Anno CLVI — 1898. Martedì 1 Marzo N. 59

ASSOCIAZIONI
... e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10.

Una dimissione accettata

Il PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Bertollo che per ragioni di malattia rassegna le dimissioni da deputato. Sono accettate. Si dichiara vacante il collegio di Chiavari.

Il PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Garavetti per responsabilità civile in seguito a diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Commemorazione di E. Sineo

Il PRESIDENTE (*segni di attenzione*):

« Con profondo cordoglio compio il triste ufficio di Parteciparvi la perdita di S. E. on. Emilio Sineo, deceduto ieri l'altro a notte. Egli non avea ancora varcato il 47° anno di età, godeva ottima salute, apparteneva da più anni a questa Camera ed oggi al consiglio della Corona, stimato ed amato da tutti. Tutto nella vita pareva sorridergli quando improvvisamente una crudele malattia in breve andare lo trasse alla tomba. »

Traccia poi l'oratore la vita del defunto ministro e così conclude:

Emilio Sineo sarà profondamente lamentata nel suo diletto Piemonte, ove egli godeva larga stima e nutriva vivi effetti, sarà rimpianto in tutta Italia perchè in lui si spegne un distinto cittadino, un amministratore equanime una forza e una speranza per l'avvenire. E la sua perdita è ancor più dolorosamente sentita in quest'aula ove egli aveva tanti amici quanti erano i suoi colleghi.

Ti sia gradito, o Emilio Sineo, il nostro tributo di riverente affetto e di vivo rimpianto. Possa riescire di qualche conforto alla più che ottantenne desolata tua genitrice il cordoglio che sinceramente con lei dividiamo, sia ai tuoi figli di indelebile esempio la tua vita intemerata e nel culto della tua memoria essi imparino da te a servire degnamente ed amare la patria (*vivissime approvazioni*).

PINCHIA associasi, commosso, alle nobili parole del presidente e prega la Camera d'inviare alla città di Torino le condoglianze della patria per la morte di un figlio dilettissimo quale fu Emilio Sineo (*approvazioni*).

CAVALLOTTI ricorda con commosse parole le virtù ed il patriottismo dell'estinto, nobile esempio alla desolata famiglia, ai colleghi ed ai suoi concittadini (*approvazioni*).

MAGLIANI si associa alla commemorazione ricordando la modestia e le eminenti virtù dell'estinto (*approvazioni*).

BORSARELLI associandosi alla commemorazione propone che siano inviate condoglianze alla madre ed alla famiglia dell'estinto (*approvazioni*).

CHIAPUSSO si associa a questa proposta e manda un saluto alla memoria dell'estinto a nome dei colleghi piemontesi (*approvazioni*).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non intende di tessere l'elogio dell'amico e collega estinto, poichè poco potrebbe aggiungere alle nobili parole del Presidente ed alla commemorazione fattane. Solamente intende ringraziare gli onorevoli colleghi che lo hanno così affettuosamente ricordato.

Manda un saluto pieno di affetto all'amico estinto e di vive condoglianze alla famiglia di lui, alla quale fa l'augurio che possano nel figlio essere continuate le nobili tradizioni di Riccardo e di Emilio Sineo (*approvazioni*).

BRIN, ministro della marina, si associa alle nobili onoranze rese oggi dalla Camera alla memoria di Emilio Sineo. Per la sincera amicizia che sentiva per il compianto collega, sente il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno ricordato le eminenti virtù di Emilio Sineo e sopratutto la bontà dell'animo suo che fu insuperabile (*approvazioni*).

La Camera approva le proposte dei deputati Pinchia e Borsarelli.

Commemorazione del senatore Alessandro Rossi

PRESIDENTE dice: Un'altra sventura ho il dolore di dover partecipare alla Camera. Un telegramma del nostro collega on. Toaldi ed uno recente della famiglia Rossi mi dà il triste annunzio che stamane nella sua nativa Schio cessò serenamente di vivere il senatore Alessandro Rossi. La Camera sa quanto quel valente uomo sia benemerito della industria nazionale, quanti titoli di riconoscenza egli abbia acquistato dalla classe operaia, quale esempio meraviglioso di intelligente operosità, associata alla più rigida rettitudine, egli lasci al nostro paese, di cui egli era vera e splendida illustrazione. A me non compete dirne tutti i meriti e rendergli i meritati encomii, ma sono certissimo che la Camera si unisce a me nel rimpiangere vivamente la perdita del benemerito senatore Rossi nel rendere alla sua memoria un sincero tributo di riverenza e di gratitudine nazionale ed associandosi al cordoglio ed al lutto della sua famiglia. (*Vivissime approvazioni.*)

DONATI ricorda la vita eccezionalmente operosa dell'estinto, veramente benemerito della nazione e propone che la Camera mandi una parola di rimpianto alla famiglia di lui. (*Approvazioni.*)

CAVALLI rimpiange, a nome anche di Vicenza, la perdita di un uomo, non solo illustre, ma sommamente benefico, proponendo che sieno espresse le condoglianze della Camera anche alla città di Schio. (*Approvazioni.*)

COCCO-ORTU, ministro di Agricoltura e Commercio, manda un saluto all'uomo illustre ed operoso che nobilmente servì la patria nell'industria e nel Parlamento, augurando che il suo esempio trovi imitatori. (*Approvazioni.*)

Le proposte dei deputati Donati e Cavalli sono approvate.

L'indirizzo al Re

PRESIDENTE comunica la lettera con la quale viene partecipato che S. M. il Re riceverà la presidenza e quei deputati che ad essa vorranno unirsi il 4 marzo alle 3 pom. in Campidoglio per la presentazione dell'indirizzo dalla Camera votato.

I sequestri dei giornali

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Socci sul sequestro ordinamento dal procuratore generale di Roma il 9 gennaio 1898 contro il giornale *Avanti!* sotto la imputazione di vilipendi all'esercito.

Il ministro ricorda di aver esposto in altre occasioni le sue idee in materia di libertà di stampa, dalle quali non si è mai discostata l'opera sua.

E' suo convincimento che la legge sulla stampa debba applicarsi con la massima larghezza, ma è altresì suo convincimento che il ministro non debba esercitare alcuna ingerenza nell'azione penale del pubblico ministero (*bene*).

Una sola cosa egli richiede, che l'opera del pubblico ministero sia lo specchio del suo intimo convincimento, di maniera che ad ogni sequestro debba sempre seguire il giudizio, affinchè il sequestro giudiziario non debba confondersi col sequestro amministrativo. Esigerà quindi che questa garanzia non venga mai meno (*approvazioni*).

SOCCI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Un premio deplorevole

ARCOLEO risponde al deputato Santini che lo interroga per conoscere se sia vero, ed i criterii che lo avrebbero in proposito guidato, che un ispettore scolastico sospeso dall'ex ministro Codronchi, per grave mancanza nell'esercizio del proprio ufficio, sia stato chiamato in missione presso il gabinetto dell'interno.

Il sottosegretario agli interni non crede che una punizione disciplinare debba avere per conseguenza la privazione dei diritti civili, aggiungendo che non si tratta di una missione, non di un incarico speciale.

SANTINI osserva che l'ispettore in parola fa parte stabilmente del gabinetto del ministro dell'interno e lo deplora perchè le colpe di lui furono gravissime e perchè simili esempi non giovano certamente a diffondere la fede nella giustizia e nella virtù.

ARCOLEO sottosegretario all'interno non può seguire l'oratore nell'esame della condotta passata dell'ispettore, non potendo la Camera entrare in queste indagini.

SANTINI deplora che si premii un uomo che un ministro aveva giustamente condannato (*bene*).

L'elezione del Ventura per la quarta volta annullata

PRESIDENTE comunica le conclusione della giunta per l'annullamento dell'elezione di Pietra Santa in persona del signor Camillo Ventura.

BARZILAI fa osservare anzitutto che la espressione *suddito del Re* che il relatore, per scrupolo d'esattezza, ha riprodotto dallo statuto è un anacronismo, perchè in uno stato costituzionale ai sudditi sono sostituiti i cittadini.

Ciò premesso, ritiene che la Camera non seguirà la commissione nel dichiarare ineleggibile un italiano perchè nato in Provincia non unita al Regno. Una simile risoluzione contraddirebbe alla proposta Cairoli, equiparante tutti gli italiani nei diritti politici, giacchè quella proposta, pur non essendo stata tradotta in legge, risponde nondimeno all'animo ed al pensiero di tutta la Nazione.

Nondimeno voterà le conclusioni della giunta, trattandosi di un'elezione sospettata e sospettabile. Ma ha voluto bene stabilire che se si può giustamente colpire un uomo, non si deve colpire un principio (*bene*).

DONATI, relatore, difende le motivazioni della proposta della giunta affermando che, in tutti i casi precedenti la Camera ha sempre affermato il principio che occorra la naturalità italiana per acquistare l'eleggibilità a deputato.

La Camera approva le conclusioni della giunta.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Pietra Santa.

La negata autorizzazione a procedere contro Guerci

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che sono perchè sia negata la facoltà di procedere contro Guerci imputato di ingiurie per mezzo della stampa.

RIZZETTI propone invece che si accordi la facoltà di procedere convinto che tale facoltà si debba sempre concedere, quanto non risulti evidente una pressione politica.

Il PRESIDENTE legge una lettera di Guerci il quale prega si accordi la facoltà di procedere; tuttavia nota che si tratta di privilegio parlamentare non personale.

SOCCI si dichiara contrario ad ogni privilegio e perciò proclive acchè si accordi sempre la facoltà di procedere. Senonchè nel caso speciale Guerci apparisce vittima della sua buona fede e di una premeditata persecuzione, e a questo proposito lamenta che l'autorità accettino qualunque querela purchè contro deputati (*movimenti, commenti*).

CAVALLOTTI ricorda di avere sempre manifestato il concetto di accordare sempre la facoltà di procedere, quando non vi sia sospetto fondato che nella domandata autorizzazione entri in modo diretto o indiretto un criterio politico. Secondo l'oratore questo è proprio il caso contro Guerci; si sollevano i rancori di candidati non riusciti e perciò propone insieme alla Giunta che si neghi la facoltà di procedere (*approvazioni*).

FARINET della Giunta dichiara che la proposta della Giunta fu presa ad unanimità per la convinzione che si trattasse di una questione elettorale. Prega perciò la Camera di approvarla.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

L'interpellanza sulla Sicilia

Il discorso di Bovio

BOVIO svolge la sua interpellanza sugli ultimi fatti di Sicilia per sapere a qual termine di utilità pubblica riesca il sistema del governo.

Affermata la necessità di provvedimenti per la Sicilia, osserva che in tutte le regioni d'Italia si sentono i pesi e i dolori originati da gravissimo disagio economico, disagio che è conseguenza di una politica disastrosa di cui i vari governi si addebitano a vicenda la responsabilità.

A questo disagio generale in Sicilia si aggiungono due cause di fermento, l'antichissimo tradizionale sentimento d'autonomia che freme in Sicilia e il sentimento di solidarietà che dai Vespri in poi permette ai siciliani di prefinire le date delle ribellioni.

Occorre, dunque, che il governo si dia pensiero di queste condizioni generali e speciali; e con modi diversi che non siano quelli della repressione armata che lascia sempre dietro di sè, nelle isole in particolar modo, un minaccioso strascico di rancori e di vendette.

A porre rimedio a un grave stato di cose bastano pochi e modesti provvedimenti e fra questi l'oratore consiglia anzitutto una rapida, esemplare giustizia contro le oligarchie locali che rappresentano dinanzi al popolo oppresso e sdegnato una tirannica prepotenza irresponsabile o impunita.

Invita il presidente del Consiglio a considerare quanto sia grave il fenomeno di un grido di rivolta lanciato da una regione appena uscita dallo stato d'assedio e dice se non creda necessario di provvedere in modo più umano che con la repressione (*bene! bravo!*).

La risposta dell'on. Rudinì

DI RUDINÌ presidente del consiglio esordisce dicendo che l'on. Bovio, pure essendo temperato, è stato ingiusto con la presente amministrazione.

Certamente questa ha dovuto anche ricorrere, come ad una dolorosa necessità, alla resistenza armata. Ma non è meno vero che il governo ha in ogni modo cercato di provvedere con amorevole sollecitudine alle condizioni della Sicilia.

Ricorda, ad esempio, la questione degli zolfi; pel modo come fu risoluta, ha dato lavoro e pane a 30000 operai; la legge che permise al commissario civile di rivedere i bilanci dei comuni e delle provincie siciliane; la conversione dei debiti che ha ridotto, per la Sicilia, i pubblici pesi di 1,400,000 lire, la convenzione per un cantiere navale a Palermo. Il Governo dunque, non può non protestare contro l'accusa di aver soltanto ricorso alla repressione.

Ciò detto quanto al passato dice che pel presente si è voluto a bello studio creare una questione siciliana. I dolori della Sicilia sono quelli di tutta Italia. Si tratta di un grave disagio economico che interessa tutte le provincie del regno. Il Governo perciò sente il dovere di studiare come si possa riparare; e pure ammettendo che per la Sicilia sia opportuno di prendere qualche speciale provvedimento, nega l'esistenza di una vera e propria questione siciliana.

A questo proposito come ministro e cittadino italiano, non può ammettere come Bovio disse che in Sicilia sia vivo il sentimento dell'autonomia. Tale sentimento potè esserci stato verso il 1840, ma oggi in Sicilia è generale lo spirito unitario (*vive approvazioni*).

Il presente Governo è stato censurato di aver fatto durare troppo poco il commissario regio in Sicilia, a ciò il Governo fu indotto dal fatto che nessun deputato accettò di buon animo quella istituzione che contrastava col sentimento unitario (*commenti*).

A Bovio che ha chiesto quali provvedimenti il Governo intende prendere per la Sicilia fa osservare come, se si vuol parlare di provvedimenti consigliati dalle condizioni annonarie, il Governo non possa fare di più di quello che ha fatto. Lo dimostrano i recenti provvedimenti legislativi ed il grande numero di lavori pubblici intrapresi.

Quanto ai provvedimenti per l'avvenire egli crede che non essendovi una quistione siciliana non possono essere diversi da quelli che il Governo intende prendere per il resto del regno, cioè promuovere lavori rimuneratativi, sgravare le imposte più onerose.

Nè è il caso di parlare di provvedimenti tributari speciali per la Sicilia, la questione tributaria è essenzialmente questione italiana, generale a tutto il paese.

Per combattere le consorterie locali alle quali ha accennato Bovio non vi è che un rimedio, la riforma della legge comunale e provinciale, ed in questo senso, già da qualche tempo sono state presentate proposte all'altro ramo del Parlamento.

Però a presentare queste proposte egli si è indotto con grande riluttanza perché da esse non può derivare che una diminuzione di libertà. Invita Bovio a precisare i fatti ai quali egli ha alluso, di ingerenze esercitate da consorterie sull'andamento della giustizia, e Bovio troverà alleato il Governo per sradicare questo male.

E non trova giuste le osservazioni fatte da Bovio contro il latifondo in Sicilia, il quale non si fonda tanto sulle leggi civili, quanto sulle leggi della natura, e può essere modificato soltanto in parte con la formazione di centri nuovi di popolazione, al quale scopo il Governo ha presentato uno speciale disegno di legge.

Riferendosi ad un concetto, espresso dal Franchetti, intorno ai contratti agrari, fa rilevare come la revisione della nostra legislazione in questa materia sia estremamente difficile, perchè i contratti agrari variano da provincia a provincia, tanto che il codice civile non li ha potuti disciplinare.

Se il Parlamento volesse regolare in tutti i suoi particolari la materia dei patti agrari farebbe opera impossibile; rimane però qualcosa da fare, sopratutto dichiarare la nullità di alcuni patti troppo onerosi.

Concludendo dichiara di accettare la proposta di Franchetti circa i patti agrarii, come accetta quella di Bovio sulla necessità di combattere le consorterie locali, ma respinge l'accusa di non aver fatto nulla per la Sicilia e di non aver fatto altro che adoperare la resistenza armata e protesta contro l'accusa portata alla Sicilia, di non essere abbastanza unitaria. (*Vive approvazioni*).

BOVIO non ha preteso di gonfiare la questione siciliana e non ha inteso di muovere accuse al presente gabinetto, ma bensì all'ente governo. Il sentimento di autonomia è naturale e tradizionale nelle varie regioni italiche e non si può comprimere, nè si può biasimare; ma questo sentimento non significa separatismo.

Acconnando all'opera dei commissarii in Sicilia, afferma che molte relazioni non furono pubblicate, e non furono presi provvedimenti che sarebbero stati necessarii. E' pronto ad esibire le prove dei fatti asseriti circa l'opera delle consorterie in Sicilia, perchè il governo possa provvedere.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio dice che ordinerà un'inchiesta quando abbia questi documenti.

BOVIO, invita i colleghi della Sicilia ad esaminare se sia il caso di chiedere al governo ulteriori provvedimenti. Occorrendo, tornerà sulla questione; intanto crede di aver fatto il dover suo con le affermazioni che ha portato davanti alla Camera (*bene, bravo*).

La seduta è levata alle 5.35. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera:*

La commemorazione dell'on. Sineo ebbe un carattere essenzialmente affettuoso. Tutti gli oratori più che il ministro ricordarono l'amico buono, il gentiluomo integro e colto che vivissimo ebbe il culto della giustizia, alta la visione della patria.

Le brevi parole che l'on. Pinchia, lagrimando, pronunciò furono indovinatissime. Anche Borsarelli e Chiapusso toccarono la corda del sentimento.

Spiacque che nessuna personalità autorevole del Mezzogiorno abbia parlato.

Durante la commemorazione dell'onor. Sineo, pervenne alla presidenza un telegramma dell'on. Toaldi che annunciava la morte del senatore Rossi.

Dopo un breve elogio fatto del senatore defunto dal Presidente Biancheri, parlarono brevemente e con efficacia di sentimento gli onor. Donati e Cavalli.

La proposta d'inviare le condoglianze alla famiglia del senatore Rossi fu approvata all'unanimità.

All'interrogazione dell'on. Santini a proposito del funzionario punito dal ministro Codronchi e chiamato poi al Ministero dell'interno, l'on. Arcoleo, sottosegretario agl'interni diede una breve e debole risposta,

L'on. Santini svolse l'interrogazione con vivacità e calore, in mezzo alla attenzione della Camera. Egli fu veramente efficace.

Mancava l'on. Rudinì e la sua presenza avrebbe certamente provocato un lungo dibattito. Dopo la replica dell'on. Arcoleo, l'on. Santini si scagliò contro il Governo.

E la Camera si persuase che l'onor. Santini aveva ragione, e approvò cordialmente. Le tribune applaudirono.

Sulla proposta d'annullamento della elezione del noto Ventura a Pietrasanta ha voluto interloquire l'on. Barzilai, dichiarando però che avrebbe votato per l'annullamento. E' questa la quarta elezione del Ventura. Le tre prime furono annullate per ragione dell'età; stavolta l'annullamento avvenne perchè il Ventura non ebbe il decreto di naturalità che si spera, nè questo nè mai alcun altro Ministero vorrà accordargli.

Il discorso del Presidente del Consiglio, in risposta all'interpellanza dell'on. Bovio, ebbe una intonazione giusta e fu in alcuni punti veramente felice.

Il ricevimento in Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Come fu annunciato oggi alla Camera il Re ha deciso di ricevere le rappresentanze della Camera e del Senato che gli presenteranno gli indirizzi, in occasione del cinquantenario dello Statuto, nella maggior sala del Palazzo Capitolino.

La cerimonia avrà luogo in forma solenne.

La notizia di questa decisione del Sovrano ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

I funerali del ministro Sineo

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera;*

I funerali avvenuti oggi del ministro Sineo riuscirono imponenti per il concorso della cittadinanza. Grande folla stazionava lungo le vie percorse dal corteo. I balconi e le finestre erano gremiti di signore.

Il corteo mosse alle ore 10 dall'*Hôtel Roma* e si diresse alla chiesa di San Lorenzo in Lucina.

Il corteo era preceduto da un drappello di guardie municipali con concerto, e numeroso clero, che poi si è ritirato dopo la cerimonia, il solo parroco avendo accompagnato in vettura la salma fino alla stazione. Veniva poi il carro funebre che era coperto di corone fra cui una del Re.

Fiancheggiavano il carro con torcie gli uscieri della Casa Reale, del Senato, della Camera, dell'Ordine Mauriziano e dei Ministeri.

Reggevano i cordoni a destra: il sindaco Ruspoli, il generale Orero, il senatore Saredo, il ministro Brin, il vicepresidente Cremona; a sinistra: il dep. Casana, il dep. Palberti, il presidente della Camera Biancheri, il deputato Mazziotti, il senatore Casalis; seguivano i membri della famiglia Arnò, Bonvicini, Villanis, Voli, poi il generale Avogadro, il comandante Di Revel, il maggiore Verdinois ed il marchese di Santasilia rappresentanti del Re, il capitano Di Carpineto rappresentante del conte di Torino; i ministri e i sottosegretarii di Stato, numerosi senatori e deputati e diplomatici, una ventina di generali, oltre 200 ufficiali di terra e di mare e rappresentanze delle diverse amministrazioni dello Stato, della provincia, del Comune ecc., varie associazioni con bandiere, fra cui quella dei piemontesi, liguri e sardi.

Le corone superarono il centinaio, però sul feretro furono poste quelle del Re e della famiglia, solo altre seguivano su un carro speciale e in vetture, poche erano portate a mano.

Notó fra le corone quella della marchesa Rudinì, di donna Branca, di Bonin, della Camera dei deputati, del Circolo della caccia, della Croce Rossa, di Rattazzi, di Quintieri, della Associazione della stampa, del Sindacato dei corrispondenti, del ministro del Perù.

Dirigeva il corteo l'on. Pinchia a cui si deve l'ordine eccezionale con cui procedette la cerimonia.

Ai ministeri ed agli uffici dipendenti era issata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Lorenzo in Lucina un battaglione di fanteria con bandiera e musica prese parte al corteo funebre fino alla stazione.

Il corteo mosse lentamente verso la stazione; grande folla assisteva al suo passaggio.

Dal carro la salma cui le truppe resero gli onori militari fu trasportata direttamente sul vagone merci parato a lutto e le corone deposte in un secondo carro. Non fu fatto alcun discorso.

Il corteo si sciolse a mezzodì.

La salma è partita alle 2.40 per Torino accompagnata dal sottosegretario di Stato Mazziotti e dal deputato Bonvicino, dal cognato del defunto e dal suo segretario particolare conte Alberti.

L'on. Mazziotti rimane

L'organico del Ministero delle Poste

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:

La notizia delle dimissioni dell'on. Mazziotti sottosegretario al ministero delle Poste, in seguito all'*interim* affidato all'on. Luzzatti, è inesatta. L'on. Mazziotti per un sentimento delicato verso il defunto ministro rassegnò le dimissioni, onde il successore avesse libertà di scelta del sottosegretario. Ma si ritiene che le dimissioni non verranno accettate ora, nè poi.

E' egualmente inesatto che l'on. Luzzatti opponga al nuovo organico del ministero delle poste presentato dall'on. Sineo, in pieno accordo con lui. L'on. Luzzatti manterrà sostanzialmente la proposta fatta dal defunto ministro, salvo ad accordarsi con la Giunta del bilancio per alcune modificazioni lievi, consentite già dall'on. Sineo.

Le onorificenze per Adua

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

La commissione per le onorificenze ai combattenti d'Adua presentò oggi la relazione al ministro della guerra, on. Di San Marzano.

La *Tribuna* crede che queste onorificenze saranno pubblicate venerdì prossimo.

Per l'inaugurazione del busto a Galliano

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio sera*:

In seguito al colloquio avuto ieri dall'a... Vinai a nome del Comitato esecutivo col generale San Marzano, furono prese le seguenti deliberazioni definitive.

Scoprimento del busto al colonnello Galliano nel giorno 4 marzo, nell'aiuola sinistra davanti alla caserma Principe di Napoli, coll'intervento del ministro di San Marzano, delle rappresentanze dell'esercito e delle autorità cittadine. Il discorso inaugurale lo farà Achille Plebano.

La vertenza fra Cavallotti e Macola

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

La vertenza fra gli onorevoli Macola e Cavallotti fu composta con verbale steso ieri dai padrini.

Il verbale dice che i quattro padrini ritengono concordi come gli onorevoli Cavallotti e Macola non abbiano alcuna ragione di venire a una soluzione cavalleresca, mentre vi sono più chiari motivi di reciproca stima personale.

Il verbale è firmato dai deputati: Socci, ...colini, Santini ed Eugenio Valli.

Pare che l'on. Cavallotti si sia messo in conflitto con i suoi padrini, perchè ritiene che la *Gazzetta di Venezia* abbia pubblicato parole offensive al suo riguardo, pendente la vertenza.

L'on. Macola, malgrado che il verbale ... chiuso, fece avvertire l'on. Cavallotti d'essere sempre a sua disposizione.

Promozioni militari

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:

Il Re firmò ieri le promozioni dei generali Gobbo, Rogier e Rey, dei colonnelli De Gior..., Crema e De Sanctis, destinato al comando d... brigata di cavalleria a Verona, e di 75 sottotenenti.

L'*Italia Militare* aggiunge che giovedì si ...meranno le rimanenti promozioni, che comprendono cinque tenenti-colonnelli, dieci maggiori...

E' probabile che la pubblicazione delle promozioni avvenga contemporaneamente sabbato...

La sopratassa ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Il progetto per la Cassa pensioni del personale ferroviario riduce al sei per cento la sovratassa erariale sui biglietti per i viaggiatori e pei trasporti a grande velocità; ed aumenta al ... e 50 per cento la sovratassa per trasporti a piccola velocità.

Nuovi consiglieri di Stato

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:

Si torna a parlare delle prossime nomine Sandrelli, avvocato erariale, di Schanzer, ...ferendario, e di Scialoia, professore all'Università, a consiglieri di Stato. E' certa anche nomina di Bodio a consigliere di Stato.

La spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord

Quando avverrà la partenza

Cristiania 28, ore 7 p. — Il *Verdensgang* annunzia che il Duca degli Abruzzi ha confe... circa la sua spedizione al Polo Nord col cap... no Sverdrup che, come comandante del *Fr...* partecipò alla spedizione Nansen.

Il Duca degli Abruzzi partirà nell'estate p... simo per lo Spitzberg per riconoscervi il terr...

La spedizione poi incomincierà nell'estate 1899 recandosi anzitutto alla terra di Francesco Giuseppe, donde tenterà di raggiungere terra di Petermann.

Quivi, se lo stato dei ghiacci lo permette si raccoglieranno i mezzi necessari per il ... seguimento della spedizione e mediante sl... trascinate da cani la spedizione tenterà di ... giungere il Polo Nord; se ciò è impossibile ... spedizione si limiterà alla esplorazione della ... ra di Francesco Giuseppe.

Conformemente al consiglio del capitano S... drup il duca degli Abruzzi si dirigerà al ... verno danese per ottenere i cani di Groenl... dia riconosciuti come i più idonei al trainamento delle slitte.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio sera*.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 3.25.

Il PRESIDENTE comunica al Senato la seguente domanda di interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presid... del Consiglio, ministro dell'interno, sui recenti ...sordini avvenuti in Sicilia. *Codronchi*

Commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora i senatori M...gnoli, Robecchi, Rossi Alessandro ed il ministro Sineo.

Si associano i senatori FANO, BOCCARDO, ...NALI, LAMPERTICO, DI PRAMPERO, ed a nome del Governo i ministri VISCONTI-VENOSTA, L...ZATTI, SAN MARZANO. Aggiunge altre parole senatore SERENA.

Si delibera di mandare le condoglianze del ...nato alle famiglie dei senatori defunti.

L'indirizzo al Re

Il PRESIDENTE dà la parola al senatore F...li per la lettura della proposta di indirizzo ... Re.

FINALI legge l'indirizzo:

Sire! — Glorie immortali della vostra augusta ...sa sono la instaurazione degli ordini liberali ... Stato, la indipendenza e la unità dell'Italia.

Per questi due supremi benefizii il Senato del ...gno rinnova alla Maestà Vostra le devote espre... della propria che è pur gratitudine nazionale in ...sto 50.o anniversario della promulgazione dello ...tuto che fu il principio del risorgimento italiano.

Dato dal magnanimo vostro avo con lealtà d... e con affetto di padre, mantenuto ed osservato ... eguali sentimenti dal vostro grande genitore, lo ...ruto costituzionale del 4 marzo 1848 diventò per ...

dei plebisciti il patto indissolubile di libertà e di fede tra la Monarchia e la nazione, e voi in venti anni di regno avete insegnato colla parola e coll'esempio il più autorevole come esso si debba rispettare ed osservare.

La promulgazione dello statuto fu foriera della guerra per la indipendenza nazionale, giacchè nei propositi della vostra dinastia come negli affetti e voti del popolo italiano, non furono mai disgiunte libertà ed indipendenza. Dopo gli avversi casi di guerra rimase nel forte Piemonte lo Statuto come simbolo luminoso a cui si voltarono fidenti tutti gli oppressi. Sotto il suo impero mutarono i consigli e si prepararono le armi onde poi per mirabile concorso di voleri e di opere potè compiersi la unità della patria.

Bastarono pochi anni ad una impresa che in altri paesi fu il risultato dello sforzo perseverante di secoli. Non furono tutte liete le vicende di questi cinquanta anni, ma così nelle tristi come nelle liete la osservanza leale dello Statuto e la sua larga esplicazione giovarono al buon governo dello Stato. I principii ai quali esso si informa e che sono in esso contenuti non contrastano ad alcun progresso e si adattano alla necessità dei tempi ed alle nuove contingenze della vita politica e sociale.

Nella vita dei popoli vi sono momenti di depressione e di sconforto e noi ne attraversiamo uno — ma questo non è colpa delle liberali istituzioni le quali coll'esercizio dei poteri statutari che da niuna parte trasmodi hanno bisogno del senno politico che le rivolga sempre a retto fine coltivando e invigorendo queste civili virtù che le rendono rigogliose e feconde.

I grandi e fausti ricordi che questa ricorrenza ravviva elevano gli animi e fanno riguardare serenamente all'avvenire.

Sire! Colla fede inconcussa nel suo Re, vigile e fermo custode della dignità nazionale e del diritto di tutti in mezzo alla emulazione dei partiti sotto gli auspici e coll'esempio del suo Re, incrollabile presidio delle pubbliche libertà, che non può avere interesse diverso da quello del suo popolo, l'Italia proseguirà animosa per la sua via perfezionando di continuo i suoi ordinamenti e migliorando la sua fortuna. E quando compirà il secolo dal memorabile giorno che oggi si celebra gli italiani lo celebreranno in una patria libera, grande e felice quale voi la desiderate e quale fu nel pensiero del Re liberatore (*vive e generali approvazioni*).

Il PRESIDENTE dice che la Presidenza si recherà ad onore di presentare questo indirizzo a S. M. il Re e ricorda la preghiera già fatta che alla Presidenza vogliano unirsi tutti i signori senatori presenti in Roma (*benissimo*).

Si discute il progetto di legge sui provvedimenti bancari.

Parlano Vacchelli, il ministro Luzzatti ed altri. La discussione continuerà domani. Si stabilisce che l'interpellanza di Codronchi sulla Sicilia venga svolta dopo la discussione della legge bancaria.

AFRICA

La guerra contro il Califfo del Sudan
Osman Digma sull'Atbara

Vadihalfa 28, ore 10 a. — I dervisci, comandati da Osman Digma e da Mahomed si concentrarono a Shendy, intenzionati ad attaccare il campo dell'Atbara. Gli inglesi ricevettero l'ordine di recarsi in soccorso degli egiziani.

Ciò che dice un viaggiatore inglese dei rapporti fra l'Italia e l'Abissinia

E' giunto a bordo del *Check Bar Khund*, della Compagnia di Perim, il capitano inglese Kerson, che fu un certo tempo in Somalia col conte di Wickemburg.

Racconta che, prima della Somalia, avendo visitato l'Harrar, trovò Makonnen molto preoccupato per i progetti bellicosi di Menelik contro i somali, da cui duemila dei suoi uomini erano stati completamente battuti nello scorso novembre.

Makonnen attribuiva la disfatta all'insipienza dei capi abissini, i quali si erano lasciati prendere all'agguato dai capi somali, i quali, oltre all'essere soldati valorosi, sono anche eccellenti strategi.

Parlava ancora di una triste profezia, risaputa da tutti in Abissinia, la quale dice che una sconfitta nell'Uebi non viene mai sola, ed era appunto sulle rive di quel fiume che s'era svolta quella battaglia.

Il capitano Kerson, penetrato in Somalia, non senza pericolo, perchè era stato scambiato per una spia europea di Menelik, fu accolto assai bene dagli abitanti, i quali, a differenza dei galla e degli abissini, non nutrono diffidenze verso gli europei.

I somali sono convinti che Menelik, spinto dai francesi e dai russi, medita una nuova guerra coll'Italia. Dicono, a prova del loro asserto, di aver ricevuto la proposta di formare un Corpo autonomo pronto ad entrare in guerra al primo cenno, ma come poi possano credere che questo Corpo debba essere destinato a combattere l'Italia, è un mistero.

In ogni modo la voce che Massaua debba, fra non lungo tempo, appartenere all'Abissinia è talmente accreditata che il capitano Kerson fu seriamente interrogato se le Potenze manderanno le loro squadre ad onorare Menelik quando sarà stabilito a Massaua.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'attentato contro il Re di Grecia
L'arresto di uno degli autori

Atene 28 ore 4 p. — Uno degli autori dell'attentato al Re fu arrestato. Si chiama Karditzi ed è un impiegato inferiore al municipio di Atene. Si rifiuta assolutamente di nominare complici.

Atene 28, ore 10 p. — Karditzi è un ex sottufficiale, trentacinquenne, che ha corta l'intelligenza e qualche idea anarchica; si eccitò in seguito ai violenti attacchi di alcuni giornali contro il Re.

L'*Asty* dice che una associazione segreta composta di alcuni operai disoccupati di mente squilibrata e di giovani esaltati cui partecipava Karditzi decise d'assassinare il Re, allorchè la Camera votò il progetto di controllo.

Il Re ne fu prevenuto e ricevette anche alcune lettere anonime, ma rifiutò di prestare fede agli avvertimenti e continuò ad uscire come il consueto.

La polizia scoperse nella località dell'attentato una bomba di dinamite. Confermansi le informazioni circa l'associazione cui partecipava Karditzi.

Contro il Gabinetto Meline

Ci telegrafano da *Parigi 28 febbraio sera:*

Il Comitato per le riforme repubblicane pubblica un manifesto per avvisare la Francia dei pericoli ai quali Meline, presidente del Consiglio, espone la repubblica trescando con monarchici e clericali. Il comitato giudica suprema necessità di abbattere Meline affinchè le elezioni assicurino il successo della democrazia.

Per la riforma della costituzione elvetica

Zurigo 28, ore 8 a. — I delegati dei gruppi dell'estrema sinistra al Consiglio federale votarono all'unanimità una mozione tendente a presentare all'assemblea federale una proposta in favore dell'elezione diretta del Consiglio Federale da parte del popolo e ad introdurre il sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni del consiglio nazionale, per controbilanciare l'aumento del potere del governo centrale della confederazione in seguito all'approvazione del progetto di nazionalizzazione delle ferrovie.

La scoperta di gravissime frodi in Russia

Ci telegrafano da *Odessa, 28 febbraio, sera*:

Si scoprirono gravissime frodi nella somministrazione del carbone alla flotta del Mar Nero. Il ricco commerciante Sbolianski e parecchi alti impiegati dell'ammiragliato furono incarcerati. Lo Sbolianski venne rimesso in libertà provvisoria verso una cauzione di 360,000 rubli. Si ipotecarono tutti i suoi vasti possedimenti.

Fra gli arrestati vi è un ammiraglio.

Le delegazioni austro-ungheresi

Budapest 28, ore 9 a. — Il consiglio dei ministri presieduto dall'Imperatore, deliberò di convocare a Budapest le delegazioni alla fine di aprile.

Picquart sfida Henry

Parigi 28, ore 9 p. — Dicesi che il colonnello Picquart inviò i padrini al colonnello Henry.

Un altro affitto di territorio

Yokohama 28, ore 7 p. — Si dice che la Corea dette in affitto della Russia l'isola situata all'entrata del porto di Fusan.

Un piroscafo in fiamme

Boston 28, ore 9 p. — Un piroscafo ricondusse il capitano e trentun marinai del vapore *Legislator* incendiatosi in mare. Sei marinai sono annegati.

Notizie varie

Middlesborough 28, ore 8 a. — Vi sono seicentodieci casi di vaiuolo.

Madrid 28, ore 8.20 a. — I lavori d'armamento navale proseguono attivamente a Ferrol.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Due case che crollano
3 morti e 5 feriti

Ci telegrafano da *Avezzano, 28 febb., sera*:

Crollarono stamane due case travolgendo otto persone.

Le autorità, i carabinieri, la truppa e i cittadini accorsi estrassero dalle macerie cinque persone gravemente contuse.

Una donna e due bambini rimasero morti sotto le macerie.

Messina — Ci telegrafano 28 febbraio, sera — *L'assassinio di un medico* — Uno sconosciuto uccideva stamane con due colpi di scure al capo il dott. Parisi che si recava alla stazione della ferrovia per restituirsi a Nizza dove ha il suo domicilio.

L'assassino è ignoto. La cittadinanza è impressionata.

Ancora sulla fuga dei reclusi dall'Ambrogiana

Ci scrivono da Firenze 27 febbraio:

Al telegramma che vi annunciava la fuga audace dei due reclusi dell'Ambrogiana, faccio seguire questi particolari:

La fuga dei reclusi desta gravi apprensioni. Giovanni Moriani, uno dei fuggitivi, fu condannato per estorsioni continuate e mancato omicidio a scopo di rapina.

Egli prima di cadere nelle mani della giustizia rimase tre anni latitante nelle boscaglie di confine tra le provincie di Siena e di Grosseto, imponendo tasse ai fattori, a danno dei quali commetteva estorsioni.

Vuolsi che sia stato negli stessi luoghi di Tiburzi e di Ansuini. Si teme che raggiungendo quelle località diasi col compagno Ferraresi al brigantaggio. Meraviglia l'evasione audacissima, di pieno giorno, rompendo le serrature della porta che dall'ultimo piano mette alle soffitte. Per un abbaino salirono sul tetto e assicurarono una specie di fune lunga 37 metri e formata da 14 fasce di quelle che servono a legare i reclusi furiosi. Discesero con grande rapidità scomparendo in modo prodigioso, perchè i guardiani subito accortisi della fuga, li inseguirono.

Si hanno traccie del loro passaggio sino a Montespertoli in quel di Castelfiorentino. Si fa una inchiesta per assodare la responsabilità di questa audace fuga, quasi inverosimile.

Milano. — Ci scrivono 26 febbraio — *Per Luigi Bocconi scomparso ad Adua — 200,000 lire per beneficenza* — La famiglia Bocconi cui il tempo ogni giorno più offusca la speranza di riabbracciare l'amato figlio Luigi scomparso nell'infausta giornata d'Adua farà domani 1. Marzo celebrare in sua memoria un ufficio commemorante il secondo anniversario della battaglia nella Chiesa di S. Babila.

Pure in questa occasione la famiglia ha fatto pubblicare una affettuosa biografia del figlio Luigi, dove sono raccolte molte bellissime lettere di lui le quali ne rivelano la bellezza e la bontà del carattere.

E finalmente il padre Ferdinando Bocconi sempre in ricordo del figlio Luigi ha offerto 200,000 lire per la fondazione di un'opera di beneficenza.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong 28 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Bombay.

Bombay 28 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong.

UN PO' DI TUTTO

Un re albergatore

Non è raro di vedere, ai tempi in cui siamo, dei re vivere all'albergo. Tale è appunto il caso del re di Wurtemberg, che possiede e fa valere nella sua propria capitale, a Stuttgart, due grandi *hôtels*. La speculazione gli arreca d'altronde un onesto e piccolo beneficio, dappoichè questi *hôtels* in questione, ben situati, provvisti di tutto ciò che possa desiderarsi di meglio e frequentati da una numerosa clientela, fruttano al loro coronato proprietario circa dugentocinquantamila marchi, ossia trecentododicimila lire l'anno. Questo supplemento alla lista civile non è punto, come si vede, dispiacevole. Il mestiere di albergatore sarebbe d'altronde tradizionale nella famiglia di Wurtemberg, se si voglia credere al seguente aneddoto. Al principio del secolo decimottavo, lo Zar Pietro il Grande venne a far visita al duca regnante, allora a Stuttgart. Per non incomodarlo in niente, lo Zar gli fece esprimere il desiderio di volerlo visitare semplicemente in albergo. Il duca volle da parte sua accondiscendere, ma pensò nello stesso tempo al modo di accogliere degnamente il suo ospite, con tutti gli onori dovuti al suo grado. Egli fece dunque decorare la facciata del suo palazzo d'una insegna dipinta per la circostanza, e in piedi, all'entrata, travestito da albergatore, ricevette egli stesso il monarca russo. Si può dunque ammettere che l'attuale re segua l'esempio dell'avolo suo. Soltanto è da notarsi, che l'albergo d'un tempo costava; quello d'oggi rende.

Il fonografo e la scrittura delle cantanti

Se gli americani hanno la immaginazione fervida, bisogna convenire che le loro compagne non lo sono da meno. Miss Anna Lankow, una delle insegnanti di canto più note di Nuova York, desiderando proporre alcune delle sue migliori allieve al direttore dell'Opera di Berlino, senza sobbarcarle, nell'incertezza della riuscita, alle spese non indifferenti del viaggio, ebbe un'idea di genio. Fece appressare le sue allieve alla bocca di un fonografo, fece cantare a ognuna di esse il pezzo più brillante del suo repertorio e, seduta stante, inviò i fonogrammi a Berlino. Il direttore della capitale germanica, continua il giornale di Nuova York, riunì la Commissione esaminatrice e, dietro audizione dei detti fonogrammi, due delle allieve furono immediatamente scritturate.

Sta il fatto che molti uomini prendono moglie e viceversa sulla fede di una semplice fotografia; epperò è a domandarsi, se la cosa è vera, con quale criterio il direttore dell'Opera di Berlino può sapere, se realmente le artiste che ha scritturato sono quelle stesse che fonografarono le loro qualità vocali!

Elixir di lunga vita

Non è ora di far rivivere una vecchia ricetta, che dà un amaro equivalente a tanti altri celebri e fortunati di cui contiene *qualitativamente* niente di più e niente di meno. Ecco i componenti che suggeriamo in parti: Aloe 15, Agarico bianco 4, Rabarbaro 4, Zedoaria 4, Genziana 4, Galanga 5, Mirra 4, Teriaca 3, Zafferano 3, Zuccheeo 40, alcool 1150.

Si potrà omettere la *teriaca*, un ingrediente che non è più accettato dai moderni.

Il tutto dopo 20 giorni si filtra.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 marzo: S. Albino v.
Mercoledì 2 marzo: S. Simplicio.
Il sole leva alle 6.51 — tramonta alle 5.57.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il nuovo Ispettore del Sestiere di Castello, cav. Buonadonna destinato a sostituire il cav. Cervis, traslocato a Firenze, è giunto e ha preso possesso del suo ufficio.

Il cav. Buonadonna, che fu già qui ispettore a S. Polo e a Cannaregio sei anni or sono, lasciò di sè buona fama per i servizii resi alla pubblica sicurezza.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Una cliente troppo assidua. — Il droghiere Andrea Callegari che ha il negozio in Via Garibaldi 1798 si era accorto della frequente sparizione di oggetti che avveniva nel suo negozio.

Dopo una attenta sorveglianza i suoi sospetti caddero su una donna tal Lucia Castellan. E finalmente domenica mattina, riuscito a coglierla in flagrante furto di una bottiglia di fernet, la fece arrestare.

La Castellan ha confessato soltanto il furto di due bottiglie di fernet.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Il Consiglio direttivo è molto grato al nobilissimo e caritatevole pensiero del Comitato dei ginnasti della Società Costantino Reyer, di devolvere a beneficio di detto Ospedale la somma di L. 333.24, prodotto netto delle rappresentazioni date sulla Riva degli Schiavoni; e porge i più vivi ringraziamenti.

La pia istituzione Carlo Combi durante il p. p. mese di febbraio distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune N. 31,819 pani di prima qualità del peso complessivo di k. 2911.050 e del costo di L. 1368.19.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il prof. Ferruccio Pellizzari terrà una lezione sui suoni.

Thès danzanti — Il Comitato dei Thès danzanti ed i Consigli direttivo e d'Amministrazione dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* si sentono in dovere di pubblicamente porgere i loro più vivi ringraziamenti al sig. direttore della Società del gaz che volle egli pure concorrere spontaneamente alle tre feste di beneficenza concedendo gratuitamente il consumo del gaz.

A questo atto generosissimo serberanno perenne gratitudine tanto il Comitato, quanto i sunnominati due Consigli.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27-28 febbraio
Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Lajet Federico, meccanico, con Frizzerio Giulia chiamata Ester, casalinga, celibi — Mizzero Marcelliano chiamato Massimiliani, fruttivendolo, con Nordio Maria, guantaia, vedovi — De Rossi Pietro, con De Poli Antonia, operai al Cotonificio, celibi — Saoner Carlo, tipografo lavorante, vedovo, con Lucchetta Virginia, già domestica, nubile Bovolato Carlo, fabbro, celibe, con Zennaro Lucia, stiratrice, vedova — Rizzo Domenico, biadaiuolo agente, con Zanetti Iginia, casalinga, nubile — Rinaldi Santo, dipintore all'arsenale, con Gallina Margarèta chiamata Carolina, casalinga, celibi.

Decessi: Babisi Caterina, di anni 80, nubile, stiratrice, Venezia — Scarpa Peralda Luigia, 48, coniugata, casalinga, id. — Voltolina Amelia, 5, id. — Berardi Gio. Batta, 80, coniugato, meccanico, Mira — Tonetti Giovanni (suddito austriaco, 68, vedovo, possidente, Franona (Istria) — Paneghetti detto Bana Angelo, 58, coniugato, macellaio, Venezia — Benvenuti Sante, 17 celibe, tabaccaio, id. — Boccacini Carloni Elena, 70, vedova ricoverata, Venezia. — Zennaro Radolin Lucia, 56, coniugata, sigaraia, id. — Colbacchini Ermenegilda, 7, studente, Monselice — Falcier Gio. Batta, 79, vedovo, ortolano, Murano — Solesin Giovanni, 68, coniugato, pesatore pubblico, Venezia — Simone Francesco, 62, id., regio pensionato, id., — Ravagnan Giuseppe, 44, id., macchinista ferroviario, id. — Baldin Guido, 33, celibe, agente privato, Trieste — Prian Giovanni, 7, studente, Venezia.

Decessi fuori del Comune: De Rossi Bortolo di anni 52, negoziante, decesso in Modena.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In Tribunale.

Presidente — Che età avete, signora?

Teste — Ho visto ventidue primavere, signor presidente.

Presidente — Hum...! e da quanti anni siete cieca?

Nota sibillina

Sciarada

Togli a Roma il mio *primiero*,
e tu Roma più non vedi
Il *secondo* ha quattro piedi.
Vuoi saper dov'è l'*intero*?
l'hai sicuro nel giornal.

Spiegazione della sciarada precedente: DECOR-AZIONE

CRONACA DEI TEATRI

Il figlio di Otello

E' questo dunque il titolo dell'operetta che gli studenti universitari rappresenteranno la sera del 7 marzo al teatro *Rossini*. Di essa è autore Albino Fioris, studente dell'Università di Sassari, cui S. M. la graziosa nostra Regina onorò con vivissime congratulazioni e con magnifico regalo. Le parole sono di Vamba (Luigi Bertelli) l'arguto e valente umorista. Quanto all'esecuzione, le parti furono così assegnate:

Otello, sarà Nando Bennati dell'Università di Ferrara.

Desdemona Maurizio Zaccagna dell'Università di Padova, l'applaudita servetta della *Gran Via* del 1895.

Jago, Zambuto, della Scuola Superiore, conosciuto canzonettista.

Cassio, Ducci di ca' Foscari, *Emilia* Tozzi, id.

La casa Bocconi di Milano fornirà poi il personaggio di Luigino.

Dirige l'orchestra il prof. Emilio Bearzotti; i cori sono istruiti dallo studente A. Prosdocimi.

Si avverte che le prenotazioni dei palchi e dei posti in platea sono a buon mercato. Esse si ricevono dal presidente del Comitato Aleardo Prosdocimi, ponte dell'Accademia 1040.

Rossini — Stasera terza rappresentazione dell'opera *Traviata*.

L'impresa ha scritturato il baritono Dorini, continuando l'indisposizione del Salassa.

Malibran — Numeroso pubblico assisteva anche ieri sera al Circo Equestre, e ha applaudito a tutti gli artisti. Molto bene i bravi fratelli Manetti e i Martelloni.

La piccola Paolina anche ieri sera fece nuovi esercizi su un piccolo cavallo arabo, riscuotendo meritati applausi — come pure la signorina Theora coi suoi esercizi di equilibrio sulla corda obliqua.

Questa sera spettacolo straordinario, a cui prenderà parte tutta la Compagnia. Miss Roussell, la celebre ginnasta — Miss Theora, la celebre equilibrista — Brothers Bibo — Camponologhi e il debutto del *clown* Cavallini.

Eden — — Concorso numeroso anche ieri sera e speciali applausi si ebbe il simpatico *Trio Fiori* per la sua serata.

Sono sospese le recite fino a tutto venerdì, in aspettativa dei nuovi artisti.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 28 febbraio:

La Compagnia d'operette diretta da Francesco Gargano ha felicemente iniziato — al *Garibaldi* — il corso delle rappresentazioni annunciate.

Il pubblico ha già fatto buon viso agli ottimi elementi della *troupe*, accorrendo ben numeroso ad applaudirli.

Si attendono le promesse novità del repertorio.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Traviata.*
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Benetti Luigia fu Sante d'anni 29 è imputata d'ingiurie e minaccie a danno di Krassinich Anna — Krassinich Anna fu Francesco, d'anni 39 e Dondi Lavinia fu Sante, d'anni 39, a querela della Benetti, sono imputate di minaccie, ingiurie e percosse, nonchè di offese alla decenza pubblica mediante parole turpi. Condannate le due prime a L. 30 di multa per ciascuna.

— L'impenitente Mazier Luigi di Francesco, facchino alla Giudecca, è per la 20.ma volta imputato di contravv. al monito. Si busca giorni 15 di arresto ed un anno di vigilanza.

— Scarpa Luigi di Angelo di anni 33 è imputato di minaccie, ingiurie e percosse ai danni di Cattaruzzo Giuseppe di Giov. d'anni 50, il quale è querelato dal primo per ingiurie.

Lo Scarpa è condannato alla multa di L. 35 — il Cattaruzzo a L. 30.

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Ferita — Appropriazione

Vecchiato Giovanni di Stefano, contadino di Robegano, in Noale, nell'osteria di Uva Onofrio nella sera dell'11 dicembre 1897 litigando con tal Bonaventura Valentino, detto Parigin, diede a costui una spinta tale, che lo fece cadere sopra una sedia, in modo che riportò una contusione alle ultime coste, che lo obbligò al letto per giorni 28.

E' condannato a 5 mesi di reclusione.

Dif. avv. Nordio.

— Nalesso Giulio di Luigi di anni 20 di Mestre, per essersi appropriato L. 10, che il 5 dicembre u. s. il suo padrone De-Grandis Lorenzo, gli aveva consegnate per versare ad Andreata Francesco, è dal tribunale condannato a 41 giorni di reclusione ed a L. 101 di multa.

Dif. avv. Nordio.

— Rossetto Angelo di Alessandro di anni 24, confesso di essersi appropriata la somma di L. 140, che il suo padrone gli aveva consegnata il 30 dicembre per sdaziare del vino, si busca 5 mesi di reclusione e L. 83 di multa.

Dif. avv. Nordio.

Pres. Panizzoni — P. M. Dal Pian.

Processo per adulterio

Ci telegrafano da *Ferrara, 28 febbraio, sera*:

Alle ore 5 pom. è terminato il processo per adulterio continuato, contro il canonico don Felice Bolognesi, parroco di Santo Stefano e Teresa Speltri moglie del maniscalco Odoardo Lattuga.

Il don Bolognesi è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 2000 lire di provvigionale alla parte civile, la Speltri venne condannata a 5 mesi della stessa pena.

Danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede.

ALESSANDRO ROSSI

Ci telegrafano da *Schio 28, ore 10 a.*:

Il senatore Alessandro Rossi è morto stamane alle ore 8.10 nella sua villa di Sant'Orso.

E anche lui, il fortissimo uomo, piegò il capo stanco; e serenamente chiuse la nobile vita. — E non par vero che tanta operosità varia, vasta e impetuosa sia scomparsa d'un tratto; — non par vero che una così gagliarda tempra, fino a ieri resistente agli urti degli anni, fino a ieri intenta a dirigere, a eccitare, a consigliare con prontezza, con acutezza, con senno mirabili, le energie del lavoro vicine e lontane sia d'improvviso cessata; — non par vero che sia troncata una esistenza benefica quante pochissime altre si videro nella regione nostra e in Italia.

Quanto egli ha fatto per l'industria paesana non si può ancora misurare interamente; — perchè gli effetti della sua azione hanno ancora da svolgersi e devono essere fecondi di molto altro bene.

Alessandro Rossi aveva l'iniziativa e la decisione dell'uomo d'azione e insieme la costanza e il calore dell'uomo di propaganda: c'era in lui l'uomo d'affari insieme all'apostolo. Alla vastissima coltura, che forse non ebbe il tempo di affinare e di ordinare come avrebbe desiderato, univa una rapidità di concezione e di atti, che raramente si trovano negli uomini di studio.

Ed è sempre stato ad un modo: dritto, schietto, tenace, quando lavora a creare il colossale opificio, che è una gloria dell'industria italiana, quando gira per l'Italia a predicare la crociata in difesa del lavoro nazionale, e quando in Parlamento pronuncia quei suoi discorsi rapidi, a scatti, in cui sono condensate le convinzioni profonde che gli vennero dall'esperienza lunga quotidiana.

Il Lanificio Rossi di Schio, l'operosa ridente cittadella del Vicentino, sorto principalmente coi capitali della Casa Rossi e con quelli di un altro benemerito dell'industria nazionale, il barone Eugenio Cantoni, ha toccato la potenzialità di un piccolo Stato: la cifra enorme della sua produzione, il numero rilevantissimo degli operai d'ambo i sessi che lavorano nell'opificio, la vasta clientela sparsa in tutto il mondo, il forte capitale che nell'azienda è impiegato — pochi anni or sono era di circa ventiquattro milioni, vent'uno dei quali versato, — fanno del Lanificio Rossi una istituzione che può ben chiamarsi una vera gloria italiana. Ed è alla mente illuminata, all'opera energica, alla meravigliosa instancabilità di Alessandro Rossi che si deve il colossale istituto — così degnamente da qualche tempo diretto dagli egregi figli dell'illustre uomo.

Ma anche in altro e ben più vasto campo Alessandro Rossi si rese altamente benemerito; — e fu nella difesa del lavoro nazionale, combattuta da una scuola di teorici ignoranti, o partigiani cattivi, o politicanti sobillati dagli stranieri, che chiudevano le porte ai nostri prodotti, ma pretendevano che tenessimo aperte le porte nostre ai loro, — fu per la difesa del lavoro nazionale, che i liberisti ostinati nell'errore, non volevano ammettere, ch'egli intraprese un apostolato mirabile e fecondo. La protezione delle industrie nazionali e dei prodotti della nostra terra, potè finalmente entrare in Parlamento ed essere adottata dal Governo.

Le leggi che vennero, mentre proteggevano le vecchie, fecero sorgere gran parte delle nuove industrie; e ne fanno alcune prosperare. Furono quelle leggi che ci permisero di superare felicemente la guerra commerciale con la Francia; è, per codesta protezione, che la mano d'opera in Italia ha potuto salvarsi dal disastro che i liberisti ad ogni costo le preparavano.

Alessandro Rossi era scrittore ed oratore agile, incisivo, tagliente: non lascia opere di gran mole (non ebbe il tempo di farne); ma centinaia e centinaia di opuscoli che sono quasi le pietre miliari delle sue lotte, che formano la storia di una vita benefica, nel più alto significato della parola.

***

Nato a Schio nel 1819, fece i suoi studi nel Seminario di Vicenza, ove attinse quella fede religiosa fervente che mai non lasciò, ma in lui

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 42

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— L'ultima non mi pare seria, e quando anche lo fosse, non vedo come possa avere il minimo rapporto con la prima. Comunque sia, abbiate la bontà di dirmi quello che desiderate da me.

— Sono venuto a prendervi per condurvi innanzi al signor Francastel, giudice d'istruzione.

— Come! vole e dire che mi arrestate?

— No, signore. Voi salirete con me e con la signorina vostra nipote in una vettura che mi ha condotto qui, che mi aspetta alla porta e che ci condurrà al Palazzo di Giustizia.

— Perchè mia nipote?... Suppongo che non sia per interrogarla; ella è muta.

— Lo so; il signor Dangalas me l'ha detto; ma il magistrato che mi manda, desidera assolutamente di vederla.

— Ella non può accompagnarmi, vestita com'è da greca. Ha indossato quel costume per il ritratto.

— Basterà che la signorina si getti sulle spalle un mantello col cappuccio. Faremo il tragitto in vettura chiusa fino al boulevard del palazzo, e per giungere nel gabinetto del signor Francastel, passeremo per una scala riservata in cui non incontreremo nessuno. Non perdiam tempo, vi prego. Mi aspettano... e ho ordini formali.

Vitrac, ridotto alla parte di personaggio muto, faceva una singolare figura. Aveva lasciato la tavolozza che stava preparando quando era entrato l'agente, e si teneva in piedi, vicino alla finestra, ansioso di sapere come finirebbe quella scena. Fino allora, egli non era in causa, ma si domandava se ve lo metterebbero.

Elena guardava lo zio e lo interrogava con gli occhi, non potendo interrogarlo altrimenti. La conversazione aveva avuto luogo in francese; ed ella non ne aveva compreso nemmeno una parola. Il signor Borodino aveva buon contegno. Aveva l'atteggiamento altero dell'uomo che è accusato a torto e che disdegna di giustificarsi innanzi a un inferiore.

— Sia! diss'egli, dopo un breve silenzio. Acconsento a seguirvi con mia nipote... Acconsento perchè suppongo che voi siete in grado di costringermi ad acconsentire.

— Non sono venuto solo, disse laconicamente l'agente di polizia.

— Cedo dunque alla forza... riservandomi di fare le mie proteste a chi di diritto sul modo che hanno di procedere a Parigi verso uno straniero che è ospite della Francia e che non si aspettava mai di essere trattato in questo modo.

— Vi ripeto, signore, che nessuno può dispensarsi di ubbidire a un mandato giudiziario, nè qui, nè in qualsiasi altro paese. Nel vostro, probabilmente, avranno meno riguardi. Del resto ammetto che voi non abbiate nulla a rimproverarvi. E' una ragione di più per rendervi ad una convocazione legale indetta da un magistrato, che non cerca altro che la verità.

— Basta, signore, interruppe il conte con molta dignità.

E rivolse in russo o in greco alcune parole alla nipote, la quale si alzò, passò nella stanza vicina e ritornò quasi subito avvolta dalla testa ai piedi in un lungo mantello di seta di colore scuro.

Questa maniera passiva di ubbidire, sorprese Vitrac e forse anche l'uomo della polizia. Gli ordini che il sultano dei turchi dà nel suo *harem* non sono più presto e più esattamente eseguiti. Per completare la verosimiglianza, il sultano è servito da muti, Elena era muta.

Ella non lo sarebbe sempre, se si doveva credere allo zio, mentre il Gran Sultano dicono che faccia tagliare la lingua ai disgraziati che manda a portare il cordone ai pascià che hanno perduto il suo favore. Ma, aspettando di riacquistare l'uso della parola, Elena non poteva fare che sottomettersi silenziosamente alla volontà del conte Borodino.

Questa singolarità dava da riflettere, e l'uomo della polizia pensava che l'infermità simulata o reale della nipote, poteva essere molto utile allo zio. Queste genti della polizia dubitano di tutto. Quello lì si prometteva di non contentarsi delle affermazioni di quel nobile straniero e preparava già i tranelli che contava tendergli per assicurarsi se mentiva d'accordo con Elena.

Vitrac la sapeva un po' più lunga sul conto della decapitata, e se avesse voluto dire ciò che sapeva, gli avrebbe facilitato di molto il compito. Perchè l'istruzione prendesse una nuova piega, bastava che egli raccontasse i suoi amori e i suoi appuntamenti al ristorante coll'enigmatica Irene. Ma egli si ostinava a tacere per un sentimento di discrezione postuma abbastanza esagerato.

Sulla vivente, del resto, non era meglio informato degli altri, compreso il suo amico Joinville e il suo allievo Salvadanaio; e si aspettava di essere chiamato di nuovo dal giudice d'istruzione.

— Siamo pronti, disse il conte, e possiamo partire, a meno che vi piaccia di cominciare con una perquisizione in casa mia... nel qual caso ordinerei ai miei servi di aprirvi tutte le porte.

— E' inutile, rispose freddamente l'uomo della polizia. Il giudice dopo avervi interrogato, deciderà se sarà il caso di procedere a una visita domiciliare.

E l'agente superiore aggiunse rivolgendosi a Vitrac:

— Quanto a voi, signore, non prevedevo di trovarvi qui; il signor Francastel non lo prevedeva nemmeno, e ne consegue che non ho ricevuto istruzioni a vostro riguardo. Siete dunque libero di ritirarvi; mi sembra però che fareste bene ad accompagnarmi, giacchè il giudice d'istruzione avrà probabilmente bisogno d'interrogarvi di nuovo.

— Sono agli ordini della giustizia, mormorò Vitrac.

— Perdonatemi, caro signore, gli disse Borodino, di avervi attirato in questo fastidio. Se lo avessi saputo, vi avrei pregato di rimettere la seduta a un altro giorno, e in verità, la colpa è più del vostro allievo che mia. Egli si è impressionato della scomparsa di quella modista, e ha turbato il cervello di quel brav'uomo che ha sporto querela. Sgridatelo forte, quando lo vedrete, il vostro signor Dangalas!

— Non sono punto adirato con voi, signor conte, mormorò Vitrac.

Egli non diceva ciò che pensava, giacchè cominciava a pentirsi di essere andato in via Berton e anche di non aver ricevuto Salvadanaio, il quale, informandolo, lo avrebbe probabilmente messo in guardia contro i pericoli di questa spedizione.

— Andiamo, signori, disse l'agente che s'interessava poco di questo scambio di complimenti.

— Non chiedo di meglio, replicò Borodino, quando mi avrete detto chi siete. Vi siete presentato in casa mia in parte di un magistrato, ma avete trascurato di farmi conoscere il vostro nome e la vostra qualità.

(Continua)

si e mirabilmente contemperata con l'amore alla patria e con un liberalismo sincero.

Giovane, intraprese molti viaggi all'estero a scopo di istruzione e per ragioni di commercio. Succeduto al padre nella direzione dell'opificio vi introdusse subito i telai meccanici e rapidamente lo portò all'altezza delle migliori fabbriche italiane e straniere.

* * *

Alla memoria del grande e benefico lavoratore, dell'eminente industriale, dell'illustre uomo politico, mandiamo il più affettuoso e reverente saluto.

Alla famiglia, ai figli, che continuano degnamente le tradizioni del padre, le nostre più sincere condoglianze.

La sua nomina a membro dell'Istituto Veneto

All'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, fu aggregato fra i soci corrispondenti col Luogotenenziale Dec. 17 marzo 1865. Ne fu eletto membro col R. Dec. 1 luglio 1869.

* * *

La Giunta, incaricata della scelta dei candidati per la elezione dei soci corrispondenti, raccomandò il nome di Alessandro Rossi, con queste parole:

« Possiede e dirige una delle più vaste e operose manifatture di pannilani, che si conoscano.

« E' dotto nelle teoriche della meccanica, nonchè del commercio e delle industrie.

« Dopo la morte del valentissimo Andrea Galvani mancò all'Istituto chi rappresentasse la veneta industria; laonde è debito di giustizia aggregarsi il Rossi, che si rese benemerito per le cortesi e liberali sue prestazioni pel telaio Jacquard. »

L'auto biografia

Invitato dalla Presidenza dell'Istituto di Scienze, lettere ed Arti, a dare un cenno sulla sua vita, l'illustre uomo rispondeva colla seguente lettera:

Schio, 12 settembre 1891.

Egregio collega,

Come in passato, mi dura tuttora una grande ripugnanza a inquadrarmi in effigie, meno in famiglia; e non è falsa modestia. Bensì posso dirle che nacqui a Schio il 21 novembre 1819, un mese dopo che il R. Istituto premiava di medaglia d'argento la fabbrica iniziale di pannilana di mio padre.

Ufficii pubblici n'ebbi diversi che non cale nominare, tranne quello di deputato al Parlamento dal 1866 al 70, nel quale anno volendomi ritirare ai miei doveri industriali, S. M. il Re V. E. mi nominò senatore.

Come deputato ebbi parte e quasi iniziativa alla Commissione parlamentare sul corso forzoso che durò un anno, e fui alla Esposizione di Parigi vice-presidente del Gran Giurì internazionale per le lane pettinate.

Qualche altra notizia confidenziale potrò darle a voce quando che sia, nulla di saliente che valga a decorare l'usuale necrologia futura.

E non faccio che ubbidirla unendole il chiestomi elenco cronologico (*) degli scritti da me pubblicati.

Doveri continui e molteplici mi hanno impedito di prender parte attiva ai lavori dell'Istituto. Nè scienziato, nè letterato, un artiere ci sta a disagio; vedrò tuttavia al riaprirsi delle sedute di farvi una piccola lettura.

Ed Ella ed i Colleghi, mi conservino la loro stima.

A. Rossi

Comm. G. Berchet
V. Segretario R. Istituto Veneto — Venezia

(*) E' un elenco di centocinquanta lavori d'occasione, opuscoli, articoli, scritti vari, fra cui parecchi pregevolissimi.

Il lutto a Schio e a Vicenza

Ci scrivono da **Schio** 28 febbraio:

Certamente nessuno di quelli che lessero il bollettino di ieri sera alle 6 che diceva *lieve miglioramento* avrebbe creduto che la catastrofe fosse così vicina.

Il senatore Alessandro Rossi è morto stamane alle 8 e pochi minuti, come vi telegrafai.

Soltanto alle dieci si sparse per Schio la lugubre notizia.

Subito tutti i negozi vennero socchiusi per il lutto cittadino. Nelle scuole si sospesero le lezioni; in tutti gli uffici civili e nelle case private si esposero le bandiere abbrunate. Un'espressione di mestizia si legge in tutti i volti; qualcuno ha le lagrime agli occhi.

Gli operai che gli altri giorni escono allegri e rumorosi dalle fabbriche, oggi invece sono mesti e taciturni e pare che il defunto abbia involato una parte dei loro cuori.

* * *

Dal Municipio appena si seppe la tristissima nuova si spedirono i telegrammi annunzianti la morte: al Presidente della Camera dei deputati; al Presidente del Senato; al Presidente del Consiglio dei Ministri; al Sindaco di Venezia; al Prefetto ed al Sindaco di Vicenza.

Col seguente manifesto il Sindaco annunzia alla cittadinanza il luttuoso avvenimento:

Cittadini!

Alessandro Rossi non è più!...
Oggi alle ore 8.30 la sua anima grande volava a Dio.
Nessuna parola può adeguarsi al nostro lutto.
Sulla salma venerata inchiniamoci reverenti.
Con noi piange l'Italia.

Dal Municipio — *firm. Il Sindaco* Mestriner.

La Giunta adunatasi d'urgenza deliberò di mandare subito un telegramma di condoglianza alla famiglia a Sant'Orso; di pubblicare una epigrafe e di convocare pure d'urgenza il Consiglio comunale per questa sera col seguente ordine del giorno:

I. Indirizzo alle famiglie.
II. Intervento in corpo del Consiglio ai funebri.
III. Corona ed epigrafe.
IV. Bandiera abbrunata per otto giorni in tutti i pubblici uffici.
V. Banda per i funebri.
VI. Busto da collocarsi (subito) nella sala del Consiglio.
VII. Di chiamare la piazza del Duomo col nome di A. Rossi.
VIII. Che il tavolo della Presidenza sia per tutta la sessione primaverile parato a lutto.
IX. La nomina di un Comitato per l'erezione di un monumento.

Gli opifici di Schio, Torre, Pieve, Piovene, il cotonificio di Vicenza, le scuole resteranno per oggi chiusi e forse fino al giorno dei funerali che, a quanto ho potuto sapere, avranno luogo mercoledì in sul pomeriggio.

* * *

Vi riserivo che i funerali avranno luogo certamente mercoledì.

Una commissione d'operai ha domandato che anche domani le fabbriche in segno di lutto restino chiuse.

Cominciano ad arrivare i primi telegrammi di condoglianza.

* * *

Ci scrivono da **Vicenza** in data 28 febbraio:

La notizia, per quanto dopo gli sconfortanti telegrammi della notte, giunse qui impreveduta e dolorosa verso le ore 9: Il senatore Rossi è spirato alle 8,07 di stamane.

In un attimo tutti lo seppero e fu un andirivieni al telegrafo, al palazzo di famiglia Clementi per avere precise notizie quasi si dubitasse della triste verità. Ma il dubbio non esisteva: l'illustre senatore era morto.

E di questa morte il lutto è qui sentito profondamente.

Se immensa gratitudine gli deve Schio, che per lui divenne la Manchester d'Italia, anche Vicenza partecipa di questo sentimento, poichè ad essa pure fu utile l'incremento che egli diede ad un importantissimo commercio della provincia e molti furono coloro che, mercè sua, poterono ottenere sostentamento. Ed è recente qui la memoria dell'entusiasmo con cui venne accolta la nomina a cittadino onorario di Giovanni Rossi quando in nome dell'illustre defunto eresse in questa città un opificio, sempre fiorente, e che dà pane e vita a centinaia e centinaia di lavoratori.

Nè io intendo qui fare una necrologia dell'illustre estinto, mi sento di troppo inferiore, ed altri ne avranno l'incarico. Intendo solo di dare la straziante notizia così come l'hanno appresa i vicentini e farmi interprete dell'immenso loro dolore.

L'Italia, la provincia di Vicenza, hanno perduto un uomo di immenso valore.

Il Consiglio Comunale di Padova

Ci telegrafano da *Padova 28 febbraio, sera:*

Su proposta di Fuà, il Consiglio comunale deliberò d'inviare le condoglianze alla famiglia del senatore Alessandro Rossi in nome della città di Padova.

La stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera:*

I giornali della sera commemorano affettuosamente il senatore Alessandro Rossi, economista, industriale e filantropo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.44	61.24	60.63
Termometro centig. al Nord	6.6	6.5	6.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	88	91
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.00	2.20	5,20

Temperatura massima di ieri: 8.6 min. di oggi: 5.4.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al sud e intorno al ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 febbraio — (*S.*) — **Gli impiegati alla Casa d'industria** — L'art. 25 del progetto di Statuto per la erigenda civica Casa di lavoro — sul quale il Consiglio deve pronunciarsi in questi giorni — dispone che *a favore degl'impiegati viene istituita la Cassa di previdenza colle stesse norme di quella esistente per gl'impiegati del Comune di Padova.*

Questo provvedimento ha destato negli impiegati della Casa d'Industria — che andrebbe a fondersi colla Casa di lavoro — le più serie preoccupazioni.

La Cassa di previdenza comincerebbe a formarsi appena adesso — quando cioè essi hanno ormai servito molti anni. Il risparmio, quindi, negli anni avvenire, si ridurrebbe a poca cosa e la vecchiaia sarebbe per loro veramente il tempo d'un poco dolce riposo nella esiguità del *panem nostrum*.

D'altronde, in passato, fu fatto sperare a quegli egregi funzionari che l'amministrazione comunale si sarebbe curata con amore della loro sorte, considerandoli come impiegati del Comune, che mantiene la Casa d'industria.

Poi non bisogna dimenticare che gl'impiegati, di cui trattasi, sono *tre soli*, i quali — anche col proposito di non aggravare maggiormente la spesa del Comune — stanno in servizio circa dodici ore al giorno, costretti, come sono, a dedicare la loro opera anche all'Ospizio dei mendicanti, annesso alla Casa.

Concludendo, parrebbe che per questi tre impiegati si potesse derogare alla massima adottata di sostituire la Cassa di previdenza alle pensioni — e trattarli come gli altri funzionari del Comune, pei quali essendo da molti anni in servizio, la Cassa — venuta di recente — non ha applicazione, e dura invece, il sistema degli assegni vitalizi.

La Giunta ed il Consiglio sapranno, senza dubbio, apprezzare le buone ragioni degli impiegati della Casa d'industria e garantire ad essi, pel tempo della vecchiaia, uno stato tranquillante, secondo equità e giustizia.

Decesso — La notte del 27 febbraio è mancato ai vivi Luigi Dozzi fu G. B. — I funerali ebbero luogo oggi verso le due pom. e riuscirono dignitosissimi.

Alla famiglia, condoglianze sincere.

Club di scherma — La serata d'onore del maestro cav. Cesarano venne fissata per venerdì 11 marzo. — E fu anticipata di un giorno, causa la festa dello Statuto, la riunione schermistica del prossimo venerdì.

I preziosi — Dal 3 al 13 marzo — escluso il giorno 4 — avrà luogo al Monte di Pietà una grande vendita straordinaria di oggetti preziosi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 febbraio — **Il Consiglio provinciale** era stamane *au complet*: all'appello risposero 35 consiglieri. Non erano assenti che consiglieri malati; gli altri due seggi, mancanti a formare i quaranta, sono, come si sa, vacanti.

In seduta segreta si procedette alle seguenti nomine:

Direttore dell'ufficio agrario provinciale (titolare della cattedra ambulante di agricoltura) — su 18 concorrenti, di cui 1 ritirato, eletto con 19 voti, il dott. Guglielmo Ghinetti, vice-direttore della Scuola pratica di Brusegana. — Il dott. Sbrozzi, attuale direttore a Rimini, ebbe 2 voti; schede bianche 15.

Segretario capo della Deputazione provinciale — Su 13 concorrenti, meno 2 ritirati, eletto con 26 voti il dott. Guglielmo Rossi, segretario del Comune di Este. — Il dott. De Barbieri di Genova ebbe 9 voti; il dott. Dante Comini di Conegliano 1 voto.

Per il posto di professore di lettere italiane all'Istituto tecnico Riccati, la votazione riuscì nulla non essendosi raggiunta nella votazione la maggioranza necessaria (19 voti).

Dei 16 concorrenti 3 si erano ritirati: il dott. Ivo Gallerani di Ravenna ebbe 16 voti — il dott. Adolfo Crosara (nominato nel frattempo, pendente il concorso, a Vicenza) 2 voti; e vi furono 18 schede bianche.

In seduta pubblica vennero votate L. 1000 di concorso per il monumento di Cornuda — L. 300 di sussidio al Pellagrosario di Mogliano — e L. 100 per l'istituzione d'un ufficio telegrafico a Villorba.

Si accordò la richiesta autorizzazione di esperire un'azione giudiziaria per ottenere dal Comune di Treviso il rimborso di oltre 11 mila lire, spese in rancio fornito alle truppe austriache nel 1866 (astenendovisi Piazza, Olivi e Gregorj, consiglieri comunali di Treviso) — e si deliberò di continuare il sussidio alla condotta veterinaria consorziale di Castelfranco, malgrado il distacco dal Consorzio del Comune di Vedelago, adottando però, su proposta dell'on. Bertolini, la massima che non possano aspirare a sussidi che i Consorzi, e non i Comuni isolati.

Ratificate infine alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Dep. prov., l'ordine del giorno fu completamente esaurito.

Lo Statuto — Per il 4 marzo la Giunta pubblicherà un manifesto — e il sindaco andrà a Roma a rappresentare il Comune.

Alla mattina vi sarà la rivista militare in Borgo Cavour, a cui seguirà un ricevimento delle autorità civili e militari in casa del r. Prefetto.

Il Municipio dispose pure per un concerto della banda cittadina — per l'illuminazione straordinaria della Piazza, e del *Politeama Garibaldi* ove avrà luogo una serata di gala.

Circolo sociale — L'annunciata assemblea venne fissata per domenica 13 marzo.

Non venne ancora stabilita la data, ma sarà certo prima del 13, della conferenza Secrétant. Frattanto, quantunque moritura, la Presidenza sta organizzando, per iniziativa del socio ten. Gigi Ramognini, e con fondate speranze di lieto esito, un trattenimento drammatico-musicale, in cui l'egregio ufficiale si produrrà come autore, e a cui prenderà parte alcune signorine.

Ginnastica — L'ottimo maestro di ginnastica, ten. Domenico Brombale, ha pubblicato, nitidamente stampato dall'Istituto Turazza, un volume: *Salti e volteggi di squadra — Esercizi e giuochi di ginnastica naturale* — in cui spiega e illustra sistematicamente, colla competenza che gli è propria questo esercizio dovuto alla sua immaginazione e iniziativa.

A questo studio pratico seguirà presto un altro sulla: *Teoria delle progressioni ginnastiche ai grandi attrezzi.*

Tiro a segno — Stasera, sotto la presidenza del Sindaco, e coll'intervento dell'assessore di riparto cav. Coletti, si tenne l'adunanza costitutiva della Presidenza della Società di Tiro a segno.

Vennero nominati: a presidente della Società il prof. Giuseppe Benzi — a segretario il socio Tullio Lana, tenente di complemento.

Il Sindaco promise di interessarsi nel suo prossimo viaggio a Roma per definire la questione del campo di tiro, essendo stato in questi giorni respinto dal Ministero della guerra il progetto di sistemazione del poligono, eseguito direttamente dal Genio militare, e propostogli per l'approvazione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 febbraio — (*P. e.*) **Una esposizione di bestiame** avrà luogo nel prossimo ottobre a Palmanova con premii ai migliori capi. Si sta disponendo per il programma, ed i proposti sono così appassionati elevatori da poter garantire l'ottima riuscita della mostra.

Chi le ha nascoste? — In un campo presso Aviano, appartenente a certo Redolfi, vennero trovate una sessantina di monete d'argento con l'effigie di V. E. e di Umberto. I carabinieri si sono recati sul sito per informarsi della strana messe raccolta in quel campo, e per indagare come ivi possa essere capitata.

Pei festeggiamenti di Osoppo nell'occasione che si commemorerà il cinquantenario della difesa di quel forte, il Comitato ha potuto ottenere dall'autorità militare il libero accesso alla fortezza. Il Comitato stesso lavora ora alacremente per preparare il programma delle feste.

Per la morte del ministro Sineo oggi sull'edifizio della Posta e Telegrafo venne esposta la bandiera a mezz'asta. Il direttore provinciale cav. Pietro Miani, mandò fin da ieri un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Una festa militare — Nel p. v. settembre in occasione del cinquantenario della fondazione del 12° reggimento cavalleria *Saluzzo*, qui di sede, vi saranno gran feste con gare militari, festival, ecc.

Già fin da ora si sta disponendo perchè la solennità abbia a riuscire splendida. Sarà pubblicato per la circostanza un numero unico di gran lusso, con la storia del reggimento. Lo redigerà il cap. Quinto Cenni ben noto per altre splendide pubblicazioni di tal genere.

La Società dei Reduci e Veterani ha indetto una riunione per domani martedì alle ore 8 1/2 pom. nella sala di scherma, allo scopo di discutere e decidere sul modo migliore di ricordare gli epici avvenimenti del 1848.

Teatro Minerva — Un bellissimo teatro anche iersera e molti applausi alla distinta artista sig. Italia Vitaliani che interpretò in modo veramente squisito il personaggio il di Margherita Gautier nella *Signora dalle Camelie*. Ottimamente la Duse, il Berti e gli altri.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 28 febbraio — **Adunanza** — Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica a Sinistra del Canal Bianco è convocato per oggi alle ore 12 1/2 per una importante seduta.

Il cav. Vayrat ha fatto visita ieri alle principali autorità che si recarono, prima, a fare a lui omaggio.

Pel 50. anniversario dello Statuto — In occasione del 50. anniversario dello Statuto i studenti del nostro Liceo si raduneranno in una sala dell'Accademia dei Concordi.

E' probabile che il bravo ed intelligente prof. Piazza tenga un discorso commemorativo.

In Casa Renaudi l'altra sera ebbe luogo una grande festa famigliare. Si fece della buona musica, poi si ballò fino alle 5 del mattino. Il cav. Renaudi, la sua signora, la vezzosa signorina Luisa ed il figlio Andrea fecero a meraviglia gli onori di casa.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera:*

Veyrat, consigliere-delegato reggente la Prefettura di Rovigo, vi è nominato prefetto.

Adria. — Ci scrivono 28 febbraio — **Incendio** — Ieri l'altro si sviluppò un grosso incendio nel fienile di proprietà dei signori Stoppa Antonio e Gaudenzio distruggendo tutti gli attrezzi rurali che ivi si trovavano.

I signori Stoppa erano però assicurati alla *Fondiaria*.

Belluno — Ci scrivono 28 febbraio — **Per il 4 marzo** — (*G. E.*) Vi mando il programma ufficiale stabilito dal municipio, dei festeggiamenti, che avranno luogo in occasione del cinquantennario dello Statuto:

Ore 7: Sveglia colla banda cittadina — Ore 9 1/4 Rivista militare in Piazza Campitello; consegna della medaglia d'argento al valor militare al tenente Nattino — Ore 10: Le autorità ed associazioni, riunite in corteo, deporranno delle corone sotto i busti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, sul monumento agli eroi dell'indipendenza, sotto le lapidi di Jacopo Tasso e dei martiri bellunesi — Ore 11: Commemorazione dello Statuto al Teatro Sociale — Ore 3 1/2 p.: Concerto musicale in Piazza Campitello — Ore 7 p.: Illuminazione degli edifici pubblici; ritirata con musica e fiaccole.

Per la circostanza il municipio elargirà lire 250 agli istituti di beneficenza. Durante la giornata saranno sparati dal colle *Vignetta* dei colpi di mortaio. La campana del Comune suonerà per mezz'ora.

Mi fu riferito che moltissime persone hanno già deciso di illuminare le rispettive abitazioni per la fausta ricorrenza.

Questa simpatica dimostrazione della cittadinanza sarà certo una prova novella dei sentimenti veramente patriottici che sempre hanno onorato la nostra popolazione.

Conegliano — Ci scrivono 28 febbraio — (*Arthos*) — **Consiglio comunale** — Si radunò sabato il Consiglio comunale per deliberare, d'ordine della Prefettura, sulla decadenza da consiglieri dei signori Bidoli Pietro, Marchetti Giovanni, Pradella Cesare e Zanutto Francesco incompatibili quali consiglieri di amministrazione della locale Banca Popolare.

Il Consiglio in seguito a lunga discussione si espresse contrario a tale incompatibilità.

Il cons. Aliprandi poscia presentò al ff. di sindaco, una interrogazione riferentesi al ricorso di un elettore chiedente la decadenza da consiglieri dei signori Eugenio Dalla Barba, fideiussore di un appalto comunale, e ing. Ettore Andreoli, professore stipendiato da una scuola sussidiata dal Comune; argomento che, come fu scritto in queste colonne, doveva essere portato con gli altri all'ordine del giorno della seduta in parola, secondo il regolamento per la esecuzione della legge comunale.

Alla interpellanza rispose il prosindaco Pampanini, dichiarando che la Giunta non trovava il caso di portare in Consiglio l'argomento anche per l'inosservanza delle norme di procedura da parte del ricorrente.

Il cons. cav. Aliprandi sostenne che l'operato della Giunta non era conforme alle disposizioni di legge nè in ogni modo informato alla delicata correttezza che si avrebbe dovuto osservare in una questione di tal genere.

Deplorò anche che la Giunta avesse male informata la Prefettura circa la condizione dell'assessore Dalla Barba.

La logica stringente del cav. Aliprandi obbligò il prosindaco a dichiarare di dover sottoporre a miglior studio la questione (!) ed in conseguenza egli dovrà adattarsi a portare in discussione al Consiglio il ricorso.

Mi pare però degno di censura il fatto che la Giunta si permette di far legge da sè, arrogandosi le attribuzioni del Consiglio e mettendo, con tutto suo beneplacito, agli atti i ricorsi.

Che ne pensa il R. Prefetto di tutto ciò?

Per la cronaca aggiungo che quest'oggi è stata presentata alla Prefettura, a mezzo del Municipio, la opposizione da parte di un elettore al deliberato consigliare di non decadenza dei consiglieri Bidoli e Marchetti, essendo i sigg. Pradella e Zanutto rinunciatari dalla carica occupata alla Banca popolare.

Crespino. — Ci scrivono 28 febbraio — **Conferenza** — Oggi il chiarissimo prof. cav. Tito Poggi ha tenuto una brillante conferenza sul tema: *Viticoltura Polesana.*

Alla conferenza assisteva molto pubblico, formato la maggior parte di agricoltori.

Il conferenziere fu vivamente e meritamente applaudito.

Burano — Ci scrivono 28 febbraio — **Festa dello Statuto** — Dopo un'elevata e patriottica relazione del Sindaco, il Consiglio Comunale deliberava oggi di celebrare il 50. anniversario dello Statuto nel modo seguente:

a) di concorrere con L. 25 per l'offerta d'una bandiera d'onore alla città di Torino — *b*) di commemorare a mezzo di apposito oratore nel giorno 4 marzo gli avvenimenti faustissimi che furono germe fecondo a costituire l'unità Nazionale — *c*) di pubblicare un manifesto che comunichi ai cittadini le disposizioni prese per solennizzare questo giorno — *d*) di concorrere con L. 50 per le due gare di tiro a segno in Torino e Venezia — *e*) di inviare alla Famiglia Reale un telegramma di felicitazioni — *f*) di sovvenire con L. 1,50 cadauno dei veterani buranesi che presero parte alle campagne del 1848-49 onde possano recarsi a Venezia per fregiarsi della medaglia commemorativa predisposta da quel Municipio — *g*) di imbandierare ed illuminare il palazzo municipale, distribuendo a mezzo della Congregazione di Carità somme e sussidii già impostate in bilancio.

Commemorazione — Ricordata con degne parole la mancanza a vivi dei signori Tagliapietra Carlo e D'Este Eugenio che appartennero per tanti anni al patrio Consiglio, il Sindaco avv. Voltolina diede comunicazione dei telegrammi di condoglianza da lui inviati alla famiglia del compianto ministro Sineo, esprimendo il suo rammarico per l'immatura dipartita dell'uomo illustre che dimostrava tanto interessamento pel nostro paese, che ebbe l'onore di ospitarlo nell'inaugurazione della linea telefonica, e che sarà rappresentato ai suoi funerali dal nostro concittadino cav. Zane Alessandro segretario al Ministero delle finanze.

Dalla Valle del Biois — Ci scrivono 26 febbraio (*Aramis*) — **Decesso** — L'inesorabile Parca troncava ieri la vita al cav. Giovanni Serafini nella ancor prosperosa età di anni 66. Uomo di ingegno non comune, da umile stato si era col lavoro procacciata un'agiata esistenza. Sindaco per oltre tre lustri nel Comune di Falcade, vi consacrò tutto sè stesso per migliorarne le sorti in linea finanziaria e vi riuscì col restare tetragono contro le arti dei malevoli e delle consorterie coalizzate a frustrarne l'intento.

Fu veramente uomo onesto e di carattere, ed il patrio governo ne riconobbe i meriti nominandolo due anni or sono cavaliere della Corona d'Italia.

Lascia generale rimpianto e larga messe di affetti.

Portobuffolè — Ci scrivono 28 febbraio — **Marionette — Beneficenza** — Da oltre un mese trovasi qui la compagnia marionettistica Braga Fausto, attirando, con le sue svariate e ben riuscite rappresentazioni, il concorso anche di tutti i paesi limitrofi.

Ieri sera la detta compagnia volle dare una rappresentazione a totale beneficio della Congregazione di carità. Il concorso fu soddisfacente.

Un bravo di cuore dunque al sig. Braga Fausto per tale filantropica azione, certo che il paese gliene sarà riconoscente.

Rosolina. — Ci scrivono 28 febbraio — **Pel 4 marzo** — Ieri il Sindaco ha pubblicato un vero e patriottico manifesto in occasione della festa dello Statuto, inspirato a un sentimento di alto e nobile amore per il nostro paese.

S. Martino di Venezze. — Ci scrivono 28 febbraio — **Concorso** — In seguito a rinuncia dell'amato e stimato nostro medico dott. Mazzarotto fu indetto al Municipio un concorso dal posto di medico condotto aperto a tutto 31 marzo p. v. collo stipendio di L. 2500 annue oltre l'alloggio.

San Daniele del Friuli. — Ci scrivono 28 febbraio. — **Banca cooperativa.** — Il Consiglio d'amministrazione di questo istituto allo scopo d'incoraggiare il risparmio ha stabilito di conferire due premi uno da L. 100 ed uno da L. 50 ai propri depositanti a risparmio. Il saggio provvedimento di quel Consiglio merita di essere encomiato.

Vedelago — Ci scrivono 28 febbraio — **Per il 4 Marzo** — (D. C.) — Questa Giunta Municipale con deliberazione d'urgenza, a solennizzare il 50.mo anniversario dello Statuto largito dal Vinto di Novara erogava la somma di L. 100 ai poveri, con preferenza agli ammalati ed inabili al lavoro. Deliberò inoltre, che dal palazzo comunale ed in tutti i pubblici edificii, venga esposta la bandiera nazionale.

Furto — L'altra notte i soliti ignoti, certo per variare i cibi quaresimali, rubarono a danno del parroco di Casacorba, 17 capi di pollame del valore di L. 30 circa. — Il nostro solerte brigadiere dei carabinieri si adopera a tutt'uomo per la scoperta di questi eroi notturni e spera di poter loro offrire un comodo alloggio col relativo vitto perchè possano fare una tranquilla digestione senza la noiosa briga di metter mano alla borsa.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Leonardo Toneatti, notissimo sotto il pseudonimo di *Nardo alla Fava*, conduttore della osteria, classico e caratteristico convegno di artisti e scrittor veneziani, alla Fava stessa, frequentatissimo anche dal Giacinto Gallina.

— A Verona è morto il cav. Stefano Bono consigliere delegato di quella Prefettura, di anni 56 — e Giuseppe Zelner, estimatissimo commerciante.

— A Napoli il capo d'uffizio della Posta Costantino Rivelli. — A Genova l'avvocato Diomigi Corsi. — A Cagliari il cav. Fedele Floris. — A Torino il comm. Federico Lassalle — A Torino il maggiore conte Carlo Alberto De Gerbaix Sonnaz.

— A Friburgo, è morto, dopo pochi giorni di malattia, il consigliere nazionale Luigi Vuilleret. Era nato nel 1815. La sua morte è un lutto grave per la Svizzera cattolica.

Nostra Biblioteca

Almanacco italiano per il 1898. — Firenze Bemporad e figlio, 1898.

E' il III anno che questo almanacco si presenta al pubblico con la certa fiducia di averne acquistate le simpatie, per la sua utilità e per l'abbondanza di materia che contiene.

Invece di enumerare tutto quanto vi è contenuto, è assai più facile il chiedersi quale argomento non sia accennato in questa provvida *agenda*, poichè si può rispondere subito: Nessuno. Notizie astronomiche, geografiche, telluriche, meteorologiche, storiche, politiche, letterarie, artistiche, economiche, sportive, casalinghe, indicazioni commerciali, statistiche, ecclesiastiche; commemorative, igieniche, gastronomiche etc. annotazioni sulla scadenza delle tasse degli avvenimenti più importanti e su mille altre cose pratiche della vita, nulla insomma è stato dimenticato.

Il libro poi è aumentato di volume è migliorato come redazione e esteriorità dagli anni precedenti, e costituisce un oggetto necessario in ogni casa come in ogni amministrazione.

* * *

La Vita italiana del Risorgimento (1815-1831) — Firenze, Bemporad e figlio 1898. — Conferenze.

Omai a queste *letture fiorentine*, tanto genialmente ideate e attuate, sulla Vita italiana nei vari secoli, si è rivolto in grado così eminente il favore degli ascoltatori e dei lettori, che dopo il successo delle serie precedenti, chiuse con le conferenze sulla vita italiana durante la rivoluzione e l'impero, torna superflua ogni parola di elogio e di presentazione alla nuova serie che si inizia sui primi quindici anni del Risorgimento italiano.

Del resto la migliore raccomandazione è fornita dal nome stesso degli autori delle conferenze contenute in questo primo libro e cioè: Isidoro Del Lungo, *La genesi storica dell'unità italiana* — G. Rovetta, *La Lombardia alla caduta del regno italico* — E. Masi *Il Congresso di Vienna* — F. S. Nitti, *Sui moti di Napoli del 1820* — G. Biagi, *Politica e bel mondo.*

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Borin** sente il bisogno di porgere all'eg. sig. ***dott. Pietro Bruzzo*** i più fervidi ringraziamenti per le cure amorose e zelanti che ha voluto prestare con raro disinteresse e speciale competenza al suo carissimo **Luigi**, mostrando in modo commovente che in lui l'uomo di cuore è tanto buono quanto è valoroso il professionista.

Le famiglie **Renada, Salce Guarnieri** coll'animo straziato annunciano la morte ieri avvenuta di **Anna Renada nata cont. Contarini**, d'anni 55. I funerali seguiranno domani alle ore 10 a S. Zaccaria. Il presente avviso serve di partecipazione a chi non avesse ricevuta la comunicazione particolare.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giovanni Ginanni, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Marzo a Lire 105.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 28 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 ex	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	448 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 —	— —	— —	3
Francia	105 17 1|2	105 27 1|2	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 15	— —	— —	2
Londra	26 58	26 61	26 37	26 40	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1|2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 28

Rendita in carta	102 70
» in argento	102 50
» in oro	123 10
» in corona	102 85
Az. della Banca	928 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	228 80
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 13|16
Rendita Italiana	93 1|4

Milano 28

Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 37 1|2
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	347 —
Raffineria Zuccheri	343 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 59
Berlino a vista	129 97

Genova 28

Rendita ital. 5 0|0	99 12 1|2
» » 4 1|2	108 60
Azioni Banca d'Italia	828 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 -
Ferrovie Mediterr	513 —
Navigazione Generale	345 —
Banca Generale	24 150
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 18
» sconto Lond	26 59
» Germania	129 97 1|2

Torino 28

Rend. it. 5 0|0	99 17 1|2
» » 5 0|0 spezz.	99 17 1|2
» » 3 0|0	63 -
» » 4 1|2 0|0	108 50
Az. Banca d'Italia	830 -
Az. Banca Torino	383 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	716 -
Az. Ferrov. Sicule	655 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	355 —
» » Med.Ad.Sic.abed.	312 —
Med. camb. Francia	105 17 1|2
» » Svizzera	104 52 1|2
» » Londra	26 57
» » Germ.	129 90

Parigi chiusura

	26	28
Rend. fr. 3%.	102 25	102 37
id. 3% perp.	103 87	103 82
id. 3 1|2 %.	106 93	106 85
id. ital. 5 %.	94 65	94 55
Camb. s. L.	25 27	25 27 1/2
Consol. ingl.	112 1/4	112 1/4
Obbl. lomb.	393 —	393 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 52	22 30
Banca Parigi	922 —	923 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	103 1/4	— —
Rend. sp. est.	60 1/4	59 28
Banca Ott.	559 —	556 50
Arg. fine	571 —	572 —
Cred. Fond.	667 —	665 —
Az. Suez	3482 —	3472 —
Lotti turchi	110 —	109 —
Ferr. mer.	681 —	680 —
Prest. russo	97 20	97 30
id. portogh.	— —	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Firenze 28

Rend. per fine	99 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 17 —
Ferrovie Merid.	715 50 —
Banca Italia	831 — —

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	228 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60

Londra 28

Inglese	113 1|16
Italiano	93 1|4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 85,11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,25 - pel 10 ottobre 81.94 — pel futuro 77.05 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 79,87- pel 10 maggio 79 47 - pel 10 aprile 79,47 pel 10 ottobre 78.16- pel futuro 72,79

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 3|8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 6,08 — idem agosto 6.23

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38 25.

Londra 26 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 3|4 — id. su Parigi D. 5,21 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 6,05 70 0|0 raf. a Filadelfia 6,— raffinato in casse 6,70 pipe line certificates —.

Cotone Middling C. 6,5|16 — id. a New Orleans C. 5 11|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,17 - 4 mesi C. 6,20 - 7 mesi C. 6.25 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 39.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 105 7|8 — febbraio 104.1|8 — marzo 104.1|8 - maggio 98.7|8 - luglio 91.1|8 — Granone disponibile D. 33.3|8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1|4 — idem pel corrente C. liqu. — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.60 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61.40 — Prossimo 61.50 — A 4 mesi da marzo 60.90 — A 4 mesi da maggio 59.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.— — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 42.75 — Pei 4 mesi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.80 — A 4 mesi da maggio 32.60 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.50 — per 4 mesi 27.60

Anversa 28 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 15 1|4 Per 4 mesi primi 15 1|4

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato in rial — Disponibile Rmk. 5.65

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 78078 — Vendite della giornata q.i 6000 — Vendita consegnare q.i 6000.

Duro Tangaurog 21.25 — Tuzelle Orano Colon 23 — imbarco a tre settimane dopo l'apertura della navigazione.

SETE

Lione 26 — Affari difficili: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	totale	
Organzini	B 9	B 23	B 32 Cg.	2624
Trame	B 5	B 37	B 42 Cg.	2910
Greggie	B 42	B 51	B 93 Cg.	6882
Pesate	B 13	B 140	B 153 Cg.	7823
Totali	B 69	B 251	B 320 Cg.	20.269

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio N. 47 contiene:

Regio decreto col quale il Ministero degli affari esteri assume l'intera gestione delle Regie scuole in Porto-Said — Regio decreto rifiettente l'indennità giornaliera di missione da corrispondersi agli Ispettori del Ministero di grazia e giustizia — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Francofonte (Siracusa) — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertario fr.lli, Turago Bordone, prestino, Pavia — Bartozini Luigi, Cagli, chincaglierie, Urbino — Birbes Ettore, trattoria, Brescia — Campagnano Leone, sartoria, Roma — Cattaneo Angelo, vini, Milano — Dami Virgilio, Pistoia — Maier Giuseppe, Frascati, tessuti, Roma — Morelli Costan., Acquapendente, Viterbo — Panerari Angelo, Montecchio, coloniali, Reggio Emilia — Poggio Pietro, pizzicheria, Genova — Rosa Rin., Dogliani, lattoniere, Mondovi — Serena Federico, Poloenigo, Pordenone.

Moratorie

Cavallini ing. Angiolo, mulino a vapore, Pisa — Gallo Francesco, chincaglierie, Palermo.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Paparone Fortunato, vino, da Castello 4867 a Castello 6472 — Marzollo Angelo, caffè, da Castello 4684 b a Castello 4116 — Alberti Luigi, vini e liquori, da Castello 5000 a S. Marco 1394 a — Bernardini Augusto, vendita vini, da Castello 4132 a S. Marco 567 — Spinelli Michele, ottico, da S Marco 52 a S. Marco 786 — Rigo G. B., vendita vino e liq. da Castello 4117 a Castello 4227.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	13,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15,— — Partenza da Cavazuccherina alle 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7. 11, 16. da Venezia 7. 11. 16 arrivo a Venezia 9.15 13.15 18.15 partenza da Chioggia servizio straord. 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 18. — partenza da Cavarzere 13,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 17 (ogni ora), da Lido (S. M. Elisabetta) dalle 8,30 alle 17.30 (ogni ora) — da Venezia (Monum. V. E.) dalle 7.30 alle 17.30 (ogni ora). da Lido (S. Nicolò) dalle 8 alle 18 (id.).

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,— 17,45 Arrivo a Venezia da Burano 6,15 13,45.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi subito Farmacia in città del Veneto, con casa e locale Drogheria volendo aprirla. Indirizzare domanda A 976 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Vendesi cancellata in ferro d'angolo sistema inglese *unclimable* smontabile in 25 pezzi, con cancello; alt. 1.60 lung. tot. 54 metri. Liquidaz. Biliotti, Venezia.

Forte partita legnami di abete trovansi vendibili presso il Sig. Bettega Simeone in Merzano di Primiero, a prezzi modicissimi.

Da vendere una coppia di cigni — Rivolgersi a Cavaliero Giuseppe, Campocroce di Mirano-Veneto.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Farmacista cercasi trentenne. Buoni certificati per dirigere importante farmacia città del Veneto. Esigesi cauzione. Indirizzare offerte B 977 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Collegio Paterno, Udine, ricerca prefetti-istitutori con diploma Ragioniere e Maestri Fanfara, inviare documenti indicando ottime referenze.

Cuoco 22 anni parlando tedesco, italiano cerca posto. V. K. 23 posta Venezia.

Diversi

Mia — Ricevuta tua lettera. Io ne scrissi tre fermo in posta Ti ringrazio di avermi rinfrancato. E domenica sono stato a pregare per me e per te anche. Ti bacio con amore intenso. **Ami**

Frine — Lunedì — Come sono povere le parole, angioletto caro, in paragone dei baci che ti darei! Vorrei tenerti stretta al mio cuore baciandoti la bocca in un bisogno indefinito di carezze, vorrei la soavità del tuo amore, il profumo del tuo alito, i tuoi occhietti dolci, il tuo sorriso, la tua voce, lo sfogo dell'anima mia piena d'amore! T'amo, t'adoro! angiolo benedetto e non penso che a te!

Istriana — Addoloratissimo malattia; godo di cuore saperti guarita. Abbiti ogni cura tempaccio. Consolati pensando mio immenso affetto. Adoroti potentemente, angelo mio; sono unicamente tutto tuo. Auguri affettuosissimi rivederti presto. Innebbriami pensiero oggi un mese. Bacioti con passione bocca adorata. Pensiero, cuore sempre teco.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 ant. del giorno 2 aprile a. c. nei locali terreni adiacenti al Banco Prestiti G. B. Bezzi, in Venezia, S. Marco, Calle Fiubera, 952, si procederà all'Asta pubblica, a qualunque prezzo, di tutti i pegni fatti presso il suddetto Banco dal giorno 1 Gennaio 1897 e dal N. 1 al giorno 30 Giugno 1897 e N. 22055 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita possono essere riscattati o rimessi durante il relativo incanto [illegible] che non ne sia proclamata [illegible]

[illegible]r. G. B. Bezzi.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

Società di Credito in Mestre
(Mutua Cooperativa)

Gli Azionisti della Società di Credito in Mestre sono convocati in Assemblea Generale per la sera del 18 Marzo a. c. ore 20 onde trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione della Presidenza.
3. Relazione dei Sigg. Sindaci
4. Lettura ed approvazione del bilancio 1897.
5. Nomina delle cariche.

La Presidenza

Mestre, 28 Febbraio 1898.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 2 Marzo N. 60

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Uno strascico dell'interpellanza sulla Sicilia

FRANCHETTI. Sul processo verbale dichiara che le dichiarazioni del Governo in risposta all'interpellanza dell'on. Bovio non lo hanno punto soddisfatto. Approva alcuni provvedimenti del Governo, ma ben altri e radicali provvedimenti occorrono se si vogliono migliorare veramente le condizioni della Sicilia e di altre regioni italiane.

BOVIO dice che suo intendimento era quello di porre in grado il governo e gli interpellanti di far un ampia discussione sulle condizioni della Sicilia, lasciando la parola ai deputati siciliani che sono i più competenti e che meglio degli altri sono in grado di giudicare quali provvedimenti sono necessari per la Sicilia.

DI SAN GIULIANO. Per ragioni di opportunità egli ed i suoi colleghi non hanno presentato una mozione, ed intendono di lasciare al governo tutta la responsabilità della sua inerzia e della niuna cura che esso ha di risolvere le quistioni che interessano la Sicilia.

Il processo verbale è approvato.

Il miglioramento sulle Cooperative

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione di Guerci che desidera sapere se il governo intende di presentare alla Camera un progetto sulle cooperative. Il ministro accenna al progetto da lui presentato sulle cooperative respinto dal Senato e che non può ripresentare, non essendo da allora stata chiusa la sessione. In ogni modo egli non è stato inoperoso e d'accordo col suo collega dei lavori pubblici ha compilato un nuovo regolamento per l'applicazione della vigente legge che certamente migliora la condizione delle cose.

Questo regolamento è dinanzi al consiglio di Stato, e appena che abbia dato il suo parere, cioè, fra una ventina di giorni, vi darà subito esecuzione. Aggiunge che continuerà gli studi per la presentazione, a suo tempo, di un nuovo disegno di legge.

Per gli artisti italiani che prenderanno parte all'Esposiz. di Parigi

BONARDI, sottosegretario di Stato per la P. I., risponde ad una interrogazione di Santini sul deliberato della Giunta Superiore di Belle Arti in ordine alla prossima Mostra internazionale di Parigi e sulle idee del governo per facilitarvi l'intervento agli artisti italiani.

Il sottosegretario dichiara che i voti della giunta di Belle Arti sono stati accolti nel senso che della commissione reale incaricata di scegliere le opere d'arte da inviarsi alla esposizione di Parigi facciano parte quattro membri della giunta stessa.

Quanto al voto manifestato che la giunta stessa fosse inviata a Parigi per la scelta delle opere da acquistarsi per conto del governo, dichiara che la giunta sarà ad ogni modo interpellata a tenore delle vigenti disposizioni.

SANTINI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato ringraziandolo.

L'interim del ministero delle poste e telegrafi

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, annunzia che con reale decreto la reggenza del ministero delle poste e telegrafi fu affidata interinalmente al ministro del tesoro.

Le viti americane e l'imposta fondiaria

DI SANT'ONOFRIO, anche a nome di numerosi altri deputati dà ragione di una proposta di legge per i provvedimenti in favore dei proprietarii colpiti dalla fillossera.

Per effetto di questa proposta i proprietari che impianteranno viti a ceppo americano godranno per quattro anni dell'esenzione dell'imposta fondiaria.

Dimostra la necessità e l'urgenza di tale provvedimento raccomandando alla Camera l'accoglimento.

La Camera la prende in considerazione.

L'avanzamento nei corpi militari della regia marina

Si discute il disegno di legge sull'avanzamento nei corpi militari della regia marina.

FARINA è desideroso che la legge di avanzamento venga modificata in guisa da assicurare la prosperità dell'armata.

Deplora la mancanza di chiarezza che, specialmente per le aggiunte introdottevi dal Senato, caratterizzano il disegno di legge.

Tale mancanza rileva sopratutto nella parte che concerne l'idoneità dell'ufficiale al grado superiore, idoneità che non può nè deve essere lasciata, nè all'arbitrio degli uomini, nè a quello di un regolamento. Nota altresì come gli esami di concorso non siano uniformemente regolati per i diversi gradi e come lascino luogo a troppe incertezze ed a troppe ingiustizie.

Censura le disposizioni che regolano le promozioni degli ufficiali sanitarii e di quelli combattenti, disposizioni d'altronde che sono contradette da altre del disegno di legge, locchè dimostra che questo fu compilato assai in fretta e senza ben misurarne tutte le conseguenze.

Lamenta che gli uffici nei porti e anche nel ministero non siano lasciati agli ufficiali naviganti, ai quali per varie ragioni non siasi potuto accordare la promozione. E a questo proposito domanda che si stabilisca precisamente la differenza fra nave armata e nave in servizio attivo.

Si domanda se sia utile come si propone di dare la preminenza ai titoli scientifici o se meglio non sarebbe tener più conto della pratica del servizio, pratica per la quale vorrebbe una più razionale proporzione fra il limite della permanenza nei gradi e il periodo effettivo di imbarco.

Disapprova che ai sottufficiali macchinisti si impedisca di concorrere al grado di guardiamarina, che agli ufficiali del corpo reali equipaggi si permetta il passaggio ad ufficiali di vascello dove crede non potranno prestare utili servigi.

Non comprende perchè il limite di età per gli ufficiali amministrativi e sanitarii dell'armata, si voglia tenere in misura inferiore a quello stabilito pei gradi uguali dell'esercito. Prega quindi il ministro di modificare, in questa parte la legge: e anche in quella relativa al limite d'età dei macchinisti.

Esprime il desiderio che il criterio della scelta sia applicato in modo da rialzare l'autorità dei gradi superiori.

Teme che con queste proposte vengano a disseminarsi fra i più alti gradi dell'esercito i germi della rivalità e della gelosia, e quali siano gli effetti deleteri di siffatta discordia lo imparò a sue spese la Francia nel 1870. Questo esempio ci ammaestri e ci renda cauti per l'avvenire (*bravo!*)

SANTINI crede che Farina, che da molti anni ha lasciato la nostra marineria, non abbia la esatta nozione dello spirito e delle condizioni presenti di essa. Si dichiara in massima favorevole a questo disegno di legge.

Ravvisa tuttavia nella legge alcune imperfezioni e nota che forse praticamente più efficace sarebbe stato il disegno che fu presentato dal precedente ministro. Ciò nonostante la necessità di questa legge è tale e così evidente, che l'oratore non può non dichiararsi ad essa favorevole, pur facendo voti che possa essere in qualche sua parte migliorata.

E' tale il suo desiderio di veder giungere in porto questa legge, che per essa si rassegna a veder vivere ancora per qualche mese il presente Ministero. (*Si ride. Commenti.*)

Si compiace in massima delle disposizioni della presente legge in quanto essa regola convenientemente la questione dei gradi, in relazione ai comandi attivi ed alle posizioni ausiliaria e di riserva.

Più particolarmente approva che il limite di età sia esteso nella medesima misura, anche ai corpi degli ingegneri, dei medici, dei commissarii. In tal modo si sottraggono questi ufficiali all'arbitrio del ministro. Combatte le obbiezioni che a questo proposito furono mosse.

Nota come la vita affaticata del mare consumi precocemente le energie fisiche e morali, e dimostra come questa considerazione debba valere anche per gli ufficiali.

Dimostra con cifre statistiche quali saranno gli effetti pratici di questa legge. Rammenta sulla questione del limite d'età, l'opinione del Conto di Cavour, dell'Ammiraglio di Saint Bon, e di eminenti uomini dell'armata inglese.

Da lode al ministro perchè, quantunque uomo molto accomodevole (*si ride*), ha saputo resistere alle correnti contrarie di questa legge. Per non tardare l'approvazione di questa legge non proporrà emendamenti, ma si limiterà a fare semplici raccomandazioni al governo.

Concludendo si augura che, finchè il bilancio stremato non ci consente di fare per la nostra marineria tutto quanto sarebbe necessario, questa legge valga almeno a rialzare lo spirito dei nostri ufficiali e a renderli sempre più degni dell'altissimo loro ufficio e delle speranze che in essi ripone la patria. (*Benissimo! vive approvazioni*).

BETTOLO, trae argomento dal discorso di Farina per sottoporre alcune considerazioni alla Camera. Rileva anzitutto la necessità di questa legge, ricordando quella ora vigente fino al 1858: da quel tempo in poi molte cose mutarono ed era indispensabile modificare anche le norme di avanzamento.

Approva la legge per la parte che riguarda l'estensione dei limiti d'età al corpo sanitario e al commissariato, e adduce a questo proposito l'esempio delle marine di altre nazioni.

Conviene con Farina che sarebbe utile stabilire un limite d'età particolarmente basso pei macchinisti, come si fa in Inghilterra, ma ragioni finanziarie si oppongono a che da noi si addotti un uguale provvedimento, inoltre si sarebbero dovuti eliminare ad un tratto centotrentacinque ufficiali: ciò che sarebbe stato inopportuno.

Quanto ai modi d'avanzamento, crede che in questo disegno di legge si contemperino equamente i due sistemi della scelta e della anzianità. Certo nè l'uno nè l'altro di essi sono scevri di inconvenienti: teoricamente il miglior sistema è quello della scelta, ma praticamente è indispensabile ch'esso vada congiunto all'altro dell'anzianità.

Solo non sa comprendere come Farina abbia in questo disegno di legge censurato precisamente quelle disposizioni dirette ad impedire che il sistema della scelta possa dar luogo ad arbitrii. Tali disposizioni l'oratore dimostra pienamente razionali ed ispirate a concetti della massima liberalità.

L'oratore vorrebbe anzi ridotto ulteriormente il criterio dell'anzianità, ma non fa proposte per non ritardare l'approvazione del disegno di legge. Giustifica il concetto delle promozioni eccezionali per fatti militari o marinareschi di merito straordinario o segnalati servizi militari o doti professionali straordinarie.

Termina ricordando a Farina che non sempre gli eserciti informati al principio da lui propugnato riportarono la vittoria. (*Benissimo*).

NOCITO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Gregorio Valle.

DONATI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Morgari.

La seduta termina alle 6.30. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

La discussione del progetto di avanzamento nei corpi militari della regia marina si svolge fra un'indifferenza desolante. I pochissimi presenti sono disattenti, meno i tre o quattro deputati marinari.

Farina combatte con sottile analisi il progetto, nel quale non riconosce nulla di buono; la prolissità e il pessimismo eccessivo del suo discorso tolgono alquanto di efficacia anche a talune considerazioni, che sarebbero degne di seria disamina.

Con tutto ciò egli riesce a conquistare gradatamente l'attenzione della Camera, sulla quale il suo accento convinto produce una certa impressione.

Santini, dopo un frizzante esordio dedicato a Farina, esordio che tenne allegra la Camera, entra in argomento parlando a favore della legge, che minutamente esamina.

Per fatto personale seguì un interessante battibecco tra Farina e Santini, i quali ebbero entrambi delle efficaci botte e risposte.

Bettolo, tirato a parlare dai precedenti oratori, fu chiarissimo, efficace difensore della legge, la quale rappresenta un progresso. Egli affermò in sostanza il principio che si faccia largo ai migliori.

Domani, dopo i discorsi del ministro Brin e del relatore, si chiuderà la discussione. E si ritiene che il progetto verrà approvato senza modificazioni.

Il prolungarsi della discussione di questo progetto rende difficile l'approvazione del disegno di legge relativo agli infortunii sul lavoro, che deve discutersi in seguito; a meno che la Camera si risolva di approvare quest'ultimo progetto senza discussione, data la eccezionalità della circostanza e la relazione completamente favorevole compilata su voto unanime della Commissione.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Pres. del vice-pres. Cremona.

L'articolo 37 dello Statuto

Si delibera sulla discussione fatta in comitato segreto intorno alla sentenza della Corte di cassazione di Roma del dì 21 dicembre 1896 in rapporto all'art. 37 dello Statuto.

Il PRESIDENTE dice che il Senato ha testè deliberato di addivenire in pubblica seduta ad una votazione sulla questione trattata in comitato segreto. Dà facoltà di parlare al presidente della commissione perchè proponga il testo dell'ordine del giorno su cui il Senato dovrà votare.

SARACCO a nome della commissione dichiara che mantiene la prima parte della sua mozione, ritira la seconda parte avendo il Senato deciso di prendere una deliberazione in pubblica seduta. Si augura che il Senato vorrà approvare la mozione proposta dalla commissione.

RATTAZZI a nome proprio e degli altri proponenti ritira il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla commissione.

Il Senato, essendo per l'art. 37 dello Statuto, solo competente a giudicare i reati imputati ai suoi membri, dichiara essere in conseguenza di sua esclusiva competenza il raccogliere le prove nonchè qualsiasi pronunzia di non farsi luogo a procedimento.

Si riprende la discussione del progetto bancario.

Boccardo pronuncia un discorso favorevole.

La discussione continuerà domani.

Una prerogativa del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo sera*:

Oggi il Senato si è occupato di una delle sue prerogative statutarie. Come sapete l'art. 37 dello Statuto stabilisce che il Senato è solo competente per giudicare dei reati imputati ai suoi membri.

Pertanto il Senato, col voto odierno, ha voluto richiamare in vigore il disposto di questo articolo avocando a sè la cognizione di tutte le imputazioni relative ai suoi membri.

Questo voto è molto commentato e si nota poi che la sezione della Cassazione deliberante sul caso specifico era presieduta dal senatore Canonico.

150,000 lire offerte dal Re per il cinquantennario dello Statuto

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Il primo aiutante di campo generale del Re ha diretto al presidente del Consiglio on. Di Rudinì la seguente lettera:

« S. M. il Re ha rilevato con intima soddisfazione l'opportuna iniziativa presa dal governo per chiedere al Parlamento un aumento di lire centomila al fondo del bilancio per l'erogazione di beneficenza nello intento di porgere qualche maggior soccorso al disagio delle classi povere reso più penoso nell'attuale stagione in alcune parti del regno.

L'Augusto Sovrano desidera di associarsi a tale caritatevole provvedimento e vuole che la prossima ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto sia pure inaugurata con un atto di sua particolare munificenza onde non si separi il ricordo di un fausto e glorioso avvenimento dall'esercizio comune della carità per alleviare nello stesso tempo la pubblica indigenza.

S. M. mi ha quindi ordinato di rimettere a V. E. la somma di lire centocinquantamila nel concetto che questa somma contribuisca almeno in parte al soccorso delle classi più bisognose aggiungendosi alle opere benefiche locali già funzionanti con lodevoli emulazioni, mediante l'istituzione di cucine economiche e di altre gratuite distribuzioni popolari.

L'Eccellenza Vostra nella cognizione generale delle necessità più vere e più immediate assumendo, secondo il Sovrano desiderio, il delicato incarico di regolare l'erogazione del contributo Reale agli stessi fini saprà bene utilmente compiere l'intento filantropico dell'Augusto benefattore ».

La festa del 4 Marzo

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Le feste ufficiali di venerdì, 4 marzo, cinquantenario dello Statuto, furono così stabilite:

Nella mattina, alle ore 9, avrà luogo una grande rivista militare.

Nel pomeriggio, alle ore 3, avrà luogo il ricevimento di S. M. il Re, in Campidoglio, delle deputazioni del Senato e della Camera.

Alle ore 5 del pomeriggio avrà luogo la posa della prima pietra del monumento a Carlo Alberto nei Giardini di fronte al Quirinale.

Si dice che il Presidente del Consiglio rinunciò ad offrire un banchetto ai sindaci delle città del Regno, che converranno in Roma, devolvendone la spesa alla beneficenza pubblica.

I Principi Reali prenderanno parte alla festa del 4 marzo nelle città di loro abituale dimora.

* *

Le Associazioni monarchiche cittadine progettavano per venerdì sera una grandiosa fiaccolata, luminarie e fuochi d'artifizio, con cui intendevano di commemorare i maggiori avvenimenti dell'epopea nazionale.

Il prefetto negò il permesso a questa festa motivandolo dalla opportunità di non stabilire un precedente, il quale potrebbe costituire, in un'altra circostanza, un pericolo per l'ordine pubblico.

La cittadinanza è addolorata per questo voto prefettizio.

Il decreto di amnistia

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

Dicesi che il decreto di amnistia che si pubblicherà il 4 marzo comprenderà tutte le contravvenzioni fino ad un certo limite di pena.

Rimarrebbero a fissarsi i limiti dell'amnistia per le contravvenzioni d'indole finanziaria.

Il giornale *Esercito* è informato che l'amnistia per i militari, del 4 marzo, avrà gli stessi limiti dell'amnistia del 24 ottobre del 1896 in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

Il giornale soggiunge che il ministro della guerra, onor. San Marzano, ha disposto, eziandio, per il condono delle punizioni disciplinari.

Le onorificenze per Adua

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

La *Tribuna* stasera dice che la concessione delle onorificenze per i combattenti di Adua non avrà più luogo il 4 marzo, ma il 14 dello stesso mese, avendo voluto il Re esaminare personalmente il lavoro della Commissione.

La convenzione per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

La commissione della Camera che esamina la convenzione fra il Governo e la Società lombarda per il Benadir, nella seduta odierna, dopo lunga discussione, deliberò di formulare alcuni quesiti al ministero degli esteri. Si nota nella commissione la tendenza di introdurre nel progetto modificazioni, dirette a tutelare con maggior efficacia gli interessi dello Stato.

La successione di Sineo

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

A Montecitorio oggi si dava per sicuro il passaggio di Frola dal sottosegretariato del Ministero del Tesoro al Ministero delle Poste e Telegrafi, rimasto vacante per la morte di Sineo. Questa eventualità incontra generalmente favore.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* annunzia la promozione dei tenenti-colonnelli di Stato maggiore De Capitani, Pubiano, Di Robilant, Cavalli, Bompiani, Thermes, Costa, nominati nel contempo comandanti di reggimenti di linea, eccettuati Bompiani che rimarrà nel corpo di Stato maggiore, e Costa che sarà nominato comandante del 1° bersaglieri.

— Il maggior generale De Gionis assumerà il comando dalla brigata Friuli.

Il Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Il Bollettino del ministero delle finanze reca:

Russo vice-segretario alla ragioneria del lotto a Venezia è trasferito a Napoli; Ferri ufficiale scritturale del lotto di Napoli è trasferito a Venezia; Quadri volontario dell'Intendenza di finanza di Belluno è trasferito a Roma; Fumagalli aiuto-agente di prima classe alle imposte di Cologna Veneta è richiamato in servizio e destinato a Thiene; Amadi idem di seconda classe a Chioggia è promosso di prima classe; Pesce idem a Schio è promosso idem; Bonato aiuto-agente di seconda classe a Tolmezzo è promosso alla prima classe; Larice idem a Belluno è promosso idem; Bacci vice-segretario alla ragioneria dell'intendenza di finanza di Lucca è trasferito a Venezia; Bosco volontario alle delegazioni del tesoro è destinato a Venezia.

Per i medici provinciali

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Il progetto di legge sui medici provinciali stabilisce che questi medici saranno divisi in quattro classi con stipendio rispettivo di 5000, 4500, 4000 e 3500 lire. Apparterranno rispettivamente alle quattro classi i medici che hanno 9, 14, 18 e 21 anni di anzianità, la quale costituisce l'assegnazione di classe.

Per le scuole serali e festive
Una interrogazione dell'onor. Piovene

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

L'onor. Piovene ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onor. ministro della Pubblica Istruzione per sapere se e come intenda porre rimedio alla diminuzione dei compensi agli insegnanti delle scuole serali e festive per gli adulti, e complementari ed autunnali.

Varie

Il richiamo in servizio del comm. Venturi — Le macchine delle navi.

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che fu firmato il decreto che destina il comm. Venturi, già procuratore generale del Re a Milano, a reggere la procura generale di Genova.

— Quanto prima verrà bandito dal Ministero della marina uno speciale concorso per la costruzione delle macchine che dovranno servire alle future navi di prima classe.

A proposito di una smentita

L'on. amico nostro Santini, opponendosi alla Camera, che si concedesse l'autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, tanto era comica la querela del professore *Vivanti-Cocò*, aveva fatto alcune allusioni al deputato Tecchio patrocinatore e maestro del Vivanti nell'arte di seccare i giudici tutti i momenti, come i ragazzetti mocciosi colla camicietta fuori dei pantaloni che paurosi ricorrono a papà!

Ora il corrispondente nostro accennò a queste allusioni nel resoconto della seduta della Camera, e l'*Adriatico* le dichiarò non vere, come se noi le avessimo inventate! Pubblichiamo quindi la seguente lettera dell'on. Santini, che taglia corto colle smentite all'*Adriatico*:

Caro Macola.

Roma, 28 febbraio.

Nel noto giornale — il cui direttore, come ebbi l'onore di dire alla Camera — *è un impenitente ribelle alle leggi della cavalleria* (e pochi lo sanno, per lunga ed uggiosa consuetudine meglio di me, come pur dissi alla Camera per designarlo chiaro), *di cui il ridicolo nomignolo di battaglie bancarie è consacrato negli atti della Commissione dei Sette* — leggo un telegramma del non mai abbastanza lodato direttore, nel quale è, con inaudita audacia, asserito come quelle ed altre mie parole non *esistono nel resoconto stenografico*.

Su quella mia parola d'onore — onde niuno può dubitare (e non tutti possono dire altrettanto) confermo che le negate parole, udite da tutti i deputati presenti, che son pronti ad attestarne, figurano nel resoconto stenografico, del quale, ad ogni modo, quel signore, timido e telegrafante, avrebbe preso visione *abusivamente*.

Ma, poichè le mie parole scottavano al querelante ed al giornalista suo protettore, avvenne — non voglio investigare come — che S. E. il presidente Biancheri, rilevando che le mie allusioni ad un collega potevano anche eliminarsi — mi fece l'onore di invitarmi a consentire che — non dal resoconto stenografico — nel quale patentemente risultano — ma da quello completo, non ancora stampato — quelle mie parole venissero cancellate.

La verità è quale è! Nè possono infirmarla smentite imprudenti, quanto interessate.

Cordiali grazie ed una buona stretta di mano dal *tuo aff. amico e collega*, F. dott. SANTINI.

FINE DELLA VERTENZA fra gli on. Cavallotti e Macola

Sono note le origini della vertenza. L'on. Cavallotti attaccava la *Gazzetta di Venezia* con male parole per una notizia inesatta data dal nostro corrisp. romano cav. Miaglia.

La *Gazzetta* rispondeva di buon inchiostro; e subito dopo l'on. Macola mandava i suoi padrini all'on. Cavallotti, e cioè i deputati E. Valli e F. Santini.

L'on. Cavallotti presentava i suoi padrini deputati Marazzi e Giampietro, sostituiti poi per la prosecuzione delle trattative dai deputati Nicolini e Socci, avendo dovuto assentarsi i due primi.

Riunitisi i quattro padrini stendevano concordi il seguente verbale:

Roma 27 febbraio 1898.

Il giorno 27 febbraio 1898, in una delle sale di Montecitorio, si sono riuniti gli on. Felice Santini ed Eugenio Valli padrini dell'on. Macola, e gli on. Ippolito Nicolini ed Ettore Socci padrini dell'on. Cavallotti in seguito a una lettera pubblicata sul *Secolo* di Milano in data 24-25 corr. dall'on. Cavallotti all'indirizzo dell'on. Macola, e per la quale quest'ultimo gli chiese spiegazione o riparazione per le armi.

Che l'on. Cavallotti si mise a disposizione completa dell'on. Macola col mezzo dei suoi padrini on. Giampietro e Marazzi;

Che in seguito alla dichiarazione del sig. Miaglia, dalla quale appariva che il telegramma fu da lui spedito alla *Gazzetta di Venezia* come corrispondente ordinario, e che diede origine alla lettera al *Secolo* dell'on. Cavallotti, cessava ogni ragione di soluzione cavalleresca fra gli on. Macola e Cavallotti;

Che mentre il verbale era stato concordato in questo senso dai quattro rappresentanti, l'on. Cavallotti venne a leggere nella *Gazzetta di Venezia* in data 25 febbraio corrente un articolo che lo riguardava e che secondo lui riapriva la questione;

Che essendosi assentati da Roma per loro particolari interessi gli on. Giampietro e Marazzi, l'on. Cavallotti li sostituiva cogli on. Nicolini e Socci;

Che le ultime parole stampate nella *Gazzetta di Venezia* furono originate dalla necessità di ribattere la lettera dell'on. Cavallotti nel *Secolo* di Milano e scritte precedentemente all'incarico dato ai padrini, come i medesimi hanno chiaramente verificato, quantunque, data la situazione delle cose, si potesse anche sospendere questo accenno nel giornale suddetto.

Che perciò i quattro padrini ritengono concordi, come gli onorevoli Cavallotti e Macola, chiariti gli equivoci, non abbiano alcuna ragione di venire a una soluzione cavalleresca per mezzo delle armi, mentre ci sono invece i più chiari motivi di reciproca stima personale.

Per queste ragioni i sottoscritti dichiarano chiusa onorevolmente la vertenza e passano a firmare il presente verbale, augurandosi che i loro rappresentanti vogliano stringersi la mano.

Ippolito Nicolini *Felice Santini*
Ettore Socci *Eugenio Valli*

* *

La parole concilianti che in esso verbale si leggono e l'augurio che i due avversari si potessero stringere la mano derivarono dal fatto, che l'on. Cavallotti aveva dichiarato che egli era stato sempre in buone relazioni coll'on. Macola, del quale gli piaceva lo spirito di combattività e col quale nulla aveva avuto mai, e che anzi sarebbe stato pronto a rappacificarsi subito, non movendolo alcuna animosità personale.

Ma a verbale firmato l'on. Cavallotti sollevò una nuova difficoltà; gli pareva che il verbale giustificasse più che condannasse le parole scritte dalla *Gazzetta* al suo riguardo, e scritte secondo lui dopo iniziata la vertenza: quindi dichiarava di non poterlo accettare, tanto più che, secondo lui, i suoi padrini avevano accettato *ad referendum*.

Viceversa i padrini dell'on. Cavallotti, deputati Nicolini e Socci, dichiararono a quelli dell'on. Macola, di avere ricevuto mandato ampio, perchè condizionato non lo avrebbero accettato. Può esservi quindi un conflitto fra l'on. Cavallotti e i suoi padrini; mentre la vertenza con l'on. Macola è stata assolutamente chiusa.

Ci telegrafano poi da *Roma 1 marzo, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera il verbale della vertenza fra gli onorevoli Macola e Cavallotti; — pubblica inoltre una dichiarazione dell'onorevole Macola, il quale dice d'essersi tenuto, malgrado il verbale che lo dispensava, a disposizione dell'on. Cavallotti, qualora il suo avversario avesse creduto di entrare in una fase più risolutiva della vertenza.

La condotta dell'on. Macola è lodatissima; fu approvata dalle maggiori competenze cavalleresche.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La vertenza franco-inglese sul Niger
Dichiarazioni del governo
I premi per la sericultura

Parigi 1, ore 9 p. — (*Camera*) — Il ministro degli esteri Hanotaux, rispondendo alla interrogazione di Aremberg relativamente alla vertenza franco-inglese nell'Africa occidentale, dichiara che i lavori della commissione internazionale del Niger sono molto avanzati, e che gli interessi della Francia sono difesi energicamente col desiderio tuttavia di cercare mediante reciproche concessioni una equa soluzione.

Il governo inglese e il governo francese inviarono istruzioni positive e concilianti ai rispettivi ufficiali che si trovano nell'Africa occidentale.

Hanotaux quindi conferma la notizia dell'assassinio del sott'ufficiale Bernis. L'incidente è chiuso.

Si discute quindi la legge sui premi per la sericoltura, la filatura e la seta.

Il governo e la commissione propongono di concedere un premio di 400 franchi per bacinella filante bozzoli francesi e un premio di 340 franchi per bacinella filante bozzoli esteri, giustificando la differenza di trattamento colla concorrenza che i bozzoli italiani fanno ai francesi, causa il minor prezzo della mano d'opera in Italia.

I deputati della regione sericola domandano anzi che si riduca a trecento franchi il premio per bacinella filante bozzoli esteri.

Roux, deputato di Marsiglia, protesta contro tali domande. Rileva che ciò porrà in pericolo la filatura francese e il mercato dei bozzoli di Marsiglia. Approva il premio di 400 franchi per bacinella filante bozzoli francesi, rinviandosi a domani la discussione sul premio per la bacinella filante bozzoli esteri.

L'attentato contro il Re di Grecia
Altri arresti

Atene 1, ore 10 a. — Karditzi confessò di aver sparato sei colpi, e che il suo complice ne ha sparati due. Volevano uccidere soltanto il cocchiere ed i cavalli, poi il Re a pistolettate; ma volevano risparmiare la principessa Maria.

L'attitudine del Re turbò l'altro aggressore.

Il generale Vassos espresse al Re la devozione dell'esercito.

Furono arrestati due amici di Kanditzi — uno di questi è ritenuto complice.

Atene 1, ore 7.10 pom. — Anche il complice di Kardityi fu arrestato. E' un operaio macedone e si chiama Giorgii.

Le elezioni nel Brasile

Rio Janeiro 1, ore 10 a. — Oggi si procederà alle elezioni generali. Le elezioni di Campo Salles come presidente e di Rosasylva come vicepresidente sono considerate certe.

Rio Janeiro 1, ore 10.10 a. — Il *Journal* pubblica un manifesto di Manoel Victorino diretto alla nazione in cui attacca il presidente Morenos che accusa d'esser causa di tutte le agitazioni e biasima lo stato d'assedio.

Victorino dichiarasi superiore alle accuse che lo indicano complice dell'attentato del 5 novembre. Soggiunge che le leggi votate dal Congresso durante lo stato d'assedio del 10 novembre sono attaccabili.

Rio Janeiro, ore 10 p. — Le elezioni per la nomina del presidente della Confederazione degli Stati del Brasile sono cominciate in tutto il Brasile.

Le Banche sono chiuse.

Il Governo e Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 1 marzo, sera:*

Contrariamente alle voci che corrono, il Governo non prenderà altre misure di rigore a proposito di Zola.

Si manifesta un rappacificamento nei due campi; gli amici di Zola sperano che la Corte di Cassazione annullerà il giudizio della Corte d'Assise di Parigi.

Alla Camera dei Comuni

Londra 1, ore 9.40 a. — (*Camera dei Comuni*) — Si respinge con voti 232 contro 45 la mozione di Labouchere biasimante le imprese del Sudan e delle Indie.

Un nuovo sistema di difesa contro le torpedini

Londra 1, ore 10 a. — Il *Daily Mail* annunzia da Portsmuth che si fecero esperimenti con un nuovo sistema per proteggere le navi contro torpedini.

La guerra a Cuba

Avana 1, ore 5 p. — Il generale Castellanos diede nella regione di Najasa parecchi combattimenti agli insorti, che ebbero 171 fra morti e feriti. Gli insorti furono egualmente sconfitti a Cartagena e Villas.

I grani e i dazi doganali in Spagna
La vertenza ispano-americana

Madrid 1, ore 10 p. — Stante l'aumento del prezzo del prezzo dei grani il governo decreterà la diminuzione dei dazi doganali.

— Le impressioni circa la vertenza cogli Stati Uniti d'America sono più rassicuranti.

Notizie varie

Londra 1, ore 9 a. — Salisbury fu colpito di influenza.

Buenos Ayres 1, ore 9.20 a. — Il Governo decise di fare nuovi armamenti.

Pietroburgo 1, ore 4 p. — Murawieff, completamente ristabilito, è partito per la Finlandia.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Pernambuco 28 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Santos.

Montevideo 1 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali di Emilio Sineo a Torino

Ci telegrafano da *Pisa, 1 marzo, matt.:*

Durante il viaggio da Roma a Pisa il treno recante la salma dell'on. Sineo alle stazioni di Civitavecchia, Orbetello e Grosseto gli impiegati postali e telegrafici si trovarono al passaggio del treno per rendere alla salma il tributo deponendo una corona. Alla stazione di Pisa le autorità e il personale telegrafico pure deposero sul feretro una ricca corona.

***

Ci telegrafano da *Torino, 1 marzo, sera:*

La salma del ministro Sineo è arrivata alle ore 8.25.

Alle ore 9 il corteo funebre mosse dalla stazione. Lo apriva un picchetto di guardie municipali con la musica; seguivano la truppa, le confraternite, gli istituti pii, il clero. Veniva poi il feretro in una vettura di prima classe.

Tenevano i cordoni: il sottosegretario di Stato Mazziotti, il prefetto, il sindaco, il senatore Bruno, i deputati Compans, Di Cambiano, i signori Besozzi, Rabbi, Pellegrini e il rappresentante di Carmagnola.

Seguivano il feretro i parenti, i rappresentanti dei principi, i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, gli studenti, le associazioni con bandiere, i fattorini postali e telegrafici, e vari carri coperti di corone. La truppa chiudeva il corteo.

Folla immensa assisteva alla stazione, nelle vie e nelle piazze al passaggio del corteo. Questo giunto alla chiesa San Massimo, i fattorini postali trasportarono la salma nella Chiesa.

Dopo la funzione religiosa, il feretro fu trasportato nel cimitero scortato da uno squadrone di cavalleria.

Giunta la salma al cimitero, parlarono il sottosegretario di Stato Mazziotti, il professor Carlo Daneo, il prefetto e il professor Sommeiller. — L'on. Mazziotti recò l'estremo saluto del governo al collega, all'amico, eletto, intelligente innovatore, la cui memoria vivrà pei continui ed efficaci progressi recati nell'amministrazione a lui affidata.

Per Chigi e Bocconi
nell'anniversario di Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera:*

Oggi per l'anniversario della battaglia di Abba Carima, la famiglia Chigi fece celebrare nella chiesa di Santamaria del Popolo un solenne funerale in suffragio del tenente Agostino Chigi caduto nella ritirata.

Assisteva alla cerimonia molta aristocrazia.

Dirigeva la musica l'abate Müller direttore di cappella della chiesa austriaca dell'Anima.

Per la stessa ragione erano chiusi i magazzini dei Fratelli Bocconi.

***

Ci telegrafano da *Milano, 1 marzo, sera:*

Stamane alle ore 10 per l'anniversario di Abba Carima, la famiglia Bocconi ha fatto celebrare nella chiesa di S. Babila un ufficio commemorativo in ricordo del figlio Luigi Bocconi scomparso nell'infausta giornata e di cui non si ebbero più notizie. Assistevano tutti gli impiegati della ditta Bocconi e numerosa folla.

Tutte le figliali della casa Bocconi oggi tennero chiusi i magazzini.

Ancona — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *Commerciante stilettato* — Stasera verso le 9 pom. in via San Martino nelle vicinanze della caserma dei carabinieri fu trovato immerso nel sangue e ferito da due colpi di stile il noto commerciante Francesco Mancinelli.

Mentre si trasportava all'ospedale l'infelice morì.

L'ipotesi del suicidio subito si è affacciata avendo altre volte il Mancinelli attentato alla propria vita, ma fu respinta per la natura delle ferite e per le prime indagini assunte.

Genova — Ci telegrafano 1 marzo, sera — *Il principe Alberto di Prussia* — E' giunto il principe Alberto di Prussia per visitare la città; ripartirà nel pomeriggio per San Remo.

Napoli — Ci telegrafano 1 marzo, sera — *L'Amministrazione d'un Ospedale sciolta* — Venne sciolta l'Amministrazione dell'Ospedale Gesù Maria, e fu nominato regio commissario Pennino prefetto a riposo. Il provvedimento che fu provocato dal prefetto, incontrò il generale favore.

Torino — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *L'Imperatrice d'Austria* — E' arrivata l'Imperatrice d'Austria che alloggia all'*Hôtel Turin* e si tratterrà un paio di giorni.

Un sindaco che regala 50,000 lire al Comune

Scrivono da Venegono Superiore (Varese) in data del 28:

Oggi il nostro sindaco nob. cav. Paolo Busti annunziò al Consiglio comunale di avere elargito al Comune, per opere di beneficenza, la somma di lire cinquantamila, per commemorare lo Statuto.

Il Consiglio ed il paese festeggiano riconoscenti la splendida elargizione dell'egregio cittadino.

Un aggressione in treno
una signora legata, imbavagliata e legata

Il *Caffaro* di Genova racconta:

Il gravissimo fatto si svolse sul treno *express* N. 8 della linea Ventimiglia-Nizza in partenza da Ventimiglia alle ore 9 pom.

Viaggiava su questo treno, in un carrozzone per signore sole, una dama inglese, certa signora Burkay. Quando il convoglio fu sotto la galleria Capo Martin, ad un tratto irruppe nel vagone uno sconosciuto, il quale con rapidità fulminea senza dar tempo alla signora di gridare al soccorso, le fu sopra, le avvolse il capo in una coperta da viaggio e distesela violentemente sul sedile, approfittando dello stato di tramortimento in cui si trovò la povera aggredita per quella orribile sorpresa, la legò saldamente, le strappò i gioielli che aveva indosso, s'impadronì del portamonete e poscia la precipitò giù dal vagone.

Per un vero miracolo la signora Burkay non riportò gravi ferite. Il fatto avvenne intorno alle ore 9 pom.

La povera signora fu incontrata dopo parecchie ore da un guardiano ferroviario al quale narrò, tutta ancora esterrefatta, l'orribile avventura toccatale.

Ne fu subito dato avviso alla stazione più vicina donde si telegrafò per ogni dove, dando i connotati dell'aggressore. Le autorità francesi spiegano un'energia e un'attività straordinaria nel dar la caccia al finora ignoto malvivente.

Nel vagone in cui viaggiava la signora Burkay furono rinvenute le valigie vuotate di tutto il loro contenuto, che era stato sparso alla rinfusa sul sedile e sull'impiantito.

Il ladro si era impadronito dei denari e di tutti gli oggetti di valore che si trovavano in dette valigie lasciando però tutto quello che poteva in qualche modo comprometterlo.

Mancano i particolari precisi sull'audace fatto, intorno al quale le autorità francesi mantengono il più scrupoloso segreto, sia per non creare ostacoli alle loro indagini, sia per evitare che la notizia, gettando il panico nei viaggiatori, distolga i ricchi forestieri e i turisti dal recarsi a Nizza e nei vicini centri che traggono vita e ricchezza unicamente dall'elemento straniero.

Brescia — *Una donna uccisa a bastonate* — L'altra mattina l'indoratore Giovanni Solina, trentenne, venuto a litigare per intime questioni con la propria amante quarantacinquenne, Giovanna Bosini, una pregiudicata che fa la fruttivendola, la uccise a colpi di bastone fracassandole orribilmente il capo.

Commesso il delitto, l'assassino si recò dal proprio padre, confessandogli tutto con ripugnante cinismo.

Il padre lo consigliò di costituirsi e lo accompagnò egli stesso alla caserma dei carabinieri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 marzo: S. Simplicio.
Giovedì 3 marzo: S. Cunegon.
Il sole leva alle 6.49 — tramonta alle 5.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PEL 4 MARZO

Questa mattina alle 9.50, come abbiamo preannunciato, il nostro Sindaco conte Grimani, accompagnato dall'usciere Callalo, parte per Roma, per rappresentare Venezia alle feste di commemorazione dello Statuto.

— Venerdì alle otto ant., a mezzogiorno ed al tramonto, la nave ammiraglia *Sesia* farà le solite salve d'uso.

Alle dieci il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento marittimo, passerà in rivista le truppe del presidio, alle quali si unirà un battaglione della r. marina composto di quattro compagnie formate dai marinai della difesa locale, della scuola allievi macchinisti e di mozzi specialisti.

Le 4 compagnie saranno comandate dai tenenti di vascello Della Chiesa Giulio, Notarbartolo Giuseppe, Tornielli Vittorio e De Filippi Ludovico.

Avrà il comando del battaglione il capitano di corvetta Mocenigo Alvise.

La bassa forza indosserà la gran divisa colle *uose* sotto i pantaloni e senza guanti.

Le truppe si schiereranno in piazza S. Marco formando un quadrato e in piazzetta, e saranno sotto il comando del comandante il presidio maggior generale cav. Polto.

Tutti gli ufficiali liberi dal servizio si riuniranno all'ora stabilita, in divisa di gala con sciarpa e mantellina, alla destra delle truppe per assistere alla rivista ed al successivo sfilamento.

Insieme ad essi si raccoglieranno tutti gli ufficiali in posizione ausiliaria e della riserva che vorranno intervenire, in grande uniforme senza sciarpa.

Alla rivista faranno seguito al vice ammiraglio, il direttore generale dell'arsenale, il capo di stato maggiore, l'ufficiale superiore addetto al Presidio e l'ufficiale d'ordinanza.

*

Tanto di giorno che alla sera in piazza San Marco suonerà la banda; alla sera la piazza sarà doppiamente illuminata; illuminati saranno pure gli edificii militari.

***

Alle cinque e mezza pom. nel tempio maggiore israelitico, di rito spagnuolo, alla presenza dei preposti alla Comunità israelitica, delle rappresentanze di istituti pii e di educazione sarà celebrato il *Tedeum*. Officierà il rabbino maggiore M. Coen Porto.

La ritirata avrà luogo alle ore 10 per i caporali e soldati e alle 12 per i sottufficiali.

Gli operai dei rr. arsenali e stabilimenti marittimi lavoreranno come nei giorni ordinari, e sarà loro corrisposta una gratificazione pari alla metà della loro mercede.

Una Mostra di bozzetti

Il Comitato per una Mostra di bozzetti, che si aprirà, come è noto, il 15 corrente, a beneficio dei bambini del compianto dott. G. A. Munaro, ci comunica:

«Gli artisti sono vivamente pregati di consegnare al più presto i bozzetti ed i lavori, che gentilmente intendono di offrire.

«Nello stesso tempo, se per avventura, qualche artista, non avesse ricevuto l'invito, abbia la bontà di calcolarsi come invitato ad un'opera che altamente onora gli espositori».

Una preziosa cliente
Velocimane arrestata

Ecco alcuni particolari interessanti sulla Lucia Castellan, arrestata come narrammo ieri, pel furto continuato in danno del droghiere Callegari in Via Garibaldi.

Il droghiere Andrea Callegari, che ha il negozio in Via Garibaldi 1798, contava fra i suoi clienti una donna destrissima, nella persona di Lucia Castellan, maritata a Giovanni D'Este di 33 anni, perlaia e rivendugliola di oggetti di vestiario usati, abitante pure in Via Garibaldi, 1442.

Col metodo adottato dalla Castellan, era certo che in pochi anni il Callegari avrebbe notato nei suoi bilanci un *deficit* non indifferente.

Senza parlare delle sottrazioni passate, accenniamo a quelle che il Callegari ebbe a riscontrare di recente in brevissimo tempo.

Nell'interno della bottega e cioè a destra di chi entra, il droghiere tiene una mostra nella quale sono esposti in due file molte bottiglie contenenti vini e liquori assortiti e molti vasi grandi di vetro, contenenti varie qualità di confetti.

A sinistra della bottega, sono invece esposti dei sacchi di riso e vicino a questi, sul rialzo del mobile dove si misura l'olio ai clienti, sono collocati altri vasi e costantemente due bottiglie di *Fernet Branca*.

Mancando una di queste ultime era facile accorgersene perchè lo spazio non permette di collocarne di più.

Una ventina di giorni fa, il droghiere si accorse della mancanza di un vaso di vetro contenente quattro chilogr. circa di confetti, del complessivo valore di lire quindici.

Siccome nei giorni di carnevale, nella bottega il lavoro fu abbastanza rilevante, il droghiere non seppe a chi darne la colpa.

Pochi giorni dopo, volendo colpire il ladro, al posto dei vasi di vetro, collocò quindici bomboniere di cartone e raso vuote e tenne d'occhio tutti gli avventori. Per quel giorno tutto andò bene; ma il giorno seguente rientrato nel negozio, avendo dovuto assentarsi per qualche ora, constatò che mancava una bomboniera. Erano altre tre lire sparite! Erano passati dodici giorni dai due furti, quando il Callegari si accorse che sul rialzo mancava una bottiglia di *Fernet* del valore di lire tre e cinquanta.

Era troppo! Il droghiere faceva le dovute rimostranze, per la nessuna vigilanza, al suo agente Augusto Caburlotto di 22 anni, inquantochè aveva constatato che i furti avvenivano propriamente quando lui, Callegari, era assente.

*

Sabato sera, prima di chiudere la bottega, il Callegari sostituì la bottiglia di *Fernet* rubata, con altra dello stesso genere e, dovendo il mattino seguente restare a casa, raccomandò al Caburlotto di stare bene attento e di sorvegliare specialmente la Castellan, sulla quale egli aveva già messo i suoi sospetti.

Verso le sette entrò appunto la Castellan, che chiese dieci centesimi di caffè e dieci di zucchero. Quando il Caburlotto le consegnò i generi richiesti, la donna (che si trovava sola in bottega) chiese tre centesimi di soda. L'agente doveva andare a prenderla nel retrobottega, ma prima di farlo, gettò lo sguardo sul rialzo e vide a posto le due bottiglie di *Fernet*. Quando ritornò con la soda, una bottiglia era sparita! Nessuno in quel frattempo era entrato nella bottega, dunque la ladra era la Castellan.

Questa collocò sul banco i venticinque centesimi e attendeva i due centesimi di resto. Il Caburlotto, sorpreso per la scoperta fatta era intontito e disse alla donna: *parona, me manca una bottiglia di Fernet. — I ve la gaverà robada gieri sera!* rispose la donna e aggiunse: *vegnarò dopo a tor el resto*, indi uscì.

Il giovane, riavutosi, uscì egli pure e pregata la vicina pasticcieria di dare un'occhiata alla bottega seguì da lontano la Castellan, che entrò nella casa al N. 1442 dove abita. Verificato ciò, il Caburlotto ritornò in bottega, e quando giunse il suo padrone, gli narrò l'accaduto, per cui fu mandato subito ad avvertire la questura. Nel frattempo, il Callegari vide la Castellan entrare nella casa al N. 1340, che è di fronte alla sua bottega dove dimora certo Pietro Cavizzago di 55 anni, inserviente nel r. arsenale.

Al Callegaris venne subito il sospetto che la ladra fosse entrata in quella casa per vendere la bottiglia e per accertarsene attese l'uscita della Castellan stessa dopodichè vi entrò egli pure.

Dopo alquanto tergiversare, il Cavizzago dichiarò di avere infatti acquistato minuti prima dalla Castellan una bottiglia di *fernet* per lire 1.30 e un'altra il giorno prima per lire 1.75. Dopo queste informazioni il Caburlotto era ritornato in bottega accompagnato dall'agente di P. S. Giovine, che fu nascosto nel retrobottega. Poco dopo rientrava la Castellan per.... riprendere i due centesimi di resto.

Inutile dire che la donna fu interrogata dall'agente e che, vistasi scoperta, pregò il Callegari a perdonarle.

Basta che me paghè quelo che me gavè portà via, mi ve perdono disse il droghiere; ma l'agente non fu di questo parere. Sequestrate al Cavizzago le due bottiglie, il contenuto di una delle quali era stato bevuto per metà, la Castellan fu tradotta al sestiere e dichiarata in arresto.

Interrogata dal vice ispettore De Biasi, ella ammise il furto delle due sole bottiglie e non quelli del vaso di confetti e della bomboniera; — ma gli indizi a suo carico sono troppo gravi. Ella fu tradotta subito nelle carceri di S. Giuliano.

Per citazione direttissima, la Castellan fu ieri dal Tribunale condannata a 43 giorni di reclusione; ma a quanto pare ci sarà un seguito.

Infatti il vice-ispettore De Biasi, avendo motivi per ritenere che altri furti sieno stati perpetrati dalla Castellan nello stesso modo, ha attivato le indagini relative riuscendo infatti a stabilire altre marachelle a suo carico, delle quali non possiamo per ora parlare per non intralciare la strada all'inchiesta.

Conferenza Fradeletto — Questa sera, alle ore 9 precise, nella sala maggiore del Liceo *Benedetto Marcello*, il prof. Antonio Fradeletto terrà la prima delle conferenze commemorative del 1848-49, parlando sul tema: *Mezzo secolo dopo*. Ecco il sommario molto attraente della conferenza:

Le amarezze di un matrimonio d'amore — Perchè commemoriamo il quarantotto? — Psicologia della rivoluzione — Cause presenti di pessimismo — Accuse contro l'assetto politico e amministrativo — Il disagio economico — Attenuanti e difese — Progressi nell'ordine materiale e in quello intellettuale — La moralità pubblica: viziature antiche e inconvenienti nuovi — Rimedi — Per la patria contro il falso patriotismo — Nè illusioni nè disperazioni — Lavoriamo e viviamo pei figli!

— Il biglietto d'ingresso vale una lira: quello d'abbonamento alle 12 conferenze, sei lire; per gli studenti 4 lire.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Tra pregiudicati — Ferdinando Dabalà, di 23 anni, abitante a S. Marta 2119, facchino, pregiudicato e Francesco Spinelli sorvegliato speciale, si trovavano l'altra sera alle otto nell'osteria di Ferdinando Zamattio in Corte Maggiore a Dorsoduro.

Venuti a questione tra loro, il Dabalà dava un pugno terribile allo Spinelli ferendolo all'occhio destro.

Cacciati fuori dell'esercizio, la colluttazione continuò tra i due rissanti che giunsero sulla Fondamenta di fronte al punto franco.

Passando per là, Luigi Pettinin e Giuseppe Cavaldoro presero le parti dello Spinelli e, insieme a quest'ultimo, afferrarono il Dabalà per il petto e lo gettarono nel canale.

Pur sapendo nuotare, il Dabalà che era ubbriaco, minacciava di affogare sia pel rivo profondo sia perchè non eravi alcuna riva o punto di appoggio in quel canale.

Fortunatamente per lui sopraggiunsero i facchini Celeste Molecca e Rinaldo Facchin che riuscirono a stento a tirarlo su dall'acqua.

Giunti gli agenti di P. S. lo Spinelli fu tradotto in istato di arresto all'ospedale, dove la lesione all'occhio fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Furono pure arrestati Dabalà e Pettinin soltanto essendosi il Cavaldoro reso latitante; fu però anche lui deferito all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina gli agenti si recarono all'ospedale per tradurre alle carceri anche lo Spinelli; ma il primario dichiarò che il ferito si trovava in condizioni tali da non poter essere trasportato fuori del pio luogo.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

All'ospedale fu medicato il ragazzo di dieci anni Vittorio Balanzin da Montebelluna, abitante in Corte delle Ancore a S. Marco 904 per ferita all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in sei giorni.

Ditta Cesare Billotti e C. *in liquidazione* (Vedi avviso in quarta pagina).

R. Marina — Col 16 marzo i seguenti ufficiali macchinisti sono destinati all'arsenale di Taranto:

Capo macchinista di prima classe Sacco Ernesto. — Id. id. di seconda classe Puolato Giovanni. — Id. id. di terza classe Cerino Michele.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Notizie del dipartimento — Come abbiamo preannunciato, è uscita ieri dal bacino minore la r. nave *Volturno* e vi entrò il barck *Adele*.

Il tenente di vascello Luigi Arcangeli imbarcherà sulla r. nave, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Nicola Tangari.

Il *Volturno* partirà per Suda il giorno 7 corr. mese.

Non vi è miglior modo per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi, che quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Taccuino del pubblico

Associazione fra agenti di commercio, industria ecc. — Domenica 27 febbraio quest'Associazione tenne la sua assemblea generale in cui intervennero 173 soci.

La relazione presidenziale, commemorati i soci Munaro dott. Gio. Antonio, Benuzzi cav. Edvino e Zentilomo Ferdinando, constata l'aumento dei soci e la diminuzione dei sussidi di malattia, accenna all'aumento del patrimonio, che al 31 dicembre 1897 sarebbe intorno alle 172,000 lire e propone la nomina di una Commissione per la revisione delle proposte di modificazione allo Statuto.

L'assemblea accettò la proposta e nominò nove soci a costituire tale Commissione — deliberò di impiegare i fondi affluenti nel semestre in cartelle dell'Istituto italiano di Credito Fondiario, — nominò a direttore il sig. Rizzo Daniele e costituì il Comitato per la Cassa prestiti: quindi si sciolse dopo di essersi distribuita fra 4 soci la somma di lire venti per ciascuno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 marzo **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Quarti Angelo, agente privato, con Scarpa detta Perla Elvira, casalinga — Franco Giuseppe, industriante, con Mondin Rosa, domestica — Cavicchia Odoardo, pensionato, con De Luca Elisabetta, casalinga, celebrato il 28 febbraio u. s., in Zuzzara, tutti celibi — Zoppas Vittorio, agente ferroviario, con Robetto Domenica, casalinga, celebrato li 19 febbraio u. s. in Spresiano — Da Villa Evaristo Luigi, tipografo, con Collalto Caterina Elisa, sarta, celibi, celebrato li 28 febbraio u. s. in Oderzo.

Decessi: Bevilacqua Fiandrini Regina, di anni 78, vedova, ricoverata di Venezia — Toviglioni Levi Eleonora, di anni 71, con., possidente, di Livorno — Paltamia Maria ch. Luigia, 64, nubile, casalinga — Contarini Rosada Anna, 56, con., possidente — Coccolo Valerio Luigia, 55, vedova, modista — Moretto Parisi Marina, 55, vedova, perlaia, di Venezia — Manarin Giovanna, 48, nubile, domestica, di Arsiero — Invernizzi Costantino, 83, con., pensionato ferroviario, di Arezzo — Toneatti Leonardo, 79, vedovo, oste e possidente — Schiavinetto Lorenzo, 70, vedovo, r. pensionato — Pettonello detto Capra Antonio, 38, con., facchino, di Venezia — Giandoso Giovanni, 28, celibe, marinaio, di Malamocco.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Codicelli, ingannato indegnamente nei suoi più santi affetti da un amico, gli scrive:

— Se i calci dietro si potessero esprimere sulla carta voi non avreste bisogno di occhiali per leggere questo biglietto.

BUONA USANZA

La famiglia Canali per onorare la memoria della compianta cugina Anna Rosada nata contessa Contarini, ha rimesso al Prefetto L. 10 per l'ospedale dei bambini poveri.

— Per onorare la memoria della compianta Rosa nata contessa Contarini il sig. Massimo Tedesco offre, a mezzo nostro, lire due per l'ospedale dei bambini poveri.

— Il n. h. Alvise III Mocenigo ricorrendo il trigesimo dalla morte della figlia Olga Mocenigo Contarini, offre a mezzo nostro, L. 10 all'Istituto Rachitici *Regina Margherita*.

— In morte del sig. Leonardo Toneatti della Fava, il cav. Carlo Miani offrì L. 1 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla terza rappresentazione della *Traviata*, che procedette assai bene. Il baritono Dorini che sostituì il Salassa nella parte del vecchio Germont, ottenne un esito felicissimo, fu applaudito e dovette ripetere l'aria *Di Provenza il mare, il suol....* Con questa sostituzione lo spettacolo può dirsi completo, e non è a dubitare che avrà meritata fortuna.

Anche ieri sera fu applaudito il preludio del quarto atto. Domani quarta rappresentazione.

Malibran — Questa sera il manifesto annuncia una serata eccezionale con due debutti e col concorso di tutti i migliori artisti.

Si annuncia per posdomani, venerdì, la prima serata di gala, *High-life*, per la quale sono di già aperte le prenotazioni pei palchi e posti.

Minerva — Il ballo *Excelsior* che la Compagnia Reccardini ha posto in iscena con sfarzo di scenario e vestiario, come pure con precisione di meccanismi, incontra moltissimo il favore del pubblico che applaude seralmente.

Il ballo viene replicato per tutta la settimana in corso e si darà anche nella mattinata di domenica alle ore 2 e tre quarti.

Il nuovo oratorio del maestro Perosi. — Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, con un coraggio che gli fa veramente onore, sta allestendo per la corrente Quaresima l'esecuzione del nuovo grandioso *oratorio*: *La Trasfigurazione*. Venezia è chiamata così prima ad udire questo lavoro del fecondo e giovane maestro.

Sappiamo che all'esecuzione prenderanno parte, fra l'orchestra ed i cori circa duecento artisti.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 1 marzo:

Molte ovazioni ieri sera alla bravissima sig. Vitaliani che rese con grande passione l'*Adriana Lecouvreur* al *Minerva*.

La compagnia Vitaliani, or ora costituitasi, si reca per un lungo corso di rappresentazioni a Pietroburgo. Buon viaggio, ed arrivederci al ritorno con molti allori e molti rubli.

Il settantesimo anniversario di Ibsen. — La Scandinavia si prepara a festeggiare solennemente il suo maggiore autore drammatico, Enrico Ibsen, del quale, nell'imminente mese, ricorre il settantesimo anniversario; settanta anni di età e cinquanta di operosità letteraria.

Tutti i teatri svedesi e norvegesi si propongono di rappresentare suoi drammi, anche quelli giovanili. A Stoccolma sarà rappresentato un suo nuovo lavoro il cui titolo è sconosciuto ancora — nè forse l'autore l'ha ancora determinato — ma il cui soggetto è la delusione dell'uomo, che, raggiunta la meta delle ambizioni, s'accorge di aver perduto il migliore suo ideale nell'ardua e dolorosa ascensione.

Le commozioni di Adelina Patti — Prima, è stata quella di leggere in molti giornali la propria necrologia, causa di un telegramma male trasmesso, che annunziava morta lei e non il tenore Niccolini, suo marito.

Seconda, il testamento del Niccolini stesso che l'ha lasciata erede di metà del suo patrimonio — un mezzo milione — mentre l'altra metà ha disposto per i suoi tre figli di primo letto.

Tuttavia la diva ha rinunziato a beneficio di questi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(Udienza d'ieri)

Contravvenzione

Tiburzio Primo fu Giovanni, d'anni 60 biadaiuolo a S. Polo N. 2404 è imputato di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria per avere tenuto in vendita nel suo negozio del formaggio Ementhal invaso da parassiti e della pasta alimentare pure invasa da parassiti.

Viene condannato all'arresto per giorni 6 e lire 10 di ammenda.

***

Pret. Salviati — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto

Bevilacqua Gio. Batta fu Pietro di anni 48, facchino avventizio, deve rispondere di tentato furto e d'inosservanza di pena; perchè, contravvenendo alla vigilanza speciale, cui è soggetto, nella notte del 5 gennaio u. s., smuovendo una tavola di chiusura, penetrò nella bottega del fruttivendolo Baldo Carlo in Ruga Giuffa, cercando di consumare un furto, che non gli riuscì per essere stato sorpreso.

Egli si mantiene negativo, ma il Tribunale, convinto della reità del Bevilacqua, lo condanna a dieci mesi ed a venti giorni di reclusione pel tentato furto e lo assolve per la contravvenzione alla vigilanza.

Dif. avv. Ballarini Bellino.

Appello inefficace

Marzin Maria fu Antonio, di anni 38, nata a Cordovado, maritata Toniatti, residente a Venezia, fu condannata, con sentenza 28 ottobre u. s., a lire settanta di multa per oltraggi e minaccie al Direttore della Banca Veneta Pietro Toma.

Ricorse in appello e non essendo comparsa in udienza a presentare i motivi, il Tribunale conferma la sentenza del Pretore, condannandola al pagamento delle spese di questo secondo giudizio, e liquidando le spese di rappresentanza di P. C. in L. 60.

Parte civile avv. Pascolato e Macchioro.

Gli immancabili

Bertolini Giacomo fu Giuseppe di anni 30, fabbro, deve rispondere di ingiurie ed oltraggi alle guardie di P. S.; e di ubbriachezza molesta ed abituale.

Egli il 28 gennaio u. s. per opporsi agli agenti, che procedevano al di lui arresto, cominciò a menare pugni, calci, morsi, e ad inveire colle offese più triviali.

Provato il fatto, il Tribunale lo condanna a 41 giorni di reclusione.

Dif. avv. Ballerini Bellino, che fece brillantemente il suo primo debutto.

— A 15 giorni di reclusione e a L. 10 di ammenda è dal Tribunale condannato certo Battiston Giorgio di anni 56, tagliapietra, perchè, ubbriaco, commetteva disordini nel caffè a S. Margherita.

Dif. avv. Feder.

— Mengoni Lodovico detto Baldisattera è condannato a 70 giorni di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale e per lo stesso motivo certo Berlin Giovanni fu Bernardo si busca 35 giorni della stessa pena.

— Tagliapietra Antonio di anni 52, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, viene assolto perchè all'arresto aveva terminato il tempo di vigilanza.

Difensore per tutti l'avv. Ballarini.

***

Pres. Prospero; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente: cav. Landi; consiglieri: cav. Roi, Gialinà, Bonomi; P. M.: cav. Specher.

Contrabbando — Furto — Omicidio colposo — Contravvenzione alla legge sanitaria

Manfreda Michele d'anni 31 di S. Lucia di Solk per contrabbando di spirito fu dal Tribunale di Udine condannato a L. 100 di multa e mesi tre di detenzione.

La Corte lo assolve per non provata reità.

— Gianolla Angelo di anni 52 e Lana Giovanni di anni 48, facchini di Venezia, condannati da questo Tribunale a quattordici mesi di reclusione per furto hanno confermata la condanna.

— Mariotti Adele di anni 24 condannata per furti e truffe a sei mesi di reclusione ha pure confermata la condanna.

— Sartori Luigi d'anni 49 di Appi fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi due e mezzo di detenzione per omicidio colposo, ma la Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Peretti Cesare di anni 16 di Verona condannato a L. 83 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria ha confermata la condanna.

— Nadali Giovanni di anni 19 di Udine, condannato alla multa di L. 297 per ferimento colposo per investimento di una ragazzina col velocipede che montava ha pure confermata la condanna.

— Perobelli Gaetano di anni 29 da Zevio, condannato per furto a cinque giorni di reclusione segue la stessa sorte.

Roux, deputato di Marsiglia, protesta contro tali domande. Rileva che ciò porrà in pericolo la filatura francese e il mercato dei bozzoli di Marsiglia. Approva il premio di 400 franchi per bacinella filante bozzoli francesi, rinviandosi a domani la discussione sul premio per la bacinella filante bozzoli esteri.

L'attentato contro il Re di Grecia
Altri arresti

Atene 1, ore 10 a. — Karditzi confessò di aver sparato sei colpi, e che il suo complice ne ha sparati due. Volevano uccidere soltanto il cocchiere ed i cavalli, poi il Re a pistolettate; ma volevano risparmiare la principessa Maria.

L'attitudine del Re turbò l'altro aggressore.

Il generale Vassos espresse al Re la devozione dell'esercito.

Furono arrestati due amici di Karditzi — uno di questi è ritenuto complice.

Atene 1, ore 7.10 pom. — Anche il complice di Kardityi fu arrestato. E' un operaio macedodone e si chiama Giorgii.

Le elezioni nel Brasile

Rio Janeiro 1, ore 10 a. — Oggi si procederà alle elezioni generali. Le elezioni di Campo Salles come presidente e di Rosasylva come vicepresidente sono considerate certe.

Rio Janeiro 1, ore 10.10 a. — Il *Journal* pubblica un manifesto di Manoel Victorino diretto alla nazione in cui attacca il presidente Morenos che accusa d'esser causa di tutte le agitazioni e biasima lo stato d'assedio.

Victorino dichiarasi superiore alle accuse che lo indicano complice dell'attentato del 5 novembre. Soggiunge che le leggi votate dal Congresso durante lo stato d'assedio del 10 novembre sono attaccabili.

Rio Janeiro, ore 10 p. — Le elezioni per la nomina del presidente della Confederazione degli Stati del Brasile sono cominciate in tutto il Brasile.

Le Banche sono chiuse.

Il Governo e Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 1 marzo, sera:*

Contrariamente alle voci che corrono, il Governo non prenderà altre misure di rigore a proposito di Zola.

Si manifesta un rappacificamento nei due campi; gli amici di Zola sperano che la Corte di Cassazione annullerà il giudizio della Corte d'Assise di Parigi.

Alla Camera dei Comuni

Londra 1, ore 9.40 a. — (*Camera dei Comuni*) — Si respinge con voti 232 contro 45 la mozione di Labouchere biasimante le imprese del Sudan e delle Indie.

Un nuovo sistema di difesa contro le torpedini

Londra 1, ore 10 a. — Il *Daily Mail* annunzia da Portsmuth che si fecero esperimenti con un nuovo sistema per proteggere le navi contro torpedini.

La guerra a Cuba

Avana 1, ore 5 p. — Il generale Castellanos diede nella regione di Najasa parecchi combattimenti agli insorti, che ebbero 171 fra morti e feriti. Gli insorti furono egualmente sconfitti a Cartagena e Villas.

I grani e i dazi doganali in Spagna
La vertenza ispano-americana

Madrid 1, ore 10 p. — Stante l'aumento del prezzo del prezzo dei grani il governo decreterà la diminuzione dei dazi doganali.

— Le impressioni circa la vertenza cogli Stati Uniti d'America sono più rassicuranti.

Notizie varie

Londra 1, ore 9 a. — Salisbury fu colpito di influenza.

Buenos Ayres 1, ore 9.20 a. — Il Governo decise di fare nuovi armamenti.

Pietroburgo 1, ore 4 p. — Murawieff, completamente ristabilito, è partito per la Finlandia.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Pernambuco 28 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Santos.

Montevideo 1 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali di Emilio Sineo a Torino

Ci telegrafano da *Pisa, 1 marzo, matt.:*

Durante il viaggio da Roma a Pisa il treno recante la salma dell'on. Sineo alle stazioni di Civitavecchia, Orbetello e Grosseto gli impiegati postali e telegrafici si trovarono al passaggio del treno per rendere alla salma il tributo deponendo una corona. Alla stazione di Pisa le autorità e il personale telegrafico pure deposero sul feretro una ricca corona.

***

Ci telegrafano da *Torino, 1 marzo, sera:*

La salma del ministro Sineo è arrivata alle ore 8.25.

Alle ore 9 il corteo funebre mosse dalla stazione. Lo apriva un picchetto di guardie municipali con la musica; seguivano la truppa, le confraternite, gli istituti pii, il clero. Veniva poi il feretro in una vettura di prima classe.

Tenevano i cordoni: il sottosegretario di Stato Mazziotti, il prefetto, il sindaco, il senatore Bruno, i deputati Compans, Di Cambiano, i signori Besozzi, Rabbi, Pellegrini e il rappresentante di Carmagnola.

Seguivano il feretro i parenti, i rappresentanti dei principi, i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, gli studenti, le associazioni con bandiere, i fattorini postali e telegrafici, e vari carri coperti di corone. La truppa chiudeva il corteo.

Folla immensa assisteva alla stazione, nelle vie e nelle piazze al passaggio del corteo. Questo giunto alla chiesa San Massimo, i fattorini postali trasportarono la salma nella Chiesa.

Dopo la funzione religiosa, il feretro fu trasportato nel cimitero scortato da uno squadrone di cavalleria.

Giunta la salma al cimitero, parlarono il sottosegretario di Stato Mazziotti, il professor Carlo Daneo, il prefetto e il professor Sommeiller. — L'on. Mazziotti recò l'estremo saluto del governo al collega, all'amico, eletto, intelligente innovatore, la cui memoria vivrà pei continui ed efficaci progressi recati nell'amministrazione a lui affidata.

Per Chigi e Bocconi
nell'anniversario di Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera:*

Oggi per l'anniversario della battaglia di Abba Carima, la famiglia Chigi fece celebrare nella chiesa di Santamaria del Popolo un solenne funerale in suffragio del tenente Agostino Chigi caduto nella ritirata.

Assisteva alla cerimonia molta aristocrazia.

Dirigeva la musica l'abate Müller direttore di cappella della chiesa austriaca dell'Anima.

Per la stessa ragione erano chiusi i magazzini dei Fratelli Bocconi.

***

Ci telegrafano da *Milano, 1 marzo, sera:*

Stamane alle ore 10 per l'anniversario di Abba Carima, la famiglia Bocconi ha fatto celebrare nella chiesa di S. Babila un ufficio commemorativo in ricordo del figlio Luigi Bocconi scomparso nell'infausta giornata e di cui non si ebbero più notizie. Assistevano tutti gli impiegati della ditta Bocconi e numerosa folla.

Tutte le figliali della casa Bocconi oggi tennero chiusi i magazzini.

Ancona — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *Commerciante stilettato* — Stasera verso le 9 pom. in via San Martino nelle vicinanze della caserma dei carabinieri fu trovato immerso nel sangue e ferito da due colpi di stile il noto commerciante Francesco Mancinelli.

Mentre si trasportava all'ospedale l'infelice morì.

L'ipotesi del suicidio subito si è affacciata avendo altre volte il Mancinelli attentato alla propria vita, ma fu respinta per la natura delle ferite e per le prime indagini assunte.

Genova — Ci telegrafano 1 marzo, sera — *Il principe Alberto di Prussia* — E' giunto il principe Alberto di Prussia per visitare la città; ripartirà nel pomeriggio per San Remo.

Napoli — Ci telegrafano 1 marzo, sera — *L'Amministrazione d'un Ospedale sciolta* — Venne sciolta l'Amministrazione dell'Ospedale Gesù Maria, e fu nominato regio commissario Pennino prefetto a riposo. Il provvedimento che fu provocato dal prefetto, incontrò il generale favore.

Torino — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *L'Imperatrice d'Austria* — E' arrivata l'Imperatrice d'Austria che alloggia all'*Hôtel Turin* e si tratterrà un paio di giorni.

Un sindaco che regala 50,000 lire al Comune

Scrivono da Venegono Superiore (Varese) in data del 28:

Oggi il nostro sindaco nob. cav. Paolo Busti annunziò al Consiglio comunale di avere elargito al Comune, per opere di beneficenza, la somma di lire cinquantamila, per commemorare lo Statuto.

Il Consiglio ed il paese festeggiano riconoscenti la splendida elargizione dell'egregio cittadino.

Un aggressione in treno
una signora legata, imbavagliata e legata

Il *Caffaro* di Genova racconta:

Il gravissimo fatto si svolse sul treno *express* N. 8 della linea Ventimiglia-Nizza in partenza da Ventimiglia alle ore 9 pom.

Viaggiava su questo treno, in un carrozzone per signore sole, una dama inglese, certa signora Burkay. Quando il convoglio fu sotto la galleria Capo Martin, ad un tratto irruppe nel vagone uno sconosciuto, il quale con rapidità fulminea senza dar tempo alla signora di gridare al soccorso, le fu sopra, le avvolse il capo in una coperta da viaggio e distesela violentemente sul sedile, approfittando dello stato di tramortimento in cui si trovò la povera aggredita per quella orribile sorpresa, la legò saldamente, le strappò i gioielli che aveva indosso, s'impadronì del portamonete e poscia la precipitò giù dal vagone.

Per un vero miracolo la signora Burkay non riportò gravi ferite. Il fatto avvenne intorno alle ore 9 pom.

La povera signora fu incontrata dopo parecchie ore da un guardiano ferroviario al quale narrò, tutta ancora esterrefatta, l'orribile avventura toccatale.

Ne fu subito dato avviso alla stazione più vicina donde si telegrafò per ogni dove, dando i connotati dell'aggressore. Le autorità francesi spiegano un'energia e un'attività straordinaria nel dar la caccia al finora ignoto malvivente.

Nel vagone in cui viaggiava la signora Burkay furono rinvenute le valigie vuotate di tutto il loro contenuto, che era stato sparso alla rinfusa sul sedile e sull'impiantito.

Il ladro si era impadronito dei denari e di tutti gli oggetti di valore che si trovavano in dette valigie lasciando però tutto quello che poteva in qualche modo comprometterlo.

Mancano i particolari precisi sull'audace fatto, intorno al quale le autorità francesi mantengono il più scrupoloso segreto, sia per non creare ostacoli alle loro indagini, sia per evitare che la notizia, gettando il panico nei viaggiatori, distolga i ricchi forestieri e i turisti dal recarsi a Nizza e nei vicini centri che traggono vita e ricchezza unicamente dall'elemento straniero.

Brescia — *Una donna uccisa a bastonate* — L'altra mattina l'indoratore Giovanni Solina, trentenne, venuto a litigare per intime questioni con la propria amante quarantacinquenne, Giovanna Bosini, una pregiudicata che fa la fruttivendola, la uccise a colpi di bastone fracassandole orribilmente il capo.

Commesso il delitto, l'assassino si recò dal proprio padre, confessandogli tutto con ripugnante cinismo.

Il padre lo consigliò di costituirsi e lo accompagnò egli stesso alla caserma dei carabinieri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 marzo: S. Simplicio.
Giovedì 3 marzo: S. Cunegon.
Il sole leva alle 6.49 — tramonta alle 5.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PEL 4 MARZO

Questa mattina alle 9.50, come abbiamo preannunciato, il nostro Sindaco conte Grimani, accompagnato dall'usciere Callalo, parte per Roma, per rappresentare Venezia alle feste di commemorazione dello Statuto.

— Venerdì alle otto ant., a mezzogiorno ed al tramonto, la nave ammiraglia *Sesia* farà le solite salve d'uso.

Alle dieci il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento marittimo, passerà in rivista le truppe del presidio, alle quali si unirà un battaglione della r. marina composto di quattro compagnie formate dai marinai della difesa locale, della scuola allievi macchinisti e di mozzi specialisti.

Le 4 compagnie saranno comandate dai tenenti di vascello Della Chiesa Giulio, Notarbartolo Giuseppe, Tornielli Vittorio e De Filippi Ludovico.

Avrà il comando del battaglione il capitano di corvetta Mocenigo Alvise.

La bassa forza indosserà la gran divisa colle *uose* sotto i pantaloni e senza guanti.

Le truppe si schiereranno in piazza S. Marco formando un quadrato e in piazzetta, e saranno sotto il comando del comandante il presidio maggior generale cav. Polto.

Tutti gli ufficiali liberi dal servizio si riuniranno all'ora stabilita, in divisa di gala con sciarpa e mantellina, alla destra delle truppe per assistere alla rivista ed al successivo sfilamento.

Insieme ad essi si raccoglieranno tutti gli ufficiali in posizione ausiliaria e della riserva che vorranno intervenire, in grande uniforme senza sciarpa.

Alla rivista faranno seguito al vice ammiraglio, il direttore generale dell'arsenale, il capo di stato maggiore, l'ufficiale superiore addetto al Presidio e l'ufficiale d'ordinanza.

*

Tanto di giorno che alla sera in piazza San Marco suonerà la banda; alla sera la piazza sarà doppiamente illuminata; illuminati saranno pure gli edificii militari.

**

Alle cinque e mezza pom. nel tempio maggiore israelitico, di rito spagnuolo, alla presenza dei preposti alla Comunità israelitica, delle rappresentanze di istituti pii e di educazione, sarà celebrato il *Tedeum*. Officierà il rabbino maggiore M. Coen Porto.

La ritirata avrà luogo alle ore 10 per i caporali e soldati e alle 12 per i sottufficiali.

Gli operai dei rr. arsenali e stabilimenti marittimi lavoreranno come nei giorni ordinari, e sarà loro corrisposta una gratificazione pari alla metà della loro mercede.

Una Mostra di bozzetti

Il Comitato per una Mostra di bozzetti, che si aprirà, come è noto, il 15 corrente, a beneficio dei bambini del compianto dott. G. A. Munaro, ci comunica:

« Gli artisti sono vivamente pregati di consegnare al più presto i bozzetti ed i lavori, che gentilmente intendono di offrire.

« Nello stesso tempo, se per avventura, qualche artista, non avesse ricevuto l'invito, abbia la bontà di calcolarsi come invitato ad un'opera che altamente onora gli espositori ».

Una preziosa cliente
Velocimane arrestata

Ecco alcuni particolari interessanti sulla Lucia Castellan, arrestata come narrammo ieri, pel furto continuato in danno del droghiere Callegari in Via Garibaldi.

Il droghiere Andrea Callegari, che ha il negozio in Via Garibaldi 1798, contava fra i suoi clienti una donna destrissima, nella persona di Lucia Castellan, maritata a Giovanni D'Este di 33 anni, perlaia e rivendugliola di oggetti di vestiario usati, abitante pure in Via Garibaldi, 1442.

Col metodo adottato dalla Castellan, era certo che in pochi anni il Callegari avrebbe notato nei suoi bilanci un *deficit* non indifferente.

Senza parlare delle sottrazioni passate, accenniamo a quelle che il Callegari ebbe a riscontrare di recente in brevissimo tempo.

Nell'interno della bottega e cioè a destra di chi entra, il droghiere tiene una mostra nella quale sono esposti in due file molte bottiglie contenenti vini e liquori assortiti e molti vasi grandi di vetro, contenenti varie qualità di confetti.

A sinistra della bottega, sono invece esposti dei sacchi di riso e vicino a questi, sul rialzo del mobile dove si misura l'olio ai clienti, sono collocati altri vasi e costantemente due bottiglie di *Fernet Branca*.

Mancando una di queste ultime era facile accorgersene perchè lo spazio non permette di collocarne di più.

Una ventina di giorni fa, il droghiere si accorse della mancanza di un vaso di vetro contenente quattro chilogr. circa di confetti, del complessivo valore di lire quindici.

Siccome nei giorni di carnevale, nella bottega il lavoro fu abbastanza rilevante, il droghiere non seppe a chi darne la colpa.

Pochi giorni dopo, volendo colpire il ladro, al posto dei vasi di vetro, collocò quindici bomboniere di cartone e raso vuote e tenne d'occhio tutti gli avventori. Per quel giorno tutto andò bene; ma il giorno seguente rientrato nel negozio, avendo dovuto assentarsi per qualche ora, constatò che mancava una bomboniera. Erano altre tre lire sparite! Erano passati dodici giorni dai due furti, quando il Callegari si accorse che sul rialzo mancava una bottiglia di *Fernet* del valore di lire tre e cinquanta.

Era troppo! Il droghiere faceva le dovute rimostranze, per la nessuna vigilanza, al suo agente Augusto Caburlotto di 22 anni, inquantochè aveva constatato che i furti avvenivano propriamente quando lui, Callegari, era assente.

*

Sabato sera, prima di chiudere la bottega, il Callegari sostituì la bottiglia di *Fernet* rubata, con altra dello stesso genere e, dovendo il mattino seguente restare a casa, raccomandò al Caburlotto di stare bene attento e di sorvegliare specialmente la Castellan, sulla quale egli aveva già messo i suoi sospetti.

Verso le sette entrò appunto la Castellan, che chiese dieci centesimi di caffè e dieci di zucchero. Quando il Caburlotto le consegnò i generi richiesti, la donna (che si trovava sola in bottega) chiese tre centesimi di soda. L'agente doveva andare a prenderla nel retrobottega, ma prima di farlo, gettò lo sguardo sul rialzo e vide a posto le due bottiglie di *Fernet*. Quando ritornò con la soda, una bottiglia era sparita! Nessuno in quel frattempo era entrato nella bottega, dunque la ladra era la Castellan.

Questa collocò sul banco i venticinque centesimi e attendeva i due centesimi di resto. Il Caburlotto, sorpreso per la scoperta fatta era intontito e disse alla donna: *parona, me manca una bottiglia di Fernet.* — *I ve la gaverà robada gieri sera!* rispose la donna e aggiunse: *vegnarò dopo a tor el resto*, indi uscì.

Il giovane, riavutosi, uscì egli pure e pregata la vicina pasticcieria di dare un'occhiata alla bottega seguì da lontano la Castellan, che entrò nella casa al N. 1442 dove abita. Verificato ciò, il Caburlotto ritornò in bottega, e quando giunse il suo padrone, gli narrò l'accaduto, per cui fu mandato subito ad avvertire la questura. Nel frattempo, il Callegari vide la Castellan entrare nella casa al N. 1340, che è di fronte alla sua bottega dove dimora certo Pietro Cavizzago di 55 anni, inserviente nel r. arsenale.

Al Callegaris venne subito il sospetto che la ladra fosse entrata in quella casa per vendere la bottiglia e per accertarsene attese l'uscita della Castellan stessa dopodichè vi entrò egli pure.

Dopo alquanto tergiversare, il Cavizzago dichiarò di avere infatti acquistato minuti prima dalla Castellan una bottiglia di *fernet* per lire 1.30 e un'altra il giorno prima per lire 1.75. Dopo queste informazioni il Caburlotto era ritornato in bottega accompagnato dall'agente di P. S. Giovine, che fu nascosto nel retrobottega. Poco dopo rientrava la Castellan per.... riprendere i due centesimi di resto.

Inutile dire che la donna fu interrogata dall'agente e che, vistasi scoperta, pregò il Callegari a perdonarle.

Basta che me paghè quelo che me gavè portà via, mi ve perdono disse il droghiere; ma l'agente non fu di questo parere. Sequestrate al Cavizzago le due bottiglie, il contenuto di una delle quali era stato bevuto per metà, la Castellan fu tradotta al sestiere e dichiarata in arresto.

Interrogata dal vice ispettore De Biasi, ella ammise il furto delle due sole bottiglie e non quelli del vaso di confetti e della bomboniera; — ma gli indizi a suo carico sono troppo gravi. Ella fu tradotta subito nelle carceri di S. Giuliano.

Per citazione direttissima, la Castellan fu ieri dal Tribunale condannata a 43 giorni di reclusione; ma a quanto pare ci sarà un seguito.

Infatti il vice-ispettore De Biasi, avendo motivi per ritenere che altri furti sieno stati perpetrati dalla Castellan nello stesso modo, ha attivato le indagini relative riuscendo infatti a stabilire altre marachelle a suo carico, delle quali non possiamo per ora parlare per non intralciare la strada all'inchiesta.

Conferenza Fradeletto — Questa sera, alle ore 9 precise, nella sala maggiore del Liceo *Benedetto Marcello*, il prof. Antonio Fradeletto terrà la prima delle conferenze commemorative del 1848-49, parlando sul tema: *Mezzo secolo dopo*. Ecco il sommario molto attraente della conferenza:

Le amarezze di un matrimonio d'amore — Perchè commemoriamo il quarantotto? — Psicologia della rivoluzione — Cause presenti di pessimismo — Accuse contro l'assetto politico e amministrativo — Il disagio economico — Attenuanti e difese — Progressi nell'ordine materiale e in quello intellettuale — La moralità pubblica: viziature antiche e inconvenienti nuovi — Rimedi — Per la patria contro il falso patriotismo — Nè illusioni nè disperazioni — Lavoriamo e viviamo pei figli!

— Il biglietto d'ingresso vale una lira: quello d'abbonamento alle 12 conferenze, sei lire; per gli studenti 4 lire.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Tra pregiudicati — Ferdinando Dabalà, di 23 anni, abitante a S. Marta 2119, facchino, pregiudicato e Francesco Spinelli sorvegliato speciale, si trovavano l'altra sera alle otto nell'osteria di Ferdinando Zamattio in Corte Maggiore a Dorsoduro.

Venuti a questione tra loro, il Dabalà dava un pugno terribile allo Spinelli ferendolo all'occhio destro.

Cacciati fuori dell'esercizio, la colluttazione continuò tra i due rissanti che giunsero sulla Fondamenta di fronte al punto franco.

Passando per là, Luigi Pettinin e Giuseppe Cavaldoro presero le parti dello Spinelli e, insieme a quest'ultimo, afferrarono il Dabalà per il petto e lo gettarono nel canale.

Pur sapendo nuotare, il Dabalà che era ubbriaco, minacciava di affogare sia pel rivo profondo sia perchè non eravi alcuna riva o punto di appoggio in quel canale.

Fortunatamente per lui sopraggiunsero i facchini Celeste Molecca e Rinaldo Facchin che riuscirono a stento a tirarlo su dall'acqua.

Giunti gli agenti di P. S. lo Spinelli fu tradotto in istato di arresto all'ospedale, dove la lesione all'occhio fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Furono pure arrestati Dabalà e Pettinin soltanto essendosi il Cavaldoro reso latitante; fu però anche lui deferito all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina gli agenti si recarono all'ospedale per tradurre alle carceri anche lo Spinelli; ma il primario dichiarò che il ferito si trovava in condizioni tali da non poter essere trasportato fuori del pio luogo.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

All'ospedale fu medicato il ragazzo di dieci anni Vittorio Balanzin da Montebelluna, abitante in Corte delle Ancore a S. Marco 904 per ferita all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in sei giorni.

Ditta Cesare Biliotti e C. *in liquidazione* (Vedi avviso in quarta pagina).

R. Marina — Col 16 marzo i seguenti ufficiali macchinisti sono destinati all'arsenale di Taranto:

Capo macchinista di prima classe Sacco Ernesto. — Id. id. di seconda classe Puolato Giovanni. — Id. id. di terza classe Cerino Michele.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Notizie del dipartimento — Come abbiamo preannunciato, è uscita ieri dal bacino minore la r. nave *Volturno* e vi entrò il barck *Adele*.

Il tenente di vascello Luigi Arcangeli imbarcherà sulla r. nave, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Nicola Tangari.

Il *Volturno* partirà per Suda il giorno 7 corr. mese.

Non vi è miglior modo per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi, che quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Taccuino del pubblico

Associazione fra agenti di commercio, industria ecc. — Domenica 27 febbraio quest'Associazione tenne la sua assemblea generale in cui intervennero 173 soci.

La relazione presidenziale, commemorati i soci Munaro dott. Gio. Antonio, Benuzzi cav. Edvino e Zentilomo Ferdinando, constata l'aumento dei soci e la diminuzione dei sussidi di malattia, accenna all'aumento del patrimonio, che al 31 dicembre 1897 sarebbe intorno alle 172,000 lire e propone la nomina di una Commissione per la revisione delle proposte di modificazione allo Statuto.

L'assemblea accettò la proposta e nominò nove soci a costituire tale Commissione — deliberò di impiegare i fondi affluenti nel semestre in cartelle dell'Istituto italiano di Credito Fondiario, — nominò a direttore il sig. Rizzo Daniele e costituì il Comitato per la Cassa prestiti: quindi si sciolse dopo di essersi distribuita fra 4 soci la somma di lire venti per ciascuno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 marzo **Nascite:** Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Quarti Angelo, agente privato, con Scarpa detta Perla Elvira, casalinga — Franco Giuseppe, industriante, con Mondin Rosa, domestica — Cavicchia Odoardo, pensionato, con De Luca Elisabetta, casalinga, celebrato il 28 febbraio u. s., in Zuzzara, tutti celibi — Zoppas Vittorio, agente ferroviario, con Robetto Domenica, casalinga, celebrato li 19 febbraio u. s. in Spresiano — Da Villa Evaristo Luigi, tipografo, con Collalto Caterina Elisa, sarta, celibi, celebrato li 28 febbraio u. s. in Oderzo.

Decessi: Bevilacqua Fiandrini Regina, di anni 78, vedova, ricoverata di Venezia — Toviglioni Levi Eleonora, di anni 71, con., possidente, di Livorno — Paltamia Maria ch. Luigia, 64, nubile, casalinga — Contarini Rosada Anna, 56, con., possidente — Coccolo Valerio Luigia, 55, vedova, modista — Moretto Parisi Marina, 55, vedova, perlaia, di Venezia — Manarin Giovanna, 48, nubile, domestica, di Arsiero — Invernizzi Costantino, 83, con., pensionato ferroviario, di Arezzo — Toneatti Leonardo, 79, vedovo, oste e possidente — Schiavinetto Lorenzo, 70, vedovo, r. pensionato — Pettonello detto Capra Antonio, 38, con., facchino, di Venezia — Giandoso Giovanni, 28, celibe, marinaio, di Malamocco.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Codicelli, ingannato indegnamente nei suoi più santi affetti da un amico, gli scrive:

— Se i calci dietro si potessero esprimere sulla carta voi non avreste bisogno di occhiali per leggere questo biglietto.

BUONA USANZA

La famiglia Canali per onorare la memoria della compianta cugina Anna Rosada nata contessa Contarini, ha rimesso al Prefetto L. 10 per l'ospedale dei bambini poveri.

— Per onorare la memoria della compianta Rosa nata contessa Contarini il sig. Massimo Tedesco offre, a mezzo nostro, lire due per l'ospedale dei bambini poveri.

— Il n. h. Alvise III Mocenigo ricorrendo il trigesimo dalla morte della figlia Olga Mocenigo Contanini, offre a mezzo nostro, L. 10 all'Istituto Rachitici *Regina Margherita*.

— In morte del sig. Leonardo Toneatti della Fava, il cav. Carlo Miani offrì L. 1 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla terza rappresentazione della *Traviata*, che procedette assai bene. Il baritono Dorini che sostituì il Salassa nella parte del vecchio Germont, ottenne un esito felicissimo, fu applaudito e dovette ripetere l'aria *Di Provenza il mare, il suol....* Con questa sostituzione lo spettacolo può dirsi completo, e non è a dubitare che avrà meritata fortuna.

Anche ieri sera fu applaudito il preludio del quarto atto. Domani quarta rappresentazione.

Malibran — Questa sera il manifesto annuncia una serata eccezionale con due debutti e col concorso di tutti i migliori artisti.

Si annuncia per posdomani, venerdì, la prima serata di gala, *High-life*, per la quale sono di già aperte le prenotazioni pei palchi e posti.

Minerva — Il ballo *Excelsior* che la Compagnia Reccardini ha posto in iscena con sfarzo di scenario e vestiario, come pure con precisione di meccanismi, incontra moltissimo il favore del pubblico che applaude seralmente.

Il ballo viene replicato per tutta la settimana in corso e si darà anche nella mattinata di domenica alle ore 2 e tre quarti.

Il nuovo oratorio del maestro Perosi. — Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, con un coraggio che gli fa veramente onore, sta allestendo per la corrente Quaresima l'esecuzione del nuovo grandioso *oratorio*: *La Trasfigurazione* Venezia è chiamata così prima ad udire questo lavoro del fecondo e giovane maestro.

Sappiamo che all'esecuzione prenderanno parte, fra l'orchestra ed i cori circa duecento artisti.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 1 marzo:

Molte ovazioni ieri sera alla bravissima sig. Vitaliani che rese con grande passione l'*Adriana Lecouvreur* al *Minerva*.

La compagnia Vitaliani, or ora costituitasi, si reca per un lungo corso di rappresentazioni a Pietroburgo. Buon viaggio, ed arrivederci al ritorno con molti allori e molti rubli.

Il settantesimo anniversario di Ibsen. — La Scandinavia si prepara a festeggiare solennemente il suo maggiore autore drammatico, Enrico Ibsen, del quale, nell'imminente mese, ricorre il settantesimo anniversario; settanta anni di età e cinquanta di operosità letteraria.

Tutti i teatri svedesi e norvegesi si propongono di rappresentare suoi drammi, anche quelli giovanili. A Stoccolma sarà rappresentato un suo nuovo lavoro il cui titolo è sconosciuto ancora — nè forse l'autore l'ha ancora determinato — ma il cui soggetto è la delusione dell'uomo, che, raggiunta la meta delle ambizioni, s'accorge di aver perduto il migliore suo ideale nell'ardua e dolorosa ascensione.

Le commozioni di Adelina Patti — Prima, è stata quella di leggere in molti giornali la propria necrologia, causa di un telegramma male trasmesso che annunziava morta lei e non il tenore Niccolini, suo marito.

Seconda, il testamento del Niccolini stesso che l'ha lasciata erede di metà del suo patrimonio — un mezzo milione — mentre l'altra metà ha disposto per i suoi tre figli di primo letto.

Tuttavia la diva ha rinunziato a beneficio di questi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Contravvenzione

Tiburzio Primo fu Giovanni, d'anni 60 biadaiuolo a S. Polo N. 2404 è imputato di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria per avere tenuto in vendita nel suo negozio del formaggio Emmenthal invaso da parassiti e della pasta alimentare pure invasa da parassiti.

Viene condannato all'arresto per giorni 6 e lire 10 di ammenda.

Pret. Salviati — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Furto

Bevilacqua Gio. Batta fu Pietro di anni 48, facchino avventizio, deve rispondere di tentato furto e d'inosservanza di pena; perchè, contravvenendo alla vigilanza speciale, cui è soggetto, nella notte del 5 gennaio u. s., smuovendo una tavola di chiusura penetrò nella bottega del fruttivendolo Baldo Carlo in Ruga Giuffa, cercando di consumare un furto, che non gli riuscì per essere stato sorpreso.

Egli si mantiene negativo, ma il Tribunale, convinto della reità del Bevilacqua, lo condanna a dieci mesi ed a venti giorni di reclusione pel tentato furto e lo assolve per la contravvenzione alla vigilanza.

Dif. avv. Ballarini Bellino.

Appello inefficace

Marzin Maria fu Antonio, di anni 38, nata a Cordovado, maritata Toniatti, residente a Venezia, fu condannata, con sentenza 28 ottobre u. s., a lire settanta di multa per oltraggi e minaccie al Direttore della Banca Veneta Pietro Toma.

Ricorse in appello e non essendo comparsa in udienza a presentare i motivi, il Tribunale conferma la sentenza del Pretore, condannandola al pagamento delle spese di questo secondo giudizio, e liquidando le spese di rappresentanza di P. C. in L. 60.

Parte civile avv. Pascolato e Macchioro.

Gli immancabili

Bertolini Giacomo fu Giuseppe di anni 30, fabbro, deve rispondere di ingiurie ed oltraggi alle guardie di P. S.; e di ubbriachezza molesta ed abituale.

Egli il 28 gennaio u. s. per opporsi agli agenti, che procedevano al di lui arresto, cominciò a menare pugni, calci, morsi, e ad inveire colle offese più triviali.

Provato il fatto, il Tribunale lo condanna a 41 giorni di reclusione.

Dif. avv. Ballerini Bellino, che fece brillantemente il suo primo debutto.

— A 15 giorni di reclusione e a L. 10 di ammenda è dal Tribunale condannato certo Battiston Giorgio di anni 56, tagliapietra, perchè, ubbriaco, commetteva disordini nel caffè a S. Margherita.

Dif. avv. Feder.

— Mengoni Lodovico detto Baldisattera è condannato a 70 giorni di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale e per lo stesso motivo certo Berlin Giovanni fu Bernardo si busca 35 giorni della stessa pena.

— Tagliapietra Antonio di anni 52, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, viene assolto perchè all'arresto aveva terminato il tempo di vigilanza.

Difensore per tutti l'avv. Ballarini.

Pres. Prospero; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente: cav. Landi; consiglieri: cav. Roi, Gialinà, Bonomi; P. M.: cav. Specher.

Contrabbando — Furto — Omicidio colposo — Contravvenzione alla legge sanitaria

Manfreda Michele d'anni 31 di S. Lucia di Sc... per contrabbando di spirito fu dal Tribunale di Udine condannato a L. 100 di multa e mesi tre di detenzione.

La Corte lo assolve per non provata reità.

— Gianolla Angelo di anni 52 e Lana Giovanni di anni 48, facchini di Venezia, condannati da questo Tribunale a quattordici mesi di reclusione per furto hanno confermata la condanna.

— Mariotti Adele di anni 24 condannata per furto e truffe a sei mesi di reclusione ha pure confermata la condanna.

— Sartori Luigi d'anni 49 di Appi fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi due e mezzo di detenzione per omicidio colposo, ma la Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Peretti Cesare di anni 16 di Verona condannato a L. 83 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria ha confermata la condanna.

— Nadali Giovanni di anni 19 di Udine, condannato alla multa di L. 207 per ferimento colposo per investimento di una ragazzina col velocipede che montava ha pure confermata la condanna.

— Perobelli Gaetano di anni 29 da Zevio, condannato per furto a cinque giorni di reclusione segue la stessa sorte.

Tribunale mili...
(Udien...)
Insubordinazione — M...
La guardia di finanza ... Lorenzo, sulla fine del gen... dal brigadiere Soldeni ... mente allontanato dal qu... persone del paese di Pe... n ente ubbriaco.
Il Riva, scorto il super... me era suo dovere, avrebb... mancanza ai superiori, lo... *spia*, e lo minacciava di... *gare!*
Perciò è accusato di i... le prove del pubblico dib... che gli sono rimproverati... ad un anno di carcere m... di legge.
— Filippin Pietro solda... condannato a due mesi d... za giusti motivi, non si p... la sua classe in occasione... l'autunno scorso.
Presidente cav. Galante... M. cav Boido — Dif. avv...

Corte d'assi...
Ci scrivono da Rovigo, ...
La nostra sessione della... ta entro la prima quindic... ranno solo due o tre pro...
Presiederà, probabilmen... Corte d'appello di Venez...

Nota s...
Sci...
Chi adopra i... si mostra in... Emblema di... e l'*altro* Ta... non predilig...
Spiegazione della sciar...

CRONACA
Dall'Osservato...
Bollettino meteo...
Il pozzetto del Barometro è ... tezza di metri 21,23 so... comune alta marea.
Barometro a 0 in mm. ...
Termometro centig. al N...
» » al S...
Umidità relativa ...
Direzione del vento ...
Stato dell'atmosfera ...
Acqua caduta in mm. ...
Temperatura massima di ie...
Probabilità: Venti ... cielo vario con qualche ...

ALESSAN...
Gli ulti...
Ci scrivono da Schio...
L'illustre senatore ... all'ultimo istante.
La sua preziosa esis... una paralisi cardiaca. ...
Poco prima di morir... nestra dicendo: *Sono ... luce.*
Salutò poi tutti af... Cannivellani disse: *T... Addio.*

La ...
La salma è deposta ... del funerale nella cap...
Essa posa nel mezz... pieno di fiori che par... defunto.
Una vera processio... l'ultima volta l'illustr... fattore. Egli è là e p... grandi e piccini entra... feretro: sembra che ... della grave disgrazia ...
A guardia stanno a... battaglie.
L'addobbo della chi... toso: le pareti tutte ...

Il te...
Il testamento venne... vocato Baschiera di ... soltanto sono conosciu... funerali e cioè: l'illu... che egli non desidera... voleva assolutamente ... nè discorsi.
Gli sarebbe tornata ... lo spontaneo accompag... tadini e sarebbe lietis... e pregassero per lui ...
Naturalmente la su... scrupolosamente.

Al Consi...
Il Consiglio comuna... sera, ha approvato a... giorno presentato dall... da grandi applausi ... mento.
Il sindaco tessè un... ma sentita dell'illust...
L'on. A. Toaldi si ... in onore dell'illustre ... seggio occupato dal ... lasciato vacante, Anc... nunciò nobili parole.

Condoglianze ...
Vi mando alcuni d... la luttuosa circostanz...
Signor sindaco — ...
Mi associo al dolore ... ha perduto il più benef... naggio, onore vanto d'...
Br...
Famiglia Rossi — ...
Coll'animo vivamente ... de sventura. Il lutto de... tria, che ha perduto il ... delle più pure sue illus...
B...
— Della Società d...
Famiglia Rossi — ...
Partecipe al gravissi... zionale dolore, la Societ... dell'illustre senatore ... onorario che, erigendo ... vide all'educazione dell...
Comm. Giovanni R...
Nella grande disgrazi... famiglia Rossi negli af... siglio Croce Rossa estre... viare suo presidente si... parteciparle intera fami...
Dopo questi continu... grammi e lettere di co... Noto quelli del presi... sidente della Camera, ... del Pontefice e molti ...

I f...
Alle 7 dunque di ... luogo una prima funz... verà alla volta di Sch... sbarre della ferrovia ... sentanze che si riu... ore 9 1/2. Corone e ... nota alla Congregazio...
Quindi il corteo pe... via Cavour verrà in ... solenne funzione al I...
Fra le epigrafi, nu...

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 28*)

Insubordinazione — Mancanza alla chiamata

La guardia di finanza del Circolo di Vicenza, Riva Lorenzo, sulla fine del gennaio u. s. veniva sorpreso dal brigadiere Soldeni mentre, essendosi arbitrariamente allontanato dal quartiere, si intratteneva con persone del paese di Pesina mostrandosi evidentemente ubbriaco.

Il Riva, scorto il superiore e certo che quegli, come era suo dovere, avrebbe fatto rapporto di quella mancanza ai superiori, lo apostrofava coll'epiteto di *spia*, e lo minacciava dicendo: *Vorrò fargliela pagare!*

Perciò è accusato di insubordinazione, e poi che le prove del pubblico dibattimento confermano i fatti che gli sono rimproverati, il Tribunale lo condanna ad un anno di carcere militare e nelle conseguenze di legge.

— Filippin Pietro soldato del distretto di Udine, è condannato a due mesi della stessa pena perchè, senza giusti motivi, non si presentava alla chiamata della sua classe in occasione delle grandi manovre dell'autunno scorso.

*

Presidente cav. Galante tenente colonnello — P. M. cav Boido — Dif. avv. Grego.

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 1 marzo:

La nostra sessione della Corte d'assise sarà aperta entro la prima quindicina di aprile e si discuteranno solo due o tre processi di poca importanza.

Presiederà, probabilmente, il comm. Vanzetti della Corte d'appello di Venezia.

Nota sibillina

Sciarada

Chi adopra il mio *primiero*
si mostra incerto ogner,
Emblema di candor
e l'*altro* Tu d'*intero*
non prediligi un cor.

Spiegazione della sciarada precedente: Ro-manzo

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.49	61.01	61.15
Termometro centig. al Nord	5.4	6.2	9.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	79	56
Direzione del vento	NE	NE	NO
Stato dell'atmosfera	4	3	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.6 min. di oggi: 5.4.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore.

ALESSANDRO ROSSI

Gli ultimi istanti

Ci scrivono da Schio, 1 marzo:

L'illustre senatore ebbe mente lucidissima fino all'ultimo istante.

La sua preziosa esistenza venne troncata da una paralisi cardiaca.

Poco prima di morire si fece portare alla finestra dicendo: *Sono amante dell'aria e della luce.*

Salutò poi tutti affettuosamente, ed al dott. Cannivellani disse: *Ti ringrazio di cuore.* — *Addio.*

La salma

La salma è deposta fino a domattina, all'ora del funerale nella cappella privata di Sant'Orso.

Essa posa nel mezzo in un catafalco tutto pieno di fiori che pare sorridano al compianto defunto.

Una vera processione si reca a vedere per l'ultima volta l'illustre uomo, il grande benefattore. Egli è là e pare che dorma, visitatori grandi e piccini entrano, stanno muti innanzi al feretro: sembra che non siano ancora persuasi della grave disgrazia toccata a Schio.

A guardia stanno alcuni reduci dalle patrie battaglie.

L'addobbo della chiesuola è semplice e dignitoso: le pareti tutte drappeggiate di nero.

Il testamento

Il testamento venne aperto ieri sera dall'avvocato Baschiera di Venezia. Delle disposizioni soltanto sono conosciute quelle che riguardano i funerali e cioè: l'illustre senatore lasciò scritto che egli non desiderava alcuna pompa, che non voleva assolutamente nè musiche, nè bandiere, nè discorsi.

Gli sarebbe tornata invece cosa graditissima lo spontaneo accompagnamento dei suoi concittadini e sarebbe lietissimo qualora lo seguissero e pregassero per lui i bambini.

Naturalmente la sua volontà sarà osservata scrupolosamente.

Al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale adunato d'urgenza ieri sera, ha approvato ad unanimità l'ordine del giorno presentato dalla Giunta. Venne accolta da grandi applausi la proposta di un monumento.

Il sindaco tessè una commemorazione breve ma sentita dell'illustre defunto.

L'on. A. Toaldi si associò alle manifestazioni in onore dell'illustre senatore e propose che il seggio occupato dal senatore Rossi sia sempre lasciato vacante. Anche Almerigo da Schio pronunciò nobili parole.

Condoglianze — I primi dispacci

Vi mando alcuni dei telegrammi pervenuti per la luttuosa circostanza:

Signor sindaco — Schio.

Mi associo al dolore di codesta cittadinanza, che ha perduto il più benefico, illustre e venerato personaggio, onore vanto d'Italia.

BETTIOLI, *prefetto di Vicenza.*

Famiglia Rossi — Schio.

Coll'animo vivamente commosso, apprendo la grande sventura. Il lutto della famiglia è lutto della patria, che ha perduto il più benefico dei suoi figli, una delle più pure sue illustrazioni.

BETTIOLI, *prefetto di Vicenza.*

— Della Società docenti:

Famiglia Rossi — Schio.

Partecipe al gravissimo lutto domestico ed al nazionale dolore, la Società docenti piange nella perdita dell'illustre senatore Rossi il suo benemerito socio onorario che, erigendo Asili e scuole generoso provvide all'educazione delle nuove generazioni.

Il presidente, G. MANIAGO.

Comm. Giovanni Rossi — Sant'Orso

Nella grande disgrazia che colpisce lei e l'illustre famiglia Rossi negli affetti più intimi e delicati Consiglio Croce Rossa estremamente commosso osa inviare suo presidente sincere condoglianze pregandola parteciparle intera famiglia. (*Seguono le firme*).

**

Dopo questi continuamente arrivano altri telegrammi e lettere di condoglianza da tutte le parti. Noto quelli del presidente dei Ministri, del presidente della Camera, del presidente del Senato, del Pontefice e molti di altri illusti personaggi.

I funerali

Alle 7 dunque di domattina a Sant'Orso avrà luogo una prima funzione e quindi il carro muoverà alla volta di Schio e a S. Trinità lungo le sbarre della ferrovia si schiereranno le rappresentanze che si riuniranno in Municipio alle ore 9 1\|2. Corone e torcie verranno prese in nota alla Congregazione di Carità.

Quindi il corteo per via Arnaldo Fusinato e via Cavour verrà in piazza Alessandro Rossi. Poi solenne funzione al Duomo.

**

Fra le epigrafi, numerosissime pubblicate, ho notato le seguenti: quella della Cooperativa di Torrebelvicino, della Cooperativa di Schio, del Comizio agrario, degli esercenti, degli impiegati e capi del Lanificio Rossi, Schio, Pieve Torre.

Mi piace anzi riportare quest'ultima:

La grande anima — di Alessandro Rossi — migrò oggi dalla Terra — Piangiamo — Il filantropo che incarnò l'ideale più puro della carità — Il genio innovatore delle patrie industrie — colui che irradiò il benessere — Su ogni angolo oscuro della nostra vallata — Non è più — Ne raccoglie il nome benedetto la storia — Dubbiosa — Se dell'uomo — Fu più grande l'ingegno o il cuore.

Incalcolabile sarà il numero delle ghirlande e delle torcie, e sebbene per i funebri saranno ascoltate le disposizioni, date dal nostro grande defunto, pure essi riusciranno imponenti.

Gli operai

Gli operai quest'oggi resteranno a casa di loro volontà. Certamente tutti si recheranno a Sant'Orso a rendere l'estremo omaggio al loro amatissimo senatore. Questa mattina non tutti andarono al lavoro.

Ci scrivono da Vicenza 1 marzo:

La Giunta ha ieri inviato alla famiglia dell'illustre estinto un telegramma di condoglianza. — Oggi appositamente riunitasi ha deliberato che ai solenni funebri Vicenza sia rappresentata dal Sindaco, scortato da due valletti. Invierà pure una ghirlanda in ferro battuto, fine lavoro del Lora di Trissino.

Gli alunni dell'Istituto industriale interveranno in massa accompagnati da tutti i professori. — Tutte le scuole hanno vacanza e singolarmente saranno rappresentate ai funerali.

Domattina partirà da Vicenza per Schio un treno speciale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 1 marzo — (S.) — **Consiglio Comunale** — Assemblea abbastanza numerosa; pubblico viceversa. Presiede il sindaco co: Giusti. Il quale annuncia che il Ministero ha assegnato L. 2000 di sussidio per la Scuola Normale maschile, avendo la Giunta reclamato per le mancate assegnazioni delle borse di studio.

Fuà annuncia, quindi, con parola commossa la morte del senatore Rossi — onore dell'industria italiana e propone che il Sindaco mandi vive condoglianze alla famiglia dell'estinto in nome del Consiglio e di Padova.

Il *Sindaco* si associa, per sè o la Giunta, alla proposta, dicendo che la notizia recata da Fuà gli riempie l'animo di sincero cordoglio ed assicura che, appena finita la seduta, adempirà l'incarico conferitogli.

Sono approvate in seconda lettura le deliberazioni riguardanti la commemorazione dell'8 febbraio 1848.

E, senza discussione, passa la spesa di L. 600 per una grata di sicurezza sotto il ponte dei Papi, in Prato della Valle per rendere meno grave il pericolo di chi cade nella canaletta del recinto presso quella località (e la canaletta conta quasi ogni anno le sue vittime) — e la spesa di L. 4000 per fornire di bottini metallici i cessi dell'ospitale dei contagiosi.

Si sospende la trattazione di parecchi argomenti sui quali doveva riferire l'assessore Marzolo, impedito per la malattia di un suo bambino (auguri cordiali all'egregio avvocato!) e si approvano — relatore il Sindaco — i bilanci dell'Istituto V. E. e della Casa d'industria.

A proposito dell'Istituto V. E. — a cui presiede il comm. P. Colpi — constatò le eccellenti condizioni di quell'asilo, dovute all'amore ed alla sagacia degli amministratori.

L'ing. Luigi Putti è rieletto consigliere d'amministrazione dell'Ospitale civile.

Poi il Consiglio procede alla nomina dei membri della Commissione per l'imposta sugli esercizi e pel valore locativo.

Finalmente, in seduta segreta, si delibera:

di confermare il dottor Alessandro Randi a medico capo municipale ed ufficiale sanitario ed il sig. Furlan Domenico a veterinario assistente al pubblico macello;

di accordare il 1. aumento sessennale 5 0\|0 agli impiegati Massenz Giovanni, Blaas Vittorio e Bettelli Antonio;

di promuovere di categoria i cancellisti Ruppiani Giuseppe, Cosio Antonio, Tergolina Lodovico, De Sisti Carlo e Catellano Antonio; e di promuovere a cancellisti i diurnisti Dal Ferro Cesare e Stoppato Francesco;

di accordare l'assegno vitalizio in annue lire 800 alla signora Tomasi Rosina vedova dell'ispettore capo municipale a riposo Danieletti Ferdinando;

di collocare a riposo colla pensione di L. 1760 il sig. Rizzoli Luigi, conservatore del Museo Bottacin.

La rivista delle truppe il giorno 4 marzo si farà in Prato alle 11 ant.

Processo? — Se non sono male informato il giudice istruttore si sta occupando del famoso asporto dello scudo vescovile avvenuto una sera del gennaio scorso.

A quanto pare, venne denunciata la persona che, fornendo la scala, rese più facile l'operazione di stacco dal portone di Via Vescovado.

Ignoro se si tratti di prove o di indizii. La persona in discorso, però, ebbe già l'invito, ed anzi si presentò al palazzo di giustizia, per l'interrogatorio d'uso.

Posso aggiungere che codesta persona si dichiarò estranea all'addebito. Comunque, vedremo. Certo — se processo si farà — desso non potrà che riuscire parecchio interessante!

Ancora il lascito Treves — La rendita proveniente dal capitale delle 30,000 lire legate alla Congregazione di Carità dalla compianta baronessa Treves saranno distribuite, ogni anno e nel giorno della sua morte, come segue:

a) in due doti di L. 300 cadauna a due ragazze padovane o domiciliate in Padova da oltre dieci anni, di povera famiglia e di condotta onestissima:

b) in un sussidio di L. 500 ad uno studente povero dell'Università di Padova, che si distinguerà per ingegno, buon volere e diligenza nello studio e sarà di ottima condotta;

c) il civanzo eventuale in tre eguali sussidii a poveri capi di famiglia o anche a povere donne, che per scarsità di lavoro od altre circostanze si trovassero meritevoli del beneficio.

Cavalleria rusticana — A Lozzo un tale Modesto Bettin venuto a diverbio con Martin Fortunato lo feriva al capo con un candeliere d'ottone.

— Ad Este, Domenico Bottaro diede a Marco Rizzo un terribile morso al mignolo della mano destra.

Il congedamento — Il Distretto militare accolse oggi i richiamati della classe 1874 per lo spogliamento di congedo.

Tra essi, naturalmente, anche molti veneziani, lieti di tornare a casa liberi borghesi.

Furto — La moglie di Alfredo Grandi, direttore d'orchestra della compagnia Gargano, venne derubata di venticinque lire.

Si tratta di furto domestico. La cameriera di casa venne messa agli arresti.

Congedo sospeso

Ci telegrafano da *Padova 1 marzo, sera:*

(S.) Un telegramma d'urgenza del ministero della guerra, sospende il congedo dei richiamati della classe 1874.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 marzo — **Il tentato suicidio di oggi** — Oggi verso le ore 11 1\|2 tal Pasini Arturo di anni 25 da Venezia, abitante in Cannaregio N. 2798, impiegato alla Congregazione di Carità pure della città vostra, ha tentato di suicidarsi nell'interno del tempio del Monte Berico esplodendosi due colpi di revolver di piccolo calibro in direzione del mento.

Il primo colpo, stante l'agitazione, andò fallito, il secondo lo ferì leggermente alla guancia destra.

Era qui giunto da Verona stanotte col diretto delle 3 1\|2. Colà avea assistito alla rappresentazione teatrale. A Vicenza gironzò dapprima per la città — verso le 10 si portò a Monte Berico e fece placidamente colazione alla trattoria detta della Bragadina. Disceso, entrò nel Santuario dalla porta che guarda il monumento ai caduti austriaci del 48. Girò a sinistra, ed innanzi all'altare che sta da quella parte, si esplose i due colpi. Alla detonazione accorsero i padri del Santuario ed il ferito ebbe le prime cure.

Informata l'autorità, il solerte ispettore municipale Menegante dispose perchè il Pasini venisse trasportato in barella al Civico Ospitale. Ma egli rifiutò quel mezzo di trasporto ed accompagnato dal comandante i nostri pompieri, in una carrozza pubblica accettò di venir trasportato in città. Dopo poche interrogazioni di regola all'ufficio di pubblica sicurezza, venne accompagnato all'Ospitale per le cure del caso. Ma la ferita è leggerissima.

Sulle ragioni del tentato suicidio, il Pasini mantiene il mistero. Il signor Pelizzari, comandante dei pompieri e tra i primi accorsi, tentò di strappargli una rivelazione, ma non ne venne a capo. Non interrogatemi, disse il disgraziato, sul perchè abbia tentato di suicidarmi — escludete anzitutto passione di donne. Più tardi, si lasciò sfuggire una frase: piuttosto dell'onore è meglio perdere la vita.

Al momento che scrivo non so dir di più. Dall'ufficio di pubblica sicurezza si stanno attingendo informazioni.

Gli accolti all'Ospizio dei Proti — Oggi alle ore 3 i membri della Giunta in uno a quelli della Congregazione di carità, riunitisi in una sala del Municipio, hanno, per votazione, ammessi all'Ospizio dei Proti, in seguito a concorso, i signori: dottor Giuseppe Toffoletta, Adele Castellani ved. Pittarlin, Regina nobil Gislanzoni e Preato Gabriele.

Per la colonna commemorativa del XX settembre — In risposta all'istanza prodotta a questo Municipio nel 25 febbraio u. s. e firmata da molti cittadini perchè debba accettare la consegna di una colonna già eretta in piazza ex degli Angeli e ricordante la gloriosa epoca dell'unione di Roma all'Italia, la Giunta Municipale ha deliberato: l'accettazione della colonna stessa con riserva di esigere la sostituzione o quanto meno l'abbattimento del putto se artisticamente non corrispondesse; *la inaugurazione nel giorno 14 marzo p. v.*; la denominazione di piazza XX Settembre alla piazzetta sulla quale la colonna venne eretta.

L'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare.

Sempre pel 48 — L'egregio nostro sindaco cav. Pasini ha disposto perchè nelle scuole maschili e femminili, sieno secondo le classi, istruiti gli alunni intorno ai principali fasti del 48.

L'anniversario degli alpini

Lo scoprimento della lapide

Ci scrivono da Verona 1 marzo:

Oggi nella ricorrenza del secondo anniversario dell'infausta giornata di Adua, in cui il battaglione degli alpini comandati dal prode tenente-colonnello Menini diede splendidissima prova di valore e di abnegazione, veniva inaugurata la lapide, in memoria degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati caduti eroicamente in quella fatale giornata.

L'atrio era adorno con ritratti di caduti e trofei di armi e scudi abissini.

Erano presenti alla nobile cerimonia una rappresentanza di tutte le armi e corpi del presidio, compreso anche il R. Corpo di finanza.

Alle 10 e tre quarti i generali Tournon, Guy e Sobrero, salutati dalla fanfara reale, accompagnati dal bravo e vecchio ufficiale alpino il colonnello cav. Francesco Somale comandante il reggimento, e dagli ufficiali superiori di tutte le armi e corpi, entrarono nell'atrio della sede del comando, ove dopo un breve ma efficace discorso del bravo colonnello alpino ebbe luogo lo scoprimento della lapide.

Dopo la cerimonia fu offerta dagli ufficiali in attività nel 6° alpini a quelli in congedo o già appartenenti al reggimento una colazione nello splendido ed ahimè! da tanto tempo deserto e chiuso locale dell'ex-restaurant *Regina Margherita*.

La sala bellissima era resa gaia da una profusione di piante e di fiori, e di trofei che dava un insieme gentile ed elegante.

Questa mane poi è uscito il Numero unico, intitolato: *Gli Alpini*, riuscito bellissimo ed interessante.

Sulla copertina del numero è una grande figura di alpino in vedetta.

Nel testo, in edizione di lusso con fregi e incisioni d'occasione sono 23 ritratti di benemeriti dell'istituzione, di caduti e di reduci.

Ecco il sommario:

Alpi d'Italia (tenente P. E. Bosi) — *Gli Alpini* (da una prefazione del generale Perrucchetti agli annali degli Alpini in corso di pubblicazione) — *I bei fratelli* (del tenente P. E. Bosi) — *Le origini delle nostre truppe alpine* (tenente marchese G. Bourbon Del Monte) — *Il battaglione alpino alla battaglia di Adua* (Del Monte) — *Il colonnello Menini* (Del Monte) — *Gli Alpini dal 1873 al 1898* — *In memoriam* (epigrafe) — *Un giudizio sugli Alpini in Africa* (da una lettera di Baratieri) — *Sulle retrovie*; *Morte del capitano Blandin* — *Il capitano Cella* — *Non si passa* — *L'animo del soldato alla vigilia della battaglia.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1 marzo — **Per lo Statuto** — La Giunta municipale ha pubblicato oggi un nobilissimo, patriottico manifesto: « Dal 4 marzo 1848 — essa scrive — a Roma capitale intangibile fu tutta una serie di lotte, di sacrifici, di eroismi compiuti per la unificazione, pel diritto, per la grandezza della patria, auspici Vittorio Emanuele il gran Re, Umberto I., il Re buono e leale. Celebriamo questa data, che segnò l'inizio della nuova Italia avviantesi ai gloriosi destini maturati nella fede, nell'amore, nella virtù di Principi e Popolo! »

— Il Municipio disporrà di 1000 lire a beneficio dei poveri del Comune, e di altre 500 lire a beneficio di Veterani delle patrie battaglie, di coloro che in qualche modo hanno benemeritato della patria e siano bisognosi.

— Alle ore 2 pom. nella sala municipale verrà solennemente consegnata al maestro comunale Erminio Pivato la medaglia d'argento conferitagli per benemerenza dal Ministero della P. I.

— I Reduci e le Società operaie si recheranno venerdì colle loro bandiere e la musica a deporre una corona sulla statua dell'Indipendenza.

— Il sindaco parte per Roma domani col diretto delle 1.32 pom.

La denominazione d'una via — Si tratta di una via di Mestre — la *Via Base* — ma la proposta testè fatta da quel Comitato per il cinquantenario del '48 si connette strettamnute a Treviso.

Quel Comitato propose infatti al Comune di scegliere per la denominazione di quella strada fra questi tre nomi: Alessandro Poerio — ten. Olivi — cap. Boldoni.

Ora è bene notare che fra i tre, l'unico veneto è il tenente Antonio Olivi, figlio del podestà di Treviso (non di Trieste, come stampò erroneamente l'*Adriatico* d'oggi), Giuseppe Olivi — morto appunto a Mestre in Campiello Bellin, colpito da una fucilata austriaca. E non è inutile aggiungere che assieme all'Antonio si trovavano all'assedio di Mestre i due fratelli suoi, Fioravante, ora defunto, e Giulio, attuale ingegnere-capo della Provincia. Onde io mi auguro e per Treviso che vedrebbe onorato solennemente un figlio suo, e per la famiglia patrioticamente benemerita, che il nome dell'Olivi sia preferito agli altri due proposti, pur altrettanto degni per il valore e la nobiltà del sacrificio.

Il « Caffè Pacchio » dopo 103 anni di quasi continua esistenza, chiuse iersera le imposte alla luce ed ai pochi superstiti suoi frequentatori.

Il congedo dei richiamati (*) — Stamane giunse ordine telegrafico dal Ministero della guerra di congedare i militari della classe 1874, ultimamente richiamati.

Il congedamento però non è generale: infatti nel 4. bersaglieri si congedano i richiamati appartenenti ai due battaglioni qui di stanza, mentre si tengono ancora sotto le armi quelli del battaglione distaccato a Cesena.

Oggi i congedandi furono disarmati; — partiranno domani alle 5.10 pom.

(*) Questo ci ha scritto il nostro corrispondente; ma com'è che a Padova il congedo è sospeso per tutti!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 1 marzo — **La Rivista** — Il 4 marzo in piazza XX Settembre il comandante del presidio, alle ore 10 1\|2, passerà in rivista la guarnigione.

Gli istituti scolastici — Ieri si sono riuniti nell'ufficio del Provveditore agli studi cav. Oliva i capi degli istituti scolastici secondari e il presidente dell'Accademia dei Concordi per deliberare sul modo di solennizzare la gloriosa data del 4 marzo.

Conferenza del comm. Giacosa — Il 27 marzo il comm. Giacosa terrà al teatro Sociale una conferenza a beneficio della Società dei Maestri e del Asilo *Principe di Napoli*.

La Conferenza del prof. Piazza — Per il 4 marzo è stata definitivamente fissata la conferenza dell'esimio prof. Piazza.

Sarà tenuta all'Accademia dei Concordi ove converranno gli alunni dei vari Istituti scolastici secondari. Sarà invitato anche il pubblico.

Il vice-cancelliere Gamberini, con decreto 15 febbraio 1898, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Rovigo. Auguri.

Cooperativa — Un granchio — Pare impossibile che questa istituzione, che ha portato tanti beneficii alla città nostra, debba essere costantemente, e senza una ragione al mondo, perseguitata! Ieri sera il nostro ispettore municipale fu informato, pare, che dal riparto pizzicheria della Cooperativa erano stati gettati dei salumi avariati, marci, nello scolo che sta davanti ai negozi. Lo zelante impiegato, benchè fosse stato assicurato che non erano stati gettati che degli scontrini di pagamento, che ritirano i banconieri, volle, fiducioso di poter trovare la prova del *reato*, far levare il sigillo. Si pescò, si guardò attentamente e, in mezzo alla ilarità di una gran folla, si trovarono... i poveri scontrini.

Domando io, quando cesserà questa guerra ingiusta, insistente, contro la Cooperativa, che senza malignità alcuna, a viso scoperto, sicura di fare opera buona, percorre la via tracciatasi, distribuendo, senza inganni, non piccoli benefici, a tutte le classi sociali? Speriamo sia finita finalmente.

Mercato dei grani — Mercato abbastanza attivo nei frumenti pagati 1\|4 di lira di aumento. Frumentoni con pochi consumi calmi.

Frumento fino Polesine da L. 29.60 a 29.75 — Id. buono merc. da 29.25 a 29.50 — Id. basso da 28.50 a 29.— — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giallo friulotto da 13.25 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Tutto di primo costo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 1 marzo — (*P. e.*) **Generose elargizioni** — La Giunta municipale nella ricorrenza dello Statuto ha stabilito di elargire alla Società dei Veterani e Reduci L. 300. Per la stessa festa patriotica il benemerito comm. Marco Volpe ha mandato al detto Sodalizio la somma di L. 100.

Il cav. Keeler ha inviato al Comitato protettore dell'infanzia lire 100 in sostituzione di corone per i funebri del compianto senatore Rossi.

Scarcerato — Quel Clinez Antonio che era stato arrestato per aver oltraggiato il sig. Giuseppe Specogna sindaco di Tarcetta, venne d'ordine dell'autorità giudiziaria scarcerato per inesistenza di reato. E' mantenuta però l'accusa d'ingiurie salvo che lo Specogna ne faccia querela.

La Banca cooperativa di S. Daniele ha stabilito di conferire due premi uno di L. 100 ed altro di lire 50 ai propri depositanti a risparmio allo scopo di incoraggiamento.

Quel fiorente Istituto si è provveduto ora d'una cassa corazzata in acciaio, garantita contro il fuoco e sicura contro le infrazioni.

Belluno — Ci scrivono 1 marzo — (*G. E.*) **Il nostro sindaco** è partito questa sera col treno delle 6.20 alla volta di Roma per rappresentare la città ai festeggiamenti commemorativi del quattro marzo.

Durante la sua assenza funzionerà in municipio l'assessore anziano conte Montalban.

La presidenza della veglia di beneficenza dopo liquidati i conti, ha stabilito di erogare il netto ricavato (L. 434.20) come segue:

Orfanotrofio Sperti L. 112.20, Cucina di beneficenza L. 105, Asilo infantile L. 105 e Congregazione di carità L. 105.

Este — Ci scrivono 1 marzo — **Nomina** — (*Elgidi*) Il nostro segretario capo municipale, dott. Rossi Guglielmo, venne ieri nominato segretario provinciale di Treviso, come vi annunziò il corrispondente trevigiano.

Tale nomina, meritatissima, rende alto onore al dott. Rossi, col quale me ne congratulo, senza nascondergli che la sua prossima partenza riesce dolorosa.

Il posto di segretario di Este, pare il fatidico gradino: il dott. Malavasi, predecessore del dott. Rossi, venne pure nominato segretario della provincia di Modena, e ciò indica, l'eccellenza dei nostri funzionari ed il sano criterio con cui vengono scelti.

Caneva — Ci scrivono 1 marzo — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali della si gnora Teresa Damiani vedova Zampol, morta nella frazione di Stevenà a soli 60 anni, dopo lunga e penosissima malattia, assistita dai suoi parenti e munita dei conforti della religione.

I funerali riuscirono imponenti per concorso di signore, signori, amici della famiglia, di popolo e di circa cinquanta torcie. Intervennero alla cerimonia anche il corpo musicale di Stevenà che suonò una bellissima marcia funebre e diverse sinfonie di occasione. Questa generale manifestazione di dolore in morte della compianta Damiani, possa arrecare un qualche lenimento al giusto cordoglio per l'immatura perdita della rispettiva madre e sorella, agli addoloratissimi figlio e fratello, a cui mando di cuore le mie sentite condoglianze.

Verona — Ci scrivono 1 marzo — **Decesso** — Ieri morì dopo un insulto apoplettico subito qualche giorno addietro il consigliere-delegato di questa Prefettura cav. Bono. Era ottimo e simpaticissimo funzionario. Avanti che egli si aggravasse, fu qui a visitarlo il senatore conte Sermani-Moretti, già prefetto di Verona.

Fiera — I preparativi per la fiera di marzo dei cavalli e per il concorso ippico in Arena continuano, e tutto sarà pronto mercè un vero *tour de force* della Commissione preposta e dell'assessore Frisolati, che le dirige.

UN PO' DI TUTTO

Una meteora

L'altra mattina a Brescia alle ore 5.25 preceduto da intenso bagliore porpureo, che rischiarò l'intera volta celeste, si udì un enorme scoppio, quale fulmine lontano.

Fra il bagliore e lo scoppio decorsero circa 75 secondi, e tale intervallo fa supporre che lo scoppio sia avvenuto a circa 26 chilometri di distanza.

I fenomeni che accompagnarono questa meteora vengono dichiarati, da chi potè vederla all'aperto, uguali a quelli che accompagnarono la caduta del famoso bolide di Alfianello.

L'offerta d'un castello a Zola

Il *Rappel* raccontava l'altro ieri che un signore americano aveva offerto un suo palazzo a Venezia — oggi la *Pall Mall Gazette* annunzia che un ricco inglese ha scritto ad Emilio Zola offrendogli nel caso, che egli voglia abbandonare la Francia, il godimento di un suo castello vita natural durante, come *asilo alla vittima dell'ingratitudine.*

Tintura in verde delle piante secche

Oggi che sono di moda nella decorazione delle sale i *gineri*, i *muschi* il *panico* tinti, riesciranno utili alle lettrice le seguenti ricette.

Si ottiene un bel *verde maggio* lasciando dapprima per quattro ore le erbe secche nel bagno *caldo* di allume gr. 50 — soda gr. 5 — acqua lit. 1.

Dopo si passano in un bagno freddo di carmino d'indaco gr. 7,5 — guado gr. 400 — acqua lit. 1.

Domani daremo la ricetta per ottenere il *verde prato*

NECROLOGIO

A Venezia Anna Rosada nata contessa Contarini, di anni 55.

A Trieste, a 82 anni, è morto il barone Giuseppe de Morpurgo capo della ditta Morpurgo e Parente, insigne filantropo.

A Milano il prof. Enrico Carozzi agente teatrale — A Genova l'avv. Luigi Corsi d'anni 31, consigliere comunale. Ad Ancona è morto l'ing. Luigi Daretti, capo dell'ufficio tecnico al municipio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Tonetti ringrazia commossa tutti coloro che vollero associarsi al suo dolore per la perdita del suo caro,

Ieri 1 Marzo alle ore 9.20 il Cav. Uff. **Giovanni Pertile** Sindaco di Monselice, specchio di virtù morali, cittadine e domestiche, dopo penosissima malattia, confortato dai Santi Carismi, spense serenamente una vita durata ottantun anno nell'affetto dei suoi cari che coll'animo straziato partecipano la irreparabile perdita ai molti amici e conoscenti.

RINGRAZIAMENTO

La fanciulla **Bice Bullo** fu colpita da gravissima pneumonite che minacciava tanto seriamente la cara esistenza che una celebrità medica ebbe a dichiarare essere tale lo stato dell'inferma da non potersi formulare che un pronostico riservatissimo.

La famiglia era desolata, aveva perduta ogni speranza e piangeva la poveretta per morta.

Ma il solerte **Dr. EMANUELE SACCHI**, chiamato al capezzale della paziente, forte di quella sicurezza che non può dare che la vera scienza e coscienza, non si scoraggiò, e con affetto di padre ed usando di tutti i mezzi che gli suggerivano l'arte salutare, riuscì a vincere il morbo ribelle, ed oggi la famiglia che vede ridonata a vita novella la diletta sua Bice, ringrazia pubblicamente il solerte e provetto Dottore e lo prega di accettare questo modesto tributo della sua riconoscenza.

La famiglia di **Domenico Bullo**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Marzo a Lire 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 1. Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	448 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 58	26 60	26 37	26 39	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 1	
Rendita in carta	102 65
» in argento	102 50
» in oro	123 05
» in corona	102 85
Az. della Banca	928 —
» Stab. di cred.	365 —
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	228 90
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 1/4

Milano 1	
Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 37 1/2
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	353 50
Raffineria Zuccheri	352 50
Francia a vista	105 22
Londra a vista	26 59
Berlino a vista	129 97
Genova 1	
Rendita ital. 5 0/0	99 40
» » 4 1/2	108 70
Azioni Banca d'Italia	926 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	352 50
Banca Generale	243 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20 1/2
» sconto Lond.	26 60
» Germania	129 92 1/2
Torino 1	
Rend. it. 5 0/0	99 05
» » 5 0/0 spezz.	99 05
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	108 70
Az. Banca d'Italia	[illegible]
Az. Banca Torino	383 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	655 —
Obb. fer. Sarde 1879	834 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	311 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 —
» » Londra	26 58
» » German.	129 95

Parigi chiusura	28	1.
Rend. fr. 3%	102 37	102 65
id. 3% perp.	103 83	104 12
id. 3 1/2%	106 85	107 10
id. ital. 5%	94 65	94 55
Camb. s. L.	25 27 1/2 ex	25 28
Consol. ingl.	112 1/2 ex	112 7/16
Obbl. lomb.	393 —	393 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 30	22 40
Banca Parigi	932 —	932 —
Tunis. nuovo	503 —	503 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	59 28	59 47
Banca Ott.	556 50	555 50
Arg. fine	571 —	572 —
Cred. fonc.	665 —	665 —
Az. Suez	3472 —	3485 —
Lotti turchi	109 —	108 50
Ferr. mer.	680 —	679 —
Prest. russo	97 30	97 40
id. portogh.	20 1/4	20 —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 1	
Rend. per fine	99 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie Merid.	717 50 —
Banca Italia	827 — —
Berlino 1	
Mobiliare	— —
Austriache	229 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 70
Londra 1	
Inglese	113 1/16
Italiano	93 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 85.11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,25 - pel 10 ottobre 82.22 — pel futuro 77.05 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 80.14 - pel 10 maggio 79 76 - pel 10 aprile 7 ,60 pel 10 ottobre 79.09 - pel futuro 73,32

Nuova York 28 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 1/8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 6,14 — idem agosto 6.25

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38 25.

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 28 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6.70 70 0/0 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 8,85 pipe line certificates 80.

Cotone Middling C. 6,5/16 — id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 07 - 3 mesi dopo corr. C. 6,13 - 4 mesi C. 6,16 - 7 mesi C. 6.20 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 107 3/8 — febbraio .— — marzo 105 3/8 - maggio 100 3/8 - luglio 92.1/4 — Granone disponibile D. 33.7/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. inqu. — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi 5 85. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 94.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 789.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61.30 — Prossimo 61.25 — A maggio-giugno 60.40 — A 4 mesi da maggio 59.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.25 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.— — Pei 4 mesi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da maggio 32.75 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato cal. — Pel corrente 28.75 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.40 — per 4 mesi 27.50

Anversa 1 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 15,75 Per maggio e giugno 29 (?) — aprile e maggio 15.75.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Disponibile Rmk. 5.75

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.22 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i —.— — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 2000.

Duro Bombay 75 p. 0/0 rosso 21,40 imbarco febbraio e marzo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 28 — Il mercato d'oggi ha segnato sostegno nei frumenti. A 30 lire si comperava assai poco. Poca era la merce in vendita, quindi pochi affari. Nei frumentoni seguita la calma con affari stentati. L'avena sostenuta e le canape in ribasso. In questo articolo furono effettuati diversi affari, perchè i venditori si adatarono.

Frumento ferrarese da L. 30,— a 30,25 — idem bonifica da 29.50 a 29,75 — idem Polesine da 29,25 a 29.50 — Frumentoni coloriti da 14,25 a 14,50 — idem gialli nostrani da 13,75 a 14,— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 17,50 a 18,— — Canape da 55, - a 65

Treviso 1 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,50 a 28,75 — Semina fliave da 29,— a 29,50 — Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a —.— — pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 18,50 a 18,75 — Risone nostrano da 20,50 a 21,— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23 — — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20, — — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 1 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale Vitelli idem L. 78, — — Maiali a peso morto a 100. —

SETE

Lione 28 - Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 29	B 55	Cg. 4346
Trame	B 7	B 37	B 44	Cg. 3150
Greggie	B 71	B 115	B 136	Cg. 13764
Pesate	B 8	B 265	B 273	Cg. 14583
Totali	B 112	B 446	B 558	Cg. 35.843

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 28 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Costantinopoli vap. belga « Erivan » cap. Johnson con merci.

Arrivati il 1. da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd - da Mazzara vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Bertolini Francesco, vendita vino, S. Marco, 616 — Scanferlatto Amadeo, vino per esportazione, S.ta Croce 2178 — Mascagnia Giovanni, vendita vino e liquori, Dorsoduro, 2736 — Bigi Luigi, fiaschetteria, Cannaregio, 5718-19-9 a — Contin Franzini Maria, vendita biade, S.ta Croce, 1173 — Marzon Pio, fabbrica pane, Castello, 1815-1904 — Barbon Facchetti Elisa, vendita legna e carbone, Cannaregio, 5783.

Aste

Il 30 marzo presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Ferraccioli Etelendo fu Antonio di Massa Superiore, degli immobili siti in comune di Calto. (F. P. N. 70 di Rovigo).

Il 4 aprile presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Faoro Giuseppe fu Antonio di Arsiè in un sol lotto, degli immobili posti in comune censuario di Arsiè e di Mellame, sul dato di lire 1000. (F. P. N. 65 di Belluno).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.'''
idem	Slendor		» 22.60	» 28.'''
	Adriatic		» 21.20	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1893**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno 8
»	Bosforo	» » 22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno 6
»	Egadi	» » 13
»	Simeto	» » 20
»	Sumatra	» » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno 7
»	Simeto	» » 14
»	Sumatra	» » 21
»	Drepano	» » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Solferino	partenza giorno 9
»	Iniziativa	» » 16
»	Selinunte	» » 23
»	Roma	» » 30

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia

Capitale interamente versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in Assemblea generale per il giorno 25 Marzo alle ore 9 1/2 nella Sala della Borsa di Venezia, (Piazzetta S. Marco), gentilmente concessa dalla Camera di Commercio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1897 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla indennità delle spese di viaggio a favore dei consiglieri.
3. Deliberazione sulla retribuzione ed indennità di viaggio da accordarsi ai sindaci.
4. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei Signori Comm. Avv. Riccardo Recca, Barone Alberto Treves dei Bonfili, Comm. Achille Villa, Giacomo Levi fu Cesare, scaduti per sorteggio.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

In conformità all'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 19 Marzo almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi, oltrechè nella Cassa della Società, in quella della Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia, o dalla Spett. Banca Commerciale Italiana in Milano dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 10 Marzo.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle Casse suindicate.

Nella Sede della Società a partire dal 10 Marzo si troveranno a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1897.

Venezia, 22 Febbraio 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 28 Febbraio 1898

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	33,618 77
Cambiali in portafoglio	»	1,648,388 26
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	513,384 93
Valori applicati al fondo di previdenza	»	11,497 62
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	170 —
Stabili	»	23 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	6 519 75
Effetti in sofferenza	»	2,637 66
Debitori diversi	»	88 50
Depositi a cauzione	»	970 —
Depositi liberi e volontari	»	44,241 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	36,657 09
Mobiliare	»	4,322 54
Spese dell'esercizio corrente	»	28,398 74
Totale	L.	2,353,990 52

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3547 Azioni da L. 50	L.	177,350 —
Fondo di riserva	»	117,481 40
PASSIVO		
Conti correnti	»	783,513 44
Depositi a risparmio	»	243,286 16
Buoni fruttiferi in circolazione	»	856,994 55
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	32 877 46
Creditori diversi	»	7,627 30
» per dividendo	»	4,215 50
» per depositi di titoli a cauzione	»	970 —
» per depositi liberi e volontari	»	44,241 66
Fondo di previdenza	»	11,497 62
Utili depurati dell'esercizio 1897	»	34,958 18
Rendite dell'esercizio corrente	»	38,977 25
Totale	L.	2,353,990 52

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin* G. Mamo — *Il Ragioniere* G. Ronchi

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0.60**

per dieci volte » **4.50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza.** Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

Vendite

Vendesi cancellata in ferro d'angolo sistema inglese *unclimable* smontabile in 25 pezzi, con cancello; alt. 1.60 lung. tot. 54 metri. Liquidaz. Biliotti, Venezia.

Forte partita legnami di abete trovansi vendibili presso il Sig. Bettega Simeone in Merano di Primiero, a prezzi modicissimi.

Da vendere una coppia di cigni — Rivolgersi a Cavaliere Giuseppe, Campocroce di Mirano-Veneto.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cuoco 22 anni parlando tedesco, italiano cerca posto. V. K. 28 posta Venezia.

Diversi

Istriana — Augurandoti completa guarigione, mandoti affettuosissimi baci. Raccomandoti caldamente riguardi tempaccio. Spero presto vederti. Pensiero, cuore sempre teco. Baci ardenti. Unicamente tutto tuo. Amoti intensamente.

G. R. — Non so giustificare divertimento certe condizioni, se non messo motivi reconditi. Passo ore tristissime rivolgendo pensiero costante cattiva che forse dimenticami. Baci.

Non così — Ricevuto, grazie infinite, concambio affettuosissime graditissime espressioni. Addio angelo mio. Arrivederci presto. Baci quanti ne puoi desiderare. Tesoro.

XIII — Martedì — Feci quanto dicestimi, anticipasti? Comprendesti ragione? Perchè mortificarmi? Non sufficienti pene infinite? Perchè distruggere subito brevi raggi di sole? Sono limi per pietà, sii buona, che amoti tanto, sei tutta mia vita. Diffida più che mai maligni, segui consigli dettati affetto sincero, infinito. Soffro molto perchè tu non vuoi comprendermi. Vivo unicamente di te. Baci[illegible] con tutta anima mia.

Fede — Speroti ristabilita e meno triste. Perchè tortu[illegible] Pel mi male [illegible] Vivi sicura mio amore. Baci.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

Ditta CESARE BILIOTTI e C.
in LIQUIDAZIONE

Venezia, li 10 febbraio 1898

Il sottoscritto liquidatore della Ditta Cesare Biliotti e C. di Venezia, proprietaria dell'Antico Negozio fu Zorzi o Missiaglia N. 517, Calle del Nuovo Commercio a San Giuliano, e degli antichi annessi Depositi di **VINI NAVIGATI, SPIRITI e LIQUORI (depositi fondati nel l'anno 1770)** si fa un dovere di avvisare tutti i buongustai e tutti coloro che vogliono approfittare di un'occasione favorevole, unica, straordinaria, per rifornire la propria Cantina, di richiedere il listino della Liquidazione.

N.B. — Basta inviare il proprio biglietto da visita alla ditta **Cesare Biliotti e C. in liquidazione, 517, S. Giuliano, Venezia.**

Il liquidatore della Ditta Cesare Biliotti e C.

A. C. SAVINI.

Anno CLVI — 1898. Giovedì 3 Marzo N. 61

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno, (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 2 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.15.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Torino per le onoranze rese dalla Camera al compianto ministro Sineo.

Interrogazioni

Il patrocinio davanti ai pretori e ai conciliatori

FANI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione di Scotti e Cottafavi, che desiderano sapere se il ministro intende proporre ed applicare provvedimenti efficaci che meglio e più decentemente abbiano a regolare il patrocinio delle parti in causa, avanti le regie preture e gli uffici di conciliazione.

Il sottosegretario, ricordate le riforme in proposito ideate dai ministri Calenda e Costa, assicura che il Ministero si occuperà con amore di un argomento degno veramente della sollecitudine del Governo.

L'istruttoria del processo Frezzi

FANI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione di Santini, che desidera conoscere le ragioni, per le quali l'autorità giudiziaria di Roma non ha ancora emesso il proprio parere, relativamente all'istruttoria riguardante i presunti uccisori di Romeo Frezzi. Risponde in pari tempo ad un altra interrogazione di Andrea ed altri sul processo degli uccisori di Romeo Frezzi.

Il sottosegretario dice che non può entrare nel merito del procedimento; ma annunziate le interrogazioni, il ministro chiese subito al procuratore del Re a che punto si trovasse l'istruttoria, essendo intendimento del Governo che i procedimenti non subiscano ritardi ingiustificati.

Aggiunge, poi, che in data del 10 agosto 1897 gli atti della istruttoria furono trasmessi alla procura generale che il 6 settembre presentò le sue requisitorie.

Per le divergenze manifestatesi tra i periti, il procuratore generale richiese che il giudizio dei periziari venisse comunicato al primo perito e la sezione d'accusa accolse questa domanda. — La nuova perizia poi venne a sua volta comunicata ai periziari i quali ritardarono a pronunciarsi su di essa per la infermità di uno di essi.

Ma da qualche giorno essi hanno presentato il loro rapporto; ond'è a desiderare che il procedimento pubblico non soffra ulteriori indagini.

SANTINI dichiara che gli intendimenti che lo hanno mosso a presentare la sua interrogazione sono diversi da quelli che hanno indotto altri colleghi a presentare la loro. Egli ha parlato di presunti uccisori e non di uccisori.

Ritiene che in una questione così grave il governo non abbia agito e non agisca con la doveva energia. Il suo contegno è una concessione ai partiti estremi della Camera che per questo dovrebbero essere grati agli uomini che stanno ora al governo.

COSTA ANDREA non seguirà Santini il quale ha voluto convertire in polemica politica una questione di giustizia. Deplora che in un caso si grave non sia ancora stato pronunziato un giudizio che non si riferisce a persone ma a tutto l'ordinamento della polizia.

Lo deplora perchè le lungaggini sono da attribuirsi ad un procedimento nuovo, giacchè il contradditorio fra i periti di regola si dibatte e si esaurisce nella pubblica udienza. Si riserva di ritornare sull'argomento non potendosi dichiarare soddisfatto.

FANI nota che il ministero non può ingerirsi nell'andamento dei processi *(interruzioni di Costa)*. In nessun caso il ministero può sostituirsi ai magistrati nella direzione dell'istruttoria. Il governo non parteggia per nessuno, solamente per la giustizia *(approvazioni)*.

COSTA ANDREA dice che quando il governo vuole, i processi seguono rapidamente *(rumori)*.

L'avanzamento nei corpi militari della regia marina

Si riprend la discussione del disegno di legge per l'avanzamento nella regia marina.

DELLA ROCCA si dichiara favorevole al disegno di legge perché esso corrisponde ad un atto di giustizia in quanto estende ai corpi ausiliari della marina, criteri che regolano le promozioni nel corpo di stato maggiore e sattrae le promozioni stesse all'arbitrio del ministro.

MAURIGI relatore non può seguire Farina nelle numerose e molteplici critiche ch'egli ha mosso al disegno di legge e si limiterà agli appunti principali.

Esclude che le norme che si stabiliscono per l'avanzamento nell'armata contraddiscano apertamente a quelle che regolano l'avanzamento nell'esercito ponendo a raffronto le disposizioni relative.

Non ammette che i macchinisti, come vorrebbe Farina, potessero aspirare allo stato maggiore della marina; e ritiene che il disegno di legge tenga il debito conto della navigazione che non va confusa coll'imbarco per i suoi effetti sull'avanzamento.

Dimostra che le garanzie stabilite escludono quei rapidi ed eccezionali avanzamenti che Farina ha mostrato di temere e giustifica il limite d'età che ha dato ottimi frutti.

Conchiude col far voti che la Camera approvi senza indugio il disegno di legge (*bene*).

Il discorso del ministro

BRIN, ministro della marina, esordisce facendo notare che nei corpi della R. Marina la legge d'avanzamento anche oggi in vigore è quella del giorno 8 dicembre 1858 e che essendo stata da quell'epoca sostanzialmente modificata l'organizzazione dell'armata fu necessario provvedere alle necessità di servizio con 140 fra decreti e regolamenti; decreti e regolamenti che naturalmente hanno finito con demolire la legge e lasciare ogni questione di avanzamento in piena balia del ministero.

Una tale condizione di fatto può non essere spiacevole per il Ministero, ma è certamente esiziale agli interessi del servizio. Le varie amministrazioni lo hanno riconosciuto unanimi e molti disegni di legge furono presentati per regolare questa materia; disegni di legge però che quasi per una fatalità di destino non riuscirono mai ad arrivare in porto.

Passa ad esaminare le disposizioni della proposta che si discute, premettendo che in molta parte ha raccolto quelle progettate dal suo predecessore, che si inspirò innanzi tutto, come si era fatto per la legge similare per l'esercito, al concetto di moderare le promozioni a scelta e di introdurre per tutti i corpi la disposizione relativa al limite di età.

Espone partitamente pei varii gradi dell'armata come e in qual modo al criterio dei concorsi siasi unito il rispetto a quello dell'anzianità e contraddice l'affermazione ieri fatta da Farina a proposito delle asserite divergenze fra questa legge e quella per l'avanzamento dell'esercito.

Parlando più specialmente delle promozioni a scelta e per anzianità dice che nessuna amministrazione ha adottato quest'ultima in via assoluta, mentre, anzi in tutti i paesi si studia il modo di far salire ai più alti gradi dell'esercito e dell'armata ufficiali ancora giovani e che abbiano dimostrato speciali attitudini.

Ricorda ad esempio che nella marina inglese e nella marina germanica fino al grado di capitano di vascello le promozioni si fanno quasi tutte a scelta e si è visto perfino promosso un ufficiale che aveva dinanzi a se 300 colleghi di pari grado.

La marina italiana perciò non poteva essere guidata da diverso criterio. Ma il ministro soggiunge che il disegno di legge circonda di molte e minute cautele la sua facoltà in fatto di promozioni a scelta e limita d'assai i poteri oggi consentitigli dai regolamenti in vigore. Per modo che giudica infondate le censure mossegli, a questo proposito, dal Farina, al quale fa notare come fossero indispensabili le poche modificazioni introdotte in questa legge in confronto dell'altra per l'avanzamento nell'esercito.

Quanto poi ai limiti d'età dice che secondo la legge del 1885 e secondo l'esempio di altre marinerie, furono adottati finora per gli ufficiali di vascello con ottimi risultati e che, dopo la legge del 1896, la quale applicò quel concetto per tutti i corpi dell'esercito, era necessario applicarlo, come il disegno di legge propone, anche a tutti i corpi dell'armata, tenendo conto naturalmente delle diverse esigenze dei varii esercizii e anche della condizione fatta agli ufficiali riformati di fronte all'esiguità degli stanziamenti che si possono fare nel bilancio.

Col sistema che ora si propone i collocamenti a riposo saranno in numero minore di quelli che si sono verificati nell'ultimo decennio e che, fatti in modo un po' arbitrario, hanno dato luogo a molte e talora non ingiustificate lagnanze.

Passando ad esaminare le particolari obiezioni fatte alla legge, dà ragione della creazione degli ufficiali sedentarii, già proposta dal Morin, inspirata agli esempii delle marinerie straniere ed alle esigenze dei nostri servizii tecnici.

A Farina, che ha criticato la disposizione dell'art. 14, fa osservare come la valutazione del tempo d'imbarco sia stata modificata dal Senato sull'esempio di quanto si pratica nella marineria inglese, dove non si tiene conto, soltanto del tempo di effettiva navigazione.

Confuta le obiezioni fatte da Farina all'art. 8 e dimostra come ai sott'ufficiali sia assicurata una facile e sicura carriera, specialmente nella categoria dei macchinisti. Difende poi la disposizione dell'art. 30, che è parsa tanto strana a Farina, mentre essa segna una delle più efficaci garanzie e permette farsi valere al vero merito.

Conclude affermando che la Camera può votare con sicura coscienza questo disegno di legge che rappresenta un notevole progresso ed accrescerà la compagine della nostra armata tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto morale, mettendola meglio in armonia colle condizioni dell'esercito (*approvazioni*).

FARINA per fatto personale risponde ad alcune delle osservazioni che sono state svolte in risposta al suo discorso di ieri.

BRIN rispondendo a Farina riconosce che il sistema della eliminazione che si segue nell'esercito non è privo di vantaggi.

Non crede che sia incompatibile col morale dei nostri ufficiali il mantenere in servizio coloro che hanno visto un loro collega meno anziano promosso prima di loro al grado superiore. Se un ufficiale solo perchè saltato in una promozione, non dovesse più sentire altamente i doveri che gli incombono, meriterebbe per ciò solo di essere cacciato dalle file della marineria. *(Benissimo)*.

Si approvano indi tutti gli articoli del progetto.

Ancora i fatti di Modica

DE FELICE GIUFFRIDA, domanda che le sue interrogazione sia inscritta nell'ordine del giorno in una delle prossime tornate.

DI RUDINÌ prega De Felice di attendere che la sua interrogazione sia svolta quando verrà la sua volta, tanto più che egli ha formulato accuse precise sulle quali il ministro deve assumere ulteriori informazioni.

DE FELICE domanda che questa discussione sia sollevata quanto più presto è possibile.

DI RUDINÌ non crede che sia opportuno tornare reiteratamente sulla stessa questione.

IL PRESIDENTE avverte che non si può pregiudicare il diritto degli interroganti.

ARCOLEO (sottosegretario di Stato per l'interno) dice che De Felice volle, benchè in quel giorno fosse assente, accusarlo di aver parlato dei fatti di Sicilia in modo inopportuno. Ora si appella alla testimonianza di coloro che furono presenti. Essi potranno dire come egli abbia parlato quel giorno, come empre, con la massima serietà e col massimo affetto per quelle popolazioni (*benissimo*).

La seduta termina alle 6.30. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo sera*:

Oggi alla Camera abbiamo avuto una nuova eco del caso Frezzi. Interrogarono il Ministero Santini da una parte e Costa da un'altra intorno al lamentato indugio frapposto alla chiusura della istruttoria nel processo contro i presunti autori della morte del Frezzi.

Le dichiarazioni di Fani intorno alle cause di tale ritardo parvero esaurienti e dimostrarono con quante cautele proceda il magistrato tra il conflitto dei periti.

Santini ben fece a separare la sua interrogazione da quella dei socialisti, pure lamentando le lungaggini delle procedure giudiziarie, imputabili — avrebbe potuto soggiungere — piuttosto ai sistemi che agli uomini.

Per contro l'ostinazione di Costa ad attribuire, col sistematico pessimismo del partito, la responsabilità degli indugi al Governo, provocò vivaci rumori e proteste; piuttosto avrebbe dovuto provocare l'ilarità.

Dopo questa interrogazione la Camera riprese la discussione del progetto di legge per l'avanzamento nei corpi militari della regia marina.

Dopo i brevi discorsi di Della Rocca e Maurigi, parlò il ministro Brin. Fu un discorso minuto, analitico, ascoltatissimo; il ministro fece una serrata confutazione delle censure di Farina.

Indi venne condotta a termine la discussione degli articoli del progetto.

Si loda la fermezza di Rudinì nel respingere il tentativo fatto da De Felice perchè venisse riaperta la discussione sui fatti di Sicilia, argomento, che venne svolto ampiamente nei giorni scorsi. Nè era una buona ragione quella addotta dal De Felice, che egli in quei giorni non si trovasse alla Camera. Riaprire ora quella discussione non gioverebbe alla causa della pacificazione, che è e deve essere il principale intendimento del governo.

* *
*

Mentre parlava il ministro Brin un tal Desimoni da Formia, uomo sui sessantacinque anni, lanciava dalla tribuna del pubblico un foglietto, nel quale denunzia i gesuiti come nemici d'Italia e invoca lo scioglimento della loro corporazione. Tradotto negli uffici della questura della Camera, è stato poi rilasciato in libertà.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Presidenza del vicepresidente Cremona — e si comincia alle 3.15.

La legge bancaria

Si riprende la discussione del progetto di legge sui provvedimenti bancari.

LAMPERTICO, relatore, esamina gli apprezzamenti esposti dai diversi oratori, ribattendo gli argomenti degli oppositori.

Conclude dicendo: Cerchiamo di dare un assetto alla economia nazionale e procuriamo che questo disegno di legge diventi presto legge dello Stato perchè è certo che non lievi vantaggi economici ne deriveranno al nostro paese (*benissimo*).

VACCHELLI replica ad alcune osservazioni del relatore.

Dice che alla nostra condizione economica non si potrà dare un assetto definitivo, senza una serie di provvedimenti savii e ben ponderati. Non vede poi quali gravi pericoli possano esservi nello studiare una possibile denuncia della lega latina.

LUZZATTI: — Vorrei vedere se lei fosse a questo posto se avrebbe il coraggio di denunciarla.

VACCHELLI — La questione è grave non lo nego, ma non vedo perchè non si possano avvisare ai mezzi per migliorare la nostra condizione monetaria.

LUZZATTI, ministro del tesoro, farà brevi dichiarazioni. Alla domanda rivoltagli da Lampertico sulla interpretazione da darsi all'art. 12 del progetto risponde che la proroga ivi accennata andrà anche in favore della Banca romana.

Del resto presenterà in proposito un progetto di legge ed allora sarà il caso di ritornare su questa questione.

Dopo aver ribattuto le osservazioni di Vacchelli conclude dicendo che per ora non aggiungerà altro, tanto più che e l'oratore e l'on. Vacchelli, l'uno con la sua rude maschiezza e l'altro con la sua apparente placidità conserveranno per sempre le rispettive opinioni (*si ride, benissimo*).

Si approvano prima gli articoli del progetto bancario e poi il progetto a scrutinio segreto con 71 voti favorevoli e 16 contrari. Levasi la seduta.

I provvedimenti bancari in Senato

Ci telegrafano da *Roma 2 marzo, sera*:

Il Senato ha approvato i provvedimenti bancari con notevole maggioranza, nonostante la viva e tenace opposizione di Vacchelli. Il numero dei votanti in favore del progetto ha superato l'aspettazione degli stessi ministeriali.

Il successo devesi molto a Lampertico, il quale si mostrò valoroso alleato di Luzzatti.

Consiglio dei ministri

Il successore di Sineo

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Stamane ebbe luogo, a palazzo Braschi, un Consiglio di ministri.

Si dice che nel Consiglio sia stato discusso intorno alla nomina del successore dell'on. Sineo al Ministero delle poste e telegrafi.

Si pronuncia il nome dell'on. Palberti. Mi consta, in modo non dubbio, che l'on. Palberti non accetterebbe, se gli venisse offerto, il portafogli rimasto vacante, per la morte di Sineo.

Si assicura poi che la maggioranza dei ministri sia propensa a rimandare la nomina del titolare al dicastero delle poste.

La deputazione piemontese si manifesta favorevole alla nomina a ministro delle poste dell'on. Frola, attuale sottosegretario del Tesoro.

Per le feste del 4 marzo

Un manifesto del sindaco — Per i veterani

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo sera*:

Il sindaco di Roma, Ruspoli, ha pubblicato oggi un patriottico manifesto, per invitare la cittadinanza a festeggiare venerdì, il cinquantenario dello Statuto.

La nostra Deputazione provinciale ha deliberato di elargire 4000 lire ai veterani del 1848, nati in Roma o che parteciparono alla difesa della città in quell'anno. Ha deliberato anche di contribuire con mille lire alla fondazione del Ricovero dei Veterani a Turate (Lombardia).

*

Telegrammi pervenuti alla Consulta fanno prevedere che le colonie italiane all'estero festeggieranno dovunque, con straordinaria solennità, la data del 4 marzo.

L'amnistia pel 4 marzo

I debiti Comunali

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i decreti relativi all'amnistia, che viene concessa nella ricorrenza del 4 marzo.

Questi decreti oramai sono noti nelle loro linee generali. Dall'amnistia sono esclusi interamente i reati contro le persone e la proprietà e i reati elettorali.

Vi sarà una diminuzione delle pene restrittive della libertà limitata ai reati d'ordine fiscale, escluso il contrabbando.

— La Commissione, costituita dai comuni della provincia di Reggio di Calabria, sollecita dal ministro Luzzatti la precedenza nella concessione dei prestiti secondo la nuova legge per la trasformazione dei debiti comunali e provinciali. Il ministro promise che terrà conto delle speciali condizioni di quella provincia.

Per il ricovero dei veterani

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Il colonnello Bruzzesi e il comm. Candiani, promotori della fondazione del Ricovero dei veterani a Turate presso Milano, sono venuti a Roma a sollecitare il concorso del Governo.

Essi hanno conferito oggi coi ministri Luzzatti e Di San Marzano e ne ebbero soddisfacenti assicurazioni.

L'Istituto dei veterani di Turate verrebbe intitolato al Re Umberto.

La Commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo sera*:

Il giornale l'*Avanti* smentisce le notizie sparse circa alle risoluzioni che sarebbero state prese dalla Commissione dei Cinque.

Sta infatti che mancano fin qui le conclusioni formali, le quali si prenderanno soltanto, dopo che l'on. Palberti avrà compilato la sua relazione.

Il Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Il Bollettino giudiziario odierno reca:

Costanzo consigliere d'appello a Palermo è collocato a riposo a sua domanda; Masi consigliere di Cassazione a Roma è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Lucca; Monaco consigliere d'Appello a Cagliari è nominato presidente del Tribunale di Bari; Venturi, procuratore generale in aspettativa è richiamato alla Corte d'Appello a Genova; Carducci vice-presidente del Tribunale di Palermo è nominato consigliere d'Appello a Potenza; Luzzatti pretore a Tolmezzo passa a Venezia al primo mandamento; Frisacco vice-cancelliere del Tribunale di Padova è promosso alla seconda categoria.

Bellini Leno, Meneghini Agostino, Migliorini Pietro sono nominati notari rispettivamente a Santo Stefano del Cadore, a Puos d'Alpago e a Dorea.

Billia notaro a Moggio Udinese è traslocato a Udine.

La vertenza Macola-Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 2 marzo, sera*:

L'on. Cavallotti cavilla nel *Don Chisciotte* per giustificare la sua condotta. Non arriverà, però, mai a spiegare come, non avendo accettato il verbale dei suoi padrini e non volendo tenersi i titoli datigli dalla *Gazzetta di Venezia*, abbia preferito polemizzare invece che addivenire ad una soluzione sbrigativa.

L'*Avanti* di questa sera pubblica, sulla vertenza, la stessa versione del *Secolo*, noto per l'insigne malafede.

La conclusione che potrebbe farsi è questa: che l'on. Macola dovrebbe aver avuto paura dell'illustre bacchifilo di Corteolona; ma qui si è disposti a credere che il diavolo siasi fatto vecchio.

Notizie vaticane

Anniversario della incoronazione di Leone XIII

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

Domani ricorre il ventesimo anniversario della incoronazione di Leone XIII.

Oggi verso il mezzodì i cardinali presenti a Roma con a capo monsignor Rampolla si sono riuniti nell'anticamera segreta in attesa che il Papa uscisse dai suoi appartamenti privati. Frattanto i patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi si adunavano nella sala del trono, i prelati in quella degli arazzi e gli altri dignitari della Corte pontificia nelle altre sale.

Il Papa, poco di poi, attraversando l'anticamera segreta, andava ad assidersi sulla sedia pontificia nella sala del trono dove veniva circondato dal sacro collegio e da tutta la Corte.

Il cardinale Oreglia, decano del sacro collegio, leggeva quindi un indirizzo di felicitazione e di augurio al santo padre.

Il Papa gli rispose parlando a voce chiara e alta. Disse:

« Le dimostrazioni fatte al pontefice sono dirette più in alto che alla sua persona. Perciò egli accolse con lieto animo gli omaggi tributatigli durante il Pontificato. Così il tredici febbraio le folte schiere dei fedeli, raccoltesi in S. Pietro, inchinandosi a lui avevano lo scopo di inchinarsi colla mente alla divina idea, che rende veramente grande nel mondo la stola pontificale.

Deplorò che siasi permesso che altri oltraggiasse un entusiasmo ispirato a quelle idee ed a quei sentimenti.

Accennò ai *travagli della tiara* e alle calunniate aspirazioni dei cattolici verso il pontificato; compiacendoci d'altro canto che la cura rinascente della propria salute sospinga le genti al trono del vicario di Cristo.

Soggiunse che la Providenza, la quale non lascia imperfette le sue opere, iniziò il movimento e vorrà dilatarlo. Il Papa è in tarda età e non potrà vederlo compito. Gode però di antivederlo e di salutarlo da lungi. Terminò ringraziando i presenti e impartendo la benedizione. »

Quindi i presenti furono ammessi al bacio della mano.

Il ricevimento è terminato dopo la una pom.

Questa sera, per la ricorrenza, l'*Osservatore romano* è uscito inghirlandato pubblicando il testo dell'indirizzo dei cardinali e la risposta del Papa.

Varie

Il richiamo di Ferrero — Afan de Rivera nominato marchese — Le Direzioni generali al Ministero dell'I. P. — Per l'Esposizione di Parigi — Pranzo militare a Corte.

Ci telegrafano da *Roma, 2 marzo, sera*:

L'*Italie*, in una nota officiosa, confermando possibile il richiamo del generale Ferrero, ambasciatore a Londra, dice che egli è stato interpellato se accetterebbe il comando d'un corpo d'armata. Ma la risposta del generale Ferrero, soggiunge l'*Italie*, non è ancora giunta.

— Si afferma che il generale Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, verrà di *motu proprio* dal Re nominato marchese.

— Si conferma l'intendimento dell'on. Gallo di sopprimere tutte le direzioni generali del ministero dell'istruzione pubblica, eccettuata quella delle Belle Arti.

— Il concorso del Governo per l'Esposizione mondiale di Parigi fu fissato in novecentomila lire.

— Domenica ha luogo al Quirinale il secondo pranzo militare.

LA NUOVA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

E' stato distribuito il progetto governativo per la nuova legge sull'emigrazione.

Come si rileva dalla relazione che precede il testo della legge riguardo all'emigrazione in genere, questo progetto mette riparo all'arruolamento di minorenni italiani destinati a lavorare all'estero e provvede a impedire la partenza di persone cui sarebbe vietato lo sbarco nei porti dove sono diretto.

Relativamente all'emigrazione transoceanica le innovazioni sono ampie e si raggruppano intorno a questi provvedimenti capitali:

Soppressione dell'ufficio di agente di emigrazione;

Concentrazione dei servizi di arruolamento nei vettori di emigranti, i quali rispondono civilmente dell'operato di rappresentanti, che essi hanno facoltà di nominare in ciascun circondario del Regno;

Creazione d'un fondo per l'emigrazione, mediante una tassa da imporsi ai vettori;

Fondazione di un Commissariato generale per la emigrazione, in Roma, che sarà coadiuvato da ispettori nominati nei porti di imbarco degli emigranti e da Comitati mandamentali;

Fondazione di ricoveri per l'emigrazione nei porti di Genova, Napoli e Palermo;

Fondazione di uffici di informazioni e di protezione per l'emigrazione italiana nei più importanti paesi di destinazione, mediante accordi coi rispettivi governi;

Ammessione dell'emigrante straniero, che prenda imbarco in porti italiani, a fruire dei benefizi della legge, sotto condizioni speciali.

Le enormi pretese della Russia in compenso di concessioni a favore degli agrumi

Telefagrano da Roma 1 marzo, alla *Perseveranza*.

Il Governo, dopo di avere tentato ogni mezzo conciliante per aprire all'industria agrumaria il mercato russo, ha dovuto riconoscere che i sacrifizii chiestigli potevano più utilmente essere adibiti al paese a vantaggio della nostra agricoltura.

La Russia, in compenso delle sue concessioni per la nostra esportazione degli agrumi, chiedeva dei vantaggi sulla importazione in Italia dei cementi, del petrolio e di altro, i quali si traducevano in una diminuzione degli introiti doganali di circa 15 milioni annui.

Per la sproporzione degli scambi dunque, non essendo possibile di continuare le trattarive su quelle basi, esse sono state interrotte fra i due Gabinetti

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

La legge di protezione pei sericultori

Parigi 2, ore 8 p. — (Camera) — Continua la discussione del progetto sui premi alla sericoltura e filatura della seta.

Il ministro del commercio insiste perchè si approvi il premio di franchi 340 per bacinella filante bozzoli esteri, afferma che questa cifra vale a compensare esattamente il produttore della differenza fra il prezzo di costo del filatore francese e quello pel filatore italiano.

La proposta dei deputati della regione sericola di fissare un premio di trecento franchi è respinta con voti 325 contro 221. Indi approvasi il premio di 340 franchi.

Il processo contro Naquet

Ci telegrafano da *Parigi, 2 marzo, sera*:

Dinanzi alla Corte d'assise è continuato oggi il processo contro l'ex-senatore Naquet per l'affare del Panama, essendo egli contumace durante il processo, in cui gli uomini parlamentari accusati furono tutti assalti. L'aula è vuota, il processo non suscita nessun interesse.

Naquet nel suo interrogatorio insultò violentemente Arton e sostenne che questi non gli fece alcuna rimessa di denaro.

Il seguito fu rimandato a domani.

Ancora l'aggressione di una signora inglese

L'arresto del presunto reo

Ci telegrafano da *Mentone, 2 marzo, sera*:

Oggi fu arrestato un tale Ericson svedese cinquantenne quale presunto autore dell'aggressione patita in treno nel percorso tra Mentone e Rocca Bruna della signora inglese Bruck. L'Ericson fu tradotto a Montecarlo ove la signora Bruck lo identificò. Egli però si mantiene negativo.

L'elezione presidenziale al Brasile

Rio Janeiro 2, ore 8 p. — Secondo i risultati finora notificati furono eletti a grande maggioranza Campos Sales a presidente, Rosa Silva a vice-presidente della repubblica. L'opposizione a Rio Janeiro ha coperto la sconfitta astenendosi dal voto. Calma perfetta.

Il prestito nell'Argentina

Londra 2 ore 11.40 a. — Il *Daily Mail* ha da Buenos Aires: Si dice che le banche di Londra accordino alla Repubblica Argentina un prestito di dieci milioni di lire sterline garantito dai dazi sull'alcool e sul tabacco.

Lavori pubblici in Egitto

Londra 2, ore 11 a. — Il *Times* ha dal Cairo: La Commissione del debito pubblico concesse al governo 922.000 lire sterline per lavori pubblici pari a 23 milioni di franchi circa.

L'indipendenza della Cina

Londra 2, ore 9.20 p. — (*Camera dei Comuni*) — Si approva l'ordine del giorno conformemente alle dichiarazioni di Curzon affermanti l'indipendenza della Cina essere la base della politica inglese.

Pechino 2, ore 10.20 a. — Fu firmato il contratto con le banche inglese e tedesca per un prestito al 4 1/2 per cento.

Pechino 2, ore 6.40 p. — E' atteso il principe Enrico di Prussia latore dei doni dell'Imperatore Guglielmo allo Imperatore della Cina.

Notizie varie

Gorizia 2, ore 4 p. — Un'ordinanza imperiale proroga la Dieta.

Atene 2, ore 8.30 p. — Il Re ricevette oggi il corpo diplomatico che lo felicitò per lo scampato pericolo.

Adelaide 1, ore 8.25 a. — Si annuncia che

la nave *Presidente Felix Faure* proveniente da Barry si è perduta il 2 febbraio. Vi sono 16 morti.

Avana 2, ore 4.20 p. — E' giunta la corazzata spagnuola *Biscaya* e fu accolta con una grande dimostrazione dalla folla che gremiva le calate ed il porto.

Wasghinton 2, ore 10.25 a. — Il segretario di Stato della marina crede che la responsabilità della Spagna non sia menomamente impegnata nella esplosione dell' incrociatore *Maine*.

Il Parlamento ungherese e la festa dello Statuto in Italia

Telegrafano da Budapest 1 marzo;

Nei corridoi della Camera dei deputati Francesco Kossuth ha chiesto al presidente dei ministri, barone Banffy, quale atteggiamento assumerebbe il governo di fronte alla proposta di esprimere alla Camera italiana le felicitazioni del Parlamento ungherese in occasione del 50.mo anniversario della proclamazione dello Statuto in Italia. Il barone Banffy dichiarò che il governo, tenuto conto della delicatezza dei rapporti internazionali, non potrebbe appoggiare la presentazione di una simile proposta.

Si crede che in seguito a questa dichiarazione del presidente dei ministri, il partito dell' indipendenza non farà alcuna proposta a tale riguardo.

Cavallini arrestato per errore in Atene?

Telegrafano da Atene, 1:

La Polizia, che in questi giorni ha frugato tutti gli angoli più remoti di Atene per cercarvi il complice dell'attentato a Re Giorgio, arrestava un italiano, il cui contegno imbarazzato, equivoco dava luogo a sospetti. Però egli veniva subito liberato, essendosi riconosciuto che nulla aveva da fare col complotto contro il Re.

Nella colonia italiana si va dicendo che si tratta di un pezzo grosso fuggito dall'Italia per grosse malversazioni. Qualcuno vorrebbe riconoscere in lui il famigerato comm. Cavallini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancona — Ci telegrafano 2 marzo, sera — *L'assassino del Mancinelli arrestato* — Le pronte indagini del pretore avv. Cudicini e del sostituto procuratore avv. Stanzani hanno iersera stessa assicurato alla giustizia l'autore dell' efferato omicidio del Mancinelli di cui vi telegrafai.

L'assassino è tal Bertolucci Clemente giovane del negozio dell'ucciso.

Le prove raccolte a suo carico sono schiacianti; l'imputato si mantiene negativo.

La causa del de'itto pare che sia la vendetta.

Bologna. — Ci telegrafano 2 marzo, sera — *Per la festa dello Statuto.* — Il Municipio ha decretato oggi che nel giorno dello Statuto si eroghino 20 mila lire in beneficenza agli istituti, nonchè ai veterani poveri.

Ferrara — Ci telegrafano, 2 marzo, sera — *Sciopero* — A Portomaggiore trecento operai si sono messi in isciopero perchè pretendono un aumento di mercede

A Portomaggiore venne inviata un'altra compagnia di fanteria ed il Municipio è sorvegliato dai carabinieri.

L'atteggiamento degli operai del Comune di Portomaggiore è tutt'altro che rassicurante.

Anche a Migliarino circa 70 operai disoccupati impedirono ad altri operai di continuare a lavorare.

Venne colà inviato un rinforzo di carabinieri.

Congresso Emiliano di maestri — Nel maggio p. v., in occasione delle feste centenarie di Girolamo Savonarola i maestri della regione emiliana terranno un congresso nella nostra città.

Genova — Ci telegrafano, 2 marzo, sera — *Per festeggiare lo Statuto* — La Giunta comunale per commemorare il cinquantennario dello Statuto deliberò una straordinaria illuminazione della città e l'erogazione di dodicimila lire a scopo di beneficenza.

Napoli. — Ci telegrafano 2 marzo, sera — *Scioglimento del Consiglio comunale.* — Prende consistenza la voce dello scioglimento del Consiglio comunale dovendosi, in seguito alla deliberazione del Consiglio di Stato, annullare le operazioni di alcune sezioni che rendono illegale la presente costituzione del Consiglio. Vuolsi che la partenza del prefetto Cavasola per Roma si colleghi con questa quistione.

Deragliamento di un tram — Il tram di Anversa deragliò. Nessuna disgrazia.

I principi del Montenegro. — Domani i principi di Montenegro partono per Cettigne.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 2 marzo sera — *Truppe mandate in Sicilia.* — E' partito stamane per Messina il terzo battaglione comandato dal tenente colonnello Alguzzini del 72. fanteria. Il battaglione è destinato a Modica.

Ancora l'uxoricidio di Livorno
Il figlio è complice

Si ha da Livorno, 1 marzo:

Dura tuttora vivissima, nella cittadinanza, l'impressione tristissima del sanguinoso fatto di via delle Galere, e tutti augurano che la verità sorga sfolgorante a rischiarare il grave avvenimento.

Intanto si conferma la notizia della completa confessione di Torquato Catelani, il diciottenne figlio dell'assassino. Egli, temendo che l' autorità, informata dell'eccidio, si sarebbe impadronita ben presto del colpevole, avrebbe consigliato il padre suo ad uccidersi. Sperava così di sviare le ricerche dell'autorità.

Cuneo — *Un laboratorio di dinamite saltato in aria* — Ieri notte, nella frazione di Vievola (Tenda), scoppiò il laboratorio degli inneschi di dinamite, annesso al cantiere pei lavori del traforo del Colle di Tenda.

Rimase morto il guardiano Giorcelli Alessandro. Il governante Frasca Teodoro ne riportò la frattura delle braccia e d' una gamba; versa in condizioni disperate.

Entrambi i disgraziati sono assicurati presso una Società di previdenza.

Lo scoppio formidabile produsse grande panico nella borgata.

Sembra che il fatto si debba ascrivere ad imprudenza da parte delle povere vittime.

UN PO' DI TUTTO

La storia di donna Marta!

I *reporters* fiorentini che possiedono il dono invidiabile delle scoperte straordinarie, ebbero, giorni sono la fortuna di scovare in un cantuccio di Firenze, una vecchietta di 103 anni chiamata Nonna Marta, e di raccontarne per filo e per segno, il passato glorioso.

La vecchietta, all' età di 6 anni, (si disse) aveva avuto l' onore di tenere in collo e di cullare nientemeno che Giuseppe Giusti.

Lo sfoggio di particolari e di aneddoti sulla vecchierella e sul poeta è stato tale da satollarne la Toscana e l' Italia, i cui giornali non sono stati avari d' articoli e di ritratti intorno ai quali si sono affaticate le penne più brillanti e le matite più rinomate.

Ma tutto ad un tratto — sebbene troppo tardi — i frettolosi *reporters* hanno fatto ciò che avrebbero dovuto fare prima di dar di piglio alle penne rivelatrici: si sono, cioè, procurati un' *intervista* colla fede di nascita della vecchietta ed hanno saputo — questa volta sul serio — che era nata nel 30 aprile del 1815, ossia sei anni dopo il Giusti e che invece d'aver cullato il poeta da bambino, ha cullato — e molto bene — da vecchia le illusioni dei giornalisti.

Una serie di attentati al vetriolo

Scrivono da Vienna:

Nei distretti di Hietzing e Rudolfsheim sono avvenuti in una settimana sei attentati al vetriolo. Il misterioso individuo che verso sera rende malsicure le strade dei due distretti è una donna di bassa statura vestita di nero. Si avvicina alle passanti e lancia loro addosso il contenuto di una boccetta di vetriolo, e poi scompare come un lampo, senza che sia possibile riconoscerla. In cinque dei casi accennati il liquido corrosivo cadde sopra gli abiti, che li ridusse in uno stato da far pietà. Ma sabato sera verso le 9 la venditrice Barbara Hoffmann si sentì capitare sulla faccia una quantità di vetriolo, che le produsse ferite non indifferenti. Alle sue grida accorse gente; ma invano cercarono la feritrice: era scomparsa. La polizia sta ricercandola attivamente, ma, finora, senza risultato.

Attraverso il Danubio a nuoto

Il primo tenente degli ulani Rodolfo Moser, d'anni 28, ha compiuto ieri, in seguito a una scommessa, un *tour de force*, che ha destato molta sensazione nei circoli militari e sportivi. Egli attraversò a nuoto il Danubio da Klosterneuburg a Kornenburg, dove il fiume ha una larghezza di 380 metri. La forza della corrente lo trasportò parallelo circa 800 metri più a valle del punto opposto a quello dal quale era partito. Egli toccò felicemente l'altra sponda in 10 minuti e 10 secondi. La temperatura dell'acqua non raggiungeva i tre gradi Réaumur. Il coraggioso nuotatore era in completa uniforme: si era tolto soltanto gli stivali. Egli si trova ora in condizioni ottime.

Tintura in verde delle piante secche

Per ottenere il *verde di prato*, da noi promesso ieri, si lasciano le piante per cinque ore in un bagno di acqua lit. 1, sommacco gr. 300.

Dopo si mettono per altre 4 o 5 ore in allume gr. 75, soda 3,5 e acqua lit. 1.

Finalmente si adopera un ultimo bagno di acqua lit. 1, quercitrone gr. 100, carmino d'indaco gr. 15.

L'operazione è lunga; ma il risultato sarà soddisfacente.

CRONACA

CALENDARIO

Giovdì 3 marzo: S. Cunegon.
Venerdì 4 marzo: S. Lucio P.
Il sole leva alle 6.47 — tramonta alle 5.59.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Pel 4 Marzo — Oltre alla illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, il Municipio ha disposto: che venga pure illuminata la casa comunale di Malamocco; la erogazione di sussidi ai veneziani poveri mutilati nella difesa di Venezia negli anni 1848-49, e di L. 100 alle Cucine Economiche.

I concerti della Banda militare e cittadina in piazza S. Marco avranno luogo dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 e dalle 8 alle 10 p.

Cinquant' anni dopo — Da molti anni, qualunque pure sia stata l' occasione, non si vide come iersera una folla più numerosa e premurosa occupare di buonissima ora la grande sala del liceo *Benedetto Marcello*.

Fino dalle 8 la sala era addirittura gremita, e mano mano gli arrivanti affollavano la soprastante galleria e poi si accumulavano stretti l' un l' altro alle porte. Così, prima ancora che la conferenza cominciasse, non si vendevano più biglietti, e la gente non solo arrivava fino alla scala, ma già era piena l' altra sala dove di solito il conferenziere attende che suoni l' ora di cominciare.

Davvero che il professore Fradeletto deve aver provato una intensa soddisfazione e una altissima compiacenza davanti a quella straordinaria accorrenza che il suo nome avea determinato; compiacenza e soddisfazione che debbono ancora essere diventate più profonde quando gli si offrì lo spettacolo magnifico dell' aula così fittamente densa di pubblico elettissimo e sentì lo scroscio lungo e unanime di applausi caldissimi con cui gli ascoltatori lo salutarono.

Appena il Fradeletto cominciò a parlare si fece il più intenso silenzio così che qualche echo della sua parola poteva giungere anche ai meno fortunati che dovettero restare fuori della sala.

Il conferenziere con forma elevata e colorita iniziò il suo dire col paragonare le condizioni d'Italia nel '48 a quelle d'oggi per poi tracciare un delicato quadro psicologico del '48 mettendo in evidenza quanto c'era allora di forte, di spontaneo e di vitale e quanto oggi meno risponda nello stato depresso della vita nostra presente.

Dimostrò la necessità che ha l'Italia di comporsi un fermo ideale su cui consistere, poichè, quello eccessivamente sovreccitato e romantico che presiedette alla rivoluzione non può più convenire in tutte le sue forme nell'età nostra, e d'altra parte senza ideale una nazione non si regge.

Il Fradelette quindi passò ad esaminare le ragioni che secondo lui ci impedirono di pensare ai miglioramenti morali ed economici, per presentarci poi a tratti vivi e con sentimento patriottico la rievocazione degli uomini principali della rivoluzione il cui nome è scritto a lettere d'oro nella storia dell'Indipendenza italiana, e notò come le vicende della nostra patria, ricostituita politicamente e risorgente, intellettualmente deve porgere augurio di fede, di speranza.

Lavoriamo, lavoriamo pei nostri figli concluse il valente conferenziere, ed auguriamoci che la nuova generazione riesca migliore e più fortunata della nostra.

Le ultime parole del prof. Fradeletto furono accolte da un' ovazione spontanea e prolungata.

Il conferenziere, di cui sarebbe superfluo tessere l'elogio, seppe veramente penetrare negli animi e conquistarli.

Davvero che queste conferenze patriottiche non potevano cominciare in modo migliore. Sia ciò un augurio per le successive.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Il veneziano che tentò suicidarsi a Vicenza — Abbiamo pubblicato ieri nella corrispondenza da Vicenza, la dettagliata narrazione sul tentato suicidio colà avvenuto nell'interno del tempio di Monte Berico, di Arturo Pasini, veneziano di 25 anni, abitante in Fondamenta degli Ormesini a Cannaregio 2708, impiegato presso la nostra Congregazione di carità.

Piuttosto dell' onore è meglio perdere la vita. Queste frasi avrebbe espresso il Pasini presente il sig. Pellizzari comandante dei pompieri di quella città e furono appunto queste frasi che ci indussero ad assumere informazioni sul Pasini le quali, lo diciamo subito, riuscirono ottime sotto tutti i riguardi.

Impiegato quale diurnista presso la nostra Congregazione, fino dal marzo 1892 si mostrò sempre zelante ed attivo nel disimpegno delle sue mansioni. Ultimamente era addetto all' ufficio di protocollo e percepiva uno stipendio di lire 3.50 al giorno.

Era di carattere serio, però affabile con tutti, mai ebbe dissidii coi compagni di ufficio, nè mai manifestò nemmeno lontanamente intenzioni di suicidio.

Il giorno 26 dello scorso mese (sabato) si allontanò dall' ufficio, dicendo che sarebbe ritornato subito: invece non fu più visto.

Escludete anzitutto passione di donne avrebbe detto il Santini e a questo riguardo ecco quanto abbiamo saputo.

Egli abitava insieme al fratello Attilio e sabato sera lo salutò prima di uscire di casa.

Siccome l' Arturo amoreggiava da parecchio tempo con certa M... B... figlia di un oste di Mestre e vi andava quasi tutte le domeniche, Attilio credette che fosse andato a Mestre.

Non vedendolo però ritornare a Venezia il lunedì vi si recò egli stesso, presentandosi alla sua prossima cognata. Da questa e dalla famiglia fu accolta con la massima famigliarità. Si parlò naturalmente di Arturo e il fratello fu sorpreso alla informazione che da ben quindici giorni egli non si recava a Mestre e non aveva nemmeno risposto a lettere direttegli dall' amante, sebbene nessun screzio fosse insorto fra loro due.

Non compromesso dunque presso la Congregazione, nessuna discordia essendo avvenuta tra lui e la sua fidanzata come pure con i parenti, quale fu il motivo che spinse Arturo al passo disperato? Mistero!

Ieri mattina il fratello Attilio è partito per Vicenza.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Ladro di fichi. — Ieri a mezzogiorno l'agente di P. S. Armellini, addetto alla marittima arrestava il facchino Antonio Bettini di 42 anni, abitante a Dorsoduro perchè sorpreso mentre rubava dei fichi secchi da un cesto, esposto alla fede pubblica sotto la grande tettoia di quello scalo marittimo.

Dal cesto mancavano sette chilegrammi di fichi mentre sulla persona dell'arrestato ne furono sequestrati trecentocinque grammi. Il Bettini tace sui complici che rubarono la rimanenza.

Linfa vaccinica — Sappiamo essere stati spediti dall' ospedale militare di Roma alcuni tubetti di linfa vaccinica diretti al comandante della r. nave *Volturno* (di prossima partenza per la Canea) per essere poi consegnati al Comandante delle truppe italiane colà distaccate.

Il solito furto — L'altra sera ignoti ladri rubarono due ceste di fichi del valore di lire diciotto, dalla mostra esterna della bottega del fruttivendolo a S. Leonardo Giuseppe Gambara.

Funerali — Una commovente cerimonia ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Zaccaria.

Uno stuolo numeroso di parenti ed amici circondava piangente il feretro ove giaceva la spoglia di Anna Rosada, nata co. Contarini, donna eminente ed esemplare, moglie e madre amorosissima, che nel dolore per la perdita di una giovane figlia, trovò i germi di quel male, che la doveva trarre immaturatamente alla tomba.

Corone, fiori e torcie a profusione. Fu una dimostrazione d' affetto, di stima e di rimpianto veramente meritata.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Leda Antonio imbarca sulla r. nave *S. Martino* in surrogazione del pari grado Ajello Alfredo che imbarca sul *Castelfidardo*.

L' *Europa* è giunta e partita da Suez.

Cambiando casa, pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. Occasione favorevole pel trasporto mobiglie a Vienna avendo forgoni vuoti da ritornare.

Taccuino del pubblico

Per le gare di tiro — Ci si comunica la quarta lista delle offerte pervenute ai comitati per le due gare di tiro a segno di Venezia e Torino:

Signori Scarabelin Antonio ragioniere L. 15, Salviati Silvio 10, Vaerini Gioachino 10, fratelli Righini 5, Brazzoduro Emilio 5, Zeno conte Alessandro 10, Scarpa Agostino 15, Circolo Militare 50, Comune di Strà 5, Società Veterani 1848-49 50, Municipio di Dolo 25, Municipio di S. Donà di Piave 50, Municipio di Mirano 50.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore 8 alla Scuola di S. Provolo il maestro Gian Giuseppe Bernardi del Civico Liceo Benedetto Marcello terrà una lezione a seguito di quella *Sul suono*, trattando *della musica*.

Pei redditi di R. M. e Imposta fondiaria — Il Sindaco fa noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell' ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell' imposta di ricchezza mobile.

— Rende pure noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell' ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell' imposta sui fabbricati.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 marzo Nascite: Maschi 0 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimonii: Bertoli Lodovico ch. Alvise, terrazzaio lavorante, con Bianchi Livia, casalinga, celibi — Gianola Antonio, facchino, con Battistuzzo detta Presepio Amalia, casalinga, celibi — Pieraccini Patrizio conduttore ferroviario, vedovo, con Pilotto Maria ch. Luigia, domestica, nubile — Pieri Ugo, farmacista, con Maggioni Giulia, casalinga, celibi. — Celebrato fuori della casa comunale: Rosa Ettore, già fruttivendolo, celibe, con Rubelli detta Zambelli, fruttivendola, vedova. — Celebrato in Mestre il 27 febbraio 1898: Lazzeri Domenico, tornitore, con Tagliapietra Maria, casalinga.

Decessi: Santifaller Cristofoli Marianna, d'anni 19, coniug., casalinga — Telser Geschwari Anna 68, ved. già cuoca, di Venezia — De Luch Carlotta, 59, nub. domestica, id — Schizzi Chiara, 44, nub., maestra priv., id — Toso Michele, 68, coniug., perlaio, di Murano — Dalla Libera Marco, 27, celibe, rimessaio di Oderzo — Bevilacqua Antonio, 22, celibe, industriale, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre e una bambina id decessa a S. Maria di Sala.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina
Sciarada

A chi si trova in fallo
il *primo* fa timore.
Coll'*altro* suol rispondere
chi preso gli è d'amore.
Il *terzo* preme a te
siccome preme a me.
D'*interi* in Parlamento
ne trovi ogni momento.

Spiegazione della sciarada precedente: MA-CIGNO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Teatro affollato anche iersera che applaudì ai bravi artisti.

I fratelli Manetti lavorano con vera maestria e il pubblico non è avaro di applausi ai bravi giovanotti.

La ragazzina Paolina è sempre applaudita per la sua vera valentia negli esercizii sul cavallo.

Molto applauditi i fratelli Martelloni che sono veramente straordinari nei loro difficili esercizii.

Il ballo degli studenti al teatro Rossini — Del programma della prossima rappresentazione studentesca fa pure parte un grandioso ballo finale: *Divertissement*, istruito e composto dai distinti coreografi cav. Cecchetti e Vincenzo Zampelli, che verrà eseguito da trentasei ballerine, e da prime due ballerine assolute che eseguiranno un ammirabile e difficile passo a due.

Le prove dell'intero spettacolo procedono alacremente e tutto fa prevedere un vero successo.

Le prenotazioni per i posti in platea e per i palchi sono numerosissime: a tale proposito il comitato ci prega d' avvisare, che le persone che prenotarono palchi e posti, devono ritirarli al camerino del teatro, in piazza, non più tardi di sabato a mezzogiorno.

— I prezzi vennero così stabiliti: Ingresso platea L. 2 — Loggione cent. 80 — Scanni L. 3 — Posti distinti L. 4 — Poltrone L. 5 — Palchi: pepiano e primo ordine L. 25, secondo L. 15, terzo L. 6.

Teatri di Treviso — Ci scrivono 2 marzo:

Venerdì al *Garibaldi* prima rappresentazione dei *Pegliacci* di Leoncavallo — interpreti la sig. Fanny Schubert (*Nedda*), i tenori Luigi Boldrini (*Canio*) e Giusto Gerardi (*Arlecchino*), i baritoni Ettore Castellini (*Tonio*) e Oscar Angeli (*Silvio*). Maestro direttore: Raffaele Petillo.

Precederà, sino all' andata in scena della *Cavalleria rusticana*, la *II suite* dell' *Arlesienne*.

Il «Cimbellino» a Bari — Ci telegrafano da Bari 2 marzo, mattina:

Ebbe un ottimo successo al nostro teatro Piccinni il *Cimbellino* del maestro napolitano Van Westerhout. Vi furono trenta chiamate al maestro ed agli esecutori e numerosi *bis* di questa bella opera già rappresentata con successo all' *Argentina* di Roma.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1\|2 - Circo equestre Guilleaume
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Piasenti Angelo detto Limon, di anni 20 peataio, Lanes Giovanni detto Reffoli, di anni 48 facchino, Ferrigutto Giuseppe di Pietro, di anni 35 facchino, Zennaro Erasto fu Antonio, di anni 36 peataio, Trani Francesco di Gio. Batt., di anni 29 pittore, e Bagatto Luigi fu Giacomo, di anni 47 pittore, sono tutti di Venezia ed in istato d' arresto.

Sono imputati, di mancato furto qualificato, perchè nella sera del 12 dicembre u. s., in Venezia, previo concerto fra loro, hanno tentato di rubare preziosi e denaro in danno di Zuliani-Tretti Luigia, nella di lei casa a S. Croce, calle del Volto, nella quale il Bagatto e lo Zennaro si introdussero, mediante chiave falsa, fornita dal Piasenti, riuscendo a scassinare la porta interna della stanza di essa Zuliani, mentre gli altri tutti erano rimasti in vedetta fuori del fabbricato.

Non hanno potuto consumare il progettato furto, perchè la derubata diede in tempo l' allarme, che costrinse tutti a fuggire.

Cinque degli imputati sono negativi e dicono di non conoscersi, contraddicendo così a quanto deposero davanti al giudice istruttore nell' interrogatorio scritto.

Il solo Bagatto è pienamente confesso, e narra il fatto, gli accordi che precedettero e seguirono, con tutti i particolari ed in modo schiacciante per gli altri rei.

Dopo l' audizione di 26 testimonii, il Tribunale udita la requisitoria del P. M. e le difese degli avvocati Feder, Orlandini, e Finazzi, condanna per tentato e non consumato furto il Piasenti a 15 mesi di reclusione, tutti gli altri a 18 mesi della stessa pena.

Per lo Zennaro e pel Bagatto la suddetta pena è inasprita dal sesto di segregazione cellulare; e quali recidivi specifici sono condannati inoltre ad un anno di sorveglianza della P. S.

Pres. Panizzoni; P. M. Protti.

Il suicidio di Mascagni alle Assise di Trieste

Si ha da Trieste:

La Corte d' Assise si aprirà al 26 del corrente mese.

Nel corso dei processi si svolgerà quello intentato al giornale il *Mattino* di Trieste dal maestro Pietro Mascagni, in seguito ad un articolo da questi ritenuto oltraggioso.

L' articolo fu dettato quando qui giunse la falsa notizia del suicidio dell' autore della *Cavalleria Rusticana*.

ALESSANDRO ROSSI
Il lutto a Schio

Ci scrivono da Schio 2 marzo:

Quest' oggi, come già vi scrissi, gli operai non si recarono al lavoro, ma bensì a rendere l' estremo tributo all' illustre senatore.

Sì, tutti vollero andare a vedere la salma venerata posta nella cappella privata di Sant' Orso!

E fu un vero pellegrinaggio quello d' oggi.

Si calcolano a più di ventimila le persone che si recarono meste e silenziose a vedere per l'ultima volta le spoglie mortali dell' uomo grande, del genio benefico di Schio!

**

Continuano ad essere pubblicate epigrafi. Noto fra le tante quella del Mutuo Soccorso di Schio fra gli artieri — quella della Congregazione di carità e quella degli impiegati ed operai della succursale lanificio Rossi che è così:

Alessandro Rossi — Uomo di tempra antica — Anima d' apostolo — Spirito di Yankee — Con la tenacia dei forti — Con la chiaroveggenza dei precursori — Con la fortuna degli eletti da Dio — Prodigò le possenti energie — Del suo genio operoso — Al conseguimento del bene collettivo.

Ridente terra di Schio — Copriti di lutto — Il tuo grande cittadino — Non è più.

Operai — La nostra provvidenza terrena — Il padre amoroso — Che in ardui tempi — C' iniziò alle dure lotte del lavoro — Ci ha lasciati per sempre.

In questa suprema ora d' angoscia — Raccogliamoci tutti — In un intimo patto votivo — Il più caro all' estinto — Seguirne l' esempio di carità e di amore — Perseverando nel bene e nella virtù.

Gli operai e capi della succursale Giovanni Rossi

I negozi sono rimasti chiusi anche oggi e lo rimarranno anche domani in segno di lutto. Le scuole staranno chiuse fino a venerdì.

Domani, oltre che gli opifici del Lanificio Rossi rimarranno chiusi anche quelli del Dal Brun, Conte, Cazzola, la fonderia Del Pretto, Fabbrica cartonacci, Barettoni Gianotto, Laboratorio Peron, ecc.

I funerali
Da Sant'Orso a Schio

Mi è assolutamente impossibile darvi un' esatta relazione dei funerali dell' illustre uomo che tutta Schio piange e piangerà per lunghi anni.

Furono una cosa troppo grande, troppo imponente! Ed è impossibile che non mi sfuggano tante e tante cose, e molti nomi di quelle egregie persone che vennero a rendere più imponenti l'estreme onoranze rese al nostro grande cittadino.

Già dalle cinque tutta la città era in moto, continuavano a passare ghirlande e torcie, molte di quest' ultime venivano portate addirittura a Sant'Orso dove ebbero luogo i funerali.

**

Alle sette e mezzo circa l' accompagnamento partendo dalla cappella della Villa Rossi si recò nella chiesa parocchiale di Sant'Orso sfilando in quest'ordine:

Congregazione di San Luigi — Dodici bambine vestite di bianco — Figlie di Maria — Madri cristiane — Congregazione del SS. Clero — poi la bara portata a mano da quattro operai.

Subito dopo la bara stavano i parenti; notai: il comm. Giovanni Rossi, la di lui signora nob. donna Maria Bozzotti ed i figli Alessandro ed Alessandra, il cav. Gaetano Rossi con i figli, la figlia del comm. Bortolo Clementi, il genero comm. Bortolo Clementi di Vicenza, il sig. Domenico Pancera, ed altri che ora mi sfuggono.

Dopo i parenti gli impiegati dei lanifici di Schio e i più cospicui cittadini.

Su doppia fila venivano in un numero stragrande le torcie. Ed infine una lunga schiera di popolo e di operai.

La chiesa era sontuosamente parata a lutto.

Sul drappeggio della porta principale leggevasi: *All'anima — di — Alessandro Rossi — preci e suffragi*.

Terminata la funzione religiosa la bara venne collocata sul carro funebre che ancora seguito dai parenti e amici e da sei carri di corone s'avviò alla volta di Schio dove l'attendeva il grande corteo.

Lungo la strada continuamente s'univano altre numerosissime torcie formando così una coda fiammeggiante interminabile.

Tutto lo stradone che da Schio va a Sant'Orso era pieno di persone che si recavano ad incontrare il carro. Le vie per dove doveva passare il corteo, e la piazza, erano straordinariamente gremite di folla. I trenta carabinieri venuti di rinforzo non erano sufficienti per ottenere un ordine perfetto.

Alle 10 circa il carro funebre arrivò a Santa Trinità. Tutte le rappresentanze erano lungo il parapetto della ferrovia per lasciar libero il passaggio al feretro. Tutti si scoprivano il capo reverenti al passaggio della bara lagrimata.

Da sei operai del lanificio venne tolta la bara e collocata nella portantina per essere trasportata a mano.

L'immenso corteo

Quando tutto fu pronto l'innumerevole corteo lentamente si mosse e sfilò nel seguente ordine per la via Arnaldo Fusinato alla piazza Alessandro Rossi:

Guardie municipali — carabinieri — guardie di finanza — soldati di cavalleria — ufficiali di cavalleria — fanteria — alpini — artiglieria — i bambini degli Asili Rossi di Schio — Torre — Arsiero — Rocchette con le loro maestre — Bambini Asilo comunale — Scuole elementari comunali e Ginnasio comunale con i rispettivi insegnanti — Istituto Palazzolo — Pia Casa Nazaret — Pia Scuola femminile Canossiane — Congregazione figlie di Maria — Madri Cristiane — Terziari Francescani — Congregazione San Luigi — Confraternita del Suffragio — Scuola del SS. — Clero — Il feretro portato dagli operai.

I cordoni erano tenuti dall'on. Papadopoli rappresentante il Senato, dall'on. Toaldi rappresentante la Camera dei Deputati — dal Prefetto di Vicenza Bettioli — dall'avv. cav. Mistrorigo sindaco di Schio — da Ferdinando Calza presidente della Società del Mutuo Soccorso — dal conte Leopoldo Pullè rappresentante la Società lanificio Rossi per il municipio di Vicenza e per l'Ateneo Veneto di Scienze ed Arti.

Venivano poi i carri ricoperti dalle corone. Fra le moltissime noto quelle che maggiormente mi colpirono per la loro ricchezza:

Società di Tiro a Segno — Giacomo Dal Brun — Alessandro Pancera — Lucia Barettoni Pancera — Congregazione di Carità — Corpo Insegnanti — Famiglia Barettoni — Scuole Elementari — Scuola Industriale — Impiegati Torre — Conte Alvise da Schio — Impiegati del Lanificio Rossi — Comizio Agrario Cooperativa Operaia di consumo di Schio — Impiegati Pieve — G. B. Conte — Società Circolo Cattolico — Società Scledense di Mutuo Soccorso — Municipio di Magrè — Società Mutuo Soccorso di Magrè — Famiglia Cazzola — Famiglia Saccardo — Club Alpino — Aug. cav. Marsoni — Comune di Sant'Orso — Asilo — Scuole Rocchette — Operai Stabilimenti Rocchette — Giunta Municipale di Piovene — Personale podere Rossi — Famiglia G. Donà — Impiegati stranieri di Schio — Pieve e Torre — Reinacher ed Ott — Famiglia Beggiato — Famiglia Cena — Municipio di Carrè e Chiuppano — Famiglia De Lorenzi — Giovanni Rossi — Maestre e bambini Asilo Infantile Alessandro Rossi — Congregazione di Carità di Piovene — I. Nipoti Clementi — Amministrazione Giovanni Rossi Schio — Impiegati Stabilimenti Vicenza e Chiuppano — Operai Stabilimento Vicenza e Chiuppano — I nipoti Domenico e Laura — Fratelli Grendene — Esercenti di Shio — Impiegati di Rocchette — A. Fran. Fontana.

Splendide oltremodo quelle delle signore di Schio

**

Dopo la bara venivano i parenti del defunto sopra nominati e gli amici e rappresentanti di cui vi mando alcuni nomi che ho potuto sapere:

Sen. Papadopoli — sen. Lucchini — Comm. Berchet — Guido Fusinato deputato al Parlamento — avv. Giuseppe Mazzoni di Vicenza — Girolamo Barettoni — Mestrorigo ingegn. Paolo deputato prov. — comm. Roberto Zileri dal Verme — Magno Magni — dott. Ermenegildo Stoppani — Carlo Cena — Giuseppe Danieli — Antonio Puni di Milano — A. Sommarella di Vicenza — Riccardo Hübner — Marconi dott. Pietro rapp. della cattedra ambulante d' agricoltura — dott. cav. Lampertico senatore Fedele — conte Camillo Franco — Giuseppe cav. Saccardo — cav. Bussolin Pietro — cav. Pietro Gianesini — cav. Stuchy — Nicolò comm. Barozzi — Giomo cav. Pietro — Jules Karpoles Londra — Antonio Balestra ispettore scolastico — Negrini cav. Antonio — cav. Pietro Cita — Baldassare Boschetto — avv. Fontana ecc.

**

Erano poi rappresentati i seguenti corpi, Società, ditte, ecc.:

Banca mutua popolare di Schio, rappresentata da Giacomo Saccardo, giudice conciliatore — Impiegati della stazione di Schio — Filatura lana Bassano rapp Radaelli — Fonderia de Pretto — Riunione Adriatica di sicurtà — Banca Cattolica vicentina — Municipio di Padova — Opificio G. B. Conte di Schio — Scuola serale di disegno — Magazzino cooperativo — Giornale il *Sole* — Giornale il *Commercio* — Municipio di Pedesola dal sindaco Casentini A. — Municipio di S. Pietro rappresentato dal sindaco, un assessore e dal segretario — Cassa di Risparmio di Milano rappresentata da Arturo Rossi — Cassa rurale di Forni — Comune di Mayrè dal sindaco e dalla Giunta — Comune di Valli — Casino Sociale e Gabinetto di lettura di Schio — Ditta cav. Giuseppe Saccardo — Ditta Mazzoni e Moroni — Municipio di San Vito di Leguzzano — Società di m. s. Lanificio Marzotto di Valdagno — Cotonificio Gaetano Rossi Vincenzo — Comune di Duevillo — di Montebello — di Monte di Malo — di Marostica — Comizio agrario di Vicenza — Società Catt. Oper. di Torre — Circolo operaio di Pieve — Giunta Municipale di Arsiero — Comune di Caltrano — Cotonificio Lazzari — Municipio di Cogollo — Municipio di Malo rap. dal sindaco G. Graziani e dal dott. Carli — Municipio di Piovene rap. dalla Giunta e dal Consiglio — Congregazione di carità di Piovene — Prof. Tito Buy preside dell'Istituto tecnico e della r. Scuola tecnica di Vicenza e prof. V. De Munari dell' istituto tecnico e della Scuola tecnica Augusto Gausser — Giacomo Dal Brun pel tiro a segno di Arsiero — Antonio Dal Brun per le ditte Dal Brun — Vittorelli dott. Andrea di Bassano — Società M. S. artigiani di Bassano — Società Reduci patrie battaglie id. — Società Reduci dell'esercito id. — Mutuo Soccorso di Arsiero — Segretariato Popolo di Vicenza — Società Mutuo Soccorso di Vicenza — Cartiera Bernardino Nodari di Lugo — Società Operaia di Lucca — Società Catt. e Cassa rurale di Arsiero — Cassa rurale di Piovene — Sindaco Giunta e segretario di Arsiero — Sindaco e segretario di Roana — Sindaco, segretario ed assessori di Posina — Società Veneta — Comune di Velo d'Astico — Scuola comunale di Vicenza — R. Scuola tecnica Andrea Palladio di Vicenza — Comune di Castelfranco — Camera di commercio di Treviso rap. dall'on. Toaldi — Società M. Socc. di Marostica — Società M. Socc. di Nove.

Dopo gli amici e parenti stavano ancora la Giunta ed il Consiglio comunale di Schio al completo — il sindaco e la Giunta di Vicenza con i sindaci di Asolo — Piovene — Arsiero — Magrè — Torre — ecc. ecc. — la magistratura ed altre autorità locali; e poi il lanificio Rossi — Milano rappresentato da Grucchi p. Bozzotti e Gucchi f. — Le rappresentanze delle patronesse del lanificio Rossi — Schio — Torre — Pieve — Piovene — della cartiera di Arsiero Francesco Rossi — del cotonificio Gaetano Rossi — dell'Associazione operaia di mutuo soccorso di Schio — Pieve — Torre — Rocchette — Arsiero — dei pensinati lanificio Rossi — le rappresentanze delle Associazioni laniere di Biella — le rappresentanze di altre fabbriche locali e circonvicine — la Congregazione di carità e luoghi pii — tutta la scuola industriale di Vicenza con il rispettivo corpo insegnante — le Associazioni operaie — la Camera di commercio di Vicenza — il Consiglio agrario di Schio — la Croce Rossa — Comitato locale di Schio — la presidenza del Tiro a segno — e la presidenza del Club alpino — i Reduci delle patrie battaglie — la Società veneta ferrovie economiche — il Consorzio Roggia — la Società ginnastica di Schio. — Ed infine chiudevano il corteo la fila sterminata delle torcie ed una immensa folla di gente.

L'esequie — Al cimitero

Le finestre delle case innanzi alle quali passava l'imponente corteo erano addobbate a lutto,

Alle 11 circa il corteo arrivò in piazza Alessandro Rossi. La salma venne portata in chiesa parata a lutto e con nel mezzo uno splendido catafalco. Sulla porta maggiore stava scritto con grandi caratteri:

Pro anima — Alexandri Rossi — Preces et supplicationes.

Sulle scalinate del Duomo stavano i carabinieri per impedire alla folla di salire in chiesa.

Terminata la funzione religiosa il corteo proseguì alla volta del cimitero vecchio di Santa Trinità dove avvi la tomba della famiglia Rossi.

Come aveva disposto l'illustre senatore nel suo testamento, aperto dall' avv. Baschiera, dietro al suo feretro non vi furono nè bandiere, nè musiche, nè si fecero discorsi sulla sua bara.

Ma nel suo mutismo doloroso e solenne quella unanime e sterminata folla radunata intorno a una bara, quasi vedendo in essa il simbolo di una tutelare provvidenza, raffigurava nel modo più degno ed evidente la grandezza del defunto e l'eredità perenne di ricordo che egli ha lasciato.

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive:

(P.e) Per la morte del senatore Rossi il nostro sindaco ha inviato a quello di Schio il seguente telegramma: Udine condivide universale dolore perdita senatore Rossi Alessandro che con virtù ardite iniziative onorò e gloriò grandemente la patria.

— Per onorare la memoria del senatore Alessandro Rossi, il cav. Carlo Kecler ha elargito lire *mille* ad incremento del fondo per l' istituendo ospizio dei cronici.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.02	58.12	57.02
Termometro centig. al Nord	6.9	6.5	9.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	88	85
Direzione del vento	S	NE	ENE
Stato dell' atmosfera	1	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.7 min. di oggi: 4.8.

Probabilità: Venti freschi e forti meridionali, cielo vario, al sud nuvoloso e coperto con qualche pioggia, mare agitato.

La questione del comune di Selva Bellunese

La questione del distacco del Comune di Selva Bellunese dal mandamento di Pieve di Cadore va facendosi acuta.

Le ragioni che portano in campo i separatisti sono validissime, e quelle degli unionisti hanno certamente un valore morale da non disprezzarsi.

E' certo però che i primi portano in campo ragioni economiche così importanti, quasi diremo così indiscutibilmente esaurienti, che in fine dovrebbero togliere ogni peso a quelle degli unionisti, che se hanno ragione per il nobile sentimento patriottico, devono inchinarsi alle ragioni d'interesse locale. L'aggregazione del loro Comune al mandamento di Agordo non sarà certo per nulla disonorevole, perchè anche i robusti montanari dell'altra e meravigliosa valle del Cordevole, hanno dato dei figli in olocausto alla grande patria italiana; e passando da un mandamento all'altro quelli di Selva Bellunese resteranno sempre in Italia.

Si capisce che questo distacco dal Cadore debba dispiacere agli abitanti della graziosa Selva Bellunese, perchè essi sono giustamente attaccati non solo al luogo natio ma anche alle storiche e gloriose tradizioni, ma essi devono convenire che non è giusto che il loro Comune sia gravato di spese maggiori e che gli interessi di tutti gli abitanti della bella e ridente Valle Fiorentina siano danneggiati.

E per mostrare quanto il passaggio da un mandamento sia opportuno ed utile, pubblichiamo qui la relazione che gli onorevoli Pascolato e Paganini hanno fatto precedere al progetto che fu preso in considerazione dalla Camera:

Onorevoli colleghi! — La legge che vi proponiamo ha la sua ragione di essere essenzialmente nelle condizioni topografiche dei luoghi.

Il Comune di Selva Bellunese trovasi nello stesso bacino del mandamento di Agordo ed è in comunicazione col capoluogo del mandamento mediante una buona strada carrozzabile. La distanza fra i due abitati è di 29 chilometri.

Il Mandamento di Pieve di Cadore giace nel bacino del Piave ed è separato dal Comune di Selva da una alta catena di montagne.

La comunicazione fra i due abitati è mantenuta da una strada mulattiera di 37 chilometri sempre malagevole; ma specialmente pericolosa e spesso impraticabile durante l'inverno.

Il maggior percorso di otto chilometri pel Mandamento di Pieve di Cadore è aggravato dalla differente condizione delle strade e dall'attitudine. Effettivamente mentre ad Agordo si accede andata e ritorno in una sola giornata, per andare e tornare da Pieve di Cadore occorrono due giorni.

Il Comune di Selva Bellunese deliberava fino dal 1888 di chiedere l'aggregazione al Mandamento di Agordo quantunque allora la strada carrozzabile fra questi due luoghi non fosse compiuta. Successivamente ed in diverse epoche gli abitanti di Selva si fecero eco di questo desiderio e recentemente una istanza firmata da 120 capi di famiglia pervenne ai proponenti sollecitando questa legge. Questa ha pure il parere favorevole del Consiglio e della Deputazione provinciale di Belluno, nonchè quello del Consiglio comunale di Agordo.

Infine tutti i rapporti commerciali sono con Agordo, il servizio postale si fa per quella via e, circostanza importante, il Comune di Selva è già politicamente aggregato al Mandamento di Agordo, onde la legge che vi proponiamo non sposta interessi elettorali, ma ha cararattere puramente amministrativo.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 2 marzo — **Influenza** — Nulla di allarmante, se volete — ma i *casi* aumentano peggio che possibile. Parlo, intendiamoci, dei malati. Poichè la cifra quotidiana dei decessi — pur rimanendo ragguardevole — rappresenta purtroppo l'inevitabile tributo imposto dalla stagione agli organismi lesi o logorati.

Sono poche ormai le famiglie che non abbiano avuto e non abbiano ancora molto bisogno del medico: parecchie le assenze forzate negli uffici e nelle scuole.

Si parlava anzi della chiusura della nuova scuola Normale Maschile a Santa Maria Iconia. Ma si tratta di fatto avvenuto. Per essere più precisi, la chiusura si ridusse ad una anticipazione di quattro giorni sulle vacanze del carnovale, consigliata dal numero degli alunni allora afflitti da influenza; trentasette su settanta iscritti. Vero però che — annunciata la vacanza — tutti quei malati si ridussero a dieci soltanto i quali scapparono a casa completamente sollevati, non appena pervenne loro l' indispensabile aiuto pecuniario.

Il convitto, oggi, è tornato alla dozzina di indisposti — tutti in forma fortunatamente leggera.

Le scuole comunali, naturalmente, risentono del male ora in diffusione, così tra gli alunni come tra gli insegnanti. A proposito dei quali l'ottimo sopraintendente scolastico prof. Vittanovich si è trovato, spesso ed in discreto imbarazzo, devendo provvedere alla sostituzione contemporanea di quattro o cinque maestri.

Dalle scuole del suburbio, pervengono al Regio Provveditore avv. Tivaroni notizie relativamente non impressionanti.

In qualche lontano paesetto, però, il maestro che vede di troppo assottigliate le fila de' suoi piccoli alunni risolve la questione augurando a tutti salute ottima e rimandando al giorno dopo il seguito della lezione..

Il tempo non accenna a rimettersi al buono — e questo è il malanno vero. Dense nubi celano ostinatamente l' azzurro — e di tratto in tratto un raggio di sole arriva inutilmente a lusingarci. La temperatura soffre di volubilità estreme — l' aria rimane umida mettendoci addosso una grande infinita malinconia.

Speriamo bene!

Arresto — Luigi Bassanello di Revolon, uscito di fresco dal reclusorio di Oneglia, minacciò di morte l'amante, armato di coltello.

Le guardie di questura — intervenute a tempo — lo trassero anche a miglior consiglio.

Beneficenza — Il Consiglio d' amministrazione di questa Cassa di Risparmio, per solennizzare la ricorrenza del 50. anniversario dello Statuto, ha deciso la erogazione delle somme seguenti: All'Istituto V. E. II L. 7000 - all' istituzione per le Case operaie L. 7800 - all'Istituto Camerini Rossi L. 1920 - all'Unione Mutua fra agenti industriali e commerciali L. 200 - alla Scuola professionale femminile L. 780 - agli Asili infantili L. 500 - all'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici L. 500 - alle Cucine Economiche L. 1500 - all' Orfanotrofio femminile L. 500 - alla Federazione delle Istituzioni di Mutuo Soccorso e Cooperazione L. 300 - ai Dormitori pubblici L. 1000. In tutto sono ventiduemila lire — le quali, s'intende, sostituiscono le offerte fatte, gli anni scorsi, nella *prima* domenica di Giugno.

Otto febbraio — Il civanzo netto della sottoscrizione ed altro, risultò in L. 7655.38.

Mille lire vennero già distribuite a 200 famiglie povere l'ultimo giorno delle feste. Pel resto, il Comitato decise oggi il riparto seguente:

Oggetto d'oro a Francesco Beltrame, L. 310 — Pergamene a Salvini e alla signora Aliprandi, L. 90 — Alla Società artistici drammatici italiani, L. 500 — Alla Società Dante Alighieri, L. 500 — Concorso per il ricordo marmoreo a Cavaletto, L. 30 — Trattenute per corone alle feste commemorative di Vicenza e Venezia, L. 200 — Al figlio di Zoja, L. 50 — Alla Società dei Reduci patrie battaglie da vincolarsi in perpetuo, L. 4300.

Le minori ultime somme dovranno servire al saldo di qualche piccola pendenza: l' ulteriore ed eventuale risparmio passerà, a suo tempo, anch' esso alla beneficenza.

Le pezze giustificative sono visibili presso l' avvocato F. Squarcina.

Conferenza — Domani sera, alla Gran Guardia, il prof. abate Emilio Silvestri terrà la prima delle conferenze promesse a beneficio della Dante Alighieri e della scuola professionale femminile. Parlerà di *Prometeo e Lucifero.*

— Al 4 marzo, Vincenzo Crescini terrà una conferenza patriotica a Conegliano.

Per la rivista di venerdì il generale Stevenson, comandante la divisione militare, diede le seguenti disposizioni:

Alle ore 11 le truppe saranno schierate in piazza V. E. coi battaglioni in linea di colonne di compagnie: le brigate in batterie in battaglia; gli squadroni di cavalleria spiegati tutt' interno alla piazza. La destra della fanteria sarà all' altezza della Via S. Daniele.

Dopo la rivista del generale, le truppe, sfileranno. Lo sfilamento verrà eseguito *con guida sinistra* dalla fanteria e cavalleria per plotoni, dell' artiglieria in colonna di batterie.

Dopo lo sfilamento le truppe si ammasseranno per rendere gli onori lungo il lato sud della piazza, e poi rientreranno nelle loro rispettive caserme.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 marzo — **Il congedo dei richiamati** — Confermo, senz' altro, la notizia del congedo dei bersaglieri richiamati, messa in dubbio da una vostra nota, provocata dal contrordine pervenuto al Comando di Padova.

I congedati sono partiti oggi col treno delle 5.11 pom.; e domani ritorneranno da Belluno i richiamati del nostro Distretto, che erano stati assegnati al terzo bersaglieri.

La beneficenza degli studenti — Il *Numero unico* pubblicato dall' Associazione studenti diede un attivo per vendita e inserzioni di L. 323,06, contro un passivo di L. 112,95. L' utile netto in L. 210,11 fu oggi versato a beneficio della Casa dei cronici.

Alle Assise — Domenico De Bin venne stasera condannato a 3 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione, avendo i giurati ammessi i tre mancati omicidi e la semi-infermità di mente.

— Domattina comincia il processo Colautti-Cantarutti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 marzo — (P.e) — **Morte improvvisa** — Ieri verso le 6 Giovanni Modestini, noto rivenditore della *Patria del Friuli*, mentre rincasava, fu colto da grave malore; soccorso prontamente e portato nella sua abitazione, morì durante il tragitto. Il Modestini — reduce dalle patrie battaglie — era da qualche tempo ammalato.

Una valanga di neve, caduta l'altro ieri presso il monte Amatianna (Tolmezzo), seppellì una mandra di capre di proprietà di Tomat Pietro, arrecandogli un danno di un migliaio di lire. Nessuna disgrazia di persone.

Il Comitato protettore dell'infanzia ha stabilito di indire una festa *con premii* da raccogliersi fra i cittadini, allo scopo di aumentare il fondo di cassa, che trovasi quasi esausto stante i grandi bisogni ed i molti soccorsi recentemente distribuiti. L'opera altamente umanitaria troverà senza dubbio efficace aiuto in ogni ceto della cittadinanza.

Conferenza — Il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi terrà venerdì 4 corr. una conferenza sul tema: *Carlo Alberto.*

L'intero provento sarà devoluto fra le società Dante Allighieri e Reduci Veterani del Friuli.

Una numerosa adunanza di cittadini riunita ieri sera in una sala della Società di ginnastica, allo scopo di stabilire sul modo migliore di ricordare i gloriosi avvenimenti del 1848, nei quali tanta parte ebbero la città di Udine e la provincia del Friuli, deliberò, dopo vivace discussione sulle formalità e sulle *date* delle feste da farsi, di affidare al sig. Giusto Muratti, presidente della Società dei Reduci, la nomina del Comitato che dovrà occuparsi dei festeggiamenti.

Rispettate i carabinieri — Sere sono i carabinieri Dian Giovanni e Lorenzi Arturo, trovandosi in perlustrazione a Claut (Maniago), avendo fatto allontanare da una pubblica festa da ballo un individuo che provocava disordini, furono dai suoi compagni — alquanto avvinazzati — oltraggiati con bassi epiteti. Perlochè i carabinieri stessi trassero in arresto due di quei ribelli, Filiputti Angelo e Bellito Guerrino e denunziarono gli altri.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 2 marzo — **Dalla stazione al quartiere** — Ieri i richiamati della classe 1874 erano stati accompagnati alla stazione colla fanfara in testa. Nel mentre il conduttore annunciava la partenza del treno si vide venire un sergente di gran corsa portante in mano un avviso inaspettato e urgentissimo. Il congedo della classe era stato rimandato per un contro ordine del Ministero arrivato per telegramma proprio in quel momento. Infatti i soldati furono fatti uscire dalla stazione e ricondotti al quartiere.

Conferenza del professore Piazza — All'annunciata conferenza patriottica che sarà tenuta dall'egregio professore Piazza il 4 marzo, nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, vi potranno intervenire solamente gli alunni delle scuole secondarie e non il pubblico come vi avevo scritto.

Un giovanetto decorato — S. M. il Re, con Decreto del 17 febbraio p. p. ha concesso la medaglia di bronzo al giovanetto di 10 anni, Astori Romolo, di Polesella, per l' azione coraggiosa da lui compiuta il 14 luglio 1897, traendo in salvo, col pericolo della propria vita, un altro giovanetto, che stava per annegare nelle acque del canale di Stienta.

Attestato di benemerenza — Il ministro dell'interno concesse un attestato di pubblica benemerenza al signor Franciosi Stefano di Castelnovo-Bariono, per l' azione di coraggio da esso compiuta nel trarre a salvamento un ragazzo, il quale era caduto nel canale che passa vicino al paese.

Tanto la medaglia di bronzo quanto l'attestato di benemerenza furono oggi spediti dal prefetto ai rispettivi sindaci incaricati di consegnarli ai decorati, con una certa solennità.

Tiro al piccione. — Il tiro al piccione indetto dalla Società dei cacciatori e che fu rimandato, come vi annunciai, avrà luogo senza fallo domenica e riuscirà importante ed animato.

Il programma rimane uguale a quello già da voi pubblicato.

Il pagamento delle azioni della Società del telefono — La Società telefonica rodigina ha diramato una circolare ove invita a sensi dell' articolo 5 dello statuto tutti gli azionisti ad eseguire il versamento di altri tre decimi sulle azioni sottoscritte, nel termine del 15 corrente presso la locale Banca Popolare.

Auronzo — Ci scrivono 1 marzo — **Per il 4 marzo** — (*Fiorenzo*) Questo municipio in adunanza consigliare deliberò di festeggiare nel seguente modo la data gloriosa del cinquantesimo della promulgazione dello Statuto:

Invio di un telegramma a Roma e uno a Torino. Distribuzione di L. 400 ai poveri di Villagrande e L. 200 a quelli di Villapiccola.

I pubblici e privati edifici saranno imbandierati e la sera verranno illuminati. La musica del paese suonerà durante la giornata in varie località.

Anche i soci del Club alpino e del Gabinetto di lettura e musica convenuti in adunanza decisero di festeggiare questo giorno con un banchetto ed hanno aperta una sottoscrizione per soccorrere i poveri del paese.

Inoltre verrà dal presidente di detta società inviato un telegramma alla città di Torino ed un altro a Roma, a nome dei soci.

S' intende che tutte le scuole in tal giorno saranno chiuse.

Belluno. — Ci scrivono 2 marzo — (*G. E.*) — **Numero unico** — Ho potuto vedere il numero unico che uscirà per il 4 merzo. E' intitolato *Per lo Statuto Anche Belluno.* Ve ne dò il sommario: Presentazione dei giovani scrittori bellunesi del cav. Gallimberti presidente dei Veterani — *Inno nazionale del 48* — *Cronaca Bellunese del 1848* (memorie del tempo raccolte da G. L. Andrich — *Jacopo Tasso* di G. Miari — *Sebastiano Barozzi* di E. Casal — *Auspicium* (versi) di G. L. Castellani — *Allora ed ora* di A. Bortoluzzi — *La poesia della rivoluzione* di P. Martini — *La commemorazione dello Statuto e la nuova generazione* di G. L. Andrich. Esce, come vi scrissi, edito dalla tipografia di P. Fracchia, in formato elegante che fa onore al tipografo editore, il quale destina a scopo di *Beneficenza* il ricavato netto della vendita. Insomma sono certo che tutti saranno contenti per la eleganza della edizione e per gli articoli.

Commemorazione — Ieri alle 2 pom. alla caserma Fantuzzi ebbe luogo una solenne commemorazione del triste anniversario della battaglia di Abba Carima. Vi convennero tutti gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta. Parlò con nobili e patriotici sentimenti il colonnello del 3. bersaglieri.

Bassano — Ci scrivono 2 marzo — **Per il 50.mo dello Statuto** — Con un patriottico manifesto il nostro Sindaco cav. Giovanni Gianoni Bonaguro spiega alla cittadinanza il significato che ha per gl'italiani la memoranda giornata del 4 Marzo, di festa nazionale.

A rappresentare la nostra città a Roma la nostra Giunta ha affidato l'incarico a S. E. il cav. Francesco Vendramini sottosegretario di Stato.

La Giunta ha deliberato che il 4 Marzo la Congregazione di Carità distribuisca la somma di L. 200 tra cento famiglie povere.

A mezzodì seguirà al municipio l'annuale estrazione di tre grazie dotali di L. 66.

Alla sera concerto.

Caneva — Ci scrivono 1 marzo — (A. C.) — **Per lo Statuto** — Per solennizzare il 4 corr. il 50.mo anniversario dello Statuto, questa Giunta municipale ha deliberato: 1. di concorrere con una offerta all'erigendo monumento a Roma al Re Carlo Alberto di venerata memoria — 2. di far cantare una messa solenne col *Te Deum* nella chiesa arcipretale di Caneva, invitando ad intervenirvi la rappresentanza comunale, i presidenti delle locali Società Operaie e Congregazione di Carità, il corpo insegnante colle relative scolaresche — 3. di fare una distribuzione di pane ai poveri di tutte le quattro frazioni del Comune, sussidiati dalla Congregazione di Carità, nonchè a quelle famiglie dalla stessa ritenute bisognose — 4. di spedire un telegramma di felicitazioni alla famiglia reale.

Come tutti, anche il nostro paese festeggia così la lieta ricorrenza di questo giorno, che deve essere sacro per ogni buoni italiano.

Cavarzere — Ci scrivono 1 marzo — **Consiglio Comunale** — **Per il 4 Marzo** — Oggi il nostro Consiglio Comunale, per la prima volta dopo la costituzione della nuova rappresentanza, si è riunito in seduta straordinaria.

Presenziavano 24 consiglieri e il pubblico, stipato nella sala, invadeva tutti i corridoi del palazzo municipale. L'opposizione, nel non considerevole numero di 4 (dico quattro), era al suo posto di combattimento e cominciò a muovere le sue ostilità dalla lettura del verbale della precedente seduta.

L'egregio sindaco cav. Bertolini, che con molta abilità ed intelligenza dirigeva la discussione, seppe però frenare sino dalle prime mosse i belligeri ardori da cui erano animati i signori cav. Allibrante e co. Salvadego, rappresentanti di un partito ormai definitivamente liquidato.

Il programma della nuova amministrazione, improntato a sentimenti liberali e benefici, non disgiunti da rigorosa economia, e inspirato dall'idea del buono e del giusto, incontrò il favore generale del Consiglio e del pubblico che frequentemente l'applaudirono.

Nella chiusa del programma, veniva proposto, e fu deliberato per acclamazione, l'invio di un telegramma a S. M. il Re.

Ben 18 argomenti trattò il Consiglio nella seduta di ieri e tutte le deliberazioni riportarono la quasi unanimità di voti.

Su proposta di molti cittadini, appoggiata dalla Giunta, fu conferita la cittadinanza onoraria all' egregio cav. De Ferrari, benemerito Commissario Regio per la disciolta amministrazione del nostro Comune.

La proclamazione del risultato della votazione secreta (20 favorevoli, 4 contrari) venne accolta da reiterati applausi del pubblico.

Il Consiglio, dopo una splendida relazione letta dall' assessore cav. Autico deliberò di commemorare solennemente i patriottici anniversari del 4 e 22 marzo. Fra l'altro si votò di mandare una rappresentanza del Comune a Venezia e Chioggia nella fausta ricorrenza del 22 marzo e di sussidiare i veterani poveri del 1848 perchè possano in quel giorno recarsi nella vostra città.

Prima di sciogliere l' adunanza, che durò oltre 3 ore, il Sindaco cav. Bertolini rivolse un saluto e un ringraziamento all' egregio sindaco di Chioggia, conte Brusomini-Naccari, presente alla riunione, ricordando gli atti di beneficenza a prò del nostro paese di cui sovente egli dà il buon esempio.

Conferenza agraria — L' altro ieri nella nostra sala teatrale davanti ad un affollatissimo uditorio il distinto prof. Pitotti, direttore della cattedra ambulante d' agricoltura della nostra Provincia, tenne la annunciata conferenza.

Presentato dal nostro sindaco, il conferenziere con eloquenza di parola e con elevatezza di sapere cominciò dall' enumerare i vantaggi che i buoni agricoltori possono ritrarre dai concimi di stalla, indicandone i metodi razionali per la conservazione e buon impiego.

Parlò quindi dell' utilità delle concimaie e per ultimo della coltivazione del granoturco suggerendo le norme pratiche e scientifiche per ottenere un ottimo raccolto con il minor possibile dispendio.

La conferenza, durata circa due ore, servì di utile ammaestramento agli agricoltori.

Per iniziativa di un comitato, costituitosi nelle persone dei signori Carrari Giuseppe, Girardi-Boscaro Ulderico e Gallimberti dott. Ivo, fu dato in onore del conferenziere un banchetto di circa cinquanta coperti, egregiamente servito dal trattore Tempesta.

Conegliano — Ci scrivono 1 marzo — **Per il cinquantennario dello Statuto** — (*Arthos*) Vi mando il programma che sarà svolto il giorno 4 corr. per la patriottica commemorazione:

Ore 10 — Riunione delle autorità, associazioni e rappresentanze sul Corso Vittorio Emanuele per assistere alla rivista del Presidio.

Ore 11 — Formazione del Corteo che si recherà per via Vittorio Emanuele, salita Caprera, via XX settembre all' atrio del palazzo municipale per deporre corone ai busti del Re Vittorio Emanuele, di Giuseppe Garibaldi ed alla lapide dei caduti per la Patria.

Ore 12 — Commemorazione patriottica nel teatro sociale dell' Accademia, aperto al pubblico.

Ore 2 — Concerto della banda cittadina e cori in piazza G. B. Cima.

Ore 7 — Fiaccolata che muoverà dalla piazza G. B. Cima.

E' aperta una sottoscrizione fra i cittadini; e in memoria della solenne ricorrenza verrà pubblicato un numero unico che sarà posto in vendita per cura del comitato; il ricavato netto dalle spese, verrà erogato per iniziare la fondazione di un posto presso la Casa di Ricovero Fenzi, che sarà intitolato *4 marzo 1848.*

Il comitato pubblicherà il resoconto completo e depositerà gli atti presso il municipio.

— Le oblazioni per i festeggiamenti della memoranda data del cinquantesimo anniversario dello Statuto, procedono con quella generosa larghezza che è propria dei cittadini coneglianesi.

La presidenza del Circolo Sociale dell' Accademia, ha disposto che la sera del 4 marzo abbia luogo una serata di gala con ballo nelle sale del Circolo stesso.

Ricorso con protesta — Seguendo la cronaca delle cose nostre comunali, sono in grado d' informarvi che oggi venne spedito da un elettore il terzo ricorso al R. prefetto di Treviso, perchè sieno portate al prossimo Consiglio comunale le proposte di decadenza da consiglieri dei signori Eugenio Dalla Barba ed Ettore prof. ing. Andreoli, per le ragioni ripetutamente esposte. Al ricorso è aggiunta la protesta per il fatto che tale decadenza non venne promossa, come avrebbesi dovuto fare a tenore di legge, nella seduta scorsa.

Chioggia. — Ci scrivono 1 marzo. — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale deliberò iersera di solennizzare il cinquantesimo dello Statuto coll'imbandieramento degli edifizi comunali e con erogazioni di beneficenza in più larga misura degli altri anni; di concorrere con lire 10 per la bandiera d'onore della città di Torino, e di assumere a carico del Comune la spesa per la commemorazione del cinquantesimo del 1848. Tale spesa contemplerà: l'illuminazione straordinaria del palazzo comunale e del corso V. E. la manifattura e collocazione di una lapide commemorativa, le prestazioni della banda musicale, nonchè la erogazione di sussidi a titolo di beneficenza.

Venne nominata una commissione, nelle persone dei consiglieri: Comello cav. Antonio, Gallimberti Amadio e Tiozzo avv. Giorgio coll'incarico di compilare l'epigrafe da incidersi nella lapide suddetta, la quale dovrà essere collocata nella casa Naccari, dove il 22 marzo 1848 venne catturato l'allora comandante della piazza, barone Gorizzuti, ed obbligato alla resa.

Il Consiglio passò poscia alla discussione della riforma del piano organico municipale, discussione lunghissima, ed in gran parte oziosa, dovendola poi sospendere e rimettere per l'ora tardissima, quasi mezzanotte) ad altro giorno, senza nulla avere concretato!

Mirano — Ci scrivono 2 marzo — **Lo Statuto** — La Giunta municipale ha deliberato per festeggiare il cinquantesimo anniversario della concessione dello Statuto:

1. Elargizione di L. 100 alla locale Congregazione di Carità — 2. Elargizione di L. 10 a favore del Consorzio Nazionale — 3. Imbandieramento degli edifici municipali e della piazza Vittorio Emanuele — 4. Concerto della Banda della Società filarmonica — 5. Illuminazione straordinaria della piazza Vittorio Emanuele — 6. Conferenza sullo Statuto fondamentale del Regno e sulla lealtà degli augusti principi di Casa Savoia tenuta agli alunni delle Scuole comunali dal direttore didattico sig. maestro Sante Preraban, — 7. Distribuzione agli alunni delle Scuole dell' opuscolo *il 1848 narrato ai fanciulli da Guido Fabiani* — 8. Pubblicazione di apposito manifesto.

Il nostro sindaco impossibilitato di accettare l' invito del sindaco di Roma per assistere alle feste della Capitale, ha pregato l' ill. conte comm. Grimani, consigliere del nostro Comune, che si reca a Roma quale sindaco della vostra città di rappresentarlo.

Torna superflua ogni parola per raccomandare a tutti di imbandierare il paese onde la dimostrazione riesca completa.

Monselice — Ci scrivono, 1 marzo — (*ego*) — **Decesso** — E' morto nell'età di 82 anni il cav. uff. Giovanni Pertile. Per più di quattro lustri occupò la carica di Sindaco di questa città dando tali prove di operosità piena di fede e di costanza, della sua intelligenza svegliata, del suo carattere fermo e dignitoso, che Monselice, costernata per sì grave perdita, saprà rendere un affettuoso e riconoscente tributo all'uomo che seppe sempre tener alta e rispettata la sua bandiera durante il lungo periodo della sua amministrazione. I funerali, a cura del Municipio, riusciranno imponentissimi.

Oderzo. — Ci scrivono 2 marzo. — **Per il cinquantenario dello Statuto.** — Fu dal Sindaco nostro pubblicato un patriottico manifesto per ricordare la data memorabile del 4 corr. Con patriottico intento l'onorevole nostro deputato Valentino Rizzo terrà alle 10 1|2 nella sala del nostro municipio una pubblica conferenza *Su Carlo Alberto e lo Statuto del 4 marzo 1848.*

SPORT

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio, 2 marzo:

Il gran tiro al piccione, che doveva aver luogo a Schio il 27 u. s. è infallibilmente fissato per il giorno di domenica 6 marzo, conservando lo stesso programma.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo, ed i premii sono irriducibili. Premi complessivi L. 1900 e medaglie (Primo premio L. 1000.)

NECROLOGIO

A Verona è morta la nobil signora Carolina Cavazocca ved. Sartori.

A Bergamo è morto il maestro Giacomo Facchinetti — A Cagliari di paralisi cardiaca l'economo municipale Giuseppe Zuddas — A Piacenza la signora Maria Fantoni Vitali — A Bologna il dott. Giuseppe Dominichini — A Ravenna la signora Clementina Goltarelli — A Firenze il marchese Cino Casini — A Modena Giuseppe Bernabei farmacista — A Genova, improvvisamente il maestro elementare Giovanni Viraldi — A Brogliasco (Asti) a 30 anni, Paolo Cagni tenente dei carabinieri, figlio al generale comm. Manfredo Cagni — A Pinamonte (Bergamo) C. Brembati, garibaldino nel 48-49-59-70, decorato al valor militare.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr.Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	9,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 par. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Rosada, Salce, Guarnieri** ringraziano i parenti, amici e conoscenti tutti, per le dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della morte della loro amatissima **Anna cont. Contarini Rosada** e pregano di voler essere tenute per iscusate delle involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Venezia, 2 Marzo 1898.

Riunitisi i signori avvocati Pascolato e Tagliapietra patrocinatori dei signori Antonio Rusconi, Adolfo Nedbal e Giorgio Poppi da una parte ed il sig. avv. Luigi Pagani Cesa patrocinatore del sig. Dr. Renzo Ziliotto dall' altra, allo scopo di esaminare se possa comporsi stragiudizialmente la vertenza insorta fra i predetti signori.

Essendosi dagli avvocati Pascolato e Tagliapietra dichiarato che colla pubblicazione del Comunicato inserito nella *Gazzetta di Venezia* del 14 settembre 1897, ed in altri giornali, non si intese da parte dei loro mandanti di recare offesa al sig. Ziliotto nè di menomarne l' onorabilità, l'avv. Pagani Cesa riconosce che con ciò è tolta la ragione della querela giudiziaria sporta dal suo mandante, e degli apprezzamenti riguardanti gli autori della pubblicazione suddetta, contenuti nel Comunicato inserito nella *Gazzetta di Venezia* (e in altri giornali) il 17 stesso mese.

In conseguenza di che i predetti patrocinatori si uniscono nel consigliare alle parti di recedere dalla querela e rispettivamente di accettare il recesso, ritenendo chiusa definitivamente la vertenza.

Le parti, accettando la decisione dei loro rappresentanti, si sottoscrivono

f. **avv. Alessando Pascolato**
f. **avv. Luigi Tagliapietra**
f. **avv. Luigi Pagani Cesa**
f. **Antonio Rusconi**
f. **Adolfo Nedbal**
f. **Giorgio Poppi**
f. **Dott. Ziliotto Renzo**

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Grisaille, commissario alle delegazioni. Eccovi informato, adesso partiamo, vi prego; è tempo!

La porta era chiusa, Vitrac l'aprì e passò pel primo, il conte e la nipote passarono dopo lui, e il signor Grisaille in coda, secondo l'abitudine dei suoi paesi. Gli agenti di polizia hanno sempre l'abitudine di cedere il passo a coloro che accompagnano; è l'unico mezzo di non perdergli di vista.

In fondo alla scala era rimasto il servo che aveva fischiato per avvertire il padrone e sulla terrazza vi erano due individui che dal loro aspetto si riconoscevano per agenti della pubblica sicurezza... Non parevano disposti a lasciare il luogo e il signor Borodino, indovinando la loro intenzione, disse a voce alta e in francese al suo domestico.

— Aspettando che io sia di ritorno, abbiate cura di questi signori; se desiderano di rinfrescarsi, servite loro tutto ciò che vogliono.

Questa raccomandazione fece salire un sorriso equivoco sulle labbra del signor Grisaille, ma non disse una parola ai suoi subordinati i quali sapevano senza dubbio quello che avevano da fare.

Altri due facevano la guardia della corte che si apriva sulla via Berton e due vetture stavano ferme innanzi al portone: due di quei grandi fiaccheri a quattro posti che non si trovano altro che alle stazioni. Il più vicino era vuoto, l'altro doveva essere occupato, giacchè i vetri erano alzati e le tendine tirate. Il signor Borodino vide tutto ciò con un'occhiata, e disse ghignando:

— Avremo una scorta, a quanto pare. Voi, signore, avete preso una precauzione inutile, giacchè io non ho affatto voglia di fuggire lungo il cammino. Mi preme troppo di finirla con gl'interrogatori e coi confronti. Ma come faremo il tragitto? Due per due, ovvero tutti e quattro nella stessa vettura?

— Questa qui è abbastanza grande per contenerci tutti e quattro, rispose Grisaille aprendo lo sportello.

— Tanto meglio! il viaggio sarà più allegro, disse ironicamente lo zio.

Fece salire la nipote, che non sembrava punto inquieta e nemmeno commossa. Si sarebbe detto che ella si aspettasse di tutto...

Il conte prese posto in fondo, vicino all'impassibile Elena; l'artista si sedette in faccia a lei. Il signor Grisaille, fedele al suo sistema, entrò per ultimo. Uno degli agenti in sentinella vicino al portone, lasciò il suo posto per salire in serpa, vicino al cocchiere, che fece immediatamente voltare i cavalli, onde riprendere il cammino per il quale era venuto. L'altro fiacchere eseguì la stessa manovra e tutti e due percorsero al galoppo il lungosenna...

I quattro personaggi della prima vettura si tacevano, la muta per forza maggiore, e gli altri tre perchè ognuno stimava che vi sono situazioni in cui il silenzio è d'oro. Vitrac, preoccupato dalla sua situazione, preferiva pensare, anzichè parlare. Il signor Borodino trovava senza dubbio inferiore alla sua dignità di fare nuove domande a un agente di polizia, e quest'agente giudicava di aver già parlato troppo.

Non erano lungi dal Palazzo di Giustizia, quando il conte si decise a non intavolare una conversazione coi suoi due compagni di viaggio, ma a rivolgere la parola alla nipote. E lo fece in una lingua che lei sola comprendeva. Vitrac, da certe finali in es e in is, riconosceva ben che era il greco, ma non aveva fatto abbastanza buoni studi classici per afferrare il senso delle frasi. Tutto al più di quando in quando afferrava a volo una parola di cui credeva comprendere il significato. Indovinava anche, e non era difficile, che il signor Borodino dava consigli alla nipote per prepararla a comparire innanzi al magistrato che la faceva chiamare. Ella ascoltava il conte con una attenzione rispettosa e gli rispondeva con segni negativi, qualche volta, ma più spesso affermativi.

— Voi sapete il greco come se foste greco, disse con intenzione l'agente della sicurezza.

— Noi russi parliamo un po' tutte le lingue, rispose lo zio.

— Allora, siete russo?

— Voi lo sapete bene, replicò con fare secco il signor Borodino, e la vostra domanda rassomiglia molto a una impertinenza. Suppongo che vi sia stata suggerita dalla deposizione di quel vecchio pazzo che mi disse non ricordo quale nome elleno, e avrà probabilmente raccontato al giudice una storia che egli si è sognato. Mi spiegherò fra poco con questo magistrato; a voi non ho nulla da rispondere.

Così rimproverato, il signor Grisaille si astenne d'insistere. Del resto, erano giunti; la vettura era entrata nella corte della Santa Cappella e si era fermata ai piedi di una scala guardata da sergenti di città. Gli agenti venuti coll'altra vettura, erano discesi all'ingresso della corte. I quattro viaggiatori discesero e il signor Grisaille invitò cortesemente a salire la scala che conduceva ai gabinetti dei giudici d'istruzione. Su ogni pianerottolo vi era una guardia di Parigi e l'uomo della sicurezza non si fermò che al terzo piano. Lì disse alcune parole sottovoce al soldato di piantone che introdusse Vitrac, Borodino e la nipote, in una camera riservata ai testimoni, nella quale per il momento non c'era nessuno.

Fatto questo, Grisaille andò a picchiare a un altra porta, che era quella del gabinetto del signor Francastel. Il giudice era un magistrato del vecchio stampo. Non si piccava di eleganza; il suo abbigliamento lasciava a desiderare, e a prima vista la sua faccia non disponeva in suo favore. Aveva un'aria severa, quasi dura; ma quando parlava, il suo viso cambiava di espressione, e in certi momenti diveniva anche simpatico, e il suo sorriso era graziosissimo, è vero però che non sorrideva spesso. Era del resto un giudice modello; conosceva a fondo il suo mestiere che amava al punto da aver rifiutato un avanzamento per rimanere giudice d'istruzione. Era assai forte in diritto e oltre a ciò anche buon letterato. Quindi gli affidavano volentieri gli affari difficili. Era occupato a esaminare alcune carte, quando il signor Grisaille entrò, e senza alzare la testa, gli disse:

— Ebbene, quali notizie?... li avete condotti con voi?

— Sì, signore, lo zio, la nipote, e di più Vitrac, il pittore della piazza Pigalle che ho trovato in via Berton che stava facendo il ritratto della nipote.

— Benissimo! Gli altri testimoni sono già venuti. Finalmente ci vedremo un po' più chiaro in questa facenda...

— Io non ho ancora questa convinzione; disse il signor Grisaille scuotendo la testa. Confesso anche che mi pare che l'affare vada sempre più imbrogliandosi. . . . .

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Marzo a Lire 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 2 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	440 —	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	[illegible] —	
Germania	129 90	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 59	26 61	26 38	26 40	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 2	
Rendita in carta	102 50
» in argento	102 40
» in oro	123 05
» in corona	102 80
Az. della Banca	928 —
» Stab. di cred.	365 20
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	230 —
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 5/16
Rendita Italiana	93 1/4

Milano 2	
Rendita ital. cont.	99 27 1/2
Rendita fine	99 45
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	516 50
Navig. Gen. Ital.	352 50
Raffineria Zuccheri	346 —
Francia a vista	105 21
Londra a vista	26 60
Berlino a vista	129 97
Genova 2	
Rendita ital. 5 0/0	99 45
» » 4 1/2	108 90
Azioni Banca d'Italia	829 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	352 —
Banca Generale	345 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 60
» Germania	129 90
Torino 2	
Rend. it. 5 0/0	99 20
» » 5 0/0 spezz.	99 20
» » 3 0/0	108 70
» » 4 1/2 0/0	109 —
Az. Banca d'Italia	826 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto	75 —
Az. Credito industr.	715 —
Az. Ferrov. Medit.	660 —
Az. Ferrov. Merid.	326 —
Az. Ferrov. Sicule	355 50
Obb. fer. Sarde 1879	311 —
» » Vitt. Em.	105 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	175 —
Med. camb. Francia	105 17 1/2
» » Svizzera	104 60
» » Londra	26 60
» » Germa.	129 97 1/2

Parigi chiusura	1.	2
Rend. fr. 3 %	102 65	102 85
id. 3 % perp.	104 12	104 25
id. 3 1/2 %	107 10	107 22
id. ital. 5 %	94 55	94 65
Camb. s. L.	25 28	25 29
Consol. ingl.	112 5/16	112 5/16
Obbl. lomb.	393 —	393 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 40	22 60
Banca Parigi	932 —	934 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	59 47	59 90
Banca Ott.	555 50	558 —
Arg. fine	571 —	572 —
Cred. Fond.	665 —	668 —
Az. Suez	3485 —	3515 —
Lotti turchi	108 50	113 50
Ferr. mer.	679 —	680 —
Prest. russo	97 40	97 75
id. portogh.	20 —	20 5/16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 2	
Rend. per fine	99 38 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	717 75 —
Banca Italia	828 — —
Berlino 2	
Mobiliare	— —
Austriache	230 00
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60
Londra 2	
Inglese	112 5/16
Italiano	93 3/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,11 - pel 10 marzo 85,11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,25 - pel 10 ottobre 83.09 — pel futuro 77.61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.26 — per 10 marzo 80,26 - pel 10 maggio 80.— - pel 10 aprile 80.14 pel 10 ottobre 79.21 - pel futuro 73,44

Nuova York 1 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 1/4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,11 — idem — 6.19

Havre 1 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato calmo — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38 25.

Londra 1 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato meno offerto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 1 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,70 70 0/0 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 6,85 credit balance oil ritiz 82.

Cotone Middling C. 6,5/16 — id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 12 - 3 mesi dopo corr. C. 6,18 - 4 mesi C. 6,21 - 7 mesi C. .— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 39.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 107 3/4 — marzo 105.3/4 — maggio 100.3/4 - luglio 92 3/4 - sett. 83.— — Granone disponibile D. 37.3/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —, Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61.25 — Prossimo 61.— — A maggio-giugno 61.10 — A 4 mesi da maggio 59.10.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 44.— — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.75 — Pei 4 mesi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da maggio 32.89 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 28.75 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.30 — per 4 mesi 27.40

Anversa 2 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15 3/4 Per maggio e giugno 15 3/4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato sost.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 52513 — Vendite della giornata q.i 11000 — Vendita consegnare q.i 3000.

Duro Azoff 21,25 — Tuzelle Orano Colon 23 corr. — Ghirka Nicolajeff 20,75 — Azime Eupatona 17 viaggiante.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 1 — Frumento al quint. da 30,— a —.— — Segala da —.— a —.— — Sorgorosso da —.— a —.— — Granone comune da 10.25 a 11.25 — idem cinquantino da 9.— a 9.75 — giallonciino da —.— a —.— — idem bastardone da —.— a —.— — Avena al quint. da —.— a —.—

Ovini da macello da 0.60 a 1.05 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 22 - da 2 a 4 mesi 30.— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 65 a 70.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire 102 - idem peso morto lire 105.

Mercato assai debole. Tali si resero i lavori agricoli ed incostanza del tempo. In ottima vista il granoturco e perciò vendita completa.

Burro al chil. da lire 2 a 205 Pomi di terra al quint. da lire 9 a 10 Pomi da lire 25 a 36.

Semi pratensi al chil. Medica da lire 0,70 a 1,10 Trifoglio da lire 0,60 a 1.— Altissimo da lire 0,40 a 0,70.

Verona 1 — Mercato del grano: Frumenti sempre sostenuti. — Framentoni e Risi con tendenza al ribasso.

Frumento fino da 28,75 a 29,50 — buono mercantile da 28.— a 28,50 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15.— — idem nostrano colorito da 14.— a 14,25 — idem basso da —.— a —.— — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fioretto da 38.— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 33,50 a 34.— — idem basso da 29,50 a 30.— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20.— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 1 — Transazioni poco numerose; tendenza migl.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 27	B 21	B 48	4018
Trame	B 7	B 21	B 28	1960
Greggie	B 41	B 58	B 99	7326
Pesate	B 11	B 115	B 126	6431
Totali	B 86	B 215	B 301	19.735

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Southgate » cap. Shelton vuoto.

Arrivati il 2 da Genova vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio N. 48 contiene:

Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Brescia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la prima quindicina di gennaio 1898 — Elenco degli attestati per privativa industriale per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel dicembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldassare Stefano, cuoi, Reggio Cal. — Braghieri Camillo, Gargnano, carbone, Salò — Cambini Giovanni, commissioni, Livorno — Capuzzi e C., cornici, fotografie, ecc., Brescia — Cortese Andrea, Bisceglie, orologeria, Trani — Dagnino Salvatore, Sampierdarena, drogheria, Genova — De Nicola Alberto, Roccamonfina, appalti, Cassino — Giganti Semplicio, impresa teatrale, Sassari — Guidotti Carlo, mercerie, Napoli — La Femina Luigi, Nocera inf., merceria, Salerno — Maier Giuseppe, Frascati, tessuti, Roma — Mascaretti Vincenzo, Pescara, pizzicheria, Chieti — Milea Franc. Siderno, cereali, Gerace — Mugnai Giovanni, biciclette, Firenze — Paglianti Celio, mulino a vap., Ferrara — Palmardita Luigi, mobili, Aquila — Triulzio Gerardo, sostre legna, Milano.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro. Per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassette.

Aste

Il 7 aprile presso il Tribunale di Legnago si terrà l'asta in confronto di Ruttilio Augusto, Gaetano Augusto o Augusto Gaetano fu Alvise di Cologna Veneta debitore esecutato non comparso, degli immobili posti nei comuni censuari di Miega e di Albaredo sul dato di lire 2379,25 (F. P. N. 69 di Verona).

Concorsi

A tutto 21 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 1 in Boschi S. Anna del reddito di lire 340,25. Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. P. N. 69 di Verona).

Appalti

Il 17 marzo presso la Prefettura di Belluno scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei trasporti postali con due corse giornaliere fra Belluno e la stazione ferroviaria di Busche, ed altrettante in senso inverso, toccando le località di Visome, Limana, Trichiana, Mel, crocevia per Villa di Villa, Lentiai e la collettoria di Busche, da eseguirsi con carrozze coperte a quattro ruote tirate dal competente numero di cavalli sani, robusti e senza vizi, con durata da 1. luglio 1898 a tutto 30 giugno 1898, provvisoriamente deliberato per lire 2111,25. (F. P. N. 65 di Belluno).

Conto corrente colla posta

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire **18**,— all' anno; **9**,— al semestre, e Lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire **36** all'anno, Lire **18** al semestre e Lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CINQANTENARIO DELLO STATUTO

Per una insigne fortuna cui parimente concorsero la tenace severità di Re Carlo Alberto, la grande e gagliarda anima di Vittorio Emanuele, la idealità unanime e purissima degli ispiratori del popolo ed infine la minaccia perenne della superstizione e dello straniero, lo Statuto, che dal 48 modera i destini della nazione italiana, assunse per la forma della sua origine e per lo scopo che subito gli venne affidato una impronta particolarissima che lo differenziò tanto dalle costituzioni che lo precedettero e che pur furono le sue fonti, quanto da quelle contemporanee, che negli altri Stati d'Italia l'imposizione popolare esigette dai Sovrani.

Ed è qui il suo merito essenziale, ed è in ciò che consiste quella sua profonda virtù per cui, nel rovinare dei primi istituti derivati dal programma della rivoluzione francese e poi nel decadere delle frettolose imitazioni della carta inglese, che un senso di opportunismo immediato e utilitario, anzichè una aspirazione di libertà, aveva per la prima volta imposto a re Luigi XVIII, e la paura della piazza e la scarsa coscienza della sovranità avevano in seguito suggerito agli altri, esso, il nostro Statuto permane, al di la quasi dei suoi elementi materiali costitutivi, simbolo intatto non di una decadenza, non di una diminuzione ma di un sentimento sentimento senza macchia — la nuova fede unitaria della patria; permane al di la dei suoi effetti prossimi — schema ideale non di una concessione, ma di una armonia di Sovrano e di popolo contro l'inimico comune.

E se oggi l'esegesi minuta scorge nella Costituzione Albertina come nelle altre, tanto la derivazione francese, quanto l'imitazione delle forme governamentali inglesi, e se oggi la critica illuminata davanti allo spettacolo dello sperpero ingente di energie nazionali cagionato dalla trista bugia rivoluzionaria, e per la constatazione dei danni prodotti dalla introduzione irriflessiva di istituzioni straniere inadatte all'ambiente mira a un rinvigorimento della tradizione vera nazionale, tuttavia lo Statuto nostro, per la forma come fu dato ed il modo come fu conservato, non ebbe minimamente a soffrire di ciò, poichè al disopra della sua veste caduca e temporanea si eleva maggiormente luminosa la sua significazione imperitura di ideal vessillo della italica unità.

* * *

Anzitutto il nostro Statuto non rappresentò, come tutti gli altri, al momento della sua promulgazione uno strappo coattivo al volere sovrano, una concessione timorosa alla piazza tumultuante.

Il Principe che lo accordò non aveva eccessiva tenerezza per gli ordini costituzionali, e specialmente abborriva dalle decisioni rapide e imponderate, d'altro canto il suo popolo, il suo piccolo popolo subalpino era serio, devoto, educato come quasi nessun altro tra i primi d'Europa, epperò egli fu il Sovrano, che per amore del suo popolo, per la fiducia che aveva in esso, ma in primo luogo perchè le vecchie istituzioni ricordavano gli odiosi e malvagi governi forestieri, elargì con un movimento della volontà propria la desiderata costituzione.

E questa origine speciale che subito servì a dare una natura a parte allo Statuto nostro è bene oggi riaffermare chiaramente e poderosamente di fronte alle spurie intromissioni di taluni partiti che della Statuto vorrebbero valersi per coonestare un progressivo indebolimento dello Stato, e più ancora per opporci a quella tendenza del parlamentarismo invadente che qua e là cerca di sovraporsi al potere regio.

In quell'epoca del resto già questo immateriale significato dello Statuto, all'infuori delle sue norme di governo appariva, non fosse altro, per il fatto che la dove esso non esisteva, il sentimento patrio era considerato come un delitto, e che subito lo Statuto apparve come l'espressione genuina e legittima di quel grande momento storico in cui fra le speranze, gli inni, le luminarie e le grida festose e i pianti di gioia spuntò l'alba insigne e non mai veduta dell'Italia nuova.

E subito dopo la sua promulgazione, tanto più nitidamente si affermò questa significazione dello Statuto nostro, inquantochè esso fu sentito dagli stranieri padroni d'Italia come una dichiarazione di guerra e come un primo effetto di quella necessità fatale che doveva poscia illuminarsi ineffabilmente nel sole del Campidoglio.

La sua consistenza come editto costituzionale diventa la forza attiva e ineluttabile che sostiene il Piemonte nella lotta epica del decennio che va dal 49 al 59 e Re Vittorio Emanuele, come scrive ottimamente, Domenico Oliva, prima ancora di giurarlo lo spiega in faccia al vincitore, come un'arma innanzi alla quale piegano le baionette di Novara.

Amore di patria e di figlio, tenacia devota alla propria parola, fede ardente in sè e nel popolo suo fanno di Vittorio Emanuele il vigilatore inflessibile della idealità statutaria sulla forza della quale si dispiegò superba, sapiente ed immensa l'azione di Camillo Cavour e si affermò completamente la sorte d'Italia.

* * *

Oggi, nel cinquantesimo annuale del giorno solenne che la nazione, richiamata a vita nuova, si appresta a celebrare, sulle impallidite fedi dei padri, sulle neglette forze della pura tradizione nostra, sulle esitanti dubitazioni di noi stessi, salutiamo nello Statuto l'idealità massima della patria, l'energià invitta della tradizione nazionale, la speranza suprema nell'avvenire d'Italia.

La solennità in Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera :*

La città è molto animata. Sono giunti numerosissimi forestieri. Le bandiere sventolano su tutti gli edifici pubblici e su moltissimi privati.

I Sovrani si recheranno al Campidoglio in *landeaux* scoperti per soddisfare al desiderio vivissimo della popolazione, poichè gli equipaggi di gran gala sono chiusi e non permettono di vedere ai cittadini occupanti finestre e terrazzi.

* * *

Nell' aula capitolina si è preparato il trono reale, che viene collocato nel luogo del seggio del sindaco.

E' in velluto cremisi con frangie d'oro, sormontato dalla Corona reale; di fronte è lo stemma di Roma, ornato da due labari ricordanti la Repubblica romana del 1848 e l'entrata degli italiani a Roma nel 1870; ai due lati sono posti i gonfaloni dei rioni di Roma.

Alle pareti dell'aula si vedono gli stemmi e le bandiere della Toscana, del Napoletano, del Piemonte, della Lombardia, della Venezia, dell' Emilia e delle altre regioni d'Italia, le quali furono mandate in dono al Municipio di Roma nel 1870.

Sopra la lapide commemorativa, di fronte all'entrata, spicca sulla parete la bandiera di Roma.

Di fronte al trono saranno posti scanni dorati per gli alti dignitarii dello Stato, i ministri, i senatori, i deputati e il corpo diplomatico.

* * *

In Campidoglio saranno presentati al Re gli indirizzi della Camera e del Senato, ai quali il Re risponderà con un discorso; parlerà anche il sindaco.

Saranno presenti in Campidoglio, invitati, tutti i sindaci e le rappresentanze delle principali città d'Italia.

Le associazioni liberali, le quali faranno ala al passaggio del corteo reale in via del Plebiscito, quando i Sovrani si recheranno in Campidoglio, finita la cerimonia saranno schierate lungo la cordonata; forse il Re le passerà in rivista.

La piazza del Campidoglio sarà ornata di pennoni con le bandiere nazionali e municipali; i palazzi capitolini saranno addobbati; sull'ingresso principale è stato posto un grande stemma reale e sul campanile una grande stella, simbolo dell'Italia, che la sera sarà illuminata a luce bianca.

* * *

Il Re scenderà dinanzi al palazzo dei Conservatori, dove è stato eretto un baldacchino, di là si recherà all'aula capitolina, attraversando il museo dove saranno schierati, nei loro storici vestiti, fedeli, paggi e staffieri municipali.

Il Senato e la Camera si recheranno in Campidoglio in treno di gala muovendo rispettivamente da palazzo Madama e da Montecitorio.

La sera sarà dato in Campidoglio un ricevimento ai sindaci.

La Congregazione di carità distribuì 20,000 boni delle cucine economiche.

La comunità israelitica dispose per una elargizione straordinaria di carne e pane agli israeliti poveri.

E' oggetto di salaci commenti una circolare diretta dal Ministero dell'Interno ai prefetti, colla quale si dispone di avvertire i sindaci che potranno telegrafare al Re e al Governo in franchigia gli augurii e le felicitazioni per la ricorrenza del cinquantenario dello Statuto.

Si osserva che non era certamente la spesa di una lira più o meno che poteva aiutare la spontaneità delle dimostrazioni.

Socialisti e repubblicani

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

I socialisti, avevano indetto per domani in piazza Dante un comizio di protesta contro le feste statutarie, ma il prefetto lo proibì.

I repubblicani faranno una larga distribuzione di manifesti, uno dei soliti sfoghi sovversivi contro i monarchici, se la questura non lo impedirà.

Cerimonia rimandata

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

La posa della prima pietra al monumento a Re Carlo Alberto, fu rinviata a sabato alle ore 5 pom. in causa della ristrettezza del tempo.

La gara di tiro a segno a Tor di Quinto

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

Stamane, alle ore 9, mosse dal Campidoglio il corteo delle rappresentanze militari e civili per recarsi alla inaugurazione della gara di tiro a segno indetta al poligono di Tor di Quinto pel cinquantenario dello Statuto.

Il corteo era composto di un drappello delle guardie municipali, della musica allievi carabinieri, di un drappello di ufficiali delle varie armi, delle rappresentanze dei tiratori militari delle varie armi, di una trentina di Associazioni militari e politiche di Roma con le bandiere e le fanfare, di una quarantina di Società di tiratori di Roma e della provincia e di un drappello di guardie municipali.

Il Corteo, percorrendo la Via del Plebiscito e il Corso, ha proseguito verso al poligono al suono degli inni patriottici. Folla lungo tutto il percorso.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

A mezzogiorno coll'intervento del generale Orero, del prefetto, del sindaco, delle autorità militari, del comitato organizzatore della gara, di numerosi tiratori, delle rappresentanze dell'esercito e di molti invitati, si è inaugurata la gara di tiro a segno.

Il senatore Fabrizio Colonna, presidente onorario della gara, pronunciò un applaudito discorso. Venne offerto quindi un vermouth d'onore alle autorità intervenute.

La festa all'estero

Vienna 3, ore 10 p. — Ricorrendo il cinquantenario delle Statuto il conte Nigra riceverà domani nel pomeriggio le deputazioni delle società italiane, poscia vi sarà una assemblea della società italiana di beneficenza.

Il presidente onorario Nigra vi commemorerà lo Statuto.

Domani sera il Circolo *Italia* festeggerà la ricorrenza con un banchetto. Il segretario dell'ambasciata Cobianchi rappresenterà l'ambasciata.

Londra 3, ore 10.25 p. — Per festeggiare il cinquantenario dello Statuto il segretario dell'ambasciata Boscari domenica sera nella gran sala internazionale del caffè Monico farà una pubblica conferenza sul tema: *Lo Statuto e cinquant'anni di storia italiana.*

Vi sono invitati gli istituti e le associazioni della Colonia italiana che vi si recheranno colle rispettive bandiere.

La Colonia italiana raccolse per sottoscrizione la somma occorrente per donare a Torino una bandiera. La società italiana di beneficenza ha ricevuto molte elargizioni da distribuirsi in occasione del cinquantenario dello Statuto.

L' amnistia

Le contravvenzioni finanziarie

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

Stamane il Re ha firmato il seguente decreto:

Articolo 1. — E' concessa l'amnistia per le seguenti contravvenzioni, commesse fino al giorno della pubblicazione del presente decreto;

a) pelle contravvenzioni in materia di tasse e bollo, regolate dal titolo 8 della legge 4 luglio '97.

b) pelle contravvenzioni alla legge sul bollo e alle carte di giuoco;

c) pelle contravvenzioni alla legge sulla tassa di bollo e contratti di borsa;

d) pelle contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

e) pelle contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni di imposte dirette, art. 69, legge 24 agosto 1877 pell'imposta dei redditi ricchezza mobile, art. 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894, nonchè art. 24 e 32 legge 17 marzo 1886 pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

f) legge per le contravvenzioni previste punite all'art. 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale.

g) pelle contravvenzioni previste dall'art. 12 e punite dall'art. 23 del testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896;

h) pelle contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891;

i) pelle contravvenzioni all'art. 10 della legge sui fiammiferi 8 agosto 1895;

l) pelle contravvenzioni all'art. 8 della legge sul gaz luce ed energia elettrica 8 agosto 1895;

m) pelle contravvenzioni previste dai regolamenti pell'applicazione delle leggi e tasse di fabbricazione;

n) pelle contravvenzioni alla legge del lotto, purchè le pene applicabili ed applicate non eccedano alle lire trecento e non trattisi di recidivi.

o) pelle contravvenzioni alle leggi sulle privative, di Stato riguardanti i sali e tabacchi ed esclusi i casi di contrabbando, purché la pena applicabile ed applicata non ecceda le lire 200 e non trattisi di recidivi;

p) pelle conntravvenzioni sulle volture catastali, purchè entro due mesi dalla pubblicazione del decreto vengano adempiute le prescrizioni di legge ed eseguiscasi il pagamento delle tasse dovute.

Articolo 2. — Pelle contravvenzioni di cui alla lettera *a, b. c, d,* l'amnistia non ha effetto, se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine, in quanto è possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Articolo 3. — per tutti i reati previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti, sulle polveri piriche, sulle tasse di fabbricazione, sulle privative e lotto, le pene restrittive alla libertà personale sono diminuite di tre mesi, se la durata loro è di tre anni o più, di due mesi se è inferiore a tre anni, ma superiore ad uno; di un mese negli altri casi.

L'amnistia penale

Il Re sulla proposta del Ministro guardasigilli ha firmato stamane il seguente decreto:

Articolo 1. — Dichiara estinta l'azione penale e sono condonate le pene inflitte;

a) Per reati preveduti dalle leggi sulla stampa;

b) pei delitti contro la sicurezza dello stato preveduti dagli articoli 104 a 127 e 135 codice penale, purchè non accompagnati o connessi a delitti contro la persona, la proprietà e le leggi militari e purchè la pena restrittiva della libertà personale stabilita dalla legge o applicata dal giudice non superi i 5 anni;

c) pei delitti di duello preveduti dagli art. 237, 238, 239 ai numeri 23 del cod. stesso;

d) pei reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali, commessi sia da cittadini, sia da stranieri, preveduti dagli articoli 264 a 280 del codice marina mercantile;

e) pelle contravvenzioni prevedute dagli art. 4 e 5 della legge 30 luglio 89 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro il 30 giugno prossimo i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte dagli articoli medesimi;

f) pelle contravvenzioni prevedute dal codice penale negli altri codici e leggi e regolamenti, purchè la pena stabilita dalla legge o, applicata dal giudice non superi i tre mesi d'arresto, ovvero novecento lire d'ammenda e, in caso che queste due specie di pena siano comminate od applicate congiuntamente, purchè ragguagliando l'ammenda all'arresto esse non superino insieme la durata di tre mesi.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai reati preveduti dalle leggi finanziarie, pei quali è provveduto con decreto separato, nè a quelli preveduti dalle leggi militari e dalle leggi sulle privative industriali, sui marchi e segni distintivi di fabbrica e commercio e sui diritti spettanti agli autori di opere dell'ingegno.

Art. 2. — I marinai ammessi a godere la presente amnistia e quelli che fruirono delle amnistie precedenti che abbiano già scontato le pene o sieno stati condannati con sentenze divenute irrevocabili, oppure trovinsi sotto giudizio, sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa e verso il fondo degli invalidi della marina mercantile per quanto riguarda la navigazione precedente alla diserzione.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto non pregiudicano le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

L' amnistia per le contravvenzioni alla tassa di registro e bollo

Il Re ha inoltre firmato stamane il seguente decreto:

Articolo 1 — Condonansi le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) pelle contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121, 152 della legge 20 maggio 1897;

b) pelle contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e contratti vitalizi dagli art. 7, 8, 9, 25 della legge 26 gennaio 96;

c) pelle contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste sia dall'art. 20 di detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernano il registro, i premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia agli articoli 19 che 22 della legge medesima, come pure pelle contravvenzioni relative ai repertori da tenersi pelle stesse assicurazioni giusta l'articolo 6 secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1895. Non avrà però luogo il condono, se, entro tre mesi, dalla pubblicazione del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine in quanto possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Articolo 2 — Sono condonate le sopratasse incorse non pagate alla pubblicazione del presente decreto prescritte agli articoli 1 e 4 della legge 23 giugno 1873 per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

L' amnistia militare

Con decreto odierno il Re ha concesso l'amnistia ai renitenti e omessi delle leve di terra e di mare, ai militari dell'esercito e della marina denunciati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni o rassegne, i quali appartenendo a classi di leva tuttora obbligate al servizio militare abbiano già regolato la loro posizione di fronte agli obblighi coscrizionali o di servizio o si pongano in regola entro il corrente anno, con modalità analoghe a quelle stabilite dai precedenti decreti d'amnistia.

Con decreto odierno il Re ha ridotto a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gli incorporati nelle compagnie di disciplina e condonato il restante della punizione a tutti coloro trovantisi nelle compagnie di disciplina che abbiano già ultimato i loro obblighi di servizio. Inoltre è ridotta a tre mesi la permanenza nelle compagnie stesse dei militari dell'armata incorporati temporaneamente delle guardie di finanza incorporati tanto temporaneamente che definitivamente e delle guardie di città.

Il Parlamento ungherese alla Camera italiana

Budapest 3, ore 8.40 p. — (Camera dei deputati) — Il Presidente annunzia che Kossuth ha presentato una proposta urgente invitante la Camera a presentare le felicitazioni del Parlamento italiano in occasione del giubileo dello Statuto.

Kossuth svolgerà domani la sua proposta.

L' on. Luzzatti al Ministero delle Poste

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo sera :*

L' on. Luzzatti ha preso oggi in consegna il Ministero delle Poste e telegrafi.

La consegna gli fu fatta dal sottosegretario Mazziotti.

Cadono quindi le voci sulle dimissioni dell' on. Mazziotti.

Si conferma il proposito del Ministero di indugiare la nomina del titolare del Ministero delle Poste, sperando che, terminata l'opera della Commissione dei Cinque, l'on. Palberti finirà per accettare questo portafoglio.

Verifica di poteri
Il progetto sui Monti di Pietà

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

La Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni di Giacomi (collegio di Ceccano) e di Belgioioso (Palata) e la convalidazione delle elezioni di Aliberti (Napoli X) e di D'Andrea (Cerreto).

— La commissione pel progetto relativo ai Monti di Pietà ha deliberato di udire i ministri Di Rudinì e Cocco-Ortu sulle gravi obiezioni presentate dall'opera pia di San Paolo esercente il Monte di Pietà di Torino.

Le promozioni militari
L' educazione fisica nelle scuole

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

L' *Italia Militare*, confermando la notizia data della firma reale già apposta ai decreti per le promozioni militari, dice essere però incerto quando tali decreti verranno pubblicati e ciò a causa di un conflitto sorto fra i ministri della guerra e del tesoro. Da un canto San Marzano intende che sia rigorosamente applicata la legge sui limiti d'età, dall'altra Luzzatti legato dalla legge sulle pensioni, chiuderebbe l'uscita dall'esercito di alcuni ufficiali superiori, arrestando così gli avanzamenti.

— Il ministro Gallo ha affidato a una commissione, composta dei senatori Todaro e Pecile, del deputato Celli, dei professori Albini, De Dominicis, Gioda e Mosso, lo studio della questione della educazione fisica nelle scuole e le ha dato incarico di compilare un progetto concreto.

Il congedo della classe del 1874

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

Il giornale l' *Esercito* annunzia che la classe del 1874 si invierà in congedo entro domani l'altro. Saranno esclusi, però, dal provvedimento i corpi d'armata di Bologna, Ancona e Palermo, i presidii di Roma e di Napoli.

Inchiesta sui brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

La sotto-commissione d'inchiesta aveva fissato di adunarsi al 5 corr. per esaminare le risposte dei medici provinciali, almeno d'un primo gruppo di provincie; ma la direzione generale di statistica si trovò dinanzi ad un lavoro notevole e per ciò dovette rimandare la seduta che avrà luogo appena fra una quindicina di giorni. Questo fatto è in contrasto colle assicurazioni date alla Camera dall'on. Arcoleo all'interrogante deputato Casciani.

Il Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera :*

Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

Università. Aumentano del decimo sessennale Manca, Avogadri e Billowe, aiuto il primo all'Istituto fisiologico, assistenti gli altri due alla scuola di applicazione e al gabinetto di mineralogia all'Università di Padova. — *Licei.* Aumentano del decimo sessennale Ronconi preside a Verona, Pagan preside a Rovigo — *Ginnasii.* Aumentano del decimo sessennale: Mozzoni insegnante a Treviso, Poli insegnate al *Marco Polo* di Venezia, Pettina a Vicenza, Framo a Padova — *Ginnastica.* Aumentano *idem*. Cajol Ernestina della scuola normale femminile di Verona, Gallo dell'Istituto tecnico di Venezia.

I quaresimalisti e il riposo festivo

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

I quaresimalisti italiani ebbero ordine dal Vaticano di trattare nella terza domenica di quaresima del riposo festivo.

Il "Figaro„ loda il Pontefice

Ci telegrafano da *Parigi 3 marzo, sera :*

Il *Figaro* loda l'ultimo discorso del papa che dice finissimo e diplomatico per la ottenuta sottomissione dei cattolici francesi, irlandesi e tedeschi ai rispettivi governi. Il *Figaro* dimostra che Leone XIII intende meglio del suo predecessore lo scopo del pontificato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera :*

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

La risposta di Tecchio a Santini

TECCHIO osserva che nel resoconto della seduta di giovedì, quando egli era assente dalla Camera e da Roma, che fu pubblicato da un giornale di Venezia eranvi allusioni rivolte evidentemente a lui, quantunque non nominato dal deputato Santini. Chiese perciò al presidente di parlare sul processo verbale e il presidente si riservò di consultare il resoconto stenografico. Dopo di che gli dichiarò che quelle espressioni non vi esistevano.

Egli riteneva l'incidente esaurito. Però in una lettera dello stesso deputato Santini diretta al deputato Macola, il deputato Santini confermerebbe di aver pronunziate quelle allusioni; e questa lettera è stata pubblicata nello stesso giornale. (*Vedere più innanzi*).

Crede quindi di dovergli rispondere ora quello che gli avrebbe risposto giovedì, se fosse stato presente che quelle allusioni cioè non arrivano a toccarlo e che l'evidente scopo di gratuita provocazione lo dispensano dal raccoglierle. *(Commenti)*

Il processo verbale è approvato.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del Municipio di Schio per le onoranze rese dalla Camera al compianto senatore Rossi.

Interrogazioni
Gli stampati non autorizzati

ARCOLEO, sottosegretario agli interni, risponde all'interrogazione di Turati sul sequestro della pubblicazione in Milano di un numero unico dal titolo: *Pane a buon mercato*, come pure sugli arbitrari arresti e contravvenzioni intimati ai rivenditori di detto giornale.

Il sottosegretario dice che non trattandosi di un giornale periodico la legge di pubblica sicurezza richiede che la diffusione sia autorizzata dall'autorità di pubblica sicurezza; inoltre gli spacciatori debbono avere la loro licenza regolare e fu quindi elevata la contravvenzione a quelli che non ne erano muniti.

TURATI — Comprende che l'art. 65 della legge di pubblica sicurezza si presta all'arbitrio *(sic)*, ma interpretandola onestamente non si può farne l'applicazione che le fu fatta a Milano.

ARCOLEO prende atto che lo stesso Turati ha riconosciuto che un articolo della legge sulla stampa impedisce che gli stampati non periodici si distribuiscano senza il permesso dell'autorità politica. L'opera dell'autorità di Milano è quindi perfettamente legittima.

SANTINI chiede di parlare.

Il PRESIDENTE non può accordargliene la facoltà.

SANTINI si riserva di parlare sul processo verbale di domani.

La legge sull'avanzamento nell' esercito

Si intraprende l'esame del progetto di legge, di cui la discussione era stata interrotta dalla Camera e che fu già approvata dal Senato per modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito.

Si approvano senza discussione gli articoli dal primo al 61.

VISCHI parlando sull'articolo 62 soppresso dal Senato ricorda che quell'articolo fu emendato dalla Camera quando ebbe a discutere la prima volta il presente disegno di legge, nel senso di estendere i vantaggi della legge 2 luglio 1896 in rapporto all'anzianità a quegli ufficiali che erano andati in aspettativa per motivi di salute, o di famiglia.

Quei vantaggi devono applicarsi anche a quegli ufficiali che andarono in aspettativa per motivi di famiglia o di salute prima del luglio 1896, giacchè il computo del periodo di aspettativa deve farsi nel momento in cui si tratta di promuoverlo ed in quel momento la legge del 1896 spiega tutto il suo vigore.

Conclude col domandare che la Camera per coerenza ristabilisca l'emendamento che già ebbe ad approvare.

MOCENNI prega il preopinante di recedere dalla sua proposta che recherebbe danni assai più gravi di quelli cui mira a riparare, giacchè per favorire pochi ufficiali si danneggierebbe il grandissimo numero di quelli che hanno già ottenuto promozioni od acquisito il diritto di ottenerle.

MARAZZI, in omaggio alla coerenza, combatte come già ebbe a fare precedentemente la proposta di Vischi, osservando che prima delle legge del 1896 gli ufficiali che chiedevano l'aspettativa per motivi di famiglia sapevano che essa pregiudicava la loro anzianità e per ciò molti si astennero dal chiederla.

Accogliendo poi la proposta di Vischi, bisognerebbe togliere dai quadri gli ufficiali che già sono stati promossi per far luogo a quelli che dovrebbero esserlo secondo Vischi, danneggiando poi quelli che stanno attendendo la promozione in omaggio alla legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, non può accettare l'emendamento proposto da Vischi per le ragioni già esposte da Mocenni e Marazzi, giacchè essi hanno lucidamente dimostrato come sarebbe ingiusto e pernicioso l'accoglimento di quell'emendamento.

MAURIGI, relatore, riportandosi alle considerazioni già esposte nella precedente discussione del disegno di legge chiede che la Camera respinga la proposta di Vischi che considera contraria agli interessi dell'esercito e del paese.

Il PRESIDENTE dichiara di non poter mettere ai voti per mancanza delle firme prescritte dal regolamento la proposta di Vischi.

Il disegno di legge è approvato.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali del corpo delle guardie di finanze.

La legge per gl' infortunii sul lavoro

Discutesi il disegno di legge relativo agl' infortunii sul lavoro.

CHIMIRRI dichiara di combattere il disegno di legge, inquantochè affezionato al disegno medesimo che è in gran parte opera sua e che considera perfetto nel suo insieme non può consentire in certe modalità, che gli sembrano capaci di compromettere i risultati della legge e di render facili gravi inconvenienti.

Passando all'esame particolare del disegno di legge, dice che non si può applicare d'un tratto a tutte le industrie, non essendo possibile stabilire criterii uniformi specie per le piccole industrie agricole, alle quali riescirebbero intollerabili le disposizioni che si vogliono sancire.

Anche per la questione dei regolamenti non accetta le modificazioni apportate dal Senato, parendogli necessaria l'istituzione già approvata dalla Camera di un Consiglio superiore del lavoro a cui siano affidati per legge attribuzioni definite e precise.

Dissente altresì in quella parte del disegno di legge che concerne la qualificazione degli infortunii, parendogli che le disposizioni prima votate dalla Camera meglio rispondessero ai criterii tecnici dell'assicurazione e anche ai risultati dell'esperienza di leggi similari in altri paesi.

Invece di far concorrere gli operai all'assicurazione, si era nel primitivo disegno di legge pensato per un giusto criterio di giustizia distributiva di lasciare a carico dell'operaio stesso i primi dieci giorni di inabilità.

Non consente negli aumenti di indennità proposti per tutti casi contemplati dall'art. 9 e fa rilevare le gravi conseguenze che ne deriverebbero alla nostra industria, già costretta per gli effetti di questa legge a cambiare gran parte del suo macchinario.

Combatte, come contraria a tutto ciò che si è fatto nelle altre legislazioni, la disposizione che si vuol introdurre nell'art. 9 per le indennità in caso di morte; si dichiara inoltre contrario ai criterii adottati per la revisione del giudizio sulla natura della inabilità.

Ma la parte, nella quale l'oratore trova più difettosa la legge, è quella che riguarda la colpa, questione vessatissima nella legislazione o nella scienza. La formola che ora si propone e che è dovuta ai suggerimenti del consiglio di previdenza non tiene conto dei principii giuridici più inconcussi.

I proponenti della legge non hanno compreso che negli infortuni delle moderne industrie più che colpe da punire vi sono miserie da lenire e che bisogna discostarsi dai rigidi principii del diritto privato, cioè dai concetti del delitto e del quasi delitto per assurgere ai principii generali del diritto pubblico e dell'utilità collettiva.

Esamina il principio del rischio professionale e fa rilevare le assurdità delle disposizioni che si propongono facendosi nell'articolo 22 risalire all'imprenditore la responsabilità civile delle colpe di tutti i suoi dipendenti.

Queste disposizioni vanno contro a quegli scopi di pacificazione sociale che colla presente legge noi ci proponiamo, perchè gli operai, colpiti da infortunio, saranno tentati dalle prospettive delle liti; così non si fa che trasportare la lotta già aspra dal campo civile al penale *(approvazioni)*.

Le liti degli operai contro gli imprenditori avranno un riscontro nelle azioni di regresso degli istituti assicuratori contro i padroni. In questa parte il disegno di legge avrà conseguenze addirittura disastrose. Conclude quindi affermando la necessità di togliere da questa legge quelle disposizioni che ne viziano il principio di equità e spera che la Camera emenderà il progetto nei punti dall'oratore accennati *(vive approvazioni, applausi al centro e a destra; i deputati si congratulano coll'oratore)*.

Rota esamina il principio della responsabilità civile degli industriali.

Manna dice che questo disegno di legge presenta tante e tali contraddizioni che non può indursi neppure in via di transazioni a dargli voto favorevole. Non consente nel concetto fondamentale del disegno di legge che è quello della assicurazione obbligatoria contro limitata responsabilità degli intraprenditori.

Si riserva su ciascuno degli articoli di rilevare le molte incongruenze di questa legge. Nota intanto e lamenta che con questa legge si sovverte tutto il diritto civile e tutto il diritto penale. *(Benissimo.)*

L'indirizzo al Re

Il Presidente annunzia che domani, festa Statuto, la Camera farà vacanza. Annuncia che alle 2 pom. i deputati sono convocati nel palazzo di Montecitorio per recarsi colla presidenza alla seduta Reale che sarà tenuta alle tre pom. in Campidoglio per la presentazione dell'indirizzo a S. M. Annuncia che Tripepi propone che la Camera non tenga seduta neppure il giorno di sabato. Lunedì si terrà seduta per le interpellanze. Martedì si contemplerà la discussione di questo disegno di legge.

Rimane così stabilito.

Votazione di leggi

Presidente proclama il risultamento della votazione. Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito in data 2 luglio 1896 n. 254; favorevoli 152, contrarii 68. Assegnazione di L. 40,000 per le spese della Commissione d'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98 mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste; favorevoli 165, contrarii 55. Avanzamento nei corpi militari della R. marina; favorevoli 155, contrarii 55. La Camera approva.

La seduta termina alle 6.30. Lunedì alle 2 seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Oggi, dopo l'incidente Santini-Tecchio sul processo verbale *(vedi più sotto)*, la Camera ha preso a discutere il progetto relativo agli infortuni sul lavoro. Il discorso di Chimirri fu uno dei più belli e profondi: l'oratore ebbe sempre la Camera attentissima e infine fu accolto da vive approvazioni.

Il Chimirri fece una critica acuta del progetto e dei principi giuridici e sociali, che vi sono consacrati.

Il progetto, quale ora si presenta alla Camera, stabilisce la responsabilità civile dell'intraprenditore anche nei casi di lievissima colpa sua o dei suoi dipendenti, e caricando l'industriale di ogni conseguenza del rischio professionale con deroga parziale dal diritto comune.

Come sapete le principali associazioni industriali milanesi hanno diretto alla Camera una petizione, nella quale si espone che lo scindere uno dei fattori del rischio professionale, la colpa cioè dell'imprenditore o dei suoi preposti, per far rinascere in di lui confronto la responsabilità, è togliere ogni equa base alla legge.

Insomma il progetto, come è stato accolto dal Senato, in luogo di eliminare contestazioni irritanti, di dare tranquillità ai fattori del lavoro, li spinge l'uno contro l'altro; esso, dopo aver associato all'industria nazionale un onere annuo di circa dieci milioni di premi per coprire la forza maggiore o la colpa dell'operaio, lascia l'industriale, per ciò che riguarda la colpa propria anche lievissima, quasi nelle condizioni identiche a quelle in cui oggi si trova, e cioè soggetto all'impero del diritto comune.

Lo scopo primissimo della legge, quello della pacificazione degli animi, di un consenso di volontà e di azione in un intento comune di bene, andrà interamente perduto.

La proposta di Tripepi di rinviare a martedì la discussione del progetto apparve opportuna, ma non fu accolta per evitare la constatazione della mancanza del numero legale, che sarebbe certamente avvenuta, se la seduta avesse dovuto chiudersi in quel momento, molti deputati essendosi recati al Collegio Romano a udire la conferenza del collega Pinchia sulla rivoluzione del 1848.

Numerosi deputati, pressochè tutti quelli dei partiti costituzionali, hanno firmato una mozione per chiedere che venga collocato un busto di Carlo Alberto nell'aula di Montecitorio.

Un incidente Tecchio-Santini

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera*:

Sul processo verbale dell'odierna seduta della Camera abbiamo avuto un incidente.

Tecchio si alzò a leggere una vivace dichiarazione contro Santini a proposito delle allusioni da questo fatte a suo riguardo in un suo recente discorso, allusioni delle quali fu oggetto una lettera dal Santini stesso scritta al Direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Santini, che era assente, avvertito della lettura di Tecchio, arrivò alla Camera dopo che il verbale era già stato approvato e gli fu negato di replicare.

Allora pregò due colleghi di tenersi pronti per portare un cartello di sfida a Tecchio.

Più tardi Santini tornò a chiedere la parola per fatto personale, ma il presidente insistette a negargli la parola.

Santini dichiarò riservarsi di parlare sul processo verbale della prossima seduta.

Più tardi Santini mandava a Tecchio i suoi padrini Mezzacapo e Bettòlo; i padrini di Tecchio sono Carcano e Caldesi.

Nella seduta del 24 febbraio, discutendosi la dimanda di autorizzazione a procedere contro Macola per la nota, allegra querela, Santini sostenne la tesi non doversi accordare la autorizzazione a procedimenti per cause futili e nel suo discorso accennò a una lettera diretta dal querelante a un giornale di Venezia, il cui direttore acquistò notorietà non invidiabile, rifiutandosi sempre a sottoporsi alle leggi della cavalleria e del quale il pseudonimo è ricordato nella relazione del Comitato dei sette.

Più tardi l'*Adriatico* avendo accusato la *Gazzetta* niente meno di avere inventato queste allusioni, il Santini scriveva al nostro direttore una lettera confermando e ribadendo le parole dette, intese da tutti i presenti e comparse nel resoconto stenografico della Camera.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta si apre alle 3.15.

La interpellanza di Codronchi sulla Sicilia

Si svolge l'interpellanza di Codronchi al presidente del Consiglio sui recenti disordini in Sicilia.

Codronchi ricorda i precedenti della propria missione in Sicilia e come fino d'allora egli cercasse di frenare le illusioni sui possibili risultamenti dell'azione del governo. La sua missione doveva tendere a ristabilire la sicurezza pubblica, a disciogliere le camarille locali.

Doveva tendere a rimettere in buone condizioni i bilanci provinciali e comunali. Nei quindici mesi che durò la sua missione egli crede di aver raggiunto questi risultati e avviò ad una soluzione la questione agricola e quella zolfifera senza aver mai avuto occasione di ricorrere alla repressione. Non crede che le agitazioni della Sicilia abbiano carattere politico. In nessun paese i partiti politici sono mal organizzati come nell'isola. La stessa insurrezione del 1893 non ebbe che un semplice carattere di protesta.

La causa dei disordini, a suo giudizio, deve ricercarsi nelle lotte e nelle competizioni dei partiti locali, mentre le condizioni dei bilanci comunali e provinciali non giustificano affatto questi disordini. Lo prova dando lettura delle cifre principali dei bilanci, che sono invidiabili.

Fu dunque giustificata l'istituzione del Commissariato civile in Sicilia che condusse alla presentazione di un progetto di legge per parte del ministro del Tesoro. Enumera i provvedimenti da lui presi e suggeriti, riconosce l'esistenza di una grave crisi agraria, ed osserva che non abbiamo pagato tutto il debito che abbiamo verso la Sicilia.

Conclude dicendo che la Sicilia non è abbastanza conosciuta dal continente. E' un paese che ridonda di attività e di patriottismo. Qualunque servizio reso alla Sicilia è un beneficio fatto all'Italia e alla sua unità. *(Approvazioni)*

Rudinì presidente del Consiglio dice che Codronchi ha ricercato diligentemente le cause degli ultimi disordini avvenuti in Sicilia. Non discorda dalle conclusioni alle quali egli è arrivato. Le cause però sono così complicate che difficilmente esse possono essere indicate con procedimento analitico. I disordini siciliani derivano da quello stesso malessere che si osserva in altre parti del regno. Tiene a fare questa affermazione perchè crede che a torto si vorrebbe creare una questione siciliana.

L'oratore si estende a parlare delle condizioni speciali dei Comuni, ove avvennero i disordini.

Creare la ricchezza del paese migliorare le sue condizioni economiche sono cose buone, purchè si provveda con mezzi adeguati senza peggiorare la situazione del paese. Si dichiara perciò contrario alle ferrovie improduttive ed a quelle così dette linee elettorali.

Le grandi costruzioni ferroviarie sarebbero secondo l'oratore un grande coefficiente della rovina del paese.

Codronchi: — Ma questa è un'esagerazione!

Di Rudinì: — Non è esagerazione e basta ricordare le condizioni in cui l'Italia si è trovata pochi anni or sono. I lavori utili son quelli promossi dall'iniziativa privata, perchè danno la misura della prosperità dell'industria di un paese.

Spera di avere soddisfatto Codronchi; si dorrebbe di non trovarsi consenziente con lui perchè un uomo di Stato e di Governo come Codronchi non può apprezzare le condizioni del nostro paese in modo diverso da quello dell'oratore. *(Bene)*

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Dopo lunga discussione intorno ad un emendamento proposto da Mezzacapo si approva il progetto di legge per assegni vitalizii ai veterani del 48-49.

E si leva la seduta.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Nel suo discorso pronunciato oggi in Senato sulla situazione della Sicilia, Codronchi ebbe una leggera punta d'opposizione specialmente al ministro Luzzatti, a cui rimproverò il ritardo di taluni lavori pubblici necessari, come la ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle.

AFRICA

La marcia su Kartum

Londra 3, ore 11 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Definitivamente fu deciso che Kitchener comanderà la marcia su Kartum.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per l'integrità dell'Impero Chinese

un discorso di lord Selborne

Bradford 3, ore 4.20 p. — Lord Selborne pronunziò qui un discorso.

Disse che l'Inghilterra desidera la pace, ma non indietreggerà dinanzi alla guerra pel mantenimento dei diritti derivantigli dai trattati toccanti l'integrità dell'impero Chinese e pel mantenimento dei trattati di commercio.

I viaggi celeri di lusso fra Alessandria e Napoli

Alessandria d'Egitto 3, ore 8 p. — E' partito il piroscafo *Regina Margherita*, inaugurando viaggi celeri di lusso fra Alessandria e Napoli.

Il prestito greco

Atene 3, ore 10 a. — I rappresentanti esteri annunziarono che i governi delle Potenze hanno deciso di garantire il prestito ellenico di cinque milioni di sterline (pari a 125 milioni di franchi).

Il dazio sul grano nella Spagna

Madrid 3, ore 4 p. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di ridurre il dazio doganale sul grano a sei franchi, finchè il prezzo sarà superiore a lire 12.50.

Notizie varie

Praga 3, ore 10 a. — Un'ordinanza della polizia sospende dal 3 marzo la proibizione agli studenti di portare i distintivi a colori.

Parigi 3, ore 10 p. — La Corte d'Assise assolse Naquet.

Bombay 3, ore 9 p. — Vi furono nella settima 1097 decessi di peste bubbonica. La malattia detta *blackblister* è scoppiata a Pakkal e Taluka sul territorio di Nizam e Hyclerabard. Vi sono giornalmente cinquanta morti.

L'aggressione dei chioggiotti a Novaglia

Il processo di Zara

Da alcuni giorni è cominciato al Tribunale di Zara il processo contro quei croati che aggredirono a Novaglia (Dalmazia) alcuni pacifici ed inermi pescatori chioggiotti. — Furono già uditi un centinaio di testimoni; e da tutte le deposizioni risultò l'efferratezza degli aggressori che assalirono e poi inseguirono i chioggiotti, prendendoli a sassate e ferendoli: — i chioggiotti dovettero rifugiarsi malconci nelle loro barche.

Dal complesso delle prove risulta che senza gli sforzi dei gendarmi, nessun chioggiotto sarebbe rimasto vivo e nessuna barca intatta.

Il processo si chiuderà probabilmente sabato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Duello mortale alla pistola

Ci telegrafano da *Trapani, 3 marzo sera*:

Il tenente Sacco del 61.o, nativo di Reggio, è morto alle 3 pom. per una ferita al fianco destro riportata in un duello alla pistola avvenuto stamane al Pian dei Magli, con un tal R. S., in seguito a un diverbio successo al teatro Garibaldi.

Bari. — Ci telegrafano 3 marzo, sera — La principessa Milena coi figli è arrivata alle ore 8 e si imbarcò a bordo della *Sicilia* che salperà domattina per Antivari.

Bologna — Ci telegrafano, 3 marzo, sera — *Comizio proibito* — Si è proibito il comizio socialista anche in forma privata indetto qui per domani.

Ferrara — Ci telegrafano, 3 marzo, sera — *Cinquantenario dello Statuto* — Per celebrare con atti di beneficenza il cinquantesimo anniversario dello Statuto, il Comune ed altri Istituti cittadini hanno disposto per la gratuita restituzione di tutti gli effetti di biancheria da lire 1, 1,50 e 2 impegnati dal 1 gennaio al 30 giugno 1897.

L'agitazione operaia nel Comune di Portomaggiore non accenna a cessare.

Il malcontento negli operai perdura.

A Migliarino venne inviata, nella tema di disordini, una compagnia di fanteria.

Firenze — Ci telegrafano 3 marzo sera — *Rilevante furto in chiesa* — Ignoti ladri nascostisi nella chiesa di S. Marco, svaligiarono nella scorsa notte i ricchissimi tabernacoli del Nazzareno e del presepio, asportandone i doni di valore, nonchè parecchie migliaia di lire. Finora non si è proceduto ad alcun arresto.

Napoli. — Ci telegrafano 3 marzo, sera — *La partenza dei Principi del Montenegro* — La Principessa Milena coi figli, accompagnata alla stazione dai principi di Napoli ed ossequiata dalle autorità è partita alle 12.5 per Bari e Cettigne.

UN PO' DI TUTTO

Oro e Morte

Togliamo dai giornali di New-York pervenutici ieri:

Un dispaccio da Seattle (la via per giacimenti auriferi del Klondike) annuncia che il vapore *Clara Nevada* diretto da Seattle a Dysa è colato a fondo per l'esplosione della caldaia e che ciurma e passeggieri vi son periti.

Il disastro sarebbe avvenuto presso Scawart e persone dalla spiaggia avrebbero sentito il rumore dell'esplosione e veduto il bastimento in fiamme al momento di affondare.

A tutto ieri gli armatori del bastimento stesso non avevano ancora ricevuto alcuna notifica della disgrazia, nè è possibile sapere la cifra esatta dei passeggieri, ignorandosi quanti se ne possano essere imbarcati a Skaguaa e ad altri scali intermedii.

La notizia della catastrofe è stata confermata dal capitano Irving, del vapore *Klauder* il quale dice anche che nel naufragio si perdettero passeggieri e ciurma, ma non ne precisa il numero nè accenna se, al momento del sinistro accidente, il disgraziato legno fosse diretto al nord o al sud; solo constata che imperversava allora una violentissima burrasca.

Secondo il dispaccio dell'*Associated Press* da Victoria a Seattle, i passeggieri del *Clara Nevada* dovevano essere circa 220 e tutti si sarebbero perduti insieme a numeroso personale di bordo.

Vernice al pennello per i mobili

Per i mobili si vendono parecchi prepapati:

I. Cera vergine gr. 50 — Ess. di terebentina 50. Scaldasi a lungo a bagnomaria. Si applica con un pannolano e si soffrega finchè ne esce il lucido.

II. Vasellina gr. 30, olio grasso di petrolio gr. 10

III. Alcool chilog. 1, Sandracca gr. 180, mastice in lagrima gr. 90, Gomma Dammar 9, Trementina 75, polvere di vetro 100.

La polvere di vetro tenuissima, *impalpabile*, che è necessaria per questa vernice, si può trovare dai migliori venditori di colori.

Quest'ultimo preparato è una vera vernice, che si applica con un pennello piatto ed asciuga rapidissimamente.

NECROLOGIO

A Milano, Achille Cova, impiegato comunale, una delle più caratteristiche e popolari figure di Milano, caricaturista e umorista felice e fecondo. Aveva 56 anni. — Pure a Milano Luigi Sacchi, già soldato garibaldino. — A Bergamo Clementina Dell'Argine vedova Bettoli, madre al direttore della *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, signor Parmenio Bettoli. — A Sestri Ponente (Genova) Ignazio Damele, d'anni 80 nestore degli insegnanti municipali. Contava oltre a 50 anni d'insegnamento. Morì per improvviso malore.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 marzo: S. Foca T.
Venerdì 4 marzo: S. Lucio P.
Il sole leva alle 6.45 — tramonta alle 6.1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL 4 MARZO

Ecco il manifesto, che il Sindaco di Venezia, ha fatto affiggere, in ricorrenza della festa nazionale d'oggi:

Concittadini

Da cinquant'anni un patto solenne e indissolubile stringe Re e Popolo in concordia feconda.

Proclamato da Carlo Alberto il Re magnanimo, gloriosamente, portato alle terre tutte d'Italia da Vittorio Emanuele II. il Re guerriero galantuomo, custodito e difeso da Umberto I. il Re valoroso e leale, lo Statuto riassume e sintetizza la libertà, l'indipendenza, l'unità della patria.

Fu desso la luce che rischiarò l'alba del nostro riscatto; verrà da esso vigoria sempre nuova alla fede dei destini avvenire della nazione.

Ebbe apostoli e martiri; di ardimenti e di abnegazione come di eroismi e di sacrifici è segnata la via che lo condusse al trionfo.

Ora è salda tutela alle franchigie nostre, è garanzia sicura di nostre libere istituzioni e come all'inizio, così adesso ancora nella concordia fra Re e Popolo sta il segnacolo invitto della sua forza.

Concittadini

In nome vostro, in nome di Venezia giunga oggi all'Augusto Nostro Re un reverente saluto, pegno di immutato affetto, di rinnovata fede.

Venezia, 4 marzo 1898

Il Sindaco F. Grimani

***

L'assessore anziano Alessandro Gosetti, per il Sindaco, che, come annunciammo, partì per Roma, ci comunica il seguente dispaccio, che spedirà oggi a S. M. il Re:

S. E. Ponzio-Vaglia reggente Ministero R. Casa
Roma.

In questo giorno in cui l'Italia tutta ricorda il patto solenne fermato cinquant'anni or sono fra Re e popolo del forte generoso Piemonte, in cui fra le memorie della libertà assicurata, dell'esempio ed impulso dato, del sangue sparso per l'indipendenza della patria assurgono solenni e serene le figure di un Re Magnanimo e sventurato, di Principi prodi e gloriosamente italiani, e si associano i grandi ricordi di fatti che col nome e la bandiera di Vittorio Emanuele condussero la patria alla unità sotto liberi reggimenti, al Re continuatore leale dell'opera paterna, Venezia, che pur lottando in nome di S. Marco, votava nei giorni memorandi della sua riscossa, divinando il futuro, l'unione a Casa Savoia e al Piemonte, invia reverente affettuoso saluto.

Gosetti Alessandro, *assess. anziano.*

***

Ci viene richiesto da molti se nella fausta occasione del 50.mo anniversario dello Statuto vorrà il Governo definire il debito sacrosanto che tiene verso i possessori della Carta Patriottica emessa dal Governo Provvisorio di Venezia 1848-49 per far fronte ai bisogni per le spese di guerra.

Il Parlamento diede voto favorevole e con la legge 26 marzo 1885 ratificata e sanzionata con R. Decreto della stessa data veniva riconosciuto il diritto nei possessori di essere indennizzati.

Da più persone interessate fu scritto a S. E. Luzzatti in proposito e ora attendono una risposta.

Conferenza Secrétant — Questa sera alle ore 9 precise nella sala del Liceo *Marcello*, il dott. G. Secrétant terrà la seconda delle conferenze commemorative del '48, parlando sul tema: *La preparazione.*

— Il Comitato promotore delle conferenze storiche sul 1848-49, dolente che parecchi abbonati non abbiano potuto, mercoledì sera, trovar comodo posto nella sala del *Marcello*, prega di essere scusato. L'inconveniente provenne da ciò che moltissimi cittadini avendo preso gli abbonamenti all'ultima ora, sia nei negozi sia dalle persone che gentilmente s'incaricarono della vendita, non potè conoscerne a tempo il numero esatto e quindi limitare in proporzione i biglietti serali. Per questa sera ha disposto che la vendita dei biglietti d'ingresso incominci 10 minuti soltanto prima delle ore 9, così che gli abbonati, anticipando di poco la loro venuta, abbiano tutti agio di entrare in sala.

Conferenze d'agricoltura — Domenica 6 marzo saranno tenute le seguenti conferenze dal personale della cattedra:

Il prof. G. B. Pitotti, direttore, a Fossalta di Portogruaro alle ore 2 1|2 pom. tratterà il tema *Prati e bestiame.*

Il dott. L. Trentin, assistente, a Favaro Veneto alle ore 10 ant. tratterà il tema *Conservazione dello stallatico e concimaie razionali.*

Il dott. G. Morassutti, assistente, a Grisolera tratterà alle ore 2 pom. il tema *Conservazione dello stallatico e concimaie razionali.*

Furto di orologio — L'altra sera verso le cinque entrò un individuo nella bottega dell'orologiaio Attilio Bracco a S. Leonardo, col pretesto di acquistare un anello.

Colto il momento che l'orologiaio era rivolto da un'altra parte, il... cliente lesto rubava un orologio d'argento da tasca che, insieme a due sveglie era appeso ad una lastra vicino al banco.

Quando il Bracco se ne accorse, il ladro era molto lontano, ma il derubato ha potuto dare di lui i connotati, per cui si ritiene sarà arrestato.

Banchetto — L'altra sera tutti gli impiegati della Congregazione di carità offrirono un banchetto d'addio ai già componenti l'ufficio tecnico della Congrezioae stessa, ing. Sardagna, ing. Vacrini e prof. Sardi, i quali, come annunciammo già, furono collocati in pensione, dopo un lodevolissimo servizio.

Il banchetto, che fu offerto alla *Bella Venezia* fu di quaranta coperti; si protrasse fino a tarda ora, dominandovi sempre cordialità e buon umore.

Un consiglio pratico — Luce elettrica, gaz, petrolio sono tutte illuminazioni che guastano la vista specialmente a quelle persone che alla sera hanno bisogno di adoperare gli occhiali e che devono sovente accrescerli di forza visiva al punto che in pochi anni ed essendo ancor giovani giungono ad adoperare dei gradi fortissimi. Tutto ciò si può evitare usando le nuove **Lenti Isometrope** che trovansi presso la Ditta **Celso Mantovani**, Merceria del Capitello, unica proprietaria di tale invenzione per tutto il Veneto; la qual Ditta comincia le annuali prove dei **Parafulmini** ed applicazioni dei nuovi, unica pure per tali lavori tecnicamente eseguiti.

R. Marina. — Il capo-macchinista di 1.a cl. Goffi Raffaele dalla *Liguria* trasborderà sull'*Affondatore* per sostituire il pari grado Pittaluga Giovanni, il quale a sua volta imbarcherà sulla *Liguria.*

Il *Curtatone* è partito da Porto Said — l'*Andrea Provana* è partito da Suez — l'*Europa* è giunta a Porto Said.

Il «Volturno», ultimato il carico delle polveri, si è ormeggiato di fronte ai Giardini pubblici per essere pronto alla partenza, che avrà luogo, come abbiamo detto, il giorno sette corr.

Taccuino del pubblico

Società Reduci Garibaldini — S'invitano i

Appendice della Gazzetta di Venezia — 44

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Vi sono momenti in cui sono tentato di concludere che in fondo a tutto ciò non vi sia nulla... nulla di grave, per lo meno: una grossa caricatura di studio e una modista che è fuggita dalla casa del nonno, per andare a vivere col suo amante.

— Oh! oh! esclamò il giudice d'istruzione, perciò che riguarda la farsa non posso ancora crederci; l'inchiesta ha provato che nessuna testa è stata di recente rubata dalla scuola di anatomia, nè dagli ospedali.

— Lo so, signore; ma dov'è il corpo di questa testa? Tutti i cadaveri nella Senna o sulle pubbliche vie erano completi e sono stati tutti riconosciuti... La testa, nelle settantadue ore prescritte dal regolamento, durante le quali è rimasta esposta alla Morgue, non è stata riconosciuta da alcuno.

— Ragione di più per credere che si tratti di un delitto. Quella donna non era conosciuta altro che da coloro che l'hanno uccisa, e costoro si sono ben guardati di andare a reclamarla. Del resto, i medici nel loro rapporto hanno dichiarato che ella era stata decapitata viva e di un sol colpo. Di più vi è la rassomiglianza che ci è stata segnalata dall'allievo del signor Vitrac. Esiste realmente? Dovete sapere che cosa pensare a questo riguardo, poichè avete veduto la nipote di questo signor Borodino.

— Esiste e mi ha sorpreso molto. Ma, per poterne giudicare bene, bisognerebbe nello stesso tempo avere sotto gli occhi la viva e la morta. Allora si potrebbe paragonare.

— L'esperienza sarà fatta; ho preso a questo soggetto tutte le misure necessarie. Che ne pensate di quel conte russo?

— Penso che se non è un onesto gentiluomo straniero, è il più abile furfante che io abbia mai incontrato. Non si è affatto meravigliato della mia visita, e non si è mai imbrogliato alle domande che avevo preparato e che gli ho fatto.

— Ho chiesto sul suo conto informazioni all'ambasciata di Russia; le aspetto da un momento all'altro, e, appena le avrò lo interrogherò. Mi preme di essere armato di tutti i documenti necessari, perchè prevedo che la partita da giocare sarà difficile. Non do che una mediocre importanza alle dichiarazioni del nonno, il quale pretende che questo Borodino sia stato pirata... Confronterò questi due uomini quando sarà giunto il momento... Passiamo ad altro... Questa nipote è muta?

— Se non lo è, rappresenta meravigliosamente la sua parte, giacchè ella non ha articolato una parola.

— Allora, non avete potuto interrogarla?

— Avrei potuto, giacchè ella non è sorda; ma non mi avrebbe risposto e nemmeno compreso. Non comprende che il greco.

— Il greco? disse il giudice fregandosi le mani; ecco una cosa buona a sapersi. Abbiamo qui interpreti per questa lingua come per tutte le altre, e inoltre, potrei anche farne a meno; benchè sia un pezzo che non mi occupo più di questa lingua. E' vero che, probabilmente, ella non comprende che il greco moderno, il quale, per la pronunzia, differisce molto dall'antico. Infine tenterò. E adesso ditemi, che pensate della storia di quell'operaia, raccontata da quel Dangalas? Ammettete che ella sia nascosta nella casa della via Berton, e che ve l'abbiano fatta rimanere per forza?

— Non sono ancora in grado di pronunziarmi. Tutto ciò che posso affermare è che, se ella vi è, non ne la faranno uscire senza che noi lo sappiamo, giacchè ho lasciato laggiù parecchi agenti che sorvegliano la villa e ve li ritroveremo, se giudicherete opportuno di ordinare una visita domiciliare. Ma inclino a credere che ella non vi sia.

— Eppure vi è andata; me lo ha dichiarato la sua padrona. Il cappello che ella andava a provare, era stato ordinato alla signora Lucia Courtois, modista in via della Pace, da una signora i cui connotati si riferiscono a quelli della morta e che ha dato il suo indirizzo: via Berton 8, signora contessa Irene... non Borodino... Irene semplicemente.

— La piccina vi sarà andata, avrà consegnato il cappello a un domestico e poi se la sarà svignata piantando lì il pittore la cui faccia non le piaceva.

— La padrona si trova qui, nella camera dei testimoni; aspetta che io la faccia chiamare. Vedremo ciò che dirà quando la metteremo in presenza al signor Borodino e alla nipote.

— Ha ella già veduto la testa tagliata?

— Non ancora, è una sorpresa che le ho riservato per oggi... a lei e a molti altri. Non la mostrerò nè a Dangalas, il quale già la conosce nè al padre Cordouan che non ha nulla a che vedere nell'accusa di assassinio; ma non sarà inutile credo, di mostrarla anche al signor Vitrac. La sua condotta dopo la scena del ballo nel suo studio, non mi pare chiara... Vi è anche la sua amante, la nominata, o piuttosto, la soprannominata Vanda, la quale è stata interrogata molto sommariamente, e che credo la sappia più lunga di quanto pensavo. Infine mio caro Grisaille, ho tutti a mia disposizione e la giornata sarà decisiva. Mi metterò subito all'opera e desidero che assistiate agli interrogatori e ai confronti.

Poi, rivolgendosi al cancelliere, un vecchietto dai capelli bianchi che scriveva a un piccolo tavolo:

— E' tutto pronto, non è vero, nel gabinetto vicino?

— Sì, signore, rispose il buon uomo senza alzare gli occhi.

Si sarebbe detto che egli avesse paura di guardare dalla parte di questo gabinetto, che non era altro che una camera destinata agli oggetti inservibili, separata da una semplice tenda da quella in cui si trovava il signor Francastel.

In questo momento entrò un usciere che consegnò al giudice un plico abbastanza voluminoso.

— Bene! disse il giudice, ecco le informazioni che aspettavo.

E, rompendo la busta, si mise a leggere attentamente la carte amministrative che conteneva.

Questa lettura durò abbastanza a lungo, e il signor Grisaille non si permise d'interromperla, e ancora meno d'interrogare il giudice quando egli ebbe finito.

— L'incartamento è curioso, gli disse spontaneamente il signor Francastel. In sostanza, è favorevole a questo signore, però con certe riserve. L'essenziale è che io possa interrogarlo con conoscenza di causa. Fatemi il piacere di andare a chiamarlo nella camera ove lo avete lasciato e di condurlo qui.

— Solo o con la nipote? domandò l'agente che pensava a tutto.

(Continua)

soci ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 5 corr., alle ore 8 pom. in prima e ore 8 e mezzo in seconda convocazione nella nuova sede sociale ai Ss. Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi, N. 4224.

Opera pia Carlo Combi — Il cav. Ugo Paccagnella, già capitano nel *Savoia* cavalleria, decorato della medaglia al valore militare, con nobilissimo sentimento patriottico e di carità educativa, volle commemorare il cinquantesimo anniversario dello Statuto donando all'Opera pia *Carlo Combi* tutte le annualità arretrate da lire cento ciascuna della pensione governativa e comunale e tutte le annualità avvenire.

L'Opera pia così beneficata in perpetuo ringrazia l'egregio donatore.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 marzo Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimonii: Sambcao ch. Sambuco Pietro, facchino marittimo, con Casu Anna, casalinga — Semensato Giuseppe, battellante, con Miotto Giovanna, casalinga — Folin detto Stocca Giuseppe, muratore, con Dal Fabro Luigia, confetturiera, tutti celibi.

Decessi: Ferraresso Scremin Santa, di anni 54, con., villica, di Camponogara — Gallas Domenico, 78, vedovo, macchinista — Zerbinati Giuseppe, 71, celibe, industriante — Gola Giuseppe, 63, con., muratore — Rossi Pietro, di anni 7 e mezzo, studente, di Venezia — Rorigatti Nicola, di anni 7 e mezzo, studente, di Stienta.

Decessi fuori del Comune: Rossi Antonio, di anni 47, sacerdote, decesso a Beirut — Nacamuli Giacomo, di anni 45, negoziante, decesso ad Alessandria d'Egitto — Palma Michele, di anni 43, commesso, con., decesso in Anversa — De Gobbi Baldan Carlotta, di anni 74, vedova, decessa a Padova.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Dai romanzi di appendice.

— Ah ingrato! — esclamò egli — tu mordi la mano che ti ha tante volte baciato!

BUONA USANZA

In occasione della festa dello Statuto ed a memoria del terzo anniversario dal proposito della fondazione a Venezia d'un ospedale per bambini poveri, il Prefetto Caracciolo di Sarno fece una quinta largizione in lire quattrocento, comprese undici azioni annue, in vantaggio della nuova istituzione, che dalla carità cittadina raccolse già la cospicua somma di quasi lire *Duecentoventi mila*.

Nota sibillina

Sciarada

Se Nina il *primo*
a me *secondo*,
m'avvinco ad essa
finchè sto al mondo
col mio *total*.

Spiegazione della sciarada precedente: VER-SI-PELLE

CRONACA DEI TEATRI

Lo spettacolo studentesco

Filippo il sanguinario Tiberio dell'Iberia trucissima tragedia in un atto per marionette, di Rataplan (A. Negri).

I carnevali del futuro prologo in versi di A. Franzoni.

Un misterioso intermezzo al verde,

formano pure parte del programma, che oggi viene pubblicato, della recita di beneficenza che gli studenti universitari daranno la sera del 7 al teatro *Rossini*.

Il Comitato esecutivo di tale spettacolo è composto dei sigg.:

Per l'Università di Padova:

Aleardo Prosdocimi, Antonio Negri, Carlo Trentinaglia, Francesco Carnelutti, Alessandro Bottesini.

Per la Scuola Superiore di Commercio:

Benedetto Gianni, Ugo Tombesi, Vincenzo Tosi, Luigi Calzolari, Francesco Saporetti.

Ripetiamo che le prenotazioni resteranno valide soltanto fino al mezzodì di sabato.

Rossini. — Anche ieri sera molto pubblico alla quarta rappresentazione della *Traviata*, interpretata bene dagli artisti Hepner, Quiroli, Dorini e Giandominici.

Questa sera ricorrendo il 50.mo anniversario dello Statuto grande serata di gala con la quinta rappresentazione della *Traviata*. — Prima dell'opera verrà suonata a piena orchestra la fanfara reale. La rappresentazione comincierà alle ore 9.

Malibran — Questa sera avrà luogo l'annunciata serata di gala *high-life* col teatro illuminato a giorno, per festeggiare il 50. anniversario dello Statuto.

In detta sera il programma sarà dei più scelti e brillanti, oltre a varie novità.

Domenica le solite due rappresentazioni.

La nuovissima «Camargo» al «Regio» di Torino — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 3 marzo sera:

(*Zuccaro*) Esco in questo momento dal *Regio* dove si diede la *Camargo*, nuovissima opera del napoletano De Leva, su libretto del Pessina. Il lavoro ebbe un esito infelice. Il primo atto passò sotto silenzio, nel secondo ebbe una chiamata il minuetto. Il terzo passò freddamente, e dopo il quarto vi furono delle disapprovazioni. Ricchissima la messa in scena, ottima l'orchestra, applaudito un duetto cantato dal Mannucci e dalla Pozzi.

Musiche in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Militare, Paron — 2. Scene Silvestri, *Autunno*, Masutto — 3. Introduzione atto 1. e finale atto 3., *Manon Lescaut*, Puccini — 4. Waltzer, *Tayasson Fannay*, Waldenfeld — 5. Atto 3., *La Bohème*. Puccini — 6. Mazurka, *A fior di Labbra*. Sala.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Walz *Die Puppenfee*, Bayer — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*. Rossini — 5. Pezzo concertato *La Falena*, Smareglia — 6. Mazurka *Era novella*. Ricci.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — Serata di gala, *La Traviata*.
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre - Serata di gala.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

De Sotis Fortunato ed Antonio per ingiurie, minaccie e percosse a danno di Bettiol Cesare, vengono condannati ciascuno a lire cinquantadue di multa.

— Santarosa Elisa di Pietro, di anni 30, per ingiurie a Nardo Gelmira, è condannata a lire dieci di multa. Questa poi a querela di Favero Elisa, per lesioni, è condannata a lire quarantadue di multa.

— Dal Moro Vincenzo fu Giovanni, di anni 45, da Murano per ubbriachezza abituale, è condannato a giorni quattro d'arresto.

— Galvani Pietro di Marco, di anni 26, facchino, per oltraggio, resistenza e porto d'arma insidiosa, è condannato a giorni dieci di reclusione.

— Rocchetto Giovanna di Giovanni, per ingiurie e minaccie a Pagliarin Ermenegildo, è condannata a lire quaranta di multa.

— Suliano Giuliano di Alfonso, di anni 25, marinaio sulla nave *Piemonte*, è imputato di oltraggi e resistenza ai vigili urbani: è condannato a giorni ventuno di reclusione e lire cinquanta di multa.

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Un'intera famiglia querelata

Volpato Scantamburlo Maria Teresa di anni 55, Scantamburlo Giovanna di anni 15, Fortunato di anni 26, Angela di anni 17, Domenico di anni 19, Maria di anni 21, Andrea di anni 22, Angelo di anni 23, Vittorio di anni 21 e Bianco Catterina di anni 33 tutti contadini di Mirano, sono imputati i primi 9 di resistenza all'autorità; perchè nel 19 ottobre u. s., di correità, si opposero ad un sequestro conservativo, che l'usciere di quella Pretura, Marzollo Pietro, doveva eseguire contro Scantamburlo Pietro e Giacinto, ad interesse di Caterina Aragona.

La Bianco Caterina è imputatata di oltraggi ai RR. Carabinieri ed i Scantamburlo Fortunato, Angela, Domenico, Maria, Andrea, di contravvenzione all'art. 436 del C. P. per essersi rifiutati di declinare le proprie generalità ai carabinieri Accordino Giuseppe e Tamiso Antonio.

Dopo assunti ad interrogatorio tutti gli imputati ed i numerosi testimoni e fra questi lo stesso usciere Marzollo, il processo si riduce a ben poca cosa.

I contadini fecero una semplice opposizione al sequestro conservativo, che impedì all'usciere di eseguirlo, ma tranquillamente e senza minaccie; ed erano armati perchè, tornanti dal lavoro, avevano in mano gli utensili del mestiere, forche, badili, rastrelli ecc. ecc.

Rimane l'imputazione per la Bianco dell'oltraggio ai RR. Carabinieri e per alcuni altri della contravvenzione all'art. 436 del C. P. per essersi rifiutati di declinare ai carabinieri le proprie generalità.

Il P. M. sostiene però per tutti l'accusa di opposizione semplice ed il Tribunale condanna:

Volpato Scantamburlo Maria e Scantamburlo Fortunato, Maria, Andrea, Angelo a mesi 2 e giorni 15 di reclusione; Scantamburlo Angela e Giovanna a mesi 1 e giorni 7, Vittorio e Domenico a mesi 2 e giorni 2.

Per la contravvenzione poi sono condannati a lire 10 di ammenda ciascuno, Fortunato, Angela, Domenico, Maria ed Angelo Scantamburlo.

La Bianco Catterina è assolta.

Dif. avv. Ivancich.

Quello dei fichi secchi

Quel facchino Antonio Bettini, alle dipendenze della Ditta Parisi, che in Marittima fu colto dalle guardie a rubare 350 grammi di fichi, come fu narrato ieri in cronaca, si busca dal Tribunale 25 giorni di reclusione.

Gli immancabili

Gianni Angelo Tobia fu Valentino, di anni 35, facchino, e Franceschina Giuseppe fu Luigi, di anni 37, fruttivendolo, per inosservanza di pena sono condannati il primo a 40 ed il secondo a 35 giorni di reclusione.

Difensore di tutti l'avv. Ivanovich.

Presidente: Cerchiari; P. M. Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Zanoni, Caramelli, co. Festi — P. M. cav. Castagna.

Contrabbando — Atti di libidine — Furto Bancarotta semplice — Ferimento

Marchioro Francesco, di anni 28, villico di Malo, condannato dal Tribunale di Vicenza a L. 751 di multa per contrabbando di tabacco, ottiene la riduzione della multa a L. 340.

Dif. avv. Chiaradia.

— Giuzzardi Antonio, di anni 51 da Ficarolo, condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni due di reclusione per atti di libidine, ha confermato la condanna.

Dif. avv. Cicogna.

— Pozzato Natale, di anni 36, Bagattin Ottavio, di anni 20. Mazzocco Antonio, di anni 27 villici di Cavarzere, per furto, furono condannati da quesao Tribunale a sei mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

Dif. avv. Villanova.

— Negretto Pietro, di anni 15 di Roncà, con un colpo di rastrello cagionò al cugino Negretto Emilio una lesione guarita in giorni 23.

Il Tribunale di Verona lo condannò a cento giorni di reclusione, che la Corte conferma.

Dif. avv. Solari.

— Borelli Adriano, di anni 25 di Verona, condannato a mesi cinque di detenzione per bancarotta semplice, ha pure confermata la condanna.

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Berlendis; Consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Romanin.

Ferimenti — Furto

Cavazza Vincenzo, di anni 26, da S. Giovanni Illarione, per ferimento a danno di Allegri Ottavio con conseguenze di malattia per oltre i 20 giorni, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a 10 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Carraro Giulia, di anni 22, da Venezia, per furto di qualche effetto di lingeria del valore di L. 4, a danno del suo padrone Leone Lebreton, era stata condannata da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione.

La Corte però nel dubbio sulla colpevolezza della Carraro la manda assolta.

— Carniel Giuseppe, di anni 31, di Venezia, per ferimento a danno di Barbisan Paolo, fu condannato a 5 mesi di reclusione, eccedendo il termine della guarigione i 20 giorni. La Corte conferma la condanna.

— Beraldo Giovanni, di anni 15, di Cendon di Melma, per furto d'uva, fu condannato ad un mese e giorni 28 di reclusione. La Corte conferma.

Cassiere condannato

Ci telegrafano da *Bologna, 3 marzo, sera*:

Oggi la Corte d'Appello ha confermato la condanna di 16 anni data dal Tribunale a Sante Maccolini cassiere della Cassa di Risparmio di Faenza per truffe e appropriazioni per l'importo di 800,000 lire.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.29	55.96	55.52
Termometro centig. al Nord	6.4	6.7	8.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	74	71
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'astmosfera	1	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.9 min. di oggi: 5.5.

Probabilità: Venti freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Per il cinquantenario dello Statuto

Conegliano. — Ci scrivono 3 marzo. — (*Arthos*) Il direttore della R. Scuola superiore di enologia con apposito avviso esposto all'albo dell'Istituto; ha invitato vivamente i signori studenti a raccogliersi domani alle ore 9 3|4, per intervenire in corpo, con la bandiera, alla rivista del Presidio ed alla commemorazione patriottica.

Essendo domani come si sa festa nazionale e rimanendo così chiuse anche le scuole, il signor direttore delle locali scuole tecniche prof. Ciriello, ha ottimamente disposto per una conferenza da tenersi alla presenza del corpo insegnante e degli allievi della scuola stessa.

Stamane infatti, dopo l'ordinario periodo di lezioni, l'insegnante di Storia, prof. De Gaspari, parlò egregiamente sullo Statuto, non ommettendo di ricordare i fatti storici del nostro risorgimento, e la grande parte che in esso ebbe l'Augusta Casa di Savoia.

La parola dell'egregio professore fu vivamente applaudita.

Molti proprietari dei nostri negozi hanno diggià ornato le loro vetrine con i colori della italica bandiera. Tutto predice che le feste di domani riusciranno egregiamente, e fin dal mattino le abitazioni saranno pavesate ed imbandierate.

***

Cittadella — Ci scrivono, 3 marzo — Cittadella che ricorda e spera di vedere nel trionfo delle istituzioni, col rispetto allo Statuto, la nazione grande e felice ha deliberato con un manifesto patriottico e bello il programma della solenne commemorazione.

***

Montebelluna — Ci scrivono, 3 marzo — In ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto alle ore 7 pom. di domani la banda eseguirà uno scelto programma sotto la Loggia sfarzosamente illuminata a gaz acetilene.

***

Murano — Ci scrivono, 3 marzo — Per il 50.o anniversario dello Statuto saranno spediti a S. M. telegrammi dalla Congregazione di carità, dalla Commissione dell'Asilo infantile, dalla Società del Tiro a segno e dal Municipio.

Ecco il telegramma del sindaco e del presidente della Società del Tiro a segno:

Sua Eccellenza Ministro Casa Reale — *Roma*

Ricorrendo cinquantesimo anniversario proclamazione patto statutario, mantenuto gloriosamente e validamente dal Re Galantuomo contro la reazione europea, Murano riafferma suo affetto Dinastia, pregala presentare loro Maestà conseguenti omaggi.

Sindaco: BARBON

Ministro Real Casa — *Roma*

Società Tiro a segno nazionale di Murano ricorrendo 50.o anniversario promulgazione patto statutario fra Re e popolo inneggia Augusto Sovrano guarentigia scrupolosa pubbliche libertà.

Presidente: MAMFREDINI

***

Padova — Ci scrivono 3 marzo — Domani — festa dello Statuto — alle ore 11 rivista militare in Prato dove, dalle 1 alle 3 e dalle 6.30 alle 7,45 pom. suoneranno la banda dell'87 fanteria e quella cittadina; alle 8 pom. fuochi d'artificio.

Alle 9 1|4 spettacolo di gala al teatro *Garibaldi*.

Per l'occasione, il municipio farà le seguenti elargizioni:

L. 1800 alla Congregazione di carità — L. 1500 agli asili d'infanzia e L. 300 agli ospizi marini ed istituto rachitici.

***

Vicenza — Ci scrivono 3 marzo — Per la festa di domani, sindaco e giunta hanno pubblicato ai cittadini un patriottico manifesto, energico, conciso e del quale mi piace riportare la chiusa:

« Al 4 marzo 1848, propiziatore dell'italico risorgimento, il miglior saluto sia la coscienza dei nostri doveri verso l'opera compiuta, che si appunta in Roma ».

La giunta stessa ha deliberato che venga domani spedito un telegramma al Re; che alla sera la piazza sia straordinariamente illuminata e che la banda cittadina vi tenga concerto.

Si effettueranno inoltre le seguenti elargizioni:

Alla società generale degli artigiani (fondo pensioni) lire 200 — agli asili di carità per l'infanzia lire 150 — al patronato fanciulli lire 100 — ai tignosi di S. Chiara lire 100 — alla società di M. S. fra operaie lire 50 — alle cucine economiche della Croce Verde lire 50 — a quello della società cattolica lire 50 — agli ospizi marini lire 100.

Per istruire i giovani sull'importanza della festa dello Statuto parleranno domani agli allievi delle scuole tecniche ed istituto tecnico il prof. sacerdote Dani; alle magistrali femminili la direttrice signora Maccagnini.

***

Udine — Ci scrivono 3 marzo — (*P. e.*) Ecco come Udine solennizzerà domani il cinquantenario dello Statuto.

La Giunta municipale pubblicherà un manifesto ricordante la fausta ricorrenza. Saranno distribuiti alle Opere pie i sussidii già votati dalla Giunta stessa. — Alle ore 10 nello Stabilimento scolastico di S. Domenico si dispenseranno gli attestati di lode agli alunni delle Scuole elementari urbane. — Alle 10 pure, in piazza del Giardino, vi sarà la rivista delle truppe, passata dal maggior-generale comm. Pizzutti. — Nel pomeriggio musica in piazza V. E.; conferenza del prof. V. Marchesi fu Carlo Alberto. — A cura della Società dei reduci saranno deposte due corone sui monumenti al Gran Re ed a Garibaldi. — La Giunta spedirà un telegramma al Re, uno al sindaco di Roma ed uno a quello di Torino.

Come è noto, il nostro sindaco conte Di Trento, rappresenterà la città nostra alle feste di Roma.

***

Zelarino — Ci scrivono 3 marzo — Questa Giunta deliberò di festeggiare il cinquantesimo anniversario dello Statuto collo inviare un telegramma a S. M. il Re; — esporre le bandiere sull'antenna e sugli edificii comunali; estrarre a sorte N. 4 grazie dotali da L. 20 cadauna, ad altrettante donzelle povere; — L. 40 da distribuire ai poveri più bisognosi; — L. 10 a due veterani del 1848-49 — L. 10 per le gare di tiro a segno nazionale di Torino e regionale di Venezia; — L. 5 pel monumento in Roma al magnanimo Re Carlo Alberto e L. 5 per la bandiera d'onore alla città di Torino.

In tale circostanza il sindaco ha elargito Lire 50 da distribuire ai poveri del Comune.

Alessandro Rossi

Intorno ai funerali

Ci scrivono da Schio, 3 marzo:

Vengo oggi a riparare alle ommissioni ed agli errori nei quali ieri per la ristrettezza del tempo e la vastità del fatto, involontariamente dovetti incorrere.

Alle cinque e mezzo del mattino, nella cappella della villa Rossi, il nipote dell'illustre senatore, don Francesco Pancera, disse la messa dei defunti. Alla mesta cerimonia assistevano i figli, le nuore ed i nipoti, e i signori E. Pergameni, C. Minozzi rappresentanti i lanificii di Schio.

***

Fra i parenti che seguivano la bara ommisi: Domenico Donà, Erminio Bozzotti, il genero Gnecchi col figlio Rino, ed il genero Balp.

***

Dimenticai pure le seguenti rappresentanze:

Quella della vostra città nella persona del cav. assessore avv. Ettore Sorger, delegato dalla Giunta di Venezia a rappresentarla ai funerali e per cui il sindaco di Schio spedì al vostro, questo telegramma:

La compartecipazione della Giunta municipale di Venezia al nostro lutto, fu altamente sentita ed apprezzata da questa cittadinanza che a mio mezzo esprime vivissima gratitudine e riconoscenza.

Sindaco MISTRORIGO.

Poi co. Almerigo da Schio presidente, e dott. G. Meschinelli segretario dell'Accademia Olimpica — Prof. ab. Morsolin preside — prof. Beggiato — Pettinà — Morando — Antonibon del R. ginnasio liceo Pigilfetta — il cav. Dolcetta per la Banca popolare di Vicenza — cav. Anselmi per la Banca d'Italia — co. Lauro Quirini per il Comitato della Croce Rossa — cav. De Battistis intendente di finanza, rappresentante il ministro del Tesoro — ingegn. co. Dolfin per il Genio civile — infine otto operai rapp. la ditta Baschiera di Venezia.

***

Corone — Ne mandarono ancora: La città di Vicenza — il giornale *Rassegna Nazionale* — Famiglia Letter — Silvio de Pretto — Vincenzo Stefano comm. Breda — Deputazione provinciale di Venezia — L. Baschiera — R. Accademia di lettere, scienze ed arti di Venezia — Famiglia Gnecchi ecc. ecc.

Vi basti sapere che le corone superarono le centocinquanta. Oltremodo belle erano quelle dei figli.

***

Pubblicazioni — Circa venti furono le iscrizioni dedicate all'illustre estinto; notevoli sono per nobiltà di parole: Quella della Giunta municipale — della donne scledensi — del dott. Giuseppe Cucchetti — del Municipio di Sant'Orso, ecc. ecc.

***

I forestieri recatisi a Schio per assistere ieri ai funebri, furono più di diecimila.

Condoglianze

Incesssantemente innumerevoli telegrammi e lettere continuano ad arrivare alla famiglia Rossi. Fra tanti notevoli vi è quello di S. M. il Re, del quale vi mando il testo:

Sua Maestà il Re intese con profondo rammarico la morte del senatore Rossi. L'Augusto Sovrano partecipa al lutto della famiglia dell'Estinto e degli operai italiani per la perdita del Benemerito Patriota che alle eminenti virtù morali e civili associava tanto amore per le classi lavoratrici e pel progresso dell'industria regionale

Il Reggente il Ministero della Real Casa
E. PONZIO VAGLIA

Il telegramma del senatore Monteverde, di S. E. il ministro Cocco Ortu, di S. E. Luzzati, di Lampertico, dell'arcivescovo di Milano, del cardinale Rampolla, del vescovo Bonomelli di Cremona, dell'onor. Di San Marzano, del prof. Schiapparelli di Torino, dell'on. senatore Boccardo, dell'on. Alessandro Peez di Vienna, del Padre Agostino di Montefeltro.

***

La famiglia Rossi pubblicamente ringrazia a mezzo mio quanti presero parte al loro dolore e chiedono venia delle omissioni occasionate da tanta sventura.

Per il monumento

Il Sindaco in un suo manifesto comunica:

Cittadini!

Nella seduta del 28 febbraio decorso in onore del benemerito ed illustre nostro concittadino Alessandro Rossi, il Consiglio comunale accogliendo con plauso le varie proposte della Giunta, deliberava che venisse promossa la costituzione di un comitato per l'erezione di un monumento al grande Estinto.

Il presidente del consiglio d'amministrazione del lanificio Rossi mi partecipa che il consiglio stesso qui riunito d'urgenza questa mattina ha votato il concorso di lire 10,000 per l'erigendo monumento.

Sono lieto di darvi comunicazione della generosa offerta che iniziò così splendidamente ed assicura il compimento in breve termine di un'opera che sta nel desiderio di tutti e che varrà a ricordare ai posteri il Grande di cui ora piangiamo la perdita.

Il Sindaco MISTRORIGO

La questione di Selva Bellunese

L'agitazione — Due lettere

Come abbiamo detto ieri e come risulta da lettere che ci pervengono dal Cadore, la questione del passaggio del Comune di Selva Bellunese dal mandamento di Pieve di Cadore al mandamento di Agordo è vivamente discussa in quella alpina regione.

Noi, pur convinti che, malgrado tutto, le ragioni economiche finiranno per imporsi anche sopra quei naturali e nobili sentimenti che derivano da antichi, storici legami, pubblichiamo le seguenti lettere che ci sono ieri pervenute: una del collega signor G. A. Talamini in cui si citano le ragioni contro il passaggio, chiedendo una dilazione della leggina *per appurare i fatti*; l'altra dell'on. Paganini, in cui l'egregio deputato di Belluno cita un fatto importante e che giustifica la proposta, presentata da lui e dall'on Pascolato, alla Camera.

Ecco la prima lettera:

Onor. Direzione,

Mi professo grato in nome dei Selvani e dei Cadorini verso cod. giornale che nell'articolo odierno (3 marzo) riconosce ed apprezza « il nobile sentimento patriottico « degli unionisti di Selva, della graziosa Selva Bellunese e « della ridente Val Fiorentina, giustamente attaccati non « solo al luogo natìo ma anche alle storiche e gloriose « tradizioni. »

Queste parole, che riproduco dal vostro stesso giornale, basterebbero da sole a mostrare che non dovrebbe essere violentato senza almeno premettere la persuasione, un sentimento sì puro, sì gentile e sì raro pur troppo oggidì.

E' ben vero che gli Agordini sono pure italiani. E nondimeno il fatto non cesserebbe di offendere il sentimento che la *Gazzetta* riconosce nobile ed alto.

Le 120 firme di capi-famiglia favorevoli al distacco non hanno poi questa grande importanza dopo le proteste generali, spontanee, di poveri artigiani e contadini emigrati nelle città italiane ed all'estero, mandanti telegrammi al deputato del Cadore, al ministro Zanardelli, al Re; e dopo il movimento esistente in Selva, oggi partecipatomi da quel Sindaco.

Quanto ai trentasette chilometri di strada mulattiera fra Selva e Pieve di Cadore, si tratta d'una inesattezza.

I dati ufficiali del battaglione alpino dicono che da Pieve a Borca vi sono chil. 15,800 di magnifica strada nazionale, larga sette metri e pianeggiante; e da Borca a Selva ore 4.20 di cammino con drappelli di 60 uomini carichi dell'arme e dell'equipaggiamento. In totale adunque non più di 26 chilometri, di cui dieci soli chilometri di strada mulattiera.

La distanza adunque, anche se si considerasse sviluppata in strada carreggiabile la strada mulattiera, non sarebbe maggiore della distanza da Selva ad Agordo, come si può facilmente vedere in qualunque carta geografica.

E perciò è sperabile che in nome non solo del sentimento storico e nativo, ma anche in nome della equità, l'approvazione della leggina *venga rimandata per alcun tempo*, per appurare circostanze e fatti.

In appoggio di che permettetemi ancora, un esempio.

Anni fa venne presentata una proposta di legge per unire il comunello di Erto al distretto di Longarone, col quale ha tutti i rapporti di commercio, e da cui dista poco più di un paio di chilometri, staccandolo dal distretto di Maniago, da cui dista **cinquanta** chilometri di strada mulattiera.

Ebbene, i poveri comunisti di Erto protestarono di voler restare friulani, e la Camera rispettò la loro volontà, il loro nativo sentimento.

G. A. TALAMINI.

***

Ed ecco la lettera dell'onor. Paganini, deputato di Belluno:

Roma, 2 marzo 1898.

Sig. Direttore della Gazzetta *di Venezia.*

Le sarò molto grato se vorrà pubblicare nel suo reputato giornale quanto segue:

La proposta di legge che ebbi l'onore di svolgere alla Camera, anche a nome dell'onor. Pascolato, il 16 febbraio u. s. tendente a distaccare il Comune di Selva Bellunese dal Mandamento di Pieve di Cadore per aggregarlo a quello di Agordo, diede luogo a varie proteste e pubblicazioni nei giornali locali.

La delicata situazione in cui mi trovo quale relatore della legge stessa mi impone il più assoluto riserbo nel merito della questione; ma non posso lasciar passare una asserzione contraria al vero e che se fosse esatta potrei essere giustamente accusato della più grande leggerezza.

Si dice che la maggioranza degli abitanti di Selva è contraria alla legge proposta. Ora a me consta il contrario. Fra le molte e ripetute prove di ciò vi è una istanza al ministro dell'Interno in data *13 maggio 1897* firmata da *cento e due* capi-famiglia di quel Comune chiedenti lo accoglimento della nostra proposta di legge.

Ora io che conosco personalmente molti dei firmatarii, fino a prova contraria devo ritenere che la *grandissima maggioranza* dei comunisti di Selva siano favorevoli alla misura invocata.

Con tutta stima mi creda

Dev.mo ROBERTO PAGANINI
deputato al Parlamento.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 3 marzo. — **Le bombe a Fontaniva.** — Dinnanzi alla Villa del barone Enrico Codelli a Fontaniva di Cittadella, vennero fatte esplodere due piccole bombe a miccia.

Molto spavento — ma, per fortuna nessuna disgrazia.

Pare si tratti di vendetta privata.

L'autorità indaga.

Una lite ferocissima impegnavasi ad Agna, parecchi giorni or sono, per gelosia, tra quei villici Bellucco Barbierato e Giuseppe Boccardo.

Ad un certo punto il Bellucco riuscito ad atterrare l'avversario lo caricava di pugni alla testa in modo da ridurlo in fine di vita. Poi davasi alla fuga — nè fu possibile, finora, di arrestarlo.

I carabinieri, frattanto, hanno denunciato anche il medico del paese non so bene se per ritardata o mancata denuncia del gravissimo fatto.

Corso d'igiene. — Il giorno 14 aprile p. v. verrà aperto presso la R. Università, un corso pratico d'igiene, bimestrale e quotidiano, per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario. Vi potranno iscriversi i dottori in medicina e chirurgia ed i dottori in zoviatria.

Il numero dei posti è limitato a venti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 3 marzo — **Il Consiglio comunale di Noventa** con decreto Ministeriale venne ultimamente sciolto e nominato a R. commissario straordinario il cav. Luigi Ferrighi. — La causa di tale provvedimento va ricercata nella verificatasi impossibilità di comporre una Giunta in seguito alle irremovibili dimissioni offerte dallo stesso cav. Ferrighi, come sindaco, e dai colleghi avversari.

Un fatto raccapricciante a Thiene — Giungono da quel grosso centro notizie di un padre che uccise con un colpo di bastone il proprio figlio.

Il doloroso fatto viene narrato così: Certi Sembiante padre e figlio di via Conca erano stati a bere fino a tarda ora in una fra le mille osterie di Thiene.

Bevettero molto e per futili motivi anche litigarono. Uscendo di là la questione si accese; sembra, a questo punto che il figlio abbia tentato di percuotere il padre — gesta cui era uso — e che questi, sia per difesa, sia per indignazione abbia assestato un colpo di bastone al figlio colpendolo all'occipite.

Vero è che stamane alle 9 e mezzo il ferito spirava.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 marzo — **Trasferimento** — Il cav. Luigi Gerometta, primo ragioniere presso questa R. Intendenza di finanza, venne trasferito a quella di Venezia, sua città natale.

Incendio — In Pasiano di Pordenone manifestatosi il fuoco in una tettoia di proprietà del cav. Puppis, tenuta in affitto dal contadino Domenico Furlan arrecò un danno di circa mezzo migliaio di lire, non assicurato.

Scherzo di cattivo genere — Ieri nel pomeriggio alcuni ragazzi passando per Via Calzolai, entrarono nell'atrio della chiesa della Purità, e diedero fuoco ad una castagnola, la quale scoppiando produsse una forte detonazione portando alquanto spavento ai fanciulletti che stavano nel tempio ad apprendere la dottrina.

Gli agenti di P. S. riuscirono a conoscere gli autori del cattivo scherzo.

Per le feste future — Il Comitato iersera riunitosi per deliberare sulle feste commemorative da farsi, ha conferito ampio mandato alla Commissione ristretta, presieduta dal signor Giusto Muratti, per concretare ogni cosa.

In linea generale ha intanto stabilito che il giorno 27 corr. — in cui avrà luogo la grande festa nel forte di Osoppo — tutte le Associazioni liberali cittadine abbiano ad intervenirvi con bandiera; che 27 aprile prossimo, giorno in cui si concentreranno le commemorazioni udinesi (caduta del governo austriaco 23 aprile, e bombardamento della città 21 detto), sia inaugurata in Castello la lapide al martire Giacomo Crovig, fucilato dal piombo austriaco nel 1849; che tutte le Associazioni abbiano da assistere alla cerimonia.

L'avv. Schiavi terrà in detto giorno una conferenza illustrante i fatti di quel torno, e probabilmente avrà luogo un banchetto offerto ai Veterani e Reduci poveri, ed una distribuzione di denaro ai medesimi.

E' in facoltà del Comitato ristretto di raggiungere quello che meglio tornerà a rendere più imponente la commemorazione.

Conegliano — Ci scrivono 3 marzo — (*Arthos*) **Cronaca della R. Scuola enologica.** — Nella passata quindicina furono sospese le lezioni teoriche agli alunni del corso inferiore della nostra R. Scuola di Viticoltura, per dedicare tutto il tempo alle esercitazioni pratiche.

Sono stati completati i lavori di impianto nei vigneti specializzati in collina. Si sono continuate le esercitazioni di potatura e di innesto, preparazione di canne e di pali e loro trattamento con solfato di rame, nonchè le esperienze di distillazione.

Nella stalla l'alimentazione a base di vinacce distillate, ha confermato la perfetta convenienza di questo foraggio.

La facciata del duomo. — La facciata del nostro Duomo continua a presentare l'indecente spettacolo di vetri rotti, il che guasta di molto l'estetica e sfavorisce inoltre la buona conservazione dell'edifizio.

Interpretando un giusto concetto misi in evidenza questo inconveniente anche qualche tempo fa; ma ben si vede come il protestare sia inutile; già si sa: non c'è peggior sordo di quei che non vuol sentire!

Noventa di Piave — Ci scrivono 2 marzo — **Congregazione di Carità** — Tempo fa in questa *Gazzetta* leggevasi: l'amministrazione della Congregazione di Carità di Noventa, nel decorso anno 1897, esaurì i fondi ordinari, non che gli straordinari concessi dal Comune di oltre lire quattrocento; rimanendo, per giunta, in debito col farmacista di lire trecento.

Avvenimenti, aggravanti la situazione finanziaria dell'Opera Pia, quali sarebbero epidemie, od altro non si verificarono; che anzi, dal solito passivo degli altri anni (forse per render più breve e semplice il Consuntivo) venne tolto il pagamento di tre fitti di dormitorj, ad individui senza tetto e senza pane! A che dunque l'insolito aumento di spesa, che, in ragione inversa poi, anzi che soddisfare, contribuì a render malcontenti gran parte dei beneficati? E' voce comune, che una ben più equa distribuzione del denaro pubblico, e più ancora, un ben più corretto e sollecito modo nella firma delle ricette e dei sussidi, si rendono necessarj, per ottenere la comune soddisfazione.

A cui tocca, il provvedere.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr.Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

COMUNICATI A PAGAMENTO

La Famiglia del defunto Senatore

ALESSANDRO ROSSI

commossa ringrazia pubblicamente le innumerevoli persone, Autorità e Corporazioni che tanto si interessarono durante la malattia, e poi presero parte con imponenti dimostrazioni al grave lutto, nell'intendimento tutti di recare onore all'amato e venerato Estinto e conforto ai suoi cari.

Prega di scusare le involontarie ommissioni nelle partecipazioni, inevitabili in sì repentina sventura.

Santorso, 2 Marzo 1898.

Volge oggi un mese dacchè spegnevasi

EUGENIO COSULICH

Dotato d'alti sensi trascorse la sua operosa esistenza facendo del bene a tutti. Figlio, fratello esemplare, zio affettuosissimo lascia di sè largo esempio di virtù. La sua memoria verrà perenne in quanti ebbero occasione d'apprezzare le doti non comuni che l'adornavano, più viva nel cuore dei nipoti che prostrati, riverenti dinnanzi la sua tomba spargono lagrime e fiori

I nipoti.

Venezia 4 Marzo 1898.

Maria, Cristoforo, Vittoria Tonetti, Stefano Dapente, Giovannina Col, rendono infinite grazie alla stampa cittadina, alla società R. P. B., alla Rappresentanza di Villanova, alla *Sozia dei 21* ed a tutti quei buoni amici che vollero onorare la memoria del loro amato

LEONARDO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Marzo a Lire 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 3 Marzo

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	431 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 59	26 62	26 38	26 41	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 3

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 35
» in oro	123 —
» in corona	102 75
Az. della Banca	929 —
» Stab. di cred.	364 90
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	220 25
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[4
Rendita Italiana	93 1[4

Milano 3

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 40
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	352 —
Raffineria Zuccheri	332 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 61
Berlino a vista	129 97

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	99 40
» » 4 1[2	108 90
Azioni Banca d'Italia	824 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 -
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	351 —
Banca Generale	332 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 21 1[4
» sconto Lond	26 60 1[2
» Germania	130

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	99 15
» » 5 0[0 spezz.	99 15
» » 3 0[0	108 8
» » 4 1[2 0[0	109 26
Az. Banca d'Italia	823
Az. Banca Torino	385 —
Az. Banco sconto	75 —
Az. Credito industr.	647 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	311 —
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» » Svizzera	104 57 1[2
» » Londra	26 60
» » Germ.	129 95

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	102 85	102 90
id. 3 % perp.	104 25	104 30
id. 3 1[2 %	107 22	107 25
id. ital. 5 %	94 65	94 72
Camb. s. L.	25 29	25 28 %
Consol. ingl.	112 ⁵/₁₆	112 ⁵/₁₆
Obbl. lomb.	393 50	394 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 60	22 75
Banca Parigi	934 —	935 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	59 90	59 %
Banca Ott.	558 —	558 50
Arg fine	571 —	572 —
Cred. Fond.	668 —	669 —
Az. Suez	3515 —	3515 —
Lotti turchi	113 50	112 —
Ferr. mer.	680 —	682 —
Prest. russo	97 75	98 —
id. portogh.	20 ⁷/₁₆	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 3

Rend. per fine	99 36 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie Merid.	717 50 —
Banca Italia	827 — —

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	229 75
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60

Londra 3

Inglese	112 5[16
Italiano	93 3[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 85,11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,25 - pel 10 ottobre 83.09 — pel futuro 77.61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.51 — per 10 marzo 80,51 - pel 10 maggio 80 14 - pel 10 aprile 80.14 pel 10 ottobre 72.34 - pel futuro 73,44.

Nuova York 2 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 7[8 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,17 — idem agosto 6.26

Havre 2 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38 25.

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato la domanda aumenta

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 2 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 6,05 70 0[0 raf. a Filadelfia 6,— raffinato in casse 6,70 credit balance oil ritiz 82.

Cotone Middling C. 6,5[16 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 17 - 3 mesi dopo corr. C. 6,22 - 4 mesi C. 6,25 - 7 mesi C. 6.19 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 27,000 — idem pel continente balle N. 41.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 107 7[8 — marzo 106.3[8 — maggio 101,3[8 - luglio 92 3[4 - sett. 82.1[4 — Granone disponibile D. 37.1[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6.05. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —, - Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61.35 — Prossimo 60.90 — A maggio-giugno 60.65 — A 4 mesi da maggio 59.16.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.25 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.— — Pei 4 mesi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.10 — Pel corrente 32.10 — A 4 mesi da maggio 32.80 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato sos. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.25 — per 4 mesi 27.40

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15 3[4 Per maggio e giugno 15 3[4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 75

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i —.— — Vendite della giornata q.i 26000 — Vendita consegnare q.i 26000.

Ghirka 22 — Tuzelle Bel-Abès 24 marzo-aprile — Duro Azoff 21,25 — Tuzelle Orano Colon 23 con. corr.

GRANI

Padova 3 — Mercato di qualche affare nei frumenti a prezzi sostenuti. Frumentoni abbandonati. Avena sempre ben tenuta.

Frumento fino da 28,75 a 29,25 — idem buono mercantile da 28,25 a 28,50 — Frumento pignolo colorito da 14 a 14,25 — idem giallo nostrano da 13,25 a 13,50 — Avena da 18,— a 18,25.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 21	B 34	Cg.	2788
Trame	B 3	B 22	B 25	Cg.	1750
Greggie	B 33	B 84	B 117	Cg.	8658
Pesate	B 1	B 190	B 191	Cg.	9687
Totali	B 50	B 317	B 367	Cg.	22.883

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Slendor	» 22.60	» 28.⁹⁰⁰
	Adriatic	» 21.20	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. marzo N. 49 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel Ministero della marina — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1898 — Onorificenze al valor di marina — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertani Lamberto, pizzicheria, Parma — Cagiada Pietro, Osne, prestino, Brescia — Cavalleri Carlo, mercerie, Milano — De Bernardi Napoleone, liquori, Milano — Mannoni Giovanni, biancheria, Milano — Marino Pietro, abiti, Napoli — Pautasso Umberto, Tiesi, vini, Sassari — Ramella Enrico, Diano Marina, osteria, Oneglia — Terruzzi Luigi, vini, Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Frettoli Felice, pizzicheria, Genova — Olcese Agostino, sartoria, Genova — Torazza Giuseppe, Rivar. lig., forno, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Ancona vap. ital. « Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Trieste vap. aust. « Calypso » cap. Soich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Whissfield » cap. Peters vuoto - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci.

Arrivati il 2 da Licata sch. ital. « Clotilde Solari » cap. Lombardo con zolfo all'ordine - da Malta sch. it. « Rosario M. » cap. Costanzo con carbone all'ordine.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 22 marzo presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista delle lamiere piane e ondulate di ferro fino zincato per la somma complessiva di L. 25,750.

Aste

Il 10 marzo presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in un sol lotto degli immobili posti in comune cens. di S. Giorgio Inganna Poltron sul dato d'asta ridotto di otto decimi per lire 844. (F. P. N. 70 di Verona).

L'11 marzo presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Pozzoli Luigi-Mosè di Pellegrino convenuto contumace, degli immobili posti in comune cens. di Legnago al N. 222 e in comune di Vangadizza al N. 624, provvisoriamente deliberato per il prezzo offerto di lire 9220. (F. P. N. 70 di Verona).

Il 31 marzo presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Gianfranceschi Vittorio fu Giuseppe di Bardolino debitore esecutato contumace, dei lotti I. e VI. degli immobili posti in comune cens. di Bardolino provvisoriamente deliberato per lire 9567 il I. lotto e 875 il VI. lotto. (F. P. N. 70 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Nilo	8
»	Bosforo	22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Drepano	6
»	Egadi	13
»	Simeto	20
»	Sumatra	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Simeto	14
»	Sumatra	21
»	Drepano	28

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza.** Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

Straniero cerca camera con o senza pensione presso famiglia Italiana, preferibilmente Fiorentina o Romana. Offerte D 1081 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4925 appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3074 da Giovanni Marcon.

Vendite

Si acquist no stabili e campagne buon impiego capitale. Dirigere offerte fermo posta Venezia Esquire S. N. 32. Inutili offerte mediatori.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Un buon impiego — La Mutua (Assicurazioni Vita) istituisce agenti mandamentali nel Veneto compensandoti con provvigioni e garentendo loro, dopo 20 anni, una pensione vitalizia di mensili lire centocinquanta. Ammettonsi soltanto: laureati, segretari e consiglieri comunali, solidi commercianti, ricevitori di registro ed insegnanti. Scrivere: La Mutua, palazzo Salviati al corso Roma.

Signorina tedesca conoscente italiano cerca posto come bonne in distinta famiglia. — Scrivere F 1109 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina tedesca cerca posto come cameriera o governante, preferibilmente presso Signora o famiglia tedesca. Primario certificato. Scrivere a G 1117 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Lelia mia amoti tempre, perchè dubitarne? Lettere sorella mai ricevute. Scrivimi lungamente tue notizie adorate, sempre solito indirizzo. Bacioti. Tuo.

Carlo 10 — Tuo biglietto pervenutomi, assicoroti mio immenso costante affetto, addolorato sempre più tua mancanza, notizia giornale già notami, consolati pensando mio amore, dammi buone nuove angelo caro, baci ardenti.

Mia — Come sei buona! La tua cara lettera mi giunse martedì sera, e, felice, la leggo e rileggo continuamente. Sono così contento di amarti con fiducia, di avere in te la mia buona padrona che l'avvenire tutto mi si presenta roseo che ho fede nel raggiungimento dei nostri ideali. Ti bacio con ardore sui tuoi bei capelli. **Ami.**

Edera — E' troppa ambascia... Cara, fa ch'io possa vederti un istante.... *Soffro*, vedi per tutta la passione inestinguibile che lega indissolubilmente il mio al buono e caro essere tuo! Anima, anima mia questo è *morire*.....

Istriana — Impensierito, avvilito; cuore, pensiero continuamente teco vicini. Scongiuroti informare. Sono, sarò sempre unicamente tutto tuo. Ogni giorno sonti vicino. Bacioti con passione. Coraggio.

Fora — Scritto oggi solito indirizzo, pregoti rispondere subito. Baci lunghissimi.

Società dei Mulini di Sotto in Mirano

Società Anonima — Sede di Venezia

Capitale versato L. 376,791:20

A termini degli articoli 14 e 37 dello statuto, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno di **Mercoledì 23 Marzo corr.** all'ora una pom. precisa nelle sale del **Casino di Commercio**, S. Marco, sottoportico del Cappello N. 180 C, gentilmente concesse, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Lettura dei rapporti degli Amministratori e dei Sindaci per l'esercizio 1897;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1897 e relative deliberazioni;
3. Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1898 (Art. 43 dello Statuto);
4. Nomina di tre amministratori pel biennio 1899-1900;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1897.

Qualora per mancanza del numero legale si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo nello stesso locale ed alla stessa ora il successivo Giovedì 24 Marzo corr.

Venezia, 1 *Marzo* 1898. **Gli Amministratori.**

N. 2 — ESERCIZIO X.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4199 a L. 30	L.	125,970 —	153,445 02
Riserva ordinaria	»	27,475 02	
Riserva straordinaria	L.		7,144 28

ATTIVITA'

Numerario in Cassa		L.	15,776 96
Portafoglio { N. 941 Cambiali a tre mesi	L. 407,115,08	»	761,431 58
» 502 a più lunga scadenza	» 354,316,50		
Effetti all'incasso N. 25		»	4,989 86
Valori della Banca { L. 2550 Rend. Ital. 5 0[0 a L. 89.32	L. 45,550,—	»	95,242 —
N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—		
Conti correnti con Banche		»	115,052 19
Depositi { a cauzione	L. 298,670,—	»	554,444 —
a custodia	» 239 774,—		
a cauzione servizio	» 16,000,—		
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	1,590 14
Effetti e crediti in sofferenza		»	—
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	5,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca		»	13,901 24
Casse forti e Mobilio		»	3,341 60
Istituti per valori (*valore nominale*)		»	162,500 —
Totale Attività		L.	1,733,269 57
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79	»	16,986 31
Spese diverse	» 10,347,52		
Totale Generale		L.	1,750,255 88

PASSIVITA'

Conti correnti { ad interessi	L. 19,422,14	L.	25,392 79	
senza interessi	» 5,970,65			
con banche	» —,—			
Depositi { a risparmio Libr. 231	L. 354,795,56	»	739,061 26	
a picc. risp. id. 171	» 35,402.70			
buoni fruttif. id. 70	» 348,863,—			
Istituti d'Emm. { fondo cambio	L. 11,000,—	»	11,000 —	
assegni	» —,—			
Depositanti per depositi diversi		»	554,444 —	
Dividenti in corso ed arretrati		»	8,456 41	
Cassa Prev. impieg. { Versam.	L. 1,982,82	»	3,572 96	
Titoli	» 1,590,14			
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		»	162,500 —	
Effetti riscontati		»	66,090 —	
Totale Passività		L.	1,570,517 42	1,570,517 42
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port.	L. 11,105,—	L.		19,149 19
Utili diversi	» 8,044,19			
Totale Generale		L.		1,750,255 88

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BRUNELLO Dott. UGO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* FILIPPO DALLA FRANCESCA — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ESERCIZIO XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 28 Febbraio 1898

Attività

Numerario esistente in cassa		L.	19,321 84
Prestiti e sconti { in portafoglio	L. 1,041,234,63	»	1,233,457 63
al risconto	» 192,223,—		
Effetti da incassare per conto terzi		»	69,281 77
Depositi a cauzione ed a custodia		»	310,670 68
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	1,293 10
Valori di prop. della banca { depositati in cassa	L. —,—		310,309 11
depositati a garanzia	310,309,11		
Debitori div. senza speciale classificazione		»	7,955 51
Conti correnti con banche corrispondenti		»	9,847 42
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	5,393 05
Beni immobili		»	—,— —
Effetti in sofferenza		»	—,— —
Mutui ipotecari		»	—,— —
Debitori ipotecari		»	1,818 23
Conti correnti garantiti		»	76,026 46
Spese ripetibili		»	804 72
Totale delle attività		L.	2,046,179 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr.	L. 2,059,23		27,763 49
Tasse ed imposte	» 1,338.20		
Interessi passivi	» 6,918,08		
Risconti passivi	» 218,90		
Risconto buoni frutt.	» 17,229,08		
			2,073,943 01

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4135 a L. 25 cad.	L.	103,375 —	168,705 14
Riserva ordinaria	»	47,181 49	
» speciale	»	18,148 65	

Passività

Depositi speciali	L.	—,— —	
Conti correnti liberi L. 389,796,56		1,126,453 27	
Buoni frutt. a scad. fissa » 595,130,75			
Dep. a risparmio » 67,356,45			
» a grosso risparmio » 74,169,51			
Creditori diversi	L.	4,492 37	
Conti correnti con Banche e c.	»	208,470 73	
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000 —	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	310,670 68	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	4,066 92	
Cambiali riscontate	»	192,223 —	
Utile netto Esercizio 1897	»	17,074 15	
Totale delle passività	L.	1,883,451 12	1,883,451 12
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 11,259,96		21,786 75
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 10,526,79		
			2,073,943 01

Il Sindaco Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Ing. G. nob. Buffonelli — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVI — 1898. Sabato 5 Marzo N. 63

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA FESTA DEL 4 MARZO

Per dispaccio alla "Gazzetta"

ALLA CAPITALE

L'aspetto della città

La rivista al Macao

Ci telegrafano da *Roma 4 marzo, sera:*

La città è imbandierata; quasi tutti i negozi sono chiusi; grande è l'animazione; sono giunti molti forestieri. Il tempo stamane coperto, poi s'è rasserenato.

Alle ore otto la campana di Montecitorio suona a festa.

Alle ore 9 il Re a cavallo col conte di Torino, seguito dal ministro della guerra, dagli addetti militari esteri e da numeroso brillantissimo Stato maggiore si è recato al piazzale del Maccao a passare in rivista le truppe della guarnigione.

Anche la Regina vi si é recata in carrozza.

I Sovrani, al loro passaggio per le vie enormemente affollate, furono caldamente acclamati.

Il Re e la Regina dopo passati dinanzi alla fronte delle truppe schierate sopra cinque linee si recarono alle 9.45 in piazza dell'Indipendenza e vi assistettero allo sfilamento delle truppe.

Lo sfilamento è riuscito bellissimo. I Sovrani quindi ritornarono alla reggia preceduti e seguiti dai corazzieri in alta tenuta, incessantemente e calorosamente acclamati.

Arrivati alla reggia la popolazione che si affollava nella piazza del Quirinale continuò a fare una ovazione entusiastica ai Sovrani che si affacciarono col conte di Torino al balcone per ringraziare fra frenetici evviva ed applausi.

L'incidente in via S. Martino

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

In via San Martino, mentre il Re si stava recando alla rivista, un individuo si avvicinò al Sovrano apostrofandolo con queste parole:

— Maestà, la grande opera del vostro avo e di vostro padre è frustrata dai partiti estremi e dai clericali. »

Gli agenti lo afferrarono e lo condussero alla sezione del Macao. E' quello stesso De Simoni che l'altro giorno gittò un plico nella Camera reclamando lo scioglimento della compagnia di Gesù.

Il Re lo guardò fisso e sorrise rivolto al conte di Torino, che gli era al fianco.

In Campidoglio

Le vie — I palazzi — La folla

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Alle ore 3 del pomeriggio nell'aula magna capitolina ha luogo la commemorazione dello Statuto con l'intervento dei Sovrani, delle presidenze del Senato e della Camera, dei grandi dignitari dello Stato e delle autorità cittadine. Le vie per le quali deve passare il corteo reale sono pavesate e decorate con trofei, stemmi delle città italiane e palmizi.

Le adiacenze del Campidoglio sono ridotte a vago giardino.

I palazzi capitolini sono ornati con arazzi, trofei e bandiere.

Immensa folla si accalca già dalle ore 2 dietro i cordoni delle truppe, schierate per rendere gli onori al passaggio del corteo reale. Le associazioni cittadine con bandiere e musiche sono schierate in via del Plebiscito.

Dal Quirinale al Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma 4 marzo, sera:*

Il corteo reale composto di quattro carrozze di mezza gala, preceduto e seguito da un drappello di corazzieri e battistrada è uscito dal Quirinale alle 2.40.

Lungo il percorso dal Quirinale al Campidoglio le truppe resero gli onori militari; le associazioni e l'immensa folla hanno acclamato i Sovrani.

Al loro arrivo in Campidoglio i Sovrani ed il conte di Torino furono ricevuti dal Sindaco, da tutti i ministri e dalle presidenze del Senato e della Camera.

Al loro ingresso nell'Aula Capitolina, decorata con trofei, con bandiere, con arazzi, ornata di piante, i Sovrani furono entusiasticamente acclamati dai senatori e deputati, dai sindaci, da un grande numero di invitati.

Assisteva pure il corpo diplomatico.

I deputati intervenuti erano 200; i senatori 100; e 150 erano i sindaci ed i rappresentanti delle città italiane.

Nell'aula magna Capitolina

I Sovrani salirono sul trono, innalzato per la circostanza.

Il trono è elegantissimo, in velluto cremisi, con frangie d'oro.

Di fronte al trono sono disposti gli scanni dorati per gli alti dignitarii della Corte e dello Stato, le poltrone per i senatori, per i deputati e per i sindaci.

I ministri presero posto a sinistra; le Case dei Sovrani a destra del trono.

Gli indirizzi delle Camere

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera lessero gli indirizzi, già approvati dalle due assemblee legislative.

Il discorso del Sindaco

Indi s'avanzò il principe Ruspoli, sindaco di Roma, e lesse il seguente discorso:

Sire! Su questo colle capitolino maturarono i nostri destini e fra le gloriose vicende che qui si svolsero la storia registrerà anche questa affermazione del patto, che sanzionò i diritti costituzionali del Re e del popolo.

Il primo raggio delle popolari franchigie partì da Roma e per un momento parve un sole che dovesse irradiare l'Italia intera, ma presto le nubi addensaronsi nel nostro cielo e, malgrado olocausti di martiri e valore di soldati, malgrado eroiche difese di città italiane, la tempesta travolse la conquista delle franchigie.

Solo nel regno del Padre vostro rimasero incrollabili; e per più di dieci anni l'Italia potè ammirare una sua libera provincia che nell'unione degli intenti, fra il popolo e il Re, mantenne intatti i diritti nazionali, senza misurare i pericoli, senza pensiero della propria fortuna, con la fede di chi non indietreggia innanzi ad alcun sacrifizio.

Permettete che rammenti in questa aula senatoria, ove si sono riuniti per la prima volta i rappresentanti delle grandi istituzioni dello Stato e dei Comuni italiani le nobili parole che il presidente del primo Senato dirigeva al magnanimo vostro avo: « L'Italia è nazione, essa segue il generale movimento europeo ricomponente le naturali e storiche associazioni, disordinate dalla politica. »

Da quel giorno dunque lo Statuto non volle dire soltanto libertà, ma grandezza ed unione d'Italia e fu la pietra angolare su cui sorse l'edificio dell'unità nazionale. Lo statuto traversò immutabile la seconda metà di questo secolo. In nessuna epoca della storia si videro come nel secolo nostro rivolgimenti così profondi nell'ordine materiale, nell'ordine sociale e politico. Fu un secolo di lotte e di vittorie sulle forze della natura, sottomesse alla scienza e alla volontà dell'uomo, di lotte per l'emancipazione nei rapporti sociali che uguagliarono i diritti e livellarono le classi.

Eppure in mezzo a tanto grandi e profonde commozioni, in mezzo alla rivoluzione che si operò nella sfera dell'umana attività, mentre i cuori e le menti si abbandonavano ai più audaci desiderii, inebriati del successo meraviglioso in ogni tentativo dell'umana energia, lo statuto restò incolume, assicurò lo svolgimento di ogni legittima facoltà e di ogni diritto, radunò le sparse membra d'Italia e sulla sua base si svolse l'epopea che portò il trono della vostra casa qui, in Campidoglio.

Sire! Scorse mezzo secolo dal giorno in cui l'avo vostro magnanimo inalzava lo stendardo di libertà in difesa dei diritti del popolo.

I potentati lo seguirono esitanti sul cammino da lui intrapreso, ma non seppero mantenere in domani le promesse della vigilia. Solo i Savoia non ebbero che una parola, non ebbero che una fede; la fede nella libertà e nell'avvenire della patria una e grande. Tre generazioni della Vostra Casa furono soldati dell'indipendenza della patria: Carlo Alberto, Vittorio e Ferdinando di Savoia, Umberto e Amedeo di Savoia. Essi sguainarono la spada, offersero il loro sangue per la difesa della libertà e dell'unità nazionale e i giovani principi che sono il vostro affetto e il vostro orgoglio, affidano i cuori di chi ama l'Italia che nelle vostre mani, Sire, stanno sicuri il nostro onore e il nostro diritto.

Il discorso del principe Ruspoli fu interrotto più volte e coronato in fine da vive approvazioni.

Il discorso del Re

Quindi il Re, in piedi, ha letto a voce alta, sebbene alquanto rauca, il seguente discorso:

Signori senatori, signori deputati, signori sindaci! — In questo giorno memorabile, da questo colle consacrato a gloria immortale, volgo il primo pensiero al mio magnanimo Avo e al Padre della patria (*vivissimi applausi*), poichè l'opera loro iniziò e compì il risorgimento nazionale.

Vi ringrazio degli omaggi a me resi, giustamente ispirati alla più profonda gratitudine verso quei due grandi che, sorretti dal forte volere di tutto il popolo, diedero all'Italia l'indipendenza, l'unità e la libertà (*bene! applausi!*)

Il mio animo esulta al ricordo delle origini delle nostre istituzioni, sacre a me ed ai miei predecessori.

Per la virtù di queste istituzioni riaffermate dai plebisciti, le sparse genti italiche si composero in nazione. La fede nell'Italia risorta ci ha condotti a Roma, e, in nome di questa fede che ci guiderà a più alti destini, saluto i generosi che alla patria dedicarono il fervido e fecondo pensiero, la potenza dell'ingegno, l'azione mirabilmente audace e quanti altri gloriosi o ignorati, duci o soldati che col sacrificio della vita nell'esercito, nell'armata è fra le schiere dei volontari (*bene*) concorsero alla nostra liberazione (*vivi e prolungati applausi*).

Ho voluto convocarvi in Campidoglio. Da qui, ammirando le magnificenze della città eterna, opera di due civiltà, che da Roma illuminarono il mondo, innalziamo voti a Dio che volle l'unità d'Italia, affinchè la patria sia prospera e grande (*applausi*). Fra i maestosi avanzi della grandezza antica non ci sembri modesta la grandezza nuova. L'antica fu per lo spirito del tempo universale: la nuova e nazionale. Dalla prima si ebbe un'Italia romana; si ha dall'altra una Roma italiana. (*Bene! Applausi calorosi prolungati*). Quella fu effetto della forza, questa è espressione del diritto e come ogni diritto Roma italiana è inviolabile. (*Vivissimi applausi*).

Signori Senatori, signori Deputati, signori Sindaci! A noi non parleranno queste sublimi memorie di predominio e di conquista. Il diritto moderno segna a ciascuna nazione i suoi confini. Questo sacro principio ispirò l'epopea della nostra rigenerazione patriottica. Per compiere la nostra rigenerazione civile dobbiamo mirare alle due più alte finalità che il pensiero moderno addita ai popoli liberi: l'operosità della vita e l'educazione dell'animo (*Bene*). In un paese allietato da tanto sorriso di cielo e da tanta fecondità di suolo, ricco di ingegno e di virtù, il lavoro e la scuola sono i fattori di una vera e sicura grandezza, l'usbergo e la difesa contro qualunque pericolo, (*Applausi*).

A questi fattori di ogni civile progresso volga il mio popolo l'opera perseverante; confidi in me e nel mio fermo volere di conseguire la sua felicità; abbia fede nelle sue giovani energie, nel suo gagliardo valore. (*Vivi applausi*)

E dal mio cuore di Re esce l'augurio che, come nell'aurora del nostro risorgimento tutti gli ordini di cittadini si fusero per redimere la patria, oggi, solidali nel bene, tra loro si aiutino. L'unione indissolubile della mia Casa colle sorti del popolo, fondata sulla concordia delle idee e dei propositi, rinvigorita dalle sventure e dalle glorie, sarà il più sicuro presidio della patria italiana. (*Entusiastici applausi; calorose grida: Viva il Re.*)

Dopo il discorso del Re in risposta ai senatori, ai deputati e ai sindaci, i Sovrani tennero circolo. Il Re conversò coi ministri, coi presidenti delle Camere, col sindaco di Roma, con alcuni consiglieri comunali. Erano presenti tutti i consiglieri liberali di Roma; dei radicali intervenne il solo Ernesto Nathan.

Alle ore 4 e 20 i Sovrani ed il conte di Torino uscirono dal Campidoglio, dirigendosi al Quirinale.

Il ritorno al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Le Associazioni liberali, in numero di quaranta, che dovevano occupare la cordonata del Campidoglio sono arrivate in ritardo ed ebbero il passaggio impedito.

Si disposero, perciò, lungo la via del Plebiscito, per salutare i Sovrani nell'andata al Campidoglio.

Durante la cerimonia le associazioni si recarono con le bandiere e le musiche, in Piazza del Quirinale, a fianco del Palazzo Reale, per attendere i Sovrani.

Lungo le vie, nel ritorno i Sovrani furono continuamente acclamati.

La dimostrazione sulla piazza del Quirinale fu imponente — e maggiore anche sarebbe stata, se le truppe d'artiglieria che occupavano le vie del Quirinale e della Dataria, causa un ritardo negli ordini, non avessero indugiato a ritirarsi.

Quando giunsero le carrozze reali scoppiò un immenso applauso.

La musica intuonò l'inno reale; la folla gridava: *Viva il Re! Viva la Regina!* Si sventolavano i fazzoletti, si agitavano i cappelli.

Così i Sovrani, fra le acclamazioni, alle ore 4 e 45 rientrarono alla Reggia.

Continuando incessanti e sempre più clamorose le acclamazioni i Sovrani ed il conte di Torino si affacciarono due volte al balcone, per ringraziare, fra una interminabile ovazione.

I tentativi di dimostrazioni fatti dai socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

La piazza Dante, dove era stato indetto il comizio socialista, oggi era occupata militarmente temendo la questura che, malgrado il divieto, taluni facessero dei tentativi per adunarsi e provocare disordini.

Infatti, malgrado la proibizione, parecchi socialisti e anarchici si adunarono alle ore 12 in piazza di Sant'Ignazio col proposito di accordarsi per fare una dimostrazione popolare.

Riuscite vane le esortazioni dell'autorità di P. S. a sciogliersi, l'ispettore che dirigeva il servizio, fece chiudere gli accessi della piazza e procedere all'arresto dei convenuti, una quarantina circa.

Erano presenti i deputati Agnini, Bissolati e Costa; ma nonostante le loro proteste, gli arrestati vennero tradotti in questura. Saranno rilasciati in serata.

I commenti dei socialisti e dei clericali

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

L'*Avanti* odierno è stato sequestrato per aver riprodotto un articolo di Ferrari contro la dinastia di Savoia (pubblicato il 10 gennaio 1848 nella *Revue indipendante*) e altri scritti, ugualmente ostili alla dinastia, del Cattaneo.

— L'*Osservatore Romano* consacra tutta la prima pagina all'avvenimento odierno traendone illusioni e assurdi confronti fra l'Italia d'un tempo e l'Italia d'oggi. La nota dominante degli articoli del giornale vaticano è questa: — « che le grandezze portate oggi sui clivi capitolini non possono vincere o gareggiare soltanto con la grandezza del papato, che ha dalla sua i secoli passati e avrà sempre i secoli avvenire. »

Nella serata — L'illuminazione

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

La città continua ad essere animatissima. Le strade sono straordinariamente affollate. Molte case private sono illuminate. L'illuminazione del Colosseo e del Foro Romano, sempre graditissima alla cittadinanza, è di magico effetto.

Folla immensa circola per il Corso, illuminato con girandò e per via Nazionale illuminata ad archi di fuoco. Anche le altre vie sono animatissime.

La festa si chiuse stasera coi ricevimento dato dal Municipio in Campidoglio che riuscì brillante.

Come è riuscita la festa

Il tempo splendido — L'ordine mirabile

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Il tempo splendido ha favorito la festa odierna, che fu mirabile per l'ordine sempre mantenuto, benchè diecine di migliaia di persone si accalcassero lungo il percorso del corteo.

Non vi fu alcun incidente spiacevole; nessuna nota discordante. I tentativi di dimostrazione dei socialisti passarono affatto inavvertiti. Ma, per la verità, si deve dire che l'entusiasmo della popolazione non fu quale si aspettava. Si è dato forse un carattere troppo ufficiale alla festa; e ciò ha rattenuto le simpatie popolari.

Nelle città italiane

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Dispacci dalle città del Regno annunziano che si è commemorato solennemente dapertutto il giubileo dello Statuto.

A *Torino* la rivista fu passata dal Duca di Genova.

Le principesse reali vi assistevano dalla loggia reale. Il Duca d'Aosta sfilò alla testa della artiglieria. Tutti i negozi sono chiusi in segno di festa.

A *Palermo* il comandante e gli ufficiali della nave austro-ungarica *Frundsberg* assistettero alla rivista.

A *Genova* a mezzodì si è inaugurata l'esposizione di Belle arti.

A *Napoli* il principe di Napoli ha passato in rivista le guarnigioni di Napoli e di Aversa, comandate dal generale Malacrida.

La principessa Elena assisteva alla rivista in carrozza. I principi furono acclamatissimi.

Si è inaugurata la gara straordinaria di tiro a segno a Bagnoli.

A *Bologna* la commemorazione dello Statuto fu solenne e ordinata in città e in provincia.

Il Comizio dei socialisti a Bologna fu vietato; così pure a Imola.

Dispacci dalla Romagna recano che l'ordine fu perfetto.

Per deliberazione della Giunta municipale di Bologna si distribuirono L. 20.500 alle opere di beneficenza.

A *Siena* nella sala monumentale del Municipio si è scoperta una tavola di bronzo in ricordo del cinquantenario dello Statuto.

A *Cosenza* si è inaugurata la biblioteca del Museo Civico.

A *Firenze* si inaugurò alla presenza delle autorità e di grande folla il monumento a Cosimo Ridolfi in piazza Santo Spirito.

A *Modena* alla presenza delle autorità, di molte associazioni e di grande folla si è inaugurata sulla facciata del palazzo ducale la lapide ricordante gli avvenimenti patriottici dal 1848 al 1859.

Il Comizio all'Arena di Milano

La pioggia e la dimostrazione dei repubblicani

Ci telegrafano da *Milano, 4 marzo, sera:*

(*Mugrensano*) Al Comizio dei socialisti all'Arena, intervennero oltre settemila persone, in grande maggioranza curiosi.

Le discussioni sullo Statuto riuscirono molto umoristiche e non si verificò alcun disordine.

In Piazza della Scala durante il concerto della Banda si procedette a qualche arresto.

Stasera migliaia di persone seguirono curiosando i repubblicani che partendo da Piazza del Duomo con musiche si recarono a deporre una corona al monumento a Garibaldi. Naturalmente le grida sono state alte e nutrite, il canto degli inni, e il frastuono abbastanza chiassoso, ma in complesso nessun disordine, data la tolleranza troppo longanime degli agenti.

Davanti al monumento di Garibaldi parlarono De Andreis e il socialista Giordani, dicendo le solite frasi mentre la ragazzaglia gridava *evviva* e *abbasso* lo Statuto, la Repubblica, la revisione, la Costituente, ecc.

Una fitta pioggia disanimò i dimostranti e ne udii molti a imprecare a Giove pluvio.

La dimostrazione si sciolse in piazza del Duomo. Qualche ragazzo fu tradotto in questura, alcuni monelli continuarono a vociare in Galleria.

All'Estero

Alla Camera ungherese

Budapest 4, ore 7.20 p. — (*Camera dei deputati*) — Svolgendo la sua proposta di inviare felicitazioni al parlamento italiano in occasione del cinquantenario dello Statuto, Kossuth accenna alle relazioni amichevoli esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Dice che Re Umberto è amico dell'Imperatore Francesco Giuseppe e perciò essere dovere della Camera di felicitare l'Italia in questa occasione.

Pertanto domanda alla Camera che iscriva all'ordine del giorno la sua proposta.

Banffy gli risponde che l'odierna giornata segna certamente un avvenimento importantissimo per l'Italia, ma non sarebbe conforme alla abitudini del parlamento ungherese di felicitare in questa occasione il parlamento italiano.

Banffy rileva indi col calde parole l'amicizia esistente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e le simpatie che uniscono le due monarchie, ricordando che l'Italia ha un posto importante nella triplice alleanza. Conclude pronunziandosi contro la domanda di inscrivere la proposta di Kossuth all'ordine del giorno.

Dopo replica di Kossuth la maggioranza della Camera si pronunzia in favore delle dichiarazioni di Banffy.

Ginevra 4, ore 10 a. — Ricorrendo il giubileo dello Statuto la colonia italiana deliberò d'inviare al governo italiano il seguente telegramma:

I sottoscritti italiani esprimono in occasione del cinquantesimo anniversario dello Stato, fondamento dell'unità italiana, i loro sentimenti di affetto inalterabili e la devozione alla madre patria, la loro fede nel suo avvenire, nella sua gloria e prosperità, fondata sulla pace mercè la concordia di tutti i suoi figli.

Seguono numerosissime firme.

Berlino 4, ore 6.20 p. — L'ambasciata italiana è imbandierata e riccamente pavesata. L'ambasciatore Lanza ricevette a mezzodì la rappresentanza della colonia italiana guidata dal console generale che gli presentò le felicitazioni in occasione del giubileo dello Statuto.

Stasera all'*hôtel Arnim* la colonia italiana si è radunata a banchetto. Vi intervenne l'ambasciatore Lanza col personale dell'ambasciata.

Vienna 4, ore 8.20 p. — In occasione del giubileo dello Statuto l'ambasciatore Nigra ha ricevuto all'ambasciata una numerosa rappresentanza della colonia italiana cui rivolse un patriottico discorso commemorando il grande avvenimento.

Stasera al circolo italiano fu dato un banchetto al quale Nigra fu rappresentato dal segretario Cobianchi che fece un brindisi al Re.

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Da tutte le colonie italiane all'estero giungono continuamente notizie che dappertutto solennemente fu festeggiato il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

I ministri d'Italia ad Atene, a Monaco di Baviera, i consoli di Montevideo, Galatz, Darmstadt inviarono oggi telegrammi di felicitazione al ministero degli esteri.

La legazione e la colonia di Stoccolma, l'agenzia e la colonia di Sofia, l'agenzia, la colonia e le scuole di Cairo, i consoli e la colonia di Odessa, di Calcutta, di Bordeaux, di Amburgo, di Fiume, di Algeri, il consolato, la colonia e le scuole di Corfù, la società italiana di Losanna telegrafarono al ministero degli esteri.

A PROPOSITO DELLA MORTE DEL SEN. ROSSI

Un amico nostro ci scrive;

Ho parlato ieri con due deputati reduci da Roma, e li ho richiesti della impressione riportata dalla Camera all'annunzio della morte di Alessandro Rossi.

Mi dissero concordi, che se il povero Rossi avesse potuto assistere a quella seduta, avrebbe dovuto dire, che il miglior conforto deve risiedere nella propria coscienza!

Infatti, mentre per quell'ottima persona che fu l'ex ministro Sineo, dolore e rettorica fecero spargere fiumi di parole, ben pochi e parcamente ricordarono l'uomo che aveva fatto sorgere coll'ingegno altissimo e col lavoro una intera città industriale.

La notizia arrivò improvvisa è vero; ma nessuno oltre agli onor. Cavalli e Donati, che improvvisarono brevi discorsi, e all'onor. Piovene che trovò nobili parole per associarvisi, nessuno oltre dei tre deputati vicentini, pensò a farsi vivo.

Dal banco del Governo, al quale siedevano pure uomini, che conoscevano a fondo l'opera mirabile dell'illustre scledense, non vi fu che il Cocco Ortu, che disse poche parole banali.

Valeva proprio la pena di spendere tutta una vita che dovrebbe essere additata ad esempio delle generazioni venture, per raccogliere tanta messe di gratitudine nel paese e nella sua rappresentanza!

La legge pei veterani

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo sera:*

Il Re ha firmato iersera la legge per gli assegni vitalizii ai veterani delle guerre del 1848-49.

I Reali d'Italia al Montenegro

Una onorificenza a Gallo — Un omaggio al Re

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Il Re annunciò ufficialmente alla principessa Milena la visita sua e della Regina a Cettigne, visita, che avrà luogo appena le cure dello Stato glielo permetteranno.

— Il Re di *motu proprio* nominò grande ufficiale della Corona d'Italia il ministro Gallo inviandogliene le insegne.

— La presidenza della Camera presentò stamane ai Sovrani un esemplare degli scritti inediti di Silvio Pellico, raccolti in elegante volume per cura della Commissione per la Biblioteca di Montecitorio.

La vertenza fra Macola e Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

L'on. Macola mandò stamane nuovamente a sfidare l'on. Cavallotti, per articoli da queste pubblicati sul *Don Chisciotte.* Cavallotti nominò a suoi padrini Bizzoni e Tassi.

I padrini delle due parti si riuniranno stasera.

AFRICA

Un'altra spedizione russa in Abissinia

Londra 4, ore 10.40 a. — Il *Times* ha da Pietroburgo: I maestri delle scuole russe partiranno presto per l'Abissinia con quattro chirurghi ed una medichessa.

Pietroburgo 4, ore 6.20 p. — Il Governo ha autorizzato la creazione di una agenzia commerciale abissina a Odessa e ha fatto sperare una autorizzazione analoga per Pietroburgo, Mosca, Kiew, Lodz.

Agenzie russe poi si stabiliranno nei punti principali della Abissinia.

Alla Camera inglese

Un altro conflitto nel Niger

Londra 4, ore 10 a. (*Camera dei Comuni*) — *Curzon*, sottosegretario di Stato agli esteri, dichiara che la Compagnia del Niger acquistò Bussa che cedette all'Inghilterra. Questa vi proclamò il suo protettorato. La Francia, malgrado la regolare notificazione, stabilì delle truppe a Bussa.

Curzon soggiunge che non può ancora indicare la politica del governo.

Dilke, protestando contro la dissimulazione del governo che nasconde lo scopo della spedizione Macdonald sull'Uganda e contro la spedizione francese sull'Alto Nilo, propone una riduzione del bilancio.

La mozione, combattuta da Curzon, è respinta con voti 191 contro 81.

Approvasi poscia il credito di diecimila sterline a titolo di compenso ai missionari francesi vittime dei disordini dell'Uganda nel 1892.

Notizie della missione Marchand

Parigi 4, ore 10.10 a. — L'*Eclair* pubblica notizie della missione di Marchand datate dal 1 novembre che la missione aveva allora raggiunto Tamburach e si dirigeva verso il Nilo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il duello Henry-Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 4 marzo, matt.:*

Il colonnello Henry nominò i padrini che stabilirono oggi con quelli di Picquart le condizioni del duello che probabilmente si farà sabato.

L'arresto d'un italiano che ha minacciato Sagasta

si crede che sia un pazzo

Madrid 4, ore 8 p. — La polizia ha arrestato un italiano che un mese fa si avvicinò alla carrozza di Sagasta, presidente dei ministri, minacciandolo col bastone. Sagasta non diede nessuna importanza a questo fatto, ma la polizia sorvegliò l'individuo e lo sorprese nelle vicinanze della casa Sagasta.

Arrestato e condotto alla prefettura, fu sottoposto ad interrogatorio, egli rispose con parole incoerenti.

La polizia lo crede un pazzo, però procede ad una inchiesta per accertare le ragioni del suo viaggio a Madrid e vedere se abbia qui relazioni con persone sospette.

Madrid 4, ore 7.20 p. — Sagasta, interrogato da alcuni giornalisti, circa l'arresto di un italiano nelle vicinanze della sua casa, dichiarò che l'incidente è privo d'importanza, perchè è accertato trattarsi d'un povero pazzo.

Sugli affari di borsa

Parigi 4, ore 7.10 p. — La Commissione del bilancio della Camera ha sentito oggi il ministro Cochery circa l'emendamento della legge finanziaria avente lo scopo di riorganizzare il mercato finanziario.

Cochery insistette per ottenere l'approvazione dell'emendamento Henry Ravarin che stabilisce l'obbligo del *bordereau* negli affari di borsa e conferma che il monopolio degli agenti di cambio sarà mantenuto, soltanto se ne aumenterà il numero e si ridurranno i diritti di provvigione.

La convalescenza dell'imperatrice

Pietroburgo 4, ore 8.20 p. — L'Imperatrice che dopo la rosolia fu colpita da leggera pneumonite si trova ora in convalescenza.

Contro la febbre gialla

La scoperta d'un medico italiano

Montevideo 4, ore 8.10 a. — Si ha da San Paulo che il siero curativo contro la febbre gialla, scoperto dal prof. Sanarelli, medico italiano, direttore dell'istituto batteriologico di Montevideo, ottiene grande successo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una gravissima disgrazia

Due donne morte e trenta feriti

Ci telegrafano da *Sala Consilina, 4 marzo, sera:*

Stamane alle ore 9, in Vibonati, Salerno, mentre distribuivasi il pane ai poveri nel palazzo municipale, si sprofondava il pavimento. Due donne rimasero morte, circa 30 persone rimasero gravemente ferite. I carabinieri accorsero tosto sul luogo per il salvataggio.

Vibonati è una borgata del circondario di Sala Consilina sulla ferrovia Napoli-Battipaglia. Ha 2200 abitanti.

Bologna — Ci telegrafano 4 marzo — sera *Terremoto* — Una forte scossa sussultoria e poscia ondulatoria di terremoto alle ore 10 e 5 minuti pom. fu avvertita dagli strumenti sismici e dalle persone.

Nessun infortunio.

Torino — Ci telegrafano 4 marzo sera — E' arrivato il duca degli Abruzzi.

L'Imperatrice d'Austria e Ungheria è partita per Territet alle 2.20 pom.

CRONACA DEL MARE

New Yok 4 — E' giunto il piroscafo *Werra.*

New York 4 — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova

UN PO' DI TUTTO

Propaganda acrobatica socialista

I socialisti ungheresi hanno trovato un mezzo di propaganda degno di loro.

Egline hanno guadagnato alle loro teorie un saltimbanco che gira le provincia producendosi in occasione delle fiere. Costui ai contadini che venivano ad ammirare i suoi giochi restituiva il biglietto d'ingresso e distribuiva opuscoli socialisti.

Per di più nelle sue parlate al pubblico insinuava qualche accenno socialistico, è ciò fu ciò che lo portò diritto fra le braccia della polizia ungherese.

Del resto, anche qualche anno fa nelle feste parigine vi erano dei baracconi per il tiro al giavellotto tenuti a beneficio e per la propaganda di una scuola socialista francese.

Un ragazzo che promette bene
L'autore degli attentati al vetriolo

Telegrafano da Vienna, 3:

L'apprendista Giovanni Zorn, d'anni 14, è stato arrestato oggi e ha confessato d'essere l'autore di diciassette attentati al vetriolo, di cui parlammo in questa rubrica giorni sono, da lui commessi dal 20 al 28 febbraio contro passanti sulla pubblica via, senz'altro scopo che quello di divertirsi.

Egli confessò inoltre d'aver commesso un attentato contro il suo padrone, aprendo nell'officina tutti i rubinetti del gas, per provocare un'esplosione.

Il motivo di questo attentato andrebbe ascritto al desiderio che egli aveva di vendicarsi per una punizione corporale inflittagli dal padrone.

Polveri e pasta per pulire i metalli

Nel 1897 venne diffusa una nuova polvere meravigliosa per pulire i metalli. Esaminata al microscopio si riconosce che è fatta di gusci di diatomee fossili. E' insomma una varietà speciale di polvere di Tripoli, cioè di silice.

La sostanza migliore per pulire i metalli è il *colcotar*. Per la sua finezza non riga il metallo come la polvere di Tripoli e quella di pietra pomice; non è velenoso come l'acido cloridrico allungato e l'acido ossalico in dissoluzione.

Le paste e le pomate per pulire i metalli sono fatte generalmente di queste sostanze.

Consigliamo pertanto la seguente polvere: colcotar gr. 50, carbonato di magnesia gr. 50.

Quando si vuole adoperarla se ne bagna quanto fa bisogno con spirito di vino.

NECROLOGIO

A Verona è morto Giuseppe Driussi di anni 52.

Ci telegrafano da Roma che ivi è morto, dopo lunga malattia, il comm. Durandi, direttore generale del debito pubblico, funzionario benemerito, che godeva la intera fiducia del ministro del tesoro.

A Catania Giovanna Romano, d'anni 88: fu donna di sentimenti veramente eroici, sposa affettuosa e compagna di congiura, di persecuzione e di lotte di Ignazio Riccioli, valoroso patriota morto in esilio — A Novara il cav. don Carlo Baraggione, parroco di S. Matteo e Marco e Giuseppe Piantanida, causidico.

Ci telegrafano da Lima 4 marzo, sera:

Il ministro italiano Castelli è morto dopo penosa malattia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 marzo: S. Foca T.
Domenica 6 marzo: S. Marziano.
Il sole leva alle 6.43 — tramonta alle 6.2.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA FESTA DI IERI

Favorito da una splendida giornata, il cinquantesimo anniversario dello Statuto fu ieri solennizzato brillantemente.

Alle otto ant. le salve di artiglieria della nave ammiraglia *Sesia*, annunciavano il fausto avvenimento.

Subito dopo le navi italiane ormeggiate in bacino di S. Marco innalzarono la gala di bandiere. Il vapore del *Lloyd* austriaco e tutti i trabaccoli issarono pure la gran gala.

Imbandierati erano tutti gli edificii militari, quelli governativi e municipali, le sedi dei consolati e molte case private.

Fino dalle nove una quantità enorme di gente si riversò in piazza S. Marco, che in breve fu affollatissima.

La galleria esterna della Chiesa di S. Marco, la torre dell'orologio, i balconi del Palazzo Reale, della piazzetta dei Leoncini e quelli degli stabilimenti prospicienti la piazza erano gremiti di gente.

Alle nove cominciò l'arrivo delle truppe, le quali, come era stato prestabilito, si disposero in quadrato.

Nella piazzetta si allinearono gli alunni degli Istituti Manin ed Orfanotrofio dei Gesuati con le rispettive bandiere e bande musicali.

Alle dieci una salva di artiglieria, annunciava la partenza del vice-ammiraglio Frigerio dal comando del dipartimento. Subito il brillante e numeroso corteo di ufficiali di tutte le armi si formò in gruppo nel centro della piazza.

Giunto il vice-ammiraglio Frigerio, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Manzi, e seguito dal direttore dell'Arsenale, dal Capo di Stato Maggiore e dall'ufficiale di ordinanza, le truppe sotto il comando del maggior generale Polto comandante il presidio presentarono le armi, mentre le bande e le fanfare dei rispettivi corpi intonavano l'inno reale.

Dopo di che, unitosi al generale Polto il vice ammiraglio passò in rivista le truppe.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono davanti il vice ammiraglio e allo stato maggiore; la fanteria prima, ultima la marina.

Il comandante del dipartimento espresse al generale Polto la sua piena soddisfazione, che ripetè nell'ordine del giorno, per la perfetta tenuta delle truppe e per l'ordine inappuntabile col quale sfilarono.

Quindi le truppe rientrarono nei rispettivi quartieri.

***

Moltissimi negozi delle Procuratie, delle Mercerie e di altre parti della città, rimasero chiusi tutta la giornata e sulle balconate dei negozi era appiccicato un cartello con la scritta: *Festa nazionale*.

***

Dalle tre e mezza alle cinque e mezza pom. la banda del 25° regg. fanteria suonò in piazza S. Marco, davanti una folla straordinaria di gente. Alla sera gli edifici militari, il palazzo reale, molte case private furono illuminati e nella Piazza straordinariamente illuminata e affollata suonò la banda cittadina, la quale incominciò il concerto suonando la marcia Reale che fu applaudissima.

***

Al teatro *Rossini*, illuminato a giorno, non un posto, nè un palco vuoto.

Alle prime note della marcia Reale il pubblico, in piedi, plaudì freneticamente, e ne volle il *bis*.

Assistevano allo spettacolo in un palco di prima fila il prefetto comm. Caracciolo e il consigliere delegato cav. Riccardi.

***

Come è stato preannunciato, nel tempio maggiore israelitico spagnuolo, fu celebrato il *Tedeum*. Il tempio era gremito di fedeli e affollatissima era pure la galleria delle signore.

Dopo cioè i salmi d'occasione di David, furono cantate l'*Allel* (inno al Signore) musicato dal maestro Meyerbeer e l'*Anoten* (invocazione a Dio per la benedizione ai Sovrani d'Italia e alla Reale dinastia.)

Accompagnava all'organo il maestro Della Rovere.

***

L'on. Clementini spedì ieri il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il generale Ponzio-Vaglia ministro della Casa Reale — Roma

Non potendo, perchè indisposto, associarmi di persona alla onorevole rappresentanza della Camera per acclamare in Campidoglio Sua Maestà il Re, pregiomi officiare Vostra Eccellenza di pregare l'augusto e leale nostro Sovrano a gradire gli omaggi ed i sensi di mia inalterabile devozione, specialmente in questo giorno di festa nazionale, in cui riaffermasi la fede del popolo italiano negli alti destini della gloriosa Dinastia Sabauda, pel bene e grandezza della patria, indissolubilmente unita.

Deputato CLEMENTINI

***

Il seguente telegramma fu ieri spedito dalla Commissione provinciale d'Appello a S. M. il Re:

Sua Maestà Re d'Italia — Roma.

Commissione Provinciale Appello per reclami su imposte dirette, in fausta ricorrenza festa Statuto, presenta umilmente sensi devozione e fedeltà.

Presidente PAULOVICH.

***

Le alunne ed il corpo insegnante dell'Istituto Giustinian furono ieri invitati e intervennero, alla bellissima commemorazione del 50. anniversario della proclamazione dello Statuto, che tenne l'esimia direttrice signora Piazza. Non si sarebbe detto che quel discorso fosse, come fu di fatto, improvvisato: tanto bello, opportuno e commovente è riuscito, talchè fu ascoltato con religiosa attenzione e alla fine rimeritato da vivissimi applausi.

Socialisti arrestati

Ieri mattina alle sei e mezza all'ora dell'entrata degli operai nel r. Arsenale, fu sorpreso un individuo mentre distribuiva agli operai stessi un manifesto pubblicato dai socialisti.

Tradotto all'ufficio di P. S. di Castello, gli fu sequestrata indosso una quantità di quei manifesti.

L'individuo, che è certo Cristoforo Gervasoni socialista arrabbiato, disoccupato, fu dichiarato in contravvenzione.

Il Gervasoni che era operaio nel r. Arsenale, fu espulso una quindicina di giorni or sono per motivi di disciplina interna e pare che dopo l'espulsione abbia presentato un'istanza ai preposti del r. Arsenale, pregando di essere riammesso, promettendo che avrebbe abiurato alle sue idee avanzate. E su un giornaletto cittadino egli pubblicava una lettera, con la quale negava di essere socialista o di avere fatto propaganda fra i suoi compagni di lavoro.

***

In piazza S. Marco, mentre giungevano le truppe, gli agenti di P. S., tradussero all'ufficio di P. S. di S. Marco, altri due socialisti da lui sorpresi mentre distribuivano gli stessi manifesti. Sono altri due disoccupati socialisti e cioè Luigi Segrè, meccanico e Alfredo Trotter, carpentiere in legno. Anche a loro furono sequestrati altri manifesti e dichiarata naturalmente la contravvenzione.

***

Ma la *great actration* della giornata fu in Campo S. Polo.

Tre giorni fa, i socialisti, a mezzo del socialista, anarchico, e un po' di tutto, Vittorio Buttis avvertirono il questore che i socialisti avrebbero *commemorato* lo Statuto con un comizio pubblico in Campo S. Polo.

Il Questore però, che sotto quella parola *commemorazione*, prevedeva i soliti disordini, negava il permesso e faceva avvertire *personalmente* il Buttis a non tenere il comizio.

Malgrado ciò, e sul solito giornaletto e sui manifesti si avvertiva il pubblico che il comizio aveva luogo alle tre pom. in Campo S. Polo.

Naturalmente, il Questore aveva preso i provvedimenti necessarii perchè la legge fosse rispettata e non turbato l'ordine pubblico. Funzionari ed agenti di P. S., carabinieri sotto il comando del capitano De Marchis, stazionavano nel Campo, mentre un plotone di truppa del 25.o fanteria, sotto gli ordini del tenente Miani era collocato nel giardino del magazzino di regie privative, presso l'ufficio di P. S.

Poco prima delle tre trovavasi nel Campo una quantità di... curiosi.

A poco a poco si vedono giungere alla spicciolata i socialisti, i quali man mano formano fra loro de' capannelli.

Tutto ad un tratto, si vedono in mezzo a delegati ed agenti l'avvocato Mimiola e il famoso Buttis. Questi precedeva ridendo, l'altro invece, sperando forse nell'aiuto dei compagni, era ricalcitrante e declamava le solite frasi: *Protesto, cedo alla forza.*

Subito dopo, si vede capitare pure in mezzo agli agenti il noto Prampolini e, dopo di lui, il figlio suo ventenne Foscolo.

E la retata non è finita. Seguono la sorte dei compagni, l'anarchico Antonio Fagarazzi, il socialista Giuseppe Zanon fabbro di 21 anni, abitante in Campiello delle Stroppe a S. Giacomo, il calzolaio Umberto Bullo abitante a Castello 1540 Calle del Pistor, il facchino Eugenio Spernik di diciotto anni, abitante alla Giudecca e il socialista Vittorio Romanin, fu Domenico di 35 anni, meccanico, abitante a Castello 3068.

Dopo questa retata dei caporioni, gli altri si trovarono come il pesce fuori dell'acqua; passeggiarono su e giù per il Campo discorrendo tra loro e pensando ai compagni e poi, visto che la questura non era disposta a tollerare infrazioni alla legge, pensarono di andarsene.

Alle cinque si sparse la voce che sarebbero andati in piazza S. Marco per... dimostrare; ma forse fu una voce fatta correre ad arte. In piazza nulla avvenne di anormale e la folla cominciò a diradarsi dopo che la musica ultimò il suo programma.

***

Curioso particolare. Quando insieme ai compagni, il Mimiola fu tradotto al Sestiere, si diede a declamare, come al solito, *voglio sapere chi mi ha fatto arrestare ed il motivo del mio arresto....*

Intervenuto l'ispettore Piazzetta, tra questi e il Mimiola (il solo che protestava) avvenne il seguente scambio di parole: — *Lei mi fece arrestare?* — *Si.* — *E con qual ordine?* — *Con questo.* E ciò dicendo l'ispettore Piazzetta si aperse l'abito e mostrò la sciarpa. — *Questa è una violazione di leggi.* — *Lei, signore, ha violato la legge perchè sapeva che il Comizio era proibito e ci venne per tenerlo.* — *Io ignorava del Comizio e della proibizione; passavo per caso per il campo.* — *Meno discussioni,* (aggiunse il Piazzetta), *sotto la mia responsabilità vengano tutti minuziosamente perquisiti.*

Dei nove arrestati, al solo Mimiola fu sequestrato mezzo foglio di carta scritto con matita rossa. Che cosa era?

Il discorso che egli doveva pronunciare, egli *che ignorava tutto*, aveva preparato il discorso il quale cominciava con le parole *la questura che ha proibito il Comizio* ecc. ecc.

Il discorso poi era un commento a varii articoli dello Statuto.

Ieri sera stessa furono tutti rilasciati in libertà, ma deferiti al potere giudiziario.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di giovedì 10 marzo p. v. alle ore 12 per deliberare nello stesso giorno, ed occorrendo nel successivo giorno 11 e seguenti alla stessa ora, sugli oggetti sotto indicati:

Nomina di un membro supplente della giunta provinciale amministrativa, in sostituzione del sig. cav. avv. Cesare Beretta eletto membro effettivo della giunta medesima — Pensione spettante al medico comunale dottor Pietro Sagramora — Proposte per la istituzione di una colonia agricola nel podere a tale scopo legato alla provincia dal defunto cav. dott. Antonio Pancrazio — Concorsi in occasione della commemorazione del 1848, e del cinquantesimo anniversario dello Statuto: *a*) per le gare di tiro a segno nazionale di Torino e regionale di Venezia; *b*) per il torneo internazionale di scherma in Venezia; *c*) per il comitato regionale veneto dei veterani 1848-49; *d*) per i veterani reduci dalle patrie battaglie in Chioggia — Domanda di contributo per la pubblicazione dei documenti finanziarj della Repubblica veneta — Progetto di bonifica di prima categoria dei terreni paludosi compresi nei consorzi Ongaro-Superiore, Piveran e Circogno in Comune di S. Donà di Piave — Domanda del consorzio Foresto generale di Cavarzere per concorso della provincia nelle spese di bonifica eseguita dal consorzio stesso colla nuova inalveazione del canale dei Cuori — Parere sulla modificazione all'art. 11 del regolamento di pesca fluviale e lacuale — Relazione del consiglio d'amministrazione dell'istituto degli esposti in Venezia — Comunicazione dei prelevamenti dai fondi di riserva ed a calcolo del bilancio 1897 — Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1805

Latte che manda in prigione — Ieri mattina alle otto, Giacomo Boscolo, bracciante a S. Rocco, di 24 anni, abitante a S. Giacomo Corte Scura 1464, passando per S. Lio vide esposto un vaso di latta contenente del latte.

Il Boscolo, senz'altro, prese il vaso, se lo recò alla bocca e, continuando a camminare, tranguggiò il contenuto. Poi, tranquillo come una pasqua ritornò indietro a rimettere il vaso a posto. Però il lattivendolo se ne accorse, e a due agenti di P. S. che passavano narrò l'accaduto. Gli agenti tradussero l'amico nell'ufficio di P. S. di S. Marco; quando però lo si sottopose ad interrogatorio stramazzò per terra colpito da malore, sicchè fu trasportato all'ospedale civile e ricoverato in sala di osservazione.

Cambiando casa, pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. Occasione favorevole pel trasporto mobiglie a Vienna avendo forgoni vuoti da ritornare.

Volo di un portamonete — Ieri mattina poco dopo le undici, una donna che si era fermata attorno ad un giuocatore di bussolotti sulla riva degli Schiavoni, fu borseggiata del portamonete, contenente venti lire.

Particolare curioso è che, verso le dodici, certo Francesco Bonomo, usciere all'ufficio degli Esposti alla Pietà, rinvenne sul davanzale di una finestra dell'ufficio stesso un portamonete di pelle nera contenente un immagine di S. Antonio da Padova e della B. V. del Monte Berico! Che sia il portamonete della derubata, deposto colà dal ladro dopo averne tolto i quattrini? Il portamonete è presso il Bonomo stesso.

Ditta Cesare Billetti e C. *in liquidazione* (Vedi avviso in quarta pagina).

Lezioni di Storia Veneta. — In relazione all'avviso in data 12 febbraio u. s., la Presidenza dell'Ateneo Veneto avverte che domenica 6 marzo corr. alle ore 14 precise avrà luogo la prima lezione del II anno del corso di Storia Veneta.

Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *La repubblica di Venezia nella seconda metà del secolo XIV — La guerra di Chioggia.*

Si accede alla sala dalla Calle della Verona; l'ingresso è libero a tutti.

Coloro che intendono inscriversi al Corso, sia per gli esami come solo pei certificati di frequentazione, potranno farlo fino alle ore 12 di domenica 5 marzo, presentandosi alla Cancelleria dell'Ateneo, ove troveranno ostensibile il Regolamento relativo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

R. Marina — L'*Europa* ha lasciato Porto Said per Napoli, ove è attesa l'8 o il 9 corrente.

L'*Europa* ha a bordo, come è noto, il colonnello Samminiatelli, alcuni altri ufficiali e 125 uomini dei reparti di truppe coloniali rimpatrianti.

La *Lombardia* è partita da Gaeta per Augusta.

Il *Governolo* lascierà a giorni il Benadir per rimpatriare; toccando Massaua imbarcherà alcune delle salme di ufficiali morti nell'Eritrea.

L'*Amerigo Vespucci* è giunto alla Gayra e proseguirà sabato; l'*Andrea Provana* è giunto a Porto Said; l'*Etna* è giunto a Saint-Thomas; il *Tevere* è partito da Napoli.

Taccuino del pubblico

Società musicale Benedetto Marcello — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria a termini dell'art. 12 dello statuto sociale per il giorno di domenica 6 marzo alle ore 2 pom. nella sala del liceo musicale *Benedetto Marcello* per deliberare sul seguente *ordine del giorno:*

Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea — Nomina di due revisori dei conti — Discussione ed approvazione del consuntivo 1897 — Discussione ed approvazione del preventivo 1898.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il dott. Mario Ponticaccia continuerà le sue lezioni d'igiene infantile, trattando dell'allattamento moderno.

Palestra Marziale — La Direzione tecnica avverte i militi che restando fisse le lezioni serali del lunedì e del giovedì, l'orario per le esercitazioni diurne resta così stabilito:

Domenica dalle 6 1/2 alle 9 a. e dalle 3 alle 5 p. — Martedì dalle 3 1/2 alle 5 p. — Giovedì dalle 3 alle 6 1/2 p.

E questo a partire da domenica 6 corr.

Lega fra gli insegnanti — Memore del largo favore onde furono accolte l'anno scorso le *Conversazioni domenicali* promosse con felice pensiero dal benemerito presidente d'allora, il Consiglio direttivo della Lega ha ritenuto opportuno d'iniziare, colla cortese cooperazione di valenti colleghi, una nuova serie di *conversazioni*, allo stesso fine di offrire ai soci un trattenimento famigliare utile e gradevole insieme, e un'occasione di più perchè abbiano sempre meglio a conoscersi e ad apprezzarsi a vicenda.

La prima *conversazione* sarà tenuta domenica 6 corrente alle ore 2 pom. alla sede. Palerà il presidente prof. C. Corsi sul tema: *Miti e leggende.*

Per finire. — Due fratelli, perfettamente somiglianti stanno al servizio del cav. Puntolini.

Uno è sordo. Intanto confondendolo coll'altro che si avanza, il cavaliere arrabbiatissimo borbotta:

— Ecco qua questo imbecille!

Ma il bravo uomo risponde pacatamente:

— Signor cavaliere, è mio fratello che è sordo.

Naso del cav. Puntolini.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

BUONA USANZA

Una persona benefica, che desidera non sia pubblicato il suo nome, per mezzo del sig. Alessandro Berizzi ha fatto tenere al prefetto L. 20 a vantaggio dell'Ospedale dei bambini poveri.

La famiglia Blumenthal in morte della bambina del prof. Dini ha offerto per mezzo del prefetto lire due all'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina
Sciarada

Trovi il *primo* in sole e in sale,
il *secondo* in cielo e in mare;
in città paesi e ville
dell'Italia il mio *totale.*

Spiegazione della sciarada precedente: CON-DA

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Bellissimo il teatro e affollatissimo. Durante lo spettacolo gli applausi toccarono alla signora Kepner, al Quiroli e al Dorini.

Questa sera riposo e domani altra rappresentazione della *Traviata*.

Malibran — Ieri sera alle otto e mezza, nei pressi del *Malibran* si gridava: *chi no ga palchi e scagni torna in drio.* Infatti il teatro era affollatissimo e di un pubblico scelto.

I bravi artisti del Circo Equestre furono tutti applauditi.

La bella e formosa signorina C. Manetti che eseguì dei difficili esercizi sul cavallo molto bene, fu applauditissima, come la graziosa bimba Paolina, che piace meglio quando lavora nel piccolo cavallo arabo. Difficile e di effetto sempre l'esercizio sulla corda obbliqua eseguito dalla brava signorina Theora.

Quello che merita poi l'ammirazione e l'approvazione di tutti è il bravo Martelloni col suo lavoro di ieri sera *Little Joè*; egli riscosse prolungati e meritati applausi.

Eden — Stasera adunque la aspettata riapertura del simpatico ritrovo, con uno spettacolo attraente eseguito da artisti tutti nuovi scritturati.

Dopo lo spettacolo avrà luogo il secondo veglione di quaresima.

Teatri di Treviso — Ci telegrafano da Treviso 4 marzo, sera:

Al *Garibaldi*, affollatissimo, i *Pagliacci* ebbero buon esito. Il tenore Boldini dovette ripetere l'arioso finale del primo atto, e il tenore Lovatto la serenata di Arlecchino.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Traviata*.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà - Cent. 50.
Ridotto — Ore 24 - Festa da ballo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.67	51.49	56.79
Termometro centig. al Nord	7.7	4.9	5.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	77	72
Direzione del vento	SE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.6 min. di oggi: 4.5.

Probabilità: Venti freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

LA FESTA DI IERI

Ci telegrafano da *Conegliano 4 marzo, sera:*

(*Arthos*) — La città è imbandierata fino dal mattino.

La festa favorita da un fulgido sole riuscì splendidamente.

Grande animazione e concorso di forestieri.

La rivista del presidio fu ordinatissima, imponente.

Commoventi e indovinatissime parole pronunciò il prosindaco Pampanini alla deposizione delle corone sui busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Il discorso Crescini, tenuto nel teatro, rigurgitante di pubblico, entusiasmò.

Il concerto della banda con cori e canzoni patriottiche fu applauditissimo.

Al banchetto dei reduci, di cento coperti, regnò una fraterna armonia, e vi parlò con vibrate ispirate parole il prof. Crescini.

I numeri unici furono riuscitissimi, e una fiaccolata chiuse stasera la bellissima festa.

***

Ci telegrafano da *Oderzo 4, ore 12.5 p.:*

La città è imbandierata. Stamane il signor Perissinotti, direttore didattico, condusse la scolaresca davanti alle lapidi dei caduti per la patria, pronunziando commoventi parole.

Alla conferenza del deputato Rizzo nella sala Municipale assistettero le autorità, le rappresentanze, molte signore e grande folla di giovani e di signore. L'on. Valentino Rizzo parlò su Carlo Alberto e lo Statuto del 4 Marzo 1848.

***

« Ringraziati i concittadini della loro costante fiducia e i giovani della partecipazione alla patriottica solennità, l'on. deputato fece un'esposizione delle vicende che precedettero e seguirono la promulgazione dello Statuto. Dimostrò la differenza tra gli altri Principi Italiani spergiuri e Carlo Alberto e Vittorio Emanuele fedeli alle loro promesse.

Descrisse la vita di Carlo Alberto, accennando all'abdicazione e agli estremi di lui momenti in Oporto.

Lesse documenti e proclami, fra cui quello dei commissari Reali in Venezia dopo la annessione di Venezia e di altre provincie Venete al Piemonte.

Fece citazioni di giudizi e apprezzamenti di Terenzio Mamiani e di insigni scrittori su Carlo Alberto e ricordò che Vittorio Emanuele ha compiuto l'opera conducendo l'Italia da Novara a Roma.

Si intrattenne lungamente sullo Statuto, considerato come faro cui mirarono le popolazioni d'Italia che erano schiave.

Dimostrò la perfettibilità dello Statuto e i progressi di cui è guarentigia.

Conchiuse eccitando i giovani a studiare le storie contemporanee e ad aver fede nelle istituzioni, le quali non possono essere responsabili degli errori degli uomini.

Concluse inneggiando a Re Umberto, al quale promette — in una prossima udienza — di dire che ai giovani di Oderzo ha raccomandato di non essere giudici troppo severi delle generazioni passate, quando, fra 50 anni, celebreranno il primo giubileo secolare delle libertà italiche.

Almeno, concluse l'on. deputato, dite allora, o giovani: quei nostri vecchi avranno talvolta errato, ma l'hanno pur tanto amata questa Italia!... »

***

L'egregio conferenziere fu molto applaudito.

Vi intervennero anche molti di Motta e si notavano numerosi operai.

Stamane il Municipio e la Società operaia hanno inviati telegrammi al Re.

***

Bassano — Ci scrivono 4 marzo — Per la solenne festa odierna pubblicò un manifesto il Municipio, il quale provvide ad un concerto musicale in piazza ed alla elargizione di L. 200 ai poveri della città. Altro manifesto fu pubblicato da un Comitato cittadino che ha preparato per questa sera una patriottica commemorazione in teatro Sociale.

Parlerà il prof. Tullio Martello, della R. Università di Bologna, alla presenza delle autorità civili e militari, delle associazioni con bandiere, delle rappresentanze scolastiche e del pubblico. Si prevede che la festa riuscirà splendida.

Il Municipio ha diretto un affettuoso e ossequioso telegramma a S. M. il Re.

***

Belluno — Ci scrivono, 4 marzo — (*G. E.*) — Alle 7 ant. la Banda cittadina percorse le vie della città suonando gli inni Reale, di Mameli, di Garibaldi e parecchi altri del '48. Poco prima avea dato l'annunzio della festa la campana del Comune.

Alle 9 1/4 il colonnello del 3. bersaglieri passava in rivista la guarnigione. E con nobili ed elevate parole, inneggiando al Re ed alla Patria conferiva al sottotenente Pietro Nattino la medaglia d'argento al valor militare per il fatto d'arme di Mai-Maret del 15 Febbraio 1896. Anch'io plaudo al valoroso ufficiale. Il Campitello pieno di gente acclamante a Pietro Nattino e alle patriottiche parole del colonnello offriva un colpo d'occhio stupendo.

Alle 10 la piazza del Duomo era zeppa di gente. Sfilavano le rappresentanze, le associazioni e le autorità. Il ff. di Sindaco conte Riccardo Montalban pronunciava splendido discorso acclamando all'Italia, al Re, ed allo Statuto e ai martiri bellunesi dell'Indipendenza italiana, mentre si appendevano corone e busti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi ed alla lapide commemorante i nostri bellunesi caduti per la patria.

Il corteo numeroso di associazioni con molte bandiere, fra il suono di inni patriottici percorrendo la Piazza Castello, il Campitello, va in Favola dove dinanzi al monumento dei caduti per la Patria il maggiore nobile Virginio Pagani presidente dei Reduci bellunesi, con appropriate parole degne del valoroso reduce delle battaglie, per la Patria italiana salutava i compagni caduti, affidando l'Italia alla nuova generazione invitando gli astanti ad applaudire al Re ed allo Statuto.

Quindi il corteo si recava davanti alla casa di Jacopo Tasso. Davanti alla lapide posta a ricordare il nostro illustre concittadino venne deposta una corona. Il cav. Giuseppe Gallimberti, presidente dei Veterani bellunesi, tesseva con elette parole la vita di Jacopo Tasso e chiedeva applaudendo al martire bellunese ed all'Italia.

Il corteo si recava poi al teatro Sociale ove tenne la commemorazione dello Statuto il presidente del Ginnasio-Liceo.

Splendido il numero unico! come prevedevo le copie andarono a ruba.

In teatro gentilmente fu venduto da alcuni studenti del Liceo.

Alle 3 e mezzo pom. in piazza Campitello tenne il concerto annunciato la banda cittadina. Eleganti signore e signorine, gli ufficiali in alta tenuta, molti signori prendevano parte in tal modo alla festa cittadina.

Alle quattro pomeridiane i Reduci ed i Veterani si riunirono alla loro sede avendo cortesemente invitato alla festa, che si può dir di famiglia, i compilatori del Numero unico. Parlò il cav. Pagani, dopo il cav. Gallimberti, a cui rispose l'avv. Miari. Quindi brindò l'avv. Maria, a cui rispose a sua volta il dott. Andrich.

Un vecchio veterano, Angelo Somavilla, si fece portare per assistere alla festa dei commilitoni.

***

Burano — Ci scrivono 4 marzo — **Conferenza** — Nella sala municipale, decorata per la circostanza, ebbe luogo quest'oggi l'annunciata conferenza commemorativa fatta dal prof. Domenico Sovilla, nostro direttore didattico, che con forma elegante e colorita ricordò i fasti più salienti del patrio risorgimento, additandoli come esempio alle nuove generazioni, che nell'ora del pericolo sapranno insorgere al fatidico grido di *vincere o morire*, e mandando un riverente saluto ai martiri ed ai venerandi superstiti di quella gloriosa epopea, che oggi tutta Italia festeggia con patriottica esultanza.

Al fin del suo dire l'egregio conferenziere fu calorosamente applaudito dal pubblico scelto e numeroso che lo ascoltò in religioso silenzio.

Nella fausta ricorrenza furono da Burano inviati a S. M. il Re telegrammi dal Sindaco, dal presidente della Congregazione di Carità e da quello della Società di M. S.

A mezzo della Congregazione di Carità furono distribuite alle famiglie più bisognose del paese L. 150 disposte dal Comune, L. 30 elargite da anonimo e L. 12 dal cav. Zane Alessandro, segretario al Ministero delle finanze.

Questa sera poi ebbe luogo l'annunciata illuminazione straordinaria del Municipio, delle scuole merletti e delle principali abitazioni del paese.

***

Chirignago — Ci scrivono 4 marzo — Anche qui venne festeggiata la ricorrenza del 50.mo anniversario della promulgazione dello Statuto colla esposizione del vessillo nazionale dello stendardo e chiusura degli ufficii pubblici, con distribuzione di farina ai poveri e invio di telegramma a S. M. il Re.

Il cav. Ivancich tenne un discorso agli alunni di tutte le scuole maschili e femminili insieme riuniti spiegando loro il significato della odierna festività. Alla fine del discorso che durò circa mezzora e che fu alla portata di essere compreso anche da quelle tenere menti, tutti i fanciulli ivi riuniti batterono le mani e gridarono evviva all'italia una e indipendente.

***

Mestre — Ci scrivono 4 marzo — La data memoranda della promulgazione dello Statuto 4 marzo 1848 venne anco a Mestre bene ricordata.

Tutta la città è imbandierata. Molte case hanno esposti i damaschi — vi è grande concorso di persone.

Il Municipio dispose della somma a lire trecento per questa circostanza: Lire 100 furono distribuite ai Veterani — quattro quintali di farina per i poveri, e le rimanenti per pubbliche dimostrazioni.

Nel teatro *Garibaldi*, con intervento di tutti gli alunni delle scuole, molte signore nei palchi, loggie e platea, tutto pieno, il prof. Carlo Combi tenne una conferenza sullo Statuto, presentato dal Sindaco cav. Berna. L'avvocato Magrini assessore comunale lesse quindi quattro parole dirette agli alunni delle scuole. Il nostro Municipio distribuì a tutti questi, un cartoncino sul quale nel frontespizio vi è il ritratto del Re e nell'interno tutte le date del nostro risorgimento.

Questa sera nella piazza maggiore suonerà la banda cittadina.

Il Sindaco cav. Berna ha spedito a S. M. il Re un reverente telegramma.

***

Mogliano Veneto — Ci scrivono 4 marzo — Per solennizzare il 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto, la Giunta municipale di Mogliano Veneto ha deliberato:

1. Di esporre la bandiera nazionale ai fabbricati del Comune; — Di far eseguire un concerto pubblico dalla banda del paese; — 3. Di tener chiuse nel 4 marzo le scuole e gli ufficii; — 4. Di mandare un telegramma agli Augusti Sovrani; — 5. Di distribuire ai poveri del Comune, L. 100; — 6. Di versare in Cassa della Società operaia locale, L. 50.

***

Monselice — Ci scrivono 4 marzo — (*ego*) Per la festa del 50° anniversario dalla promulgazione dello Statuto, la Giunta e il Consiglio comunale di Monselice hanno deliberato di erogare lire 400 alla Congregazione di Carità per speciali beneficenze; che la banda cittadina fin dalle prime ore del mattino percorra le vie principali della città suonando la sveglia; che la sera in piazza V. E. suoni la stessa banda; infine una straordinaria illuminazione.

Hanno deliberato ancora in quella tornata che tre veterani del 48 partecipino alle feste patriottiche che si daranno in Venezia e che un rappresentante municipale si porterà a Venezia per la commemorazione patriottica di quella città, e deporrà una corona sulla tomba del colonnello Zanellato.

Oggi venne spedito un telegramma di ossequio devozione al Re.

***

Padova — Ci scrivono 4 marzo — La città è festante. Dai poggiuoli pavesati sventola il vessilo tricolore.

Il tempo, rimesso al buono, concorre magnificamente a rendere più brillante e più lieta la fausta ricorrenza.

Il manifesto pubblicato, per la circostanza, dal Municipio fu patrioticamente ispirato nei concetti e nella forma splendido: fu letto dai padovani con alta soddisfazione.

Telegrammi:

S. E. Ministro Real Casa — Roma

Nella solennità dei ricordi che la fausta ricorrenza odierna evoca in ogni cuore italiano, Padova volge l'animo riconoscente all'Augusto Sovrano, continuatore devoto d'una tradizione di lealtà magnanima onde le fortune d'Italia traggono l'augurio più sicuro.

SACERDOTI, *Assessore delegato.*

Sindaco — Roma

A Roma che fu sospiro di secoli ed è per i secoli l'intangibile capitale d'Italia, nella lieta ricorrenza che risuscita i sacri ricordi delle prime aurore italiche, Padova fraternamente invia saluti ed augurii.

SACERDOTI, *Assessore delegato.*

Sindaco — Torino

Alla forte Torino, che fu patria della patria, educatrice del sentimento nazionale, rifugio inesauribilmente ospitale e generoso di prodi, come alla culla immacolata delle fortune italiche, nella solenne ricorrenza, Padova con memore gratitudine invia un affettuoso saluto.

SACERDOTI, *Assessore delegato.*

La Deputazione Provinciale, spedì il seguente a

S. E. Primo-Aiutante Campo S. M. il Re — Roma

Nell'odierna festa commemorativa, che fa vibrare l'anima della Patria unificata in virtù del patto di libertà stretto fra Sovrano e Popolo cinquant'anni or sono, questa Deputazione provinciale ossequente presenta a mezzo Eccellenza Vostra a S. M. il Re i sentimenti della sua immutabile ed affettuosa devozione, augurandosi che da

ricordi così solenni l'Italia tragga eccitamento a divenire prospera e grande. *Presidente*, Monoxi.

S. E. il Ministro della Real Casa, Roma — Prego porgere fervidi evviva S. M. il Re per ricorrenza 50.mo anniversario Statuto proclamando Italia Una con Roma Capitale intangibile — Ponte S. Nicolò 4 marzo

Angelo Lion sindaco. «

La rivista di stamane raccolse in Prato folla enorme anche nei poggiuoli. Le autorità occupavano il solito posto, alla loggia Amulea.

Le truppe del presidio sfilarono benissimo e senza incidenti: cavalleria ed artiglieria passarono due volte dinanzi agli ufficiali superiori ed al brillante seguito, specialmente ammirati gli alpini.

Finita la rivista, nella loggia Amulea l'assessore comm. Sacerdoti, pel sindaco assente, consegnò la medaglia d'argento al valore civile a Giuseppe Mazzoni, carpentiere, per aver salvato, nell'8 luglio '97 in Padova, un ragazzo che stava per annegare nel Bacchiglione — ed alla guardia municipale Domenico Fiorato l'attestato di pubblica benemerenza per l'azione di coraggio da esso compiuta il 19 aprile '97 con l'affrontare e riuscire a fermare un cavallo, attaccato a carretto e datosi a fuga precipitosa, non senza aver riportato lesioni di qualche entità.

Alle 7, piazza Vittorio Emanuele avrà il tradizionale spettacolo pirotecnico affidato dal Municipio alla ditta Tombolini di Fermo.

Poi, spettacolo di gala al teatro Garibaldi.

Rovigo. — Ci scrivono 4 marzo. — *Conferenza.* — Oggi, alle ore 2 pom. il distinto prof. Piazza ha tenuto l'annunciata conferenza sul 50.mo anniversario dello Statuto.

Oltre al corpo insegnante, al completo, erano presenti l'egregio nostro Prefetto, il regio provveditore agli studi, il colonnello cav. Modena, un assessore municipale e moltissimi studenti.

L'egregio conferenziere con forma chiarissima, argomentazioni stringenti, frase piana e corretta e con vero sentimento patriottico, fa risaltare il perchè della festa d'oggi, e di quelle che in quest'anno si celebrano in varie città d'Italia.

Non vi posso riassumere la splendida conferenza, alla fine della quale, una calorosa e irrompente ovazione ha salutato il valentissimo oratore, che si ebbe poi le congratulazioni più lusinghiere da tutte le autorità e dagli amici.

Il Prefetto. — Il Prefetto cav. Veyrat a nome suo e di tutti gli impiegati dipendenti, ha diretto a S. M. il Re un nobilissimo telegramma di devozione e di esultanza.

— Un altro telegramma fu pure spedito dal Municipio.

La rivista — Alle ore dieci il comandante del presidio, tenente colonnello cav. Modena, ha passato in rivista la guarnigione. e numerosi ufficiali in attività di servizio ed in congedo, erano al seguito del comandante il presidio.

Alle cucine economiche — Alle ore 11 1\|2 è stata fatta una distribuzione straordinaria dalle cucine economiche. Venne dato a ciascun povero una scodella di minestra, una razione di salame, pane e vino.

Banda in Piazza — Dopo la conferenza, la nostra Banda cittadina suonò in Piazza V. E. uno scelto programma. Diresse con molta valentia l'operaio Maini, vicemaestro.

Le bandiere — La città è tutta imbandierata in segno di esultanza.

Luminarie — Ieri sera gli ufficii pubblici, i quartieri militari e molte case private furono illuminate.

Schio — Ci scrivono, 4 marzo — Per il 50. anniversario dello Statuto, la città è imbandierata. La Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto ricordante il fausto avvenimento.

Treviso. — Ci scrivono 4 marzo. — Lo Statuto è stato oggi festeggiato con una spontaneità, ed un consenso così generale da esserne veramente lieti ed orgogliosi: E' stato un risveglio sano e vivace del sentimento patrio, manifestatosi in ogni modo — col concorso straordinariamente affollato alla rivista militare, passata stamane in Borgo Cavour dal colonnello comm. Cianchi — coll'imbandieramento generale delle case, in misura più forte del consueto — colla chiusura di tutti i negozi, di tutti gli uffici, di tutti gli stabilimenti industriali. Anzi alla Fonderia Veneta ed al molino Mandelli si passò lo stesso la paga agli operai.

Il ricevimento del r. Prefetto comm. Andrea Pisani riuscì stamane brillantissimo: circa duecento intervenuti — oltre sessanta signore, autorità civili e militari, molti ufficiali subalterni, rappresentanze, amici, ricevuti tutti con squisita cortesia da quell'egregio gentiluomo che sta a capo della nostra Provincia, dalla sua gentile signora, e dalla graziosa nipote.

Fra le liete, animatissime conversazioni, venne servito un ricco rinfresco; — poi, accondiscendendo cortesemente all'invito fatto loro, suonò da par sua, come sempre, la pianista signorina Maria Olivieri, e — accompagnata dal suo maestro prof. Carlo Fontebasso — cantò due romanze con vero sentimento d'arte la signorina Teresina Pisani. Le due gentili ebbero congratulazioni ad applausi.

La riunione si sciolse dopo mezzodì.

Ad un benemerito dell'I. P. — Alle 2 pom. al municipio, dinanzi a una folla di insegnanti e di rappresentanze, l'assessore cav. Gottardi, a nome del sindaco consegnò solennemente al maestro comunale sig. Erminio Pivato la medaglia d'argento concessagli per benemerenze dal ministro della P. I.

Parlarono egregiamente, oltre l'ass. Gottardi, il r. provveditore agli studi cav. Dal Ferro, l'ispettore scolastico cav. Spagnol e il maestro De Faveri, a nome dei colleghi, cui rispose commosso, ringraziando, il neo decorato.

Udine — Ci scrivono 4 marzo — (*P. e.*) Stamane la Banda cittadina e la fanfara del Convitto paterno, suonarono la sveglia percorrendo le principali vie della città con allegre marcie.

La città è in festa — gli edificii pubblici e le case private sono imbandierate.

La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto ricordante l'avvenimento faustissimo.

Alle 10 in piazza del Giardino, il maggior generale comm. Pizzutti, passò in rivista le truppe. La cavalleria sfilò prima al piccolo trotto e poscia al galoppo, ordinatissima. Nell'ultimo giro un sergente cadde di sella, ma per fortuna non si fece male. Una grande quantità di gente — di cui moltissime signore — assistè al *defilé*. Notati molti signori d'oltre confine.

Alle due il prof. V. Marchesi tenne nella sala maggiore del R. Istituto tecnico davanti a numeroso uditorio, una applauditissima conferenza sulla vita di Carlo Alberto.

Il prefetto comm. Prezzolini ha elargito lire cento alla Società rei reduci, accompagnando l'importo con una nobilissima lettera. Altre lire cento fece pure pervenire all'Ospizio degli Orfanelli m.r Tomadini.

L'on. Morpurgo elargì pure cento lire alla Società dei reduci.

Il presidente della Deputazione provinciale comm. Gropplero, inviò un telegramma al reggente il Ministero della Real Casa.

I Triestini inviarono al sindaco il seguente telegramma:

« Non gemiti, non rimpianti, Trieste invia alla gran madre nel cinquantesimo del maggior suo fasto civile, ma il fervor del condiviso entusiasmo, ma l'ardore della sua tenace speranza. »

Vedelago — Ci scrivono 4 marzo — (D. C.) Il nostro sindaco, uno stampo di vecchio soldato, ha spedito a S. E. il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante del Re, il seguente affettuoso telegramma:

A solennizzare fausta ricorrenza cinquantesimo anniversario Statuto Nazionale, questa civica rappresentanza deliberò elargizioni ai poveri seguendo così nobilissimo cuore Sua Maestà sempre rivolto umili. Al Re Magnanimo, leale, alla Regina, la gemma più fulgida della sua Corona, a tutta la Reale famiglia stirpe di generosi e di eroi, in questo di sacro patrii gloriosi ricordi, anche nome questa popolazione, prego Vostra Eccellenza porgere reverenti cordiali saluti felicità e voti fervidissimi perchè sia conservata nostro immenso affetto, perenne fedeltà Augusta Dinastia.

Verona — Ci scrivono, 4 marzo — Stamane alle 1\|2 il suono del *Rengo*, la maggior campana della torre di Piazza Erbe, annunziava la ricorrenza sacra agli italiani e la partenza della Giunta dal palazzo municipale per recarsi a deporre una corona di fiori freschi sul piedestallo del Monumento a Vittorio Emanuele, ove disse poche parole patriottiche l'ass. cav. Segala. Poi la Giunta distribuì in palazzo della Gran Guardia le medaglie ai benemeriti dell'istruzione e la medaglia di bronzo al valor civile al delegato di P. S. Caruso. La Giunta destinò L. 1500 a scopo di beneficenza.

Alle 10 1\|2 ebbe luogo, favorita dalla più splendida giornata primaverile, la rivista passata dal generale Tournon, comandante il V corpo di esercito, alle truppe in piazza d'armi. Erano presenti le autorità molti equipaggi e molti trentini.

Finita la rivista le truppe entrarono in città dal Corso V. E. e furono fatte sfilare davanti al monumento stamane infiorato, del Gran Re. Quando le bandiere dei varii corpi si inclinavano alla maschia figura di bronzo di Re Vittorio, il simbolico atto di gratitudine richiamava la più viva emozione in chi non sente l'animo inaridito alla religione delle memorie.

Alle due cominciò a ripopolarsi la vasta Piazza V. Eman. misurante circa 20,000 m. q.: tutta Verona vi affluisce, mentre scrivo, chiamata ad assistere ad una lotteria gratuita, che si estrae dall'alto del verone del palazzo della Gran Guardia.

La folla, spettacolo a sè stessa e a chi la guarda dall'alto, va facendosi sempre più fitta: e fra poco trenta o quarantamila persone circonderanno esultanti il monumento di Re Vittorio.

Questa sera il teatro drammatico sarà illuminato a giorno e la Compagnia Leigheb-Reiter reciterà *Due Dame* di Ferrari, mentre le bande civica e militare suoneranno nelle piazze illuminate.

Vicenza — Ci scrivono 4 marzo — La città è imbandierata ed ha assunto dalla mattina aspetto e movimento di festa.

Alle 12 e mezzo il comandante di presidio, colonnello Stefani, passò in rivista nel Campo Marzio il reggimento cavalleria *Genova* da lui comandato, il battaglione fanteria qui di stanza ed i soldati del distretto militare. Anche le autorità civili presenziarono alla rivista. Assistette pure molto pubblico con preponderanza del sesso gentile.

Alle due al Circolo della gioventù liberale l'avv. Dalle Molle tenne ai consoci una conferenza prendendo argomento dalla festa nazionale.

Senza adulare, il di lui discorso, improntato alla massima serenità ed alto patriottismo fu giudicato degno di elogio; e lo applaudirono infatti e calorosamente alla fine i numerosi soci intervenuti alla bella conferenza.

Questa sera, come vi scrissi, grande illuminazione straordinaria in piazza dei Signori con relativo scelto concerto.

Oggi dal sindaco Pasini venne inviato al Re questo dispaccio:

In questo giorno in cui la Vostra Dinastia inaugurava la nuova Italia, la rappresentanza comunale di Vicenza risaluta in Voi il pegno della patria libera ed una.

Alla Casa Reale inviò pure telegramma la presidenza della Società Veterani vicentini.

Notizie qui giunte affermano come in diversi capiluoghi della Provincia si abbia solennizzato e si stia solennizzando il 50° anniversario dello Statuto.

Stamane — e ve lo scrissi ieri — alle Scuole tecniche maschili e magistrali femminili parlarono rispettivamente a moltissimi allievi di cose patrie il prof. Dani e la direttrice Maccagnini. Ma, ad onta della recente circolare ministeriale, al Ginnasio-Liceo nessuno in argomento tenne parola.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 4 marzo — **L'ing. Felice Carli**, assistente nella facoltà matematica presso la nostra Università, avendo preso parte al concorso bandito dall'Ispettorato ferroviario fra gl'ingegneri italiani, fu eletto a coprire — dopo splendidi esami — uno dei venti posti disponibili negli uffici dell'Ispettorato medesimo.

Il successo è, semplicemente, meritato dall'ingegno, dalla coltura, dal carattere — serio e modesto — del giovane egregio. Ed è anche un'alta compiacenza che fa lieta la casa del colonnello Giuseppe Carli, padre dell'ingegnere Felice — un prode autentico, che ora si riposa nella dolcezza degli affetti domestici.

Negli stessi esami i signori Riccardo Salvadori e Gino Giacomelli, pure di Padova, vennero dichiarati idonei.

A tutti felicitazioni cordialissime.

Monte di pietà — La vendita di preziosi, a prezzi fissi — una novità assoluta nella lunga esistenza del nostro Monte di pietà — ha avuto, nel primo giorno un esito straordinario — certo superiore all'aspettativa. Il pregio delle cose messe in vendita ed il prezzo, relativamente, modesto hanno destato la curiosità e l'interesse del pubblico, che affollò la sala delle aste, lasciandovi parecchie centinaia di lire.

La vendita sarà continuata nei giorni prossimi — dal 5 al 13 marzo, esclusivamente.

La questione di Selva Bellunese

Sulla questione di Selva Bellunese ci sono pervenute altre lettere, fra cui la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Ci eravamo imposti su questa questione il massimo riserbo quantunque favorevoli, per forza di cose, all'accennato distacco; ma poichè nei numeri 48 e 50 del giornale *Il Gazzettino*, di Venezia, sono pubblicati articoli che ci offendono nel rispetto che dobbiamo a noi stessi, e ci vogliono perfino imbrancati *a venal turba maligna* sentiamo il dovere di esporre le cose nel loro vero stato per dissipare ogni erroneo concetto dei fatti, ogni sinistra impressione delle persone.

Respingiamo sdegnosamente l'accusa di vergognarci di essere cadorini; di rinnegarne il nome e l'origine. Dichiariamo di sentire come ogni altro fedel cadorino vivo amore alla terra del Tiziano e del nostro Talamini.

Fieri delle glorie e virtù dei prischi padri nostri, ci teniamo ad essere cadorini e perciò ci sembrerebbe del caso che il nostro comune facesse cambiare la sua denominazione di Selva Bellunese in Selva del Cadore. Così la storia sarebbe rispettata.

Non possiamo però non inclinare al distacco di che trattasi agli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari, perchè reclamato da motivi umanitari ed interessi economici grandissimi.

Non è odio alla storia, alla famiglia, alla piccola patria; non è il distacco una dedizione all'Austriaco od all'Abissino; non un atto di fellonia; ma cosa di necessità, nè devesi dimenticare che siamo tutti italiani, e qui s'attagliano benissimo i versi:

Ch'io sia Toscano
Ch'io sia Parmense
Napoletano
O Sardo o Veneto
O Piemontese,
Italia nomasi
il mio paese.

Che nel nostro consiglio comunale aleggi vero spirito cadorino, lo prova il fatto che appena si trattò di festeggiare il 50.mo anniversario del 1848 deliberò di aderirvi, mentre ci consta che non altrettanto abbiano fatto taluni altri comuni del Cadore.

E veniamo ad esporre i moti che indussero a chiedere il distacco.

Colui che nell'inverno è costretto recarsi al mandamento per i suoi affari, deve passare la Forada a 2 mila metri sul mare, ove la neve dura in copia grandissima mezzo l'anno, affrontare bufere continue sotto l'impressione di rimanere probabilmente vittima, nel mentre la sua famiglia lo attende trepidante. Molti perirono nel passaggio, e la stessa famiglia del nostro poeta Talamini, ebbe per causa della Forada due morti, uno dei quali il poeta stesso.

Non di rado occorre un sol giorno da qui a Borca e viceversa; non di rado avviene che il viandante rimanga bloccato in mezzo alle nevi e sia costretto a riparare in qualche *casera* e poscia retrocedere, per rimanere poi giorni e giorni prima di restituirsi in famiglia, con quali angoscie per questa, fino a che non riceve notizie lo sa Iddio. Sono verità a cui nulla si può opporre.

Da qui ad Agordo invece la distanza è minore di un quarto e vi si va per strada carreggiabile obbligatoria, costruita nel 1885, che non passa per monti ma tocca spesso villaggi. In carrozza si impiega meno di tre ore, ed a piedi ce ne vogliono circa 5; per cui chiunque in un sol giorno vi si reca, spiccia i suoi affari e ritorna a casa, con quale economia di tempo e denaro, minori pericoli e fastidi, non occorre dirlo.

Appunto per le accennate condizioni della viabilità tutto il nostro commercio di importazione e di esportazione e tutte le nostre relazioni in fatto di negozi sono con Agordo. Da Agordo abbiamo da parecchi anni la posta, il telegrafo, servizio forestale e la circoscrizione scolastica. Facciamo parte del collegio elettorale di Belluno, ed allo stato delle cose, con tutto l'affetto che sentiamo per il Cadore, siamo nell'assoluta necessità di spingere le pratiche per il distacco.

Si aggiunga che le pratiche ufficiose con Pieve cadore, sono per questo comune, stante l'esistenza dell'ufficio Commissariale, ed il giro vizioso per Belluno, soggette a tale ritardo da non esservi l'eguale in Italia. Vanno più presto a Venezia che a Pieve di Cadore. Da Pieve si spediscono a Belluno per l'approvazione; da Belluno si ritornano a Pieve, donde per Belluno a Selva. Sono cose incredibili. D'inverno, sia per la pubblica sicurezza che per la giustizia non sappiamo da chi dipendiamo, poichè di noi or si occupa Pieve di Cadore ed or Agordo. Qualunque altro comune in simili condizioni avrebbe pensato al distacco prima di noi, e l'avverso ricorso prodotto non può che cadere per inefficacia, tanto più che recentemente venne innoltrato al Ministero un nuovo ricorso favorevole, firmato da oltre cento capi-famiglia.

Spiegati così i motivi della nostra condotta nella questione che tanto si vuol dibattuta, dobbiamo dichiarare, che ci asterremo in seguito da qualsiasi pubblicazione sui giornali, rifuggenti come siamo da polemiche.

Selva Bellunese, 25 febbraio 1898.

De Pin Giuseppe — Piai Pietro — Dell'Andrea Gabriele — Dell'Andrea Antonio — Cassetta Pio — Torre Gio. Batta — Torre Tommaso — Monico Lorenzo — Rova Girolamo — Torre Osvaldo — Monico Antonio. »

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 marzo — **All' Accademia Olimpica** — Domenica prossima la signorina Poletti darà un concerto pianistico. L'altra sera in una casa privata ed alla presenza di molti maestri la gentile concertista ha fatto conoscere tutto il valore suo di fine pianista.

Suonò alcune eleganti composizioni sue, del Grieg, dello Sgambati e di altri ancora.

Certo al concerto di domenica — che vien dato a scopo di beneficenza — gli intelligenti e non intelligenti di musica vorranno accorrervi numerosi.

Pesca e acquicoltura — A mezzo della R. Stazione di piscicoltura vennero inviati al nostro Comitato Provinciale per la pesca ben 50,000 cieche di anguille contenute in cinque panieri.

A cura del prof. Luigi Meschinelli, e sig. Antonio Rossi, di dette cieche venne fatta tosto immissione per 5000 nel Bacchiglione fuori Porta S. Croce; per 10,000 nell'Astichello presso la strada di circonvallazione: per 10,000 nel Retrone nei pressi di Gogna; per 5000 nella Risarola di Grancona; da ultimo per 20,000 nel lago di Fimon.

Ferita mortale — Ieri, verso le ore 5 pom., la sessantenne Elisa Andella, modista ed abitante in Cornoleo mentre salita sulla terrazza di propria casa stava distendendovi della biancheria, presa da capogiro cadeva in modo da battere la testa sul parapetto della scala.

Senza pronunciare parola, stamane spirava.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 4 marzo — (*P. e.*) — **Incendio** — Si sviluppò il fuoco nella stalla di Giuseppe Antoniutti il quale ebbe a patire un danno di lire 2500 per foraggi distrutti e guasti al fabbricato. L'incendio si ritiene casuale.

Amor fraterno — In Flambro, presso Codroipo, certo Giacomo Pordenon fu Felice venuto a contesa col fratello Isidoro, preso un fucile carico, glielo spianò contro facendo anche scattare il grilletto. Fortunatamente il colpo non partì, rimanendo così l'Isidoro incolume. Il Pordenon Giacomo fu tradotto alle carceri di Codroipo.

La prima rappresentazione del « Lohengrin » al Teatro Sociale avrà luogo domani sera sabato alle ore 8 1\|2 precise. La parti sono così distribuite: *Il Re* basso Ettore Borucchia; *Lohengrin*, tenore Vincenzo Coppola; *Elsa* soprano Salomea Krusceniska; *Telramondo* baritono Pietro Giacomello; *Ortruda* mezzo soprano Ceresoli Elvira; *Araldo* baritono Enrico Stinco Palermini; maestro diretto e concertatore Ettore Perosio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 marzo — **Circolo Sociale** — E' annunciata la conferenza del dottor G. Secrètant sul tema: *La parrucca a Venezia* — Sarà tenuta mercoledì 9 corr. alle 8.30 pom.

Onorificenza — Il prof. Domenico Fontebasso fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'arresto di un socialista in teatro — Questa sera mentre allo spettacolo d'opera al *Garibaldi*, cominciava la marcia reale fra gli applausi del pubblico, partirono dal loggione dei fischi. Naturalmente seguì la reazione da parte del pubblico che fece ripetere la marcia.

Allora i fischi si rinnovarono, finchè il delegato di servizio con agenti accorse, cogliendo in flagrante e mentre incitava anche altri otto o dieci ragazzi a fischiare, il cappellaio Giovanni De Pol, noto socialista, con negozio al ponte del Siletto.

Arrestato, fu condotto prima all'ufficio di P. S. e poi alle carceri del Duomo.

Si venne a conoscere che il de Pol era entrato in teatro con biglietto d'ingresso alla platea, servendosene poi per salire in loggione.

Annegato — Il canteniere ferroviario Luigi Bon riferì alla P. S. che in frazione di S. Antonino, alla diramazione del Sile, che passa per Pila Rosada, fu trovato un cadavere di uomo.

Ora che telefono le autorità si recano sopra luogo per constatare il fatto.

Monselice. — Ci scrivono 4 marzo. — **Funerali del cav. uff. Giovanni Pertile.** — (*ego*) Ieri, 3 marzo, ebbero luogo i funerali del compianto nostro Sindaco Giovanni cav. uff. Pertile. Furono solenni.

La città era in lutto; i negozi tutti chiusi e dalle porte e dalle balconate erano affissi dei cartelli con la scritta *Lutto cittadino*. Furono specialmente notati quelli dei signori Zoppelli, Pedrotta e Soldà parati all'esterno a lutto. Dalle finestre delle case e dei pubblici uffizi sventolavano le bandiere abbrunate. Il corteo, al suono della campana municipale, cominciò a muoversi alle 10 ant. Lunghissimo, forse oltre un chilometro, fu formato in quest'ordine: precedevano la bara: Banda Cittadina, Corporazioni, Bandiere del Municipio, delle due Società di M. S., delle scuole comunali, Clero, Feretro circondato dai civici pompieri dai RR. Carabinieri e dalle Civiche guardie.

Portavano i cordoni: Morello Girolamo, assessore anziano di Monselice, per il Prefetto e presidente della deputazione provinciale — Achille Bucci, ispettore scolastico per il r. provveditore — Lucini Amedeo, agente delle imposte, per l'Intendenza di Finanza — Rinaldi cav. Giovanni per il Comune di Battaglia.

Seguivano la bara: i parenti del defunto — la Giunta municipale — gli ufficiali e cavalieri — i capi degli uffici governativi — i dipendenti impiegati — i sindaci del distretto — il Consiglio comunale — le amministrazioni delle Opere pie — le Commissioni scolastiche — le Commissioni delle imposte — rappresentanti delle Società operaie — impiegati del Comune — insegnanti — impiegati dell'esattoria e ricevitoria del dazio — Società industriale di Battaglia. — Lungo stuolo di cittadini, amici e conoscenti. Molte torcie mandate dalle famiglie.

Si ammirarono tre bellissime corone: quella del Municipio, che era portata dagli impiegati Lusiani Ausonio e Carturan Celso; una della famiglia dell'estinto; la terza del conte Alberto Balbi-Valier. La chiesa era tutta parata a lutto.

Finite le cerimonie religiose, monsignor Zanetti, a nome della famiglia, con acconcie e ben sentite parole ringraziò la Giunta municipale e tutti gli intervenuti per aver reso in modo solenne l'ultimo tributo di affetto al caro defunto.

Dalla chiesa si passò al Municipio, ove deposta la salma su apposito palchetto, l'assessore Morello, rappresentante il prefetto, manda per primo l'estremo saluto. Con nobilissime frasi tratteggia la simpatica personalità dell'estinto, mettendo in evidenza l'intelligente ed operosa sua attività per il benessere di Monselice, sua terra nativa. Indi quattro assessori, come di uso, alzarono tre volte la salma.

Dalla Residenza municipale il corteo collo stesso ordine si diresse per il Cimitero; a poca distanza da questo si fe' sosta.

Parlarono commossi, e mettendo in rilievo le preclare virtù dell'estinto Achille Bucci, rappresentante il R. Provveditore; Francesco dott. Vigano per i sindaci del Distretto; Giovanni cav. Morelli, per la Società operaia, della quale il Pertile fu uno dei fondatori e per parecchi anni presidente; Giuseppe Carestiato, direttore didattico, per le Scuole comunali, delle quali l'estinto per trent'anni fu delegato mandamentale.

Poi il feretro proseguì per il Camposanto, dove ricevette l'assoluzione.

Il segretario comunale Giulio Steiner e Lincoln Fiorio ragioniere ne furono i direttori per la disposizione e per l'ordine che fu da tutti ammirato.

San Pietro in Volta — Ci scrivono 4 marzo — **Una lezione per i pescatori** sarà tenuta nelle nostre scuole domenica 6 corr. alle ore 1 1\|2 pom. dal prof. Levi Morenos sul tema; *La previdenza nella vita dei pescatori*.

Questa lezione fa parte del *Corso pratico* promosso dalla S. R. V. per la pesca e l'acquicoltura: i pescatori e quanti possono e vogliono contribuire al benessere di questa classe povera e laboriosa, sono pregati di non mancare.

Schio — Ci scrivono 4 marzo — **Rettifica** — Nella corrispondenza di ieri mentre era scritto: « La famiglia Rossi pubblicamente con un manifesto ecc. » fu invece erroneamente pubblicato: « pubblicamente ringrazia a mezzo mio ».

Conferenza — Domenica 6 marzo a Valli dei Signori il prof. Pietro Marconi terrà nella sala municipale, una conferenza sul tema: *La vacca da latte ed i prati di monte.*

Vedelago — Ci scrivono 4 marzo — **Da imitarsi** — Vi ho narrato in una mia corrispondenza il furto in capi di pollame commesso a danno del parroco di Casacorba.

Ebbene, quei buoni villici si misero tutti di buono accordo per risarcire il loro sacerdote di quanto aveva sofferto, e gli portarono più di trenta capi di pollame, il doppio di ciò che i notturni ladri avevano rubato.

E così saranno contenti i famosi ignoti, i parrocchiani e, più di tutti, il reverendo arciprete.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Damiani e Zampol** ringraziano i parenti, gli amici e conoscenti tutti, nonchè il corpo musicale di Stevenà per le dimostrazioni di affetto ricevute in occasione della morte della loro amatissima **TERESA DAMIANI-ZAMPOL** e pregano di voler essere tenute per iscusate delle involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Colpita da crudo morbo stava per essere rapita ai cari suoi l'angioletta **Maria Panfido** di non ancora tre anni. Ma della scienza medica ben conoscendo i secreti tutti, il chiarissimo **Prof. DA VENEZIA** lottò strenuamente col male e ne riuscì vittorioso.

Al valente scienziato che all'arte Sua accoppia insuperabili affettuose premure per i suoi malati, la famiglia coll'animo sentitamente grato rende i più vivi ringraziamenti.

Famiglia Carlo Panfido

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— In tutt'altro caso, gli parlerei prima a solo. Sentire i testimoni separatamente è un principio dal quale non mi allontano spesso. Ma « nel caso speciale, » come diciamo a Palazzo, poichè questa giovane non comprende il francese, non vedo nessun inconveniente nel farla assistere all'interrogatorio dello zio... il quale, del resto, mi servirà da interprete quando interrogherò la nipote.

Grisaille disse fra sè che era una cosa imprudente, poichè il signor Borodino nel tradurre le domande del giudice, potrebbe indicare in greco all'interrogata le risposte che doveva fare coi segni. Ma Grisaille conservò per sè questa riflessione e si affrettò ad eseguire gli ordini del magistrato.

— Pilois, disse il signor Francastel appena fu solo col suo cancelliere, vi raccomando di guardarmi spesso mentre interrogherò il signore che entrerà. Può darsi che si tratti di cose che è meglio non siano scritte. Quindi, quando vedrete che mi accarezzo il mento, farete a meno di scrivere quello che dirò e quello che risponderà il teste; quando invece bagnerò la penna nel calamaio, ricomincerete a scrivere.

— Va bene, signore, mormorò il cancelliere.

La porta si aprì, e Grisaille ricomparve, precedendo il conte e la giovane, che egli introdusse quasi cerimoniosamente. Il giudice spinse la sua cortesia fino ad alzarsi e offrì loro due sedie. Naturalmente egli guardò prima Elena, e fu colpito più dalla sua splendida bellezza che dalla sua rassomiglianza con la decapitata. Il signor Francastel non aveva mai veduto vivente questa decapitata. Elena, raggiante di gioventù e di salute, non gli rammentava che molto imperfettamente la testa sfigurata dalla morte, che era rimasta tre giorni esposti alla Morgue.

Grisaille era nello stesso caso, ma Grisaille, poliziotto emerito, aveva più memoria e un colpo d'occhio più sicuro del grave e sapiente magistrato. Grisaille era capace di riconoscere, dopo dieci anni, un malfattore, che gli era passato per le mani una sola volta.

— Signore, cominciò il giudice d'istruzione, vi ho fatto chiamare, perchè il mio dovere me l'obbligava. Devo interrogarvi su due affari di cui, uno, è assai grave.

— Di che sono accusato? interruppe seccamente il signor Borodino.

— Accusato?... non lo siete... fino ad ora... non siete che un testimonio.

— Vi ringrazio, signore, di precisare la situazione. Il vostro delegato qui presente, mi aveva detto che ero accusato di aver sequestrato non so quale operaia che è scomparsa...

— E che voi affermate di non aver veduto. Eppure è provato che si è presentata in casa vostra, ma non è provato che vi sia rimasta. Resta a sapersi da chi era stato ordinato il cappello che ella vi portò.

— Da mia nipote, no, sicuramente. Ella non esce mai senza di me e non l'ho mai accompagnata da una modista di Parigi.

— Vedo infatti che ella non veste alla francese, e un cappello stonerebbe stranamente col costume che ella indossa; un costume greco, credo?

— Sì, signore, lo ha messo questa mattina per posare innanzi all'artista celebre che deve farle il ritratto, e il vostro delegato non le ha lasciato il tempo di cambiarlo. Ella lo indossava nel suo paese, ma dacchè ha lasciato l'Oriente ha sempre vestito all'europea. Adesso ella si provvede di abiti a Vienna, ove dimorava ancora con me l'estate passato.

— La signorina è figlia di vostra sorella? domandò tutt'a un tratto il signor Francastel.

Egli sapeva che pensare su questo punto, ma non gli dispiaceva di tendere un piccolo tranello al signor Borodino il quale rispose molto semplicemente:

— No, signore, di mio fratello.

— Allora ella porta lo stesso vostro nome?

— Sì, il nome del padre, che è morto colonnello al servizio della Russia. La madre era greca.

— Voi stesso, signore, siete russo?

— Sì, ero proprietario di un grande possedimento vicino a Lipetsk, nel governo di Tambow.

— E' proprio così, mormorò il signor Francastel, dopo aver data una nuova occhiata ai documenti che aveva ricevuto.

— Vedo che avete preso informazioni su di me, disse il conte sorridendo disdegnosamente. Se quelle che vi hanno fornito provengono dall'ambasciata russa, devono essere detestabili. Sono in rotta col governo del mio paese che ho lasciato da più di trent'anni.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Marzo a Lire 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Listini Borse

Venezia 3 Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	237 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	431 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 59	26 62	26 38	26 41	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 4

Rendita in carta	102 55
» in argento	102 40
» in oro	123 —
» in corona	102 75
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	220 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[16
Rendita Italiana	93 1[8

Milano 3

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 40
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	516 —
Navig. Gen. Ital.	352 —
Raffineria Zuccheri	332 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 61
Berlino a vista	129 97

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	99 40
» » 4 1[2	108 90
Azioni Banca d'Italia	824 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	516 —
Navigazione Generale	351 —
Banca Generale	332 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 21 1[4
» sconto Lond	26 60 1[2
» Germania	130 —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	99 15
» » 5 0[0 spezz.	99 15
» » 3 0[0	108 8.
» » 4 1[2 0[0	109 26
Az. Banca d'Italia	823
Az. Banca Torino	385 —
Az. Banco sconto	75 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» » Svizzera	104 57 1[2
» » Londra	26 60
» » German.	129 95

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	102 90	103 10
id. 3 %, perp.	104 30	104 25
id. 3 1[2 %	107 25	107 25
id. ital. 5 %	94 72	94 75
Camb. s. L.	25 28 1/2	25 30
Consol. ingl.	112 5/16	112 1/2
Obbl. lomb.	394 —	394 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 75	22 60
Banca Parigi	935 —	934 —
Tunis. nuova	503 —	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 12
Rend. sp. est.	59 3/4	59 53
Banca Ott.	558 50	558 50
Arg. fine	571 —	580 50
Cred. Fond.	669 —	669 —
Az. Suez	3515 —	3515 —
Lotti turchi	112 —	111 —
Ferr. mer.	682 —	682 —
Prest. russo	98 —	98
id. portogh.	— —	20 1/2
Banca Francia	— —	— —

Firenze 3

Rend. per fine	99 36 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie Merid.	717 50 —
Banca Italia	827 — —

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	230 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60

Londra 4

Inglese	112 5[16
Italiano	93 3[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 85.11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,25 - pel 10 ottobre 83.09 — pel futuro 77.61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.51 — per 10 marzo 80,51 - pel 10 maggio 80 14 - pel 10 aprile 80.14 pel 10 ottobre 79.34 - pel futuro 73,44.

Nuova York 3 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. — — — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,18 — idem agosto 6.25

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37 25 — 8 mesi 38 —.

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 3 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,90 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 6,55 credit bolance oili Cihg 82.

Cotone Middling C. 6,5[16 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C, 6 14 - 3 mesi dopo corr. C. 6,19 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6.17 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 108 3[4 — marzo 107.— — maggio 101.3[4 - luglio 92 1[3 - sett. 81.7[8 — Granone disponibile D. 37.1[4 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6 —, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —, Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana sacchi N. 62,000 — Deposito totale 365,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 12,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32,6 — cambio su Londra pence 6 5[8 — Mercato calmo

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale 650.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20,000 — idem per Amburgo 38,000 idem per Trieste 6,000 — idem per resto d'Europa 28,000 — Vendite della settimana 90,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 61.30 — Prossimo 61.25 — A maggio-giugno 60.40 — A 4 mesi da maggio 59.35.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.25 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.— — Pei 4 mesi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.25 — Pel corrente 32.25 — A 4 mesi da maggio 33.— — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.50 — Prossimo 28.50 — per 4 mesi primi 28,25 — per 4 mesi 27.40

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15 3[4 Per maggio e giugno 15 3[4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 5 40

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 9.23 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato cattivo tendenza in favore dei viaggiatori — Arrivi della giornata q.i 30404 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita consegnare q.i 3000.

Ghirka Marianopoli 21 — Azime Besserabia 18 imbarco tre settimane dopo l'apertura della navigazione.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 3 — In ricorrenza della festa di domani 4 marzo il Municipio fece anticipare il mercato, in conseguenza i prezzi sono invariati.

Granoturco qualità buona da 10,60 a 11,70 — Bianco da 10,20 a 10,59 — Sorgorosso da 6,— a —,— — Avena da —, a —,— — Segala da —,— a —,— — Fagiuoli nostrani da 15,— a 21,50 — detti da 26 a 30.

Mercato animali scarso e poche vendite.

Vini sempre fermi. Bianco dei colli da 28 a 35 — Raboso nero da 40 a 52.

Sacile 3 — Granoturco bianco all'ett. da 10,50 a 10,75 — Giallo da 10.40 a 10,55 — Fagiuoli vecchi a lire 10 il quintale — Nuovi ricercati da 18,50 a 19,— — Sorgorosso a lire 6 all'ettolitro.

Mercato bovino affollatissimo con nessun movimento ad onta della stagione. Ciò reca scoraggiamento agli agricoltori. I prezzi restano invariati con tendenza al ribasso anzichè a rialzo. I macellai comperano a buon prezzo.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 15	B 20	B 35	2878
Trame	B 6	B 20	B 26	1820
Greggia	B 24	B 87	B 111	8214
Pesate	B 4	B 179	B 183	9327
Totali	B 49	B 306	B 355	22.239

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo N. 50 contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Benevento per l'elezione di un deputato — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuti Pio, materiali da costruzione, Roma — Bianchi Gustavo, pellicerie, Livorno — Carminati Giovanni, mobili, Milano — Fossati Carlo, banca, Milano — Galli Ambrogio, pizzicheria, Milano — Leggeri Attilio, drogheria Roma — Marchegiani Rosa, mercerie, Roma — Morganti Giovanni, Prato, manifatture, Firenze — Nutini Pio, Prato, tipografia Firenze — Piperno e Del Monte, stoffe, Roma — Squillace Antonio, Teano, cuoi, S. M. Capua Vet. — Trabucco Emanuele, corami, Genova — Zecchi Massimiliano, sartoria, Firenze.

Moratorie

Mancini Aristodemo e fratelli, ferramenta, Pesaro.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eschelby con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Edith » cap. Williams vuoto.

Arrivati il 3 da Bona bark aust. « Marte » cap. Soich con merci all'ordine.

Arrivati il 4 da Newcastle vap. ingl. « Alkena » cap. Hook con carbone a G. Venuti - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Missana Matteo a Calpestri Luigi, caffè, S. Marco, 591-98 — da Bigaglia Astolfo Luigia a Scarpa Giacomo, bottiglieria, Castello, 6781 — da Giacomelli Paolin Santa a Guadalupi Cosimo, vino, Cannaregio, 5693 — da Bernardi Elisabetta a Salvadego Giovanni, bottiglieria, S. Marco, 3593-4 — da Caramelli Vito a Ben Caramelli Maria, bottiglieria, Castello, 43 5-6 da Chiaranda Bortoletti Giuseppina a Fiorin Gio. Nicola, caffè, S. Marco, 2617-8 — da Bigotto Eugenio a Meneghetti Giacomo, trattoria, Castello, 3129 — da Pizzochero Angelo a Libardo Cosimo, trattoria, S. Marco, 5078 — da Frizelle Giuseppina a Prosdocimo Giuseppe, trattoria, Castello, 270 a — da Carraro Angelo a Capello Francesco, trattoria, Castello, 3332 — da Soppelsa Michele a Fontanive Cesare, vino, S. Marco, 4675 — da Lombardini Carlo a Battocchi Antonia ved. Lombardini, caffè, Castello, 5571-2 — da Rosa Antonio a Pagan Adolfo, trattoria, S. Marco, 3800-04 — da Rigo Olinto a Nincevich Giovanni, caffè, S. Polo, 222 — da Scarpa Giuseppe a Salvadori Tiziano, vino, Castello, 881 a — da Valier G. M. a Fusco Vito, vino, Cannaregio, 1518 — da Strazzacapo Tranquillo a Gnecola Angela, vino, Cannaregio, 4550 — da Girardi Luigia a Tomadelli Ciro, liquori e birra, Cannaregio, 1906 — da Draghi Angelo a Baldasso Maria, trattoria, Castello, 3811 — da Moretti Giuseppe a Callegari Luigi, stoffe e vestiti fatti, Cannaregio, 5896-98 — da Piva Adele a Macerata Pietro, bettola, Cannaregio, 3991-93 — da Bernardini Augusto a Ciapetti Giuseppe, vino, Castello, 4152 — da Medici Luigi a Granato Erminia, bottiglieria, Castello, 4268.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1898

ATTIVITA'

Cassa	L.	181 280 69
Cambiali in portafoglio	»	4,983 558 79
Anticipazioni sopra Valori	»	553,422 14
Valori pubblici	»	4,953,824 97
Conti correnti con Banche	»	692,738 72
Esattorie	»	181.214 32
Mutui ipotecari e chirogr.	»	166 906 86
Crediti garantiti	»	265,068 01
Depositi a cauzione	»	1,332,100 25
Depositi a custodia	»	1,664 943 66
Beni stabili	»	114 100 00
Mobili e casse forti	»	12,000 00
Cedole da esigere	»	33,316 02
Effetti da incassare per terzi	»	58,919 33
Effetti in sofferenza	»	—.— —
Debitori diversi	»	4,911 01
	L.	14,698,294 77
Spese da liquidare	»	74,574 43
	L.	14,772,869 20

CAPITALE VERSATO

Azioni 41,586 a L. 30	L.	1,238,580 00
Riserva statutaria	»	619,290 00
Riserva sopra statutaria	»	157,085 00
	L.	2,014,955 00

PASSIVITA'

Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	9,225,771 35
Conti Correnti con Banche	»	443 098 85
Conti Correnti infruttiferi	»	138,136 85
Esattorie	»	199,902 11
Depositanti di Valori	»	2,497,033 91
Dividenti a pagare	»	71,359 88
Rimanenza utili	»	38,260 58
Legato Dr. Emanuele Lodi	»	600 00
Conti diversi	»	55,395 11
	L.	14 684,513 64
Rendite da liquidare	»	88,355 56
	L.	14,772,869 20

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1[2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1[2
» » » di Conto Corrente 3
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1[2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 96 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 5 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio 5 1[4
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette.

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 28 Febbraio 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Gennaio 1897 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Febbraio 98 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Febbraio 98 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 28 Febbraio 1898 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.087.023	280.394	1.651	583 943	127.739	425.974	960 935	438.363
Liquidi	»	937.917	106.214	263.322	86.641	270.231	90 071	931.008	102.784
Cereali	»	40.257	1.442.862	3.622	—.—	20.156	180.000	23.723	1.262.862
Generi coloniali	»	44 721	—.—	31.883	—.—	33.042	—.—	43.562	—.—
Prodotti vegetali	»	75.071	—.—	10.000	—.—	36.080	—.—	48.991	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	1.179	—.—	333	—.—	475	—.—	1.037	—.—
Prodotti animali	»	13.292	—.—	—.—	—.—	230	—.—	13.062	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	8.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	8 500	—.—
Colori e tinte	»	4.215	—.—	—.—	—.—	3.585	—.—	630	—.—
Totali	K.	2.212.175	1.829.470	310.811	670.584	491.538	696.045	2.031.448	1.804.009

Fedi di deposito in circolazione N. 6.

I Magazzini Generali sono forniti di apparecchi elettrici pel trasporto delle merci ai piani superiori.

Ricevono in custodia merci estere e nazionali in franchigia di dazio, incaricandosi del ritiro ai magazzini, mediante preventivi accordi intorno alle modalità ed ai compensi.

L'assicurazione delle merci contro gl'incendii è obbligatoria e l'amministrazione si rimborsa della spesa relativa mediante l'applicazione d'un tenue premio sul valore dichiarato calcolato ogni dieci giorni

LA DIREZIONE

Anno CLVI — 1898. Domenica 6 Marzo N. 64

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ALESSANDRO ROSSI

La città operaia e la difesa del lavoro nazionale

Quando il proscenio della vita nazionale è tutto occupato da personaggi deboli e uniformi, aspiranti unicamente a non essere disturbati, a star tranquilli nel proprio guscio, a desiderare la fine di ogni lotta in un marasma di contentabilità e di eguaglianza, a ripararsi dietro la comoda difesa della ragione collettiva, ad abdicare completamente a ogni iniziativa e volontà proprie, sorgono talvolta tra le quinte, per continuar la metafora, uomini inafferabili e inspiegabili in quel momento, i quali riassumono e incarnano il miglior tipo della loro stirpe, destinati alla vittoria.

Tale fu in questo quarto di secolo di vita italiana Alessandro Rossi.

Tipo insigne di quella preziosa stirpe italica, che per ben due volte seppe redimere il mondo dalla barbarie con l'eccellenza della sua civiltà, che accoppiò la versatilità universale dello spirito alla obbiettiva positività del giudizio attivo, Egli, il creatore di una nuova città industriale, solo, di getto spontaneo, sollevò il genio latino nella sua terra a quelle grandi espansioni di operosità economica e di dominazione laboriosa che sembravano privilegio esclusivo di una razza nuova — l'anglo-americana — svolgentesi sopra un suolo nuovo, vergine da obblighi storici — l'America del Nord.

Ancora una volta con uno slancio prodigioso della intuizione e della volontà, superando insormontabili ostacoli di ordine fisico e morale, andando contro alla tradizione per un lato e al dottrinarismo in voga per un altro, il genio nostro per opera di Alessandro Rossi, raggiunse, se pur non sorpassò, le creazioni più recenti e grandiose di quella civiltà industriale che sembra l'ultima parola del secolo diciannovesimo.

∴

Ed all'azione materiale ed economica si accompagnò perennemente l'azione morale e sociale; alla formazione della sonante città operaia, seguì lo sviluppo della comunità sociale; alla potenza della gigantesca officina si associò la previdente saggezza dell'edificio umanitario, in cui mediante le sue istituzioni di previdenza, di tutela, di igiene, le sue scuole, le sue associazioni conseguirono il più alto grado di attuazione a cui finora siano potute pervenire anche altrove quelle riforme sociali, che oggi come insegna di partito si vogliono far sventolare odiosamente contro il capitale e gli abbienti.

Nè per quella grande anima che fu di Alessandro Rossi fu esplicazione sufficiente la immensa e duplice impresa. Con uno sforzo straordinario di intuizione e di riflessione, sopperendo alle deficienze della propria coltura e costringendo l'impulso, in causa della propria vivacità mutevole ed eccessivo, ma sempre rivelatore di una potenza, egli seppe anche nella propria anima, anche nel sistema del suo giudizio individuale, anche nella esplicazione personale della sua attività politica e intellettuale, costruirsi un disegno solido ed armonico, euritmico ed organico sul quale non solo fecondamente fruttificò la sua iniziativa privata, ma dove potrà e dovrà svolgersi per il suo profitto essenziale l'opera industriale d'Italia.

La *Difesa del lavoro nazionale*! in queste parole ecco il suo programma profondo e salutare; per lo Stato e per l'economia privata; pensato, manifestato e difeso in tempi in cui la solita sentimentale e pretensiosa ignoranza democratica, elevata a correttivo di Governo, si inalberava come un cavallo bizzarro davanti alla sola parola Protezionismo, in cui la debolezza politica mirava sopratutto a contentar gli altri anche con danno nostro, e poi strenuamente svolto e affermato in opuscoli, in discorsi, in articoli sui giornali, al Parlamento, con la parola e con l'esempio contro tutte le vecchie tendenze, contro l'accentuazione democratica, e contro una nuova e pericolosa corrente dottrinaria che si valeva dell'esempio inadatto dell'Inghilterra e dei dati mali applicati di recenti teorie economiche per rivestire il Liberismo di pompose quanto fallaci vernici umanitarie e utilitarie.

∴

Uomo di lotta, ma come si disse in principio destinato alla vittoria, Alessandro Rossi fra la diffidenza, la concorrenza e la contrarietà dei fossilizzati negli antichi metodi, del costume, dell'ambiente, del carattere istesso del paese per un lato, e per un altro fra l'opposizione, la propaganda irosa dei partiti estremi che si vedean presa la mano nella pratica applicazione dei loro teoremi dal più temibile nemico, trionfò innalzando la città lavoratrice e concedendo ai lavoratori quanto di meglio si è escogitato in pro dell'operaio, e tutto ciò in accordo sostanziale con il suo illuminato conservatorismo politico-sociale, ed il suo provvido protezionismo industriale.

Ed è in questo accordo che si rivela il suo sforzo veramente geniale ed immenso, ed è questo il suo merito, più grande.

Merito e sforzo non per anco conosciuti e apprezzati nel loro intero valore da coloro che avrebbero maggiore interesse nell'esaltarli, ma sentiti intimamente dai socialisti e da tutti coloro, che sotto lo specioso pretesto di un maggiore benessere di tutti, non mirano che alla spogliazione di quelli che hanno qualche cosa, e alla sottomissione di quelli che sanno o possono qualche cosa.

Oh è ben vero che le sue concessioni, i nuovi rapporti umanitari che egli istituì con i suoi operai non hanno minimamente addolcito verso di lui le rabbie dei politicastri demagogici, non gli hanno ottenuto giustizia presso i socialisti, nè hanno neanche momentaneamente assopito le voglie avide di chi non ha contro chi ha!

Ma che vuol dir ciò? Forse che egli sperava nella gratitudine universale degli inferiori o dei facinorosi? Forse che la sua opera è per questo riguardo inutile?

No di sicuro. Due perenni e grandi insegnamenti scaturiscono invece da questo fatto medesimo, due insegnamenti che hanno l'importanza di una legge sociale.

∴

Il primo è che i frutti dei principii, ai quali si ispirò l'azione di Alessandro Rossi, si raccolgono ristrettamente sì, ma abbondantemente nel luogo stesso dove sono applicati, fra coloro che ne sentono immediatamente i beneficii della applicazione; per cui ecco Schio operaia devota al suo capo e creatore, e piangente sinceramente sulla sua tomba; ecco Schio operaia cittadella imprendibile al socialismo, rocca contro cui si frangono le predicazioni sciocche di un umanitarismo che dentro di essa viene e da molti anni assai più proficuamente praticato, eterno pruno negli occhi alla stampa socialista.

Il secondo invece rivela la dabbenaggine e la mala fede di coloro che, dopo eccitate tutte le avidità popolari vorrebbero spingere l'opera del Governo in una legislazione cosidetta sociale e umanitaria, nel fondo solo spogliatrice e burocratica, la quale non mira ad altro che a levare da chi ha per dare a chi non ha, e a dare di più a chi fa meno. Costoro presentano questo programma strombazzato dei provvedimenti in favore delle classi lavoratrici, come la panacea infallibile, come il supremo mezzo di pacificazione, come il solo trovato per calmare i partiti politici e rendere il popolo docile e grato come un agnellino.

Orbene nulla di più falso. Più si darà, più gli altri vorranno, e meno ci si proteggerà, più gli altri ci porranno il piede sopra e prenderanno ardire.

La democrazia politica e la radicaleria socialista che nulla hanno a che fare con il vero popolo e i veri operai, si servono di popolo e di operai per esclusivo loro comodo, per sostenersi e impressionare, come sgabello e come minaccia, per cui non solo non si queteranno davanti alle concessioni dello Stato, non solo non si contenteranno di tutti i benefizii, di tutte le migliorie accordate alle classi meno abbienti sotto forma di leggi, non solo non saranno grati a chi per impulso generoso e benefico avvantaggerà i poveri con i suoi averi, ma anzi, temendo di restar senza proseliti, politicanti democratici e socialisti aizzeranno sempre più il popolo a domandare affinchè arrivi a chiedere addirittura l'impossibile, per poi sfruttare l'irritazione di chi non fu accontentato.

Per costoro anzi il nemico contro cui sottomano dirigono le armi è il filantropo, il quale con la sua azione rende inutile e senza ragion d'essere la loro agitazione e la loro esistenza,

∴

Epperò ecco qui dove appare il più efficace ammaestramento che scaturisca e dall'opera del senatore Rossi in confronto col suo programma, e dal modo come i monopolizzatori politici del popolo accolsero la sua morte.

Beneficenza, istituzioni umanitarie, riforme sociali e contrattuali nei rapporti tra padrone e operaio, tutte cose buone da attuarsi, da diffondersi, da incoraggiarsi, ma nell'orbita della iniziativa privata, della volontà individuale che sa attuare praticamente queste idee con forme adatte alla condizioni speciali dell'ambiente, così da creare altrettanti nuclei di popolazione operaia contro i quali si spuntino le armi dei partiti estremi.

Ma non mai elevare questa condotta a regola di governo a programma politico nell'intento di acquetare le opposizioni politiche, e di disarmare gli avversari dell'ordine.

Le concessioni mentre indeboliranno l'autorità dei poteri governativi e daranno alla piazza la credenza di imporsi allo Stato, impoveriranno la nazione, ne distrurranno le forti iniziative, rinfocoleranno sempre più gli appetiti e gli odii delle fazioni politiche estreme.

Su questa duplice norma della azione privata e pubblica si svolse mirabilmente concorde nei suoi slanci la poderosa energia attiva di Alessandro Rossi riuscendo a due effetti che a lui sopraviveranno all'avvenire; da una parte la città industriale, ricca, fiorente, provvida per i lavoratori, dall'altra la teoria politica della legge dello Stato, forte, severa, inviolabile, difenditrice illuminata ed efficace del lavoro nazionale.

Il monumento a Carlo Alberto
Collocazione della prima pietra

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Oggi alle ore 3 pom. è stata collocata nel giardino pubblico, attiguo al palazzo del Quirinale, la prima pietra del monumento a Carlo Alberto.

I Sovrani, col conte di Torino, vi si recarono a piedi uscendo dalla grande porta del palazzo del Quirinale, preceduti dai cerimonieri della Corte e dagli aiutanti di campo e accompagnati dalle loro case civili e militari.

La Regina indossava una mantellina di velluto color *frappè* guarnita di piume e portava in testa una cappottina alla raffaella di velluto verde con *asprit* nero. Il Comitato le offrì un magnifico mazzo di orchidee. Lo stabilimento Montabone presentò ai Sovrani un album di fotografie del monumento rappresentato nei quattro lati.

La folla, radunata dietro la truppa lungo lo stradale percorso dai Sovrani, li acclamò calorosamente mentre le musiche suonavano l'inno reale.

All'ingresso del giardino i Sovrani vennero ricevuti dai ministri e sottosegretari di Stato, dalle presidenze del Senato e della Camera, da numerosi senatori e deputati, dai componenti il comitato per il monumento, dal sindaco e dal prefetto.

Entro il giardino erano schierate numerose associazioni con bandiere e in recinti riservati numerosissimi invitati e signore in eleganti *toilettes*.

I Sovrani, acclamati vivamente, presero posto sotto un baldacchino di velluto. A destra del baldacchino erano le rappresentanze dell'esercito, i sindaci delle città italiane.

I Sovrani, il conte di Torino, i ministri, le presidenze del Senato e della Camera e i membri del comitato firmarono una pergamena commemorativa della cerimonia. I Sovrani si congratularono con Romanelli autore del monumento.

Quindi il senatore Canonico, vicepresidente onorario, l'avvocato Quirico, presidente del comitato esecutivo e il sindaco pronunziarono discorsi.

Il discorso del senatore Canonico venne giudicato splendido, indovinato. Ruspoli, felice come sempre, trovò una nota di buona opportunità. Meno felice il discorso del comm. Quirico.

Dopo i discorsi, i Sovrani e il conte di Torino, seguiti dalle autorità, che tutte avevano la grande uniforme, si recarono a porre la prima pietra entro la quale vennero poste la pergamena, le medaglie commemorative e alcune monete. Mentre la pietra veniva calata in fondo alla escavazione si suonò la marcia reale tra vivi applausi.

I Sovrani alle ore 6 rientrarono a piedi in Quirinale mentre la folla e le associazioni li acclamavano entusiasticamente. Il tempo, prima incerto, fecesi poscia piovoso.

La beneficenza del Re

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Le cento e cinquantamila lire, messe dal Re a disposizione dell'on. Rudinì, presidente del Consiglio, saranno ripartite fra i Comuni per la istituzione delle cucine economiche. Non si daranno sussidii alle singole persone.

Intanto furono date diecimila lire alla locale Congregazione di carità.

Il Re al senatore Ferraris

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

Il Re ha diretto un affettuoso telegramma al senatore Luigi Ferraris, ministro di Stato, superstite della prima legislatura del Parlamento nazionale. Il Re augura al venerando uomo che Dio lo conservi lungamente alla sua amicizia.

L'on. Rudinì ai sindaci

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Domattina Rudinì offre all'*Hôtel Roma* una colazione ai sindaci convenuti a Roma per la celebrazione del 50. anniversario dello Statuto.

Una domanda a procedere
I socialisti e l'amnistia

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

La commissione incaricata d'esaminare la domanda a procedere contro il deputato Napoleone Colajanni, imputato della pubblicazione di scritti contro le istituzioni, ha oggi deliberato di negare l'autorizzazione. Fu nominato relatore l'on. De Nicolò.

— I deputati socialisti hanno presentato una interrogazione sui criteri ai quali fu informata la recente amnistia.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

Domani si aduna la commissione dei Cinque per discutere intorno alla relazione, compilata dall'on. Palberti.

La relazione verrà presentata alla Camera entro la settimana.

I maestri e il ministro Gallo

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Il ministro della pubblica istruzione on. Gallo ricevette oggi la Commissione centrale dei maestri elementari, che gli presentò una memoria circa i danni che verrebbero a molti tra di loro dalla rigida applicazione della legge di Gianturco sulle scuole normali prescrivente la patente di grado superiore anche per i maestri inferiori.

Gallo la accolse benevolmente e promise di soddisfare ai legittimi desiderii dei maestri nel progetto, presentato alla Camera.

Il commercio dell'Italia
Cifre confortanti

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Secondo la statistica, ieri pubblicata, il commercio d'importazione in Italia nell'anno 1897, ascende a L. 1,204,253,327 e quello d'esportazione a L. 1,115,850,814.

In confronto del 1896 le importazioni in Italia sono aumentate di L. 21,080,553 e le esportazioni dall'Italia sono aumentate di 63,753,055 lire

Varie
Il ritiro di Nigra — Il successore di Durandi — Il principe ereditario di Svezia.

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

Secondo la *Corrispondenza politica* il conte Nigra, ambasciatore a Vienna, avrebbe domandato d'essere collocato a riposo.

— Si ritiene che il capo-divisione Biagini sostituirà il defunto comm. Durandi, alla direzione generale del Debito Pubblico.

— I Sovrani hanno ricevuto in udienza privata il principe ereditario di Svezia Oscar Gustavo. La compagnia di guardia rese gli onori militari.

Il colloquio del principe coi Reali è durato quaranta minuti.

Il Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

Il Bollettino militare reca:

Stato maggiore generale: Il tenente generale Ronchetti è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età; i maggiori generali Gobbo, Rogier e Rey sono promossi tenenti generali; il primo è destinato al comando della divisione di Messina, gli altri due conservano le loro presenti funzioni; i colonnelli di stato maggiore De Giorgis e Crema sono promossi maggiori generali e sono nominati comandanti delle brigate Casale e Friuli. Il colonnello di cavalleria De Santis è incaricato del comando di una brigata.

Carabinieri. Il sottotenente Avogadri è revocato.

Fanteria. Il colonnello Pelizzola è collocato in disponibilità; il capitano Brenci Giatti, del 39 e il tenente Monacelli, del 16, sono revocati.

Artiglieria. I sottotenenti Nascibene, Santini, Tesi, Pauluzzi, Piovano, Accettella, Magno, Bruno, sono promossi tenenti.

Distretti. Il maggiore Fasola, del 61 e i capitani Pilati e Bressi, di fanteria sono trasferiti al personale permanente continuando nelle attuali destinazioni.

Corpo sanitario. I maggiori Micheli dell'espedale di Bologna, e Barbatelli della succursale di Udine scambiano la destinazione.

Commissarii. Girotti, tenente di divisione nel quinto corpo, sezione di Padova, è trasferito al settimo corpo d'armata della sezione di Chieti.

Contabili. Arnier, tenente ad Udine, passa all'87.

Complemento. Il sergente Nordio, ex volontario d'un anno del distretto di Venezia, è nominato sottotenente dei bersaglieri.

Milizia territoriale. Munari, tenente nell'82 battaglione a Verona, cessa dal servizio per ragione di età.

Riserva. Stievano, maggiore del distretto di Treviso, cessa dal servizio per ragione di età.

Onorificenze. Nell'ordine della Corona: Sono nominati *Gran cordone*. i generali Bava Beccari e Corvetto; *Grand'ufficiali* i maggiori generali Marras, Rivapalazzi e Tarditi; *Commendatori*: 12 colonnelli delle varie armi fra cui noto Tea, comandante del distretto di Verona, Volpini del reggimento d'artiglieria a cavallo, ad *ufficiali*: 12 colonnelli e un tenente colonnello fra cui noto Parropassa, comandante del quarto genio; Somale, del sesto alpini; Manassaro, direttore del commissariato del 5. corpo d'armata; a *cavalieri*: 5 maggiori, 30 capitani, un tenente delle varie armi fra cui noto: Dal Negro maggiore del 54, e i capitani Jonas del reggimento Lucca, Dusman della divisione di Padova. Marchi del settimo alpini, Fadinelli del quarto genio.

ANCHE IN FRANCIA COMINCIANO A RICREDERSI

I preparativi per le imminenti elezioni mostrano che anche nella Francia repubblicana i grandi principii della democrazia radicale sono assai in ribasso.

Pare che ci si cominci a ricredere sulla bontà di certi sistemi di Governo, e sulla utilità di certe libertà e di certi progressi ritenuti vangelo fino a poco tempo fa.

Infatti a un banchetto del Comitato nazionale avvenuto l'altra sera, il vice presidente della Camera, Dechanel, uno degli uomini politici più giovani e più accreditati del Parlamento francese, pronunciò un discorso, di cui il principale obbiettivo fu una critica severa ed aspra del programma radicale e specialmente della imposta sulla rendita e della revisione della costituzione.

E nella stessa ora il Presidente del Consiglio Meline parlando davanti alla Associazione della industria e della agricoltura francese lamentava che finora il suffragio universale non avesse servito che agli agitatori di professione.

Evidentemente con queste parole egli voleva alludere alla condotta ingenuamente dannosa dei proprietari e degli industriali, i quali disinteressandosi dalla vita pubblica e non volendo, diremo così, esercitare altra influenza all'infuori dal loro opificio lasciavano i loro operai in preda agli agitatori rivoluzionarii, che senza scrupolo entravano nelle officine a predicar teorie il trionfo delle quali avrebbe segnato la rovina dei padroni.

E il *Figaro* mette i punti sugli *i* commentando:

« Bisogna che le autorità sociali facciano sentire la loro influenza tanto al di fuori quanto all'interno dell'officina.

« E la salvezza dell'operaio stesso esige che egli adoperi docilmente la sua scheda di voto come i suoi utensili.

« Nè questa docilità vi è bisogno di forzarla. L'operaio delle città e l'operaio dei campi sono di chi sa prenderli.

« I padroni hanno finito col comprenderlo. Eglino non hanno mezzo migliore di questo per metter d'accordo i loro doveri con i loro interessi. »

Siamo un po' lontani nella terra della grande rivoluzione, dagli entusiasmi per il suffragio universale e dal libero voto!

La festa dello Statuto all'estero

Parigi 5, ore 8.20 a. — Iersera al pranzo dell'ambasciata italiana per festeggiare lo Statuto assistettero il Presidente della società italiana, i corrispondenti dei principali giornali, alcune notabilità della colonia e il personale dell'ambasciata. L'ambasciatore Tornielli pronunciò un discorso in cui ricordò l'entusiasmo con cui fu accolta l'elargizione dello Statuto, rilevò che con la fede nelle istituzioni e le virtù del popolo italiano si raggiungeranno i fini non ancora conseguiti. Salutò la memoria del magnanimo Re Carlo Alberto. Brindò a Vittorio Emanuele, a Umberto, all'Italia e alla gloriosa dinastia sabauda.

Lisbona 5, ore 9.50 p. — La colonia italiana ha festeggiato iersera con un banchetto, presieduto dal ministro de Sonnaz, il cinquantennario dalla promulgazione dello Statuto.

I commenti dei giornali inglesi

Ci telegrafano da *Londra 5, marzo, sera*:

I giornali pubblicano estesi resoconti delle feste italiane.

Il *Daily News* dice che l'Italia ha ragione di essere orgogliosa della sua opera durante questo cinquantennio.

Lo *Standard* rileva la indovinata frase del discorso di Re Umberto, in cui differenziò la nuova *Roma italiana* dall'antica *Italia romana*, dice che sintetizza il carattere dei destini della nuova storia d'Italia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I forestieri in Francia
un aumento della tassa

Parigi 5, ore 10 p. — (*Camera*) — Discutesi, a proposito del bilancio delle entrate, la questione della tassa di soggiorno dei forestieri in Francia.

Parecchi deputati presentano una mozione chiedendo un aumento di tassa.

Hanotaux si oppose dicendo che la mozione è contraria ai trattati. Domanda il rinvio ad una commissione speciale.

La Camera approva il rinvio.

Il duello Henry-Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 5 marzo, sera*:

Stamane vi fu il duello alla spada fra il tenente colonnello Picquart ed il colonnello Henry nel maneggio della scuola militare. Il colonnello Henry fu leggermente ferito al polso e al braccio.

Si tratta di un pazzo

Madrid 5, ore 7.20 a. — Si conferma che l'italiano che minacciò Sagasta, sia un pazzo. Si chiama Natale Loro ed è fratello del proprietario di un caffè di Madrid. Il Loro chiese ripetutamente al console italiano di dargli il comando di un esercito di 80,000 uomini. Fu condotto all'ospedale per essere esaminato.

Per un arcivescovado nel Madagascar

Parigi 5, ore 9 p. — Si assicura che tra le proposte del governo alla Santa Sede, in vista del prossimo concistoro, vi sia l'istituzione di un arcivescovado nel Madagascar, dandogli i vescovadi suffraganei dei due attuali vicariati apostolici del Madagascar meridionale e settentrionale.

Il governatore di Creta

Londra 5, ore 2.10 p. — (Camera dei Comuni) Curzon dichiara che la candidatura del Principe Giorgio a Governatore di Creta sarà mantenuta, ma considera più urgente lo sgombro della Tessaglia.

La questione delle lingue in Austria

Vienna 5, ore 10 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica le ordinanze regolanti l'uso delle lingue. L'ordinanza si basa per la Boemia sulla divisione del regno in distretti esclusivimente tedeschi ed esclusivamente czechi e in distretti bilingui, mentre la Moravia intera è dichiarata bilingue.

I principi del Montenegro

Antivari 5, ore 9 p. — E' giunta la principessa Milena coi figli provenienti da Napoli. — Proseguirà per Cettigne.

Russia e Giappone

Londra 5, ore 8 a. — Il *Daily Mail* ha da Tientsin: Il Giappone ha chiesto alla Russia la dichiarazione precisa concernente l'occupazione di Port-Arthur.

Uragani e cicloni

Lisbona 5, ore 10 p. — Un violento ciclone si scatenò sull'isola di Mayotta (Comore) la notte del 27 u. s. I danni sono enormi, le vittime numerose.

Avana 5, ore 9.50 p. — Un uragano ha distrutto la caserma e l'ospedale di Batabano. Nove soldati sono morti, trentanove feriti.

Ginevra 5, ore 11 p. — Un'abbondante nevicata ha interrotto le comunicazioni telegrafiche telefoniche. Vi furono molti danni.

Notizie varie

Vienna 5 ore 8.10 a. — La *Wienerzeitung* publica la convocazione del *Reichsrath* pel 21 corrente.

La Canea 5, ore 8.40 a. — La popolazione arrestò e consegnò alla guarnigione internazionale alcuni indvidui che avevano insultato due ufficiali esteri. Gli imputati saranno giudicati a La Canea.

Berna 5, ore 10 p. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta a Territet. Vi soggiornerà qualche tempo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il terremoto di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

L'Ufficio centrale di meteorologia di geodinamica che il terremoto è avvenuto ieri sera verso le 10.8 che fu sentito a Parma ove vi una scossa prima sussultoria poi ondulatoria, a Reggio Emilia, a Piacenza, a Sestola, a Modena, a Cremona, a Chiavari, a Verona, a Rovigo, a Padova, a Firenze. Il terremoto fu registrato dagli strumenti sismici di Siena, Roma ed Ischia.

Ferrara — Ci telegrafano 5 marzo, sera — *Per gli operai disoccupati* — Oggi una Commissione di operai disoccupati del Comune di Portomaggiore si è recata dal prefetto per ottenere lavoro.

Il prefetto Ruspaggiari ha assicurato del suo appoggio gli operai ed ha chiamato gli ingegneri del consorzio del secondo circondario per sentire se è possibile dar mano a lavori nel canale convogliatore, ha pure interessati gli ingegneri addetti alla bonifica di Burana a voler impiegare una parte dei disoccupati.

Per lunedì, il prefetto ha convocato nella sua residenza i principali possidenti per vedere di indurli a dar mano a lavori che servano ad impiegare i disoccupati sino alla stagione primaverile.

In attesa dei provvedimenti prefettizi gli operai si mantengono calmi.

Firenze — Ci telegrafano, 5 marzo, sera — *Detenuto che si suicida* — Certo Luigi Zucconi assolto giovedì scorso dai giurati per imputazione di omicidio, perchè ritenuto paranoico si appiccava oggi a un inferriata della sua cella nelle carceri delle Murate dove si trovava attendendo di essere trasferito al manicomio criminale dell'Ambrogiana.

Lasciò una lettera alla madre, dichiarando di suicidarsi non volendo perpetuamente rimanere detenuto.

CRONACA DEL MARE

Santhomas 5 — Il piroscafo *Las Palmas* prosegue per le Antille.

Colon 5 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Un autografo del senatore Scheurer-Kestner quotato 2 sterline

L'altro ieri, racconta il *Figaro*, nel salone di un grande albergo vicino alla stazione di Saint-Lazare, due signori parlavano fra loro: uno di essi avea allora ricevuto un biglietto postale dell'ex vicepresidente del Senato Scheurer-Kestner il famoso difensore di Dreyfus, e faceva vedere il biglietto all'amico.

Quando un inglese che stava seduto presso a loro e che aveva inteso le ultime parole della conversazione, si avvicinò e si offrì di comperare l'autografo.

Questa proposta, un po' insolita, fece meravigliare il proprietario del biglietto postale, ma poi visto con chi aveva a fare ridendo disse:

— Quanto me lo pagate?

— Due sterline (50 franchi), rispose l'inglese.

E siccome il biglietto non aveva alcuna importanza riferendosi a un semplice appuntamento d'affari il proprietario lo offrì graziosamente all'inglese che sembrava desiderarlo tanto.

Un nuovo metodo per imparare le lingue straniere

Il fonografo Edison, che a causa dell'alto prezzo d'acquisto era finora assai poco diffuso, lo si troverà fra breve in qualsiasi casa. Infatti i giornali di Londra annunciano la costituzione di una compagnia Edison e aggiungono:

E' riuscito alla Società di perfezionare e sopratutto di ridurre talmente il prezzo d'acquisto dei fonografi Edison, da poterli avere per sole 120 lire. Tale perfezionamento si ottiene nel seguente modo. La riproduzione acustica viene resa straordinariamente sensibile. I tubetti acustici vengono eliminati ed il motore elettrico viene sostituito da un pratico meccanismo ad orologio. I cilindri usati finora ad accogliere il suono e la cui produzione andava congiunta a rilevanti spese, vengono ora forniti dalla suddetta Società ad un prezzo eccezionalmente mite ed in più perfezionati mediante uno strato di gran lunga più sensibile alle oscillazioni acustiche.

L'apparato avrà pure un'utilità pratica, si potrà imparare, a mezzo dello stesso, lingue straniere. Negli uffici potrà pure venir sostituito agli stenografi.

Rendita in carne

Spesso si presenta questo problema di economia domestica: dato il prezzo del bestiame, della carne viva, quanto si dovrebbero pagare i quarti al chilogramma?

Questo problema è assai complicato. Daremo quindi solamente i dati più semplici.

In media se l'animale è molto magro, la rendita netta la carne è inferiore al 50 0|0. Si può adunque calcolare a metà del peso dell'animale.

Con animali grassi la rendita in carne è maggiore. Da un bue del peso di 560 chilogrammi si ricavarono: Cuoio cg. 36, testa, fegato e polmone 22, adipe della pancia 23, piedi 8, quarti 346 e grasso di rognone 20. Si aggiungano 121 chilogrammi fra sangue e trippe.
La rendita netta fu dunque del 62 0|0 in carne.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 6 marzo: S. Marziano.
Lunedì 7 marzo: S. Tom. d'A.
Il sole leva alle 6.41 — tramonta alle 6.3.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Echi del 4 marzo

In risposta al telegramma ieri l'altro spedito dalla Giunta a S. M. il Re pervenne il seguente dispaccio:

Signor Gosetti - Assessore anziano - Venezia.

S. M. il Re ringrazia Venezia del suo affettuoso saluto in questo giorno sacro alla Patria e ne divide la gioja per i gloriosi ricordi di quelle forti e costanti virtù colle quali potentemente contribuiva all'opera immortale del Magnanimo Carlo Alberto.

Reggente Ministero R. Casa ten. gen. PONZIO VAGLIA.

Ecco i telegrammi ricevuti dai sigg. Presidenti del Consiglio e della Deputaz. provinciale in risposta a quelli da essi spediti a S. M. il Re pel 50. anniversario dello Statuto:

Presidente Consiglio Provinciale — Venezia.

S. M. il Re ringrazia codesto onorevole Consiglio e le popolazioni che esso rappresenta dei sentimenti espressi per di lei mezzo nel primo giubileo delle istituzioni nazionali.

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re tenente generale PONZIO VAGLIA.

Presidente Deputazione provinciale — Venezia.

S. M. il Re ringrazia cotesta Deputazione provinciale per la prova di amore da essa data alla Patria ed alle istituzioni.

Reggente Ministro Real Casa PONZIO VAGLIA.

Il nostro sindaco a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera:*

Stamane il vostro sindaco conferì con l'on. Pavoncelli, ministro e con l'on. Vendramini sottosegretario ai lavori pubblici riguardo alla ferrovia della Valsugana ed alla navigazione fluviale.

La solita bega — L'*Adriatico* deve riconoscere che ieri si è commemorato, a Venezia, degnamente la festa dello Statuto; non può negare che la Giunta municipale e che il sindaco conte Grimani — questi recandosi a Roma, in Campidoglio, al ricevimento del Re, quella cooperando con zelo per la riuscita della solennità — abbiano, come sempre, anche in questa circostanza, adempiuto egregiamente il loro mandato.

Ma pur tutto questo riconoscendo e non negando, l'*Adriatico* ha trovato un motivo di vivissima indignazione. E il motivo della sua indignazione è questo: che nel manifesto del sindaco alla cittadinanza, accanto alla firma del co. Grimani, non c'erano le firme degli assessori. A Udine, a Verona, a Spinea e in tanti altri siti, le firme degli assessori al manifesto furono messe; a Venezia no. — Ma il popolo, dice l'*Adriatico*, il popolo le vede queste cose, e saprà fare giustizia, nel giorno del giudizio — vale a dire nelle prossime elezioni.

Roba da scemoidi! A parte che il sindaco, come capo della Giunta, agisce sempre d'accordo ed a nome della stessa, è semplicemente ridicolo pretendere che a Venezia si faccia come in qualche altra città, ove gli assessori sentono il desiderio di mettere in mostra i loro nomi.

A Roma, per esempio, il manifesto alla cittadinanza portava la firma del sindaco Ruspoli, senza alcun contorno di assessori; e nessuno a Roma, nè in Italia, ha protestato.

S'affretterà a protestare, ora che l'abbiamo messo sull'avviso, l'*Adriatico*; ma dirà delle altre sciocchezze. E non saranno le ultime certamente.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Generosa elargizione — Ci si informa che la direzione in Venezia delle Assicurazioni Generali ha comunicato il giorno 3 corr. al nostro Prefetto che a solennizzare la 50. ricorrenza dello Statuto Nazionale, ha dedicato L. 10.000 alla fondazione istituita nell'occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. e che porta il titolo di fondo *Umberto Margherita*.

Questa fondazione già dotata di L. 20.000 ha lo scopo di soccorrere funzionari inabili al lavoro e le loro vedove.

Pel Mondo elegante — Le signore amanti dell'eleganza e della moda *dernier-cri*, troveranno fra brevissimi giorni un nuovo negozio che potrà ben soddisfare alle esigenze del gusto più raffinato. Ci consta che i signori Vandelli e Donadoni inaugureranno a giorni i loro grandi Magazzini di mode, confezioni e biancheria in Merceria S. Giuliano, e promettono per le nostre belle signore degli articoli di assoluta novità ed espressamente acquistati di persona a Parigi, Londra e Berlino. Il buon gusto dei componenti la nuova Ditta, ne giustifica la grande aspettativa fra il gentil sesso.

Tra compagni di bordo — Poco dopo le dodici dell'altra sera, gli agenti di P. S. del Sestiere di S. Polo, coadiuvati da due militari e da borghesi, procedettero all'arresto di un inglese, che aveva ferito alla testa e al viso con arma da taglio un suo compagno di bordo, mentre questi veniva invece trasportato in gondola all'ospedale civile.

Ieri mattina, con l'assistenza del console inglese De Zuccato, fu interrogato l'arrestato.

E' certo Giorgio Canon di 24 anni, nato ad Hull (Inghilterra), fuochista da 17 giorni soltanto a bordo del piroscafo inglese *Alena.*

Il piroscafo giunse a Venezia l'altra mattina e si ormeggiò alla marittima.

L'altra sera alle sette, (così direbbe il Canon): scesi di bordo insieme ad un altro compagno, che però non conosco ancora di nome. Io portai con me una camicia che vendetti in città, consegnandone i denari ricavati al compagno per berli insieme.

Abbiamo bevuto tanto che ci ubbriacammo. Poi il mio compagno attaccò con me questione, minacciò di tagliarmi la pancia e mi colpì al viso.

Io, naturalmente, reagii e gettai l'avversario per terra poi, visto che egli estraeva un coltello, gli fui sopra e lo colpii coi talloni delle scarpe. Non so come l'andò a finire perchè capitarono guardie e militari.

Il Canon aggiunse che, durante il viaggio il ferito lo aveva sempre insultato e provocato e che un giorno anzi ebbe a dirgli che lo avrebbe ucciso perchè gli era antipatico.

Il console si recò ieri stesso all'ospedale a visitare il ferito e ad identificarlo. Pare che le ferite non presentino gravità.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* **contro le febbri di malaria.**

Fuga e ricupero di due cavalli — Il gondoliere Carlo Marcoleon abitante a Dorsoduro 755, fu giorni sono derubato dei due cavalli di ottone della sua gondola.

I ladri approfittarono che era rimasta momentaneamente aperta la porta del locale in primo piano, dove il Marcoleon è solito a custodire gli attrezzi della gondola.

Il gondoliere, accortosi del furto, cominciò la *Via Crucis* di tutti i monti e montini di Pietà e, nella succursale di quest'ultimo a Cannaregio, rinvenne appunto i due cavalli che erano stati impegnati da un individuo che si qualificò per Emilio Lucco abitante a S. Felice.

Molto probabilmente però tali non sono le generalità del pignorante. I due cavalli furono intanto sequestrati.

Igiene — Da tempo l'**Influenza** ci affligge per le sue tristi conseguenze. Conviene che tutti e particolarmente i convalescenti sieno coperti di **Maglierie lana Hérion.** Vendita presso **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo.

Le conferenze sul '48 al «Goldoni» — Il Comitato promotore delle conferenze commemorative del '48-49 ci annunzia di aver preso un provvedimento in vero savio e opportuno. In seguito alla grande affluenza di cittadini verificatasi le due prime sere, la prossima conferenza del prof. Pietro Orsi *Dalle riforme alla rivoluzione* sarà tenuta nel teatro *Goldoni*.

Siccome poi domani sera si tiene al *Rossini* la grande serata degli studenti, la conferenza dell'Orsi seguirà martedì 8 alle 9 pom.

Conferenza Secretant — Anche l'altra sera la sala del *Benedetto Marcello* era affollatissima di un pubblico scelto e di molte signore.

Il giovane conferenziere dott. Gilberto Secretant si presentò alle nove precise all'uditorio che lo salutò con un vivo applauso.

Il Secretant cominciò a notare come fu lungo e paziente il lavorio per la preparazione agli avvenimenti del 1848 e come esso non abbia avuto qualche manifestazione che dopo il trattato di Acquisgrana.

Il pensiero che sarebbe forse venuto il giorno in cui l'Italia avrebbe potuto essere una ed indipendente aveva servito per accendere, per quasi un secolo, l'animo di uomini valorosi che coltivarono con passione quest'ideale, ideale che agognato anche dai figli preparò più tardi quella schiera di eroi e di martiri il cui nome la storia registra.

«E di taluni di questi eroi e di questi martiri che alla patria diedero il loro ingegno e la balda gioventù, ed ogni loro aspirazione il Secretant ci ricordò la cara e simpatica figura di Carlo Alberto, di Giuseppe Mazzini e dell'opera efficace di lui resa colla *Giovine Italia*, ricordò i nomi venerati di Santorre Santarosa, di Confalonieri, del Pellico, del Rasori e del Berchet. Nè tralasciò di fermarsi sull'opera letteraria del Gioberti e del Manzoni a pro' della causa italiana, dimostrando insomma come tutti i desiderii, tutte le aspirazioni di quei giovani erano volte ad ottenere la desiderata indipendenza d'Italia.

Le ultime parole del conferenziere furono salutate da lunghissimi applausi.

R. Marina — Col 16 corr. la r. nave *Affondatore* passerà in riserva A a Taranto col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello Trani Antonio, comandante - capitano di corvetta Rolla Arturo, ufficiale in 2. - tenenti di vascello Bozzoni Armando, Fossati Pietro e Vienna Gerardo - sottotenente di vasc. ff. da ten. di vasc. Vinci Luigi - sottotenente di vasc. Spalazzi Francesco - capo macch. di 1.a cl. Goffi Raffaele - id. di 2.a Faggioni Francesco - id. di 3.a Marra Cesaro - medico di 1.a cl. Rocco Gennaro - commissario di 1.a cl. Carola Michelangelo.

A surrogare il sig. Vinci sul *Monzambano* imbarcherà il sottotenente di vasc. Di Somma Stanislao.

L'*Affondatore* appena pronto partirà alla volta di Spezia, ove giunto, passerà alla dipendenza del Comando in capo delle forze navali in riserva.

Col 16 corr. la r. nave *Doria* passerà in riserva B a Spezia.

A completarne lo Stato Maggiore sono destinati:

Capitano di vascello Flores Edoardo, comandante - tenente di vascello Ducci Gino - sottotenente di vascello Gonzenbach Massimiliano, Ponza di S. Martino Gustavo - capo macch. di 2.a cl. Asso Luigi - medico di 1.a cl. Beeri Ermanno.

La *Lombardia* è partita da Gaeta; la *Calabria* è giunta a Montevideo.

Bauli, casse, bagagli, barili, e qualsiasi altra merce da spedire rivolgersi all'Agenzia De Paoli a S. Marco o Rialto. Apposito personale si porterà con barca a prenderla al domicilio. I biglietti andata ritorno per Trieste si vendono anche a Rialto.

In arsenale. — Ieri mattina è entrato nel bacino minore il piroscafo *Brindisi* della Società Puglia, per la pulitura della carena.

Come abbiamo preannunciato dopo uscito il *Brindisi* vi entrerà la r. nave *Sesia.*

Per gl'insegnanti — Oggi alle 2 pom. nella sala della *Lega fra gl' Insegnanti* il presidente prof. Carlo Corsi inizierà la nuova serie delle *conversazioni domenicali*, parlando nella forma semplice e famigliare propria a questi trattenimenti utili e belli, sul tema: *Miti e leggende.* L'egregio professore si studierà in particolar modo di mostrare come sotto il velame delle antiche favole si celino verità storiche e morali. Nelle due domeniche successive il prof. A. Tomaselli e il De Toni tratteranno pure della mitologia classica esaminata sotto aspetti diversi, così da costituire un breve corso particolarmente interessante per i maestri, molti dei quali non conoscono di questa materia se non quel tanto che hanno appreso studiando privatamente di per sè.

Taccuino del pubblico

La Società stenografica veneziana, allo scopo di dare maggiore sviluppo e incremento allo studio della scrittura veloce, bandisce per la fine del corrente anno scolastico 3 pubbliche gare di velocità cui sono ammessi i seguenti premi:

a) di L. 10 per una velocità di 80 parole al minuto — *b)* di L. 25 id. di 100 id. — *c)* di L. 50 id. 120 id.

Con altro avviso sarà partecipato il giorno e il luogo delle gare, e le discipline con le quali saranno regolate.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 marzo
Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Mozzo Romano, battellante, celibe, con Pandin Gemma, casalinga, nubile — Mascarin Attilio, ragioniere, celibe, con Brugelo Giulia, casalinga, nubile.

Decessi: Irosina Habeler Maria, d'anni 84, vedova, già domestica, di Venezia — Armanni Tessei Maria, 84, coniugata, casalinga, Venezia — Busetto Chiaranda Maria, 78, vedova, già sarta, Venezia — Mojin D'Este Adelaide, 76, vedova, già cucitrice, Venezia - Senegaglia Trevisan Giovanna, 75, coniugata, casalinga, Burano — Biguneelo Modalo Augusta, 72, vedova, casalinga, Collico — Pighetti Peterle Filomena, 60, vedova, sigaraia, Venezia — Pazienti Camminiani Maddalena, 66, coniugata, casalinga, Venezia — Serran Peggion Maria, 56, coniugata, casalinga, Venezia — Fagarazzi Zennaro Anna, 42, coniugata, casalinga, Venezia — Ceroser Giuseppe, 81, vedovo, già neg. legnami, Venezia — Zabetto Paolo, 70, vedovo, falegname, Venezia — Pandian Antonio, 56, celibe, fabbro ferraio, Venezia — Campagnole Edoardo, 50, già segretario comunale. — Decessi fuori del comune Albertini Elena, 67, vedova, Mestre — Lutterotti Teresa, 76, casalinga, vedova, Verona — Una bambina al disotto d'anni 5, in Arco.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il cav. Puntolini diventato ricco assolda diversi servi e li chiama alla sua presenza dicendo:

— State bene attenti: quando suono *una* volta sola chiamo il cuoco, quando suono *due* volte chiamo il cocchiere e quando *non suono affatto* allora vuol dire che chiamo la cameriera.

Nota sibillina

Sciarada

Nelle case trovi il *primo*;
in campagna il mio *secondo*.
Pel *totale* tutto il mondo
suda, s'agita ogni dì.

Spiegazione della sciarada precedente: Mu-Dio

LOTTO — Estrazione del 5 marzo

VENEZIA	77	57	38	13	16
BARI	21	29	63	46	13
FIRENZE	86	61	79	14	56
MILANO	13	32	20	26	52
NAPOLI	14	69	90	35	19
PALERMO	57	72	21	58	83
ROMA	29	30	28	61	13
TORINO	34	29	1	4	80

CRONACA DEI TEATRI

Domani sera al "Rossini"

Il Comitato per la recita, che domani a sera daranno gli studenti universitari alle 8 3|4 precise al teatro *Rossini*, ci prega di avvisare che i biglietti d'ingresso sono posti in vendita al camerino in piazza, e che di questi soltanto garantisce la validità assieme a quelli che si venderanno come il solito ai cancelli del teatro medesimo. Ciò per evitare la speculazione losca del bagarinaggio che di solito intralcia questo genere di spettacoli attraentissimi per la novità del programma e per il concorso straordinario della cittadinanza.

Ci consta a tale proposito che tutti i palchi e posti in platea sono ormai venduti e che il Comitato da parecchie città ha ricevuto l'invito per il trasporto colà dello spettacolo stesso.

Oggi alle 13 1|2 prove generali. La stampa cittadina, i membri del Comitato, e gli artisti soltanto vi avranno accesso.

Rossini — Questa sera altra rappresentazione della *Traviata.*

Malibran — Oggi due grandi rappresentazioni: una alle 2 1|2 e la seconda alle 8 1|2.

Nell'una e nell'altra agirà l'intera Compagnia.

Eden Venezia — Ieri sera una vera folla ha invaso la grande sala del Ridotto, e il numeroso e scelto pubblico ha fatto buon viso a tutti gli artisti.

L'elegante coppia *Almeida* fu meritatamente applaudita. Il repertorio di questa graziosa coppia è tutto dello stesso Almeida, sia musica che parole, e bisogna dire il vero che quelle canzoncine ieri sera incontrarono il favore del pubblico.

Quella che nella serata riscosse gli applausi maggiori fu la bella *Elena Bruse*, per la sua grazia e la sua vocina.

Anche l'*Anny Cline's* che lavorò sul filo di ferro fu applaudita come pure si fece onore il bravo Bellini coi suoi giuochi riuscitissimi.

In complesso dunque un buono spettacolo e merita la spesa di andarci.

Oggi due rappresentazioni.

Il «Lohengrin» a Udine — Ci telegrafano da Udine, 5 marzo:

(*P. c.*) La prima del *Lohengrin* è riuscita ottimamente, mercè la buona interpretazione degli artisti sig. Kruscenisika, *Elsa* applauditissima, assieme alla Ceresoli, eccellente *Ortruda.*

Ottimo *Lohengrin* il tenore Coppola; buoni Giacomello, Palermini e Borucchia. Bene l'orchestra diretta dal maestro Perosio.

Assistette un pubblico numeroso, scelto che applaudì ripetutamente.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *La Traviata.*
Malibran — 2 1|2 e 8 1|2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50.
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 3|4 e 8

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare marittimo

Domani (lunedì) alle ore 14 1|2 si riunirà presso il Tribunale militare marittimo la commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata De Rossi di Santa Rosa Pietro, Presidente — Tenente di vascello Morosini Ottaviano, Commissario di prima classe Murani Giuseppe, membri effettivi — Tenente di vascello Casanuova Mario, membro supplente.

In questa riunione il tenente di vascello Casanuova presterà il giuramento prescritto alla presenza del Presidente del Tribunale, che per tale motivo si troverà alla sede del Tribunale stesso.

Il processo Giacomelli per il «crak» dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera:*

Oggi, davanti al Tribunale penale di Roma, è cominciato il processo contro il comm. Giuseppe Giacomelli, ex deputato, già direttore del Credito immobiliare.

Il Tribunale è presieduto dal vicepresidente Gatti. Sostiene l'accusa il procuratore del Re Paces.

Il Giacomelli siede vicino al banco della difesa; egli è il solo accusato, avendo la Sezione d'accusa dichiarato non luogo a procedere contro il Consiglio di amministrazione e i sindaci.

Egli è difeso dagli avvocati Billia, Jacchia, Massa, Fabrizi, Parenzo e Vitalis. Vi sono cinque periti, due a difesa; i rag. Morelli e Ravano; tre di accusa: i rag. De Vincenzis, Pelacani e Viale.

Si dà lettura dell'atto d'accusa lungo assai. Dopo aver accennato alla fondazione dell'Immobiliare, avvenuta a Torino nel 1862 con 50 milioni di capitale diviso in 100 mila azioni di 500 lire cadauno, l'atto d'accusa racconta le vicende della Società. Dice come essa da Torino, alla vigilia del colossale sviluppo edilizio trasportasse la sede a Roma, e come quivi ne divenisse subito l'anima, il vero padrone, il comm. Giuseppe Giacomelli, proprietario e uomo d'affari, appartenente ad una cospicua famiglia del Friuli. Le azioni dell'Immobiliare nel pieno sviluppo edilizio, furono quotate 1000 lire; e la Società parve posta su basi incrollabili.

Ma la catastrofe che portò tante rovine, doveva alfine trascinare in fondo anche l'Immobiliare. Il comm. Giacomelli, però, resistette, spiegando una tenacia incredibile. Egli non volle piegarsi alla cattiva sorte e, per salvare la Società, ricorse ad operazioni che la legge vieta e per le quali egli è chiamato a rispondere.

Arrestato un anno e mezzo fa, cioè tre mesi dopo che fu dichiarato il fallimento dell'Immobiliare, il comm. Giacomelli ottenne infine la libertà provvisoria.

Ora deve rispondere:

Di falsificazioni dei libri per celare l'abusiva circolazione delle obbligazioni, da lui emesse, onde impedire la catastrofe della Società;

Di distrazioni di beni che dovevano garantire i portatori delle obbligazioni;

Di falsificazione della firma del consigliere dell'istituto, Cerasi.

Vi sono poi altre accuse minori.

Ma la sentenza della sezione d'accusa, facendo proprio il giudizio dei periti dichiara che «da tutto il complesso dell'istruttoria sorse fondata la presunzione che il Giacomelli, nelle molteplici malversazioni, non ebbe mai per fine diretto l'utile proprio e mai separò le sue sorti da quelle dell'Istituto e che la catastrofe di questo trasse seco ad un tempo l'estrema sua rovina economica».

Finita la lettura dell'atto d'accusa, l'avv. Albano, rappresentante un gruppo di azionisti, costituitisi parte civile, dichiara che i suoi rappresentati insistono per costituirsi parte civile contro Giacomelli, ma rinunciano di costituirsi contro gli amministratori civilmente responsabili.

Gli avvocati Sendi, Danesi, Mensi Guarneri, Albano e Vannutelli, a nome di altri gruppi di azionisti, dichiarano pure di costituirsi solamente contro Giacomelli.

In seguito a tali dichiarazioni, gli avvocati rappresentanti gli amministratori si ritirano: erano in numero di trentuno.

L'avv. Fabrizi, difensore, solleva un incidente, sostenendo che gli azionisti non possono costituirsi neppure contro Giacomelli.

Il P. M. si associa alla tesi della difesa.

Dopo repliche e controrepliche, il Tribunale, riservandosi di emettere ordinanza relativa all'incidente, rinvia l'udienza a martedì.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma che ivi è morto l'ex-deputato Marchetti. Egli fu membro della Commissione, che andò a Firenze a portare a Re Vittorio Emanuele il plebiscito di Roma. Lascia notevoli scritti sopra discipline amministrative.

A Milano è morto il cav. Baldassare Azimonti, già ispettore al Ricovero di mendicità — A Lodi avv. Antonio Oldrini. Fece con Garibaldi la campagna del 1866 — A Genova il comm. Carlo Augusto Schnegans, console generale di Germania — A Parma il marchese Lodovico Bergonzi Pallavicino d'anni 94, commendatore del militare Ordine Sovrano di Malta — Abelardo Milza d'anni 31, negoziante — A Livorno Pace della Riccia, di anni 55, decorato di tre medaglie al valore militare — A Brescia il cav. dottor Giuseppe Borra.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.09	55.11	54.99
Termometro centig. al Nord	6.6	6.0	8.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	91	86
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.6 min. di oggi: 4.6.

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno al levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggia.

Echi della festa dello Statuto

Bassano. — Ci scrivono 5 marzo. — Il concerto dato dalla banda diretta dal maestro Buia, ieri nel pomeriggio piacque moltissimo per la scelta dei pezzi e per la buona esecuzione. Di ottima fattura ci parve una danza fantastica del Buia, compositore colto e geniale.

Al teatro *Sociale* la conferenza del prof. Martello attrasse folla straordinaria.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze scolastiche (eccettuato il collegio Gasparotto) e le associazioni con bandiere. Il discorso elevato nella forma e nella sostanza fu degno dell'occasione patriotticamente solenne e suscitò applausi vivissimi all'oratore, che diede prova di grande ingegno e di vasta coltura.

Chioggia — Ci scrivono 4 marzo — (*g.*) Il sindaco si recò a Roma a rappresentare Chioggia nella fausta ricorrenza del 4 marzo. La città fu oggi imbandierata e nella sala comunale alle 11 ant., coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, dei professori, maestri e maestre ed alunni delle scuole e di scelto pubblico, il prof. Smeraldi, direttore della R. Scuola tecnica, lesse sullo Statuto e sulla poesia del risorgimento. Egli con frasi smaglianti ritrasse al vivo i fatti tutti dell'italiano risorgimento e delle personalità illustri che vi cooperarono. Spiegò la potenza magica esercitata dalla poesia popolare nel tenere desta la fiamma della libertà e chiuse eccitando la gioventù ad ispirarsi alle gesta magnanime degli antenati nostri per contribuire a rendere grande e rispettata la patria.

La veramente splendida lettura del prof. Smeraldi fu applauditissima ed alla fine molti recaronsi a stringere la mano al modesto, quanto valente autore.

Cittadella — Ci scrivono 5 marzo — Il programma venne svolto lodevolmente. Buono ed applaudito il discorso del maestro Zonta. Interrotto di frequenti applausi quello storico-politico dell'avv. Luigi Zanon, di robusta fattura, indovinato.

La rivista fu passata dal capitano del distaccamento *Genova* co: cav. Yan Di Benevella. La sfilata provocò i battimani.

Ieri insomma parve di rivivere del glorioso passato evocantesi. Gaiezza, entusiasmo vivo e sincero sgorgavano dai cuori dei cittadellesi affratellatisi coi comunisti di Carmignano e di Brenta.

Erano oltre 150 gli operai ed operaie venuti di proposito con la banda della cartiera guidati dal sindaco e dal loro direttore cav. uff. Cataldo Biga, persona di mente sana e di cuore intelligente che trasformò l'oscuro paesello in un piccolo centro industriale.

Sono operai disciplinati, educati alla scuola del lavoro.

Il Biga è benemerito — e Carmignano che non sente miseria lo benedice e noi lo applaudiamo accennandolo ad esempio. Il banchetto di circa 100 coperti venne servito in modo inappuntabile a lode del sig. Bosello.

Este. — Ci scrivono 4 marzo — (*Elgidi*) — Solennemente venne festeggiato il 50.mo anniversario dello Statuto. La Giunta municipale — che elargì lire 200 agli istituti pii — la Società dei Reduci e molti liberali — pubblicarono patriottici manifesti: bellissima un'epigrafe del cav. Sartori Borotto Gaetano ed altro manifesto di liberali. La Sezione Socialista di Este volle — a suo modo — comparire stridente nell'occasione. Pubblici e privati palazzi sono imbandierati: pavesati a festa sono il Gabinetto di Lettura e Casino. L'Ispettore Didattico prof. Bucci tenne una brillante conferenza agli alunni delle Scuole elementari — il prof. Marinelli, a quelli delle Scuole tecniche — e ciascheduno prof. del Ginnasio, a quelli della propria classe.

Il trattamento alle Cucine economiche, ed agli alunni poveri fu speciale.

Al mezzogiorno — mentre la musica cittadina svolgeva in piazza il suo programma, tutti i negozi furono chiusi. Il concorso però, lasciò a desiderare, per l'ora poco opportuna ed insolita. Alla sera, Palazzo municipale, Tribunale e Piazza Maggiore illuminati come nelle grandi occasioni.

Mira. — Ci scrivono 5 marzo. — Anche Mira volle festeggiare degnamente il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Per tale ricorrenza il Municipio pubblicò un patriottico manifesto.

Nelle ore mattutine la civica banda, con allegri suoni, percorse il nostro bel paese imbandierato. Alle ore 10 nella sala municipale coll'intervento delle autorità e di numerosa cittadinanza si commemorò la gloriosa data con patriottici discorsi del segretario comunale, sig. G. Raccanelli e del direttore didattico, sig. E. Rami.

Si trasmise un telegramma di circostanza a S. M. il Re, e poi venne elargito un piccolo sussidio in denaro a 16 poveri veterani del 1848-49, ed a 60 miserabili vedove del Comune. Fu offerto *il vino d'onore* ai veterani ed ai bravi musicanti dai generosi signori G. Tessarotto, G. Solveni e dal Municipio, brindando al Re ed alla Patria.

Insomma fu una vera festa di cordiale patriottismo.

Noventa di Piave — Ci scrivono 5 marzo — Il

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Detestabili, no; ma mi fanno sapere che i vostri beni vi sono stati confiscati perchè vi siete rifiutato di rientrare negli Stati dello czar.

— Il quale mi farebbe subito impiccare se vi rientrassi. Per fortuna che ho potuto far passare i miei capitali all'estero.

— Vi rimproverano, non di essere affigliato ai nichilisti, che non esistevano ancora, quando voi espatriaste, ma di mantenere relazioni con certi funzionari turchi ostili alla Russia.

— Non lo nego. Sono stato e sono sempre in rapporti con gli ottomani che occupano in Turchia e nell'Asia minore una situazione importante; ma la politica non c'entra affatto. Io non mi occupo che di affari finanziari... i quali mi sono riusciti abbastanza bene... possiedo una mezza dozzina di milioni.

— Vi fo' i miei complimenti, signor conte... Le note che ho qui, innanzi a me, mi fanno sapere, infatti, che siete ricchissimo, e constato molto volentieri che per soddisfare le vostre fantasie non avete bisogno di arrischiare la Corte di assise, sequestrando delle giovani minorenni.

— Vi sono grato, signore, di voler ben riconoscere che se avessi fatto ciò di cui sono stato sospettato, bisognerebbe dire che sono pazzo. Non sono venuto a Parigi per mettere sulla cattiva via delle modiste.

— Da quanto tempo siete in questa città?

— Soltanto da pochi mesi. Vi sono già venuto in differenti epoche, ma non vi ho mai fatto un lungo soggiorno. Questa volta contavo stabilirmici, ed è per questo che avevo comperato una villa a Passy. Speravo guarirvi mia nipote dalla crudele infermità che le è sopravvenuta in seguito a un accidente e di completarvi la sua educazione che a Smirne è stata molto trascurata. Vi confesso che adesso ho altri progetti. Non ho più nessuna voglia di stabilirmi in una capitale ove uno straniero è esposto a delle avventure come quella che mi ha condotto... mio malgrado... innanzi a voi. Voi mi fate un'accoglienza di cui vi ringrazio; ma avrei potuto avere a che fare con un altro magistrato meno cortese... e meno perspicace. Preferisco ritornare a Vienna!

Il signor Francastel ebbe un gesto che poteva ben significare: «Sarebbe un peccato!» e dopo un breve silenzio domandò senza transizione:

— Non siete ammogliato, signor conte?

— No, e nemmeno vedovo, giacchè non ho mai avuto moglie... e non ho più famiglia. Mia nipote Elena è la sola parente che mi resta. Quindi ella mi è assai cara, e se mi decido a lasciare la Francia non rimpiangerò il vostro paese altro che per lei che vi sta molto volentieri, sebbene vi trovi pochissime distrazioni.

— Non la conducete in società?

— Una muta!... Vi pare?... Ella non vede assolutamente nessuno, eccettuati i medici che la curano.

— Dimenticate il signor Vitrac.

— Lo ha veduto ieri per la prima volta... e probabilmente oggi per l'ultimo, giacchè anche se io restassi a Parigi, dubito molto che egli acconsentirebbe a ritornare in casa mia. Il vostro delegato ha condotto qui anche lui. Egli è di là, aspetta che lo facciate chiamare

— Soltanto per interrogarlo. L'essere testimonio è cosa poco piacevole, ma non disonorante.

— D'accordo!... e giacchè volete ben trattarmi da gentiluomo, mi permetto di pregarvi di volermi illuminare sull'affare... tanto grave... dicono... che ha obbligato me e lui a venire qui. Ho saputo dai giornali che hanno gettato una testa tagliata in mezzo allo studio del signor Vitrac, durante una festa che egli vi dava. Come mai questo fatto può aver relazione con ciò che mi accade? Mi sospettano forse di avere ucciso una donna che non ho mai veduto? Avrei bene il diritto di farvi notare che se fossi l'autore di questo delitto... e anche di una farsa abbominevole... mi sarei ben guardato in seguito di andare a cercare il signor Vitrac in casa sua.

— E' giustissimo. Tutto il male proviene dalla rassomiglianza.

— Ah! sì, pare che la morta rassomigliasse ad Elena... e da ciò è venuta fuori la storia del cappello. E' stata quella donna che lo ha ordinato? Non ne so niente, ma la prova che non è stata mia nipote, è che ella è muta... e a meno che non abbia parlato con segni alla modista...

— Questa modista ha detto il contrario. Resta a spiegarsi come l'altra ha potuto dare il vostro indirizzo e quel nome di contessa Irene. Vi è anche la vostra vettura, i vostri cavalli e il vostro cocchiere. Se la signora Courtois li riconoscesse per averli veduti alla porta del vostro magazzino, ciò costituirebbe un'accusa contro di voi.

Per la prima volta, dacchè si trovava nel gabinetto del giudice, il signor Borodino ebbe un movimento di impazienza; egli alzò le spalle e si morse le labbra. La nipote invece rimaneva impassibile. Si sarebbe detto che ella sapesse dove si trovava: lo zio aveva dovuto dirglielo.

— E' una vera sventura che la signorina sia muta, riprese il giudice, la sua testimonianza sarebbe stata la più preziosa di tutte... ma, mi viene un'idea! esclamò tutt'a un tratto il signor Francastel, se ella non può parlare, può scrivere, siamo salvi!

Questa volta il signor Borodino impallidì.

Il signor Francastel vide benissimo che il conte cambiava di colore, ma finse di non accorgersene, e continuando la sua idea, riprese:

— Non mi spiego come non abbia pensato prima a questo mezzo di ottenere dalla signorina una deposizione che è per me di una grande importanza. La vostra testimonianza è seria, signor conte, ma la sua sarà decisiva, ed è indispensabile, giacchè lei sola ha qualità per dichiarare che non è andata ad ordinare un cappello in via della Pace. Abbiate dunque la cortesia di dirle quello che desidero da lei, e pregatela di scrivere la sua risposta. Ecco carta, penna e calamaio.

— Perdono! balbettò il signor Borodino, ma...

— Oh! prevedo l'obbiezione che volete farmi... vostra nipote non sa scrivere che in greco... ebbene, che importa?... Io conosco il greco; del resto, possiamo chiamare anche un interprete, e non solo egli tradurrà le sue risposte scritte, ma redigerà in greco le domande che io farò. Sarà meglio così, e voi non avrete la pena di servirmi da suggeritore.

E siccome il conte taceva e sembrava imbarazzato:

— Che cosa avete dunque, signore? Mi sembrate turbato. Prendete forse la mia idea per un segno di diffidenza?... Se è così v'ingannate... Io non dubito che voi non interpretiate fedelmente le domande che rivolgerò a vostra nipote.

— No, signore, non è questo, rispose lo zio, che aveva ripreso il suo sangue freddo... Se la vostra proposta mi ha sconcertato un istante è perchè mi obbliga a farvi una confessione penosa.

— Quale? domandò vivamente il giudice.

— Vi ho detto poco fa che avevo condotto Elena a Parigi, perchè ella potesse finire di istruirvisi... avrei dovuto dire perchè ella cominciasse a istruirvisi. Elena non sa scrivere, sa fare appena il proprio nome. E' una cosa vergognosa, ma è così... e non vi meraviglierete più che era per me assai doloroso confessare la sua ignoranza.

— Ne almeno sa leggere?

— Nè leggere, nè scrivere

(Continua)

Sindaco spedì al primo aiutante di campo di S. M. un telegramma esprimente l'affetto, la devozione e la riconoscenza di questa popolazione verso il Re e l'augusta Casa di Savoia.

Stamane, dalla Congregazione di Carità, si dispensarono ai poveri 300 kilog. di farina. Nella sala maggiore del Municipio si distribuirono con solennità i premi agli alunni delle scuole comunali. Il nostro direttore didattico, sig. Piovan, lesse un bellissimo discorso, pieno di sentimento patriottico, ricordando le glorie di Casa Savoia, — ed il nob. de Zuliani parlò dei benefizi dell'istruzione inneggiando alla Patria ed alla Dinastia.

I fanciulli e le fanciulle delle scuole recitarono con molta grazia alcuni dialoghi d'occasione e cantarono dei cori riscuotendo molti applausi.

Iersera vi fu l'illuminazione degli edifici municipali ed un banchetto di quaranta coperti all'albergo Zanetti con intervento delle autorità del paese.

***

Monselice — Ci scrivono 5 marzo — (*ego*) Venne da questa Giunta municipale per la commemorazione del 50° anniversario dalla promulgazione dello Statuto spedito il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia — Roma.

Monselice festante commemorando 50. anniversario storica data promulgazione Statuto atto grandioso Re Magnanimo Carlo Alberto prega V. S. ossequiare augusti Sovrani sentimenti affetto devozione gratitudine cittadinanza verso gloriosa Dinastia Sabauda. — *Assessore anziano* Morello.

***

Padova — Ci scrivono 4 marzo. (*rit.*) Ieri ed oggi, nelle nostre scuole, maestri e professori hanno parlato agli scolari della festa che oggi si celebra e del suo atto significativo patriottico.

Ed, a tale proposito, voglio segnalare — a titolo di lode — il discorso tenuto dalla signora Ada Bisson Gruber alle alunne dei corsi normali della scuola Scarcerle.

Con severa e rapida sintesi delineò il periodo storico fra il 1815 e il 70, inquadrandovi mesta e nobile, la figura di Carlo Alberto, intessendovi opportune citazioni di documenti e versi dei nostri poeti.

Conchiuse ammonendo che, a trarre vantaggio dalle forti e libere istituzioni, richiedonsi nei cittadini virtù domestiche e civili, unica e salda base di concordia e prosperità nazionale.

***

Riese. — Ci scrivono 5 marzo. — Anche a Riese si è commemorato degnamente il 50.mo anniversario della data della promulgazione dello Statuto. La Giunta municipale ha elargito cinquanta lire a beneficio della Congregazione di Carità. Le bandiere nazionali sventolavano nel municipio e nella sede della Società di M. S. Il maestro di Riese il signor Appolinare Salvadori, direttore didattico delle scuole del Comune, tenne stamane nella scuola ai suoi allievi di terza classe parole di circostanza ispirate a sentimenti di alto patriottismo.

***

Rovigo — Ci scrivono, 5 marzo — **Banchetto militare** — Per festeggiare il 50.o anniversario dello Statuto gli ufficiali attivi e in congendo residenti in Rovigo si riunirono a geniale banchetto all'albergo della Corona Ferrea alle ore 9 di ieri sera.

La splendida sala terrena dell'albergo presentava un colpo d'occhio veramente meraviglioso innondata da un mare di luce che faceva mirabilmente spiccare le svariate e brillanti uniformi dei quaranta ufficiali convenuti.

Il pranzo procedette spedito e gaio, rallegrato dai più completo affiatamento tra i convenuti, tra i quali regnarono la massima cordialità e buon umore.

Circa alle 8 intervenne l'ill. sig. cav. uff. Veyrat prefetto della Provincia, il quale fece ai banchettanti la gentile sorpresa di recare il testo del discorso pronunciato il mattino a Roma da S. M. il Re, discorso che fu letto da uno degli ufficiali presenti fra gli applausi più entusiasti.

Fu pure letto uno splendido telegramma inspirato a sentimenti del più puro patriottismo del tenente sig. Giuseppe Fenzi di Fiesso Umbertiano che fu impedito di intervenire.

Allo *champagne* pronunciarono discorsi applauditissimi inneggianti al Re, all'Esercito, allo Statuto, il tenente colonnello Modena, il capitano Sissa, il tenente medico Caravazzi, il sottotenente medico dott. Spirito il quale pronunciò un indovinatissimo brindisi in versi, il maggiore Steveno, l'ill. sig. Prefetto al quale rispose ringraziando il capitano Manco.

Alle 10.30 la simpatica riunione si sciolse.

***

Sacile — Ci scrivono, 5 marzo — (*B. C.*) — Innanzi un pubblico numeroso e intelligente, rallegrato dal sorriso di tante belle e gentili signore e signorine, il prof. dott. Emilio Dal Bo tenne ieri una dottissima conferenza intorno l'epoca fortunosa, che ci condusse alla presente unificazione.

In forma sempre elegante e corretta, il discorso del Dal Bo seppe attrarre, per quanto fu lungo, la generale attenzione, che è il maggior conforto per un oratore.

Il discorso fu interrotto nei punti più salienti, da vive acclamazioni.

Congratulazioni all'amico Dal Bo.

La Banda cittadina, dopo i riposi del carnovale, ha ripreso ieri i regolari concerti.

Alla sera poi, assieme alla benemerita presidenza, i filarmonici si riunirono a fraterno banchetto, che è riuscito splendidamente.

***

Udine — Ci scrivono, 5 marzo — (*P. e.*) — Notizie giunte da ogni parte della provincia recano che dovunque la festa dello Statuto fu solennizzata degnamente con imbandieramenti, commemorazioni, concerti, luminarie, ecc.

Al doppio concerto dato dalle bande del 26. fanteria e del 12, cavalleggeri *Saluzzo* assistè ieri nel pomeriggio pubblico assai numeroso che applaudì calorosamente l'esecuzione dell'*Ernani* dalla Banda di fanteria, m.o Gerboni; e quella della *Carmen* dalla cavalleria, m.o Mario Chiara. Un numeroso gruppo di ufficiali austriaci in borghese che assistevano nel mattino alla rivista militare, rimasero in Piazza V. E. ed in Mercatovecchio ad ascoltare i concerti.

Il presidente della Cassa di Risparmio di qui e del Monte di Pietà, ha comunicato alla Società dei Reduci che i rispettivi Consigli di amministrazione per solennizzare il 50. della proclamazione dello Statuto hanno deliberato di versare L. 500 (la Cassa di Risparmio) e L. 300 (il Monte di Pietà) alla Cassa della Società dei Reduci di Udine, come quella che rappresenta la migliore manifestazione di valorosa fraterna unione dei figli della nostra piccola patria del Friuli. La Cassa di risparmio ha pure elargito lire 100 al Comitato della commemorazione del 1848 che si farà in Osoppo.

Un bell'atto è stato quello compiuto ieri dal sig. Frizzi, proprietario di un importante filanda di qui, il quale diede vacanza a tutte le sue numerose operaie, corrispondendo alle medesime la consueta mercede giornaliera.

***

Da molti altri paesi della regione nostra, anche dai più piccoli e più lontani, abbiamo ricevuto lettere e cartoline sulla commemorazione della data memoranda. La mancanza di spazio ci impedisce di pubblicarle. Ma dobbiamo dire che in tutto il Veneto più degnamente non si poteva solennizzare il 4 di marzo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 4 marzo (rit.) — **Prometeo e Lucifero** — Con questi due eterni ribelli del mito pagano e della leggenda cristiana — se mi è lecito esprimermi così — fu inaugurata iersera, alla Gran Guardia, la serie delle conferenze, destinate a beneficio della *Dante Alighieri* e della *Scuola professionale femminile*.

E l'inaugurazione è riuscita — addirittura — splendida. Il prof. ab. Emilio Silvestri — parlando del semidio e dell'arcangelo fulminati dall'ira divina — ha ottenuto un successo pieno, legittimo, incontrastato.

Il suo discorso — elegantissimo nella forma letteraria — è stato anche la rivelazione d'una coltura profonda, illuminata e guidata da uno squisito intento critico.

Questo discorso — denso di fatti e di pensiero, che dalle età più remote, corre attraverso i secoli e le civiltà, segnalando le diverse manifestazioni dello spirito umano anelante alla libertà ed alla giustizia — non si riassume neanche fugacemente.

Ma vale la pena di ricordare il quadro mirabile che l'ab. Silvestri fece dell'ambiente greco nel quale Eschilo visse e trasse l'ispirazione per la sua tragedia intitolata da *Prometeo*, il rapitore del fuoco celeste.

Era quello l'ambiente in cui il concetto di libertà aveva le sue più elevate e più geniali manifestazioni e ben si prestava a suggerire il tema glorificato dal trageda, che ne fece, quasi, una andace protesta contro tutte le violenze e contro tutte le iniquità — a cominciare da quelle consumate da Giove.

Ripetendo la trama del dramma eschiliano, il conferenziere notò i singolari e poco noti riscontri che si trovano fra i versi del poeta e le profezie di Isaia, enuncianti la venuta del Messia liberatore. Prometeo, che consola la vergine. Io — tormentato dai corrucci e dalle concupiscenze di Giove — profetizzando ch'essa concepirà, per virtù di soffio divino, il liberatore della specie umana, ripete le visioni del biblico inspirato, che conforta la miseria d'Israele colla promessa dell'Emanuele, nascituro dal grembo di una vergine semita.

E l'autore afferma che Eschilo doveva conoscere il libro d'Isaia, non trattandosi di ammettere in lui profano lo spirito profetico.

Il concetto di libertà decade col sorgere della potenza di Roma, che si esplica solo colla forza e la conquista — per scomparire affatto nelle tenebre del medio evo. Allora Lucifero, il genio del male, impera sulle anime, terrorizzandole. E qui l'oratore analizza acutamente questa figura di superbo indomito, quale ci venne creata dalla tradizione, dalla superstizione, dall'arte — concluse con una vigorosissima perorazione affinchè sia istituito sulla terra il regno della libertà vera, della fratellanza tra gli uomini, della giustizia e della moralità.

Applaudito più volte durante la conferenza, l'ab. Silvestri ebbe alla fine una cordiale e lunga ovazione.

(*S.*) — **Il medico di Rubano** — Oggi il Prefetto ha reso valida la deliberazione del Consiglio Comunale di Rubano, che elesse — come sapete — a medico condotto il D.r Zanini, con otto voti contro cinque — mentre i contadini gridavano in massa davanti al Municipio: *vogliamo il D.r Zanini!* — Dei quattordici consiglieri di Rubano, sei sono sempre dimissionari.

L'esattoria di Este — Il decreto prefettizio, che nominava ad esattore del consorzio dei comuni nel distretto di Este il sig. Ferro, hà ottenuto piena ratifica del Consiglio di Stato — restando, quindi, inesaudito il ricorso prodotto dagli interessati contro il decreto medesimo. Ottimamente.

L'acqua nelle tombe — Un *mio assiduo* che ha dei cari perduti, mi scrive una lettera — non so se più sdegnata o desolata — per l'acqua che *profana* — la parola è dell'assiduo — le nuove tombe del Cimitero Maggiore. Coll'inverno asciuttissimo, che abbiamo avuto, è stupefacente che — a poco più d'un metro di profondità, entro fosse chiuse da pareti in cemento, si debba trovare qualche centimetro d'acqua, mentre sono asciutte le vecchie tombe, non cementate.

« In questi giorni — prosegue l'assiduo — io ho dovuto aprire una tomba vecchia ed una nuova ed ho visto il doloroso spettacolo, provandone un'amarezza infinita, ineffabile. Gli uomini egregi, che governano il Comune, vadano anch'essi in Cimitero e vedano — e si persuaderanno che il riparare, in qualunque modo, alla tristissima condizione delle tombe è opera urgente di carità e di civiltà insieme. »

Così l'assiduo — della sincerità del quale io mi faccio garante.

Arresto arbitrario — Ho chiesto informazioni a proposito di quanto, sotto questo titolo, narra oggi un collega — ed a quanto pare si tratta di un granchio deplorevole finchè volete ma non meritevole di feroci evocazioni austriache.

Un garzone di birraria stava, iersera, immobile nei pressi di via Sirena. Le guardie ebbero il torto di vedere, subito, quello che esse chiamano l'attitudine sospetta. E si avvicinarono al garzone per chiedergli chi fosse e che cosa facesse.

Le domande devono aver seccato o per lo meno turbato il giovanotto; fatto sta che non rispose in modo da tranquillizzare i vigili, dai quali fu pregato di seguirli fino in caserma.

Quivi o lui arrivò a spiegarsi più chiaramente o le guardie capirono meglio. Ed una telefonata al padrone del giovanotto bastò a rimetterlo in piena libertà.

Ripeto, sono granchi deplorevoli i quali non succedono, ad essere sinceri, con impressionante frequenza e sarà molto bene se potranno essere anche sempre e completamente evitati. Ma quando si pensa, diremo, alla missione delle guardie, costrette ed abituate alla incessante ricerca di malviventi, si può anche capire come possa loro toccare qualche *topica*, non certo per malo animo o per prepotenza.

Un pazzo — A Monselice, il falegname Perfetto Gemo, d'anni 50, colto da alienazione mentale si precipitò dalla Rotonda. Piombato, così, da dodici metri d'altezza, potete figurarvi in quale stato lo abbiano raccolto i vigili accorsi!

Il disgraziato lascia moglie e figli.

Suicidio mancato — Teresa Baldan vedova Minuzzi, settantenne, di Pontedibrenta, dopo aver ingoiato una dose di veleno, si chiuse in camera ed accese il carbone.

L'intervento dei vicini di casa evitò la disgrazia.

La Baldan sarebbe stata spinta al suicidio dalle difficili condizioni economiche in cui versa.

P. S. — L'ottimo ispettore cav. Bernoni passa alla questura di Novara. Meglio che passa si potrebbe scrivere: torna. Il cav. Bernoni rimase difatti in quella città quale ispettore parecchio tempo e precisamente all'epoca in cui a reggere quella prefettura stava il nostro egregio comm. Caravaggio.

Dolenti di perdere un funzionario che è anche un gentiluomo, gli facciamo volentieri molti auguri cordialissimi.

A sostituire il cav. Bernoni verrà da Como l'ispettore Francesco Gervasi, veneziano, del quale si lodano l'attività e l'abilità.

Il Circolo filarmonico-artistico passerà, presto, ad occupare la vecchia sede — vecchia così per modo di dire: — del Casino dei Negozianti in Piazza dei Signori.

Il contratto di fittanza col Municipio venne firmato giovedì sera.

Terremoto — Iersera, alle ore 10, fu avvertita una forte scossa di terremoto. La gente chiusa nei locali alti ed abbastanza liberi avvertì facilmente la scossa, rimanendo impressionata per la densità del movimento o per la durata.

L'oscillazione del suolo si è rinnovata stamane, però in forma ben più leggera.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 marzo — **L'annegata di ieri sera** — poichè si tratta di una donna, e non di un uomo come si credeva al primo momento, e non era stato dato stabilire avanti il sopraluogo dell'autorità, avvenuto dopo la mezzanotte, mentre vi telefonavo la notizia — venne stamane identificata per Emma Savi fu Leone, d'anni 22, da Venezia, dove abitava colla madre Angela Maria Pisa, in Calle del tintor a S. Giacomo dall'Orio.

Dimorava ora, momentaneamente, a Treviso, presso la sorella Elvira, sarta, maritata Marsilio, in via Dotti n. 12. Usciva ogni sera sola, verso le 7, per fare una passeggiata, rincasando alle 9. Ieri sera, poichè tardava, la sorella la credeva a teatro; invece fece la misera fine, ch'è nota, nel canale che dirama dal Sile e passa presso la Pila Rosada.

Stanotte fu sul posto il pretore del I mandamento dott. Albuzio col medico dott. Fuga e due carabinieri, e il cadavere, pesantissimo, fu tratto con grande fatica a terra dal cantoniere ferroviario Bon — che aveva fatto per primo la lugubre scoperta, e ne aveva edotta la P. S., — dal falegname Pietro Perzanella, e dal colono Mezzavilla. In una carretta di quest'ultimo venne eseguito il trasporto nella cella dell'ospitale civile, dove oggi si fece l'esame necroscopico.

Non è accertato se si tratti di annegamento accidentale o di suicidio. La povera ragazza rimasta fortemente sofferente di nevralgia dopo una lunga malattia per tifo, potrebbe aver in un accesso cercato la morte — oppure essersi avvicinata all'acqua per bagnarsi la testa ed esservi caduta. Comunque, è un caso pietoso assai!

La denuncia fatta oggi dall'ufficio di P. S. all'autorità giudiziaria a carico del socialista De Pol, arrestato ieri sera al *Garibaldi*, è in base all'art. 3 della legge di P. S. (manifestazioni sediziose) e all'art. 246 del C. P. (istigazione).

Mezza-quaresima — C'è già chi ci pensa, quantunque sia appena finito carnevale.

Infatti la presidenza dell'Associazione fra Impiegati civili decise di indire per quella sera un ballo famigliare.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 marzo — **Una frana che uccide** — Certo Pletzner Gio. Batt. d'anni 35, bracciante di Paluzza (Carnia) mentre recavasi al lavoro, giunto nei pressi della località Plochias, fu investito da una frana che lo atterrò e seppellì causandogli la morte.

Una pianura in fiamme — I contadini Pittoro Gio. Batt. e Bertosi Sante trovandosi in un campo presso Pasian Schiavonesco accesero un mucchio di canne per riscaldarsi. Il fuoco si propagò ad alcune piante vicine, e, alimentato dal vento, le fiamme si estesero a tutti i campi limitrofi per modo che in pochi momenti i poderi comunali ed i prati di 17 proprietarii furono tutti in fuoco.

Si calcola un danno complessivo di lire 500 per piante rimaste abbruciate.

Monselice — Ci scrivono 5 marzo — **Ommissioni** — Causa la fretta, nella mia corrispondenza mi sono dimenticato di accennare che ai funerali del compianto Pertile erano rappresentate anche la Società nostra ginnastica con bandiera; una squadra di alunni ed alunne di queste scuole urbane; le maestre della vicina Pozzonovo; il direttore di Battaglia Ponchio prof. Ettore; i pensionati maestri Lusiani e Pezzolo; intervennero pure il r. delegato di P. S. e il maresciallo dei carabinieri di questa nostra stazione; un rappresentante infine degli impiegati ferroviarii. Di tali ommissioni involontarie chiedo a ciascuno venia.

Rovigo — Ci scrivono, 5 marzo — **Telegrammi al Ministero** — In seguito ai rilevantissimi danni che verrebbero all'Isola di Ariano se ritardasse la concessione del decreto pei lavori della bonifica, furono mandati al ministro dei LL. PP. due telegrammi dalla Giunta Municipale di Ariano, e uno dalla presidenza del Consorzio.

Reclami del pubblico — La regia Prefettura ha ordinato la chiusura della Bova Badia per venti giorni da avere principio dal 10 del corrente mese. Si spera che il Municipio approfitterà di questa chiusura perchè si compiano degli scavi anche nel tratto dell'Adigetto che attraversa la città.

Vi sono dei punti, vedi Riviera Angeli, che sono veri immondezzai antigienici, e adesso andiamo incontro alla stagione calda e non emanerebbero certo da essi profumate esalazioni.

Conferenza — Il 27 del corr. mese, al teatro Sociale Giuseppe Giacosa terrà una conferenza a beneficio dell'Asilo Infantile *Principe di Napoli* e della Società magistrale.

Il tema scelto è il seguente: *Impressioni d'America, genti e cose.*

COMUNICATI A PAGAMENTO

La vedova Margherita Zuliani, i figli D.r Roberto e D.r Giusto, Ada ved. Antonini e Maria, e nipoti Pietro e Andrea Antonini, Antonietta Antonini Zironda, Corina Antonini Zironda, Margherita Antonini Duse, Rita Pagello ringraziano le Autorità, le Rappresentanze, i parenti, gli amici e conoscenti che col loro intervento ai funebri vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al compianto

Cav. dott. Pietro Pagello

Belluno, 1 marzo 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Udine

Comune di Cordenons

Avviso di concorso

A tutto il 31 Marzo p. v. resta aperto il concorso a questa condotta medica alle seguenti condizioni: Stipendio lire 3200 per la condotta medica e lire 200 quale Ufficiale sanitario, lorde da tassa di R. M. Cura gratuita a tutti gli ammalati e obbligo della vaccinazione. La condotta è regolata dal capitolato 20 Febbraio 1884, modificato. La nomina è biennale. Documenti da prodursi:

1. Certificato di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Stato di famiglia.
4. Fedina criminale e politica.
5. Diploma di medico-chirurgo-ostetrico.
6. Certificato comprovante il lodevole servizio prestato, *almeno* per tre anni, in uno spedale, od in un Comune del Regno.

Cordenons, 27 Febbraio 1898.

Il Sindaco

Filippo Brascuglia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Marzo a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 5 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	286 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	431 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 506.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	129 95	— —	— —	3
Francia	105 15	105 22 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	3
Londra	26 61	26 63	26 40	26 42	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 3/8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 5	
Rendita in carta	102 45
» in argento	102 40
» in oro	122 90
» in corona	102 65
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	364 45
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	19 53
Berlino	
Azioni Credit	230 50
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 25
Rendita Italiana	93 1/4

Milano 5	
Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 45
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterraneo	516 —
Navig. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	327 50
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 62
Berlino a vista	130 —
Genova 5	
Rendita ital. 5 0/0	99 42 1/2
» » 4 1/2	109 —
Azioni Banca d'Italia	821 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterr	515 —
Navigazione Generale	348 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 22 1/2
» sconto Lond.	26 62
» Germania	130 —
Torino 5	
Rend. it. 5 0/0	99 25
» » 5 0/0 spezz.	99 25
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	108 80
Az. Banca d'Italia	830 —
Az. Banca Torino	384 —
Az. Banco sconto	74 50
Az. Credito indust.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	335 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 25
Med. camb. Francia	105 22 1/2
» » Svizzera	104 62 1/2
» » Londra	26 63
» » Germa.	129 95

Parigi chiusura	4	5
Rend. fr. 3 %	103 10	103 17
id. 3 % perp.	104 25	104 35
id. 3 1/2 %	107 25	107 27
id. ital. 5 %	94 75	94 75
Camb. s. L.	25 30	25 28 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 1/2
Obbl. lomb.	394 —	395 75
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	22 60	22 52
Banca Parigi	934 —	935 —
Tunis. nuove	503 50	504 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 12	— —
Rend. sp. est.	59 53	59 7/16
Banca Ott.	558 50	557 —
Arg. fine	580 50	582 50
Cred. Fond.	669 —	668 —
Az. Suez	3515 —	3525 —
Lotti turchi	111 —	110 50
Ferr. mer.	682 —	681 —
Prest. russo	98 —	98
id. portogh.	20 1/2	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 5	
Rend. per fine	99 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 42 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie Merid.	717 50 —
Banca Italia	825 — —
Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 70
Londra 5	
Inglese	112 1/4
Italiano	93 1/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,11 - pel 10 marzo 35,41 - pel 10 maggio 65,40 — pel 10 agosto 85,40 - pel 10 ottobre 83,53 — pel futuro 78,04 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,51 — per 10 marzo 80,51 - pel 10 maggio 80 14 - pel 10 aprile 80.14 pel 10 ottobre 79.34 - pel futuro 73,44.

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 7/8 — Cotoni mercato calmo — idem maggio C. 6,16 — idem agosto 6.23

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37 25 — 6 mesi 38 —

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,90 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 6,55 credit belance oili Cihg 82.

Cotone Middling C. 6,5/16 — id. a New Orleans C. 5 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 13 - 3 mesi dopo corr. C. 6,17 - 4 mesi C. 6,20 - 7 mesi C. 6.16 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15.000 — idem pel continente balle N. 9,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 149.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 80.000 pel continente balle N. 145,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1157.000— Frumento rosso disponibile D. 107 7/8 — marzo 106.1/8 — maggio 100.7/8 - luglio 91 3/4 - sett. 81.3/4 — Granone disponibile D. 37.1/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 61.50 — Prossimo 62.25 — A maggio-giugno 60.50 — A 4 mesi da maggio 59.25.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.25 — Pei 4 mesi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.30 — Pel corrente 32.30 — A 4 mesi da maggio 33.10 — A 4 mesi da ottobre 30.60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.30 — per 4 mesi 27.50

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15 3/4 Per maggio e giugno 15 3/4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 75

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato sosten.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.li nulli — Vendite della giornata q.i 14000 — Vendita consegnare q.i 1400

Ghirka Nicolajeff 21 — Azime Eupatoria 17 corr. — Duro Calcutta 31.90 aprile.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione.

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 23	B 48	Cg. 3792
Trame	B —	B 25	B 25	Cg. 1750
Greggie	B 35	B 51	B 86	Cg. 6745
Pesate	B 13	B 134	B 147	Cg. 7797
Totali	B 73	B 233	B 306	Cg. 20,084

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.???
idem	Slendor	» 22.60	» 28.???
	Adriatic	» 21.20	» 29.???

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo N. 51 contiene:

Regio decreto sul servizio speciale di vigilanza finanziaria al confine con torpediniera della R. Marina, sui laghi Maggiore, Garda, Lugano e sulla laguna di Venezia — Regio decreto che concede amnistia ai renitenti, ommessi di leva, disertori e mancanti per inobbedienza alla chiamata alle armi — Regio decreto che condona le punizioni ai militari incorporati nelle compagnie di disciplina — Regi decreti che condonano le pene pecuniarie incorse per contravvenzioni in natura finanziaria — Regi decreti che autorizzano l'esercizio di alcune tramvie elettriche — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belloni Silvestro, Pietrasanta, cappelli, Lucca — Calvani Pasquale e Giovanni, Palata, tessuti, Larino — De Leo Gaetano, Casandrino, canape, Napoli — Lamperti Filippo, merceria, Varese — Manvilli Teresa, cappelli, Reggio E., — Navarro Giulio Davide, chincagl., Torino — Pacifici Alberto, Viareggio, manifatture, Lucca — Papamoni Giuseppe, Senigallia, commissioni, Ancona — Riccone Valentino, Incisa Belbo, Acqui — Rizzo Ricciotti. appar. elettrici, Napoli — Rasconi Maria, ved. Molinari, orologeria, Milano — Silenzi Adolfo, hotel grande Bretagne, Napoli — Tassello Felice, Cologna veneta, pizzicheria, Legnago — Vitari Giuseppe, Brumano, Bergamo — Zanetti Giovanni, manifatture, Bologna.

Moratorie

Califano Gennaro, macllerie, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Barletta vap. ital. « Asia » cap. Matarazzo con merci - per Barletta vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per Costantinopoli vap. aust. « Grazia » cap. Scopinich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattazinich con merci.

Arrivati il 4 da Liverpool vap. ingl. « Persia » cap. Robitson con merci a G. Barriera - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da New York vap. ingl. « Towhatan » cap. Harden con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Bagarotto Angelo a Zandonella Andrea, caffè, S. Polo, 727-728 — da Pontello Angelo a Ferrante Angela, bottiglieria, Castello, 4527 — da Pizzochero Angelo a Paparone Fortunato, vendita vino. Castello, 4867 — da Gambaron Giuseppe a Brussa Attilio, bettola, Cannaregio, 3199 — da Cadel G. B. a Novello Eugenio, trattoria, Cannaregio, 1908 — da Tusset Domenico a Cogo Antonio, vendita vino, Castello, 5374-97 — da Teardo Andrea a Teardo Girolamo, vendita biade, Dorsoduro, 2335 — da Bortolotti Augusto a Ongaro Domenico, vendita vino, S. Polo, 2088 — da D'Este Angelo a Pacchiani Marco, vendita vino, Cannaregio, 2083 — da Beretta Camilla a Martinelli Giovanni, bottiglieria, S. Marco, 793 — da Zara Marco a Codroma Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 2540 — da Glansen Federico a Glansen Maddalena, albergo, Castello, 4156.

Concorsi

A tutto 14 marzo presso l'Intendenza di Finanza di Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 3 in Cà degli Oppi col reddito di lire 548.67. (F. P. N. 68 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	13
» Simeto	» »	20
» Sumatra	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	7
» Simeto	» »	14
» Sumatra	» »	21
» Drepano	» »	28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino	partenza giorno	9
» Iniziativa	» »	16
» Selinunte	» »	23
» Reno	» »	30

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4925 appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3074 da Giovanni Marcon.

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza**. Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

Affittasi subito Farmacia in città del Veneto, con casa e locale Drogheria volendo aprirla. Indirizzare domanda A 975 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Signorina tedesca, visse molti anni in Inghilterra dà lezioni Inglesi e Tedesche. Prezzi modici. Az. 5, fermo posta.

Diversi

XIII — Venerdì. — Pagai miei torti a prezzo torture inaudite. Perseguitato crudele destino non muovo lamento, pur di possedere tuo affetto. Non era indifferenza, ma angoscia infinita dell'anima. Mio affetto sarà sempre eguale per la mia bambina. Baci lunghi infiniti.

Mia — Oggi, giorno di festa e riposo, mi sento più vicino al mio bene adorato cui scrivo a lungo. Che vuoto senza di te! senza poterti baciare, amare come vorrei! Scrivimi quando vuoi. Ti bacio con ardore. **Ami**

Istriana Tuo scritto innebbriommi gioia, felicità. Scongiuroti continuare. Cuore, pensiero mio continuamente teco. Coraggio, prudenza, pazienza. Eternamente tuo. Bacioti passionalamente.

Lessi ora sospirata cara lettera che finalmente tranquillommi alquanto. Racconto però dolorosa storia straziò mio cuore. Spero tutto passato, abbracciarti giorno accennatomi. Ebbi telegramma. Conservati tutto mio come sono tutta tua.

China Pacelli

(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità i dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, **la cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale**

Vasetto L. **1.50** e **2**.

La nevrastenia (malattie del sistema nervoso e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gagliezza** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scat. L. 2 50. Vendonsi presso tutte le farmacie

AVVISI ECONOMICI

5

Centesimi la parola

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 3.887.045.19

Situazione al 10 Febbraio 1898

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 61.581.760	—				5
Argento	10 497.853	—				
Riserva L.			72,079,613	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			5,630,618	—		128
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali			691,803	96		1012
Bronzo e nichelio			6,689	88		
Cassa e Riserva L.			78,408,724	84		
Portafoglio			36,682,827	83		5314
Anticipazioni su titoli	L. 6,833,489	87			23	
» sete	1,419.768	91				28
» altri generi	17,639,030	—	24,892,288	78	20	
Fondi pubblici di proprietà dell'Istituto	L. 29 262,536	81				
per imp. delle somme vers. dal Cr F.	979,112	40				
per investimento della riserva	45,003,464	52	75,245,113	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			7,760,586	72		346
Conti correnti sull'estero			630,794	17		93
Effetti ricevuti per l'incasso			864,100	84		261
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			134,453,152	56		92
Spese ammortizzabili a periodi determinati			2,290,031	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso			108.643	65	17	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			3,071,262	68		
Debitori diversi			22,887,739	05	3132	
Ricevitorie provinciali			—,—	—		789
Spese dell'esercizio in corso			322,593	72	26	
Tasse » » »			6,451	37	6	
Totale L.			387,624,311	55		
Depositi			262,359,741	51		10567
Totale generale L.			649,984,053	06		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			1.541,797	98		
Circolazione			224,767,760	—		3142
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20,614,503	42				825
vaglia cambiari	11,092,079	—				1417
altri	4,783 348	47	36,489,930	89		582
Debiti a scadenza			35,162,682	20	597	
Creditori diversi			21,124,792	14		291
Conto corrente per dazi d'importazione			753,603	27	510	
Ricevitorie provinciali			186,493	21	186	
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97			1,012,056	—		
id. id. per versamenti del Credito Fondiario			979,125	91		
Rendite del corrente esercizio			606.069	95	119	
Totale L.			387,624,311	55		
Depositanti			262,359,741	51		10567
Totale generale L.			649,984,053	06		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90 500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 10,975,110.65
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 31,253,643,73
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 30,463,889,01
Anticipazioni su titoli e valori	» 24 892,288,78
Portafoglio interno	» 36 682 827 83
	L. 224,767,760,—
Biglietti in circolazione	» 224.767.760,—
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 72,079,613,—
titoli italiani di Stato	» 43,991,470,—
	L. 116,071,083,—

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Deposito al 31 gennaio '98	L. 41,354,092 51	Libretti a 31 Gennaio '98	N. 59,862
Versamenti nella decade	» 1,163,282,74 - 270	Emessi nella decade	» 379
	L. 42,517,375,25		N. 60,241
Rimborsi » »	» 613,356,56 - 176	Estinti » »	» 252
Depositi a 10 febbraio '98	L. 41,904.018,69	Libretti a 10 febbraio '98	N. 59,989

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm.	4 a 5 0/0	Per le anticipazioni su altri generi	6 a 7 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 a 5 0/0	Sui conti correnti fruttiferi	1 0/0

Primaria fabbrica di birra ricerca rappresentante, oppure albergatore o trattore. Offerte da indirizzarsi sotto *Solidità*. posta restante, Trieste.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

Volete digerir bene?



IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Lorete, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE?



F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin. 744.

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 28 Febbraio 1898

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa	L.	26737	67
Prestiti e Sconti: Eff. al Risconto L. 261236,— ; Eff. in Portaf. » 1307656,67	»	1568892	67
Effetti da incassare per conto terzi	»	1025	27
Depositi a cauzione	»	260000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	433	94
Debitori diversi con garanzia reale	»	579	45
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4061	92
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)	»	221504	02
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	380	80
Totale delle attività	L.	2219535	29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 2249 69; Tasse governative » 1876 92; Interessi passivi » 9094 38; Risconti passivi » 1895 62		15116	61
	L.	2234651	90

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 5132 a L. 25	L.	128300	—	262503	08
Fondo di Riserva ordinaria	»	115703	78		
» » straordinaria	»	18499	30		

PASSIVITÀ

Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 378516,48; Conti Vincolati id. » 785229,83; Dep. in Cassa di Risp. id. » 89191,08; » a piccolo Risp. id. » 3818,80	L.	1256756	19
Creditori diversi senza spec. class.	»	—	—
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	144269	82
Depositanti per depositi a cauzione	»	260000	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	12955	35
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1053	69
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	261236	—
Totale delle passività	L.	1956211	05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	15937	77
	L.	2234651	90

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 47,50 per una.

Il Sindaco Giovanni Brasi — *Il Direttore* Bissoni Andrea — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C° al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, Parigi e presso tutte le farmacie.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITTI E MALATTIE DI PETTO **a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono** COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie, — Flacone di 60 Pillole L. 2 — Unici preparatori **DOMPE e ADAMI** - **Milano** — **Gratis** Guida della salute.

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell' apparecchio biliario.
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ie — Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatola 10 pachetti per 1 litro, 5 fr. — Scatola 25 pachetti per 1 litro 2 fr. 50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat
in Francia 2 fr. la boccetta di 100.

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società R uni te FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale L. **60.000,000** — Emesso e versato L. **33,000,000**

Linea straordinaria settimanale diretta

NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa

da Marzo a Giugno

col grandioso e celere piroscafo

Regina Margherita

Illuminazione elettrica

Partenza da **Napoli** ogni **sabato** alle ore **17**
Arrivo in **Alessandria** al **martedì** » » **8**
viaggio in 63 ore
Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **215**
» » » » II. » » **145**

Il vapore riparte da **Alessandria** ogni martedì alle 17 arrivando a Napoli il venerdì alle 8, in coincidenza a Napoli col treno di lusso **Roma-Calais (Londra) Express.**

Il mezzo più rapido, più comodo e più economico per recarsi dall'Italia in Egitto e dall'Egitto in Italia, Francia a Inghilterra.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società, alle filiali della Casa Cook e della Casa Gaze, ed a tutti gli altri incaricati della vendita dei nostri biglietti

Avviso interessante

GABINETTO MEDICO MAGNETICO



La Sannambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

Tosse-Catarro-Influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola) trovano la guarigione immediata e completa nell'uso della **Lichenina Lombardi**. — Quaranta anni di meravigliose pruove dichiarano la Lichenina Lombardi **efficacissima contro la tosse ribelle anche ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Quel profondo scienziato, Prof. Salvatore Tommasi, illlustre capo scuola adoperò **per suo uso** la Lichenina Lombardi, attestando così non avere la scienza rimedio migliore. Anche oggi medici ed ammalati inneggiano alla Lichenina Lombardi. — Attestato: Sizzano, 5 gennaio 1898. Trovai molto efficace la sua Lichenina per la mia tosse e catarro. Fu per me una grande sorpresa, quando, non ancora consumato un flaccon, mi sono trovato senza tosse e completamente distrutto il catarro. Vi devo i più sinceri ringraziamenti. Speditemene tre flaccons per esserne sempre provvisto. Antonione Delfino. — Altro attestato: S. Arcangelo (Basilicata), 12 gennaio 1898. Al qui sottosegnato indirizzo la S. V. sarà compiacente spedire tre bottigline della sua **miracolosa** Lichenina. Gradisca gli attestati della mia stima. Suo d.mo cav. dott. Domenico Cerabona. E ci piace ricordare che fin dal 1869 il Prof. Ramaglia, medico di casa reale, attestava di rimanere **meravigliato** per i **prodigiosi effetti** della Lichenina Lombardi contro la tosse ostinata. — Ora dopo 30 anni altro medico dichiara la **Lichenina Lombardi miracolosa** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e simili. Non usate qualsiasi altra specialità contro la tosse sia in pillole, pastiglie, sciroppo ecc. Badate però ad avere **la vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata, altri impostori l'hanno imitata col loro nome. Se volete l'effetto contro la tosse **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) pretendete sempre la **vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 il flaccon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Quercia, 16.

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. Costa L. 5 e per posta L. 5.75, tre fl. lire 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia, 16.

Il Rigeneratore Lombardi e Contardi è un'accurata preparazione scientifica a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) con circa 15 anni di meravigliosa esperienza e premiato nel 1886 con medaglia d'oro al merito scientifico. Malvagi speculatori l'anno stupidamente imitato e ciò forma la migliore pruova del grande credito acquistato dal **Rigeneratore** Lombardi e Contardi per la sua stupenda efficacia. Quello che è ridicolo si è l'attribuire alla dannosa imitazione tutte le virtù e gli attestati del vero **Rigeneratore**. L'impostura è la scienza dei ladri in guanti gialli. Attenti dunque! e quando volete ricostituire il vostro organismo debilitato per malattia, dispiaceri, abuso di piacere, esaurimento nervoso per studio eccessivo ecc. usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi. Date il Rigeneratore ai vostri bimbi gracili e sparuti; li renderete forti e robusti, con buon appetito ed eccellente digestione. Date il Rigeneratore ai vostri vecchi ed essi risentiranno la vita ed il vigore dei giovani anni. Ne fa fede l'ottuagenario Prof. comm. Giuseppe Manfredonia (Via Fuori Porta S. Gennaro 10, Napoli), medico capo del R. Ospedale degl'Incurabili, che vive pel Rigeneratore e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. Evitate il prodotto dei ciarlatani; essi sono cornacchie con le piume di pavone; vi rubano il denaro e vi danneggiano la salute. Usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi sperimentato efficacissimo da medici ed ammalati. Costa L. 3 e per posta L. 3.75: quattro fl. L. 12 in Italia e si spediscoeo in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il Diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 Gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La virilità perduta o affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria.** ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o Tubercolosi pulmonare finalmente ha un sistema di cura che ne garantisce la guarigione. Lo studio di tutti gli scienziati è stato sempre rivolto ad uccidere il bacillo di Koch che distrugge il polmone. Ed i risultati ottenuti sono eccellenti. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall' espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura è facile e senza alcun inconveniente. Sono moltissime le guarigioni ottenute. Tutti coloro che incominciano la cura riscontrano subito i più grandi benefici. Attestato: Torino 17 Gennaio 1882. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 bottiglie della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravono Augusto, Via Bertola N. 17, p. 1. — Altro attestato: Cattolica Eraclea, 31 Dicembre 1897. Sebbene di fronte ad un male assai avanzato che non lascia sperare la salvezza dell'individuo affetto, pure della Lichenina al creosoto e menta ne ricava il vantaggio di sentirsi più calmo e meno febbricitante. Speditemi subito 12 flaccons. Farmacista Giovanni Tortorici. — Assai spesso la guarigione di ammalati già licenziati alla morte dai medici ha prodotto la massima impressione sui medici stessi. Il metodo di cura si spedisce gratis a tutti. Si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Non è perciò un segreto, ma il sistema di cura è stato largamente sperimentato negli Ospedali d'Italia e dell'estero. Nessun'altra cura è tanto efficace e rapida e senza inconvenienti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dall'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi, togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta 3 Dicembre '97. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedii.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

N.B. — Tutte le specialità **Lombardi e Contardi** si trovano nelle buone farmacie. — In **Venezia** Farmacia **Trento** Campo S. Canciano.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 7 Marzo N. 65

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MODA DELL'EDUCAZIONE FISICA

Finalmente si vuol fare sul serio qualche cosa...., ma contro l'istruzione superiore e la intellettualità dei giovani? Giusto! Il bisogno era proprio sentito! Qui si nasce idealisti e artisti! La vista del nostro cielo vale più di un anno di studio sui libri. Che bisogno c'è di affinare l'anima, di sollevare lo spirito con la grande coltura? Ne sanno anche troppo i nostri figli e tutti! Tanto le folle studentesche quanto le folle popolari dànno ogni giorno manifestazioni così elevate di intellettualità, mostrano di saper così comprendere il movimento moderno delle idee che proprio si impone la necessità di dir basta a chi studia! Per cui il provvedimento più indicato è proprio quello di sfrondare i programmi, di diminuire le ore di studio e di cominciare un razionale corso di anti-istruzione a base di ginnastica e di *sport*.

Che diavolo, non è neppur generoso l'esser tanto avanti, l'esser tanto superiori! Non mortifichiamo gli altri popoli. Non sta mica bene ostentare tanta spiritualità! Il culto dell'ingegno è così intenso fra noi, che è giusto questo desiderio di moderarlo, di insinuare un po' di amore anche per la materialità.

Ed infatti al Ministero della Pubblica Istruzione che è sempre avviato sulla via del progresso più recente, questa opportuna tendenza si è fatta subito strada, e si è dato incarico a una commissione di scienziati di studiare il miglior modo per applicare nelle scuole un buon correttivo alla eccessiva intellettualità della gioventù italiana.

Fino a ieri si è detto che il governo, i corpi scientifici ufficiali erano retrogradi? Calunnie! Basta questo provvedimento a dimostrare la favorevole accoglienza che lo Stato fa a tutti i soffi della modernità.

***

Vi potrà pur essere qualche retrogrado, qualche malinconico arcade, all'oscuro delle prodigiose trovate dell'antropologia e della psichiatria, che hanno ormai dimostrato come l'intellettualismo rappresenti più che altro una degenerazione, oppure ignorante delle ultime conclusioni della ultimissima sociologia che ha rivelato tutta la gravità del pericolo sociale rappresentato dagli ingegni superiori, esseri inutili anzi dannosi e immorali che meritano un trattamento presso a poco identico a quelle dei criminali; vi potrà essere qualche vecchio, idealista, impenitente o qualche giovane illuso, i quali tutti timidamente osserveranno che la gran trovata dei modernissimi igienisti e pedagoghi, è vecchia come il cucco, che la massima: *mens sana in corpore sana* è stata praticata, ancora molti secoli prima di essere pronunciata, che l'obbligo della educazione fisica rappresenta un ritorno atavico vero e proprio, come quello che fu praticato essenzialmente agli inizi barbarii di ogni civiltà, etc., etc.

Ma ormai davanti all'*idea-dogma* che stabilisce l'infallibile vantaggio degli esercizi ginnici e sportivi questa voce solitaria non trova neppur modo di farsi sentire ed è subito soffocata dal coro di tutti coloro che vogliono apparire moderni.

***

Inutile adunque protestare, meglio quindi ascoltare il numeroso coro degli approvanti; la musica potrebbe essere edificante.

Prima però vediamone un po' la composizione.

La maggioranza è costituita come il solito da quelli che si volgono dove spira l'ultimo vento, per essere sempre intonati con i più recenti.

Oggi l'ultima parola della moda è per l'educazione fisica, e per l'espressione della modernità, viva dunque l'educazione fisica, ecco il grido dell'uomo così detto moderno, sano, morale, equilibrato, patriota Vi sono poi gli studiosi grandi e piccini, i quali, se con molta fretta si sono sbrigati dei vecchi pregiudizi della superstizione, viceversa si sono fatti schiavi di pregiudizi nuovi così detti scientifici, fra i quali si annovera quello della educazione fisica. Anche su costoro non è priva di influenza la decorosità di apparire moderni, ma sopratutto in loro prevale la tendenza a semplicare il mondo nell'orbita di un principio che naturalmente è diverso per ciascuno.

Ad ingrossare le fila vi stanno ancora gli entusiasti per ogni novità ed infine coloro che appoggiano la riforma per uno scopo politico, e dei quali già abbiamo parlato qualche tempo fa.

Ora il curioso è che se insieme e da lontano le loro voci sembrano fare un rumore solo, intese una per una stanno in tale discordanza da eliminar l'una il significato dell'altra.

***

Chi vuole gli esercizi della ginnastica germanica, chi i giuochi sportivi; chi chiama i primi dannosi, vecchi e ormai condannati dalla teoria e dalla esperienza, chi chiama i secondi pericolosi, faticanti disturbatori dell'economia fisica e psichica.

Chi vuole l'educazione fisica per temperare e riparare ai danni dello strapazzo intellettuale; chi invece per stabilire nuove relazioni fra i due sessi e infondere un nuovo schema di sensazioni e decisioni.

Chi vanta l'educazione fisica allo scopo di sviluppare nei giovani coraggio, iniziativa, volontà rapida e forte, sentimento della propria indipendenza; chi invece per sottometterne gli impulsi, per mortificarne la psiche, per moderarne le fantasie e le aspirazioni ecc.

E non basta, sono gli stessi scienziati come il Mosso ed il Marro, i quali, mentre prima ci impauriscono quasi con la descrizione dei terribili effetti della fatica e ci avvertono che l'atto fisico più istintivo e incosciente rappresenta sempre un dispendio per il cervello e ci pongono sull'avviso circa gli effetti disastrosi per l'organismo di uno *sport* troppo continuato, e circa la difficoltà delicatissima di stabilire per ogni gioco e per ogni organismo quando finisca l'effetto buono e cominci il dannoso, sono, dico, eglino stessi che poi dopo intonano il panegirico di questi medesimi giochi, sollevandoli quasi al grado di salvezza della gioventù.

Non mi meraviglierei se domani, cambiando la moda, invece di un'ora di *bicicletta*, di *nuoto*, di *tennis*, questi studiosi predicassero un nuovo sistema di vivificazione dell'organismo, mediante l'uso regolare di alcool, etere, caffeina, ecc. Pericoli e profitti sono del resto eguali.

***

Dove poi la contradizione arriva a tal punto da diventare allegra è quando dall'effetto fisico si sale all'effetto morale della educazione fisica.

Il buon Mosso, nella sua ingenuità di scienziato, crede addirittura che la supremazia attuale della civiltà anglo-americana sia dovuto all'educazione fisica, a base di giochi sportivi, per contro ecco un altro fautore, il Ferrero, che chiama lo *sport* un atavismo, una rivivenza di sentimenti e di gusti selvaggi, e Marro stesso che, del resto, è il più cauto tra i fautori, il quale mostra quali sentimenti perniciosi di emulazione, di brutalità e di rozzezza vengano con tutta facilità eccitati dai giochi sportivi, e quanto invece ne soffrano le migliori qualità dell'anima, come l'attenzione, l'osservazione e la tenacia del lavoro mentale.

Il coro non è unanime dunque, anzi si può dire che la discordia è così viva da far sì che oltre il rumore delle voci poco o nulla rimanga, e che nessuna ragione seria o pratica e non contraddetta sia stata ancora pronunciata. Tuttavia? Tuttavia siccome è di moda, e siccome la moda serve a molti, si continuerà a esaltare sport e ginnastica, salvo a non farne di nulla, e a cambiar poi d'opinione, appena il capriccio della moda si svolgerà in favore di un di un più retto giudizio.

m. m.

Il banchetto ai Sindaci

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera:*

Ebbe luogo oggi il banchetto offerto dal presidente del Consiglio, onor. Di Rudinì, ai Sindaci venuti a Roma per il cinquantennario dello Statuto.

Il banchetto, di 240 coperti, fu tenuto nella gran sala dell'albergo *Roma* alle ore una e mezzo.

Alla tavola d'onore sedeva l'onor. Rudinì, che aveva a destra il sindaco di Roma, il ministro della guerra Di San Marzano, il sindaco di Milano, il ministro delle finanze Branca, il sindaco di Palermo, il ministro dei lavori pubblici Pavoncelli e il sindaco di Genova. Alla sinistra dell'onor. Rudinì, sedevano il sindaco di Napoli, il ministro della marina Brin, il sindaco di Torino, il ministro del Tesoro Luzzatti, il sindaco di Firenze, il ministro guardasigilli Cocco-Ortu e il sindaco di Bologna.

Gli altri invitati erano disposti in sei lunghe tavole perpendicolari alla tavola d'onore.

Il discorso dell'on. Di Rudinì

Al levare delle mense l'on. Di Rudinì ha pronunciato il discorso di cui ecco un sunto:

L'on. Rudinì esordisce dicendo che come cittadino e ministro dell'interno è lieto di trovarsi fra i sindaci ed i rappresentanti delle principali città italiane. Per quanto a taluno possa sembrare a prima vista modesto il compito amministrativo dei sindaci, pure è vero che il bene del popolo dipende in gran dalle loro iniziative e dall'opera consigliare che essi rappresentano; come è vero che una regolare e sollecita amministrazione dei singoli Comuni cementa nei cittadini l'affetto alle istituzioni e ne consolida il sentimento unitario (*bravo, benissimo*).

Per i molti importanti servigi che ai sindaci sono affidati per la libertà che dalle leggi è loro consentita, essi hanno il potere di vivificare o di spegnere la vita locale; dipende da essi dare alle popolazioni il conforto e l'ammaestramento di un governo saggio, giusto e imparziale. E a differenza di un tempo, in cui le mura di ogni castello segnavano il confine di uno Stato, ciascun cittadino vede nel proprio Comune l'immagine rimpicciolita della patria italiana (*approvazioni*).

I Municipii concorrono potentemente a rinsaldare la fede nella libertà statutaria. (*Vivi applausi*).

Rudinì soggiunge:

Io che seguo l'opera vostra e traggo conforto e argomento a bene sperare dell'avvenire dalle sagaci e nobili iniziative per le quali i municipi delle città italiane mostransi degni della libertà, debbo rivolgere a voi una lode ed un ringraziamento per la sollecitudine con cui nella tristizia dell'annata avete provveduto a favore dei derelitti. So bene che i rimedii apportati non valgono ad eliminare il male, ma essi sono come un ammonimento di quello che deve essere fatto nell'avvenire. Sono un ammonimento per indirizzare a una soluzione adeguata il problema finanziario (*Bene.*)

Prosegue l'on. Rudinì dicendo che la finanza è la pastoja inceppante così dei comuni come dello Stato. Gli uni e l'altro hanno i bilanci oberati di debiti. Il governo vuole che i debiti comunali si convertano nel doppio intento di giovare al bilancio ed ai contribuenti. Spera che i beneficii che i comuni ne ricaveranno possano essere in parte destinati ad alleviare (*benissimo*), non osa dire ad eliminare i dazi di consumo sui generi di prima necessità, come le farine, il pane, le paste (*Prolungati applausi*).

Le difficoltà annonarie in cui ci siamo trovati e ci troviamo dimostrano la necessità pei comuni di indirizzare la loro finanza su questa via. La sollecitudine per gli umili è opera eminentemente conservatrice e spetta alle classi più fortunate di favorire questa trasformazione dei tributi locali.

Chiude così il discorso:

Non vi ringrazio d'essere venuti a Roma ad assistere alla commemorazione del 4 marzo, perchè so che avete ceduto ad un desiderio invincibile dell'animo vostro. Voi avete pensato che il giorno più memorando del nostro risorgimento nazionale fu quello in cui il vessillo tricolore colla croce Sabauda venne piantato in Campidoglio (*Benissimo*), che il giorno più glorioso per la dinastia di Savoia fu quello in cui Vittorio Emanuele ascese Re d'Italia al sacro Colle. (*Prolungati applausi*). Il Campidoglio non è una muta designazione di una località. La storia diede a questo nome glorioso ben altro significato. Il Campidoglio vuol dire il tempio secolare della patria. Non per altro motivo, un popolo nuovo come l'americano, dopo avere avuto la sua guerra per l'indipendenza ed i suoi eroi, il suo Cincinnato e il suo Fabrizio volle che nella Capitale portante il nome del più grande dei suoi figli sorgesse un Campidoglio (*Bravo! bene! lunghi applausi.*)

Quindi commemorando lo Statuto che iniziò la nostra rigenerazione il Re, il parlamento, il governo, i sindaci, l'esercito e il popolo dovevano raccogliersi intorno al vetusto glorioso tempio della patria italiana (*applausi*).

Non vi ringrazio poichè voi non veniste per partecipare ad una festa; veniste per riaffermare la vostra fede incrollabile in quelle libertà statutarie che diedero alla patria, l'indipendenza e l'unità, (*bene*). L'affermazione patriottica, la compendio nell'invito a bere alla salute ed alla prosperità del Re personificante e rappresentante, così nobilmente, la patria. (*Calorosissimi applausi — entusiastiche grida: Viva il Re!*)

Gli altri discorsi

Dopo l'onor. Rudinì parlò il sindaco Ruspoli, mandando specialmente un saluto a Torino e un caldo augurio per la felice riuscita dell'esposizione.

Parlò poi l'assessore del Municipio di Torino Di Revel, figlio del ministro di Re Carlo Alberto che controfirmò lo Statuto. Di Revel, dopo aver ringraziato il rappresentante di Roma, disse che Torino ed il Piemonte nulla avrebbero potuto fare senza il consenso oneroso delle antiche provincie e degli uomini illustri d'ogni parte d'Italia che li guidarono e specialmente senza la gloriosa dinastia di Savoia, a cui devesi la redenzione della patria. Terminò dando convegno agli invitati all'esposizione di Torino. Entrambi i discorsi furono calorosamente applauditi.

L'esito fatale del duello
fra Cavallotti e Macola

L'origine del duello fra gli onorevoli Cavallotti e Macola è nota. Il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* aveva mandato, in data del 17 febbraio, una notizia inesatta sulla adunanza della commissione che esaminava la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti.

L'on. Cavallotti, alcuni giorni dopo, e cioè il 24 febbraio, pubblicò sul *Secolo* una lettera con aspri attacchi contro l'on. Macola, attacchi ben superiori all'eventuale offesa della notizia.

L'on. Macola che non si trovava, quando fu telegrafata e pubblicata quella notizia, nè a Roma, nè a Venezia, e nulla della notizia sapeva, mandò una sfida all'on. Cavallotti, per gli attacchi contenuti nella lettera uscita sul *Secolo*.

Si sa che due volte i padrini conciliarono la vertenza, firmando concordi i verbali che l'on. Cavallotti non volle accettare, preferendo continuare sul *Secolo* e sul *Don Chisciotte* una polemica che metteva in brutta vista l'on. Macola.

Durante questa polemica l'on. Macola aveva scritto all'on. Cavallotti una nobile lettera (*) pregandolo quasi a non abusare del suo nome, ma a definire con le armi la questione che prolungavasi a danno della serietà d'entrambi.

L'on. Cavallotti, malgrado che avesse data la parola al deputato Donati di non parlare di questa lettera, la pubblicò, stroncata, sul *Don Chisciotte* e sul *Secolo*, facendola precedere da un cappello, per il quale l'on. Macola appariva come un pusillanime.

Scriveva, infatti, l'on. Cavallotti quanto segue:

Il deputato Macola *non vuol capire che tutti hanno capito* ch'egli ama di far del rumore intorno a sè con mille vanterie e niente fatti. A me pare che avendo dell'ingegno com'egli ha, ci siano modi migliori per farsi della *réclame* e farsi strada nel mondo.

Prima mi manda a sfidare domandandomi « o spiegazioni o riparazione per le armi »; e appena da me accettata la sfida, le spiegazioni, invece di domandarmele, me le dà! Tanto valeva non incomodarsi. E mentre qui a Roma fa il pacifico, a Venezia nel suo foglio fa il bellicoso, e lassù annunzia la sfida con insolenze per metterle quaggiù all'ombra del componimento amichevole!

La polemica, sempre più incalzante, dell'on. Cavallotti non era approvata fra gli stessi amici suoi. L'onor. Bovio, dinanzi a parecchi amici, disse che se avesse ricevuto una lettera come quella scritta dall'on. Macola (che noi qui sotto riportiamo) sarebbe andato dal suo avversario a stringergli la mano.

E, però, l'on. Macola fu costretto a sfidare nuovamente l'on. Cavallotti.

La discussione fra i padrini non fu questa volta che sulle condizioni del duello. I padrini dell'on. Macola ebbero tre convegni con quelli dell'on. Cavallotti per stabilire le modalità dello scontro.

L'on. Macola, essendo gravemente offeso, e da dieci giorni tormentato con informazioni inesatte sul *Don Chisciotte* e sul *Secolo*, non poteva che esigere un duello a condizioni gravi, tanto più che l'on. Cavallotti era vecchio del terreno ed aveva avuto trentadue duelli.

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera:*

Il duello fra Macola e Cavallotti ebbe luogo oggi alle ore tre del pomeriggio nella villa della contessa Cellere, fuori di Porta Maggiore.

(*) Ecco la lettera inviata da Macola a Cavallotti:

Caro Cavallotti

Roma, lunedì sera ore 9,40 p.

Questa è una lettera *extra* padrini e procedura cavalleresca. Senti bene. Io sono venuto a Roma, credendo di batterti subito. I nostri rappresentanti hanno giudicato, che non fosse il caso di venire agli estremi. Rispetto i giudicati, ma siccome tu non sei del parere mio, e siccome con pregiudizio di tutti e due, la vertenza diggià pubblica prosegue, tengo a dichiararti, che a mia volta non tollero le situazioni incerte. — Tu sei uomo di azione; io non ho tutto il tuo brillante stato di servizio, anche perchè sono più giovane di te; ma sono, come te, uomo d'azione.

Vuoi che la finiamo, o vuoi che facciamo malignare la platea alle nostre spalle? — Non sarebbe bello, che tu tentassi di sopraffarmi colla superiorità del tuo passato, conquistato a furia di abnegazione e di coraggio, quantunque io senta di avere il fegato sano come il tuo. — Nè sono io che voglio usare dei diritti che cavallerescamente mi dà il verbale per sottrarmi a una partita d'onore; — tanto è vero, che da ieri sera, dopo che ho saputo il pensiero tuo sul verbale, sono rimasto qui in attesa di decisioni tue, e con padrini nuovi.

E te lo ripeto ora sono sempre ai tuoi ordini; farò lo sfidante o lo sfidato; poco importa; — purchè si esca una buona volta da questa noiosa situazione, che non fa bene ad alcuno dei due.

Abbiami

Tuo aff.mo MACOLA.

Cavallotti aveva portato due medici, i dottori Montenovesi ed Ascenzi; Macola aveva portato il dott. Cervelli, medico della Camera.

Fuori del villino stazionavano alcune vetture, in cui attendevano deputati amici delle due parti.

Vi furono tre assalti.

Comandava il campo il deputato Fusinato, uno dei padrini di Macola.

Cavallotti fu piuttosto irruente; Macola freddissimo.

Al primo assalto gli avversari vennero sotto misura. Malgrado l'*alt*, Cavallotti continuava ad attaccare, mentre Macola stava sulla guardia.

Al secondo assalto, Cavallotti, attaccando, fu toccato dalla sciabola avversaria, ma non fu ferito. Venne redarguito, perchè continuò a tirare anche questa volta, dopo l'alt; e chiese scusa d'essersi lasciato trasportare dalla foga del combattimento.

Al terzo assalto, la punta della sciabola di Cavallotti, che tirava sempre di punta, arrivò a pochi centimetri dal petto di Macola, il quale, inquartando rapidamente a destra, partì mezzo a fondo. La sciabola penetrò dentro la bocca dell'avversario.

Prima pareva che si trattasse d'una leggiera ferita alla bocca e si sospese il combattimento.

Poi si comprese la gravità della ferita. La sciabola era penetrata parecchi centimetri, ferendo e lacerando la carotide.

Si tentò dai medici la respirazione con un taglio al collo; ma tutto fu inutile. Il ferito è spirato dopo tre minuti.

L'impressione è grandissima. Tutti però sono concordi nel dire che, se Cavallotti si fosse arreso ai verbali firmati dai suoi padrini ed ai consigli replicati degli amici, non avrebbe pubblicato quelle lettere che mettevano assolutamente Macola nella necessità di agire nuovamente.

***

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 6 — Nel pomeriggio, in un villino fuori Porta Maggiore, è avvenuto il duello tra i deputati Macola e Cavallotti.

Fuvvi un solo (?) assalto: dopo parecchi colpi, Cavallotti ebbe una puntata alla bocca. La sciabola penetrò nella gola e recise la vena giugolare. Si tentò la respirazione artificiale, ma, dopo dieci minuti, alle ore 3.50 pom. Cavallotti era morto.

La salma di Cavallotti venne deposta sopra un letto nel villino.

Molti amici e deputati accorsero sul luogo dello scontro.

Macola è rimasto illeso.

Roma 6, ore 10 p. — Le condizioni del duello Macola-Cavallotti erano: alla sciabola affilata e appuntata senza esclusione di colpi, guantone da sciabola senza maglia e camicia non inamidata.

Cavallotti, dopo ferito, venne trasportato subito sopra un letto nel villino. I medici tentarono di fargli la tracheotomia e la respirazione artificiale, ma Cavallotti è morto quasi subito senza proferire parola. La morte di Cavallotti ha impressionato dolorosamente la città.

Milano 6, ore 11.40 p. — La morte di Cavallotti ha prodotto dolorosa impressione. I giornali recanti le notizie del duello andarono a ruba. I teatri sono chiusi. I negozi portano i cartellini col motto: Lutto cittadino. Molti amici di Cavallotti partono per Roma.

I lavori della Camera
I pellegrini

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera:*

L'*Italie* crede che la Camera aggiornerà le sue sedute il 5 oppure il 6 di aprile e riprenderà i suoi lavori il 10 di maggio per prendere le vacanze alla fine di giugno. Ma perchè questo programma di lavori sia possibile, è necessario affrettare la discussione dei bilanci.

— I pellegrini messicani e svizzeri hanno assistito oggi alla messa del papa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi del ministero in Austria

Vienna 6, ore 9 a. — L'Imperatore accettò le dimissioni dell'intero gabinetto, nominò presidente del consiglio il conte Francesco Thun incaricandolo della formazione di un nuovo gabinetto. Fino alla nomina di questo, il ministero attuale continuerà nella gerenza degli affari.

Vienna 6, ore 4 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica due lettere autografe dell'Imperatore in data del 5 corrente. In una lettera vengono accettate le dimissioni offerte dall'intero Gabinetto austriaco, e viene nominato il consigliere intimo conte Thun a presidente del Consiglio, incaricandolo della formazione del nuovo Gabinetto, e viene incaricato il Ministero dimissionario a continuare la gerenza degli affari fino alla nomina del nuovo.

Nella seconda lettera viene nominato il conte Thun presidente del Consiglio, in attesa delle sue proposte per la formazione del nuovo Gabinetto.

La crisi del ministero austriaco, per quanto le nuove ordinanze sulle lingue accennassero ad una mutazione dell'indirizzo governativo, non pareva così vicina; e viene, però, quasi improvvisa.

Ma, prima o poi, doveva venire. Il barone Gautsch, chiamato a succedere al conte Badeni, che aveva mostrato una singolare mancanza di tatto e di previggenza, non fu all'altezza del compito difficile, al quale la fiducia dell'imperatore l'aveva chiamato.

Il barone Gautsch è un ottimo impiegato, ma non ha la stoffa dell'uomo di Stato. E si trovò presto così impacciato, così perduto, in mezzo alle liti gravissime delle nazionalità austriache, fra i tedeschi che nulla vogliono cedere e gli slavi, gli czechi specialmente, che tutto vogliono ad un tratto conquistare da non sapere più che pesci pigliare.

Ora egli si è ritirato o piuttosto fu pregato di ritirarsi. E lascia il posto ad altri che, non si sa se saranno più abili o più fortunati di lui

Però il nuovo Ministero avrà in parte la via sgombrata dagli ostacoli che impacciavano il gabinetto ora caduto. Quelle ordinanze, sulle lingue, che sollevarono tanta guerra, vennero dai nuovi decreti imperiali abrogate; e le norme che i nuovi decreti dettano per l'uso delle lingue in Boemia ed in Moravia hanno (ciò è detto espressamente) un carattere provvisorio. La questione delle lingue (dicono anche questi decreti) deve risolversi con una legge del Parlamento.

La lotta, come si vede, non è punto finita; — ma viene messa sopra una nuova via, quella naturale della legislazione. La lotta si riaccenderà vigorosa nel Parlamento; — ma ora si dovrebbe venire meno difficilmente ad una soluzione, anche perchè le parti in guerra sono stanche e perchè una transazione, ora può essere utile per ambedue le parti.

Il conte Francesco Thun-Hohenstein, appartiene alla nobiltà feudale boema; egli è un boemo tedesco. Fu nominato nel 1889 governatore della Boemia, ed ebbe varii aspri conflitti con gli czechi; nel '95 dovette dare le dimissioni, essendo divenuta insostenibile la sua posizione. E' uomo energico e di principii ultra-conservatori.

Per le operazioni di Borsa

Parigi 6, ore 9. 20 p. — La Commissione del bilancio approvò con 12 voti contro 7 astensioni l'emendamento Fleury Ravarin sul progetto di legge circa le operazioni di Borsa.

Un discorso di Bourgeois

Belforte 6, ore 10 p. — Bourgeois è intervenuto a un banchetto e vi ha pronunciato un discorso. Constatò l'importanza delle prossime elezioni, perchè con esse si tratterà di impedire che l'autorità del Papa o del Re si sostituisca a quella del popolo.

Picquart non vuol battersi

Parigi 6, ore 8 a. — Picquart rifiutò di battersi con Esterhazy.

Il nuovo conflitto fra Stati Uniti e Spagna

Madrid 6, ore 8,20 a. — Il ministro degli esteri chiese a Woodford il richiamo del console degli Stati Uniti all'Avana e la sostituzione delle navi da guerra americane a Cuba con le navi mercantili, per togliere i soccorsi inviati agli insorti di carattere ufficiale.

Woodford telegrafò al gabinetto di Washington che rispose respingendo ambedue le domande, dichiarando che gli l'incrociatori guardacoste non sono navi da combattimento.

L'aggressione d'un giornalista bulgaro

Berlino 5, ore 4 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: Il segretario dell'Esarcato bulgaro Mackadrossow fu aggredito ieri da un assassino che gli tirò contro parecchi colpi di rivoltella. Mackadrossow rimase gravemente ferito da due colpi. L'assassino fuggì; si presume che trattisi di vendetta politica, perchè Mackadrossow è il redattore capo del giornale *Novini*, appartenente all'Esarcato.

Costantinopoli 6, ore 4,10 p. — L'attentato è avvenuto alla direzione del giornale *Novini*, fu diretto contro il redattore chiamato Mackadrossow. Un individuo, penetrato nella redazione, tirò due colpi contro il Mackadrossow, dopo avergli chiesto perchè il giornale non avesse pubblicato un *entrefilet*. La polizia ricerca attivamente l'autore dell'attentato.

Un tedeum per l'attentato a Re Giorgio
Una cappella votiva sulla via Falera

Atene 6, ore 8 p. — A cura del municipio si è cantato stamane il tedeum. Poscia una folla immensa si recò al palazzo per acclamare al Re che si affacciò per ringraziare la dimostrazione, provante l'indissolubile affetto della popolazione ellenica per la dinastia.

Atene 6, ore 8 p. — Coll'intervento della famiglia reale, si è posta nel pomeriggio la prima pietra di una cappella votiva, che si erigerà nella località ove il 26 febbraio venne commesso l'attentato contro il Re sulla via Falera. La famiglia reale fu vivamente acclamata dalla popolazione.

Incendio in una miniera

Si ha da Vienna, 4;

La *Breslauer Zeitung* reca la notizia che un incendio avvenuto nella cava di Saturno a Sosnovice, ne distrusse tutta l'impalcatura. Fino a ieri furono estratti 20 cadaveri.

UNA INTERVISTA DEL NOTO MOUDON
sull'Abissinia

Le gioie del signor Moudon nell'Impero Etiopico — Le occupazioni spirituali di Menelik — Il clima dell'Etiopia — Un phaeton ad Addis-Abeba — I costumi dagli abitanti e di Menelik — Gli stranieri in Abissinia — La Taitù e il telefono

Il *Temps* pubblica l'intervista che un suo redattore ha avuto col signor Moudon, che è nientemeno che consigliere di Stato per la pubblica Istruzione dell'Impero Etiopico.

Menelik dopo avergli conferito questo onore, gli fece costruire nelle vicinanze del palazzo imperiale una casetta circondata da un bel giardino.

E' là che il signor Moudon passa giorni felici, consacrati ai doveri della sua carica che gli deve dar un grande lavoro.

Quando gli affari dello Stato gli lasciano un po' di requie, Menelik chiama il signor Moudon, ed entrambi, sfogliando gli antichi e preziosi manoscritti della biblioteca reale, si dànno a lunghe dissertazioni su sapienti materie.

Il signor Moudon ha dichiarato che egli gustava in Abissinia una completa felicità. Egli non ha nulla da desiderare sotto il rapporto della vita materiale. Egli ha al suo servizio numerosi domestici, docili, sottomessi, che si contentano di un salario di tre lire al mese e che egli ha il diritto di correggere a colpi di bastone.

***

Bisogna aggiungere che il clima, su quelle alture, è favorevolissimo. Esso presenta questa curiosa particolarità, che le stagioni non vi si susseguono, come presso di noi, nel corso dell'anno, ma ritornano più rapidamente, in un intervallo di 24 ore.

— Dalle 10 a mezzogiorno un dolce calore vi penetra; è la primavera. Da mezzogiorno alle 3 pom. i raggi del sole diventano ardenti; è l'estate; dalle 3 pom. alle 6 pom. regna il tepore benefico dell'autunno; finalmente le notti sono quasi fredde come le nostre notti d'inverno.... Il cielo è sempre limpido, salvo però un periodo nel quale la pioggia cade a torrenti.

***

Quale impressione sente lo straniero che varca le mura di Adis-Abeba?

Il signor Moudon ha confessato che la prima sensazione è sconcertante. I viaggiatori, insufficientemente istruiti, che si immaginano di trovare presso il negus una città moderna, con tranvie a vapore e spacci di tabacco all'angolo delle vie, sono completamente delusi. (*C'era anche da crederlo!*)

Così accadde a quell'ingenuo viaggiatore il quale, volendo stabilirsi per qualche tempo ad Adis-Abeba, vi fece trasportare, con gravi stenti, un *phaeton*.

Egli credeva di abbagliare Menelik con questo aristocratico equipaggio; ma disgraziatamente nella capitale abissina i corsi non esistono che allo stato rudimentale, e le vie sono così strette ed ineguali che soltanto la zampa di un asino può affrontare.

***

Però, se non ci si ferma alla superficie delle cose,

non si tarda a riconoscere che gli abitanti di questa città affatto primitiva hanno un passato, e tradizioni alle quali un fervido culto li riattacca, una sensibilità relativa ed una dolcezza di costumi (!!!) che li rendono vicini a noi. La sola differenza è che la loro civilizzazione non ha come la nostra continuata la sua evoluzione.

Il popolo è laborioso, valente in guerra: pratica costumi patriarcali. La donna fila la lana: se è ricca ha delle ancelle ed ella stessa si occupa delle faccende di casa. Quando l'uomo ritorna dalla caccia si fanno arrostire enormi selvaggine, che gli vengono servite fumanti e dalle quali egli stacca dei pezzi col suo coltello ben affilato.

Non vi sono piatti, nè forchette, nè altri utensili. Quando si ha sete si riempie sino all'orlo un corno di bisonte.

***

L'imperatore Menelik non si è affrancato da queste usanze secolari. Egli crede che sia meglio il restarvi fedele che il copiare le mode europee. Egli ha ricevuto, servizi di Sèvres e d'argento. Ma li lascia ai suoi invitati più distinti e si fa portare, a parte, dei vasi di forma antica, dove sono preparati i suoi cibi abituali.

Il negus è conservatore, e tuttavia il progresso lo attira: egli mangia su tappeti, lacera la carne colle dita, ed il suo palazzo racchiude un laboratorio di fisica; egli ignora le strade ferrate e conosce i raggi Roentgen; egli non sa una parola d'inglese, di francese, d'italiano, e nulla gli sfugge di quel che si fa nelle Cancellerie europee.

***

Durante l'ultima guerra, ha detto il Moudon, alcune crudeltà, vennero commesse verso soldati convinti di tradimento, ed essi ebbero per ordine di Menelik le mani tagliate. Moudon gli fece osservare che questa usanza era disapprovata dalle nazioni civili, inutilmente feroce e contraria all'umanità.

Menelik lo ascoltò in silenzio, quindi gli chiese: « Allora quale trattamento si deve infliggere ai traditori? »

E siccome l'altro esitava a rispondere, egli continuò:

— Si può ucciderli. Ma Dio ci proibisce di togliere la vita ai nostri simili. Si può perdonarli, ma egli esige che le colpe siano punite. Mutilandoli, io perpetuo per essi stessi e per gli altri il ricordo del loro delitto... Essi non si lagnano. Sanno che il loro castigo è giusto. E d'altronde lo preferiscono alla morte. L'uomo non vuol morire!

***

Che diverrà l'Abissinia? Essa non può chiudere le sue frontiere ed opporle all'invasione pacifica dell'industria e del commercio. Quando si è entrati in questa via, bisogna andare sino in fondo.

Già l'invasione incomincia. Menelik riceve dall'Europa un formidabile corriere. I miserabili, gli ambiziosi, gli avventurieri rivolgono a lui le loro suppliche.

Si chiedono concessioni di terreno, l'autorizzazione di stabilire delle agenzie nei suoi Stati, di fondarvi delle colonie... Già alcuni pionieri più arditi sbarcano a Gibuti e si avviano verso la capitale.

Essi vengono costretti a fermarsi ad Harrar. Quest'ultima città sarà fra dieci anni un grande deposito.

Essa sta per ingrandire come le città americane: la ferrovia che la riunirà al mare, vi farà affluire le mercanzie.

Menelik, meditando nel suo palazzo di Adis-Abeba, contempla questo spettacolo e ne è ad un tempo contento e preoccupato. La Taitù vede con inquietudine questa folla di stranieri che si avanza.

La camera del negus è unita a diversi punti della città con un filo telefonico. Taitù considera con diffidenza questo congegno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La gara di tiro a segno
La premiazione solenne

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera:*

Al Poligono di Torre di Quinto ebbe luogo la gara generale e la premiazione dei tiratori italiani venuti a Roma in occasione del cinquantesimo dello Statuto. Sono intervenuti il Re, il conte di Torino e numerosi invitati.

L'arrivo del Re fu salutato con vivissimi applausi.

Trompeo, presidente della Società del tiro a segno a Roma, ha pronunziato un applaudito discorso.

Vinsero i premi reali Padetti di Roma e il vice brigadiere dei carabinieri Curti.

Alle ore 5 e 30 il Re, fra vive acclamazioni, ha lasciato il Poligono ed è rientrato in città.

***

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera:*

Stasera ebbe luogo un banchetto in onore dei convenuti per la gara del tiro a segno. Il banchetto era di 230 coperti. L'ingresso dell'onor. Rudinì, al suono della marcia reale, fu salutato con applausi.

Alla tavola d'onore di ventinove coperti sedeva nel centro l'on. Rudinì che aveva a destra il Colonna Avella, a sinistra Trompeo.

Al levare delle mense parlò applauditissimo il senatore Colonna Avella, il presidente onorario della gara di tiro a segno, brindando all'Italia ed a Rudinì. Indi Di Rudinì pronunziò un discorso più volte interrotto da vivissimi applausi. Provocò infine una calorosa ovazione alle grida: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Elezione politica

Ci telegrafano da *Livorno, 6 marzo, sera:*

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica del primo Collegio: Iscritti 7089, votanti 3740. Delbuono 3170, Cipriani 457.

Schede nulle contestate e disperse 111 — Eletto Del Buono.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

Sono assai buone le notizie pervenute da ogni parte d'Italia sull'andamento delle coltivazioni. Le campagne ebbero grande ristoro dalle pioggie cadute e specialmente i seminati: gli orti ed i prati hanno bell'aspetto e sono molto promettenti. Continuarono i lavori per la preparazione del terreno, per la potatura e le nuove piantagioni di alberi e di vigneti ed in alcune località è incominciata la seminagione della canapa. Le interruzioni che questi lavori dovettero subire per l'incostanza della stagione, furono di poca durata e di niun danno alle campagne. Ora però è desiderato il bel tempo.

Bologna — Ci telegrafano, 6 marzo, sera — *Il deputato Fabri e lo Statuto* — Una degna commemorazione dello Statuto ha oggi avuto luogo nella sala dei Notaj, per iniziativa del Circolo popolare monarchico. Il deputato di Bertola, on. Carlo Fabri, vi ha tenuto davanti a pubblico sceltissimo ed affollato, una conferenza intorno allo Statuto, nella quale ha manifestato idee largamente liberali. Egli si è anche diffusamente occupato della questione economica, la quale ha ora assunto tale importanza da imporsi a tutti i Governi, i quali debbono affrontarne la soluzione con ispirito di giustizia e di equità.

Il pubblico ha fatto vive feste all'egregio oratore.

Una cameriera avvelenatrice

Si ha da Bergamo, 5 marzo:

Innanzi alla Corte d'Assise incominciò oggi il processo contro la sedicente Maria Bianchi, domestica, accusata di veneficio del padrone mediante stricnina propinata nel caffè, per derubarlo di tremila lire. Sono citati 60 testimoni.

Brescia — Ci scrivono, 6 marzo, — *La conferenza d'un prof. veneziano* — Il solenne atto del magnanimo Carlo Alberto fu celebrato anche qui con efficace dimostrazione di patriotismo nobile e sincero.

Ebbero luogo commemorazioni in vari Circoli e in tutte le scuole. Notiamo fra queste che al R. Istituto tecnico parlò il valente vostro concittadino dott. Carlo Magno, professore di storia e geografia. Con forma colta, con molta dottrina presentò un quadro vivace dei tempi e trascinò alla commozione e all'entusiasmo gli animi dei suoi ascoltatori elevandosi a momenti di vero lirismo nel confronto del passato col presente e nell'eccitare gli ascoltatori all'amore emulo e continuatore in nome della grandezza della patria in mezzo alla sfiducia che possono ingenerare i mali che oggi la affliggono.

CRONACA DEL MARE

Singapore 6 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Lettere da Monaco

(Nostra corrispondenza particolare)

Un'idea di Lenbach e la festa classica degli artisti — I veglioni a dozzine — Le feste dei pittori — Le pittrici — Anche i cani mascherati — I caffè di notte — I padroni di Monaco — Riunione italiana

Monaco, fine di febbraio

Al principio di quest'inverno Lenbach, il celebre ritrattista, sebbene ancora pieno di vigore e florido di salute, ebbe un accesso di melanconia che gli fece dire ad un suo collega, famoso al par di lui: *Mi restano forse da vivere due o tre anni soltanto e però voglio ideare per quest'anno una grandiosa festa d'artisti, che farà parlare di sè.*

E l'altro, da vecchio e sincero amico, gli replicò in dialetto monachese; — *Senti Lenbach, se prima di morire non sai far di meglio, ti compatisco davvero.*

Nonostante la festa ebbe luogo. Fu grandiosa, imponente, bellissima.

I teatri di Corte concessi gentilmente agli artisti di Monaco furono trasformati in una deliziosa plaga d'Arcadia; templi greci, statue ed altre opere di scoltura greca, s'innalzavano fra mezzo altissimi cipressi e lauri (veri) fra cespugli di rose e palme stupende, il tutto inondato da una luce magica, che ora indorava il cielo, ora lo rendeva più cupo o lo faceva apparire illuminato magnificamente dal raggio della luna. Cinquemila persone intervennero a questa festa degli artisti; da tutte le città tedesche vennero i pittori, gli attori e gli scrittori, come pure principi, ufficiali, ambasciatori; — e per tutti il costume greco o romano, od altri costumi classici erano di rigore. Indimenticabile il quadro stupendo offerto da questa festa!

Tutte quelle donne bellissime, dalle forme appariscenti e rilevate dalle vesti fluenti e morbide, adorne di monili di stile greco che facevano risaltare ancor maggiormente la loro bellezza moderna. Le brune specialmente abbigliate da baccanti, la veste rossa, la pelle di tigre sur una spalla, i capelli sciolti, inghirlandati da foglie di vite!

Gli ufficiali, per lo più uomini di statura imponente, stavano magnificamente nei costumi dei guerrieri greci o romani. Tra i templi greci, vezzose ballerine in costume classico intrecciavano danze armoniose. Bacco, rappresentato dal più bell'attore del teatro di Corte, portato in trionfo, gettava mazzi di fiori alla folla.

Fino all'alba si prolungò la danza in quell'ambiente straordinario, creato dai più insigni pittori, architetti e scultori.

La festa fu degna dei nomi gloriosi dell'arte che l'avevano ideata,

***

Durante le sei settimane del carnevale Monaco pare avere un solo scopo d'esistenza: — il ballo, il divertimento, lo scherzo; veglioni sopra veglioni, cene mascherate all'infinito; basta pensare che a ogni sabato e mercoledì si avevano una dozzina di veglioni, più o meno riusciti.

I più eleganti furono quelli del *Deutschen Theater*, illuminato da centinaia di globi di luce elettrica raffiguranti tulipani dai varii colori, dove la vastissima scena era la prolungazione della sala, con uno scenario da *feèrie*, con piante stupende e fontane zampillanti che rinfrescavano l'atmosfera. Qui, si ammiravano a centinaia le belle spalle femminee di un candore nivale, sapientemente circondate da velluto nero; poichè nero è il *domino* più *comme il faut*, completato da uno immenso cappellone, dalle strane foggie sormontato da piume e fiori, oppure tutto nero con le fibbie di brillanti o anche... di *strass*.

E si ballava con un ardore, con un fuoco, che soltanto il gelato *Champagne*, posto entro le secchie ripiene di ghiaccio, fra le quali s'inciampava ad ogni istante nei palchi e loggie del teatro, era capace d'estinguere... accendendo però a sua volta lo spirito ed il cuore.

Anche per i meno ricchi mortali è provveduto nei veglioni di Monaco.

In una sala sotterranea, decorata a lampioni e rami d'abete, al suono d'una orchestrina mascherata, si beve la buona birra di Monaco, fresca, spumeggiante, deliziosa, preferibile certo ad un mediocre *champagne*.

Le più graziose ed allegrissime feste sono poi le così dette *atelier-feste*, ossia feste nello studio di un pittore o scultore. *Lenbach*, *Stuck*, *Grützner*, *Oefregger*, danno feste ricche e grandiose, dove la società più elegante cosmopolita, si ritrova per divertirsi, *sans gêne*; ma anche gli altri pittori, a cui non sorrisero ancora tutte le fortune dell'arte, sgombrano il loro studio e con la loro genialità ornano il loro santuario di quanto di decorativo e piacevole possono ritrovare.

Si invitano allora gli amici e colleghi, e specialmente le care colleghe, tutti in maschera, travestiti gli uomini da donna, le signore da *clown*, i primi portano vino e birra, e le signore vivande. Questi *picknick* sono giocondissimi, e si prolungano, fino al mattino; le pittrici in gran parte sono belle e giovini qui a Monaco, convenute da tutte le parti del mondo, inglesi, americane, russe, polacche, ungheresi e così avanti, e non offrono più quel tipo poco seducente di venti o trent'anni fa, per cui sembrava che le donne che abbracciavano quest'arte vi fossero indotte dall'impossibilità di essere abbracciate...

Ma ora invece le donne pittrici hanno compreso che si può studiare e lavorare con molta assiduità, e nonostante vestirsi con eleganza e buon gusto e divertirsi: e queste feste danno largo campo alla fantasia delle signore in quanto riguarda l'acconciatura.

Non vi dico, lettori, quanto siano gaie, spiritose e carine queste signorine artiste, talvolta forse anche un po' sventate... ma sono forse i pittori sempre persone posate?

***

Il carnevale fu degnamente coronato dal *Faschingszug* la processione trionfale del principe *Carnevale* col suo seguito di pazzi, di buffoni, di *pierrots*, di *pierrettes*, di *clowns*, di staffieri e di carri raffiguranti satire mordaci, sui più recenti fatti politici, sulle più recenti innovazioni ecc. A enumerare tutti, ci vorrebbe troppo spazio, si può dire di questo *Faschingszug* che era davvero imponente, e qualche carro anzi d'un gusto squisito, fantastico, e ciò si comprende quando si pensi che taluni furono eseguiti da pittori di fama.

Il tempo fu assai favorevole a queste feste; così pure il corso mascherato ebbe luogo sotto un sole splendido di primavera, che rallegrò le belle signore nelle loro carrozze adobbate di stoffe, ornate di fiori, con cavalli mascherati, Per l'ultimo giorno di carnevale, perfino i cani di Monaco non erano privi di costume carnevalesco, ne ho visto uno con pantaloni di raso rosa guerniti di pizzo, altri col collare in vivaci colori, con fiori e nastri.

Qui come a Bruxelles e Parigi, si fa uso delle *serpentines* fettuccie di carta multicolori che si lanciano nell'aria e che si avvinghiano alle lanterne ai globi di luce elettrica, intorno ai passanti. Anche ai balli privati si gettano questi nastri di carta, attorno alle coppie danzanti, che si trovano tutto d'un tratto avvolte insieme, in una rete di vari colori. Pure stelline di carta colorata, si adoperano negli ultimi giorni di carnevale, e i signori fanno nevicare queste variopinte stelline, sopra le belle passeggiatrici, che se ne liberano ridendo.

***

A Monaco, i caffè offrono dopo la mezzanotte, uno strano aspetto, interessantissimo per chi è amante di studiare i tipi e i sentimenti dal vero. Qui gli si presenta un'ottima occasione. I membri delle diverse società, come della società della pace, della società etica, psicologica, geografica, spiritista, teosofica, antialcoolica e anti carnivora, letteraria, ecc. ecc. hanno l'abitudine che a conferenza finita, vanno a gruppi, nei diversi loro caffè abituali, signori e signore, e là si continuano le discussioni incominciate nei club.

Ve ne sono d'ogni genere, belli e brutti, vecchi e giovani, eleganti e ridicoli, scettici e fanatici, dotti e ignoranti, tutti più o meno invasi d'un'idea fissa; e al vostro orecchio giunge una confusione di lingue mondiali e barbare, stranissima, giacchè Monaco è una torre di Babele per eccellenza. Non di raro qualche pittore trae fuor di tasca il suo piccolo album da schizzi, *et sans façon* si mette a disegnare qualche testa caratteristica d'uomo o una vezzosa testolina di donna.

I pittori poi sono i padroni di Monaco. Che un pittore si metta a dipingere alle una di notte in un caffè gremito di gente, colla sua cassetta di colori ad olio sul tavolino di marmo, con un quadro davanti a sè, di rispettabile dimensione, il quale rappresenta un effetto di notte in un caffè a luce elettrica, ciò non meraviglia alcuno, ed il bizzarro pittore può far in santa pace il suo abbozzo, senza venire molestato da chicchessia.

La *Riunione italiana* diede anche quest'anno una brillante festa da ballo nelle sale del *Cafè Luitpold*, al quale intervenne pure il rappresentante italiano, conte Alberto Foresta. I giornali cittadini parlarono nei termini più lusinghieri delle belle signore italiane, che furono assai ammirate in tale occasione.

Ora il Carnevale è finito, siamo in Quaresima, tempo di penitenza, però la penitenza dei Monachesi consisterà in una serie di grandi concerti, in alcune grandi rappresentazioni di Wagner e di Shakespeare, e in diversi balli di famiglia senza... maschera però.

MARION.

L'esplosione del "Maine"
Continuano i commenti della stampa americana

Il *New York Herald*, che si è assunto il compito di tener desta la questione del *Maine* e di far raccolta di tutte le dicerie, più o meno inverosimili, che lascino sussistere il pericolo di una guerra, pubblica le fotografie degli avanzi del *Maine*, facendole seguire da una relazione di un tecnico navale americano, l'Hichborn, il quale si dichiara convinto che l'esplosione della corazzata non potè avvenire altrimenti se non mediante una torpedine o mina fatta scoppiare sotto la carena di essa,

L'Hichborn ammette che uno dei magazzini di prua esplose, ma nega che l'esplosione avvenne in seguito a combustione spontanea verificatasi nelle carboniere adiacenti al magazzino.

Quando il *Maine* lasciò l'Avana aveva a bordo una gran quantità di antracite, carbone esente affatto dal pericolo di spontanea accensione.

Rimane a spiegare il modo in cui potè avvenire l'esplosione della polvere del magazzino.

Su tale punto l'Hichborn non è esitante.

Gli esperimenti fatti da ufficiali di marina con torpedini e mine situate sotto trenta piedi d'acqua egli dice, hanno provato che quando una mina sottomarina o una torpedine esplode a tale profondità, una lingua di fiamme, discernibile in una giornata fosca, si eleva dalla superficie dell'acqua con la colonna lanciata in aria dalla forza dell'esplosione.

La carena del *Maine* si trovava a soli cinque piedi dal fondo del porto di Avana.

L'esplosione d'una torpedine o d'una mina sottomarina avrebbe avuto per effetto di squarciare la carena e di inviare un fascio di fiamme attraverso il pavimento del magazzino, direttamente nelle polveri.

Si spiegherebbe in tal modo, perfettamente, conclude l'Hichborn, l'esplosione avvenuta nel magazzino di prua.

UN PO' DI TUTTO
La birra e gli studenti tedeschi

Gli studenti di Berlino, i cui *Vereine* hanno per principale, se non unico scopo, l'ingurgitazione del liquido caro a Gambrinus, fecero recentemente stampare un manualetto intitolato *Bier Comment*, ossia *Maniera di ben condursi nelle birrarie.*

Gli autori indicano in quel libercolo come bisogna cantare e bere secondo il rituale, che è complicatissimo. E gli studenti in teologia cantano dei *lieder*, il più conosciuto dei quali è il seguente:

« Se fossi Dio fabbricherei tanta birra quant'acqua v'è nell'Oceano, mi farei un bicchiere grande quanto la Terra e berrei senza riprendere fiato per tutta l'eternità. »

I futuri magistrati, invece, hanno una affezione particolare per l'esercizio della *salamandra*, che consiste nel vuotare in un solo sorso i bicchieri ed a colpire quindi la tavola secondo un ritmo convenuto.

Che ci fosse proprio la necessità di un trattato per bere la birra!

Mah! Lassù c'è tanta nebbia... e tanta birra che bisogna bene distrarsi con qualche corbelleria...

Le cantonate degli scrittori illustri

Un periodico londinese cita alcune delle più famose cantonate prese da illustri scrittori. Una tra le più belle è quella di Walter Scott, che in una scena dell'*Antiquary*, fa tramontare il sole ad oriente. Victor Hugo e Dumas padre ne hanno parecchie sulla coscienza; il primo, quando nel romanzo *Chevalier d'Harmental*, che si svolge nel 1718, fa dire da un suo personaggio ad una giovane pittrice. La vostra arte può paragonarsi a quella della celebre Creuze. E la Creuze è nata nel 1726! Victor Hugo pone in bocca a Carlomagno le parole: Tu sogni come uno scolaro della Sorbonne! E questo istituto sorse quattro secoli e mezzo dopo Carlomagno.

Ma le più belle toccarono a Thackeray, che nella sua celebre *Vanity fair*, fa viaggiare il colonnello Crawley in un *fiacre*, veicolo che all'epoca del romanzo non era ancora stato inventato e nella *History of Henry Esmond*, dopo aver fatto morire il decano di Winchester nel sesto capitolo, al nono gli fa scrivere una lettera.

Questo non gli sarebbe accaduto, se avesse seguito il costume di un romanziere francese, il quale, allorchè incominciava un romanzo, metteva sulla tavola tante puppattole, col nome dei personaggi, Appena ne moriva una, giù la puppa, e così non potevano nascere equivoci. Una volta però gli toccò rifare l'epilogo di una novella, perchè qualcuno, sia per inavvertenza, sia per malignità, gli aveva scambiato le bambole vive con le morte.

La luna e i balbuzienti

Nella *pochade* l'*Albergo del libero scambio* vi è un personaggio che è balbuziente quando piove e parla speditamente quando fa bel tempo. Un medico francese ha trovato invece che la luna ha una azione sui balbuzienti, e le sue osservazioni sono state molte.

Secondo lui, la limpidezza dell'astro della notte aumenta il balbettamento; tutti i balbuzienti hanno la parola più inceppata nelle belle notti, e la loro infermità è molto più pronunziata all'epoca della luna piena che non quella della luna nuova.

Ciò vuol dire che quando un uomo si trova al *chiaro di luna* è imbarazzato... e non soltanto nella lingua.

I rimedi e l'ora del pasto

Parliamo di rimedi semplici, che si prendono un po' come rimedii ed un po' come tonici.

Dapprima il vino e l'elizir di china e tutti i preparati di corteccia peruviana, che ora fanno parte di tanti liquori amari.

Questi liquori non debbono essere presi prima del pasto, se non nel caso che si voglia eccitare le contrazioni del ventricolo, adoperandoli come amari.

Così i liquori ferruginosi sono più facilmente assorbiti se vengono bevuti dopo il pasto, per non parlare dei bromuri e degli ioduri.

I liquori alla coca non sono digestivi. La coca è un anestetico. Presa prima o dopo il pasto la coca avrà il privilegio di produrre molto facilmente l'indigestione.

L'olio di fegato di merluzzo deve essere preso prima del pasto, perchè possa essere completamente digerito dalla bile e dal sugo pancreatico che si versano nel ventricolo durante la digestione e che hanno la proprietà di emulsionare i grassi.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Udine 6 marzo:

Il comm. Paolo Billia è morto stamane alle 8.35.

***

A Cagliari è morto il nob. Giuseppe Guillot, cavaliere dell'ordine di S. Anna di Russia, consigliere provinciale e sindaco di Alghero.

A Corfù (Grecia) il comm. Gaetano Solanelli, nativo di Potenza Picena, console generale italiano — A Fiume il cav. Emilio Mohovich, fondatore e direttore del giornale la *Bilancia*, caldo propugnatore dell'unione di Fiume all'Ungheria.

***

Ci telegrafano da Parigi 6 marzo:

Il *Matin* annuncia la morte del ministro serbo Garschanin.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 marzo: S. Tom. d'A.
Martedì 8 marzo: S. Gio. di Dio.
Il sole leva alle 6.39 — tramonta alle 6.4.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ultimi echi dello Statuto — La direzione della Scuola Superiore di Commercio aveva spedito il seguente dispaccio in occasione del cinquantenario dello Statuto:

Generale Ponzio Vaglia Aiutante di S. M. il Re — Roma

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia nell'occasione della festa nazionale offre a S. M. il Re i sensi della propria devozione.

Pro direttore
f. PASCOLATO

Pervenne alla direzione della Scuola la seguente risposta:

Pro direttore Scuola superiore di commercio — Venezia.

S. M. il Re che vivamente si compiace della parte presa dalla gioventù studiosa e dai suoi educatori alla presente festa della Patria e della Dinastia ringrazia del pensiero a Lui rivolto nella fausta ricorrenza.

Reggente Ministero R. Casa
firm. generale PONZIO VAGLIA.

Rivolta di detenuti alla Giudecca — Ieri sera alle sette pom. una piccola rivolta successe nella casa di pena alla Giudecca.

I detenuti, col solito pretesto del vitto cattivo, si ammutinarono e commisero disordini tali che quelle guardie furono nell'impossibilità di frenarli.

Avvisati telefonicamente, accorsero da Venezia alcuni carabinieri col loro capitano De Marchis, diversi agenti di P. S. coll'Ispettore Piazzetta e col delegato Agostinelli.

In breve riescirono a ristabilire la calma, mettendo in cella di rigore i caporioni che avevano organizzata la rivolta.

Le conferenze storiche sul '48 — Per la conferenza che terrà domani sera al teatro *Goldoni* il prof. Pietro Orsi, gli scanni e i palchi restano a libera disposizione dei primi occupanti; però i palchi non si aprono se non a famiglie composte di almeno quattro persone, e sono riservate le poltrone alle signore sole. L'ingresso al teatro incomincierà alle ore 8 1/4.

Conversazioni domenicali — Il prof. Corri, presidente della *Lega fra gl'insegnanti*, iniziò ieri la serie delle conversazioni domenicali annunciate, davanti ad un bellissimo numero d'insegnanti.

Svolse da pari suo il tema: *Miti e leggende* dimostrando come essi abbiano qualche fondamento di verità e come ancor oggi c'interessino imperocchè tutta la nostra civiltà di cui assaporiamo i frutti ci viene appunto da essi.

Narrò, con forma semplice ma bella assai, alcune leggende più importanti espose, alcuni significati dei miti indiani e si trattenne poi a parlare sugli *eroi* che, secondo l'oratore, saranno o persone reali o personificazioni che si svolsero in quei tempi primitivi.

Chiuse il valente oratore la bella commemorazione affermando che l'artista ed il poeta che oggi volessero copiare quei miti e quelle leggende sarebbero cosa non consona all'arte de' tempi nostri. E' quello un passato che non può più risuscitare; quell'arte è una morta allo[illegible]

Soltanto chi sappia dall'antichità domandare a quei grandi il segreto della misura, che è come l'urbanità dell'arte, potrà averne grandi giovamenti e rendere preziosi servizii all'umanità.

Le belle parole dell'oratore furono salutate da un applauso prolungato.

Appropriazione indebita — Fu deferito alla autorità giudiziaria Luigi Maglieretta di 2[illegible] anni, girovago, senza fissa dimora perchè, ricevute lire quindici dal negoziante biade Vittorio Facchetti a S. Giov. Grisostomo per consegnarle ad una persona, se le appropriava e non si fa[ce]va più vedere.

Improvviso malore — Ieri mattina verso le undici; l'operaio Luigi Meneghetti di 50 anni abitante a Dorsoduro 822, mentre era seduto nelle panche sotto i portici del Palazzo Ducale fu sorpreso da improvviso malore.

Dai vigili 152 e 90 fu condotto alla farmacia Zampironi dove gli furono prodigati i soccorsi quindi accompagnato a casa sua.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano

Ladro da poco — Ieri mattina verso le tre gli agenti della squadra mobile videro venire innanzi un individuo che portava nelle mani una sedia. Interrogato in proposito, disse che aveva fatto uno scherzo al Caffè Pasqualigo; ma gli agenti ritenendo quello uno scherzo punito dal Codice penale, lo tradussero in arresto, sequestrando la sedia.

La sedia era stata rubata infatti al Caffè Pasqualigo e l'arrestato è certo Francesco Cadel, muratore, di 21 anni, abitante a Cannaregio, 3260.

I soliti due famosi pregiudicati Antonio Valconi e Carlo Armani detto *Napoli* furono arrestati, il primo dai vigili per oltraggi nell'esercizio delle loro funzioni; il secondo dagli agenti di P. S. per minaccie a mano armata verso il macellaio Antonio Peltrera.

Bauli, casse, bagagli, barili, e qualsiasi altra merce da spedire rivolgersi all'Agenzia De Paoli a S. Marco o Rialto. Apposito personale si porterà con barca a prenderla al domicilio.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 47

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Ecco un fatto che modifica l'opinione che avevo della Grecia contemporanea. Essa gode la riputazione di essere in Europa, il paese in cui l'istruzione è più diffusa.

— Ad Atene e nella Morea, è vero; ma Elena è cresciuta dell'Anatolia... in una borgata vicino a Smirne. Non si trova con me che dopo la morte di sua madre, e sua madre non era più istruita di lei. Mio fratello si era ammogliato per amore durante un viaggio che fece in Oriente, una ventina d'anni fa, ed ebbe ben presto a pentirsene. Tre anni dopo viveva già separato dalla moglie, e quando fu ucciso all'assedio di Plewna, Elena aveva otto o nove anni. Avrei voluto incaricarmi subito della sua educazione, ma la madre si rifiutò di affidarmela; e se la buona donna non fosse rimasta vittima di un incendio Elena sarebbe ancora presso di lei a Bournabet e continuerebbe a vivere come una contadina.

Il signor Francastel aveva ascoltato attentamente questa lunga spiegazione, senza interromperla e senza lasciar scorgere sul suo viso ciò che egli ne pensava. Un'occhiata che avea cambiato con Grisaille avrebbe potuto far supporre che egli vi credeva poco, ma quest'occhiata era sfuggita al signor Borodino... Il giudice, nell'intavolare la conversazione, si era accarezzato il mento, e per ubbidire a questo segno convenuto, il vecchio cancelliere Pilois girava la penna tra le dita, invece di servirsene per scrivere. L'aspetto e il contegno di Elena rimanevano indecifrabili. Ella non aveva fatto un movimento, daechè si era seduta, e il suo grazioso viso non esprimeva che una indifferenza rassegnata. I suoi grandi occhi non guardavano nessuno. Si sarebbe detto che essi contemplassero al di là del mondo visibile. E' vero che la conversazione non doveva interessarla molto, poichè non parlavano che francese.

— La mia idea non vale niente, riprese il giudice, e vedo che sarò costretto a rinunziare all'interrogatorio della signorina. In verità, sono disgraziato! muta e illetterata, è troppo! I medici che la curano sperano di guarirla?

— Sì... col tempo... ovvero coll'effetto dello stupore che le cagionerebbe una violenta emozione... un terrore repentino.

— Ah! davvero! mormorò il signor Francastel scotendo la testa, come un uomo che si mette a riflettere al vantaggio che può ritrarre da uno schiarimento inatteso.

— Essi lo dicono ma io ne dubito.

— E' un tentativo da farsi, quando il caso ne fornirà l'occasione. Adesso, signore, dal momento che devo rassegnarmi a non entrare in comunicazione diretta con la signorina, farò entrare l'uno dopo l'altro i testimoni che mi propongo di confrontare con lei... e con voi.

— Suppongo che non si tratti del signor Vitrac. Egli ci ha veduti anche troppo.

— Quindi non l'interrogherò che più tardi. In primo luogo voglio chiarire la questione dell'acquisto del cappello. La modista di via della Pace è qui; vedremo se ella riconoscerà la signorina.

— Sono certo del contrario... ma la sua testimonianza non risolverà la questione.

— Eppure bisogna che io l'ascolti.

Dietro un segno del giudice, Grisaille uscì e rientrò quasi subito conducendo una donna grossa, vestita con pretensione e con in testa un cappello alla moda di domani che avrebbe potuto servire d'insegna alla sua bottega. Ella aveva passato la quarantina e sulla sua faccia si scorgevano le tracce dell'età; ma aveva dovuto essere bella: e se con gli anni la freschezza se n'era andata, le erano rimasti begli occhi e fattezze regolari. Ella non era timida, giacchè, dopo aver salutato tutti, prese una sedia, senza che il signor Francastel ve l'invitasse e aspettò tranquillamente di essere interrogata.

— Guardate il signore, le diss'egli indicandogli il signor Borodino dopo aver bagnato la penna nel calamaio per avvertire il cancelliere di cominciare a scrivere lo interrogatorio.

La signora Cortois esaminò il conte e disse:

— E' la prima volta che lo vedo.

— Benissimo. Adesso guardate questa signora.

Elena si lasciò esaminare senza mostrarsi nè sorpresa nè spazientita da questa specie d'ispezione. La modista v'impiegò più tempo.

— E' straordinario, diss'ella infine, come la signora rassomiglia alla contessa Irene...

— Ma non è lei?

— Certamente, no.

— E voi non conoscete la signora?

— No. Hanno potuto scambiarle l'una per l'altra, ma giuro che si sono ingannati.

— Ecco una spiegazione chiara! disse a mezza voce il signor Borodino.

— Adesso, signora, riprese il giudice, ditemi tutto quello che sapete sulla contessa.

— Non so gran che. E' venuta soltanto due volte nel mio magazzino, sempre nello stesso equipaggio, una vettura a otto molle tirata da due grossi cavalli.

— Parlava francese?

— Come me.... con un po' di accento forestiero.

— Quale accento?

— Non saprei dirlo con precisione; non era nè l'accento tedesco, nè quello inglese... Ella trascinava la fine delle frasi. Ho pensato che fosse russa. Per esempio, non so se era una vera contessa, aveva piuttosto l'aria di un « mezzo castoro ».

— Volete dire di una donna galante?

— Non completamente..: e nemmeno di una gran signora... qualche cosa tra le due. Ma ho potuto ingannarmi, in Russia le donne dell'aristocrazia sono così eccentriche! Ciò che è certo è che ella dev'essere ricchissima... Quella sì che non bada a spendere! Le avevo chiesto un prezzo doppio del giusto per il cappello, perchè credevo che farebbe qualche riduzione, ma niente affatto, ella disse che non era caro.

— Adesso parlatemi della vostra operaia che è scomparsa.

— Agostina? Oh! quanto a lei non sono in pena sul suo conto.

— Non credete dunque che le sia accaduta una disgrazia?

— Una disgrazia?... andiamo dunque! Le è accaduto che si è fatta rapire da un signore che l'avrà condotta in un bell'appartamento, rispose la scettica modista.

— Che ne sapete? domandò severamente il signor Francastel.

— Oh! non mi ha mandato lettera di partecipazione, ma non è difficile indovinare.

— Eppure questa giovane era onesta, lo avete detto voi stesso nella vostra prima deposizione.

— Onestà? Per bacco! cominciano tutte così... e ciò dura fino al giorno in cui trovano una buona occasione. Caspita! si capisce! non è cosa allegra camminare per le vie di Parigi con una scatola al braccio ed indossare abiti di lana, quando è tanto facile farsi pagare abiti di seta.

(Continua)

biglietti andata ritorno per Trieste si vendono anche a Rialto.

Furti d'occasione. — L'oste Giovanni Nube con esercizio a S. Polo N. 3044, lasciò accidentalmente aperto il deposito dei vini, vicino all'esercizio. Un ladro d'occasione ne approfittò e rubò un piccolo fusto contenente venticinque litri di vino.

R. Marina — Col primo aprile il capitano di corvetta Passino Francesco surrogherà a Brescia di pari grado Novellis Carlo.

A surrogare il signor Farinati degli Uberti sul *Ruggero di Lauria* è destinato il sottotenente di vascello Greco Gaetano, che si imbarcherà l'11 corr.

Il medico di seconda classe Gatti Teodoro imbarcherà sulla *Terribile*. Sara surrogato alla difesa della piazza marittima di Spezia dal pari grado Trimarchi Giuseppe.

— La *Lombardia* è giunta ad Augusta, la *Città di Milano* è partita da Porto Said.

— Un dispaccio giunto al Ministero della marina annuncia che la r. nave *Marco Polo* è giunta ieri a Singapore diretta in Cina.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Scabbia Umberto, parrucchiere, con Poggi Adele, sarta — Andreutto Giuseppe, fruttivendolo, con Scarpa detta Capon Elisa, casalinga — Berton detto Mosellin Alessandro, villico, con Rigo Maria, cucitrice — Schooss Luigi, artista di canto, con Birello Vittoria ch. Angela, già sarta — Ronchi Angelo, macellaio agente, con Bertotti Erminia, fiammiferaia — Pani Luigi, infermiere allo Spedale, con Cigolotti Maria, già domestica — Favero Domenico, liquorista con Boschian Elisa, stiratrice — Piantini Angelo, agente di commercio, con Norza Elisa ch. Eugenia, casalinga — Dalla Mora Angelo, muratore, con Gottipavero Cecilia, casalinga — Gritti Giovanni, cuoco, con Chinelatto Teresa, già cameriera — Martinenghi Stelio, musicante e possidente, con Marilli Marcella, casalinga — Gasparetto Giovanni, falegname, con Rodondi Maria, giornaliera — Diclich Pietro, modellista, con Stefanini Maria, sarta — Minella Angelo, usciere, con Papa Giuseppina, civile — Navach Giuseppe, commerciante e possidente, con Sclisizzi Luigia, possidente — Serena Enrico, avvocato, con Cavasin Erminia, casalinga — Marcassa Pietro, fabbro, con Manfrin Adelaide, fiammiferaia — Gallinelli Gaetano, vice-brigadiere daziario, con Manfrin Ermenegilda, casalinga.

Per finire. — Parlano, naturalmente di un'amica:

— Lei sostiene di avere 33 anni...
— Non c'è che lo sbaglio di due unità.
— Come! Ne ha soli 35!
— No: 44.

BUONA USANZA

Per lieto avvenimento N N offre per mezzo del Prefetto Lire tre all'ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La recita degli studenti, annunciata per questa sera, è rimandata ad altra da destinarsi.

Malibran. — Questa sera grande rappresentazione con nuovi esercizi.

Attentato in un teatro di Varsavia mentre si dava l'«Otello»

Leggiamo nei giornali di Varsavia: Alcune sere fa, mentre, finita la rappresentazione dell'*Otello* di Verdi, l'artista spagnuola Bordalba e i cantanti Russitano e Camera mentre si presentavano al proscenio a ringraziare, da un palco di secondo ordine partirono due colpi di fuoco contro il palcoscenico, che fortunatamente non ferirono alcuno. Il signore che aveva sparato, fu tosto arrestato; disse chiamarsi Vladimiro Schmackow, impiegato postale a Varsavia. Non volle spiegare i motivi dell'attentato; disse soltanto di non conoscere alcuno degli artisti. Venne trattenuto in arresto. Le due palle avevano attraversato il sipario.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — Serata di beneficenza
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50.

Nota sibillina

Sciarada

Immenso il *primo* e periglioso;
l'*altro* gentile e affettuoso
Ferece il *tutto* e distruttor.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Giorno 7 marzo: Zorato Antonio, Zorato Attilio e Zotto Luigia, oltraggio, dif. Perosini — Panella Pietro, appropriazione indebita, falso e truffa, dif. Perosini.

Giorno 8: Celin Ambrogio, contrabbando, dif. Marangoni — Grosso Antonio, oltraggio, dif. Grubissich — Brussa Attilio e Gambrone Santo, ingiurie, difensori Villanova e Orlandini — Grossi Teodora, oltraggio, dif. Munari.

Giorno 9: Veronese Andrea, ferimento - Tiozzo Angelo, Tiozzo Eugenio e Tiozzo Sante, furto - Puppo Matteo, appropriazione indebita, difensore per tutti Marangoni.

Giorno 10: Vendramin Angelo, violazione domicilio. Dif. A Marigonda — Comoli Antonio, appropriazione indebita. Id. — Sangiorgi Cesare, contravvenzione legge sul bollo. Id.

Giorno 11: Rodelli Giuseppe, renit. leva. Dif. A. Cornoldi — Bullo Massimiliano, diserz. maritt. Id. — Moro Luigi, oltraggio. Id. — Agostini Filomena, contravv. legge prov. Id. — Cescon Angelo Francesco, Antonetto Luigi, Toppo Ernesta, furto qualif. Id. — Ruffini Giacomo, furto. Id.

Giorno 12: De Bei Felice, furto, dif. Pattarga — Orlando Giacomo e Zottarel Pietro, furto aggravato, dif. Pattarga — Scutari Luigi, truffa, dif. Pattarga — Maretich Faustino, furto, dif. Pattarga.

Un ufficiale imputato di prevaricazione assolto

Ci scrivono da Bologna 5 marzo:

Un nostro tribunale ha oggi discusso un processo in cui il sottotenente di complemento Enrico Benucci del regg. cavalleria *Vicenza*, qui di stanza, era imputato di prevaricazione.

Il tribunale, malgrado le conclusioni del fisco, contrarie all'accusato, ha mandato assolto il Benucci.

L'assoluzione del dott. Laporte

Abbiamo a suo tempo annunciato la condanna inflitta dal Tribunale di Parigi al dottor Laporte, il cui caso aveva sollevato gran rumore nel pubblico e nel mondo medico, donde erano sorti molti e autorevoli difensori dell'operato del Laporte. Ora la Corte d'Appello di Parigi ha pronunciata l'assoluzione del dott. Laporte. La sentenza, rilevando le circostanze relative all'operazione compiuta sulla signora Fresquet, ricorda che l'ammalata era da quarant'otto ore coi dolori del parto, quando si pensò di chiamare il medico.

La Corte dichiara in seguito che non si potrebbe muover accusa al dott. Laporte di essersi servito nella sua operazione d'un ago da materasso, perchè il caso era urgente e gli specialisti più autorevoli permettono di usare in eguali circostanze, del primo istrumento che capita alla mano.

Quanto a ciò che hanno imputato i primi giudici al dott. Laporte, di non aver, cioè, diretto l'ago con le sue mani, la Corte dichiara che il biasimo non è giustificato e che a questo riguardo i testimonii dell'operazione si sono fortemente ingannati.

In realtà, nessuna erosione degli organi è stata constatata nell'autopsia

Non v'è, adunque, alcun grave errore da imputare al dott. Laporte; risulta, invece, da tutte le circostanze del processo ch'egli ha compiuto il suo dovere professionale, in relle condizioni più difficili.

SPORT

Per le prove degli automobili

Si ha da Roma:

Una circolare del ministro Branca autorizza gli intendenti di finanza a rilasciare colle debite cautele, speciali permessi ai fabbricanti di macchine ed apparecchi assimilabili ai velocipedi messi in moto da elettricità o da vapore per esperimentare questi veicoli sulle pubbliche vie senza pagamento di tasse.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.68	50.35	50.29
Termometro centig. al Nord	10.7	10.5	10.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	90	92
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.4 min. di oggi: 9.3.

Echi della festa dello Statuto

Ariano Polesine — Ci scrivono, 5 marzo — Questo paese non fu secondo agli altri per la festa di ieri. La mattina fu pubblicato un manifesto del Comitato presieduto dal signor Pavanini e dal conte P. Grimani.

Durante la giornata vi furono concerti delle bande *Guido Monaro* e *Giuseppe Verdi*. La sera vi fu un grande trattenimento; si recitò una commedia, si declamò, si cantò.

Due ancelle della Musa, biancovestite, con fascia tricolore, offersero due mazzi di fiori freschi alle esecutrici, signorine Gina Bellani attrice distinta, declamatrice ispirata, e signorina Filidea Galottin della vicina Codigoro, provetta mandolinista. Tutti poi ebbero applausi, e chiamate al proscenio.

Asolo — Ci scrivono, 5 marzo — (*Ant.*) Un patriottico proclama del ff. di sindaco cav. Serena, invitava i cittadini a festeggiare la data memoranda; e la musica percorse le vie suonando inni patriottici e allegre marcie. Alla sera poi tutte le case erano illuminate sfarzosamente, come pure la torre, e la storica *Rocca* illuminata dal signore inglese Nornuan Nescuda.

Alle otto la musica seguita da numerosa fiaccolata e tra i fuochi di bengala suonò ancora per le vie, dinanzi alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e nella piazza maggiore, tra l'entusiasmo di numeroso popolo.

Furono spediti telegrammi al Re, e furono date 150 lire ai poveri. Il sindaco, impossibilitato d'andare a Roma, era ivi rappresentato dal sindaco di Treviso.

Auronzo — Ci scrivono, 5 marzo — (*Fiorenzo*) Qui la festa pel cinquantenario dello Statuto passò benissimo: il paese era imbandierato e la musica rallegrò durante la giornata la solennità della festa.

Fu tenuta dai singoli insegnanti una conferenza agli alunni di queste scuole.

I poveri, come vi dissi, furono sovvenuti dal municipio di L. 600.

Il banchetto dei soci del club alpino e del circolo di lettura e musica riuscì genialissimo e improntato alla più schietta cordialità. Parlò applaudito il sig. Bortolo Larice ff. di Sindaco, al quale rispose applauditissimo il comm. Rizzardi dal quale, a nome dei soci, oltre ai telegrammi già annunziativi ne fu spedito uno all'on. Clementini deputato del Cadore ed un altro dettato con elevatezza di concetto a S. E. il ministro Zanardelli che, come rappresentante del governo proclamava per il primo alla provincia di Belluno lo Statuto del regno. Fra i soci furono raccolte per i malati poveri L. 65, le quali furono subito distribuite con equità e giustizia da questo ufficiale sanitario dott. Marco La Manna.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 5 marzo — Alle dieci di iermattina, il comandante lo squadrone presenti le autorità e rappresentanze della città, passò in rivista lo squadrone, il quale sfilò al galoppo, e i due Convitti *Giorgione* e *Spessa*. Una vera folla di popolo assisteva alla rivista.

Il direttore delle scuole tecniche ed i maestri, nelle rispettive loro scuole parlarono ai giovani.

Nell'atrio del Municipio ove è collocata la lapide che ricorda i morti cittadini per l'indipendenza, deposero corone i Reduci ed il Convitto *Spessa*. Dissero patriottiche parole l'ingen. cav. dott. Federico Morello presidente dei Reduci, ed il prof. Volpato, direttore del Convitto.

Il nostro sindaco cav. dott. Azzo co. Avogadro elargì a beneficio dei poveri 50 lire, e la Congregazione di carità distribuì a tutti i poveri del Comune la farina donata dal Municipio.

A nome della cittadinanza, il sindaco spedì un telegramma al Re, e oggi ne pervennero i ringraziamenti.

Quel perfetto gentiluomo — simpatica figura di dragone, vera tempra di soldato, che è il capitano signor Luigi Baiardi — alle 7 nell'Albergo della *Spada* invitò con gentile pensiero a lieto banchetto tutte le rappresentanze (una trentina) fra le quali l'allegria regnò sovrana. Si fecero brindisi al Re ed all'esercito e venne trasmesso un telegramma al Re.

Alla sera le case erano illuminate, e i due Collegi *Spessa*, questo con fiaccolata a bengala, e *Giorgione* percorsero il paese al suono di allegre marcie, seguiti da molta gente.

E la Banda, si sono domandati molti, perchè non ha suonato? Sottoscrivete le azioni, rispondo, che il Comitato va cercando, ricostituitela, ed allora non avrete più a lamentarvi. Il paese nostro non può e non deve stare senza di essa, come tutti dobbiamo essere persuasi.

Este — Ci scrivono 5 marzo — (*Elgidi*) — Senza preventivo accordo, s'improvvisò ieri sera una dimostrazione che con musica e torcie a vento, portò il saluto al busto di Vittorio Emanuele, al monumento a Garibaldi, alla lapide che ricorda la liberazione di Roma.

Sul suo percorso, s'aumentarono le fila, e quando giunse nel grande cortile del Collegio, s'era fatto parecchio considerevole: — notammo cittadini d'ogni sorte.

Il rettore del Collegio, maggiore conte Frescia, porse il suo saluto ai cittadini, toccò la data memorabile e chiuse con evviva al Re, all'Italia.

Fu quel momento di vero e sincero entusiasmo: ed il suono della marcia reale e d'inni patriottici diede alla dimostrazione il suo carattere.

Ritornò quindi in piazza e successivamente si sciolse. Apprendemmo poscia che alcuni dimostranti si recarono sulla Via del Circolo S. Prosdocimo, ma che furono dal delegato di P. S. e carabinieri facilmente dissuasi dal mutare significato alla ben sortita dimostrazione: e così fu, senza dover registrare le solite appendici che — sebbene fatto d'un solo o pochi individui — vanno sempre a danno dei partiti.

Gemona. — Ci scrivono 5 marzo — (*L. A. L.*) — Ieri mattina, fino dalle prime ore, gli edifici pubblici e molte case erano imbandierate. Alle due e mezzo il R. Ispettore Scolastico, Luigi-Amedeo Benedetti, tenne la conferenza agli insegnanti del Mandamento nella sala municipale. La conferenza, fatta con molto cuore maestria ed improntata a sentimenti liberali e patriottici, fu interrotta parecchie volte da calorosi applausi, e durò oltre un'ora. Poscia i maestri e le maestre presenti stabilirono, di comune accordo, di portarsi colle loro rispettive scolaresche, il 27 corrente mese, in Osoppo per prendere parte alla solenne commemorazione cinquantennaria del blocco di quel forte. La sera il paese era splendidamente illuminato, in ispecialità il Palazzo municipale. Alle otto pom. la Banda della Società Operaia diede un concerto in Piazza Vecchia; concerto riuscitissimo sotto ogni aspetto, ed a concerto finito percorse le vie principali del paese suonando la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, fra gli applausi di un'infinità di popolo. Merita poi un bravo di cuore il distinto nuovo maestro signor Alberani, il quale, in pochi giorni, ha saputo preparare così bene i nostri musicanti!

Latisana — Ci scrivono 5 marzo — (*F. C.*) Il Sindaco pubblicò un manifesto inspirato ad alti sensi patriottici. Al mattino, la banda musicale percorse le vie principali suonando gli inni nazionali

Per iniziativa dell'avv. de Thinelli, che organizzò e diresse stupendamente ogni cosa, venne iersera offerto all'albergo *Bella Venezia* un banchetto di 70 coperti (benissimo servito dal sig. Faggiani) ai 10 cittadini superstiti della memorabile rivoluzione che furono festeggiatissimi come lo fu egualmente il valoroso capitano Niccola Terelli. Invitato dal Sindaco, venne pure accolto festosamente un altro glorioso avanzo del 1848, il sig. Eduardo Busatti di Sacile che si trovava casualmente a Latisana. Al banchetto riuscitissimo, dove regnarono sovrani il brio e l'allegria, parlarono applauditissimi il Sindaco cav. Marin, il cav. Giorgio Gaspari, il medico Bosisio, gli avv. Morossi e de Thinelli, il sig. Gelio Cassi ed altri. La riunione si sciolse a mezzanotte.

Maniago — Ci scrivono 5 marzo — Il sindaco sig. Nicolò D'Attimis fino dalla sera precedente faceva affiggere un patriottico manifesto, che così chiudeva:

La festa alla quale partecipa oggi l'Italia tutta, unita indissolubilmente alla gloriosa Dinastia di Savoia, trovi concordi ancor noi, renda manifesti anche esteriormente quei sentimenti, che devono provarsi ed erompere dal cuore di ogni italiano.

Fu una giornata di vera festa. La sera tutta la città era illuminata; e l'effetto era stupendo.

Alle ore 8 pom. si mosse la fiaccolata organizzata dalla Società filarmonica, che al suono della marcia reale e degli inni patriottici percorse tutto il paese, che prendeva parte a cotesta seria ed ordinata dimostrazione al grido insistente di: *Viva Carlo Alberto! Viva lo Statuto! Viva il Re!*

Montagnana. — Ci scrivono 5 marzo — (*Fert*) — Anche da noi fu degnamente festeggiato lo Statuto. Il Municipio, dopo aver pubblicato un patriottico manifesto, spedì un telegramma al Re — e stabilì le seguenti elargizioni: Lire 200 per doti a donzelle povere — Lire 100 al fondo sussidii malattie della Società Operaia — Lire 200 alla Congregazione di carità, 150 delle quali per soccorrere vedove con teneri figli. Alle 1 ant. lungo il viale della stazione ebbe luogo la rivista dello squadrone del regg. cavalleria *Savoia*, qui di stanza, e al dopo pranzo la Banda Cittadina diede un concerto in Piazza Maggiore.

Anche nelle nostre scuole elementari fu nel giorno precedente commemorata la data solenne del 4 Marzo. L'egregio direttore delle stesse, abate prof. Giovanni Segafreddo raccolti in una sala, prima tutti gli alunni e poi tutte le alunne, semplicemente, ma convinto e commosso, parlò dello Statuto, bellamente rievocando il periodo storico ad esso riferentesi, incitando giovanetti e giovanette ad amare la patria, la virtù, il lavoro.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 5 marzo — (*Elio*) Giacchè potei racimolare qualche notizia anche dai Comuni di fuori circa i festeggiamenti per la ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, con piacere ve le trascrivo qui sotto:

Pieve — Imbandieramento generale. Alla sera banchetto all'albergo *Progresso* con sentiti brindisi patriottici, danze e canti che saturavano di gaiezza l'ambiente.

Il brioso *rataplan* della *Vicandiera*:

Berta mi chiamo dal cuor tenace
Nera ho la chioma, sguardo loquace,

che ormai accenna a divenire la canzone popolare del Cadore venne non so quante volte ripetuto dagli allegri commensali, fra cui spiccarono gentili signore e signorine.

Lorenzago — che come sempre sa distinguersi nelle dimostrazioni patriottiche — salutò il 4 marzo con spari di mortaretti e suono a festa delle campane, le case tutte erano imbandierate. Il sindaco ed altre egregie persone del paese fecero radunare in piazza tutti gli alunni delle scuole con intervento di fanfara e bandiere e dopo aver tenuto loro discorsi d'occasione fecero distribuire centesimi 20 per ciascun alunno.

La giornata venne chiusa con un allegro banchetto durante il quale vi furono discorsi patriottici.

Lozzo — imbandieramento e suono di campane.

Valle, in seguito a divieto del parroco di suonare le campane, una folla di gente si rovesciò indignata verso il campanile ed abbattuta la porta fra grida di *Viva il Re!* lo imbandierarono suonando poscia per tutto il giorno.

Vi fu sfilata dei pompieri con suono di fanfara. Alla sera banchetto.

Venas — Imbandieramento del paese, suono di campane, sfilata dei pompieri con fanfara; grande entusiasmo. Alla sera bicchierata generale.

Vodo — Preceduta da un patriottico manifesto del Sindaco, ebbe qui luogo ieri la solenne commemorazione del 50° anniversario della promulgazione dello Statuto. Alla mattina il sindaco spedì un nobile telegramma al Re.

Alle 10, nel largo locale della scuola maschile, questo segretario comunale signor Giuseppe Valmassoni, dopo un affettuoso saluto del Sindaco agl'intervenuti, commemorò applauditissimo la fausta ricorrenza.

L'accenno da lui fatto alla difesa del Cadore nel 1848, provocò un vero entusiasmo.

Intervennero alla conferenza tutte le autorità locali, i veterani del 1848-49, i pompieri, le scolaresche del Comune con a capo i rispettivi insegnanti e largo numero di cittadini d'ogni classe.

Rallegrava la cerimonia la fanfara di Vinigo abilmente diretta dal bravo signor De Lorenzo.

Lungo tutta la giornata a principiare dall'alba, le campane delle tre borgate del Comune, suonarono a distesa e dalla torre sventolava sfolgorante la bandiera nazionale.

Pordenone — Ci scrivono 5 marzo — La città nostra avea ieri assunto l'aspetto gaio e brillante delle grandi occasioni. D'ogni dove sventolava il vessillo tricolore. Un indovinatissimo patriottico manifesto della nostra Giunta invitava i cittadini a degnamente solennizzare la giornata.

Alle 10 tutte le associazioni, i veterani, i reduci, le scuole convennero al Politeama *Pordenone*, donde, con la musica a capo, l'imponente corteo mosse alla Loggia Municipale. Ivi, dal Municipio e dai Veterani furono deposte corone sui busti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi e sulla lapide ai caduti pordenonesi per la Patria.

Dissero toccanti parole il Sindaco avv. Policreti e il dr. Borsatti.

Dopo di che il prof. Angelo Duse lesse splendide pagine, mirabilmente rievocanti l'epopea Nazionale, accolte alla fine da calorosi interminabili applausi.

Alle ore 6 poi, rallegrato dal suono di inni patriottici, ebbe luogo nelle sale dell'albergo *Quattro Corone* il banchetto offerto dal Municipio ai Veterani.

Convennero a tale ritrovo, così felicemente ideato, il Sindaco e gli assessori co. Richieri e signor Polese, nonchè buona parte dei cittadini, desiderosa di portar il proprio saluto ai gloriosi superstiti delle battaglie per l'indipendenza.

Nel complesso, una splendida indimenticabile giornata.

Portogruaro — Ci scrivono 5 marzo — (*p. b.*) — Ieri Portogruaro festeggiò degnamente il 50.o anniversario dello Statuto, e fino dalle prime ore del mattino la città era tutta imbandierata.

Nel corso della giornata vi fu una distribuzione di viveri ai poveri e la commemorazione della data memoranda fu tenuta nell'aula maggiore delle scuole elementari dal maestro sig. Zanata Alla sera poi i reduci che qui risiedono si riunirono a lieto banchetto e la musica cittadina svolse uno scelto programma, suonando e bissando fra l'entusiasmo del pubblico gl'inni patriottici.

Finito il concerto una numerosissima, imponente dimostrazione percorse le vie della città, al suono della marcia reale, acclamando al Re e allo Statuto e protestando contro i vili attacchi sovversivi di un clandestino giornaletto locale.

S. Vito al Tagliamento — Ci scrivono 4 marzo — Stamane la banda cittadina percorse festante le contrade quasi per invitare i cittadini a celebrare le nozze d'oro dello Statuto nazionale. Il tricolore sventolava largamente dalle private finestre e dai pubblici uffici. Con pubblico avviso erano stati sospesi la fiera ed il mercato ricorrente nella giornata. Nel pomeriggio venne eseguito nella pubblica piazza uno scelto programma musicale e si suonò davanti l'abitazione dell'esimio nostro sindaco cav. Nicolò Fadelli.

L'inno nazionale ed il fatidico inno, acclamati davanti le lapidi di Vittorio e di Garibaldi, chiusero la fausta ricorrenza.

Alla sera, fantasticamente illuminata, fu la caserma dei Reali Carabinieri.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 6 marzo. — **Al Museo.** — Se non sono male informato il prof. Moschetti, direttore del nostro Museo ebbe incarico dal Municipio di esaminare parecchi scritti di Vittorio Salmini, il valente poeta veneziano, allo scopo evidente di poterli accogliere nelle biblioteche di Piazza del Santo.

Dato l'ingegno del drammaturgo ammirato, auguro fortuna alla lodevole iniziativa comunale.

Mostra. — Alla Esposizione di Torino figureranno anche vari lavori eseguiti dalle allieve di questa Scuola professionale: disegni, ricami, intagli in pelle ed in legno, imitazioni di stoffe antiche ecc.

Prima di passare a Torino, alcuni di codesti lavori provocheranno il giudizio dei padovani da una vetrina della ditta Zuckermann, ai Servi.

Sport. — La commissione promotrice dell'unione Sportiva padovana ha elaborato uno schema di statuto, diramandone parecchie copie a stampa.

Una seduta verrà presto indetta per la relativa discussione ed approvazione. — A quanto sembra si calcola di concludere la fusione non oltre il giugno dell'anno corrente.

Il decentramento. — La commissione incaricata di proporre le riforme riguardanti la vigilanza e la tutela dei Comuni e delle Provincie, si è radunata oggi presso la Deputazione.

L'importanza dell'argomento da trattare permise soltanto breve scambio d'idee tra i convenuti i quali decisero di fissare una nuova seduta pel 20 corrente, non senza aver trovato opportuna l'aggregazione di nuovi soci alla Commissione.

L'innovazione. — Si parla della prossima attivazione di varii orologi elettrici. Il Municipio avrebbe aperto trattative con la ditta De Andrea e C.

La notizia merita conferma. Certo l'innovazione sarebbe accolta dalla cittadinanza con vero entusiasmo.

Club Ignoranti — Dunque, non sono mancate le proteste anche contro il Club Ignoranti. Doloroso, ma vero. Doloroso perchè l'opera del sodalizio benemerito condurrà, pure, stavolta, oltre cinquemila lire nelle casse — ahimè — parecchio sfollate della Congregazione di Carità.

Non so se la domanda del Club, tendente ad ottenere l'uso del Salone, sia stata spedita in ritardo — e se in ritardo sia giunta l'autorizzazione da parte dell'autorità che tutela i monumenti nazionali. Ricordo, però, una grande laboriosità di pratiche ed una enorme difficoltà a stento superata.

Certo però la conseguenza fu questa. Il club trasformato il salone coi lavori che sapete, vi raccolse la grande folla proprio nelle sere in cui il carnevale padovano si decide a fornire segni di vita.

Indubbiamente sfruttare soltanto codeste poche giornate togliendo dalla circolazione quelle cinque o sei mila persone ben disposte a soffocare ogni eventuale malinconia, significa togliere a troppi esercizii pubblici quella risorsa che avevano atteso non senza impazienza.

E codesto va detto specialmente per la ragione che il Club è composto anche di negozianti, i quali non dovrebbero totalmente obliare i numerosi colleghi danneggiati dai festeggiamenti in discorso.

Per un altro anno, dunque, il Club potrà fare opera completa, e accontentare un po tutti. E vi riuscirà non solo lasciando libera qualche festa di carnevale, ma apportando al suo programma di feste, modificazioni vantaggiose agli esercenti.

Immobilizzare in un solo ambiente una forte spesa di costruzioni e di riduzioni, non giova completamente. Già il pubblico farà sempre buon viso all'appello del Club anche se l'attrattiva non rappresenterà miracoli di eleganza e di fantasia.

Alla classe dei negozianti — così gravati di tasse — il Club meglio gioverà non abbandonando qualche numero di programma a base di spettacoli pubblici.

Nè valga citare esempii di altre città, dove la grande massa del pubblico, facilmente rinnovantesi, può alimentare senza fatica saloni, contrade ed esercizii.

Dopo di che, rimane doveroso riaffermare che l'opera degli Ignoranti non poteva pure questa volta riuscire più proficua alla beneficenza. E quanti hanno dedicato il loro tempo e la loro opera perchè le feste sortissero esito splendido, meritano riconoscenza.

Altamente disinteressati e benemeriti, hanno diritto a tutta la gratitudine.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 6 marzo — (*P. e.*) - **Un paletot che prende il volo** — Ieri il signor Luigi Malagnini, possidente di qui, si presentò all'ufficio di P. S. per denunziare che la sera precedente, verso le 10, erasi accorto d'essere stato derubato di un *paletot* che teneva nella prima stanza della sua abitazione. Probabilmente il ladro profittando dell'oscurità riuscì a farsi chiudere nella corte di casa, e scendone quindi liberamente con le spalle coperte dal *paletot* rubato, il quale può valere una quarantina di lire.

Razzia di polli - Tre individui — già denunziati — penetrati l'altra notte in alcuni pollai del Comune di Maiano, riuscirono ad impadronirsi di una certa quantità di galline la di cui mancanza fu constata il giorno dopo, valutando il prezzo dei polli rubati a circa lire 23. Questa polli...cultura, è coltivata su vasta scala, poichè il libro nero registra spessissimo consimili furti.

E' mancato a' vivi stamane il comm Paolo Billia, uomo che occupò importantissime cariche nelle pubbliche amministrazioni. Fu più volte rappresentante dei collegi del Friuli al Parlamento nazionale Condoglianze alla famiglia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 marzo — **Il Consiglio provinciale** è convocato nuovamente sabato p. v 12 corr. alle 9 ant. per provvedere d'urgenza all'insegnamento dell'italiano all'Istituto tecnico Riccati, in seguito alla mancata nomina del titolare — e per deliberare sulla domanda di collocamento a riposo del segretario-aggiunto della provincia, sig. Giovanni Piazza.

Per fermare un cavallo in fuga fuori Porta Mazzini il mediatore Domenico Zanatta venne stamane travolto sotto la vettura, riportando la frattura di una costola ed altre contusioni, giudicate all'Ospitale guaribili in 30 giorni con riserva.

Cavallo e carretta appartenevano al contadino Giacomo Danieli di S. Giuseppe, che aveva lasciato il suo equipaggio incostudito dinanzi il negozio Brevedan.

L'opera — Confermato il successo dei *Pagliacci* al *Garibaldi*. Lunedì, martedì e mercoledì, riposo — giovedì prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana*.

Il fuoco — Stanotte nel molino Graziati a Quinto sul Sile si manifestò un incendio, causato da un attrito nel meccanismo.

Fu spento dai terrazzani accorsi prontamente al primo allarme.

Rimasero danneggiati lo stabile e alcuni buratti, ma specialmente i generi in lavorazione — per un importo di 600 lire, assicurate alle *Generali*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 marzo — **Il Consiglio provinciale** è convocato pel giorno 9 p. v.

La beneficenza del Monte — La direzione del Monte di pietà ha oggi elargito ai poveri della città lire 16,299. Tal somma per disposizione dell'art. 23 dello Statuto venne all'uopo versata al Comune di Vicenza perchè venga trasmessa alla locale Congregazione di carità.

Dalla questura venne ieri sequestrato un manifesto che per la festa dello Statuto volevano pubblicare i socialisti vicentini.

Al Ginnasio-Liceo — Mi viene riferito che dei gloriosi fasti del '48 parlerà agli allievi di questo Istituto il titolare per l'insegnamento della storia nella ricorrenza del giorno 8 maggio p. v. Ebbene sia. Ma i maligni, dopo la circolare ministeriale, insistono nel credere che tale determinazione non possa suonare che riparazione. Ed io — forse — potrei essere tra i maligni.

Il concerto all'Accademia Olimpica che, come vi scrissi l'altr'ieri, doveva tenere oggi la distinta pianista signorina Lidia Poletti, venne rimandato a mercoledì prossimo.

Nomina — A sotto ispettore forestale di Asiago venne nominato il signor Lucchese Gio. Batta attualmente segretario a questo Ispettorato.

Salvamento — L'altra sera verso le 9 1|2 lungo la strada Povelaro-Vivaro il signor Scipione Neri di Dueville riusciva miracolosamente di trarre in salvo un uomo accidentalmente caduto nella peschiera del sig. Giulio Porto.

Belluno — Ci scrivono, 5 marzo — **In prefettura** — (*E. G.*) A sostituire il dottor Alberto Cian segretario di Gabinetto di questo prefetto, venne destinato il dottor Antonio Mulloni attualmente segretario a Potenza.

Il dottor Bortolazzi Giovanni viene a sostituire il consigliere Luciano dottor Urli trasferito ad altra sede.

Beneficenza — In occasione della festa di ieri il prefetto comm. Cantone elargiva lire 50 a favore di questo asilo infantile.

Cavarzere — Ci scrivono 4 marzo — **Nomina onorifica** — (*B.*) Col più vivo piacere fu qui appreso che in una recente adunanza tenutasi a Rovigo, il Consiglio dei delegati nel Consorzio della importantissima bonifica polesana a sinistra di Canalbianco ha, con voto quasi unanime, chiamato a far parte della deputazione amministrativa di detto Consiglio il cav. uff. Antico Lorenzo.

Questa è manifesta attestazione dell'alta stima, che meritatamente gode anche fuori di Cavarzere il cav. Antico.

Montebelluna — Ci scrivono, 3 marzo — **Progetto approvato** — Quest'oggi con deliberazione del Consiglio comunale venne approvato il progetto di rettificazione della strada che da piazza Pieve va a Posmon; l'esecuzione di esso, crediamo, incomincerà il venturo Gennaio.

Murano — Ci scrivono 4 marzo — **Ringraziamento** — La commissione direttrice dell'asilo infantile *Principessa Letizia* ringrazia vivamente la famiglia del compianto Antonio Camozzo fu Alvise, che, nella dolorosa circostanza della morte del suo capo, ha elargito a quest'opera pia lire 100.

Buona usanza — La stessa commissione esterna la sua gratitudine alla ditta A. Zecchin e C., la quale, in luogo delle torcie nei funerali del defunto Antonio Camozzo, offerse lire 4 per la minestra di bambini poveri.

Pesca gastronomica — Ed a proposito di beneficenza annunciamo che un comitato di giovani volonterosi sta apprestando, per la grande festa inaugurale dell'acquedotto, una pesca gastronomica a beneficio dell'asilo infantile.

Polesella. — Ci scrivono 6 marzo. — **Lavoro musicale.** — Tutto il paese sta in attesa di un lavoro musicale, che si annunzia colle più belle speranze, del distinto giovane maestro di banda e di orchestra sig. Ettore Lucatello, intitolato: *La fioraia* opera semiseria, epoca goldoniana, il cui *libretto* è una semplicissima azione... ma lavorato in forma svelta e piacevole.

L'autore del libretto *si dice* di Polesella, ma ha voluto tacere il suo nome, quantunque sembri contenere buoni versi e spigliati.

L'opera verrebbe rappresentata nel nostro teatro in prossimità a Pasqua ventura; e come nelle *Cavanelle* dello scorso anno, e dell'autore istesso maestro Lucatello l'orchestra ed i cori sono del paese, e sono tre personaggi che compongono l'azione: uno sara un bravo giovane di Polesella.

Auguriamo al distinto giovane Lucatello, che ormai possiamo chiamarlo *nostro concittadino* un premio corrispondente al suo ingegno musicale nell'accoglimento del pubblico.

Udine 6 marzo — **Splendide elargizioni** — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha stabilito di erogare L. 500 a favore dell'erigendo Ospizio Cronici, ed altre L. 500 furono disposte allo stesso scopo dal Monte di Pietà in morto del comm. Paolo Billia consigliere d'entrambi questi Istituti.

Disgrazia — Venerdì sera mentre alcuni giovanotti attendevano in piazza Plebiscito, a Cividale, allo sparo delle castagnole, uno di essi certo Cucig Giuseppe, credendolo spento raccolse uno di questi esplodenti, il quale disgraziatamente gli scoppiò nella mano destra rovinandogliela in malo modo. Venne subito soccorso all'Ospedale, e sperasi che la guarigione sia sollecita.

Ai nostri collaboratori e corrispondenti raccomandiamo vivamente di scrivere più chiaramente le loro corrispondenze, in ispecie i **nomi** *delle persone alle quali alludono.*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Marzo a Lire 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 35,11 - pel 10 maggio 85,40 — pel 10 agosto 85,40 - pel 10 ottobre 83.52 — pel futuro 78.04 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.51 — per 10 marzo 80,51 - pel 10 maggio 80 14 - pel 10 aprile 80.14 pel 10 ottobre 79.34 - pel futuro 73,44.

Nuova York 5 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 — — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,17 — idem agosto 6.22

Havre 5 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36.50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37 50.

Londra 5 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 5 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,90 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 6,55 credit bolance oili Cihg 82.
Cotone Middling C. 6,5/16 — id. a New Orleans C. 5 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,20 - 4 mesi C. 6,21 - 7 mesi C. 6.17 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 30,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 107 5/8 — marzo 105.7/8 — maggio 100,5/8 - luglio 91 5/8 - sett. 81.5/8 — Granone disponibile D. 37.— — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 5 — Grani quasi mancanti e sostenuti. Granoni calmissimi e quasi senza affari. Avene ferme e poche in vendita.

Grani fini Piave da 30,— a 30,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 29,25 a 29,75 — id. mercantile da 28,— a 28,50 — Frumentoni pignoletti da 14,— a 14,25 — id. gialloncini da 13,25 a 13,50 — id. friulotti napoletani da 13,75 a 14,— — Fagiuoli bianchi da —,— a —,— — id. colorati da 18,— a 20,— — Avene da 17,50 a 17,75 — Riso novarese da 30,— a 35.— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 19,50 a 20,—.

Legnago 5 — Frumenti aumentati — Frumentoni fermi Risi fiacchi senza vendite.

Frumento fino da 29,— a 30.— — idem mercantile da 27,50 a 28,— — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,— — Riso fino e sopraffino da 38,50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 16,50 a 17,—

Verona 5 — Mercato del grano: Senza affari. Frumenti in vista di aumento, Frumentoni fiacchi e Risi trascurati.

Frumento fino da 28,75 a 29,50 — buono mercantile da 28,— a 28,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 33,50 a 34,— — idem basso da 29,50 a 30,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Vicenza 5 — Mercato sostenuto pei grani — Fermi i granoni — Meglio tenuti i risi e sempre ricercate le avene.

Grani da 29 a 29,25 — Granoni da 13,50 a 14,50 — Risi nostrali da 36 a 38 — Giapponesi da 32 a 33 — Avena 18,50.

SETE

Lione 5 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 27	B 49	Cg. 3871
Trame	B 5	B 29	B 34	Cg. 2380
Greggie	B 32	B 49	B 81	Cg. 5751
Pesate	B 16	B 104	B 120	Cg. 6210
Totali	B 75	B 209	B 284	Cg. 18,212

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[500]
idem	Slendor	» 22.60	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 marzo, N. 52, contiene:

Legge concernente il fondo per le pensioni ai veterani del 1848-1849 — Relazione e regio decreto che dichiara Monumento di storia nazionale l'aula del palazzo di Carignano in Torino, e dispone sia collocata una lapide nel detto palazzo e nell'aula di quello Madama, già sede del Senato del Regno Subalpino — Regio decreto che sciolgono rispettivamente le Amministrazioni delle Congregazioni di carità di Feletto (Torino) ed Ostiano (Cremona).

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basola Umberto, mercerie, Milano — Binda Serafino, drogheria, Milano — Bisi Edgardo, Vado, commestibili, Savona — Bonelli Luigi e Augusto, pannine, Pisa — Cammilleri Michele, tessuti, Palermo — Degli Esposti Alberto, cappelli, Bologna — Gerardi Mancuso Concettina, mode, Palermo — Gonnelli Anna ved. Mariotti, pizzic., Roma — Mecenate Romolo, mercerie, Roma — Monti Giovanni, sartoria, Bologna — Parazzoli Irene, mercerie, Milano — Pirani Nazzareno, osteria, Roma — Ravaioli Amos, mercerie, Ferrara — Savarè Felice, ferramenta, Milano — Scuteri Giuseppe, fabbrica berretti, Palermo — Trebbi Achille, stoffe, Bologna — Vincenzini Raffaele, pizzicheria, Roma.

Moratorie

Gallo Francesco, mercerie, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Ardizzone Andrea, tessuti, Palermo — La Torre Raffaele, mobili, Messina.

Aste

Il 15 ed occorrendo il 26 marzo e 26 aprile presso la Esattoria Consorziale di Forno di Canale si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte (F. P. N. 64 di Belluno).

Il 16 marzo presso il Municipio di Pettorazza si terrà l'asta per la fornitura della ghiaia di provenienza delle cave d'Adige occorrente alla manutenzione di queste strade comunali durante il quadrennio 1899-1902 sul dato di lire 8 per ogni metro cubo di ghiaia della sfericità fra i 2 ed i 4 centimetri, fornita, posta in cumuli, sagomata e misurata lungo le strade. (F. P. N. 72 di Rovigo).

Concorsi

A tutto 13 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Treviso è aperto il concorso per la Rivendita Privative N. 24 in Treviso alla Fiera, col reddito di lire 724. Il concorso è limitato alle persone residenti nella Provincia. (F. P. N. 87 di Treviso).

A tutto 13 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Treviso è aperto il concorso per la Rivendita Privative N. 2 in Montebelluna, borgo Guarda, col reddito di lire 680. (F. P. N. 87 di Treviso).

Rivista Settimanale di Borsa

Il miglior contegno della Borsa di Parigi ha influito favorevolmente sul nostro Consolidato. Il pessimismo però che non si da che giustificato delle nostre borse ha impedito che l'aumento si riflettesse sui nostri corsi che dovrebbero essere logicamente più alti, anche per la sempre crescente abbondanza del denaro e conseguente smania d'impiego.

Di questo stato di cose però si sono avvantaggiati i valori industriali il lauto reddito di alcuno dei quali era inevitabile dovesse richiamare l'attenzione del capitale di risparmio.

Al miglioramento generale dei valori hanno fatto però eccezione le Azioni della Banca d'Italia e le Terni. Tanto per le une che per le altre si giustifica gl'improvvisi ribassi colle notizie che i dividendo sieno quest'anno inferiori a quelli che si preconizzarono. Mentre però cifre ufficiali ancora non se ne conoscono ed è facile anzi che si esageri a scopo di speculazione sta in fatto che gli attuali prezzi specialmente per le Terni sarebbero sempre inadeguati anche tenuto conto dell'accennata possibile delusione.

Il cambio si mantiene invariato.

Rendita italiana 5 0/0	99,30 a 99,40
Azioni Banca d'Italia	821,— a 820,—
» Meridionali	716,— a 717,—
» Mediterranee	515,— a 516,—
» Rubattino	350,— a 351,—
» Acciaieria di Terni	434,— a 435,—
» Edison nuove	333,— a 334,—
» » vecchie	354,— a 355,—
» Banca Generale	69,— a 70,—
» Banca Veneta	234,— a 236,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 255,—
» Costruzioni Venete	25,— a 26.—
» Società Veneta Lagunare	130,— a 131,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	500 a 501,—
» » » » 4 1/2 0/0	510 a 511,—
» » » Banco di Napoli	441 a 441,50
Londra a vista	26,60 a 26,61
Germania a vista	129,90 a 130,—
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,15 a 105,20
Svizzera a vista	104,70 a 104,65
Austria a vista	220,1/2 a 221,—
America del Nord a vista	538,— a 540,—
Oro	21,03 a 21,04

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		7,25
O. Milano		11.35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS od SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 17,40 19.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,36 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,40 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 18. — (ogni ora).

Milano — Casellario 196. — ledì e sabato — Consulti per corrispondenza L. 10.

Conto corrente colla posta

dietro richiesta al Sig. Géraudel, Sainte-Menehould (France).

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898. Martedì 8 Marzo N. 66

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 7 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

La commemorazione del deputato Cavallotti

Il PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Coll'animo straziato partecipo alla Camera l'infausta notizia del decesso dell'onorevole nostro collega Felice Cavallotti avvenuta ieri per funestissimo caso che gli troncò istantaneamente la vita.

Di Felice Cavallotti deputato da più di 20 anni, già eletto a Milano, a Pavia, a Piacenza, ora rappresentante del collegio di Corteolona, dell'uomo politico, dello scrittore insigne, del valente pubblicista, dello splendido oratore non mi accingo a dirvi i pregi e le lodi; la mia parola non potrebbe non riescire inadeguata ai meriti suoi, nè oggi mi regge l'animo di parlare di lui lungamente come vorrei. Le amarezze quanto più profondamente sono sentite, tanto meno possono essere espresse. Oggi è giorno di pianto e di cordoglio, oggi, niun altro sentimento può uscirmi dall'animo oppresso che non sia di vivo dolore e di amaro rimpianto.

Oggi dinanzi a così inattesa sciagura tace ogni sentimento che non sia di profondo rammarico e la mente addolorata si raccoglie in un solo pensiero, nel mesto ricordo dell'altissimo ingegno che d'un tratto si è spento, del generoso filantropo che sempre accorse in sollievo d'ogni pubblica calamità, del valoroso milite che combattè nelle schiere dei prodi volontari di Giuseppe Garibaldi e dall'animo contristato erompe il lamento di sì grave perdita.

La sparsa, infausta notizia solleva ovunque generale compianto; giungono da ogni parte solenni attestazioni di cordoglio e di lutto. Ma la dolorosa dipartita di Felice Cavallotti è sovratutto una sventura e un lutto per i numerosi suoi amici che gli ricambiarono affetto grandissimo; è un lutto per la Camera che soleva ammirare la sua inspirata eloquenza; è pure un lutto per la patria che egli strenuamente difese sui campi di battaglia ed illustrò cogli scritti, per la patria da lui sì fortemente amata, che consacra alla di lui memoria tributo di vivo rimpianto di perenne riverenza e di nazionale gratitudine. (*Vivissime approvazioni. Applausi.*)

Comunica quindi che hanno espresso sentimenti di condoglianza: gli onorevoli Giunti, Vendemini, Rampoldi, De Nobili, Lagasi, Ruffoni, e Mosconi ex deputato; i sindaci di Dolo Cremona, Scansano, Fucecchio, Pordenone, Casalpusterlengo, Treviglio, Casalmaggiore, Pistoia, Villimpenta, Arezzo e Gavirate; ed i seguenti sodalizii: Società Esercito italiano di Genova; Associazione democratica di Verona; Reduci garibaldini di Firenze; Associazione progressista di Trieste; Società operaia di Cittaducale; cittadini della Spezia; insegnanti e scolari di Sassari; Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano; Reduci di Como e Università di Sassari.

Interprete dei sentimenti di tutta la Camera, propone che, per onorare la memoria del compianto Cavallotti, si sospenda la seduta odierna della Camera; sia abbrunata per otto giorni la bandiera di Montecitorio; sulla tomba di lui sia deposta una corona di bronzo: siano inviate condoglianze della Camera alla città di Corteolona.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, consente in tutte le proposte fatte dall'on. Presidente. — L'animo suo commosso non gli permette di aggiungere parole di compianto (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE sente il dovere di annunciare che il Governo aveva il proposito che i funerali del compianto Cavallotti fossero fatti a spese dello Stato. Ma gli amici di lui hanno esternato il desiderio di volersi riservare l'ultimo tributo di affetto al compianto amico e collega. Avverte che i funerali avranno luogo domani alle 10 e invita tutti gli onorevoli deputati ad unirsi alla presidenza per rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria del compianto collega. Annuncia poi che una commissione speciale ne accompagnerà la salma a Milano.

Mette a partito le proposte fatte per onorare la memoria di Felice Cavallotti. Sono approvate all'unanimità.

La seduta è levata alle 2.30.

Domani seduta.

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Alla seduta odierna erano presenti cento e ottanta deputati.

Erano popolati i banchi della Sinistra, quasi vuoti i banchi della Destra.

La commemorazione dell'on. Cavallotti fu fatta dal Presidente della Camera, on. Biancheri, al quale si è associato il presidente del Consiglio on. Rudinì.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 7 marzo, sera:*

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma da Napoli:

« L'on. Bovio ha fatto di tutto per impedire il duello fra Macola e Cavallotti.

« Ne parlò con Cavallotti prima; e n'ebbe in risposta che un uomo forte e di nobili sentimenti, com'egli Bovio era, non doveva parlare così.

« Bovio si rivolse poi a Macola per trovare un componimento. Macola gli disse:

— Non sono io che voglio il duello.

E Bovio ribattè:

— Basta una parola generosa.

E Macola scrisse la nota lettera, ma non valse ad evitare il duello.

La *Stefani* ci comunica:

Roma 7, ore 8.45 p. — La salma di Cavallotti fu trasportata stanotte nell'abitazione del defunto. Quivi fu imbalsamata, vestita di nero e deposta sopra un letto cosparso di fiori. Gli amici del defunto, gli uscieri della Camera e due militi della Croce d'oro vegliano la salma.

Numerosi deputati ed amici accorrono a visitare la salma.

Roma 7, ore 10 p. — Il pellegrinaggio di deputati amici ed ammiratori è continuato tutta la giornata a visitare la salma di Cavallotti. Vi si recarono pure Zanardelli e Mazziotti. Furono inviate numerosissime corone. E' giunto un gran numero di dispacci.

I funerali si faranno domattina. Il corteo percorrerà piazza della Maddalena, piazza Montecitorio, piazza Colonna, il Corso, piazza Venezia, via Nazionale per arrivare alla stazione di Termini.

La salma partirà alle 2 e 40 per Milano.

Accompagneranno la salma una rappresentanza ufficiale della Camera composta del vicepresidente Mussi, del segretario Pinchia, del deputato Raccuini, dei deputati di Milano e della provincia. Inoltre tutti i deputati dell'estrema Sinistra si recheranno a Milano per accompagnare la salma.

Parigi 7, ore 5 p. — I giornali consacrano articoli di simpatia per Cavallotti, di cui rammentano l'ardente, sincero amore per la Francia.

Per iniziativa di parecchi deputati si va alla Camera coprendo di firme il seguente indirizzo:

« I sottoscritti membri del Parlamento francese inviano alla Camera l'espressione del profondo dolore per la morte del valoroso Cavallotti, che infaticabile difensore dell'unione della Francia con l'Italia diede alla Francia ripetute prove d'affetto. Vi preghiamo di gradire i sensi del nostro vivo cordoglio e di associarci al lutto dell'Italia che perde uno dei migliori suoi figli ».

La Lega franco-italiana prepara una solenne commemorazione di Cavallotti sotto la presidenza di Lockroy.

Parigi 7, ore 10 p. — Duecentodieci fra senatori e deputati di tutte le gradazioni politiche, tranne che della Destra, firmarono l'indirizzo di condoglianza alla Camera italiana per la morte di Cavallotti.

Il presidente Brisson si è firmato come deputato della Senna, amico personale del defunto.

Scriviamo di Felice Cavallotti.

Poche volte, nella ormai non più breve carriera, abbiamo sentita tutta la difficoltà, diciamo, tutta la gravezza di questo nostro dovere, che ci obbliga ogni giorno ad affrontare uomini e cose, nel turbine vertiginoso della vita pubblica.

Scriviamo coll'animo puro.

Un giorno, or sono alcuni anni, parlando a un'accolta di studenti, Felice Cavallotti disse: « Voi mi vedete, o giovani, passar nella vita pubblica del nostro paese come il diavolo, che lascia dietro di sè lingue di fuoco e puzza di zolfo. » Aveva dipinto sè stesso.

La sua natura, fino dai giovani anni, lo condusse sui campi, dove si combatteva; e poi tutta la sua vita fu un combattimento. Combattimento, spesse volte nobile e generoso, per le alte idealità della patria; lotta per la vittoria del partito o della fazione; lotta forte, e fino all'estremo, contro gli avversarii della vita politica, che talvolta, nella foga nel combattere, assumevano ai suoi occhi perfino il carattere di nemici, lotta per le cause, che erano o che a lui parevano buone.

Come si ha bisogno dell'aria per vivere, così, per vivere, egli aveva bisogno di respirare in un ambiente agitato dalle passioni politiche. Era poeta e uomo d'azione; e questa sua duplice qualità si era fusa in lui per modo che non si sapeva dire se la grande popolarità acquistata più gli provenisse dall'arte o dalla politica. E, strano contrasto, in quella, conservatore, in questa, radicale.

Ma quale che sia il giudizio, che si sarà per dare sull'opera drammatica e sull'azione politica di Cavallotti, convien riconoscere (e noi, primi, riconosciamo) ch'egli fu guidato sovente da una grande idealità. L'artista sapeva correggere l'uomo politico e lo presentava — soventi alle masse — sotto un'aspetto simpatico.

Qui il segreto della sua popolarità.

* * *

Era un oratore, senza avere alcuna delle principali qualità oratorie; ne' suoi discorsi difficilmente si troverà la mente organica di un uomo di Stato (a troppa negazione era ispirata la sua politica); ma vi si sente passar per entro l'alito d'un'arte vera e profondamente sentita, vi si sente il gusto d'una forte italianità di forma e di pensiero. I suoi discorsi suonavano alla Camera come squilli di tromba; e sebbene avesse pronuncia non facile e voce meno gradita, il settore, dond'egli parlava, si soleva affollar tutto anche dei deputati avversari.

Un discorso di Cavallotti, in certi momenti, era un avvenimento, a cui la Camera tendeva volentieri l'orecchio.

Così, le sue lettere.

L'opera sua, specialmente in questi ultimi anni, si compendiò in alcuni *pamphlets* scritti per lo più per combattere un uomo o ricercare le cause di una situazione politica a lui ingrata. La lettura delle sue lettere riusciva a tutti e sempre interessante, anche quando o la mente o l'animo nostro si ribellavano alle sue ricerche, alle sue affermazioni, alle sue stigmate.

La coltura in Felice Cavallotti era pari all'ingegno profondo e versatile ad un tempo. Era un uomo moderno con la coltura d'altri tempi. Ed è da attribuirsi al suo grande amore per le lettere greche quel senso squisito d'arte, quel gusto pel quale ogni manifestazione del suo ingegno, anche la più modesta, andava vestita d'una forma elettissima.

* * *

Noi non ci siamo proposti di tratteggiare tutta la vita di Felice Cavallotti. Diremmo troppo tardi quanto hanno già potuto dire, molto bene, i colleghi di tutta la stampa italiana.

Ricorderemo soltanto — a titolo di suo massimo onore — che la sua vita di giovinetto cominciò con un primo tributo alla patria. Partì a diciasette anni per la Sicilia in quel 1860, che vide la rivoluzione del mezzogiorno e sei anni più tardi i compagni, scampati al piombo borbonico, lo ritrovarono sulle balze del Tirolo.

La sua vita, da quelli anni, fu turbinosa e e avventurosa quant'altra mai. Fu subito dalla sua indole portato nel giornalismo e in questo campo aperto della battaglia quotidiana cominciò la serie delle sue vertenze e dei suoi processi di stampa, che furono infiniti.

La natura, l'ambiente, gli uomini che gli erano attorno e che influivano sul suo temperamento facilmente influenzabile, lo stesso genere della sua coltura lo trassero a parteggiare coi radicali repubblicani, anche quando agli occhi di tutti gli italiani parve chiaro lo spettro della repubblica essere pericoloso alla loro unità. Egli non intese abbastanza le ragioni e la finalità della storia del nostro risorgimento. Vide gli amici staccarsi da lui: Crispi, Nicotera, Zanardelli, e, più tardi, Ferrari e Fortis; li vede tutti riconoscere nella monarchia la forza unitaria della nazione. Seguitò, coi pochi, per la sua strada, che però solo più tardi — all'estremo della sua vita — doveva ricondurlo vicino a quelle istituzioni monarchiche, che erano state per tanti anni il bersaglio della sua oratoria e della sua poesia.

L'ora presente, con la forza di una critica più positiva, l'aveva fatto persuaso che è vano invocare una cattiva repubblica quando c'è una buona monarchia. Confessioni non ne aveva fatte mai; perchè non era uomo da confessioni; ma si sentiva. Il Cavallotti d'oggi non era più il Cavallotti del *Gazzettino Rosa*. Fu vicino al potere o parvè almeno che fosse.

* * *

L'epoca più avventurosa della vita di Cavallotti — o piuttosto quella che caratterizza di più la vita d'un uomo — si comprende dal 67 al 70. Quei tre anni, dice un suo biografo, si compendiano in poesie e prose, duelli e processi.

Dal 73 in poi fu, con poche interruzioni, deputato al Parlamento nazionale ora di Corteolona ora di Milano. La sua azione parlamentare non si può esaminare nei limiti di questo articolo: la compendieremo soltanto. Finchè l'estrema sinistra fu composta d'un sol gruppo, quello dei radicali propriamente detti, egli fu il capo visibile del partito o, piuttosto che il capo, l'oratore; perchè di capi l'estrema sinistra ne ebbe sempre, e ne ha tuttavia, parecchi.

Più tardi, col progresso dei tempi, la Sinistra si frazionò: rimasero i radicali puri o repubblicani, si staccarono da essi i legalitari e crebbero man mano i socialisti. Allora il duce non fu più uno solo; ma fra tutti, e non ostante le naturali gelosie, il Cavallotti rimase il più autorevole e il più ascoltato tra i condottieri.

In questi ultimissimi anni e particolarmente, colla venuta di Rudinì al potere, l'Estrema Sinistra subì un nuovo frazionamento e dai dottrinari, rimasti con Bovio, si staccarono i possibilisti, che seguirono il Cavallotti nelle ultime evoluzioni. Così fu che questi si trovasse vicino al potere e prestasse l'opera sua in appoggio a un ministero, che veniva da ben altri banchi della Camera che non fossero i suoi.

* * *

Tale fu l'uomo, che una dolorosa combinazione di casi ha condotto ora al sepolcro. Vergando queste righe abbiamo messo la nostra coscienza in grado di rendere omaggio alla memoria dell'illustre defunto con animo puro e senza recare offesa al *santo vero*.

Non ci sorregge nonchè la speranza nè meno la lusinga che le nostre parole possano essere *da tutti* interpretate sinceramente, onestamente. Siamo troppo esperti delle cose del mondo per farci di queste illusioni. Vi sarà oggi chi andrà cercando tra le righe di questo articolo un pensiero, che non abbiamo avuto, un sentimento, che non abbiamo provato: vi sono a questo mondo tante coscienze senza riverbero di luce!

Questa folla di anime piccine ci accora. Via, questa folla, che non sa e non intende.

Dinanzi alla maestà della morte, dimenticando ogni cosa, noi c'inchiniamo riverenti e commossi.

Dimostrazioni qua e là avvengono anche con grida di minaccia e di morte al Macola. Sono eccessi che non qualifichiamo, facili ad avverarsi in paesi di subiti riscaldamenti come il nostro. Ci limiteremo invece a domandare, se il Macola dopo essere stato provocato, insultato e tormentato per dieci interi giorni, dovesse anche rinunziare alla difesa personale e farsi ammazzare!!?

Qualche canagliotto per ira di parte grida anche *assassino*. Benissimo! Ma il grido sarebbe lo stesso, se la sorte fosse stata avversa al Macola? E che! in trentadue duelli, il Cavallotti non ha sciabolato forse, e qualche volta con conseguenze gravissime i suoi avversari? Perchè si vuol fare una questione politica di una vertenza esclusivamente privata, non provocata dal Macola, non spinta, non voluta, e che egli è stato costretto definire per necessità di cose?

Noi ci lasciamo trasportare dalla esuberanza del temperamento facile alle commozioni a freddo ed eccitabile come i temperamenti muliebri. Ci accorgiamo poi di aver torto; e spesso troppo tardi, quando il male è fatto. Sono segni degenerativi di un popolo, non prove di virilità. E non diciamo di più.

Notiamo intanto che tutti i giornali d'Italia (meno gli scalzacani dell'*Avanti*) nelle loro relazioni (come dissero i deputati che si trovavano a Roma di questi giorni) constatarono questo fatto: che Macola fu eccessivamente longanime; che provocato sfidò; e che, dati gli uomini, il duello ebbe esito letale.

A che pro' l'agitazione?

Il dividendo della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia deliberò di distribuire un dividendo di diciotto lire per azione e di convocare l'adunanza generale degli azionisti per l'approvazione del bilancio il 29 marzo.

La riforma della legge comunale

Ci telegrafano da *Roma 7 marzo, sera*:

Si afferma prossima la presentazione di un progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, concordato fra l'on. Rudinì e l'on. Zanardelli onde disciplinare la facoltà del governo di sciogliere i consigli comunali e per determinare nuove sanzioni legislative per quei comuni nei quali il provvedimento del regio commissario diventi ripetutamente necessario entro un determinato periodo di tempo.

La Commissione dei cinque
La Commissione dei diciotto

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

La Commissione dei cinque ha rinviata la prossima seduta a sabato.

— La Commissione dei diciotto ha approvato la relazione dell'on. Gabba sul progetto delle cave e miniere.

Ufficiali e soldati tornati da Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 7 marzo, sera*:

Da Massaua è arrivato il *Po* col generale Caneva, il colonnello Mirabelli, altri 38 ufficiali e 847 uomini di truppa.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 7 marzo, sera*:

Nella seduta odierna il Senato approvò il progetto di legge per maggiore assegnazione al cap. 31 dei servizi di pubblica beneficenza nella somma di lire 100,000 da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Fu poi deliberato di rinviare la discussione del progetto di legge per l'istituzione delle camere di agricoltura, essendo impedito il ministro di agricoltura.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

LA GARA DI TIRO A SEGNO A ROMA
Il discorso dell'on. Di Rudinì

Al banchetto in onore dei convenuti in Roma per la gara del tiro a segno, il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, pronunciò un discorso, di cui ieri, per l'ora tarda, non abbiamo potuto dare che un breve cenno.

Cominciò dichiarando che gli stava molto a cuore l'istituzione del tiro a segno e che presenterà, per migliorare l'Istituzione, quanto prima, un progetto di legge.

Aggiunse ancora che volle affidare al ministero della guerra la suprema direzione del tiro a segno nazionale, perchè fosse animato e vivificato dallo spirito militare. La società di tiro a segno non sono società di *sport*; esse mirano a preparare i cittadini a una difesa efficace della patria. Sono una scuola pei giovani, sono una palestra per coloro che servirono sotto le bandiere e che vi torneranno, quando la patria fosse in pericolo.

Dopo aver dichiarato che le istituzioni fondamentali del Regno non mettono ostacolo a qualsiasi progresso, a qualsiasi nuova conquista, a qualsiasi riforma economica e sociale, l'on. Rudinì accennò all'attuale disagio economico. E soggiunge:

« Ma l'Italia ha superate ben altre difficoltà e supererà anche quelle che le stanno innanzi. Occorre però che la politica finanziaria del nostro paese sia gradatamente modificata, ispirandosi al pensiero di rimuovere uno a uno tutti gli ostacoli che impediscono e ritardano il libero svolgimento delle industrie, attenuando e talvolta eliminando le tasse dei dazi colpenti le classi più bisognose. »

E così concluse:

« Coloro che credono d'avere il monopolio delle buone idee e l'amore del popolo possono farsi innanzi colle più audaci proposte di legge. Ma se si affannano, invece, ad insidiare le istituzioni, come fu detto dal precedente oratore, dimostrano di non avere fede nei loro ideali e di volere tutto abbattere senza poter nulla edificare. A ogni modo noi abbiamo l'obbligo di combattere senza tregua coloro che conducono la lotta sul terreno delle istituzioni (*applausi prolungati*). »

Li combatteremo colla maggiore energia perchè forti del nostro diritto e delle nostre ragioni. (*Vivi applausi*) Ma non faremo dei martiri questo poi no! non faremo dei martiri. Lo Statuto è come la Croce Rossa, protegge anche il nemico. (*Bene! ilarità!*) Ma fra voi, soldati e gentiluomini, mi astengo dal qualificare la condotta del militare che si coprisse con l'egida della Croce Rossa per compiere atti di ostilità contro il nemico (*approvazioni*).

« Non faremo dei martiri. La nostra volontà di fare il bene al popolo è così ferma e decisa, che non temiamo la concorrenza. Ma si commetterebbe, nondimeno, un grave errore se non si tenesse conto delle due tendenze estreme che si affannano a combattere le nostre istituzioni. Il grande partito unitario liberale monarchico, in cui fondonsi molte gradazioni politiche ha grandi doveri da compiere. Esso deve essere vigilante. Non basta costituisca una grande maggioranza nel paese. E' necessario che le sue forze non sieno sperperate. E' necessario d'aver fede in noi stessi, nelle nostre energie, nelle nostre virtù, nell'animo deliberato del Re volente ad ogni costo la felicità del suo popolo (*applausi prolungati* calorose grida: *Viva il Re!*)

L'on. Rudinì termina, brindando a Umberto di Savoia Re d'Italia e alla Regina Margherita.

Tutti i convitati sorgono in piedi facendo una calorosa e prolungata ovazione con grida: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Lord Salisbury e il signor Chamberlain

Il *Figaro* parlando di questi due uomini di Stato nei loro rapporti con la Francia, dice che il signor Chamberlain è il vero nemico dei francesi, quello che, nel ministero Salisbury, coglie tutti i pretesti per turbare l'armonia franco-inglese, per aggravare le controversie esistenti fra i due paesi.

Il signor Chamberlain non è un volgare ambizioso il quale tenga il potere accidentalmente; egli conta numerosi amici in tutti i partiti sociali, in alto e in basso; egli è il rappresentante per eccellenza di quell'Inghilterra sovreccitata di patriottismo che agogna a dominare essa sola sui mari distruggendo anzitutto l'influenza francese; umile e ossequioso con la Germania, imperioso e brutale con la Francia.

Lo spirito del primo ministro è tollerante, equo, profondamente convinto della necessità di concorrere risolutamente al mantenimento della pace.

La sua forte intelligenza, il suo patriottismo elevato impongono il rispetto, e quando egli ha parlato, nessuno osa, finora, proclamare la rivolta. Ma lord Salisbury non è eterno, e sarebbe una dura prova, segnatamente per la Francia, se mai la direzione generale della potenza inglese passasse dalle sue mani in quelle del signor Chamberlain.

LA BATTAGLIA DI LEPANTO
e Sebastiano Veniero

L'on. Pompeo Molmenti che ha dedicato in questo momento tanta parte della sua attività critica e letteraria alla grande vittoria di Lepanto e che con amore squisito d'artista viene ora rievocandoci nelle sue linee grandiose la stupenda figura di Sebastiano Veniero, ha pubblicato nell'ultimo numero dell'ottima *Rivista Marittima* un importante studio sulla battaglia di Lepanto nelle arti.

E noi crediamo di far cosa grata ai lettori, ora che Venezia ha deliberato di innalzare un monumento a Sebastiano Veniero nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, di riportare dal bellissimo articolo qualche brano che meglio valga a rievocare la prima impressione gloriosa del grande avvenimento.

Scrive l'on. Molmenti:

Dopo il pieno trionfo delle armi cristiane sulle acque di Lepanto, avvicinandosi la notte con segnali di tempesta, il generale supremo dell'armata della Lega, Don Giovanni d'Austria, ordinò alle galee di raccogliersi nel vicino porto di Petalà. Sulla capitana del duce supremo, che avea con sè prigionieri i due figli di Alì pascià, andarono poi tutti i generali e i capitani cristiani, e non appena Don Giovanni scorse il vecchio Veniero, ferito, reggersi a stento, gli corse incontro, lo abbracciò e baciò, chiamandolo col nome di padre e attribuendo il principal merito della vittoria a lui, che in così grave età aveva dimostrato tanto ardimento. Il Veniero alle dimostrazioni d'affetto rispose:

— *Vedrà Vostra Altezza che nessuno più di me col consiglio sarà stato cagione della vostra grandezza.*

« Nello stesso giorno memorando, 7 ottobre 1571, il Veniero avea spedito a Venezia, apportatore della lieta novella, Onfredo Giustinian, il quale, compiuto il viaggio in soli dieci giorni, appariva sulla laguna *sparando tutta l'artelleria, suonando molti strumenti, segno di suprema allegrezza* e trascinando per l'acqua dietro le galee bandiere nemiche e spoglie di abiti turcheschi.

« Tanta e sì alta vittoria, fuori d'ogni umana credenza, fu sommamente gradita al Senato e al popolo.

« Venezia risonò di liete grida, e mentre la Signoria scendeva alla Basilica per le preghiere di ringraziamento, patrizi e popolani si affollavano festanti intorno ai soldati, ritornati dalla guerra lontana e giustamente gloriantisti dei superati pericoli, dei travagli sostenuti, dell'ottenuto trionfo. I mercanti turchi si rifugiarono spaventati nel loro fondaco, finchè i fondachi delle altre nazioni s'illuminavano a festa. Le botteghe tutte immediatamente si chiusero e sovrà le porte di molte di esse si vide scritto col gesso: *Chiuso per la morte dei Turchi*. I portici di Rialto, sotto i quali erano i magazzini dei drappieri, si addobbarono con panni d'oro, turchini e scarlati, con trofei composti di spoglie turchesche, in mezzo ai quali stavano dipinti di Giambellino, di Raffaello, di Giorgione, di Micholangelo, di Tiziano, del Pordenone; un grande arco di trionfo fu eretto a piè del ponte, da tutte le finestre sventolarono bandiere e tappeti, e per tre giorni continui suonarono a festa le campane di tutte le contrade. La Repubblica fe' dischiudere le prigioni dei debitori, e ordinò in città e nella terraferma feste religiose e civili, esortando il popolo *alli giegiuni, orationi, confessione et communione*; dichiarò solenne il giorno della vittoria sacro a santa Giustina, fe' coniare in onore della santa una moneta, e stabilì che ogni anno il Doge colla Signoria dovesse andare in gran pompa al tempio dedicato alla vergine Giustina.

Furono celebrate in San Marco esequie solenni pei morti nella battaglia, e l'orazione funebre con la quale la patria mostrava come fosse riconoscente della virtù dei suoi figli, fu recitata da Giambattista Rosario, pubblico umanista.

Le arti belle andarono a gara nel celebrar la vittoria.

* * *

La confraternita della Vergine del Rosario faceva riedificare in modo sontuoso una antica cappella nella chiesa dei S. Giovanni e Paolo, adornata di statue, e poi di preziosi dipinti del Tiziano, del Giambellino, del Tintoretto, che andarono tutti perduti nell'incendio del 16 agosto 1867, il quale distruggeva tutto l'insigne monumento.

E la scoltura interveniva a onorare il vecchio eroe con due busti che furono collocati nel dogale palazzo.

Ma più particolarmente la pittura era chiamata a illustrare la strepitosa vittoria contro i turchi, poichè il Consiglio dei Dieci incaricò Tiziano Vecellio, che teneva senza contrasto il principato nella pittura, di raffigurare in un dipinto da collocarsi nel palazzo ducale, la scena essenziale della battaglia, ad eterna memoria dei posteri.

Ma il Tiziano allora nonagenario e impegnato in altri lavori per ordine di Filippo II, pure avendo accettato l'incarico, pose troppi indugi nell'eseguirlo, così che la Repubblica si rivolse a Jacopo Tintoretto, che dipinse una tela, nella quale, al dire di Francesco Sansovino, *con magistero indicibile et con un mirabile intrigo et viluppo di cose et con groppi fantastichi di persone, si come nelle zuffe aviene, si rappresentava quella memoranda vittoria che si ottenne sotto il Generalato di Sebastiano Veniero.*

L'opera del Tintoretto, compiuta in un anno, fu posta nella sala dello Scrutinio in palazzo Ducale.

Ma fatalmente anche questa opera meravigliosa doveva andar distrutta tra le fiamme.

Scrive il Molmenti:

Nell'incendio del palazzo Ducale, avvenuto nel 1577, rovinarono le sale del Maggior Consiglio e dello Scrutinio, e insieme a tante insigni opere di pittura fu distrutto anche il quadro del Tintoretto. Come fu distrutto nell'incendio della cappella del Rosario, nel 1867, un altro quadro della battaglia di Lepanto, dipinto dallo stesso Iacopo Tintoretto insieme col figliuolo Domenico, il quale nella stessa cappella aveva dipinta una tela perita del pari miseramente tra le fiamme.

Rappresentava questa tela la Sacra Lega, coi ritratti dal vero di Pio V, di re Filippo, del doge Mocenigo, di Giovanni d'Austria, di Marcantonio Colonna e del Veniero.

E il Veniero e il Barbarigo sono anche raffigurati nel *Salvatore in gloria con la fede, Venezia e Santa Giustina*, mirabile quadro di Paolo Veronese, nella sala del Collegio in Palazzo Ducale.

Nel soffitto poi della sala del Maggior Consiglio, intorno a quel prodigio d'arte che è la *Gloria di Venezia* del Veronese, sono collocate alcune altre pitture rammemoranti parecchi fatti di guerra della Repubblica. Fra questi vanno notati due dipinti, uno del greco Antonio Vassilacchi detto l'Aliense, l'altro di Pietro Longo, scolare di Paolo Veronese. Nel primo vedesi la costanza di Paolo Barbarigo, dopo il colpo di freccia nell'occhio; nel secondo la fortezza del Veniero nel combattimento navale di Lepanto.

In fine nella restaurata sala dello Scrutinio per riparare al vuoto lasciato dal perduto quadro di Jacopo Tintoretto fu data commissione ad Andrea Vicentino, scolare del Palma, e nella facoltà della immaginazione e del colorire abilissimo, di ripetere il soggetto della battaglia. Il quadro del Vicentino rappresenta nel più fitto della mischia il Veniero ritto sulla prora della galea capitana, con il capo scoperto, l'occhio fulmineo, ma l'attitudine imperturbata

bata in mezzo alla tempesta delle frecce turche. Le linee del volto sono precise e ferme; il naso dritto e rigido, le labbra esprimono l'energia, e lo sguardo unisce alla temerità non so quale espressione serena.

Si narra che quando Giuseppe Garibaldi visitò, accompagnato da parecchi dei suoi ufficiali, il palazzo dei Dogi, si fermò a lungo nella sala dello Scrutinio innanzi alla *Battaglia di Lepanto* del Vicentino. Nell'ammiraglia, incuorante alla pugna, il Generale riconobbe sè stesso. Chiamò intorno a sè gli ufficiali, e mostrando col dito la figura dipinta, ripetè più volte: — Non vi pare che mi somigli? Guardate, è il mio ritratto tale e quale. — E gli altri dicevano tutti: — Sì, sì — mentre egli continuava a contemplare il quadro enorme di Andrea Vicentino.

L'aneddoto, veridico in tutte le parti sue, merita di essere conosciuto, perchè è curioso considerare come il guerriero antico e il moderno, ambedue d'aspetto bellissimo, appariscano grandi anche dal lato del pittoresco.

*
* *

Assai meno felice delle arti figurative e troppo inferiore alla grande poesia dei fatti fu la poesia scritta.

All'annnnzio del trionfo delle armi cristiane si innalzò in tutta Europa un grido di esultanza.

Dalle vòlte di San Pietro alle moschee, trasformate in chiese, di Granata, una poesia piena di guerreschi intendimenti, celebrando il trionfo della Croce, richiedeva la liberazione dell'Oriente cristiano. I versi, meno qualche eccezione come quella del poeta spagnuolo De Herrera, non furono in alcun modo notevoli. A traverso la povera forma, fanno appena sentire qua e là la voce del mondo cristiano, la lotta della civiltà contro la barbarie dell'Oriente feroce e dissoluto.

I poeti epici di Lepanto, specie gli italiani sono uno peggiore dell'altro; e i lirici non valgano meglio. E basta perciò leggere questi esempi tratti appunto dalla raccolta del Molmenti:

Uno scrittore di quel tempo, con istile degno del tempo, esclamava:

Le muse, che stavano riterate, meste, solinghe e tacite sono in questi avventurosi giorni uscite fuori piene di gioia e di spiriti divini, e da ogni parte si sentono nuovi Appolli, nuovi Orphei, e nuovi Arrioni a cantare hinni, cantici e carmi in ogni idioma e maniera con sommo diletto e meraviglia di ascoltanti.

Poveri Apolli ed infelici Orfei!

L'inspirazione è fredda, la poesia bolsa e stentata anche nei migliori e la uniforme sovrabbondanza della produzione stanca ed annoia.

Celio Magno un non ignobile fabbro di versi, in una composizione poetica, in cui fa parlare, con vacuità roboante, Davide, san Pietro, san Giacomo, san Marco e cori di angeli, mette in bocca all'arcangelo Gabriele questi versi:

A Dio lode, a Dio lode, a Cristo, a Cristo
A lo Spirito Santo eterna gloria:
A lui s'ascriva il glorioso acquisto
Di sì rara, felice alta vittoria.
Che simil don tra i suoi mai non fu visto,
Per quanto puote il mondo aver memoria,
D'allor in poi ch'a trar l'uom di periglio
Dio mandar volse il suo diletto figlio.

E via di questo passo senza mai un tratto, un tòcco, uno scatto che accusi la vera poesia.

Neppure qualche accento sincero si può trovare nella poesia in dialetto, bizzarra e strana, ma povera di idee, inconsistente, incerta, senza moto e vigore. Così, per esempio, un poeta vernacolo mette in bocca al Sultano questi versi:

Basta che le mie forze sono desfatte
E le penne maistre è andae in bordello
Nè fin che vivo l'haverò rifatte.

E un altro, grottescamente parlando del Veniero:

El gran Veniero ha smazzuca la Luna
Crudel con quel Baston segnor del mare

Il vecchio capitano è l'argomento favorito della poesia popolare; ma quel vecchio invitto che, sul cassero della nave, incitava colla fiera voce i suoi soldati alla pugna e di sua mano abbatteva gl'infedeli col valor sicuro di un paladino, ben altra poesia meritava!

Era questa la poesia che rispondeva al sacrifizio del Barbarigo, alla fortezza del Veniero, agli urli dolorosi dei feriti, alle grida gioconde dei vincitori!

Lepanto fu come un lampo di luce, che ruppe la tenebria ond'era avvolta l'Europa cristiana. Subito dopo, l'oscurità si fece più profonda. Che guadagno s'era tratto dalla grande vittoria? Quale ricompensa aveano avuto i valorosi, che avevano strenuamente combattuto e fatte rosse del loro sangue le onde del Jenio?

*
* *

La storia invece fu degna delle antiche tradizioni e del solenne argomento ed il Molmenti riporta i principali autori e documenti illustranti quel supremo sforzo della Cristianità contro l'Islamismo.

Troppo lunga sarebbe anche la sola enumerazione di tutte le storie vecchie e moderne da cui balza fuori energica e vigorosa la figura di Sebastiano Veniero, per cui meglio ci pare concludere con le parole del Molmenti stesso;

E' nobile, è utile, è opportuno che Venezia susciti dai silenzi della storia la figura del vecchio guerriero, e compiendo un voto antico trasporti le ossa dell'eroe, che dorme il sonno immortale nella chiesa di S. Maria degli Angeli nell'isoletta di Murano, per deporle in più degna tomba nel tempio dei Ss. Giovanni e Paolo, il Panteon veneziano.

L'ex-ministro Badeni

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera.*

L'ex-presidente dei ministri austriaco è a Roma. Ha assistito alla odierna seduta della Camera dalla tribuna diplomatica, ove si recarono a salutarlo gli on. Rudinì, Visconti-Venosta e Bonin.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera:*

Oggi il Papa celebrò la Messa nella sala del concistoro, innanzi ai pellegrini svizzeri e messicani. — Dopo la messa ebbe luogo il ricevimento dei pellegrini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo gabinetto austriaco
Probabilità

Vienna 7, ore 10 p. — La *Neue Freie Presse* pubblica il resoconto d'una intervista con un personaggio che partecipa al gabinetto Gautsch e di cui è possibile l'entrata nel nuovo Gabinetto.

Il giornale dice che questo personaggio assicurò ripetutamente che un colpo di Stato ovvero un cambiamento di costituzione non è affatto da aspettarsi dal gabinetto Thun avente un programma di concentrazione dei gruppi moderati del Parlamento.

Vienna 7, ore 8.40 p. — — Secondo i giornali della sera il conte di Thun non avrebbe ancora terminata completamente la formazione del gabinetto.

Il *Fremdemblatt* e altri giornali ritengono probabile la seguente lista: Thun presidenza e interno, Welsersheimb difesa nazionale, Kaizl finanze, Baermrente commercio, Raber giustizia, Rylandtrheidt culti e istruzione, Nittek ferrovie, barone Kast agricoltura.

Si fanno poi i nomi di Jaworski o di Jendizejonjez pel ministero di Galizia, finora però le notizie dei giornali non hanno verun carattere ufficiale.

Il principe di Bulgaria a Vienna

Vienna 7, ore 4.30 p. — Il ministro degli esteri Goluchowski visitò nel pomeriggio di ieri il principe di Bulgaria.

Secondo i giornali il principe di Bulgaria domanderà una udienza all'Imperatore per ringraziarlo del cordiale interessamento dimostrato per la malattia della madre.

Vienna 7, ore 8.20 p. — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio il principe di Bulgaria. L'udienza è durata mezz'ora.

Ancora gl'incidenti d'Uskub
Un'altra circolare della Porta

Costantinopoli 7, ore 4 p. — La Porta diresse una circolare ai rappresentanti ottomani all'estero, in cui annunzia la liberazione quasi completa dei bulgari arrestati, in seguito agli incidenti nel sangiaccato di Uskub.

La circolare soggiunge che una commissione incaricata di punire i funzionari riconosciuti colpevoli di abuso di potere.

L'assassinio del giornalista bulgaro

Costantinopoli 7, ore 10 a. — Il giornalista Makedonsky è morto. La polizia continua nelle ricerche. Finora vi furono una cinquantina di arresti.

Un altro incidente
fra la Spagna e gli Stati Uniti

Madrid 7, ore 8.40 p. — Fu giovedì che il ministro degli esteri conferendo con Woodford, espresse il desiderio del richiamo di Lee come prova della buona amicizia degli Stati Uniti verso la Spagna. Woodford telegrafò al governo di Washington che si rifiutò di aderire.

I giornali tacciono sull'incidente.

Washington 7, ore 11 p. — La Spagna ritirò la domanda di richiamo del console generale degli Stati Uniti, Lee, dall'Avana. L'incidente è considerato virtualmente chiuso.

Trattato fra la Cina e la Germania

Berlino 7, ore 8,10 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che i negoziati fra la China e il ministro tedesco approdarono.

Anche il trattato contenente pure concessioni economiche fu firmato ieri.

La composizione del Consiglio sanitario
internazionale dell'Egitto

Londra 7, ore 11,10 p. — (Camera dei Comuni). — Hennkerheaton interroga se è vero che al Consiglio sanitario marittimo internazionale dell'Egitto sieno impiegati soltanto tre inglesi sopra cinquanta europei di cui ventinove sarebbero italiani.

Hennikerheaton crede necessario di far rilevare al Consiglio suddetto dover esso aumentare gli impiegati inglesi, visto che il 90 0/0 delle navi attraversanti il canale di Suez sono inglesi.

Curzon risponde che da un rapporto di Loderomer risulta che il totale di detti impiegati ascende a settantacinque di cui diciotto italiani, diciasette inglesi, sette francesi, quattro greci, quattro austriaci, uno svizzero, uno belga, ventitre indigeni.

Uno scontro ferroviario in Francia
Dieci feriti

Lione 7, ore 4.20 p. — Vi fu uno scontro ferroviario alla stazione di Chasse sulla linea Lione-Vienne. Vi furono dieci persone ferite leggermente.

Gli armamenti degli Stati Uniti

Telegrafano da Londra 6:

Il Governo americano ha dati ordini per l'acquisto di oltre dieci milioni di munizioni, d'urgenza, senza aspettare l'approvazione del Parlamento.

Il capitano del *Bizcaya*, arrivato all'Avana, ha dichiarato che durante la sua visita a New York ricevette centinaia di lettere anonime con insulti e minaccie, più parecchie casse di contenuto sospetto che egli fece gettare in mare.

Una missione russa in Corea

Telegrafano da Pietroburgo alla *Stampa*:

Il *Peterburgskiya Viedemosti* pubblica un lungo e fervente appello al popolo russo ortodosso, emanante dall'archimandrita Ambrogio capo della missione ecclesiastica russa in Corea, i cui membri lasciarono testè Odessa, diretti a quella *Italia dell'Asia Orientale*.

Questa missione si reca in Corea, in seguito ad un *ukase* dello Zar, con 25,000 rubli, che le fornì il governo russo.

L'archimandrita raccomanda pubbliche sottoscrizioni le quali permettano la costruzione della progettata cattedrale ortodossa a Seul, e facciano sì che i missionarii ortodossi possano lottare coll'influenza di quelli cattolici e protestanti, già stabiliti nel paese.

LA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI
Una critica tedesca

La *Vossische Zeitung* — nella sua parte scientifica di solito competente — solleva alcuni dubbii sulla spedizione del duca degli Abruzzi, spedizione che, essa dice, «ha specialmente di curioso questo, che è stata divisata nel paese degli aranci.» E ricorda che non so quale svedese disse che le genti adatte all'esplorazione del Polo sono soltanto le scandinave, le inglesi, le tedesche, le russe e le americane.

La *Vossische* dimentica che in barba a questi assiomi, i marinai che meglio sostennero gli strapazzi dei geli eterni e non si ammalarono di scorbuto furono quelli di Weyprecht e Payer, gli scopritori della terra di Francesco Giuseppe, austriaci di bandiera, italiani di lingua e di sangue, e dimentica che nella famosa ritirata di Russia, e poi in Crimea, furono gli italiani quelli che soffrirono meno i terribili effetti dei geli.

Più discutibile — e discutibile, si capisce, da chi se ne intende — è l'altra osservazione che la terra di Francesco Giuseppe non sarebbe un buon punto d'attacco, verso il Nord.

Il Jackson, che dal 1894 vi soggiornò sino all'estate dell'anno scorso, ne è tornato, pare, con la convinzione che la terra di Francesco Giuseppe non è un buon punto d'uscita verso il Polo, perchè quel gruppo, secondo le sue esplorazioni, si divide in una quantità grandissima di piccole isole e non giunge al di là dell'82. grado.

Perciò il Jackson deliberò di non iniziare la sua nuova spedizione — cui attenderà appena abbia scritto la relazione della precedente — dalla terra di Francesco Giuseppe; ma ha in animo di spingersi per il Jonessund, lungo la parte occidentale del paese d'Ellesmore, innanzi verso il Nord.

Anche l'idea, che si attribuisce al duca degli Abruzzi, di dividere i suoi venti italiani e gli eschimesi in tanti gruppi allacciati — in modo che un gruppo dovrebbe attendere sinchè l'altro non avrebbe acquistato un *punto fermo* — non garba ai detti uomini della *Vossische*. Essi si domandano dove mai sui mobili ghiacci del Polo vi abbiano dei *punti fermi*?

Sono osservazioni queste, non v'ha dubbio, alle quali il duca degli Abruzzi avrà già riflettuto; sono difficoltà che egli con l'acuto e positivo criterio, che gli è proprio, avrà già risolto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una tempesta sulle coste della Sicilia

Milazzo 7, ore 10 p. — Stanotte un violentissimo scirocco scatenatosi improvvisamente, ha prodotto danni gravissimi nella città e nella campagna. Molte barche naufragarono in porto, molte rimasero danneggiate.

Milazzo 7, ore 10.30 p. — Dalle campagne giungono ulteriori notizie dei gravi danni prodotti dall'uragano di stanotte. Vi furono alberi divelti, ville scoperchiate, molti muri abbattuti; anche in città i muri subirono quasi tutti dei danni, furono scossi dal vento come dal terremoto.

Nel porto i danni sono rilevantissimi: tutte le imbarcazioni andarono frantumate e perdute. Anche le navi rimasero danneggiate; affondò lo *scooner Giulia* del compartimento di Messina; il piroscafo *Matilde* della ditta Corvaja fu portato a secco.

Le botti pronte sulle banchine per l'imbarco vennero trascinate dalle onde.

Il vapore *Leone*, testè giunto, fu danneggiato in alto mare anch'esso. Non si ricorda un temporale così violento, che durò dalle 11 pom. di ieri fino alle 4 di stamane. Il vento per poco calmato ricominciò impetuoso.

Messina 7, ore 10 p. — La scorsa notte imperversò un uragano di scirocco-levante.

In seguito ad una falla nella carena si è perduto nelle acque di Scaletta il piroscafo inglese *Orsino* (?) carico di ferro. L'equipaggio è salvo.

Presso la punta del Faro è affondata la tartana italiana *Giulietta* carica di carbone. L'equipaggio è salvo.

Foggia 7, ore 10.25 p. — Stamane presso l'isola di Tremiti, in seguito ad un grosso fortunale sud-est due paranzelle sono affondate sugli scogli delle isolette della Cretaccia. Gli equipaggi sono salvi. Altre cinque paranzelle pericolarono e ne mancano altre due trasportate dal vento verso ignota destinazione.

Gli studenti tedeschi a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 7 marzo, sera:*

Nel pomeriggio sono giunti un centinaio di studenti tedeschi che viaggiano per istruzione. Sono stati ricevuti dagli studenti dell'Università con la bandiera ed al canto dell'inno degli studenti. Si sono scambiate grida di *Viva la Germania! Viva l'Italia!*

Stasera ebbero luogo uno spettacolo di gala al *Politeama Margherita* e una bicchierata allo stabilimento Concordia.

Ferrara — Ci telegrafano, 7 marzo, sera — *Per gli operai disoccupati* — Oggi, nella residenza del prefetto si sono riuniti i possidenti di Portomaggiore. Essi dichiararono che causa la stagione e le condizioni delle campagne non possono impiegare gli operai disoccupati.

Il prefetto ha disposto per dare lavoro a 500 operai nella bonifica di Burana a Pilastri e altri 100 operai a Migliarino nel Burana basso.

Gli audaci ladri di S. Marco a Firenze
Il denunziatore solo rimane in arresto

Ci scrivono da Firenze 6, sera:

Ricorderete l'ingente ed audacissimo furto di cui pochi giorni or sono vi diedi notizia per telegrafo.

Nella chiesa di S. Marco tutti i gioielli dei tabernacoli del Nazzareno e del Presepio nella Chiesa di S. Marco che rappresentavano un fortissimo valore erano stati asportati; nè fino a ieri alcuna circostanza era apparsa fuori a fornire qualche traccia dei ladri.

Ieri però nelle prime ore del mattino attorno alla casa n. 93, in Via Ghibellina vi era un numeroso servizio di agenti in appostamento sotto gli ordini di un noto ed abile delegato, e queste disposizioni erano state prese per riuscire a mettere le mani addosso agli autori del furto sacrilego che un avvenimento impreveduto e quasi romantico avea rivelato alla questura.

L'altra sera alla questura si presentava un giovine che alla sentinella esprimeva il desiderio urgente di parlare col funzionario di servizio, che era il vice-ispettore Sciascia Sicurelli.

Fattolo entrare, il giovine disse che intendeva palesare chi fossero coloro che avevano commesso il furto nella chiesa di S. Marco.

E' facile immaginare come rimanesse il funzionario a tale dichiarazione. Cadde dalle nuvole. Egli guardò bene e riguardò ancora meglio il giovane che aveva dinanzi, si fece dare le sue generalità, e poi gli chiese:

— Ma perchè fate questa denunzia?

Il giovane rispose:

— Deve sapere che io era stato invitato da quattro individui (qui disse il loro nome e cognome) a commettere il furto insieme a loro. Ma siccome ero *sazio*, poichè avevo mangiato sufficientemente, non volli andare a rubare. Seppi poi che essi avevano fatto il colpo. Trovandomi quindi in bisogno di quattrini andai a trovarli per chiedere loro 200 lire. I vigliacchi me li rifiutarono!

Appunto per questo rifiuto egli svelava i nomi degli autori del furto.

Nel suo interrogatorio fu costretto a dire anche dove uno de' ladri, il più pericoloso, si trovasse. E il giovane raccontò appunto che era stato dall'amante di codesto ladro, la quale gli aveva detto di tornare alla sera dalle 10 alle 12 che lo avrebbe trovato.

Fu così che molti agenti e un delegato furono inviati in Via Ghibellina ove doveva capitare il ladro.

Delegati e agenti vi rimasero fino alle prime ore del mattino, poi si decisero a salire in casa della donna che fu denunziata come l'amante del ladro, che doveva capitare da lei.

Ma la perquisizione, minutissima, non dette alcun resultato e l'individuo che si aspettava non comparve o, accortosi dell'appostamento, era riuscito a porsi in salvo.

Il giovane denunziatore, naturalmente fu trattenuto in arresto e su altre operazioni della polizia fatte stamani è bene, per ora, tacere.

UN PO' DI TUTTO

Balene decapitate

Con qualche settimana d'intervallo il fatto, rarissimo in generale, si è verificato due volte in circostanze presso a poco simili.

Nel decembre ultimo il piroscafo *Express of China*, che fa il servizio dei passageri fra Vancouver e Yokohama, tagliò in due parti una balena in pieno Oceano Pacifico. La cosa parve tanto strana che vi furono marinai i quali la ritennero impossibile, quand'ecco, poco tempo fa, si rinnovò il fatto presso le Azzorre in presenza di più di duecento persone fra marinai e passeggeri. E fu uno dei grandiosi piroscafi della *Castle Line* che tagliò con la prua il grande cetaceo, il cui sangue zampillò fin sopra coperta, mentre l'urto era stato appena avvertito. Secondo l'opinione del capitano e di quelli che presenziarono al fatto, la balena per essere urtata doveva essere addormita, perchè tali catacei sono piuttosto timidi e fuggono all'avvicinarsi di un bastimento.

Il "libro d'oro" a Ibsen

Ecco i particolari sull'albo d'onore, che, come si annunziò giorni fa, sarà presentato al grande drammaturgo pel norvegese suo prossimo giubileo.

Questo *libro d'oro* doveva essere pubblicato in francese, in inglese e in tedesco. Ma è mancato il tempo, e l'edizione è limitata alle tre lingue: norvegese, svedese e danese. Il libro conterrà, tra l'altro, un articolo di Giorgio Brandes, nel quale è raccontato quale fu l'azione delle idee di Ibsen sullo sviluppo intellettuale moderno: un altro nel quale il dott. Bedel, di Copenaghen, mostra l'influenza di Ibsen sulle lettere in Danimarca. Tutti i romanzieri, poeti o attori svedesi o norvegiani hanno portato il loro omaggio al grande uomo. Essi hanno studiato: Ibsen e le donne; Ibsen e la Giovine Europa; Ibsen e la lingua norvegiana. L'introduzione del libro d'oro è particolarmente rara e lusinghiera. E' una pagina nella quale Oscar II, re di Svezia e Norvegia, saluta fraternamente il *re dei poeti*.

Una scimmia guardia eccentrica

In una ferrovia dell'Africa Australe, un impiegato ha avuto l'ingegnosa idea di farsi aiutare da una scimmia, a cui lasciava particolarmente il servizio di guardia eccentrica.

Appena il quadrumane scorgeva sull'orizzonte la locomotiva, correva ad aprire l'ago e mai gli si potè rimproverare la più piccola negligenza nel servizio.

Ciò nonostante la scimmia, non compresa nei ruoli della Compagnia, fu espulsa dopo i reclami dei passeggeri, i quali non erano rassicurati.

Eppure una guardia più... eccentrica di quella non si poteva desiderare.

Coraggio e temerità

Da un articolo pubblicato dalla *Gazzetta dello Sport*, intorno al Coraggio, togliamo queste due osservazioni riguardanti i segni fisionomici del coraggio e della temerità.

Il coraggio, vero e genuino, si riconosce da un segno caratteristico del volto, cioè nelle narici.

Le narici del coraggioso son formate da pinne sottili e così sollevate, da lasciar scorgere in bell'ovale il setto. Le nari dei cavalli ne porgono una chiara idea. Tal segno è infallibile indizio di questo istinto, salvo in un solo ed unico caso, quando cioè si riscontra in un uomo dal ventre lungo e dalle gambe corte. In questo tipo c'è sempre il codardo per quante narici alzate possa avere.

I caratteri fisionomici della temerità sono di assai facile rilievo, e si riducono al passaggio tra il naso e la fronte, nel punto di mezzo della sopraciglia.

In questo centro molti presentano una abbondanza di pelle che, aggrottando le sopraciglia, si arriccia dando luogo a una piccola prominenza al disopra dell'origine del naso. Altri invece, per quanto sforzo facciano non riescono ad agglomerare nè poca nè molta pelle, onde il passaggio dalla schiena del naso alla fronte rimane sempre liscio. Orbene, costoro sono dei temerarii.

Le pattuglie della Salute

Dopo l'armata della Salute ecco adesso le pattuglie della Salute.

Parecchi filantropi hanno organizzato a Basilea un corpo di volontari, che hanno l'obbligo ogni sabato notte di fare molte ronde per la città.

La pattuglia che incontra per la strada un ubbriacone incapace di muoversi ha la missione di trasportarlo a casa e di prodigargli le prime cure.

Il primo giorno che entrarono in funzione le pattuglie salutiste hanno raccolto quindici padri di famiglia.

Il numero dei celibatari non fu indicato nei rapporti della ronda!

La paupericoltura

Parigi distribuisce annualmente ai poveri circa 65 milioni. La beneficenza, vera *paupericoltura*, invece di diminuire la mendicità, l'ha accresciuta. Uno stuolo di professionisti si è aggiunto agli affamati sul serio. Ci sono ora i conti Ugolino autentici... e gli apocrifi.

La cosa ha preso tali proporzioni che si ventila un progetto di legge contro la mendicità truccata. E' impossibile, quasi, conoscere tutte le truccature, le mistificazioni, di cui si servono i moderni Rocambole nella capital francese.

*
* *

Tempo fa si è scoperta una vera scuola di *simulate disgrazie*; una specie di Università dell'accattonaggio che è un capolavoro di furberia... La scuola si divide in vari rami: ci sono i corsi per le disgrazie corporali, i corsi per i poveri stracciati e famelici ed i corsi per i *poveri vergognosi*. Chi si ascrive al ramo *disgrazie corporali* impara il modo di simulare una frattura, una paralisi, e magari un'amputazione.

Il ramo per i *poveri vergognosi* è assai più raffinato. Le lezioni sono dirette ad insegnare all'allievo il modo di presentarsi come nobile decaduto, di arrossire di vergogna e di fare un discorso sulla prima crociata a cui gli avi parteciparono....

Vi sono poi lezioni per i bambini, i quali imparano a tossire, a piangere ed a... rubare i fazzoletti prima, il portamonete poi...

*

Il curioso si è che la mendicità ha le sue pubblicazioni, i suoi bollettini ufficiali... Il bollettino della bolletta... ecco un colmo: uno è l'*Annuario dei benefattori* ad uso dei mendicanti,

Ve ne sono due edizioni: il *Piccolo Giuoco* ed il *Gran Giuoco*. Il primo costa tre lire e segna il nome e l'indirizzo delle persone caritatevoli, una vera guida dei teneri di cuori; il secondo dà maggiori indicazioni ed una biografia dei benefattori più insigni, la quale serve a meraviglia per mostrare al beneficando che si conoscono a fondo i suoi meriti.

Giorno per giorno l'*Annuario* segna il nome di coloro che regalano almeno 50 centesimi. Ciò per norma dei signori colleghi abbonati!

Inchiostro assolutamente indelebile....

Cioè inchiostro eterno, per i documenti che devono durare più della nostra prosa quotidiana:

Noce di galla romana parti 10 - Galla d'Aleppo 5 - Nero di fumo 1 - Vanadio 1 - Inchiostro di China 10 - Acido ossalico 3 - Nero d'anilina 1 - Acqua distillata 50.

Dopo parecchi giorni si filtra il liquido e si ottiene un inchiostro che non sarà perfetto per i calligrafi, ma che regge alle azioni chimiche ed all'influenza attinica della luce.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 7 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

Rio Janeiro 7 — Il piroscafo *Manilla* è partito per Genova.

New York 7 — Il piroscafo *Seale* è partito per Genova.

Nostra Biblioteca

DOMENICO GIURIATI *Los Errores judiciales - Diagnosis y Remedios* — Traduzione Spagnuola di Adolfo Posada. Madrid 1898.

Un libro nuovo di Domenico Giuriati è una festa sempre più brillante per il lettore italiano, il quale ormai associa il nome del vivacissimo ed arguto scrittore nostro alle doti più eminenti di saggezza e di *humor* di coltura e di spigliatezza.

Orbene tanto più questa spirituale compiacenza deve essere sentita dal lettore spagnuolo, il quale per la prima volta ha il bene di trovarsi innanzi ad una delle migliori opere di Domenico Giuriati resa con tutti i suoi pregi, per quanto io ne posso giudicare nella sonora lingua di Spagna.

Questo libro intorno agli errori giudiziari fu in Italia apprezzatissimo quando apparì or è qualche anno, ma oggi esso assume una importanza nuova ed un nuovo significato, non solo per le aggiunte ed i cambiamenti introdottivi dall'autore, ma anche per il momento in cui viene fuori, momento nel quale per un creduto errore giudiziario si è messa in agitazione tutta l'Europa.

L'eco immensa del processo Zola e dell'affare Dreyfus rendono il libro del Giuriati della massima attualità, ed è certo che coloro che leggeranno il libro potranno con un più ampio criterio comprendere tutta la portata degli odierni avvenimenti.

Io non dubito che nella Spagna il nome del Giuriati diverrà ben presto come da noi celebre ed accetto, come quello di uno scrittore suggestivo e significativo quanto altri mai.

m. m.

*
* *

L. BARBERIS — *Canaglia minuscola* — Torino editore G. B. Paravia 1898. — Romanzo per i fanciulli

E' un libro lungamente pensato e amorosamente scritto ed è uno studio fino, curato, coscienzioso del mondo piccino, quel mondo in cui il Barberis da tanti anni vive.

Canaglia minuscola fa seguito al *Black* e al *Serraglio*, ma come studio li supera di molto.

In questo lavoro l'Autore riassume il complicato intreccio di una scena vissuta nella mirabile semplicità di spavalderia, di coraggio, bravura, bontà e precocità dei bambini.

*
* *

PROF. R. NAMIAS — *Specchi vetro e cristallo* — Milano — Biblioteca dei Manuali Hoepli 1898.

Tra le fabbricazioni che possono formare oggetto della piccola industria si possono annoverare oggi giorno, quella degli specchi argentati e della decorazione del vetro e del cristallo. Ma i processi e le ricette, poco noti o tenuti segreti, hanno fatto sì che queste industrie, che pure potrebbero prendere un grande sviluppo ovunque, solo in pochi stabilimenti delle grandi città siano esercite.

L'autore ha messo in evidenza tutte le cause che possono produrre insuccessi, e le condizioni migliori

---

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Fate a meno dei vostri apprezzamenti, disse il giudice disgustato dal tono libero che prendeva nel suo gabinetto quella modista troppo parigina: essi sono sconvenienti; e tutto quello che so della condotta della vostra operaia li contraddice. Vi consiglio di non ripeterli innanzi al nonno.

— In fede mia non mi prenderò questa briga. Quel vecchio marinaio è un bravo uomo, ma è troppo provinciale. Quando si ha una ragazza bella come un amore e si vuole impedirle di riuscire male, non la si mette in negozio. E' venuto a lamentarsi con me e io gli ho risposto che era colpa sua.

— Allora voi supponete che quel pittore...

— Lo sporca tele? ah! no, per esempio! E' senza un soldo quello sciancato e la piccina non è tanto sciocca da essersi lasciata infinocchiare da un burlone di quella specie. Egli ha detto la verità, l'ha accompagnata fino a Passy, dicendole delle paroline dolci e mentre egli aspettava nella via Berton, ella se l'è svignata dall'altra parte.

Il signor Borodino non perdeva una parola della fantastica deposizione della signora Courtois e, come si dice volgarmente, beveva il latte. Tutto ciò che la modista diceva, giustificava il conte e non si poteva sospettare che egli si fosse messo d'accordo con lei, poichè evidentemente la vedeva per la prima volta. Il signor Francastel comprese che da quella donna non ricaverebbe più niente e ch'era tempo di passare ad altre prove. Ne aveva preparata una sull'effetto della quale contava molto, ma prima di tutto bisognava trovare una transazione e farla venire naturalmente, senza che lo zio e la nipote potessero prevederla, e il giudice cercava il pretesto per giungere al suo scopo. Il signor Borodino glielo fornì.

— Signore, diss'egli, suppongo che vi sarete formato un'idea sul valore delle accuse che mi sono state mosse. Una delle due è insussistente, quanto all'altra.

— Mi resta ad udire parecchi testimoni.

— E desiderate interrogarli in presenza mia è naturale e sono assolutamente ai vostri ordini. Soltanto, vi chiedo una grazia per Elena.

— Come!... una grazia?...

— Sì! la mia povera nipote soffre, voi lo sapete, di una malattia nervosa. Ella non potrebbe sopportare più a lungo un interrogatorio, anche indiretto, e se la seduta si prolungasse temerei per lei una crisi. Ella vi direbbe ciò che prova, se potesse parlare... scorgo sul suo viso delle tracce di stanchezza... ella ha la febbre...

— Non me ne ero ancora accorto, ma sono disposto a fare tutto quello che occorre per prevenire un pericolo che voi mi segnalate. Non posso ancora togliere l'udienza, ma posso sospenderla.

— Oh! basterà che Elena possa riposarsi mentre voi continuerete a interrogare le persone che farete chiamare. La sua presenza è affatto inutile, poichè ella non comprende una parola di ciò che si dice qui. Quanto ai confronti...

— Non ce n'è che uno che mi preme. Vorrei che il signor Dangalas, l'allievo di Vitrac, vedesse da vicino la signorina e ho altri testimoni da ascoltare prima di lui. Ella può dunque ritirarsi nella stanza vicina. Vi è un canapè, sul quale talvolta vado a riposarmi. Ella potrà coricarvisi con tutto il suo comodo e siccome non sarà separata da noi altro che da una tenda, basterà che voi alziate la voce perchè ritorni qui quando comparirà il teste Dangalas.

— Vi ringrazio, signore, disse il conte.

E diresse in greco alcune parole alla nipote, la quale si alzò, come se fosse stata spinta da una molla. Ella non si era ancora dipartita dalla sua calma, ma si leggeva dai suoi occhi che era impaziente di cambiare posto. Il signor Francastel si alzò anche lui, dicendo allegramente:

— Accompagnerò la signorina, giacchè non c'è troppa luce in quello spogliatoio, da magistrato; le imposte sono chiuse e bisogna che io le apra per poterci vedere.

— Posso risparmiarvi questa pena, interruppe il signor Borodino, che desiderava probabilmente visitare il locale ove il signor Francastel doveva condurre Elena.

La signora Courtois lo trovava molto amabile quel giudice d'istruzione e sorrideva constatando ancora una volta che i più gravi personaggi hanno sempre riguardi particolari per una bella donna. Grisaille trovava invece che il signor Francastel ne aveva troppi. Si astenne dall'esprimere questa opinione, ma si morse le labbra e aggrottò le sopracciglia.

Il vecchio cancelliere si agitava sulla sua sedia e sembrava commosso, forse perchè la sapeva più lunga di Grisaille sulle segrete intenzioni del signor Francastel. Il conte, in piedi vicino alla nipote, continuava a parlare a voce bassa, come se avesse temuto che gli astanti comprendessero tutto a un tratto il greco, ed Elena gli rispondeva con segni, guardandolo fisso.

Il giudice sollevò la portiera che separava il suo gabinetto da ciò che egli chiamava per ischerzo il suo spogliatoio ed invitò col gesto il signor Borodino, che non si affrettava molto. Pareva che diffidasse. Tuttavia si decise a condurre la nipote fino all'ingresso di quella camera nera — era proprio la parola, giacchè non ci si vedeva più che in una cantina — ma si fermò lì.

— Non temete di avanzarvi, gli disse il signor Francastel, aprirò la finestra.

Per di qui... il canapè si trova alla vostra destra... Non avete che da seguirmi. Ecco, ci siete; non vi chiedo che un secondo...

— Che curiosa idea ha il vostro giudice di giuocare a mosca cieca coi testimoni! disse ridendo la modista.

Grisaille le lanciò uno sguardo corrucciato e le avrebbe probabilmente ordinato di tacere, se lui stesso non fosse stato molto sorpreso di quello che avveniva.

Pilois, sempre più turbato, era rimasto con la penna in aria, con gli occhi fissi e con le orecchie tese. Il silenzio si era fatto nel gabinetto oscuro. Elena non diceva una parola e per una buona ragione. Suo zio e il signor Francastel, che non erano muti, nemmeno proferivano verbo. Per riprendere la parola il signor Borodino aspettava senza dubbio che il giudice d'istruzione avesse aperto la finestra, come aveva detto. Si tace volentieri nell'oscurità. E il giudice, che desiderava tanto di chiarire il mistero della via Berton, non si affrettava punto di dare luce alla stanza. Finalmente si intese il rumore della finestra che egli apriva e il suono della sua voce che diceva:

— Adesso non c'è più che da spingere le imposte... e saremo inondati di luce.

— Volete che vi aiuti? domandò il conte con tono che tradiva la sua impazienza.

— Grazie... è inutile... i cardini di queste imposte sono arrugginiti, perchè non li aprono quasi mai... Per fortuna ho il polso solido... bisognerà che ceda... ah! finalmente ci siamo...

Infatti, quelle imposte ricalcitranti avevano finalmente ceduto sotto le spinte ripetute e andarono a sbattere con fracasso contro il muro; la luce, per la porta di comunicazione, penetrò fino nel gabinetto del giudice. Un secondo dopo, coloro che vi erano rimasti intesero un grido straziante, un grido di donna. Grisaille, Pilois, Lucia Courtois si alzarono come un sol uomo. Il poliziotto e la modista corsero alla porta di comunicazione; il cancelliere si lasciò ricadere sulla sua sedia, agitando le braccia. Quel grido lo aveva scosso, ma egli se lo aspettava e sapeva con chi prendersela... La modista giunse per la prima alla riscossa, persuasa che violentavano la giovane che rassomigliava tanto alla contessa Irene e risoluta a difenderla. Ciò che vide non la rassicurò che a metà. Elena, rovesciata nelle braccia del signor Francastel, aveva perduto i sensi e lo zio si affrettava a soccorrerla. Egli le voltava anche la schiena. Era rimasto pietrificato dinanzi alla testa della morta, posta sotto una campana di vetro, su di uno zoccolo isolato in mezzo alla camera.

Dacchè le imposte erano state bruscamente aperte, la luce illuminava di faccia quella testa livida e l'effetto era ancora più impressionante che alla Morgue. Grisaille, entrando, la vide e non ebbe bisogno di chiedere al giudice la spiegazione della scena. Egli aveva compreso e ammirava l'abile magistrato che l'aveva preparata anticipatamente e condotta a buon fine.

La signora Courtois non aveva veduto che Elena svenuta, e si era precipitata verso di lei per darle quelle cure che soltanto le donne sanno prodigare ai malati.

(Continua)

per operare affine di evitare inconvenienti ed assicurare agli specchi una relativa stabilità.

Le ricette che dà l'autore, sia per l'argentatura come per la verniciatura delle luci, hanno avuto la sanzione d'una lunga pratica, epperciò, seguendo esattamente la via descritta dall'autore, in modo del tutto particolareggiato si sarà certi di raggiungere lo scopo.

La seconda metà del Manuale è dedicato alla decorazione del vetro e del cristallo. Questa parte che veramente fa da sè può anche considerarsi come un utile complemento alla prima perchè gli specchi decorati sono assai in voga oggigiorno e costituiscono senza dubbio un ornamento d'effetto insuperabile.

L'autore parla dei diversi processi di decorazione (processo alla sabbia, all'acido, processo di Margot, processi per trasporti d'immagini fotografiche e stampati a colori, processo con colori vetrificabili) soffermandosi specialmente sul processo di decorazione all'acido fluoridico come quello che senza alcuna spesa d'impianto conduce ai risultati più belli.

***

L. Beltrami — *Alessandro Manzoni* — Milano, Biblioteca dei Manuali Hoepli 1898.

Ecco una novità per questo genere di Manuali Hoepli, un manuale in cui genialmente si accorda l'arte alla letteratura.

In questa vita di Alessandro Manzoni dettata con tanto amore da Luca Beltrami l'esposizione delle vicende biografiche è sempre chiara, consentanea e, a quando a quando, rafforzata da autografi intercalati o da illustrazioni di luoghi e di persone, sicchè non è solo del Manzoni che vi si parla, ma anche di quelli che gli furono intorno durante la sua lunga vita laboriosa, saggia ed esemplare.

Ogni famiglie italiana, anche quando non abbia una biblioteca, possiede un esemplare dei *Promessi Sposi*, da oggi in poi il manuale su Alessandro Manzoni vi si dovrà accompagnare. L'Hoepli ne ha fatta una edizione degna e bella, quando si pensi che il libro contiene nove autografi e 58 buone illustrazioni.

***

Processo Zola — Resoconti stenografici delle sedute. Milano, fratelli Treves editori, 1898.

Questo processo Zola è preceduto da un sunto del *processo Dreyfus* e del *processo Esterhazy*, e da tutte le lettere e gli articoli di *Emilio Zola*. Il volume è accompagnato dai *ritratti* di Zola, di Dreyfus, degli avvocati, dei generali e dei testimonii principali. La compilazione dell'opera e la traduzione letterale delle sedute e delle arringhe è fatta per cura di A. G. Bianchi. Per secondare l'impazienza del pubblico, l'opera che occuperà oltre le 600 pagine è divisa in tre dispense, di cui questa è la prima, e le altre due seguiranno immediatamente. Quest'opera avrà un successo certo.

***

A. Sicher, *Naunia*, Sonetti. Venezia 1897.

Sono questi 20 sonetti, i quali tutti traggono la loro ispirazione immediata dalla natura, che il sentimento dell'autore penetra e sorprende e celebra in quadri e momenti vari di vita e commozione.

Il Sicher ha lasciato effondersi liberamente il suo spirito nella espressione delle cose terrene presentandoci così un pregevole saggio di versi semplici e attraenti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 marzo: S. Gio. di Dio.
Mercordì 9 marzo: S. Gius. R.
Il sole leva alle 6.37 — tramonta alle 6.6.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ieri sera un centinaio di persone recossi a chiassare da S. Marco al Municipio, e dal Municipio in Campo S. Angelo, sede del giornale. Si gridava: *Viva Cavallotti! Abbasso Macola!* Per via, il corteo si ingrossò di curiosi e mosse verso il Municipio. La debolezza delle guardie municipali permise che i dimostranti si prendessero il passatempo di rompere anche qualche vetro; si voleva far issare dai dimostranti anche la bandiera!

Si pretendeva anche che il Sindaco mandasse un telegramma a nome di Venezia! Prepotenze mai sentite! Perdiamo proprio la misura! E ci dispiace essere in causa per non poter parlare con maggiore libertà!

Camera di commercio — Per venerdì 11 corr. i consiglieri sono invitati per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica — Commemorazione del compianto senatore Alessandro Rossi — Nuove sopratasse ferroviarie — Riforma della legge sulle Camere di commercio — Elezioni commerciali.

Seduta segreta — *a*) Sul ruolo dei curatori ai fallimenti — *b*) Riconferma del segretario della Camera, compiendosi il biennio di prova, ed eventuali deliberazioni.

Echi dello Statuto — Ecco il telegramma pervenuto ieri l'altro in risposta a quello inviato per unanime volere della Commissione provinciale di appello per la R. M. a S. M. il Re:

« *Roma 6 marzo, ore 8.35.*

Presidente Commissione Provinciale appello reclami imposte dirette.

S. M. il Re ringrazia dell'omaggio reso alla Patria ed alla Dinastia delle istituzioni Nazionali.

Regg. della R. Casa
Tenente-gen. Ponzo Vaglia. »

Per il nostro Monte di Pietà. — Ci telegrafano da Roma 7 sera: — Il Presidente del Consiglio on. Rudinì ricevette oggi il conte Tornielli e l'avvocato Mozzoni presentati dall'onor. Tiepolo per conferire intorno agli interessi del Monte di Pietà di Venezia.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un pregiudicato che si uccide per debiti — Ieri mattina alle quattro due agenti di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, si recarono al domicilio del sorvegliato speciale Antonio Grissanti in Calle Lunga S. Barnaba 2770, per assicurarsi se era in casa.

Bussarono alla porta di casa più volte, suonarono il campanello; ma inutilmente. Parendo loro però di sentire odore di acido carbonico, proveniente dalla finestra del camerino, dove alloggiava il Grissanti, si recarono all'ufficio e ne avvertirono il brigadiere Monorchio. Questi, recatosi sul luogo, dagli stessi agenti fece rompere la lastra e penetrarono nella casa.

In mezzo alla camera ardeva ancora del carbone; e il Grissanti era disteso sul letto vivente ancora.

Chiamato, accorse il medico Polmia che tentò ogni mezzo per far rinvenire il disgraziato; ma non vi riuscì, e il poveretto dopo poco spirava.

Sopra un cassone nella camera stessa, furono trovate tre lettere aperte scritte dal Grissanti. Una diretta al padre suo, una a certa Teresa Cerone, la terza non portava alcun indirizzo.

In tutte tre le lettere, il Grissanti dichiara di essersi ucciso perchè pieno di debiti.

Aveva 32 anni ed esercitava la professione di orologiaio.

Alle cinque pom. il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17. **Grandioso assortimento Stoffe** per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Biancherie, **Passamanterie**, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Precipitato dal terzo piano — Nello stabilimento Stucky alla Giudecca è severamente proibito agli operai di servirsi dell'ascensore per salire e discendere dai piani.

Ieri mattina alle dieci, mentre l'ascensore saliva al sesto piano, il facchino Giacomo Nordio di 25 anni, che si trovava al terzo, malgrado le proibizione, fece per entrare nell'ascensore; ma avendo poggiato il piede in fallo precipitò nel vuoto. Fortunatamente andò a battere la spalla destra sulla ringhiera di ferro del primo piano dove si fermò.

Trasportato dai compagni all'Ospedale civile gli fu riscontrata una ferita alla testa e una contusione alla spalla, che furono giudicate non gravi.

Cambiando casa, pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. Occasione favorevole pel trasporto mobiglie a Vienna avendo forgoni vuoti da ritornare.

Esposizione Generale Italiana di Torino — Crediamo opportuno di informare gli espositori della nostra provincia che sono giunti e trovansi a loro disposizione presso la Segreteria della Camera di Commercio, gli stampati occorrenti per la spedizione degli oggetti destinati alla mostra suddetta.

Le spedizioni dovranno essere eseguite entro il corrente mese di marzo.

Gli espositori che intendessero di recarsi a Torino, o d'inviarvi operai, per l'allestimento della loro mostra, fruiranno delle riduzioni del 50 0[0 sui prezzi ordinari dei biglietti ferroviari mediante la presentazione di una speciale *Carta di riconoscimento* ferroviario che dovranno chiedere direttamente al *Comitato esecutivo in Torino, mandando in francobolli o cartolina vaglia 45 centesimi per l'invio della carta in piego raccomandato.*

Le Società commerciali nel chiedere le carte di riconoscimento dovranno indicare il nome e cognome del socio o dei soci che useranno personalmente della carta ferroviaria.

Così pure per gli operai di cui sopra si dovrà indicare il rispettivo nome e cognome.

Le riduzioni ferroviarie per la spedizione degli oggetti destinati all'Esposizione Generale Italiana rimarranno in vigore fino al *31 marzo corr.* e quelle pei viaggi di andata e ritorno degli Espositori fino al 31 dicembre 1898.

Conferenza Orsi. — Ricordiamo che stasera alle ore nove precise, nel teatro *Goldoni*, seguirà la terza delle conferenze commemorative del '48. Il prof. Pietro Orsi parlerà sul tema: *Delle riforme alla rivoluzione.* — Ecco il sommario della conferenza:

Carlo Alberto e il popolo piemontese — Pio IX e le riforme — Impetuoso risveglio della coscienza nazionale — Agitazione dei popoli e contegno dei principi — Ferdinando II di Napoli — L'insurrezione di Palermo — La costituzione a Napoli, in Piemonte, in Toscana.

Conferenze popolari gratuite. — Per iniziativa della Giunta e del Comitato cittadino esse si terranno nei giorni 15 e 19 corr. per richiamare l'attenzione del popolo veneziano sulla importanza delle commemorazioni cinquantenarie dei fatti gloriosi 1848-49.

Le conferenze comincieranno alle ore 8 1[2 pom. e nell'ordine e nei luoghi seguenti:

Nel Sestiere di Cannaregio il 15 marzo — in palazzo Diedo a S. Fosca, sala terrena, conferenziere; Manzato cav. avv. Renato.

Id. S. Polo il 15 marzo — nella Scuola Comunale a S. Stin, conferenziere: Barriera Amilcare.

Id. Dorsoduro il 15 Marzo — nella Scuola Comunale all'Angelo Raffaele, conferenziere: De Kiriaki nob. cav. Alberto Stelio.

Id. Castello il 19 marzo — nella Scuola comunale *Gaspare Gozzi*, conferenziere: Fantoni comm. dott. Gabriele.

Id. S. Marco il 19 marzo — in palazzo Farsetti, conferenziere; Bombardella avv. Jacopo.

Id. Santa Croce il 19 marzo — nel salone *Alle Barche*, conferenziere: Orsi prof. Pietro.

L'ingresso è gratuito.

Bauli, casse, bagagli, barili, e qualsiasi altra merce da spedire rivolgersi all'Agenzia De Paoli a S. Marco o Rialto. Apposito personale si porterà con barca a prenderla al domicilio. I biglietti andata ritorno per Trieste si vendono anche a Rialto.

R. Marina — Il tenente di vascello Capece Francesco è destinato al Ministero (Direzione generale artiglieria ed armamenti) rimanendone esonerato il capitano di corvetta Pescetto Ulrico.

Il medico capo di seconda classe (maggiore) Giordano Fedele, il medico di prima classe (capitano) Oliva Alfonso, ed il medico di seconda classe (tenente) Candido Gennaro, sono destinati all'Ospedale succursale di Taranto.

Il capitano di vascello Serra Luigi assumerà col primo aprile p. v. la carica di comandante del corpo R. E. in surrogazione del pari grado Gavotti Francesco.

Il *Tevere* è giunto a Suda.

Il « Volturno » — Causa il tempo cattivo la partenza del *Volturno* che doveva aver luogo ieri è stata rimandata.

Una pergamena miniata a S. M. la Regina. — Il prof. Marco Cicogna, nostro concittadino ha fatto in questi giorni il dono a S. M. la Regina di una bellissima pergamena del 1400 finemente miniata e portante oltre ad altri magnifici fregi, il simbolico fiore della margherita.

Il pregiato lavoro è contenuto in una bellissima custodia del bravo Tabacchi.

Le iscrizioni in gotico antico, i fregi ed i disegni rivelano l'arte e il gusto dell'esimio prof. M. Cicogna.

Agli studenti — Gli studenti italiani compiranno anche quest'anno un breve viaggio d'istruzione. L'anno scorso una comitiva di 350 studenti si recò in Germania, quest'anno l'itinerario scelto è il seguente: Venezia, Vienna, Budapest, Adelsberg.

La gita non ha nessun carattere ufficiale e tanto meno politico. Unico scopo è quello di visitare per istruzione due grandi città ed una delle più sorprendenti meraviglie che la natura ha creato: Le grotte d'Adelsberg.

Pervennero già numerose adesioni e l'iscrizione rimarrà aperta sino al 15 marzo presso i signori Brizzi e C. in Milano, Galleria Vittorio Emanuele N. 45-47. La partenza avrà luogo il giorno 31 marzo prossimo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Taccuino del pubblico

La Società di M. S. fra pittori e decoratori riunite oggi in assemblea ha approvato il bilancio dell'anno 1897 che presenta un civanzo di L. 522.62. Il capitale sociale ammonta a L. 7620.84.

Vennero poi dispensate le sovvenzioni ai soci disoccupati per un ammontare di L. 149.40.

Circolo di coltura Etico-Sociale. — La presidenza avverte i consoci che la seduta che si doveva tenere questa sera alle ore nove nella sala superiore dello stabilimento Bauer è rinviata a giovedì 10 corrente e si terrà alla stessa ora e nello stesso locale.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il prof. R. Ferruccio Pellizzari continuerà il corso di lezioni d'igiene alimentare trattando sull'adulterazione del vino.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 6-7 marzo Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 18.

Matrimoni: Modenese d.r Cibo Tommaso, armaiuolo in arsenale, vedovo con Piccolo d.r Ballotta Amalia, casal nubile — De Biasio Giuseppe, falegname con Meggiorato Metilde ch. Emilia, possidente celibi — Stipano Giovanni, fabbro lav. con Battiston Luigia ch. Antonia, casalinga, celibi — Barena Pietro già brig. RR. Carabinieri con Pegan Onesta ch. Maria proprietaria bottiglieria, celibi — Furres Giuseppe, stimatore, celibe con Saviane Antonia, casalinga, nubile: celebrato in Pieve d'Alpago li 17 febb. 1898.

Decessi: De Grandis Urbani Teresa, d'anni 84 vedova, già mendicante, di Venezia — Schiavuzzi Maria, 73 nubile, casalinga di Trieste — Costantin ch. Costantini-Bino Giuditta, 58 cas. — Traverso Teresa, 26 nubile, casal. — Panizzon d. Tabarro Angelo, 86 ved., macellaio — Morosini Giovanni, 82 coniugato 3 nozze, già dipintore — Berengo Gardin Angelo, 60 vedovo, agente privato — Cicallo Angelo, 48 celibe, facchino — Scarpa Francesco, 78 coniug., già sarto — De Martino Girolamo, 75 coniug., possidente — Gradara Felice, 73 vedovo, falegname — Gatti Antonio, 68 celibe, industriante — Mander Lodovico, 66 vedovo, già falegname — Kment Giuseppe, 66 vedovo, calzolaio — Varagnolo Girolamo, 65 coniug., già piattaio, tutti di Venezia — Dolcetti Girolamo, 59 coniug., mediatore, di Murano — Broccardo Marco, 41 celibe, agente privato di Venezia — Piazza Padre Taddeo, 27 celibe, sacerdote francescano, di Comelico — Marin Luigi, 8 celibe, di Aviano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Papà, comprami una bambola.

— Te la comprerò domani. Oggi i negozi sono chiusi.

Un istante dopo il padre prende il bebè sulle ginocchia:

— Andiamo, Ninì, dammi un bacione.

— E' troppo tardi, la mia bocca è chiusa. Te lo darò domani.

Nota sibillina

Sciarada

Potente il *primo*;
immenso l'*altro*.
L'*intero* fa
chi a caccia va.

Spiegazione della sciarada precedente: Mar-te

CRONACA DEI TEATRI

Il « Lohengrin » a Udine — Ci scrivono da Udine in data 7 marzo:

La seconda rappresentazione del *Lohengrin* seguì una più marcata soddisfazione nel pubblico che applaudì con vero calore e ripetutamente ai bravissimi interpreti signorine Kruscenìska e Ceresoli e signori Coppola, Giacomello, Palermini e Borucchia. Fu chiamato alla ribalta assieme agli artisti l'esimio maestro Perosio che con tanta finezza e bravura dirige questo importante spartito.

Il Coppola (*Lohengrin*) bissò, applauditissimo, il racconto nell'atto quarto.

La Vitaliani a Mosca — Ci telegrafano da Mosca 7 marzo matt.:

La Vitaliani ottenne iersera recitando la *Signora dalle Camelie* un grande successo artistico.

Il teatro era riboccante di un pubblico sceltissimo.

La brava prima attrice ebbe insieme ai suoi compagni ben 30 chiamate.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *La Traviata.*
Malibran — 8 1[2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3[4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Berlendis — consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti; P. Ministero cav. Romanin.

Furti — Ferimenti

Monaro Angelo d'anni 26 di Venezia condannato per furto a 4 mesi di reclusione ha confermata la condanna.

— Tosolini Gaspare d'anni 21 di Cassacco condannato dal Tribunale di Udine per furto a 50 giorni di reclusione ha pure confermata la condanna.

— Gri Antonio d'anni 17 di Planis pure condannato dal Tribunale di Udine a giorni 3 di reclusione, per furto, segue la stessa sorte.

— Coloretta Caterina d'anni 37, Bianco Adelaide d'anni 18 e Bianco Lucia d'anni 16 di Paderno hanno confermata la condanna di 3 giorni di reclusione inflitta loro dal Tribunale di Udine per furto.

— Eguale sorte segue Mantovani Giuseppe d'anni 64 di Ostiglia condannato dal Tribunale di Verona a 100 giorni di reclusione per furto.

— Viotto Domenico d'anni 53 di Cordenons per offese ad una guardia comunale fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 di reclusione; ha confermata la condanna.

— Fabris Pietro d'anni 28 da Roana condannato per ferimento a 7 mesi di reclusione dal Tribunale di Bassano ha pure confermata la condanna.

— Colombo Enrichetta di 13 anni di Chioggia era stata condannata dal Tribunale di Venezia a 2 mesi di reclusione per lesioni prodotte ad una bambina di 7 mesi mediante pizzicotti e percosse, che avrebbero cagionata una malattia per 20 giorni ove per altra causa non fosse avvenuta la morte della bambina stessa.

Il P. Ministero appellò perchè fosse ritenuta l'aggravante dell'istinto della brutale malvagità, che era portata in citazione, ma che il Tribunale aveva esclusa; e la Corte accogliendo l'appello eleva la pena a mesi 10 e giorni 25 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

SPORT

Bicicletta militare pieghevole

A Vercelli nel cortile della caserma del 45.o reggimento fanteria fu esperimentata una bicicletta per uso militare, pieghevole, presentata dal capitano Carraro Italico del 46.o regg. fanteria

Essa venne lodata da tutti gli ufficiali, che assistevano all'esperimento, e dal generale Besozzi, comandante il corpo d'armata di Torino, che volle visitarla e s'interessò degli studi del ciclismo militare fatti da quel distinto ufficiale.

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio, 7 marzo.

Vi mando l'esito del tiro al piccione che ebbe luogo nel recinto del co. Mocenigo da Schio, gentilmente concesso.

Tiro di prova. — 1. Cazzola Ettore di Schio; 2. Rezzaro ing. Gaetano id

Tiro Schio — 1, 2, 3. divisi fra i signori Giacomelli dott. Pietro di Altenole, De Marchi dott. Antonio di Mantova e Marconcini Antonio di Caprino con piccioni 18 su 18: 4. e 5. diviso fra i signori Miola dott. Francesco di Thiene e Guidiccini, 6. Cesare Asti.

I. *Poule* — Cazzola Ettore da Schio; 2. Cesare Asti.

Tiro abbastanza animato malgrado il cattivo tempo. I tiratori furono 31.

Un elogio alla presidenza e all'impresa.

Tiro al piccione Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 6 marzo:

Ieri, malgrado il tempo piuttosto brutto, ebbe luogo l'annunciato tiro che doveva aver luogo domenica 27 u. s. e fu animatissimo e brillante. Si cominciò con le *poules* che furono vinte in quest'ordine:

1.a *Poule* vinta dal sig. Saccardo dott. Michele con piccioni 6 su 6.

2.a *Poule* vinta dal nob. Francesco Lentà con piccioni 4 su 4.

Tiro Rovigo — Primo premio lire 100 e diploma sig. Tieghi Canaro — secondo premio lire 50 id. sig. Lentà nob. Francesco di Rovigo.

3.o premio — Medaglia d'oro; sig. Peretti, di Bagnolo di Po.

4.o premio — Medaglia grande d'argento; sig. Tenani, di Guarda.

5.o premio — medaglia d'argento; sig. Saccardo dott. Michele di Rovigo.

6.o premio — Medaglia di bronzo, sig. Vincenzo Casalin.

Continuarono le *poules* animate.

III. *Poule* vinta dal co. Giovanni Squarzi, con piccioni 3 su 3.

IV *Poule* — Donzelli ing. Domenico, con piccioni 4 su 5

NECROLOGIO

A Palermo è morto Carmelo Onesta dei principi di S. Lorenzo — A Parma il marchese Lodovico — A Bargonzi Pallavicino d'anni 94, commendatore dell'Ordine di Malta — A Firenze il signor Enrico Bianchi padre del pubblicista cav. Giovanni Bianchi — Pure a Firenze Guido Guidi, furier maggiore.

A Massaua Giacoboni Vincenzo ragioniere principale del genio.

A Parigi la duchessa di Dondeaville, nata principessa Ligne. — Pure a Parigi Schefer celebre orientalista.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	46.75	47.65	47.36
Termometro centig. al Nord	9.6	10.0	9.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	87	92
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	5.20	2.00	3.30

Temperatura massima di ieri: 11.8 min. di oggi: 8.5.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali a nord-ovest della penisola, intorno al levante — altrove cielo vario con pioggia — mare agitato.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 marzo — **I coscritti** — Oggi si son presentate al nostro Distretto militare le reclute, leva 1878, dei mandamenti di Treviso e Conegliano.

Mercoledì 9 dovranno presentarsi quelle dei Mandamenti di Vittorio, Asolo e Castelfranco — e sabato 11 le ultime appartenenti al mandamenti di Oderzo e Valdobbiadene.

La burrasca — La pioggia dirotta, continua, portataci dal forte scirocale, ha *more solito* gonfiato straordinariamente il Monticano, che ha inondato una larga zona di campagne tra Gorgo e Motta di Livenza.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 7 marzo — **Fogazzaro a Parigi.** — Da pochi giorni l'illustre nostro romanziere è giunto a Parigi accolto con vive dimostrazioni di ammirazione e simpatia da letterati ed artisti.

Domani egli terrà nella sala di Mathurins una conferenza letteraria sul tema: *Un grand poète de l'avenir.*

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 marzo — (*P. e.*) **Il Consiglio Comunale** è convocato per il giorno 18 corr. In detta adunanza avrà luogo l'estrazione a sorte di 15 consiglieri che insieme ai cinque mancanti dovranno essere surrogati nelle elezioni amministrative prossime.

La prima sessione delle Assise si apre domani martedì colla causa contro Antonio Treppo imputato di incendio doloso.

Il Comitato per festeggiare il 50. anniversario del 1848 ha deliberato di suddividere il mandato in varii riparti per la raccolta delle offerte a favore dei veterani e reduci disagiati.

I funerali del compianto prof. Giovanni Clodig ebbero luogo stamane, e benchè il tempo fosse addirittura pessimo, tuttavia riuscirono imponenti per concorso di notabilità cittadine che vollero onorare la memoria del defunto accompagnandone la salma all'estrema dimora. Il carro funebre era coperto da 16 splendide corone. Eranvi le bandiere dei veterani e reduci, dell'Istituto tecnico, della scuola tecnica, del liceo, dei collegi Gabelli e Paterno; rappresentanze dell'Accademia udinese, della Dante Alighieri e di altre istituzioni cittadine.

— I funerali del comm. Paolo Billia avranno luogo domattina alle 10 1[2.

Aviano — Ci scrivono 6 marzo — **Decesso** — (*Locar*) Il 4 corr. moriva il garibaldino ing. Penzi dott. Girolamo, dopo molti anni d'infiniti patimenti e fisici e morali sofferti con eroica rassegnazione. Colto e studioso coprì con generale soddisfazione le cariche importanti di sindaco, consigliere, assessore e presidente del Consorzio Roggiale del Cellina.

Emigrato nel 1866, combattè eroicamente a Bezzeca, a Candino e al Ponte del Caffaro, nelle schiere valorose dell'eroe Garibaldi e dove ebbe la medaglia al valor militare.

Ai funerali che riescirono solenni ad onta del tempo piovoso, v'intervennero tutte le rappresentanze del paese, e buon numero di ogni ceto di persone.

Il sig. Vito Maria Cristofori pronunciò dinanzi al feretro, forti, acconcie e ben sentite parole improntate ad elevatezza di concetti e di sentimenti patriottici, enumerando con felice sintesi i meriti e le virtù dell'estinto, terminando degnamente con dei versi del fatidico inno dell'eroe dei due mondi.

Alla famiglia, all'amico geometra Giorgio unisco alla loro ambascia, il mio profondo cordoglio.

Noventa di Piave — Ci scrivono, 6 marzo — **Congregazione di Carità** — La corrispondenza da qui comparsa nella *Gazzetta* odierna ha recato una certa sorpresa, non sussistendo gl'inconvenienti lamentati dal corrispondente. La spesa maggiore sostenuta nel 1897 fu pienamente giustificata ed ottenne l'approvazione della rappresentanza Comunale. I preposti a quell'opera Pia, ed il presidente in particolare, disimpegnano con lodevolissimo zelo e premura le loro difficili mansioni. I sussidii vengono distribuiti con equità e discernimento. Si tien conto dei veri bisognosi senza preoccuparsi delle recriminazioni dei viziosi e dei fannulloni, o delle pretese insaziabili della compagnia dei *Mai contenti.*

Rovigo — Ci scrivono 7 marzo — **Al Casino Sociale** — La prima riunione domenicale indetta dalla presidenza del Casino Sociale è riuscita ieri alle ore 2 superiore ad ogni aspettativa. Si fece della buona musica e dopo ebbe luogo un ballo animatissimo che durò fino alle 6 1[2 pom.

S. Pietro in Volta — Ci scrivono 7 marzo — **Per i pescatori** — Domenica scorsa nel locale della scuola, il prof. Levi Morenos iniziò il corso di lezioni per i pescatori, promosso dalla S. V. R. della pesca.

Intervennero il Sindaco cav. Bianchini, il comm. Penso, il capitano Rossi ufficiale di Porto, il cav. Ballarin presidente della Congregazione di Carità, i parroci di S. Pietro e di Portosecco, l'avv. Condio della cooperativa di pescatori di Venezia e il segretario della medesima, il dott. Ballarin, vari consiglieri comunali. Erano presenti oltre 200 pescatori di S. Pietro e Portosecco.

Parlò primo il Sindaco presentando il conferenziere e ringraziando la benemerita società della pesca per la bella ed utile iniziativa. Il comm. Penso portò ai pescatori il saluto della Società, bene augurando dell'esito di queste lezioni e dimostrò inoltre che non c'è e non ci deve essere conflitto d'interessi e d'aspirazioni fra l'industria delle valli e la libera pesca. Quindi il prof. Morenos imprese a svolgere il tema *La previdenza nella vita dei pescatori.* Fece conoscere per quali ragioni alla classe dei pescatori s'interessino anche coloro che non lo sono; mise in rilievo la differenza di condizione dei pescatori di una volta e di quelli d'adesso e finì illustrando le varie associazioni di previdenza: *mutuo soccorso, cooperazione di consumo e di lavoro.* La bella lezione detta in forma facile e chiara fu gustata dall'affollato ed attento uditorio.

Ci fu poi un po' di discussione nel modo di attuare queste idee. Vi prese parte oltre il conferenziere, il sindaco, il cap. Rossi, il dott. Ballarin e fu rimessa la decisione ad una prossima seduta.

Vazzola — Ci scrivono 6 marzo — **E il sindaco?** — Il giorno dello statuto fu festeggiato anche qui con la distribuzione di farina ai poveri.

Il neo-eletto sindaco cav avv. Gio. Nardi non avendo, come aveva già in precedenza dichiarato, accettata la carica, pare che il consiglio comunale voglia attendere l'esito delle prossime elezioni prima di procedere alla nomina del nuovo sindaco e sarà cosa ben fatta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze-Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa-Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 an'
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,26 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,13.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,40 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 18. — (ogni ora).

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Pertile** ringrazia commossa il R. Prefetto, la Giunta, tutte le altre Autorità, le Associazioni, i Cittadini e conoscenti che vollero onorare del loro concorso i funerbri del suo amatissimo **Cav. Uff. PERTILE** Sindaco di Monselice, e prega d'iscusarla per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Marzo a Lire 105.26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 7 Marzo

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	99	15
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	108	90	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	1|2
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	431	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 95	130 —	— —	— —	3
Francia	105 17 1|2	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 60	26 63	26 40	26 43	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 3|8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 3|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4

Vienna 7	
Rendita in carta	102 45
» in argento	102 40
» in oro	122 95
» in corona	102 60
Az. della Banca	928 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	229 60
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 25
Rendita Italiana	93 1|8

Milano 7	
Rendita ital. cont.	98 95
Rendita fine	99 10
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	515 —
Navig. Gen. Ital.	318 —
Raffineria Zuccheri	326 —
Francia a vista	105 32
Londra a vista	26 63
Berlino a vista	130 15

Genova 7	
Rendita ital. 5 0|0	99 —
» » 4 1|2	108 95
Azioni Banca d'Italia	813 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	317 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	325 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 65 1|4
» Germania	130 22 1|2

Torino 7	
Rend. it. 5 0|0	99 20
» » 5 0|0 spezz.	99 20
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	109 65
Az. Banca d'Italia	812
Az. Banca Torino	384 —
Az. Banco sconto	74 50
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	650 —
Obb. fer. Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 25
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 57 1|2
» » Londra	26 61
» » German.	129 95

Parigi chiusura	5	7
Rend. fr. 3 %	103 17	102 95
id. 3 % perp.	104 35	104 60
id. 3 1|2 %	107 27	107 20
id. ital. 5 %	94 75	94 10
Camb. s. L.	25 28 %	25 29 %
Consol. ingl.	112 %	111 %
Obbl. lomb.	395 75	396 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 82	22 82
Banca Parigi	935 —	928 —
Tunis. nuove	504 50	505 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	59 %₁₆	57 47
Banca Ott.	557 —	552 —
Arg. fine	582 50	579 50
Cred. Fond.	668 —	664 —
Az. Suez	3525 —	3495 —
Lotti turchi	110 50	110 —
Ferr. mer.	681 —	679 —
Prest. russo	98 —	97 60
id. portogh.	— —	19 11/16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 7	
Rend. per fine	99 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie Merid.	717 50 —
Banca Italia	809 — —

Berlino 7	
Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 10

Londra 7	
Inglese	112 —
Italiano	92 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 85,11 - pel 10 maggio 85,40 — pel 10 agosto 85,40 - pel 10 ottobre 83.52 — pel futuro 78.04 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.51 — per 10 marzo 80,51 - pel 10 maggio 80 14 - pel 10 aprile 80.14 pel 10 ottobre 72.34 - pel futuro 73,44.

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 — — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,17 — idem agosto 6.22

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36.50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37 50.

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1\|2 — id. su Parigi D. 5,23 1\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,90 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 6,55 credit bolance oili Cihg 82.

Cotone Middling C. 6.5\|16 — id. a New Orleans C. 5 3\|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,20 - 4 mesi C. 6,21 - 7 mesi C. 6,17 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 30,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 107 5\|8 — marzo 105.7\|8 — maggio 100,5\|8 - luglio 91 5\|8 - sett. 81.5\|8 — Granone disponibile D. 37.— — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1\|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1\|4 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11\|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —. - Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 61.50 — Prossimo 61.30 — A maggio-giugno 60.60 — A 4 mesi da maggio 59.30.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.50 — Pei 4 mesi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.25 — Pel corrente 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.80 — A 4 mesi da ottobre 36.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.25 — per 4 mesi 27.50

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15 75\| Per maggio e giugno 15 75\|.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 43018.

SETE

Lione 5 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 27	B 49	Cg.	3871
Trame	B 5	B 29	B 34	Cg.	2380
Greggie	B 32	B 49	B 81	Cg.	5751
Pesate	B 16	B 104	B 120	Cg.	6210
Totali	B 75	B 209	B 284	Cg.	18.212

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor		» 22.60	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.20	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellotti G. B., osteria, Genova — Biagini Guerriero, vini e liquori, Perugia — Boccaccini Teresa, salsamentaria, Ferrara - Canegalli Giuseppina, chincagl., Voghera — Cervini Daniele, salumeria, Milano — Gaggio Gallo, Cavenago d'Adda, mercerie, Lodi — Parma Paolo, S. Giov in Persiceto, farine, Bologna — Reggio Amadio, manifatture, Ferrara — Tarchiani Pietro e Luigi, Rovezzano, serrature in ferro, Firenze — Zanoni Giuseppe, Nerviano, prestino, Busto Arsizio.

Moratorie

Toni Vittorio, Lugo, letti in ferro, Ravenna.

Accomodamenti stragiudiziali

Bozzotti Domenico, pellami, Milano — Fontanetti Giovanni, [illegible], Milano — Risso Carlo, salumi, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Robinson con merci - per Napoli bark ital. « Adele » cap. Sambo vuoto - per Marsiglia bark ital. « Eugenia V. » cap. Sambo vuoto.

Arrivati il 5 da Cardiff vap. ital. « Raggio » cap. Balestina con carbone all'ordine - da Rotterdam vap. ital. « Concordia » cap. Calcagno con carbone all'ordine.

Arrivati il 6 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Movimento della Navigazione nel gennaio 1898:

Arrivati: Velieri italiani N. 92 Stazza 6635 — Partiti N. 90 Stazza 6625 — Esteri arrivati N. 34 Stazza 1717 partiti N. 21 Stazza 2385 — Totale velieri arrivati N. 126 Stazza 8372 — Partiti N. 111 Stazza 9010.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 32 Stazza 28829 — Partiti: N. 32 Stazza 29795 — Esteri arrivati N. 61 Stazza 59593 — partiti N. 57 Stazza 56544 — Totale piroscafi arrivati N. 93 Stazza 88422 partiti N. 89 Stazza 86339 — Totale generale arrivati N. 219 Stazza 96794 — partiti N. 200 Stazza 95349.

Aste

Il 23 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita N. 10 di Verona Via S. Pietro Incarnario col reddito medio annuo lordo di lire 1083 25. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 275. (F. P. N. 71 di Verona).

Il 26 marzo presso il Municipio di Bovolone si terrà l'asta per la novennale affittanza dei nuovi opifici costituiti da molino a tre macine, mosso da turbina e pila da riso mossa da ruota a pale animati dalle acque del fiume Menago, in prossimità al centro di questo paese, con abitazione del mugnaio e vasti locali per deposito di grani e farine ed annesso appezzamento a risaia, sul dato d'asta per annuo canone di lire 2000. (F. P. N. 68 di Verona).

Appalti

Il 10 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto novennale della Rivendita delle Privative N. 3 in Taglio di Po provvisoriamente deliberato pel canone annuo di lire 305. (F. P. N. 71 di Rovigo).

Il 25 marzo presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dell'impresa di facchinaggio del carbon fossile e del coke ecc. della regia marina nel regio Arsenale e nel Porto di Venezia e nel deposito e nel porto degli Alberoni, provvisoriamente deliberato per lire 37252.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Marzo 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	22

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	13
» Simeto	» »	20
» Sumatra	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	7
» Simeto	» »	14
» Sumatra	» »	21
» Drepano	» »	28

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi appartam. elegantem. ammob. sul gran canale S. Maria del Giglio. Stanze separate. Per informazioni scrivere R 359 Haasenstein a Vogler Venezia.

Affittasi appartamento ammobigliato S. Zaccaria Corte Nova, 4674.

Vendite

Si acquistano stabili e campagne buon impiego capitale. Dirigere offerte fermo posta Venezia Esquire S. N. 32. Inutili offerte mediatori.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Isteissa. — Lessi ultime notizie; consolanmi. Raccomandoti caldamente giudizio, riguardo, pazienza. Consolati immenso amor mio. Penso continuamente tesoro caro, tutto mio. Bacioti bocca angelica. Sarò tre precise, sperando vederti. Continua informazioni.

G. R. — Mi vuoi bene? lo spero, vedendo quegli occhioni vorrei affermarlo, ma quanto vogliotene io, impossibile. Adoroti con tutta l'anima, non vivo che di te, soffrendo sempre maggiormente. Pensi quello che passommi e passami in cuore: lo vedi: Soffocare ogni manifestazione è tormento indescrivibile. Mi diresti ancora risparmia, e quel no che vorrei ringoiarti a baci! Eppure una parola, riga quanto bene farebbemi. Sempre tuo. Baci.

Frine (lunedì) — E' la terribile fatalità che ci pesa e ci opprime! Le più care speranze deluse e sfumate quanto l'anima più ardentemente desiderava! Povero nostro amore sbattuto e sconvolto dalle avversità! Quando più che mai abbisogniamo di unione e di scordare nell'intima passione i dubbi che ci opprimono. Forse mai come adesso ci fu necessario il nostro caro amore, mai forse riposammo con tanta fiducia il nostro spirito angosciato nella soavità d'amarci e mentre una parola, un bacio basterebbero a ritemprarsi alla lotta, siamo lontani ed il cuore langue di una passione infinitamente raddoppiata! Angiolo, delizia, soavità! A te vola il mio pensiero, a te, mia benedetta, e nella tua imagine adorata, nella quale si concentra l'affetto, la speranza, la dolcezza della vita, cerco pace! E' per te soltanto che non impreco! La mia missione è di adorarti, e sarà per sempre tuo il pensiero, il cuore, tutto me stesso.

Mia — Mercoledì riceverai solito indirizzo mia lunga lettera, pregoti rispondermi solito onde possa prendere misure. Sarò ad abbracciarti per poco. Angelo mio, ti bacio sulla bocca al tuo svegliarti. **Ami**

Felice — Sei cattima; mi lasci tanti giorni senza notizie. Meno male che il caso si è incaricato di tranquillizzarmi. Domani procurerò di venire anche se piove. Addio anima.

My Dear — Lunedì — Due malaugurati incontri impediromi vederti ora solita. Non pensar male, perchè pensiero, cuore sono sempre teco e saranno fino alla morte. Vivo del tuo affetto, mia bella, santa creatura. Perchè non scrivi? Bacio continuamente tua cara immagine.

Società pel risanamento di Napoli

Capitale versato L. 30,000,000

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che a forma degli articoli 11 e 12 degli Statuti, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di Mercoledì 30 marzo 1898, alle ore 15 p. m., in Napoli, Galleria Umberto I Ottagono N. 83, sala Ricordi, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'Eserc. 1897.
3. Nomina di Amministratori
4. Nomina di Sindaci e Sindaci supplenti.

I signori azionisti, che desiderano intervenire all'adunanza sono invitati a depositare le loro azioni al più tardi pel giorno 19 marzo 1898 nelle seguenti casse:

Banca d'Italia, sedi di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia.

Ditta fratelli Marsaglia e C. in liq. Torino.

Banque Imp. Roy. Priv. des Pays Autrichiens, Parigi.

Deutsche Bank, Berlino.

Secondo l'art. 14 degli statuti l'azionista ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni possedute o rappresentate.

Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio che qual mandatario.

Napoli, 3 marzo 1898

Il Consiglio d'Amministrazione

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 9 Marzo N. 67

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 8 marzo, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.25.

Comunicazioni della Presidenza

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma:

Les Sénateurs et les deputés soussignés, membres du Parlement français, adressent à la Chambre Italienne l'expression de la profonde douleur que leur cause la mort du vaillant Cavallotti, infatigable défenseur de l'union de l'Italie et de la France. Il à donné à notre Pays des temoignages répetés de son affection. Nous vous prions, monsieur le Président, d'agréer l'expression de nos vifs regrets et de nous permettre de nous associer au deuil de l'Italie qui vient de perdre l'un de ses meilleurs enfants.

Il telegramma porta le firme di 228 senatori e deputati di Francia. Inoltre hanno mandato condoglianze il Consiglio generale della Senna ed il Consiglio municipale di Parigi.

Dichiara che la Presidenza si farà interprete dei sentimenti della Camera esprimendo i suoi ringraziamenti per questa manifestazione (*approvazioni*).

Hanno poi mandato condoglianze:

I deputati Berio, Soliani, Credaro, Toaldi, Cavaguari; i sindaci ed i consigli provinciali di Ozieri, Novi Ligure, Grosseto, Terranova, Pausonia, Oneglia, Manciano, Argenta, Azzone, Senigaglia, Sauguinetto, Pausola, Chignolo Pò, Marsala, Molfetta, Nozzolo, Cavarzere, Gassoldo, Gallipoli.

Infine le seguenti associazioni e privati: 26 cittadini di Noventa di Piave, Reduci dalle patrie battaglie di Codigoro, Società dei superstiti Nicola Fabrizi di Modena, Studenti universitari di Modena, studenti istituto tecnico di Verona, il Comizio di Vicenza, la Società operaia di Serravezza, la Società salvatori italiani di Napoli, il Circolo corale di amicizia e dovere di Firenze, vari cittadini di Bianzè, la Società di M. S. dei macchinisti navali di Genova, il Circolo di Castel del Piano, il Circolo Cooperativo Portalbera di Stradella, il Circolo di lettura di Tiesi, la Societ operaia di Sala Consilina, la Società operaia di Spilimbergo.

Il PRESIDENTE comunica inoltre i ringraziamenti delle famiglie del senatore Rossi e del figlio dell'on. Sineo per la commemorazione fattasi dei due illustri defunti.

Interrogazioni

L'uniforme della cavalleria

AFAN DE RIVERA, sottosegretario alla guerra risponde ai deputati di Cammarata, Colonna, Miniscalchi, di Bagnasco e Pullè, i quali lo interrogano per sapere se sia vera la notizia che intendasi modificare l'uniforme della cavalleria. Il sottosegretario dichiara che il Ministero non ne ha affatto l'intenzione.

DI CAMMARATA prende atto di questa risposta e si dichiara soddisfatto.

I gravi fatti accaduti nell'elezione di Giarre

Il PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della giunta delle elezioni a proposito di quella del collegio di Giarre (Catania):

La nostra Giunta, onorevole colleghi, senza uscire dai limiti de' proprio mandato vi propone all'unanimità: 1. l'annullamento dell'elezione del collegio di Giarre in persona del cav. Onofrio Perrotta Fiammingo; 2. l'invio degli atti al potere giudiziario per ogni ulteriore corso di giustizia.

TORRACA crede necessario di rilevare le enormi e molteplici violazioni della libertà elettorale compiute a Giarre sotto ogni forma. E poichè dalla relazione della Giunta apparisce che a tali violazioni assentirono le pubbliche autorità, domanda se la giunta prima di formulare sì gravi accuse abbia udite le discolpe di quei funzionari e se il ministro accertati i fatti, intenda di provvedere con la dovuta severità.

MOCENNI si unisce a Torraca nel rilevare la gravità eccezionale, forse senza precedenti dei fatti denunciati dalla Giunta.

NOCITO, relatore, rispondendo alle domande fatte da Torraca dichiara che la Giunta non aveva il mandato di fare un'inchiesta intorno all'azione del governo centrale, ma soltanto di appurare la verità circa le violenze e le ingerenze delle autorità locali. Conferma i fatti denunciati nella sua relazione, aggiungendo che il comitato inquirente in seguito ad esame accurato dei fatti si convinse dell'arbitrario convegno del delegato di pubblica sicurezza.

Confida che il ministero dell'interno saprà punire il delegato che si sopprappose all' autorità giudiziaria impedendo l'esecuzione di una sentenza e quelle altre autorità che si sono rese colpevoli di aperta violazione della legge.

Le risultanze dell'inchiesta che dalla Giunta sono state riferite solo in parte sono gravissime, poichè non si è fatto mai un uso più sfrenato delle influenze governative per violentare la libera manifestazione della volontà elettorale.

Spera che la Camera saprà richiamare il Governo al suo dovere che è di punire i colpevoli (*approvazioni*).

ARCOLEO, sottosegretario agli interni, riconosce nella Giunta delle elezioni il diritto di proporre che sia messo sotto inchiesta il governo, come riconosce nel governo il dovere di prendere ove occorra dei provvedimenti (*commenti*).

Domanda al relatore perchè nel caso di ingerenze per far sospendere un mandato di cattura non si siano spinte le indagini più in là della semplice opera di un delegato e perchè non si siano interrogati i funzionari più elevati. Il governo si riserva di fare esso le indagini più opportune che mettano la Camera in grado di giudicare l' opera del governo medesimo (*commenti*).

GIOLITTI (*segni d' attenzione*). Fa rilevare che mai è occorso un fatto di una gravità simile a quello deplorato per l' elezione di Giarre (*commenti*); cioè che si siano adoperati i soldati per violentare la volontà elettorale. Però non spetta alla Giunta delle elezioni di erigersi a commissione d' inchiesta sull' azione del governo.

Invita il presidente del Consiglio ad intervenire in questa discussione ed a consentire alla nomina di una speciale commissione d'inchiesta, scelta con speciali garanzie, perchè accerti le responsabilità (*commenti*).

VAGLIASINDI fa notare come le violenze e i soprusi siano la regola nelle elezioni siciliane (*commenti*) e come sia questa una delle cause di malcontento in Sicilia. Il governo sarà benemerito del paese se saprà richiamare nelle popolazioni il senso della moralità e della giustizia in materia di elezioni.

BACCELLI GUIDO afferma che la Camera ha il dovere di fare una severa inchiesta perchè si sappia se le nostre istituzioni sono così poco difese da permettere che sieno mandati al parlamento gli uomini designati dalla libera volontà dal paese.

TORRACA non consente nel concetto di una inchiesta perchè essa rivestirebbe un carattere politico ed andrebbe lungi dallo scopo che la Camera si propone. Spetta al Governo secondo le designazioni della Camera di fare il suo dovere.

STELLUTI SCALA membro della Giunta delle elezioni protesta contro l' asserzione che molte elezioni di Sicilia siano inquinate.

NOCITO, relatore, dichiara che alla Giunta attuale mai si sono presentati fatti simili a quelli di Giarre, mai si è dato il caso che i guardiani della legge si siano mostrati quasi favoreggiatori del delitto.

DI RUDINÌ pres. del Consiglio (*segni d' attenzione*). Non ha letto la relazione della Giunta delle elezioni e non sa di questa elezione che ciò che è risultato nella discussione.

Sono risultati degli atti biasimevoli ed il punirli spetta specialmente all'autorità giudiziaria; ciononostante per ciò che spetta alla responsabilità delle autorità politiche il governo prende impegno di fare una severa inchiesta e di prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Non può accettare la proposta di Giolitti per una commissione d' inchiesta che si estendesse all'opera del governo. Se la Camera vuol fare un inchiesta per conoscere come siano procedute le elezioni in Italia, in questo caso egli sarebbe d'accordo con Giolitti (*ilarità, approvazioni*).

GIOLITTI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e confidando che vorrà a suo tempo presentare alla Camera i risultati dell'inchiesta non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

I magazzini (silos) di granaglie a Venezia

PAVONCELLI, ministro dei Lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la costruzione di un magazzino di granaglie nella stazione di Venezia.

BRANCA, ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per la riforma dei dazii comunali sulle farine.

La legge per gli infortunii sul lavoro

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortunii del lavoro.

CASANA si dichiara in massima favorevole al progetto di legge, e crede convenga approvarlo quale fu mandato dal Senato per non esporlo a nuova lunga dilazione. Ciò, dice, consigliano di fare le ragioni politiche e sociali.

Sostiene che la legge attuale, anzichè accrescere la responsabilità civile degli imprenditori ed industriali la diminuisce. Conchiude con un appello agli industriali, perchè tengano conto che in Italia il sentimento ben diretto può essere fattore di ordine e che il sentimento contrastato è un grave incentivo a perturbazioni, ben più dannose all' industria che non sieno gli oneri di questa legge (*approvazioni*).

Il discorso di Colombo

COLOMBO GIUSEPPE, come rappresentante di una regione eminentemente industriale, crede doveroso esprimere il suo avviso intorno a questo disegno di legge che deve regolare i rapporti fra industriali e lavoratori.

Sarebbe in massima favorevole al sistema tedesco che, come compenso dell' assicurazione obbligatoria, esonera l' industriale da qualsiasi responsabilità civile che non dipende da dolo.

Accetta tuttavia in linea di transazione che si mantenga, in casi eccezionali, la responsabilità civile per colpa dell'industriale. Ma il Senato è andato troppo oltre nella applicazione di questo principio, sino a creare un vero privilegio giuridico a favore degli operai.

Perciò l'oratore non può approvare questo disegno di legge. Nè si dica che poi se ne correggeranno le eventuali ingiustizie, poichè sarà impossibile al parlamento tornare indietro, anche se sarà convinto di aver corso troppo. D' altra parte non v'è grande urgenza; paesi industriali come il Belgio e la Svizzera non hanno ancora una siffatta legge, la stessa Inghilterra non l'ha che da pochi mesi.

Non bisogna lasciarsi trascinare dal sentimentalismo, bisogna badare e bene che con questa legge, anzichè un opera pacificatrice, non si venga a compiere un opera di discordia.

L'oratore si trattiene a dimostrare i vantaggi del sistema tedesco che riuscì in pratica accetto, così agli industriali come agli operai. Contrappone a questo, il sistema della presente legge; esamina e critica il disposto dell' art. 22 che si risolve in una ingiustizia. Si impone, dice l' oratore, un nuovo e non lieve onere agli intraprenditori a beneficio degli operai affinchè questi abbiano un indennizzo nei casi in cui non spetterebbe loro nulla per il diritto comune e nessun compenso si dà agli industriali.

Dimostra poi come l'emendamento introdotto dal Senato in questo articolo non ne mitighi gli inconvenienti. Per diritto penale i reati colposi sono di azione pubblica o privata a seconda della gravità delle conseguenze. Ora gravissimi disastri possono derivare da minime negligenze di infimi subordinati. Ed in questi casi l'industriale è tenuto al risarcimento dei danni.

D'altra parte l'interesse personale dell'operaio, quello dei patrocinatori, quello delle stesse Società di assicurazione, lo spingerà in ogni caso d'infortunio, ad eccitare l'azione pubblica ed è nota la tendenza della magistratura in Italia e all'estero, a gravare la mano sugli industriali.

Ben disse l'on. Chimirri che in tal modo non si fa che far passare le controversie dal campo civile al campo penale. Veda ognuno, se sia questa un'opera di pacificazione sociale. A riscontro di tutto questo si consideri che l'operaio non decade dal diritto all'indennità in nessun caso, neppure se egli versi in gravissima colpa.

Se vuol farsi un'opera vera di giustizia conviene prendere in considerazione la colpa così da parte dell'industriale, come da parte dell'operaio, secondo il sistema della legge inglese; o prescinderne affatto tanto per l'operaio quanto per l'industriale. Diversamente si commette una patente iniquità.

Nota poi che si viene in tal modo a creare un gratuito favore alle Società assicuratrici che in caso di responsabilità dell' industriale, ricuperano l'indennizzo pagato, indennizzo che trova già il suo correspettivo nei premii d'assicurazione, mentre all'industriale non si rimborsano neppure i premi pagati.

L'oratore prega quindi la Camera di considerare come generalmente i più cordiali accordi regnino al presente fra intrapreditori e operai; come nell'avvenire dell'industria risieda la speranza precipua del nostro risorgimento economico; come non convenga aggravare di nuovi ad ingiusti pesi la nostra industria già troppo aggravata e vessata.

Rileva e censura la tendenza eccessivamente fiscale del Governo (*interruzioni dell'on. Carcano*) specialmente in danno dell'industria. Ora questa legge rappresenta per l'industria un eccessivo aggravio, che per dichiarazione della stessa commissione ammonterà a nove o dieci milioni per soli premi di assicurazione, senza tener conto delle nuove e gravi spese che saranno imposte per l'applicazione dei regolamenti preventivi.

Dopo ciò vogliamo noi sperare che il capitale affluisca all' industria nostra, che a questa si dedichino le migliori intelligenze e ciò mentre la Francia, lungi dal sancir l' assicurazione obbligatoria contro gl' infortunii, incoraggria con nuovi e maggiori premii le sue industrie appunto per metterle in condizione di vincere la concorrenza italiana? (*Commenti*).

E quel che dicesi per l' industria dicasi per l' agricoltura che è anch' essa una industria (*interruzioni del deputato Carcano e del presidente del Consiglio*). Di fronte all' inasprimento delle imposte abbiamo il rinvilimento dei prezzi dovuto alla concorrenza internazionale. Come potrà dunque reggersi l' industria?

Non bisogna dice l' oratore considerare l' industriale come un nemico del lavoratore, bisogna invece convincersi che l' industria nostra incoraggiata potrebbe dar lavoro a quelle centinaia di migliaia dei nostri concittadini che vanno ogni anno oltre i mari a cercarsi un pane. Tenga presente la Camera queste considerazioni e faccia sì che questo disegno di legge non si risolva in una misura di patente ingiustizia a danno dell' industria e degli industriali (*benissimo*).

DI SAN GIULIANO avversario e non dei più tepidi, di questo Ministero, accetta tuttavia questo disegno di legge siccome quello che riproduce nelle sue disposizioni principali, e specialmente nel tanto combattuto art. 22, il disegno già presentato alla Camera nel 1893 dal ministro Lacava.

Comprende le opposizioni, poichè questo disegno di legge rappresenta una grande innovazione e segna un grande passo nella via delle riforme sociali. L' esempio straniero ci insegna che i paesi economicamente più floridi son quelli appunto in cui più il legislatore ebbe cura dell' interesse dei lavoratori.

Difende lungamente la legge. Fa osservare a Colombo come in Germania si discuta se l' attenuazione della responsabilità non abbia portato un aumento di infortunii e come là l' assicurazione sia fondata sul principio della mutualità di guisa che l' industriale è in pari tempo assicurato ed assicuratore, e se come assicurato non ha interesse a diminuire il numero degli infortunii, lo ha come assicuratore.

Se si vuol imitare la Germania conviene non copiarne le leggi, ma ispirarsi alle solide qualità morali che fanno la grandezza di quel popolo. Citando le parole del principe di Bismarck che gli operai si affezioneranno alle istituzioni quando si farà per loro sul serio, conclude dicendo essere tempo che le classi dirigenti in Italia facciano ora per le classi lavoratrici quello che può scongiurare maggiori pericoli per l'avvenire.

Non vi ha modo migliore di solennizzare il cinquantenario delle nostre istituzioni che di applicarci a risolvere i gravi problemi sociali che sono il portato dei nuovi tempi e che costituiscono le idealità nuove. (*Vivissimi approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta termina alle 6.15.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

L' aula, al principio di seduta, è come al solito spopolata. All' Estrema Sinistra non sono presenti che i deputati socialisti.

Le comunicazioni della presidenza e le interrogazioni passano senza incidenti, tra la disattenzione di quel mezzo centinaio di deputati che si trovano nell' aula.

La Camera si popola e si anima alla discussione sull' elezione di Giarre, di cui la Giunta per la verifica dei poteri propone l' annullamento, deferendo gli atti all' autorità giudiziaria.

Il discorso di Giolitti fu interrotto da vivissimi rumori. Quando disse che i fatti denunciati dalla Giunta sono senza precedenti scoppiò un urlo sui banchi del Centro e della Destra. Gli si grida contro:

— E le elezioni fatte da voi nel 92?

— E la nomina di Tanlongo?

L' on. Vagliasindi, con le sue parole sulla corruzione elettorale in Sicilia, ha provocato approvazioni a destra e vivaci apostrofi a sinistra, specialmente da parte dei deputati siciliani.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio l' opposizione battè in ritirata, abbandonando la mozione per una inchiesta speciale parlamentare sui fatti accaduti nel collegio di Giarre.

Le conclusioni della Giunta per le elezioni furono approvate alla quasi unanimità.

In complesso la discussione apparve troppo appassionata e inopportunamente minuziosa.

Si riprese poi la discussione sul progetto di legge per gli infortunii nel lavoro.

Colombo, ascoltatissimo, pronunciò un meditato discorso accostandosi alla tesi del Chimirri: che, data l' obbligatorietà della assicurazione, gli industriali, salvo il caso del dolo provato, non debbano sottostare ad altri carichi. Si accentua la tendenza a modificare gli art. 22 e 25 della legge.

Biancheri fece cancellare dal resoconto ufficiale della Camera le parole offensive a Santini, pronunciate nella seduta del 3, dal Tecchio, condizione *sine qua non* voluta dai suoi padrini, che officiarono di ciò il presidente.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Il Ministero della guerra dispose che il 1. di aprile principino le operazioni di leva per la classe 1878, il 26 successivo estrazione del numero; il 1. giugno visita ed arruolamento degli inscritti chiudendo la sessione ordinaria il 15 dell'ottobre.

Il prossimo bollettino militare conterrà numerose onorificenze e il seguito delle promozioni.

I funerali di Felice Cavallotti a Roma

Roma 8, ore 4 p. — L' imponentissimo corteo si è formato alle ore 11 un quarto in piazza Rondanini così: un plotone di guardie municipali, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, un carro funebre di prima classe coperto di corone fra cui quella della Camera dei Deputati.

Sul feretro era collocata la camicia rossa; attorno al carro stavano i garibaldini indossanti la camicia rossa con sei bandiere. Reggevano i cordoni a sinistra Menotti Garibaldi, il sindaco Ruspoli, il senatore Taverna; a destra il deputato Mussi, i signori Bocelli e Conti e il presidente Biancheri. Seguivano la bara Villa genero del defunto, e poi numerosissimi deputati fra cui vari ministri e sottosegretari di Stato e senatori.

Poi venivano portate a mano parecchie corone; infine seguivano una sessantina di associazion con bandiere e con numerosi soci recanti altre corone.

Il corteo era seguito da grande folla — dappertutto lungo il percorso i negozi erano chiusi colla scritta: lutto popolare. I balconi e le finestre delle vie e delle piazze erano affollatissimi.

***

Roma 8, ore 5 p. — Il corteo funebre giunse attraversando le piazze Montecitorio, Colonna, il Corso e Via Nazionale alla stazione alle 13 e un quarto, e sempre fra due fitte ali di popolo.

Sul piazzale dei Cinquecento davanti la stazione parlarono i deputati Mussi, Mazza, Barzilai, l' avvocato Merlino, lo studente Nardelli.

Indi cominciò a parlare il deputato Andrea Costa, ma intanto per la gran ressa la folla ruppe i cordoni entrando nella stazione.

Fatto entrare il carro funebre nella stazione, la salma venne portata sul vagone dagli amici. Davanti il vagone parlò Costa. Le corone furono deposte entro e sopra il vagone. Indi il corteo si sciolse.

***

Roma 8, ore 8 p. — La salma di Cavallotti è partita alle 2 e 50, scortata dalla deputazione dell' Estrema Sinistra.

Parigi 8, ore 10 p. — Astier vice-presidente del Consiglio municipale e Weber segretario si recano a Milano a rappresentare il Consiglio ai funerali di Cavallotti.

SEMPRE A PROPOSITO del disgraziato duello

Giudizi degli altri

I giornali più seri di tutta Itatia, **tutti**, e i più autorevoli e i più letti, sia coll' esposizione imparziale degli incidenti, che hanno preceduto una vertenza cavalleresca terminata così tragicamente, sia parlando serenamente dell' uomo irruente scomparso dalla scena della vita e del suo avversario non hanno una sola parola contro l' on. Macola. Soltanto i settari a oltranza, uniti a ragazzacci o ai soliti piazzaiuoli, felici di trovare ogni pretesto per chiassare, insistono a gridare contro *l' assassino!* Questa è la logica della demagogia italiana! Bisognava farsi ammazzare per renderla contenta!

Potremmo citare per un ordine di idee o per un altro, fogli come il *Corriere Mercantile*, la *Tribuna*, il *Secolo XIX*, il *Corriere della Sera*, il *Mattino*, il *Corriere di Napoli*, l' *Opinione*, la *Provincia di Como*, il *Cittadino di Genova*, l' *Italia Reale* ecc. ecc. Ma ci pare che sul caso specifico delle dimostrazioni in odio alla persona, sia meglio scegliendo, riportare queste assennate parole dell' *Arena* di Verona mentre in cronaca citiamo alcuni altri giudizii adatti alle chiassate locali.

***

Il foglio veronese scrive:

Una larga manifestazione di dolore per la morte di Cavallotti — per la quale noi abbiamo avuto il più sincero e vivo rimpianto — non solo è naturale, ma è doverosa in un popolo che segua con attenzione e commozione l' opera dei suoi lottatori.

La reazione dolorosa può spingersi — e giustamente — sino al punto di gridare *abbasso il duello*: — ma che cosa vuol dire invece, *abbasso Macola?* Macola, il quale di metodo è impetuoso e spesso è eccessivo, in questa occasione, viceversa è stato di una moderazione assoluta non solo in rapporto al temperamento suo, ma anche in rapporto alla critica obbiettiva. Egli è disceso sul terreno perchè il povero Cavallotti non ne ha proprio voluto sapere affatto di soluzioni conciliative (due verbali rifiutati).

Conviene soggiungere che l' ultima lettera di Cavallotti — quella che determinò l' ultima convocazione dei padrini e l' azione di Villa Cellere — era addirittura coercitiva: la lettera metteva in luce Macola come un pusillanime.

Il duello sarà una barbarie finchè si vuole; ma il Cavallotti, per il quale, tutti abbiamo un profondo rimpianto, Cavallotti stesso lo coltivava in genere (32 duelli), e di questo duello fu provocatore in specie.

Bisogna essere logici dunque. O si protesta contro il duello e allora siamo tutti d' accordo, o si protesta contro un determinato duellante e allora Macola, proprio, questa volta, non c' entra. Macola è il superstite, precisamente come avrebbe potuto esserlo Cavallotti. Piangiamo dunque l' uomo scomparso, malediciamo l' istituto barbaro, atroce, selvaggio, ma non facciamo una bassa persecuzione personale per ciò che è stato il prodotto di un riprovevole costume e di un caso insieme.

La stessa solennità del lutto perde il suo alto prestigio riformatore ed educatore appena una protesta dimentichi le sue origini e, più che tutto, i suoi scopi.

Sarebbe curioso che per affermare il dolore della morte di Cavallotti si aprisse una campagna contro Macola.

Stiamo in guardia dunque contro le contorsioni del sentimento e pensiamo a correggere le nostre consuetudini prima di gridare in piazza contro le persone.

***

E infatti ci sia permesso di ritornare per una volta tanto sul disgraziato avvenimento.

Macola ha questa vertenza; viene attaccato senza ragione, tormentato, provocato, e presentato al pubblico dai giornali amici di Felice Cavallotti in forma tale, che la gente sempre pronta a malignare, dice: *Eh! vedete mò, se trattandosi di sfidare un uomo di quel genere, come il gradasso si tira indietro; — oh, che vile! oh! che codardo!*

Tutta gente disposta a non esporre nemmeno un dito, beninteso: la platea resta sempre platea; ma caricando un po' più, un po' meno la mano, (politica a parte) era questo che si insinuava durante la polemica, precedente il duello. Corre adunque la sfida, coll' esito fatale che tutti sanno, ma che avrebbe tirato il ridicolo sui due attori, se il duello fosse terminato colla solita graffiature al braccio. — La soluzione è invece tragica; ed ecco da una parte imprecare all'*assassino*; e dall'altra, rimpiangere in pubblico il caso disgraziato, manifestare un cordoglio che non è dai più sentito salvo magari a fregarsi le mani al sicuro, restando al largo fin che la burrasca passa!

***

Andiamo oltre, e vediamo, a quali contraddizioni trasporta la passione politica e la viltà.

Un mese fa, poco meno, *provocato gratuitamente*, l'on. Macola restò ferito dal socialista Bissolati. Ebbene. Quelli stessi che sapendolo sciabolato piuttosto gravemente hanno gioito e qui e a Padova e altrove, inviando telegrammi gratulatorii al suo avversario, corrono ora a dargli dell'assassino e a imprecare al giudizio delle armi!

Quelli altri poi, che per prudenza o per ira politica si scalmanano contro l'istituto del duello, o che ipocritamente e prudentemente deplorano il caso, anche non essendo avversari, non ricordano più che il Cavallotti fu il più ardente e temerario duellante d'Italia, come non ricordano di essersi sgolati di gioia due mesi fa, perchè il Conte di Torino, aveva tirato una puntata al petto del Duca d'Orléans in uno scontro, che poteva avere conseguenze altrettanto fatali!

Da questo breve rilievo di fatti, spicca pur troppo la deficienza dell'educazione politica in Italia! Da una parte una remissività paurosa e l'assenza quasi completa di quel sentimento di difesa che è instintivo fin negli animali. Dall'altra la invadenza pretensiosa della democrazia, che esalta i suoi prepotenti, i suoi campioni, ma che condanna alla gogna, i pochi i quali opponendosi recisamente al suo andare, si ostinano a difendere principii e persone!

Cavallotti che sciabolava colla penna e colla spada a dritta e a sinistra, trasportato, incoraggiato, inebbriato dalla corrente popolare era adorato nella sua opera di demolizione. — Un suo avversario invece, più oscuro sì, ma di coraggio non inferiore a quello del campione della democrazia, che sfida tutti i dì fra la paura dei suoi l'impopolarità, a prezzo della sua pace e della sua vita per cause giuste, elevate, apprezzabili, viene timidamente approvato dagli amici e rumorosamente aborrito dagli avversari. — Cavallotti uccisore del Macola sarebbe stato complimentato, esaltato dalla massa malvagia avvezza a bere grosso e dai partigiani che tutto avvelenano coll'odio di parte; Cavallotti caduto, diventa invece la vittima, e Macola che ha avuto il grave torto di aver difeso il suo onore e la sua vita, è proclamato l' assassino!

Ecco la logica della piazza, subita dall' ambiente per paura del peggio.

Due giornali

Il *Secolo* insinuava ieri che l'on. Macola dopo il duello stava a un *restaurant* di Roma, pranzando di buon umore.

La notizia è falsa, come tante cose che stampa quel giornalaccio. L'on. Macola, dopo l'esito dello scontro, non fu nè *atterrito* come lo dipinsero gli uni, nè *ilare*, come lo vuole il *Secolo*. Fu serio e rattristato, come può esserlo un uomo, che non ha il cuore cattivo, ma che è ed era conscio della propria responsabilità, delle possibili eventualità di un duello serio, e che si trovava disposto a subire come il suo avversario la sorte estrema. E questo è quanto!

***

Quanto a quei messeri dell' *Adriatico*, ai quali non parrebbe vero di togliersi dai piedi un avversario temuto, e che vanno ora stampando maliziosamente brani di articoli di foglietti settarii, per compromettere la posizione elettorale e politica dell' on. Macola, diciamo una cosa sola: *che fuori della Camera* non dovrebbe andare, chi sa custodire e difendere la sua dignità e il suo onore; ma piuttosto coloro, che dignità e onore lasciano a brandelli negli atti consacrati di porcherie bancarie e parlamentari, contro le quali infuriò Felice Cavallotti.

Il verbale dello scontro

Ci telegrafano da *Roma 8 marzo, sera*:

L' *Opinione* pubblica stasera il verbale dello scontro fra gli onorevoli Cavallotti e Macola:

Roma, 6 marzo 1898.

In esecuzione e in conformità ai verbali precedenti è avvenuto oggi uno scontro tra gli on. Macola e Cavallotti alle ore 3 pom. in una villa fuori di Porta Maggiore. Come era stato precedentemente stabilito, vennero scelte di comune accordo le armi portate dai rappresentanti dell'on. Cavallotti.

Al terzo assalto l' on. Cavallotti fu ferito di punta alla bocca. Ordinato l' *alt*, lo scontro fu fatto immediatamente cessare. I medici consta

tarono una ferita, come da descrizione annessa, la quale dopo pochi minuti ebbe esito letale.

Lo svolgimento dell'azione procedette in tutto secondo le regole cavalleresche.

Firmati: *Camillo Tassi — Achille Bizzoni*
Carlo Donati — Guido Fasinato.

Ed ecco la diagnosi: Grave ferita da punta e da taglio nel cavo orale con ferite della glottide e probabile lesione carotidea.

Firmati: *Cervelli, Montenovesi, Ascensi.*

Una proposta dei socialisti sul duello

Ci telegrafano da *Roma 8 marzo, sera:*

I socialisti presentarono oggi un progetto di legge contro il duello. Essi propongono di abrogare gli articoli del Cod. penale dal 237 al 245 ed estendere le disposizioni dell'articolo 49 all'omicidio o lesioni personali avvenute in duello, applicando ai padrini o secondi le disposizioni degli articoli relativi alla complicità dal 63 al 66.

I monti frumentari

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, matt.:*

Si è adunata al Ministero di agricoltura la Commissione reale per la riforma dei Monti frumentari, di recente riordinata, sotto la presidenza del ministro del commercio onorevole Cocco-Ortu.

All'adunanza intervennero i deputati Lacava, De Cesare, Stelluti-Scala, il prof. Semeraro, il comm. Magaldi e il cav. Baldovino, segretario.

Esposto l'oggetto dell'adunanza, l'on. ministro propose subito la questione se conveniva fare una legge che in tutti i suoi particolari regolasse l'andamento dei Monti frumentarii e degli Istituti che ne sono derivati, o meglio limitarsi a fissare in una legge linee generali dell'ordinamento, e disciplinare poi con regolamento le varie particolari disposizioni, secondo l'indole e i bisogni delle regioni nelle quali operano o debbono operare quegli enti come si è praticato pei Monti frumentari della Sardegna.

Dopo non lunga discussione, fu accolto il secondo proposito, e la Commissione invitò il ministro a far pratiche presso il ministro dell'interno perchè sia sospesa qualsiasi nuova trasformazione ai Monti frumentari e sieno invitati i prefetti del Regno a fare un censimento esatto di quegli Istituti e la liquidazione precisa del patrimonio di essi.

La Commissione si sciolse con la intesa di discutere nella prossima adunanza i criterii per la formazione del progetto di legge e dei regolamenti di esecuzione.

L'Italia a Zanzibar

Nigra a Roma — Nella Magistratura — Borse di pratica commerciale all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera:*

Il Re ricevette il sottotenente di vascello Marvasi reduce dallo Zanzibar, dove resse temporaneamente il consolato. Il Marvasi era latore di una lettera di quel Sultano, il quale protesta l'inalterabile sua devozione e amicizia per l'Italia.

— E' atteso a Roma il conte Nigra, il quale viene in Italia in breve congedo per affari privati.

Si smentisce la voce che egli abbia richiesto o intenda chiedere il suo collocamento a riposo.

— E' annunciata la nomina di Penserini, consigliere della Corte d'Appello di Roma, a primo presidente della Corte di Appello di Catanzaro.

— Giovedì si riunisce la Commissione per deliberare sul concorso a cinque Borse di pratica commerciale all'estero.

Il processo Giacomelli rinviato

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera:*

Nella odierna udienza del processo Giacomelli, il Tribunale accogliendo l'istanza della difesa negò la costituzione della parte civile. Questa annunziò di appellarsi contro l'ordinanza del Tribunale domandando il rinvio del processo. Il Tribunale deliberò in conformità di tale domanda.

Il traffico del bestiame al confine austriaco

Si ha da Roma 7:

La Commissione composta degli onorevoli Gorio e Brunialti, dei capi divisione Puccioni e Moreschi e del prof. Lanzilotti-Buonsanti, direttore della scuola veterinaria di Milano, incaricata di esaminare i modi di agevolare il traffico del bestiame al confine austriaco ha finito i suoi lavori, dopo una serie di conferenze al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Essa constatò i danni che derivano al commercio di esportazione dai frequenti divieti che vengono emanati ed in attesa della legge sulla polizia veterinaria che organizzi il servizio sulle epizoozie, consigliò l'adozione di speciali provvedimenti per le provincie confinanti in modo da dare allo Stato vicino ogni maggiore e seria garanzia in ordine alle malattie contagiose del bestiame.

La Commissione suggerì inoltre norme dirette a rendere più pronta e meno molesta la visita degli animali ai confini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo ministero austriaco

Come è composto

Vienna 8, ore 8.20 a. — Ecco la lista del gabinetto Thun che si è costituito definitivamente iersera:

Thun presidenza ed interno, Welsersheimb difesa nazionale, Wittek ferrovie, Ruber giustizia, Bylandt Rheidt culti ed istruzione, i quattro seguenti che parteciparono all'antico gabinetto, il presidente della dieta dell'Alta Austria Kast all'agricoltura, il professore all'università, deputato giovane czeco, Kaitzl alle finanze, il deputato gran proprietario tedesco Baernzeither al commercio, il deputato polacco Jendzejouviez ministro senza portafoglio.

Vienna 8, ore 4 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una cordialissima lettera autografa dell'Imperatore all'ex presidente dei ministri Gautsch.

L'Imperatore gli esprime la sua piena riconoscenza per gli eccellenti servizi resi alla Corona e allo Stato e gli annunzia di avergli conferito l'ordine di Leopoldo in brillanti, riservandosi di richiamarlo in servizio.

Sempre gli incidenti fra Spagna e Stati Uniti

Madrid 8, ore 10 a. — Il ministro degli esteri dichiara che non fece alcuna pratica riguardo Lee.

Il *Liberal*, organo ufficioso, dice che la Spagna ottenne soddisfazione circa le navi recanti soccorso ai cubani.

Madrid 8, ore 5 p. — I giornali ufficiosi confermano che le relazioni con gli Stati Uniti si mantengono amichevoli.

Gli armamenti degli Stati Uniti

Washington 8, ore 6 p. — Il segretario di Stato alla marina invia l'ufficiale di marina Browson in Inghilterra ed in Francia per ispezionarvi le navi che sono state offerte agli Stati Uniti.

Washington 8, ore 9 p. — La Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti approvò un credito di cinquanta milioni di dollari per la difesa nazionale.

L'indisposizione della Regina Vittoria

Londra 8, ore 4.20 p. — Assicurasi che la Regina Vittoria, in seguito ad una indisposizione, ha aggiornato il suo viaggio a Nizza.

Londra 8, ore 7 p. — La regina è già ristabilita. La partenza per Nizza si ritarderà soltanto di ventiquattr'ore.

Nuovi fatti ad Uskub

Costantinopoli 8, ore 5 p. — Rispondendo ad una nota dell'agente bulgaro, la Porta smentisce d'avere rinforzato le truppe in Macedonia e quelle del secondo corpo d'armata; dichiara che procede soltanto all'ispezione sullo stato di armamento del secondo corpo d'armata. Notizie da Uskub recano che un calzolaio bulgaro fu colà assassinato ieri da colpi di pugnale da tre studenti serbi che furono arrestati.

La Russia ha ottenuto Port-Arthur e Talienwan

Berlino 8, ore 10. a. — La Russia chiede che la questione dell'affitto di Port-Arthur e di Talienwan in suo favore sia risoluta pel 20 marzo al ministro chinese a Pietroburgo ha ricevuto pieni poteri per sistemare la questione che è considerata risoluta.

Il Debito Pubblico egiziano

Londra 8, ore 4 p. — Il *Times* ha dal Cairo: In seguito all'opposizione della Francia, l'Egitto ha rinunziato al progetto permettente al debito pubblico di pagare sul corrente anno le somme annualmente dovute.

Il controllo delle finanze greche

Atene 8, ore 8 a. — (*Camera*) — Il progetto per il controllo finanziario fu approvato in terza lettura. Il Re lo ratificherà immediatamente.

La nuova ribellione alle Filippine

Londra 8, ore 8, a. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: Di nuovo la ribellione è scoppiata nelle Filippine.

Antonio Fogazzaro a Parigi

Il *Figaro* giuntoci iersera pubblica una *intervista* avuta dal suo collaboratore André Maurel con Antonto Fogazzaro, che da tre giorni si trova a Parigi, dove è stato chiamato, come altra volta si è detto, a tener una conferenza.

Così scrive sul *Figaro* il Maurel:

« Io ho potuto discorrere assai a lungo con Antonio Fogazzaro. L'autore di *Piccolo mondo antico* ha circa cinquantacinque anni. Cappelli tutti bianchi stanno al di sopra dei suoi occhi neri vivacissimi attorno i quali, quando egli sorride, le palpebre si arrugano con pieghe infinite, i baffi sono ancora neri sotto il naso ritto e rigido secondo il tipo veneziano.

Fogazzaro si esprime in un francese corretto e facile sebbene egli dica il contrario. Durante la sua infanzia egli lesse i grandi maestri francesi — « *Io posso dire che durante la mia giovinezza ho pensato in francese*, mi disse Fogazzaro. Victor Hugo e Chateaubriand furono i suoi prediletti.

Notre Dame de Paris fu il suo libro favorito, e per questo appena giunto a Parigi corse alla chiesa di *Notre Dame* impaziente di ammirare lo splendido fiore dell'arte gotica, dentro il quale deve ancora vagare l'anima di *Esmeralda*.

E Fogazzaro mi disse la sua gioia di trovarsi a Parigi e di percorrerlo in tutti i sensi, solo, di correre a capriccio per le vie, di mischiarsi alla folla della domenica, dal giardino delle Piante fino all'arco della Stella.

Mi disse il suo piacere di scoprire così Parigi e il religioso sentimento d'arte con cui si preparava a visitare il Museo del Louvre insieme all'erudito André Michel conservatore del Museo di pittura.

Fogazzaro che ha già amici come Rod, Deschamps e Tissot comincierà presso di questi a incontrarsi con tutti i rappresentanti della letteratura, col Collegio di Francia e la Facoltà.

Alcune intelligenti signore amiche delle lettere presenteranno a Fogazzaro altri amici.

Così, insieme ai teatri, Fogazzaro potrà occupare i dieci giorni che egli conta di passare a Parigi, poichè egli vuol ritornarsene presto alla sua Vicenza ch'egli tanto predilige.

Parlammo poi di letteratura e Fogazzaro mi disse che la sua opera non era che il riflesso della evoluzione naturale del suo spirito a misura che inoltrava nell'età. Ed io pensai subito all'arte veneziana tutta fatta di realtà e di colore. Ed è proprio questa l'arte di Fogazzaro; la natura armoniosa e nobile in tutte le sue finezze e in tutte le irradazioni di una luce calda e viva. *Malombra* (il *Figaro* stampa *Vallombra*) è la giovinezza romantica; il *Mistero del Poeta* e *Daniele Cortis* sono le opere dell'età media, l'età della passione del cuore e del cervello; *Piccolo Mondo antico* è l'età dei ricordi.

Io ho evocato queste opere così nervose nella loro precisione da far pensare a un miscuglio di Alphonse Daudet con Maupassant.

E Fogazzaro ha terminato questo colloquio dicendomi due parole della sua filosofia dell'evoluzione che gli è cara. Egli aspira a una riconciliazione fra l'evoluzione e lo spiritualismo, a una riconciliazione della Chiesa con il mondo moderno, conseguenza della evoluzione.

Ci telegrafano da *Parigi 8 marzo, sera:*

Oggi alla sala dei *Mathurins* invitato da Edouard Rod e da Gaston Deschamps, il vostro illustre scrittore Antonio Fogazzaro tenne l'annunciata bellissima conferenza sul tema *Un grand poète de l'avenir.*

Parlando in un francese purissimo ed elegante il Fogazzaro pose in luce la missione civilizzatrice della poesia, tratteggiò splendidamente il poeta dell'avvenire spiritualista, cultore della bellezza morale ed educatore, passando in rapida rassegna il movimento poetico da Dante a Victor Hugo, rendendo speciale omaggio al grande poeta francese.

La conferenza nobilissima e magnifica avvinse le anime di tutti gli ascoltanti.

L'ampia sala dei Mathurins era gremita del più scelto pubblico parigino moltissime signore e moltissimi letterati fra cui Claretie, Lemaitre Brunetière che applaudirono l'oratore lungamente e ripetutamente.

Il nuovo romanzo di Zola

Da qualche giorno è stato messo in vendita il nuovo romanzo di Emilio Zola, *Paris*, il quale è una lenta e fatale discesa dall'umanitarismo democratico al socialismo, e da questo all'anarchismo più barbaro e negativo.

Nonostante l'agitazione contraria a Zola verificatosi in Francia, l'editore Fasquelle ha avuto il coraggio di gettare sul mercato 100.000 copie del libro, e in tre giorni le ha smaltite. La maggior vendita si ebbe a Parigi; ma anche nei dipartimenti e all'estero si vide il grande interesse che destava il nuovo romanzo.

L'editore Fasquelle, pubblicando queste informazioni, paragona la vendita della prima edizione di *Parigi* con quella degli altri libri di Zola. Di *Lourdes* e di *Roma* si smaltirono il primo giorno 100.000 copie. Meno rapido fu il successo dei primi lavori. Del *Ventre di Parigi* si vendettero 40.000 copie; di *Eugène Rougon* 30 mila. Poi la vendita aumentò e si ebbero: dell'*Assommoir* 136.000 copie; *Nanà* 182.000, *Germinal* 99.090, *La Terre* 123.000, *La bestia umana* 94.000, *La Debacle* 190.000. Come si vede, *La Debacle* è il più ricercato fra i libri di Zola, anche in Francia!!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I temporali in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari 8 febbraio, sera:*

In seguito alla pioggia persistente i torrenti sono straripati; fra Cagliari e Oristano la linea ferroviaria è interrotta, i treni sono bloccati ed è difficile il trasbordo.

Macerata — Ci telegrafano 8 marzo, sera *Un duello* — In seguito ad una polemica giornalistica si batterono alla sciabola lo studente Peri e il pubblicista Soffiotti, redattore dell'*Eco delle Marche*. Soffiotti rimase ferito al braccio.

Messina. — Ci telegrafano 8 marzo, sera — *L'uccisione di un signore e della sua cameriera* — In contrada Scarcella, presso Saponara, alcuni assassini introdottisi nella casa del cav. Brigandi, settantenne, lo pugnalarono insieme alla cameriera, ritiensi dopo viva lotta, essendosi i cadaveri rinvenuti in mezzo alla camera.

Il partito monarchico toscano

Ci scrivono da Firenze, 7:

(*P.*) Ieri ebbe luogo alla Associazione *Patria, Re, Libertà e Progresso*, la riunione delle Associazioni monarchiche toscane, per festeggiare il cinquantenario dello Statuto.

Presiedeva il senatore Cambray-Digny ed erano rappresentate un centinaio circa di Società della Regione.

Si diede anzitutto lettura di una lettera dell'onorevole Panzacchi. Poi ha parlato lungamente e benissimo il prof. Zanichelli sull'idea unitaria e sullo Statuto. Ha parlato anche il dottor Gaetano Malenotti. Fu infine inviato un telegramma al Re firmato dal senatore Digny e dal deputato Franchetti.

L'adunanza riuscitissima ha giovato assai a cementare la concordia delle frazioni monarchiche toscane.

Il congresso per le bonifiche a Bologna

Ci scrivono da Bologna 7 marzo:

Per iniziativa del comm. Bacchelli presidente della Deputazione provinciale, oggi ebbe luogo nella nostra città un imponente congresso al quale sono state invitate le autorità provinciali e comunali che rappresentano gli interessi delle provincie di Bologna e di Ravenna.

Lo scopo del convegno era della maggiore entità; si trattava infatti di prendere in esame e di manifestare un voto sul recente pregetto di legge relativo alle bonifiche che il ministro dei LL. PP. ha testè presentato alla Camera.

Il congresso concluse la sua discussione facendo voti che Governo e Parlamento modifichino il progetto di legge perchè di troppo lontana esecuzione e troppo oneroso per i proprietari.

Roma — *La Regina ha donato una bandiera ai veterani* — La Regina Margherita, con gentile pensiero e patriottico ha offerto una bandiera nuova al comizio dei veterani.

La bandiera splendida, di seta, era accompagnata da una gentile lettera della Sovrana.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, 8 marzo, che ivi è morto il senatore Eugenio Fasciotti.

Egli nacque a Torino nel 1815 ed ha servito egregiamente il paese negli ufficii dell'amministrazione interna ed in quelli della diplomazia. Fu agente e console generale italiano a Tunisi e altrove, poi inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso varie Corti, e dal 1863 entrò nella carriera prefettizia e resse diverse provincie, ad esempio quella di Padova.

Nel dicembre del 1877 venne nominato senatore del Regno, di cui fu uno degli assidui frequentatori.

Da qualche anno però viveva in riposo.

— A Pisa il cav. Euclide Adriano Poggeschi — A San Remo il conte Paolo Pastoris, d'anni 19, figlio al chiarissimo pittore Federico Pastoris. — A Brescia la nobile signora Emilia Poncareli vedova Pedrali — Ad Asti il teologo d. Gaspare Bosio, professore nel Liceo Alfieri.

UN PO' DI TUTTO

Una ricercatrice d'oro nel Klondyke

Una donna del New Jersey è alla testa della spedizione dei cercatori d'oro partita giorni sono colla linea ferroviaria Baltimore-Ohio. Essa si chiama Mary W. Board, è già stata nelle miniere del Copper River e si vanta di esser nata in Russia, benchè di parentela americana.

La signora Board, scrivono i giornali americani, lavorava già platonicamente da una diecina di anni in affari di miniere, ma fino ad ora non aveva ottenuto nulla, quantunque si fosse messa in grado di formare una spedizione di uomini e donne che avevano sborsato l'egregia somma di doll. 450 a testa e che sono tutte persone di una certa influenza in società se si consideri che la stessa signorina Board, la quale ora ha passata l'età sinodale, è la figlia di un cittadino che rifiutò una volta la candidatura alla presidenza federale. Essa è stata pure avvocatessa, quantunque non sempre ammessa al foro, ed in complesso non ha mai lasciato che il suo nome fosse dimenticato.

E' una donna intrepida e robusta che porta bene i suoi 40 anni, e che è capacissima di menare... una spedizione, anche più in là del Klondyke!...

Per migliorare la razza umana

Alla Legislatura dell'Ohio, il deputato Parker, della contea di Cayahoga, ha presentato un progetto di legge nel senso che nessun matrimonio possa essere contratto nello Stato senza che le due parti contraenti abbiano passata una visita medica, sotto una apposita Commissione ufficiale, da cui risulti che essi siano fisicamente e moralmente capaci di entrare nella carriera matrimoniale.

Si è detto fisicamente e moralmente perchè l'esame deve estendersi su molte questioni dell'uno come dell'altro ordine: questioni di pazzia, di mania, di ubbriachezza o di suicidio, come questioni di etisia o d'altri malanni fisici che si trasmettono per discendenza nei corpi come negli animi.

Il più bello nel progetto di legge dell'on. Parker è che la coppia così indiscretamente esaminata debba pagare 5 dollari di competenze alla commissione, col diritto però di appellarsi ad una commissione superiore, pagando 25 dollari.

Lo scopo dell'on. Parker, a quanto egli dice, sarebbe di prevenire quei matrimonii che danno luogo ad una generazione infetta, ma il metodo ci sembra sbagliato perchè molti candidati, trovandosi avviliti e confusi davanti alla commissione esaminatrice non potrebbero forse presentare quei requisiti fisici che sarebbero invece benissimo in grado di mettere davanti alla sposina, se potessero trovarla senza testimoni e senza commissione.

L'idea stessa della multa inflitta a chi rimanesse *bocciato* è da sola sufficiente a prevenire ogni attentato a mostrare gli attributi della virilità, di maniera che, per quanto ottimiste possano essere le idee del sig. Parker sui risultati di tale legislazione, tuttavia esse ispirano molti ragionevoli dubbi.

Funicolare ad aerostato

Una funicolare messa in moto da un pallone è quella che ascende sul monte Hochstauften presso Monaco di Baviera. Il pallone-locomotiva è legato alla prima carrozza del treno, che corre sopra una sola rotaia. Un serbatoio tiene il luogo della navicella sotto il pallone ed è destinato ad una importante funzione.

Quando il treno deve salire, il serbatoio è vuoto, ed il pallone così alleggerito, tenta d'innalzarsi; senonchè non potendo elevare in aria il treno pel suo peso, lo sposta facendolo ascendere correndo sullo rotaia sino al sommo del monte. Ivi il serbatoio viene riempito di liquido, e l'areostato, divenuto più pesante, tende naturalmente a scendere, ed il treno non più trattenuto va giù per forza di gravità verso il piano, moderato nella sua corsa dallo sforzo di tirare seco il pallone, che in questo caso fa da paracadute, o da potente freno. Tale funicolare è in funzione, nè fin'ora ha dato luogo a lamenti, poichè tutto procede con la regolarità prevista e voluta.

Le malattie dei pappagalli

A Colonia ammalarono in una famiglia sei persone di grave infiammazione polmonare. Tre di esse morirono, e morì pure una suora che le aveva curate; mentre altre suore ammalarono dello stesso male. Si scoperse che la causa di tante disgrazie era un pappagallo, colpito da un'infermità infettiva; i suoi padroni gli davano dello zucchero dalla bocca e così contraevano l'infezione.

Contro la polvere delle mattonelle

Può giovare assai l'uso di una di quelle molte vernici da pavimenti che si trovano in commercio. Si badi però che, se le mattonelle sono molto tenere, e per conseguenza producono molta polvere, la vernice non farà buona presa; occorre bagnare dapprima il suolo con una soluzione satura di silicato di potassio. Questo composto si può trovare relativamente a buon mercato dai fabbricanti, o *grossisti* di prodotti chimici.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 marzo: S. Gius. R.
Giovedì 10 marzo: S. Provin. T.
Il sole leva alle 6.36 — tramonta alle 6.7.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le piazzate!!

Inutile dire che l'opinione pubblica nella sua grande maggioranza critica l'imprevidenza delle autorità comunali, che l'altra sera, quantunque avvertite, si lasciarono sorprendere da un branco di mascalzoni, i quali, col pretesto della fine di Cavallotti, hanno frantumato impunemente una quantità di lastre dei palazzi municipali, poi quelle delle finestre degli uffici dell'Ispettore e del comandante dei vigili al palazzo Loredan; strappati in parte i telai alle finestre più basse, rotti i globi del gas e della luce elettrica, ecc.

Che cosa avevano a che fare le lastre col sincero cordoglio lo sa Iddio! E dire che al Municipio, dove dovevano ormai sapere come qualunque pretesto serve alla canaglia per chiassare, si erano licenziate le guardie per non *provocare* un pugno di monelli! Poi si ha inalberato la bandiera a lutto, tanto per continuare nel sistema delle debolezze croniche, che deprimono sempre più il principio d'ordine e di autorità!

Ieri sera poi si è avuto un tentativo più meschino, assai più meschino di dimostrazione. Alcuni sbarbatelli uniti alla canaglia socialista, che venti dì fa si era riunita in bicchierata gioconda per festeggiare la sciabolata non lieve toccata dall'on. Macola per mano di un loro degno compagno, capitavano in Campo S. Angelo, scappando, appena intravista una lucerna di carabiniere. Tutti così questi piazzaiuoli!

Ci informano pure che gli stessi monelli hanno seccato le tasche alla gente e al *Rossini* e al *Malibran*, raccogliendo larga messe di calci e di pugni. Sono i soli argomenti che possano far rinsavire!

A proposito di dimostrazioni, ecco quello che scrive la *Provincia di Como*, giornale radicale, non inquinato dagli odii locali e dalle passioni politiche:

Durante la dimostrazione di cordoglio che percorse le vie cittadine qualcuno, trasportato dal dolore, gridò improperii all'indirizzo del giovane deputato; qualcun altro andò persino ad immaginare in lui un emissario del cripismo. Aberrazioni! Il solo grido umano, vero, nobile fu quello che udimmo anche noi sotto le finestre dei nostri uffici: *Abbasso il duello!* — Sì, abbasso il duello! e che gli uomini di cuore si uniscano nel combattere questo sciagurato avanzo di barbarie. Non è stato Macola che ha troncata una delle più preziose vite italiane; è stato il *duello*, del quale tanto il Cavallotti quanto il Macola subirono il fascino sinistro.

E *Gandolin* del *Secolo XIX* partendo da queste parole della *Provincia di Como*, scrive:

Così ragionano gli uomini di cuore, i quali necessariamente riflettono che non una, ma due vite, a pari condizioni, erano in gioco, e che raramente, sul terreno, un individuo, travolto in una vertenza cavalleresca, avrebbe potuto trovare, per gagliardia, per impetuosa successione di colpi, un avversario più formidabile e pericoloso di Felice Cavallotti.

A sua volta l'*Italia Reale* di Torino, giornale cattolico, alludendo a certe parolacce degne degli scrittori dell'*Avanti*, scrive:

E dire che un mese non è trascorso ancora dal giorno in cui Leonida Bissolati, direttore dell'*Avanti*, feriva in duello lo stesso Macola! Ma chi pretendono di mistificare questi collettivisti dell'incoerenza!

Un altro telegramma — La presidenza del Comitato veterani 1848-49 in seguito a telegramma inviato a S. M. per il cinquantesimo anniversario dello Statuto, ha ieri ricevuto in risposta il seguente:

Ten. gen. Milanovich
presidente veterani 1848-49 — Venezia

In questa ricorrenza Sacra alla Patria giungono più che mai graditi i sentimenti di coloro che fecero parte dell'esercito gloria e presidio delle libere istituzioni S. M. il Re ringrazia del nobile pensiero.

Regg. della R. Casa
Tenente-gen. PONZIO VAGLIA. »

Ribelle alla riabilitazione — Fortunato Faccioli di 29 anni, dimorante presso l'affitaletti Astolfo ai Ss. Giovanni e Paolo, malgrado sia un ex-sorvegliato speciale e pregiudicato, fu accolto in qualità di facchino presso il tappezziere Giuseppe Polatto, abitante in Calle della Bissa 5402.

Dopo qualche mese che prestava la sua opera, il Polatto constatò la mancanza di una catena d'argento da orologio.

Praticate egli stesso le indagini relative venne a scoprire che il ladro era stato lo stesso Faccioli, il quale l'aveva poi impegnata presso un montino.

Il Polatto chiamò a sè il Faccioli e, dopo numerose proteste di questi che sarebbe ritornato un galantuomo gli perdonò e lo tenne ancora alle sue dipendenze, sperando di riabilitarlo.

Invece l'altra sera il tappezziere si accorse che da un magazzino mancavano delle tele da imballaggio per un valore di sei lire.

Secondo il Polatto, il ladro non poteva essere che il Faccioli come denunciò, facendolo così arrestare.

Morto sul vapore — Giovanni Boscolo di 47 anni, ortolano da Sottomarina, ieri alle 4 pom. prese posto a Chioggia insieme al figlio sul vaporetto diretto a Venezia. Quando il vaporetto fu sul punto chiamato *Cao Romano*, il Boscolo padre reclinò il capo sul petto, quindi stramazzò sulla coperta.

Dai passeggieri e personale di bordo ebbe prontissime cure; ma a nulla valsero, il povero diavolo aveva soggiacciuto in seguito a paralisi cardiaca.

Giunto il vapore a Venezia fu avvertita la questura centrale ed il cadavere, collocato in una barca fu dal figlio stesso e dagli agenti trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale. Lascia moglie e quattro figli, due maschi e due femmine.

Clavicola fratturata — Il facchino dello stabilimento Stucky, Giacomo Nordio che, come narrammo ieri, volendo entrare nell'ascensore precipitò dal terzo piano, riportò la frattura della clavicola della spalla destra.

Ne avrà quindi per una quarantina di giorni e, forse, con conseguenze per l'avvenire.

Un altro tentato suicidio — In seguito a dispiaceri domestici, certa Luigia Condin maritata a Giov. Poletti, di 23 anni, da Palazzolo (Udine) abitante in Calle del Forno a S. Felice l'altra sera alle dieci, si chiuse nella propria camera con un braciere acceso per togliersi la vita.

Fortunatamente se ne accorse il marito alle cui grida accorsero i vicini che misero la donna fuori di pericolo.

Gli agenti di P. S. recatisi sul luogo volevano trasportare la Condin all'Ospedale; ma vi si oppose il marito, dichiarando che l'avrebbe egli stesso sorvegliata per impedire un secondo tentativo.

Giuocando — Il quattordicenne Giov. Mon-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 48

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Lasciatemi fare! Me ne intendo io di sincopi, gridava ella al giudice che era malcontento che ella gli andasse in aiuto. Dite soltanto al vecchio che non si è mosso di portarmi un po' d'acqua, mentre io le slaccerò gli abiti.

— Non qui, vi prego, interruppe il signor Francastel. Il gabinetto del mio collega è libero... la porta di faccia nel corridoio... Grisaille, chiamate un usciere, e aiutatelo a condurvi questa giovine, e mandate a cercare un medico... la signora vi accompagnerà... non ho più bisogno di lei.

In questo momento la signora Courtois vide la testa della morta ed esclamò:

— Che orrore! Ah! non mi meraviglio più che questa ragazza si sia intesa male... e non ho nessuna voglia di rimanere qui... Di sicuro me la sognerei questa notte...

— Potete partire. Voi, signor conte, vi obbligo di restare. Devo farvi parecchie domande; quando mi avrete risposto, non vi tratterò più.

Il conte s'inchinò senza rispondere! Era pallidissimo, ma non aveva perduto il suo sangue freddo. Non espresse nemmeno il desiderio di accompagnare la nipote che conduceva via.

— La rivedrete fra breve, gli disse il signor Francastel.

Quando ebbero ripreso i loro posti nel gabinetto in cui non c'era più che il signor Borodino non aspettò che il magistrato lo interrogasse.

— Signore, cominciò egli con tono secco e con voce ferma, mi permetterete di protestare contro il modo con cui avete agito, non so con quale scopo, giacchè non suppongo che abbiate avuto la intenzione di uccidere mia nipote... poco è mancato che non sia morta dalla paura. Che sospettiate me colpevole di delitti assurdi e che m'interroghiate, sta bene... è il vostro diritto di magistrato... ma voi avete oltrepassato il limite di questo diritto sottomettendo a una prova simile una giovane che non è accusata come me che io sappia, di omicidio e di ratto. Avevate certamente preparato questa ignobile esposizione.

— Ne convengo, ma siete stato voi che mi avete suggerito l'idea di utilizzarla... nell'interesse di vostra nipote.

— Voi scherzate.

— Non mi avete detto poco fa che una emozione violenta le avrebbe reso la facoltà di parlare che ella ha perduta in seguito a un terrore repentino? Mi è venuta l'idea di farne la prova.

— Ed è per tentare questa prova che avete fatto portare qui la testa di quella disgraziata?

— Per questo e anche per sapere se vostra nipote la conosceva. L'esperienza è fatta

— E dal fatto che la povera fanciulla è svenuta vedendola, voi concludete che quella morta ella l'aveva veduta viva?... Correte un po' troppo, signor giudice! Elena è svenuta dall'orrore e dal disgusto. Io stesso che sono uomo, ho chiuso gli occhi per non vedere quell'orribile spettacolo...

— Eppure, nemmeno voi conoscevate la decapitata, suppongo?

— No, signore.

— Ma avete dovuto essere colpito dalla rassomiglianza.

— Ho appena gettato un'occhiata a quel cadavere mutilato; non ho pensato che a Elena.

— E dovete essere soddisfatto, il tentativo è riuscito. Vostra nipote è guarita; ella non è più muta.

— Vi fate beffe di me? domandò rabbiosamente il signor Borodino.

— Dio me ne guardi, signor conte! Non mi permetto mai di scherzare nell'esercizio delle mie funzioni. Ma affermo che la signorina Elena ha parlato... non troppo forte, e ciò spiega che voi non abbiate inteso giacchè non eravate vicino a lei; ma io che la tenevo nelle mie braccia ho inteso benissimo le parole che ha pronunziato.

— Davvero?... Che cosa ha detto?

— Non ho compreso, giacchè si è espressa in una lingua che non conosco... la sua lingua materna, probabilmente; ma ho tenuto a memoria le parole e spero che potrete spiegarmele... ella ha detto rapidamente e con voce debole, ma ben distinta..

— Che cosa dunque?

— Ella ha detto: *I Adelphi mou*... tre parole e non altro... che significano?

— Non significano niente... ella ha emesso suoni che non hanno alcun senso, e voi avete creduto che ella parlasse.

— Non credo di essermi ingannato... e mi è parso che fosse greco... *Adelphi* è proprio una parola ellenica.

— Vi è a Londra il teatro Adelphi... e vi è negli Stati uniti la città di Filadelfia, ghignò lo zio. E sono sicuro che mia nipote non ne ha inteso parlare.

— Infine, quando ella avrà riacquistato i sensi, sapremo che cosa pensare a questo riguardo. Vi pregherò d'interrogarla e vedremo se ella vi risponderà.

— Perfettamente, signore, disse il signor Borodino rimesso da un turbamento passeggero. Vi prego di affrettarvi e di condurmi presso di lei. Se avete da imporle altri confronti, sarebbe bene che li rimetteste a un altro giorno. Nervosa e debole com'è, Elena non potrebbe sopportare in questo momento altre emozioni.

— Non importa, signore; rimetterò il seguito dell'interrogatorio a domani e voi potrete condurre via vostra nipote... appena ella sarà in grado di partire. Ah! ecco appunto il signor Grisaille che ci darà sue notizie.

— Ebbene? domandò il signor Francastel all'agente che rispose:

— Non è niente; l'ho lasciata nelle mani del medico il quale assicura che fra un quarto d'ora sarà rimessa. Intanto, avviene qualche cosa di curioso... ella parla.

— Che vi dicevo, signor conte? Ero ben sicuro di avere inteso.

— Soltanto, riprese Grisaille, nessuno la comprende.

— Nella prossima seduta la comprenderemo. Domani, avrò un interprete... e il signor Borodino sarà qui per controllare l'esattezza della traduzione. Oggi non le domanderò altro. Grisaille, lo ricondurrete in via Berton, insieme con quella signorina...

E siccome lo zio faceva la boccaccia, il signor Francastel gli disse:

— Desidero che non partiate solo, ma non ve ne offendete. Non è che una formalità, e io so già che pensare sui due affari. Ma ci resta un quarto d'ora e devo farvi ancora due o tre domande.

— Fate, signore, disse con abbastanza cattiva grazia il conte.

— Ecco quello che devo domandarvi, riprese il signor Francastel. Le informazioni che ho ricevuto dall'ambasciata russa, mi hanno edificato sul vostro conto...

— Allora non credete più alle chiacchiere di quel vecchio pazzo, che pretende di avermi conosciuto in Grecia trenta anni fa... e che, se ho ben compreso, ciò che mi disse ieri, in casa mia, mi accusa di essere stato pirata?

(Continua)

tagner, abitante alla Giudecca, giuocando ieri sopra un ponte che univa un trabaccolo alla fondamenta, cadde e si fratturò il femore sinistro. Fu ricoverato all'ospedale civile.

R. marina — I volontarii nella carriera amministrativa di ragioneria Boggio dott. Carlo, Giustiniani dott. Michelangelo, Germani dottor Edoardo, De Angelis dott. Giuseppe sono nominati vice segretarii di seconda classe dal primo corrente.

Il tenente di vascello De Luca Carlo imbarca a Taranto sulla torpediniera 133 in surrogazione del pari grado Dentice Edoardo sbarcato per motivi di salute.

A surrogare sulla *Saetta* il signor De Luca è destinato l'altro tenente di vascello Marulli Joel.

— La *Città di Milano*, giunta a Suez il 6, prosegue per Massaua; lo *Stromboli* è partito da Smirne per Suda.

Scuola professionale femminile Vendramin Corner — Presso questa scuola le iscrizioni, alla professione di cucina, saranno accettate alla direzione della scuola, Campo S. Provolo, dal giorno 7 al 19 corrente.

Per gli artisti — L'Esposizione annuale di Monaco nell'anno 1898 si aprirà nel regio Palazzo di Cristallo al 1 giugno, e si chiuderà alla fine di ottobre.

Le notificazioni per esposizioni corporative dureranno fino al 30 aprile.

E' già in vista una vivace riunione d'importanti corporazioni artistiche, ed hanno già promesso d'intervenire con particolari collezioni la Secessione di Düsseldorf, la Secessione di Dresda e l'Associazione artista di Karlsruhe.

Camera di commercio ed arti — Ieri per errore abbiamo annunciato in cronaca una seduta della Camera di commercio.

Ora dobbiamo avvertire che non trattasi di una adunanza della Camera di commercio di Venezia, come avranno facilmente compreso i lettori dell'ordine del giorno, ma di una riunione di quella della provincia di Vicenza.

Chiusura della Bova di Badia — La Camera di commercio ed arti, ha ricevuto dalla R. Prefettura di Rovigo la partecipazione che per qualche lavoro di conto dello Stato e per quelli che possono eseguirsi dai Comuni e dai privati nell'interesse così del regime del Naviglio Adigetto, ed altri canali derivati ed affluenti, come degli utenti, si rende necessario il prosciugamento del Naviglio stesso nell'epoca consueta e cioè pel periodo di giorni venti (20) circa a datare dal 1 marzo corrente, e che perciò venne disposta la chiusura della Bova a Badia che seguirà gradatamente cominciando dalle ore otto del giorno nove (9) corrente.

Taccuino del pubblico

Professori di canto italiani in Russia — Ci telegrafano da *Pietroburgo 8 febbraio, sera:*

Il professore Martino Paetz professore di canto a Milano fu nominato professore di canto al conservatorio imperiale Kiew in sostituzione di Everadi che fu trasferito a Mosca.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 marzo Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 16.

Matrimonii: Gobbo detto Belato Angelo, agente privato, con Vivenzi Adelaide, già domestica — Redolfi Carlo, assistente farmacista, con Piazza Orsola Maddalena. Tutti celibi.

Decessi: Sorbola Giusto Teresa, di anni 49, coniugata, di Venezia — Comel Giuseppe, di 81, celibe, già falegname, id. — Vianello Francesco, di 69, con. gondoliere, id. — Frescura Giorgio, di 63, id., perlaio, id. — Scarpa Pietro, di 50, celibe, facchino, id. — Angelici Brunello Teresa, di 74, vedova, r. pensionata, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Di una signora, che ha una rara abilità nel lacerare delicatamente i panni addosso al prossimo dei due sessi, un signore dice:

— Quella signora ha le unghie di molto spirito.

Nota sibillina

Sciarada

Il mio *primier* ti nutre.
E' un saluto il *secondo*.
L'*inter*, se hai soldi in tasca,
Fa ilare e giocondo.

Spiegazione della sciarada precedente: OR-MARE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Stasera la grande serata di beneficenza degli studenti.

Malibran. — Stasera grande serata di gala a beneficio della celebre funambola equilibrista miss Theora.

Per la serata sono promesse parecchie attraenti novità.

Eden-Venezia — Ieri sera tutti gli artisti sig.na Nudias Bellini — sorelle Richter, l'ottima coppia Almeida e la formosa e bella Elena Brussa furono applauditissime.

Un vero successone la elegante sig.na Janita Many accolta molto festosamente e richiesta di vari *bis*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — Serata beneficenza studenti.
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Quattro appelli

Grosso Antonio fu Pietro, di anni 33, fornaio, è appellante dalla sentenza del Pretore, 22 novembre u. s., che lo condannò a tre giorni di reclusione, per oltraggio ai vigili, e ad un giorno di arresto, per offese alla pubblica decenza.

Il Tribunale, in contumacia dell'appellante, conferma la sentenza del Pretore per quanto riguarda la pena di tre giorni di reclusione, e lo assolve per la contravvenzione, per effetto del R. decreto di amnistia 4 marzo corr.

— E' dichiarata estinta l'azione penale a carico di Ambrogio Celin per effetto del R. Decreto di amnistia.

Egli era ricorso in appello, contro una sentenza del Pretore, che lo aveva condannato a 167 lire di multa, per essere stato colto con 138 scatole di fiammiferi sprovviste della prescritta marca da bollo.

— Per non avere presentati in tempo utile i motivi di appello, Grassi Teodora, ha confermata la sentenza del Pretore condannante la stessa Grassi, al pagamento di L. 80 di multa per oltraggi ai vigili, ed a L. 10 di ammenda, per essersi rifiutata di dichiarare le sue generalità.

— Brusso Attilio di Giovanni, e Santa Gambron, di Giuseppe, interposero appello contro la sentenza del Pretore, che per ingiurie, li condannò, il primo a L. 20 e la seconda a L. 30 di multa.

Nè l'uno, nè l'altra si sono presentati in udienza, ed il Tribunale in loro contumacia conferma in ogni sua parte la sentenza appellata e condannandoli in solido al pagamento delle maggiori spese e tassa di sentenza.

Presidente: Prospero; P. M. Trotti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: Caramelli, co. Festi e Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Truffe — Bancarotta semplice — Contrabbando

Schiavo Stanislao, d'anni 53, di Vicenza, per bancarotta semplice per la mancanza dei registri, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi cinque di detenzione, tre dei quali condonati per l'amnistia del 1896.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Piovan Antonio, di anni 49, pure di Vicenza, per lo stesso reato fu condannato ad eguale pena. Ma la Corte limitando la responsabilità del Piovan alla sola irregolarità nella tenuta dei registri, ridusse la pena a venticinque giorni.

— Anche Pozzato Valente, di anni 44, di Contarina, fu condannato per bancarotta semplice a cinque mesi di detenzione confermategli dalla Corte.

— Brucoli Angelino, di anni 26, di Udine, condannato per truffa a giorni dodici di reclusione e a lire quarantacinque di multa, hanno confermata la condanna.

— Olivotti Giuseppe di Giovanni, di anni 38, di Verona, condannato da quel Tribunale pure per truffa a quattro mesi e giorno venti di reclusione e a lire centoquaranta di multa, ha confermata la condanna.

— Vio Giuseppe, di anni 48, marinaio di questa Capitaneria di Porto, fu condannato da questo Tribunale alla multa di lire 2271 per contrabbando di zigarette estere. La Corte conferma la condanna.

— Saccarini Sante, di anni 52, di Premariano, per contrabbando di zucchero condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 16,20, viene in seguito a ricorso del Pubblico Ministero ritenuto recidivo e condannato oltrechè alla suddetta multa a quindici giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza.

Pel recente decreto di amnistia 3 marzo i quindici giorni di detenzione vengono dichiarati estinti.

— Sartori Luigi, di anni 41, da Schio, condannato per bancarotta semplice a cinquanta giorni di detenzione, ha confermata la condanna.

La condanna di un ufficiale prevaricatore

Ieri il Tribunale speciale militare di Roma ha pronunciato la sentenza di condanna contro il tenente del Genio Cesare Fatteri, imputato di prevaricazione per una somma di L. 12,000.

Il Fattori giovane intelligente e studioso e buonissimo confessò l'appropriazione di sole lire 4700 escludendo la sua responsabilità per le altre.

L'esame testimoniale in genere fu concorde nel ritenere il Fattori come vittima della sua passione al giuoco, non potendosi altrimenti spiegare come esso abbia in un momento spezzato il suo passato e il suo avvenire che gli si presentava sotto ogni migliore aspetto.

Con la sua sentenza, il Tribunale militare accogliendo la tesi della difesa relativamente all'ammontare dell'ammanco così solidamente sostenuta dall'avv. Gregoraci, ha ritenuto che il tenente Fattori si fosse solamente appropriato solo L. 4700 per cui si era reso confesso ed in conseguenza riduceva la pena di anni dieci di reclusione ordinaria chiesta dal P. M. ad anni cinque.

Il processo contro gli aggressori dei pescatori chioggiotti

Abbiamo da Trieste, 8 marzo, matt.:

E' terminato al Tribunale di Zara il processo contro gli aggressori dei pescatori chioggiotti a Novaglia.

Come sapete, le risultanze processuali provarono largamente l'ingiustificatezza dell'aggressione e la efferratezza persistente degli aggressori contro la nessuna resistenza degli aggrediti.

I chioggiotti, perseguitati da una grandine di sassi, dovettero ricoverarsi malconci nelle loro barche. Molti furono costretti a raggiungerle a nuoto e senza gli sforzi sovrumani dei gendarmi nessun chioggiotto sarebbe rimasto vivo. Nessuna barca rimase intatta.

Trattasi di uno dei tanti episodii dell'odio contro gli italiani.

La sentenza del Tribunale condannò quindici imputati da 4 a 12 mesi di carcere duro e all'indennizzo verso gli aggrediti.

La cittadinanza accolse la sentenza con vivi segni di soddisfazione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.06	52.25	53.72
Termometro centig. al Nord	10.2	10.1	10.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	84	80
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.00	0.80	2.00

Temperatura massima di ieri: 11.2 min. di oggi: 9.0.

Probabilità: Venti forti settentrionali, al nord meridionali e al sud; cielo nuvoloso, coperto, con pioggia — mare agitato.

Il Commissario regio a Noventa Vicentina

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noventa Vicentina e nomina Commissario regio il cav. Ferrighi.

La morte orribile d'un industriale

Ci telegrafano da *Piazzola 8, ore 11 ant.*:

(D.) A Campo San Martino, stamane, fu travolto dalle trasmissioni d'una sega il noto industriale signor Armani Gioachino di Piazzola sul Brenta. Egli fu orribilmente ridotto; e morì dopo qualche ora.

L'uragano a Verona

Gravi danni

Ci telegrafano da *Verona, 8 marzo, sera:*

Da due giorni imperversa una terribile bufera.

Un vento violentissimo recò gravi danni, abbattendo comignoli, esportando tegole, rovinando tetti, molini, la stazione del tram e il Cotonificio Crespi.

Si assicura che non avvenne nessuna disgrazia di persone.

La bufera continua furiosa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 marzo — *(P. e.)* **I funebri** del comm. Paolo Billia ebbero luogo stamane e riuscirono imponentissimi. Prima del trasporto della salma al cimitero, nell'atrio della casa del defunto in via Rialto parlarono il prefetto comm. Prezzolini, il conte Mantica presidente del Consiglio provinciale, l'assessore municipale cav. Antonini; l'avv. Schiavi per il Consiglio dell'ordine degli avvocati; il cav. Misani per la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico. Il nipote, avv. Gio. Batta Billia ringraziò a nome della famiglia e dei congiunti. Il corteo funebre si mosse quindi nell'ordine seguente:

Precedevano due fila di orfanelli dell'Istituto Tomadini, quindi le insegne ecclesiastiche — i portatori di corone a mano, poscia un carro stracarico di corone, alcune delle quali di straordinaria dimensione, indi la banda cittadina, il clero: seguiva il carro funebre tirato da quattro cavalli, e pure esso ricoperto di corone. Stavano ai lati il cav. Tisani, il sig. Braida, l'avv. Antonini, il cav. Keeler, il comm. Prezzolini, l'on. Morpurgo, il cav. Schiavi, il conte Mantica. Seguiva una lunga, interminabile schiera di amici e conoscenti del defunto, le più spiccate notabilità cittadine. Due fitte siepi di popolo facevano ala al funebre corteo durante il suo passaggio per via mercato vecchio, piazza V. E. e via della Posta.

Il comm. Billia ha disposto nel suo testamento perchè oggi stesso, sieno erogate ai poveri della città lire duemila. Ha pure disposto perchè sieno versate lire mille all'Istituto Tomadini.

Furti ed arresti — In Zoppola venne arrestato certo Del Tedesco Giovanni perchè dalla carretta di Guglielmo Pillon, involò due pezze di tela valsenti L. 26. La refurtiva fu sequestrata.

In Savogna fu proceduto all'arresto di certo Zorzenoni Domenico perchè rubò un gruzzolo di L. 112 dalla casa di Gosguach Andrea. Il reo è confesso e in parte i denari rubati furono sequestrati.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 8 marzo — **Il maltempo** — Da due giorni piove disperatamente — senza un attimo solo di tregua.

E le preoccupazioni del pubblico e delle autorità sulle conseguenze del maltempo sono tutt'altro che ingiustificate.

Il Bacchiglione è notevolmente cresciuto. Esso travolge rapida un'acqua densa e giallastra — indizio di pioggie abbondanti anche nelle zone superiori percorse dal patrio fiume. Nessun allarme, sino ad ora; ma, se continua così, niente da stare allegri.

Dalla Provincia, rispetto agli altri fiumi, arrivano notizie non buone. Il Frassine, ad Este, è minaccioso. E' partita per colà una compagnia di alpini e di soldati di fanteria nonchè parecchi carabinieri.

Il furto — Ignoti ladri, mediante grimaldelli, penetrarono stanotte in via Beccherie nel deposito vino della Cantina sociale di Stra.

Il danno fu poco rilevante. I malviventi bevvero un fiasco e ne asportarono dodici. Denari niente... perchè non ce n'erano, almeno a loro disposizione.

Al club di scherma e ginnastica, venerdì prossimo, grande accademia in onore del direttore cav. Cesarano.

Per quanto superflui — auguri di riuscita brillante.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 8 marzo — **Conferenza** — Domani sera, mercoledì, alle ore 8 e mezzo il dott. Gilberto Secrétant terrà al *Circolo sociale* l'annunciata conferenza su *La parrucca a Venezia*.

Un furto audace fu commesso all'albergo della *Stella*. Dall'atrio ov'erano depositati i bagagli del sig. Ottavio Cossi, viaggiatore della ditta Meinl di Milano, venne rubata una valigia, che, dopo essere stata manomessa per togliervi delle merci, i ladri la gettarono in Sile.

Infatti ieri sera essa venne rinvenuta a S. Antonino, presso l'approdo del magazzino della Ditta Stucky.

Il danno subito dal sig. Cossi è di circa 40 lire.

Alle Assise il processo Cantalutti-Colautti volge al termine; domani vi saranno le arringhe, e giovedì si avrà probabilmente la sentenza.

L'opera — Assieme alla quarta dei *Pagliacci* (col baritono Pozzi) si darà giovedì la prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* — aprendo un abbonamento per sei rappresentazioni e ribassando i prezzi

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 marzo — **Il tempo** — Da due giorni imperversa nella città e provincia una burrasca violenta; la pioggia cade incessante, il vento impetuoso non permette neppure l'uso dell'ombrello. I fiumi e i torrenti si ingrossano e, però non ancora destano apprensioni.

Vi mando le notizie giunte telegraficamente all'ufficio del Genio civile oggi alle ore 12.

Il *Brenta* cresce lentamente ed ha segnato da ultimo due metri e quindici centimetri sopra guardia. L'idrometro è quello di Bassano; ed il Brenta può arrivare senza pericoli fino a metri 4.75.

L'*Astico* egualmente cresce — segnava 1.33, e senza destare apprensioni può anche giungere ad 1.68 sopra guardia, come in altre piene.

Il *Bacchiglione* a Longare è cresciuto stamane fino a metri 5.44. Può sostenere piene a metri 6.45.

Il *Guà* a Montebello — però con continue oscillazioni — ha segnato nel massimo di oggi metri 2,78.

Il *Chiampo*, come il *Guà*, con continue oscillazioni è giunto stamane al ponte del marchese in Montebello fino a metri 2,35.

Ma la pioggia ora continua ed il tempo non dà pel momento le migliori garanzie di darsi al buono.

In memoria di Alessandro Rossi. — Ieri nella chiesa di S. Corona, addobbata a lutto, ebbe luogo la commemorazione funebre, celebrata per cura della Scuola Industriale in suffragio dell'anima del compianto suo fondatore Alessandro Rossi.

Assistevano i membri della Giunta di Vigilanza: Clementi, Lioy, Da Schio; il direttore della Scuola Industriale cav Boccardo, professori, maestri, gli allievi tutti.

Assisteva pure molto pubblico, tra cui noto il senatore Lampertico, Pietro Cibele, comm. Zanella, cav. Ciscato, Orazio Tretti, Peroni, Navarotto, Bottazzi e Rumor.

Dopo la funzione il prof. abate Silvestri, della scuola industriale, parlò, dal pulpito, di Alessandro Rossi, evocando la grande di lui figura di religioso, lavoratore, economista.

Belluno — Ci scrivono 8 marzo — **Pranzo** — *(G. E.)*. Ieri l'altro sera si diede un pranzo nella caserma Fantuzzi in onore del sottotenente Pietro Nattino, testè decorato della medaglia d'argento per i fatti d'Africa.

I commensali, tutti ufficiali, erano una quarantina.

I coscritti — Oggi e ieri si sono presentate le reclute della classe 1877 al nostro distretto militare dei mandamenti Belluno, Feltre e Agordo.

Il maltempo — Continua da quattro giorni la pioggia incessante e non accenna in nessun modo a smettere.

Conegliano. — Ci scrivono 8 marzo. — **Circolo enofilo.** — *(Arthos)* Alla quarta seduta del circolo enofilo presiedeva il direttore della R. Scuola superiore di enologia, dott. prof. cavalier M. Giunti, ed assistevano il prof. dott. Pico Pichi, il prof. dottor F. A. Sannino, il dott. A. Grilli, l'enol. U. co. Ravasengo, ed i signori studenti.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, redatto dal sig. E. Bertetti, nominato segretario di turno il sig. A. Manea, il presidente dà la parola allo studente sig. Enrico Piero Molinatti, che tratta: *la viticoltura e l'enologia sul circondario di Alba, con speciale riguardo al Nebbiolo di Barolo.*

La conferenza trattenne attentamente l'intero uditorio, per l'interesse ch'essa destava nella descrizione viticolo-enologica della regione, per i molti dati economici riportati; la parola del sig. Molinatti fu abbondante di critica e di considerazioni, che incontrarono il generale favore. Interessantissimo quanto egli disse sul Nebbiolo di Barolo.

Alla fine venne applaudito fragorosamente, e vanno notate le parole di congratulazione e di encomio espresse dal presidente.

La discussione, aperta dal sig. A. Amigoni, venne continuata dai signori E. Bertetti, S. Bellinello, D. Bacevaroff, G. Guaita, L. Giovine ed altri, e dai professori dott. M. Giunti, dott. F. A. Sannino, dott. P. Pichi.

Per l'assaggio vennero presentati: un Nebbiolo di Barolo (1880) della cantina del relatore, vino veramente eccellente e dal quale *spira gentil soavità di odore*; ed un secondo Nebbiolo di Barolo della cantina Mirafiori.

Il tempo. — Più che tempo dovrei chiamarlo con maggiore esattezza un tempaccio. Da vari giorni piove a dirotto; e la pioggia continua accompagnata da un molestissimo vento.

Chioggia. — Ci scrivono 8 marzo, — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale nella recente sua adunanza votò la modificazione del piano organico municipale sulle basi proposte dalla Giunta. Nominò, a membro della Congregazione di Carità, in sostituzione al rinunciatario sig. Padoan Felice (che declinò l'ufficio per un apprezzabile sentimento di delicatezza essendo cognato del neo-presidente comm. Penzo) il di lui figlio sig. Padoan Emilio.

La discussione avvenuta in proposito al nuovo piano organico, occupò colle molte oziose divagazioni tutta la serata ed appalesò una volta ancora (seppur ve n'era bisogno) il difetto d'origine del nostro cittadino consesso, che co' suoi odi, co' suoi rancori, colle sue personalità, colle sue vendette, inquina il retto funzionamento del suo organismo e produrrà tosto o tardi, nuovi giorni di dolore a questo disgraziato paese.

E' invero deplorevole lo spettacolo che ci offre il nostro Consiglio comunale; sulla intolleranza reciproca di opinioni, sulla opposizione quasi sempre sistematica e sul poco riguardo che — per la forma della discussione — talvolta appalesa e verso sè stesso e verso il pubblico.

Este — Ci scrivono, 7 marzo — *(Elgidi)* — **Decesso** — Cessava di vivere ieri in S. Elena, il cav. Gaspare Andolfo, conosciutissimo e stimato industriale. Alla sorella, ai congiunti Gagliardo, le mie sentite condoglianze.

Banca Popolare — Seguì oggi l'annunciata seduta della Banca Popolare, con largo intervento di soci. Funzionò da presidente il cav. uff. dott. Antonio Ventura.

Fu approvata una vantaggiosa modifica ad un articolo dello Statuto: vennero rieletti consiglieri i signori Rinaldi Agostino, Maneo Giacomo, Sartori Borotto Giovanni ed Antonio Verdi in sostituzione del sig. Bolzonella — a probiviro venne nominato il sig. ing. Gagliardo Contardo.

Non mi perdo in cifre, che già, con ottimo criterio, lo stato della fiorentissima Banca Popolare vien mensilmente pubblicato in queste colonne: solo dirò che dopo la solita prelevazione al fondo presidenza, riserve beneficenza L. 1200, ai soci vien distribuito il 12 per cento sulle azioni.

Ogni elogio, con simili risultati, s'impone, e *faccio* eco al voto di plauso espresso dall'Assemblea, ai signori preposti.

Grisolera — Ci scrivono 7 marzo — **Conferenza agraria** — Domenica 6 corrente in un'aula delle scuole, stipata da numeroso concorso di contadini e proprietarii, l'egregio dott. Gino Morassutti, assistente alla Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, tenne una conferenza sul tema: *Conservazione del letame e concimaie modello.*

Dopo di aver dato ai convenuti dei suggerimenti importanti con quella chiarezza e semplicità necessarie in tali riunioni, il bravo e simpatico oratore, si fermò a parlare delle concimaie razionali più adatte alla minor spesa, e dimostrò, con cifre reali il danno rilevante per tale incuria, facendo mettere il dito su una delle prime piaghe, che deteriorano l'opera dell'agricoltore.

Le norme che diede per tali concimaie, furono così savie e precise da meritarsi i ringraziamenti di tutti gli astanti, i quali lo seguirono con interesse oltre un'ora e mezza, ed infine vivamente applaudirono.

Terminata la conferenza, l'ottimo professore, invitato dal sig. Sindaco, accettò una bicchierata, e fra i presenti, non mancò chi seppe applaudire l'istituzione della Cattedra ambulante di agricoltura, come del Comizio Agrario di S. Donà, istituzioni queste utilissime, che fecero ormai sentire i benefici loro effetti. Per dimostrare quanto sia stata ben intesa ed apprezzata l'opera del conferenziere, molti furono gli aderenti all'associazione del giornaletto agricolo della nostra Provincia.

Rosolina — Ci scrivono 7 marzo — **Pei poveri** — L'egregio nostro sindaco sig. Colombo Angelo per festeggiare la nascita di un suo bambino, ha ieri rimesso un vaglia di L. 50 al presidente della locale Congregazione di Carità perchè sieno devolute ai poveri del Comune.

Registriamo con compiacenza il munifico atto, nella speranza che possa trovare imitatori.

Rovigo. — Ci scrivono 8 marzo. — **Contro la filossera.** — Di fronte alla crescente agitazione del mondo agricolo per il pericolo di una più estesa invasione della filossera, non sarà fuor di luogo porre in evidenza l'opera efficace ed altamente lodevole del prof. Arnoldo Piva, il quale è riuscito a porre le basi di un consorzio antifilosserico nel Lazio, coll'appoggio degli agricoltori di quella regione e con plauso della rappresentanza provinciale e dello stesso Ministro di agricoltura.

E infatti un'associazione di previdenza degno di ogni encomio perchè gioverà più di ogni altro mezzo alla difesa e la ricostituzione dei vigneti con viti americane.

Vorremmo che anche nella nostra regione sorgesse dal seno dei nostri agricoltori e da coloro che all'agricoltura maggiormente s'interessano delle iniziative pari a quella del prof. Piva, il quale con pubbliche conferenze, riunioni nei minori centri della regione, discussioni pubbliche e private, colla parola e cogli scritti è pervenuto a scuotere anche i più inerti e trasfondere negli agricoltori del Lazio il sacro fuoco che l'anima per il progresso e la prosperità dell'agricoltura, questa prima fonte d'ogni benessere economico.

Schio — Ci scrivono 8 marzo — **Per il senatore Alessandro Rossi** — Questa mattina nel duomo di San Pietro venne celebrato con solennità il settesimo della morte dell'illustre senatore.

Assistevano alla cerimonia i figli con le loro signore, i nipoti ed altri parenti del defunto.

Assistevano le autorità, moltissime rappresentanze. Gran numero di signore e di signori. Monsignor Guazzo tenne un commovente discorso.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr.Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,40 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Oggi, nel trigesimo della morte di

Giuseppe Dr. Marcocchia

io che lontano da Venezia non potei prender parte alla dimostrazione di affetto e di stima dei suoi amici, mando un reverente saluto al caro defunto che sempre amai come padre, nè dimenticherò mai la sua bontà, l'amore ch'egli nutriva per la famiglia e le sue elette qualità di mente e di cuore.

Il genero desolato **L. O.**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CLINICA E FAMIGLIA

Ci è grato riportare qui a continuazione una lettera di vitale importanza per tutti i padri e madri di famiglia richiamando, su quanto in essa dice l'egregio dottor Catola di Firenze, la loro più ponderata attenzione. E' una delle migliori attestazioni che mai siano state pubblicate. Se qualcuno dubitasse ancora circa i pregi della Emulsione Scott come rimedio tonico-costituente, il suo scetticismo sarebbe immancabilmente vinto dalla lettura della presente lettera. Nulla potremmo aggiungere al lusinghiero attestato che il prefato Dottore rilasciò spontaneamente ai preparatori del rimedio che abbiamo la fortuna di raccomandare ai nostri lettori.

Con pochissime parole, il dottor Catola definisce nel modo più preciso ciò che è l'Emulsione Scott tecnicamente ed in pratica. Dopo aver esposto i successi avuti coll'uso di detto rimedio egli dice, *la somministro sistematicamente ai miei bambini che crescono vegeti e robusti.* Ciò dimostra nel modo più completo quale grado di estimazione merita la Emulsione Scott, quanto vasto sia il suo cerchio di applicazione nelle malattie dichiarate, nonchè la sua utilità dietetica per l'allevamento infantile di bambini anche fisiologicamente sani, come tonico preventivo per favorirne lo sviluppo organico.

Ciò premesso, inseriamo senz'altro la lettera del distinto e benemerito Dottore, il quale rende, con questa sua lettera, un segnalato servizio ai sofferenti.

29 Settembre 1895.

L'Emulsione Scott ch'io adopero da lungo tempo nella mia clientela, trattando con esso, e sempre con splendidi risultati, la scrofola, il rachitismo, l'anemia infantile e l'esaurimento delle nutrici dopo prolungati allattamenti, la denutrizione e l'indebolimento organico in qualsiasi convalescente di lunghe malattie, è stata da me riconosciuta come un prezioso rimedio corroborante e ricostituente.



Dott. G. CATOLA - Firenze.

La somministro sistematicamente ai miei bambini che crescono vegeti e robusti, ed a tutti quelli dei miei clienti che hanno in qualche modo bisogno di avere un impulso ed un aiuto al loro sviluppo organico.

Dott. GUIDO CATOLA
Medico-Municipale
Via Pisana, 165 - Firenze.

Provincia di Udine

Comune di Cordenons

Avviso di concorso

A tutto il 31 Marzo p. v. resta aperto il concorso a questa condotta medica alle seguenti condizioni: Stipendio lire 3200 per la condotta medica e lire 200 quale Ufficiale sanitario, lordo da tassa di R. M. Cura gratuita a tutti gli ammalati e obbligo della vaccinazione. La condotta è regolata dal capitolato 20 Febbraio 1884, modificato. La nomina è biennale. Documenti da prodursi:

1. Certificato di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Stato di famiglia.
4. Fedina criminale e politica.
5. Diploma di medico-chirurgo-ostetrico.
6. Certificato comprovante il lodevole servizio prestato, *almeno* per tre anni, in una condotta, od in un Comune del Regno

Cordenons, 27 Febbraio 1898.

Il Sindaco
[illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Marzo a Lire 105.32.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 8 Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	437 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 05	130 15	— —	— —	3
Francia	105 32 1[2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 35	— —	— —	2
Londra	26 63	26 66	26 42	26 45	3
Svizzera	104 70	104 80	— —	— —	3
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 8

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 40
» in oro	123 —
» in corona	102 60
Az. della Banca	928 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit	223 10
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7[8
Rendita Italiana	92 5[8

Milano 8

Rendita ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 17 1[2
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	515 —
Navig. Gen. Ital.	349 —
Raffineria Zuccheri	330 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 66
Berlino a vista	130 15

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	99 10
» » 4 1[2	109 05
Azioni Banca d'Italia	813 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 -
Ferrovie Mediterr	515 —
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	330 ·
Camb. vist. sc. Fr.	105 31 1[4
» sconto Lond	26 64
» Germania	130 20

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	99 05
» » 5 0[0 spezz.	99 05
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 10
Az. Banca d'Italia	815 ·
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	75 —
Az. Credito indust.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	- - —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abod	312 25
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 72 1[2
» » Londra	26 64
» » Germa.	130 10

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3°/.	102 95	— —
id. 3°/. perp.	104 60	104 25
id. 3 1[2°/.	107 20	107 20
id. ital. 5°/.	94 10	94 30
Camb. s. L.	25 29°/.	25 30
Consol. ingl.	111 °/.	111 °/16
Obbl. lomb.	396 —	400 —
Cambio Italia	4 °/.	5 —
Rend. turca	22 32	22 40
Banca Parigi	928 —	927 —
Tunis. nuove	505 —	506 —
Egiziano 6°/.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	57 47	57 11/16
Banca Ott.	552 —	554 50
Arg. fine	579 50	585 —
Cred. Fond.	664 —	665 —
Az. Suez	3495 —	3508 —
Lotti turchi	110 —	109 —
Ferr. mer.	679 —	678 —
Prest. russo	97 60	97 60
id. portogh.	19 11/16	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 8

Rend. per fine	99 15 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 44 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	715 — —
Banca Italia	815 — —

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	— —

Londra 8

Inglese	111 5[8
Italiano	92 5[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85.40 - pel 10 maggio 85.40 — pel 10 agosto 85.40 - pel 10 ottobre 83.52 — pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 80. - - pel 10 maggio 79 87 - pel 10 aprile 79.73 pel 10 ottobre 79.09 - pel futuro 78.32.

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 3[8 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,15 — idem agosto 6.20

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37 50.

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato depressato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuanti

Nuova York 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,90 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,85 raffinato in casse 6,55 credit balance oili Cihg 82.

Cotone Middling C. 6.1[4 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 05 - 3 mesi dopo corr. C. 6,10 - 4 mesi C. 6,12 - 7 mesi C. 6.10 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 107 1[8 — marzo 106.1[8 — maggio 100.3[8 - luglio 91 3[8 - sett. 82.3[4 — Granone disponibile D. 36.7[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[8 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 105.000 Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. 777.000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 7 — Causa il tempo pessimo, poco concorso. Nei frumenti affari limitati al puro consumo a prezzi di sostegno. Frumentoni calmi. Avene sempre in buona vista. Canape debole, prezzi a favore dei compratori.

Frumento ferrarese da L. 30,50 a 30,75 — idem bonifica da 29.75 a 30,- — idem Polesine da 29,50 a 29.75 — Frumentoni coloriti da 14,— a 14,25 — idem gialli nostrani da 13,50 a 13,75 — idem esteri da —, a —,— — Avena da 17,75 a 18,— — Canape da 55, — a 65

Treviso 8 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,50 a 28,75 — Semina fiave da 29,— a 29,50 — Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a —,— — pignoletto da —,— a —.— — estero da —,— a —,— —Avena da 18,50 a 18,75 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23.— — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 8 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale Vitelli idem L. 80.— — Maiali a peso morto a 110. -

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 26	B 33	B 59	Cg. 4661
Trame	B 7	B 60	B 67	Cg. 4690
Greggie	B 28	B 72	B 100	Cg. 7810
Pesate	B 8	B 136	B 144	Cg. 7515
Totali	B 69	B 301	B 370	Cg. 24.676

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slender	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo N. 53 contiene:

Regio decreto che nomina un membro della Commissione relativa ai provvedimenti sui danneggiati politici siciliani — Regio decreto che proroga il termine per l'ammissione ai concorsi a premi per promuovere la costruzione di case coloniche nell'isola di Sardegna — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifica d'intestazione — Notificazione — Divieto di esportazione — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 26 febbraio 1898 — Provvedimenti presi nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Biasioli Andrea, stoffe e sartoria, di Venezia - Curatore Rag. Benvegnù Guido — Giudice Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 23 Marzo — Termine 4 Aprile — Chiusura 22 aprile.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 7 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich.

Partiti il 7 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Alessandria vap. sved. « Ymer » cap. Edgrin vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Wiltshire » cap. Watson vuoto - per Seriphos vap. ingl. « Berkshire » cap. Gordiner vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erzo » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Cardiff vap. ingl. « Cosmopolitan » cap. Harris con carbone all'ordine

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 61.60 — Prossimo 61.50 — A maggio-giugno 60.75 — A 4 mesi da maggio 59.30.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.75 — prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 43.75 — Pei 4 mesi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.30 — Pel corrente 32.80 — A 4 mesi da maggio 33.— — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 28.50 — per 4 mesi primi 28.30 — per 4 mesi 27.50

Anversa 8 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 75 Per maggio e giugno 15 75.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 75

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo - Prezzi invariati — Vendite della giornata q.i 20000. Duro Taganrog f. 22.40 peso 125.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Tomei Luigia, vendita legna e carbone, Cannaregio 2240-41 — Cadel Antonio, vendita merci, Cannaregio, 1371 — Revoltella Marco, vendita carnami, Cannaregio, 5403 — Teardo Angelo, vendita legna e carbone, Dorsoduro, 2331.

Eliminazioni

Michele Spinelli, vendita fotografie ed ottico, S. Marco 52 — Battistin Giovanni, panificio, Cannaregio, 2711 — Barbato Ferron Rosa, vendita vino, Cannaregio, 150a — Spagaro Angelo, deposito panni con sartoria, S. Marco, 4 81

Traslochi

Huct Ed., fabbrica corone mortuarie, da Cannaregio 3421 a Dorsoduro 54 — N. F. Zamarchi, negozio frutta, erbaggi ecc., da S. Polo 780 a S. Croce, 2329.

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli e di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 28 Febbraio 1898

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			252,038	63
Valori nelle Casse della Banca	»	375,217	88		
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120	—		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040	—	592,377	88
Portafoglio	»			1,796,937	06
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	5,220	—		
id. sopra Merci	»	465	—	5,685	—
Effetti da incassare per conto terzi	»			10,186	34
Debitori diversi	»			106,982	74
Beni stabili	»	45,000	—		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,074	89	64,074	89
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			141,687	09
id. con garanzia	»			—,—	—
Cambiali in sofferenza	»			3,325	41
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. id. liberi e volontari	»	231,043	76		
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	29,906	46	316,775	22
Valore dei mobili	»			4,172	53
Spese di prima montatura	»			14,000	—
	L.			3,445,642	79
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			9,834	20
	L.			3,455,476	99

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	265,000	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	80		
» perdite eventuali	»	16,556	64	552,719	44
Depositi a Risparmio 3 0[0	»	700,247	29		
» » 3 1[2	»	192,412	05		
Conti Correnti fruttiferi	»	1,261,852	05		
Fedi di deposito	»	239,419	09	2,393,930	48
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. liberi e volontari	»	231,043	76		
id. a cauzione servizio	»	55,825	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—,—	—		
Conto Titoli	»	29,906	46	316,775	22
Contanti	»			2,669	80
Creditori diversi	»			17,949	36
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			125,000	—
Dividendi in corso ed arretrati	»			17,572	50
Spese diverse e Tasse in previsioni	»			786	55
Tesoreria Opere Pie	»			7,645	43
	L.			3,435,048	76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	»			20,428	23
	L.			3,455,476	99

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttor **L. Mincesso** — Il Ragioniere **A. Caprilco**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0[0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1[2 per 0[0 in conto disponibile, del 3 per 0[0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1[2 per 0[0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0[0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1[2 per 0[0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0[0 — di dodici mesi al 3 1[2 p. 0[0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed Industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Cercasi appartamento 3 o 4 stanze e cucina possib. acqued., arieggiato con sole, posiz. centr. o Sestiere S. Polo. Off. tutto Venerdì 11 A. M. posta, Venezia.

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Vendite

Vendesi o affittasi Villa dintorni Treviso — Scrivere E 1087 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Padova 7 — Maghi — Passo giorni tristi senza speranza parlarti Sguardi tuoi inebbrierebbemi, ma togliemeli distanza Dolore sopito solleva anima innamorata tua bellezza. Miei occhi insaziabili di te non vogliono chiudersi ancora, ineffabili, nuovi palpiti dà la crudele speranza. Cosa accadrà? non so — solo t'amo tanto! Nati per amarci separaci destino. Sollievo tanto soffrire darebbemi parlarti. Ma quando? Dove? Scrivimi.. **Henry**

La bufera fammi svanire lontana dolce speranza. Malincuore affido fredda carta, caldi baci tutte affettuosità carezze cui febbrilmente anelo. Vivi certo intensità mio amore non dimenticare tue righe sonmi unico conforto tanta insusa arrivata.

La vecchia credenzona — Vostra corrispondenza è impubblicabile, a vostra disposizione l'importo. **Haasenstein e Vogler**

Istriana — Displacente tre non averti visto. Sperando tutto bene, mandoti baci affettuosissimi. Cuore pensiero continuamente teco, tesoretto mio, Raccomandoti cautele, pazienza. Spero posdomani stessa ora davanti. Bacioti con passione. Eternamente tutto tuo.

Felice — Ricevuta soltanto la tua ultima. Avviso di ieri sbagliato; pregavo te di venire anche se piove luogo stesso dei 2. Coraggio.

AVVISI ECONOMICI

5

Centesimi la parola

Conto corrente colla posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898. Giovedì 10 Marzo N. 68

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Comunicazioni della presidenza

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma pervenuto dal presidente della Camera di Romania:

La chambre des deputés de Romanie, par son vôte de ce jour, s'associant fraternellement au deuil de la Chambre des deputés d'Italie, a chargè son bureau d'exprimer ses sentiments de condoleance pour la cruelle perte qu'elle a subi en la personne du deputé Cavallotti.

Le president de la Chambre des deputès de Romanie *D. Gianni.*

Crede di interpretare il sentimento della Camera inviando ringraziamenti al presidente della Camera dei deputati della nazione sorella.

Comunica inoltre che hanno inviato condoglianze per la morte del compianto collega gli on. Fortunato, Bertesi e Tasca Lanza, i sindaci o consigli provinciali di Catania, Sampierdarena, San Donato V. C., Sant'Arcangelo di Romagna, Spezia, San Colombano e Montepulciano.

Finalmente le seguenti associazioni, istituti scolastici e privati cittadini:

Professori del r. istituto tecnico di Sassari; Società operaia di M. S. Paolo Paternostro di Palermo; Società operaia di Conegliano; Italiani residenti nel Canton Ticino; Associazione operaia Antonio Conti di Torres; Società operaia di Spilimbergo; Associazione tra i superstiti delle battaglie per l'unità d'Italia di Firenze e Società operaia di Cascina.

Comunica inoltre un invito alla Camera della città di Capua per l'inaugurazione di una lapide al defunto senatore Ferdinando Palasciano che fu iniziatore della provvida istituzione della Croce Rossa sui campi di guerra.

Infine associasi al cordoglio del Senato per la morte del compianto senatore Fasciotti.

Interrogazioni

La carriera degli ufficiali d'artiglieria e genio

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, risponde ad una interrogazione di Palizzolo, che desidera sapere se, di fronte alla lentezza nella carriera degli ufficiali di artiglieria e genio in confronto di quella degli ufficiali delle altre armi combattenti e non combattenti, non riconosca la necessità di ampliare i quadri degli ufficiali di quelle due armi. Il sottosegretario ringrazia innanzitutto Palizzolo di aver richiamato l'attenzione della Camera e del Governo su di una grave questione, intorno alla quale il ministro della guerra avrebbe manifestato i suoi intendimenti in occasione del bilancio della guerra.

Pur troppo sono veri gli inconvenienti che si verificano nella carriera degli ufficiali di artiglieria e genio. Il governo che riconosce il dover suo ha il fermo intendimento di porre riparo a questo stato di cose, riservandosi di fare alla Camera delle proposte quando l'esperienza abbia dimostrato che ciò sia una necessità assoluta ed imprescindibile; ma per quanto sia spiacevole il momento che traversano gli ufficiali di artiglieria e genio, il Ministero non ha ancora dati sufficienti per presentare al Parlamento una proposta concreta.

PALIZZOLO altra volta intrattenne la Camera sullo stesso argomento e si ebbe promesse ed affidamenti non mantenuti. Ora la sperequazione si è fatta più grave ed umiliante, perchè l'artiglieria ed il genio sono indietro anche alle armi non combattenti.

Ricorda che i reggimenti d'artiglieria da montagna e le direzioni territoriali d'artiglieria sono comandate da un tenente-colonnello, quando alle direzioni di commissariato si sono restituiti i colonnelli. Ora le brigate da costa e da fortezza dovrebbero tutte essere comandate da tenenti-colonnelli. Deplora che nei dodici reggimenti di artiglieria divisionali vi sia un maggiore di meno che negli altri dodici corpo d'esercito.

Prova che i tenenti colonnelli d'artiglieria si trovano per la promozione a colonnelli due anni e mezzo addietro ai tenenti colonnelli di fanteria, i maggiori di 3 anni e mezzo, i capitani di due anni e nove mesi! Fra qualche anno ben pochi ufficiali di artiglieria potranno conseguire gradi superiori. Quindi sull'esempio delle altre nazioni è necessario rendere meno grave la sperequazione che attualmente esiste; e confida che lo vorrà fare l'on. Di San Marzano. Alla spesa necessaria per accrescere i gradi superiori nell'artiglieria e genio si provvederà con economie non impossibili da un bilancio di 239 milioni.

Per ora dichiara di non essere soddisfatto, ma confida che il governo lo metterà ben presto in grado di esserlo, rendendo giustizia alla artiglieria che fu sempre la gloria del nostro esercito.

Conchiude dicendo che il governo può esser certo che in ogni circostanza l'artiglieria saprà adempiere il proprio dovere, ma che non si possono pretendere atti di sublime abnegazione e di eroismo da un'arma di cui si è tenuto in non cale la dignità ed il decoro (*benissimo*).

Il censimento generale

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno risponde ad una interrogazione di Piola che desidera sapere se, o fino a quando i comuni debbano attendere un censimento generale della popolazione, allo scopo di comprovare che il numero degli abitanti supera la cifra di 10.000, affine di usufruire dei benefici dati dalla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, per l'attuazione dei piani regolatori.

Il sottosegretario riconosce gli inconvenienti accennati dall'interrogante, ma occorre per ripararvi uno speciale provvedimento legislativo che il governo spera di poter presto presentare.

La legge per gli infortuni sul lavoro

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli infortuni sul lavoro.

MURMURA non conviene con quegli oratori che per ragioni politiche vorrebbero che si prendesse in argomento una deliberazione qualsiasi. A suo avviso non si deve, per amicarsi le classi lavoratrici, fare opera dissolvitrice dell'elemento conservatore, presidio d'ogni consorzio civile.

Dimostra i molti inconvenienti a cui può dare luogo il criterio di far dipendere la responsabilità civile dai risultati di un procedimento penale, e dal mantenere a favore dell'operaio il premio dell'assicurazione, anche quando sia dimostrato che l'infortunio, di cui rimase vittima, fu causato dalla sua imprudenza e dalla sua negligenza.

Aggiunge che le statistiche dimostrano come gli infortunii dipendenti da negligenza dei lavoratori siano in misura superiore al venticinque per cento: e che è perciò necessario di modificare il disegno di legge in modo da raggiungere davvero il fine, che tutti debbono desiderare, di una efficace pacificazione sociale: pacificazione che crede non si possa sperare quando si lascia libero l'operaio di adire prima del magistrato civile il magistrato penale (*approvazioni e congratulazioni*).

COLONNA dice che avrebbe desiderato di trovare nel disegno di legge qualche disposizione che più valga a tutelare l'industriale, ma poichè sopratutto desidera l'approvazione della legge, dichiara che la voterà come è proposta, pure di non vederla ritardata (*approvazioni*).

BISSOLATI dichiara che questo disegno di legge, che già pare eccessivo agli industriali, offre troppo poche garanzie a favore degli operai, non risolve nemmeno teoricamente il problema, e nel campo pratico esclude ingiustamente dagli effetti di questa legge gli operai che lavorano nelle industrie agricole.

Parla a lungo combattendo il progetto.

Pei maestri elementari

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge, modificato dal Senato, relativo al pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

La seduta si è levata alle 6,10. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

L'odierna seduta si è svolta tra l'apatia generale. Poche decine di deputati erano presenti, parecchi più occupati nella loro corrispondenza particolare che attenti alla discussione.

La risposta del sottosegretario della guerra Afan de Rivera sulla carriera degli ufficiali d'artiglieria e genio parve insufficiente; Afan de Rivera rimanda alle calende greche provvedimenti, che la eccezionalità della situazione degli ufficiali delle armi dotte nei rapporti dell'avanzamento, consiglia di sollecitare e che potrebbero attuarsi con un semplice ritocco delle tabelle dell'organico come suggerì testè il vostro collaboratore militare.

Il progetto sui Monti di Pietà

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

La Commissione pel progetto relativo ai Monti di Pietà si è radunata stamane sotto la presidenza dell'on. Schiratti.

Intervennero alla seduta i ministri Di Rudinì e Cocco Ortu. La Commissione ha deliberato l'approvazione del progetto come venne dal Senato integrandolo con un ordine del giorno, in cui si invita il Governo ad autorizzare, nei regolamenti, i monti — i quali abbiano larghi utili, malgrado le moderate tasse di interesse nelle prestanze — ad erogarne una parte in opere di beneficenza, come usano le opere di San Paolo in Torino. Venne nominato relatore l'on. Baccelli Alfredo.

I funerali di Felice Cavallotti a Milano

Milano 9, ore 11 a. — La salma di Felice Cavallotti è giunta alle 7.50, accompagnata da una trentina di deputati, con essa partiti da Roma.

Durante il viaggio in varie stazioni si recarono rappresentanze a deporre corone. Tre vagoni erano pieni di corone.

La salma fu ricevuta qui, alla stazione, dagli amici e dai commilitoni addoloratissimi e da folla di curiosi. La salma fu deposta in una sala adeguatamente preparata nell'interno della stazione. Nel piazzale della stazione e in altre vie i negozi sono già chiusi colla scritta: *Lutto nazionale*. Anche la borsa è chiusa. Molti opifici lasciano in libertà gli operai pel funerale di Cavallotti. Il corteo funebre si formerà alle ore dieci. Il tempo è minaccioso.

Milano 9, ore 1 p. — Malgrado cominci a piovere, una enorme folla si riversa alla stazione. Le vie che percorrerà il corteo dalla stazione al cimitero monumentale, sono gremite come pure i balconi e le finestre.

Dappertutto bandiere abbrunate, drappi neri, ritratti di Cavallotti. I negozi sono chiusi in tutta la città. Le scuole secondarie e superiori sospesero le lezioni, le officine i lavori.

Il corteo stenta ordinarsi causa l'enorme ressa. Aprono il corteo le associazioni politiche, in corpo con le bandiere e le musiche. Seguono i sodalizi popolari, artistici, giornalistici, militari, le rappresentanze della Camera, dei municipi di vari comuni, dell'università e della magistratura, innumerevoli bandiere di Milano e delle altre città.

Il corteo posto nel carro di prima classe è circondato dagli amici e commilitoni, dai molti deputati giunti colla salma e dai senatori.

Reggono i cordoni il prefetto, i deputati Mussi, Colajanni, Tassi, Turati, De Andreis, il senatore Porro, Romussi, Sonzogno, Missori, Antongini, il sindaco di Corte Olona.

Seguono anche i rappresentanti del municipio di Parigi: Astier e Weber.

Le musiche alternano le marcie funebri con gli inni patriottici. Il corteo procede lentamente fra fitte ali di popolazione. Seguono una ventina di carri e di landaus carichi di corone. Un drappello di valletti municipali chiude il corteo.

La folla si scopre al passaggio del feretro silenziosa, commossa.

Milano 9, ore 4 p. — Allorchè la bara contenente la salma di Cavallotti fu deposta dal carro, l'on. Mazza ne fece consegna alla città di Milano in nome della città di Roma con commosse parole.

Il corteo si mosse alle ore 10 dalla stazione e giunse alle ore 1.15 pom. al cimitero monumentale. Al quartiere di porta Garibaldi la dimostrazione d'affetto assunse ancora maggiori proporzioni. La pioggia era cessata.

La salma fu deposta sopra un catafalco costruito nel piazzale del cimitero monumentale, circondato dai pompieri in alta tenuta e da una selva di bandiere. Una folla compatta gremisce l'ampio piazzale a capo scoperto.

Parlano il sindaco, Colajanni, Mussi, Romussi, Caldesi, Rampoldi, De Andreis, Turati, Pantano e uno studente di Pavia.

Alle ore 4 terminati i discorsi la bara fu portata dagli amici alla camera mortuaria, attendendosi l'apertura del testamento che si trova probabilmente a Dagnente, prima di decidere il luogo della inumazione.

Parigi 9, ore 8 p. — Il Consiglio municipale decise d'intitolare a Cavallotti una Via del diciottesimo circondario.

Labusquiere propose inoltre di associarsi al lutto d'Italia, dicendo che Cavallotti era amico della Francia e servitore della democrazia. Il Consiglio approvò la proposta.

La commissione dei cinque

Pei crediti comunali — Convocazione di comizi elettorali.

Ci telegrafano da *Roma, marzo, 9 sera*:

La commissione dei cinque è convocata per domenica mattina per udire la relazione dell'on. Palberti. E' probabile che la relazione venga presentata alla Camera entro la settimana.

— Gli uffici del Senato hanno eletto commissari pel progetto relativo ai crediti comunali i senatori Tajani, Boccardo, Mezzanotte, Bonasi e Saredo.

— I collegi elettorali di Boiano e Chiavari sono convocati pel giorno 27 corr.

Nelle prefetture

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

La presenza a Roma di Municchi, attuale prefetto a Torino, che è stato ricevuto da Rudinì, accredita la voce della sua destinazione alla prefettura di Palermo. A Torino andrebbe il Cavasola.

Dal bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

Gardone, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Aquila — Avogadro, consigliere d'appello a Torino, è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Torino — Berti, sostituto procuratore del Re a Pordenone è nominato reggente la regia Procura di Portoferraio.

— Il bollettino reca inoltre le seguenti nomine di Regio Patronato:

Monsignor De Siena al Vescovado di Cajazzo, e monsignor Padula al Vescovado di Bovino.

Sono concessi i regi *exequatur* a mons. Del Corona, vescovo di S. Miniato, ed a mons. De Jorio vescovo di Castellamare, canonicamente istituito il Vescovado medesimo.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

E' arrivato a Roma il cardinale spagnuolo De Herrera arcivescovo di Compostella.

E' atteso il cardinale Kopp, vescovo di Breslavia per il prossimo Concistoro.

Varie

In suffragio di Alessandro Rossi — Le truppe pel servizio di polizia — Una libera docenza.

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera*:

I padri gerolamini celebrarono oggi nella loro chiesa di San Francesco a Monte Mario un solenne funerale in suffragio di Alessandro Rossi, benemerito dell'ordine. Un altro funerale celebreranno nella chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo.

— Le truppe chiamate a Roma per ragioni d'ordine pubblico, rientrarono oggi nelle rispettive guarnigioni.

— Il deputato Colacci è abilitato alla libera docenza del diritto amministrativo nell'Università di Roma.

I GIUDIZI DEGLI ALTRI

Sopprimete l'avversario!!

Ecco qua riportati per ordine giudizi e articoli di giornali un po' più seri dei fogli repubblicani e socialisti, che manifestano fra le righe il desiderio cristiano di far accoppare l'on. Macola! Già, quando l'accopperanno ci sarà un po' anche lui presente, perchè finora non è precisamente del parere di andarsene tanto presto, quantunque non sieno mancate informazioni come queste per esempio: — sappiamo cioè, che il direttore di un diffusissimo giornale radicale (e vi sono testimoni) si sarebbe lasciato scappare a Roma alla tribuna della stampa le seguenti parole: *il giornale mio gli darà tante volte dell'assassino, finchè si troverà bene l'individuo, che lo spazzerà dai nostri piedi!*

Altre lettere informative annunziano poi che giuramenti partiti da bassi strati sociali predicono la sua soppressione. Raffaele Sonzogno, Ferenzona e Bandi perirono infatti per semplici articoli male interpretati contro personalità popolari: e feroci e continuate declamazioni giornalistiche armarono le braccia inconscienti.

Staremo a vedere, provvedendo; ma non vogliamo intanto lasciarci sfuggire questa osservazione: *Siamo giunti a un punto tale, che a noi elementi d'ordine non è permessa nemmeno la difesa personale!! Ecco i frutti del lasciar fare, del lasciar passare; ecco le conseguenze della tolleranza e dell'esaltazione supina degli avversari, che conducono poi alle esagerazioni di cui siamo tutti testimoni, e agli eccessi della piazza. Fin la difesa ci si vuol negare; e sono i nostri, i primi ad abbassare le orecchie!!!*

Ciò premesso, veniamo ai giudizi degli altri:

Il *Corriere della Sera* ricordando alcuni attacchi nostri recenti, che chiama sgarbati, afferma: « ciò non deve trattenerci dal dire che Macola è ingiustamente assalito e minacciato, a causa del duello mortale. Alcuni giornali gli danno dell'assassino; un altro dice che deve sparire dalla scena politica; a Venezia gli amici dell'ucciso sono andati a far baccano sotto le sue finestre; a Padova lo hanno aspettato alla stazione per fischiarlo.

« Questo non è degno di persone che si vantano di aver della giustizia un concetto più perfetto del comune. Il duello, come attestano i padrini, è stato condotto lealmente. Cavallotti si è esposto ai colpi di Macola, allo stesso modo che Macola a quelli di Cavallotti: i colpi dell'uno valevano quelli dell'altro. Che se Macola ha ucciso Cavallotti, il suo contegno, subito dopo il fatto, ha dimostrato che egli ne era addolorato tanto quanto gli altri testimonii. E certo, la morte di Cavallotti è per lui una disgrazia grave; non soltanto perchè ad ogni uomo di cuore incresce di avere un tal ricordo nella sua vita, ma anche per le conseguenze morali e materiali che gliene derivano.

« E' giusto, d'altra parte, riconoscere che se la prima sfida è partita dal Macola, la responsabilità del duello tocca alla vittima. La causa della vertenza era futile, ed il Macola aveva accettato la conciliazione deliberata così dai quattro primi, come dai quattro secondi padrini. Ciò risulta dai documenti che, malgrado la loro lunghezza, abbiamo voluto riportare, perchè il pubblico si facesse un concetto esatto delle responsabilità.

« In quella polemica il Cavallotti ricordava di aver già avuto trentadue duelli, e Macola, più giovane, contava di averne avuto soltanto quindici. Triste vanto! Coloro che ora gridano contro di lui, facevano al Cavallotti un titolo d'onore della sua lunga serie di scontri armati. I suoi biografi officiosi ricordavano con compiacenza che egli aveva avuto più duelli di D'Artagnan. Questo era nella natura dell'uomo, in cui la combattività era la qualità dominante e caratteristica; ma coloro che ora piangono la sua morte immatura avrebbero dovuto, anzichè accarezzare quella sua abitudine, biasimarla, e dimostrargli che essa non gli acquistava popolarità, anzi lo screditava. »

La *Gazzetta di Treviso*, sotto il titolo *Decadenza intellettuale e decadenza morale* ha:

« Non sapremmo dare altra conchiusione all'esame di certi fatti che accadono dopo l'esito fatale del duello Macola-Cavallotti.

Decadenza intellettuale, quando vediamo degli studenti universitarii dimostrare contro Macola ed uno di essi — lo faranno professore di filosofia, certamente! — proclamare che si vergogna di avere la stessa patria dell'uccisore!!

Decadenza morale nelle masse non intellettuali, che dimostrano egualmente, rompendo i vetri e i fanali!

Dove andiamo di questo passo?

Dove va a nascondersi il principio più elementare del senso comune? »

E più sotto:

« E, pur come scrivemmo appena avuta notizia del tragico avvenimento, si constata che non griderebbero tanto *abbasso il duello*, se l'esito fosse stato diverso!

Certo è un grande sconforto che invade gli animi e i cervelli equilibrati, questa perenne perdita di misura in tutte le manifestazioni, questa continua offesa alla ragione. operata dalle masse intellettuali ed ignoranti, sintomo d'una spaventosa decadenza.

Sì, spaventosa, perchè non si sa dove possa condurre. »

La *Gazzetta di Parma*:

Comprendiamo come si cerchi sfruttare l'impressione dolorosa della generalità, a vantaggio di un partito e si tenti di un feretro fare un piedistallo ai vivi.

Quindi, non ci par strano che alla morte di un cittadino che nessuna influenza decisiva esercitò su le sorti del proprio paese, si voglia dare l'importanza di un lutto nazionale, e già si parli di monumentarlo. Nè stupiremo se tal lutto si riuscirà ad imporlo ed il monumento verrà eretto.

In ogni caso, attenderemo che il tempo abbia alquanto calmato l'impeto dell'attuale passione.

Di una cosa, solo, protestiamo: che della morte di Cavallotti si tragga argomento per vituperare il suo avversario, che, forse, pel suo nobile carattere, in questo momento, soffre assai più di parecchi altri che pur si professano inconsolabili.

E' cosa grottesca che per le vie di Roma, non una ciurmaglia vile; ma degli studenti — dato che sia vero — mentre gridavano: *abbasso il duello*, abbiano aggiunto: *morte a Macola*.

E' una cosa che fa schifo, non che dei presidenti di non sappiam che cosa — l'imbecillità presidenziale è infinita in Italia — abbiano telegraficamente imprecato contro *la mano ignobile che assassinò* Cavallotti; ma che dei giornali abbiano raccolto siffatte sconcezze.

Ammettiamo pure che si possa declamare contro il duello — per quanto sia ridicolo il farlo a proposito di uno che era al suo trentatreesimo — ma è turpe gridare *morte* contro di uno che lealmente ha difeso la sua vita. Conveniamo che il dolore possa fare smarrire la serenità del giudizio; ma chiamare *ignobile* ed *assassino* chi, a parità di condizioni ha affrontato un avversario formidabile e temuto, tiratovi per i capelli e unicamente per salvaguardare la propria dignità di uomo, è cosa che passa il segno.

Sembra fatale che in Italia non succeda avvenimento lieto, o triste, senza che l'esagerazione, o la speculazione degli uni non provochi un'incresciosa, ma doverosa reazione negli altri; senza che venga turbato il consenso generale degli animi, con gonfiature istrioniche, rivelanti troppo l'artificialità, perchè siano supposti il portato di un criterio sano e di un cuore generoso.

L'*Ordine* di Ancona:

Sono traviamenti della più cieca partigianeria, che speriamo nelle nostre file non avverrebbero mai.

E fra i telegrammi che pubblica il *Secolo*, e che quasi tutti si limitano (riconosciamolo) a deplorare l'accaduto, a stigmatizzare il duello, a ricordare le benemerenze di Cavallotti, ne abbiamo anche letto uno che dice esser stato egli spento da *mano ignobile*, un altro da *mano omicida*, un altro che parla della *brutalità d'animo dell'uccisore.*

Tutto questo è falso e vergognoso. Il duello non è da parificarsi all'omicidio, nè la legge nè il costume ve lo parificano, nessuno degli amici di Macola si sarebbe sognato, se questi fosse rimasto sul terreno, di chiamar omicida il Cavallotti o di parlare di *brutalità d'animo*; manifestatasi in che modo?

E pensare che chi scrive e chi pubblica tanto odiose falsità, si presenta alle turbe come restauratore della giustizia, della lealtà, della moralità.

Il *Corriere Italiano* di Firenze:

Pur troppo coteste esplosioni d'indignazione della folla, peccano nella sincerità, perchè sono parziali e non si dirigono alla barbarie del pregiudizio, ma al caso speciale d'una vittima amata e prediletta.

Non si è gridato, infatti, *Abbasso il duello!* soltanto. Si è gridato anche *Viva Cavallotti!* quasichè la compianta vittima della feroce usanza, non fosse stato, pur troppo, il più largo e il più intrepido partecipatore dell'anatemizzato pregiudizio; si è gridato ingiustamente *Abbasso Macola!* quasichè quest'altro schiavo delle idee così dette cavalleresche, non avesse lealmente o legittimamente difesa la propria vita contro un avversario egualmente valoroso e leale

Sappiamo, pur troppo di non doverci aspettare ragionevolezza e giustizia dai moti improvvisi dell'animo appassionato della folla commossa, e non intendiamo ammonirla a correggersi, consci come siamo della inutilità delle nostre parole; ma vorremmo, se fosse possibile, esortarla a inspirare le sue grida all'odio del pregiudizio e all'amore del diritto, piuttosto che all'amore ed all'odio degli uomini che possono avere meritato i suoi affetti o procacciate le sue avversioni.

La *Lega Lombarda* giornale cattolico di Milano:

Bisogna — scrive la *Lega Lombarda* — esser vissuti a Milano, una trentina d'anni addietro, quando le lotte dei partiti erano estremamente acuite, quando il *Gazzettino Rosa* intaccava ogni riputazione, per ricordare come il duello era divenuto una istituzione, di cui figurarono protagonisti Cavallotti, Bizzoni ed altri del loro partito.

Allora il *Secolo* non era della loro e aveva avuto nonostante l'errato indirizzo politico, il merito di opporsi coraggiosamente alla barbarie del duello, tanto che il signor Moneta rifiutò in una certa circostanza di scendere, come si dice, sul terreno, col Cavallotti, e da questi si ebbe, pel rifiuto, tutt'altro che carezze.

L'*Unità Cattolica*:

Pochi mesi fa, quando il principe Enrico d'Orleans riceveva una puntata leggierissima da un altro principe a Parigi, noi cattolici fummo i soli ad alzare la voce contro lo scandalo. Ci si tacciò, secondo il solito, di nemici della patria, di denigratori della dinastia; si scoperse nelle nostre proteste il secondo fine politico e settario.

Gli amici della Monarchia, i così detti conservatori, i custodi delle istituzioni, esultavano invece, eccitando un giovane baldo e coraggioso ad affrontare un cimento, che potea finire con lutto irreparabile.

In quei giorni si fece la pubblica apologia e glorificazione del duello. Si spinse l'impudenza fino a indirizzare telegrammi gratulatorii al capo dello Stato. Mai nessuna legge fu più sfacciatamente violata. Certo ora ci conforta l'udire un grido unanime d'indignazione e di orrore alzarsi da ogni parte d'Italia; ma pur troppo temiamo sia per essere fuoco di paglia.

E temiamo altresì che l'agitazione sia mossa da sentimenti partigiani e personali, senza un fine preciso di rivendicazione della giustizia e della moralità.

Il *Corriere Mercantile*:

E' stolto adunque, dato lo svolgimento della vertenza e dati i precedenti dell'on. Cavallotti gridare:

— *Morte a Macola!*

Può essere consentito che la pubblica coscienza accordi tutta la sua pietà al morto; ma sarebbe una ingiustizia solenne il dar colpa esclusivamente all'on. Macola di una vertenza che egli non provocò, di un duello che egli non volle e che non doveva più accadere dopo la nobilissima lettera da lui scritta all'on. Cavallotti.

IL SICARIO DI CRISPI!

Qualche giornale immondo, cui non par vero di cogliere l'occasione per sopprimere l'on. Macola almeno politicamente, facendo eco alle grida dei piazzaiuoli, che parlano di *banda Crispina*, di *sicario*, e di simili altre dolcezze, insinua che il duello fu una conseguenza della campagna intrapresa da Felice Cavallotti contro l'on. Crispi!!

Ebbene. Sappia il pubblico, che si abbevera a quelle fonti impure, che una sera del giugno 95, l'on. Cavallotti incontrato l'on. Macola sul corso a Roma (presenti i deputati Chinaglia, Donati, Valli e qualche altro) lo complimentò per una sua lettera alla *Gazzetta di Venezia* sulla questione morale, allora più viva che mai; e gli aggiunse di aversela trascritta per leggerne un brano alla Camera, allo scopo di dimostrare come vi fossero giornali e deputati, che dinanzi alle accuse mosse a Crispi e non smentite, quantunque ministeriali, amavano parlare alto e chiaro e senza riguardi.

Del resto è noto, che in due suoi discorsi e in molti articoli firmati, l'on. Macola non tacque mai il suo pensiero su questo proposito. Anzi fu il primo ad attaccare l'*entourage* crispino nell'aprile del 94; e quell'attacco gli costò un processo, che avrebbe potuto avere conseguenze non lievi!

Secolo e *Italia del Popolo* a quell'epoca, per farsene arma riportarono le parole e gli scritti dell'on. Macola.

Quando si dice, la buona fede!!

Anche il suicidio!

Non sapendo che cosa altro inventare, e supponendo che l'on. Macola sia ridotto da minaccie e da dimostrazioni piazzaiuole allo stato di incoscienza, quella brava gente dell'*Italia del Popolo* pensò ieri sera a pubblicare a Milano un supplemento col suicidio di Macola!!!

Un amico telegrafò da Milano d'urgenza per sapere, se la notizia era vera, proprio quando l'onor. Macola si recava a pranzo. Fu risposto all'amico, e fu telegrafato al giornale repubblicano, come segue:

Potevate risparmiare storiella del suicidio. E' un pio e semplice desiderio delle miti vostre anime repubblicane.

MACOLA.

Ci telegrafano da *Milano, 9 marzo, sera*:

L'odierno articolo del *Corriere della Sera* ebbe le generali approvazioni. (Vedi: *I giudizii degli altri*)

Lo stesso *Corriere della Sera*, riferendo le deliberazioni dell'Unione Lombarda per la pace e di un'adunanza socialista, in cui si approvava l'iniziativa dei deputati socialisti contro il duello, osserva:

« Non dubitiamo della sincerità delle prediche che sentiamo in questi giorni scendere da codesti pulpiti; — ma se il mortale deplorato duello, di cui tutti parlano, avesse avuto un esito opposto a quello che ebbe, mettiamo pegno che quei predicatori non avrebbero scagliati tanti fulmini contro il barbaro uso. »

La *Sera* non riferisce la diceria dell'*Italia* sul suicidio di Macola. Ma il *Secolo* uscito oggi, dopo le sette pomeridiane, la riporta e aggiunge: — « Mettiamo in quarantena la notizia perchè non crediamo Macola capace di tanto ». *(Eh! per accontentare il* Secolo *sarà un po' difficile!)*

QUERELE, QUERELE!!

Il *Roma* di Napoli (organo noto della massoneria) ha avuto il *toupè* di pubblicare un articolo col titolo *Duello o Agguato*, nel quale tende a dimostrare che i deputati Macola, Fusinato e Donati, avevano condotto le cose in modo tale da attirare il Cavallotti sul terreno per farlo uccidere!!

L'on. Macola telegrafò subito a Napoli che querelava per diffamazione il giornale, salva la libertà dei padrini di fare altrettanto. Querela penale e causa civile.

Poche ore dopo con una faccia fresca da stupire, certo Giovanni Miceli, redattore-capo del *Roma*, gli rispondeva *esprimendo la sua meraviglia, perchè l'onor. Macola abbia rinunziato a dimostrare più oltre il suo fegato sano, dipartendosi dalle consuetudini giornalistiche.*

Questo bel tipo di candore, supponeva di poter sostituire due sciabolate a un anno di reclusione coi rispettivi accessorii!

Più tardi poi ci è capitato quest'altro dispaccio *(urgenza)* del proprietario del giornale signor Alessandro Lioy:

Napoli 2, p. 15.

Non tenga conto telegramma speditole da un semplice redattore senza accordo della redazione.

ALESSANDRO LIOY.

Querela per lo stesso titolo si dà all'*Avanti*, al signor Emilio Quadrio, pubblicista, direttore della *Valtellina*, per un discorso riportato dall'*Italia del Popolo*; ed al *Secolo* di Milano; e si estenderà in genere ai fogli dello stesso stampo.

Non c'è che il Procuratore del Re per smorzare certi bollori!

Sui funerali di Cavallotti a Roma

Un egregio amico politico, ci scrive:

« I funerali di Felice Cavallotti furono un vero spiegamento di forze sovversive, e una dimostrazione della clientela potente di cui poteva disporre l'uomo. Vi erano settantaquattro bandiere, e (meno pochissime) tutte dai colori e dalle scritte anarchiche o socialiste. »

Seguono altre informazioni, che ommettiamo.

Telegrafano infatti alla *Stampa*, organo di Giolitti, (che era già alleato col Cavallotti) e riportiamo a conferma, le seguenti informazioni senza commentare:

« Può dirsi che il corteo che seguiva la salma di Cavallotti, massime nella seconda parte che fu numerosa, comprese tutte le forze sovversive della capitale, dai repubblicani ai socialisti e agli anarchici; e tutto fu lasciato passare, persino la bandiera nera con la scritta a caratteri rossi: *Circolo Michele Angiolillo*. Ricorderete che Angiolillo fu l'anarchico garottato perchè assassinò Canovas. V'era anche un'altra bandiera nera, in cui campeggiavano, a grossi caratteri, le parole: *Pugnale e dinamite*, che sarebbe il nome dell'Associazione. Quella di *Michele Angiolillo* la vidi io stesso; quella del *Pugnale e dinamite* la videro alcuni colleghi, e ne registra il passaggio anche la *Corrispondenza Politica.* »

AFRICA

Il colonnello Pearson a Massaua

Ci telegrafano da *Roma 9 marzo, sera:*

Secondo informazioni avvenute al ministero, a Massaua si attende il comandante delle truppe anglo-egiziane di Cassala, il quale si reca colà per ossequiare l'on. Martini, governatore della Colonia, e per definire le varie questioni di secondaria importanza circa le zone d'influenza e i confini.

Ufficiali e soldati tornati da Massaua

Napoli 9, ore 9 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Europa* col colonnello Samminiatelli e due altri ufficiali e con cento e venti soldati.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il nuovo processo Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 9 marzo, sera*:

Al Tribunale correzionale si è aperto oggi il processo per diffamazione intentato a Zola dai periti calligrafi che parteciparono al processo Esterhazy.

La polizia prese speciali misure, ma nessun assembramento vi fu dinanzi al palazzo di giustizia.

L'ingresso di Zola passò inosservato.

Il difensore di Zola solleva la questione pregiudiziale sull'incompetenza del Tribunale e sostiene che la causa debba giudicarsi in Corte d'Assise, perchè i periti calligrafi sono equiparati a pubblici funzionarii.

Il Tribunale, contrariamente alla domanda della difesa, si dichiarò competente a giudicare nella causa Zola e deliberò il rinvio della causa a quindici giorni per esaminare a fondo la questione.

Il duello fra Esterhazy e Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 9 marzo, matt.:*

I padrini di Esterhazy fecero a Picquart la proposta di sottoporre il suo rifiuto di battersi con Esterhazy a un giurì d'onore, presieduto dal generale Dubessol, che accettò.

La Regina Vittoria in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 9 marzo, sera*:

Il presidente della Repubblica Felix Faure si recherà a Noissy a ossequiare la regina Vittoria d'Inghilterra la quale è diretta a Nizza. Egli ha perciò sospesa la sua visita alle miniere di Lenz.

Il servizio militare preparatorio

Parigi 9, ore 9.20 p. — Duecento deputati hanno firmato una mozione invitante il Governo a proporre un servizio militare di due anni per organizzare un servizio militare preparatorio.

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

Gli armamenti americani

Wanshington 9, ore 10 p. — Dubosc incaricato degli affari per la Spagna, intervistato sul voto della Camera di ieri per la difesa nazionale dichiarò che, malgrado l'agitazione apparente, le difficoltà si appianeranno ora in modo soddisfacente fra i due governi.

Washington 9, ore 10 a. — (Camera dei rappresentanti) — Si approva il credito di cinquanta milioni di dollari per la difesa nazionale. Regna grande attività nei dipartimenti della guerra e della marina.

Durante il Consiglio dei ministri ieri si riconobbe che la situazione è più rassicurante.

Washington 9, ore 10 p. — (Senato). Approvasi all'unanimità il credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale.

Avana 9, ore 9.25 p. — E' giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Montgomerry*.

Disordini a Bombay

Parecchi morti e numerosi feriti

Bombay 9, ore 9 p. — Gravi disordini avvennero nel quartiere indigeno in seguito alla applicazione del nuovo regolamento sanitario contro la diffusione della peste. Parecchi morti e numerosi feriti.

Un monumento a Garibaldi a Parigi

Parigi 9, ore 11.50 p. — Il Consiglio comunale decise di erigere un monumento a Giuseppe Garibaldi.

Il conflitto Franco-Inglese in Africa

Ci telegrafano da *Londra 8 marzo, sera:*

Il *Times* reca: Noi non possiamo fingere di non condividere i dubbi e le preoccupazioni che ognor più si fanno sentire nel mondo finanziario e commerciale, dubbi e preoccupazioni che ci appariscono, invece, anche troppo fondati. Nemici dei procedimenti misteriosi, noi siamo risoluti a preservare le regioni dell'Africa occidentale dall'ingerenza francese e siamo pronti a difendere i nostri interessi sui mercati dell'Estremo Oriente, antivedendo con serenità anche la possibilità di complicazioni europee.

Il bilancio della marina in Inghilterra

Londra 9, ore 9.40 a. — Il bilancio della marina ammonta a 23.778.000 di sterline.

Le nuove costruzioni comprendono 12 corazzate e 32 incrociatori.

Notizie varie

Vienna 9, ore 10 a. — Il Consiglio municipale decise di felicitare il Papa pel suo giubileo sacerdotale.

Vienna 9, ore 9.10 p. — L'Imperatore invitò il Principe e la Principessa di Bulgaria a palazzo Coburgo.

Vienna 9, ore 9 p. — Il conte Nigra è partito stamane per Roma in breve congedo.

Lisbona 9, ore 9.50 a. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto per la conversione del debito esterno.

Buenos Ayres 9, ore 10 a. — Bernardo Frigoyen fu eletto governatore della provincia di Buenos Ayres.

Madrid 9, ore 10 a. — Il cardinale Rampolla dichiarò a Benomar essere inesatto che egli, Rampolla, abbia espresso una opinione sfavorevola sulla Spagna.

Un'offerta all'Italia nell'estremo Oriente?

Telegrafano da Berlino, 8:

Le *Neueste Nachrichten*, in un dispaccio da Londra, confermano che l'Inghilterra aveva proposto all'Italia un'azione comune in Oriente, ma che la sua proposta venne rifiutata per delicatezza verso le Potenze alleate, sebbene la proposta inglese arrivasse persino ad offrire all'Italia il possesso di una parte dell'arcipelago del Chusan (!).

Secondo il corrispondente delle *Nachrichten*, l'Inghilterra ha divisato di armare anche le navi da guerra attualmente nella riserva, per averle pronte in caso che occorresse alla grande dimostrazione navale, ma che questi preparativi vengono fatti alla chetichella per non destare apprensioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Terremoto

Ferrara — Ci telegrafano 9 marzo sera — Stamane alle 11.45 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio.

Ad Argenta, alla stessa ora, il terremoto cagionò la caduta di comignoli, danneggiò gravemente molte case destando vivo spavento nella popolazione.

Bologna — Ci telegrafano 9 marzo sera — Stamane alle 11 una scossa ondulatoria di terremoto, in direzione da mezzodì a levante si è avvertita in città e nel suburbio. Nessun incidente.

Tumulti nel Ferrarese

Ci telegrafano da *Ferrara 9 marzo, sera:*

A Sant'Agostino oltre cento operai disoccupati si recarono davanti al Municipio a tumultuare chiedendo lavoro con grida e minaccie. Accorsero i carabinieri.

Marsala — Ci telegrafano, 9 marzo, sera — *Un fratricidio* — Stamane in contrada Manerigli il contadino Federa uccideva con un colpo di fucile al petto la propria sorella venticinquenne. L'assassino è latitante. Il delitto si attribuisce alla gelosia.

I Comuni che non pagano

Anche Corato, uno dei più importanti Comuni della provincia di Bari, fece nel 1877 il suo bravo prestito emettendo 1868 obbligazioni da lire 500 caduna.

Ma gli interessi del 5 0[0], che doveva pagare ai portatori delle obbligazioni, si è scordato di pagarli dal 1. settembre 1892.

Alessandria — *Marito che accoltella la moglie* — Iersera certo Sassi Vittorio, incontrata la propria moglie a passeggio con suo fratello sul corso Roma, cavato di tasca un lungo coltello, la colpì alla schiena.

Alcuni soldati, presenti al ferimento, furono lesti ad afferrare il marito furibondo, a disarmarlo e ad accompagnarlo all'ufficio di P. S. La povera ferita venne accompagnata in una farmacia e dopo apprestate le prime cure, fu trasportata all'ospedale.

Il marito feritore è affetto da mania di persecuzione ed altre volte fu ricoverato al Manicomio.

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

In Sicilia

Furore e vandalismi della folla — Morte a chi diminuisce i salari — Le risorse dei proprietarii

A Vittoria (circondario di Modica) un certo Santapà, agiato borghese, proprietario di terreni, volendo fare eseguire alcuni lavori chiamò alcuni contadini disoccupati ed ebbe la sventura di proporre loro un salario inferiore a quello solito.

Non l'avesse mai fatto!

Sparsasi la voce della proposta fra la popolazione parve che si trattasse di chissà quale inaudita scelleratezza tutta la popolazione rivoltata cominciò prima a metterlo in berlina facendolo bandire dal paese da un pubblico banditore.

Poi i contadini stando in piazza, visto il Santapà, gli indirizzarono fischi, urli e vituperi. Il Santapà si rifugiò dentro una bottega di macellaio, innanzi a cui la popolazione sempre crescente, diedesi a tumultuare. Accorsero un delegato di pubblica sicurezza, il sindaco e il tenente dei carabinieri che cercarono di sottrarre il Santapà al furore della popolazione, la quale malgrado i buoni modi dell'autorità, continuò a tumultuare lanciando sassi contro la porta della bottega.

Allora le autorità fecero uscire il Santapà, circondato dai carabinieri, conducendolo nella vicina caserma.

Quando la forza condusse in caserma il malcapitato Santapà, per sottrarlo al furore popolare, i carabinieri dovettero sfoderare le daghe. I ribelli volevano giustiziare il Santapà: riuscirono a menargli una bastonata sul capo.

La turba dei tumultuanti, sempre più inviperita e numerosa, si abbandonò a gesta vandaliche; si frantumarono i vetri del Municipio, dell'ufficio del registro, dell'Esattoria, della caserma dei carabinieri e di alquanti palazzi privati, nonchè del *Club dell'Unione*, i cui soci dovettero fuggire all'impazzata e salvarsi dal furore popolare. La turba che schiamazzava distrusse tutti i fanali della città.

Durante la sassaiuola in piazza Vittorio Emanuele, il sottotenente Vacatello Francesco fu colpito da tre sassi al collo ed alla testa. Vi fu un momento in cui l'ufficiale passò il rischio di essere trucidato, essendo stato circondato dalla turba furibonda: si difese valorosamente e si salvò per miracolo, riportando gravi contusioni al braccio destro.

I ribelli, strepitando, mentre chiudevansi precipitosamente i negozi e le case, si recarono uscia alle carceri, sparando quattro revolverate. A mezzo d'una scure, tentarono di abbattere il portone dell'edificio, e vi sarebbero riusciti senza l'intervento della truppa, che riuscì a sbandarli.

Il contegno delle autorità fu longanime e lodevolissimo, sopportarono oltraggi verbali e materiali e ciò anzi servì di eccitamento a quegli energumeni.

D'ora innanzi quindi i proprietarii hanno una sola risorsa se non vogliono essere fatti a pezzi, dare e dar sempre di più, fino ad essere sul lastrico.

UN PO' DI TUTTO

Le cantonate degli scrittori illustri

Alle cantonate degli scrittori illustri di cui si occuparono varii giornali ed anche il vostro (N. 65 - Un po' di tutto) si potrebbero fare delle numerose appendici. Per citarne alcune prendiamo il celebre Cervantes nel suo *Don Chisciotte* dove la moglie di Sancio Panza non si sa bene di chi sia figlia e con qual nome sia stata battezzata perchè ora l'autore le dà il cognome Gutierre, ora Cascajo, ora la chiama Giovanna, ora Teresa. Ed il bravo Giulio Verne nell'*Isola Misteriosa* parla nel primo libro della *Punta del Rottame* mentre quel nome fu imposto al promontorio solo nel secondo libro in memoria di quella cassa che vi fu trovata. Ed in quel capolavoro che è *Michele Strogoff* l'autore fa che Nicola Pigassoff moribondo lo chiami Michele mentre il protagonista viaggiava sotto il pseudonimo Nicola Korpanoff, pseudonimo che (cosa curiosa) non abbandona nemmeno dopo la scoperta che è un nome falso per cambiarlo in un altro. Infatti quando avviene il primo incontro con Pigassoff, questi parla del contento che avrà il sig. Korpanoff a vedere, il figlio misto al dolore di trovarlo cieco. E' pur singolare che giunti i viaggiatori a Krasnoiarsk ove cessava l'interruzione del filo telegrafico non venga al protagonista, che ha con sè un ufficiale telegrafico, la semplicissima idea di telegrafare a Irkutsk la lettera dell'imperatore al gran duca per metter questo in guardia contro il tradimento di Ogareff, invece che portar la notizia a voce coll'incertezza di poter giungere a tempo. E nelle *Ventimila leghe sotto i mari* il capitano Nemo dice di avere studiato a Parigi, Londra e New York mentre nell'*Isola Misteriosa* dichiara di non aver mai voluto metter piede nell'odiata Inghilterra. Che abbia forse seguito le lezioni in pallone aerostatico? Alterandosi poi le date del primo romanzo per metterlo in correlazione col secondo ne risultano varii anacronismi come quello riguardante il taglio dell'istmo di Suez ed altri ne saltano fuori nei *Figli del Capitano Grant* di cui pure si è obbligati ad anticipar la data per non mettere il carro avanti i bovi.

E delle altre ce ne sarebbero ma non intendo di occupare in queste minuzie troppo spazio nella *Gazzetta* e faccio punto.

B.

La seta di ragno

Alla scuola professionale di Parigi si stanno attualmente fabbricando dei filati di seta di ragno, destinati alle reti che servono d'involucro ai palloni areostatici.

Il ragno che dà questi fili è proveniente dal Madagascar; il suo nome scientifico è *Epeira Licida*. E' caratteristico il vedere quegli animaletti, posti a dozzine davanti a un apparecchio che toglie loro dall'estremità del corpo un filo lucente giallo-rossiccio, lungo fino a quaranta metri. Quando il ragno non ha più nulla da dare, si taglia il filo che lo ritiene prigioniero, e l'animaletto corre in un cantuccio, dove trova una buona provvista di mosche, già preparata per lui.

Appena uscito dal corpo del ragno, il filo è coperto da una sostanza vischiosa, che si toglie lavandolo ripetutamente nell'acqua corrente. I filati e i tessuti che ne risultano, sono più leggeri e più resistenti della seta, ma i fili sono tanto sottili che bisogna riunirne insieme almeno otto.

Una « domus aurea » in America

I miliardarii americani non s'accontentano più di tener l'oro nelle casse forti; essi si divertono ad ammucchiare il prezioso metallo fino all'altezza di un primo piano.

Nel palazzo che Giorgio Gould si fa costruire attualmente a Lakewood, lo scalone monumentale, stile Luigi XIV, è tutto d'oro massiccio; e d'oro sono pure le balaustrate, le ghirlande, le torciere che lo adornano. Il ricchissimo americano ha profuso in questo capriccio la bellezza di cinque milioni di franchi; ed è rimasto tanto soddisfatto dell'effetto, che ordinò all'architetto di far eseguire i balconi del palazzo col medesimo materiale.

Pulitura dei metalli

Non si adoperino mai gli acidi.

Ogni anno, verso Pasqua, i giornali annunziano scottature ed avvelenamenti dovuti all'infausto uso degli acidi per pulire gli oggetti di rame.

Le polveri per pulire i metalli sono composte di materiali duri, dalla polvere di vetro e di porcellana allo smeriglio.

Si trovano ora in vendita parecchie novità di polveri per i metalli. Esaminate al microscopio, si trova che sono *farine fossili*, cioè dei gusci di diatomee,

Queste piante microscopiche si fanno, come si sa, un guscio di silice, una corazza di pietra dura.

Il miglior preparato per le famiglie è il *colcotar*, che dà ai metalli rapidamente uno splendore superiore a quello degli acidi. Adoperasi misto a vaselina ed a petrolio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 marzo: S. Provin. T.
Venerdì 11 marzo: S. Eraclio.
Il sole leva alle 6.34 — tramonta alle 6.9.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Mostra di bozzetti

Gli artisti veneziani, con nobile e gentile pensiero e di loro esclusiva iniziativa, hanno organizzato come è noto una *Mostra di bozzetti* a beneficio dei figli del compianto dott. G. A. Munaro critico d'arte della *Gazzetta di Venezia*.

Detta mostra avrà luogo in due sale del Palazzo Reale, gentilmente concesse, e si aprirà al pubblico il 15 corrente.

Sono già pervenuti al Comitato organizzatore oltre cento lavori, fra bozzetti ed opere di scultura, fra cui si notano quelli di Nono, di Nani di Verona, di Cima ed altri.

Fervono i lavori di preparazione a Palazzo Reale per la disposizione dei bozzetti che, per numero e per qualità, formeranno un bellissimo complesso artistico, da interessare i cultori d'Arte.

Gli eroi del chiasso dinanzi al contegno della cittadinanza veneziana, che ha riprovato, colle esagerazioni ridicole anche i disordini vandalici commessi al Municipio, si sono calmati. Ci assicurano che quella dozzina di *argomenti* dispensati e ricevuti ieri sera sulle spalle sotto il volto del *Rossini*, abbia avuto un valore maggiore degli articoli di giornali!

E poi andate a predicare cogli scritti l'educazione civile nelle masse!

La conferenza tenuta l'altra sera dal prof. P. Orsi sulle agitazioni che precedettero lo scoppio della rivoluzione italiana, richiamò al teatro *Goldoni* tutto il pubblico eletto del Liceo *Marcello*. Il dotto conferenziere descrisse in forma brillante la condizione politica dei varii staterelli d'Italia, il fermento suscitato dalle iniziative liberali di Pio IX, e in fine la sollevazione di Palermo, interessando vivamente il numeroso uditorio, e meritando calorosi applausi.

L'on. Romualdo Bonfadini terrà domani sera nel teatro Goldoni l'annunciata conferenza sul tema: *Le cinque giornate di Milano*; e il glorioso avvenimento, narrato con parola facile e brillante dall'illustre scrittore lombardo, non potrà non interessare in alto grado il pubblico sempre numeroso che assiste alle conferenze commemorative del '48.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

I cadetti in arsenale — Ieri, gli ufficiali e cadetti della nave austriaca *Nautilus* (ormeggiata in bacino di S. Marco) visitarono il r. arsenale. Furono accompagnati dal tenente di vascello Rubelli, aiutante di bandiera del direttore dell'arsenale.

La *Nautilus* è una vecchia cannoniera, varata nel 1873 di una velocità inferiore ad otto nodi all'ora.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Furto di biancheria — Da un mastello che si trovava nel magazzino della casa di Alessandro Brin in Calle del Magazzeno a Cannaregio 1208, l'altra sera dalle sei alle sette furono rubati alcuni effetti di biancheria per un importo di lire venticinque. Quale indiziato autore del furto fu arrestato il sorvegliato speciale Emilio Zanetti, essendo stato visto aggirarsi nei dintorni della casa. Lo Zanetti dovrà anche risponder di contravv. alla vigilanza.

Cambiando casa, pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. Occasione favorevole pel trasporto mobiglie a Vienna avendo forgoni vuoti da ritornare.

Trenta metri di catena di ferro del valore di lire trentacinque, furono rubati l'altra notte da ignoti ladri in danno del barcaro Edoardo Costa di Badia Polesine da una barca ormeggiata di fronte al magazzino dei sali alle Zattere.

R. Marina. — Il tenente di vascello Zavaglia Alfredo imbarca sulla *Liguria* con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del capitano di corvetta Borrello Carlo, che assumerà il comando della *Confienza* rimanendone esonerato il pari grado Verde Costantino destinato al comando superiore del C. R. E. (ufficio mobilitazione).

Il *Curtatone* è giunto a Massaua; il *Giovanni Bausan* è giunto a Barbades; l'*Americo Vespucci* è giunto a Curacao, proseguirà sabato.

Notizie del Dipartimento — Ieri, come abbiamo preannunciato, la *Sesia* r. nave ammiraglia, entrò nel bacino minore dell'arsenale per la pulitura della carena.

La r. nave *Volturno* è in attesa del buon tempo per partire alla volta di Canea.

Il tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto cessa dalla destinazione di servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti, continuando ad esser responsabile della r. nave *Elba* che si trova sempre nel bacino maggiore dell'arsenale.

Giova ripeterlo — Perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un giorno da molte centinaia di persone?

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare — Questa sera alla Scuola di S. Provolo continuerà la lezione sull'adulterazione del vino.

Educatorio rachitici « Regina Margherita » — Ampliato, come è noto, il bellissimo fabbricato, ora il Consiglio direttivo si preoccupa per provvederlo di tutto il necessario onde renderlo al più presto possibile atto ad accogliere un maggior numero di bambini rachitici. Spera di essere anche in questo pietosamente coadiuvato dalla cittadinanza ed è lieto che la gentile signora Elisa Ceresa Alverà, interpretando appunto questa necessità ha fornito un lettino di materassi, capezzale e coperte.

Spazii comunali — Il Sindaco avvisa, per quelle varianti che possono giovare agli interessati, che il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al secondo trimestre 1898, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 8 consecutivi, a cominciare dal 10 corrente mese dalle ore 10 a. alle 3 p.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 marzo

Nascite: Maschi 1 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimonii: Tomè Martino, fabbro all'Arsenale, celibe, con Santin detta Pradel Maria, domestica, nubile — Tomaselli Giacomo, falegname lavorante, celibe con Bressanin Erminia, fioraia, nubile — Tiba Edoardo, fornaio, celibe — Barbin Caterina, casalinga, nubile.

Decessi: Birri Gaio Pasqua, 73, vedova, casalinga, di Primariano — Scotto Prian Elisabetta, 71, ved., sarta, di Venezia — Pilonet Dalla Porta, 65, coniug., ostessa, id — Bottasso Anna, 65, nub., casalinga, id — Dalla Grave Bacco Maria, 49, coniug., casalinga, di Padova — Cucito Anna, 44, nub., civile, di Venezia — Minotto Giuseppe, 16, perlaia, id — Ballarin Francesco, 63, celibe, laico francescano, di Verna — Merlac Ernesto, 59, coniug., possidente, di Trieste — Buscaroli Giovanni, 52, celibe, già bracciante, di Lorenzo in Lugo — Grifanti Antonio, 38, celibe, orologiaio, di Venezia — Vendrame Antonio 33, agente di comm. — Giacomello Luigi, 22, celibe, bracciante di Montereale Allina.

Più 4 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Un muratore che beve volentieri, sta riparando il balcone di un terzo piano. A un tratto il balcone cede ed egli precipita in mezzo alla via. Accorre gente.

Uno grida:

— Subito un bicchier d'acqua!

Il ferito si riscuote e con un fil di voce:

— Dovevo dunque cadere dal tetto, per avere un bicchier di vino da voi!

BUONA USANZA

Casimiro Galuppi, in morte del compianto amatissimo signor Giulio Salviati decesso in Londra, offre a mezzo nostro all'Istituto Rachitici L. 5.

CRONACA DEI TEATRI

La serata studentesca al "Rossini"

Teatro zeppo ed elegante. L'incasso — questo è l'importante — fu buono: quattromila lire.

Applaudito il grande solfeggio su larga scala, una graziosa bizzarria musicale.

Franzoni disse bene *I suoi carnevali del futuro.* Un seguito di risate col *Filippo il sanguinario*, dove gli studenti rappresentarono benone le marionette.

Idem per tutti tre gli atti di quella bojeria di Vamba: *Il figlio di Otello*. Maurizio Zaccagna (un facsimile di Mustafà) emerse nella parte di Desdemona e con Nando Bennati (Otello) divise applausi nutriti.

Di effetto il ballo in casa di *Otello*.

Quantunque si sappia che noi non abbiamo mai avuto soverchio entusiasmo per gli studenti che fanno da ballerine, dobbiamo constatare che lo spettacolo riuscì completamente.

La serata d'addio della Reichenberg e il successo della Duse alla « Comedie » di Parigi — La serata d'addio della Reichenberg a cui gentilmente invitata prendeva parte la Duse, recitando l'ultimo atto della *Adriana Lecouvreur*, ebbe una riuscita eccezionale. L'incasso superò i 50000 franchi.

All'ultima ora si pagavano i *fauteuils* anche duecento franchi. Il pubblico aveva un aspetto diverso da quello delle solite *premières*, giacchè era composto di tutte le notabilità dell'arte, della politica e della finanza.

Faure assisteva allo spettacolo insieme alla famiglia. Il programma — lungo e variato — comprendeva alcuni atti di commedie, cavalli di battaglia della Reichenberg.

I frammenti del secondo atto dell'*Amico Fritz* si chiusero con l'apparizione di tutti gli artisti della *Comèdie*, e con il discorso che il Mounet Sully rivolse alla Reichenberg, la quale piangeva per la commozione.

Il *clou* della serata però fu indubbiamente l'ultimo atto dell'*Adriana Lecouvreur*, interpretato dalla Duse. Nelle prime scene il pubblico rimase freddo e un po' sconcertato dalla lingua, ma dal momento in cui *Adriana* riceve il cofanetto fatale fu un continuo trionfo.

La Duse, nei tormenti del veleno, nella scena della demenza, e nel lungo strazio della morte, ebbe dei momenti addirittura terrificanti. Gli spettatori non osavano fiatare e, alla fine, le fecero infinite ovazioni, chiamandola — caso nuovo alla *Comèdie* — sei volte alla ribalta.

Subito dopo — dietro invito di Faure — Claretie, direttore del teatro, l'accompagnò alla loggia presidenziale.

Faure le disse:

— Mi avete procurato una grande e bella emozione. Questi applausi vi devono procurare un'immensa gioia.

La Duse ricevette poi i ringraziamenti della Riechenberg ed un'ovazione da tutti gli attori della *Comèdie*, riuniti nel *foyer*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2] — *La Traviata.*
Malibran — 8 1[2] - Circo equestre Guillaume
Eden Veneto — 8 3[4] - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Oltraggi — Furti — Ingiurie e lesioni

Avogadro Francesco fu Innocente, d'anni 58, imputato di oltraggi e contravvenzione al monito è condannato a giorni 41 di reclusione, L. 120 di multa e un anno di vigilanza speciale.

— Michielini Luigi fu Giovanni, d'anni 35, di qui, per furto di un mantello a danno di Pierobon Maria è condannato a giorni 35 di reclusione.

— Piasenti Felice fu Gerolamo, d'anni 46, spazzino, imputato di furto di uno sciallo a danno di Meilura Anna è condannato a giorni 10 di reclusione.

— Le sorelle De Bei Regina fu Felice, d'anni 38, Maddalena d'anni 45, Teresa d'anni 35, Angela di anni 50, sono imputate di ingiurie e la seconda anche di lesione ai danni di Rosa Giovanna fu Vincenzo d'anni 49 e Domenica d'anni 44, querelate alla lor volta dalle prime 4 per ingiurie. De Bei Maddalena è condannata a L. 40, De Bei Regina e Teresa ciascuna a L. 20 per le ingiurie, la I. anche a L. 42 per lesioni. Assolta per non provata reità De Bei Angela e condannata Rosa Giovanna a L. 60 per le ingiurie. Assolta la Rosa Domenica.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Percosse — Furto — Appropriazione

Veronese Andrea detto *Strupis*, fu Felice di anni 57, di Chioggia negoziante di frutta, è dal Tribunale condannato a dieci mesi di reclusione, quale responsabile di avere nel 15 dicembre u. s., con un pezzo di legno percossa certa Pila Domenica, alla quale cagionò una ferita alla testa che guarì in 20 giorni.

Difensore avv. Celeghin.

— Tiozzo Angelo detto *Simosetta*, di anni 59, ed i due suoi figli Santo di anni 29 ed Eugenio di anni 21, sono imputati di furto qualificato, perchè nel 24 dicembre u. s. sono stati sorpresi dal guardiano Madoli Teofilo, mentre di correità, rubavano nel fondo ed in danno del co. Brusomini Naccari, dello stramo pel valore di L. 1.50. Provato il fatto, il Tribunale applicando il minimo della pena prevista dal Codice Penale, condanna il Tiozzo Angelo, a dieci mesi di reclusione, aggravati, perchè recidivo specifico, dal sesto di segregazione cellulare, ed i figli Santo ed Eugenio a cento giorni ciascuno della stessa pena.

Dif. avv. Marangoni.

— Puppo Matteo fu Antonio di anni 34, è imputato di appropriazione indebita, per avere nei giorni 25 e 28 dicembre u. s., convertito a proprio profitto L. 52, importo di cornici dorate e di un orologio d'argento, oggetti che a lui erano stati affidati dal suo principale, Giuseppe Polato, perchè li rimettesse ai rispettivi acquirenti, che risiedevano a Mazzorbo ed a Burano.

In onta alle insistenti negative dell'imputato, egli si busca vent'un mesi di reclusione e la multa di Lire 244.

Dif. avv. Marangoni.

Presid.: Panizzoni; P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Zanoni co. Festi, Bonomi. — P. Ministero cav. Apostoli.

Appropriazione indebita — Furti — Truffa Bancarotta semplice

Borsatto Giovanni d'anni 56, Borsatto Antonietta d'anni 20 e Zattoni Enrico d'anni 54 di Padova, furono condannati da quel Tribunale a 12 giorni di reclusione per appropriazione indebita per avere impegnato due macchine da cucire che pagavano a rate mensili tolte una dal padre e figlia Borsatto e l'altra dallo Zattoni. Nei riguardi di quest'ultimo che non produsse i motivi d'appello, la Corte dichiarò irricevibile l'appello.

Nei riguardi dei due Borsatto che furono prima della denuncia penale tratti in giudizio civile, la Corte a sensi dell'art. 7 Codice penale, dichiarò non farsi luogo a procedimento per carenza d'azione condannando il querelante nelle spese.

— Nino Ambrogio d'anni 30 di Venezia condannato da questo Tribunale per furto a mesi 16 di reclusione ha confermata la condanna.

Eguale sorte segue Brussa Angelo d'anni 31 facchino di Venezia condannati per furto ad un anno di reclusione.

Zanardelli Natale d'anni 34 di Zevio confesso di varie truffe e condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 27 di reclusione ha pure confermata la condanna

— Marchetto Pietro d'anni 45 già conduttore della trattoria all'insegna delle *Tre Rose* in Venezia, fu per bancarotta fraudolenta condannato ad anni due e mesi 4 di reclusione.

La Corte lo assolve dalla bancarotta fraudolenta condannandolo per bancarotta semplice a 5 mesi di detenzione ridotti a 2 per il decreto di amnistia del 1896.

Tribunale militare marittimo

Il 17 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali: capitano di vascello Ghigliotti Effisio, presidente — capitano di fregata De Pazzi Francesco, giudice — capo macchinista principale di seconda classe Ricci Gio. Batta, id. — medico capo di seconda classe Cesaro Raimondo, id. — tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo, id.

Interverrà quale giudice supplente il tenente di vascello Della Chiesa Giulio.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 9)

Furto e rifiuto d'obbedienza

Benini Giovanni, soldato del quarto reggimento bersaglieri, di guarnigione a Treviso, nella notte del primo gennaio decorso, allungando l'occhio verso la branda del suo vicino di dormitorio, soldato Zampini, si accorse che questi teneva custodito entro la tasca del gilet un portafoglio discretamente provvisto di denaro.

Dopo di aver allungato l'occhio, allungò anche la mano, e rubò la somma di 27 lire in tanti biglietti di banca.

Chiamato a rispondere di quel furto, egli protestò di aver trovato quel denaro per terra, senza sapere a chi appartenesse, forzandosi così a salvarsi dalla accusa di ladro. Il Tribunale però non è di questo avviso, ed accogliendo le conclusioni dell'avvocato fiscale, condanna il Benini alla pena di sei mesi di carcere militare e agli accessorii di legge, pel reato di furto.

— Germani Luigi, del 26 fanteria, è accusato di rifiuto di obbedienza agli ordini di un suo superiore ufficiale, e per quanto egli pure protesti la sua innocenza, essa però non trova credito davanti ai giudici, che lo condannano a due mesi di carcere militare, in virtù di attenuanti.

Presidente colonnello Toselli — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Pittoni.

Nota sibillina

Sciarada

Congiunge il mio *primiero*
più non ti scalda l'*altro*.
Ricorre lo straniero
al *tutto* con piacer.

Spiegazione della sciarada precedente: CARNE-VALE

NECROLOGIO

A Lavariano (Udine) è morta la signora Caterina Benardi ved. Del Piccolo, rimaritata Princisgh.

A Verona il dottor Eugenio Brunetta, professore di matematica a quell'Istituto tecnico.

A Roma è morto il comm. Stefano Lironcurti, direttore dell'Agenzia di Roma della Compagnia di Assicurazione *La Fondiaria*.

A Firenze è morto Gaetano Bizzarrini antico ufficiale della Marina austriaca; fu con l'ammiraglio Bandiera all'assedio S. Giovanni d'Acri. Aveva 83 anni — A Castello di Buggiano (Val di Nievole) il conte Adriano Guelfi, patrizio d'Arezzo — A Brescia il cav. avv. Ippolito Bargnani, uno dei più anziani giureconsulti del foro bresciano — Pure a Brescia Luigi Guidetti; fece la campagna del 66 — A Milano dopo breve malattia la signora Giovanna Rotondi vedova Bertarelli, più che ottantenne — Ad Asti il cav. dottor Mussa, oculista, consigliere comunale.

A Dublino (Irlanda) è morto lord Holmeatrick già deputato e poi governatore della Contea di Dublino.

A Treviglio (Bergamo) è morto Giuseppe Battinoni che fu del battaglione Manara nel 1848 a Roma.

A Londra è morto Giulio Salviati di Venezia.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.43	59.94	60.17
Termometro centig. al Nord	8.7	9.2	9.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	82	82
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.60	—	1.10

Temperatura massima di ieri: 10.2 min. di oggi: 7.9.

Probabilità: Venti forti a freschi intorno a levante; cielo nuvoloso, coperto con pioggia; mare agitato.

Di nuovo il terremoto

Verona 9, ore 11,10 pom. — Alle 11,50 ant. vi fu una breve scossa in direzione est-ovest.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 9 marzo — **L' avv. Giorgio Sacerdoti** ha pubblicato — in un elegante opuscolo — la sua commemorazione di Alberto Cavalletto.

La bellezza di questo discorso — esuberante di patriottismo e d' affetto, nella felice genialità della forma — si rivela intera anche alla lettura e resterà come prova squisita dell' ingegno e della nobiltà d' animo dell' egregio avvocato.

Come ho già annunciato, la commemorazione, edita a spese dell'avv. Sacerdoti, viene posta in vendita al prezzo di L. 1 presso le librerie Drucker e Draghi e presso la Cassa di Risparmio. — L'intero ricavato della vendita andrà a profitto del fondo pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria dell'illustre patriota.

Qualunque *soffietto* mi parrebbe assolutamente superfluo.

Istituto Esposti. — Il rag. Silvio De Kunert, solerte direttore del nostro Istituto Esposti, sta per dare alla luce un'opera intitolata: *Alcune notizie storiche sulla Casa di Dio di Padova, ora Istituto degli Esposti.*

La pubblicazione è destinata a beneficio del Pio Luogo e si venderà a L. 3 per esemplare.

A proposito di Esposti mi consta che la Commissione (Sotti, Moggia e Pecori), incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di sanitario dell'Istituto, non ha ancora ultimato il suo lavoro; ma si spera che questo possa avvenire quanto prima.

Una cassetta postale. — Gli abitanti del popolatissimo rione del Duomo e dei borghi oltre fiume aspirerebbero a veder collocata una cassetta postale nella piazza del Duomo suddetto. — Quella più prossima di Piazza dei Signori è troppo fuori di mano e altrettanto devesi dire — e con assai più ragione — della cassetta posta in fondo a Borgo S. Giovanni. Il cav. Sacerdote, direttore delle Poste locali, farebbe cosa molto gradita soddisfacendo a questa giusta e modesta aspirazione.

I fiumi — Stanotte — a Lozzo Atestino — ruppe l'argine dello scolo Consorziale Liona e stamane si manifestarono due scorrimenti arginali verso campagna. Nessuna disgrazia. La truppa inviata sul luogo fino da ieri attende ai lavori di riparazione provvisoria ed al mantenimento dell'ordine.

Le notizie di stasera sono più tranquillizzanti. Le acque tendono dappertutto a decrescere. Il bollettino del Genio Civile reca:

Gorzone segnò stanca — Cavarzere m. 1.89 sopra guardia — Frassine ore 11 m. 2.79, ore 12 m. 2.74 — Canale Este ore 13 metri 2.20, ore 14 m. 2.15 — Santa Caterina Vescovana ore 10 m. 2.31, ore 11 m. 2.28 — Sorzone Stanghella ore 11 m. 2.04, ore 12 m. 2.01.

Ad ogni disordine si provvede senza ritardo.

Adige costituitosi pure in piena segnò stanca a Masi dove alle ore 12 era a m. 0.90 sopra guardia.

Il nostro Bacchiglione è sempre rigonfio: verso mezzodì il pelo d'acqua rossastra lasciava libera soltanto la cima delle arcate del ponte S. Giovanni.

La parte più bassa della città — specialmente Via Pellattieri — è sott'acqua. Allagato del pari è l'interno del quartiere d'artiglieria a S. Benedetto.

Il Municipio provvide allo sgombero di quattro case in Via Mugnai per motivi di sicurezza. Parecchi *tombini* stradali rifiutano con violenza forte quantità d'acqua.

Anche in città si avverte, però, dal tocco, lenta ma progressiva decrescenza. Al Bassanello tutto è tranquillo.

Mentre scrivo la pioggia è in sosta. Ma il cielo è sempre gravido di nubi grigie e minacciose.

Società d'Incoraggiamento — Il Consiglio di codesto benemerito sodalizio, ha preso nell' ultima seduta le seguenti deliberazioni:

I. Venne assegnato il premio di fondazione *D. G. Viterbi* di lire cinquanta pel corrente anno a Marcon Achille fabbro ferraio.

II. Venne assegnato al Circolo filarmonico artistico locale lire trecento, le quali costituiranno il *Premio della Società d'Incoraggiamento* nel concorso artistico e d'arte applicata bandito pel prossimo giugno nel Circolo predetto.

Artista concittadino — L' altra sera al Teatro Regio di Torino debuttò, nella *Walkyria* di Wagner, il giovane tenore Guido Vaccari, nostro concittadino.

Egli ottenne un vero successo e furono ammirate la sua bella voce fresca, timpida e robusta l' espressione calda del suo canto.

Il Vaccari studiò nel nostro Ginnasio-Liceo; ma, quando sentì la sua vocazione pel teatro, lasciò i classici per le crome e le biscrome, inscrivendosi all' Istituto musicale, dove, anche in pubblici concerti, diede prova delle sue felici disposizioni vocali e musicali.

E' giovane che appartiene ad ottima famiglia e ricco d' intelligenza.

Congratulazioni ed augurii!

Corriere vicentino

Il Consiglio provinciale di oggi

La commemorazione di Alessandro Rossi

Vicenza — Ci scrivono 9 marzo — Dopo che il Prefetto ebbe in nome del Re dichiarata aperta la sessione straordinaria, prende la parola il presidente senatore Lampertico per commemorare il defunto consigliere senatore Rossi.

Egli parla per oltre quaranta minuti visibilmente commosso in qualche momento anche piangendo, e parla con quella elevatezza di concetti e di sentimenti che è propria dell' illustre oratore.

Mai come stavolta ebbe a lottare con sè stesso. Per gravi cure, in quei giorni fatali, doveva trovarsi in Roma, assiduamente occupato, e però vi rimase con infinita ambascia, con massima costernazione. In quei giorni colleghi ed amici chiedevano impazientemente notizie dell'illustre infermo — fu vero schianto allorquando si ebbe notizia della triste realtà. Perchè la morte di Alessandro Rossi fu lutto pel Senato, ma fu lutto anche sentito come tale, perchè egli soleva prender parte viva a tutte le discussioni portandovi sempre la nota della massima praticità, chè dalla teoria rifuggiva.

Continua, tratteggiando a sommi capi la vita del compianto estinto sin da quando era ragazzo, ne esalta l' intelligenza, l'attività, il cuore; ricorda meriti e virtù speciali, la religione profonda. La di lui memoria deve essere a noi d' impulso ad adempimento del nostro dovere.

Termina commoventemente con una felice evocazione dello spirito del defunto perchè possa inspirarlo, guidarlo nella vita.

Consiglieri e pubblico applaudono vivamente.

In considerazione che Alessandro Rossi con una elargizione di ben 350.000 lire, fu il fondatore del nostro Istituto industriale, si delibera che detta scuola da lui s' intitoli.

Il Consiglio, dopo aver ratificato alcune nomine fatte d' urgenza dalla Deputazione e cioè l' avv. Giovanni Marangoni a membri della Direzione del Tiro a segno, e l' avv. Silvio Malerani a membro della Commissione direttiva dell' Ospitale, dopo di aver approvato alcune altre deliberazioni della Giunta stessa; passa alla discussione della mozione presentata dai consiglieri Lioy, Tretti e Girotto relativa agli stipendii dei docenti ed il pareggiamento della scuola normale femminile. Di questo scabroso argomento già da poco tenni, su queste colonne, parola.

E la discussione comincia subito accanita e più che mai lunga e vivace. Da una parte il presidente della Deputazione comm. Donati ed il deputato Cibele, dall' altra Lioy e Tretti. I primi sono contrarii al subito pareggiamento perchè i fondi assolutamente non lo permettono, vorrebbero un maggior concorso di spesa da parte del Comune, certo più interessato. Duole assai alla Deputazione di non poter accettare l' istanza e prega venga rimandata la trattazione all' anno venturo, chè allora certo i fondi lo permetteranno.

Con altrettanta energia e stringenti argomenti sostengono la loro mozione Lioy e Tretti. Il Municipio ha forse fatto più di quanto poteva, nè certo mancò in lui la buona votontà. D' altra parte per effetto del convegno 1884 il Comune non è punto tenuto a contribuire, e sempre in obbedienza a detto convegno, solo la Deputazione è obbligata a fare il pareggiamento. Di mezzo ci sono anche obblighi verso i genitori delle alunne che pagarono tasse pel pareggio e che avrebbero tutto il diritto di rivolgersi alla legge pel risarcimento.

Ma la discussione non accenna a finire, anzi si accalora, molti chiedono la parola... Ma a buon punto sorge il presidente Lampertico per dichiarare che trattandosi di spesa facoltativa ogni ulteriore discussione risulterebbe inutile non essendo presenti i due terzi dei consiglieri che la legge vuole per la votazione.

Tretti spara le ultime cartuccie e sostiene che in base al convegno 84 la Deputazione è obbligata alla spesa che quindi non può dirsi facoltativa. Domanda che la discussione continui.

Ma si delibera infine di rimandarla ad una prossima seduta.

Al pubblico il naso s'allunga.

La seduta continua.

Camera di commercio — La seduta consigliare indetta per venerdì 11 corr. per circostanze impreviste è rinviata a sabato successivo.

In sala Bernarda — Per la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nell'ultima seduta, il Consiglio comunale è convocato per venerdì prossimo.

Per il nostro Ginnasio-Liceo — A rettifica di quanto scrissi in argomento tre giorni or sono, godo oggi annunziare — in seguito ad esatte informazioni assunte — che se nel nostro R. Ginnasio-Liceo *Pigasetta* non fu tenuta nel giorno dello Statuto la commemorazione che pure si tenne in altre scuole, lo fu perchè già precedentemente dal Consiglio dei professori era stato deciso egualmente di conformità alla circolare ministeriale — che dei forti del '48 dovrà parlare agli alunni il professore di storia in occasione dell' apertura del Parlamento italiano, giorno 8 maggio.

Ed è una rettifica che volentieri faccio.

Camera di commercio — Per venerdì 11 corr. alle ore 12 i consiglieri sono convocati per trattare sui seguenti oggetti:

In seduta pubblica: Commemorazione del compianto senatore Rossi — Nuove sovratasse ferroviarie — Riforma della legge sulle Camere di commercio — Elezioni commerciali.

In seduta segreta: Sul ruolo dei curatori dei fallimenti — Riconferma del segretario della Camera.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 9 marzo — (*P. c.*) — **Conferenza** — Venerdì sera alle ore 8 1|2 il prof. Lodovico Ardy del R. Liceo, terrà nella sala maggiore del R. Istituto tecnico una conferenza sul tema: *Dante e la filosofia sociale*. L'intero provento sarà diviso fra le società Dante Alighieri, Reduci e Veterani del Friuli.

Da Ancona ad Udine — A sostituire il cav. Nardi Beltrame dott. Nicolò, già consigliere presso questa Prefettura, ora presso quella di Rovigo, venne testè destinato il dott. Certi cav. Antenore, consigliere di prima classe, attualmente alla Prefettura di Ancona.

Commemorazione del blocco di Osoppo nel 1848 — Ecco il programma delle festività che avranno luogo in Osoppo il giorno 27 corr. nella ricorrenza del cinquantenario del glorioso blocco di quel forte, chiamato le Termopoli d' Italia.

Ricevimento delle autorità e delle rappresentanze in Municipio.

Ore 11 e mezza: Scoprimento della lapide sotto la loggia municipale ricordante l' eroismo di Osoppo, e primo discorso relativo (oratore avv. Umberto nob. Caratti.)

Formazione del corteo che salirà sul forte.

Saluto militare alla bandiera di Osoppo.

Canto della scolaresca.

Brevi parole agli alunni dette dal R. Ispettore scolastico del circondario (prof. Luigi Benedetti.)

Scoprimento della lapide ai difensori del forte e discorso relativo (oratore prof. Vincenzo Marchesi.)

Sfilata della scolaresca e delle società dinanzi alle Autorità ed ai Reduci.

Discesa dal forte e scioglimento del corteo sulla piazza di Osoppo — Banchetto alle ore 4 — Illuminazione alla veneziana — Concerti musicali — Fuochi artificiali.

Corte d'Assise — Doveva ieri discutersi il processo contro Treppo Antonio da Nimis imputato di appiccato incendio nella notte dall' 8 al 9 settembre, ma non essendosi il Treppo presentato, venne condannato in contumacia alla reclusione per anni 12, alla sorveglianza speciale per anni due ed agli accessori di legge.

— Oggi si discute la causa contro Massimiliano di Valvasone, già ufficiale postale di Valvasone, accusato di peculato e falso. Lo difende l'avv. Cavarzerani di Sacile.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 marzo — **« La parrucca a Venezia »** — Questo è il tema della conferenza che il dott. Gilberto Secrètant — presentato all' uditorio dall' avv. Scarpa, vice-presidente del *Circolo Sociale* — tenne stasera dinanzi a un pubblico affollato ed intellettuale.

Detto che la parrucca non è che un episodio della storia della moda, il Secrètant fece la psicologia di questa, e accennò in breve alle vicende della parrucca, fino al momento in cui fu introdotta a Venezia dal N. H. Vinciguerra Collalto (1668). Tratteggiò quindi le condizioni di Venezia in quel tempo, in un paragone coll' architettura — e parlò, traendone i dati da documenti originali, dell' imposta sull' uso della parrucca, decretata dal Senato.

Finì interessando e divertendo, dottamente e argutamente, con parecchi aneddoti, attraverso i quali mostrò il progresso e il decadimento della parrucca, paralella alla decadenza veneziana, e al primo risvegliarsi dello spirito pubblico, rivelato dalla satira di Carlo Goldoni.

Un applauso lungo e nutrito salutò simpaticamente il conferenziere.

Nomina — Il maestro Domenico Brombale venne nominato membro del Consiglio direttivo dell' Associazione nazionale fra i maestri di ginnastica, che ha sede a Roma.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 marzo — **Banca Popolare Cooperativa** — Oggi ebbe luogo l' annuale assemblea del nostro importante Sodalizio di credito, e la Relazione del Consiglio, accolta dai soci con meritati applausi, ne mise in luce il movimento ascendente sotto ogni aspetto confortantissimo.

Il capitale sociale e le riserve salirono nell'anno a L. 492.053:50 in confronto a L. 466.854:13 rimanenza al 31 dicembre 1896. Il credito dei depositanti a risparmio e in conto corr. a 31 dicembre 1897 ascendeva alla bella cifra di L. 1.925.547:23 con un aumento di L. 350 mila circa sull' esercizio precedente aumentarono pure conseguentemente le operazioni di sconto e prestito le quali raggiunsero il cospicuo importo di L. 11.084.300:34 oltre a L. 255.098:32 per antecipazioni granaglie e valori pubblici.

Gli utili superiori di oltre L. 5 mila a quelli conseguiti nel 1896 sommarono a L. 45.494:56 che dopo fatte le assegnazioni statutarie ed erogate L. 700 in beneficenza permisero di destinare L. 12191:74 in aumento delle riserve e di concorrere con L. 5000:— in prò dell' erigendo Ospitale Cittadino.

Tale deliberazione onora l' Amministrazione proponente e l' Assemblea che la suffragò del suo voto unanime.

Noi ci congratuliamo sinceramente dell' egregio Direttore cav. Castellani e cogli amministratori tutti così degli splendidi risultati conseguiti come dell' opera altamente benefica, e chiediamo con l' augurio che l' esempio trovi numerosi imitatori.

Vennero chiamati a coprire le cariche sociali a grandissima maggioranza i signori Giannini ing. cav. Giuseppe, a Vice Presidente;

Carpanetti Giacomo — Caniato Giovanni — Sampieri cav. Leonida — Sampieri cav. Francesco e De Kunovich Virgilio, a Sindaci effettivi;

Morandi Emilio e Ruggieri dott. cav. Luigi, a Sindaci supplenti;

Bisi Giuseppe — Campo nob. Antonio e Marchiori avv. cav. Pietro, a Probiviri.

Belluno — Ci scrivono 9 marzo — (*G. E.*) **Il nostro Sindaco** è arrivato ieri sera col treno delle 6 pom. reduce dai festeggiamenti di Roma.

Oggi riassunse il suo ufficio.

Conferenza — Lunedì 21 corrente nella sala delle Varietà il dott. Luigi Zacchi presidente della *Dante Allighieri*, terrà una conferenza a beneficio della Società sul tema: *Minatori della nostra esistenza*)

Sono certo che la valentia del conferenziere richiamerà un uditorio scelto e numeroso.

Castelfranco — Ci scrivono in data di ieri sera 9 marzo — Confondendo Castelfranco coi paesetti ignoranti e facili alla suggestione dei grossi paroloni, il gruppetto socialista locale, e alcune dozzine di studenti padovani, che sentono ancora il bruciore delle lezioni virilmente loro inflitte dall' onor. Macola, avevano diramato stamane un manifesto agli elettori del paese. Fu subito risposto con altro manifesto. Più tardi, essendosi diffusa la voce, che alcuni studenti di Padova dovevano capitare qui, quasi a imporre la loro sovrana volontà al paese, che ha troppo buon senso per tollerare sopraffazioni, si organizzava subito una schiera numerosissima di cittadini disposti ad accogliere questi eroi del chiasso, come meritavano.

Oh! se questi studenti pensassero a mostrarsi più serii, più uomini, quanto meglio sarebbe! Imparino invece dal Macola quel sentimento di fierezza e di responsabilità delle proprie azioni, che sentono così pochi in Italia, e che rendono rispettato e stimato il nostro rappresentante anche presso gli avversarii onesti ed equanimi!

Verona. — Ci scrivono 9 marzo. — **Muro crollato — Due vittime.** — Una gravissima disgrazia è accaduta questa notte in Comune di Salizzole, in seguito al violento uragano.

Un muro di una casa colonica è crollato seppellendo sotto le macerie una povera donna, certa Fornassari colla sua bambina.

Questa mattina andarono sul luogo carabinieri e autorità; si lavorò alacremente allo sgombero delle macerie sotto le quali furono trovate le vittime.

Vi mando altre notizie sui danni avvenuti in città.

Alle tre pom. di ieri i pontieri, dopo lungo e faticoso lavoro diretto dall'egregio tenente Marsini terminarono col riporre a galla il molino Castellani a Sottoriva.

Oggi il vento è quasi cessato.

Notizie da Sambonifacio e da Cologna recano che l'Alpone e il Guà continuano a decrescere.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Marzo a Lire 105.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 9 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 10
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 30	105 37 1|2	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 63	26 66	26 42	26 45	3
Svizzera	104 70	104 80	— —	— —	3
Austria	221 25	221 5|8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 25	221 5|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 9	
Rendita in carta	102 55
» in argento	102 35
» in oro	123 —
» in corona	102 70
Az. della Banca	924 —
» Stab. di cred.	363 15
Londra	120 30
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	953
Berlino	
Azioni Credit	229 10
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 7|16
Rendita Italiana	92 1|2

Milano 9	
Rendita ital. cont.	99 07 1|2
Rendita fine	99 20
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	515 —
Navig. Gen. Ital.	351 50
Raffineria Zuccheri	335 50
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 64
Berlino a vista	130 15
Genova 9	
Rendita ital. 5 0|0	99 20
» » 4 1|2	109 20
Azioni Banca d'Italia	810 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr	515 —
Navigazione Generale	351 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	336 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35 1|2
» sconto Lond.	26 65
» Germania	130 25
Torino 9	
Rend. it. 5 0|0	99 12 1|2
» » 5 0|0 spezz.	99 12 1|2
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	109 65
Az. Banca d'Italia	809 —
Az. Banca Torino	395 —
Az. Banco sconto	78 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abod	312 25
Med. camb. Francia	105 32 1|2
» » Svizzera	104 75
» » Londra	26 66
» » Germ.	130 25

Parigi chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	— —	103 05
id. 3 % perp.	104 25	104 30
id. 3 1|2 %	107 20	107 22
id. ital. 5 %	94 30	94 10
Camb. s. L.	25 30	25 31
Consol. ingl.	111 1/16	111 1/4
Obbl. lomb.	400 —	399 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 40	22 35
Banca Parigi	927 —	920 —
Tunis. nuove	506 —	508 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	57 11/16	57 3/4
Banca Ott.	554 50	553 50
Arg. fine	585 —	585 —
Cred. Fond.	665 —	662 —
Az. Suez	3508 —	3500 —
Lotti turchi	109 —	109 —
Ferr. mer.	678 —	677 —
Prest. russo	97 60	97 55
id. portogh.	— —	19 1/4
Banca Francia	— —	— —

Firenze 9	
Rend. per fine chiuso	99 18 —
Cambio Londra	26 44 —
» Francia	105 32 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	811 — —
Berlino 9	
Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 20
Londra 9	
Inglese	111 12|16
Italiano	92 5|8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,40 — pel 10 agosto 85,11 - pel 10 ottobre 83.23 — pel futuro 73.74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 80,— - pel 10 maggio 79.87 - pel 10 aprile 79.47 pel 10 ottobre 78.68 - pel futuro 73,18.

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 7|8 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,07 — idem agosto 6.13

Havre 8 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36 25 — 8 mesi 37.—

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato esitante

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1|4 — id. su Parigi D. 5,23 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,85 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,80 raffinato in casse 6,50 credit bolance oil Citg 80.

Cotone Middling C. 6,1|4 — id. a New Orleans C. 5 3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 07 - 3 mesi dopo corr. C. 6,12 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6,12 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 15,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 107 3|8 — marzo 106.3|8 — maggio 100,7|8 - luglio 92 1|4 - sett. 83.3|4 — Granone disponibile D. 37.— — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 — — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5 85, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 61.60 — Prossimo 61.60 — A maggio-giugno 60.90 — A 4 mesi da maggio 59.20.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.75 — prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.— — Pei 4 mesi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 32.10 — Pel corrente 32.10 — A 4 mesi da maggio 32.75 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.60 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.30 — per 4 mesi 28.30

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 15 75 Per maggio e giugno 15 50.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo — Tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.l 16688 — Vendite della giornata q.i 800.

Duro Tunisi, Bona e Philippeville 30.40 e 31 extra.

Mercati

GRANI

Rovigo 8 — Scarsi i frumenti in vendita aumentati 25 centesimi.

Frumentoni sostenuti con frazione di aumento per le sole qualità grosse e colorite.

Frumento fino Polesine da 29,85 a 30,— — id. buono mercantile da 29,60 a 29,75 — id. basso da 29 a 29,25 — Frumentone pignolo da 14 a 14,25 — id. giall. friulotto da 13,50 a 14,— — id. agostano da 13 a 13,25.

Tutto di primo costo.

SETE

Lione 3 — Affari calmi: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 39	B 52	Cg. 4108
Trame	B 6	B 28	B 34	Cg. 2380
Greggie	B 46	B 51	B 97	Cg. 6887
Pesate	B 10	B 85	B 95	Cg. 5114
Totali	B 75	B 203	B 278	Cg. 18.489

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 marzo N. 54 contiene:

Legge sui provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria — Regio decreto che approva il Regolamento per l' esecuzione delle disposizioni relative ai diritti di priorità, stabilite dalle Convenzioni stipulate fra l' Italia ed altri Stati per la reciproca protezione della proprietà industriale — Regio decreto che sospende l' importazione e il transito nella e per la provincia di Sondrio, dei vegetali e di altre materie che possono diffondere la fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimenti di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abate Natale, Castagnole Lanze, stoffe, Asti — Bandini Quinto, liquoreria, Ancona — Benedetto Giuseppe, stoffe, Pinerolo — Ciano Giuseppe, pizzicheria, Livorno — Cramis Felice, Novoli, cappelli, Lecce — Lulla Angela, cappelli, Velletri — Manfredi Giuseppe, Cagliari — Pareto Stefano, Teglia, prestino, Genova — Ravizzi Ceoi Maria, S. Secondo parmense, mercerie, Parma — Ricca Carlo, tappezzierie, Saluzzo — Testori Carlo e Angelo, Sormano, feltri per cappelli, Lecce.

Moratorie

Alessandrelli fratelli, Senigallia, oreficeria, Ancona.

Nomina di curatore.

Il Tribunale di Belluno ha nel fallimento di Pinon Cesare fu Antonio di Agordo, ha nominato curatore definitivo il sig. Zasso Luigi di Luigi. (F. P. N. 67 di Belluno.)

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati l' 8 da Londra vap. ingl. « Austria » cap. Willis vuoto ai fr.lli Pardo - da Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Denegri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cotrone sch. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con zolfo all' ordine.

Arrivati il 9 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. aust. « Cleopatra » cap. Mosca con passeggieri al Lloyd aust. ung.

Aste

Il 22 marzo presso l' ufficio forestale di Auronzo si terrà l' asta per la vendita di N. 280 piante resinose della foresta demaniale inalienabile somadida, in un solo lotto sul dato di lire 9424:70. (F. P. N. 07 di Belluno).

Il 18 aprile presso il Tribunale di Belluno si terrà l' asta in confronto di Dal Pan Luigi fu Eustacchio della porzione di casa in comune censuario di Belluno città al mapp. N. 1231 sub 3 e 1231 sub 1, sul dato di lire 10,000. (F. P. N. 07 di Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		
Bosforo	partenza giorno	22

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		
Egadi	partenza giorno	13
Simeto	» »	20
Sumatra	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		
Simeto	partenza giorno	14
Sumatra	» »	21
Drepano	» »	28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		
Solferino	partenza giorno	9
Iniziativa	» »	16
Selinunte	» »	23
Roma	» »	30

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole – digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e poi convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3.—, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 8.50, franche di porto. Bott. tripla L. 5.50, più cent. 60 per posta. Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

GRANDI MAGAZZINI F.LLI BOCCONI - VENEZIA

ESPOSIZIONE SPECIALE

BIANCHERIA

Corredi - Lingeria - Teleria - Tovaglieria

OCCASIONI ECCEZIONALI RACCOMANDATE:

Tovaglie per sei persone	L. 1,65
Tovaglioli da The damascati, bianchi e colorati, cadauno	» –,25
Servizii da Tavola per 6 persone	» 2,45
» » » per 12 persone	» 4,50
Centri da Tavola bianchi e colorati	L. 1,90
Tovaglioli da tavola cadauno	» –,90
Tela cotone candida alta centim. 80 al metro	» –,35
Madapolan alto centim. 80 al metro	» –,50
Lenzuola t la coton?, 160 per 290, cadauno	L. 2,75
Camicie da donna L. 2,45 e	» 1,40
Colli lino per uomo, la mezza dozzina	» 2,90
Polsi »	» 3,90
Busti per signora	L. 1,95
Fazzoletti con bordo colorato la 1/2 dozzina	» –,95
Fazzoletti per bambini, con vignetta colorata, la dozzina	» –,95

E' in corso di compilazione il ricco *Album illustrato delle Novità di PRIMAVERA-ESTATE 1898*, che si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta all'Ufficio di corrispondenza F.lli BOCCONI - Venezia, Calle Larga Mazzini.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi pel primo aprile Campiello Albrizzi, Numero 1942, **Casa signorile** con 10 locali. Rivolgersi ivi. — Fitto L. 55.—

Signore solo, avente mobiglio proprio cerca appartamentino vuoto indipendente, oppure in comune con altra persona sola. A. G. 478 posta, Venezia.

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Appartamentino ammobig. in primo piano, di due stanze prospicienti nella Riva degli Schiavoni ed una in Calle delle Rasse. Rivolg. Calle delle Rasse, 4565.

D'affittarsi S. Antonin corte Coppo 3356 casa civile 3 stanze tinello, cucina e piccolo locale, due sottoscale, diramaz. d'acqua. Rivolgersi al vicino N. 3355.

Vendite

Motivo salute cedesi avviato Negozio centrale Venezia Vini, liquori. — Per informazioni dirigere lettera N 1201 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Un buon impiego — La Mutua (Assicurazioni Vita) istituisce agenti mandamentali nel Veneto compensandoli con provvigioni e garantendo loro, dopo 20 anni, una pensione vitalizia di mensili lire centocinquanta. Ammettonsi soltanto: laureati, segretari e consiglieri comunali, solidi commercianti, ricevitori di registro ed insegnanti. Scrivere: La Mutua, palazzo Salvini al corso Roma.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **Ch. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Diversi

Ami — Da lunghi giorni sono senza tue notizie e questi giorni mi son così dolorosi! Ti bacio con l'anima tutta angelo mio buono. — **Mia**

Istriana — Ultima, addolorommi. Allora, meglio niente domani. Informa quando possibile sperare; verrò. Augurii affettuosissimi. Confortati pensando amor mio potente. Eternamente sempre tutto tuo. Bacioti passione bocca adorata. Continua informazioni tesoretto.

My Dear. Mercoledì — Ricevuto tutto, commosso, sempre più innamorato, mia adorata bambina. Non potei sfuggire. Tutti miei pensieri sempre a te, vedoti, ti sento me vicina, perchè amoti tanto. Tuo amore indispensabile mia vita. Bacioti, accarezzoti con infinita passione. Sorridimi.

Aliso — — E come posso non amarti se dai tuoi baci io raccolgo tutta intera la felicità. Vorrei esserti sempre vicino. Portiamo pazienza che riceveremo premio pel sacrificio.

P.S. Teniamo a vostra disposizione cent. 40 per parole omesse.
Haasenstein e Vogler

La scossa provata ultime notizie mentre tutto facevami sperare prossima gioia riabbracciarti, indescrivibilmente dolorosa. Come compiangoti tesoro mio, come vorrei lenire tormenti! Tu solo puoi comprenderlo.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Fresch**, Milano — Casellario 124.

EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**EBURNEA** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta.

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni
Cipria per i rossori della pelle.
F. BISLERI & C. - MILANO

Rappres. per Venezia sig. **Ettore Ripari** — *Riva del Vin, 744.*

CERCASI
lavoratori in terrazzo
Dortmunder Mosaikfabrik
Rud. Leistner, Dartmund (Germania)

Haasenstein e Vogler
trasmettono inserzioni
A PREZZI ORIGINALI
a tutti i
periodici del mondo

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE





PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i
CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 — MILANO — Via Torino, 12

La **Chinina Migone** si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale e L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5.— e L. 8,50. — Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega, e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, N. 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Acqua minerale naturale Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

China Pacelli

(China granulare effervescente)
Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale**
Vasetto L. **1.50** e **2.**

La nevrastenia (malattie del sistema nervoso e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scat. L. 2.50. Vendonsi presso tutte le farmacie.

GRAN PREMIO *Esposizione Internaz., Lione 1894* — FUORI CONCORSO Membro del Giuri *Esposizione Internle, Bordeaux 1895*

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL' USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell' **Abbazia** di **SOULAC**
Dom **MAGUELONNE**, Priore.
Inventato nell' anno **1373** dal Priore **P. BOURSAUD.**
VENDITA ALL' INGROSSO:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.



CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Cap. L. 24,000.000 - Versato L. 19.800.00

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 Marzo p. v. alle ore 13, presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1897: approvazione del bilancio stesso.*
2. *Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1898 1899; di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1898.*
3. *Determinazione dell'emolumento dei Sindaci per l'anno 1898.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 10 al 17 Marzo p. v. almeno una Azione Sociale: in Milano presso la Sede Sociale, Via Brera 19, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Vicenza alla Banca Popolare, **in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.**

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di Credito nel Regno.

Milano 19 febbraio 1898.

Il Consiglio d' Amministrazione.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— E' possibile che il dolore gli abbia turbato la mente... e per mettervi a confronto con lui, aspetterò che si sia calmato. Adesso vi prego di indicarmi le persone che conoscete a Parigi.

— Credevo di avervi già detto che qui non ero in relazione che con la casa bancaria, con la quale ho un conto corrente. Non frequento i miei compatriotti e nemmeno la società parigina... a causa dell'infermità di mia nipote.

— E' giusto... I vostri domestici sono russi?

— Tutti; e si trovano al mio servizio da molto tempo. Li ho condotti con me e mi seguiranno quando lascerò la Francia. Potete interrogarli, non vi diranno niente che già non sappiate.

— Spero che resterete con noi, disse il giudice con un sorriso che, come la sua risposta, si poteva interpretare in due modi.

E stava per passare a una terza domanda, quando picchiarono discretamente alla porta. Grisaille andò ad aprire e introdusse un signore che il giudice interpellò subito:

— Ebbene, dottore, come va la vostra malata?

— Si è completamente rimessa; non si trattava che di una sincope, come ne hanno spesso le giovani nervose. E' ancora un po' agitata e parla continuamente, ma...

— E così, parla?

— Non si arresta mai.

— Ecco una buona notizia, signor Conte, disse il giudice al signor Borodino, che non pareva affatto contento.

— Soltanto, non si comprende ciò che dice, aggiunse il medico.

— Sì... ella parla greco...

— Non credo. Mi è sembrato che parlasse tedesco.

— L'importante è che non sia più muta.

— Muta?... non di nascita, poichè...

— Muta da tre anni... una paralisi della lingua sopravvenuta in seguito a uno spavento... e che è cessata tutt'a un tratto in seguito a un'altra emozione violenta.

— Il caso sarebbe assai curioso.

— Come! non lo credete?

— Non lo credo affatto. Non si è dato mai nessun caso di questo genere, e, fino a prova contraria, non ammetto che questo miracolo sia possibile.

— Voi non siete infallibile, disse fra i denti il signor Borodino, che da un istante dava segni di agitazione.

— Vi è un mezzo semplicissimo per sapere la verità, ed è d'interrogarla, riprese il signor Francastel.

— A condizione di accettare con beneficio d'inventario ciò che ella vi dirà, aggiunse l'incredulo dottore. La menzogna allo stato cronico è uno dei sintomi caratteristici dell'isterismo.

— Non importa; mi preme di udirla. Grisaille, fatemi il piacere di andarla a chiamare. Direte alla signora Courtois che non ho più bisogno di lei.

— Perdono, signore, disse il dottore, ma sono partite tutte e due... prima la più attempata... la giovane cinque minuti dopo.

— E le avete lasciate partire! esclamò l'agente della pubblica sicurezza.

— Non mi avevate incaricato di trattenerle, rispose con fare secco il medico. Ho cominciato col licenziare la donna della quale non sapevo più che fare, e non ho fatto male, giacchè il signor Francastel mi ha dato l'ordine di congedarla. L'altra mi ha fatto comprendere con segni che era aspettata a basso, e non avevo nessuna ragione per farla rimanere.

— Bisogna che sia divenuta repentinamente pazza! esclamò il signor Borodino. Non posso lasciarla errare sola per Parigi, che ella non conosce, giacchè è sempre uscita con me e in vettura... Come potrebbe ella ritrovare il cammino della casa dove abitò?...

— Dal momento che adesso parla, lo domanderà. Tra i passanti che ella interrogherà se ne troverà bene qualcuno che comprenderà il tedesco.

— Ma questo non è vero! il signore si è ingannato, ella non sa che il greco. E poi, pensate, una giovane sola! a quali incontri è esposta!

— Oh! disse Grisaille, non andrà molto lungi, vestita com'è, con una veste rossa e con in testa un berretto ricamato. La mezza quaresima è passata e i travestimenti sono proibiti per le vie pubbliche. La fermeranno e la condurranno al posto di guardia.

— E' ciò che potrebbe arrivarle di meglio, disse il medico. Se avessi potuto farmi comprendere da lei, l'avrei avvertita che ella si esponeva a qualche spiacevole avventura. Del resto, ho creduto che ella fosse venuta in vettura, e che questa vettura l'aspettasse a basso.

— Signor giudice, esclamò il conte alzandosi, lasciatemi partire, mi metterò subito in cerca di lei... Non può essere andata molto lontano.. forse la raggiungerò... e vi prego di segnalarla a tutti i vostri agenti.

— Sarete soddisfatto, signore, e vi autorizzo a ritirarvi, disse il signor Francastel; soltanto, avrete la cortesia di tenervi a mia disposizione. Avrò bisogno di sentirvi ancora e vi farò chiamare fra breve.

— Quando vorrete, signore, riprese lo zio raggiungendo la porta.

Grisaille aveva gran voglia di arrestarlo al passaggio. Non comprendeva nulla di quel rilascio in libertà. dopo quello che era avvenuto. Una occhiata del giudice d'istruzione gl'impedì di moversi, e il signor Borodino uscì senza perdere un secondo. Appena fu fuori, il signor Francastel trascinò l'uomo della sicurezza nel gabinetto posteriore e gli disse sottovoce: *(Cont.*

Conto corrente colla posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898 | Venerdì 11 Marzo | N. 69

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera:*

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE annunzia che dal presidente della Camera dei deputati di Grecia è pervenuto un telegramma di condoglianze per la morte di Felice Cavallotti.

Rendendosi interprete dei sentimenti della Camera esprimeva al presidente della Camera dei deputati di Grecia i ringraziamenti della Camera italiana. (*Approvazioni.*)

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze:

Dal Syllogo degli avvocati di Atene — Dal Consiglio municipale di Marsiglia — dai sindaci di Radicena, Lago, Modena, Chiusdino, Asso e Prignano — dal Circolo ricreativa di Castel del Piano — dagli studenti dell'Istituto tecnico di Terni — dalle logge massoniche confederate di Torino e dal Club Amici di Recco.

Per l'istituzione di un giurì d'onore

Per la repressione del duello

MINISCALCHI dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dei deputati De Martini, De Nicolò, Conti e Oliva per l'istituzione di un giurì d'onore coll'ufficio di comporre a definire tutte le controversie che possono insorgere fra cittadini in seguito ad offesa all'onore e alla dignità personale; — *b)* dell'on. Berenini ed altri, contenente disposizioni per la repressione del duello.

La legge per gli infortunii sul lavoro

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli infortunii sul lavoro.

FRASCARA GIUSEPPE, dopo gli importanti discorsi degli oratori che lo hanno preceduto, si limiterà a poche osservazioni. Non si occupa della opportunità politica di votare la legge com'è, per dare una soddisfazione all'opinione pubblica, senza doverla rimandare al Senato. Però crede necessario emendarla in alcuni punti.

Confuta l'opinione espressa da Bissolati che il disegno di legge sia una specie di transazione fra lo Stato e gli operai fatta forzatamente per calcolo egoistico fra industriali e proprietari di terre. Dimostra le ragioni per le quali la legge non può estendersi agli operai delle campagne. Nota poi la tendenza generale dei tempi moderni a provvedere al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Confida che ministero e commissione, accettando gli emendamenti che saranno proposti, rendano più sollecita l'approvazione della legge e che questa sia principio di un sistema di provvedimenti atti a lenire i mali delle classi povere e raggiungere la concordia fra le varie classi sociali (*approvazioni*).

CREMONESI dichiara di essere contrario al disegno di legge e specialmente alle disposizioni contenute negli articoli 9, 22, 23. Ma poichè le ragioni della sua contrarietà furono già svolte in modo esauriente, rinunzia a parlare.

GAVAZZI non può accettare il criterio dell'assicurazione obbligatoria che è la base fondamentale del disegno di legge, non volendo che l'industriale previdente paghi anche per quello negligente e che le industrie non pericolose paghino per quelle che non lo sono.

Che la legge sia insufficiente risulta dalle stesse dichiarazioni di coloro che le sono favorevoli e che l'accettano solamente nel desiderio di condurla in porto. Ma all'oratore non par serio, dopo diciannove anni di studio, approvare una legge in queste condizioni, e perciò ripete che non la voterà (*benissimo*).

Parla il relatore

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, esordisce confessando che qualche difetto esiste nel disegno di legge. Ma poichè tali difetti non gli sembrano così gravi come appariscono agli oppositori, crede che ragioni politiche e di opportunità consiglino di approvare la legge quale fu votata dal Senato nella speranza che in un prossimo memorabile giorno possa essere un fatto compiuto, a dimostrazione del doveroso interesse che il Parlamento e lo Stato prendono alle condizioni degli umili.

Passa poi ad esaminare partitamente le varie disposizioni contenute negli articoli, rispondendo alle censure che loro furono mosse, e dimostrando come il disegno di legge migliori indubbiamente lo stato attuale delle cose.

Ripete che qualche cosa di più e meglio si sarebbe potuto fare; ma per voler raggiungere il meglio si correrebbe pericolo di dover rinunziare anche al bene.

Parlando più specialmente dell'assicurazione obbligatoria e del rischio professionale, dice che la prima non è in antinomia col concetto della responsabilità civile; e il secondo rappresenta un criterio di giustizia e di diritto, oramai accettato dalla grande industria e che non può, come alcuni temono, riuscire all'industria medesima di peso intollerabile.

Passando ad esaminare le proposte fatte da Chimirri e Colombo nota come esse costituiscano una minore garanzia in favore degli operai e come i regolamenti preventivi non possano sempre raggiungere lo scopo.

Dopo aver dato uno sguardo all'opera legislativa degli altri paesi in simile materia, ne deduce la convenienza di approvare tale e quale il presente disegno di legge per dare alle classi operaie una dimostrazione del vivo interessamento che il Parlamento prende alla loro sorte (*approvazioni*).

Parla il ministro

COCCO-ORTU, ministro dell'agricoltura, nota come e dalle precedenti discussioni, e da quella ampia che ora si è fatta, risulti evidente che ormai si è formata la convinzione che il problema dell'assicurazione pei casi di infortunio debba avere una soluzione.

Ricorda le difficoltà che si dovettero superare prima di far accogliere dal Senato i principii fondamentali della legge; or non sarebbe bene per piccole differenze metterne a rischio l'approvazione, e la Camera quindi deve dare prova di un saggio spirito di conciliazione e non impegnarsi in una lotta coll'altro ramo del Parlamento.

A Bissolati che ha criticato aspramente la legge fa osservare come in occasione simile i socialisti francesi abbiano mostrato di inspirarsi con criterii di equità ai veri interessi delle classi lavoratrici.

A Colombo che ha parlato della convenienza di aspettare che gli altri paesi ci precedano in questa materia fa rilevare come la nazione che è madre del diritto possa prendere certe nobili iniziative.

Accenna alle diverse leggi di carattere sociale che già hanno applicazione nel nostro paese, riconosce che alcune di esse possono essere migliorate, ma non si può tacciare il Governo di volerne ostacolare l'esecuzione con imperfetti regolamenti.

Esaminando il principio dell'assicurazione obbligatoria afferma che esso è una necessità per un paese, nel quale le iniziative individuali sono insufficienti ed hanno bisogno di essere integrate dallo Stato. Invece in Germania le assicurazioni per mezzo dei sindacati degli industriali sono state potenti fattori del progresso.

Dimostra come alla legge non si possa dare un estensione maggiore, allargandola anche alle classi agricole. Ed a questo proposito respinge l'addebito che i proponenti la legge abbiano inteso di sostenere gli interessi di una classe a carico di quelli di un altra, poichè tutte le classi stanno ugualmente a cuore al governo ed al Parlamento).

Non esiste il pericolo accennato da alcuni oppositori della legge, che per effetto di essa le nostre industrie si troveranno poste in una condizione di inferiorità rispetto agli altri Paesi; l'onere sarà largamente compensato dai perfezionamenti che si dovranno naturalmente introdurre nei processi del macchinario delle industrie.

Conclude esprimendo la speranza e l'augurio che la Camera non voglia accettare emendamenti a questo disegno di legge, approvando il quale non si incoraggeranno i partiti sovversivi, come da taluno è stato detto, ma si compierà un opera di equità e di giustizia, che si risolve nel benessere e nella grandezza della patria. (*Vive approvazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Mette a partito il seguente ordine del giorno di San Giuliano ed accettato dalla Commissione e dal ministro:

La Camera, convinta della necessità e dell'urgenza di leggi efficaci e pratiche per migliorare le condizioni dei lavoratori — e rafforzare l'armonia e la concordia tra le classi sociali, passa alla discussione degli articoli.

E' approvato.

FASCE e FARINA all'art. 1 vorrebbe che vi venissero compresi anche gli infortuni di mare.

COCCO ORTU prega viva vivamente tutti coloro i quali vogliono che questa legge arrivi in porto, di non estenderne ulteriormente la portata. Assicura che il Governo continuerà a fare oggetto dei suoi studi questa importantissima materia.

Dopo varie osservazioni di Bonfigli, Colaianni, Pantano, Prinetti ed altri si approvano senza emendamenti i primi otto articoli della legge.

La leva del 1878

Per l'esposizione di Parigi

CAVALLI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati dell'anno 1878.

COCCO ORTU ministro dell'agricoltura presenta il disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Parigi nel 1900.

Elezioni contestate

Il PRESIDENTE annuncia che furono presentate le relazioni sulle seguenti elezioni contestate: Ceccano che sara discussa lunedì e Catania che sara discussa martedì.

La seduta termina alle ore 6,15. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

La discussione sul progetto relativo agli infortuni sul lavoro è precipitata contro ogni aspettazione. La nota principale dei discorsi del relatore Ferrero di Cambiano e del ministro d'agricoltura Cocco Ortu è stata questa: che ragioni di opportunità politica consigliano la approvazione della legge quale è venuta dal Senato. La confutazione dei discorsi di Chimirri e Colombo, fatta dai due predetti oratori, è parsa alquanto debole. L'assenza di Chimirri, il quale nelle ore della seduta teneva la conferenza al *Collegio romano*, ha evitato una replica, che sarebbe riuscita certamente importante.

Del resto, la Camera, svogliata, disattenta, mostra quasi di disinteressarsi della questione.

Furono, oggi, approvati, senza emendamenti, gli articoli più importanti della legge.

Duello e giurì d'onore

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Colarusso ha scritto al presidente Biancheri per pregarlo di provvedere alla costituzione di una giunta permanente destinata a funzionare come giurì d'onore nelle eventuali vertenze fra deputati, sempre quando queste siano d'indole parlamentare.

Questa iniziativa di Colarusso viene giudicata, nonostante la difficoltà della sua attuazione più pratica del progetto di legge, presentato oggi alla Camera dagli onorevoli Oliva, De Nicolò e altri, per l'istituzione d'un giurì d'onore con l'ufficio di comporre e definire tutte le controversie fra cittadini per offese all'onore e alla dignità personale.

Mi consta che anche al Ministero di grazia e giustizia si sta studiando una riforma della legislazione sul duello nell'intento di dare una maggioze efficacia alla sanzione penale nel nostro diritto positivo.

L'*Agenzia Italiana* conferma che l'onor. Zanardelli studia personalmente la riforma della legislazione sul duello. Dice: « Sembra prevalere il concetto di sostituire alle pene restrittive della libertà personale, pene restrittive dei diritti civili e politici. »

La riforma della tassa sui fabbricati

I deputati delle grandi città

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Avrà luogo sabato p. v. nella Sala Rossa una riunione dei deputati delle grandi città, onde accordarsi per una sollecita approvazione della riforma della tassa sui fabbricati, secondo le proposte della commissione.

Il nuovo ministro delle poste

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Il *Fanfulla* dà come quasi sicura la nomina dell'on. Frola, attuale sottosegretario al Tesoro, a ministro delle poste e telegrafi.

La nomina, a quanto si dice nei circoli ministeriali, riuscirebbe gradita alla deputazione piemontese, la cui maggioranza si avvicinerebbe al ministero. Il gruppo giolittiano si ridurrebbe, così, ad una insignificante pattuglia.

Una conferenza di Chimirri

sull'idea nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Chimirri, presente la Regina, parlò al Collegio Romano sul trionfo dell'idea nazionale nel 1860, rilevando l'unità italiana e la proclamazione dell'Impero germanico essere stati gli avvenimenti del secolo che muore. Tratteggiati i fatti dal 1849 al 1860, detto sinteticamente dei cooperatori del Gran Re, concluse: « Così l'aquila sabauda raccolse il suo volo sul colle capitolino, donde il Re Umberto potè proclamare il 4 marzo che l'Italia, risorta in nome del diritto, è, come il diritto, inviolabile. Allo scetticismo invadente è bene fare argine coi gloriosi ricordi del passato, stringendosi attorno alla Monarchia e allo Statuto le cose sacre dell'Italia nuova. »

Grandi applausi accolsero il conferenziere, il quale ebbe pure le felicitazioni della Regina.

Il commercio e le tariffe ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera:*

I rappresentanti delle società per le strade ferrate della Mediterranea, Adriatica e Sicula, tennero oggi la prima seduta inaugurando i lavori di discussione su alcune questioni di massima relative all'applicazione delle tariffe. La commissione non prese per ora alcuna deliberazione comcreta. In massima tanto l'ispettorato delle ferrovie quanto i rappresentanti delle varie reti sono favorevoli ad accogliere in parte i reclami presentati al ministero da parte di commercianti e di Camere di Commercio.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera:*

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza nella sala Clementina i pellegrini messicani ed altri di diverse nazioni.

— Secondo l'*Italie* il cardinale Prisco verrebbe nominato arcivescovo di Napoli. Questa notizia pare prematura. Trattandosi di patronato regio, è consuetudine che la nomina del Re avvenga contemporaneamente alla istituzione canonica del Papa, la quale potrà avvenire soltanto nel concistoro del 24.

L'apoteosi di Cavallotti e i partiti estremi

Scrive la *Perseveranza:*

La manifestazione organizzata per i funerali di Cavallotti a Milano, ha oltrepassato i limiti dell'espressione sia di cordoglio degli amici che dell'estremo tributo d'onore al cittadino e al letterato: è stata essenzialmente una dimostrazione politica collettiva.

Per la circostanza al partito radicale e alla frazione repubblicana si sono unite le masse socialiste, secondo la parola d'ordine trasmessa dai loro capi. La dimostrazione, anzichè milanese, si può dirla regionale, poichè per il luttuoso avvenimento convennero dalla regione tutte le rappresentanze dei Sodalizi radicali e socialisti, molti giovani dell'Università pavese e di Istituti secondari delle città lombarde. E' stato insomma l'occasione ad un solenne spiegamento delle forze — non diremo d'un partito — ma di tutte quelle turbe che si raccolgono tanto sotto la bandiera repubblicana, che attorno al verbo collettivista.

Significante l'unione nella giornata d'ieri tra i due partiti, radicale e socialista, al seguito di una salma, quasi una tregua in nome di comuni, passate memorie.

Le grida con cui fu accolto il discorso dell'onorevole Pilade Mazza alla Stazione di *Abbasso Crispi! L'hanno ammazzato i sicari di Crispi!* gli eccitamenti, gli applausi e le grida all'Inno di Garibaldi e alla Marsigliese, ripetuti da tutte le musiche e le fanfare del corteo, accentuavano il carattere della dimostrazione.

Che la dimostrazione avesse carattere essenzialmente politico e col significato di interrorire, lo dicano queste parole del deputato Colaianni, alla fine del suo discorso, che furono un vero appello alla rivoluzione:

« Porto la parola della terra del dolore, dove a centinaia i contadini inermi offrono il petto agli esperimenti delle armi nuove; e in nome di tutto ciò sulla bara, che racchiude il corpo del nostro diletto, vi dico: Cittadini di Milano! Suonate le campane del vostro Duomo e vi risponderanno le campane dei Vespri e si compiranno gl'ideali di giustizia e di libertà di chi da questo feretro s'inspira e consiglia all'azione! (*Frenetici applausi*) »

L'ultimo biglietto di Cavallotti

Telegrafano al *Caffaro:*

Vi mando un aneddoto autentico. Cavallotti domenica scorsa era invitato dalla contessa Lovatelli, l'illustre lincea, sorella del duca di Sermoneta.

La contessa alle ore quattro pomeridiane quando Cavallotti era già morto, ricevette un suo bigliettino nel quale dicevale:

« Duolmi che non potrò forse accettare il suo invito perchè ho un duello alle ore tre. Ma è tanto il desiderio che ho di poter venire a pranzo con lei che cercherò di darle, non di pigliarle. — Cavallotti ».

LA CACCIA ALL'UOMO!

Sotto il titolo « *Macola querela e fa bene* » l'*Arena* che non si fa impressionare dalla piazza, dopo ricordate le querele da noi presentate, scrive:

E' superfluo dire che Macola fa magnificamente a difendersi a colpi di querela. I suoi avversari, anche coloro che hanno accettato con lui le partite d'armi, ora l'aggrediscono soltanto perchè nel tragico duello non è rimasto ucciso lui. E lo aggrediscono per fargli fare un colpo di testa; mentre sanno benissimo che, dopo un combattimento di quella indole, (assolutamente poi voluto da Cavallotti) il duellante, *uscito, per caso, illeso*, è sacro fra galantuomini.

Sarà orribile, ma il duello è un contratto accettato da due parti e sorvegliato da testimoni. La guerra, che si fa dunque adesso al Macola, è caccia alla persona.

Messe le cose in questi termini, che sono crudelmente veri, se Macola si lasciasse andare a una sfida farebbe il giuoco degli avversari, i quali non domandano che di farlo passare per un ammazzatore.

Ed ecco perchè Macola fa benissimo a ricorrere al codice.

Gli avversari di Macola pensano di rendere un grosso servizio al partito, assumendo questo contegno il quale è diventato una parola d'ordine che va dall'*Avanti* al *Secolo* e finisce nelle piazze.

Il *Secolo* infatti, dopo aver inventato l'altro giorno il *cinismo* di Macola, oggi inventa il suicidio e lo inventa con queste parole:

« In questo momento circola la voce che Ferruccio Macola si sia suicidato.

Mettiamo in quarantena la notizia, perchè non crediamo che il Macola sia capace di tanto. »

Di più ogni tanto ci arriva notizia che i cosidetti « *soliti ragazzacci* » gridano nelle dimostrazioni: *abbasso l'assassino!*

Come si vede è proprio la caccia all'uomo, e diretta a due scopi: di far perdere la calma che Macola deve serbare e di montare intanto la folla contro di lui!

Chi sa? Le montature sono sempre feconde di casi fortuiti!...

Ebbene, è quì che gli avversari di Macola vogliono tirare lui e il popolo! Ed è questo il servizio che essi vogliono rendere al partito.

Il popolo si guardi da costoro.

Perchè è proprio con questi sistemi che si è potuto arrivare in Francia dove si è arrivati in questi giorni contro le persone.

∴

Corriere della Sera e *Perseveranza* hanno pure severe parole sugli spiritosi inventori del desiderato suicidio...

Parecchi altri giornali si uniscono nello stigmatizzare la campagna di odio, intrapresa dai nemici dell'ordine, contro un uomo che ha il torto di sapere energicamente difendere i suoi principii politici e la sua incolumità personale. Citiamo oggi *La Gazzetta di Torino*, *La Provincia di Cremona*, l'*Unione liberale* di Perugia, *La Provincia di Brescia*, *La Lega Lombarda*, il *Corriere del Polesine*, il *Mattino* di Ferrara, il *Piccolo* di Trieste, e altri che al momento non ricordiamo.

∴

Non è male però leggere questo brano di corrispondenza romana del *Cittadino* di Genova; — e se lo spazio e considerazioni di indole delicata ce lo consentissero, vorremmo riportare altre parole del *Mattino*, della *Gazzetta di Parma*, del *Corriere Mercantile* che spegnerebbero di assai i clamori e le iperboli:

« Telegrafandovi l'impressione profonda prodotta dalla morte di Cavallotti, non esageravo. Si è così avvezzi ai duelli innocenti, e alle scalfitture a fior di pelle, che la notizia che in questo vi era stata morte d'uomo, venne come un colpo di fulmine. E se il morto fosse stato il Macola, l'effetto sarebbe stato lo stesso; perchè ciò che più impressionò il pubblico fu la morte, non il morto.

Povero Cavallotti! di lui si può dire veramente che non lascia larga eredità di affetti. L'indole sua violentissima non poteva procurargli molti amici, e quegli stessi che gli erano amici, non lo erano a lungo; così facilmente egli li disgustava. E' uno dei suoi amici più fidi che me le diceva, or sono alcuni mesi. Pei nemici poi era senza pietà. Non era contento finchè non li avesse schiacciati, stritolati; e perciò se ho potuto dire che la sua morte ha prodotto vivissima impressione, mi guarderei bene dal dire che tutti lo piangeranno.

E come uomo politico che cosa era Cavallotti? Apparso dapprima come ardente repubblicano ed avversario acerrimo dela monarchia, si era poi andato modificando fino a non saper più bene che cosa si facesse. Lo si accusava di correre appresso a un portafogli, e l'accusa non era infondata.

Oratore immaginoso e spesso felice, mancava però del senso della misura; cosicchè spesso gli avveniva di rovinar la causa che pretendeva difendere ».

∴

E del disgraziato argomento non parleremo più, altro che per smentire le solite sfacciate bugie, messe in giro da avversari senza coscienza e senza cuore.

ANCHE LE STRANE COINCIDENZE!!

Fa il giro dei giornali democratici, sotto il titolo malevolo *strane coincidenze*, la seguente notizia pescata dal solito *Avanti* di Roma:

« L'on. Macola fu, prima, a un punto di sposare la figlia di Crispi; il duello Cavallotti-Macola avvenne nel villino della contessa di Cellere, quella stessa cui furono misteriosamente rubati i gioielli e che era amicissima del figlio di Crispi; la salma di Cavallotti fu avvolta in una camicia della stessa Cellere, che era tanto legata alla famiglia Crispi. »

A dimostrare (se poi ve ne fosse bisogno) il valore che hanno le menzogne turpi messe in giro dalla canaglia, basta dire che l'on. Macola **mai conobbe neppure di vista** le signore Crispi moglie e figlia, **neppure di vista**; — come **mai conobbe** la contessa Cellere, che vide per la prima volta dopo il disgraziato scontro, mentre è noto che quella signora era amica del povero Cavallotti. Fu anzi il Cavallotti che le telegrafò per avere il permesso di battersi nel suo villino.

∴

Queste indegnità (e non saranno le ultime) possono fare il paio colle parole che si mettono in bocca all'on. Pinchia, il quale avrebbe riferito che il Macola incontratolo dopo il duello gli avrebbe detto cinicamente: *Ve lo abbiamo ammazzato!*

E nulla diciamo di telegrammi ricevuti di congratulazioni dall'on. Macola da Milano e di altri telegrammi *macabri* da lui spediti.

Tutte bricconate inventate per eccitargli l'odio contro, fino ad armare la mano di qualche fanatico!

Ecco le armi degli educatori del *Popolo!*

FEMINISMO - ZOLA - BICICLETTA

A proposito del Paris di Zola

Sistema economico per l'allevamento delle fanciulle — Come si esprime l'amore alla vita — Pantaloni e Bicicletta — Sapere e Volere — L'emancipazione della donna — La morale dell'invidia — La conquista dell'aria e della luce.

Voi tutti, genitori previdenti, che vi impensierite quando le ragazze sono in maggioranza nella vostra prole, tormentandovi per la scelta del modo migliore come dovrete educarle perchè dati i nuovi pericoli e le nuove esigenze del mondo moderno, esse non rappresentino nella famiglia un passivo morale e materiale, potete da oggi in poi quetare le vostre ansie e dormire i vostri sonni tranquilli. Zola nel suo ultimo romanzo *Paris*, vi offre un mezzo semplice e a buon mercato per provvedere pienamente alla educazione delle vostre figliuole, per allevarle senza fastidi e senza spese come meglio si conviene alla società attuale, per renderle in una parola forti e intrepide, conscie di loro stesse, sicure nella vita, sane e intelligenti apprestate a tutte le lotte.

Scuole, maestri, vigilanza, cure, religione, virtù, riserbo, intellettualità, finezza e bellezza, adornamento del corpo e dello spirito, niente! Questi sono gli avanzi di un mondo putrido, che omai si sfascia di per sè, sono rancide schiavitù e pedanterie dannose e peccaminose che hanno fatto il loro tempo. Tutto ciò è abolito.

Oggi basta un paio di pantaloni e una bicicletta. I magazzini dei fratelli Bocconi, tengono i due articoli a prezzi ridotti, con qualche centinaio di lire, una volta tanto, l'avvenire della vostra ragazza è assicurato con o senza il marito.

Chi non ne vorrà profittare? Chi sarà il retrogrado genitore che vorrà sciupare un mezzo patrimonio in insegnanti e in istituti e un'altro mezzo nella dote, quando invece potrà tirar su la sua ragazza senza rompicapi e farne l'amazzone della civiltà nuova con un paio di pantaloni e una bicicletta?

∴

Il futuro marito già, allevato egli pure lontano dalle metafisicherie corruttrici dell'insegnamento classico, agguerrito contro ogni dannosa intellettualità e raffinatezza, fatto sdegnoso di quella vecchia barbarie che è la bellezza, nemico di ogni godimento proprio, perchè deve pensare al bene di tutti gli altri e tutto ciò per merito del lavoro manuale, che secondo lo Zola è la forma più perfetta della educazione, efficace a creare gli uomini dalle civiltà nuove; questo futuro marito non ha più le stupide e vecchie esigenze dei padri, a lui dell'anima feminea, eletta e cara, del corpo fine e nervoso della compagna che promette nella contemplazione e nel possesso una sensazione più intensa e profonda di piacere, non importa. L'anima basta che arrivi a tanto da far la somma nelle spese di casa da preparare il pranzo, da non avere pregiudizi religiosi e morali e sopratutto da non mostrare complicazioni di desideri e di misteri; ciò è più che sufficiente; il corpo poi sia atto a figliare non a offerire godimento e tanto basta. Un po' d'erba e fianchi e petto fecondi, non occorre di più; i semplici i buoni e i bruti fanno anche a meno di ciò, tutto il resto è perversione, è degenerazione, è marciume, è sperpero, ecc.

E questo è quanto di più alto e nuovo possa dettare l'amore alla vita, alla gioia, alla conquista di sè stessi!!

∴

Zola adunque in uno degli ultimi capitoli del *Paris*, in cui tutte le questioni grandi e piccole che agitano le nostre società europee sono presentate e risolte, direi quasi, a cannonate, come se per ognuna di esse si trattasse di vedere se il mondo si trova alla vigilia della catastrofe, esamina anche la questione del ciclismo o per meglio dire della bicicletta, in rapporto alla donna moderna.

Uno appunto dei personaggi del *Paris* è una fanciulla, che va bensì in bicicletta, ma che ha fatto i suoi studi al liceo Fénelon, una fanciulla che dalla stessa descrizione fisica fatta dallo Zola appare con tutti i segni di una intelligenza superiore unita a una dolcezza sensuale del temperamento, una fanciulla onesta, forte, istruita, allevata con larghezza di idee da un geniale scienziato e sotto l'assidua sorveglianza di una grande anima di vecchia.

Già mi sembra che subito si potrebbe notare come e la natura di questa fanciulla e gli elementi della sua istruzione e le persone che la vigilarono ne facciano una creatura eccezionale in cui si adunarono tante influenze ottime così da renderla l'antitesi di quella che sarebbe il prodotto della educazione ciclistica, e come tutto ciò contrasti con le idee che Zola mette in bocca allo scienziato che fa da padre alla ragazza, il quale mentre nel fatto si è dato tante cure, pensa e dichiara che la miglior cosa è di infischiarsene di tutte le convenienze mondane e che la miglior educazione per una creatura umana è di lasciarla crescere nella sua indipendenza e nella sua forza, e di *affinarla* con il lavoro manuale. Infatti egli nella casa fa lavorare i suoi tre figli come bruti, ma viceversa li tiene sottomessi e umili come schiavi!

∴

Ma lasciamo Zola e ritorniamo alla sua eroina. Questa va in bicicletta e porta i pantaloni da ciclista ed anzi fa propaganda per i pantaloni.

« Ah i pantaloni, i pantaloni! E dire che vi sono donne che si ostinano a conservare le gonne per andare in bicicletta, donne che hanno una occasione unica di mettersi con loro comodo, di volare come uccelli, con le gambe finalmente liberate dalla antica prigione, e che rifiutano! In quanto al pudore, si può mostrare con meno esitazione le gambe che le spalle! E poi... non vi è che il pantalone — la gonna è eretica. »

E questo slancio per i pantaloni è declamato davanti all'ex-prete Pietro Froment, che abbiamo già visto a Lourdes e a Roma, e che ora si è deciso a buttar la sottana alle ortiche e che accompagna in una delle sue gite la giovane ciclista.

E mentre vanno ella tutta nella gioia della corsa continua; « Che buona educazione, del resto, la bicicletta per una donna!

« Se un giorno avrò una figlia, appena compirà dieci anni io la porrò su di una bicicletta perchè impari a camminare nella vita. »

« Una educazione mediante l'esperienza? » — interrompe il compagno che è un po' retrogrado ancora.

« Gia senza dubbio, ella riprende, vedete queste allampanate fanciulle che le madri alle-

vano fra le loro gonne. Si fa loro paura di tutto, si proibisce loro ogni iniziativa, non si esercita nè il loro giudizio, nè la loro volontà, per modo che non sono neppure capaci di attraversare una strada, paralizzate dall' idea degli ostacoli... Invece mettetene una giovanissima in bicicletta e lasciatela andare sulle strade, bisognerà bene che ella apra gli occhi per vedere ed evitare una pietra, un fosso, per voltare a proposito e nel senso giusto, quando uno svolto si presenta. Una vettura arriva al galoppo, un qualsiasi pericolo si presenta, immediatamente bisogna che ella si decida, che ella dia il suo colpo di manubrio con mano ferma ed esperta se non vuole rimetterci di persona. Insomma non vi è forse qui una continua scuola della volontà, una mirabile lezione di condotta e di difesa? »

Pietro prende la cosa non troppo sul serio, e poco da prete osserva: « Ma allora voi starete tutte troppo bene. « Ed ella imperterrita insiste: « Oh! star bene, ciò va da sè, si deve anzitutto star il meglio possibile per essere buoni e generosi. » (Comoda massima questa, degna proprio di tutte le ipocrizie e svenevolezze democratiche, per cui il malvagio, il disonesto, il vizioso hanno sempre pronta la loro scusa contro la società che non dà loro mezzi sufficienti per star bene. Poveretti, pensare che fanno il sacrificio di rubare, di truffare e di farsi mantenere per essere buoni!) « Ma io voglio dire che quelle che eviteranno i sassi e i fossi, che volteranno a proposito sulle strade, sapranno anche nella vita sociale e sentimentale, superare le difficoltà, prendere la decisione migliore con un criterio aperto, onesto e solido. »

***

« Tutta l'educazione sta in ciò sapere e volere. » E lo dico anch' io sapere e volere, specialmente volere, fortemente, imperiosamente, infinitamente volere, su sè stesso, sugli altri, su tutti, su tutto; ma per sapere e volere bisogna essere stati educati con ben altri metodi e avere ben altri scopi di quelli che lo Zola ci ha rivelati col mezzo dell' intrepida ciclista, e prima di tutto cominciare a porre in prima linea sè stessi, e l' universale dominio per sè e tutte le proprie forze per sè, nella attuazione della propria volontà, ma non porsi in coda e lasciare che tutti gli altri passino. Ma non, come fa Zola, venir fuori con la emancipazione degli inferiori, con il livellamento dei superiori agli inferiori, e fra questi della donna, che implicano un disperdimento inutile di volontà per i pochi forti e una diminuzione della loro potenza,

Poichè la fanciulla a quest'altra interruzione del suo compagno; « ma allora eccò l'emancipazione della donna mediante la bicicletta » — risponde: « Oh mio Dio e perchè no? Sembra strano ciò, eppur guardate il cammino già fatto; — il pantalone che libera le gambe, le uscite in comune che mischiano ed eguagliano i sessi, la moglie e i fanciulli che seguono il marito da per tutto, i camerati di sesso diverso come noi due, che possono andarsene attraverso ai campi e ai boschi senza che alcuno si meravigli. »

***

... *senza che noi ci si meravigli*, Zola avrebbe dovuto aggiungere, se avesse voluto essere sincero, poichè in fondo tutta questa esaltazione in pro dei giuochi sportivi e della bicicletta specialmente per il fatto che in causa di essi si stabiliscono frequenti contatti e relazioni dei due sessi, non mira ad altro scopo che a smussare ogni voglia nei due sessi con la banalità della abitudine, non mira cioè che a quello scopo già predicato dai più feroci e fanatici avversari del mondo, del piacere e della vita — l'abolizione del piacere individuale nell'incontro dei sessi, facendo di questo una indifferente funzione biologico sociale.

Ecco l'assurdo di tutti questi odierni democratizzatori dell'arte, della vita, della scienza, del piacere; mentre per un lato prorompono in panegirici alla volontà, al piacere, alla vita per aver motivo di scagliarsi contro le civiltà superiori e dominanti, che a loro dire impediscono queste supreme energie del mondo, viceversa nel fatto sono i più furibondi nemici della volontà, del piacere e della vita stessa.

***

Eglino, rosi dell'invidia, dalla brama e dalla impotenza che per secoli hanno estenuato i loro corpi e pervertito le loro anime non sanno più comprendere gioia, vita e volontà; lo spettacolo di una affermazione energica, di un magnifico godimento li stravolge e li fa delirare in impeti pazzi di distruzione; non hanno più la potenza e la capacità di vivere, di volere e di godere, ebbene che niuno viva, voglia e goda.

Questa la loro morale celata sotto l'untuosa e assurda massima: Vita, volontà e piacere per tutti ed egualmente.

Con l'avvicinare i sessi, con il brutalizzare la donna negli esercizi fisici, o col farne una *blas-bleu* rumorosa e antipatica, capace di discutere a sproposito sul socialismo e inetta a dare un bacio, eglino non mirano ad avvicinare la coppa ineffabile del piacere sessuale anche alle bocche che ne sono prive, capiscono eglino stessi l'impossibilità di ciò, ma bensì a togliere dall'incontro dei sessi ogni piacere profondo e individuale perchè sussista solo il cumulo dei doveri sociali e dei sacrifici per la prole.

« Noi non abbiamo donne, ebbene, chi le ha non ne goda più. »

Oh che per un altro lato, uno di quelli che si dànno aria di studiosi, non è già venuto ad affermare che le razze anglo-germaniche tengono la supremazia oggi, e le latine precipitano, e ciò in causa della frigida sessualità delle prime e della eccessiva sessualità delle seconde! Tutto è buono, anche il naufragio della ricchezza e della egemonia nazionali, pur di togliere un piacere a chi lo ha!

Ma non finiamo su di una malinconia; ascoltiamo piuttosto il vero merito della bicicletta che lo Zola ha pure espresso in un ispirato ditirambo che gli procaccierà la gratitudine di tutti i ciclisti.

« La corsa attraverso campi e boschi ecco la felice conquista, i bagni d' aria e di luce; questo ritorno alla madre nostra comune la terra, e questa forza e questa gaiezza che ancora si torna ad attingere alla terra!

« Guardate, guardate come è deliziosa la foresta in cui noi corriamo insieme, e che buon vento mette nei nostri petti.

« Come tutto ciò purifica, ci calma e ci trasforma. »

Ed in questo, poi, Zola ha ragione. *m. m.*

La sistemazione dei fiumi nel Veneto
L' on. Rizzo

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Domattina l'on. Rizzo leggerà alla Commissione la relazione sul progetto relativo alla sistemazione dei fiumi nel Veneto.

— Oggi lo stesso on. Rizzo è stato ricevuto dal Re, il quale gli disse parole assai gentili per la commemorazione, fatta a Oderzo, di Re Carlo Alberto. L'udienza è durata un'ora.

La spedizione dell' Alaska
Per le onoranze a Volta

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Il prof. De Filippi (che fu compagno del duca degli Abruzzi nella spedizione all'Alaska) terrà domani una conferenza sulla ardita ascensione del monte Sant'Elia compiuta dal duca coi suoi valorosi compagni.

— Il ministro Luzzatti ha telegrafato la sua adesione con augurii di successo al Comitato, costituitosi a Milano, per le onoranze ad Alessandro Volta.

Congresso internaz. degli attuari

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera:*

L' onor. Luzzatti, ministro del Tesoro, ricevette dal Comitato permanente di Bruxelles la preghiera di accettare la vice-presidenza d'onore del prossimo Congresso internazionale degli attuari, che si terrà a Londra.

L' onor. Luzzatti rispose al comm. Omero Lepreux — direttore generale della Cassa di Risparmio del Belgio — presidente del Comitato, accettando e vivamente ringraziando.

Il bollettino della Pubb. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

Università: A Padova Bertelli è nominato aiuto nell'Istituto di anatomia.

Licei: Ricevono aumento del decimo sessennale Galanti, preside a Padova, Fabris e Tierze insegnanti al *Marco Polo* di Venezia.

Scuole tecniche: Caobelli, incaricato dell' insegnamento della computisteria a Barletta, è trasferito a Verona (Sanmicheli).

Tubaldini è nominato membro del Consiglio direttivo del collegio femminile degli Angeli di Verona.

Varie

Per i medici condotti — Gli stipendi dei pretori — L'anniversario della morte di Mazzini — I ministri dal Re — L'ambasciatore Nigra — Il prefetto Municchi.

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera:*

La Commissione per il progetto relativo alla istituzione di una cassa per le pensioni per i medici condotti è ritornata sopra alcune modificazioni accettate prima, incaricando Saporito della relazione suppletoria.

— L'aumento degli stipendi dei pretori decorrerà: dal 1. di gennaio scorso per quelli (sono 551) che compieranno il sessennio durante l'esercizio 1899; dal 1. di luglio pei rimanenti. E però si avrà una categoria unica a lire 2800, come stabiliva la legge per la riduzione delle preture.

— Nella ricorrenza dell' anniversario della morte di Mazzini, alcune società radicali hanno esposto nelle loro sedi la bandiera abbrunata. In Campidoglio la Giunta ha deposto sul busto di Mazzini, che trovasi nella sala dei fasti capitolini, una corona d' alloro con bacche dorate e con nastro dai colori municipali senza iscrizioni all' infuori delle lettere S. P. Q. R. Altre corone a' piedi del medesimo busto furono deposte da alcune società.

— Stamane alle 10 i ministri si recarono in Quirinale per la consueta relazione e per la firma di alcuni decreti. Il Re parlò con tutti i ministri. Si intrattenne a parlare particolarmente col presidente del consiglio a proposito del duello Macola-Cavallotti.

— Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, è stato ricevuto da Visconti-Venosta. Assisterà domani in Quirinale a un pranzo di famiglia.

— L'*Italie* conferma la notizia della nomina di Municchi, attuale prefetto a Torino, alla prefettura di Palermo.

AFRICA
Un ardito colpo di mano degli anglo-egiziani nel Sudan

Telegrafano da Londra 9, alla *Stampa*:

Si ha dal Cairo notizia d' un arditissimo fatto d'arme compiuto dagli anglo-egiziani nel Sudan. Pochi giorni or sono, mentre l' emiro Mahmud stava dirigendo il trasporto del suo materiale in barche da Metammeh a Shendy, sull' altra riva del Nilo, aveva disposti dietro trincee duecento fucilieri per difendere il passaggio.

Le cannoniere egiziane, comandate dal capitano Keppel, si avanzarono a brevissima distanza dalla riva e spazzarono letteralmente il parapetto delle trincee nemiche col fuoco delle mitragliatrici Maxim. Frattanto una cannoniera affondava una fra le imbarcazioni dei dervisci e ne catturava due.

Una quarta imbarcazione si trovava ormeggiata alla riva, a soli 20 metri dalla trincea inimica. Coperto dal fuoco distruttore delle mitragliatrici, un distaccamento del quindicesimo battaglione egiziano sbarcò e tagliò la fune che ratteneva l' imbarcazione, che fu menata via dalla cannoniera, sotto gli occhi di Mahmud.

Il Sirdar ha ora fissato a Berber i suoi quartieri generali; il maggiore generale Hunter ha assunto il comando divisionale delle truppe egiziane.

Le truppe anglo-egiziane occupano ora una forte posizione che si estende da Berber all' Atbara.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un conflitto fra la Russia e la Corea
La Russia aumenta la flotta

Jokohama 10, ore 10 a. — Notizie da Seoul recano che il ministro russo si lagnò col Re per il trattamento sfavorevole fatto all' addetto commerciale russo Alcaieff ed agli istruttori russi, domandandogli se voleva continuare a ricorrere ai loro servigi esigendone una risposta, entro 24 ore.

Il Re consultò i ministri inglese ed americano.

Pietroburgo 10, ore 9 p. — Un *ukase* imperiale al ministro delle finanze ordina (visto che l' aumento della marina militare è considerato necessario) di assegnare novanta milioni di rubli, prelevandoli dal Tesoro dell' Impero, per la costruzione di navi da guerra, oltre agli aumenti diggià fatti nei bilanci della marina pegli esercizii dal 1898 al 1904.

Gli armamenti degli Stati Uniti

Washington 10, ore 10 a. — Mac Kinley sanzionò il *bill* sul credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale.

L'insediamento di un nuovo accademico
Contro la Rivoluzione

Ci telegrafano da *Parigi, 10 marzo, sera:*

All'Accademia di Francia ebbe luogo l'insediamento del nuovo accademico conte De Mun il famoso deputato cattolico che pronunciò secondo la consuetudine l'elegio del defunto Jules Simon a cui gli succedde nel seggio.

Rispose al neo eletto, l'accademico D'Haussonville che tratteggiò la figura del De Mun lodandone specialmente l'apostolato cattolico. D'Haussonville nel suo discorso fece una carica violenta contro la Rivoluzione francese.

Esterhazy non querelerà Matteo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 10 marzo, sera:*

Il maggiore Esterhazy dietro consiglio del suo avvocato Tezenas rinunziò a querelare Matteo Dreyfus.

La Regina vittoria in viaggio per Nizza

Londra 10, ore 9.50 p. — La Regina lasciò il castello di Windsor alle 4 e mezza ant. diretta a Portsmouth donde partirà domani per Cherburgo.

Il tempo cattivo in Egitto e nel Mediterraneo orientale

Cairo 10, ore 9.10 p. — Il tempo da qualche giorno è eccezionalmente cattivo. Le navi hanno una traversata pericolosa. Giungono notizie di parecchi naufragi nel Mediterraneo orientale.

L'agitazione a Bombay

Bombay 10, ore 9 p. — L'agitazione nel quartiere indigeno tende a calmarsi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli studenti tedeschi a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 10 marzo, sera:*

Sono arrivati oggi gli studenti tedeschi che visitano le principali città d' Italia.

Il rettore dell' Università diede all'*Hôtel Cavour* il benvenuto agli studenti tedeschi, che ebbero cordialissime accoglienze dagli studenti napoletani. Essi, accompagnati dai camerati napolitani, si recarono a visitare il Museo e i serbatoi del l' acquedotto. Erano preceduti dalla fanfara dei pompieri e dalle bandiere dell'Università e della Scuola d' applicazione.

Durante il soggiorno a Napoli, gli studenti tedeschi visiteranno il Vesuvio e Pompei, e faranno gite nel golfo. Si daranno in loro onore una serata di gala al San Carlo ed un banchetto.

Ferrara — Ci telegrafano, 10 marzo, sera — *Un disastro del gaz acetilene* — E' scoppiato il gaz acetilene nell'officina del noto meccanico Carlo Cervi. Questi rimase ucciso.

Genova — Ci telegrafano, 10 marzo, sera — *Alla tomba di Mazzini* — La Rappresentanza municipale depose oggi, anniversario della morte di Mazzini, una corona sulla tomba di lui a Staglieno.

Messina — Ci telegrafano, 10 marzo, sera — *La misera fine di un funzionario di P. S.* — Il delegato di P. S. Minaldi, sessantenne, tentava oggi di suicidarsi, buttandosi da un balcone del secondo piano degli uffici di questura. Il suo stato è gravissimo. Dicesi che egli fosse in preda ad alienazione mentale; da parecchi giorni si mostrava taciturno.

Perugia — Ci telegrafano, 10 marzo, sera *Una pergamena all'on. Fani* — L'Associazione Liberale Monarchica offrirà il 14 corrente un pranzo al suo presidente, on. Fani, al quale presenterà una elegante pergamena per la sua nomina a sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia.

Torino — Ci scrivono 10 marzo — *Un orribile suicidio* — Da Alessandria è giunta stamane la tristissima novella che un noto tappezziere Bisrci, settantenne, addolorato della morte avvenuta ieri l'altro di una sua sorella; ieri attese il tram di passaggio, vi si gettò sotto. Venne orribilmente schiacciato, ed il cervello schizzò dal cranio. Così da spruzzare, le ruote e le carozze!

Inondazioni — Il Po a Torino continua a crescere, per le pioggie insistenti che abbiamo da parecchi giorni, e notizie giunte da Vercelli stamane recano che il paesello di Balvera è completamente allagato, così che quella popolazione terrorizzata è tutta riparata nei piani superiori delle case, e le provviste dei viveri si fanno a mezzo di carri tirati da cavalli.

Il conte di Torino che ora trovasi a Firenze ha deciso di andarsi a stabilire colà in settembre, nominato comandante di quel reggimento *Novara* cavalleria.

PER I MEDICI CONDOTTI
Un'importante decisione del Cons. di Stato

I dottori Saverio Padovani, Vito Loschiavo, Francesco Manfredi, Raffaele Sarra, Raffaele Bronzini e Antonio Del Salvatore, assistiti dall' avv. Pietro Nocito, ricorsero alla quarta Sezione del Consiglio di Stato per stabilire che l' art. 16 della legge sanitaria, per dare diritto alla stabilità di un medico condotto, non richiede una nomina per un triennio, ovvero la conferma per tre anni di una nomina annuale, ma soltanto tre anni di esercizio, anche quando la nomina sia stata fatta per un tempo minore o il servizio sia stato interrotto e poi ripreso.

La quarta sezione, con decisione pubblicata ieri, stabilisce che l' art. 16 della legge sanitaria dispone testualmente che « la nomina dei medici e chirurghi stipendiati, fatta dal Consiglio comunale *dopo tre anni di prova* acquista carattere di stabilità » fissando il termine di decorrenza del triennio per i medici già in attività di servizio, ed aggiungendo che *compiuto il triennio* il Consiglio non possa licenziarli se non per motivi giustificati con l' approvazione del prefetto.

Da tale disposizione il Consiglio di Stato decide il concetto della continuità del periodo stabilito dalla legge in un triennio, senza di che si arriverebbe all' assurdo di una stabilità determinabile dalla ricongiunzione di servizii prestati in varie frazioni di tempo anche a distanza di parecchi anni, ed incapaci per ciò a costituire un serio esperimento del valore e della solerzia di un medico.

Decisa la continuità del triennio, la quarta sezione però aggiunge che non è certamente necessario che la nomina sia stata fatta espressamente per un triennio, potendo l' esercizio triennale risultare da una prima nomina circoscritta ad un tempo minore, ma susseguita da immediato conferme, ovvero da un servizio cominciato per virtù di una nomina anche limitata ad un tempo inferiore al triennio e tacitamente perseguito nelle stesse condizioni di diritto e di fatto.

Questa decisione, che risolve una questione da lungo tempo dibattuta nella numerosa classe dei medici-condotti, farà cessare dubbi che davano luogo a continui litigi e a parecchie ingiustizie.

CRONACA DEL MARE

New York 10 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 marzo: S. Eraclio.
Sabato 12 marzo: S. Gregorio.
Il sole leva alle 6.32 — tramonta alle 6.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE
La seduta d' ieri

(Presiede CERUTTI)

Assiste il R. Prefetto co. Caracciolo, che in nome del Re dichiara aperta la seduta straordinaria.

Cerutti informa il Consiglio dello stato di salute dell'egregio Presidente comm. Marco Diena, ed interpretando il sentimento dell'assemblea, esprime fervidi voti per la sua pronta guarigione.

Il Consiglio unanime si associa a tali espressioni, e per proposta del cons. Baschiera viene incaricato il vice Presidente di partecipare al comm. Diena i cordiali augurii.

Cerutti, dopo aver informato il Consiglio del telegramma spedito al Re dal pres. Diena in occasione del 50° anniversario dello Statuto e della risposta d' aggradimento di S. M., commemora il cav. prof. Carlo Castellani, ex-consigliere provinciale, morto non è guari improvvisamente.

Ricorda come il cav. Castellani amasse Venezia, quanto la sua città nativa. Quivi funse con onore parecchi incarichi pubblici.

Prese parte a Commissioni scolastiche - fu membro del Liceo Marcello - dell' Ateneo - della Storia patria - dell' Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ecc. La Scuola superiore di commercio lo chiamò da molti anni quale esaminatore gratuito di lingue straniere, nelle quali essendo versatissimo, potè stringere relazioni coi più dotti bibiliofili d' Europa.

La Biblioteca Marciana, che fu il suo idolo, venne da lui illustrata con molte opere, tra cui *L' arte della stampa in Venezia* ed il *Catalogo dei Codici greci*, di cui stava compilando il secondo volume quando morte improvvisa lo colse.

Al valente ed amato collega il nostro rimpianto.

Il Prefetto si associa ai voti del vice-presidente *Cerutti* per la guarigione del comm. Diena, suo carissimo amico, nonchè all' affettuoso ricordo del defunto cons. Castellani.

Nomina

L' avv. Alessandri Giuseppe viene eletto membro supplente della Giunta provinciale amministrativa con 23 voti favorevoli sopra 25 votanti.

Colonia agricola

Dopo approvata la pensione spettante al medico comunale dott. Pietro Sagramora, viene letta la relazione sulla nota pendenza per l' istituzione di una colonia agricola nel podere in Mogliano Veneto a tale scopo legato alla Provincia dal defunto cav. dott. Antonio Pancrazio.

Dalla relazione della Deputazione risulta che se dapprincipio si riteneva impossibile ridurre quel podere a colonia agricola di maniaci tranquilli per le gravi spese occorrenti, le difficoltà furono vinte mercè l'intervento dell'egregio cav. Gris presidente del Pellagrosario di Mogliano-Veneto. Il cav. Gris avrebbe proposto di ridurre quella villa a colonia dei maniaci quale dipendenza del Pellagrosario da cui dista appena un chilometro — risparmiando così quasi tutte le spese generali, e chiedendo soltanto lire 30,000 per le nuove costruzioni e lire 1.05 di retta giornaliera per i 50 pazzi ricoverandi. La deputazione di buon grado aderì a tali proposte perchè le 30 mila lire verrebbero largamente ricompensate col risparmio che farebbe la Provincia sulla retta giornaliera e che viene calcolato in lire 80 mila per il decennio contrattuale.

Sorger combatte le proposte della Deputazione, dimostrando che esse non corrispondono alla volontà del testatore per cui l' erede sostituito potrebbe produrre querela di decadenza. Aggiunge che con tali proposte viene allontanata anzichè avvicinata la soluzione del grave problema sul riordinamento dei manicomi.

In questa colonia non si raccoglierebbero che soli 50 maniaci mentre i tranquilli collocati nei vari ospedali sono circa 500.

Propone quindi o il rigetto delle proposte della Deputazione o la sospensiva.

Mariutto, relatore, sostiene le proposte della Deputazione e fa leggere l'opinato dell'avv. Radaelli esecutore testamentario del cav. Pancrazio e ciò a confutazione della eccezione giuridica sollevata dal cons. Sorger.

Chiereghin aggiunge ulteriori argomenti contro quelli addotti dal cons. Sorger, dimostrando che la proposta fatta dalla Deputazione associa il rispetto della volontà del testatore all' interesse della Provincia.

Egli osserva che dei 500 maniaci tranquilli dispersi nei vari ospedali appena cinquanta potranno prestarsi a lavori agricoli. Una colonia più estesa sarebbe adesso inutile.

Fiori suffraga le ragioni esposte della Deputazione.

Sorger non si dimostra persuaso, tanto più che non ritiene quella località salubre.

Berna conviene in quest'ultima osservazione ed aggiunge informazioni di fatto.

Ticozzi osserva che se egli quale Presidente della Deputazione, in assenza del comm. Chiereghin, fu di opinione contraria alla istituzione della colonia in quel podere, dovette però cambiar avviso di fronte al nuovo progetto proposto dal cav. Gris.

Assicura che il sito è saluberrimo come *a priori* ognuno deve ritenerlo pensando che il dr. Pancrazio, medico distinto, lo scelse per luogo di suo ristoro durante l'autunno, e lo designò nel testamento per la fondazione di quella colonia agricola che a lui stava tanto a cuore e della quale come medico meglio di ogni altro doveo conoscere i bisogni igienici.

Cerutti crede debba aver la precedenza nella votazione la proposta sospensiva che rimase approvata con voti 14 contro 13.

Anniversarii patriottici

Senza discussione viene quindi approvato di concorrere alla commemorazione del 1848 e del 50. anniversario dello Statuto:

a) per la gara del tiro a segno nazionale di Torino con lire 1500 e medaglie, e a quella nazionale di Venezia con lire 1200 e medaglia;

b) con medaglia per il torneo internazionale di scherma in Venezia;

c) con lire 200 al Comitato regionale veneto dei Veterani 1848-49;

d) con lire 200 ai veterani e reduci dalle patrie battaglie in Chioggia.

***

Quindi il Consiglio approvò il contributo di lire mille per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta — il progetto di bonifica di alcuni terreni paludosi in S. Donà di Piave — la proposta di modificazione dell'art. 11 del regolamento di pesca.

Finalmente fu preso atto di alcuni prelevamenti dai fondi di riserva e a calcolo dal bilancio 1897 — nonchè di alcune deliberazioni d'urgenza tra cui la nomina dell'ing. Piamonte a membro supplente della Commissione d'Appello delle Imposte Dirette.

L'importante argomento sul nostro Brefotrofio fu rimesso ad altra seduta.

Il Prefetto dichiarò quindi chiusa la sessione straordinaria.

Pel genetliaco del Re che ricorre il 14 corr. la Giunta municipale deliberò l' illuminazione straordinaria del teatro d' opera, della Piazza e Piazzetta di San Marco e due concerti di banda uno di giorno, col solito orario, l'altro di sera dalle ore 8 alle 10, tempo permettendo.

Nella frazione di Malamocco verrà dato un concerto musicale e verrà illuminata la casa comunale.

Al solenne *Te Deum* che sarà cantato alle 11 nella Basilica di S. Marco, assisteranno tutti gli ufficiali liberi di servizio, con sciarpa e mantel-

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Adesso lo teniamo.

— Non ancora, giacchè gli avete permesso di andarsene, mormorò Grisaille.

— Quanti uomini avete a basso?

— Quattro, ma essi non hanno ordini per arrestarlo, e lo lasceranno passare come probabilmente avranno lasciato passare la nipote.

— Discendete subito! giungerete a basso prima di lui; poco importa che vi veda... Fatelo seguire da due dei vostri agenti, ma ostensibilmente. Voglio che se ne accorga, perchè vedendosi seguito, non oserà farsi condurre a una stazione... ritornerà a casa sua, e, quando i vostri uomini lo avranno « coricato », come essi dicono, daranno la consegna a quelli che sorvegliano laggiù: « Lasciare entrare tutti e non far uscire nessuno. » Fate presto e ritornate a rendermi conto.

Il signor Grisaille era di mente svegliata ed aveva le gambe svelte.

— Ho capito, diss'egli gettandosi nel corridoio.

Il giudice andò a ritrovare il medico e gli disse allegramente:

— Mio caro dottore, voi certo non immaginate l'immenso servizio che avete reso alla giustizia.

— E in che modo?

— Constatando che quella giovane non è muta. Spero che dimostrerete più tardi che ella non lo è mai stata. Ma, per il momento, conto sulla vostra discrezione. Non una parola di tutto ciò, nè al Palazzo, nè altrove.

Il dottore promise di tacere e si congedò per ritornare alla corte d'assise, ove lo aspettavano per fare il suo rapporto in un processo criminale.

— Pilois, disse il signor Francastel, me ne vado; dite all'usciere di licenziare i testimoni che non ho inteso; sarò qui domani mattina alle nove.

Nella scala, il giudice d'istruzione incontrò Grisaille che risaliva e si fregava le mani dicendo:

— Sono giunto a tempo. Egli ha preso sul *boulevard* del Palazzo una vettura, il cui cocchiere è uno dei miei agenti. I compagni lo seguono con un'altra carrozza e ho dato loro la consegna. Avete ragione, signore, li teniamo. Soltanto, non abbiamo pensato a seguire la signorina, ma la ritroveremo.

Il giudice si lusingava e il poliziotto si vantava. Essi non tenevano ancora nè lo zio nè la nipote.

VII.

Di tutti i personaggi del dramma cominciato nello studio di Paolo Vitrac, soltanto il capitano Cavaroc era rimasto completamente estraneo ai vari incidenti che avevano seguito la passeggiata a cavallo al bosco di Boulogne in compagnia di Giuliano di Joinville. Egli aveva ripreso le sue abitudini e non era uscito che per andare a trovare il suo amico, che cominciava a camminare e che fra un giorno o due poteva anche uscire.

Senza essersi intesi, essi evitavano di parlare della scena del ballo e anche della graziosa nipote del conte Borodino.

Si erano occupati ancora meno di Vanda. Cavaroc non l'aveva riveduta, ma sapeva che era ritornata due volte in casa sua mentre egli era assente: si aspettava una terza visita che forse non potrebbe evitare e questa prospettiva lo rallegrava mediocremente. Eppure non peccava per eccesso di prudenza, il bel capitano, ma in fondo aveva molto buon senso e comprendeva benissimo che non aveva nulla da guadagnare mischiandosi in questo brutto affare.

Vanda vi si era gettata a capo fitto, senza che egli sapesse con precisione come e perchè.

Era abbastanza perchè egli si guardasse da lei come dal fuoco. Per lo stesso motivo si era astenuto di presentarsi in casa del conte Borodino, come ne aveva avuto l'intenzione. Non era innamorato della nipote di questo signore, come Joinville e non desiderava affatto d'incontrarsi in via Berton con Vitrac intento a fare il ritratto di quella sorella della morta.

Cavaroc viveva dunque senza dispiaceri e senza inquietudini, giacchè non si preoccupava mai dell'avvenire ed era soddisfatto del presente.

Il giorno dopo in cui aveva incontrato Vitrac in casa di Joinville, Cavaroc pranzava allegramente al Caffè d'Orsay con alcuni camerati della scuola di guerra che quella sera andavano al teatro. Egli ve li avrebbe seguiti volentieri, ma non aveva più veduto Joinville dal giorno innanzi e risolvette caritatevolmente di consacrargli la serata. Invece di passare i ponti coi suoi amici, si diresse dunque verso la piazza del palazzo Borbone.

Era notte e faceva un gran freddo. Lungo il cammino il capitano non pensava nè alla bella Vanda, nè alla graziosa nipote del conte Borodino.

Pensava che alla fine dell'anno uscirebbe dalla scuola di guerra con un voto di merito, ma che lo manderebbero in qualche lontana guarnigione, ove si annoierebbe mortalmente.

Ne concludeva che farebbe bene di approfittare del suo soggiorno a Parigi per divertirsi. Egli aveva tutto ciò che occorre per menare un'allegra esistenza: gioventù, salute e denaro; ma non amava di divertirsi solo e non poteva fare troppo assegnamento su Joinville, il suo compagno di piacere che preferiva.

Joinville; dopo il suo accidente, si abbandonava alla malinconia amorosa, la peggiore di tutte e il capitano mandava al diavolo quella muta che aveva fatto girare la testa al suo amico e che finirebbe forse per accaparrarlo.

Cavaroc cercava di rassicurarsi dicendo che, un giorno o l'altro, lo zio ritornerebbe nelle steppe della Russia e che condurrebbe con sè la troppo seducente Elena; ma Cavaroc aveva un bel fare, presentiva complicazioni che sconvolgerebbero la vita di Joinville e turberebbero la sua. Era a questo punto delle sue riflessioni ed aveva passato il ponte di Solferino, quando, un po' più lungi, vide una donna appoggiata sul parapetto del Lungo Senna. Una donna? Non ne era sicuro, giacchè non distingueva che una forma umana molto più alta di un fanciullo e ravvolta dalla testa ai piedi in una specie di mantello. Poteva essere benissimo un fattorino telegrafico, il quale, invece di recapitare i dispacci si baloccava lì a guardare il fiume. Ma al rumore dei passi sonori del capitano, la forma in questione si rialzò e si diresse rapidamente verso il ponte della Concordia.

Cavaroc vide allora che sotto il mantello vi era un abito. Abbigliamento assai eccentrico per passeggiare alle nove di sera lungo le rive della Senna.

Un incontro femminile non lasciava mai indifferente quel corazziere, grande amatore del sesso debole. Quello di quella sera destò la sua curiosità e si mise a seguire tanto più volentieri la sconosciuta in quanto che non deviava la sua direzione per andare in casa di Joinville.

Affrettò anche il passo, nella speranza di raggiungere quella donna e di guardarla in viso, ma ben presto si avvide che stenterebbe a raggiungerla, tanto ella camminava rapidamente. Erano assolutamente soli su quella via mediocremente illuminata da becchi di gaz collocati a troppa distanza l'uno dall'altro. Cavaroc, non volendo scalmanarsi a correre, si decise di chiamare quella errante di notte, la quale sicuramente non cercava di fare la sua conoscenza, poichè correva come una pernice spaventata.

— Eh bella ragazza, le gridò egli. Non correte tanto! Ho da dirvi due parole nel vostro interesse.

Era una stupidaggine, ma Cavaroc non aveva trovato niente di meglio da dire. L'invito che aveva lanciato da lungi ebbe per effetto di accelerare la fuga della sconosciuta e Cavaroc stava per rinunziare a seguirla, quando tutt'a un tratto la vide scomparire. Quest'eclissi lo immerse dapprima nello stupore, ma non tardò punto a comprendere. Vi era una interruzione nel parapetto e lì sboccava sul Lungosenna che partiva dalla sponda. Cavaroc, guardando da quella parte, rivide la fuggitiva che correva verso la Senna.

(Continua)

ria. Non indosseranno invece la sciarpa gli ufficiali della riserva e in posizione ausiliaria che desiderassero intervenire.

La riunione degli ufficiali per accedere poi alla basilica di S. Marco avrà luogo alle 10 3[4 nel cortile del palazzo Ducale. Celebrerà il cardinale Sarto.

Terminata la funzione religiosa, il vice-ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, passerà in rivista le truppe del Presidio che si troveranno schierate in Piazza S. Marco, alle ore 10 3[4, sotto il comando del maggiore generale Polto comandante il Presidio; ad esse si unirà un battaglione della R. Marina, comandato dal capitano di corvetta Mocenigo Alvise.

I tenenti di vascello Morosini Ottaviano, Dilda Italo, Tornielli Vittorio e Folco Gabriele ne comanderanno rispettivamente le 4 compagnie.

Esse saranno formate, come per la recente rivista del 4 marzo, a cura del Comando della difesa, del distaccamento e della scuola macchinisti.

La bassa-forza indosserà la gran divisa col cappotto, e le uose sotto i pantaloni, senza guanti. Gli ufficiali sotto le armi porteranno anche essi la mantellina.

Per assistere alla rivista e al successivo sfilamento tutti gli ufficiali si riuniranno alla destra delle truppe, tra esse e il campanile di S. Marco.

Alla rivista faranno seguito al vice ammiraglio il direttore generale dell'arsenale, il capo di Stato maggiore, l'ufficiale superiore addetto al presidio e l'ufficiale d'ordinanza.

In quel giorno i capi di corpo e di servizio sono autorizzati a condonare i castighi disciplinari in corso, inflitti per leggiere mancanze. La ritirata per i sotto capi e comuni avrà luogo alle 10, per i sottufficiali alle 12.

Per Mazzini. — In occasione dell'anniversario della morte di Mazzini ieri, nei due palazzi municipali e sulle antenne di piazza S. Marco, sventolavano le bandiere a mezz'asta.

Conferenza Bonfadini — Stasera, alle ore 9 nel nel teatro *Goldoni*, l'on. Romualdo Bonfadini terrà la conferenza sulle *cinque giornate* di Milano, di cui diamo il sommario:

I precursori — Le due scuole di movimento — Le brutalità militari — Parigi e Vienna — Lo scoppio — Il Municipio e l'insurrezione — Cesare Correnti — Carlo Cattaneo — Luciano Manara — La concordia degli animi e la difficoltà delle cose — Carlo Alberto e la guerra — Le diffidenze politiche — Il Governo provvisorio — Impazienza e imprevidenza — La catastrofe, da cui esce la fede.

Si avverte che i palchi, eccettuati quelli di proprietà privata, sono a libera disposizione di quei signori che, essendo riuniti in quattro almeno, ne ritirano primi gli scontrini, nell'atrio del teatro — e che, ove occorra, anche il loggione sarà messa a disposizione del pubblico.

Igiene — Da tempo l'**Influenza** ci affligge per le sue tristi conseguenze. Conviene che tutti e particolarmente i convalescenti sieno coperti di **Maglierie lana Hérion.** Vendita presso **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo.

Gli spacci municipali — Il Sindaco ci comunica che, avuto riguardo alla diminuzione del prezzo del pane, col giorno 12 corr. vengono soppressi gli spacci municipali per la vendita del pane.

Da una casa all'altra. — Il capitano di vascello Ghiglietti, dalla casa in fondamenta dei Greci passò ier l'altro in una ai Ss. Filippo e Giacomo.

Nel collocare a posto le sue robe, constatò la mancanza di un paio di stivali, due tendine, una bottiglia di odore, poche lire ed altre piccole cose per un complessivo valore di oltre trenta lire. L'autorità indaga per scoprire gli autori del furto.

R. Marina — L'ingegnere di I. classe capitano Traverso Domenico, cessando di prestar servizio al Ministero, imbarca sulla *Lepanto* in surrogazione del pari grado Truccone Giulio, destinato alla direzione delle costruzioni navali del I. dipartimento (Spezia). L'ingegnere capo di 2. classe maggiore Carini Angelo è destinato al Ministero.

— La nave da guerra austro-ungarica *Frundsberg* è partita ieri, da Palermo.

Il «**Volturno**» è partito l'altra sera per Candia.

Taccuino del pubblico

Associazione generale fra impiegati civili — Il prof. Levi (Ercole Rivalta) ha gentilmente aderito di tenere sabato 12 corr., alle ore 8 e mezzo, una conferenza sul tema: *Nel dolce stil nuovo*.

Veterani 1848-49 — La presidenza del Comitato invita i soci ai funerali del compianto commilitone Giordani Brozzolo cav. Giuseppe che avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Pietro di Castello, partendo dalla casa del defunto sita in Via Garibaldi N. 1770.

Agenti pensionati ferroviarii — Si avvertono i soci che nel giorno di domenica 13 marzo alle ore 3 pom. precise nella sala terrena del palazzo Labia, sito in Campo S. Geremia (gentilmente concessa dal sig. Pea Luigi) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria prescritta dall'art. 18 capitolo VI dello statuto per il II semestre anno IV.

Corsi gratuiti di stenografia — L'Istituto stenografico veneziano inizierà col giorno 16 dei corsi gratuiti maschili e femminili di stenografia, come dal seguente orario: *Stenografia della lingua italiana*, corso tecnico: martedì, giovedì e sabato dalle 5 alle 6 pom. — Corso pratico: domenica dalle 10 1[2 alle 11 1[2 pom. — *Stenografia per la lingua francese*, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 5 alle 6 pom. — *Stenografia per la lingua tedesca*, mercoledì e venerdì dalle 4 alle 5 pom.

Le lezioni si tengono nel locale delle scuole elementari di S. Samuele concesso dal Municipio. Le iscrizioni a tutto il giorno 15 presso la libreria G. Debon in Merceria.

Patrocinio del popolo — La Presidenza del Patrocinio del popolo comunica che nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 8 alle 9 pom. e nelle domeniche, dalle 11 alle 12, questa utile istituzione continuerà a funzionare.

Avendo altri legali aderito a prestare l'opera propria a favore del patrocinio, ogni pratica potrà essere ancor più sollecitamente e diligentemente trattata che pel passato.

La sede rimane sempre in palazzo Morosini-Gatterburg a S. Stefano.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 marzo Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 14.

Matrimonii: Olper Leone, ragioniere, vedovo, con Olper Emilia, professoressa alle Scuole normali e alle professionali, nubile — Mitrovich Ernesto, prestinaio, con Ciodara Cellina, casalinga — Famà Antonio, oste, con Monaro Ida, sarta — Maschietto Antonia, fattorino, con Dal Bo Giulia Filomena, casalinga, celebrato in Murano addì 6 marzo corr., tutti celibi.

Decessi: Dei Rossi D'Este Teresa, di anni 79, vedova, casalinga, Burano — De Poli Garbizza Luigia, 69, id., infilzaperle, Venezia — Bellemo Cinildo, 43, coniugato, meccanico, id. — Favero Eugenio, 11, Forno di Zoldo.

Decessi fuori del Comune: Cavalieri Baldini Angela, d'anni 57, casalinga, coniugata, decessa a Trieste — Bergamin Giovanni, d'anni 50, pittore, decesso in Budapest — Prestros Vittorio, di anni 8, decesso in Trieste — Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Trieste e l'altro a Tarvis.

Per finire — *A proposito del processo Zola.*

Un ciclista imprudente cade nell'acqua pedalando alla volta di Parigi. Due bravi gendarmi, temendo di un accidente, esitano di tuffarsi nell'acqua fresca per ripescare il malcapitato.

— Al soccorso! — grida questo.

Ma invano. Le guardie continuano ad esitare.

— Viva Zola! — pensa allora di gridare la vittima.

L'effetto è immediato. Tosto le guardie lo ripescano, lo acciuffano e lo conducono in questura dove il poveretto ha tempo di asciugarsi al grido mille volte ripetuto di *Viva l'esercito!*

BUONA USANZA

Il cav. Girolamo Vian nella dolorosa occasione della morte dello zio Giuseppe Brozolo Giordani ha offerto all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire quindici.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Visto l'esito fortunato e rispondendo prontamente alla richiesta del pubblico, gli studenti pensarono di replicare stasera lo spettacolo di beneficenza dato l'altra sera.

— Le signore patronesse ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* sono vivamente grati a tutti gli studenti che hanno voluto beneficare quest'Opera Pia colla geniale riuscitissima rappresentazione di mercoledì e di stasera.

L'opera loro caritatevole e buona portò l'anno scorso e porterà quest'anno un utile grandissimo alla Pia istituzione e sarà loro ricompensata dalle benedioni di tanti beneficati.

A tutti e specie al simpatico ed attivo presidente del Comitato studentesco sig. Alcardo Prosdocimi i ringraziamenti più sentiti delle patronesse e del Consiglio dell'Istituto Rachitici.

— Ieri sera alla ottava rappresentazione della *Traviata* accorse un pubblico numeroso. Tutti gli artisti, furono, come al solito applauditi e dovettero accordare alcuni *bis*.

Domani penultima rappresentazione della *Traviata*.

Malibran — Stasera seconda grande rappresentazione di gala con debutto di miss Louise, la donna *clown*.

Artisti veneziani all'estero — Ci scrivono da Vallette (isola di Malta):

(*R*,) — Il baritono veneziano, dott. Augusto Spellanzon, ha debuttato al nostro Regio con la *Manon* di Massenet nella parte di Lescaut, benissimo accolto dal pubblico: ha poi cantata nel *Faust* (Valentino) e nella *Bohème* (Schaunard) facendosi vivamente applaudire.

Per la beneficiata ebbe parecchi bei regali.

Il baritono Spellanzon, terminata la stagione, rimane a Vallette per cantare nell'opera nuovissima del maestro Vassallo: *Amor Fatale*.

Il «Lohengrin» al Teatro Sociale di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) L'eletto nucleo di artisti ai quali è affidata l'interpretazione del *Lohengrin*, il più popolare dei lavori musicali di Wagner, contribuisce in modo straordinario a farlo gustare dal nostro pubblico, che apprezzando la valentia degli esecutori li festeggia con entusiasmo.

La signorina Salomea Krusceniska rende l'ideale personaggio della bionda *Elsa* con sentimento assai elevato, associandovi un canto dolce, carezzevole, e nel tempo stesso vibratissimo. Nel sogno dell'atto primo, nella romanza del balcone e nei successivi brani — specialmente nel duetto d'amore — essa è fatta segno a splendide e ripetute ovazioni. E con lei è pure festeggiatissima la brava signorina Elvira Ceresoli che sa dare grande risalto al fosco personaggio di *Ortruda*. Voce limpida, chiara, intonatissima ed azione molto efficace rendono l'artista degna di ammirazione.

Il mistico cavaliere del S. Graal è interpretato con fine senso artistico dal tenore Vincenzo Coppola che alla sobrietà, molto lodata, della drammatica, accoppia un canto di ottima scuola veramente tenorile e per estensione e per acutezza. Gli applausi fioccano calorosi e ripetuti al suo indirizzo — entusiastici dopo il racconto — del quale concede il *bis* a generale richiesta.

Felicissimo il baritono Pietro Giacomello nelle vesti di *Telramondo*, per pastosità ed estensione di mezzi vocali come per correttissima azione scenica. Egli pure ottiene calorosi applausi più volte — specie dopo il duo del complotto con *Ortruda*.

Maestoso ed efficace *Re* il cav. Ettore Borucchia che avremo campo migliore di apprezzare quale *Mefistofele* nel *Faust*. Egli pure viene fatto segno agli applausi.

Indisposto lo Stinco-Palermini, la parte di *Araldo* venne assunta lì per lì dal concittadino Antonio Gasparini, che fece del suo meglio.

Dulcis in fundo. L'orchestra è diretta dal giovane e valentissimo Ettore Perosio, il quale ha il merito eccezionale di aver messo in iscena uno spettacolo di gran mole, e bene assai, con poche prove. Grandi feste gli tributa il pubblico tutte le sere, per la splendida interpretazione che sa dare al classico spartito.

Molto bene le masse iersera, e con un po' di attenzione, anche le trombe potrebbero risparmiarci certi squilli...

La messa in iscena ed il vestiario sono ricchissimi, ed il pubblico ha molti elogi per la bontà dello spettacolo e per la sua grandiosità.

Le prossime rappresentazioni si faranno sabato, domenica e lunedì.

Spettacolo al Sociale di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 10 marzo:

Si assicura che pel giorno 23 corr. si prepara una attraentissima rappresentazione al Teatro Sociale, giorno della commemorazione del 48.

Il programma sarà attraentissimo e svariato. Vi darò altre informazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 3[4 — Serata studenti varietà
Malibran — 8 1[2 - Circo equestre - Serata di gala
Eden Venezia — 8 3[4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Contravvenzione al bollo

Sangiorgi Cesare fu Aristide di anni 29 di Faenza, abitante in Venezia, nel 1 maggio 1897, nella sua qualità di commissionato della ditta Angelo Binetti, rilasciò a Caroldi R., una ricevuta ordinaria per somma superiore a L. 100, con francobollo postale da cent. 5, ricevuta, che più tardi fu presentata all'ufficio Demanio e Tasse per la regolarizzazione.

Per tal fatto, il Sangiorgi, era chiamato a rispondere di contravvenzione al bollo, e malgrado non siasi presentato all'udienza, il Tribunale in di lui contumacia, dichiara estinta l'azione penale in forza del R. Decreto di amnistia in data 4 del corrente mese.

Gli immancabili

Carrer Antonio, fu Costante, di anni 56, facchino e Bigatello Carlo, fu Giuseppe, calzolaio, erano stati arrestati quali contravventori alla vigilanza speciale, pel quale titolo sono comparsi davanti al Tribunale.

Dalle risultanze processuali, essendo emerso, che entrambi avevano pagato esuberantemente il loro debito alla punitiva giustizia, sono mandati assolti per inesistenza di reato, ed ordinata la loro immediata scarcerazione.

Corte d'Assise di Udine

Il nostro corrispondente ci scrive, 10 marzo:

Oggi è terminato il processo in confronto di Di Valvasone Massimiliano, di anni 50, già commesso postale a Valvasone.

Era imputato di dodici peculati ed otto falsi per un complessivo ammontare di L. 1960.

I giurati ammisero il peculato escludendo il falso, accordando le attenuanti e la semi-responsabilità, e la Corte condannò il Di Valvasone a mesi dieci di reclusione. Lo difendeva l'avvocato Cavarzerani di Sacile.

— Domani incomincierà il processo contro Barazzuti Antonio, di anni 21, da Imponzo, imputato di omicidio oltre l'intenzione in persona di Flamia Antonio. Sarà difeso dall'avv. Bertaccioli.

NECROLOGIO

A Venezia il cav. Giuseppe Brozolo Giordani, reduce delle patrie battaglie che subì prigione ed esilio sotto la dominazione straniera.

A Napoli è morto il dottor Alessandro de Cunzo — A Bologna Fanny Capuani-Crescimbeni di anni 70 — A Sesto Calende per polmonite, Don Giovanni Battista Bianchi, prevosto Vicario Foraneo — A Ferrara, Federico Rambaldi, sottotenente garibaldino, veterano del 49 alla difesa d'Ancona — A Napoli, il comm. Gaetano Grimaldi d'anni 68, prefetto a riposo — A Roma l'ing. Aristide Lazi.

A Trieste il signor Antonio Della Martina. — Pure a Trieste il signor Antonio Hirsch noto sensale di Borsa.

A Stoccarda il ministro delle finanze Riecke.

A Budapest, Salomon de Gaijago, ex-presidente della Suprema Corte di Giustizia.

Nota sibillina

Sciarada

Nel *primo* ti disseti.
L'*ultro* non vuol dir niente.
E nel *total*... magari
ti sfami e ti ripari.

Spiegazione della sciarada precedente: Con-sole.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.77	60.28	60.56
Termometro centig. al Nord	7.2	7.1	8.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	74	88
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.1 min. di oggi: 6.2.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante — cielo vario con qualche pioggia.

Una fondazione in Galliera Veneta

Ci telegrafano da *Roma*, *10 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che istituisce in ente morale la fondazione *Marianna Imperatrice d'Austria*, in Galliera Veneta ed approva il relativo statuto.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 10 marzo — **L'origine del bacio** — Ecco un tema che farà riempire — specialmente di signore — la sala della Gran Guardia domani a sera, venerdì. Perchè nel bacio si compendia l'amore — e l'amore è la vita stessa.

Dunque, donne gentili, accorrete ad udire il dott. Tedeschi, che vi parlerà del *bacio* — suscitando forse nei vostri cuori dolci ricordi e speranze dolcissime.

Il dott. Tedeschi è un dotto e geniale parlatore e l'udirlo sarà tempo tutt'altro che perduto — come non è mai perduto un bacio dato.

Il tempo — Una disgrazia — In città e dalla Provincia notizie di completa tranquillità. Il Bacchiglione decresce a vista d'occhio: i quartieri allagati sono tornati all'asciutto.

Il vento freddo ha spezzato la nuvolaglia ed il cielo, pallidamente sereno, promette per domani una giornata di sole.

Il bollettino del Genio Civile conferma il lento decrescere delle acque specie nei fiumi in minaccia di rotta.

Si deve, però, lamentare una disgrazia! Presso Stanghella il settantenne Luigi Cappellato avventuratosi alla pesca sul Gorzon, vi cadde. La corrente fortissima lo travolse; il gorgo lo ingoiò. Il cadavere del disgraziato venne a galla poche ore dopo!

Furto — Ignoti ladri penetrati l'altra notte nel negozio del pizzicagnolo Antonio Scapolo di Candiana, rubarono per quattrocento lire di roba.

Nessuna traccia dei malviventi o meno della refurtiva.

Il derubato — Carlo Tebaldi, elettricista di Schio, addormentatosi con ottantacinque lire in saccoccia, si svegliò senza un soldo.

L'esodo del denaro era avvenuto durante la notte passata all'albergo: e si deve ritenere che il ladro sia penetrato arditamente nella sua stanza, senza disturbargli il riposo!

Disordini? — E' giunto stamane da Vò d'Este, il seguente telegramma:

« Giunta, sindaco Vò obbligarono forza pubblica e delegato concorrere per far passare forzatamente loro deliberazioni malvise intero paese ».

Il dispaccio è zeppo di mistero. Io posso aggiungere soltanto che il nostro egregio Prefetto mandò subito sopraluogo il delegato Bredo e dieci carabinieri.

A domani dettagli migliori.

Beneficenza regale — S. M. il Re volendo aggiungere il suo contributo al fondo che il *Club Ignoranti* ha ricavato dalla Fiera di Beneficenza a vantaggio di questa Congregazione di Carità, ha spedito con una lettera speciale la somma di lire trecento.

La serata del cav. Cesarano, fissata per domani, venerdì, avrà luogo sabato 12 corr., sempre s'intende, al Club di scherma e Ginnastica.

Croce rossa — Sono interessato ad avvertire che la lotteria a favore del Sottocomitato della Croce Rossa di qui sarà estratta il giorno di lunedì p. v. 14 corr. alle ore 3 nella sala ex Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia e i pochi biglietti disponibili trovansi in vendita presso il negozio dei sigg. Schostal.

Alla «Savoia». — Il nuovo Comitato direttivo della *Savoia* è convocato pel giorno 14, ore 8.30 pom. col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Nomina del vice-presidente, di due segretari, di due vice segretari e delle Commissioni per introiti e spese.

E' fatta viva preghiera ai membri del Comitato di intervenire alle adunanze.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 10 marzo — **Al Consiglio provinciale — La continuazione della seduta** — Mi allontanai ieri dalla sala consigliare di palazzo Nievo allorquando con me lo stesso pubblico riteneva che, dopo l'avvertenza del presidente Lampertico sulla mancanza legale dei due terzi dei consiglieri, discussione e votazione pel pareggiamento delle scuole normali femminili dovessero esser rimandate ad altra seduta.

Viceversa il Consiglio votò egualmente — nel dubbio che si tratti di spesa facoltativa od obbligatoria — un ordine del giorno Lioy che suona vittoria della mozione da lui presentata col Tretti e Girotto.

Sta a vedere ora se proprio l'autorità superiore potrà riconoscere la spesa come obbligatoria.

Dopo tale voto si dà partecipazione del Decreto Reale che modifica la scadenza dei membri provinciali della Giunta provinciale amministrativa stabilita da precedenti deliberazioni provinciali. E' relatore il cons. Favero.

Ma poichè l'argomento abbisogna di maggior studio, dietro proposta del cons. Bottazzi, si approva il rinvio.

E si viene così alla discussione sul ricorso presentato da vari comuni della Provincia contro il riparto delle spese forestali.

La relazione conclude per il rigetto del ricorso in parola.

Alla discussione, che si mantiene vivace per quasi un'ora e mezzo, prendono parte i consiglieri Ceroni, Scotton, Donati, Lioy e Tretti. Nella foga del dibattito al cons. Scotton sfugge anzi qualche espressione che poteva suonare offesa alla Deputazione ed all'estensore della relazione del consigliere Faggion espressioni che però dopo spiegazioni chieste dal Donati, vengono immediatamente ritirate.

Ma anche per questo argomento, dopo la lunga discussione, si constata che il Consiglio non è in numero — lo si rinvia quindi ad altra seduta che viene stabilita per martedì prossimo.

La munificenza della nostra Banca Popolare — Il consiglio di amministrazione di questo fiorente istituto — certo tra i primi d'Italia e di cui è vita, col presidente co. Piovene, il direttore cav. dottor Antonio Dolcetta — ha elargito in questi ultimi giorni ed a scopo di beneficenza pel 1898 ben 4700 lire. I beneficati sono istituti cittadini senza distinzione di partiti.

Ieri sera all'Accademia Olimpica — Il concerto della signorina Lydia Poletti mi ha procurato oltre il piacere di udire una distinta e simpatica artista, anche quello di vedere la sala stipata di signore e di intelligenti, cosa insolita a Vicenza.

La signorina Poletti non ha deluso l'aspettativa — si rivelò distinta pianista e quello che è più interprete fine e delicata.

Nella musica ch'ella ci fece sentire di Chopin, Beethoven, Mendelsohn, Grieg, ecc., venne meritatamente a lungo applaudita.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 10 marzo. — (*P.e*) **Trasferimento.** — Con recente disposizione ministeriale questo ispettore di P. S. Bertoia cav. dott. Vincenzo, venne trasferito alla Prefettura di Perugia; lo sostituirà il dott. Castagnoli attualmente a Perugia. — Il cav. Bertoia, nel non breve periodo di otto anni da che si trovava fra noi, nella difficile e delicata sua posizione, aveva saputo guadagnarsi le generali simpatie, e certamente molti sentiranno con dispiacere la notizia del suo trasferimento ad altra sede.

Ferimento. — A Treppo Cernico certo Silvio Boz in rissa per futili motivi riportò dal pregiudicato Edoardo De Cillia lesioni di coltello alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 25.

La commemorazione della difesa d'Osoppo, anzichè dal prof. Marchesi, impedito da precedenti impegni, sarà tenuta invece dal prof. Libero Fracassetti.

All'Ospitale venne medicato certo Zolli Giuseppe di anni 25, operaio al Cotonificio, in seguito a ferita di taglio all'avambraccio destro riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 12 giorni.

L'Associazione magistrale friulana nella odierna adunanza ha proposto una federazione nazionale come mezzo efficace per ottenere l'attuazione dello schema di legge approvato al Congresso di Pordenone.

Incendio. — Si manifestò un incendio — per causa non precisata — nel locale ad uso di stalla e fienile di Martina Antonio e nipoti in Campoformido, presso Udine — in poco d'ora l'incendio tutto distrusse arrecando un danno calcolato in L. 4500.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 10 marzo — L'egregio cav. Vincenzo dott. Pittoni, pubblicò in elegante opuscolo la relazione statistica dei lavori compiuti nell'anno 1897. E' un importante lavoro che fa onore al nostro egregio procuratore del Re.

Le reclute — Sono già incominciati ad arrivare i giovani della classe 1877 da ogni parte della Provincia.

I fiumi — Il tempo imperverso di questi giorni che ha recato molto danno alle nostre campagne, ha fatto ingrossare di molto i fiumi.

Difatti, questa notte si è aperto il sostegno Bosaro.

Il Po misura — a Polesella — metri 0.65 sotto guardia. L'Adige — a Boara — misura metri 0.65 sopra guardia.

Le matinées al Casino — Domenica avrà luogo la seconda *matinée* al Casino del teatro Sociale.

Sono certo che anche questa riuscirà animata e brillante, come la precedente, col certo intervento di moltissime signore e signorine.

Al Club Cooperativo — Ieri sera si unì la presidenza del Club Cooperativo e stabilì di dare, per metà quaresima, un trattenimento musicale. Dopo il concerto vi sarà una cena e poi si faranno i soliti quattro salti.

La stessa presidenza stabilì che pel giorno 18 del corrente mese, avesse luogo la riunione generale dei soci, perchè venisse discusso il nuovo statuto compilato dalla Commissione appositamente nominata, e venissero, in quella stessa sera, nominate le nuove cariche essendo l'attuale presidenza dimissionaria in forza delle radicali modificazioni apportate al primo statuto, in base al quale, essa presidenza, fu dalla assemblea nominata.

Inaugur. dell'acquedotto e commemorazione

Murano — Ci scrivono, 10 marzo — (*rit*) Con apposito manifesto verrà dalla Giunta comunale data partecipazione ai cittadini delle feste che si celebreranno il 27 corr. in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto e della commemorazione della gloriosa epopea del 1848-49. Eccone il sunto: saranno invitate le autorità e diverse personalità di Venezia, verrà scoperta una lapide commemorativa in una delle sale del patrio Museo, con incisivi i nomi dei quattro cittadini che rappresentarono il nostro paese in quella seduta memoranda in cui si votò la resistenza ad ogni costo. Visita alla tomba del gran duce Sebastiano Veniero, inaugurazione: solenne dell'acquedotto con l'intervento del clero e forse di S. E. il patriarca di Venezia e banchetto offerto dal Municipio e dall'impresa. Musica, luminarie e pesca di beneficenza. In preparazione, il 22 l'Unione Filodrammatica darà una recita a beneficio dell'Asilo infantile. Il teatro sarà addobato con bandiere nazionali e l'orchestra eseguirà inni patriotici.

Due manifesti furono pubblicati dal sindaco, in uno si rende noto di alcune conferenze che l'egregio sig. Gusco, direttore didattico terrà nelle scuole Ugo Foscolo, nell'altro si raccomanda di riparare e rendere decenti le facciate delle case.

Speriamo che la festa riesca degna di Murano e che l'intervento dei veneziani la renda più simpatica e geniale.

Belluno — Ci scrivono 10 marzo — **Decesso** — Questa notte dopo breve malattia spegnevasi nell'età di anni 58 il cav. Cesare Chauvenet procuratore del Re presso il nostro tribunale da circa due anni. Fu integerrimo magistrato e cittadino esemplare. Alla famiglia condoglianze.

Quaresimale — Dal primo giorno di quaresima, tiene il consueto corso di prediche quadragesimali nella nostra Cattedrale il m. r. don Lombardini.

Echi del 4 marzo — Il sig. Pietro Fracchia, editore del numero unico scritto dai nostri giovani bellunesi, che, come vi ho già scritto ebbe tanta fortuna, ha erogato il *ricavato netto* delle 767 copie vendute a due famiglie povere della nostra città.

Conegliano. — Ci scrivono 9 marzo — (*Arthos*) — **Uno strascico dello Statuto — Un opuscolo** — In occasione del 50.mo anniversario dello Statuto venne pubblicato, a cura del comitato per i festeggiamenti, — come già dissi — un numero unico egregiamente riuscito nel quale collaborarono oltre A. Caccianiga e D. Giuriati, il prof. Ciriello, il cav. Aliprandi, l'avv. Serini ed altri egregi; l'edizione elegante con copertina a tre colori è opera del nostro Cagnani.

Oltre a questo numero unico, furono posti in vendita a scopo di beneficenza in quel giorno, due biografie, l'una su Francesco Ciotti scritta dal sig. De Gasparo, l'altra, edita in elegante opuscolo, sul colonnello Ferdinando Molena ed è di questa che voglio dire due parole.

La biografia è scritta dall'ottimo ed egregio amico sig. Giovanni Molena, in bello stile ed in modo che essa si toglie dalla forma solita con cui le biografie sono esposte.

L'autore ha ottimamente studiato in questo opuscolo l'animo generoso di Ferdinando Molena che cooperò splendidamente nella lotta santa della nostra indipendenza, dedicando i brevi momenti, in cui la guerra taceva, al bene del prossimo.

E così come ritroviamo il prode a combattere per la difesa di Venezia, ed in altre non meno aspre pugne, lo ritroviamo pure, medico valente, uomo di cuore, in soccorso dei colerosi a Genova nel 1854. La sua vita avventurosa e piena d'abnegazione gli meritò ben 17 decorazioni, fra le quali molte medaglie, ed al valor civile, ed altre onorificenze.

All'egregio sig. Molena che tanto bene ha dipinto la vita di un uomo pieno di cuore e d'entusiasmo, di un uomo che è onore e gloria della sua patria, giungano gradite le mie sentite congratulazioni.

Dolo — Ci scrivono, 10 marzo — **Senza commenti** — Ormai le scenate piazzaiuole sono divenute sistema per i nostri *citoyens*; ma francamente mai avremmo supposto che la violenza fosse spinta a tal punto.

Martedì sera improvvisamente si agglomerò una folla di dimostranti, che percorse le contrade con le solite grida di viva e morte; e fin qui poco male. Ma abilmente consigliata e guidata la dimostrazione divenne una aggressione.

L'essere amici della *Gazzetta* parve delitto; e perciò la folla assalì le case Valeggia e Beretta (è già la terza volta in pochi anni!) Si cominciò con le contumelie da trivio, con le ingiurie minacciose, e si finì col tirar sassate.

La gragnuola durò indisturbata una decina di minuti. Fu impossibile reagire, sia per il numero degli assalitori, sia per essere le signore di casa naturalmente spaventate.

Il dott. Bussi (reo di essere piemontese e monarchico) locale ricevitore del Registro, se ne veniva intanto verso casa ignaro di tutto.

Affrontato dalla folla venne ingiuriato, poi aggredito con urti, spintoni e pugni. Ci fu perfino chi pensò a tenergli ferme le braccia da tergo. Il Bussi liberatosi a stento, fece fronte, ritirandosi lentamente nella caserma dei carabinieri. Nel tragitto fu inseguito e colpito dalle fitte sassate della folla.

Poi quei prodi passati al caffè *Commercio* avventarono le più sguaiate minaccie contro i moderati, e tanto per non perdere l'abitudine ruppero le lastre.

Al mattino del 9 si ebbero il *bis*. Si intimò alle famiglie l'esposizione delle bandiere, e la chiusura dei balconi sotto le minaccie delle sassate, o di bruciare le case. Poi si volle pensare ancora al Bussi, e con un nutrito bombardamento di sassi furono fracassate tutte le lastre della sua abitazione, scagliandosi le più sconcie parole contro le signore, che (sole in casa) erano in preda a forte agitazione.

Bravi perdio! Bravi tutti, ideatori ed esecutori. Avete bene meritato di Dolo civile e gentile! Lode al coraggio ed alla generosità vostra, o *citoyens!*

Al 9 sera, giunto improvviso rinforzo di carabinieri, i capoccia si dettero cura affannosa di far correre la parola d'ordine. La terza dimostrazione fu sospesa.

Non dubitiamo però che in prossima occasione si tornerà alla carica. Oramai si è preso gusto alle sassate. E' anche questo un sistema di lotta per il trionfo delle alte e nobili idealità.

Decesso — Moriva ieri nel vigore dell'età e della carriera l'ing. Cesare Maupoil.

Carattere fiero, uomo d'azione, professionista provetto, era amato da tutti, amici ed avversari. Fu largo nel beneficare, e la sua morte è pianta da moltì sinceramente deplorata da tutti.

Pieno di vita, di attività, cordiale nei modi, gentile nelle forme, espertissimo nell'arte sua godeva la stima generale nelle provincie di Padova e Venezia

Fu ucciso in pochi giorni da malattia acuta.

Condoglianze alla famiglia.

Schio — Ci scrivono 10 marzo — **Numero unico** — Fra giorni uscirà un numero unico dedicato all'illustre senatore Alessandro Rossi.

Il cattivo tempo — Il cattivo tempo di questi giorni non ha apportato nessun grave danno. Solo il Leogra ha straripato in qualche luogo sradicando molte piante.

La Giunta Municipale, finalmente, ha determinato che tutti i cani, incominciando dal 16 corr., debbano essere muniti di museruola.

Mi pare però che il tempo dalla pubblicazione del presente avviso al giorno nel quale tali disposizioni devono andare in vigore sia troppo breve.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Mello Gaetano Antonio e famiglia, memori delle cure impagabili prodigate recentemente dal **Dott. Scarsini Pietro**, colla perizia del medico e la sollecitudine delicata del filantropo alla loro diletta **Antonietta** sentono il dovere di tributargli pubblicamente grazie infinite, i sentimenti dei loro animi grati.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Chiarabba** e la Ditta **Alessandro Stucky e f.llo** di Treviso, sentono il dovere di porgere i loro più vivi ringraziamenti a quanti con l'opera loro contribuirono a rendere più solenni i funebri del compianto

Chiarabba Fioravante di Marco

Ed in special modo attestano la loro profonda riconoscenza all'esimio dott. Puppati Direttore dell'Ospitale di Montagnana, alle autorità municipali, ai sigg. Biaggio e Pertile ed alla popolazione tutta di Montagnana che furono larghi di cure premurose e pie dimostrazioni d'affetto al povero estinto.

A ore undici d'oggi spirava serenamente l'ing.

Cesare dottor Maupoil

La madre Luigia Biasini vedova Maupoil, i fratelli Carlo e dottor Enrico, le sorelle Adele ved. Mazzolini, Alfonsa vedova Bragato, Amalia ved. nob. Zorzi, Emma maritata Isidoro, i nipoti e congiunti desolatissimi ne porgono il triste annunzio.

Dolo, 9 Marzo 1898.

Pregano d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Venerdì 11 corr. a ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Dolo partendo dalla casa del defunto, Borgo B. Cairoli N. 698.

Valga la presente per chi non avesse ricevuto in tempo utile la partecipazione.

I nipoti Dian e Brozolo annunciano con dolore la morte del **Cav. Giuseppe Brozolo Giordani** ieri avvenuta. I funerali seguiranno domani alle 10 in S. Pietro di Castello.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

(*Vedi avviso in IV. pag.*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Marzo a Lire 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 10 Marzo

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 20	— —	— —	3
Francia	105 32 1[2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 65	26 68	26 44	26 47	3
Svizzera	104 75	104 85	— —	— —	3
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 10	
Rendita in carta	102 50
» in argento	102 35
» in oro	123 —
» in corona	102 65
Az. della Banca	925 —
» Stab. di cred.	363 60
Londra	120 30
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit	228 90
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 11[16
Rendita Italiana	92 3[4

Milano 10	
Rendita ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 15
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	515 50
Navig. Gen. Ital.	351 50
Raffineria Zuccheri	335 —
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 68
Berlino a vista	130 22
Genova 10	
Rendita ital. 5 0[0	99 07 1[2
» » 4 1[2	109 15
Azioni Banca d'Italia	809 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	351 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	334 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 39 1[2
» sconto Lond.	26 67 3[4
» Germania	130 26 1[2
Torino 10	
Rend. it. 5 0[0	99 07 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 07 1[2
» » 3 0[0	65 —
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	811 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	78 50
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 25
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 45
» » Londra	26 67
» » Germ.	130 15

Parigi chiusura	9	10
Rend. fr. 3%	103 05	102 90
id. 3% perp.	104 30	104 10
id. 3 1[2 %	107 22	107 10
id. ital. 5 %	94 10	93 82
Camb. s. L.	25 31	25 31 1[4
Consol. ingl.	111 1[4	111 11[16
Obbl. lomb.	399 50	398 —
Cambio Italia	5 —	5 1[4
Rend. turca	22 35	22 17
Banca Parigi	920 —	905 —
Tunis. nuove	508 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 50
Rend. sp. est.	57 1[4	56 1[4
Banca Ott.	553 50	550 —
Arg. fine	585 —	585 —
Cred. Fond.	662 —	663 —
Az. Suez	3500 —	3465 —
Lotti turchi	109 —	109 —
Ferr. mer.	677 —	677 —
Prest. russo	97 55	97 —
id. portogh.	19 1[4	19 5[16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 10	
Rend. per fine	99 20 —
» chiuso	— — —
Cambio Londra	26 46 —
» Francia	105 40 —
Ferrovie Merid.	716 25 —
Banca Italia	810 — —
Berlino 10	
Mobiliare	— —
Austriache	228 75
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 10
Londra 10	
Inglese	111 7[8
Italiano	92 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.54 - pel 10 marzo 85,54 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,11 - pel 10 ottobre 83.69 — pel futuro 78.74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.47 — per 10 marzo 79.47- pel 10 maggio 79.13 - pel 10 aprile 79.47 pel 10 ottobre 78.43- pel futuro 72,92.

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 1[4 — Cotoni mercato — — — idem maggio C. —, — idem agosto —.

Havre 9 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. — — — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36 25 — 8 mesi 37.—.

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato domanda aumenta

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 — — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,85 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,80 raffinato in casse 6,50 credit bolance oil Citg 79.

Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.07 - 3 mesi dopo corr. C. 6,10 - 4 mesi C. 6,13 - 7 mesi C. 6.12 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10.000 — idem pel continente balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 108 — — marzo 106.1[2 — maggio 101.— - luglio 92 1[4 - sett. 84.1[2 — Granone disponibile D. 37.— — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 — — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5.55 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 80, — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61.90 — Prossimo 61.75 — A maggio-giugno 60.90 — A 4 mesi da maggio 59.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.25 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 44.25 — Pei 4 mesi 40.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 102.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.80 — A 4 mesi da maggio 32.50 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.75 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.50 — per 4 mesi 27.60

Anversa 10 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 40.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2324 — Vendite della giornata q.i 3300 — Vendita a consegnare quintali 1500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 30.30 — 30.40 e 30.25.

Mercati

GRANI

Verona 9 — Mercato del grano: Frumenti aumentati di cent. 50. Frumentoni in buona vista e Risi fermi.

Frumento fino da 29,50 a 30,— — buono mercantile da 28,50 a 29,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15.— — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 17, a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 33,50 a 34,— — idem basso da 29,50 a 30,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Padova 10 — Mercato sostenuto nei frumenti e nelle Avene, ma sempre pochi affari per la poca merce in vendita, e perchè manca la speculazione. Frumentoni fiacchi.

Frumento Piave da —,— a —,— idem fino da 29,25 a 29,50 — idem buono mercantile da 28,75 a 29,— — idem basso da —,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 13,75 a 14,— — idem giallo nostrano da 13,— a 13,25 — Avena da 18,15 a 18,25.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 24	B 39	Cg. 3081
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg. 2170
Greggie	B 26	B 72	B 98	Cg. 6878
Pesate	B 5	B 151	B 156	Cg. 8421
Totali	B 49	B 275	B 324	Cg. 20.550

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Slendor		» 22.60	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 marzo N. 55 contiene:

Legge colla quale viene elevato ad una somma maggiore l'assegno annuo alla beneficenza per Roma a favore dell'Ospedale di Santo Spirito ed Istituti annessi — Regio decreto che costituisce un fondo di previdenza ai fattorini telegrafici — Regio decreto che autorizza l'esercizio di una tramvia a vapore — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noventa Vicentina (Vicenza) e nomina un Commissario straordinario — Commissione degli esami per le carriere diplomatica e consolare — Smarrimento di certificati — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1897 — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnelli Agape, Chiari, chincagl., Brescia — Barone G., Palma Campania, oreficeria, S. Maria Capua V. — Cecchini Umberto, appar. per gas, Padova — La « Piemontese », soc. d'assicur., Torino — Lusso Giuseppina, Carignano, commestibili, Torino — Roma Oreste, articoli per calzolai, Napoli — Bossi Olinto, selleria, Firenze — Segreto Vinc., Massafra, panni, Taranto — Tommasi Seb., Salgareda, farmacia, Conegliano.

Accomodamenti stragiudiziali

Cassari Guglielmo, sartoria, Mantova — Chiesa Giuseppe osteria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « Cleopatra » cap. Mosca con passeggieri - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinicih con merci - per New York vap. ingl. « Pawhatnn » cap. Harden con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 9 da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con zolfo all'ordine - da Sinigallia trab. ital. « Maddalena E. » cap. Berti con zucchero all'ordine - da Nicolajeff vap. greco « P. A. Valiano » cap. Moriatis con granone all'ordine - da Liverpool vap. francese « Teustin » cap. Balsen con fosfato all'ordine.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Berberovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Wan con merci ai F.lli Pardo - da Amburgo vap. germanico « Pergamon » cap. Holst con merci a N. Cavinato - da Trapani brig. ital. « Checchina M. » cap. Rallo con sale all'Erario - da Barletta sch. ital « Fortunata B. » cap. Ballarin vuoto all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo — partenza giorno 22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi — partenza giorno 13

» Simeto — » » 20

» Sumatra — » » 27

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA



Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 28 Febbraio 1898

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	728.555	—
Denaro in Cassa	»	466.278	33
Buoni del Tesoro	»	4.400.000	—
Titoli dello Stato	»	11.935.124	75
» garantiti dallo Stato	»	3.142.790	75
» di Provincie e Comuni	»	1.697.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.167.441	26
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.707.576	31
Conti correnti garantiti	»	429.504	31
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	67.830	—
Cambiali	»	2.120.945	04
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1897 sui depositi	»	764.211	94
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	62.959	55
Debitori per rendite maturate e dietim	»	3 465	41
Crediti in sofferenza	»	3.882	36
Mobili	»	9.159	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	117.084	17
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.295.652	19
Totale delle attività	L.	34.361.959	21
Spese e tasse dell'esercizio 1897 L. 360,357.20; Spese e tasse dell'esercizio in corso » 47.411.14	»	407.768	34
Somma totale	L.	34.769.727	55

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	16.623.904	64
» in conto corrente	»	10.240.934	99
» speciali	»	135.333	14
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	204.564	05
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.412.736	36
Risconto del portafoglio	»	16.412	55
Fondo beneficenza	»	385	53
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.600.000.— ; » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 435.387.35		3.035.387	35
Totale delle passività	L.	23.692.578	41
Rendite dell'esercizio 1897 L. 1.040.810.48; Rendite dell'esercizio in corso » 36.338 66	»	1.077 149	14
Somma totale	L.	34.769.727	55

Venezia, li 28 Febbraio 1898.

Il Presidente di turno
GIOVANNI VALSECCHI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Anno CLVI — 1898. Sabato 12 Marzo N. 70

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all' anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre o Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 11 marzo, sera:*
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10.

Comunicazioni della presidenza

Il PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento del Sindaco di Corteolona per la commemorazione di Felice Cavallotti.

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze per la morte di Felice Cavallotti anche dai sindaci di Teglio Veneto, Offida, Aquila, San Costanzo, Sermide e Ottaiano. Inoltre son pervenute condoglianze dalla Congregazione di Carità di Collesano, dal Circolo Garibaldi d' Arezzo e dai cittadini italiani di Locarno.

DEL BUONO (Livorno) giura.

Interrogazioni

Le conferenze pubbliche

ARCOLEO, sottosegretario all' interno, risponde ad una interrogazione del deputato Pescetti sul divieto dato dall'autorità politica alla conferenza che doveva tenersi nel 24 ottobre 1897 in Firenze sul progetto di legge del domicilio coatto nelle sale della Fratellanza artigiana.

Il sottosegretario dimostra che il divieto fu perfettamente legale perchè la conferenza si voleva fare in luogo pubblico. Non si possono considerare luoghi non pubblici quelli nei quali possono intervenire tutti coloro che intendono di intervenirvi. Nè si poteva considerare privato un luogo, solamente perchè alla conferenza in esso tenuta, assistevano poche persone.

PESCETTI non è soddisfatto della risposta avuta e converte la sua interrogazione in interpellanza. (*Commenti*).

Le ferrovie complementari

VENDRAMINI, sottosegretario pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione di Angelo Maiorana, che desidera, conoscere quando abbia intenzione di presentare quelle proposte di provvedimenti intesi a facilitare la costruzione delle ferrovie pubbliche, cui la Camera invitò il governo col suo ordine del giorno del 1 giugno 1897. Il sottosegretario osserva che il presente ministro dei lavori pubblici si trova da poco tempo al potere, e perciò non ha ancora potuto approfondire la grave quistione. Però ha iniziato gli opportuni studi, e spera in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, di poter dare risposta adeguata.

MAIORANA osserva che, così, come è disciplinato il sussidio governativo, non può avere la sicurezza che le ferrovie complementari sieno costruite. Nota che esiste un formale impegno del governo per risolvere la questione, quindi non può valere la giustificazione che il presente ministro sia da poco tempo al potere.

Conclude pregando il sottosegretario di Stato che siano sollecitamente completati gli studii onde gl' impegni assunti sieno mantenuti.

La « Gazzetta Ufficiale »

ARCOLEO sottosegretario di Stato per l' interno, risponde all' interrogazione di Santini sulla incompleta compilazione della *Gazzetta Ufficiale* non rispondente alle condizioni di abbonamento con danno dell' erario e dei contribuenti.

Il sottosegretario assicura che l' amministrazione si studia di togliere mano mano gl' inconvenienti che si verificano nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*.

SANTINI nota che la *Gazzetta Ufficiale* non pubblica più, oltre il testo delle leggi e dei regolamenti, i listini di borsa ed altre materie che erano state promesse agli abbonati con danno degli operai che vedono scemare il lavoro tipografico.

ARCOLEO dopo aver assicurato che gli operai non hanno nulla da temere, osserva che le disposizioni relative alla pubblicazione dei regolamenti furono date dal ministro competente che è il guardasigilli.

Per i fiumi Veneti

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1887 N. 4805 riguardante la sistemazione dei fiumi Veneti.

La legge per gli infortuni sul lavoro

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli infortunii sul lavoro.

CERESETO approva il concetto dell' articolo 9. Ma chiede che questo articolo si discuta dopo il 22.

DE ANDREIS non approva il concetto in base al quale si sono determinate le indennità, ritenendo che non vi sia corrispondenza tra le indennità stesse ed il danno effettivo. Stabilita tale corrispondenza si eviterebbe lo scoglio dell' art. 22, giacchè non vi sarebbe più luogo ad ulteriori domande d' indennizzo.

Tuttavia non presenterà alcun emendamento per non ostacolar l' accoglimento di una legge che segna un primo passo nelle vie delle auspicate riforme civili.

NOFRI a nome anche di altri svolge un emendamento all' art. 9.

Dice preferibile assicurare all' operaio od alla sua famiglia una rendita vitalizia in luogo di dare una somma fissa la quale può in breve venire sperperata e fare ricadere l' operaio nella miseria. Conclude col dire che non s'illude circa la sorte che attende il suo emendamento. Ma gli basta che rimanga come affermazione per quando la Camera dovrà assai presto tornare sopra una legge evidentemente inspirata non da sensi umanitarii, ma da interesse di classe. (*Commenti e interruzioni. Approvazioni all' estrema sinistra*).

IL PRESIDENTE richiama all' ordine l' oratore.

CHIMIRRI da ragione del seguente emendamento:

Nel caso di morte l' indennità sarà eguale a quattro salari annui e sarà devoluta ai discendenti, agli ascendenti, al coniuge, ai figli naturali legalmente riconosciuti ed ai fratelli e sorelle minorenni o che si trovano nelle condizioni previste dall' articolo 141 del codice civile nell' ordine e secondo le regole di ripartizione stabilite dalle vigenti leggi sulle successioni legittime. In mancanza di queste persone l' indennità sarà versata al fondo speciale stabilito con l' articolo 26.

Si augura che la Giunta voglia accettare il suo emendamento, o se no voglia almeno dire le ragioni che l' hanno indotta ad ammettere un aumento non giustificato dal numero dei salari e che si capovolga a danno della ragione giuridica e della coscienza il concetto dell' indennità quale è stabilito dal codice civile (*approvazioni*).

MANNA svolge il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli Donati, Boselli ed altri:

Nel caso di morte la indennità sarà uguale a cinque salarii annui, e sarà devoluta a coloro che per legge avrebbero avuto diritto agli alimenti verso il defunto, secondo le norme del codice civile e nella proporzione che sarà determinata dall' autorità giudiziaria.

Spera che la Camera vorrà accogliere il suo emendamento a meno che non vi sia il partito preso di approvare anche gli assurdi giuridici, pur di finire la discussione della legge.

COCCO ORTU, ministro d' agricoltura prega anzitutto Nofri e De Andreis di non insistere nelle loro idee e nelle loro proposte che avrebbero il solo risultato di fare respingere il disegno di legge.

A coloro i quali si meravigliano che si domandi di approvare, anche se non perfetta la legge osserva che meglio è accettare un criterio fondamentale in cui tutti concordano, anzichè compromettere il concetto medesimo per desiderio di sollevare piccole questioni di importanza assolutamente secondaria.

Si meraviglia che faccia tanta opposizione a questo disegno di legge l' on. Chimirri, il quale fu prima proponente e poi relatore di un disegno di legge che nelle linee fondamentali molto si avvicinava a questo. Confuta le obiezioni fatte al termine ed alla misura dell' indennità che non rappresenta un aggravio così forte per le industrie come si è voluto far credere.

Sulla speciale questione dell' indennità in caso di morte dipende la disposizione del quinto comma e dimostra le assurde conseguenze alle quali porterebbe il principio di accordare l' indennità a coloro che hanno diritto agli alimenti potendo avvenire che gli ascendenti non bisognosi siano preferiti ai figli bisognosi.

Se anche questa disposizione nella pratica desse luogo ad inconvenientii vi sarebbe sempre modo di mutarla per legge, senza compromettere ora con intempestive modificazioni le sorti della legge presente, prega perciò la Camera di non voler accogliere gli emendamenti proposti. (*Approvazioni.*)

MANNA insiste nel concetto che non si può testare su cose che non appartengono al testatore, e mantiene il suo emendamento.

COCCO ORTU, ministro, non può accettare la proposta sospensiva di Cereseto e ripete a Manna che non può accogliere il suo emendamento.

FERRERO DI CAMBIANO della Commissione dichiara che la Commissione non può accettare nè la proposta sospensiva di Cereseto nè gli emendamenti di Chimirri e Manna per le ragioni addotte dal ministro.

CHIMIRRI nota come male sia stata invocata dall' on. Ferrero la deliberazione del Senato, invece di portare argomentazioni a difesa del suo assunto; forse argomenti non ne aveva. (*Commenti, approvazioni*). non si possono confondere, come ha fatto il ministro, gli oppositori della legge con coloro che la vogliono migliorata e resa più consona ai principii del diritto e dell' equità. (*Bene.*)

Mantiene il suo emendamento, ma perchè non vi sia ragione alcuna di opporsi al suo emendamento, consente con Manna e lo modifica nel senso di portare l'indennità nel caso di morte da quattro a cinque salari annui. (*Commenti, approvazioni*)

CARCANO dice che la Commissione dei 18 è stata unanime nell'approvare l'articolo.

NOFRI non intende insistere nell' emendamento.

MANNA ritira il suo emendamento e si associa a quello di Chimirri.

Dopo prova e controprova è respinto l'emendamento dell'on. Chimirri. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

Si approvano gli art. 9 e 10.

Approvansi, dopo breve discussione, i successivi articoli fino al 21 inclusivamente.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Cerreto Sannita. Sarà discussa martedì.

La seduta è levata alle 8 pom.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

La seduta è abbastanza animata fino dal principio in previsione che la discussione sul progetto relativo agli infortuni sul lavoro si faccia vivace.

Sull'art. 9, che determina la indennità nei casi di infortunio, Chimirri svolge, con molta dottrina, un emendamento restrittivo. Gli rispondono Cocco Ortu e Carcano con il solito ritornello della opportunità del momento.

Nofri provoca vivissimi rumori attribuendo a Chimirri il proposito di far naufragare la legge. Lo interrompe De Nicolò esclamando: — Furbi voialtri!

L'emendamento viene respinto per alzata e seduta con 94 voti contro 61. Lo votarono soli alcuni deputati di destra e del centro.

Si ritengono giuste le lagnanze di Santini per il ritardo frapposto alla pubblicazione degli atti e regolamenti nella *Gazzetta Ufficiale*. Queste lagnanze risollevano la questione del riordinamento amministrativo della *Gazzetta* ritenuto da molti difettoso.

La relazione Rizzo sul progetto per la sistemazione dei fiumi nel Veneto (presentata oggi alla Camera) espone i danni recati dalla interruzione dei lavori; dimostra l'urgenza di compierli; conchiude favorevolmente al progetto del ministero con un unica aggiunta diretta a comprendere i lavori di un influente.

La Commissione poi propone un ordine del giorno per sollecitare la sistemazione della seconda categoria.

La conferenza sulla spedizione all'Alaska

La Regina e i derelitti

Ci telegrafano da *Roma 11 marzo, sera:*

La Regina, ricevuta dal ministro Gallo e dalla presidenza della Società geografica, assistette alla conferenza di De Filippi sulla spedizione del duca degli Abruzzi all'Alaska e l' ascensione sul monte S. Elia.

L'uditorio era numeroso e sceltissimo. Le fotografie, rappresentanti le fasi principali del viaggio, la flora e i tipi degli abitanti dell'Alaska furono molto ammirate. L'illustrazione fattane dal conferenziere fu molto lodata. La Regina fu la prima a dare il segnale degli applausi. S. M. complimentò calorosamente l'oratore.

La Regina aveva ricevuto prima il Consiglio della Società operaia per l'assistenza dei figliuoli derelitti dei condannati presentatole dal suo presidente Canonico. La Sovrana lodò l'istituzione a cui promise il suo appoggio.

La revisione dei canoni daziari comunali

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

La commissione che esamina il progetto per la revisione dei canoni daziari dei comuni nominò relatore l' on. Maiorana Angelo con mandato di riferire favorevolmente al progetto.

La commissione propone di volgere alla diminuzione del dazio delle farine e del pane il beneficio che ne avranno i Comuni.

L'affare Frezzi

Una nuova perizia

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

La sezione d' accusa per l' affare Frezzi, vista la disparità delle risultanze periziali, invitò i periti, giusta il disposto dell' articolo 155 del codice di procedura penale, a prendere cognizione delle perizie contraddicentesi ed a procedere ad un nuovo giudizio motivato.

Dopo che saranno compiuti questi lavori il Procuratore Generale presenterà la sua requisitoria.

Elezioni suppletive

L'organico del ministero della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 11 marzo, sera:*

I collegi elettorali di Forlì, Giarre, Abbiategrasso e Savigliano sono convocati pel 27 marzo.

L' *Opinione* conferma la notizia che la riforma del ruolo organico del Ministero della P. I. abolisce tre delle quattro attuali direzioni generali.

Per gli insegnanti delle scuole e istituti tecnici

Ci telegrafano da *Roma 11 marzo, sera:*

Il ministro Gallo è intervenuto alla seduta della Giunta che esamina il progetto di iniziativa parlamentare per l'aumento degli stipendii agli insegnanti delle scuole e istituti tecnici. Aderì in massima alla proposta, impegnandosi a trovare in altri capitoli del bilancio i mezzi necessarii. Confermò l'abbandono del proposito di unificare il ginnasio inferiore e la scuola tecnica. La commissione invitò il ministro Luzzatti a intervenire alla prossima sua adunanza per prendere una deliberazione concreta.

Bollettino del Min. delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

Vannini Antonio, ufficiale d' ordine o di classe transitoria ad Udine è sospeso per giorni quattro dal godimento dello stipendio.

A Francesco Garziani ufficiale doganale è concesso il secondo sessennio dello stipendio.

A Mecca Pasquale portinaio di seconda classe della Manifattura dei tabacchi di Venezia è portato lo stipendio a lire 100 mensili — Giampieri Ignazio, capo operaio seconda classe stessa Manifattura è sospeso dallo stipendio per due giorni.

L' avv. Luigi Cirillo Re sostituto procuratore generale è trasferto da Venezia a Torino.

Cav. Giacomo Heiss, primo ragioniere di terza classe è trasferto da Venezia a Lucca; cav. Luigi Gerometta da Udine a Venezia e Gio. Battista Rossi da Lucca ad Udine.

Varie

Italia e Inghilterra in Africa — Un addetto militare — Un progetto di Zanardelli — Nella marina — Impiegati che chiedono aumenti.

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

L'*Italie* smentisce la voce che siano sorte divergenze tra l'Inghilterra e l'Italia dipendenti dalla cessione di Cassala; nè potrebbero sorgere, trattandosi di liquidazioni contabili.

— Il colonnello Depots, addetto militare all'ambasciata d'Austria, cessa per la sua nomina a comandante della 62.a brigata fanteria. Lo sostituisce il colonnello di stato maggiore Marenzi.

— Si assicura che il ministro Zanardelli prepari un progetto di legge diretto a riformare l'istituto della revisione dei processi e disciplinare la liberazione condizionata dei condannati.

— Il Re ha nominato di *motu proprio* il capitano Sorrentino commendatore dell'ordine mauriziano.

Fornari è promosso capitano di vascello.

Profumo nominato ufficiale della Corona d' Italia.

— Il deputato Luchini ha presentato oggi al ministro Gallo la commissione del personale subalterno delle scuole secondarie. Questo chiede un lieve miglioramento dello stipendio, la formazione di un ruolo generale che stabilisca le classi e il diritto agli aumenti sessennali.

Gallo promise che provvederà entro i limiti possibili del bilancio.

AFRICA

Le ricompense per Adua

Togliamo dal *Messaggero* di Roma e pubblichiamo con riserva:

Come abbiamo annunziato, le ricompense per la battaglia di Adua sono deliberate e sommano ad un migliaio circa.

Il generale Heusch chiudendo la relazione segnala atti di valore straordinario eroismo compiuto da ufficiali, graduati e soldati.

Mancandoci lo spazio per riportare tutti i nomi dei militari che ottennero il premio al valore, riassumiamo le ricompense per brigata:

Brigata indigeni — Medaglie d'oro

Al tenente Albino Giuseppe del 7. battaglione indigeni;

al capitano Bianchini Edoardo della 3. batteria da montagna;

al capitano Masotto Umberto della 4. batteria da montagna;

a detta brigata furono inoltre conferite 105 medaglie d' argento al valor militare — 144 di bronzo e 4 encomii;

Al generale Albertone la medaglia d' argento.

Brigata Arimondi

Medaglie d' oro al valor militare:

al generale Arimondi Giuseppe;

al maggiore Baudoin Giuseppe, comandante il 9.o battaglione fanteria;

al tenente colonnello Galliano Giuseppe, comandante il 3. battaglione indigeni.

Croce di cavaliere all' Ordine militare di Savoia:

al colonnello Brusati, comandante il 2. reggimento fanteria.

A detta brigata furono inoltre conferite 92 medaglie d' argento — 77 di bronzo — 28 encomii.

Brigata da Bormida

Medaglie d'oro al valor militare:

al generale Da Bormida, comandante la brigata;

al colonnello Airaghi, comandante il 6. reggimento fanteria.

Croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia:

al colonnello Ragni, comandante il 3. reggimento fanteria.

A detta brigata furono conferite 129 medaglie d'argento — 182 di bronzo — 136 encomi.

Brigata Ellena

Croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia:

al colonnello Nava, comandante il 5. reggimento fanteria.

Medaglie d'oro:

al capitano Cella Pietro, capitano comandante la 5. compagnia del battaglione alpino;

al colonnello Romero, comandante il 4. reggimento fanteria.

Alla detta brigata furono conferite 71 medaglie di argento, 105 di bronzo, 41 encomi.

5. battaglione indigeni

Cinque encomi.

Servizi lungo la retrovia

Due medaglie di bronzo, due encomi.

Combattenti volontari

Medaglia d'argento:

Bocconi Luigi e Valle, pubblicista.

I GIUDIZII DEGLI ALTRI

I telegrammi che pubblichiamo qui sotto della ufficiosa *Opinione* e della *Tribuna* ci fanno rompere il silenzio ancora una volta, tanto più che la gazzarra continua furiosa, mentre piovono lettere minatorie firmate e no, che annunziano atroci vendette, e mentre arrivano anche informazioni serie sui propositi di canaglie aizzate.

Dopo l' articolo dell' *Opinione*, non possiamo esimerci dal pubblicare un terzo brillante articolo dell' *Arena*, malgrado il pericolo che si possa dire, essere la *Gazzetta* diventata una succursale del giornale veronese: giornale dei rari fra i fogli moderati che sia scritto da uomini di pensiero e di azione. Lo riportiamo, perchè assolutamente obbiettivo e vibrante di coraggio e di verità.

Intanto è assai confortevole notare, come tutta la stampa italiana (meno i pochi fogli malati di cannibalismo per la carne *costituzionale)* prenda parte a questa salutare reazione; ciò che ci dà a sperare, che ben presto tutti coloro che hanno il cervello non turbato dalle passioni politiche potranno giudicare a mente riposata le iperboliche manifestazioni di questi giorni. Ecco il nome degli altri fogli che più o meno hanno manifestato il loro pensiero nello stesso ordine di idee dell' *Arena*: — *Gazzetta di Torino*, *Ordine* di Ancona, *Sera* di Milano, *Don Marzio*, *Mattino* e *Corriere* tutti tre di Napoli, *Osservatore Cattolico*, *Lega Lombarda*, *Corriere del Popolo* di Treviso, *Provincia* di Vicenza, *Nazione* di Firenze, *Libertà* di Piacenza, ecc.

***

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

L' ufficiosa *Opinione* pubblica stasera un articolo sul duello Cavallotti-Macola.

Dopo aver accennato alle polemiche, sollevate in proposito dai giornali avanzati, domanda giustizia per Macola e soggiunge.

« Perchè se nel duello, divenuto inevitabile in modo assoluto, e condotto con tutte le regole cavalleresche, delle quali è guarentigia la lealtà dei testimoni, un uomo perdette la vita, un altro minacciato a sua volta di uccisione, sopravvive col dolore di quella morte ».

E l' *Opinione* prosegue:

« Nessuno di coloro che gridano ora contro il duello, disse una parola per scongiurarlo. Ora si fanno dimostrazioni e si lanciano ingiurie e grida di esecrazione contro Macola e si spargono dicerie d' ogni genere, per eccitare l' odio pubblico contro di lui.

« Si osò, perfino, lanciare l' orrendo quanto assurdo sospetto che vi sia stato agguato! L'on. Macola annunziò querele giudiziarie e v' è chi se ne lagna o lo biasima.

« Noi usciamo dalla riserva del silenzio, che ci pareva imposta da elevate considerazioni, per dire che nulla possiamo immaginare di più ingiusto di ciò che si diffonde a danno del superstite; e nessuno si meraviglierà della reazione che tali eccessi già provocano da parte di coloro che, rendendo omaggio ad un grande e legittimo cordoglio, non vogliono, però, lasciarsi sopraffare da tentativi diretti a perturbare la solenne severità di quel cordoglio, con una astiosa persecuzione personale.

« Onoriamo il morto — conclude l' *Opinione* — piangiamo la perdita immatura d' un illustre patriotta, ma non si tenti creare colpe e responsabilità che non vi sono, considerando il duello, e che alla giustizia sola spetterà decidere se vi sieno legalmente ».

***

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera:*

Scipio Sighele pubblica stasera un articolo sulla *Tribuna*, in cui, prendendo argomento dall'agitazione contro il duello, si duole manchi troppo sovente agli italiani il senso della misura.

E soggiunge testualmente:

« Nè soltanto si scagliano contro il duello, ma anche contro il duellante superstite, da qualche giornale chiamato omicida o addirittura assassino, dimenticando che a rigore di logica si dovrebbe definire reo di circa trenta ferimenti Cavallotti e rei di ferimento o di mancato omicidio tutti coloro che si sono battuti in duello con esito non lieto per i loro avversari.

« Nè occorre essere molto furbi o molto maligni, per capire che alcuni di coloro i quali gridano più alto contro il duello ed insultano l'uccisore avrebbero taciuto, anzi forse gridato alla vittoria se Villa Cellere avesse visto un altro cadavere invece di quello di Cavallotti. »

***

Ciò premesso, veniamo all' articolo dell'*Arena:*

Come si vede finchè Cavallotti aveva 32 duelli, finchè Bissolati tagliava la faccia a Macola, il duello non era veramente una grande infamia. L' infamia è scoppiata tutta il giorno della tragedia di Villa Cellere.

Per restare ai soli nomi di Bissolati e di Cavallotti, c' è stato nemmeno un presidente d'una delle diecimila associazioni — che adesso telegrafano le lagrime a ettolitri — il quale avesse telegrafato, con gli impeti che divampano oggi, contro Bissolati quando ferì Macola? e ce n' è uno che sia insorto contro Cavallotti appena egli, rifiutando verbali (che consigliavano per voce dei suoi stessi padrini la conciliazione), designava il preciso e assoluto proposito di volere un duello?

Occorreva dunque la morte di un uomo notorio, come Cavallotti, per far cadere dagli occhi di gente severa come gli stuzzicatori di Macola, il velo di indulgenze verso il medioevo attardato, e per suscitare in tante migliaia di cuori tutta la eruzione di sensibilità, alla quale assistiamo?

Se tutte le disgrazie non vengono per nuocere, questa grande disgrazia (ch' è stata davvero la morte di Cavallotti) ha prodotto almeno una consolazione: quella di farci accorgere che in Italia, dormiva è vero, ma, insomma, esisteva, un irrepressibile e venerabile odio contro la scannatura cavalleresca.

Fin ieri, bisognava essere per lo meno superuomo (come sono i socialisti di un certo quintalato) per aborrire solennemente, quasi sacerdotalmente, il duello. Adesso, invece, basta essere niente più di un ragazzetto da dimostrazioni per sentirsi l'anima fremente contro la sciabola a due.

La disgrazia è che se domani accoppassero in duello Macola, non i ragazzetti del pubblico selciato, ma nemmeno i più elevati superuomini socialisti si troverebbero addosso una bricciola di quel prepotente e nobile odio che adesso cresce per le strade, come i funghi nelle cave.

Se un duello — di quelli *come va* — ammazzasse Macola, il duello sarebbe è vero una brutta cosa in teoria, ma, insomma, nella pratica, sarebbe anche una bella cosa.

« Che volete? — direbbero gli orroristi del quarto d' ora — alla fin fine il codice lo riconosce; il codice è la voce scritta di un popolo; e, se il legislatore lo ha voluto, vuol dire che talora si danno dei casi, nei quali il duello è una soluzione spiccia; la giustizia con tutta la sua procedura macchinosa è qualche volta un inciampo alla rapidità della vita moderna: un duello, invece,... *tac, tac*... e una vertenza è composta. »

Questo ragionamento che adesso, caldi d' orrore come siamo, fa una certa meraviglia, domani, a *Macola morto*, sarebbe un' altra cosa. « Sapete? la legge...! la legge merita il suo rispetto! bisogna distinguere da caso a caso; la legge, va interpretata! e il codice non si muta come le mutande. »

Come si vede il duello è bensì un avanzo di selvaggieria medioevale; ma è sopratutto un tal mezzo per cui se tra due uomini — che stanno per farsi la pelle — sopravvive uno che si chiama Macola, allora è medioevo pesto (come il buio); se, invece, sopravvive un rivale suo — un rivale in genere purchè rivale d'un moderato — allora è medioevo limpido, igienico, e anche provvidenziale.

***

Il duello dunque è un brigantesco atto perchè dei Macola sopravvivono.

Che cosa si deve fare per dimostrarlo?

Si sopprimono i verbali che portano la firma di uomini non sospetti (Bizzoni, salvo errore); si sopprimono i 32 duelli di un uomo sinceramente compianto e plebiscitariamente stimato; si sopprime tutta l' epopea duellistica della quale una generazione rossa si è fatta una gloria; e si deduce di piena logica che è assassino l' uccisore fortuito.

Fino all' altro giorno un uomo che si fosse battuto era intangibile; perciò, almeno, ch' egli aveva corso gli stessi rischi dell'avversario. Bissolati p. e. nessuno — e noi meno degli altri — si è sognato di chiamarlo aggressore perchè ha aperto sulla testa di Macola un taglio da 14 punti

Ma il Macola, invece, è un assassino.

E' assassino anzitutto perchè è un moderato: e poi perchè ha ucciso, al 33° duello di Cavallotti, l' uomo che ai moderati di fegato teneva fronte. Macola, cioè, al suo 17° terreno, deve perdere quella rispettabilità personale che Cavallotti ha giustamente conservato fino a un numero di scontri doppio, e che Bissolati ha completamente salvato quando si è battuto a dispetto del Corano socialista.

***

Non basta.

A Macola non solo sono interdetti improvvisamente tutti i diritti dei suoi avversari, ma è anche necessario infliggere lo stigma di sicario al servizio del moderatume settentrionale.

Ebbene domani il moderatume — che in questi giorni si è lasciato vilipendere nelle piazze come i soldati alle dimostrazioni — spara addosso agli avversari soltanto la metà del loro linguaggio pirico..., li sentite, adesso per allora, gli urli della gazzetteria scarlatta, gli echi della piazza, i vilipendi alla Camera, e le minaccie di sommosse all'ingrosso?

Eppure costoro che provocano, sapendo di provocare, e in abiura ai loro vangeli e ai loro uomini di ieri; costoro che tingono le penne nella pece greca per accendere la fantasia popolare e fare, quando al diavolo piacerà, il falò delle istituzioni — costoro non hanno per il momento che uno scopo molto francese ma molto preciso: dividere il paese. Cominciano da un uomo per arrivare, di corsa, alle masse.

Adesso è il volteggio d'una questione cavalleresca in un tentativo di linciaggio morale. Domani, dal collo di una riputazione, il linciaggio salterà al collo dei partiti e dopo domani dei poteri. E frattanto preparano il sapone.

Signor Marchese — in nome delle istituzioni e della monarchia! — su la caramella! e occhio alla corda!

Il *Secolo* annuncia con parole torve, che troverà modo di far uscire l' on. Macola non solo dalla vita politica, ma dal consorzio degli onesti!! — Quanto alla vita politica il giudizio è riserbato agli elettori del collegio di Castelfranco Veneto. L' on. Macola ci tiene del resto molto relativamente (checchè si dica) a questa famosa carriera politica. Egli che potrebbe vivere contento e tranquillo, non ha affatto bisogno per sostenersi del Parlamento, dove la paura organica dei partiti costituzionali, che temono la più lontana solidarietà coi *maschi*, è divenuta la causa prima del cammino ascendente dei partiti estremi. Anzi egli non si nasconde di essere quasi uno spostato compromettente fra gente nella grande maggioranza così remissiva, e quindi gli importerebbe poco mettersi in disparte. Ma per volontà sua e degli elettori; per volontà della canaglia, no.

Quanto alle minaccie di cacciarlo dal consorzio degli onesti (*sic*), bisognerà bene spiegare il senso della parola *onesti*. Per esempio, se gli onesti, sono quei valentuomini del *Secolo*, che stanno preparando macchine calunniose per scuoiarlo vivo, magari dinanzi a qualche tribunale, si avverte fin d'ora, che in ossequio a sacrosante disposizioni di legge, egli si guarderà bene dal dare la sua vita in pascolo a nemici senza scrupoli. Su quei nemici l'on. Macola invocherà

soltanto quella dose provvidenziale di reclusione che ai diffamatori commina il Codice Penale!

Opportuno ricordo!!

Fra le tante bugie, che compaiono sui fogli della piazza, abbiamo notato e smentito la storiella del buon umore dell'on. Macola e i relativi pasti presi dopo il duello, compresa la menzogna dello sciampagna bevuto qui a Venezia nella sera del suo arrivo; menzogna stampata nell'*Avanti* arrivato ieri.

Ora ecco quello che in argomento scrive l'autorevole *Corriere Mercantile* di Genova:

« Ora, se noi ricordassimo che l'onorevole Cavallotti, dopo aver sciabolato a diritto e a rovescio il generale Corvetto, vecchio e cadente, sacrificò copiosamente a Bacco cogli amici, che cosa non direbbe il *Secolo?* Direbbe per lo meno che profaniamo una tomba cara all'Italia, sacra alla democrazia. Ma allora il *Secolo* bandisca dalle sue colonne le bugie e le insinuazioni, se ci riesce, e vada a rinfrescarsi la memoria negli improperi del Cavallotti contro il buon Moneta, perchè questi era anti-duellista.

Dal canto suo, l'*Avanti* stampa che l'on. Macola, dopo il duello, era *perfettamente calmo*, che ricevette telegrammi di felicitazione da Crispi e da Chauvet, e che infine *il deputato Macola resta e resterà il referendario della borghesia.*

« Contro queste e più volgari insolenze l'onor. Macola ha sporto querela. Eh! sì, ci vorrebbe altro... Bisognerebbe spezzare rabbiosamente la penna per sempre e scappar via, lontano lontano, dove non sappiasi nemmeno che cosa siano i giornali! »

Sempre sui funerali

Fra le altre corrispondenze di impressioni mandate da Milano sugli imponenti e *significativi* funerali Cavallotti, scegliamo queste poche righe, mandate al *Cittadino* di Genova.

Il corrispondente, parlando delle bandiere sventolate ai funerali con carattere assolutamente sovversivo, scrive:

. . . . era quella degli anarchici — di un bel rosso fiammante con un sole nascente nel mezzo — la quale, se le parole *pugnale e dinamite* non le portava scritte, però le significava.

Questa bandiera, e il gruppo che era raccolto sotto di essa, avevano l'onore di essere letteralmente circondati da uno stuolo di guardie in divisa. Ma la parola d'ordine era di star tranquilli, e la consegna venne coscienziosamente osservata.

Ora un corteggio di questo genere, alla testa del quale marcia un battaglione dell'esercito, seguito dai membri del governo, e dietro a questo dieci o dodicimila persone, che spiegano liberamente al vento le loro bandiere rivoluzionarie, in un altro paese non sarebbe possibile perchè privo di senso comune: in Italia, invece, appunto perchè privo di senso comune, è possibile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Russia occuperà Port-Arthur
Le dichiarazioni di Curzon

Londra 11, ore 10 a. — (*Comuni*) Curzon annunzia che la Russia tratta colla China per la cessione, mediante un affitto temporaneo di Port-Arthur e Talienwan e per la costruzione di una ferrovia; soggiunge che la Russia non diresse alcun *ultimatum* alla China, nè protestò contro il prestito chinese contratto con banche anglo-tedesche.

Londra 11, ore 11. a. — Le dichiarazioni di Curzon alla seduta della Camera dei Comuni riguardo alla Russia si basano sopra dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri russo Muravieff al governo britannico. Muravieff dichiarò inoltre, che nel caso della cessione in affitto, Talienwan verrebbe aperto al commercio estero.

Tutti i giornali, tranne il *Times*, dichiaransi soddisfatti di tali dichiarazioni.

Il conflitto fra la Russia e la Corea

Yokohama 11, ore 8 p. — Il Re di Corea ha chiesto tre giorni di tempo per rispondere alla domanda della Russia circa la questione di Alexeieff (addetto commerciale russo) e degli istruttori russi. Il Consiglio dei ministri, tenutosi a Seul decise di rispondere che intendeva di rinunciare ai servizi di Alexejeff e degli istruttori russi. Il ministro degli esteri, che aveva combattuto tale decisione, rassegnò le dimissioni.

Baratieri gravemente malato

Vienna 11, ore 10.5 p. — I giornali hanno da Trento: Baratieri è caduto gravemente malato.

Vasto complotto anarchico

Ci telegrafano da *Parigi, 11 marzo, sera:*

Si afferma che l'arresto di due degli autori delle recenti esplosioni condusse alla scoperta di una vasta associazione anarchica.

La polizia però si mantiene riservata.

Un duello politico in Ungheria

Budapest 11, ore 9 p. — Fuvvi un duello fra Szalarszky, capo superiore del comitato e Ivanka, deputato. Szalarsky rimase ferito al ginocchio.

Cose del Brasile
Un generale agli arresti

Rio Janeiro 11, ore 10.20 p. — Il Presidente della Repubblica presiedette al Consiglio straordinario dei ministri in cui si esaminò la situazione finanziaria in seguito al ribasso del cambio e all'attitudine del Club militare che provocò la voce d'una prossima rivoluzione. Furono inflitti quattro giorni di arresti al generale Moure, presidente del Club militare per disobbedienza agli ordini del Governo. La calma è completa.

Un disastro ferroviario in Carinzia

Villach 11, ore 10 p. — Stamane alle ore 3, presso Judensburg, seguì la collisione di un treno, trasportante operai italiani, con un treno vuoto; due conduttori e tre operai italiani rimasero gravemente feriti.

Le forze militari della Turchia

Costantinopoli 11. ore 10 p. — Tutti i redif vennero congedati causa malattia. Circa trentamila di essi ricevettero però ordine di presentarsi nuovamente sotto le armi in primavera. Le truppe di Macedonia, composte di ventisei battaglioni, otto batterie, in occasione degli ultimi avvenimenti di Diolova e Kotchawa, vennero rinforzate di quattordici battaglioni e di due batterie dell'esercito di operazione. Esse non ricevettero però, dopo tale epoca, ulteriori rinforzi. Il numero dei reggimenti di cavalleria Hamidi e Curdi attualmente è di cinquantotto; tre reggimenti sono ancora in formazione.

La giustizia a Candia

La Canea 11, ore 19 p. — Di fronte alle difficoltà di stabilire tribunali internazionali, tutte le località protette dalle Potenze, gli ammiragli decisero di estendere la giurisdizione della Commissione militare della La Canea a tutta l'isola.

Di nuovo il principe Giorgio

Londra 11, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Assicurasi che si sta discutendo di affidare alla Russia ed all'Inghilterra l'incarico di installare il principe Giorgio di Grecia a Creta.

La Regina Vittoria

Portsmouth 11, ore 9 p. — La Regina Vittoria è partita alle 11.30 per Nizza.

Cherbourg 11, ore 8 p. — La Regina d'Inghilterra è giunta nel pomeriggio.

Per la marina inglese

Londra 11, ore 9 a. — (*Comuni*) Goschen presentando il bilancio della marina enumera le forze navali inglesi. Chiede 587,500,000 franchi avendo l'ammiragliato armato 248 navi con 50300 uomini d'equipaggio.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Gli ultimi telegrammi da Madrid e da Nuova York sono alquanto più tranquillanti. Gli uomini più autorevoli dei due stati a cominciare da Sagasta e da Mac-Kinley, i quali comprendono che una guerra avrebbe terribili conseguenze, fanno il possibile per calmare gli animi. Ma tanto in Ispagna quanto negli Stati Uniti c'è un forte partito che vuole la guerra, che tenta di impressionare l'opinione pubblica e di forzare la mano ai rispettivi governi. Chi la vincerà?

Questi partiti bellicosi si valgono dei più piccoli incidenti per creare il *casus belli*.

Avvenuto l'incidente dell'ambasciatore spagnuolo, Dupuy de Lôme, gli *jingos* (guerrafondai) americani credettero che fosse finalmente suonata l'ora del loro trionfo. Delusi, ricominciarono a sperare per il disastro del *Maine*, nella forza impulsiva e risolutiva del quale credono ancora. Il richiamo del console americano Lee, è svanito come una bolla di sapone, mentre lo credevano una cartuccia di dinamite destinata a far saltare in aria gli ultimi ponti delle buone relazioni fra la loro Repubblica e la Spagna.

Ad ogni nuovo incidente il numero dei bellicosi cresce così negli Stati Uniti come in Spagna; e non impunemente si trascina per le lunghe uno stato di cose, che mentre fomenta le passioni, rende possibili le maggiori sorprese. Onde se l'azione guerresca del maresciallo Blanco, combinata con il leale esperimento della concessa autonomia, non riesce in breve a togliere ogni vigore alla insurrezione, non è esagerazione il prevedere non lontano il giorno in cui Mac Kinley non riuscirà più a frenare l'opinione pubblica, e si troverà costretto a cogliere il primo pretesto plausibile per mettere il governo di Spagna nell'alternativa o di avvilirsi, o di battersi.

Lo stato della questione cubana consente di confidare in una pronta sua soluzione? Nella parte orientale dell'isola gli insorti continuano a tenere fortemente il campo; a molti degli stessi autonomisti. l'autonomia già concessa sembra insufficiente come quella che lascia ancora troppa preponderanza alla madre patria, e questo influisce, forse assai più che gli incoraggiamenti americani, a mantenere alto il coraggio degli insorti e incitarli alla resistenza.

Concludendo, la situazione non è punto chiarita e anche gli armamenti americani dimostrano che il governo di Washington, pur desiderando la pace, si prepara a tutte le eventualità.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli studenti tedeschi a Napoli e a Pompei

Ci telegrafano da *Napoli, 11 marzo, sera:*

Gli studenti tedeschi visitarono stamane la Università. Furono accolti dal Rettore, dai professori e dagli studenti. Furono poi salutati in latino dallo studente Cirillo, in tedesco da Laganà e finalmente in italiano da Giusso.

Visitate le aule, accompagnati dal Rettore e dai professori, si recarono a Pompei, dove i camerati napoletani offrirono una colazione, nella quale furono pronunciati innumerevoli brindisi.

Stasera serata in onore degli studenti tedeschi al teatro *Mercadante* con la rappresentazione di *Pagliacci* e *Cavalleria*.

I briganti in Sardegna
Uno scontro sanguinoso

Ci telegrafano da *Sassari 11 marzo, sera:*

A Fonni, circondario di Nuoro, il maresciallo Derin ed il carabiniere Mao dopo uno scontro, terminato con una lotta corpo a corpo, uccisero il latitante Piras rimanendo gravemente feriti.

Bologna — Ci telegrafano 11 marzo sera — *Disastrosi effetti della paura* — Giunge da Argenta notizia che quella popolazione trovasi in situazione critica perchè presa dallo spavento del terremoto.

Molti passano la notte all'aperta. Nella chiesa, che trovasi gremita di gente, si sparse un falso allarme; si fece un enorme ressa alle porte; tutti volevano uscire a una volta e s'ebbero a deplorare varii feriti per contusione.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Rio Janeiro 10 — Il piroscafo *Savoia* è partito per la Plata. Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Singapore 11 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Hong-Kong.

UN PO' DI TUTTO

I doveri della donna

Ora che si va parlando tanto dei diritti della donna, che si costituiscono associazioni per propugnarli, che si grida in favore della partecipazione della donna alla vita pubblica, è bene parlare anche un po' dei suoi doveri di cittadina, s'intende.

Essi sono una conseguenza dei diritti.

Vuole essa aver parte nella politica, nella vita pubblica come il sesso forte?

Siamo disposti magari anche a cederle tutto il nostro fardello di diritti, purchè ce li rilevi con beneficio di inventario, cioè, con tutte le attività e passività inerenti.

Anche al servizio militare deve sottoporsi la signora dei diritti!

Chissà per quale ragione deve essere esente, se dice di non essere di sesso debole!

Tale è l'opinione di un francese il quale ha fatta così rivivere una delle quotidiane idee di Girardin.

Mentre altri vorrebbero abolire l'esercito permanente, egli vuole aumentare i quadri colle donne. Secondo il progetto proposto da questo poco galante innovatore, tutte le fanciulle di venti anni dovrebbero farsi iscrivere al Municipio del proprio paese ed estrarre a sorte il numero fatale. Secondo il numero e la costituzione della fanciulla, essa sarebbe destinata ai servizi degli ospedali militari, od agli uffici del distretto od al servizio delle poste e telegrafi dell'esercito.

Ciò avrebbe per iscopo di reintegrare nei quadri delle truppe attive gli uomini oggidì sacrificati in questi servizi.

Il progetto non dice, però, se gli ufficiali saranno autorizzati a reclutare le loro ordinanze fra le reclute femminili...

Sarebbe questo il colmo del servizio militare obbligatorio.

La morte di Frascuelo

Un dispaccio da Madrid annuncia la morte del celebre *espada* Frascuelo che soccombette in seguito a una pneumonite.

Frascuelo fu durante quindici anni in concorrenza con Langartyo, la passione di tutte le spagnuole; egli era succeduto al glorioso Tato, il quale ferito a una coscia da un toro, e amputato, voleva ancora nel 1876 discendere nell'arena, con la gamba di legno, in onore di Alfonso XII.

Dopo Frascuelo fu Mazzantini, che ebbe successi straordinarii, i quali sorpassarono ancora quelli dei suoi predecessori, perchè Mazzantini era ciò che gli spagnuoli chiamano un *caballero* e gli inglesi un *gentleman*; ma Frascuelo, sebbene di origine inferiore, fu per lungo tempo il carnefice dei cuori.

Si ricorda ancora a Madrid un certo rapimento di cui egli fu l'oggetto; si cercava Frascuelo in tutta la Spagna... egli era a Biarritz con una simpatica madrilena.

Per conservare il calore

Si fece un grande scalpore per l'uso delle soluzioni sature di acetato di soda.

Migliore di quest'acetato è la barite idrata.

Si potrà adoperare questa sostanza in tutti i casi in cui si vuole conservare a lungo il calore: per scaldini e scaldaletti ad acqua, per scalda-piedi per gli ammalati, ecc.

Si adopera una soluzione satura, cioè che contenga a 100. tutto quello che può contenere di idrato di bario.

Una soluzione di acetato di sodio impiega nove ore per raffreddarsi da 80. a 40.; invece una soluzione d'idrato di barite impiega 16 ore per discendere da 75. a 40. Vi è adunque il vantaggio di sei ore... di calore.

Dopo 12 ore la temperatura è ancora di 60.

Inoltre l'idrato di barite non offre l'inconveniente dell'ipersoluzione per cui avviene talora che la soluzione di acetato di sodio cessa di emanare calore a 59.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 marzo: S. Gregorio.
Domenica 13 marzo: S. Macedon.
Il sole leva alle 6.30 — tramonta alle 6.11.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Mostra di bozzetti

La Mostra di bozzetti, che gli artisti idearono a beneficio dei bambini del nostro Dottor Munaro può dirsi omai cosa fatta, e ottimamente fatta.

Tutti i nostri bravi artisti hanno offerto lavori di pittura e di scultura, generosamente, spontaneamente, e guidati solo dallo scopo nobile e benefico hanno fissato alle loro opere prezzi assai inferiori al valore reale delle opere stesse per invogliare maggiormente il pubblico a comperare.

L'ambiente — ove avrà luogo l'Esposizione — non poteva essere meglio scelto. I lavori saranno disposti nel superbo ed artistico salone della Biblioteca del Palazzo Reale. L'ingresso sarà dalla parte dell'appartamento abitato da S. A. R. il duca di Genova (Procuratie Nuove).

La Mostra resterà aperta al pubblico anche di sera. Le sale della Mostra saranno illuminate a luce elettrica con un nuovo sistema in modo che la luce sarà egualmente distribuita, mentre lo scalone sarà illuminato a gaz.

L'inaugurazione avrà luogo la sera di Martedì 15 corrente alla presenza delle autorità, degli artisti e del pubblico.

Probabilmente il prof. Fradeletto, con cuore d'artista e d'amico del compianto defunto, farà il discorso inaugurale, venendo con la sua smagliante parola ad accrescere l'attraenza della inaugurazione.

E' stato incaricato della parte amministrativa della Mostra l'egregio sig. Bazzani il diligente ed attivo coadiuvatore del Fradeletto nella Segreteria dell'Esposizione Internazionale.

Per l'occasione poi verrà pubblicato un supplemento della *Gazzetta degli Artisti* dedicato al dott. G. A. Munaro.

Esso conterrà i cenni biografici ed il ritratto del defunto. Il catalogo delle opere esposte alla Mostra — sarà venduto al prezzo di cent. 10.

Il biglietto d'ingresso alla Mostra costerà 50 centesimi.

Gara regionale veneta

Il Comitato di questa gara diramò ai soci la seguente circolare:

Il Comitato prega la S. V. di acquistare, prima del giorno 22 del corrente mese, la carta della festa, indispensabile per entrare nel campo di tiro; per inscriversi a prender parte alla gara e per assistere nel teatro, od altra località ove sarà fatta la solenne distribuzione dei premii il giorno 2 aprile p. v.

Con la detta Carta poi la S. V. avrà diritto al passaggio gratuito Venezia-Lido (S. Nicoletto) sui vaporetti della Società lagunare durante i dieci giorni della gara.

I soci che verranno prender parte — scorta d'onore della bandiera sociale — al corteo del 22 marzo organizzato dal Municipio, e nel quale sarà pure portata la nuova bandiera regionale veneta del Tiro a segno, sono pregati di fregiarsi in modo visibile della Carta della festa.

Prezzo della Carta L. 2.

Si acquista presso la sede sociale, Campo S. Fantin, n. 1983 (sarà consegnato anche il programma della gara).

Conferenza Bonfadini — Splendidamente riuscì anche la quarta conferenza tenutasi per la commemorazione storica del 1848-49. L'illustre conferenziere Romualdo Bonfadini, appena si presentò al pubblico che gremiva il *Goldoni* venne salutato da un lungo e vivissimo applauso. Da pari suo svolse il tema propostosi: *Le cinque giornate di Milano*, interessando con quella sua frase calma, ma incisiva il numeroso uditorio, che di frequente l'interruppe con vive approvazioni.

Dopo aver parlato delle due scuole politiche sorte a Milano prima del 1848 e che condussero poi agli avvenimenti di quel tempo, dimostrò l'influenza grandissima che aveva esercitato nell'animo degli italiani la nomina al pontificato di Pio IX. Descrisse con molta evidenza gli eccessi dell'Austria prima dell'avverarsi dei fatti del 17 marzo 1848 e dei giorni seguenti, eccessi che — come ben disse l'illustre conferenziere — sembrerebbero storie da spaventare i bimbi, se disgraziatamente non fossero fatti realmente accaduti. Ma nacque la reazione negli animi stanchi ed oppressi dei milanesi e cominciò l'affannosa preparazione delle Cinque giornate. Il racconto delle lotte sostenute in quei giorni memorandi, delle ansie patite, dei dolori sofferti e della gioia provata allorchè il 22 marzo di quell'anno i milanesi riuscirono a rovesciare fuori dalle loro mura l'esercito austriaco di circa 14 mila uomini bene armati e disciplinati, entusiasmò il pubblico, che, a conferenza finita, volle salutare con una ovazione il valente oratore.

La conferenza gratuita è anticipata e si farà il 15 corr. alle ore 8 1|2, sulla *Difesa di Venezia*, che doveva essere tenuta il 19 corr. alle ore 8 1|2 in palazzo Farsetti dall'avv. Jacopo Bombardella.

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1895

Passeggiata e volo di una balla di tessuti — Ieri mattina poco dopo le nove lo spedizioniere Marchini, riceveva dalla grande velocità alla stazione sei colli di tessuti per conto delle Ditte Bocconi, Testolini, Goldsmidt, Marchini e G. D. Ricco. Il collo di quest'ultima Ditta proveniva da Pisa, spedito dal negoziante di colà Perk Pontecorvo.

I colli venivano dai facchini del Marchini stesso, caricati su una barca collocata di fronte alla porta che conduce all'ufficio delle celeri. Ultimata l'operazione, i battellanti si allontanarono col loro natante senza accorgersi che un collo quello diretto al Ricco, dalla situazione dove era stato collocato, aveva *passeggiato* fino al fanale che è di fronte al portone dove sono a guardia gli agenti del dazio consumo e precisamente vicino al pontone di S. Lucia, dove si fermò.

Le guardie videro il collo; ma naturalmente non vi fecero caso e lo stesso accadde quando constatarono che il collo aveva *girato* andando a fermarsi dietro il fanale. Vi fu anzi un momento che il pontoniere vi si sedette sopra. Verso le due però il collo non fu più visto; ma nemmeno era stato visto qualcheduno a caricarlo sulla barca, come certo era avvenuto.

Dopo le due, solo quando accortosi della mancanza del collo, ritornò l'agente dello spedizioniere sul piazzale esterno della ferrovia, ebbe la dolorosa sorpresa di rilevare il furto.

Piccolo incendio — Ieri alle una p. causa l'agglomeramento di fuliggine si sviluppò un piccolo incendio nella canna del camino nella cucina delle suore all'Ospedaletto dei vecchi. I pompieri accorsi coll'ispettore e comandante lo spensero subito, atterrando la camera di vecchia e cattiva costruzione.

Danno insignificante.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Neo-ispettori telegrafici — L'anno scorso, in ottobre, nella sala maggiore del nostro Ateneo, ebbero luogo gli esami a posti di ispettore nell'Amministrazione dei Telegrafi.

Veniamo oggi informati che a Venezia risultarono promossi i capi ufficio Rossini Faustino, Pedrocco Andrea, Fabrizio Antonio, Ferrarese Roberto, Cedolin Ettore, Canziani Celestino.

Per guadagnare tempo e quindi denaro, leggere gli avvisi in quarta pagina *Fitti e vendite* ed imitatene quelli che ne approfittano.

Pei fattorini telegrafici — La *Gazzetta Ufficiale* ha l'altra sera ha pubblicato il seguente decreto:

Ai fattorini telegrafici sarà costituito un fondo di previdenza di lire 200 mediante ritenute sulle competenze mensili di ciascuno, corrispondenti al 5 per cento di esse, da versarsi nelle Casse postali di risparmio sopra libretti intestati ai singoli interessati.

Le somme così versate, coi relativi interessi, restano vincolate fino a cessazione dei titolari dal servizio telegrafico: soltanto nei casi di assoluto bisogno per comprovati motivi, i titolari medesimi possono chiedere prelevamenti di somme fino alla concorrenza di L. 50.

Quei fattorini che si valgono della facoltà anzidetta quando il loro deposito ha raggiunto le lire 200, saranno di nuovo assoggettati alla ritenuta di cui all'art. 1.o fino alla totale restituzione della somma prelevata.

Le somme versate finora in più delle lire 200, saranno restituite a richiesta dei titolari.

Ogni altra disposizione contenuta nei succitati decreti, che non sia in armonia col presente, s'intende abrogata.

Ogni nodo viene al pettine — Il giorno 28 luglio scorso anno, si presentava a certa Fosca Maschietto, moglie di Angelo Rossi, macchinista alla direzione del gaz, abitante a Castello 6648, una donna dell'apparente età di circa 40 anni, vestita abbastanza decentemente, dall'accento toscano e qualificatasi per Anna Caffi, separata legalmente dal marito, capitano mercantile Cameroni, chiedendo se sapeva indicarle qualche persona che potesse darle alloggio fino al primo del p. v. agosto, giorno in cui sarebbe entrata in servizio presso la contessa Morosini.

La Rossi, una buona donna, senza alcuna diffidenza, le offerse alloggio in casa sua e la... Caffi si installò subito.

La sera del trenta (lo abbiamo a suo tempo narrato) la Rossi uscì per le solite spese e, pregata dalla Caffi, per acquistare anche del latte per di lei conto; rimase fuori di casa oltre mezz'ora e, quando ritornò, non la trovò più. La chiamò più volte, entrò nella camera che erale stata assegnata; ma la Caffi non c'era.

Sorpresa di ciò, la Rossi entrò nella sua camera, dove trovò spaventata aperti i cassetti del *comò*, la cui chiave era stata lasciata nella toppa.

La... Caffi, che in quei tre giorni aveva potuto studiare le abitudini della Rossi e preparare il suo piano, lo aveva messo in esecuzione.

L'autorità di P. S. informata subito dell'accaduto, dai connotati offerti dalla Rossi, identificò nella... Caffi, la famosa ladra e truffatrice emerita Filomena Gattoli maritata a certo Cameroni, di 41 anni, da Portoferraio, condannata più volte dal nostro Tribunale.

Furono spedite subito da qui le circolari telegrafiche per ricerche ed arresti; ma soltanto ieri giunse la notizia che la ladra è caduta da sè stessa nelle unghie degli agenti di pubblica sicurezza.

Ella infatti fu arrestata il primo corrente mese a Sinigaglia in flagrante furto. In sulle prime ella si qualificò per Elvira Valenti di Ancona, poi per Maria Paoli di Rivalta; ma fu risposto che nelle anagrafi di quelle due città non era iscritta.

Allora furono telegraficamente avvertite le questure provinciali del Regno e dalla nostra, che rimarcò il dialetto toscano della arrestata, (accennato nel telegramma) ne fu chiesta la fotografia.

La Caffi, Valenti e Paoli fu fatta infatti posare e inviata qui la fotografia fu riconosciuta per la Gattoli. Dopo di aver risposto al tribunale di Sinigaglia, verrà qui tradotta per rispondere del furto in danno della Rossi. Ma qui il suo pellegrinaggio non termina dovendo ella rispondere pure di truffe e furti, consumati sotto vari nomi a Padova ed Este.

Il « Nautilus », la cannoniera austriaca partì nella giornata d'ieri.

Taccuino del pubblico

Lega fra gl'insegnanti — Domani, alle ore pom. nella sede della *Lega*, il vice presidente prof. Ettore De Toni terrà la seconda *conversazione domenicale* sul tema: *La mitologia nella storia naturale*

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore 8 1|2 alla Scuola di S. Provolo il dott. Mario Ponticaccia continuerà la lezione d'igiene infantile che per cause imprevedute non si tenne sabato scorso, trattando dell'*allattamento materno*.

Società regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura — Ricordiamo ai signori consiglieri che domenica 13 corr. alle ore 1 pom. si terrà seduta d'urgenza del Consiglio d'amministrazione per trattare gli argomenti accennati negli inviti già diramati.

I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà domenica 20 corrente per la relazione della Presidenza e dei Sindaci.

Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie — Gli azionisti di questa Società sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno di domenica 27 corr. marzo alle 2 pom. nei locali della sede sociale Campo S. Maria del Giglio N. 2462.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 marzo
Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 19.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Marella Cristina d'anni 62 nubile, possidente di Venezia — Brogolo Giordani Giuseppe 71 celibe capitalista di Padova — Zagaggia Gio. Batt. 76 vedovo già tagliapietra di Venezia — Novello Luigi 69 coniugato r. pensionato id.

Decessi fuori del Comune: Mazzucato Virgilio di anni 33 negoziante — Zennaro Guglielmo 33 macellaio decessi a Trieste — Quattro bambini al disotto degli anni cinque decessi tre in Trieste e uno in Gorizia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Avvertimenti femminili;

— Cara mia, non prendere mai per amante un banchiere. Figurati che il mio, ogni qual volta mi porta il mensile, me ne trattiene lo sconto.

BUONA USANZA

Il sig. cav. Girolamo Dian per onorare la morte del zio cav. Giuseppe Brozzolo Giordani ha versato lire 15 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Il comm. Carlo Blumenthal in morte di Giuseppe Brozzolo Giordani ha rimesso al Prefetto lire 2 per l'ospedale dei bambini poveri,

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 51

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Diavolo! borbottò il capitano, ecco una piccina che pare abbia intenzione di andarsi a gettare nel fiume... Non senza il mio permesso, signorina... Non voglio essere obbligato a ripescarvi.

E senza esitare più oltre, in quattro salti raggiunse la scala, che discese rapidamente, e si slanciò sulla riva, la donna correva sempre, ma il mantello l'imbarazzava, e non progrediva tanto rapidamente. Il capitano la raggiunse a due metri dal fiume, e l'afferrò senza cerimonie per il mantello che egli tirò violentemente a sè a rischio di farla cadere a rovescio. Ella si piegò sulle gambe, come un cavallo fermato troppo bruscamente. Il capitano era lì per sostenerla ed ella rimase in piedi, ma si dibatteva e durò gran fatica a impedirle di fuggire.

— Andiamo dunque! diss'egli tra i denti, quando l'ebbe bene afferrata, volete star ferma!... Chi diavolo ha creato un'arrabbiata simile? E' dunque molto attraente un bagno nella Senna, al mese di marzo, con questo freddo?

E, senza lasciarla, Cavaroc procurò di guardarla in faccia, mentre ella cercava di coprirsi il viso con le braccia.

— Avrete un bel da fare, diceva egli tra il sorridente e lo stizzito, lo vedrò questo visetto... Mostratemelo di buona volontà... sarà meglio!

Le braccia della sconosciuta si distesero e la sua voce mormorò:

— *Oh! mein Gott!... Der Hauptmann! Der Hauptmann!*

— To! un'alsaziana! disse Cavaroc, che aveva studiato un po' il tedesco alla scuola di guerra.

Egli non lo parlava molto correntemente, ma lo comprendeva un poco, e sapeva che « der Hauptmann » vuol dire « il capitano. »

— E' un'alsaziana che mi conosce! riprese egli. Al diavolo se indovino come...

Cercò di tradurre questa esclamazione nella lingua di Goethe, un autore che egli conosceva soltanto di riputazione, e presso a poco vi riuscì, giacchè la donna gli rispose, sempre in tedesco:

— Guardatemi.

E nello stesso tempo respinse indietro il cappuccio che le nascondeva in parte il viso.

— La nipote del boiardo! esclamò il capitano stupefatto.

E aggiunse alzando le braccia al cielo.

— Una muta che parla!... una greca di Smirne che parla tedesco come se fosse nata a Berlino.

Avrebbe potuto continuare a lungo così senza che la giovane, che non comprendeva una parola di francese, gli rispondesse. Egli se ne accorse e si rimise a interrogarla in tedesco, ma questo secondo tentativo fu meno fortunato del primo. Elena non comprese affatto che cosa egli le domandava, come si trovava lì e perchè aveva voluto gettarsi nel fiume. Eppure ella gli rispose, ma con una tale volubilità, che egli non comprese una parola di ciò che ella diceva. La situazione diveniva comica, e non era imbarazzante. Cavaroc non poteva lasciare lì la fanciulla che aveva salvato. Egli non sapeva che fare. Ricondurla in casa dello zio? Cominciava a sospettare che ella non avesse affatto voglia di ritornare al domicilio della via Berton. E più si sforzava di costruire una frase intelligibile per lei, più s'imbrogliava nella sintassi tedesca e meno trovava le parole. In cambio, gli venne un'idea.

— Ho trovato! mormorò egli battendosi la fronte. Joinville parla tedesco come Bismarck.

La condurrò in casa di Joinville. A questo nome, che ella aveva tenuto a memoria, dacchè il capitano, al bosco di Boulogne, era stato presentato dal suo amico al conte Borodino, la giovane si mise a ripetere, le mani:

— Ja!... ja!... Joinville!... Joinville!...

— Avevo dimenticato che l'altro giorno, nella vettura dello zio, ella gli fece gli occhi dolci per tutto il tempo del tragitto, pensava il capitano. Ella pensa a lui è chiaro, e lui pensa a lei. Come sarà contento, quell'eccellente Giuliano!... Quale sorpresa, quando mi vedrà entrare dando il braccio alla sua bella! Resta a sapersi come finirà l'avventura. In fede mia, questo è affare suo... Io non rappresento che il confidente, in questa commedia... Spetta alla prima parte a guidare l'intreccio e ad aver cura dello scioglimento.

Dopo questa conclusione, il capitano rinunciò a parlare e surrogò la conversazione con una pantomina spiegativa. Mostrò col dito il conte della Concordia e il frontone della Camera dei Deputati, pronunciando parecchie volte la magica parola: Joinville!

La nipote comprese perfettamente. Forse, dopo l'accidente del Bosco, mentre Borodino riaccompagnava Joinville, ella aveva notato, passando, la facciata del palazzo Borbone, e riconosceva il monumento vicino al quale abitava il futuro addetto di ambasciata. Ella fece segno che era pronta a camminare e prese il braccio che Cavaroc le offriva. Percorsero insieme il Lungosenna d'Orsay, e si diressero verso la via di Borgogna. Si sarebbero potuto prendere per due innamorati poi che la giovane si stringeva contro il suo cavaliere, il quale aveva l'aria trionfante di un uomo che ha trovato una buona fortuna. Ma la poveretta si appoggiava su Cavaroc unicamente perchè non ne poteva più, e non era per mostrare una conquista, che Cavaroc prendeva un fare da vincitore. Cavaroc trionfava per il suo amico, « per procura ». Egli diceva fra sè:

— E fortunato, Joinville. Questa greca germanizzata è graziosa. E poi non sa il francese... si può dire tutto innanzi a lei, senza che ella comprenda una parola. Se fosse mia amante, mi guarderei bene di farle imparare il francese. Ma che il diavolo mi porti se indovino ciò che le è accaduto! Borodino l'avrà forse messa alla porta, e ricomincio a dubitare di quel moscovita... Senza dubbio, non è impossibile che abbia tagliato il collo... all'altra.

Giunsero senza incidenti alla casa di Joinville Elena la riconobbe subito, giacchè vi si fermò da sè stessa. Il capitano suonò; entrarono, e passando innanzi alla stanza del portinaio, Cavaroc si divertì molto vedendo la faccia che fece quel guardiano di una casa rispettabile, quando scorse l'amico del suo locatario insieme a una donna. Joinville ne conosceva parecchie, ma non le riceveva mai in casa propria. Fu ancora peggio quando il cameriere andò ad aprire la porta dell'appartamento a pianterreno. Egli rimase con la bocca aperta e poco mancò che non sbarrasse il passaggio a quella coppia inattesa. Cavaroc gli rise in faccia, e passò senza lasciare il braccio della giovane, la quale doveva essere molto commossa, giacchè tremava, appoggiandosi a lui.

Joinville, che stava vicino al fuoco, riconobbe il passo del capitano, e gli disse senza rivoltarsi:

— Vieni molto tardi.

— Meglio tardi che mai, replicò, allegramente Cavaroc.

(*Continua*)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche ieri sera, alla replica dello spettacolo datosi la sera del 9 corr. il teatro era discretamente affollato. Le risate, gli applausi e i *bis* non mancarono. Incasso inferiore a quello della prima rappresentazione.

— Stasera penultima rappresentazione e serata in onore della signorina Sofia Kepner con l'opera *La Traviata*. Dopo il secondo atto, la seratante canterà la romanza-scena drammatica della *Forza del destino*: « Pace mio Dio. »

Goldoni — Questo teatro si aprirà fra giorni con la distinta Compagnia di operette comiche Darvia Favi, nella quale vi sono parecchi artisti favorevolmente noti quali, le signore Darvia, Botticelli, Molinari, Dora-Cora, ed i signori Favi, Fari, Verrusio, Galassi, Vitolo ed altri.

Le rappresentazioni crediamo non saranno più di quattordici, e si darà la preferenza al genere elegante nella scelta delle operette come il più adatto al valore della Compagnia. Avremo quindi *Barba-Bleu, Nitoneda, Mascotte, Falote Perichole.*

Direttore d'orchestra è il bravo maestro Giovanni Vignolo.

Malibran — Stasera spettacolo eccezionale cui prenderà parte tutta la compagnia con il suo miglior programma.

Prima rappresentazione delle *Fèèrie* mitologica, grandiosa, in 4 atti e 18 quadri, *Le Cendrillon* eseguita da 80 ragazzi al disotto degli anni dieci.

Domani due rappresentazioni.

Minerva — Questa sera andrà in scena in questo teatro il grande spettacolo *Aida* con sfarzose decorazioni, graziosi ballabili e gran marcia trionfale.

Lo spettacolo sarà seguito da un nuovo ballo.

Domani domenica vi sarà la solita mattinata alle 2 3|4 con la replica dello spettacolo di questa sera.

Il nuovo oratorio del maestro Perosi — Salvo imprevedute circostanze, questo grandioso lavoro si eseguirà domenica 20 corrente nel grande salone della Mostra internazionale ai pubblici Giardini. E' certo che nell'amplissima sala, le cui condizioni di sonorità sono assai felici l'esecuzione potrà, meglio che altrove, raggiungere il pieno suo effetto ed essere ascoltata da una folla numerosa.

Sarà certo un grande successo artistico, giacchè ci viene assicurato che il nuovo lavoro fa veramente onore al bravissimo maestro.

Le prove procedono alacremente, e quanto prima daremo ai nostri lettori le altre indicazioni in quanto all'ora ed ai prezzi.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente da Treviso 11 marzo:

E' destino che *Cavalleria rusticana* o *Pagliacci* siene ormai la fortuna degli spettacoli d'opera nostrani. E la speculazione, tentata ora per la prima volta qui, al *Garibaldi*, per la freschezza della musica non solo, ma anche per la bontà dell'esecuzione, riconfermò il lieto presagio.

Nei *Pagliacci*, già alla quarta rappresentazione, portò ieri sera nuova e maggior vita Francesco Pozzi, il baritono dalla splendida voce, l'artista nel vero senso della parola, che diede alla parte di *Tonio* calore e risalto.

Nella *Cavalleria*, che si dava per la prima volta, riconfermò l'ottimo successo già avuto nell'altra opera, il giovane tenore Luigi Boldrini — e si fece conoscere, appassionata *Santuzza*, la signorina Valentina Leopardi.

Buonissima *Lola* la signora Maria Barbieri — buon *Alfio* il baritono Ettore Castellini. Ottima nel colorire l'orchestra nervosamente diretta dal maestro Petillo.

Dai cori il pubblico spera, e ha diritto di esigere, qualche cosa di più e di meglio; ma è certo che la fortuna è ormai assicurata allo spettacolo buono e a buon prezzo.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — Serata Kepner - *La Traviata.*
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre - Le Cendrillon.
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50.
Minerva — 8 — Comp Reccardini comm. e ballo.

Nota sibillina

Sciarada

Chi del mio *terzo* abusa,
piccante, ma indigesto,
primo devrà sovente.
In sol trovi il *seguente*
Se tu, lettor, sei lesto
a prendere *l'intero*
ti dico: sei valente.

Spiegazione della sciarada precedente: BAR-ACCA.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

Pr. Chiarioni — P. M.: Agostinelli.

Kolb Giuseppina fu Alessandro, d'anni 32 in Bradan a querela di Florian Pietro e di lui moglie Pasetto Antonia è imputata di ingiurie e diffamazione. Viene per le sole ingiurie condannata a L. 100 di multa.

— Sonelli Bernarda fu Giovanni d'anni 64, per ingiurie e minaccie a Pascazio Emanuele e Borici Flaminia è condannata a L. 50 di multa.

— Pascazio Emanuele fu Nicola, d'anni 39, per minaccie a mano armata e Borici Flaminia per ingiurie a danno di Sonelli Bernarda sono comparsi.

Assolto il primo per inesistenza di reato, esente da pena la seconda per compensazione.

— Sartori Pietro di Giov. d'anni 48, di qui, per contravvenzione al monito è condannato agli arresti per giorni dieci e ad un anno di sorveglianza speciale; condonata la pena degli arresti in virtù del Decreto di amnistia.

— Tagliapietra Antonio fu Eugenio, d'anni 50 per questua, è condannato a giorni 3 di arresto.

Fontana Gaspare fu Melchiore, d'anni 62 pure per questua, a giorni 3 di arresto.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Contrabbando — Ingiurie — Furti

Filomena Agostini, d'anni 51, contadina di Noale, è stata trovata dalle guardie di finanza, in possesso di 15 grammi di tabacco da fiuto, di estera provenienza.

Il Tribunale la condanna in contumacia, alla multa complessiva di L. 71.

— Moro Luigi, fu Gio. Batta, d'anni 37, battellante, era imputato di avere nel 25 novembre, nello stabilimento Stuchy, offeso il decoro dell'assistente daziario Calza Pompeo, nell'esercizio delle sue funzioni, dicendogli: *cossa credelo sior mona.*

Il Tribunale, ritenuto, che il fatto in parola riveste gli estremi di ingiuria semplice, ed essendo avvenuta la remissione di querela, dichiara estinta l'azione penale.

Dif. avv. Mazzega.

— Cescon Angelo, di anni 41, Antonello Luigi, di anni 27, calzolai e Toppo Libanore Ernesta, di anni 34, tutti e tre alle dipendenze del calzolaio Kirschen Giovanni, per avere rubato, di correità, del cuoio in danno del loro padrone per un valore di L. 40 circa, sono dal Tribunale condannati: il Cescon Angelo e la Toppo Ernesta a mesi cinque e giorni 25 ciascuno di reclusione, e l'Antonello Luigi a mesi cinque della stessa pena.

Difensori avvocati Jachia, Magrini e Cornoldi.

— Ruffini Giacomo di Angelo, di anni 20, quale reo, con recidiva specifica, di avere nel 7 febbraio u. s., rubato dalla mostra esterna del negozio in Campo S. Bartolomeo di Cappellini Mauro una pezza di stoffa del valore di lire quarantacinque, è condannato a quattro mesi e ventisei giorni di reclusione.

Dif. avv. Cornoldi.

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti — Pubblico Ministero cav. Romanin.

Oltraggi — Ferimento — Omicidio involontario — Furto.

Grinovero Felicita ostessa di Udine condannata da quel Tribunale alla multa di L. 250 per oltraggi ad un testimonio che deponeva in una causa avanti al giudice conciliatore, ha confermata la condanna.

— Masi Giovanni d'anni 31 di Treviso, per ferimento con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni a danno di Colletti Giuseppe, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 15 di reclusione che la Corte conferma.

— Ferro Elisa d'anni 18 contadina di Cavarzere fu sottoposta a procedimento penale per infanticidio per avere nel 9 maggio 97 in Cona, per salvare il proprio onore causato per strangolamento la morte di un infante da lei pochi istanti prima partorito.

Però il Tribunale di Venezia ritenne non già l'infanticidio ma trattarsi di omicidio involontario e la condannò ad un anno e 12 giorni di detenzione.

Appellò il P. M. perchè fosse ritenuto l'infanticidio ed appellò pure la imputata perchè fosse dichiarata la sua irresponsabilità; ma la Corte respinse entrambi gli appelli e confermò la sentenza del Tribunale.

— Turello Beniamino d'anni 26 di Palmanova fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione per ferimento a danno di Sebastianis G. B. con conseguenze di malattia per giorni 20.

La Corte accogliendo le conclusioni della difesa ritiene limitata la durata della malattia al disotto dei 20 giorni e riduce la pena a mesi 4.

— Gastaldo Angelo d'anni 26 di Cassacco condannato dal suddetto Tribunale a 13 mesi di reclusione per appropriazioni indebite e furto ha confermata la condanna.

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Roi, Zanoni e Ovio — P. M. cav. Castagna.

Bancarotta — Falsa deposizione in giudizio — Furti

Troi Giuseppe, di anni 56, e la di lui moglie Erba Giuseppina, di anni 47, già negozianti di Vicenza, furono condannati da quel Tribunale a due anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta.

La Corte limita la responsabilità degli imputati alla bancarotta semplice e riduce ad entrambi la pena a mesi dieci di detenzione.

— Fabris Silvio di anni 23, Fadin Antonio di anni 37, Meneghini Paolo di anni 19, Guariso Ferdinando di anni 19 e Fadin Luigi di anni 20, tutti di Piacenza d'Adige, furono condannati dal Tribunale di Este a mesi cinque di reclusione per falsa deposizione in giudizio. La Corte conferma la sentenza.

— Faccin Giuseppe di anni 51 e Zordan Giovanni di anni 28 di Verona, condannati per furto ad anni due e mesi quattro di reclusione hanno confermata la condanna.

— Pavani Romano di Papozze, per due furti fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni due e mezzo di reclusione, che la Corte riduce ad un anno.

— Pezzarini Antonio d'anni 34 d Ippolis pure per furto fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 14 di reclusione confermati dalla Corte.

— Dalle Carbonare Agostino d'anni 19 da Carrè condannato dal Tribunale di Vicenza ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione pure per furto, ha confermata la condanna.

Corte d'Assise di Treviso

Processo Cantarutti-Colautti

Tre assoluzioni

Abbiamo da Treviso, 11 marzo:

Oggi alle 3 pom.. dopo sette udienze, di cui tre dedicate alla discussione, finì il processo Cantarutti-Colautti, già svoltosi alle Assise di Udine, e qui rinviato dalla Cassazione di Roma.

Lucia Cantarutti, di 24 anni, nubile, domestica presso la famiglia del settantacinquenne Vincenzo Colautti, vecchio libertino e donnaiuolo, era imputata di omicidio volontario premeditato sulla persona del suo padrone — e Giovanni e Luigi Colautti detto *Cato*, nipoti dell'ucciso, di correità e complicità nel fatto, allo scopo, secondo l'accusa, di assicurarsi che il vecchio non cambiasse il testamento già fatto a loro favore.

Una quantità di circostanze, e sopratutto la confessione avvenuta in carcere di due imputati, la Cantarutti e il Colautti Luigi — (il Giovanni s'è mantenuto sempre negativo) — confermavano l'accusa, e l'egregio rappresentante il P. M., cav. Braida, se ne valse abilmente e validamente a sostenerla, a rafforzarla.

I giovani avvocati nostri Roberto Patreso e Giorgio Radaelli, difensori della Cantarutti — e due valori del foro friulano, gli avvocati Bertaccioli e Caratti, difensori dei fratelli Colautti, opposero con logica serrata e con quell'eloquenza che viene dalla convinzione argomenti nuovi a quelli già noti dell'accusa, eccezioni e commenti, tali da infirmare e scuotere persino le confessioni fatte dagli accusati sotto la tortura morale del carcere, dell'isolamento o dell'incalzante istruttoria.

Ed oggi i giurati — non convinti della colpevolezza dei tre accusati — dopo una breve sosta, che dimostra l'unanimità e il consenso del loro voto, nella camera delle deliberazioni, emisero un verdetto di piena assoluzione, ammettendo, ciò ch'era stato provato nel processo, che la Cantarutti non aveva agito per mandato dei Cantarutti, ma soltanto costretta dalla necessità di difendere il proprio onore, attentato dal vecchio Colautti, il 10 settembre 1896, nella campagna di Primulacco.

Un applauso formidabile, generale accolse le dichiarazioni dei giurati — segno questo che la giuria popolare aveva ancora una volta interpretato il pensiero di chi essa è emanazione.

Quando il presidente cav. Castagnaro ordinò la scarcerazione immediata degli accusati, la Cantarutti quasi svenne per la commozione — e, mentre usciva dall'aula, il Colautti Luigi venne colto da un assalto epilettiforme, sì che si dovette trasportarlo da alcuni parenti suoi nella cella finchè s'acquetò, e riacquistò la calma.

Con questo processo si chiuse la relativamente breve sessione straordinaria delle Assise.

Il processo contro un ex-deputato

Ci telegrafano da *Catania 11 marzo, sera:*

Il processo per diffamazione intentato dall'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato agli interni, contro l'ex-deputato Aprile fu ripreso ieri dinanzi alla Corte d'Appello.

Ieri parlarono gli avvocati difensori ed oggi pronunciò la sua requisitoria il procutore generale, concludendo per il rigetto dell'appello.

La sentenza verrà pronunciata mercoledì.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.28	60.73	60.19
Termometro centig. al Nord	2.6	3.8	6.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	58	49
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'astmosfera	2	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.1 min. di oggi: 1.7.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scivono 11 marzo — **Tentato suicidio** — Poco lungi dalla stazione, il treno delle sei ant. per Bologna, investì oggi un individuo stritolandogli le gambe ed il braccio destro.

Raccolto dal personale ferroviario, l'infelice venne trasportato all'Ospedale in condizioni terribili.

Anestizzato, subì l'amputazione degli arti fracassati.

Per parecchie ore il suicida rimase ammutolito. E quando potè parlare dichiarò di chiamarsi Ettore Zecchini di Mantova, già cameriere del generale Costantini, comandante questa brigata di cavalleria.

Interrogato sui motivi che avevano potuto spingerlo al triste passo, non volle fornire alcuna spiegazione.

Si limitò a raccontare di essersi recato, iersera, al teatro *Garibaldi*. A spettacolo finito, si recò ai *Due Leoni*. Ma — sempre a detta dello Zecchini — avendogli il direttore dell'albergo dichiarato di non avere stanze disponibili, prese la via della stazione.

Quanto al resto egli giura che la memoria cessa di assisterlo.

E il mistero rimane.

Dicono i medici che l'infelice sopravviverà!

I disordini — Il delegato Breda ed i carabinieri ieri inviati a Vò d'Este, rientrarono stanotte. La quale cosa significa che i temuti tumulti non avvennero.

Le cause dell'accennato malcontento riposano su questo fatto. Mentre l'autorità comunale di Vò trova necessario l'acquisto di un appezzamento di terreno per l'ampliamento delle scuole — parecchi amministrati ritengono il conseguente dispendio affatto superfluo.

Codesto acquisto doveva essere deciso ed approvato iermattina dal Consiglio Comunale in seconda lettura. Mancando alcuni documenti l'argomento venne rimandato.

E la tranquillità della seduta e del paese non venne turbata.

Tanto meglio così!

Arresto — Le guardie di P. S. hanno compiuto una bella operazione. In Piazza dei Signori arrestarono certo Domenico Temporin da Monselice — notissimo pregiudicato e colpito da mandato di cattura.

Addosso il Temporin aveva parecchio denaro e vari orologi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 marzo — **In sala Bernarda** — Il Consiglio comunale si è oggi adunato per la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nella precedente seduta ed ai quali vennero aggiunti altri tre: sulla proposta di murare nella scuola industriale una lapide che ricordi il suo fondatore senatore Rossi; l'accettazione in consegna della colonna commemorativa del 20 settembre e che la piazza *ora* degli Angeli e via Fontana Coperta prendano nome dalla stessa gloriosa data; sul ricorso contro le operazioni elettorali del 19 dicembre u. s.

Ed a questi ultimi oggetti, stante l'urgenza, il sindaco chiede ed il Consiglio accorda la precedenza.

Il sindaco Pasini prende quindi la parola per rendere edotto il Consiglio dell'intervento ufficiale della giunta ai funebri del defunto senatore Rossi, della ghirlanda in ferro battuto inviata e termina con calde, affettuose parole a degna commemorazione dell'illustre estinto.

Il Consiglio quindi approva all'unanimità che nell'aula magna dell'istituto industriale venga murata, a ricordo del suo fondatore, una lapide con medaglione avente la di lui effigie.

Clementi assicura che le espressioni del sindaco lo hanno commosso ed a nome suo e della famiglia Rossi ringrazia.

Si commemora quindi Felice Cavallotti. Parlano Potente e Lioy — a loro si associa la giunta che accetta venga inviato un telegramma a Milano compendiante i sentimenti espressi in Consiglio.

E si passa allo scottante argomento pei clericali della colonna commemorativa e denominazione della piazza 20 settembre.

La stessa domanda era stata respinta dalla precedente amministrazione un anno e mezzo fa, quella d'oggi nella sua relazione la accetta invece con entusiasmo.

Ma le tre associazioni militari pregano, con una loro istanza, che l'inaugurazione del patriottico ricordo venga fatta durante le feste di giugno. La Giunta nulla ha in contrario e Lioy afferma che la proposta delle associazioni militari invita e seduce.

Clementi è dell'opposizione, riconosce l'unità della patria, ma il nome di 20 Settembre si allontana sempre più dalla agognata conciliazione. Propone i nomi di 16 Giugno o Unità d'Italia. Voterà contrario. Il pubblico rumoreggia.

Parla anche Da Schio che vorrebbe che la via ora Fontana Coperta venga intitolata dal 10 Giugno pur accettando che la piazza degli Angeli prenda nome dal XX Settembre.

Chiede in argomento venga scisso l'ordine del giorno della Giunta. Ma la Giunta per bocca del Sindaco e dell'avv. Mazzoni, quest'ultimo anzi assicurando che la prossima proposta della Giunta sarà quella che il viale di Monte Berico prenda il nome dal 10 Giugno, insiste nelle sue proposte accettando solo che l'inaugurazione venga fatta durante le feste di giugno. Ed il Consiglio approva.

Pel terzo oggetto — sul ricorso elettorale — la discussione si fa ancora più vivace. La Giunta se ne disinteressa. Dopo alcune spiegazioni date dall'assessore avv. Mazzoni, parla in favore dei clericali l'avv. Girotto.

A lui con calma e serenità, con argomenti sani e stringenti segue ascoltatissimo l'avv. Porta concludendo perchè venga respinto il ricorso. Cibele vigorosamente si associa alle conclusioni del precedente oratore. Parlano poi ancora Tretti, Lioy, Clementi, Rumor, Bottazzi. Ed alla votazione con grande maggioranza viene deliberato di respingere il ricorso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 marzo — **Una vecchia sotto il tram** — (*P. e.*) Ier sera certa Maria Merlino, di anni 85, mentre attraversava il binario del tram a cavalli di fronte al Caffè Corazza, non fu in tempo di evitare uno dei carrozzoni, benchè il conduttore avesse ripetutamente fischiato e gridato, e venne perciò investita e travolta. La povera vecchia prontamente raccolta venne trasportata all'Ospedale dove le venne riscontrata una frattura all'anca sinistra, guaribile in 15 giorni.

Una grave disgrazia è accaduta nella frazione di Pignano di Ragogna (S. Daniele). Certa Angelica Zanese-Pellis, d'anni 50, dopo aver assistito al parto di una sua figliuola, verso le 3 del mattino volle recarsi a lavare alcuni pannilini, ma sia per l'oscurità, o per l'estrema debolezza, (nutrendosi la misera assai scarsamente), cadde in una fogna. I suoi di casa non vedendola tornare, si diedero a ricercarla, e la trovarono bocconi nella fogna, già freddo cadavere. Il tristo caso ha fatto molta impressione.

Promozione — Eugenio Bianchi, segretario presso la direzione provinciale delle poste di qui, in seguito ad esame felicemente superato, fu dichiarato idoneo al posto di vice-direttore (Congratulazione all'amico mio Eugenio).

In un'adunanza magistrale che ebbe luogo qui ieri vennero consegnate le medaglie di merito a tre insegnanti del distretto di Udine, Pecoraro Francesco maestro a Bressa, Boschetti Pierantonio maestro a Reana, e Percoto Antonio maestro a Mortegiano.

Presenziava la cerimonia il R. provveditore agli studii cav. Gervaso e l'ispettore scolastico prof. Venturini.

La scomparsa di un prete — Da sabato scorso manca da S. Giovanni di Casarsa, dove era cappellano, il sacerdote Boberto Biasotti. Sabato mattina, per tempo, celebrò la messa, nè poscia più si vide. Il Biasotti era amministratore del Forno rurale, della Cassa rurale e della latteria sociale; negoziava in concimi chimici ecc. godendo stima e fiducia illimitata. A quanto si narra la sua partenza avrebbe segnato un vuoto.... di cassa che s'aggira intorno alle *settantamila lire* a danno delle predette istituzioni e di moltissimi privati.

Il prete Biasotti fu visto qui sabato; anzi dal negoziante Pittoni ritirò un importo di 200 lire, parte a saldo di forniture di generi di latteria, e parte in acconto di.... future somministrazioni.

Note veronesi

Verona — Ci scrivono, 10 marzo — (*P. M.*) **Il Concorso ippico** fissato pel 16 corr. in Arena colla fiera di cavalli che si inaugurerà nelle nuove stalle il 14 corr., e lo spettacolo d'occasione al Filarmonico *Andrea Chenier*, che si dice ben montato ed interpretato da buoni artisti si inaugurerà domenica sera 13 e durerà fino a tutto domenica, 20. Gli spettacoli richiameranno meritamente largo concorso di forestieri a Verona nella prossima settimana. Ed è ciò che giustamente l'amministrazione comunale desidera ed a cui ha mirato col promuovere le due fiere primaverile ed autunnale e gli altri spettacoli.

Nel concorso ippico oltre alle corse dei cavalli agli ostacoli, per le quali sono iscritti 35 cavalli per una categoria e 38 per l'altra, si avranno nella categoria equipaggi a quattro cavalli dieci concorrenti fra i quali: Camerini, Reali, Morosini, Morpurgo e Caragiani a voi ben noti.

Verona — Ci scrivono, 11 marzo — **Festeggiamenti per la fiera dei cavalli** — Il Municipio ha pubblicato il programma definitivo delle feste deliberate per l'occasione dell'inaugurazione del campo e delle stalle per le fiere semestrali di cavalli. Le feste dureranno dal 13 al 20 marzo.

Domenica 13 — Prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* al Filarmonico, e le altre rappresentazioni avranno luogo il 14, 16, 17, 19 e 20.

Lunedì 14 — Inaugurazione della fiera di cavalli e contemporaneo grande mercato mensile di bestiame. Rivista militare pel natalizio di S. M.

Martedì 15 — Continuazione della fiera cavalli e inaugurazione della gara di Tiro a segno, bandiera della Croce Rossa. — Visita dei cavalli in fiera da parte della Commissione aggiudicatrice dei premi.

Mercoledì 16 — Grande concorso ippico in Arena — Cavalli saltatori (due categorie, in una sono a tutt'oggi iscritti 41) nell'altra 42 cavalli, ed equipaggi a lunghe guide (a tutt'oggi sono iscritti 11 cavalli, di cui uno fuori concorso. Ci sono 2 premi di L. 400 e 250 per questi ultimi e 4 premi in denaro per ognuna delle due categorie predette. — Continuazione della gara di Tiro a segno.

Giovedì 17 — Continuazione del Tiro a segno.

Venerdì 18 — Continuazione del tiro a segno, e grande gara di Tiro al piccione in Arena.

Sabato 19 — Continuazione del Tiro a segno.

Domenica 20 — Continuazione della gara di tiro al piccione. — Distribuzione dei premi del Tiro a segno.

Tutte le sere reciterà al Drammatico la Compagnia Leigheb-Reiter. — I biglietti di andata-ritorno durano cinque giorni. — Se il tempo migliorerà, come il freddo d'oggi promette, il concorso di fuori sarà numeroso.

Bellano — Ci scrivono 11 marzo — (*G. E.*) — **La salma** del compianto procuratore del Re sarà trasportata a Roverbella domani suo paese natio ove vivono ancora vecchissimi i genitori.

In segno di lutto ieri il Tribunale ha sospeso la trattazione delle cause.

Oggi, essendo qui fra noi l'avv. Pagani-Cesa di Treviso, difensore in un processo, all'aprirsi dell'udienza pronunciò nobilissime parole di compianto. A lui si associò l'avv. Gasparotti di Bassano.

Il presidente ringraziò a nome dei giudici, e l'egregio sostituto Toschi in nome della famiglia.

Dolo — Ci scrivono 11 marzo — **I fasti della democrazia** — Continuo a darvi la gloriosa cronaca dei fatti inqualificabili avvenuti a Dolo nei giorni otto e nove corrente, che sono la risultanza necessaria di un lungo e preparato lavorio a base di insinuazioni e velenosità.

Oltre alle case Beretta e Valeggia furono lapidate quelle Castellani e Scolari. Alla sera i nostri amici venivano fermati per le strade e investiti con ingiurie plateali.

Nè si è trascurato l'eroico atto delle lettere anonime.

L'arrivo dei carabinieri col tenente e delegato fece abortire le ulteriori piazzate. Del resto è notorio che questa bella impresa fu preparata con arte, e si sa benissimo da chi, e dove; si sa anche chi pagò il vino copioso che servì a far perdere la testa alla feccia più turbolenta.

Fu promessa una terza clamorosa dimostrazione, col pretesto di commemorare Felice Cavallotti. La data non fu fissata, perchè naturalmente si attende la partenza dei carabinieri di rinforzo. Vedremo se il trionfo della civiltà si esplicherà anche questa volta a colpi di sasso e a pugni!

In paese fra gli onesti di ogni partito, e specie in Distretto, fece profonda impressione la vigliacca aggressione contro il dr. Bussi, gentiluomo di vecchio stampo, amato da tutti, e che vive lontano dalle lotte di partito.

La canagliata fu studiata e voluta; e indigna solo il pensiero che c'era fra gli assalitori chi a tergo immobilizzava l'aggredito tenendogli ferme le braccia.

Del resto, se volete una idea sull'altezza morale di certa gente, sappiate che certuno si vanta ostensibilmente di avere preso parte alla sassaiola, ed enumera le lastre fracassate con orgoglio.

Senza dubbio (e forse contemporaneamente alla comparsa di questa corrispondenza) l'*Adriatico* smentirà da Dolo tutte queste birichinate grandi e piccine.

Si è fatto così anche per giustificare i Maramaldi del caso Bussi, e di lui sulle colonne dell'*Adriatico* si è fatto un provocatore.

Ma tenete pure fermi parola per parola i fatti come qui raccontati, senza bisogno di far polemiche inutili. Infatti furono avanzate le denuncie; e l'autorità sta provvedendo.

Lasciamo ad essa la migliore delle risposte, ed attendiamo tranquilli quei provvedimenti che saranno di chi ha il dovere di darli.

Anche a Dolo, nella strombazzata cittadella dei repubblicani, o meglio nel paese delle sassate, i cittadini hanno il diritto di pensare come vogliono, ed agire come credono; e le autorità costituite hanno il dovere di tutelarli e difenderli.

O saremo invece costretti di pensare *da noi* ai casi nostri ed alla nostra difesa?

NECROLOGIO

E' morto ieri a Torino Felice Govean, che fu forse l'ultimo superstite di quella pleiade di pubblicisti sorti con l'aurora delle libertà statutarie. Egli fu con Bottero e Borella uno dei tre fondatori della *Gazzetta del Popolo*. Scrisse parecchi drammi storici — ed un suo dramma *Gesù Cristo* fu messo all'indice, sequestrato e proibito per molto tempo. Era scrittore provetto e forte — una vera tempra di giornalista.

Da molti anni viveva ritirato dal mondo, in mezzo alla famiglia che lo adorava e che ora ne piange la perdita. Aveva 70 anni.

A Udine la signora Anna Laicop ved. Dereatti di 74 anni.

A Firenze è morto il cav. Domenico Venei, già consigliere provinciale e il cav. Antonio Altano, tenente dei reali carabinieri a riposo — Pure a Firenze, il cav. dott. Felice Diana, tenente colonnello veterinario a riposo. Era decorato della medaglia al valore.

A Milano è morto il comm. Guglielmo Donà che fu già primo presidente della Corte d'appello a Milano. Insigne giureconsulto, dedicò tutta la sua vita all'amministrazione della giustizia. E' stato collocato a riposo col grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione.

A Cattaro (Dalmazia) il dottor Leone Pardo, medico-chirurgo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Udine
Comune di Cordenons
Avviso di concorso

A tutto il 31 Marzo p. v. resta aperto il concorso a questa condotta medica alle seguenti condizioni: Stipendio lire 3200 per la condotta medica e lire 200 quale Ufficiale sanitario, lorde da tassa di R. M. Cura gratuita a tutti gli ammalati e obbligo della vaccinazione. La condotta è regolata dal capitolato 20 Febbraio 1884, modificato. La nomina è biennale. Documenti da prodursi:

1. Certificato di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Stato di famiglia.
4. Fedina criminale e politica.
5. Diploma di medico-chirurgo-ostetrico.
6. Certificato comprovante il lodevole servizio prestato, *almeno* per tre anni, in uno spedale, od in un Comune del Regno.

Cordenons, 27 Febbraio 1898.
Il Sindaco
Filippo Brascuglia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Marzo a Lire 105.38.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 11 Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 -
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 50	— —	— —	3
Francia	105 45	105 571|2	— —	— —	3
Belgio	105 35	105 45	— —	— —	2
Londra	26 68	26 72	26 46	26 49	3
Svizzera	104 99	105 05	— —	— —	3
Austria	221 1|2	222 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1|2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 11	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 35
» in oro	123 -
» in corona	102 65
Az. della Banca	927 —
» Stab. di cred.	361 50
Londra	120 35
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	228 75
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 11|16
Rendita Italiana	92 1|2

Milano 11	
Rendita ital. cont.	98 871|2
Rendita fine	98 95
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	332 50
Francia a vista	105 60
Londra a vista	26 73
Berlino a vista	130 42
Genova 11	
Rendita ital. 5 0|0	98 921|2
» » 4 1|2	109 15
Azioni Banca d'Italia	808 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie Mediterr	51. —
Navigazione Generale	350 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	331 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 583|4
» sconto Lond	26 74
» Germania	130 95
Torino 11	
Rend. it. 5 0|0	98 921|2
» » 50|0 spezz.	98 921|2
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	109 15
Az. Banca d'Italia	809
Az. Banca Torino	388 —
Az. Banco sconto	77 75
Az. Credito indust.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med.Ad.Sic.abed	312 25
Med. camb. Francia	105 56
» » Svizzera	101 971|2
» » Londra	26 71
» » Germ.	130 321|2

Parigi chiusura	10	11
Rend. fr. 3 °/o	102 90	102 85
id. 3 °/o perp.	104 10	104 17
id. 3 1|2 °/o	107 10	107 15
id. ital. 5 °/o	93 82	94 10
Camb. s. L.	25 31 °/o	25 24 1/2
Consol. ingl.	111 11/16	111 7/8
Obbl. lomb.	398 —	398 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 17	22 25
Banca Parigi	905 —	915 —
Tunis nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	103 50	103 50
Rend. sp. est.	56 1/4	55 15/16
Banca Ott.	550 —	553 —
Arg. fine	585 —	579 50
Cred. Fond.	663 —	663 —
Az. Suez	3465 —	3460 —
Lotti turchi	109 —	109 50
Ferr. mer.	677 —	678 —
Prest. russo	97 —	96 95
id. portogh.	19 7/16	19 7/16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 11	
Rend. per fine	98 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 53 —
» Francia	105 55 —
Ferrovie Merid.	714 75 —
Banca Italia	807 — —
Berlino 11	
Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 30
Londra 11	
Inglese	111 13|16
Italiano	92 1|4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85 83 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,11 - pel 10 ottobre 83.69 — pel futuro 78.74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo —,— - pel 10 maggio 79 60 - pel 10 aprile 79.47 pel 10 ottobre 78.13 - pel futuro 72,92.

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 5|8 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,10 — idem agosto 6.16

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35 75 — 8 mesi 36 50

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo domanda ristret

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,803|4 — id. su Parigi D. 5,23 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,85 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,80 raffinato in casse 6,50 credit bolance oil Citg 79.

Cotone Middling C. 6,1|4 — id. a New Orleans C. 5 11|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 04 - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 4 mesi C. 6,10 - 7 mesi C. 6,09 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 30,000 — idem pel continente balle N. 19 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 107 3|4 — marzo 105.5|8 — maggio 105.3|8 - luglio 91 7|8 - sett. 83.5|8 — Granone disponibile D. 37.3|8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1|8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5.30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5.50 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5,70, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi N. 90,000 — Deposito totale 365,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 70.000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 3,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33.— — cambio su Londra pence 6 5|16 — Mercato fermo

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 90,000 — Deposito totale 590.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 30,000 — idem per Trieste 2,000 — idem per resto d'Europa 52,000 — Vendite della settimana 150,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29.— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.30 — Prossimo 61.80 — A maggio-giugno 61.— — A 4 mesi da maggio 59.60.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 45.25 — prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.25 — Pei 4 mesi 40.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 102.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.30 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.80 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.50 — per 4 mesi 27.40

Anversa 11 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.50 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 40.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietola 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.li 556 — Vendite della giornata q.li 39000 — Vendita a consegnare quintali 7000.

Ghirka, Nicopoli 22.40 corr — Duro Azof 22.40 — Tenso Red e Winter N. 25.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 10 — Granoturco bianco da 10,60 a 10,80 — idem Giallo da 10,30 a 10,55 — Sorgorosso a L. 6 — Fagiuoli da L. 18 a 19 — idem vecchi da 11,50 a 12.

Bestiame: Buoi da L. 95 a 110 — Vacche da 80 a 100 — Vitelli (peso vivo) da —,— a —.— — Agnellini (peso vivo) da L. 55 a 63 — Buoi da lavoro poco movimento — prezzi soliti — vacche sostenute e vitelli a prezzi medi — Suini da allievo a prezzi alti da L. 20 a 35 per capo.

Conegliano 11 — Mercato dei grani abbastanza sostenuto — Grano turco giallone nostrano da L. 11 a 11.40 — idem bianco da 10,50 a 10,80 — Avena quint. da 18,25 a 19 — Segala da 17 a 17,50 — Sorgorosso Ett. da 6,— a 6,50 — Fagiuoli nostrani da 16,50 a 20 — idem di monte da 27 a 30.

Mercato dei Animali oggi si fece qualche affare specialmente nelle vacche da frutto. — Buoi da macello da peso morto da 110 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 68 a 75 — Majali da 110 a 115 con ricerca — Agnelli ricercati a prezzi invariati.

Uova alla dozzina a cent. 60 al mille a L. 62,50 — Vino i prezzi sono stazionari, e con poche ricerche.

SETE

Lione 10 - Affari calmi : prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 28	B 43	Cg. 3397
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg. 2450
Greggia	B 34	B 66	B 99	Cg. 7029
Pesate	B 7	B 133	B 140	Cg. 7165
Totali	B 59	B 258	B 317	Cg. 20.041

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo N. 58 contiene:

Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Briano (Avellino 3.) e Chiavari (Genova 12.) per l'elezione del rispettivo Deputato — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1878 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardocci Aristide, cand. Livorno — Fusi Camillo, vini e liquori, Milano — Giacomazzi-Vittorio, Manerba, prestino, Salò — Mariantoni Nazzareno, sartoria, Spoleto — Monfrini e Sartori, « Oriental Bar », Milano — Poggi Giovanni, Broni, mulino, Voghera — Rossi Giuseppe, Mussino, fratta, Pallanza.

Moratorie

Banca mutua popolare di Colle d' Elsa, Siena — Consarelli e Bises, chincaglierie, Roma.

Movimento del Porto

Partiti l' 11 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Austria » cap. Willio con merci.

Arrivati l' 11 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Smith con merci ai Fili Pardo.

Aste

Il 12 marzo presso l' Intendenza di Finanza in Verona si terrà l' asta per l' appalto novennale della Rivendita N. 1 di Caprino Veronese col reddito medio annuo lordo di lire 1062,90. L' asta sarà esposta sul canone annuo di lire 279 (F. P. N. 67 di Verona).

Il 16 ed occorrendo il 30 marzo e 1. giugno presso la Pretura di Occhiobello, si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 68 di Rovigo).

Il 21 marzo presso la Pretura di Rovigo si terrà l' asta in confronto della Ditta fratelli Pirani della casa ad uso bottega in Rovigo via Orefici al mapp. N. 76, sul dato di lire 3680 (F. P. N. 68 di Rovigo).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

N. 2 — Esercizio XXII.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 28 Febbraio 1898

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	32,105	96
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 3535	L.	975,421,11		
» oltre i 3 mesi fino a 6	»	662,514,89	1,637,936	—
Effetti all'Incasso - N. 52		L.	22,801	46
Valori pubblici		»	857,356	63
Cedole in scadenza		»	2,081	59
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	321,216,63		
» con Banche	»	45,929,03		
» senza interesse	»	20,404,34	387,550	—
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	200	90
Crediti diversi		»	12,166	40
Depositi a cauzione	L.	432.672,75		
» degli impiegati	»	28,000,—		
» a custodia	»	463,768,39	224 441	14
Mobili		L.	1,440	—
Esattoria - ruoli da esigere		»	272,013	07
Terzi - per titoli in deposito		»	465 620	60
Totale Attivo		L.	4,555,713	75
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	3 269.57		
{ Spese Generali ed interessi passivi	»	16,604,70	19,874	27
		L.	4,575,588	02

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6637 a L. 50 interamente versate	L.	331,850	—		
Fondo di riserva ordinario	»	165,925	—		
Fondo di riserva straordinario	»	16,130	—	513,905	—

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi 3 °/o } Capitale ed inter. libretti N. 1960	799,979,46				
» » vincolati 3 °/o 4 °/o	1,343,365,28				
» in conto corrente 3 °/o	146,253,82	2,288,698	56		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	63,611	54		
Dividendi arretrati	»	19,218	79		
Debiti diversi	»	24,374	85		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	924,441	14		
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	304,490	—		
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	405,620	60		
Totale Passivo	L.			4,030,455	48
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	14.534	80		
{ Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	16,692	74	31,227	54
	L.			4,575,588	02

I Sindaci — A. Beretta — Gio. De Maestri

Il Presidente — G. Saccardo

Il Direttore — F. Rubinato

Il Ragioniere — C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 3.887.045.19

Situazione al 20 Febbraio 1898

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Cassa e Riserva { Oro	L. 62.294.490 —				712	
Argento	» 10.497 373 —					
Riserva		L.	72,791,863	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		»	5,923,347	—	292	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali		»	794,208	49	103	
Bronzo e nichelio		»	8,135	23	2	
Cassa e Riserva		L.	79,517,553	72		
Portafoglio		»	37,244,256	66	561	
Anticipazioni { su titoli	L. 5,785,263 70					48
» sete	» 1,402,949 91					17
» altri generi	» 17,617,180 —		24,805,393	61		22
Fondi pubblici { di proprietà dell'Istituto	L. 29 292,936 81				30	
per imp. delle somme vers. dal Cr F.	979,112 40					
per investimento della riserva	» 45,003,464 52		75,275,513	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L.	8 054.690	73	294	
Conti correnti sull'estero		»	272,534	62		358
Effetti ricevuti per l'incasso		»	801,522	48		63
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»	134,393,049	15		60
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»	2,290,031	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso		»	120.133	20	12	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		»	3,071,262	68		
Debitori diversi		»	20,069,002	60		2818
Ricevitorie provinciali		»	—,—	—		
Spese dell'esercizio in corso		»	350,833	48	28	
Tasse » »		»	1,511	70		5
Totale		L.	386 267,289	97		
Depositi		»	261,588,341	38		771
Totale generale		L.	647,855,631	35		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio		»	65,000,000	—		
Massa di rispetto		»	1,541,797	98		
Circolazione		»	218,657,358	—		6110
Debiti a vista { fedi e polizze	L. 20,768,244 01				154	
vaglia cambiari	» 12,559,404 21				1468	
altri	» 5,173 480 66		38,501,128	88	390	
Debiti a scadenza		»	36,705,794	60	1543	
Creditori diversi		»	21,542 683	70	418	
Conto corrente per dazi d'importazione		»	579 534	41		174
Ricevitorie provinciali		»	355,757	33	169	
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97		»	1,729,151	—	717	
id. id. per versamenti del Credito Fondiario		»	979,125	91		
Rendite del corrente esercizio		»	674.958	16	68	
Totale		L.	386.267,289	97		
Depositanti		»	261,588,341	38		771
Totale generale		L.	647,855,631	35		

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60

per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi appartamento ammobigliato S. Zaccaria Corte Nova, 4674.

Affittasi subito appart. civile l. p. porta sola (sala grande, sei stanze, cucina, soffitta, mag.) Calle lunga S Barnaba. Dir. 3134 Fond. Alberti, Campo S. Barnaba p. p

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Cedesi a solo mensile macchina elettrica dei Fratelli Dott Di Almond, Scrivere O 1210 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi pel primo aprile Campiello Albrizzi, Numero 1942, **Casa signorile** con 10 locali. Rivolgersi ivi. — Fitto L. 65.—

D'affittarsi S. Antonin corte Coppo 3956 casa civile 3 stanze, tinello, cucina e piccolo locale, due sottoscale, diramaz. d'acqua. Rivolgersi al vicino N. 5355.

Vendite

Motivo salute cedesi avviato Negozio centrale Venezia Vini, liquori. — Per informazioni dirigere lettera N. 1201 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si acquistano stabili e campagne buon impiego capitale. Dirigere offerte fermo posta Venezia Esquire S. N. 31. Inutili offerte mediatori.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina tedesca avrebbe qualche ora disponibile ancora per lezioni in casa o a domicilio. B. S. N. 500 fermo in posta.

Diversi

Istriana — Ansioso notizie. Spero buone. Pensiero, cuore sempre teco. Baciotti.

La vita senza te ogni giorno più insopportabile. Guai se questo stato durasse ancora lungamente, guai se non sostenessemi speranza essere qualche volta ricordata! Mio pensiero sempre te, mio amore tutto tuo.

My Dear — Venerdì — Tuoi sorrisi divini alleviano momenti supremo sconforto. Continua, mia bella bambina, amarmi piena fiducia, non disperando avvenire. Pensa che contrattempi deplorati non dipendono mia volontà. Vivo per adorarti, Miei baci appassionati ti dicano tutto mio amore infinito.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d' astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLVI — 1898. Domenica 13 Marzo N. 71

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE comunica i telegrammi di condoglianza per la morte del deputato Cavallotti del sindaco e del Consiglio municipale della città di Atene e del Consiglio municipale di Algeria.

Si farà un dovere di far pervenire ai due Municipi i ringraziamenti.

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze dal Consiglio provinciale di Girgenti e dai sindaci di Lecce, Codrongianus e Lungro.

Interrogazioni

La sovratassa ferroviaria

VENDRAMINI sottosegretario per i lavori pubblici risponde ad una interrogazione di Mocenni, circa gli effetti della sovratassa sui trasporti merci stabilita dalla legge 15 luglio 1897.

Il sottosegretario cita molti dati statistici relativi agli introiti ferroviari per dimostrare che la sovratassa stabilita con quella legge non ha influsso nè sul trasporto delle merci, nè sul movimento dei viaggiatori.

MOCENNI fa osservare che la sovratassa dei 10 centesimi grava specialmente sulle merci di poco valore. Mentre loda lo scopo della legge che stabilì la sovratassa medesima non può non deplorare il metodo seguito nell'applicazione di essa. Richiama quindi l'attenzione del Governo sulla questione che non è di lieve importanza.

L'esportazione del burro

SUARDI sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera conoscere quali siano le cause della constatata diminuzione dell'esportazione del burro e sui provvedimenti che intende prendere per rimediarvi.

Cita i dati della nostra esportazione di burro dal 1891 ed attribuisce la diminuzione in Inghilterra alla concorrenza di altri paesi. Dice essere necessario, per lottare, di migliorare sempre più il prodotto e di essere commercialmente onesti. Parla dell'importanza dei fermenti selezionati nel caseificio e di quanto ha fatto il Ministero per diffonderne l'uso. Annuncia che sarà bandito un concorso in occasione dell'esposizione di Torino e più tardi una gara speciale. Ritiene necessario che i produttori si organizzino e si ricordino che l'onestà commerciale non è solo un dovere ma anche la più intesa delle abilità commerciali.

Il Ministero anzi per ottenere più sicuramente lo scopo intende di bandire un concorso affinchè sieno premiati i migliori prodotti italiani. Il Governo, dunque, come si vede, non viene meno al dover suo. Spetta agli industriali di fare il loro.

SCHIRATTI nota che la questione è della più alta importanza agricola ed economica. Il Ministero studia è vero i provvedimenti per ovviare al presente stato di cose, ma deve ricordare al Governo che la principale ragione della diminuzione del burro è la poca onestà che si pone nella fabbricazione e nello smercio.

Esiste una legge ed un regolamento per reprimere le sofisticazioni, ma non si fanno rispettare; di qui il discredito all'estero dei nostri burri. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, raccomandandogli di fare rispettare intanto la legge vigente.

Per la riforma della legge sulle cancellerie

FANI sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione di Calvi che desidera conoscere se il Governo di fronte ai risultati dati sin qui dalla legge sulle cancellerie la quale, contrariamente alle previsioni, anzichè di vantaggio è riuscita di danno ai funzionari più umili delle cancellerie, all'erario ed ai litiganti, non creda opportuno presentare un progetto di legge, che la modifichi migliorando la condizione finanziaziaria dei funzionari specie di grado inferiore delle cancellerie, e, pur non pregiudicando gli interessi dell'erario, diminuisca le spese che colla legge vigente, gravano i litiganti al punto da rendere pressochè impossibile alle piccole fortune adire i tribunali a tutela dei loro diritti.

Il sottosegretario dice che per migliorare le condizioni di questi funzionari giudiziari furono approvate le leggi del 1882 e 1892; e poi si venne alla legge 1895. Ma neppure da questa ultima legge si sono ottenuti i miglioramenti voluti.

In ogni modo qualche vantaggio la classe di questi funzionari l'ha ottenuto; è certo però che nessun vantaggio hanno ottenuto l'erario e i litiganti. In ogni modo con la riforma dell'ordinamento giudiziario già annunziata, si penserà a sistemare anche questo stato di cose.

La legge per gli infortuni sul lavoro

L'articolo 22

Si riprende la discussione del disegno di legge degli infortunii sul lavoro.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 22 che dice:

Nonostante l'assicurazione effettuata colle norme da questa legge stabilite, rimane la responsabilità civile a carico di coloro che siano assoggettati a condanna penale pel fatto dal quale l'infortunio è derivato.

Rimane anche la responsabilità civile al proprietario capo od esercente dell'impresa, industria o costruzione, quando la sentenza penale stabilì che l'infortunio sia avvenuto per fatto imputabile a coloro che egli ha preposto alla direzione o sorveglianza del lavoro, se del fatto di essi debba rispondere secondo il codice civile. Le precedenti disposizioni di questo articolo si applicano soltanto quando il fatto dal quale l'infortunio è derivato costituisce reato di azione pubblica.

Qualora venisse dichiarato non essere luogo a procedimento perchè l'azione penale sia estinta per amnistia o per morte, dietro domanda giudiziale degli interessati, proposta entro un anno da tale dichiarazione, il giudice civile deciderà, se per fatti che avrebbero costituito reato sussista la responsabilità civile a norma dei tre primi comma di questo articolo.

Non si fa luogo a risarcimento qualora il giudice riconosca che non ascende a somma maggiore della indennità che il danneggiato o i suoi eredi ricevono per effetto di questa legge. Quando si faccia luogo a risarcimento il danneggiato od i suoi eredi avranno diritto al pagamento della sola parte che eccede la indennità liquidate a norma di questa legge.

COLOMBO GIUSEPPE dà ragione al seguente articolo sostitutivo:

Il capo o esercente dell'impresa, industria o costruzione e coloro che egli propone alla direzione del lavoro sono responsabili civilmente verso il danneggiato o i suoi aventi causa; quando l'infortunio sia avvenuto per le seguenti cause loro imputabili: *A.* Per dolo. *B.* Per inosservanza da parte loro delle misure preventive prescritte dalla legge e dai regolamenti.

La prova che esistono tali circostanze deve risultare da sentenza penale passata in giudicato nella quale il magistrato fisserà l'ammontare della indennità spettante al danneggiato o ai suoi aventi causa anche se non si sieno costituiti parte civile nel giudizio. Essi però hanno diritto di avere il pagamento della sola parte che eccede l'indennità liquidata dall'istituto assicuratore.

Il giudizio, in caso di morte dell'imprenditore, avrà luogo contro i suoi aventi causa per gli effetti della responsabilità civile, e il giudizio civile non potrà più istituirsi dopo trascorsi sei mesi dalla dichiarazione che l'azione è rimasta estinta per la morte degli imputati.

L'oratore deplora che il Governo, scostandosi dai precedenti disegni di legge e dai principii accolti da alcune legislazioni estere, suffragati dall'esperienza abbia voluto introdurre il concetto sanzionato dall'art. 22, che rappresenta una vera e solenne ingiustizia a danno degli industriali.

Il giudizio penale non costituisce un criterio sufficiente per determinare la gravità della colpa, giacchè una negligenza lievissima può occasionare infortunii gravissimi i quali traggano seco l'esercizio dell'azione pubblica; onde, per effetto di questo articolo, l'imprenditore dovrebbe rispondere delle più lievi colpe sue o dei suoi dipendenti. Di maniera che a nulla gli gioverebbe il sagrificio dell'assicurazione obbligatoria.

Invita la Camera a non lasciarsi vincere da considerazioni estrinseche e a non sanzionare una disposizione che non confermandosi a giustizia non può ammantarsi dell'epiteto di liberale (*bene!*)

PIOLA stima suo dovere di far sentire la voce di uno dei principali centri industriali d'Italia, di Legnano, ove questo articolo potrebbe suscitare quella lotta di classe che vi è finora ignota.

L'articolo stesso confonde stranamente il danno sociale col danno individuale, per il solo fine di stimolare la vigilanza degli imprenditori, se non si credono sufficienti i mezzi preventivi. Ma tale vigilanza può ottenersi altrimenti ed egli intende modificare a tal uopo non solo il codice civile, ma anche il penale (*approvazioni*).

CHIMIRRI svolge il seguente emendamento:

Quando l'infortunio avvenga per colpa inescusabile del capo o esercente dell'impresa o industria o di coloro che egli prepone alla direzione o sorveglianza del lavoro, nella sentenza di condanna alla pena della detenzione sarà aggiunta la multa estensibile fino al massimo delle indennità stabilite nella presente legge da versarsi nel fondo speciale di che all'art. 26.

L'oratore dichiara di mantenere il suo emendamento perchè va ben chiarita e distinta la responsabilità di ciascuno nella votazione di questo disegno di legge, in cui vi è una parte essenzialmente buona nella quale quasi tutti consentono e un'altra introdottavi quasi di straforo che egli ed altri combattono perchè la credono contraria allo spirito della legge (*bene*) ed al vero interesse delle classi lavoratrici (*commenti*).

Rivendica a sè ed ai suoi amici il merito di avere iniziata la legislazione sociale in Italia e ricorda le leggi dei probiviri, della colonizzazione del Montello, della Sardegna, dell'Agro romano da lui presentate e quella sugli infortuni virilmente da lui difesa, quale ministro, in Senato nel 1892.

L'essere stato quest'ultimo disegno di legge accettato successivamente dai ministri Lacava, Barazzuoli e Gucciardini prova che non vi ha questione di partito, ma di sentimento di giustizia e di solidarietà umana che non sono monopolio di alcuno (*approvazioni, interruzioni*).

Dimostra che le disposizioni degli articoli 22 e 23 non rispondono nè a un sentimento umanitario, nè a un concetto tecnico giuridico, ma riposano sopra un equivoco e sulla confusione dell'azione civile in risarcimento con l'azione penale che hanno fondamento e scopi diversi.

La soluzione che con quegli articoli si dà alla questione della colpa contrasta col pensiero legislativo italiano e con le opinioni prevalenti nella Camera e nel Senato dal 1885 al 1896.

Contrasta con l'esperienza del nostro paese e col movimento scientifico e legislativo degli altri paesi.

Cita statistiche della Cassa nazionale per gli infortuni dalle quali desumesi che la copertura della responsabilità civile di padroni ha scemato lungi di aumentare, come temesi, il numero degli infortuni dovuti alla colpa padronale.

Votando gli articoli 22 e 23 si accrescono i fomiti delle liti. L'emendamento da lui proposto statuisce che in caso di colpa inescusabile del padrone il magistrato aggiungerà alla pena una multa estensibile al massimo della intensità fissata da questa legge da versarsi nel fondo di premi e di soccorsi di che all'art. 26 togliendo così di mezzo questioni, attriti tra padrone e operaio e ogni incentivo ai processi.

L'emendamento proposto adunque dà una soluzione più equa, più rispondente ai fini della legge e rende vane le speranze di coloro che vogliono trasformare in arma di combattimento una legge di pacificazione sociale (*approvazioni*).

LACAVA nota anzitutto come questa legge non sia opera di alcun partito ma il risultato degli sforzi comuni di tutto per risolvere uno dei più gravi problemi del nostro tempo.

Ricordate poi le fasi precedenti per le quali è passato questo progetto viene ad esaminare il concetto della responsabilità dimostrando come non vi possano essere transazioni quando si tratta di delitto e di colpa grave.

Avrebbe preferito la formula da lui proposta nel suo disegno di legge. Ma si acconcia purchè passi la legge ad accettare anche la formola presente la quale potrà essere in seguito emendata. Voterà quindi l'art. 22 che spera avrà l'approvazione della Camera.

DE ANDREIS parla in favore dell'art. 22 che farà diminuire le liti.

GUICCIARDINI, attesa l'importanza della questione, reputa doveroso esprimere il suo pensiero. Non crede assolutamente possibile prescindere da qualsiasi responsabilità per colpa tanto più quando si consideri la larga misura degli indennizzi stabiliti con questa legge.

Nè da questo convincimento al quale lo inducono ragioni di umanità e di alta equità, possono rimuoverlo gli argomenti addotti in contrario. Ma non crede neppure che possa accogliersi la soluzione opposta, cioè che possa mantenersi integra la responsabilità per colpa in tutti i casi contemplati dal codice civile.

Non rimane adunque che scegliere la soluzione intermedia, e cioè di mantenere il principio della responsabilità per colpa, ma con opportune limitazioni. Ora come criterio per questa limitazione l'oratore crede accettabile quello che in questo articolo è espresso: vale a dire il criterio della colpa risultante da condanna penale per reato di azione pubblica.

Si augura che nel giorno del genetliaco del nostro Sovrano sia possibile dare agli italiani l'annunzio che questa proposta è finalmente divenuta legge dello Stato. (*Vive approvazioni*).

PANTANO dichiara a nome suo e degli amici che voterà in favore pur caldeggiando più radicali provvedimenti perchè è ormai dovere imprescindibile del Parlamento non protrarre più a lungo questa questione.

COCCO ORTU, ministro d'agricoltura, prega la Camera di respingere i vari emendamenti e di approvare l'articolo nella formula proposta.

E poichè si è parlato dell'interesse delle industrie, tributa un sincero encomio a quelli industriali piemontesi che in una numerosa adunanza dichiararono di accettare questo disegno di legge come pegno di giustizia e di pace sociale (*vive approvazioni*).

VOCI *Ai voti! ai voti!*

CHIMIRRI e COLOMBO mantengono i loro emendamenti.

Il PRESIDENTE avverte che sarà posto per primo a partito l'emendamento Colombo, come il più largo.

FORTIS, trattandosi di una questione di ordine elevatissimo sociale e politico, ma assolutamente obiettiva, desidererebbe che il governo dichiarasse espressamente di non porre la questione di fiducia.

DI RUDINÌ, pres. del Consiglio, dichiara che se il governo avesse creduto opportuno di porre la questione di fiducia l'avrebbe già fatto (*commenti*).

PANTANO domanda la votazione nominale sull'emendamento Colombo. Spera che nessuno vorrà poi fare dell'ostruzionismo (*rumori*).

CHIMIRRI non ha mai inteso di fare dell'ostruzionismo. Presentò il suo emendamento, convinto della sua necessità e crede che esprima con formula migliore il concetto stesso che informa quello di Colombo. Tuttavia se questo sarà respinto ritirerà il suo.

FERRARIS MAGGIORINO dichiara che egli e i suoi amici, voteranno contro qualsiasi emendamento per non ritardare l'approvazione della legge (*bene a Sinistra*).

LOCHIS voterà l'emendamento Colombo, ma anche se questo sarà respinto voterà ad ogni modo in favore della legge.

Il voto

Si procede alla votazione nominale sull'emendamento Colombo.

Risultato della votazione:

Hanno risposto **sì** 45, hanno risposto **no** 165, si sono astenuti 2.

La Camera respinge l'emendamento Colombo.

Si approva l'articolo 22.

CHIMIRRI, COLOMBO e NOFRI ritirano i loro emendamenti agli articoli successivi (*bene*).

Approvansi senza discussione gli articoli 23 e seguenti fino al 28 ed ultimo.

La Camera non è in numero

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge per gli infortuni sul lavoro.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 7.45. Lunedì seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera*:

La Camera era oggi assai popolata fin da principio essendosi preannunziata una battaglia sopra l'articolo 22 della legge sugli infortuni, relativo alla responsabilità.

Schiratti ebbe ragione di attribuire a difetto della nostra onestà commerciale la diminuita esportazione del burro e di lamentare la poca sorveglianza dell'autorità.

Le dichiarazioni di Suardi parvero evasive sul vero punto della questione. I concorsi e le gare son tutte buone cose, ma rimarranno sterili fintantochè il governo non darà efficace sanzione ai regolamenti contro l'adulterazione dei prodotti.

Il debutto di Piola, che parlò sulla legge degli infortuni, è stato buono; ha parola scorrevole e logica stringente.

Il discorso di Chimirri, veramente poderoso, conquistò l'attenzione della Camera nonostante l'impazienza dell'Estrema sinistra. Ma fu fatica sprecata; la maggioranza era oramai risoluta ad approvare la legge così come venne presentata, nella tema che gli emendamenti, rinviandola al Senato, potessero comprometterne il buon fine.

Del resto al voto odierno non viene attribuito nessun carattere politico.

Votarono infatti coi ministeriali tutta l'opposizione costituzionale di sinistra. L'emendamento Colombo fu votato esclusivamente dalla destra e dal centro destro.

Dopo il voto la discussione ha precipitato, avendo Chimirri bruscamente ritirati i rimanenti emendamenti. Ma, malgrado le raccomandazioni del presidente della Camera, mancò il numero legale.

Allo spoglio, le urne davano 149 palle bianche e 30 nere.

E' comparsa, l'altro ieri, sull'*Adriatico*, e c'era sfuggita, una smentita alla notizia, da noi data in queste note, che le parole dette dal deputato Tecchio all'indirizzo del deputato Santini, durante il recente incidente, erano state cancellate dal resoconto ufficiale.

Ora, per informazione sicura e contro questa e qualunque altra smentita, affermiamo che quelle parole pronunciate dal deputato Tecchio sono state realmente cancellate dal resoconto della Camera, in seguito ad uffici fatti dai padrini del deputato Santini presso il presidente della Camera: ed aggiungiamo che a questa sola condizione l'on. Santini ha acconsentito a considerare chiusa la vertenza.

La legge per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera*:

La commissione per il progetto sulle bonifiche si è riunita oggi ed ha udito la relazione della sottogiunta che era stata incaricata di uno studio preliminare. Riferì principalmente l'on. Romanin Jacur.

La commissione udì poscia Fornari, ispettore generale alle bonifiche, circa i criteri seguiti nella formazione delle tabelle. La commissione continuerà i suoi lavori domani.

La Commissione dei cinque

Nessuna deliberazione fu ancora presa

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Stamane si è diffusa la notizia e fu telegrata ai giornali delle provincie che la Commissione dei Cinque aveva preso le finali deliberazioni: — aveva, cioè, ritenuto all'unanimità, che se in riguardo a Crispi reato esiste, esso è reato politico, e però di competenza del Senato in Alta Corte di Giustizia; aveva poi ritenuto a maggioranza (quattro voti contro uno) che dai documenti raccolti non si poteva accertare l'esistenza del reato.

Queste notizie produssero oggi una certa agitazione a Montecitorio.

Ora la verità è, che la Commissione dei Cinque non ha ancora preso alcuna deliberazione.

La Commissione delibererà solo, dopo udita la relazione dell'on. Palberti nella seduta di domani od in altra seduta finale.

L'imposta sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Numerosi deputati si sono adunati oggi nella Sala Rossa per concordare una sollecita discussione della riforma dell'imposta sui fabbricati.

Presiedeva Bacci e fungeva da segretario Mezzacapo.

Dopo discussione si approvò un ordine del giorno che chiede la discussione di questa riforma succeda immediatamente alla discussione della legge sugli infortuni.

Furono incaricati Baccelli Guido, Bacci e Rizzetti di comunicare il desiderio dell'adunanza all'on. Rudini.

Intanto si va coprendo di firme una domanda analoga. Furono raccolte già 150 firme. Gli adunati si impegnarono di appoggiare il controprogetto della commissione.

Il ministro delle finanze, on. Branca, preoccupato dall'agitazione provocata tra i proprietari dalla rigida applicazione delle leggi d'imposta sui fabbricati urbani, nel luglio del 1896 presentava alla Camera una proposta di modificazioni, dirette a riparare parzialmente al perturbamento edilizio.

Il progetto per le vicende parlamentari, che condussero allo scioglimento della Camera, non potè arrivare in porto e fu riprodotto nella seduta del 10 aprile 1897.

La Commissione alla quale fu deferito per esame, dopo lunghi e pazienti studi, ha presentata in questi giorni la sua relazione, dotto e diligente lavoro dell'on. Placido, proponendo al progetto del ministro alcuni notevoli emendamenti.

Movimento di ammiragli e onorificenze nella marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Si annuncia un movimento negli ufficiali generali della marina: il vice ammiraglio Magnaghi assume il comando della squadra di riserva in luogo del vice-ammiraglio Morin che passa al comando della squadra attiva. Il vice-ammiraglio Magnaghi viene sostituito al comando del primo dipartimento dal vice-ammiraglio Accinni.

La divisione navale dell'Oriente continuerà sotto il comando del vice-ammiraglio Canevaro che, entro il mese, verrà in Italia in breve congedo.

Il contr'ammiraglio Grandville è nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia. Il contr'ammiraglio Gavotti e l'ispettore medico Scrofani sono nominati commendatori; i capitani Incoronato e Gavotti e il direttore macchinista Miraglia, ufficiali; i tenenti di vascello Zavaglia, Stampa, Mansardi, gli ufficiali commissarii Fischer, Paolucci, i Capi macchinisti Loverani e Quaglia, i medici Costa e Giusti, l'ufficiale di Porto Biagi, il capotecnico Pettinati e il contabile Rosso, sono nominati cavalieri.

Varie

Convenzione monetaria — In Quirinale — Gli studenti — Per la nuova aula di Montecitorio Nelle prefetture

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Oggi si è firmato a Parigi il protocollo che modifica la convenzione monetaria consentendo l'abolizione dell'articolo 18, chiesta dall'Italia, che rimetterà, quanto prima, in circolazione i suoi spezzati d'argento, ritirando i buoni di cassa.

— Domani sono invitati a pranzo in Quirinale il Principe ereditario di Svezia, il Principe e la Principessa di Reuss, il ministro Visconti e il barone Bildt plenipotenziario svedese.

— Un manifesto degli studenti annunzia l'arrivo per domattina dei colleghi tedeschi e invita i compagni a riceverli alla stazione. Anche l'Associazione della stampa prepara loro accoglienze.

— La Commissione tecnica per la scelta del progetto per la nuova aula di Montecitorio ha quasi completato l'esame dei progetti presentati. Riserverà il suo giudizio, dopo l'esposizione pubblica dei bozzetti.

— Sono traslocati i consiglieri di prefettura: Urti da Belluno a Brescia, Bortolazzi da Milano a Belluno, Mulloni da Potenza a Belluno, Lugaresi da Potenza (consigliere delegato) a Verona.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge sull'avanzamento nei corpi militari della marina testè approvata dal Parlamento.

D'accordo per una volta tanto!

Gli studenti e l'*Avanti*

Il corrispondente da Venezia dell'*Avanti*, parlando delle dimostrazioni avvenute in odio nostro, e scagliandosi contro la forza pubblica (fin troppo lunganime) colle solite parolacce, scrive concludendo:

« Frattanto il prefetto bambola, era a teatro a godersi lo spettacolo degli studenti divenuti ballerine, a scopo di beneficenza e tanto per mostrare che, in Italia, la gioventù borghese sa fare, con dignità e con intelligenza, la propria educazione civile. »

E qui il corrispondente ha proprio ragione. Noi non la sappiamo scusare questa gioventù universitaria che ci trova tanto gusto (sia pure col pretesto della beneficenza) a far mostra delle coscie sul palcoscenico dei teatri italiani, mentre essa in ogni occasione si dichiara così rumorosamente avversa a tutte le istituzioni, che esaltano il sentimento virile e personale; — dunque *abbasso il duello, abbasso la guerra, abbasso l'Africa* dove almeno si imparava a combattere e a morire, e (se l'occasione capita, ma senza fastidii) *abbasso l'esercito e la forza armata!*

Questa ripugnanza alla maschilità, condita sia pure di un resto di barbarie, in un paese per sè stesso tanto frollo, fa proprio disperare i migliori su quel che sarà il nostro domani!

Anche la premeditazione!

Come Macola avesse premeditato l'uccisione!!

Il *Gazzettino* locale (che ha tanti conti ormai da rendere al procuratore del Re) ristampa dall'*Italia del Popolo*, una informazione tanto scientemente falsa quanto vilmente insidiosa.

Questo foglio, narra adunque che il Macola, pendenti da quindici giorni (!!) le trattative per il duello o per il componimento, si sarebbe esercitato tutto il santo dì presso il maestro di scherma cav. Musdaci, premeditando quindi il colpo da dare!

Lasciando da parte il fatto, che l'on. Macola sarebbe stato nel suo pieno diritto esercitandosi magari tutti i dì prima di arrischiare la sua vita sul terreno, noi dobbiamo anche a questa nuova insinuazione opporre la più recisa smentita. Capitato a Roma dieci giorni prima del duello fatale, e credendo di andare sul terreno il dì dopo, l'on. Macola non pensò affatto a prendere lezioni in sala di scherma. Come non vi pensò nell'antecedente suo duello col Bissolati; mentre costui si era pazientemente e provvidamente esercitato nella sala del Maestro Greco, che gli insegnava quel colpo speciale, col quale ferì poi il suo avversario. Notiamo l'incidenza che il maestro Greco venne a Venezia due volte a tirare, presentandosi all'on. Macola con lettere di raccomandazione; e fu bene accetto e il giornale ebbe grandi elogi per lui.

Quando poi l'on. Cavallotti riattaccò l'on. Macola sul *Chisciotte* nei modi che tutti sanno, (e fu il **Venerdì** *della settimana scorsa*), consigliato da amici, che lo vedevano esporsi con troppa disinvoltura sul terreno, senza avere una sicura abilità, l'on. Macola si recò a prendere una lezione; *diciamo una*, perchè il dì dopo, il duello doveva aver luogo.

Siccome poi l'on. Cavallotti a mezzo dei suoi padrini chiese 24 ore di tempo per certe faccende sue, ore, diventate poi trentasei, lo scontro sempre per volontà dell'avversario, fu protratto alla domenica nelle ore pomeridiane, e così l'on. Macola continuò a prendere nel sabato altre due lezioni. E crediamo che l'on. Cavallotti facesse altrettanto durante il periodo di dilazione chiesto e consentito largamente, nella sala del maestro Greco, che lo aveva preparato a tirare di punta.

* *

Del resto a smentire tutte le notizie tendenziose e calunniose [illegible] in questi giorni su quei tali giornali (i soli del resto, che stuonino nella stampa italiana) vi sarebbe da perdere la testa; — e noi desideriamo conservarla, per farla perdere agli altri, se sarà il caso. Ma è notevole questo fatto che dimostra *l'onestà* della stampa radicale, repubblicana e socialista: *che di tante smentite a base di circostanze provate, date in questi giorni sulla* **Gazzetta**, *di niuna o quasi si tenne conto.*

E' proprio vero che di certuni, che gridano tutti i dì la loro onestà sui tetti, si deve dire: *siete onesti, perchè non potete fare altrimenti!*

SEMPRE PER LA COERENZA!

I socialisti che andavano in brodo di giuggiole, quando quel loro Bissolati feriva piuttosto gravemente alla tempia sinistra, l'on. Macola, acclamano al progetto di legge presentato ora alla Camera dal loro gruppetto.

Il progetto porta la firma dell'on. Berenini; il quale nell'88, scrivendo del duello, la pensava invece, come si legge qui appresso:

« Il duello (scriveva Berenini) non è un reato
« perchè *volenti non fit injuria*, e quindi abbia
« o non abbia il duello recato seco alcuna letale
« conseguenza, la società che non può sentire
« alcun pericolo nel suicidio, non può lagnarsi
« più di quanto non lo possa chi volontariamente
« e per mutuo consenso si è posto nella condi-
« zione di uccidere o di farsi uccidere. Se poi
« quella *volontarietà* non ha mai esistito, nè
« quel mutuo consenso, allora si ha un vero e
« proprio omicidio, un vero e proprio ferimento,
« aggravati, e quanto! »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Una interpellanza sul clericalismo

Parigi 12, ore 8 p. — (*Camera*) Discutesi l'interpellanza Dron sulla politica generale del gabinetto.

Dron parla lungamente, rimproverando il ministero per la debolezza mostrata verso la reazione, segnalando la recrudescenza del clericalismo e l'ingerenza del Papa nella lotta elettorale esplicata mediante i *Missi dominici*. Chiede a Meline quali provvedimenti intenda di prendere per impedire che il Papa ed il clero facciano in Francia una politica militante.

Barthou, ministro dell'interno, rispondendo a Dron, respinge la sua accusa, che, cioè, l'attuale gabinetto sia sotto la protezione del Duca d'Orleans. Dice che non si può prendere sul serio un pretendente, la cui ultima circolare è un vero atto di abdicazione.

Ramel interrompe protestando contro queste parole.

Barthou proseguendo dice che il Papa non ha il diritto d'intervenire nella politica interna della Francia. Soggiunge che professa rispetto alla religione, ma non vuole che il clero si ingerisca nelle lotte elettorali. Dichiara inoltre che combatterà qualsiasi modificazione alla legge scolastica militare. Biasima vivamente le candidature sostenute col denaro. Dice che il governo si rifiuta a fare concessioni al collettivismo.

Dopo un discorso di Millerand parla il presidente del Consiglio, *Meline*, constatando che da due anni gli avversari non fecero alcun grave addebito al Ministero, tranne il rimprovero di clericalismo e di reazione. Il Governo chiese spesso al Vaticano spiegazioni riguardo ai *Missi Dominici*. Il Vaticano dichiarò di non aver mai conferito missione a chicchessia anche ultimamente il cardinale Rampolla affermò ufficialmente che regola del Vaticano fu di non intervenire nelle elezioni. Soggiunge che il concorso della destra è disinteressato perchè la destra sa che il Governo non le farebbe alcuna concessione

Dopo le dichiarazioni dei ministri si approva con voti 319 contro 231 l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

La vertenza Picquart-Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi 12 marzo, matt.*:

I personaggi designati a comporre il giurì d'onore, per decidere circa il rifiuto di Picquart a battersi con Esterhazy dichiararono che non sia più il caso della costituzione di un giurì d'onore.

— Il colonnello Picquart risponde a una lettera del maggiore Esterhazy dicendo di essere superiore alle sue minaccie, che si saprà quanto valgano nel giorno non lontano in cui si conoscerà tutta la verità.

La situazione gravissima nell'Estremo Oriente

Il conflitto aperto fra Inghilterra e Russia

Pechino 11, ore 10 a. — Il ministro inglese protestò contro la cessione di Port-Arthur alla Russia.

Londra 12, ore 10.25 a. — Lo *Standard* dice se fosse esatta la voce che il ministro inglese a Pechino, avendo protestato presso la China contro la cessione di Port-Arthur, la Russia rispose coll'aumento del credito del bilancio per la marina, le dichiarazioni fatte dal governo russo a quello inglese diverrebbero meno tranquillanti. La situazione diviene grave. Si avvicina il momento in cui si dovranno appianare le divergenze mediante la forza.

Londra 12, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Hong-Kong: E' possibile che il governo imperiale si trasferisca a Shanghai, ciò che porterebbe probabilmente l'avvenimento di una nuova dinastia nella China centrale con capitale Nankin.

Gibilterra 12, ore 10.20 p. — In seguito ad un ordine dell'Ammiragliato è giunta la squadra inglese della Manica. Attende qui nuove istruzioni.

Il linguaggio dello *Standard*, organo del partito conservatore ed amico del Ministero, è senza dubbio grave; e dimostra, come la questione della spartizione dei porti della Cina sia entrata nella fase risolutiva. — La Russia preme sempre più fortemente a Pechino per ottenere l'effettivo possesso di Port-Arthur e di Talien-Wan, nella baia di Pecili e per impedire che altri (il Giappone forse o l'Inghilterra) occupi Wei-Hai-Wei il punto più importante di quella baia, la vera chiave della China settentrionale.

A rendere più complicata la questione è venuto il conflitto fra la Russia e quel povero re di Corea che non sa più con chi stare, che fino a ieri pareva favorevole ai Russi, ed oggi pare non ne voglia più sapere e preferisce stare con gli Inglesi e con gli Americani, laggiù d'accordo contro l'invasione moscovita.

Se tutti gl'indizii non sono fallaci, la Russia si sarebbe mossa troppo tardi: — ed essa avrebbe contro non solo l'Inghilterra e Stati Uniti, ma anche la Germania, la quale insieme all'Inghilterra presta quattrini al Governo cinese per aiutarlo nella resistenza — resistenza soltanto passiva, naturalmente, ma bastevole ad impedire l'insediamento dei Russi nei porti agognati.

Se la situazione è, come pare, questa; se, cioè, la Russia trova contrastata la sua azione da tutte le altre potenze rivali, non si dovrebbe temere vicino quel conflitto con le armi, che a Londra si teme. La Russia finirà forse per accontentarsi dell'affitto di Port-Artur e Talien-Wan, attendendo una occasione migliore per arraffare di più e meglio.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Proposte e notizie bellicose

Madrid 12, ore 8.20 p. — L'*Imparcial* chiede che si facciano preparativi guerreschi contro gli Stati Uniti. Dice che si è ancora in tempo di armare navi a vapore in corsa. Tali navi potranno rovinare il commercio americano.

La *Correspondencia d'Espana* ha da New-York: Il governo degli Stati Uniti prenderebbe l'occasione della presentazione alla Camera della relazione sull'inchiesta per l'esplosione del *Maine*, che l'inchiesta attribuirebbe ad una causa esterna sebbene senza complicità della Spagna, per chiedere una indennità entro due settimane. Inoltre il governo degli Stati Uniti, ritenendo che la Spagna sia incapace di proteggere gli interessi stranieri a Cuba proporrebbe si proclamasse l'indipendenza di Cuba mediante il pagamento d'una indennità alla Spagna.

La nuova rivolta alle Filippine

Shanghai 12, ore 8 a. — Si ha da Manilla: Gli insorti si impadronirono di Aparri Camarag.

Londra 12, ore 8.20 a. — Il *Times* ha da Shanghai: Temesi che i telegrafisti inglesi a Bolinas siano prigionieri dei filippini. Un incrociatore inglese è partito per Manilla.

Manilla 12, ore 4.10 p. — La guarnigione di Bolinao bloccata dagli insorti, fu soccorsa da una nave, e liberata dopo eroica resistenza.

Le elezioni nella Spagna

Madrid 12, ore 8 p. — Numerosi manifesti affissi raccomandano le candidature nazionali dei generali Borrero e Legura.

I giornali repubblicani e carlisti dichiarano che le appoggieranno.

Un forte ribasso alla Borsa di New York

New York 12, ore 10.40 p. — In seguito alle numerose offerte vi fu alla Borsa un ribasso da uno a tre punti.

Notizie di Baratieri

Vienna 12, ore 7 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Bolzano, secondo cui Baratieri, è sofferente, ma il suo stato non presenta alcuna gravità.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera*:

Stato Maggiore — I colonnelli di fanteria Goggia Vincenzo e Ragni Ottavio sono trasferti nello Stato Maggiore — destinati rispettivamente come capi di Stato Maggiore al 3. e al 4. Corpo d'Armata. Il colonnello Tommasi Camillo di cavalleria trasferto allo Stato Maggiore. Il capitano del genio De Gennaro destinato alla divisione di Napoli.

Fanteria — I tenenti colonnelli dell'arma di fanteria sono promossi colonnelli. Rubiano Gioacchino del 4. fanteria destinato al 16. fanteria. De Capitani Carlo del 37. id. — al 79. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Scazzola Carlo del 2. bersaglieri trasferto all'8, Saselli Francesco del 17. fanteria id. 76, Violante Achille del 86, continuando, Pisani Silvestro id. 42. trasferto al 41, Paoletti Ferdinando id. 59. id. 34, Calleri di Sala Tommaso id. 30. continuando, Chiodelli Pio id. 40. trasferto al 29. id. Troglia Michelangelo id. 9. bersaglieri id. 32. fanteria, Cao Giuseppe del 63. id. 64, Filosa Francesco del 16. id. 81.

Capitani promossi maggiori: Amoretti Achille 14. destinato al 46, Gerardi Giuseppe 13. id 28, Varriale Edoardo 82. id. 17, Rossetti Giuseppe 42. continuando, Falletti Candido 65. id., Ceppaglia Federico 20, trasferto al 37, Castelli Domenico A. C. Brig. Regina destinato al 10. fanteria, Caienda Carlo del 31. continuando, Bonifacio Carlo del 6. Alpini trasferto al 85 fanteria, Della Valle Vincenzo 49. fanteria id. 86, Epardi Alfredo 88. cont., Carignani Carlo del 2. gran. id. Cita Francesco del 1. id., Amari Giuseppe del 9. bersaglieri id., Fabrizi Nicola 7. id. destinato al 2. bersaglieri, Caveretti Francesco 2. fanteria al 23., Margheritti Adolfo 10. bersaglieri al 6. id., Cantu Angelo 41. fanteria destinato al 58., Barberis Carlo 1. destinato all'89., Paolucci Doria 43. id. continuando stesso reggimento, Tezzanini Carlo distretto di Como id., Lobetti Giovanni del 1. granatieri id., Bergamaschi Tito appl. div. Piacenza trasferto al 29., Ighina Giacomo del 92. id. 6., Bergami Antonio del 65. continuando, Camerini Aristide del 45. id., Trombi Ferruccio del 12. trasferto al 63., Pardi Vincenzo del 72. id. 30., Caietti Alberto appl. minist. guerra id. 69., Artoffo Ferdinando 12. bersaglieri id. 2. Promossi i capitani di stato maggiore Calderari Luigi trasferto al 40.. e Alfieri Vittorio al 39.

...sono promossi capitani e destinati al reggimento a ciascuno indicato:

De Bora Arturo destinato al 1 granatieri, Valitutti Vincenzo id. 82, De Mayo Guido id. 76, Badioli Francesco destinato al 68, Albarella Roberto id. 49, Rossi Alessandro al 7, Massa Giuseppe id. 53, De Maria Francesco id. 48, Amoroso Bonato id. 12, Torre Francesco id. 75, Ambrosini Lodovico id. 9 bersaglieri, Richieri Giuseppe id. 62 fanteria, Benincasa Salvatore trasferto al 10, Rigobello Giulio id. 20, Ricci Andrea id. 84, Tassinari Gaetano al 63, Schiavon Luigi al 73, Mele Giuseppe al 4 alpini, Baderna Amato id. 90 fanteria, Giannattasio Gustavo al 65, Masopi Michele id. 1 granatieri, Lelli Giulio id. 48 fanteria, Beltrami Ettore al 71, Carboni Giuseppe al 51, Savini Antonio id. 53, Giordana Carlo destinato al 73, Stecchi Antonio id. 91, Bertocchi Eugenio id. 6, Valli Alessandro id. 89, Pietroni Francesco id. 70. Casoli Ernesto al 56, Supino Simone id. 15, Pozzi Anselmo id. 6 alpini, Lupi Vittorio al 78, Monti Baldassare id. 3, Bodrero Alessandro 12 bersaglieri, Bertozzi Lorenzo 65 fanteria, Piccioni Venanzio 66 id. Zamboni Umberto al 2 alpini.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nella attuale posizione:

Meregaglia Valentino, Richard Ottavio, Tomassini Gualtiero, Orsini Arturo, Motta Annibale, Brandoli Mario, Parrocchetti Antonio, Gherardi Francesco, Rosso Armando, Bonini Luigi, Carpanini Giuseppe, Dessi Adolfo, Miraglia Enrico, Falorsi Pietro, Boschetti Erasmo, Barone Alessandro, Onorato Orazio, Gaudio Ferdinando, De Matteis Oreste, Setti Luigi, Roehrssen Carlo, Affatati Pietro, Garibbo Leonardo, Prezzolini Gio. Batta, Pampillonia Luigi, Papalco Giovanni, Lavezzari Edoardo, Castagnone Edoardo, Tricomi Vincenzo, Cozza d'Onofrio Federico, Alberti Arminio, Vergna Antonio, Ferrari Bravo Oreste, De Tommaso Nicola, Scapinelli Francesco, Mosca Cesare, Grassi Noè, Asinari di Bernezzo Giuseppe, Casu Giovanni, Ferrari Antonio, Rinci Emilio, Pepe Ettore, Marinetti Adriano, Cefaly Gio. Batta, Ziccardi Pilade, Ancillotti Guido, Appiotti Giacomo, Ferra Stanislao, Guarducci Alberto, Gognetti Carlo, Arici Antonio del 6 alpini, Parvis Giulio, Prandoni Raffaele, Paglioni Adolfo, Coda Zabetta Salvatore, Mucci Gaetano, Pontoglio Arturo, Silvestri Alfredo, Orciuoli Manfredi, Foschini Francesco, *Targon Felice del 7 alpini*, Vecchi Aristide, Parodi Fiorentino, Mammozzi Torini Carlo, Zitta Tornatore Giacomo, Verdesi Giuseppe, Tironi Carlo, Muratori Antonio, Talamonti Luigi, Giamberini Raffaello, Mura Ettore, Pini Benedetto, Alberti Mario, Peluso Francesco, Elia Luigi, Avanzini Romolo.

Cavalleria — Il sottotenente Stanga Vincenzo del regg. *Saluzzo* è collocato in aspettativa per motivi di famiglia - il colonnello Samminiatelli-Zabarella Carlo è nominato comandante del regg. *Roma* — il tenente colonnello Roveglia Eusebio id *Monferrato* — id Ruschi Lorenzo promosso colonnello continuando comando Scuola Cavalleria — il sottotenente Sgarzi in aspettativa è richiamato e trasferito al regg. *Genova* — il maggiore Prati Carlo del regg. *Savoia* è promosso tenente colonnello e trasferito al regg. *Lucca* — il capitano Lo Spoto Vincenzo del regg. *Vicenza* promosso maggiore e destinato all'*Aosta*.

Sono promossi capitani i tenenti Emo Capodilista Giorgio e destinato al regg. *Milano* — Carignani Carlo id *Vittorio Emanuele* — Nardi Edoardo id *Alessandria*.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti ai rispettivi reggimenti: Della Chiesa Eugenio, Samaia Davide, Virzi Romolo, Gonella Battista, Spada Roberbo, Bertelli Carlo, De Peccoz Luigi, Panconeo Salvatore, Palmieri Noti Palmiero, Depetas Umberto, Gotta Giovanni, Anselmi Attilio.

Determinazioni ministeriali — Il maggiore Spada Giovanni del regg. *Aosta* è trasferito al *Savoia* — il capitano Pareti Gaetano A. C. della brigata cavalleria cessa ed è trasferito al regg. *Genova*.

Artiglieria — Il tenente Beduschi in aspettativa a Verona è richiamato e destinato alla 4ª brigata fortezza.

Genio — Sottotenenti promossi tenenti: Ciarrochi Alessandro, Ferrini Rodolfo, Lamattina Domenico, Tomarchio Giovanni, Zicavo Enrico.

Distretti — I seguenti tenenti sono promossi capitani e destinati al distretto per ciascuno indicato: Deime al Distretto di Novara, Darrigo id. Caltanisetta, Simoncelli id. Caserta, Betto id. Salmona, Tupon id. Alessandria, Perilli id. Cosenza.

Determinazione ministeriale — Il maggiore Tamaio Ernesto del 48. fanteria trasferto al distretto di Belluno.

Complemento — Di Cappellaro, sottotenente medico del distretto di Vicenza, sono accettate le dimissioni; Mazzillo, tenente di fanteria del distretto di Verona e Martinengo idem del 6. alpini cessano per età, passando Mazzillo nella riserva e Martinengo nella M. T.

M. Territoriale — Sora, capitano del 98. battaglione a Belluno cessa per età passando nella riserva; Amilotto tenente di fanteria dalla riserva del distretto di Treviso, è nominato ufficiale della Corona.

Onorificenze per l'Africa — Sono pienamente conformi a quelle che avete pubblicato ieri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Napoli. — Ci telegrafano 12 marzo, sera — *Gli studenti tedeschi a Napoli.* — Stasera al ristorante *Gambrinus* vi fu un banchetto offerto dagli studenti napoletani ai loro camerati tedeschi, i quali partirono poi per Roma alle 11,25.

Nuova linea Napoli Alessandria — Il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione Italiana è giunto stanotte da Alessandria, impiegando ore sessantuda nella traversata. Portò circa ottanta passeggieri quasi tutti di prima classe.

Taranto — Ci telegrafano 12 marzo, sera — *Il ritorno dello Stromboli* — Proveniente da Suda è giunta la R. nave *Stromboli*.

Acquila — *Marito e moglie assassinati* — Giunge notizia a queste autorità che nella frazione di Petrella presso Sponga per precedenti rancori furono assassinati, a pugnalate, i coniugi Capparelli Settimio e Teresa.

L'assassino principale sarebbe il contadino Pace Raimondo che è latitante e che avrebbe avuto per complici la moglie Erminia e i figli Achille, Giuseppe e Giacomo, già arrestati.

Palermo — *Un disastro in una miniera* — Nella miniera zolfifera in località Apaforte presso S. Cataldo è scoppiata una caldaia che costò la vita agli operai Antonio Giambatone e Gaetano Agnò.

I due disgraziati morirono istantaneamente.

Rimasero feriti gli operai Calogero Guarneri, Agiò Giuseppe e Cipressi Salvatore.

Si è recato sul posto l'ingegnere delle miniere di questo circolo e le autorità.

Si è aperta subito un'inchiesta per conoscere le cause dello scoppio della caldaia e verificare se vi sono responsabilità.

Sotto-prefetto schiaffeggiato da un sindaco

Ci scrivono da Bergamo, 12 marzo:

In seguito a divergenze sorte per questioni di interesse locale il sindaco di Treviglio, Mulazzani, schiaffeggiò sulla pubblica piazza il sottoprefetto Nievo. Il sindaco venne dimesso immediatamente con un'ordinanza prefettizia.

Iersera si ebbero gravi tumulti. La cittadinanza è solidale col sindaco. Il deputato Engel si adopera a ristabilire la quiete a Treviglio. Si chiesero rinforzi di truppa.

I RAPPORTI DEI CONSOLI
sulla nostra emigrazione

Il *Bollettino consolare* pubblica i rapporti dei rispettivi consoli italiani che sconsigliano l'emigrazione di operai in Sassonia ed in Austria specie a Vienna.

Il regio ministro a Bukarest alla sua volta consiglia i nostri operai a non muoversi dall'Italia senza essersi prima assicurati di avere un impiego in Rumania. Per facilitare loro tale compito egli invia il nome e l'indirizzo delle principali ditte costruttrici, italiane ed estere, le quali hanno concessioni di costruzioni di edifici, ponti e strade e ferrovie in Rumania ed a cui potrebbero direttamente rivolgersi.

Da un rapporto del regio console generale in Montevideo risulta che nel 1897 l'immigrazione italiana nell'Uruguay fu minore anche di quella già ben ridotta nell'anno anteriore.

Giunsero in Montevideo d'oltremare durante l'anno trascorso 3651 connazionali e ne partirono 2783, sopra un totale di 9140 arrivi e 6779 partenze.

Arrivarono quindi 1395 italiani meno e ne partirono 259 più che nel 1896.

Della scarsità di questo movimento immigratorio è causa lo stato anormale del Paese. Pertanto finchè la situazione non sia chiarita, conviene sconsigliare i nostri emigranti dal recarsi nell'Uruguay, dacchè molto difficilmente potrebbero trovarvi lavoro.

Anche il console italiano in Salonicco sconsiglia i nostri operai dal recarsi colà in cerca d'occupazione.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 12 — Il vapore *Montevideo* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

L'ultimo gioiello alla moda
Ragni morti invece di tartarughe vive

Pare che la gioielleria si trasformi in una raccolta di bestie e l'arte preziosa dell'orafo in quella dello zoologo.

Tempo fa era di moda per le parigine più in vista un gioiello fatto con una piccola tartaruga vivente sulla corazza della quale erano stati incastonati diamanti e altre pietre preziose con legamenti d'oro.

La povera piccola tartaruga fu detronizzata, essa non apparirà più sulla toilette delle belle mondane, perchè è stata sostituita dal ragno morto!!

Ecco qualche dettaglio.

Cinque anelli differenti e ricchi sono infilati nelle cinque dita della mano sinistra. Ciascuno di questi anelli si rilega con catenelle d'oro a un medaglione fissato esso pure al di sopra della mano con un'altra catenella aderente al braccialetto. In questo medaglione un piccolo ragno disseccato e sotto vetro è circondato da diamanti e perle fine.

Il gioiello che veramente non è molto simpatico, costituisce per la mano della donna una specie di corazza, di maglia anzichè un adornamento.

La sua originalità però è completa ed è di fonte inglese.

Il polso normale

Da 14 a 45 anni le pulsazioni sono circa 70 per ogni minuto; quindi il polso non *batte i secondi* come generalmente si crede.

Il bambino neonato ha 140 pulsazioni al minuto; il doppio di quelle della madre.

Ogni anno diminuisce di cinque pulsazioni e quindi al quattordicesimo anno ha raggiunto il numero di 70.

Dopo il quarantacinquesimo anno il polso cresce in media di una pulsazione ogni due anni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 marzo: S. Macedon.
Lunedì 14 marzo: S. Matilde.
Il sole leva alle 6.28 — tramonta alle 6.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CUORE ED ARTE
La mostra dei bozzetti

Cuore ed Arte è questo il titolo che avrà la *Mostra dei bozzetti* a beneficio dei bambini Munaro.

L'egregio prof. Fradeletto, con pensiero gentile, ha accettato l'invito del benemerito Comitato Organizzatore, di tenere un discorso la sera dell'inaugurazione, che avrà luogo — come abbiamo già accennato — martedì 15 corrente alle ore 8 e mezza pom. Saranno invitati per l'occasione le autorità, la stampa e gli artisti.

Il signor Borgato, giardiniere di Casa Reale, ha assunto gentilmente l'incarico di ornare con piante e fiori le sale della Mostra e lo scalone.

I lavori di preparazione sono quasi ultimati.

Sono pervenuti al Comitato altri bellissimi bozzetti, che contribuiranno al successo della Mostra.

Arrivo. — Proveniente da Vienna è giunto S. A. il duca di Mecklenburg con seguito e prese alloggio all'*Europa*.

La V. conferenza sul '48 sarà tenuta domani sera, sempre nel teatro Goldoni, dal prof. Pietro Orsi sul tema: *La guerra d'indipendenza*, e il pubblico che tanto s'interessò alla prima accorrerà numeroso alla seconda conferenza del valente professore.

Per i pescatori. — Come primo risultato del *Corso pratico* promosso dal *S. R. V. per la pesca e l'aquicultura*, si tenne ieri l'altro nella sede di questa società un'adunanza nella quale furono poste le basi di una larga organizzazione dei pescatori di Venezia dell'estuario allo scopo di migliorare la misera condizione in cui attualmente essi vivono. I signori: cav. Bianchini, sindaco di S. Pietro in Volta, avv. Voltolina, sindaco di Burano, avv. Condio e V. Florian della *Cooperativa di lavoro fra pescatori di Venezia*, dott. D. Levi Morenos per la S. R. V. riunitisi insieme con altri pescatori, stabilirono dopo animata discussione di caldeggiare la costituzione di enti morali distinti per ciascuno dei principali centri pescherecci, perchè si abbiano a raccogliere in seguito in una federazione la quale rappresenti dinanzi alle autorità locali e centrali gl'interessi di tutta la classe. Nominarono all'uopo una Commissione incaricata di formulare lo schema di statuto per le instituende associazioni.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Durante le prove — Ieri mattina alle dieci, nella Sala dei Banchetti al palazzo patriarcale, cominciarono le prove della *Trasfigurazione*, il Nuovo Oratorio per canto ed orchestra del maestro abate Lorenzo Perosi.

Dell'orchestra faceva pure parte il professore di viola Angelo Pertinazzi. Mentre si suonava, fu notato per due volte che al Pertinazzi sfuggì di mano l'istrumento.

Tutto ad un tratto, il professore reclinò la testa sul petto e stramazzò per terra.

Il maestro Perosi e don Bernardino Melotti accorsero a lui vicino, e dopo pochi minuti, vi giunse pure S. E. il Cardinale Sarto e tutti tre prestarono al sofferente i primi soccorsi, mentre altri uscirono dal palazzo in cerca di un medico.

Giunto il dr. Guerra e visto che il caso era abbastanza grave, ordinò che il Pertinazzi fosse collocato in una gondola, nella quale dallo stesso don Melotti e da due facchini fu trasportato all'ospedale civile.

Il professore è stato colpito, pare, da paralisi generale. Ha 60 anni.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Borseggio — La sera dell'8 corr. il fornaio Luigi Zanon, mentre acquistava un biglietto nel camerino del teatro Malibran, fu borseggiato dell'orologio d'argento del valore di 22 lire. Ieri l'altro dall'ufficio di P. S. di Cannaregio, fu sequestrato l'orologio presso il Monte Lucon ai Ss. Apostoli dove era stato impegnato da un individuo del quale gli agenti sono sulle traccie.

Dal fienile — L'altra sera il bracciante Liberale Montagner di 43 anni da Noventa di Piave stava sul fienile della sua abitazione a S. Cristoforo 3086, caricando del fieno quando, messo in fallo un piede precipitò nel sottostante cortile da un'altezza di tre metri.

Ieri mattina alle undici il Montagner fu trasportato all'Ospedale civile dove gli si constatò contusioni alla testa ed alle spalle.

Ateneo Veneto — Nell'adunanza generale tenuta il giorno 12 fu fatta la rinnovazione parziale delle cariche sociali e riuscirono eletti a vice-presidente per le scienze il dott. Cesare Musatti, a segretario per le lettere il dott. Ettore de Toni, a consiglieri per le lettere il cav. Riccardo Predelli, il comm. M. Spanio, a consiglieri per le scienze il dott. Candido Trevisanato, il prof. Luigi Gambari.

L'assemblea, al momento di sciogliere l'adunanza, mandava un saluto all'egregio presidente avv. Diena tuttora assente per malattia, ricordando la rara attività con cui riuscì a rialzare le sorti dell'Ateneo e col voto caldissimo che le sue condizioni di salute gli permettano di riprendere effettivamente il posto in cui i soci vollero meritamente riconfermarlo.

R. Marina. — I seguenti ufficiali in servizio ausiliario sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età, continuando a far parte della Riserva navale: Capitano di vascello Pico Michele — capitano di corvetta Profumo Francesco — tenente di vascello Predanzan Amilcare.

Il capitano di corvetta Profumo, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I guardiamarina Hirsch Walter, Ponzio Emanuele e Pini Giuliano trasbordano dalle navi ove attualmente trovansi imbarcati sulla *Carlo Alberto*. Gli altri guardiamarina Liebe Federico e Cerio Oscar trasbordino rispettivamente della *Sicilia* sulle r. navi *Lepanto* e *Morosini*.

Lo *Stromboli* è partito da Suda per Taranto, l'*Etruria* è partito da Suda per Smirne ove si roverà pel 14 marzo.

Taccuino del pubblico

Lezioni di storia veneta — Domenica 13 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo all'Ateneo la seconda lezione di storia veneta. Il prof. Vincenzo Marchesi tratterà il tema: *La conquista del Veneto — La fine dei Carraresi.*

Ingresso libero.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Marchet detto Marchetti Elia, cameriere, con Scarabellin Maria, cameriera — Morosini d. Sissi Andrea, negoz. pelli e sevo, con Marieschi Caterina, cas. — Paseri Carlo, sottocapo fuochista R. M., con Pavesio Virginia, commessa comm. — Zener Giacomo, fattorino negozio, con Barzan Maddalena, cas. — Vascam Antonio, tappezziere, con Molinari Anna, cas. — Kleut Guglielmo, imp. privato, con Romanin Ermenegilda, cas. — Rivani Ettore, cameriere albergo, con Costantini Irene. cas. — Gasparon Marco Ant., carpentiere in ferro all'ars., con Quagliutti Dobrilla, cas. — Gadoni Gaetano, barbiere dip., con Tagliapietra Teresa, cas. — Candian Lodovico, bastaso di dogana, con Scarpa detta Dini Teresa, cas. — Vianello Pietro, facchino, con Vianelli Elisabetta, domestica — Padoan Giovanni, facchino all'ars., con Barro Santa, stiratrice — Gucchia Amadeo, fabbro, con Morocchio Clorinda, domes. — Fabrizio Emanuele, capo staz. ferr., con Molinari Giovanna, cas. — Spanio d. Papa Fortunato, bracciante, con Schezzi Fiorenza, cas. — Bonini Antonio, fabbro lav., con Begotti Amalia, cas. — Moschin Modesto, facchino, con Pupato Fortunata, già perlaia — Lena Francesco, arrotino, con Bernardin Maria chiamata Caterina, domestica — Gaudin cav. Ernesto, tenente contabile 2.o fanteria, con Di Centa Diomira, possidente — Zermettig Luigi, agente, con Rosan Adalgisa, privata — Paguru dott. Antonio, dottor in legge, con Policreti nob. Giuseppina, benestante.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 marzo

Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 13.

Matrimonii: — Gregolin Emilio, meccanico, con Zaniol Rosa, sarta, celibi — Ficher Oscar, impiegato Banca Veneta, con Leler Caterina, civile, celibi — Cipolato Gio. Maria, caffettiere, vedovo, con Corbini Anna, già lavoratrice coltrici, nubile.

Decessi: Calzolato Lazzarini Caterina, di anni 84, vedova, ricoverata, di Mestre — Boscolo detto Bocca Luigi, di 50, coniugato, ortolano, di Chioggia — Fisser Francesco, di 16, celibe. orefice di Venezia — Veclani Giuseppe, di 7 e mesi 6, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Cimegotto Maddalena, di anni 79. casalinga, nubile, decessa a Dolo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il cav. Puntolini ha una moglie che... è un vero mostro di natura. Un giorno, anzi una sera, la trovava in colloquio un po' troppo... intimo coll'amico Codicelli.

— Orrore! — esclama Puntolini — pazienza io che ci sono obbligato, ma tu!...

BUONA USANZA

In morte del compianto cav. Giuseppe Giordani, i signori Orrigo e Oddone Ravenna offrirono all'Educatorio achitici *Regina Margherita* lire cinque.

Nota sibillina

Sciarada

Da un animal lanuto
il *primo* puoi sentir.
Nell'*altro* vien tenuto
quel *tutto* che pasciuto
si vuole abbia a morir.

Spiegazione della sciarada precedente: BERS-AGLIO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La serata della brava protagonista della *Traviata*, signorina Sofia Hepner sortì esito buonissimo. Il pubblico accorse numeroso e fu largo di applausi per tutti gli artisti. La seratante si ebbe continue feste e dopo la romanza *Pace mio Dio* che cantò dopo il secondo atto, venne regalata di due eleganti ceste di fiori e di alcuni oggetti preziosi.

Questa sera ultima rappresentazione della *Traviata*; dopo il secondo atto il tenore sig. Quiroli canterà la romanza *Spirto gentil* dell'opera *La Favorita*.

Domani, per cura del municipio, il teatro sarà illuminato a giorno in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Goldoni — A proposito dell'annuncio da noi pubblicato ieri sull'arrivo della Compagnia Darvia Favi, siamo informati che essa giungerà in questo teatro nel venturo maggio.

Malibran — Molta gente, come al solito, alla rappresentazione di iersera del Gran Circo Equestre.

E' inutile parlare degli immancabili applausi ai soliti artisti, fra cui miss Paolina, la celebre famiglia acrobatica Manetti e miss Theora. Diremo solo che *Cendrillon*, eseguita da ottanta ragazzi non ancora decenni, fu applauditissima e che lo sarà sempre anche nelle venture e numerose repliche.

Oggi due rappresentazioni con la *Feerie* e *Cendrillon*.

Eden Venezia — Molta gente assisteva anche ieri a sera allo svariato spettacolo e assai festeggiate le signorine Bellini, Richter, Brussa ed il distinto duetto Abmeida.

Il *clou* della serata fu una applaudita canzonetta veneziana del maestro Arturo Carisi, l'ottimo direttore dell'orchestrina e benissimo cantata dalla signorina Juanita Many.

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine 12 marzo:

Domenica e lunedì, serata di gala con *Lohengrin*: sono incominciate le prove del *Faust* che probabilmente andrà in scena nel prossimo sabato.

Rostand traduce il "Faust"
Sarah Bernhard farà da «Mefistofele»

Il fortunato autore del *Cyrano de Bergerac*, il poeta Edmond Rostand sta ultimando una traduzione in versi del *Faust*. Quest'opera conosciuta per ora soltanto da qualche intimo è destinata naturalmente alla scena.

Essa esigerà un grande sviluppo di *mise en scène*, cioè numerosi decori scenici.

Il poeta conta di assegnare a Sarah Bernhardt il personaggio di *Mefistofele*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Militare dalle ore 3 1$\frac{1}{2}$ alle 5 1$\frac{1}{2}$ pom.:

1. Marcia militare — Introduzione atto I. finale 3. *Manon*, Puccini — 3. Mazurka — 4. Scena e duetto atto 3. *Rigoletto*, Verdi — 5. Finale 2. *Lituani*, Ponchielli — 6. Valzer *Nathalie*, Pagano.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1$\frac{1}{2}$ — *La Traviata*.
Malibran — 2 1$\frac{1}{2}$ e 8 1$\frac{1}{2}$ - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3$\frac{1}{4}$ - Spett. varietà - Cent. 50.
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 3$\frac{1}{4}$ e 8

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pretore Salviati; P. M.: Agostinelli.

Gli immancabili — Ingiurie

Sanzogno Giuseppe di Giovanni, d'anni 15 di qui è imputato di oltraggio ai vigili urbani. Si condanna a L. 23 di multa.

— Foscato Dionisio fu Vincenzo, di anni 60, oste, imputato di oltraggi ai vigili urbani è condannato L. 42 di multa.

— Zanottin Vincenzo di Luigi, di anni 28 facchino è imputato di uso di un documento appartenente ad altra persona. Viene condannato a giorni dieci di reclusione.

— Parmesan Maria fu Luigi, d'anni 31 a querela di Donaggio Regina, per ingiurie e minaccie è condannata a L. 45 di multa.

— Veronese Angelo di Giovanni di anni 18, di qui, per violenza agli agenti di P. S. è condannato a giorni tredici di detenzione.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — Truffa

Naretich Faustino fu Rocco, di anni 72, già operaio pensionato all'Arsenale, è imputato di furto con destrezza, perchè nel 6 febbraio u. s., secondo l'accusa, avrebbe rubato dalla tasca del soprabito di Voltolina Giuseppe, un libretto di pensione, che conteneva lire 20, ammontare cioè di un mensile poco prima riscosso alla Tesoreria.

Provato il fatto, il Tribunale condannò il Naretich a due mesi e quindici giorni di reclusione.

Dif. avv. Patarga.

— Scutari Luigi di Vincenzo, di anni 39 fabbro ferraio, pregiudicato, quale autore di truffa, in danno di Vianello Natale, affittabarche a Cannaregio, fu condannato a cinque mesi e 25 giorni di reclusione.

Egli mediante raggiri, e col pretesto di noleggio si sarebbe fatto dare un sandolo, che poi vendette intascandone il ricavato danneggiando così il Vanello di lire 40.

Dif. avv. Patarga.

— De Bei Felice, di anni 70, di Chioggia, facchino e peataio a Venezia, reo di avere rubato il 12 novembre u. s. dalla barca ed in danno di Penso Giovanni e Busetto Giuseppe, un remo, è condannato dal Tribunale a giorni 45 di reclusione.

Dif. avv. Patarga.

— Orlando Giacomo e Zottarel Pietro di Noventa di Piave, uno scavatore di ghiaja, l'altro carrettiere, rubarono nella notte dal 2 al 3 gennaio, un palo, che serviva di sostegno al cancello del cortile di Nardin Pietro, e nella notte successiva 5 pali che servivano di sostegno alle viti nel fondo di Vittorio Nardin.

Per tal fatto, che venne pienamente provato non solo dalle loro dichiarazioni, ma anche dai testimoni, il Tribunale condanna l'Orlando a giorni 10 di reclusione ed lo Zottarel a giorni 40 della stessa pena.

Dif. avvocati Feder e Marigonda.

Presid. Cerchiari; P. M. Dal Pian.

Corte d'Assise di Udine

Omicidio preterintenzionale

(P.e) Barazzutti Antonio di anni 21, da Imponzo coniugato, comparve alle Assise sotto l'imputazione di omicidio oltre l'intenzione, per avere la sera dell'8 novembre 1895 in seguito a contesa, inferti alcuni colpi di coltello a Flamia Antonio, il quale in seguito alle ferite morì due giorni dopo.

Avendo i giurati ammesso la semi ubbriacchezza del Barazzutti e la semplice provocazione, ed accordate le circostanze attenuanti, la Corte lo condannò a quattro anni e mesi due di reclusione, alla multa di L. 600 ed accessori.

Il Barazzutti era difeso dagli avvocati Bertacioli e Driussi; rappresentava la parte civile l'avvocato Baschiera.

Un ex direttore di Banca condannato

E' finito testè al tribunale di Piacenza il processo contro il cav. Origene Bosi, ex direttore della succursale di Bettola della Banca Popolare piacentina che nel 1897 fuggiva lasciando un *deficit* di 150 mila lire.

Il Bosi è stato condannato in contumacia a 16 anni di reclusione ed a 15.000 lire di multa.

SPORT

Tassa Ciclistica

Il Consiglio del Touring Club Ciclistico Italiano in seduta di ieri ha preso atto dei gravi inconvenienti in cui dà luogo l'applicazione della nuova tassa Ciclistica.

Gli uffici cui debbono entro un mese essere presentate le 65.000 biciclette sparse in parecchie migliaia di Comuni d'Italia per l'applicazione del contrassegno sono solamente 94.

Numerosi ciclisti devono quindi in un determinato giorno trasportare per oltre 50 kilm. la bicicletta per strade ora non ciclabili, per ottemperare alla legge.

Il Consiglio del Touring ha delegato al proprio consigliere sig. ing. cav. Vanzetti ed al capo-console onorevole Brunialti l'incarico di recarsi a Roma per far presente al Ministro delle finanze questi gravi inconvenienti che rendono onerosissima la tassa e per proporre quei provvedimenti che valgano a render meno gravosa e vessatoria l'esazione di questo nuovo tributo che appunto in questi giorni in Francia dopo pochi anni di esperienza si è ridotto sensibilmente.

NECROLOGIO

A Castelfranco veneto, venerdì cessava di vivere Andrea Andretta fu Giocondo, già grande industriale e possessore della rinomata fabbrica di pannilani della Follina.

Alla signora Amalia e ai figli Giocondo, Pio e Renato mandiamo sincere condoglianze.

A Brescia il cav. avv. Zaccaria Gatti, consigliere presso quella Corte d'Appello — A Bergamo G. B. Carminati e Giuseppe Artifoni, detto *Pompeo* — A Airasca (Pinerolo) il cav. dott. Antonio Craveri, dotto cercatore di memorie storiche — A Genova G. B. Degrossi, negoziante, antico garibaldino — A Salerno la signorina Lucia De Felice-Astuni, ispettrice delle Scuole Normali.

A Trieste la signora Maria ved. Giani nata Solitro, sorella dello scrittore Giulio Solitro, amico di Tommaseo e di Dall'Ongaro. Aveva 93 anni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.90	60.41	60.35
Termometro centig. al Nord	2.9	4.7	7.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	59	51
Direzione del vento	NNE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	3	8	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.5 min. di oggi: 1.8.

Probabilità: Venti freschi intorno a settentrione nord intorno al levante e sud; cielo nuvoloso e coperto con pioggie; qualche nevicata.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 marzo — **Gas e lavori** — Il Consiglio d'amministrazione dell'officina del gaz ha presentato alla Giunta comunale il preventivo dei nuovi lavori, accompagnato da elaborata relazione del presidente ing. Felice Martini.

Se non sono male informato, il preventivo medesimo comprende la spesa per l'indispensabile riordino all'officina e quella, non meno urgente, pel completamento dei lavori di canalizzazione. Non ne conosco l'ammontare nè la suddivisione. Ma mi consta che — per avviso dello stesso Consiglio d'amministrazione — parte della complessiva somma occorrente potrà venire tranquillamente stanziata nel bilancio comunale dell'anno ventoro.

La relazione presidenziale dimostra anzitutto la forte convenienza tanto del riordino quanto del completamento anzidetto — l'una cosa e l'altra tendenti per ragioni d'indole tecnica, ad abbassare considerevolmente il *prezzo di costo* del gaz.

Sulla relazione e sul preventivo sarà presto chiamato a pronunciarsi il Consiglio comunale. Cosicchè si può calcolare pel maggio prossimo l'inizio dei lavori in discorso.

Conferenza — Nella sala della Gran Guardia, before un eletto uditorio di signore eleganti, il dott. Enr...

co Tedeschi ha parlato, iersera, con successo lietissimo sulle *origini del bacio.*

Dimostrata la opportunità delle sue ricerche scientifiche, ed accennato a risultati — il dott. Tedeschi offrì una serie di gradite informazioni sul bacio funzionante da saluto presso i popoli meno civili.

Ma la parte se non meglio interessante, certo più graziosa della conferenza fu dedicata al bacio che significa espressione purissima di sentimento e rappresenta fusione d'anima.

Varii sono i baci; dal bacio della puerpera al neonato, al bacio sulla fronte di una cara persona che muore, la gamma è ricca. Ed il dott. Tedeschi, affrontata, diremo, la rassegna non volle obbliare il bacio affidato al vento verso i patrii e lontani confini.

Erudito e poeta — il dottor Tedeschi si è meritato le feste e le congratulazioni degli intervenuti.

Festa rimandata — Il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale ha rimandata la festa per il centenario dell'O. P. In questi giorni, si sono verificati tre casi di *difterite* e s'è dovuto provvedere immediatamente al *sequestro* di intere sale. Necessitando, quindi, a procedere alla disinfezione e a tutte le attre operazioni suggerite dall'igiene, il rimando è bene giustificato.

Furto — A Solesino, ignoti, introdottisi nella pizzicagnoleria di Pasta Giuseppe, rubarono generi coloniali per un importo di L. 200 circa. Degli autori, nessuna traccia.

La commemorazione di F. Cavallotti indetta per domani al teatro *Garibaldi* venne rimandata, causa improvvisa e grave indisposizione dell'oratore deputato Giraldini.

Il maestro del Vaccari — A proposito di questo nuovo artista nostro concittadino, che debuttò felicemente, come vi scrissi al *Regio* di Torino, debbo aggiungere che il maestro del giovane tenore fu Vittorio Orefice, che nel bravo allievo trova un nuovo premio alla sua valentia di paziente educatore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 marzo — (*P. c.*) **Sul tema « Dante e la questione sociale »** parlò ier sera nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il professore Lodovico Ardy, applauditissimo. **La prossima conferenza — venerdì 18 — sarà tenuta** dal prof. Giovanni Tambara, ben noto nel mondo letterario per pregevoli scritti. Egli parlerà intorno ad una poesia di Giacomo Leopardi — Successivamente l'on. Tullio Minelli, che qui conta tanti amici ed ammiratori del suo forte ingegno, terrà una conferenza sul tema *Carità mal fatta*. Poscia avremo l'onorevole Pascolato, il prof. Occioni Bonaffons ed altre notabilità. — Sarà questo un ciclo attraentissimo di conferenze alle quali accorrerà il fiore dell'intelligenza udinese. Come è noto, le conferenze sono a pagamento — L. 0.50 — e l'intero provento viene devoluto in parti eguali ai due Sodalizii cittadini Reduci e Veterani, e Dante Allighieri.

La prossima seduta del Consiglio comunale è indetta pel giorno 21 corr.

Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno 28 corr. in sessione straordinaria per discutere numerosi argomenti.

Rivista militare — Lunedì 14 marzo, nella ricorrenza del genetliaco del nostro Re, il maggior generale comm. Pizzutti passerà in rivista le truppe in piazza del Giardino alle ore 10.

Il Paper-Hunt di domani è indetto alle ore una pom., ed il ritorno alle 2 1/2 circa al paese del Torre fuori porta Pracchiuso.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 12 marzo. — **Consiglio provinciale.** — Seduta breve, stamane — presenti soltanto 21 consiglieri, presidente il comm. Antonio Caccianiga per diritto di anzianità, mancando presidente e vice-presidente del Consiglio.

Venne incaricata la Deputazione provinciale di provvedere alla nomina dell'insegnante di lettere italiane all'Istituto tecnico Riccati — e fu accordato il chiesto collocamento a riposo, col massimo della pensione, al vice-segretario dell'amministrazione provinciale Giovanni Piazza.

Il comitato di beneficenza si sciolse iersera, deliberando — in vista delle troppe spese necessarie, che ne avrebbero reso minimo l'utile — di non effettuare il proposto concerto in teatro.

Stamane poi giunse notizia che la casa Ricordi concedeva gratuitamente la musica di sua proprietà. Si spera perciò che il concerto sia soltanto differito a tempo migliore, e non sfumato del tutto.

— Ieri venne ripartito il ricavato netto del Veglione (L. 2309,80) nel seguente modo; 709,80 alla Congregazione di Carità — 550 all'Asilo infantile — 650 all'istituto Turazza — 500 al Patronato Mazzarolo.

Conferenza. — Domani sera al *Circolo Cattolico* il cav. Giuseppe Sacchetti di Firenze terrà una conferenza sull'*Arte dopo l'89.*

Circolo Sociale — Domani, domenica, alle 2 pom. i soci del *Circolo* sono convocati in assemblea col seguente ordine del giorno: Relazione dei revisori del Conto 1897 — Dimissioni della presidenza — Elezioni della presidenza, e dei revisori del Conto 1898.

Tentato suicidio — A Teramo tentò suicidarsi con una revolverata alla tempia destra il trevigiano Giovanni Zorzi, portiere della Banca d'Italia.

Sembra si tratti di dissesti. — Lo stato del suicida è assai grave.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 marzo — **Alla Camera di commercio** — Oggi si è riunita la nostra Camera di Commercio.

Commemorata degnamente con appropriate parole ed elevati sentimenti dal presidente cav. Vaccari, cui si associa il consigliere Cibin, la grande memoria dell'illustre defunto sen. Rossi che fu per ben 32 anni consigliere di questa Camera di commercio, il Consiglio delibera di esprimere condoglianze alla famiglia e che venga collocato un busto nella sala del Consiglio a perenne memoria del collega e ad esempio dei posteri.

I presenti ascoltarono con commozione l'elevato discorso del presidente rimanendo alzati.

Dopo questo tributo di riconoscenza e di ammirazione all'illustre senatore, vengono trattati altri argomenti importanti, tra i quali: le nuove sopratasse ferroviarie, e lo scottante argomento del già compilato ruolo dei curatori dei fallimenti, ruolo già composto da una commissione della stessa Camera.

Gli avvocati nostri — ostracizzati — sono ricorsi al presidente del Tribunale ed hanno fatto bene.

Oggi alla Camera di commercio non hanno vinto — non importa — il *vedde rationem* potrà esser vicino.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 11 marzo — **Per la banda municipale** — Il nuovo maestro della banda Municipale, signor Vittorio Galeazzi, appena arrivato a Rovigo si recò ad assistere a un paio di prove ed emise subito il suo autorevole parere dicendo cioè che nel nostro corpo bandistico vi è scarsità di certi istrumenti e mancanza assoluta di alcuni altri resi indispensabili dalla tecnica musicale moderna.

Se il nostro municipio volesse aderire ai giusti e modesti desideri dell'egregio maestro, si potrebbe star sicuri che tra non molto la nostra banda verrebbe migliorata e tornerebbe alle belle tradizioni del passato.

Sarebbe necessario scritturare parecchi ottimi elementi che ora non fanno parte del corpo bandistico e acquistare anche alcuni istrumenti che come dissi più sopra, sono assolutamente necessari.

In questo momento mi si assicura, da persona assai competente, che la valentia del maestro è indiscutibile; sarebbe perciò un peccato che il Municipio non lo assecondasse.

Adunanza. — Il giorno 27 del corrente mese sono convocati in assemblea generale i signori maestri appartenenti alla Società di M. S. fra gl'insegnanti del Polesine per l'approvazione del bilancio consuntivo '95-96 e i conti della mostra didattica.

Altre scoperte importanti. — Nel Comune di Loreo si sta scoprendo, nell'alveo del collettore Polesano a circa m. 250, una seconda barca. Si sono pure trovate 7 od 8 padelle in terra cotta, un boccale della capacità di circa 3 litri, sugheri e piombi di reti da pesca, una forbice a molla in ferro, due accette pure di ferro, qualche piatto e bicchiere tutto di terra cotta ed in istato di perfetta conservazione. Furono pure scoperti diversi altri oggetti marinareschi di legno, ferro e ottone.

Dovendo domani continuare l'escavo si spera di trovare qualche altra cosa. La barca non è però in buone condizioni per quanto concerne al falciame.

La rappresentazione del 23 marzo — La sera del 23, come vi annunciai, si rappresenteranno al teatro *Sociale* due commedie di carattere appunto patriottico, le quali saranno eseguite da nostri dilettanti. Una delle due commedie è scelta nel repertorio di P. Ferrari, l'altra è scritta appositamente dal prof. cav. Ferdinando Rubini.

Il programma per domenica al Casino — Domani al Casino Sociale avrà luogo il secondo trattenimento famigliare. — Ecco l'interessante programma:

Wagner, Cavalcata della *Walkirie* - piano. Signorine Malvina e Luisa Bacchiega — Acher. Andante da Salon sopra l'opera *Lucia di Lamermoor* - piano Signorina Nelda Gardellini — Beetowen. Andante. Seconda sinfonia - piano. Signora Giulia Colbertaldo, contessina Anna Sgarzi — Rasi. La Camicia, Conferenza: Signor ing. Oreste Guercia.

Per la bandiera d'onore da offrirsi alla città di Torino furono raccolte dal solerte Comitato L. 171.20

La sottoscrizione è ancora aperta.

Fra doganieri e contrabbandieri

Telegrafano da Trento, 11:

Tre contrabbandieri furono scoperti presso la località di Cimon da tre doganieri italiani, che si diedero ad inseguirli. Uno dei contrabbandieri fu ucciso da una fucilata, un altro cadde, durante la fuga, in un burrone, riportando gravi lesioni. Il terzo è riuscito a fuggire.

Castelfranco e Riese — Interpreti dei sentimenti della maggioranza del collegio, che non intende ricevere l'imbeccata da feroci partigiani per rinnegare il suo deputato e per riconfermargli la sua stima, riceviamo due corrispondenze.

Ringraziamo le persone e gli amici che ci pregano di pubblicarle; ma dopo la manifestazione completa della stampa italiana, (meno tre o quattro fogli rabbiosi) a favore dell'on. Macola, cioè a difesa della onestà ragione, meglio è lasciar correre.

Che i piazzaiuoli abbaino nella loro impotenza!

Conegliano — Ci scrivono 11 marzo — **Illuminazione** — (*Arthos*) Posso assicurare che tra breve vedrà la luce un nuovo progetto di illuminazione per la nostra città. E sia anch'esso benvenuto! Ne darò cenno a suo tempo, ma sarebbe ben brutta cosa che con tanto parlare e tanto scrivere, la città dovesse rimanere più lungamente al buio.

Il prezzo della carne — Un egregio assiduo mi fa osservare che quantunque il prezzo degli animali bovini sia di molto diminuito, il costo della carne è rimasto invariato.

Il calmiere essendo opera del Municipio, mi sembra che questi dovrebbe tenersi al corrente del prezzo degli animali per mettervi in relazione quello delle carni, come precisamente vien fatto per il pane.

Ecco esaudito anche l'assiduo!

Il tempo — Dopo un tempaccio di pioggia e vento che durò parecchi giorni, finalmente oggi abbiamo uno splendido sole.

La temperatura è alquanto abbassata e ciò parmi dia luogo a sperar bene.

La facciata del duomo — Batti e ribatti, finalmente il desiderio esposto per il restauro delle finestre della facciata del duomo venne iniziato. Benissimo!

Longarone — Ci scrivono 9 marzo — **Società operaia** — L'annuale banchetto di questa Società operaia che doveva aver luogo nel decorso febbraio, in segno di lutto per la morte del benemerito presidente onorario Cappellari Agostino, venne rimandato al giorno di domenica 27 corr.

Ci è grato ricordare che il compianto P. C. Cappellari volle anche coll'ultimo atto di sua volontà beneficare i poveri e gli operai della sua cara Longarone, legando alla locale Congregazione di Carità L. 25 — di rendita dello Stato — (valore nominale L. 500) e L. 15 (valore nominale L. 300) alla Società operaia.

Nel rendere pubblico questo atto filantropico, ci rendiamo interpreti dei sentimenti di riconoscenza dei beneficati.

In tale luttuosa occasione anche l'egregio cav. Gustavo Protti elargiva L. 50 a questa Pia Istituzione per onorare la memoria del compianto Cappellari; a lui pure si rendono pubbliche grazie.

Domenica u. s. il Consiglio di questa Società operaia approvò il resoconto della gestione dell'anno 1897 coi seguenti lusinghieri risultati: Parte attiva L. 1774.17; parte passiva L. 1379.90; civanzo netto L. 394.57; capitale sociale L. 11,653.98.

Anche il numero dei soci è in aumento, e ciò dimostra che gli operai vanno ognor più convincendosi dei vantaggi del mutuo soccorso.

LOTTO — Estrazione del 12 marzo

VENEZIA	34	1	12	53	37
BARI	74	15	9	37	81
FIRENZE	62	3	10	43	1
MILANO	30	38	26	15	4
NAPOLI	16	68	47	30	6
PALERMO	64	31	55	78	12
ROMA	41	37	36	70	85
TORINO	40	71	49	70	34

COMUNICATI A PAGAMENTO

I nepoti **Dian e Brozolo** ringraziano vivamente l'Autorità militare, la rappresentanza dei veterani 1848-49 e quanti vollero onorare la memoria del loro zio

Cav. GIUSEPPE BROZOLO GIORDANI

chiedendo venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione della dolorosa perdita.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria che avrà luogo Domenica 20 corr. (ed, eventualmente, Domenica 27, in seconda convocazione), alle ore 1 pom., in una delle sale della Borsa, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Lettura verbale della precedente assemblea.
2. Presentazione del Bilancio 1897 e relazione Consiglio.
3. Rapporto dei Sindaci.
4. Discussione ed approvazione del Bilancio.
5. Determinazione della somma massima di credito da accordarsi, contemporaneamente, ad uno stesso socio.
6. Nomina di cariche sociali.

Venezia, 5 Marzo 1898.

Il Consiglio d'Amministraz.

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
Società anonima residente in Padova — Capitale L. 8,000.000 versato

AVVISO
di convocazione di Assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova press la sede della Società in Via Eremitani N. 3306 il **31 Marzo** 1898, alle ore 13 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1897;
2.° Relazione dei sindaci sul Bilancio 1897;
3.° Approvazione delle Relazioni e del bilancio 1897;
4.° Retribuzione ai Sindaci.
5.° Nomina di sette Consiglieri in sostituzione di altrettanti scadenti per anzianità.
6.° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea cominceranno alle ore 10

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città

GENOVA	presso	la Banca Comm. Italiana;	**VENEZIA**	»	la Ditta **Alberto Treves e C.**
»	»	la **Banca** d'Italia	»	»	la **Banca Veneta di D. e C. C.**
ROMA	»	id. id. e i Sigg. Manzi e C.	**NAPOLI**	»	la Banca d'Italia.
FIRENZE	»	id. id.	**PADOVA**	»	la Banca in Accomandita G. Romiati e C.
TORINO	»	il Banco Ezechia Sacerdote e C.	»	»	Cassa di Risparmio
»	»	la **Banca d'Italia.**	»	»	la Società Ven. per Impr. e C. P
MILANO	»	la Banca **d'Italia**			

Si fa avvertenza che, scaduto col giorno 28 Marzo 1894 il termine fissato dall'art. 33 dello Statuto per apporre sulle azioni la dichiarazione della riduzione di Capitale a L. 8.000.000, tutte le azioni che venissero depositate e sulle quali la detta dichiarazione non fosse stata ancora apposta, saranno timbrate a norma dell'articolo sopracitato ed all'uopo dette azioni saranno rimesse alla Cassa della Sede in Padova.

Padova, li 7 Marzo 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione

Art. 8. — **L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso quegli Istituti di Credito e Ditte bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima delle adunanze, eccetto il deposito presso la Sede di Padova che potrà effettuarsi tre giorni prima dell'adunanza.**

Art. 9. — **Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque Azioni fino a cento Azioni, ha un voto per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.**

Art. 10. — **L'azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, secondo l'art. 8 può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.**

Art. 33. — **Le attuali azioni in circolazione dovranno presentarsi entro sei mesi alla Sede della Società Veneta perchè vi sia apposta la dichiarazione mediante timbro, della riduzione del Capitale a lire otto milioni in sostituzione del valore di Lire venti milioni e conseguentemente del valore di L. 80 per cadauna azione. Le azioni non presentate si considereranno come inesistenti sino alla apposizione delle dichiarazioni suddette. Il termine della presentazione decorrerà dall'avviso che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Marzo a Lire 105.58.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 12 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 45	— —	— —	3
Francia	105 45	105 55	— —	— —	3
Belgio	105 25	105 35	— —	— —	2
Londra	26 73	26 76	26 52	26 55	3
Svizzera	104 99	105 05	— —	— —	3
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 12	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 25
» in oro	122 15
» in corona	102 65
Az. della Banca	925 —
« Stab. di cred.	362 15
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	953
Berlino	
Azioni Credit	227 70
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 13/16
Rendita Italiana	92 1/4

Milano 12	
Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 97 1/2
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterraneo	514 50
Navig. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	333 —
Francia a vista	105 57
Londra a vista	26 73
Berlino a vista	130 40
Genova 12	
Rendita ital. 5 0/0	98 92 1/2
» » 4 1/2	109 25
Azioni Banca d'Italia	810 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	349 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	332 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 63 3/4
» sconto Lond.	26 75 3/4
» Germania	130 45
Torino 12	
Rend. it. 5 0/0	99 02 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 02 1/2
» » 3 0/0	65 —
» » 4 1/2 0/0	109 50
Az. Banca d'Italia	810 50
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto	77 75
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abod	312 25
Med. camb. Francia	105 52 1/2
» » Svizzera	101 97 1/2
» » Londra	26 76
» » Germa.	130 37 1/2

Parigi chiusura	11	12
Rend. fr. 3 %	102 85	— —
id. 3 % perp.	104 17	104 05
id. 3 1/2 %	107 15	107 10
id. ital. 5 %	94 10	93 60
Camb. s. L.	25 34 1/2	25 31
Consol. ingl.	111 3/4	111 3/4
Obbl. lomb.	398 —	397 50
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 25	22 12
Banca Parigi	915 —	902 —
Tunis. nuove	506 —	506 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 50	— —
Rend. sp. est.	55 15/16	54 3/4
Banca Ott.	553 —	549 —
Arg. fine	579 50	579 50
Cred. Fond.	662 —	662 —
Az. Suez	3180 —	3145 —
Lotti turchi	109 50	108 50
Ferr. mer.	678 —	672 —
Prest. russo	96 95	96 80
id. portogh.	13 7/16	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 12	
Rend. per fine	99 10 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 54 —
» Francia	105 55 —
Ferrovie Merid.	715 50 —
Banca Italia	811 — —
Berlino 12	
Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 30
Londra 12	
Inglese	111 3/4
Italiano	92 3/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 - pel 10 marzo —,— - pel 10 maggio 85,40 — pel 10 agosto 86,26 - pel 10 ottobre 83.69 — pel futuro 78.95 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.75 — per 10 marzo —.— - pel 10 maggio 80.66 - pel 10 aprile 79.47 pel 10 ottobre 78.43 - pel futuro 72,92.

Nuova York 11 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 1/4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,06 — idem agosto 6.11

Havre 11 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.25 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35 75 — 8 mesi 36 50

Londra 11 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato venditori sono ritirati
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 11 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 1/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,85 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,80 raffinato in casse 6,50 credit bolance oil Citg 79.

Cotone Middling C. 6,3/16 — id. a New Orleans C. 5 5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 96 - 3 mesi dopo corr. C. 6,— - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6.02 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7.000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 143,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 63 000 pel continente balle N. 109,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1071.000 — Frumento rosso disponibile D. 105 7/8 — marzo 103.7/8 — maggio 98.7/8 - luglio 90 — - sett. 82.1/2 — Granone disponibile D. 37.1/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/8 — idem pel corrente C. 5.20 — idem mese prossimo C. 5,20 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,25 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5.40 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi 5 65, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 62.40 — Prossimo 61.75 — A maggio-giugno 60.90 — A 4 mesi da maggio 59.40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45.25 — prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.25 — Pei 4 mesi 40.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.80 — A 4 mesi da maggio 32.50 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.30 — per 4 mesi 27.75

Anversa 12 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.50 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 40.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato pesante.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 28906 — Vendite della giornata q.li 6000 — Vendita a consegnare quintali 3500.

Girka Nicolajeff fr. 20.40 — Azime Eupatoria fr. 18 imbarco corr. mese — Azime Yeski fr. 21.

SETE

Lione 11 — Affari calmi: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 22	B 37	Cg.	2923
Trame	B 14	B 25	B 39	Cg.	2036
Greggie	B 24	B 65	B 89	Cg.	6319
Pesate	B 6	B 111	B 117	Cg.	6012
Totali	B 59	B 223	B 282	Cg.	17.284

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 marzo N. 57 contiene:

Regio decreto che costituisce in Ente morale la Fondazione scolastica « Maria Anna Imperatrice d'Austria » in Galliera Veneta e ne approva lo Statuto organico — Regio decreto che autorizza l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica — Rettifiche d'intestazione - Avviso per smarrimento di ricevuta — Prospetto delle entrate postali del secondo trimestre dell'esercizio 1897-98 confrontate con quelle del secondo trimestre dell'esercizio 1896-97 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Stefani Antonia, generi arte bianca, Roma — Gambardella Raffaele, impresa teatrale, Roma — Gori Marco, Savignano, Forlì — Becanò Giovanni, cuoi, Napoli.

Moratorie

Brunetti Raffaele, Spinazzola, tessuti, Trani — Medolla Federico, materiali da costruzione, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Bellani-Helbing, fabbrica seterie, Como — Fontanetti Giovanni, salameria, Milano — Pietrini Domenico, calzoleria, Venezia — Tempo Giovanni, Ciriè, tessuti, Torino

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,40
O. Portogr. Casarsa	7.—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed f fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8.35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,20 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,49 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8.30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7 30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 9 alle 18. — (ogni ora).

GRANDI MAGAZZINI F.LLI BOCCONI - VENEZIA

ESPOSIZIONE SPECIALE

BIANCHERIA

Corredi - Lingeria - Teleria - Tovaglieria

OCCASIONI ECCEZIONALI RACCOMANDATE:

Tovaglie per sei persone . . . . L.	1,65	**Centri da Tavola** bianchi e colorati L.	1,90	**Lenzuola** 1 la cotone, 160 per 290, caduno L.	2,75	**Busti** per signora . . . . L.	1,95
Tovaglioli da The damascati, bianchi e colorati, caduno .	–,25	**Tovaglioli da tavola** caduno . . .	–,90	**Camicie** da donna . . . . . L. 2,45 e . .	1,40	**Fazzoletti** con bordo colorato la 1/2 dozzina .	–,95
Servizii da Tavola per 6 persone .	2,45	**Tela cotone candida** alta centim. 80 al metro	–,35	**Colli lino** per uomo, la mezza dozzina . . . »	2,90	**Fazzoletti** per bambini, con vignetta colorata, la dozzina	–,95
» » » per 12 persone .	4,50	**Madapolan** alto centim. 80 al metro .	–,50	**Polsi** »	3,90		

E' in corso di compilazione il ricco *Album illustrato delle Novità di PRIMAVERA-ESTATE 1898*, che si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta all'Ufficio di corrispondenza F.lli BOCCONI - Venezia, Calle Larga Mazzini.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto, Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 614, Venezia.

D'affittarsi in campo dei Mori calle Gregolin 3337 casa quattro stanze, portico, cucina soffitta grande, 2 mag., riva. Per vederla rivolgersi sul sito dalle 10 alle 1

Fittasi camera ammobigliata in primo piano vicino piazza San Marco. Rivolgersi Ponte dei Ferali N. 784 II p.

Vendite

Per ritiro dal commercio cedesi o affittasi avviatissimo Eserc. Birr., Bott., posizione centrale. Avanzare offerte L. •231 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora o Signorina troverebbe alloggio con pensione presso Signora maritata, maestra d'italiano, francese, pianoforte. Scrivere: Odetti, Ramo Bombaseri (Rialto).

Giovane esperto fabbricazione Vermouth-Liquori, cerca impiego Venezia o fuori. Ottime referenze. Scrivere A Z 40 fermo posta Genova.

Importante Ditta cerca abile piazzista per articoli alimentare *grandissimo consumo* presso famiglie, alberghi, trattorie. — Scrivere Casella postale 243 Venezia, indicando referenze.

Persona pratica tenuta Mastro e Giornale con bellissima calligrafia, avente alcune ore del giorno libere troverebbe pronto collocamento presso seria Casa commerciale, mensile lire trenta. Scrivere con referenze sub U Z N. 40 fermo posta.

Diversi

Istriana — Impressionato nessuna notizia, scongiuroti informarmi subito. Pensoti sempre. Baciott.

Little Pus — Mi sembrò scoprire sorveglianza, con grandissimo dispiacere ho dovuto contromandare tutto. Amami, io t'amerò sempre.

Mia — Bonne nouvelle.
Ami

China Pacelli

(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale**. Vasetto L. **1.50** e **2.**

La nevrastenia (malattie del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gagliezza**, calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. Scat. L. 2.50. Vendonsi presso tutte le farmacie

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1898

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie . L.	1.375	—		
2. Cassa . . . . . . »	655.388	15		
3. Effetti di cambio in portafoglio »	9.273.427	32		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec. »	17.726	88		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci »	144.117	73		
6. Riporti . . . . . »	1 216 423	45		
7. Valori diversi . . . . »	542.280	66		
8. Effetti pubblici e valori industriali »	4.118 374	66		
9. Partecipazioni . . . . »	15.000	—		
10. Banche e corrispondenti diversi . »	1 401.632	43		
11. Beni stabili . . . . »	380.000	—	17.764.740	28
12. Depositi liberi . . . . »	1 933 535	11		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti . »	271.475	83		
14. Depositi a garanzia cariche . »	113.500	—		
15. Depositi riporti . . . »	1.541.580	—		
16. Depositi diversi . . . »	544.055	—		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	3.301.500	—	7.708 645	94
18. Spese tasse del corrente esercizio »			36.695	25
Tot. L.			25.510.087	47

Passivo

1. Capitale . . . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . »			355.481	20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div. »	9.332.307	12		
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int. »	144.161	16		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile »	58 322	56		
6. Banche e Corrispondenti diversi »	3.432.055	16		
7. Effetti a pagare . . . . »	59.843	55		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione »	7.279	70		
9. Azionisti per cedole arretr. . . »	168.284	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca »	41,502	13		
11. » » » Esattoriale »	12.278	62	13 256.004	—
12. Depositanti diversi . . . »	4.404 145	94		
13. Conto Titoli presso terzi . . »	3.304.500	—	7.708.645	94
14. Risconto del precedente esercizio . »	115.679	70		
15. Utili lordi del corrente esercizio . »	74 276	63	189.956	33
Tot. L.			25 510.087	47

Venezia 11 Marzo 1898.

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo, C. Vanzetti
Il Presidente: **A. TREVES**
Il Direttore: **P. TOMA**
Il Capo Contabile: **A. Osvaldini**

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI

VENEZIA

all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837

VENDITA ALL'INGROSSO

VINO NERO Trani, Brindisi, Avellino

Vino Bianco Secco, Marsala, Samos

— *Prezzi da convenirsi di vera convenienza* —

Si accettano commissioni per famiglie

ai seguenti prezzi

Avellino fino 35 — 45 e 55 centesimi il litro
Trani » 45 — 40 » »
Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent 80
Marsala sopraffina L. 1,20 il litro
Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco (vetro compreso)

SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS

Michele Fabiano

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Colpe giovanili

Trattato di 320 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

Volete digerir bene?



MILANO

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE?



MILANO

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin. 744.

Il Signor **Sellner Leopold** Luogotenente nella Marina I. e R. Austriaca a Vienna (Austria) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 7 Aprile 1894 Vol. 80 N. 193 pel trovato designato col titolo: **Perfectionnements aux appareils servant à la production des signaux de nuit**, offre la vendita o la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica di **Secondo Torta**, Piazza Vittorio Emanuele, N. 12 Torino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale Sociale L. **60,000,000** - Emesso e versato L. **33,000,000**

Linea straordinaria settimanale diretta

NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa

da Marzo a Giugno

col grandioso e celere piroscafo

Regina Margherita

Illuminazione elettrica

Partenza da **Napoli** ogni **sabato** alle ore **17**
Arrivo in **Alessandria** al **martedì** » » **8**
viaggio in 63 ore
Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **215**
» » » » II. » » **145**

Il vapore riparte da **Alessandria** ogni martedì alle 17 arrivando a Napoli il venerdì alle 8, in coincidenza a Napoli col treno di lusso **Roma-Calais (Londra) Express.**

Il mezzo più rapido, più comodo e più economico per recarsi dall'Italia in Egitto e dall'Egitto in Italia, Francia a Inghilterra.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società, alle filiali della Casa Cook e della Casa Gare, ed a tutti gli altri incaricati della vendita dei nostri biglietti

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

GRAN PREMIO *Esposizione Internaz.le, Lione 1894* — **FUORI CONCORSO** Membro del Giurì *Esposizione Intern.le, Bordeaux 1895*

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL' USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell' **Abbazia** di **SOULAC**

Dom **MAGUELONNE**, Priore.

Inventato nell' anno **1373** dal Priore **P. BOURSAUD.**

VENDITA ALL' INGROSSO:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.



CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

Le **TOSSI, CATARRI, BRONCHITTI E MALATTIE DI PETTO**

a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie, — Flacone di 60 Pillole L. **2** — Unici preparatori **DOMPÈ e ADAMI - Milano — Gratis** Guida della salute.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 3.887.045.19

Situazione al 20 Febbraio 1898

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro . . . L.	62.294.490	—			712	—
Argento . . . »	10.497 373	—				
Riserva L.			72,791,863	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			5,923,347	—	292	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali »			794,208	49	103	
Bronzo e nichelio . . . »			8,135	23	2	
Cassa e Riserva L.			79,517,553	72		
Portafoglio . . . . »			37,244,256	66	561	
Anticipazioni: su titoli . . L.	5,785,263	70				48
» sete . . . »	1,402,949	91				17
» altri generi . »	17,617,180	—	24,805,393	61		22
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto . L.	29 292,936	81			30	
per imp. delle somme vers. dal Cr F.	979,112	40				
per investimento della riserva »	45,003,464	52	75,275,513	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti . L.			8 054,690	73	294	
Conti correnti sull'estero . . »			272,534	62		358
Effetti ricevuti per l'incasso . »			801,522	48		63
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . »			134,393,049	15		60
Spese ammortizzabili a periodi determinati . »			2,290,031	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso . »			120.133	20	12	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici . »			3,071,262	68		
Debitori diversi . . . »			20,069,002	60		2318
Ricevitorie provinciali . . »			—,—	—		
Spese dell'esercizio in corso . »			350,833	48	28	
Tasse » » . . »			1,511	70		5
Totale L.			386 267,289	97		
Depositi . . . . »			261,588,341	38		771
Totale generale L.			647,855,631	35		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio . . . . »			65,000,000	—		
Massa di rispetto . . . »			1,541,797	98		
Circolazione . . . . »			218,657,358	—		6110
Debiti a vista: fedi e polizze . L.	20,768,244	01			154	
vaglia cambiari . »	12,559,401	21			1468	
altri . . »	5.173 480	66	38,501,128	88	390	
Debiti a scadenza . . . »			36,705,794	60	1543	
Creditori diversi . . . »			21,542 683	70	418	
Conto corrente per dazi d'importazione »			579,534	41		174
Ricevitorie provinciali . . »			355,757	33	169	
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97 »			1,729,151	—	717	
id. id. per versamenti del Credito Fondiario »			979,125	91		
Rendite del corrente esercizio . »			674.958	16	68	
Totale L.			386.267,289	97		
Depositanti . . . . »			261,588,341	38		771
Totale generale L.			647,855,631	35		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto . L.	90,500,000,—
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato . »	10,165,786 45
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto . »	32,001,138 73
Anticipazioni su titoli e valori . »	23,940,782,55
Portafoglio interno . . »	24 805,393,61
»	37,244 256 66
Biglietti in circolazione . .	L. 218,657,358,—
»	218.657.358 —
Composizione della riserva: specie metalliche . L.	72,791,863,—
titoli italiani di Stato . »	43,274,375,—
	L. 116,066,238,—

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Deposito al 10 febbraio '98 L.	41,904,018,69	
Versamenti nella decade »	977,257,41	186
	L. 42,881,276,10	
Rimborsi » » »	796,973,60	183
Depositi a 20 febbraio '98 L.	42,084.302 50	

Libretti a 10 Febbraio '98	N. 59,989
Emessi nella decade	» 246
	N. 60,235
Estinti » »	» 173
Libretti a 20 febbraio '98	N. 60,06

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori: 4 a 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi: 6 a 7 0/0
Sui conti correnti fruttiferi: 1 0/0

Anno CLVI — 1898. Lunedì 14 Marzo N. 72

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

INTERESSI MILITARI
La carriera degli ufficiali delle armi dotte

Padova, il 11 marzo 1898

Egregio sig. Direttore

Leggo nelle note alla seduta di l'altr'ieri della Camera dei deputati, che furono telegrafate da Roma alla *Gazzetta*, che la risposta del sottosegretario della guerra Afan de Rivera all'interrogazione dell'on. Palizzolo, circa le attuali infelicissime condizioni di carriera degli ufficiali di artiglieria e genio, fu insufficiente, perchè dinota che il ministero intende rimandare alle calende greche dei provvedimenti che la eccezionalità della situazione degli ufficiali delle armi dotte nei rapporti dell'avanzamento consiglia di sollecitare e che potrebbero attuarsi con un semplice ritocco alle tabelle dell'organico, come suggerì testè il collaboratore militare della *Gazzetta*.

Siccome il collaboratore premenzionato sono io, e siccome a proposito di quanto precede non ho pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia* (trattandosi di questione di interesse puramente militare) ma ho scritto solamente sull'*Italia militare e marina* che si stampa a Roma, così non credo affatto fuor di luogo fare un breve cenno sull'importante argomento, per quei lettori della *Gazzetta* (e saranno quasi tutti) che non leggono l'anzidetto giornale militare.

Prendendo argomento dall'interrogazione che l'on. Palizzolo aveva presentato tempo fa alla presidenza della Camera dei Deputati riguardo alla sperequazione di carriera degli ufficiali delle armi speciali di fronte a quella degli ufficiali delle altre armi combattenti e non combattenti, e da alcune polemiche che già da tempo si facevano in tutti i giornali militari circa le diverse carriere ed il modo di fare i computi ed i confronti, io, che avevo trattato più volte ampiamente la questione, pubblicai nei N. 42, 43, 44 e 47 dell'*Italia militare e marina* una serie di articoli intesi a fare un'ultima confutazione contro gli avversari delle armi dotte, a dimostrare la necessità di tosto provvedere, e sopratutto a fare quelle considerazioni e proposte che, secondo me, erano meglio indicate affine di risolvere il problema tanto nell'interesse del servizio, quanto in quello della carriera di tanti ufficiali veramente benemeriti.

Il risultato delle mie considerazioni e proposte fu:

Che l'ispettorato generale d'artiglieria, verificatosi non solo inutile ma anzi dannoso (lo dimostrai sino dal giugno 1894, cioè da tre mesi prima della sua abolizione), deve ricevere nuovamente ampia sepoltura, perchè se non aveva ragione di essere quando costituiva un'unica carica superiore a tutti gli altri ispettorati d'artiglieria, lo ha ancora meno adesso che, dopo la soppresione decretata dal Mocenni, fu malamente esumato ed accollato al più anziano degli ispettori, anche se il meno idoneo;

Che l'ispettorato delle armi e dei materiali dei corpi può essere abolito, pel motivo che le sue attribuzioni, tecnicamente assai limitate possono e devono essere riunite all'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria;

Che gli otto comandi generali d'artiglieria ora esistenti, ed aventi ingerenza su tutti indistintamente i corpi e servizii dell'arma, sono assolutamente insufficienti e nell'impossibilità di soddisfare alle molteplici e svariate loro attribuzioni; per cui mentre bisogna di nuovo specializzarli, come in addietro, in modo che si abbiano comandi d'artiglieria pei reggimenti da campagna, a cavallo e da montagna, e comandi d'artiglieria per le brigate da costa e da fortezza, per le piazze forti gli sbarramenti e le direzioni territoriali, occorre portarli almeno a dodici, cioè a tanti quanti sono i corpi d'armata;

Che il numero dei colonnelli stabilito dalla tabella graduale e numerica per l'arma d'artiglieria è tanto inferiore al numero dei posti da capo servizio esistenti, che una quindicina circa fra comandanti di reggimento e direttori territoriali o di stabilimento hanno il grado di tenente colonnello e devono aspettare in media da un anno e mezzo a due prima di ottenere il grado superiore che loro compete; per cui sia per ragioni evidenti di servizio, sia per equità e giustizia, sia per mettere la carriera nell'arma d'artiglieria all'istesso livello della carriera nelle altre armi, urge aumentare il numero dei colonnelli;

Che se lo scioglimento degli antichi reggimenti d'artiglieria da costa e da fortezza, e la conseguente formazione delle brigate autonome locali, fu un provvedimento vantaggioso sotto varii punti di vista, specie sotto quello della pronta mobilitazione tanto necessaria a dette truppe quanto agli alpini ed all'artiglieria da montagna, tale provvedimento presenta il difetto che mancano alle brigate dei comandanti superiori e diretti per la disciplina, l'istruzione e la voluta sorveglianza sui molteplici servizi; per cui occorre istituire dei capi gruppo, aventi il grado di colonnello o tenente colonnello, secondo l'importanza di ciascun gruppo, o per lo meno affidare il comando delle brigate più importanti a dei tenenti colonnelli anzichè ai maggiori;

Che i reggimenti d'artiglieria divisionali avendo attualmente un maggiore in meno dei reggimenti di corpo d'armata, conviene, sia per ragioni di servizio e di carriera, sia per mettere tutti i corpi d'artiglieria nelle stesse favorevoli condizioni dei reggimenti di fanteria rispetto alla mobilitazione, aggiungere un maggiore ad ogni reggimento d'artiglieria divisionale;

Che infine quanto fu dimostrato necessario per l'artiglieria vale, entro certi limiti, anche per l'arma sorella del genio, la quale versa in condizioni pressochè analoghe.

Ora date queste condizioni e proposte, che io ho fatte dopo maturo esame per la pratica acquistata durante il mio abbastanza lungo servizio in tutte le specialità dell'arma d'artiglieria, e che furono da moltissimi (come me ne danno prova i biglietti e le lettere trasmessemi in questi giorni anche da generali fra i più autorevoli) riconosciute sensate, giuste e tali da meritare una pronta attuazione per riparare ai tanti torti fatti in questi ultimi anni alle armi speciali, dichiaro che l'on. Palizzolo ha avuto ragione di dimostrarsi poco soddisfatto delle vaghe promesse che il sottosegretario di Stato alla guerra, pur riconoscendo la verità e gravità degli inconvenienti segnalati, ha fatte, e mi unisco a lui nel fare fervidi voti affinchè il ministro della guerra, senza ricorrere a nuovi studii e ad ulteriori dati che non sono punto necessarii, provveda subito alla riorganizzazione degli ispettorati e dei comandi generali d'artiglieria e genio, e sopratutto all'ampliamento dei quadri di dette armi.

Gradisca, egregio sig. Direttore, i sensi della più alta stima e considerazione

Del di Lei devotiss.
A. FEDERICI
Colonnello d'artiglieria nella riserva.

Il genetliaco del Re a Roma
Il busto a Galliano

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

La rivista di domani, in occasione del genetliaco del Re, avverrà in piazza d'armi, volendo il Re che le truppe tutte vi prendano parte.

L'inaugurazione del busto al colonnello Galliano, l'eroico difensore di Makallè morto alla battaglia d'Adua, avrà luogo subito dopo alla caserma *Principe di Napoli*.

Il Consiglio dei ministri per l'imposta sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla discussione della riforma dell'imposta sui fabbricati, che sarà presentata domani alla Camera.

L'ufficiosa *Italie*, uscita prima che si tenesse il Consiglio, lascia intendere che il Ministero si opporrà alla discussione immediata delle riforme, domandando il rinvio della discussione a dopo la legge dell'assestamento del bilancio, interessando di fissare la situazione della finanza, prima di consentire agli sgravi che potrebbero compromettere il bilancio.

A Montecitorio si ritiene che le risoluzioni del governo saranno meno rigide, avendo il movimento in favore della riforma preso proporzioni tali che il ministero potrebbe correre una pericolosa alea, se tentasse d'arrestarlo con promesse a lunga scadenza. Notasi altresì che il rinvio a dopo la legge d'assestamento del bilancio, tenuto conto della vicinanza delle ferie pasquali, potrebbe significare il rinvio indefinito, mancando ancora la relazione sul bilancio d'assestamento e potrebbe eventualmente significare il seppellimento del progetto, se si avverasse la chiusura della sessione.

L'ufficiosa *Opinione*, uscita ora, tace sull'argomento.

Il voto sul progetto degli infortunii

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

L'*Opinione* e l'*Italie* biasimano gli oppositori di Destra che si sono ritirati ieri per rendere nulla la votazione del progetto per gli infortunii sul lavoro. Il biasimo doveva più giustamente estendersi anche ai deputati favorevoli alla legge, essendo mancati al numero legale quaranta voti, mentre i deputati di Destra assentatisi furono appena una quindicina.

Per la nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

L'esposizione pubblica dei bozzetti per la nuova aula parlamentare avrà luogo dal 15 al 22. La commissione incaricata della scelta ha pressochè ultimato i suoi lavori, ma attende a dare il risultato del concorso dopo fatta l'esposizione.

La Commissione dei cinque
Voci contradditorie

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

La Commissione dei Cinque tenne oggi due lunghe sedute, senza che sia stata ultimata la lettura della relazione dell'on. Palberti.

Sulle conclusioni della Commissione corrono sempre voci contradditorie.

Non si esclude che possa venire presentata una relazione, in cui la Commissione si limiti alla esposizione dei dati raccolti, lasciando alla Camera di trarne le conclusioni; tanto più che sarebbe riuscito impossibile accordare le due diverse tendenze, manifestatesi tra i commissarii.

L'*Opinione*, che dà stasera la notizia della riunione della Commissione, aggiunge che la relazione verrà presentata alla Camera entro la settimana e che essa verrà inscritta per la discussione dopo qualche giorno.

AFRICA
Cicco di Cola in Addis Abeba

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

— Alla Consulta dicono fantastiche le notizie pubblicatesi circa le accoglienze poco benevoli che sarebbero state fatte a Cicco di Cola in Addis Abeba. Nessun telegramma poteva riceversi dopo il suo arrivo, che presumesi avvenuto agli ultimissimi di febbraio. Si attendono però notizie prossimamente.

Italia e Francia in Abissinia
La ferrovia Gibuti-Harrar
Ras Mangascià raduna fucili e cannoni

La *Stampa* di Torino reca una lettera da Massaua, 2 marzo, che vale la spesa di essere riassunta. *Meminisse juvabit.*

La lettera comincia per dire che il disastro di Adua non ha appagato la gelosia del governo francese. La Francia teme ora più che mai la influenza italiana in Abissinia e l'attività, che essa spiega di continuo per conquistare moralmente l'Abissinia e gli Stati confinanti, è sempre grandissima. Nè la gelosia del governo francese si limita al nostro riguardo; tocca anche, e più che mai, l'Inghilterra. Senonchè questa — come tutti i forti — tira dritto e fa la sua strada.

Sappiamo della strombazzata ferrovia Gibuti-Harrar, che dovrebbe congiunger lo scalo francese con la provincia governata da Makonnen. Or bene, par che i lavori di questa ferrovia — dopo una vista fattavi dal sig. Bonnafou, ingegnere-capo dei ponti e strade, — saranno interrotti; e le ragioni che inducono il governo francese a una tale sospensione non sono, dice la lettera, tecniche, ma bensì politiche.

Il trattato di commercio anglo-abissino, per il quale è stata stipulata completa libertà di transito fra Zeila e l'Harrar, ha colpito tutto il commercio francese, e con esso la costruenda ferrovia. Non bisogna dimenticare che in una delle clausole di concessione della ferrovia Gibuti-Harrar si diceva che tutte le merci da o per Harrar al mare non potevano essere trasportate altrimenti che colla ferrovia di Gibuti.

Ora il trattato anglo-abissino è in perfetta contraddizione con questa clausola, e perciò tutta la concessione pare nulla.

Ecco perchè la ferrovia Gibuti-Harrar, con ogni probabilità, non si farà più.

Un altro punto importante della lettera, che stiamo riassumendo, riguarda le nostre relazioni coll'Anfari d'Aussa, un tempo, come sappiamo, amico nostro. Dopo Amba Alagi, il Toselli telegrafava che l'anfari Abd-el-Rahman marciava contro Eggià; ma si seppe di poi che il bravo Sultano s'era arrestato per via. Di sua volontà o forzato da qualcuno? Il fatto è che Baratieri — sempre infelice, dice la lettera — lo destituì e gli succedette il figlio maggiore con due nipoti, tutti tre nemici di Abd-el-Rahman.

Ora, questi tre hanno ceduto alle moine auree della Francia, e ci hanno lasciati in asso.

« Ed è molto male per noi — dice il corrispondente del giornale torinese — perchè se oggi, i danachili non ci sono più amici, domani potrebbero anche diventare nemici....

« Dove sia il vecchio sultano d'Aussa, certo non un santo nemmeno lui, ma che aveva reso e ci poteva rendere importanti servigi, non so. A quanto mi risulta, però, non vivrebbe più nell'Aussa.

« Non so se l'attuale governatore, il quale certo non ignora ove viva il sultano di Aussa, vorrà rimetterlo a posto, rendergli giustizia e potenza. Forse con questo mezzo si potrebbe ancora paralizzare l'azione della Francia. »

La lettera eritrea termina con questa grave informazione:

« Mangascià riceve fucili e munizioni, accumula farina e dura sulle ambe. Non credo che il nostro Comando sappia precisamente da che parte Mangascià riceva questi fucili.

« E' questa una circostanza molto notevole e che potrebbe fare luce sulla sua attitudine, perchè, a dire il vero, qui a Massaua si presta una fede relativa, molto relativa alle voci di dissidio fra Menelik e Mangascià. Questi al nord confina coll'Eritrea, al sud coll'Abissinia, all'est col mare occupato dagli europei, all'ovest coi dervisci. Per quale via adunque passano quei fucili? Chi manda le munizioni? Ecco domande alle quali sarà opportuno che il servizio di informazioni risponda presto e bene, perchè non bisogna che ci fidiamo troppo dello stellone oscuratosi spesso qui in Africa. I fucili di Mangascià non sono nè pochi nè cattivi: ho sentito parlare da persona che non è usa ad esagerare, di 20,000 fucili e di parecchi cannoni, probabilmente di quelli tolti a noi ad Adua. »

Noi non crediamo per ora di far seguire considerazioni a tutte queste notizie. Dove parlano i fatti, ogni commento è soverchio.

Stiamo attenti e sopratutto in guardia contro le sorprese.

Anche le sciabole!

Fa il giro dei giornali (sempre sul duello Macola Cavallotti) una notizia che per se non vorrebbe dire niente, ma che messa giù con abile tortuosità, insinua altri infami sospetti.

Molti giornali riproducono il *grave fatto (!)* che non è stata trovata sul terreno la sciabola adoperata dall'on. Macola, probabilmente portata via dai suoi padrini come si fa sempre, quando si raccolgono le armi dopo lo scontro.

Quasi quasi si tenderebbe a insinuare che il Macola avesse adoperato una sciabola più lunga! Ora, chiunque sia un po' pratico dei preparativi di un duello, sa che i padrini **di comune accordo scelgono fra le varie paia di sciabole**, le due da usare nel combattimento: **le misurano**, e poi le consegnano **insieme**, cioè di presenza, ai rispettivi mandanti.

Così si è fatto anche nello scontro di villa Cellere; poi, avvenuto il duello, ognuno raccoglie le sue armi, essendo proprietà privata, come qualunque altro oggetto e le porta con se.

Ma signor no! Anche questa circostanza così chiara serve a intorbidare le acque. E intanto sempre più si radica nelle menti esaltate, che sotto il duello si sia nascosto l'agguato!

Si maligna anche sul guantone da sciabola, imposto, come condizione del duello. Ma, non c'è duello un po' serio, dove non si usi il guantone; — guantone che l'on. Macola ha sempre adoperato nei duelli che ha avuto, dopo la recisione dei tendini del braccio destro da lui riportata circa dodici anni fa a Genova; recisione che ha avuto come conseguenza la inutilizzazione della mano destra per la più leggera contusione.

Del resto, dinanzi alle obbiezioni inesplicabili dei padrini del Cavallotti sul guantone, i padrini dell'on. Macola avevano offerto come arma la pistola o la spada, arma che Macola non aveva mai impugnato in sua vita. Queste dichiarazioni risultano anche dalla cronistoria pubblicata ieri dal *Secolo*, quantunque fatta ad *usum delphini*. Dunque?

∴

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

L'*Avanti*, pubblica una lettera del maestro Greco che smentisce di aver preparato Cavallotti, cui soltanto raccomandò, essendosi recato nella sua sala a chiedere due sciabole a prestito di non precipitarsi sull'avversario, potendo per questo suo modo di battersi, a tutti noto correre pericolo di vita.

L'*Avanti* fa seguire: Tanto più grave che Macola abbia fatto un particolare esercizio presso un maestro per tenersi ai colpi di punta.

Come ributta questa cattiveria degli avversarii! Cominciano a dire che l'on. Cavallotti sia andato *per caso* in sala di scherma del Greco, a chiedere un paio di sciabole. E come va che in altre sale di scherma egli non è andato a chiedere le sciabole, ma ha mandato il suo segretario? C'era bisogno che andasse proprio lui dal Greco per una cosa così semplice? E poi, non è noto che le sciabole dai padrini del Cavallotti portate sul terreno, erano non del maestro Greco, ma dell'on. Di San Giuseppe? Di più. Non è stato forse il Greco che ha istruito il Bissolati feritore del Macola, il quale Bissolati conosceva più di tutti *il modo*, come si era comportato il Macola sul terreno?

E ancora. L'on. Cavallotti non ha forse tirato sempre *di punta* sul terreno, come ha tirato l'on. Macola?

Ogni circostanza è limpida *e risulterà* limpida come il cristallo; il processo metterà in chiaro tutto.

Ma intanto preme intorbidare. Il fine è unico: — vedere di sopprimere politicamente (e meglio) personalmente il Macola per impaurire qualunque altro elemento d'ordine, che osi contrapporsi virilmente ai sistemi di terrore adottati dai partiti estremi.

Il *Secolo* ha pubblicato ieri la cronistoria, che ha preceduto il duello, la quale in base a documenti si può dimostrare tutt'altro che esatta. Ma siccome pende un processo, e sarà in quel processo dimostrata tutta la correttezza di procedere dell'on. Macola, ci guarderemo dall'occuparcene più oltre.

∴

In proposito ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

La *Tribuna* annuncia di aver ricevuto una lettera degli onorevoli Donati e Fusinato, padrini dell'on. Macola, in risposta alla lettera del pubblicista Bizzoni, padrino dell'on. Cavallotti, pubblicata oggi sul *Secolo*. Ma la *Tribuna* soggiunge che, essendole pervenuta troppo tardi, pubblicherà la lettera domani.

Un'intervista col maestro Musdaci

A conferma di quanto abbiamo scritto ieri pubblichiamo il seguente dispaccio:

Ci telegrafano da *Milano 13 marzo sera*:

Il giornale la *Sera* pubblica una intervista del suo corrispondente romano con il maestro Musdaci.

Questi dichiarò che l'on. Macola si presentò a lui solo venerdì richiedendolo di fare alcune esercitazioni come allenamento. L'esercitazione seguì sabato con due lezioni.

Il maestro Musdaci disse poi testualmente:

— « Devo assicurare non essermi parso affatto che l'onor. Macola fosse tanto destro nella scherma da avere in serbo colpi speciali; egli preferiva la difesa in linea e si mostrava specialmente preoccupato di non prendere nuovi colpi al viso dopo quello infertogli da Bissolati.

Fra noi, aggiunse il Musdaci, non si trattò di colpi riservati. Tutti i competenti possono comprenderlo. »

Il maestro Musdaci respinse sdegnato l'accusa di vanterie circa l'efficacia delle sue lezioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La commemorazione di Felice Cavallotti a Parigi

Parigi 13, ore 6 p. — La *Mairie* del nono circondario, sotto gli auspici della Lega Franco-Italiana, sotto la presidenza di Lockroy, si è commemorato Cavallotti. Nella sala spiccava il busto di Cavallotti fra le bandiere Italiane e Francesi. Le Società Italiane intervennero colle bandiere, il Consiglio municipale era ufficialmente rappresentato; numerosi deputati e senatori vi aderirono; oltre a duecento erano i presenti. Parlarono Lockroy, Trarieux, Raqueni, D'Atri, Vasseur ed altri rendendo omaggio alla memoria di Cavallotti.

L'assemblea votò un telegramma a Biancheri facendo voti per il trionfo dell'ideale di Cavallotti, cioè dell'unione delle due nazioni latine. L'assemblea si sciolse al grido: Viva l'Italia! Viva la Francia!

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Madrid 13, ore 10 p. — I giornali tengono un linguaggio calmo.

Dicono però che ottantamila volontari sono pronti a difendere Cuba.

La Spagna non dichiarerà la guerra, ma se provocata non sarebbe sola e non attaccherebbe il territorio degli Stati Uniti. Basterà armare le navi da corsa.

La causa dell'esplosione del "Maine"

Madrid 13, ore 6 p. — L'*Imparcial* dice che il governo attende il rapporto della commissione spagnuola d'inchiesta intorno alle cause della esplosione del *Maine*. Il rapporto mantiene l'opinione che l'esplosione è dovuta a causa interna. Soggiunge che quantunque il rapporto della commissione americana trasmesso a Washington opini diversamente, il governo spagnuolo manterrà energicamente il rapporto della commissione spagnuola.

La Regina Vittoria a Nizza

Nizza 13, ore 8.10 p. — La Regina Vittoria è giunta in buona salute. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità e salutata rispettosamente da folla enorme.

La Regina si è recata a Cimiez. Le truppe le resero gli onori militari.

Una crociera sanitaria?

Londra 13, ore 10 p. — La squadra inglese nella Manica è giunta a Gibilterra, incaricata di fare una crociera di quindici giorni senza toccare nessuna porta. Secondo alcuni giornali si tratterebbe d'una crociera sanitaria.

Il genetliaco del Re all'estero

Vienna 13, ore 4 p. — In occasione del genetliaco del Re Umberto vi sarà all'ambasciata italiana domani, nel pomeriggio, un ricevimento della delegazione della colonia e delle varie società italiane. Il grande banchetto cui parteciperà l'intera colonia si terrà sabato onde permettere anche agli operai di parteciparvi. Il segretario Cobianchi vi pronuncierà un discorso.

La Germania ed i cattolici nell'Asia Orientale

Amburgo 13, ore 8 p. — L'*Hamburger Correspondent* annunzia che il cardinale Kopp ha la missione confidenziale di conferire col Vaticano circa il protettorato tedesco sui cattolici nell'Asia orientale.

Echi del processo Zola nel Brasile

Rio Janeiro 13, ore 9 p. — Si annunzia che una certa agitazione regna a San Paulo in seguito all'affare Zola. Gli studenti brasiliani stanno organizzando una dimostrazione in favore di Zola e gli studenti italiani vi aderirono.

I francesi si preparano a quanto dicesi a pubblicare una protesta in caso che la dimostrazione si facesse.

La curiosa questione d'etichetta sorta fra la Germania e la China

Telegrafano da Berlino, 12:

Dispacci dalla China annunciano che sono sorte difficoltà circa la progettata visita del principe Enrico all'Imperatore della China, perchè questi, non essendo mai stato abituato ad alzarsi in piedi per ricevere i visitatori, si rifiuta di decampare dal proprio costume anche ricevendo il principe Enrico. Questi, dal canto suo, essendo membro d'una casa regnante, vuol far valere il proprio diritto e pretende che l'Imperatore lo riceva stando in piedi. L'Impetore della China si rifiuta inoltre di dar ospitalità al principe e al suo seguito nel proprio palazzo offrendo loro alloggio in un'altra casa.

Per tale motivo continuano sempre le trattative per questa visita, che si manifesta assai difficile da combinare.

Un ufficiale austriaco traditore

Telegrafano da Cracovia al *Piccolo* di Trieste, 12:

Il 28 dello scorso mese sparì repentinamente da questa guarnigione il primo tenente Klos. Alcuni giorni dopo, al comando di corpo si constatò la mancanza di alcuni documenti militari. Fu spiccato subito il mandato di cattura contro il Klos, il quale si è rifugiato in Russia.

I documenti mancanti avrebbero un grande valore.

IL BATTELLO ROTOLANTE

E' il titolo di una recente pubblicazione che ha veduta la luce a Parigi e il cui autore, Barone A. B. Gallo, vi tratta di un tipo di nave di cui noi ci occupammo più volte fino dallo scorso anno, nave che dallo speciale movimento di rotazione, sostituente quello di strisciamento sull'onda delle navi attuali, prende appunto il nome di battello ruotatore.

L'opuscolo diffuso su larga scala a spese dell'autore, più che destare l'acuto spirito critico di chi avrebbe saputo o potuto commentare ed esaminare seriamente i lati buoni del sistema, credo abbia lasciato piuttosto il tempo di prima, causa non secondaria il risultato poco pratico già ottenuto con modelli dello stesso tipo di nave, tentato con varia, ma certo non prospera fortuna, tanto in America che in Francia qualche anno fa. (I lettori ricorderanno il battello rotolante Rozin varato lo scorso anno sulla Senna).

Nella stessa *Rivista marittima* dello scorso dicembre, V. Malfatti trattando certo con grande giustezza di concetti della superiorità dei *Turret Steamers* (Navi a torri) sugli *Whalebacks* (dorso di balena) e sui bastimenti a murata, quali oggi sono in uso, accenna ai *Bateaux Rouleurs* unicamente per dire ai lettori che di quel tipo ormai non si sente più parlare.

∴

Comunque, non sarà inutile esaminar nelle sue parti, specialmente perchè colle cifre che dà l'autore si presenterebbe in tutta la sua pratica utilità, mentre un esame più accurato scopre molti lati deboli del progetto ed una difficoltà ad avere applicazione alle costruzioni mercantili moderne.

Il nuovo tipo di nave consiste in una piattaforma che tiene il posto della coperta dei bastimenti usuali, e sulla quale sono costrutte, secondo il sistema adottato sui grandi piroscafi germanici, le installazioni per i passeggieri di prima e di seconda classe, per gli ufficiali di coperta, i ponti passeggiata ecc. Al di sotto vi ha l'*Entrepont*, in cui sono collocate le motrici, le caldaie, le carboniere, una piccola stiva e dove trova alloggio il personale di bordo.

Nella coperta stanno praticate dieci grandi aperture, nelle quali, fissate sopra assi speciali, si muovono dieci ruote (*rouleurs*) a sezione lenticolare, internamente vuote e misuranti la bellezza di 24 metri di diametro sopra 7 di grossezza all'asse; sono in lamiera d'acciaio protette da un rivestimento superiore e munite di piccole alette a triangolo sferico, che debbono aprire il varco nell'acqua. Queste ruote vengono accoppiate due a due oppure tre a tre sopra quattro assi messi in movimento ciascuno da due macchine di circa 400 cavalli, in modo da ottenere complessivamente 3000 cavalli di forza: il propulsore caratteristico infine rimanendo l'elica, che qui si avrebbe gemella, mediante l'impiego di altre due motrici di 5000 cavalli ciascuna, verrebbe a dotare la nave di un totale di 13000 cavalli, capaci di imprimere ad essa un'andatura normale di 30 nodi.

Di qui l'autore trae subito una conseguente minor durata dei viaggi, e perciò una diminuzione di combustibile, di numero di navi, e una decimazione del personale.

∴

Ora questi apparenti vantaggi del nuovo sistema nascondono inconvenienti non lievi.

Prima di tutto l'autore ci parla di 10 macchine; e veramente lo spaventarsi coi progressi in corso sarebbe da ingenui, solo c'è da osservare che a parità di cavalli di forza un totale di 10 motrici presenta maggior lavoro di pezzi, di insieme, costo considerevolmente più elevato, peso senza dubbio superiore a quello di un complesso di due sole sistemate a bordo di una nave di eguale dislocamento. E se l'autore era riuscito a ridurre il personale col diminuire il numero dei piroscafi sarebbe qui costretto a ripristinarlo, perdendo da un lato ciò che guadagnava dall'altro; perchè la manutenzione di dieci macchine richiede uomini in numero più che discreto per un servizio regolare quale è necessario nel caso nostro; e il funzionamento delle 10 motrici in parola porta con sè una manovra impacciata e non pronta e precisa a sufficienza, specialmente in specchi d'acqua ristretti venuti dalla sistemazione dei porti moderni dove anche le evoluzioni di bastimenti piccoli diventano difficili.

L'autore asserisce inoltre che la nave del suo tipo avrebbe, in grazia delle ruote, un grande coefficiente di stabilità, molto maggiore di quello che presenti una nave tipo usuale immergendo totalmente la carena. Ma quale grande stabilità potrà presentare un bastimento per la sua struttura speciale sopporta la pluralità del peso molto sopra la linea di galleggiamento? Le ruote di 24 metri di diametro immergendo 7 m. portano l'asse a 5 m. sul galleggiamento e perciò le soprastrutture, e sono molte, si innalzano fino a 15 m. dall'acqua offrendo un bersaglio più che sicuro al vento furioso che si sbizzarrisce nelle ruote, secondando i movimenti e la forza dell'onda contro le pareti esterne e negli interspazi dei *rouleurs*: i quali per la leggerezza loro e per la grande superficie in rapporto alla fragilità dell'asse non avrano certo a profittare della traversia, e ciò nonostante le paratie che li compongono.

Ma passando da un ordine tecnico d'idee ad esaminare la questione sotto il punto di vista economico, c'è subito da osservare che il *Bateau Rouleur* ha fra altri inconvenienti quello di non possedere una grande stiva e ciò malgrado si possa contrapporre il bastimento essere destinato al trasporto passeggieri. Gioverà infatti il far notare come i piroscafi del Norddeutscher Lloyd salpino da Genova per Nuova York con pochissimi passeggieri, tanto da far ripetere che proprio si voglia mantenere quella linea passiva a dispetto di tutto e di tutti e solo in omaggio alla brava sovvenzione del Governo tedesco; e si noti che quei piroscafi sono costretti qualche volta a lasciare a terra la merce, malgrado le loro 4000 tonnellate, e ciò per la grande quantità di mercanzia che spetta la partenza. Quale sarebbero mai le risorse di un *Rouleur* sulla linea Nord-Americana?!

Ma a parte tutto questo, sta un fatto, che credo indiscutibile. Una società, tanto meno un privato, si sentirà abbastanza sicura nell'adottare un tipo nuovo di nave se preventivamente non sia più che certa del risultato complessivo, del tipo progettato; come accadde in Inghilterra per i *Turret Steamers*, tanto felicemente sostituiti agli *Whalebacks*? Io sono convinto che fino a quando una casa costruttrice non assuma essa stessa l'onere e i rischi di un tipo nuovo e di

per sè stessa possa far risultare i vantaggi di questo sui vecchi sistemi, le compagnie di navigazione non si metteranno mai sulla via dell'ignoto.

Il che del resto si lamenta oggi stesso in Italia per la costruzione degli Yacht di dimensioni un po' più che microscopiche: non si ha fiducia piena, nè condizionata nell'ingegnere italiano in un genere in cui pare quasi non si sappia ancora riuscire. Sono, non c'è dubbio, dolorosi pregiudizi; ma finchè il tecnico, a rischio proprio, non riesca ad abbatterli, il Principe di Napoli comprerà *Elena* in Inghilterra; il Duca degli Abruzzi si farà costruire *Bona*; Florio *Aegusa*.

Eppure le piccole costruzioni italiane furono e sono felicissime; è questione di tempo da lasciar passare e di pregiudizi da combattere. Anche in passato si credettero impossibili in Italia, in cantieri privati, costruzioni di grandi navi da guerra mentre oggi tal preconcetto non sussiste più.

Del resto tornando al *Bateau Rouleur* e riassumendo: finchè l'ingegnere sarà costretto ad uniformarsi alle restrizioni impostegli dal problema economico, ed esisterà quel complesso di circostanze cui accennai, vi saranno troppo gravi difficoltà all'attuazione del sistema proposto dal Gallo. Non ci troviamo già nel campo della Marina da guerra, dove ogni idea nuova trova una schiera di volonterosi che l'afferrano e la studiano sotto qualunque punto di vista; perchè li domina l'ansia febbrile di portare ogni anno un miglioramento a sistemi già perfezionati e di passare correndo in testa alle armate navali sorelle; ma ci troviamo in un ambiente più calmo e dove si procede, rapporto all'altro, a passo di lumaca: il perchè l'ho già detto: diffidenza nei tipi nuovi per mancata esperienza, poca fiducia negli ingegneri nazionali, per impressioni non ancora cancellate.

UBALDO

Il progetto sulle bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

— La commissione pel progetto relativo alle bonifiche, nella riunione odierna, ha accettato le linee generali del progetto ministeriale, salvo a prendere le deliberazioni definitive a quando avrà udito i ministri Luzzatti e Pavoncelli.

LA RIVOLUZIONE FRANCESE IN RIBASSO

L'altro giorno notavamo che i Francesi cominciavano a ricredersi intorno alle tanto strombazzate istituzioni del suffragio universale e della imposta sul reddito.

Oggi constatiamo che anche la grande Rivoluzione per sè stessa, cioè la memoria storica, più sacra e intangibile della gloria francese è anche in ribasso.

Il Senato francese ha discusso l'altr'ieri un progetto di legge per elevare una tomba monumentale a Voltaire e a Rousseau, i due intellettuali che incarnano tutta la rivoluzione.

Orbene, a questo proposito commenta Cornely sul *Figaro*:

« Confesserò che le proteste d'amore o di odio per la Rivoluzione sembrano oggi un po' vecchiette e passate di moda. *Niuno in Francia crede più alla Rivoluzione. Il suo culto è abolito.* Essa non è più che uno dei mille pretesti di cui ci serviamo per ingiuriarci gli uni contro gli altri.

« *Un paese che vive sull'alleanza russa non può più aver conservato per* **fortuna** *della Rivoluzione che ricordi platonici.* »

E' conclude, siccome il Senato nella stessa seduta avea approvato una legge per i buoni costumi: *Il était bien juste qu'il se détendit un peu les nerfs*.

Quasi che fino a quel momento intrattenendosi sugli uomini della Rivoluzione il Senato si fosse trovato nella melma!

Si dirà che è Cornely che scrive, e che è il *Figaro* che stampa, scrittore legittimista e giornale conservatore, ma ciò non cambia l'importanza della dichiarazione e il nuovo orientamento degli spiriti che essa significa.

Basta infatti pensare che un giorno dopo, all'Accademia di Francia, il visconte D'Haussonville profittò del discorso che egli doveva fare in elogio del neo-accademico Conte De Mun per scagliarsi con inaudita violenza contro la Rivoluzione francese.

Fino a ieri la Rivoluzione era per i Francesi la loro divina epopea, oggi comincia ad apparir loro come una macchia.

L'IMPOSTA SUI REDDITI DEI FABBRICATI

Dagli allegati della relazione dell'on. Placido sul progetto di *Modificazioni alle leggi riguardanti l'imposta sui redditi dei fabbricati*, risulta che il reddito imponibile negli anni 1889 e 1897 era il seguente rispettivamente nelle seguenti città:

	1889	1897
Napoli	34,180,665	42,774,719
Roma	38,014,889	48,858,799
Milano	29,262,827	39,232,611
Torino	22,576,370	29,200,736
Genova	13,873,894	18,289,304
Palermo	8,842,372	12,704,506
Venezia	7,519,695	9,159,675

Il direttore del laboratorio di sanità al Ministero dell'interno

Ci scrivono da Roma, 12:

La Commissione per il concorso al posto di direttore del laboratorio di sanità, alla Direzione di sanità pubblica (Ministero dell'interno) non ha potuto venire ad una conclusione. Due commissari, Tommasi-Crudeli e Manfredi erano favorevoli alla nomina del prof. Giuseppe Sanarelli, lo scopritore del bacillo della febbre gialla; e due proponevano la nomina del prof. Bartolomeo Gosio, che dirige provvisoriamente quel laboratorio. Il presidente della Commissione Guido Baccelli si astenne.

Si ritiene che il Gosio rimarrà interinalmente al posto che occupa; — e che il Sanarelli, già libero docente all'Università di Siena, ora direttore dell'ufficio batteriologico di Montevideo, verrà nominato professore ordinario, senza concorso (art. 69 della legge Casati) in una delle nostre università.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli studenti tedeschi a Roma

Ci telegrafano da *Civitavecchia 13 marzo sera*:

A bordo dell'*Etna* sono giunti cento studenti tedeschi accolti dalla folla gridante: *Viva l'Italia! Viva la Germania!* Gli studenti accompagnati dalla commissione dell'Università Romana sono partiti per Roma alle 1,45.

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Gli studenti tedeschi sono arrivati da Civitavecchia alle ore 3,50 pom. ricevuti alla stazione dai camerati romani con berretto e bandiere e dalla colonia tedesca, con la bandiera dell'Impero.

L'accoglienza fu lieta e clamorosa con molti abbracci e baci cordialissimi. Poscia, tra continue grida di *Viva l'Italia! Viva la Germania!* e al canto degli inni e delle canzoni popolari, gli studenti tedeschi furono condotti all'albergo *Germanico* in via Boncompagni, dove un professore tedesco disse brevi parole nella sua lingua conchiudendo con evviva all'Italia.

Vi sono nella comitiva cinque professori e quattro studentesse, cui furono offerti fiori da una novantina di studenti.

Stasera vi fu un banchetto al *Gambrinus* in onore degli studenti germanici e domani si farà la visita all'Università con una bicchierata offerta dagli studenti della scuola d'applicazione, quindi banchetto e serata di gala al *Costanzi*: venerdì poi, ricevimento al Circolo artistico.

Spiacque l'assenza quasi completa dei professori italiani alla stazione. Erano presenti solo i professori Todaro, Carra, Luciani.

Elezione politica

Ci telegrafano da *Bari 13 marzo sera*:

Collegio di Altamura. Risultato finora conosciuto: Inscritti 1108, votanti 914. Calderoni 644, Pascale 116, Musacchio 88; schede bianche, nulle, contestate 17.

Firenze — Ci telegrafano, 13 marzo, sera — *Sfracellato sotto il treno* — Stasera, mentre l'operaio Orlando Angeloni venticinquenne transitava per la linea della strada ferrata presso le Cascine, veniva investito dal treno N. 173 che lo sfracellava orribilmente.

Genova — Ci telegrafano, 12 marzo, sera — *Alla tomba di Mazzini* — Il corteo delle associazioni operaie, democratiche e degli studenti con bandiere e musiche si è recato a deporre corone alla tomba di Mazzini.

Genova — *Dramma di sangue* — Verso il mezzogiorno G. B. Valentino, d'anni 38 e Nicola Fossa facchini del porto, per gelosia di mestiere vennero a contesa nei pressi della stazione Principe.

Il Valentino, che si trovava in stato d'ubbriachezza, ad un certo momento menò al Fossa un pugno alla faccia. Questi, montato in furore, trasse il coltello e colpì l'avversario al fianco destro e al collo.

Il Valentino cadde a terra in un lago di sangue. Il ferito moriva mentre lo si trasportava all'ospedale. L'omicida venne arrestato.

COMMERCIO DEL VINO IN ITALIA
Importazione ed esportazione

Durante l'anno solare (dal 1. gennaio al 31 dicembre 1897) è stata importata in Italia la seguente quantità di vino in botti, dai seguenti paesi di provenienza:

Austria-Ungheria	Ettolitri	6,303
Francia	»	1,925
Grecia	»	103,987
Spagna	»	1,052
Turchia	»	89,670
Altri paesi	»	2,358
	Totale Ettolitri	205,295

Ecco ora il prospetto del vino, sempre in botti, esportato dall'Italia e destinato ai varii paesi:

Austria-Ungheria	Ettolitri	1,301,371
Francia	»	23,459
Germania	»	156,360
Gran Brettagna	»	28,377
Malta	»	96,223
Svizzera	»	338,661
Contrade africane	»	65,536
America settentrion.	»	19,386
America centrale e meridionale	»	285,760
Altri paesi	»	24,031
	Totale Ettolitri	2,339,164

Come si vede, è l'alleata Austria che conta il maggior numero di bevitori del nostro vino.

Noi italiani, poi nel 1897, abbiamo consumato ettolitri 30,933 di birra proveniente dall'Austria-Ungheria; 15,046 dalla Germania e 2,139 da altri paesi.

Il conflitto ispano-americano e il mercato monetario francese

Ci scrivono da Parigi 12 marzo:

La situazione della Spagna preoccupa assai la nostra Borsa. Più ancora del pericolo di un conflitto cogli Stati Uniti, che sarebbe una avventura talmente disastrosa che qui tutti si rifiutano a crederla possibile, impensierisce il rapido incrudimento del cambio. Esso si avvia al 40 0[0] ed ha passato il 37! In tali condizioni è possibile che la Spagna possa a lungo sostenersi? E' questa una eventualità che qui spaventa molto poichè grandissima è la quantità di titoli spagnuoli che si trovano in mano di francesi. Invero tutta la stampa ha consigliato a questi di sostituire l'italiano collo spagnuolo e col russo ed ora i nostri mercati ed i nostri capitalisti sono zeppi dei titoli, che più oscillano al primo stormire di foglia. Che se a ciò aggiungete che tutte le Casse di risparmio hanno investito per legge tutto il loro patrimonio in rendite francesi, voi vedete in caso di panico quale terribile cataclisma potrebbe verificarsi in Francia.

Qui non si crede allo scoppio di una guerra nè fra Stati Uniti e Spagna, nè per la questione cinese. Però traversiamo un momento delicato e la prudenza ad assumere impegni è da raccomandarsi a tutti.

Un memoriale dei sacerdoti italiani di Trieste

Si ha da Trieste, 12:

A proposito dell'agitazione contro il vescovo Sterk per l'introduzioni di funzioni slave nella chiesa di San Giacomo, si annuncia che ottanta sacerdoti italiani gli hanno diretto un memoriale firmato protestando rispettosamente che la loro coscienza non poteva mantenersi ulteriormente passiva di fronte ad un sistema che, offendendo il diritto nazionale seminava discordie e lotte.

Il memoriale riesce altamente lodato, essendo la prima volta che, apertamente, il clero italiano si oppone alla sistematica slavizzazione delle nostre chiese.

Un orribile delitto in Ungheria

Si ha da Budapest, 12:

Si annuncia da Lazarfeld che la moglie del villico Giacomo Peri strangolò i suoi quattro bambini, il minore dei quali contava appena 6 mesi, e quindi si appiccò.

In una lettera di lei, indirizzata al marito, ella dichiara che il bambino minore era frutto di una violenza usatale da un suo vicino.

Non potendo resistere a tale vergogna, aveva deciso di morire coi suoi bambini.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova spiegazione dei canali di Marte

Il professore Joly che insegna geologia nella Università di Dublino ha dato testè intorno alla formazione dei cosidetti *Canali* di Marte la seguente ingegnosa spiegazione:

« In un'epoca antichissima, quando la rotazione di Marte attorno al suo asse era molto più lenta di oggi, questo pianeta ha catturato parecchi piccoli astri forse qualcuno dei piccoli pianeti dei quali già conosciamo 432 campioni compresi fra le orbite di Marte e di Giove. Questi corpi dopo aver girato attorno a Marte possono esser caduti sulla sua superficie.

Ora un satellite circolando lentamente attorno a Marte esercita una attrazione che può determinare un sollevamento della crosta ancora vischiosa, la massa del pianeta non essendo ancora raffreddata.

Si è potuto così formare un cono di sollevamento, di cui l'asse incontrava il satellite e di cui la base era un circolo limitato da un contorno producente crepacci sul suolo del pianeta. Se questo satellite avesse ad esempio un diametro doppio di *Febo*, la luna più vicina a Marte, e se fosse situato a una distanza di 100 chilometri dal pianeta, la sua forza di sollevamento sarebbe di circa 300 tonnellate per metro quadrato, esercitando una attrazione capace di spostare una crosta circolare di 350 chilometri di diametro ossia 1100 chilometri di circonferenza.

Questo circuito può dar luogo a una e anche a due aperture parallele che ripetendosi un gran numero di volte e in regioni diverse producono un sistema di pieghe e di avvallamenti circolari terminati da una o da due scanalature parallele.

Questa spiegazione appare abbastanza plausibile. Essa tuttavia non ci dà alcun conto dei canali rettilinei larghi da quattromila a cinquemila chilometri e lunghi da trenta a duecento chilometri, come non ci spiega i cambiamenti di colorazione e di geminazione dei canali, fenomeni che sembrano strettamente legati alla successione delle stagioni marziali come lo hanno provato anteriori osservazioni.

Capelli grassi

Si adopera oggi comunemente l'etere di petrolio, pericoloso e di cui aspetteremo di vedere l'esito.

Migliore di quest'etere sarà il preparato seguente consigliato dal dottore Liebreich da dieci anni almeno: Etere allungato con alcool gr. 50, tintura di benzoino 7, essenza di geranio 1, vanilina gr. 0,05, eliotropina 0,15.

Questo *digrassatore* si adopera versandone circa un cucchiaio sul capo e facendo quindi delle fregagioni, prima con la mano e poi con un panno.

Occorre conservarlo in un ampollino bene chiuso, perchè è molto volatile, e nell'adoperarlo non si dimentichi che è un preparato assai infiammabile. Il digrassamento non dev'essere mai fatto di sera.

Nostra Biblioteca

La Rassegna Italiana, organo degli interessi italiani in Oriente e della Camera di commercio di Costantinopoli:

SOMMARIO dell'ultimo numero: IV marzo 1898 — *Parte ufficiale*: Presidenza della Camera di commercio — Comunicati diversi — *Parte non ufficiale*: Il dicastero delle colonie — Lettere d'Italia (Per il commercio italiano con l'Oriente — L'esportazione nazionale di Torino) — Società commissionaria italiana per l'esportazione — Le ferrovie dell'Anatolia nel 1897 — Condizioni economiche di Brussa e Angora — Dalla Bulgaria (Lettera da Burgas) — Dal vilajet d'Aidin (Movimento marittimo di Smirne nel 1897 — Il suo commercio d'importazione) — Il porto d'Ineboli nel 1897 — L'importanza commerciale della Mesopotamia — Che cosa si può fare in Russia — L'ospedale italiano in Salonicco — Varietà (La sigaretta in Oriente) — Note bibliografiche — A zig-zag da un mese all'altro — Cronaca finanziaria — Rivista del mercato.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 marzo: S. Matilde.
Martedì 15 marzo: S. Longino.
Il sole leva alle 6.27 — tramonta alle 6.14.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IN CASA GUARNIERI

Quel bel palazzo della Fondamenta di S. Trovaso, che appartenne ai Bembo, e fu poi, residenza di illustri famiglie straniere, l'ultima delle quali lasciò a Venezia ogni grata memoria di cortesia, di munificenza, — quel bel palazzo, pareva ritornato, l'altra sera, ai tempi recenti e pur tanto remoti, in cui la principessa di Georgie e le sue leggiadre figliuole ne facevano gli onori, con quella grazia innata, per cui erano oggetto di tanta ammirazione e che ora risplende nella lontana Tifflis!

A continuare quelle tradizioni di eleganza, di amabilità — ben venne la famiglia Guarnieri, fattasi ormai veneziana e che della compiacenza con cui venne qui accolta, ebbe prova nel vedere accorrere all'invito pel ballo dell'altra sera tutta la società veneziana, nella sua parte più eletta.

Nessuno mancava, sebbene l'idea della festa fosse sorta soltanto giovedì e quindi il tempo di diramare gl'inviti paresse assai breve. Ma la gentile, premurosa sollecitudine della contessa Guarnieri fu coronata da splendido successo ed il ballo sortì riescitissimo.

A nominare tutti i presenti lo spazio serbato a questa cronaca non basterebbe. Ricordiamo la contessa e la contessina Albrizzi, la baronessa e la baronessina Maineri, la contessa e la contessina Viola, la baronessa Gerlach, la signora Stefanelli, la duchessa e le duchessine Della Grazia, la contessa Sormani Moretti, la contessa Manati e figliuola, la contessa Belmondo, la signora Frigerio e figlia, la contessa Brandolin, la contessina Falier, la contessa Papadopoli, la signorina Favaretti, donna Paola Blaas, la signorina Dreyfus, la contessa Annina Morosini, madame Le Maillè, la baronessa Cattanei, la contessa Lily Morosini, la signora Anna Rietti, le baronesse Hellembach, la signora e la signorina Ciardi, la contessa e la contessina Micheroux, la contessa e la contessina Tiepolo, la contessina Labia, la baronessa Braida de Chantal, la contessa Miari, la marchesa e la marchesina Centurione, la contessina Weisenhof, la contessina Zacco, e tante e tante altre delle gentili, che sogliono ornare del loro intervento le riunioni più scelte.

Nelle vaste sale munificentemente arredate, una delle quali notevolissima per le antiche stoffe che la decorano, le conversazioni, le danze si protrassero animatissime, fino a che, spalancate le porte della sala del *buffet*, le dame accompagnate dai cavalieri, sedettero a mensa di cui verrà conservata la memoria della rara sontuosità.

Inutile dire dei *toasts* portati alla contessa Guarnieri, che per tutte, per tutti trovava parole di squisita cortesia.

Alla cena fece seguito un brillantissimo *cotillon*, condotto col solito brio elegante, dal barone Maineri, coadiuvato dal conte Luigi Avogadro e dal conte Valier.

Ai suoni allegri dell'orchestra vennero eseguite le figure più nuove e svariate. Bellissima quella del *par à — vent à surprises* e assai belle, fra le altre quelle del *telefono* e delle *bottiglie*.

Grande la profusione dei fiori distribuiti poi, in eleganti panieri a tutte le signore.

I fiori erano stati provveduti dal Cozzi, i panieri dal Gnocchi, parecchi dei giuochi dall'*Emporio*.

Il barone Maineri seppe proprio fare miracoli e i desideri degli amabili padroni di casa non potevano avere esecutore più geniale.

La festa ebbe termine all'alba e pare avrà un seguito in imminenti riunioni di primavera nel giardino del palazzo, certo, essa avrà seguito nella memoria riconoscente di quanti v'intervennero. *gm.*

Tiro a Segno Nazionale di Venezia
Grande gara region. Veneta commemorativa del 22 Marzo 1848

La carta della festa istituita dal Comitato per la gara oltrechè dai soci del Tiro a segno può essere acquistata da tutti i cittadini che desiderano di assistere alla grande festa delle armi, partecipare al corteo della inaugurazione la mattina del 23 marzo corr. ed assistere inoltre alla solenne distribuzione dei premi.

Oltre a ciò, con la detta carta, avranno diritto, come tutti i tiratori, al viaggio gratuito di andata e ritorno Venezia-Lido (S. Nicoletto) per i dieci giorni della gara.

L'ufficio di presidenza del Tiro a segno nazionale ove si vendono le carte della festa rimane aperto tutti i giorni non feriali dalle ore 9 a mezzogiorno e dalle ore 1 alle 5 pom. Nei giorni festivi dalle 9 a mezzogiorno.

Prezzo della carta L. 2.

Accessibile adunque a tutti quei cittadini che vorranno onorare di loro presenza la solenne commemorazione.

Pel genetliaco del Re — Come abbiamo preannunciato questa mattina dopo il *Te Deum* nella Chiesa di S. Marco, che sarà celebrato da S. E. il Cardinale Sarto, il vice-ammiraglio Frigerio passerà in rivista le truppe del presidio, sotto il comando del maggior generale Polto.

In Piazza S. Marco vi saranno due concerti, il primo di giorno, il secondo di sera.

Gli edifici militari saranno illuminati e, illuminato a giorno per cura del Municipio, sarà il teatro *Rossini* dove si darà l'ultima rappresentazione della *Traviata*.

Conferenza Orsi — Ecco il sommario della conferenza che terrà questa sera alle ore 9 nel teatro *Goldoni* il prof. P. Orsi, parlando sul tema: *La guerra d'indipendenza*:

« I due eserciti all'aprirsi della campagna — I primi successi delle armi italiane — il 15 maggio 1848 a Napoli e ritiro delle truppe napoletane dalla guerra — I Toscani a Curtatone e a Montanara — Ultime vittorie dei piemontesi — Sconfitta di Custoza — Ritirata su Milano — — Armistizio — Contemporanee vicende dei singoli Stati italiani — Ripresa della lotta contro l'Austria — Sconfitta di Novara e abdicazione di Carlo Alberto. »

R. Accademia di Belle Arti — Alle rimostranze del presidente della R. Accademia comm. Pompeo Molmenti contro i forti aumenti della tassa di ricchezza mobile agli artisti, aderirono anche gli artisti di Milano, che nell'adunanza del giorno 7 corr. presieduta dal comm. Camillo Boito, approvarono unanimi il seguente ordine del giorno:

« Gli artisti dell'Accademia di Brera, insieme con quelli della Società degli Artisti e Patriottica, e della Famiglia artistica, si uniscono alla protesta fatta il dì 27 febbraio p. p. dal Consiglio della R. Accademia di Venezia contro gli esorbitanti ed ingiusti aumenti nella tassa di Ricchezza mobile imposti agli artisti, e si indirizzano all'egregio deputato Domenico Oliva, perchè, d'accordo con l'on. presidente dell'Accademia veneta, voglia far valere le loro rimostranze ».

Migliora — Il professore di viola Angelo Pertignazza, colpito da paralisi ieri l'altro nel palazzo patriarcale, migliora alquanto.

Egli ha 64 anni ed abita a S. Luca.

Due prepotenti ubbriachi, volevano entrare ieri mattina per forza all'Ospitale civile per visitarvi una ammalata.

Naturalmente, trovandosi in quello stato di ubbriachezza fu loro interdetto il passaggio. Allora si diedero a schiamazzare e commettere disordini.

Intervenuto il brigadiere di P. S. Alviggi, colà di servizio, rilevò loro la contravvenzione e li fece allontanare. Sono certi Antonio Raffini di 54 anni, muratore, abitante ai Ss. Giov. e Polo, e Giacomo Sabo di 46 anni, facchino, abitante in Campo dei Mori 3375.

Conversazioni domenicali — Ieri alla Lega fra gl'insegnanti si tenne la seconda conferenza domenicale.

La sala era gremita d'insegnanti e l'egregio prof. E. De Toni parlò per oltre un'ora sulla *mitologia nella storia naturale* dimostrando come molti fatti di questa storia si nascondano nella mitologia.

Narrò poi con forma facile e divertente l'origine di alcune favole mitologiche, come per esempio: *La caduta di Fetonte, il canto del cigno, La spedizione degli Argonauti, La fontana d'Aretusa* ecc. ecc., lasciando soddisfatti tutti, che a conversazione terminata, salutarono il valente professore con un lungo applauso.

R. Marina — L'*Etna* partirà a giorni da Saint-Thomas per Martinicca; il *G. Bausan* partirà mercoledì prossimo da Barbados per Saint-Thomas, proseguendo, quindi, per Kingston (Giammaica) e per Avana; la *Calabria* è giunta a Buenos Ayres; *Confienza* è giunta a Napoli; l'*Etruria* è giunta a Smirne; lo *Stromboli* è giunto a Taranto.

Un piccolo incendio, si è sviluppato ieri, alle 3 e mezza in una camera del *Grand Hôtel*.

Prese fuoco per cause puramente accidentali una tenda di stoffa valutata L. 500.

Avvisati telefonicamente, accorsero i vigili dalle sezioni 1. e 7. col loro comandante Vianello Chiodo, i quali riuscirono a spegnere in breve le fiamme.

Taccuino del pubblico

Pesca gastronomica. — Il Comitato trasmise al Prefetto L. 15,853,17 prodotto netto della pesca gastronomica in piazza S. Marco.

Il Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri esprime a tutti i componenti il Comitato la sua gratitudine per l'interesse vivissimo dimostrato alla nuova pia istituzione, per l'opera costantemente amorevole, intelligente ed indefessa nell'aver promosso una festa popolare graditissima, ed assicurato all'ospedale un prodotto considerevole; e porge loro i maggiori ringraziamenti.

Per finire — *Nidia* — Ma perchè non ti persuade il mio fidanzato? Ha un'ottima posizione: è cassiere...

Grazia — E tu credi ancora che esistano dei cassieri... fedeli?

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è nella porta
e l'*altro* negli augelli.
Il *tutto* poi fa scorta
d'onore in Vatican.

Spiegazione della sciarada precedente: BE-STIA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Stasera ultima rappresentazione della *Traviata*, col teatro illuminato a giorno.

Dopo il secondo atto la sig.na Kepner canterà il *rondò* della *Lucia* accompagnata dall'intera orchestra e dai cori.

— Alla rappresentazione di iersera un magnifico teatro. Il pubblico applaudì di frequente e il tenor Quiroli dopo lo *Spirto gentil* cantato tra il secondo e terzo atto della *Traviata* riscosse larga messe di battimani.

Malibran. — Ieri affollatissime tutte e due le rappresentazioni.

Stasera grande serata di gala, col teatro sfarzosamente illuminato per il natalizio di S. M. il Re.

Lo spettacolo terminerà coll'applaudita *Cendrillon*.

Eden-Venezia. — Stasera grande spettacolo di gala in ricorrenza del genetliaco di S. M. Umberto I.

Il salone sarà sfarzosamente illuminato a giorno. La serata è in onore della tanto applaudita signora Juanita Many, che replicherà a generale richiesta la canzonetta del maestro Arturo Carisi: *Le xe tute adulazion* ed eseguirà il ballo spagnuolo e altre nuove canzonette.

Lo spettacolo principierà colla marcia reale. Tutti gli artisti eseguiranno uno scelto, vario e nuovo programma.

Teatri di Udine — Ci scrivono 13 marzo:

Uno splendido teatro ier sera, alla quarta rappresentazione del *Lohengrin*. Affollata la sala, i palchi tutti occupati, gremiti la loggia ed il loggione. Notata la presenza di molti signori della provincia, specialmente dei comuni percorsi dalla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, la direzione della quale attivò un treno speciale per il ritorno all'una dopo la mezzanotte.

Come di consueto applauditissimi tutti gli artisti signore Krusceniska e Ceresoli ed i signori Coppola, Giacomello e Borucchia, e l'orchestra del m. Perosio.

Domani, lunedì, serata di gala per il genetliaco del Re, il teatro sarà splendidamente illuminato.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 13 marzo:

La brava Compagnia d'operette diretta da Francesco Gargano, rimarrà al *Garibaldi* l'intera quaresima.

A Pasqua la *troupe* equestre Gatti e Manetti inizierà un corso di 20 rappresentazioni.

Poi avremo la Compagnia drammatica Emanuel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Suite IV., *Scene pittoresche*, Massenet — 4. Pot-pourri, *Salvator Rosa*, Gomes — 5. Pezzo concertato, *La Falena*, Smareglia — 6. Polka, *Viva Italia, Viva il Re*, Carlini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. reggimento oggi dalle 8 alle 10:

1. Marcia Militare — 2. Sinfonia S. E. Masutto — 3. Mazurka — 4. Atto III. *La Bohême*, Puccini — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Valzer *Estudiantina*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — Serata di gala — *La Traviata*.
Malibran — 8 1[2 - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3[4 - Spett. varietà - Cent. 50.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 52

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Nello stesso tempo, toglieva senza tante cerimonie il cappuccio che copriva la testa di Elena ed aggiunse:

— Conduco da te una persona che ho incontrata sul lungosenna d'Orsay. Credo che non sarai malcontento di vederla.

Joinville si alzò e guardò bruscamente, ma lo stupore lo fece rimanere fermo al suo posto. Riconosceva la nipote del signor Borodino e non poteva credere ai suoi occhi.

— Non mi chiedere spiegazioni, riprese il capitano; non posso dirti nulla; rivolgiti alla signorina.

— Tu dimentichi che ella è muta.

— Non lo è più; soltanto non parla che tedesco. Tu conosci molto meglio di me questo idioma; dunque; non devi far altro che interrogarla. Ella ti risponderà. Io non sono di forza da seguire la vostra conversazione, ma me la tradurrai di mano in mano... a meno che non preferisca conservare per te le belle cose che ti dirà nel qual caso non sarò affatto stizzito con te.

Senza altri preamboli, Joinville intavolò in tedesco un dialogo che il capitano ebbe la discrezione di non interrompere e che Elena sostenne senza turbarsi.

Joinville, prima di tutto le domandò com'era che si era trovata per le vie di Parigi, di notte ed ella gli rispose senza esitare, in sassone:

— Cercavo la vostra casa. Mi ricordavo che abitavate vicino al fiume, all'estremità di un ponte, dietro un gran palazzo. La cercavo da molte ore e non la trovavo. Sono stata presa dalla disperazione e avevo risoluto di morire. Stavo per gettarmi nella Senna, quando il vostro amico mi ha trattenuta. Sul primo l'ho maledetto, ma ha poi pronunziato il vostro nome, allora ho indovinato che mi avrebbe condotto qui e l'ho seguito.

— Vi ringrazio, mormorò Joinville profondamente turbato. Ma da dove venivate, Dio mio?

— Da un luogo ove poco è mancato che non sia morta dalla paura e dal dolore. Non so perchè mi ci hanno condotta. Vi ho trovato parecchi uomini e una donna che non avevo mai veduto. Non comprendevo ciò che dicevano... Tutt'a un tratto mi hanno fatto passare in una camera nella quale era buio... poi hanno aperto una finestra... e allora ho veduto...

— Che cosa dunque?

— Una cosa orribile... una testa tagliata!...

— Oh!... essi hanno osato...

— E quella testa l'ho riconosciuta... era la testa di mia sorella Irene!

A questo nome d'Irene, che Vitrac aveva mormorato vedendo ai suoi piedi la testa livida e sanguinosa della sua amante, Cavaroc, che, bene o male, seguiva la conversazione, lanciò una grossa bestemmia in francese, e Joinville esclamò in tedesco:

— Vostra sorella!... quella donna che hanno ucciso era vostra sorella?

— Non mi meraviglio più della rassomiglianza, borbottò il capitano.

— L'hanno uccisa, dite voi? domandò la giovane. Chi dunque l'ha uccisa?

— Non ne so niente... come potrei saperlo?.. tre giorni fa non avevo mai veduto nè conosciuto nè voi, nè vostro zio.

— Io non ho zio.

— Come! il conte Borodino...

— Io non sono sua nipote... Non ho altro parente all'infuori di mio cognato, il signor Costantino Caritides, che ha sposato, tre anni fa, mia sorella Irene.

— Come va allora che abitate in casa del signor Borodino?

— Vi sono arrivata giovedì scorso... contavo esservi ricevuta da Irene... che mi aveva scritto... Mio cognato è l'amico intimo del signor Borodino... Egli abitava in casa del suo amico insieme alla moglie... lui e Irene erano partiti il giorno innanzi al mio arrivo... il signor Borodino mi ha detto che sarebbero ritornati questa settimana... Io credevo... e quando ho visto che mi aveva ingannato..

— Da dove venivate, quando siete giunta a Parigi?

— Da Vienna. Ero in un convento ove mia sorella mi aveva posto dopo la morte di nostra madre.

— Vostra madre morì in un incendio?

— Sì, il signor Borodino ve l'ha dunque detto?

— Mi ha detto anche che in seguito a quella sventura voi eravate divenuta tutto a un tratto muta.

— Io?... è una menzogna!... Ecco perchè mi aveva proibito di parlare!

— Per quale motivo?

— Nell'interesse d'Irene, mi ha egli affermato. Io non ho chiesto altra spiegazione e ho ubbidito. Amavo mia sorella come ho amato mia madre, e avevo saputo da lei che il marito era stato coinvolto in una cospirazione. Ho pensato che egli temesse che io potessi nuocergli con qualche parola imprudente. Non mi riusciva difficile tacere... Non so il francese... non mi avrebbero compresa, se avessi parlato greco o tedesco... Non ho detto una parola fino al momento in cui mi sono trovata tutto ad un tratto in faccia alla testa sfigurata di mia sorella... allora, ho esclamato in greco: « I adelphi mou...

— Il signor Borodino era lì?

— Sì... e non l'ho più riveduto... mi hanno condotto via... quando sono ritornata in me, non ho pensato che a fuggire... avevo paura di lui...

— E lui vi ha lasciato partire?

— Non era più lì... non c'era che un medico e una donna che io non conosco. Essi non mi hanno trattenuto...

— Dove eravate dunque quando siete svenuta?

— Non lo so. A mezzogiorno un pittore è venuto per fare il mio ritratto nel padiglione ove abitavo in casa del signor Borodino.

— Sì, Vitrac, disse Joinville.

— Credo bene che sia il suo nome. Era al lavoro, quando è entrato un uomo. Fra lui e questi signori vi è stata una spiegazione che è durata abbastanza a lungo. Poi, il signor Borodino mi ha detto che dovevo accompagnarlo... ma non mi ha detto dove... e mi ha raccomandato di non rispondere anche se mi avessero interrogata in greco o in tedesco. Siamo partiti con una bruttissima carrozza che era sorvegliata da uomini assai male vestiti.

— Essi, certo, non hanno condotto con loro Vitrac?

— Sì, signore, egli è venuto con noi... ma non era presente quando ho riconosciuto mia sorella. Siamo discesi dalla vettura in una corte, nella quale si vedevano parecchi agenti come quelli che si incontrano per le strade

— Sì, dei sergenti di città.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Le querele De Capitani-Pavia sfumate

Si ha da Como 13:

Per il 15 corr. era fissato il processo tra il De Capitani e l'on. Pavia. Ma ieri, in seguito a dichiarazione concordata tra gli avvocati Luzzatti e Marcora, rispettivi rappresentanti delle parti, queste recedevano reciprocamente dalle querele, le quali pertanto non avranno alcun seguito.

La condanna del figlio di un deputato

Per citazione direttissima venne tradotto ieri nel pomeriggio davanti i giudici della Sezione quinta del Tribunale di Milano Elia Mameli, figlio dell'on. Augusto, sotto l'imputazione di furto di due valigie, in danno di Brocca Bernardo.

L'Elia, trovandosi mercoledì scorso alla stazione della ferrovia Nord, adocchiate le due valigie, che momentaneamente erano state deposte nella sala di aspetto, se ne impossessava, montando quindi colle medesime in una carrozza pubblica.

Accortosene in tempo il derubato, fu lesto, mercè l'intervento di un vigile urbano, ad arrestare il ladro, ricuperando così le sue valigie.

L'Elia, colto in flagrante, si scusò dicendo che, smarrito poco prima il suo bagaglio, aveva pensato bene di sostituirlo con quello del Brocca.

Al dibattimento l'imputato, che si qualificò per possidente, ammettendo di essere stato altra volta condannato per furto, commesso nelle identiche condizioni, ripetè la confessione già fatta della propria colpa.

Il Tribunale quindi lo condannava a tre mesi e giorni quindici di reclusione.

Un conte ed un avvocato
processati per truffa e assolti

Il conte Luigi Perticari di Firenze, avendo bisogno di denaro, si rivolse ad un uomo d'affari di Milano, il quale non conoscendolo, chiese chi poteva dargli sue referenze.

Il Perticari fece il nome dell'avv. Rastelli di Pesaro, il quale, difatti, diede del Perticari buone referenze e l'uomo d'affari milanese sborsò un'ingente somma, circa una dozzina di migliaia di lire. Ma all'epoca fissata il Perticari non pagò, ed il creditore, iniziando gli atti esecutivi contro il Perticari, trovò che questi era interdetto ed aveva i fondi gravati da qualche ipoteca.

Allora sporse querela per truffa; ed il processo fu portato l'altr'ieri al Tribunale di Milano, ma non avendo il Tribunale ravvisato gli estremi di reato, pronunciò sentenza di completa assoluzione per ambedue gl'imputati.

L'uomo d'affari era stato tacitato completamente.

NECROLOGIO

A Roma Laura Camerini, nipote di Pasquale Stanislao Mancini, moglie all'avv. Camerini — A Roma il figlio dell'assessore comunale di Roma conte Mario di Carpegna e della contessa Manna Roncadelli — Pure a Roma G. Stella, perito giudiziario, ex-garibaldino.

— A San Vito Paolo Merassutti, ricchissimo negoziante.

— A San Miniato (Firenze), l'ing. cav. Carlo Bachi, di anni 79, padre di quel Sindaco.

— Ad Agrate Brianza il parroco Don Antonio Bossi.

— A Vienna l'attrice di Corte Hartmann.

— A Junean, nell'Alaska meridionale, il padre gesuita Pasquale Tossi, forlivese, sessantenne. Dodici anni passò in quella gelida regione accompagnandovi qual missionario monsignor Seghera che venne trucidato dagli indigeni, e proseguendo l'opera di lui spingendosi sin fra gli esquimesi.

In questi viaggi, intrapresi con intento apostolico, fece pure delle osservazioni utili alla scienza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.31	59.58	59.88
Termometro centig. al Nord	5.8	7.4	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	61	60
Direzione del vento	0	0	NNE
Stato dell'atmosfera	1	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.2 min. di oggi: 4.7.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 marzo — **Club Ignoranti** — Tra brevi giorni l'assemblea generale dei soci sarà chiamata ad approvare il consuntivo dei festeggiamenti in Salone.

Erano sorte — in seno al Comitato — brevi contestazioni nei riguardi del materiale adoperato per la trasformazione artistica dell'ambiente anzidetto. Qualcuno della presidenza aveva difeso, con molto fervore, la proposta di realizzare l'importo di codesto materiale per aggiungerlo al ricavato dai *festivals* — o per lo meno di computarne il valore a deconto dell'utile — 20 per cento — spettante al Club.

Ma la proposta cadde — nè io trovo — per troppe ragioni — di dover deplorare la caduta.

La concessione del Salone avvenne a patto che il netto ricavo delle feste andasse a beneficio della Congregazione di Carità — detratto il 20 per cento, di cui sopra. Codesta attività (levando dall'incasso complessivo di lire 18718.62 la forte spesa di L. 12760.78) risultò in lire 5957.84 — delle quali 1191.56 rimarranno alla cassa sociale e 4766.28 passeranno alla Congregazione di Carità in unione alle altre lire 300 spedite da S. M. il Re.

Un introito superiore, quindi, alle cinquemila lire, proviene alla Congregazione — la quale, *a priori*, non può che rimanere soddisfatta dell'opera del Club.

Quanto al materiale opportunamente lasciato fuori bilancio, è bene assodare che desso rappresenta un valore nominale di circa 700 lire.

La proposta obbligante il Club ad immobilizzare codesto importo sentiva anzitutto d'ingratitudine. Il Club, sorto per la beneficenza, avrà per lei, ancora e sempre, della vitalità. E la odierna eredità di materiale significherà, nelle feste venture, altrettante spese risparmiate.

Per questione puramente personale il presidente del Club è dimissionario. Ma è sperabile che il voto della prossima assemblea, illanguidendo ogni dissidio, ricondurrà piena e completa la pace anche tra i migliori del benemerito Club.

Con destrezza — Un emerito per quanto ignoto borsaiuolo ha lasciato, stamane in Piazza Erbe, traccie evidenti del suo passaggio.

Tre venditrici d'uova, venuto il momento del bilancio personale, deplorarono l'assenza, dalle tasche loro, del rispettivo portafogli. Quello di Rosa Peron conteneva 12 lire — quello di Angela Brustolin 8 — l'altro di Paccagnella Maria 10.

Ammesso che il guadagno si limiti ad un centesimo per ogni uovo collocato, le tre povere donne, per rifarsi della sventura pecuniaria loro toccata, dovranno vendere tremila uova.

Ah! se quel dannato borsaiuolo avesse un briciolo di coscienza!

14 marzo — Domattina, lunedì, alle ore 10.30 rivista militare in Prato.

In questura — Il bravo delegato Pasler passa a Torino: da Ancona verrà a surrogarlo il suo collega Stanislao Melisci.

Promozione — Il nostro egregio cav. Rognoni ebbe la nomina a capo stazione principale — la novella prova di fiducia a lui concessa dall'amministrazione ferroviaria produce ottima impressione e gli procura, con le altre, le mie congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 13 marzo — **14 Marzo** — Domattina dopo la rivista militare — che si farà alle 10 e mezzo, in Borgo Cavour — ricevimento del Prefetto.

Domani sera musica in Piazza illuminata straordinariamente — e rappresentazione di gala al *Garibaldi*.

La Giunta spedirà un dispaccio di augurio al Re.

Circolo sociale — Nell'assemblea d'oggi — approvato, su relazione dei revisori, il Consuntivo '97 — venne votato un ordine del giorno di fiducia, proposto dai soci ten. Marzinotto, prof. Novello e cav. P. Zanellato, non accittante le dimissioni della Presidenza.

Furono rieletti, infine, per acclamazione i revisori dei conti rag. Dostenich, co. Collalto e Covra.

— In settimana si darà al *Circolo* l'annunciato trattenimento drammatico-musicale.

Club di Scherma. — L'inaugurazione della nuova sede in palazzo Avogadro, a S. Andrea, si farà lunedì sera, 21 corr. con un concerto — a cui prenderanno parte la pianista signorina Olivieri, il quartetto d'archi, e alcuni artisti dello spettacolo che si dà ora al *Garibaldi* — una conferenza-monologo di Gigi Ramognini, e un'accademia di scherma.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 marzo — (*P. e.*) **La sbadataggine di una serva** che lasciò l'altra sera aperto l'uscio della casa n. 7 in via Cortazzis, abitata dal sig. Furi Pietro d'anni 46, negoziante di qui, fu causa della sparizione d'un *paletot* che stava appeso nella prima stanza.

Il furto venne denunziato all'autorità di p. s. che fa le opportune indagini.

Amor fraterno — In Rigolato (Carnia) Pellegrin Osvaldo venuto a contesa col fratello Pietro, gli assestò un colpo di bicchiere sulla faccia per modo da produrgli lesioni giudicate abbastanza gravi, guaribili in circa 22 giorni, però con permanente sfregio del viso.

Il Pellegrin Osvaldo, visto il fratello con la faccia insanguinata, si diede alla fuga, e tuttora è latitante.

Dopo tre giorni di bora fredda e violenta, la giornata d'oggi è mitissima, primaverile.

Tentato suicidio. — L'altra sera a Podresca (Slavia) la guardia di finanza Palazzi Casimiro tentava di suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella alla testa. Venne subito ricoverato allo Spedale di Cividale per le opportune cure.

A quanto dicesi, il Palazzi sarebbe stato spinto a togliersi la vita dalle persecuzioni di un sotto brigadiere. — Le ferite riportate furono prontamente ed efficacemente curate per modo che il Palazzi potè subito uscire dall'Ospedale.

Un confidente furbo. — Certo Cancian Girolamo riuscì a farsi dare dalle guardie di finanza di Ronchis lire 16, promettendo loro di far praticare un grosso fermo di contrabbando; ma ottenuto l'importo, il Cancian non si fece più vivo.

Il nuovo conciliatore del Comune di S. Leonardo (Slavia) è stato nominato in persona del sig. Giuseppe Sirch.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 marzo — **La rivista** — Domani avrà luogo alle 10 e mezzo la rivista delle truppe qui di stanza, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

La truppa sarà agli ordini del capitano Abrate Pietro. Assisteranno anche le reclute.

La beneficenza reale — La riapertura delle Cucine economiche — S. M. il Re, nell'occassione della festa nazionale, ha elargito, come è noto, 150 mila lire a beneficio degli Istituti del Regno.

La somma assegnata alla Provincia di Rovigo e assegnata alle Cucine economiche, fu così distribuita: Rovigo lire 400 — Adria 350 — Lendinara 150 — Badia 100 — Ficarolo 100 — Costa 100.

Le Cucine economiche di Rovigo saranno riaperte martedì p. v., 15 corr., e resteranno aperte fino al 23 corr.

In quel giorno vi sarà la chiusura con un pranzo a poveri. Così deve aver deliberato anche le altre Cucine economiche della Provincia.

Il prof. Caobelli con recente decreto del Ministero della P. I. fu destinato da Barletta a Verona.

Il prof. Caobelli è nostro concittadino da tutti amato e stimato. Le mie più vive congratulazioni.

Domani la nostra banda sotto la direzione dell'esimio maestro Galeazzi eseguirà un'attraente programma alle ore 1 in piazza V. E.

Conferenze agrarie — Il distinto prof. Pozzi ha tenuto oggi due conferenze ad Arquà, una sulla *coltivazione delle barbabietole da zucchero e da foraggio*, l'altra pratica sulla *potatura delle viti*.

Lunedì si terrà una conferenza a Polesso — Martedì 15 a Rovigo — Mercoledì 16 a Villafora — Venerdì 18 a Cà Emo — Sabato 19 a Lendinara.

Arresto importante a Villanova — I lettori ricorderanno certamente il fatto di sangue avvenuto a Villanova Marchesana dove certo Tosatti Amilcare è stato proditoriamente colpito da arma da fuoco alla schiena.

Poco dopo era stato operato un arresto, ma poi si verificò che non era del vero reo.

Ora mi informano che i carabinieri di Villanova hanno operato un nuovo arresto.

L'arrestato è certo G. B. Basi muratore, e pare che contro di lui ci sieno alcuni indizi.

Fu tradotto alle nostre carceri.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 13 marzo. — **La commemorazione di Cavallotti.** — Oggi alle ore tre al teatro *Olimpico* — perchè le due sale terrene dell'Accademia erano incapaci di contenere tanta gente — ebbe luogo una commemorazione di Cavallotti.

Oratore il prof. Buj.

Assistevano per la Giunta gli assessori Carrer e Malfatti; intervennero pure 15 bandiere di associazioni cittadine.

La commemorazione non doveva assumere alcun carattere politico; tutti i partiti erano rappresentati e — per la cronaca — io pure credetti intervenire.

Ma la presenza del vostro corrispondente urtò i nervi alla solita piazza — si cominciò a gridare: fuori il corrispondente della *Gazzetta*... fuori... fuori il rappresentante di Macola... Io tenni più che mai saldo e non mi mossi. Figuratevi!

Dopo alcune parole di Colain invitanti i presenti al rispetto dei partiti, delle opinioni, anche gli esaltati si acquetarono e tornò tosto la calma.

Per presentare il conferenziere parlò prima alcuni minuti Vittorio Fanton, poscia ebbe la parola il prof. Buy. L'attenzione fu massima ed il conferenziere, spesse volte interrotto da applausi, parlò con correttezza di Cavallotti dicendo diffusamente di lui come soldato, poeta, ed uomo politico.

Ebbe espressioni vivaci contro il duello.

Dopo i soliti applausi finali, senza alcun incidente, il pubblico sfollò dal teatro Olimpico.

Gli studenti dell'Istituto tecnico e delle tecniche danno lezione — E' noto come gli studenti del Ginnasio-Liceo per avere una bandiera propria abbiano voluto, rivolgersi alla munificenza delle signore vicentine. Diversamente invece sembramo dover procedere quelli dell'Istituto e Scuole tecniche So infatti che senza ricorrere ad altri a proprie spese avranno fra breve una propria bandiera, mentre si sono già organizzati per accogliere degnamente offrendo rinfreschi e modesta colazione ai colleghi che, per rispondere alla visita fatta l'8 febbraio scorso, qui verranno in occasione delle feste di giugno.

Belluno — Ci scrivono, 12 marzo — **Funerali** (*E. G.*) — Oggi ebbero luogo imponentissimi funerali in onore del cav. Cesare Chauvenet procutore del Re presso il nostro Tribunale.

Apriva il corteo la banda cittadina, seguiva il clero poi il carro di prima classe contornato letteralmente di splendide corone. Tenevano i cordoni del feretro il sostituto procuratore generale Favaretti; un fratello dell'estinto, il presidente del Tribunale, il R. prefetto, il sindaco, il sostituto Toschi.

Venivano poi tutti i magistrati, il giudice conciliatore, tutti gli adetti al Tribunale e alla Pretura, le rappresentanze dell'esercito e numerosissimi amici. Chiudeva il corteo moltissime torcie.

Alla stazione diedero l'estremo vale il sostituto procuratore Favaretti, il presidente Pozzolo, il pretore di Mel, il sostituto Toschi, l'avvocato Andrich, il cancelliere Perroni, ed in fine il segretario della Procura del Re sig. Zambelli.

Conegliano — Ci scrivono, 13 marzo — (*Arthos*) — **Il moscato di Canelli** — Alla seduta di ieri del Circolo enofilo, presieduta dal dott. prof. M. Giunti, erano presenti il dott. prof. F. A. Sannino, il dott. prof. P. Picchi, il sig. Favero nonchè gli studenti del Corso superiore e gli allievi del Corso inferiore della R. Scuola enologica.

Il sig. A. Manea diede lettura del verbale della seduta precedente che venne approvato: venne nominato segretario di turno il sig. E. P. Molinatti; indi il sig. Luigi Giovine tenne una interessantissima conferenza, sul *Moscato di Canelli*; un tema, come si vede, veramente e giustamente simpatico.

La monografia non poteva essere più ordinata, completa ed interessante; il sig. Giovine nel suo svolgimento dimostrò molta competenza avendo così egregiamente trattato l'argomento.

relatore fu alla fine applaudito moltissimo, ed ebbe parole di vivo elogio per lui, il sig. presidente.

Alla discussione parteciparono i signori studenti: Bertetti, Nobile, Guaita, Bacewaroff, ed altri, ed i signori prof. dott. Giunti e dott. Sannino.

Se la bella conferenza destò molto interesse, l'assaggio riuscì importantissimo esso pure. Si assaggiò infatti un moscato di Canelli della cantina del sig. Giovine; un vino veramente eccellente, e per il quale tutti gli intervenuti alla seduta ebbero parole di lode, per i suoi pregi veramente superiori.

Mi compiaccio col sig. L. Giovine per il brillante esito della sua conferenza.

Este. — Ci scrivono 12 marzo — (*Elgidi*) — **Truppa che parte — Indirizzo d'onore — Condanna per truffa** — Questa mane col treno delle 8, è ritornata a Padova, d'onde era venuta, la 7.a Compagnia Alpini — ivi in distaccamento — comandata dal capitano sig. Grillo — dai tenenti Tessori e Fusco, e dal sottotenente Smaniotto. La compagnia, veramente splendida per prestanza militare, era stata d'urgenza chiamata pel pericolo — fortunatamente scongiurato — dell'innondazione, e fu assai utile il suo intervento. Non so, ma sembra che i disagi moltiplichino l'energia dei nostri bravi soldati, i quali hanno lavorato di notte, in mezzo ad una vera tormenta di pioggia e vento, hanno riposato su paglia, eppure sempre pronti, sempre svelti, sempre contenti! Le accoglienze dei cittadini, che andrebbero superbi di sempre ospitar un riparto di tale truppa, il che sarebbe più razionale che non nelle località dove nè colline o monti vi sono — furono quali la riconoscenza più dettare, e così i saluti ai partenti.

— Si và coprendo di firme un'indirizzo da presentarsi all'ing. in capo cav. uff. Grippa — del Genio Civile — ed altri ing. di detto ufficio, in attestazione della viva riconoscenza dei cittadini tutti pell'infaticabile, intelligente e proficuo lavoro impiegato a scongiurare l'innondazione che di minuto in minuto sovrastava alla città. L'elogio rendo di pubblica ragione e lo osteno all'autorità municipale, che nulla volle risparmiare nelle gravi difficoltà del momento.

Schio — Ci scrivono, 12 marzo — **Per San Giuseppe** — La Società Veneta per favorire il concorso della fiera di San Giuseppe che avrà luogo a Cittadella distribuirà nelle stazioni di Schio e Vicenza biglietti di andata ritorno che dureranno dal giorno 19 al 22 corrente.

Promozione — Dei cento e trentacinque promossi negli esami d'ispettore delle regie Poste e Telegrafi il signor Adolfo Chiaffini capo del nostro ufficio fu l'undicesimo.

Al solerte ed intelligente funzionario le mie vive congratulazioni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Giuseppina Venturini vedova Chauvenet e la famiglia Chauvenet profondamente commosse per le generali spontanee attestazioni d'affetto e di stima dimostrate da questa cortese e buona popolazione nella luttuosa circostanza della irreparabile perdita del loro caro

Cav. Cesare Chauvenet

esprimono la loro più sentita riconoscenza.

In modo speciale ringraziano la Procura Generale di Venezia, le Autorità Civili e Militari di Belluno e del Circondario, nonchè tutti quelli che in qualsiasi modo vollero tributare un ultimo omaggio d'affetto alla memoria del caro estinto.

Non hanno poi parole per esprimere la loro gratitudine al distinto D. Agosti Co. Francesco e famiglia sua per le amorose, assidue cure prestate nei tristi giorni che precedettero e seguirono la grave sciagura.

Belluno 12 marzo 1898

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Maupoil, parenti e congiunti, ringraziano vivamente tutti coloro che onorarono la memoria del loro amatissimo defunto **Cesare Dott. Maupoil**, pregando di essere scusati delle eventuali dimenticanze.

Esternano poi la loro gratitudine al Medico curante Sig. Egidio Dott. Tirelli per le assidue ed intelligenti sue cure, nonchè al Dott. Giacomo Pontin per le sue amichevoli prestazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Marzo a Lire 105.36.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 1/4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.04

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35 50 — 8 mesi 36 25

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,89 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,85 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,80 raffinato in casse 6,50 credit bolance oil Citg 79.

Cotone Middling C. 6,1/8 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,95 - 7 mesi C. 5.77 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 1 800 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 105 — — marzo 103. — — maggio 98. — - luglio 88 5/8 - sett. 81.3/8 — Granone disponibile D. 36.7/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/8 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C. 5,29 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,22 — idem 3 mesi 5.30 — idem 4 mesi 5.35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 65. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI E BESTIAME

Vicenza 12 — Mercato d'affari limitati. Grani sostenuti da 29,— a 29,50 — Granoni meglio tenuti da 11 a 15 — Risi stazionari. - idem nostrali da 35 a 39 — Giapponesi da 31,50 a 33. — Avena sostenuta a 18,50.

Udine 12 — Frumento al quint. da 29,90 a —,— — Segala da —,— a —,— — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 10,— a 10,80 — idem cinquantino da 9,— a 9,80 — giallonino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—

Ovini da macello da 0,65 a 1,05 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 22 - da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 65 a 70,

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 80, di porco peso vivo lire 109 - idem peso morto lire 103.

Mercati granari deboli. Le domande si mantengono attive per cui tutti i cereali ebbero smercio. — Burro al kg. da L. 1,90 a 2,05 — Uova alla dozzina da cent. 72 a 76.— Pomi di terra al q. da L. 10 a 11 — Pomi da L. 27 a 36.

Semi pratenzi al chg.: Trifoglio da L. 0.60 a 0.85 — Medica da L. 0,68 a 1,25 — Attissimo da L. 0,65 a 0,75 — Reghetta da L. 0,45 a 0,50.

Adria 12 — Grani quasi mancanti e sostenuti. Granoni calmissimi e quasi senza affari. Avene ferme e poche in vendita.

Grani fini Piave da 30,25 a 30,75 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 29,25 a 29,75 — id. mercantile da 28,50 a 28,75 — Frumentoni pignoletti da 14,— a 14,25 — id. gialloncini da 13,25 a 13,50 — id. friulotti napoletani da 13,75 a 14,— — Fagiuoli bianchi da —,— a —,— — id. colorati da 18,— a 20,— — Avene da 17,50 a 17,75 — Riso novarese da 30,— a 35,— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 19,50 a 20,—.

Legnago 12 — Frumento sempre ricercato — Frumentone aumentato — Riso stazionario.

Frumento fino da 29,— a 30,— — idem mercantile da 27,50 a 28,— — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano nuovo da 14,— a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38,50 — mezzano da 34.50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 16,50 a 17,—

SETE

Lione 12 — Affari difficili: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 19	B 39	Cg. 3239
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg. 2176
Greggie	B 32	B 48	B 80	Cg. 5680
Pesate	B 4	B 118	B 122	Cg. 6240
Totali	B 59	B 213	B 272	Cg. 17.329

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelini Menotti, commissioni, Bologna — Bondanelli Silvio. Traghetto di Argenta, Ferrara — Cambini Attilio, cappelli, Firenze — Chiesa Giuseppe, osteria, Milano — Fanfani fratelli, S. Casciano Val di Pesa, manifatture, Firenze — Ferrari Guglielmo, Parola di Borgo s. Donnino, calzoleria, Parma — Gallozzi Roberto, S. Angelo in Theodice, Cassino — Lecchini Pietro, tessuti, Grosseto — Maggi Cesare, mercerie, Bologna — Moro Emilia, salumeria, Milano — Pasquali Maria, Gattinara, tessuti, Vercelli.

Accomodamenti stragiudiziali

Lizzari Giuseppe, mobili, Verona.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Warr con merci.

Arrivati l'11 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Ancona sch. ital. « M. Giovanna » cap. Genovese con sabbia all'ordine - da New port vap. ingl. « Berkfield » cap. Norten con carbone all'ordine - da Ismid vap. greco « Pietro Foscolo » cap. Butis con grano all'ordine.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » - da Leith vap. ingl. « Thirlmeere » cap. Moodie con carbone a A. Dal Fiol e C.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. comp.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.[000]
idem	Splendor	» 22.50	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.10	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Prospetto delle rimanenze esistenti al 28 febbraio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	10363.98
Pepe	»	—,—
Coloniali e droghe	»	411.25
Ferramenta	»	838,11
Zucchero	»	179,25
Varie	»	2368,80
Solfato di rame	»	841,38
Olio cotone	»	4137,96
Vino	»	—,—

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	1333,33
Solfato di rame	»	1376,48
Soda (carbonato)	»	526,05
Acido acetico	»	3,24
Soda caustica	»	282,14
Bicarbonato di Soda	»	39,32
Tamarindo	»	47,56
Sapone	»	16,51
Nitrato di soda	»	2022,11
Soda	»	477,72
Bicromato Soda	»	51,27
Celofonio	»	559.26
Vino	»	10031,16
Acquavite	»	—,—
Marsala	»	85,03
Olio di oliva	»	79,40
» Cotone	»	161,47
Cipro	»	10,86
Granone	»	12406,—
Miglio	»	—,—
Fagiuoli	»	222,62
Frutta secche	»	222,33
Conserve alimentari	»	14,70
Orzo	»	9,42
Panelli	»	489,91
Canape lino ecc.	»	10,37
Zucchero	»	435,62
Legna e foglia (Mobili)	»	85,—
Olio animale	»	34,99
Pesce salato e sott'olio	»	95,63
Campeggio	»	6,30
Bianco di zinco	»	—,—

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	42252.26
Granoni	»	45271.16
Fagiuoli	»	72,21
Avena	»	—,—
Miglio	»	876.18
Pesce fresco ed affumicato	»	7592,31
Pesce sott'olio (Sardine)	»	1,85
Cotone in massa	»	794,35
Spirito puro	»	450.—
Spirito delcificato	»	1350,—

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	9163,45
Zucchero	»	85.45
Caffè	»	281.42

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	25563,93

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	8690.95
Grano	»	16950,42
Orzo	»	6150.96
Segala	»	3217,53
Avena	»	2821,06
Miglio	»	371,13

Aste

Il 24 marzo presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Beniamino Tulio, Giuseppe, Gaetano, Primo, Secondo Gandini fu Francesco da Affi, Luigi, Vittorio e Vincenzo Gandini fu Francesco e Maria Marangoni fu Rocco degli immobili divisi in due lotti posti in comune censuario di Affi il primo sul dato di lire 20,000 ed il secondo in comune censuario di Rivoli Veronese sul dato di lire 2000. (F. P. N. 67 di Verona).

Il 31 marzo ed occorrendo il 14 aprile e 26 giugno presso la Pretura di Rovigo si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 68 di Rovigo).

Rivista Settimanale di Borsa

Se con quattro punti di ribasso nello Spagnuolo la nostra Rendita a Parigi non ha perduto che 75 centesimi, vuol dire ch'essa si mantiene colà sempre in buona vista e che non v'è certo soverchia abbondanza di titoli. La *débacle* dello Spagnuolo è dovuta alla maggior tensione dei rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti, tensione giunta al punto di far temere quasi inevitabile un conflitto.

A questo motivo di preoccupazione si aggiunge pur quello di un po' di rincrudimento nella questione Chinese si che è quasi da meravigliarsi che la debolezza manifestatasi nelle borse non sia anche più accentuata.

Che la situazione però sia ora un po' meno buona lo presentisce più che non lo si scorga perchè a dir vero un criterio esatto non si riesce ancora a formarselo. Si nota è vero un rincaro degli sconti a Londra e un sensibile peggioramento del cambio da noi, ma sembrano più che altro fenomeni di carattere puramente locale.

Della tendenza si è lievemente risentito anche il mercato dei valori. Tutti dal più al meno segnano qualche lira di ribasso. Le più danneggiate restano però le Azioni della Banca d'Italia il cui dividendo accertato in L. 18, cifra tanto superiore a quella che si vociferava, non è bastato a rialzarne i corsi.

Rendita italiana 5 0/0	99,10 a	99.—
Azioni Banca d'Italia	808,— a	809.—
» Meridionali	714,— a	712.—
» Mediterranee	515,— a	514.—
» Rubattino	351,— a	350.—
» Acciaieria di Terni	442,— a	441.—
» Edison nuove	334,— a	333.—
» » vecchie	356,— a	355.—
» Banca Generale	68,— a	67.—
» Banca Veneta	234,— a	235.—
» Cotonificio Veneziano	255,— a	254.—
» Costruzioni Venete	27,— a	26.—
» Società Veneta Lagunare	181,— a	180.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	502 a	500.—
» » » » 4 1/2 0/0	512 a	511.—
» » » Banco di Napoli	442 a	441.—
Londra a vista	26,75 a	26,77
Germania a vista	130,10 a	130,50
Olanda a vista	220,— a	220,50
Francia a vista	105,55 a	105,60
Svizzera a vista	105,25 a	105,30
Austria a vista	221,75 a	222.—
America del Nord a vista	538,— a	540.—
Oro	21,07 a	21,08

FITTI E VENDITE

Fitti

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

D'affittarsi S. Antonin corte Coppo 3356 casa civile 3 stanze tinello, cucina e piccolo locale, due sottoscale, diramaz. d'acqua. Rivolgersi al vicino N. 3355.

Affittasi subito appart. civile I. p. porta sola (sala grande, sei stanze, cucina, soffitta, mag.) Calle lunga S. Barnaba. Dir. 3131 Fond. Alberti, Campo S. Barnaba p. p

Cedesi a nolo mensile macchina elettrica dei Fratelli D.ri De Alimonda, Scrivere O 1210 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi appartamento ammobigliato S. Zaccaria Corte Nova, 4674.

Vendite

Motivo salute cedesi avviato Negozio centrale Venezia Vini, liquori. — Per informazioni dirigere lettera N 1201 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane esperto fabbricazione Vermouth-Liquori, cerca impiego Venezia o fuori. Ottime referenze. Scrivere A Z 40 fermo posta Genova.

Signorina tedesca avrebbe qualche ora disponibile ancora per lezioni in casa o a domicilio. B. S. N. 500 fermo in posta.

Diversi

Le migliori notizie confortaronmi quantunque abbia attenderti lunghi giorni. Pazienza! Ci compenseremo reciprocamente tante ore felicità perdute compendiandole solo bacio intenso, ardente affettuoso.

Mia — Ti ho scritto lettere al solito indirizzo, spero potrai farle ritirare. Sono felice di poterti abbracciare fra breve, non penso ad altro e sogno quel momento. Grazie del fiore caro che conservo insieme al tuo piccolo ritratto, quello dei capelli sciolti; sono le mie sante reliquie che mi proteggono. Ti bacio, ti bacio, amor mio.
Ami.

Fede — Io non posso nè devo contrariare la tua volontà, nè distruggere la felicità della tua vita. Avrai sempre la mia stima, tu dal tuo canto pensa sono gentiluomo. Addio.

Haasenstein e Vogler
con succursali
in tutte le principali città del mondo

L'Orologio E' IL MIGLIOR REGALO di utilità

La Ditta

OROLOGERIE SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23 - VENEZIA

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quaranta anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.



Allora resta inteso: Vi assicuriamo sulla vita, malgrado la vostra bronchite cronica; ma a espressa condizione che voi non sortirete mai senz'essere munito di Pastiglie Géraudel.

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. Informazioni e campioni franco dietro richiesta al Sig. Géraudel, Sainte-Ménehould (France).

Banca Unione Cooperativa

del piccolo commercio

Società Anonima a Capitale illimitato
SEDE IN VENEZIA

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Per deliberazione odierna del Consiglio Amministrativo, ed in conformità delle disposizioni Statutarie, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo nel giorno di Domenica 27 corr. alle ore 14 nella Sala superiore della Spett. Camera di Commercio di Venezia, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.

Relazione degli amministratori.

Relazione dei Sindaci.

Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1897.

Nomina del Presidente, del Vice Presidente e di cinque Consiglieri, in sostituzione dei scadenti di carica per anzianità, Signori: On. dott. comm. G. U. Alessandro Pascolato fu Michele; cav. G. B. Tito Braida di Nicolò; comm. Michelangelo Jesurum fu Ciuseppe; dott. Luigi avv. Nordio fu Costante; rag. cav. Pietro Pasinetti fu Giovanni; e dei dimissionari signori: comm. Giolio Coen ed Emanuele Vittorio Parodi; con avvertenza che, in sostituzione del sig. comm. Coen, il Consiglio di Amministrazione nella sua tornata del 13 Maggio u. d., valendosi del disposto dell'art. 125 del Codice di Commercio, ha chiamato all'Ufficio di Consigliere il sig. Angelo Luigi Mazzaro della Spett. Ditta Giuseppe Mazzaro.

Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Nomina di un Membro del Comitato dei Probiviri in sostituzione del rinnnciatario sig. comm. Giorgio Suppiej.

Nomina di sette Delegati, i quaii, insieme al Consiglio Amministrativo, dovranno passare all'elezione del Comitato di Sconto, scaduto di carica.

Venezia, 10 Marzo 1898.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
A. PASCOLATO

Il Direttore
O. Pertoldi.

Consiglieri che rimangono in carica

Francesco Battisti, Carlo Marco Brocco, Angelo Ghin, Nicola Spada, On. Cav. Francesco Alessandro Vianello,

Disposizioni Statutarie

Art. 47 — L'Adunanza è valida in prima convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Art. 53 — I componenti il Consiglio di Amministrazione uscenti sono rieleggibili.

Disposizioni del Codice di Commercio

Art. 183 (Secondo comma). I Sindaci sono rieleggibili.

Art. 225. I Socii non possono farsi rappresentare.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1898.

Attività

Cassa	L.	65772	80
Portafoglio	»	1863898	12
Anticipazioni: sopra Fondi pubblici e privati L. —,— ; id. Granaglie » 500 00,— ; » Sete » —,—		50000	—
Cedole	L.	80	—
Prestiti d'onore	»	474	65
Prestiti agrari di favore	»	2995	05
Mutui ipotecari	»	33060	06
Crediti garantiti	»	38090	05
Titoli garantiti dallo Stato	»	595125	32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	68960	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	9114	—
Beni stabili di proprietà della Banca.	»	101000	—
Conti Correnti con garanzia	»	147203	24
idem con Banche e Corrispondenti	»	64503	03
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	4377	53
Effetti all'incasso	»	67792	20
Effetti e Crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione	»	414050	98
idem a custodia	»	100790	50
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario	»	200000	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	130000	—
id. del Magazzino — prezzo di costo	»	8144	11
Casse Forti e Mobilia	»	6940	49
Spese di primo Stabilimento	»	1879	20
Debitori diversi	»	51538	98
Spese ripetibili	»	1165	03
Utili da esigere	»	2589	40
Totale delle attività	L.	4029544	74
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 3879 47; Interessi passivi » 4399,53; Tasse governative e comunali » 3567,03		11846	03
	L.	4041390	77

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L.	56462,58		
Depositi a Risparmio	»	1764896,11		
Depositi a piccolo risparmio	»	4136,35		
Buoni fruttiferi	»	925998,49	2751493	53
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		191282	36
idem senza inreresse	»		28518	17
Banco di Napoli — Conto Cambio	»		50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*	»		6605	71
Depositanti per Depositi a cauzione	»		414050	98
idem id. a custodia	»		100790	50
Creditori diversi	»		16686	23
Fondo disponibile	»		23739	44
Totale delle passività	L.		3581166	92
Patrimonio Sociale				
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna	L.	371400,—		
Fondo di riserva	»	28600,—		
Fondo speciale	»	17385,89	417185	89
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1897	L.	21840,18		
Sconti	»	16374,59		
Utili diversi	»	4823,19	43037	96
	L.		4041390	77

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:
a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire . . al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero . . » 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi . . » 3 3/4 »
in conto corrente con assegni . . » 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza . . » 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id. . . » 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi . . » 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio . . » 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . al 6 — 0/0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE avv. Cav. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. A. COLOGNESE

Volete digerir bene??



« Dichiaro di avere esperimentato il

Ferro-China Bisleri

e di averlo ritrovato molto giovevole in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un rimedio di azione tonica e ricostituente. »

Dott. **Matteo Lanzi.**
Medico prim. dell'Osp. S. Salvatore in Roma

F. BISLERI & C.

Rappresent. per VENEZIA sig. **Ettore Ripari,** Riva del Vin, 744

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Acido Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofilina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie



LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50

DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

Casa di primo ordine

cerca rivenditore generale per una crema da pulire i metalli, celeberrima, marca depositata in ogni paese. Rivolgersi con referenze ai sigg. G. L. Daube e C. a Berlino W 8, sotto le iniziali B. M. 366.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch,** Milano — Casellario 124.

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario.
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ia — Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
scatola 50 pacchetti per 1 litro, 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2 fr. 50

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat
in Francia 2 fr. la boccetta di 100.

Tosse-Catarro-Influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola) trovano la guarigione immediata e completa nell'uso della **Lichenina Lombardi**. — Quaranta anni di meravigliose pruove dichiarano la Lichenina Lombardi **efficacissima contro la tosse ribelle anche ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Quel profondo scienziato, Prof. Salvatore Tommasi, illlustre capo scuola adoperò **per suo uso** la Lichenina Lombardi, attestando così non avere la scienza rimedio migliore. Anche oggi medici ed ammalati ineggiano alla Lichenina Lombardi. — Attestato: Sizzano, 5 gennaio 1898. Trovai molto efficace la sua Lichenina per la mia tosse e catarro. Fu per me una grande sorpresa, quando, non ancora consumato un flaccon, mi sono trovato senza tosse e completamente distrutto il catarro. Vi devo i più sinceri ringraziamenti. Speditemene tre flaccons per esserne sempre provvisto. Antonione Delfino. — Altro attestato: S. Arcangelo (Basilicata), 12 gennaio 1898. Al qui sottosegnato indirizzo la S. V. sarà compiacente spedire tre bottigline della sua **miracolosa** Lichenina. Gradisca gli attestati della mia stima. Suo d.mo cav. dott. Domenico Cerabona. E ci piace ricordare che fin dal 1869 il Prof. Ramaglia, medico di casa reale, attestava di rimanere **meravigliato** per i **prodigiosi effetti** della Lichenina Lombardi contro la tosse ostinata. — Ora dopo 30 anni altro medico dichiara **la Lichenina Lombardi miracolosa** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e simili. Non usate qualsiasi altra specialità contro la tosse sia in pillole, pastiglie, sciroppo ecc. Badate però ad avere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata, altri impostori l'hanno imitata col loro nome. Se volete l'effetto contro la tosse **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) pretendete sempre **la vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 il flaccon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Quercia, 16.

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani; unendovi il ioduro. Costa L. 5 e per posta L. 5.75, tre fl. lire 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia, 16.

Il Rigeneratore Lombardi e Contardi è un'accurata preparazione scientifica a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) con circa 15 anni di meravigliosa esperienza e premiato nel 1886 con medaglia d'oro al merito scientifico. Malvagi speculatori l'anno stupidamente imitato e ciò forma la migliore pruova del grande credito acquistato dal **Rigeneratore** Lombardi e Contardi per la sua stupenda efficacia. Quello che è ridicolo si è l'attribuire alla dannosa imitazione tutte le virtù e gli attestati del vero **Rigeneratore**. L'impostura è la scienza dei ladri in guanti gialli. Attenti dunque! e quando volete ricostituire il vostro organismo debilitato per malattia, dispiaceri, abuso di piacere, esaurimento nervoso per studio eccessivo ecc. usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi. Date il Rigeneratore ai vostri bimbi gracili e sparuti; li renderete forti e robusti, con buon appetito ed eccellente digestione. Date il Rigeneratore ai vostri vecchi ed essi risentiranno la vita ed il vigore dei giovani anni. Ne fa fede l'ottuagenario Prof. comm. Giuseppe Manfredonia (Via Fuori Porta S. Gennaro 10, Napoli), medico capo del R. Ospedale degl'Incurabili, che vive pel Rigeneratore e col Rigeneratore Lombardi e Contardi. Evitate il prodotto dei ciarlatani; essi sono cornacchie con le piume di pavone; vi rubano il denaro e vi danneggiano la salute. Usate solo il **vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi sperimentato efficacissimo da medici ed ammalati. Costa L. 3 e per posta L. 3.75: quattro fl. L. 12 in Italia e si spediscoeo in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il Diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 Gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La virilità perduta o affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il **sistema nervoso,** senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria.** ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o Tubercolosi pulmonare finalmente ha un sistema di cura che ne garantisce la guarigione. Lo studio di tutti gli scienziati è stato sempre rivolto ad uccidere il bacillo di Koch che distrugge il polmone. Ed i risultati ottenuti sono eccellenti. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura è facile e senza alcun inconveniente. Sono moltissime le guarigioni ottenute. Tutti coloro che incominciano la cura riscontrano subito i più grandi benefici. Attestato: Torino 17 Gennaio 1882. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 bottiglie della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravono Augusto, Via Bertola N. 17, p. 1. — Altro attestato: Cattolica Eraclea, 31 Dicembre 1897. Sebbene di fronte ad un male assai avanzato che non lascia sperare la salvezza dell'individuo affetto, pure della Lichenina al creosoto e menta ne ricava il vantaggio di sentirsi più calmo e meno febbricitante. Speditemi subito 12 flaccons. Farmacista Giovanni Tortorici. — Assai spesso la guarigione di ammalati già licenziati alla morte dai medici ha prodotto la massima impressione sui medici stessi. Il metodo di cura si spedisce gratis a tutti. Si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Non è perciò un segreto, ma il sistema di cura è stato largamente sperimentato negli Ospedali d'Italia e dell'estero. Nessun'altra cura è tanto efficace e rapida e senza inconvenienti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dall'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi, togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta 3 Dicemnre '97. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedii.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

N.B. — Tutte le specialità **Lombardi e Contardi** si trovano nelle buone farmacie. — In **Venezia Farmacia Trento** Campo S. Canciano.

dietro richiesta al Sig. Géraudel, Sainte-Ménehould (France).
Conto corrente colla posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898. Martedì 15 Marzo N. 73

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*:
Presiede il vicepresidente Cappelli.
La seduta comincia alle 2.5.

Comunicazioni della presidenza

PRESIDENTE, dà comunicazione di un telegramma del deputato francese Lockroy, che a nome di cittadini italiani e francesi sotto gli auspicii della Lega franco-italiana, manda le condoglianze per la morte di Cavallotti.

La presidenza si farà un dovere di ringraziare per queste condoglianze.

Comunica inoltre che hanno inviato condoglianze per la morte del deputato Cavallotti la deputazione provinciale di Pavia; i sindaci di Portovenere, Orciano di Pesaro, Perfuga, Biancavilla, Sanluri, Cutrofiano e Porto San Stefano; i Comitati organizzatori dei Comizii commemorativi di Chioggia, Canova, Aquila e Chieti; la Loggia massonica Dante Allighieri in Ravenna; la Società liberale di Piove di Sacco; la Società operaia, la Società filarmonica e il Circolo popolare di Loro Piceno; la Società operaia di Lucca e la Società operaia di Ramacca.

Interrogazioni

Gli assegni delle Banche popolari

BALENZANO, sottosegretario alle finanze, risponde al deputato Schiratti che desidera sapere se abbia ultimati gli studii ed a quali conclusioni sia venuto sulla questione degli assegni delle Banche popolari, che fino a poco tempo addietro erano sottoposti a tassa fissa di bollo; ed ora debbono sottostare a tassa progressiva sul loro valore; a seconda della provvista dei fondi presso gli Istituti corrispondenti.

Il sottosegretario espone lo stato della questione. Consente con l'interrogante che l'assegno bancario quando è istrumento di pagamento non può essere evidentemente sottoposto alla tassa progressiva. In questo senso sono state date recentemente istruzioni dal Ministero delle finanze.

SCHIRATTI è lieto che, dopo aver intrattenuto la Camera per tre volte su tale questione, oggi il Governo sia venuto nel concetto che ispirava l'art. 339 del Codice di commercio. Spiega questo concetto. Acconsentendo il Ministero che si possano dare aperture di credito limitato a date somme per patto, anzichè a quelle di conto corrente illimitato, gli Istituti di credito sapranno ben regolarsi e riaprire quelle relazioni che una fiscale disposizione da poco tempo avea impedite. Ringrazia il sottosegretario delle fatte dichiarazioni anche a nome delle Banche popolari e Casse di risparmio, che erano state danneggiate dalle passate disposizioni.

L'Italia e la candidatura del Principe Giorgio

BONIN, sottosegretario per gli esteri, rispondendo a Diligenti, che desidera sapere se l'Italia possa e voglia associarsi alla proposta della candidatura del Principe Giorgio di Grecia, come governatore dell'isola di Candia.

Il sottosegretario dice che fin da quando hanno ricevuto in deposito dalla Sublime Porta l'isola di Creta, le grandi potenze, riservato il principio dell'integrità dell'impero ottomano, si sono prefisse per iscopo di dotare l'isola di un regime di effettiva autonomia. A tale scopo occorreva anzitutto di stabilire a Creta una autorità di Governo, la quale desse tutte le possibili garanzie di poter tradurre in atto i concetti di un nuovo assetto politico, accettati in principio da tutte le grandi potenze. E' nella scelta di questa autorità, che si sono manifestate delle difficoltà in seguito alle quali hanno dovuto prolungarsi i negoziati per raggiungere una intesa comune. Il Gabinetto di Pietroburgo nel corso di tali negoziati mise innanzi il nome del principe Giorgio di Grecia.

Interrogati ufficiosamente sull'accoglienza che il governo italiano avrebbe fatto a quella candidatura, non abbiamo esitato a rispondere che per parte nostra e nell'interesse della pacificazione dell'Isola eravamo disposti ad accoglierla favorevolmente.

Aggiungevamo però che desideravamo anzitutto che su quella candidatura si constatasse il consenso di tutte le grandi potenze, avendo noi sempre avuto a meta della nostra politica di mantenere inalterato in tutte queste spinose questioni orientali l'accordo delle grandi potenze a guarentigia sicura della pace in Europa.

Per alcune difficoltà, da noi indipendenti, l'accordo non si potè fare peranco sulla candidatura del principe Giorgio; ma questa non è stata sin qui sostituita da alcun altra e le potenze, sempre animate dallo stesso spirito di conciliazione, perseverano nel compito che si sono assegnate.

Trattandosi di negoziati ancora pendenti, noi dobbiamo imporci intorno ad essi una grande riserva. Essi continuano però sempre con lo scopo di inaugurare in Creta un regime, il quale rispondendo ad un tempo ai desideri delle popolazioni e agli intendimenti delle grandi potenze assicuri a quell'isola i beneficii di una tranquillità duratura.

DILIGENTI dice che avrebbe rinunziato all'interrogazione, già antica, se le ultime notizie non l'avessero resa di nuovo di attualità. Queste notizie danno come certo l'incarico assunto dalla Russia e dall'Inghilterra di installare al governo di Candia il principe Giorgio di Grecia e come certo anche che quasi tutte le potenze consentirebbero in questa nomina.

Comprende le riserve del Governo e non andrà oltre, soddisfatto di aver richiamato sulla grave questione l'attenzione della Camera e del Governo. Conclude dicendo che l'Italia nella politica orientale, deve solamente difendere il diritto e far trionfare la giustizia.

Per le famiglie dei militari morti in Africa

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, risponde a Chindamo, che lo interroga per sapere quale provvedimento creda di adottare onde si venga in soccorso delle famiglie dei militari morti in Africa, a cui viene negata la pensione dalla Corte dei Conti.

Per le famiglie dei militari caduti in Africa, alle quali dalla Corte dei Conti viene negata la pensione, la commissione per il riparto dei sussidii provvede con la concessione di una sovvenzione in più larga misura.

Finita l'opera della commissione, il Ministero della guerra non sarà alieno dal prendere in considerazione, per un sussidio temporaneo e duraturo, secondo i casi, le domande di quelle famiglie bisognose che invocassero soccorso; ma non può stabilire come massima il diritto ad una concessione sostitutiva alla pensione negata, giacchè non lo consentirebbe lo stato dei fondi disponibili per sussidii, e sarebbe in opposizione ai principi sanciti dalla legge che ha stabilito in quali casi sia dovuto ai genitori un compenso a vita da parte del governo.

Ad ogni modo i sussidii periodici sono sempre subordinati alle somme inscritte a tal uopo nel bilancio annuale, e sono commisurati ad un terzo circa, o tutt'al più alla metà di quanto sarebbe stato assegnato a titolo di pensione se il diritto a questa fosse stato riconosciuto.

CHINDAMO si dichiarerebbe soddisfatto se l'impegno morale assunto dal presente Ministero potesse trasmettersi ai successivi, ma così non essendo invita il governo a presentare un disegno di legge che provveda degnamente (*bene*).

Il ritiro di un progetto

Le congrue parrocchiali

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, presenta un decreto reale per il ritiro dei due disegni di legge per l'ammissione alla magistratura e per le guarentigie della magistratura e presenta un disegno di legge per lo aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione del fondo del culto (*bene!*)

La politica sanitaria

Si riprende lo svolgimento delle interrogazioni.

SANTINI svolge la sua interpellanza al governo intorno all'indirizzo della politica sanitaria.

Deplora che nella politica sanitaria il Ministero abbia introdotto metodi che sono la negazione di un savio indirizzo di governo. Infatti in omaggio agl'impegni contratti coll'estrema sinistra non solo fu allontanato il degno direttore della sanità pubblica, ma fu soppressa la direzione.

Lamenta la soverchia libertà concessa ai privati di produrre sieri curativi senza alcuna garanzia e che lo Stato abbia distrutto quel grande istituto che si era creato a questo scopo, politica sanitaria, questa, che l'oratore considera deleteria e pericolosa.

Deplora altresì che sia stata soppressa di fatto la direzione di sanità e che si cerchi perfino nelle relazioni ufficiali di far dimenticare i molti servizi che l'azione di quell'organismo, improvvidamente soppresso, rese alla pubblica salute.

Domanda se e quali provvedimenti voglia prendere il governo per evitare il pericolo di contagio che potrebbe nascere dall'approdo nei porti italiani di alcuni piroscafi provenienti da Bombay; domanda a che punto siano le pratiche per regolare l'esercizio della medicina agli stranieri e se e che cosa intende di fare il governo per la nomina del direttore della sanità.

Conclude invitando il governo e la Camera a darsi pensiero di un fatale andazzo il quale minaccia di far sì che l'Italia, la quale aveva preso il primo posto in fatto di igiene pubblica, sia cacciata alla coda di tutte le nazioni civili (*approvazioni*).

BACCELLI GUIDO per fatto personale risponde all'on. Santini difendendo l'operato del consiglio superiore di sanità il quale non può consentire la creazione di un papato igienico (*si ride*); nè che si affidi ad un solo uomo, chiunque esso sia, e in opposizione alle nostre leggi, l'esclusiva responsabilità della vita e della salute d'un grande paese.

Espone poi le fasi del concorso per il posto di direttore e difende l'opera sua inspirata a giustizia e convinta coscienza (*bene, bravo*).

ARCOLEO, sottosegretario di Stato, per l'interno risponde all'on. Santini negando che nella politica sanitaria ci sia, come egli disse, confusione e anarchia, e dimostrando come finito il periodo transitorio in cui, creandosi un nuovo organismo era utile l'azione personale, fosse necessario di discentrare le attribuzioni accentrate in una sola mano e ordinare con più sani criterii il servizio sotto la diretta dipendenza del Consiglio superiore.

In base a questo criterio fu regolato il servizio sanitario non però come si disse asservendo i laboratorii scientifici agli uffici amministrativi, ma coordinando nell'interesse generale le loro attribuzioni.

Quanto al concorso per la nomina del direttore dei laboratorii, osserva che essendo aperto non può fare alcuna dichiarazione in proposito e quanto ai medici stranieri, che il governo curerà, come deve l'osservanza precisa delle disposizioni di legge.

SANTINI dice all'on. Baccelli che non volle punto muover censura al Consiglio superiore di sanità. Risponde poi all'on. sottosegretario di Stato per l'interno insistendo nel difendere l'operato della soppressa direzione di sanità e nelle osservazioni prima fatte augurandosi che il governo rammenti che *salus populi suprema lex est*.

Progetti di legge

LUZZATTI presenta il seguenti disegni di legge: *a)* Per la riforma dei contratti di borsa; *b)* Autorizzazione di L. 800,000 per le spese inerenti alle manifatture carcerarie e corrispondente aumento di entrata per l'esercizio 1897-98.

Sugli aumenti della tassa di ricchezza mobile

FARINET, svolge la sua interpellanza diretta al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze sulla stridente contraddiziione che si rileva fra la solenne promessa del discorso della Corona, di far scomparire le acerbe fiscalità che opprimono il popolo italiano ed i nuovi spaventosi aumenti, eseguiti d'ordine superiore, dagli agenti delle tasse sui redditi di ricchezza mobile, nonchè sul rincrudimento di fiscalismo che va sempre più accrescendosi nella esazione di tutte le altre imposte.

BRANCA, ministro delle finanze premesso, che tutte le leggi di finanza che stanno davanti alla Camera sono leggi di mitigazione, dichiara che il Governo crede di aver mantenuto le promesse che erano contenute nel discorso della Corona. Quanto agli inasprimenti accennati dall'on. Farinet, osserva come dalla regione alla quale appartiene l'interpellante non sono più venuti lamenti. Dell'opera dei verificatori dei pesi e misure non è responsabile il ministro delle finanze ma quello dell'agricoltura.

Il Governo però terrà conto delle raccomandazioni e delle giuste osservazioni dell'onor. Farinet per quei provvedimenti che saranno del caso.

Sull'ordine dei lavori

GIAMPIETRO propone che si iscriva all'ordine del giorno di domani il disegno di legge per modificazioni doganali.

BACCELLI GUIDO, chiede che la legge sulla imposta dei fabbricati sia inscritta nell'ordine del giorno prima del bilancio di assestamento trattandosi di una questione urgente e di giustizia nella quale non entra la politica.

DI RUDINÌ rammenta alla Camera che è già stato stabilito l'ordine del giorno e quindi prega l'on. Giampietro di soprassedere nella sua proposta. All'on. Guido Baccelli dichiara che il Governo non può abbandonare il suo programma. Esso ha il dovere di far sì che le proposte approvate dai due rami del Parlamento siano tali che accolte non abbiano a pregiudicare il credito pubblico.

Si tratta di una legge di sgravio.

VOCI: Di giustizia!

DI RUDINÌ... e di giustizia, ma il Governo che ha presentato quel disegno di legge, non può non tener conto delle condizioni del credito pubblico.

Propone quindi che si discuta questa legge subito dopo il bilancio di assestamento, sempre però prima delle vacanze di Pasqua.

Nota poi che necessariamente la discussione generale finanziaria, che si fa in sede di assestamento deve precedere quella della legge sui fabbricati.

Inoltre, per costante consuetudine della Camera i bilanci hanno la precedenza su qualsiasi altro argomento. Dichiara poi che il Governo non desidera nulla di meglio che accettare le proposte della commissione, ma deve all'uopo far precedere alcuni studi per valutarne le conseguenze economiche (*commenti*).

Spera che anche Baccelli converrà con lui in queste proposte.

BACCELLI GUIDO ringrazia il ministro delle parole cortesi. Narra un aneddoto: ad un tale che stava per annegare in una fontana del Vaticano, lo svizzero di guardia diceva: affogate piano che il papa dorme!

Così dice il ministero ai contribuenti. Prega vivamente il presidente del Consiglio di convenire che la legge sui fabbricati sia discussa prima del bilancio di assestamento. Fa in questo senso una formale proposta.

DI RUDINÌ ripete che si farebbe cammino più sollecito se il ministero potesse mettersi d'accordo colla commissione.

GIAMPIETRO propone che la legge sui fabbricati venga dopo quella sulle modificazioni doganali.

DI RUDINÌ se la proposta dell'on. Baccelli significa questo soltanto: che la legge sui fabbricati preceda l'assestamento, non vi si opporrà (*commenti prolungati*)

BACCELLI consente, purchè sia inteso che la legge dei fabbricati precederà anche tutti gli altri bilanci.

DI RUDINÌ consente (*commenti prolungati*).

Il PRESIDENTE pone a partito questa proposta di massima. E' approvata.

La seduta termina alle 7.10.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera:*

Nell'odierna seduta, tutta dedicata alle interrogazioni, è stata importante la discussione sulla politica italiana in Oriente, sollevata da Diligenti con la sua interrogazione circa la candidatura del principe Giorgio, secondogenito del Re di Grecia, al governatorato di Candia. Le dichiarazioni chiare e precise del sottosegretario di Stato Bonin, in risposta a tale interrogazione, impressionarono favorevolmente la Camera, che ne approvò la correttezza e la misura, lieta di sentir confermare che gli sforzi dell'Italia tendono a conciliare le giuste aspirazioni dei candiotti con il mantenimento del concerto europeo.

Fu pure notevole la discussione sulla politica sanitaria del Ministero.

Le vivaci, e non inopportune, censure di Santini a tale politica lasciarono tuttavia alquanto indifferente e disattenta la Camera, non forse ben compresa della importanza dell'argomento o non perfettamente edotta dei termini della questione.

L'intervento di Baccelli, veramente felice, scosse momentaneamente l'apatia dell'ambiente.

Un incidente. Santini lamentava l'eccessivo numero dei medici stranieri, che esercitava in Italia liberamente l'arte sanitaria.

LUPORINI allora interruppe vivacemente l'oratore: — Scusi, lei ha torto... io, per esempio, voglio farmi curare anche dagli stranieri, se mi piace. (*Ilarità rumorosa.*)

SANTINI: — Si faccia pur curare dagli stranieri... io non la curerei.

LUPORINI di ripicco: — Per fortuna, non ho bisogno delle sue cure!

Venuto il turno di Farinet, che ha da svolgere una interrogazione sull'inasprimento fiscale della ricchezza mobile, questo deputato si rifiuta a parlare, perchè è assente il presidente del Consiglio.

Ne nasce un battibecco fra l'interrogante e il presidente della Camera, che gli ricorda che se non parla perde il turno. Intanto arriva Di Rudinì, che viene accolto da molti *Oh!* e allora l'interrogazione ha il suo svolgimento.

La seduta si chiuse con una discussione sopra l'ordine dei lavori.

Il comitato dei Cinque

La relazione

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera:*

Oggi la Commissione dei Cinque è tornata ad adunarsi per l'approvazione della relazione, compilata dall'on. Palberti.

La relazione, che consta di un centinaio di pagine, fu definitivamente approvata.

Verrà data subito alle stampe e presentata alla Camera nella seduta di giovedì o venerdì.

Per il Credito fondiario

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*:

I direttori degli istituti del Credito fondiario si riunirono oggi al Ministero d'Agricoltura. Alla riunione sono intervenuti il ministro Cocco Ortu e l'on. Frola per il Ministero del Tesoro.

Si dovevano esaminare i due quesiti seguenti: Primo, assumere i prestiti ai Consorzii di irrigazione e bonifica; secondo, agevolare a condizioni meno onerose il credito alla proprietà fondiaria.

Si convenne che i singoli istituti formulerebbero le proposte da discutersi nelle future riunioni.

Varie

I principi di Svezia — Prefetti — L'elezione di D'Annunzio.

I principi di Svezia hanno visitato successivamente il Papa e il cardinale segretario di Stato Rampolla, il quale restituiva loro la visita.

Nel pomeriggio visitarono le gallerie e i musei vaticani, trattenendovisi a lungo.

— La scelta del nuovo prefetto di Torino, avvenendo, come è probabile, il passaggio di Municchi a Palermo, pende tra Guiccioli e Winspeare. Si esclude intanto il Cavasola, che ora è a Napoli.

— Il comitato inquirente per l'elezione del collegio di Ortona propone la convalidazione della elezione di d'Annunzio.

Il 14 Marzo a Roma

Il Re passa in rivista le truppe

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*:

Oggi la città era tutta imbandierata; il tempo coperto. I Sovrani passarono in rivista le truppe della guarnigione in Piazza d'Armi fra le salve d'artiglieria. Il Re si recò a cavallo, accompagnato dal conte di Torino, dal ministro Di San Marzano e brillante e numeroso stato maggiore, fra cui gli addetti militari esteri e scortato dai corazzieri in alta tenuta. La regina vi si recò pure con il seguito in due carrozze scoperte. I sovrani, dopo percorso il fronte delle truppe, assistettero al loro sfilamento: quindi i sovrani si diressero alla caserma *Principe di Napoli* per assistere alla inaugurazione del busto al tenente colonnello Galliano. Grande folla assistette alla rivista; i sovrani dappertutto furono vivamente acclamati.

Nessun incidente.

Il monumento a Galliano

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*:

Stamane alle 11 1/2 ebbe luogo l'inaugurazione del busto del tenente colonnello Galliano nella caserma *Principe di Napoli*.

Il busto sorge dall'aiuola a destra di fronte alla caserma. Era contornato da bandiere e trofei d'armi italiane e abissine. Intorno erano disposte le rappresentanze dell'esercito e le bandiere delle varie associazioni. Alcune corone vennero deposte ai piedi del monumento.

I sovrani, coi rispettivi seguiti, giunsero sul luogo della inaugurazione fra due fitte ali di popolo incessantemente acclamate. Li ricevettero Di Rudinì, Brin, Frola, De Seta, Ruspoli, il Sindaco di Roma e altre autorità, oltre il Comitato promotore del monumento.

Quando cade la bandiera che ricopriva il busto, scoppiarono applausi e *viva Casa Savoia! viva l'Esercito!*

Il Re, rimanendo sempre a cavallo, strinse la mano a Rudinì, a Brin ed ai membri del Comitato.

L'epigrafe che è sulla colonna che sorregge il busto, dettata dall'avvocato Vinaj, è la seguente:

« Al difensore di Macallè — Giuseppe Galliano — tenente colonnello — del valore militare italiano — esempio altissimo — la nazione. »

Parlarono applauditi, l'avv. Vinaj, l'avv. Plebano, il generale Lazzari, il dott. Cigliutti a nome del Sindaco di Ceva (città natale di Galliano). Il Re si rallegrò col Comitato e cogli oratori e collo scultore Nicolini e salutò Vittorio Galliano cugino del defunto. Quindi i Sovrani, fra entusiastici applausi, ritornarono al Quirinale rientrandovi poco dopo mezzodì.

Alle bande militari di Roma era stata distribuita per la circostanza una marcia composta dal maestro Serventi, direttore dell'accademia filarmonica di Mondovì, intitolata l'*Eroe di Macallè*.

La direzione della cerimonia era affidata al comando della divisione militare di Roma ed alla commissione organizzatrice.

Si lamentò la mancanza della rappresentanza ufficiale del Parlamento a questa cerimonia.

Gli augurii al Re

Il banchetto alla Consulta — La luminaria

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera:*

Nel pomeriggio si recarono in Quirinale, a presentare gli augurii al Re, l'on. Biancheri, presidente della Camera, il senatore Cremona, in rappresentanza del presidente del Senato, l'on. Rudinì coi colleghi del Ministero, le presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta.

I ricevimenti ebbero carattere intimo e durarono un paio d'ore.

— Stasera alla Consulta ebbe luogo il banchetto in onore del Corpo diplomatico. Presiedeva Di Rudinì, invece di Visconti-Venosta a causa del recente lutto domestico, che ha colpito il ministro degli esteri. Era assente l'ambasciatore inglese sir Clare Ford, ancora ammalato. Pronunciò il brindisi l'ambasciatore austriaco.

— Stasera, malgrado la pioggia, sono illuminati gli uffici pubblici e parecchi privati.

Per la circostanza vengono tenuti alcuni banchetti sociali: noto quello del *Circolo Savoia* e della colonia valdostana e canavesana.

Un atto di beneficenza che produce disordini

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*:

La *Fratellanza militare*, nella ricorrenza del genetliaco del Re, proponeva di fare una distribuzione di buoni delle cucine economiche ai poveri.

1500 operai disoccupati si affollarono alla sede della Società. E sia per un ritardo o sia per la insufficienza dei buoni distribuiti (perchè non si prevedeva tanta richiesta) si manifestò del malcontento, il quale degenerò in vero tumulto. Staccate le bandiere, che ornavano la sede sociale, i disoccupati si avviarono con grande schiamazzo per la piazza Popolo verso il centro della città. I carabinieri e le guardie, dopo breve collutazione, tolsero loro le bandiere e sciolsero l'assembramento prima che arrivasse sulla piazza. Vennero operati parecchi arresti.

Nelle altre città

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Dispacci dalle varie città del regno annunziano che ovunque fu festeggiato il genetliaco del Re.

A Napoli il principe di Napoli passò in rivista la guarnigione distribuendo poscia le medaglie ai decorati per la battaglia di Adua e pronunziando belle parole d'encomio. Assistevano alla cerimonia la principessa Elena, le autorità e gran folla.

A Torino il principe Tommaso passò in rivista la guarnigione distribuendo le onorificenze per Adua. Il duca d'Aosta comandava l'artiglieria, dalla loggia reale assistettero le principesse e i principini.

A Milano, avanti la rivista, il generale Bava distribuì le onorificenze per Adua.

Ancora il duello

La lettera degli on. Fusinato e Donati

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Questa sera la *Tribuna* pubblica l'annunciata dichiarazione degli on. Fusinato e Donati, padrini dell'on. Macola, che ha tagliato corto, nel giudizio del pubblico imparziale, a ogni altra malignità.

Gli on. Fusinato e Donati, premesso che a malincuore escono dal riserbo per rettificare fatti inesattamente rappresentati nella lettera di Bizzoni, dicono che lo faranno con la massima parsimonia, sacrificando ogni loro personale apprezzamento a riguardi di ordine superiore, che tutti comprendono.

E soggiungono:

« Due sono i punti specialmente trattati: primo — a chi la responsabilità se la discussione in merito non precedette il regolamento delle condizioni del duello? Secondo — perchè insistemmo sull'uso del guantone?

« Alla prima domanda risponde il verbale con le seguenti parole: « I rappresentanti di Cavallotti dichiarano di avere il mandato preciso dal loro rappresentato di accettare la partita d'onore con Macola; — Cavallotti dichiara, per mezzo dei suoi rappresentanti, di non entrare nel merito della quistione, lasciando ad essi di fissare le condizioni dello scontro. » — Dunque, dopo questa dichiarazione, dicono Donati e Fusinato, qualunque possibilità di discussione sul merito della lettera pubblicata dal *Don Chisciotte* il 4 marzo, per la quale l'on. Macola ritenevasi offeso, veniva completamente preclusa.

« Se i rappresentanti dell'on. Cavallotti vollero riservarsi di fare dichiarazioni a tutela della propria responsabilità, per avere accettato la la partita d'onore senza discussione in merito, queste riserve diventavano inutili agli effetti della vertenza, avevano valore limitato a giustificare la loro condotta nei rapporti con Cavallotti.

« L'uso del guantone fu domandato perchè l'on. Macola in altro duello subì la recisione dei tendini dell'avambraccio destro, sì da trovarsi ancora parzialmente impedito in taluni movimenti di lateralità. Onde la necessità di proteggere, nel miglior modo, l'avambraccio stesso ed evitare, possibilmente, una nuova recisione, che avrebbe potuto paralizzare l'uso del braccio.

« Questa circostanza, sebbene non accennata nel verbale, fu esposta subito ai padrini dell'on. Cavallotti. Ciononostante non l'avremmo accettata, se fosse stata una condizione inconsueta. L'uso del guantone è diventato invece regola nei duelli alla sciabola. Quattro duelli, notoriamente avvenuti in Roma nelle ultime settimane (Rocchi-Franzi, Ruspoli-Marcello, Macola-Bissolati, Saporito-Di Scalea) avvennero tutti col guantone. Persona, che presenziò ad oltre cinquanta duelli, dichiarò che, meno due o tre, tutti avvennero col guantone.

« Tuttavia, sollevata opposizione dai padrini di Cavallotti, noi accennammo ad accettare una decisione arbitrale; ma essi la esclusero non credendo di invocare uno estraneo giudizio, sentendosi sicuri del loro preciso diritto. »

La dichiarazione finalmente rileva: Che Bizzoni stesso dettò la frase *sciabola affilata ed appuntata*; che dai padrini di Cavallotti partì la proposta di sostituire: *l'impossibilità a proseguire* all'espressione indicata dai padrini di Macola: *evidente inferiorità*; e ciò a verbale sottoscritto, tanto che, impressionati, domandarono a Bizzoni se volevasi un duello a oltranza.

La dichiarazione conchiude esprimendo fiducia di avere mantenuto l'impostosi riserbo ed avere offerto elementi bastevoli al giudizio del pubblico.

Donati poi, per proprio conto, rileva l'affermazione di Bizzoni essersi egli recato da Cavallotti d'incarico di Macola per saperne le intenzioni.

« Il mio incarico, assunto nella speranza di comporre la vertenza — egli dice — era più largo. Feci del mio meglio per persuadere Cavallotti che doveva accettare il verbale del 27 febbraio, come lo accettava Macola; ma, persistendo egli nel ritenere che il mandato affidato agli onor. Niccolini e Socci era *ad referendum*, interrogai il Socci e, dopo, gli scrissi una lettera, che ritenevo esauriente. Ma, pur troppo, essa non valse a persuaderlo. Il resto è noto. »

Segue la lettera di Donati a Cavallotti, che è la seguente:

Roma 23. 2. 1898

Caro Cavallotti

I padrini del Macola affermano che i tuoi non solo non parlarono di avere un mandato *ad referendum*; ma dichiararono che non avrebbero accettato che un mandato *incondizionato*. Quindi pei padrini del Macola, e pel Macola stesso, la vertenza è assolutamente chiusa col verbale in data di ieri.

Devo poi soggiungere, che il collega Socci, interpellato in questo momento da me, e al quale ho fatto leggere quanto sopra, mi confermò esplicitamente che il mandato che tu conferisti ad esso e al collega Niccolini era *incondizionato*.

Con una stretta di mano

tuo CARLO DONATI

Sarà bene ancora una volta far notare, che i padrini dell'on. Macola, viste le ingiustificabili difficoltà sollevate per l'uso del guantone, che si adopera in tutti i duelli (meno in quelli per ridere) avevano offerto ai padrini dell'on. Cavallotti e a nome del loro primo le altre due armi di duello; e cioè la pistola e la spada, armi colle quali l'on. Macola non aveva la più lontana dimestichezza.

Il sig. Bizzoni fa cenno di questa offerta nel *Secolo* dell'altro giorno.

Basterebbe questo fatto per tagliar corto colla velenosa mania diffamatrice di questi giorni. Ma chi non capisce ormai a che cosa essa tenda?

AFRICA

Le spedizioni inglesi ai Laghi Equatoriali

Londra 14 ore 9.25 p. — Cavendisch decise d'agglomerare la spedizione al Lago Rodolfo.

Camera dei comuni

Londra 14, ore 8.20 p. — (*Camera dei comuni* — *Curzon* smentisce la presenza di uffi-

con tra le truppe dei dervisci dichiara inopportuno di rispondere a Davito se l'Inghilterra proponga agli Stati Uniti un'alleanza nel caso di conflitto nell'Estremo Oriente.

Curzon dice infine che, conformemente all'accordo franco italiano, la Francia fino al 1905 imporrà alla Tunisia soltanto ai suoi prodotti di cotone un dazio superiore alla sua tariffa minima.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il genetliaco del Re all'estero

Madrid 14, ore 10.20 a. — La Colonia italiana al teatro *Principe Alfonso* festeggiò ieri con un banchetto, presieduto dall'ambasciatore, barone De Renzis il cinquantenario dello Statuto e il genetliaco del Re Umberto.

Il barone De Renzis brindò ai Sovrani d'Italia. Oggi vi sarà all'ambasciata il banchetto diplomatico a cui interverranno anche alcuni ministri.

Berlino 14, ore 7.20 p. — In occasione del genetliaco del Re Umberto, l'ambasciatore Lanza ricevette oggi la colonia italiana.

La Canea 14, ore 4 p. — Stamane per il genetliaco del Re Umberto le navi della squadra internazionale che si trovano a Suda issarono la gala di bandiere. Alle ore undici vi fu una rivista delle truppe internazionali. Stasera l'ammiraglio Canevaro offre un banchetto a bordo della *Sardegna*.

Londra 14, ore 4 p. — In occasione del genetliaco di Re Umberto l'ambasciatore Ferrero fece alcune offerte alle società italiane di beneficenza. Il corpo diplomatico visitò oggi Ferrero per presentargli gli auguri.

Costantinopoli 14, ore 7.40 p. — In occasione del genetliaco di Re Umberto l'ambasciatore Pansa ricevette le felicitazioni della colonia italiana.

Pansa diresse un telegramma di augurio al Re. Gli stazionari italiani fecero le venti salve d'uso. Tutti gli stazionari italiani e esteri issarono la gala di bandiera.

Due delegati del Sultano si recarono all'ambasciata a presentare a Pansa gli auguri in nome del Sultano.

Stasera gran pranzo all'ambasciata e festa alla società operaia italiana.

L'arresto d'un altra spia in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 14 marzo, sera:*

I giornali annunziano che fu arrestato a Parigi un ufficiale tedesco chiamato Haan sospetto di spionaggio.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 14 marzo, sera:*

Contrariamente alla notizia pubblicata stamane sui giornali l'ufficiale tedesco Haun non fu arrestato per l'affare dello spionaggio; gli fu notificato soltanto l'ordine dell'espulsione. Verrà ricondotto alla frontiera.

Nell' estremo Oriente

La provincia di Chefu riservata alla Germania

Berlino 14, ore 11 p. — Vi fu una riunione di consoli a Chefu, per decidere se fosse il caso di chiedere alla China concessioni separate. Il console Tedesco protestò contro questa proposta dichiarando l'intiera provincia essere compresa nella sfera d'influenza della Germania.

Seoul 14, ore 4 p. — Il Ministero notificò sabato al Ministero russo la sua intenzione di congedare Alexeieff e gli istruttori russi.

L'anniversario del 13 marzo nell'Austria-Ungheria

Vienna 14, ore 10 a. — L'anniversario dell'insurrezione del 1848 fu celebrato senza incidenti. Sulla tomba dei caduti furono deposte duecento corone dalle deputazioni dei diversi partiti, della Camera dei Deputati, delle associazioni degli studenti e degli operai. Furono pronunziati discorsi in diverse lingue compresa l'italiana. Un numero di operai e studenti intervenuti è valutato a cinquantamila.

Praga 14 ore 10 a. — In occasione dell'anniversario 13 marzo 1848 vi furono alcune dimostrazioni senza incidenti.

Vienna 14 ore 10 a. — I dispacci delle provincie dell'Austria e dell'Ungheria segnalano che ovunque si è celebrato senza incidenti l'anniversario della rivoluzione del 1848.

Budapest 14, ore 9.35 p. — (*Camera dei deputati*) — Approvasi il progetto per i festeggiamenti del cinquantennio delle leggi costituzionali 1848. Decidesi all'unanimità secondo la proposta del governo di tenere l'11 aprile, cinquantesimo anniversario del giorno in cui si sanzionarono quelle leggi, una seduta comune delle Camere per presentare a Francesco Giuseppe un indirizzo d'omaggio.

I grandi armamenti degli Stati Uniti

Washington 14, ore 4 p. — Fu creato a Nuova York un ufficio incaricato di ricevere le offerte di piroscafi, d'ispezionare i piroscafi trasformabili in navi da guerra; quaranta vapori furono finora offerti.

La fabbrica d'armi di Washington lavora attivamente. Centocinquanta cannoni di grosso calibro e 67 torpedini sottomarine sono giunte a Keywest.

Washington 14, ore 10 a. — Il governo dichiara energicamente d'ignorare completamente la causa della catastrofe del *Maine*.

La Spagna manda navi alle Canarie

Cadice 14, ore 4 p. — Una squadriglia di torpediniere è partita iersera per le Canarie.

Notizie della Grecia

Atene 14, ore 8 p. — L'*Asty* annunzia che le tre potenze protettrici estesero loro garanzia alla totalità del prestito.

Atene 14, ore 9.10 a. — Gli autori dell'attentato al Re furono rinviati alle Assise; il processo si svolgerà entro il mese.

Il principe Giorgio a Creta

Londra 14, ore 10 a. — Il *Times* ha da Atene: Tutte le potenze consentono alla nomina del principe Giorgio a governatore di Creta.

Hanno ucciso il socio di Barnato

Capetown 14, ore 8 p. — Woolfjoel socio della casa Barnato fu assassinato stamane a Joannesburg nel suo ufficio con un colpo d'arma da fuoco. L'assassino, un ex-soldato, fu arrestato.

Conflitti sanguinosi fra i gendarmi e i socialisti in Ungheria

Budapest 14, ore 8 p. — Il giornale *Frissnjsag* ha da Dunafödivar: Duemila operai socialisti si sono opposti alla proibizione di tenere una riunione; la gendarmeria dovette intervenire. Vi sono due morti e quattro feriti.

La Borsa di New-York

New-York 14, ore 6 p. — La borsa si è aperta oggi con una forte reazione al rialzo.

Il capitano arrestato in Germania

Ecco dei brevi particolari che pubblica il *Rappel* circa il misterioso arresto del capitano tedesco a Spandau.

Si tratta dunque di un capitano del 14 reggimento fanteria (3. di Pomerania), che era stato distaccato pel servizio di battaglione di istruzione.

Giorni fa in un momento in cui era nel ritrovo degli ufficiali, il generale von Kessel, comandante la piazza di Spandau, si fece consegnare la spada.

Quindi venne arrestato, e come telegrafai, chiuso nella fortezza di Grandenz.

Il vescovo di Trieste ha sospeso le funzioni slave

Telegrafano da Trieste:

Il vescovo Sterk, vista l'agitazione provocata dal suo decreto introducente le funzioni slave nella chiesa di San Giacomo, le sospese dando così una legittima soddisfazione al sentimento nazionale dei triestini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il banchetto di Perugia
Una pergamena all'on. Fani

Ci telegrafano da *Perugia 14 marzo, sera:*

Al teatro Turreno vi fu un banchetto di 360 coperti in onore del sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Fani.

Vi aderirono telegraficamente il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, i deputati Franchetti, Lorenzini e Tozzi. L'entrata dell'on. Fani alle ore 1,15 fu salutata da un unanime prolungato applauso. Erano presenti i deputati Pompili e Stelluti Scala i senatori Faina Zeffirino ed Eugenio, le autorità, vari sindaci della provincia. Vi aderirono pure molti sindaci e sodalizi politici della provincia.

Al levare delle mense l'on. Pompili presenta all'on. Fani la pergamena decretatagli dal consiglio direttivo dell'Associazione Liberale Monarchica.

Dopo un saluto del senatore Zeferino Faina, parlò commosso l'on. Fani, ringraziando i presenti e gli aderenti.

Concluse riaffermando quello che disse in parlamento: che la politica non deve entrare nel tempio della giustizia. Dichiara anche a nome del ministro Zanardelli, cui manda un riverente saluto, che essi vorranno sempre rispettata la magistratura cui fa un caldo elogio.

L'on. Fani termina invocando l'unione di tutti i liberali, per promuovere la prosperità della patria.

Le parole dell'on. Fani furono accolte con vivissimi applausi.

Per l'industria nazionale

Ci telegrafano da *Milano, 14 marzo, sera:*

Le Ferrovie dello Stato della Danimarca commisero ventidue grandi locomotive alla ditta Ernesto Breda e compagni di Milano che vinse la concorrenza con le più rinomate fabbriche europee.

L'elezione d'Altamura

Bari 14, ore 8 p. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica del collegio di Altamura: Calderoni 907, Pascale 836, Musacchio 305.

Firenze — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *A proposito di «Abbasso il duello»* — Stamano per questioni di donne lo studente conte O. si batteva alla sciabola con il conte Di S. Questi al primo assalto riportava una profonda ferita all'avambraccio. I medici dichiararono impossibile la continuazione dello scontro. Gli avversarii non si riconciliarono.

Livorno — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *Il varo del Barletta* — Fu varato felicemente nel pomeriggio, alla presenza delle autorità, il piroscafo *Barletta* della Società Puglia costruito nel cantiere Orlando.

Torino — Ci telegrafano, 14 marzo, sera — (*Zuccaro*). *Un cattivo scherzo contro l'on. Cortese ed il prof. Stampini* — Ieri il giornale *La Stampa* dava copia di due telegrammi assai gravi scambiatisi fra il prof. Stampini, successore di Vallauri nella cattedra latina ed il deputato Cortese; questo ultimo poichè insiste a dire che è illegale la nomina di Stampini, lo Stampini se la sarebbe presa ed avrebbe telegrafato chiedendo soddisfazione, al suo telegramma. L'on. Cortese avrebbe risposto con una forma per cui sarebbe stato inevitabile il duello. Invece nulla vi era di vero. Era stato un buontempone che aveva voluto con notizia e telegrammi apocrifi, fare uno scherzo cattivo. Ieri in Torino non si parlava d'altro che del prossimo duello Stampini-Cortese!

Bergamo — *Crisi municipale a Treviglio* — La giunta comunale di Treviglio per solidarietà col sindaco si dimise. Vi furono altri chiassi pubblici; due dimostranti furono arrestati e poi rilasciati.

Si intende di procedere giudizialmente contro il sindaco conte Mulazzani, che ha schiaffeggiato il sottoprefetto Nievo.

La scomparsa d'una principessa

Dal *Secolo XIX*:

Si ricerca a Milano la principessa di Coburgo, la quale partita la settimana scorsa da Nizza per Vienna non giunse a destinazione. Tutte le ricerche praticate riuscirono inutili. Si ritiene che causa di tale scomparsa sia amore.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 13 — Sono giunti i piroscafi *Savoia* della Veloce e *Espagne* della Società Generale di Marsiglia.

New York 14 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 marzo: S. Longino.
Mercoledì 16 marzo: S. Agapito.
Il sole leva alle 6.25 — tramonta alle 6.16.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

MARCO DIENA

Ieri, poco prima delle due pom. cessò di vivere il comm. avv. Marco Diena. Venezia perde in lui un eminente giureconsulto uno dei migliori suoi cittadini.

Militò sempre nel partito d'ordine.

La sua parola autorevole esercitava spesso decisiva influenza nelle assemblee.

Lascia tre figli, il chiarissimo avv. Adriano, Giulio professore all'Università di Siena e la figlia Emma, moglie delcav. G. Fano di Conegliano, ai quali tutti mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Diamo brevi cenni biografici dell'illustre defunto:

Marco Diena, nato a Venezia nel 1829, studiò nel Liceo Marco Foscarini e si laureò nell'Università di Padova nel 1852.

Scrisse allora un lavoro sul *Sistema germanico del Credito fondiario*, che lesse all'Ateneo ed ebbe in seguito la nomina di socio corrispondente.

Prese parte attiva nei moti del 1848 a Padova e perciò fu cacciato dall'Università.

Fu segretario del Circolo Italiano del 1848-49. Nel 1858 fu nominato avvocato sopranumerario a Venezia.

Lesse più tardi alcune altre memorie all'Ateneo e per primo iniziò nel 1864 le conferenze popolari gratuite.

Sino dal 1858 cominciò le difese penali politiche che continuò non senza gravi pericoli per tutto il resto della dominazione austriaca.

Nel 1866 il procuratore di Stato provocò contro di lui un decreto di esiglio da Venezia.

Quando stava per partire si ammalò ed ottenne una dilazione di pochi giorni, ma intanto la dominazione austriaca nel Veneto cessava.

Nel 1866 fu decorato dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello Ottomano del Medjidiè essendo stato uno degli iniziatori della linea di navigazione Venezia-Egitto dopo l'apertura dell'istmo di Suez.

Dopo liberato il Veneto fece parte dei primi Consigli comunali. Fu per molti anni deputato provinciale e in questo periodo fu insignito della commenda della Corona d'Italia.

Alla morte del comm. Fornoni fu nominato presidente del Consiglio Provinciale, e quindi rieletto nel 1897.

Successe a Fambri nella presidenza dell'Ateneo Veneto, e a Deodati nella presidenza dell'Ordine degli Avvocati — scrisse parecchie monografie giuridiche molto elogiate.

LA MOSTRA DEI BOZZETTI

Ieri per cortesia dei bravi organizzatori della Mostra dei bozzetti a benefizio dei bambini Munaro, ci fu dato di visitare la magnifica sala della Libreria Reale, dove sono disposto già quasi tutte le opere che gli artisti nostri generosamente offrirono per il ricordo del buono e compianto collega nostro. Ed ammirando le tele esposte, che un memore affetto riunì, si rievocava nell'anima nostra vivamente la dolce figura dell'estinto, attraverso ai nomi degli artisti che egli tanto predilesse, e a tratto proprio di ognuno che egli sapeva discernere e illustrare con intuito sicuro e delicato.

Una preparazione e un desiderio d'arte promuove nel visitatore già l'ascesa del magnifico scalone, preparazione e desiderio, che si mutano in ammirazione davanti ai numerosi bozzetti che con intelligente cura furono ordinati su appositi sostegni panneggiati di rosso.

Noi non faremo indiscrezioni di nomi; del resto a che pro? Quando è detto: Tutti; è detto bene e abbastanza; tutti dai più giovani ai più celebri, dai più valenti ai più studiosi, mandarono la loro offerta mediante le loro opere. Figure, paesaggi, marine, acquarelli, pastelli, disegni, quadri ad olio, studii, impressioni, bozzetti di scultura, si seguono nella vasta sala esigendo tutti a buon diritto un colpo d'occhio attento, una parola di elogio; molti poi hanno ragione di voler qualche cosa di più, e cioè una sincera e forte approvazione, e la meritano davvero altissima. E se una osservazione generale ci è lecita dopo una prima visita, vorremmo dire che già appare per alcune più recenti di queste opere l'efficacia dell'ultima Esposizione nostra, insieme a una accuratezza immateriale dell'insieme che ci ha colpito in un modo *nuovo*.

Pertanto i futuri visitatori, per i quali l'inaugurazione della Mostra si farà giovedì 17 corr. troveranno qui un'alta compiacenza e una vera occasione per fare eccellenti acquisti.

Per stasera sono invitati gli artisti a recarsi alla Mostra per assistere alla prova definitiva della luce elettrica.

Per il genetliaco del Re — Ieri mattina salve d'artiglieria annunziavano l'anniversario della nascita di Re Umberto, che entrò nel suo 54.mo anno di età. Le salve si ripeterono a mezzogiorno ed al tramonto del sole.

Tutte le r. navi e il piroscafo del *Lloyd* issarono subito la gran gala; gli edifici pubblici e militari, molte case private e le sedi consolari esposero le bandiere nazionali.

Affollate la piazza, la piazzetta di S. Marco e quella dei Leoncini. Le finestre del palazzo Reale, quelle degli stabilimenti prospicienti la piazza e la galleria esterna della chiesa di S. Marco gremite di signore e signori.

Alle dieci e tre quarti cominciò l'arrivo delle truppe in piazza S. Marco, che si disposero in quadrato.

Alle undici il prefetto comm. Caracciolo, avendo alla sua destra il vice-ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento ed alla sinistra il Sindaco conte Grimani, uscì dal cortile del palazzo ducale e si avviò in chiesa a S. Marco.

Seguivano: Gli assessori Gosetti, Nani Mocenigo, Manfrin, Pellegrini e Facci Negrati, autorità civili e un brillantissimo corteo di ufficiali dell'esercito e della marina.

Nell'interno della chiesa al posto rispettivamente assegnato si disposero altre autorità civili, il corpo consolare con a capo il decano barone Krauss, console austro ugarico, tre squadre degli istituti Manin, Orfanotrofio Gesuati e Coletti.

* * *

Dopo il *Te Deum* cantato dalla *Schola Cantorum* e nel quale officiò S. E. il Patriarca le autorità tutte uscirono dalla chiesa fermandosi innanzi il Campanile di S. Marco, dove li raggiunse il vice-ammiraglio Frigerio, seguito dal comandante le truppe maggior generale Polto e rispettivi aiutante di bandiera ed ufficiale di ordinanza dopo aver passato in rivista le truppe. Lo sfilamento procedette in bellissimo ordine per parte di tutte le truppe.

Sfilò prima la fanteria, poi l'artiglieria e genio, ultima la marina.

Meno l'artiglieria che sfilò per sezione, le altre truppe sfilarono per plotoni.

Dopo lo sfilamento, il vice-ammiraglio si congratulò col generale Polto per l'ordine delle truppe, ripetendo l'elogio nell'ordine del giorno del Comando del Dipartimento.

Assistettero alla rivista quasi tutti gli ufficiali non in servizio, compreso il generale medico in riposo dott. Saggini.

* * *

Alle tre e mezza suonò in piazza S. Marco la banda cittadina principiando con la marcia reale. Il passeggio durò animatissimo fino alle ore 6 pom.

Ieri sera la piazza illuminata straordinamente presentava il solito incantevole aspetto.

Ai teatri *Rossini* e *Malibran*, illuminati a giorno, fu ripetuta la marcia reale.

Gli edifici militari erano, come al solito, illuminati.

Sul palazzo ducale — Ieri mattina, sulla loggia del palazzo Ducale, fu tolta l'armatura e messo allo scoperto il *Leone di S. Marco* e il *Doge Gritti*.

L'opera dei due bravi artisti Bottazzo e Torres, fu generalmente ammirata e lodata.

Listino dei mercati — Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare la pubblicazione del solito *Prezzo quindicinale dei mercati*.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Ricattatore... ingenuo — First Teresa Mostrarmer, oriunda della Stiria, di 40 anni, si trova in qualità di cuoca presso la famiglia inglese Phopan, che abita in palazzo Emo a San Leonardo N. 1555.

Da qualche tempo, il calderaio Guglielmo Mazzaron, di 27 anni, abitante a Castello 6308, l'importunava con parole amorose, alle quali la cuoca non rispondeva neppure.

Pare però che il calderaio, più che alla persona, aspirasse ai denari della cuoca, che si dice abbastanza provvista.

Il giorno 8 corr. la cuoca ricevette una lettera anonima, nella quale le si ingiungeva di spedire (non più tardi del giorno successivo senza fallo) *fermo in posta* all'indirizzo di Carlo Copato, una lettera assicurata contenente cinquanta lire, sotto la minaccia di gravi rivelazioni ledenti il suo onore.

Letta la lettera, la cuoca, senza pensarci sopra, la portò direttamente all'ispettore Zoncada del Sestiere di Cannaregio, dichiarando che quel Copato era a lei sconosciuto affatto.

L'ispettore capì subito che l'autore della lettera non si dovea chiamare Copato; ma siccome doveva ritirarla alla Posta, dispose subito un servizio in quell'ufficio per acciuffare il ricattatore, che viceversa non si presentò.

Dopo tre giorni di inutile appostamento, l'ispettore attivò le indagini relative, riuscendo ad identificare il sedicente Copato nella persona del Mazzaron stesso, del quale ordinò l'arresto.

Quando gli agenti si presentarono per eseguire l'ordine, il Mazzaron rimase effettivamente ac... copato. Egli nel '92 fu condannato dal Tribunale di Verona a quattro mesi di reclusione, quale reo di furto.

E' morto. — Ieri sera dall'ospedale ci fu telefonato che il professore di viola Angelo Pertinazzi morì.

Come narrammo, il professore Pertinazzi fu colpito da paralisi generale mentre prendeva parte alle prove della *Trasfigurazione*, il nuovo Oratorio del prof. Perosi, nella sala dei Banchetti in palazzo patriarcale.

Lo stato suo, fin dal primo momento, apparì grave, tant'è vero, che fu trasportato nel Pio luogo immediatamente, per ordine del D.r Guerra, in una gondola assistito da due famigli del cardinal Sartos.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Commemorazione storica 1848-49. — La seconda conferenza tenuta dall'egregio professore Orsi fu un nuovo successo per il valente dicitore.

Dopo aver detto che egli non alza un inno alla guerra per le conseguenze funeste ch'essa lascia, chiama giusta e santa quella combattuta per l'indipendenza italiana. E di questa guerra proclamata a Torino il 23 marzo 1848 e terminata in Novara il 23 marzo 1849 coll'abdicazione di Carlo Alberto, egli narra con forma concisa, ma interessante tutte le fasi. I preparativi fatti, le lotte, gli eroismi sostenuti, i disinganni, i dolori, i patimenti sofferti, furono mirabilmente descritti dal prof. Orsi, che non mancò anche di mettere splendidamente in evidenza tutti i principali personaggi che presero parte a quei grandi avvenimenti.

Il pubblico numerosissimo, come nelle sere precedenti, che aveva salutato con un lungo applauso il prof. Pietro Orsi al suo presentarsi, con un altro lungo applauso gli espresse la sua approvazione appena egli ebbe finita la bellissima conferenza.

Domani a sera l'avv. Pascolato terrà la sesta conferenza: *Venezia — La rivolta*.

Un uomo che minaccia — L'altra sera prima delle dieci, l'usciere municipale Valentino Dalla Vera, passeggiando sulla Riva degli Schiavoni, ebbe la disgrazia di urtare accidentalmente un ubbriaco, che camminava a *zig-zag*. L'ubbriaco se ne offese e, senza tante chiacchiere, trasse di tasca un coltello avventandosi sul malcapitato usciere.

Due vigili presenti alla scena trattennero il bollente e lo tradussero nel corpo di guardia del Sestiere, dove fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

E' certo F. C. da Brindisi.

Oltre che per le minaccie e porto d'armi, dovrà rispondere di oltraggi agli agenti.

Ad una povera vecchia — Certa Anna Camasi di sessant'anni, è una povera diavola che per pochi soldi al giorno, fa la custode nei cessi pubblici a S. Giacometto di Rialto.

L'altra sera, alle sei, avuto il cambio da una altra compagna, si allontanò momentaneamente lasciando nel camerino appesi ad un attacapanni una sottana e un grembiale ricoperti da uno scialle.

Alle sette entrò un individuo il quale invitò la custode ad entrare nel cesso donde era uscito per pulirlo. Mentre la donna lo ascoltava, il birbante entrò nell'altro camerino e, tolto lo scialle che gettò da una sedia, portò via la sottana ed il grembiale, dandosela a gambe.

Nelle tasche erano un portamonete contenente quattro lire, le chiavi dei cessi e quelle di casa della Camasi.

Rientrata nel camerino, la donna constatato il furto, fece per inseguire il ladro che ormai era lontano. Un ragazzo però che stava attendendo che il locale fosse libero, aveva visto il ladro (lo conosceva) coll'involto; per cui lo indicò alla Camasi appena ritornò per prendere le sue robe. Fu denunciato il furto al sestiere ed ora gli agenti sono in moto per arrestare il ladro.

R. Marina — La *Morosini* è partita da Spezia e la *Città di Milano* da Massaua.

Il *Garigliano* è giunto a Livorno e ne è ripartito.

Taccuino del pubblico

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il prof. Gian Giuseppe Bernardi cominciò una serie di lezioni trattando della musica.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 e 14 marzo. Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Decessi: Armanini Genevasa, d'anni 65, coniugata, già villica, di Ceresara — Cominotto Venzato Anna chiamata Giovanna, 53, vedova, sigaraia, di Venezia — Levaggi Busca Maria, 46, coniugata, casalinga, di Venezia — De Stefano Budolo Maria, 34, vedova, domestica, di Medun — Pollarin Giovanni, 57, coniugato, terrazzaio, di Segnals — Fabris Eugenio, 64, coniugato, cenciaiuolo — Tavolin Antonio, 58, coniugato, falegname, di Venezia — Piaz Giuseppe, 37, coniugato, fabbro — Rumor Antonio, 17, celibe, scrivano, di Chies d'Alpago — Bianchini Marta, 43, nubile, già aja, di Dolo.

Matrimoni: Bercich Oscar, agente di commercio, con Capuzzo Santa, civile — Fauro detto Burri Luigi scalpellino, con Donaggio Regina, casalinga — Semi Giovanni di Giacomo, carpentiere in arsenale, con Vicenzotto Teresa di Vincenzo, perlaia, celibi — Secal dotto Sperti Angelo, tintore, celibe, con Ortando Bice chiamata Gilda, casalinga, nubile — Fasan Silvio, parrucchiere agente, celibe, con Giani Anna, casalinga, nubile.

Più 5 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — L'*Echo de Paris* annuncia che una giovane attrice ha rifiutato una scrittura di 25 mila lire all'anno, dicendo che non le bastava neppure per pagare la sua lavandaia.

— Accidenti! — esclamò il visconte de H... uno dei più eleganti giovinotti parigini — quanta biancheria sporca deve avere quella signorina!

BUONA USANZA

Il sig. Alfonso Datos per la morte della signora Paolina Dalla Porta, in luogo di torcie, offrì lire due all'Ospedale dei bambini poveri.

Per la morte dell'amico amatissimo comm. Marco Diena il prefetto Caracciolo di Sarno offre all'ospedale dei bambini lire uno.

L'avv. Giocomo ed Irene Levi in morte del compianto avv. Marco Diena offrirono a mezzo nostro L. 5 all'ospitale dei bambini Umberto I.

Nota sibillina

Sciarada

Ti nutre il *primo* e l'*altro*
ti bagna; — il *tutto* poi
è giunto fino a noi
simbol di gran dolor.

Spiegazione della sciarada precedente: CARDIN-ALE.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 53

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— L'uomo che ci conduceva ci ha fatto salire una scala, e, di sopra, ci ha lasciato soli in una camera, nella quale, per sedersi, non c'erano che banchi di legno. Dieci minuti dopo è ritornato per chiamare me e il signor Borodino, e ci ha condotto innanzi a un signore seduto a un gran tavolo coperto di carte. Egli aveva un aspetto severo e ha interrogato a lungo il signor Borodino, che si è stizzito parecchie volte.

Joinville cominciava a comprendere che la povera Elena e il suo sedicente zio erano comparsi innanzi a un giudice d'istruzione e che questo magistrato li aveva messi in presenza della testa tagliata. Dunque Borodino era sospettato di avere assassinato o fatto assassinare la decapitata. Pareva anche che Elena non fosse sospettata, dal momento che aveva potuto uscire liberamente dal palazzo di giustizia.

Ma quante cose nuove vi erano per Joinville in questo racconto ingenuo della giovane! Egli veniva a sapere nello stesso tempo che la vittima era la sorella di Elena, la quale non era nè nipote, nè parente del signor Borodino, e che il marito della sventurata Irene era un certo Caritides, scomparso il giorno in cui la moglie era morta. Borodino aveva spacciato menzogne, sopra menzogne, di cui la più audace era certo quella di avere affermato che la sua pretesa nipote era muta. Non occorreva tanto perchè divenisse sospetto ai due amici. Joinville si domandava se lo avevano arrestato e tutto sembrava indicare che Elena non ne sapeva niente. Egli tuttavia glielo domandò ed ella gli rispose che lo aveva lasciato nel gabinetto ove il giudice lo aveva interrogato. Aggiunse che egli le faceva orrore e che non lo rivedrebbe mai più. Dopo questa dichiarazione, si presentava spontaneamente un'altra domanda, alla quale Joinville avrebbe dovuto pensare prima:

— Che farebbe di quella ragazza che era andata a reclamare la sua protezione con la fiducia di un'anima candida?

Ricondurla in casa del conte era lo stesso che abbandonarla alla discrezione di quel Borodino. falso zio, e, probabilmente, falso gentiluomo. Per nessuna cosa al mondo Joinville avrebbe abbandonato Elena a quel minotauro della via Berton; e, del resto, Elena era risoluta a non più rivederlo. Ma dove alloggiare una giovane vestita alla greca, che non sapeva una parola di francese?... E che ne sarebbe di lei, senza famiglia, esposta alla vendetta di nemici sconosciuti e forse alle ricerche della polizia, che si preoccupava certamente della sua scomparsa?

Cavaroc aveva ascoltato, appoggiato al caminetto, questo lungo colloquio in tedesco; non aveva compreso tutto, ma aveva afferrato il senso di alcune frasi, e Joinville gliene aveva tradotte molte altre. Era il momento d'intervenire, dare un consiglio al suo amico, il quale, del resto, si preparava a consultarlo.

— Mio caro, cominciò il capitano, tu non hai cercato ciò che ti accade, ma ecco che hai una innocente sulle tue braccia, e bisogna pensare seriamente a lei. Al posto tuo, io non esiterei.

— Che faresti?

— La farei rimanere in casa mia, per bacco!

— Tu scherzi, una fanciulla...

— Ho capito tu temi di compromettere la tua carriera. Sciocco che sei! qui non c'è nemmeno l'apparenza di un trafugamento di minorenne. Questa giovane è entrata in casa tua di sua spontanea volontà; io sono qui per attestarlo. E tu hai qui tutto ciò che occorre per darle asilo, senza mancare alle convenienze. L'appartamento che occupa tua madre, quando viene a Parigi, è al mezzanino, e vi si accede per una scala separata.

— E' vero, ma...

— Lasciami finire. Tu hai sempre al tuo servizio la vecchia Monica, l'antica cameriera della signora di Joinville. Ella servirà la signorina Elena, che si troverà completamente in casa sua. Non le mancherà che un interprete aspettando che abbia imparato il francese.

Cavaroc aggiunse ridendo:

— M'incaricherei volentieri d'insegnarglielo io, ma credo che ella preferisca avere te per suo professore.

— Tu parli ceme se fossi sicuro che ella acconsentirà a questo accomodamento.

— Vorrei ben sapere come potrebbe fare altrimenti! Domandale un po' ciò che pensa.

Joinville era assai perplesso, ma giudicò che il consiglio del capitano era buono a seguirsi, e disse a Elena:

— Signorina, vi chiedo perdono di avervi interrogata così a lungo. Avrei dovuto ricordarmi che voi siete oppressa dalla stanchezza e assiderata.

— Voi avete ben potuto dimenticarlo, poichè io stessa non ci pensavo più, rispose dolcemente la giovane.

— E' tempo che ripari alla mia negligenza. Mi permettete di condurvi in un appartamento dove sarete libera come in casa vostra?

— E dove non vi vedrò più? mormorò con fare triste Elena.

— Al contrario, mi vedrete tutte le volte che vi piacerà. L'appartamento che vi offro è al di sopra del mio; vi sarete servita da una donna attempata, nella quale ho piena fiducia. Accettate?

— Che ne pensate di me, se dico di sì?

— Penserò che avete fiducia in me, e ve ne sarò molto riconoscente. Del resto, dove andreste, signorina? Non avrete intenzione, suppongo, di rientrare in casa del signor Borodino?

— Preferirei morire... come sarei morta se il vostro amico non mi avesse impedito di gettarmi nella Senna.

— Credete dunque che sia quel Borodino che la ha ucciso?

— Lui... o l'altro.

— Il marito di vostra sorella?

— Sì, Irene ne aveva paura.

— Eppure viveva con lui!

— Che ne sarebbe stato di lei se lo avesse lasciato? Da nostra madre non abbiamo ereditato niente, e Irene si rasseguava al suo destino per amore verso di me. Era lui che pagava le spese del mio mantenimento nel convento di Vienna ove ho vissuto dacchè sono orfana. Quando mia sorella scrisse alla superiora di mandarmi a Parigi, credetti che ella mi facesse venire per tenermi presso di se... Ero così felice di rivederla! e l'ho riveduta... morta!

La voce di Elena fu soffocata da un singhiozzo, e Joinville, vedendo che stava per venir meno, la sostenne per un braccio, mentre il capitano s'impadroniva dell'altro. La condussero quasi di peso su per la scala a chiocciola che finiva al mezzanino, ove trovarono la rispettabile Monica intenta a marcare la biancheria.

Giuliano, che ella aveva veduto nascere e che adorava, la prese in disparte e le spiegò sommariamente la situazione.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera finirono le rappresentazioni della *Traviata*.

Il teatro, per cura del Municipio, fu illuminato a giorno, e lo spettacolo ebbe principio con la Marcia Reale, che venne applaudita.

Dopo il terzo atto, la signorina Hepner cantò assai bene il *rondò* della *Lucia* e fu applauditissima.

Sabato prossimo 19 corr. il teatro si riaprirà per alcune rappresentazioni dell'opera *Faust*. Esecutori: Giovanni Tansini (Mefistofele), Emilia Marolla (Margherita), Amelia Borda (Siebel), Vincenzo Bieletto (Faust), Massimo Scaramella (Valentino).

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1|2 - Circo equestro Guillaume
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.77	61.06	61.50
Termometro centig. al Nord	5.8	8.2	11.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	83	71
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell' atmosfera	0	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.2 min. di oggi: 4.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario con qualche pioggia.

Il 14 Marzo nel Veneto

Belluno — Ci scrivono, 14 marzo — La città è imbandierata, splende un sole primaverile. Alle ore 10 1|2 vi fu la rivista della guarnigione in piazza Campitello, presenti le autorità e molto popolo.

Alle 11 vi fu alla Cattedrale cantato il solenne *Tedeum*.

Alle 3 1|2 pom. ebbe luogo in piazza Campitello il concerto della banda cittadina, eseguito inappuntabilmente sotto la direzione del valente m. Bianchi.

Burano — Ci scrivono 14 marzo — Il paese è imbandierato perchè ricorre il genetliaco di S. M. il Re. Nella Chiesa parrocchiale venne solennemente cantato l' Inno Ambrosiano presenti le autorità civili e militari, che, gentilmente invitate, convennero poscia a rinfresco nella sala del Municipio, ove il sindaco con accento vibrato inneggiò alla salute della Casa Savoia simbolo della grandezza e prosperità della patria nostra.

A nome della cittadinanza venne anche spedito a S. M. un telegramma di felicitazione, coll' augurio ch' Egli sia conservato per lunghi anni all' affetto degli italiani.

Conegliano. — Ci scrivono 14 marzo — (*Arthos*) Nella lieta ricorrenza del natalizio di S. M. Umberto I, la città si presenta imbandierata fin dalle prime ore del mattino.

Il prosindaco, avv. Pampanini, espose un manifesto inspirato a nobili sentimenti patriotici; manifesto che così comincia:

« Cittadini! Al Re saggio, che nobilmente afferma l' inviolabilità della patria, al Re leale, che nelle ore di festa per la nazione generosamente avviva la fiamma di carità e d' amore fra le classi sociali mandiamo nel dì natalizio omaggi ed augurii. »

A solennizzare tale fausta ricorrenza, ebbe luogo alle 10, per disposizione dell' on. comando del presidio, la rivista delle truppe, artiglieria ed alpini, lungo il Corso V. E.; vi assisteva molta gente: in apposito palco erano raccolte molte signore, le autorità, la stampa. La sfilata riuscì egregiamente, favorita da tempo splendido.

Per disposizione del clero, alle ore 12, presenti le autorità civili e militari, Istituti ed Associazioni con bandiere e molta gente, venne solennemente cantato l' inno ambrosiano.

Alla sera la Banda cittadina, per disposizione municipale, suonò in giro per la città seguita da una quantità di gente.

Noto poi che al *Colle di Giano* ebbe luogo un geniale banchetto di circa cinquanta coperti, organizzato dalla lieta cordialità di magistrati, cittadini ed ufficiali.

Vi furono molti brindisi, fra i quali parecchi inneggianti al Re, all'Augusta Sua Casa, alla Patria.

Chioggia — Ci scrivono, 14 marzo — La città fu imbandierata, e coll' intervento delle solite autorità, venne nella Cattedrale cantato l'inno Ambrosiano.

Chirignago — Ci scrivono 14 marzo — Oggi in occasione del genetliaco di S. M. il Re venne da monsignor Buso, canonico arciprete, celebrato il *Tedeum* in questa Chiesa parrocchiale con numerosissimo intervento delle autorità tutte e rappresentanze comunali, nonchè degli alunni e delle alunne di tutte le Scuole comunali.

Dopo il *Tedeum* vi fu ricevimento nel Municipio ove fu imbandito un rinfresco, a cui pure intervenne il benemerito arciprete sullodato.

Quindi il sindaco cav. Ivancich lesse un dispaccio che fu subito spedito al Re fra le acclamazioni di tutti i presenti e di evviva al Re ed all' augusta Casa di Savoia.

Riese — Ci scrivono 13 marzo — **Rissa sanguinosa** — Un giovane contadino di questo paese tornando stasera assieme alla moglie da una gita a Bassano, incontratosi nella vicina frazione di Spineda con alcuni giovanotti di S. Zenone, ebbe per futili motivi a venire con questi a diverbio, e da uno di essi ebbe a buscarsi una ferita al ventre prodotta con arma da taglio e sulla quale il medico si è riservato ogni giudizio.

Spinea — Ci scrivono 14 marzo — Quest' anno la ricorrenza del genetliaco del nostro Re fu festeggiata in forma puramente civile, per la mancata adesione a cantare il *Te Deum* da parte della nostra autorità ecclesiastica, unica forse in tutto il Regno che non condivida il desiderio vivissimo di tutti gli italiani di impetrare la benedizione del Cielo sul capo dell' Augusto nostro Sovrano.

Alla mattina in una delle scuole vennero raccolti gli alunni d' ambo i sessi, e per disposizione del sindaco co. Giov. Andrea Grimani fu loro offerto un rinfresco. Quei bambini dopo brevi ed adatte parole dell' egregio co. Grimani, proruppero in entusiastiche grida di viva il Re, cui fecero seguito gli evviva al sindaco e alle autorità scolastiche che si trovavano presenti.

Subito dopo nella sala consigliare del municipio ebbe luogo un' adunanza, alla quale intervennero la rappresentanza comunale, la Congregazione di carità, la Società filarmonica ed operaia con bandiera ecc. Il co. Grimani come il solito ebbe indovinate parole per ricordare la fausta ricorrenza, e riscosse applausi entusiastici ed unanimi quando propose di brindare al nostro Re.

Il cav. Bennati avendo proposto l' invio di un telegramma all' amatissimo Sovrano, il co. Grimani accolta la felice idea da lui pienamente condivisa, propose il seguente telegramma che approvato dai presenti fu subito spedito:

A S. E. Ponzio Vaglia
primo aiutante S. M. il Re — Roma

Rappresentanza comunale, Congregazione carità, Società operaia e filarmonica riunitesi sede municipale per mancata adesione solenne cerimonia religiosa in questa chiesa di patrocinio regio, partecipi generosa esultanza per fausta ricorrenza, pregano V. E. esternare S. M. il Re sentimenti inalterabili fedeltà e devozione.

Grimani *sindaco Spinea*

Dopo il rinfresco, l' adunanza si sciolse fra nuovi patriottici evviva.

Udine — Ci scrivono 14 marzo — (*P. e.*) Pel genetliaco del Re la città oggi è imbandierata. La banda cittadina percorse le principali vie della città suonando allegre marcie. Alle 10, in piazza del Giardino, il maggior-generale comm. Pizzutti passò in rivista le truppe, che sfilarono assai ordinate. Durante il galoppo dei cavalleggeri Saluzzo, un caporale cadde di sella, e, salvo qualche contusione, non si fece molto male. Il cavallo, libero, si die' a corsa sfrenata, e percorso l' emiciclo si diresse al quartiere di S. Valentino, dove fu fermato senza altri malanni.

Molta gente assistè alla rivista, favorita da una splendidissima giornata primaverile.

Vicenza — Scrivono 14 marzo — La città è imbandierata ed ha assunto dalla mattina un movimento di festa.

Alle 11 nella Cattedrale venne celebrato, per disposizione di monsignor Vescovo, il solito solenne *Te Deum*.

Assistevano il Prefetto, il Sindaco, il colonnello Lorenzi, poi un forte gruppo di rappresentanze civili e militari.

Alle 12 e mezzo il comandante del presidio passò in rivista in Campo Marzio le truppe qui di stanza: *Genova* cavalleria, un battaglione di fanteria, artiglieria da montagna e soldati del distretto. Alla rivista presenziarono pure il prefetto ed il sindaco. Assistette pure molto pubblico.

Per questa sera, il concerto cittadino eseguirà nella piazza straordinariamente illuminata scelto concerto.

Tumulti a Bassano fra militari e borghesi

Ci telegrafano da *Bassano 14 marzo, sera*:

In seguito a provocazioni ed a insulti di monellacci, spalleggiati dalla piazza, al battaglione degli alpini, si originarono aspre contese fra l'elemento militare qui di stanza e parte della popolazione.

Da notarsi che i soldati sono reclutati in quelli stessi paesi, e che Bassano fece di tutto per avere sede di battaglione.

Ne seguirono dimostrazioni ostili all'esercito, che obbligarono stamane a sospendere la rivista.

La Pubblica Sicurezza venne rinforzata.

La Giunta pubblicò un manifesto invitante la cittadinanza alla calma, assicurando che si otterrà giustizia !!!

L'agitazione tuttavia continua.

* *

Una sola osservazione.

Alcuni anni fa, queste dimostrazioni, queste animosità contro l'Esercito, che tiene ancora in piedi la nostra sbardellata Italia, non sarebbero state possibili.

Il progresso delle idee (lo chiamano così) che non è che un progresso di demolizione di tutto quanto ha ancora di organico e vitale l' Italia, ha reso possibili anche gli oltraggi ai Corpi Armati, i soli che sieno sfuggiti alla putredine nazionale.

In Francia, in Germania, in Austria, da per tutto dove sono rispettati il principio patriottico e il principio di Governo, un oltraggio per quanto lieve all'Esercito non sarebbe impunito. — In Italia, invece, anche per il caso di Bassano non sarebbe da meravigliarsi, che il Ministro della guerra, seguendo il sistema, traslocasse il battaglione per dare soddisfazione alla plebe!

In verità, ci pare ancora un miracolo, che l'esercito nostro si conservi fedele, obbediente, remissivo, dati i trattamenti, ai quali da anni è stato ed è esposto, col *placet* di ministri politicanti!

Note veronesi

Verona — Ci scrivono 14 marzo — (M. P.) **Siamo in piena fiera** ed è difficile non aggiungere addirittura che l' obbiettivo dall' amministrazione comunale prefissosi colla devoluzione del vasto terreno già Biadego e colla costruzione di ampie stalle e barchesse, onde farne un degno campo di fiera, è stato pienamente raggiunto e che il primo esperimento è riuscito al di là di ogni previsione.

Oltre a 2000 cavalli sono entrati a tutta stamane in città e fra essi degli animali superbi e di razza, e ben 600 capi di bestiame bovino sono pure venuti per il solito mercato mercato mensile.

Stamane alle 9 coll' intervento del prefetto, del questore, di quasi tutto il consiglio comunale, delle autorità e della stampa ebbe luogo l' inaugurazione del campo di fiera nuova fatica particolare dell' assessore Grigolati.

Dopo un decoroso rinfresco e senza discorsi le autorità fecero il giro del vasto campo e delle stalle migliori.

Si dice che gli affari sieno già parecchi e che gli accorrenti sulla fiera non hanno che a lodarsi dell'impianto del locale e del trattamento avuto.

Occorrerà — visto il successo e l'insufficienza della stalla, fabbricarne altre, e si pensò già di dare uno sfogo al campo, abbattendo un tratto di mura della città ed avvicinandolo così allo sbocco del vicino Ponte Aleardi. L'animazione in città è stata oggi enorme e continuerà, auspice anche il bellissimo tempo, tutta questa settimana.

A complemento di feste, ebbesi oggi la rivista militare passata dal generale Tournon il quale stasera apre le sue sale ad una festa da ballo. — Al Teatro Drammatico questa sera serata di gala.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 14 marzo. — **Premiazione.** — Fin dal 1894 questa benemerita Società di Incoraggiamento bandiva un concorso per l'impianto di viti americane resistenti alla filossera.

Concorsero alla gara venticinque tra i più noti agricoltori della nostra Provincia. E sabato 19 corr. avrà luogo — nel palazzo di Via 8 febbraio — la solenne distribuzione delle ricompense in base alla relazione presentata — sul concorso — da speciale giury.

La rivista di stamane raccolse in Prato folla di gente. Nessun incidente. Le truppe sfilarono splendidamente: ordinato e sollecito l'ammassamento avvenuto, stavolta, di fronte al palazzo Principe Carlo.

Tempo splendido.

Per un ammanco. — L' assemblea della Società Operaia di Monselice decise di colmare il *deficit* lasciato a quella Cassa di Risparmio dall'esulato direttore Carlo Corsale, prelevando la somma corrispondente dal fondo sociale.

Salvato! — Il ragazzetto Romano Cortivato stava ieri per annegare nel tratto di Bacchiglione al Bassanello.

A salvarlo, si buttò a fiume un operaio della ditta Fiorazzo — certo Giuseppe Danieletto, non nuovo a codesti atti di coraggio.

Promozione. — L'ultimo bollettino militare contiene la nomina del nostro egregio concittadino co. Giorgio Emo Capodilista a capitano nei lancieri di Milano.

Al brillante ufficiale, congratulazioni speciali.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 marzo — **In casa Pisani** — Genialissimo, come sempre, il ricevimento dal R. prefetto, stamane dopo la rivista.

L' accolta di signore eleganti, di ufficiali, ricevuta con squisita cortesia dal comm. Pisani e dalle sue gentili signore, passò deliziosamente un' ora in lieta e piacevole conversazione, frammezzata da buona musica: suonarono le signorine Bindoni e Olivieri — cantò la signorina Pisani, accompagnata dal maestro Fontebasso e dalla signorina Hirschlar.

La riunione si sciolse a mezzodì.

Feste e trattenimenti — L' inaugurazione della nuova sede del *Club di scherma* venne anticipata da lunedì 21, al prossimo mercoledì, 16.

— Giovedì, mezza quaresima, si ballerà all' *Associazione impiegati*.

— L' annunciata serata drammatico-musicale al *Circolo Sociale* venne fissata per venerdì, 18, alle 8 e mezzo pom.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 marzo — **Una schioppettata** — (*P. e.*) Sabato sera certo Toso Cesare di Feletto Umberto, mentre si restituiva a casa verso le 10, proprio sul momento che stava per mettere la chiave nella toppa, un colpo di fucile rimbombò per l' aria e tre pallini di grossa misura colpirono il Toso alla coscia sinistra ed alla mano destra.

L' assassino che tentò il malvagio colpo è sconosciuto, nè dalle indagini fatte finora si potè scoprire chi sia stato.

Il paper-hunt di ieri riuscì brillantissimo. Il percorso di caccia si svolse nelle ampie praterie da Vat a Roana, poi traversate il Torre all' altezza di Reana, proseguì per le praterie di Marsura, Magredis, sino a Salt, giungendo quindi al ponte del Torre. In tutto si percorsero una trentina di chilometri.

Fungeva da *volpe* il dott. Costantino Perusini e da *cani* il capitano Musatti ed il dott. Emilio Volpe.

Magnifico il ritorno verso le 5 e mezzo.

All'Ospitale venne ricoverato un tal Pietro Corazzi, di anni 43, di qui, domestico, in seguito a contusioni riportate accidentalmente nello scaricare una cassa pesante.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 marzo — **Il ricorso Giacomin** — I lettori ricorderanno il verdetto pronunciato dai giurati nell'ultima sessione della nostra Corte d'Assise, verdetto per cui i tre fratelli Giacomin ed il Monti Giovanni, per il noto omicidio preterintenzionale dell'oste Marotto in Anconetta vennero condannati a pene diverse. Ma il Giacomin Attilio, maggiormente colpito dalla sentenza, per sè e Giovanni Monti, per ottenere la rinnovazione del processo, ricorsero alla Corte di Cassazione.

Ci giunge ora notizia che quel ricorso venne dall'eccellentissima Corte respinto.

Caso imprevisto — Il ragazzo Memia di 14 anni ier sera verso le sette e mezzo transitava per la via delle Barche assieme ad un fratello suo. All'improvviso venne colpito alla faccia con un caldanino di bragie lanciato da una donna che voleva colpire un coscritto che certo l'aveva beffeggiata. Il ragazzo venne accompagnato all'ospitale. — Le ustioni riportate sono punto gravi.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 14 marzo:

Un incidente in chiesa S. Francesco — Ieri sera avvenne un incidente in chiesa S. Francesco che è degno di essere notato.

Il predicatore quaresimale don Giustiniano Sgrenzi aveva nell' ultima sua predica annunciato che ieri avrebbe parlato contro il socialismo.

Ieri sera fra i molti ascoltatori vi erano diversi socialisti.

Ad un certo punto il predicatore disse: *Fra trenta o quaranta anni sarete tutti ricchi senza il socialismo.*

Allora uno fra i giovani più *fecondi* (!), nel parlare, interruppe ripetutamente il predicatore. Furono chiamati i carabinieri; appena giunti, questi il *socialista* cessò subito l' interruzione ed il predicatore continuò la sua predica.

NECROLOGIO

A Roma è morto Paolo Emilio Castagnola scrittore. Pubblicò varii studii sopra il Leopardi, il Parini ecc. Lascia due volumi di poesie — A Napoli il prof. Edoardo Riccio direttore d'un ateneo, commerciante e distinto insegnante — A Novara la marchesa Albertina Ricci nata Toncielli Bellini di Vergano — A San Giorgio (Gallarate) in età di 86 anni, la signora Antonietta Carozzi ved. Prandoni, suocera del Sindaco cav. Prandoni — A Bergamo la signora Maria Anna Ghisalberti, maritata Peroli — A Bobbio (Piacenza) il cav. Raffaele Vivanet, sottoprefetto — A Genova Vincenzo Olivari, d' anni 60, scultore — Alessandro De Guglielmi, d' anni 32, impiegato al Genio militare — A Forlì Carlo Basini, d' anni 61, aveva combattuto in tutte le campagne per l'indipendenza italiana.

— Ad Asti, Sporetti Silvio, tenente del sesto bersaglieri.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Emma Diena Fanno, Adriano Diena, Marco Diena, Giulio Diena, Giacomo Fanna, Luisa Scandiani Diena, Nina Luzzatto, con l'animo straziato partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 13 del loro amatissimo padre, suocero e fratello **Comm. Avv. MARCO DIENA**, presidente del Consiglio provinciale di Venezia, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, presidente dell'Ateneo Veneto di scienze e lettere.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle 10 partendo dalla casa a S. Fantin, Calle Minelli 1880.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La Società edificatrice di Case per operai in Venezia

è convocata in assemblea generale ordinaria il giorno 27 Marzo 1898 alle ore 2 pom. in una sala di questo Municipio. Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 3 Aprile p. v. all'ora medesima, avvertendo in questo caso che le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO

Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull' andamento economico della Società.
Esame ed approvazione del Bilancio 1897 e determinazione della quota di dividendo sulle azioni.
Nomina di tre consiglieri d'amministrazione.

Il Presidente
Comm. Graziano Dr. Ravà

Società Acciaierie di Terni
Convocazione di assemblea
(Vedi avviso in quarta pagina)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Marzo a Lire 105.65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 14 Marzo

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	80
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	108	90	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	254	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montegnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 50	— —	— —	3
Francia	105 60	105 70	— —	— —	3
Belgio	105 45	105 55	— —	— —	2
Londra	26 73	26 77	26 52	26 56	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	3
Austria	221 5|8	222 1|8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 5|8	222 1|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 6 mesi 5.1|4

Vienna 14		Napoleoni d'oro	9 53
Rendita in carta	102 [illegible]	Berlino	
» in argento	102 [illegible]	Azioni Credit	227 90
» in oro	[illegible]	Cambio Vienna	170 —
» in corone	[illegible]	Rendita Italiana	— —
Az. della Banca	[illegible]	Londra	
Londra	[illegible]	Consolidato	111 75
Zecchini	[illegible]	Rendita Italiana	93 1|8

Milano 14	
Rendita ital. cont.	98 60
Rendita fine	98 67 1|2
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterranee	513 50
Navig. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	331 50
Francia a vista	105 60
Londra a vista	26 74
Berlino a vista	130 55
Genova 14	
Rendita ital. 5 0|0	98 70
» » 4 1|2	109 15
Azioni Banca d'Italia	810 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	712 50
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	347 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	331 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 64 3|4
» sconto Lond.	26 75
» Germania	130 40
Torino 14	
Rend. it. 5 0|0	98 75
» » 5 0|0 spezz.	98 75
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	109 50
Az. Banca d'Italia	810 —
Az. Banca Torino	388 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	712 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	335 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	312 25
Med. camb. Francia	105 67 1|2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 76
» » German.	130 52 1|2

Parigi chiusura	12	14
Rend. fr. 3%	— —	102 72
id. 3% perp.	104 05	103 80
id. 3 1|2 %	107 10	106 97
id. ital. 5 %	93 60	92 90
Camb. s. L.	25 31	25 32 1/2
Consol. ingl.	111 3/4	111 3/4
Obbl. lomb.	397 50	— —
Cambio Italia	5 1/4	5 3/4
Rend. turca	22 12	21 17
Banca Parigi	902 —	895 —
Tunis. nuove	506 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	54 1/4	53 —
Banca Ott.	549 —	544 —
Arg. fino	579 50	579 50
Cred. Fond.	662 —	660 —
Az. Suez	3145 —	3134 —
Lotti turchi	108 50	106 50
Ferr. mer.	672 —	670 —
Prest. russo	96 80	96 20
id. portogh.	— —	19 1/4
Banca Francia	— —	— —

Firenze 14	
Rend. per fine	98 80 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 55 —
» Francia	105 67 —
Ferrovie Merid.	713 50 —
Banca Italia	807 50 —
Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 60
Londra 14	
Inglese	111 3|4
Italiano	92 1|4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85 97 - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 85,40 — pel 10 agosto 85,11 - pel 10 ottobre 83.69 — pel futuro 76.95 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo —.— - pel 10 maggio 79.60 - pel 10 aprile 79.47 pel 10 ottobre 78.56 - pel futuro 72,93.

Nuova York 12 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 1|4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.04

Havre 12 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato calmo — pel corr. F. 35.— — due mesi dopo F. 35.25 — 4 mesi 35 50 — 8 mesi 36 25

Londra 12 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 12 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,80 3|4 — id. su Parigi D. 5,23 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,85 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,80 raffinato in casse 6,50 credit bolance oil Citg 79.

Cotone Middling C. 6,1|8 — id. a New Orleans C. 5 9|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,95 - 7 mesi C. 5.77 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 105 — — marzo 103. — — maggio 98.— - luglio 88 5|8 - sett. 81.3|8 — Granone disponibile D. 36.7|8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7|8 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C. 5,29 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,22 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5.35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 65, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — *Farine* 12 marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 62.25 — Prossimo 61.50 — A maggio-giugno 60.75 — A 4 mesi da maggio 59.40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.25 — prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.50 — Pei 4 mesi 40.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.60 — Pel corrente 31.60 — A 4 mesi da maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.30 — per 4 mesi 27.50

Anversa 14 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15,50 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 40.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 9503 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare quintali 2000

Tuzelle Africa fr. 25, imbarco aprile — Duro Taganrog fr. 2340 superiore.

SETE

Lione 12 — Affari difficili: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 29	B 10	B 39	Cg.	3230
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg.	2170
Greggie	B 32	B 48	B 80	Cg.	5680
Pesate	B 4	B 118	B 122	Cg.	6240
Totali	B 59	B 213	B 272	Cg.	17.329

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 marzo N. 58 contiene:

Legge che porta modificazioni ad alcuni articoli di quella sull' avanzamento del R. Esercito — Regio decreto che fissa la cauzione da prestarsi dal Cassiere-Economo del R. Collegio femminile di Verona — Regi decreti concernenti rispettivamente la conferma nella carica di membri, Presidente e Vice-Presidente del Consiglio zootecnico e per le epizoozie — Regio decreto che sopprime l' Archivio notarile mandamentale di Poggiardo, distretto notarile di Lecce — Regio decreto col quale cessa di aver vigore, quello in data 25 luglio 1897 sul servizio della pubblica sicurezza in Sicilia — Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Abbiategrasso (Milano 7.), Forlì, Giarre, (Catania 9.), e Savigliano (Cuneo 12.) per l' elezione del rispettivo Deputato — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente all' adunanza dell' 8 novembre 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 5 marzo 1898 - Misure sanitarie prese nel Regno - Provvedimenti presi dai Governi esteri - - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 12 marzo N. 59 contiene:

Legge sull' avanzamento dei Corpi militari della Regia Marina — Regi decreti riflettenti rettifica di R. decreto, trasformazione di Monte frumentario in Casse di prestanze agrarie, aumento di canone annuo sul dazio consumo, ecc. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Rettifiche d' intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 12 marzo ha dichiarato il fallimento di Sacchetto Luciano, esercente liquoreria, in Adria — Cessazione dei pagamenti 17 dicembre 1897 — Giudice delegato, avv. Benedetto Martini - - Curatore avv. Umberto Cavaglieri di Adria — Prima adunanza 28 Marzo — Termine presentazione titoli 8 aprile — Chiusura verifiche 25 aprile.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arata Giuseppe, paste alimentari, Voghera — Barcali Antonio e figli, generi alimentari, Firenze — Cabella Cristoforo, drogheria, Novi ligure — Cervetti Carlo, carbone, Alessandria — Fortunati Maria, Acquapend., Viterbo — Gori e Lorini, oli e vini, Torino — Merlini Giovanni, Sestri ponente, chincaglierie, Genova — Moretti Candido, mercerie, Firenze — Pagani e C., biancheria, Milano — Pittaluga Luigi, orologeria, Genova — Veccia Luciano, Foggia, cappelli, Lucera — Verrua Francesco, vini, Asti — Vicchi Domenico, pizzicheria, Ravenna.

Moratorie

Luzzatti Gustavo, tessuti, Siena.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Swansea vap. ital. « Raggio » cap. Bollenstrin con merci - per Ergastiria vap. ital. « Concordia » cap. Calcagno con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holsh con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Cosmopolitam » cap. Harris vuoto.

Arrivati il 12 da Hartlepool vap. ingl. « Westow » cap. Prdham con carbone all' ordine.

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merci a G. Barriera - da Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pollich con merci all' ordine - da Costanza vap. aust. « Elena Cosulich » cap. Vidolich con granone all' ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Melo » cap. Caccace con merci a G. Pantaleo.

Aste

Il 23 marzo presso il Tribunale di Rovigo si terrà l' asta in confronto di Nicolai Giacomo fu Giuseppe di S. Biagio di Bondeno, degli immobili posti in comune censuario di Ficarolo, divisi in tre lotti sul dato di lire 664:80 il primo lotto, lire 802:80 e lire 337:80 il terzo. (F. P. N. 68 di Rovigo).

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Appartamentino ammobig. in primo piano, di due stanze prospicienti nella Riva degli Schiavoni ed una in Calle delle Rasse. Rivolg. Calle delle Rasse, 4565.

D'affittarsi in campo dei Mori calle Gregolin 3357 casa quattro stanze, portico, cucina soffitta grande, 2 mag., riva. Per vederla rivolgersi sul sito dalle 10 alle 1.

Affittasi quaranta mensili alloggio elegantissimo, libero, centrale, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Duodo, S. M. del Giglio. Rivolgersi portiere.

Affittasi subito appartamento civile primo piano grande locale ad uso bottega o magazzino. — Dirigersi S. Barnaba, fondamenta Alberti, 3134.

Vendite

Per ritiro dal commercio cedesi o affittasi avviatissimo Eserc. Birr., Bott., posizione centrale. Avanzar e offerte L 125 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Società Assicurazioni indennità malattie, ricerca abili agenti Venezia e provincia. Lavoro facile nessuna concorrenza, laute provvigioni. Scrivere P e V fermo posta, Venezia.

Un buon impiego — La Mutua (Assicurazioni Vita) istituisce agenti mandamentali nel Veneto, compensandoli con provvigioni e garantendo loro, dopo 20 anni, una pensione vitalizia di mensili lire centocinquanta. Ammettonsi soltanto: laureati, segretari e consiglieri comunali, solidi commercianti, ricevitori di registro ed insegnanti. Scrivere: La Mutua, palazzo Salviati al corso Roma.

Persona pratica tenuta Mastro e Giornale con bellissima calgrafia, avente alcune ore del giorno libere troverebbe pronto collocamento presso seria Casa commerciale, mensile lire trenta. Scrivere con referenze sub U Z N. 40 fermo posta.

Esposizione Torino recherebbesi per vendita signorina, oppure offresi tirocinio *gratis* vendita, corrispondenza francese, inglese. Indirizzo Q 1298 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Edera — Cara!... *Ho bisogno parlarti*... Non comprendi l'angoscia mia?... Scrivimi quando. T'amo *a morirne*! Baci appassionati...

Istriona — Impensierito molto. Coraggio tesoro adorato. Cuore, pensiero continuamente teco. Amoti potentemente; tutto tuo sempre Sconguiroti informarmi. Bacioti con passione.

My Dear — Feci ieri possibile, ma ignorando riuscì vano ogni tentativo. Malaugurati contrattempi obbligaronmi due volte privarmi quanto sai. Pensa condizioni animo mio. T'inganni se credi in me men vivo desiderio, bisogno. Mai pace, perchè amoti tanto. Baci infiniti.

Udine 12 — Quante disillusioni dolorose al mio ritorno! Sperava vederti sabato sera teatro, trovare qualche tuo cenno, ma nulla. Hai ricevuta lettera! Tu mi lasci in un abbandono crudele, tu cui ho risposta tutta mia fede. Sorreggemi speranza.... attendo.

Henry

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

AVVISO

di convocazione di un'assemblea straordinaria e dell'assemblea generale ordinaria

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in Padova il dì 30 Marzo 1898 in seduta **straordinaria** alle ore 13, ed in seduta **ordinaria** alle ore 15 nella sala delle Assemblee della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche per deliberare rispettivamente sui seguenti ordini del giorno,

Per l'assemblea straordinaria

Modificazioni dell'art. 23 dello Statuto in ordine alla ripartizione degli utili ed alle spese di gestione.

Per l'assemblea ordinaria

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1897.*
2. *Relazione dei Sindaci sulla gestione 1897.*
3. *Approvazione del Bilancio 1897 e fissazione del dividendo.*
4. *Determinazione della rimunerazione da attribuirsi ai Sindaci per l'anno 1898 a norma dell'art. 22 dello Statuto Sociale.*
5. *Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione.*
6. *Nomina dei Sindaci effettivi i supplenti.*

Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'Ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

Articolo 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Articolo 15. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'azione, e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'Azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni e per ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quelli a cui ha diritto in proprio.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

- TERNI: presso la Sede Sociale; » la Succursale della Banca d'Italia
- PADOVA: » la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche; » la Succursale della Banca d'Italia.; » la Banca G. Romiati e C.
- VENEZIA: » la Banca d'Italia.; » A. Treves e C.i; » la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
- GENOVA, FIRENZE, TORINO, MILANO: » la Banca d'Italia
- ROMA: » la Banca d'Italia; » i Signori Manzi e C.

Terni, 11 Marzo 1898.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 28 Febbraio 1898

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Attivo						
Cassa e Riserva — Oro	L. 62.292.425	—				2
Argento	» 10.497 335	—				
Riserva L.			72,789,760	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			» 5,031,802	—		892
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali			» 861,149	89	67	
Bronzo e nichelio			» 6,380	81		2
Cassa e Riserva L.			78,689,092	70		
Portafoglio			» 37,615,930	52	371	
Anticipazioni su titoli	L. 5,825,377	43				40
» sete	» 1,425,753	36				23
» altri generi	» 17,662,373	—	24,913 503	79		45
Fondi pubblici di proprietà dell'Istituto	L. 29 292,936	81				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	1,095,507	60			116	
per investimento della riserva	» 45,003,464	52	75,391 908	93		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L. 10,240 939	58	2186	
Conti correnti sull'estero			» 304,952	48	32	
Effetti ricevuti per l'incasso			» 823,692	68	22	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			» 134,318,001	64		75
Spese ammortizzabili a periodi determinati			» 2,290,031	61		
Sofferenze dell'esercizio in corso			» 136.218	30	16	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			» 3,071,262	68		
Debitori diversi			» 17,338,106	19		2731
Ricevitorie provinciali			» 745 219	30	745	
Spese dell'esercizio in corso			» 596,209	59	246	
Tasse			» 79,287	14	78	
Totale L.			386,554,357	13		
Depositi			» 262,985,169	75	1397	
Totale generale L.			649,539,526	88		
Passivo						
Patrimonio			» 65,000,000	—		
Massa di rispetto			» 1,541,797	98		
Circolazione			» 216,047,558	—		2610
Debiti a vista — fedi e polizze	L. 20,277,731	54				491
vaglia cambiari	» 11,559,875	37				1000
altri	» 4,983,060	13	36,820,667	04		190
Debiti a scadenza			» 37,081,742	89	376	
Creditori diversi			» 25,680,680	38	4138	
Conto corrente per dazi d'importazione			» 766,879	78	187	
Ricevitorie provinciali			» —,—	—		255
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97			» 1,729,151	—		
id. id. per versamenti del Credito Fondiario			» 1.095,559	62	116	
Rendite del corrente esercizio			» 790,320	44	116	
Totale L.			386,554,357	13		
Depositanti			» 262,985,169	75	1397	
Totale generale L.			649,539,526	88		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 10,835,868,19
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 32,117,533,93
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 20,064,721,57
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,913,503,79
Portafoglio interno	» 37,615 930 52
	L. 216,047,558,—
Biglietti in circolazione	» 216.047,558,—
Composizione della riserva — specie metalliche	L. 72,789,760,—
titoli italiani di Stato	» 43,274,375,—
	L. 116,064,135,—

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Deposito al 20 febbraio '98	L. 42,084,302,50	Libretti a 20 Febbraio '98	N. 60,062
Versamenti nella decade	» 635,976,61 - 342	Emessi nella decade	» 195
	L. 42,720,279,11		N. 60,257
Rimborsi	» 628,597,14 - 168	Estinti	» 226
Depositi a 28 febbraio '98	L. 42,091,681,97	Libretti a 28 febbraio '98	N. 60,031

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori	4 a 5 0/0	Per le anticipazioni su altri generi	6 a 7 0/0
		Sui conti correnti fruttiferi	1 0/0

Società anonima

proprietaria dello stabile denominato Tergesteo

La Rappresentanza della Società si pregia d'invitare i signori azionisti a voler comparire personalmente o mediante procura conferita ad altro azionista avente diritto di voto, al Congresso generale ordinario che sarà tenuto il dì 15 giugno p. v. alle ore 5 pom. coll'intervento di un i. r. notaio, nell'ufficio della Società sito nel mezzanino scala IV del Tergesteo.

Pel disposto degli articoli 18, 19 e 20 dello statuto sociale, si procederà:

1. all'approvazione del regolamento interno pel disbrigo degli affari sociali;

2. alla nomina della rappresentanza sociale le cui funzioni incomincieranno il 24 agosto 1898 e dureranno sino il 23 agosto 1908.

Per l'esercizio del diritto di voto dovranno essere depositate le azioni sino e tutto il giorno 7 giugno p. v. presso questa spettabile Filiale dello Stabilimento austriaco di credito, che ne rilascierà all'azionista analoga ricevuta.

Trieste, 15 Marzo 1898.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 16 Marzo N. 74

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Le petizioni

CAVALLI domanda perchè la Giunta per le petizioni non presenti relazioni.

PRESIDENTE: — E' già pronto un elenco di petizioni sulle quali la commissione è pronta a riferire.

Comunicazioni della presidenza

Il PRESIDENTE annunzia che hanno spedito condoglianze per la morte di Felice Cavallotti i Sindaci di Palermo, Guidizzolo, San Vito al Tagliamento, Chiaravalle Marche, Castel del Piano e Vicopispo, la Fratellanza operaia di Arcole e il Circolo Civili di Santa Margherita Relice.

Domanda di autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla presidenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola quale responsabile del delitto di omicidio in duello, e contro gli onorevoli Fusinato e Donati e Tassi quali imputati del delitto previsto dall'art. 241 del codice penale.

Interrogazioni

La terza gara generale di Tiro a Segno

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, risponde ad una interrogazione di Galletti che desidera sapere, se veramente siasi fissato che la terza gara generale, invece di tenersi in Torino in maggio, debba tenervisi dal 29 maggio al 14 giugno e come con questo ritardo si escludano di fatto dalla gara gli studenti di Roma e di tutte quasi le città e gli agricoltori di gran parte d'Italia.

Il sottosegretario dice che sin da quando venne decisa l'esecuzione della terza gara generale di tiro a segno in Torino per commemorare il cinquantenario della elezione dello Statuto e se ne iniziarono i lavori di preparazione si stabilì che la gara stessa avesse luogo nella seconda quindicina di maggio. Le considerazioni che indussero a fissare tale data furono le seguenti.

1. Perchè tra la fine di maggio e il principio di giugno è la stagione più bella di Torino e senza dubbio la più propizia per eseguirvi una grande festa del tiro a segno.

2. Perchè in quel tempo si presume possa verificarsi la maggiore affluenza di forestieri per la stagione più propizia.

3. Perchè i lavori di adattamento della grande caserma ex-ospizio di carità, nella quale sarà dato alloggio gratuito ai tiratori poveri non saranno ultimati che nella prima quindicina di maggio, e dopo il 15 di giugno quei locali dovranno servire per le truppe.

4. Perchè quando si determinò la data ritenevasi che la festa dello Statuto fosse, come di consueto, nella prima domenica di giugno e si voleva che in quel giorno la gara fosse ancora aperta e si potesse eseguire un grande corteo di tiratori di tutte le regioni italiane.

Difatti il termine della gara essendo stabilito pel 9 giugno nel dì dello Statuto che sarebbe ricorso il 5 si sarebbe trovata presente la massima parte dei tiratori.

5. Perchè finalmente la data dal 29 maggio al 9 giugno non al 14 giugno come crede Galletti comunicata alle società di tiro, alle rappresentanze estere, ai corpi armati dello Stato, alle direzioni delle ferrovie e dei trasporti marittimi, ai provveditori di lavori, di premi etc. è stata da tutti trovata opportuna ed in questo senso si sono già avviati largamente tutti i molteplici preparativi.

Il sottosegretario conclude che da quella data ormai non si potrebbe più recedere senza andare incontro a gravissimi inconvenienti ed a perturbamenti di varia natura.

GALLETTI osserva che se non si può anticipare si potrebbe differire la gara al settembre o all'ottobre. In ogni modo conviene che gli scopi prefissisi dal governo nell'indire prima la gara per la festa dello Statuto possano raggiungersi agevolmente col ritardare gli esami e facilitare così agli studenti l'intervento alla gara.

AFAN DE RIVERA rivolgerà al ministro della P. I. la raccomandazione di Galletti Lo assicura poi che presto sarà presentato il disegno di legge per il riordinamento del tiro a segno.

Altra domanda a procedere

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Giunta: che non occorra concedere una nuova autorizzazione perché prosegua in appello il giudizio a carico di Gregorio Valle.

E' approvata senza discussione.

Elezione convalidata

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta ad unanimità propone la convalidazione di D'Andrea a deputato del collegio di Cerreto Sannita.

La Camera approva.

Per i maestri elementari

Prima lettura del disegno di legge sulla nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

GALLO ministro dell'istruzione pubblica si riferisce alla relazione premessa al disegno di legge.

GALLINI dopo aver dichiarato che considera il presente disegno come un primo passo verso il riordinamento dell'istruzione primaria, osserva che avrebbe preferito norme più sicure, parendogli che non si sottraggono i maestri ai capricci ed alle vendette delle oligarchie locali. Si riserva quindi di presentare emendamenti.

LAUDISI approva il disegno di legge notando che la motivazione del licenziamento è una garanzia contro licenziamenti arbitrari, motivati dal solo intento di non vincolare perfettamente il Comune verso i maestri e di sottrarre il Comune stesso agli aumenti di stipendio imposti dalle leggi.

Assicurata la sorte del maestro, ne ritrarrà vantaggio non ispregievole la scuola. Nè si tema che ciò costituisca una specie di inamovibilità che offenda la libertà del Comune, perchè il maestro indegno potrà essere licenziato, anche quando abbia ottenuto la conferma.

Si compiace che si sia con questo disegno di legge consacrato l'ufficio di direttore didattico, indispensabile al buon andamento delle scuole. Esorta infine il ministro ad attuare quel riordinamento dell'istruzione primaria che ha promesso nella sua relazione e di cui il paese sente vivo il bisogno. *(Bene!)*

ARNABOLDI e LAZZARO parlano in favore del progetto, consigliando qualche emendamento.

PESCUTTI non può approvare insieme al concetto generale alcune speciali disposizioni e più particolarmente si riferisce al comma C dell'art. 5, articolo che già solleva le proteste dei maestri a Venezia, a Palermo, a Firenze.

Secondo l'oratore, il comma *C* dell'art. 5 espone i maestri ad esser vittime dell'intrigo, dell'intolleranza e della persecuzione politica: e perciò invita il governo e la Camera a non volere nella scuola maestri castrati *(ilarità e rumori)*, ma a rispettare, quali che siano, le loro opinioni di liberi cittadini.

SELVATICO dà lode ampia e sincera al ministro per aver presentato questo disegno di legge di cui non crede discutibile l'opportunità, ma deve aggiungere subito che non crede se ne possano approvare tutte le disposizioni e specialmente quella, con cui si pone il maestro sotto la minaccia di licenziamento per aver tentato di scalzare i principii o le guarentigie della costituzione civile dello Stato.

E' vero che un simile criterio trae la sua origine dalla legge Casati, ma è vero altresì che la legge Casati risale a quarant'anni addietro e perciò considera inopportuno aver riprodotto quel criterio in questa legge, essendo persuaso che saranno in pratica insufficienti le garanzie escogitate a favore dei maestri e che l'articolo 5 contrariamente alle intenzioni del ministro e della Camera, aprirà l'adito all'arbitrio e alla violenza.

Esprime perciò la speranza che il ministro vorrà rinunziare ad un articolo che è superfluo o dannoso. E dichiara che in questo senso presenterà a suo tempo un emendamento.

GREPPI crede che il disegno di legge crei una pericolosa confusione fra due autorità scolastiche che nel regolamento vigente erano tenute distinte, cioè a dire fra il direttore delle scuole e il direttore didattico.

VISCHI approva il concetto a cui si inspira il disegno di legge e dichiara subito che lo voterà: ma avrebbe desiderato proposte più importanti e più razionali allo scopo di disciplinare in modo pratico e serio le molteplici questioni dell'insegnamento.

La legge dell'istruzione obbligatoria non funziona per deficenza di mezzi; nell'insegnamento elementare si è fatto peggio che niente, poichè si è fatto sempre male così per gli scolari che i programmi avviano verso il cretinismo, come pei maestri ai quali, oscillando fra l'idea di far troppo o troppo poco, non si è saputo portare alcun beneficio.

Avrebbe preferito, perciò, che il ministro avesse affrontato intero il problema parendogli difficile che, una volta condotto a fine questo disegno di legge, possa far discutere altri provvedimenti relativi all'insegnamento secondario, e risolvere una buona volta l'eterna e grossa questione della scuola unica.

Benchè nel consiglio superiore dell'istruzione pubblica si siano manifestati pareri contrari alla scuola unica è da sperare che il ministro con la sua energia saprà risolvere l'arduo problema. A lui incombe l'ufficio di mutare le basi della educazione nazionale.

GALLO, ministro della pubblica istruzione, rileva come la discussione di questa legge sia passata dalla lode lirica alla più aspra censura e come alcuni oratori abbiano lamentato che la riforma che si propone sia troppo piccola.

Come ha dichiarato nella relazione egli intende di risolvere tutto quanto il problema della scuola primaria, ma per ora ha creduto sufficiente di provvedere alle difficili condizioni dei maestri elementari. Non ha voluto affrontare la questione dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato, la quale non è stata sepolta, come è stato detto da alcuno, nè sarà. E' una questione che dovrà ad ogni modo essere risoluta *(approvazioni)*.

A Vischi dichiara che seguendo anche il parere del Consiglio superiore, si è convinto che conveniva non unificare, ma riformare tanto la scuola tecnica quanto la ginnasiale, e questa sua convinzione la manifestò appena andò al Governo.

Rettificando alcune affermazioni di Pescetti, respinge l'accusa che gli è stata mossa di avere fatta con l'art. 5 una proposta reazionaria. Egli ha creduto di dover trattare i maestri elementari alla stessa stregua con cui la legge Casati tratta i professori universitari; infatti la disposizione del comma *C* non fa che riprodurre la disposizione di quella legge, che riguarda gli insegnamenti universitarii.

L'art. 334 della legge Casati era troppo vago e si prestava all'arbitrio dei Comuni. Però era tempo che un ministro avesse il coraggio di proporre una disposizione che impedisse la propaganda sovversiva nelle scuole. *(Vive approvazioni)*.

Sia libero il maestro di professare fuori della scuola quelle opinioni che crede: ma dentro la scuola gli deve essere vietato di fare propaganda contro le istituzioni *(bene!)*.

Passando ad esaminare la questione dei libri di testo riconosce che il ministro deve proporsi di risolverla tanto sotto l'aspetto economico del tornaconto dei genitori, quanto sotto l'aspetto didattico.

Risponderà durante la seconda lettura alle osservazioni speciali.

Nota intanto che è impossibile proscindere dal concorso — molti essendo gli aspiranti a qualunque posto di maestro che si rende vacante. Quanto al triennio di prova esso è la base di tutta la legge e non crede che possa sostituirvisi un altro sistema.

A Greppi risponde che quello ch'egli disse incompatibilità di carattere fra il Comune e il maestro non può assolutamente essere causa di licenziamento, nè senza indennità, perchè si danneggierebbe il maestro; nè con indennità, perchè si aggraverebbero i contribuenti del Comune senza scopo adeguato.

Osserva poi che non può in questa occasione proporre un miglioramento per le condizioni economiche dei maestri, perchè se è certo che in Italia gli educatori del popolo sono troppo inadeguatamente compensati, è certo anche che i Comuni non potrebbero sottostare ad una maggiore spesa.

Conclude augurandosi che alla concordia nelle idee fondamentali di questo disegno di legge oggi manifestato alla Camera corrisponderà a suo tempo l'unanime suffragio della Camera stessa. *(benissimo, vive approvazioni)*.

Il PRESIDENTE interroga la Camera se intende passare alla seconda lettura di questo disegno di legge.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

GALLO, ministro della Pubblica Istruzione, propone che sia prefisso alla Commissione il termine d'urgenza per riferire.

E' approvato.

La legge sugli infortunii è approvata

Si vota a scrutinio segreto sul disegno di legge per gli infortunii sul lavoro.

Ed ecco il risultato: Favorevoli 172, contrarii 60.

La Camera approva.

Ancora dell'elezione di Giarre

NOCITO, vice-presidente della Giunta delle elezioni, prega il presidente del Consiglio di rispondere subito alla interrogazione di Torraca su una deliberazione del Consiglio comunale di Giarre, nella quale si protesta contro le male arti che portarono al voto della Camera che annullava quella elezione, affermandolo effetto di inganno e facendo voti che il ministro proceda subito all'inchiesta.

Trova il fatto gravissimo e lesivo del diritto sovrano della Camera *(vivi commenti)*.

PRESIDENTE avverte la Camera esser pervenuto stamane alla presidenza un telegramma, col quale il sindaco di Giarre comunica l'ordine del giorno di protesta deliberato ad unanimità da quel Consiglio comunale *(vivi commenti)*.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara di non aver avuto in proposito alcuna comunicazione dal prefetto, cui spetta per legge di annullare le deliberazioni illegali degli enti locali. Ha telegrafato al prefetto per avere informazioni *(commenti)*.

TORRACA non crede che la deliberazione del Comune di Giarre possa toccare la dignità della Camera. Nota però che quella deliberazione rappresenta una gravissima invasione di poteri. Meravigliasi che il ministro dell'Interno non abbia ancora preso opportuni provvedimenti a mezzo del prefetto e che questi non abbia sentito il bisogno di informare il ministro.

Spera che a suo tempo saranno comunicati alla Camera i risultati dell'inchiesta che il ministro ha promesso di fare sulla condotta delle autorità politiche in quel Collegio durante le elezioni.

DI RUDINI presidente del Consiglio osserva che il prefetto non ha informato il ministro, probabilmente perchè non ha creduto di dare troppa importanza all'atto del Comune di Giarre.

La seduta è levata alle 6.25 pom.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Oggi, seduta calma. Decaddero numerose interrogazioni per l'assenza degli interroganti.

Il discorso di Gallo in difesa della legge sui maestri elementari venne giudicato buono. Con abilità il ministro ha scivolato sulla dibattuta questione della avocazione dello insegnamento primario allo Stato, avocazione, che trova fautori ed avversari tanto a destra che a sinistra.

L'incidentino finale sulla elezione di Giarre animò alquanto la Camera. Si sarebbe però desiderato da Rudinì una parola più esplicita di biasimo allo strano procedere della Giunta comunale di Giarre, che fu irriverente verso la Camera. Lo mostrano le spesse approvazioni della maggioranza, che sottolineò il breve rimarco di Torraca.

La relazione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La relazione del Comitato dei cinque è oggetto degli odierni discorsi. Essa è lunga 150 pagine e conclude affermando non essere il caso di qualsiasi provvedimento a carico dell'on. Crispi. Esclude nell'azione di Crispi il fine di lucro personale, negandole anche nei rapporti politici il carattere di reato. Quanto agli apprezzamenti non è il momento di accennarvi mancandone il testo preciso. A Montecitorio è molto accreditata la voce che gli apprezzamenti consistano in una deplorazione a somiglianza delle molte registrate nella relazione dei sette del 1893.

La relazione verrà consegnata alla Presidenza della Camera venerdì e sarà messa all'ordine del giorno di martedì della prossima settimana.

Il Re in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Viene annunziato che il Re si recherà nel prossimo aprile nella Sardegna, sciogliendo così una promessa, fatta già da molto tempo, di visitare Cagliari e Sassari, le fortificazioni della Maddalena e la tomba di Garibaldi. Lo accompagnerà il ministro Cocco-Ortu.

I dazi di consumo

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Dalle maggiori città giungono sollecitazioni alla Giunta, che esamina il progetto pel consolidamento dei dazii di consumo, ad affrettare i lavori onde non vadano perduti i beneficii della diminuzione del dazio governativo per cereali e le finanze locali abbiano un legittimo sgravio.

La Giunta confida di poter presentare la relazione entro la settimana.

Verifica di poteri

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La Giunta per le elezioni discuterà il 18 corrente le elezioni dei Collegi di Cossato (dove fu proclamato il socialista Rondani), di Bibbiena (Colacchioni) e di Acerra (Calabria).

Si dice che Crispi, il quale ha detto che non mancherà di trovarsi alle sedute della Camera, intenda di proporre che la discussione si faccia subito.

Pare invece che altri proporranno che la relazione sia iscritta per la discussione secondo l'ordine di presentazione, quindi dopo tutti i numerosi progetti, che già trovansi all'ordine del giorno.

La Convenzione pel Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

E' arrivato il capitano di vascello Sorrentino. Egli è stato chiamato alla Consulta da Visconti Venosta desideroso di averne l'avviso per le risposte da farsi a molti quesiti proposti dalla giunta parlamentare, che esamina la convenzione pel Benadir.

Un pettegolezzo di politica estera

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

E' variamente commentata l'assenza dell'ambasciatore austriaco Pasetti (scusatosi all'ultima ora) dal banchetto diplomatico alla Consulta.

I nemici della triplice pretendono di vedervi l'indizio di una probabile evoluzione nella politica estera austriaca. I clericali specialmente ne mostrano soddisfazione.

E' certo che le relazioni italo-austriache si erano fatte più cordiali dopo la venuta di Pasetti e potete ritenere che egli per primo sentirebbe la necessità di domandare il suo richiamo se diversi intendimenti dai suoi accarezzasse il nuovo gabinetto di Vienna.

Nei circoli competenti si esclude ogni importanza a codesta assenza di Pasetti dal banchetto.

Per i ferrovieri e i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La commissione parlamentare per gli istituti di previdenza pel personale ferroviario ha rinviato le sue sedute a sabato non avendo ricevuto dal ministro Pavoncelli i chiesti documenti.

— La commissione pel progetto relativo al pagamento dello stipendio ai medici condotti approvò la relazione favorevole di Pozzi e votò un ordine del giorno proposto da Stelluti Scala onde analoghi provvedimenti si estendano agli impiegati comunali tutti.

La questione di Selva Bellunese

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La commissione pel progetto di legge relativo alla aggregazione di Selva Bellunese al mandamento di Agordo deliberò, all'unanimità, la sospensiva proposta di Rizzo invitando intanto il guardasigilli a provocare il parere delle autorità giudiziarie del Veneto e a comunicarlo poi alla commissione. La discussione fu lunga: si lessero numerose petizioni mandate alla Giunta pro e contro il distacco.

ANCHE LE VECCHIE VERTENZE!

E' noto nel Veneto a tutti come si sieno comportati nel campo cavalleresco gli studenti di Padova tre o quattr'anni fa coll'on. Macola. La figura non fu certo delle più brillanti; e basterebbe per noi ristampare i verbali di quell'epoca. Orbene. Il *Corriere della Sera*, rievocava per argomentazioni sue quelle vertenze, narrando le cose come stanno e come si possono documentare. Prudenza elementare, e riguardo pietoso verso coloro che vi presero parte dovrebbero consigliare certi giornali a tacere; — ma signor no; che fissi nel loro concetto di provare che l'on. Macola è anche un pusillanime, falsando la verità, narrano precisamente l'opposto! E questi giornali sono il *Secolo* e il *Gazzettino*!

E' un documento di più da aggiungere all'incartamento che si sta preparando, e che proverà l'*animus* dei diffamatori.

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

L'*Avanti* dice che il giudice istruttore udì oggi il dott. Cervelli che depose di non avere mai assistito prima ad un duello così accanito, malgrado che ne abbia presenziato moltissimi. Impressionato, comunicò le sue osservazioni ai quattro padrini, invitandoli ad intervenire. Essi si sarebbero stretti nelle spalle (??) e il duello continuò.

L'*Agenzia Italiana* raccoglie la voce che qualche deputato di Destra, appoggiandosi ai precedenti, proporrà che non si accolga la domanda a procedere. Dice che la voce non trova credito, perchè l'autorizzazione a procedere si impone per la gravità eccezionale dell'esito e più ancora per le polemiche avvenute che rendono indispensabile la piena luce del pubblico dibattimento.

Il signor Bizzoni scrive stasera alla *Tribuna* per dire che prima della replica degli onorevoli Donati e Fusinato, padrini dell'onor. Macola, dichiarava che non avrebbe polemizzato; e questa riserva mantiene contro le inesattezze e i cavilli dei padrini avversarii.

La *Tribuna* nota opportunamente che il proposito del Bizzoni di non polemizzare avrebbe dovuto impedire anzitutto le pubblicazioni fatte da lui nel *Secolo*.

A proposito di *Avanti*: quel povero diavolo del signor Monticelli, autore di certi viscicanti drammatici andati a male, continua ad occuparsi colla solita buonafede dell'on. Macola.

Ieri per esempio scriveva, che l'on. Macola passando dieci dì fa da Padova, preso da paura per quel centinaio di orecchie mozzate della studentesca universitaria, si era nascosto in un luogo di legittima elezione dello scrittore!

Evidentemente a quel povero signor Monticelli friggono sempre quelle cinque lire di quotidiana investitura, che egli si era decretate sulle diecimila passate dal Comune alla defunta Camera di lavoro!

Eh! buon Dio; come si fa a ragionare con tanti vuoti nell'anima malgrado i *Canti* e i drammi fischiati?

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un incidente alla frontiera franco-germanica

Parigi 15, ore 9 a. — Il *Journal* annunzia che un ufficiale di dogana tedesco, essendo penetrato nel territorio francese a Villerupt, gli operai francesi lo arrestarono. I doganieri tedeschi essendo accorsi, minacciando di far fuoco, gli operai lo rilasciarono.

Ci telegrafano da *Parigi 15 marzo, sera*:

I giornali non hanno particolari maggiori sull'incidente avvenuto ieri alla frontiera franco-germanica; si limitano tutti a pubblicare le notizie dell'ufficiosa *Agenzia Havas* già riferitevi.

Un giornale raccoglie la voce che fra i doganieri tedeschi e gli operai francesi corsero pugni. Ma non si sa quale delle due parti ebbe la peggio.

I grandi armamenti degli Stati Uniti

Washington 15, ore 7.40 p. — L'amministrazione della marina ha deliberato di affrettare i lavori delle fortificazioni di Tortugas che servirebbe come base della flotta nell'eventualità di una guerra.

New York 15, ore 9 p. — La Commissione per la compera delle navi ebbe finora l'offerta di 63 vapori da trasformarsi in navi da guerra, Si collocarono mine nel canale presso Shandyhook.

New York 15, ore 9.50 a. — Le donne ed i fanciulli furono invitati ad abbandonare le fortificazioni di Shandyhok.

La guerra a Cuba

Avana 15, ore 2 p. — *(ufficiale)* Vi furono importanti operazioni a Sierra Mestra. Due colonne di cui una è partita il 10 marzo da Manzanillo e un'altra da Faina si impadronirono di numerose posizioni infliggendo sconfitte agli insorti. Molti di essi si sottomisero.

La divisione Bernal si sarebbe impadronita di Baire sulle coste fino a Rio Camarines; gli equipaggi di due navi da guerra spagnuole domarono un'insurrezione.

Arma anche il Portogallo

Lisbona 15, ore 2.30 p. — Il ministero della guerra ha deciso di completare d'urgenza le opere di difesa del porto di Lisbona.

Inghilterra e Russia nell'Estremo Oriente

Londra 15, ore 8.45 p. — *(Camera dei comuni)* — *Curzon* dice che il governo inglese ignora se esiste una proposta di cessione di Port-Arthur alla Russia e quindi l'Inghilterra non ebbe occasione di protestare.

Dichiara infondato che la China abbia chiesto appoggio all'Inghilterra per garantire la Manciuria contro la Russia.

I tedeschi hanno lasciato Candia

La Canea 15, ore 9 p. — La nave da guerra tedesca *Oldenburg* lascierà domani Creta diretta a Messina. Il distaccamento tedesco e la bandiera tedesca saranno così ritirati dalle acque di Creta.

Berlino 15, ore 5.20 p. — La *Norddeutsche* annuncia che l'*Oldenburg* si recherà prossimamente in un porto della Sicilia e vi resterà nei docks probabilmente alcune settimane, non essendo ancora precisata l'ulteriore destinazione. — L'*Oldenburg* lascia Candia con tutto l'equipaggio.

Un duello mortale a Monaco

Ci telegrafano da *Vienna, 15 marzo, sera*:

La *N. F. Presse* ha da Monaco di Baviera: Stamane ebbe luogo presso Grosshesselohe (ove vi furono già sei duelli con esito mortale) un duello alla pistola fra uno studente di legge, Fritz O. di Berlino, e uno studente di Vienna, di cui non si potè sapere. Il primo fu colpito da una palla all'addome ed è morto dopo due ore all'Ospedale. Il duello è avvenuto per causa di donne.

Una frode colossale

Telegrafano da Vienna, 15:

Secondo una notizia pervenuta alla locale direzione di polizia, il commerciante Gabriele Ridinc ch'era stabilito a Pietroburgo, è fuggito da quella città, dopo aver commesso un defraudo di 1.800.000 rubli.

Una rissa tremenda fra militari e borghesi

Si ha da Pola, 14:

Stanotte i fratelli Santo e Pietro Rabnich, entrambi operai, furono aggrediti in via della Valle da due soldati d'infanteria. Pietro Rabnich venne ucciso con un colpo di baionetta al cuore, Santo Rabnich rimase ferito. I due soldati, compiuto il misfatto, si diedero alla fuga e non furono arrestati. Il caso destò impressione.

Il genetliaco del Re all'estero

Parigi 15, ore 12 a. — Iersera all'ambasciata italiana vi fu un pranzo di ventisei coperti per festeggiare il genetliaco del Re. Vi parteciparono il personale dell'ambasciata e le notabilità della colonia e Antonio Fogazzaro. L'ambasciatore Tornielli brindò al Re e alla casa Savoia.

Pietroburgo 15, ore 9 a. — Morra di Lavriano ricevette la colonia italiana che gli presentò gli auguri pel Re.

Morra pronunziò un eloquente discorso, brindò ai Sovrani d'Italia e Russia. Ambidue i brindisi furono entusiasticamente accolti. Morra di Lavriano inviò pure un telegramma al Re.

Lisbona 15, ore 4 p. — Pel genetliaco del Re d'Italia, la Regina Maria Pia diede un pranzo di gala.

Vi assistevano la famiglia reale e la legazione italiana.

Pietroburgo 15, ore 8 p. — Muravieff diede ieri il primo gran pranzo diplomatico a cui furono invitati tutti i capi delle missioni estere, i ministri e le autorità. Muravieff fece un brindisi ai Sovrani e ai capi di Stato rappresentati, brindò poi specialmente al Re Umberto in occasione del suo genetliaco, La musica suonò poscia la marcia reale italiana.

La Canea 15, ore 4 p. — L'ammiraglio Canevaro pel genetliaco del Re Umberto diede anche a bordo della *Sardegna* una festa da ballo che è riuscita brillantissima.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La salma di Felice Cavallotti

Ci telegrafano da *Milano, 15 marzo, sera*:

Stamane alle ore sette la salma di Cavallotti fu murata provvisoriamente in un colombaio del cimitero monumentale alla presenza di pochi amici del defunto. La salma si trasporterà a Dagnente, appena l'apposita tomba sarà pronta in quel cimitero.

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

Le condizioni generali delle campagne continuano ad essere assai buone perchè le pioggie cadute in questa decade non furono in nessun luogo di sensibile danno allo sviluppo della vegetazione, anzi lo favorirono grandemente quasi dovunque.

In special modo ne vantaggiarono il frumento, le fave ed i prati che sono sempre molto promettenti. I lavori campestri subirono frequenti interruzioni e perciò sarebbe ora desiderato un periodo di bel tempo.

Si hanno notizie di danni prodotti da vento fortissimo in alcune località delle provincie di Chieti, Napoli, Basilicata, Catanzaro.

L'elezione di Altamura

Bari 15, ore 9 p. — Nel collegio Altamura fu proclamato eletto Calderoni.

Cagliari. — Ci telegrafano 15 marzo, sera — *Ingente furto* — E' segnalato da Samassi un ingente furto di 15,000 lire circa, in monete d'oro e d'argento a danno del possidente Cossa, durante la sua momentanea assenza dei paesi. Nessun indizio dei ladri.

— *Scipero di studenti* — Gli studenti liceali si astennero dalle lezioni a protesta della punizione inflitta a quattro compagni.

Ferrara — Ci telegrafano, 15 marzo, sera — *Scioperi nel ferrarese* — Ad Ospital Monacale 70 donne addette alla roncatura del frumento si sono messe in isciopero ed hanno impedito ad altre che lavoravano di proseguire nel loro lavoro.

Sul luogo accorsero i carabinieri e venne inviata della truppa.

Anche a Traghetto e ad Argenta ci sono minaccie di scioperi.

Il Prefetto, in seguito a questi fatti, sospese la sua partenza per Roma.

Firenze — Ci telegrafano 15 marzo, sera — *Il suicidio di un negoziante* — Per alienazione mentale, nei Giardini della fortezza da Basso, si suicidò, segandosi la gola, Giuseppe Gilardi settantenne, commerciante. Egli lascia la moglie e sei figli.

Roma — Ci telegrafano 15 marzo, sera — — *Gli studenti tedeschi* visitarono Tivoli dopo avere fatto una fermata a Villa Adriana, che, causa la pioggia, si protrasse per due ore. Li ricevette il sindaco col concerto locale e gran folla. Venne loro offerto un pranzo *Alle Sirene* fra una continua allegria. Ritornarono alle 4.

Ravenna. — Ci telegrafano 15 marzo, sera — *Una dimostrazione* — Parecchie centinaia di braccianti si riunirono oggi nella piazza, reclamando pane e lavoro. Il prefetto ricevette una commissione dei dimostranti, a cui promise d'interessarsi della loro sorte. Necessitò, tuttavia, l'intervento delle truppe per far sgombrare la piazza. Vi furono una ventina di arresti.

Palermo — *La vendetta di una tradita* — Maria Leone, trentottenne, vedova, viveva col tipografo Salvatore Bonomolo, che dopo parecchi anni, minacciava di abbandonarla per un'altra donna.

La Leone, stamane, andò a trovarlo nella casa della nuova amante dove vibrò al Bonomolo una coltellata alle reni. La feritrice venne arrestata.

Savigliano — *Il monumento al generale Arimondi* — Fra i bozzetti presentati al concorso per il monumento al generale Giuseppe Arimondi fu prescelto quello del conte Galateri di Genola. Il monumento è a forma di piramide, in cima alla quale sta la statua del generale. L'altezza del monumento è di metri nove.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 15. — E' giunto il piroscafo *Scandia*.

Punta Belgada 15. — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

I nuovi arrivati dal paese dell'oro
Milioni guadagnati in pochi mesi

Le ultime notizie dirette dal Klondyke sono state portate a New-York da un tal Nachant che arrivò testè da quella regione e che ha seco portato alcune pepite di oro pel valore presunto di circa doll. 300 per farle assaggiare all' *Assay Office* affine di determinare la proporzione esatta del metallo prezioso in esse contenute.

Il Nachant narra cose meravigliose delle ricchezze del Klondyke e per sua parte non può certamente laguarsene, se è vero quanto egli asserisce, di aver guadagnato doll. 1.500,000 (cioè lire 7,500,000) in cinque anni.

E lo si può credere, dicono i giornali americani, poichè egli fu uno dei primi a recarsi sul luogo, dove dell'attuale Dawson City non esistevano che tre capanne. Fornito di qualche mezzo, egli acquistò lotti di terreno, ora divenuti d'immenso valore, e contemporaneamente, prevedendo la imminente affluenza, vi aprì una bottega dove guadagnò dollari 500,000, e continua tuttora a guadagnarne, senza tralasciare per questo di accudire allo sfruttamento dei lotti auriferi che costituiscono il nucleo principale della sua ricchezza.

Secondo il Nachant, la zona aurifera dell'Alaska è ben più vasta di quella porzione, che fino ad ora s'è cominciato a sfruttare, e v'ha ancora campo da ritrarne enormi ricchezze.

L'oro vi è in grande abbondanza, ma bisogna essere intelligenti, e lavorare duramente per ottenerlo. Del resto non è punto vero che i lavori delle miniere si chiudono l'inverno: al contrario tale stagione, a quanto dice il Nachant, è assai più favorevole dell'estate, perchè non v'è l'inconveniente che l'acqua riempia i pozzi delle miniere.

Quanto a governo municipale, narra il Nachant, non ve n'è nemmeno l'embrione a Dawson City; la legge è amministrata dal capitano Constantine, comandante della polizia canadese. Non è vero poi che Dawson City sia infestata da birbanti; i minatori sono gente onesta e quieta, e nel caso che qualche triste arnese cercasse di turbare la tranquillità pubblica, essi stessi darebbero mano, in caso di bisogno, alla giustizia sommaria.

* *

Un altro che in breve tempo si è fatto nel Klondike una grande fortuna è un tal John Merrill Lee, giovinotto di 20 anni, figlio di un ministro protestante.

Egli è ritornato dal Klodyke con una fortuna di doll. 300.0000 guadagnata o trovata nel breve spazio di 18 mesi.

Da Chicago dove egli si è fermato, prendendo alloggio all'Auditorium, ha telegrafato alla famiglia annunciando il suo ritorno e la fortuna toccatagli. Suo padre, prima ancora di rallegrarsi del facile evento cominciò ad intimorirsi che il figlio potesse cader vittima di raggiratori, e si affrettò di telegrafare ad un suo amico raccomandandogli di prender cura del giovane e sopratutto di spedirlo a casa presto per levarlo dalle brutte compagnie.

L'amico non indugiò a mettere tutto il suo zelo a disposizione del collega — e coll'aiuto anche della polizia trovò il giovane Lee, un bel tipo di lavoratore robusto e intelligente, niente affatto pauroso di chi avesse voluto tentare di fargli qualche cattivo giuoco, e capacissimo di difendere il denaro che aveva saputo acquistarsi, senza bisogno di curatori e guardiani.

Quando partì per l'Alaska non possedeva che duecento dollari e con coraggio, abilità e fortuna ammassò rapidamente l'ingente ricchezza di un milione e mezzo di franchi.

Uomini e donne con le corna

Nell' ultimo fascicolo della *Revue des Revues* si trovano alcune pagine interessantissime di Jean Finot sugli uomini e le donne con le corna.

Lo scrittore ci dimostra in base a documenti scientifici e ad originali disegni che i cornuti *uomini e donne* sono esistiti in tutti i tempi, ed esistono specialmente all' epoca nostra. Un medico francese, il dott. Villeneuve, ne ha riunito egli solo oltre a 70 casi.

E cosa strana, sono specialmente le femmine che portano le corna contrariamente a quanto di solito si crede. Queste escrescenze raggiungono talvolta in certe donne una lunghezza di venti centimetri conservando un aspetto molto pittoresco.

Alcune beltà del medio-evo come la celebre Marie Davis e la signora Allen portavano corna che lungi dal nuocere alle loro attrattive aumentavano il numero degli spasimanti.

L'autore quindi arriva a questa conclusione consolante: « Le corna non sono mai dolorose a portarsi e gli eletti che ne sono provvisti godono ordinariamente di un riposo d'anima e di una buona salute. »

Pioggia di sabbia nelle Puglie

Scrivono da Palagiano (Puglie) che lunedì alle ore 12 e mezzo a. m. da una nube rossiccia spinta furiosamente dal sud-est è piovuto acqua mista a cenere.

La notte poi verso le 4, mentre pioveva, si sentiva la caduta di una materia solida, e si credette fosse grandine; invece al mattino, con tutta la pioggia caduta a diluvio, le strade ed i muri esposti a sud-est, erano sporchi di terra rossa.

A che attribuire tale pioggia di cenere prima e di terra poi? A qualche eruzione vulcanica, o, più probabilmente, a qualche ciclone?

Anche da Castellaneta scrivono esservi caduta abbondante acqua satura di sabbia.

Chiusura di sicurezza delle lettere

Il metodo classico consiste nell'uso dell' albume d'ovo, che si fa asciugare applicando un ferro da stirare caldo. L'albumina si coagula e diventa inattaccabile dai vapori caldi di acqua.

Recentemente si propose la colla di pesce cromata che esposta al sole diventa insolubile e la gelatina solidificata col formolo.

Per i suggelli di ceralacca basterà cucire con un punto o due la busta, fare un nodo, e coprire questo nodo con la ceralacca.

Giovano per questa operazione di sutura chirurgica gli aghi curvi e taglienti che si trovano dai negozianti di ferri chirurgici.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 marzo: S. Agapito.
Giovedì 17 marzo: S. Patrizio.
Il sole leva alle 6.23 — tramonta alle 6.17.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Per il 14 marzo — In risposta a quello spedito dal signor presidente della Deputazione provinciale pel genetliaco di S. M. il Re giunse il seguente telegramma:

Presidente Deputazione provinciale — Venezia.

S. M. il Re ha vivamente gradito il pensiero a lui rivolto nel suo genetliaco da codesta Deputazione provinciale che ringrazia di avere interpretati gli affettuosi sentimenti delle popolazioni da essa rappresentate.

Reggente ministro R. Casa, PONZIO VAGLIA.

Alla Giunta Comunale per la stessa ragione giungeva il seguente dispaccio:

Nobile Grimani Sindaco — Venezia

S. M. il Re cui il nome di Venezia è simbolo di glorie artistiche e patriottiche ringrazia la affezionata e devota Città dei suoi gentili e graditi auguri.

Regg. Ministero Tenente Gen. PONZIO VAGLIA.

Conferenza Pascolato — Questa sera alle ore 9 nel teatro Goldoni l'on. Alessandro Pascolato, che accoppia tanto felicemente alla robustezza dei concetti le doti di parlatore elettissimo, terrà la sesta conferenza commemorativa del '48, parlando sul tema: *Venezia — la rivolta*. Ecco il sommario della conferenza particolarmente interessante:

« Il IX Congresso dei dotti — Cantù e Manin — L'Ateneo — Le riforme — Tomaseo — L'Arcivescovo di Udine — Nazzari e Avesani — I cinque giorni — Palffy e Zichy — Repubblica di S. Marco — La terraferma — La flotta a Pola — La guerra — La fusione — Castelli, Colli e Cibrario — 11 agosto — Triumvirato o dittatura — Blocco — Sortite — Finanza. »

Gli scontrini dei palchi non si consegnano se non a gruppi di almeno quattro persone presenti, preferendo per il pepiano e il primo ordine le famiglie con signore. I palchi di proprietà privata non sono disponibili per il pubblico.

Mostra dei bozzetti — Iersera alla presenza degli artisti fu fatta nel salone della Mostra la prova definitiva della luce elettrica che riuscì splendidamente.

Alla Mostra oltre a nuovi bozzetti, pervennero due doni, l'uno da parte del comm. Pavan che ha regalato una tela del pittore F. Gamba di Torino, l'altro del comm. Guggenheim che ha dato un artistico candelabro in bronzo.

Tentato suicidio — Da circa sei mesi, reduce dall'esercito, ritornava a Venezia certo Sante Trevisani di 24 anni, al quale durante il servizio militare morirono i genitori. Ora alloggiava presso una famiglia in Calle delle Zotte a S. Felice, 3890. Il Trevisani si diede alla professione di barbiere; ma pare non vi riuscisse.

Affranto dal dolore per la perdita subita e in preda alla miseria, trovandosi senza occupazione, l'altra sera si chiuse nella sua camera con un braciere di carbone acceso allo scopo di morire.

Verso la mezzanotte, il padrone di casa ed i famigliari sentirono odore di carbone e, presaghi di qualche sciagura, si avviarono alla camera del Trevisani. Dovettero però abbatterne la porta, perchè chiusa internamente. Chiamato, accorse il dott. Jona che eseguì la respirazione artificiale, le inalazioni di ossigeno e le iniezioni di etere. Dopo circa un'ora il Trevisani fuori pericolo, fu trasportato all' Ospitale civile.

Altra rissa e ferimento. — Fu ricoverato l'altra sera all'ospitale civile il calzolaio Pietro Lazzarovich di 40 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, per ferita alla regione fronte temporale sinistra ed al viso.

Secondo le dichiarazioni del Lazzarovich sarebbe stato ferito con un coltello essendo venuto a rissa a Cannaregio con altro suo compagno.

L'ammonito Giuseppe Ciocchezza di 54 anni, abitante a Cannaregio N. 2717, fu arrestato per contravvenzione al monito e per porto di un rasoio.

Ignoti ladri, trovata aperta la porta di strada, penetrarono nel cortile della casa a S. Benedetto N. 3943 e rubarono due camicie del valore di lire quattro che erano ivi sciorinate per asciugare, in danno di Maria Battistella maritata Boneto.

Ferimento — L'altra sera nel baccaro in Lista di Spagna 146, condotto da Paolo Di Lernia, entrò un vecchio girovago cantante. La sua voce non andò, pare, a genio ad alcuni militari di artiglieria che si trovavano nell' esercizio e invitarono il vecchio a smettere e ad andarsene. Il vecchio invece seguitò e allora i militari gli si avvicinarono volendolo cacciar fuori. Si interpose il facchino alla marittima Giuseppe Bonometto di 28 anni, abitante in Lista di Spagna. — Allora uno dei militi estratta la sciabola gli menò un colpo di punta alla regione lombare destra. Intervenuti, gli agenti di P. S. accompagnarono il ferito all'ospedale civile dove fu trattenuto. La lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Del fatto fu fatto rapporto all'autorità militare che prenderà verso i militi una volta bene appurati i fatti misure disciplinari.

Arresto — Dall' ufficio di P. S. di S. Polo, fu arrestato il ladro della custode dei cessi a Rialto. E' certo Antonio Zanin, di 26 anni, erbivendolo, altre volte condannato per furti e truffe.

A proposito del fatto di cronaca narrato ieri sotto il titolo: *Un uomo che minaccia* l'usciere municipale Dalla Vera, è venuto a farci sapere che egli non urtò nemmeno accidentalmente il brindisino C. F., ma bensì fu da questi minacciato col coltello per essere intervenuto in difesa di un povero chioggiotto, dal brindisino maltrattato e percosso.

R. Marina. — Il 16 corr. la r. nave *Caracciolo* passerà in armamento.

Il *Volturno* è giunto a Suda; il *Garigliano* è giunto a Napoli.

Dono al Museo. — La sig. Duchessa Melzi d'Eryl, corrispondendo ai desideri espressi da questo Municipio ha fatto dono al Museo del tronco di colonna con inscrizione che la Repubblica Veneta fece eseguire sull' area delle demolite case di Bayamonte Tiepolo e che conservava nella sua villa di Bellaggio.

La colonna sarà conservata nel civico Museo.

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — Il Consiglio direttivo avrebbe desiderio di solennizzare l'epoca memoranda del 22 marzo 1848 con un banchetto fraterno dei veterani di quel tempo; la spesa sarebbe limitata a L. 5 per persona

Tutti quei veterani che bramassero partecipare a questa geniale riunione sono pregati di iscriversi a tutto il giorno 20 corr. presso il Comitato regionale veneto in palazzo municipale Loredan versando la quota relativa.

Il luogo ed ora della riunione saranno fatti conoscere a mezzo dei giornali cittadini.

La Congregazione di Carità ha assegnato una grazia dotale di L. 86 di fondazione Lenotti Pedrazza Maddalena ad una maritanda della parrocchia di S. Zaccaria di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

Cooperativa di lavoro fra pescatori della provincia di Venezia dopo di aver costituito in famiglia i pescatori di San Pietro in Volta e Porto Secco, si recò a Pellestrina per esporre lo scopo di previdenza e di lavoro cui essa mira.

Nella sala municipale, gentilmente concessa, presentato dal presidente signor V. Florian, parlò il sindaco della Cooperativa avv. Condio, illustrando con pratici esempi come la grande famiglia dei pescatori abbia bisogno di affratellarsi ora, che vieppiù le leggi peschereccie hanno bisogno di riforme reclamate dalle condizioni presenti, nelle quali la conservazione del pesce s'impone di per sè stessa sotto tutti i rapporti economici sociali.

Dopo un animato scambio di idee tra la presidenza ed i pescatori, questi con islancio spontaneo ed unanime si firmarono nel libro dei soci, rendendosi così solidali coi numerosi loro compagni ascritti a questa Cooperativa.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 marzo

Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Da Tos Giovanni, fornaio lav., celibe, con Furlan Maria già domestica, nubile.

Decessi: Neu Maria ved. Garago, 78, ved., casalinga, di Venezia — Torresan Fagarazzi Vittoria, 76, ved., casalinga, id — Fattoretta Rosa, 40, nubile già questuante, di Vallanova di Campo S. Piero — Spolaor Scoggiante Irene, 31, coniug., già casalinga, di Ballò di Mirano — Melocco Porri Giuseppina 31, casalinga, di Venezia — Vianello Domenico, 78, ved. regio pensionato, di Pellestrina — Diena comm. Marco, 70, ved., avv. e possidente di Venezia — Marin Iacopo, 88, ved., tessitore, id — Portegnazza Angelo, 65, coniug., professore, id — Biasiato Domenico, 65, ved., sensale, di Camponogara — Prian Vincenzo 61, coniug., burchiaio di Venezia — Chirone Giov. 47, furiere magg. del 25º fanteria, di Tortona — Perissinotto Matteo, 25, celibe, di Noventa di Piave — Sabatini Felice, 22, celibe, soldato del 25. fanteria, di Petrella Salto.

Decessi fuori del Comune: Chironcurti Stefano di anni 66, coniug., impiegato, decesso a Roma.

Più 3 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — Marito e moglie sono gravemente infermi.

Ad un amico che gli chiede notizie, Codicelli, risponde con un sospiro:

— Stanno malissimo! temo che ben presto resteranno ambedue vedovi.

BUONA USANZA

In morte dell' avv. comm. Marco Diena offrono a mezzo nostro all' Ospedale dei bambini poveri, Giacomo Tedesco e famiglia, L. 2; Lazzaro Todesco e famiglia, L. 5; ing. Girolamo ed Enrichetta Levi, L. 3; ing. Leone Urbini, L. 1; Comm. Graziano Ravà, L. 1.

— Il comm. Carlo Blumenthal per la morte del comm. avv. Marco Diena ha rimesso al prefetto lire 5 per l'Ospedale dei bambini poveri.

— I fratelli Adriano e Giulio Diena hanno rimesso al prefetto lire cento disposte dal compianto loro padre comm. avv. Marco a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

— La Direzione Veneta delle Assicurazioni generali per onorare la memoria del compianto comm. Marco Diena, in sostituzione di corona, ha rimesso al prefetto L. 50 per l' Ospedale dei bambini poveri.

All' Istituto Rachitici, in morte del comm. Marco Diena, l'ing. Girolamo ed Enrichetta Levi, offrono a mezzo nostro, L. 3.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo*... non lo dico
ma vuoi pur dire: fece.
E' frutto e donna l' *altro*.
Il *tutto* è grosso assai
e, come me, tu l' hai.

Spiegazione della sciarada precedente: PAN-DORA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Sono incominciate le prove del *Faust*, che andrà in iscena sabato prossimo.

Malibran. — Questa sera debutto dei distinti ginnasti concittadini fratelli Canestrini. Lo spettacolo si chiuderà con la sesta rappresentazione della *Cendrillon*.

Venerdì III serata *High-Life* con alcune novità.

Eden — Stasera si ripresenterà la sig. Laura Dorin, *Etoile comique à trasformation*, che riscosse mesi fa molti applausi allo stesso *Eden*.

Debutterà pure la canzonettista italiana Sartoris.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 15:

(P. e.) Alla rappresentazione di gala intervenne ieri sera al *Sociale* tutta la Udine ufficiale, e una straordinaria quantità di belle signore in ricchissimi abbigliamenti. La marcia reale fu suonata e ripetuta fra gli applausi della folla. Le signore in piedi nei palchetti sventolavano i fazzoletti. Il *Lohengrin* fu eseguito con la solita bravura da tutti gli artisti.

Probabilmente il *Faust* non potrà andare in scena che la settimana ventura, per cui giovedì, sabato e domenica avremo ancora *Lohengrin*.

La cantata per l' Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Il maestro Mancinelli ha accettato di scrivere la cantata inaugurale della esposizione generale di Torino su parole dell'avv. A. E. Berta, redattore della *Gazzetta del Popolo*.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Assoluzione

De Neri Angelo, fu Giuseppe, di anni 28, facchino avventizio e Baldo Ernesto di Domenico, di anni 37 spazzaturaio, dovevano, secondo l'atto di accusa, rispondere di furto di ferro di lievissimo valore, commesso nel 12 febbraio u. s. in arsenale; ma non riuscirono per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Esaurita la discussione, il P. M. ritira l'accusa ed il Tribunale li assolve per inesistenza di reato.

Dif. avv. Villanova.

Gli immancabili

Bortoloni Egidio Giovanni fu Massimiliano di anni 49 facchino, per inosservanza di pena è condannato a trentacinque giorni di reclusione.

— Per lo stesso reato, è condannato a quarantasei giorni della stessa pena il pregiudicato Battistetto Pietro fu Domenico di anni 48 facchino marittimo.

— Viene invece assolto per inesistenza di reato Viviani Enrico, orologiaio, di anni 43. Costui era stato arrestato per contravvenzione alla vigilanza, quandochè aveva già pagato esuberantemente il suo debito alla giustizia.

— Fanton Sante di Giuseppe di anni 21, facchino e barcaiuolo, nel 31 gennaio u. s. oltraggiò un ispettore di P. S. perchè lo aveva invitato a cessare di percuotere sulla pubblica via un fanciullo.

Il Tribunale gli affibbia quaranta giorni di reclusione.

Dif. avv. Zanvettori.

Pres.: Prospero; P. M.: Dal Pian.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale

Giorno 16: Fàggian Giovanni, furto. Dif. P. Donatelli — Bellini Vincenzo, appiccato incendio. Id. — Grossi Edoardo e Tonello Angelo, truffa. Id. — Bindoni Antonio, renitente leva. Id. — Battiston Secondiano, id. Id. — Cardo Pietro, id. Id.

Giorno 17: Frigotto Antonietta, furto. Dif. A. Cornoldi — Bresia Federico, lesione personale. Dif. L. Tagliapietra.

Giorno 18: Mitri Marco e Bandetti Giovanni, furto — Valentini Fortunato, bancarotta — Simeoni Antonio, bancarotta — Vera Teresa, diffamazione — Venturini Antonio, falsa qualifica, difensore per tutti l'avv. Orlandini.

Giorno 19: Vanza Teresa e Minchio Sante, furto aggravato. Dif. G. Lazzaront — De Marchi Luigi, id. Id. — Stefani Marco, ingiurie. Id. — Pasini Antonio, contr. legge san. Dif. E. Mimiola — Daffan Maria, contr. legge bollo. Id. — Nedigia Rosa, art. 346 Cod. pen. Id.

Corte d'Appello di Venezia

Ieri alla Sezione II civile di questa Corte d'appello, presieduta dal consigliere anziano cav. Gio. Andrea Berlendis, d'iniziativa degli avvocati Francesco Tradini e Favero Giacomo, venne commemorato il compianto comm. avv. Marco Diena.

Il cav. Berlendis a nome dell' intero Collegio da lui presieduto, si associò al generale dolore per la perdita di tanta illustrazione del Foro, delle lettere e delle scienze.

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Zanoni, co. Festi, Bonomi. — P. Ministero cav. Apostoli.

Contrabbandi — Bancarotte semplici — Falso — Atti di libidine

Cecotti Giuseppe, di anni 60, di San Giovanni di Manzano, era stato condannato dal Tribunale di Udine a L. 71 di multa per contrabbando di tabacco estero.

Appellò il P. M. perchè fosse ritenuta la recidiva, esclusa dal Tribunale; e la Corte accogliendo l'appello e ritenendo la recidiva aumentò la pena della multa di dieci giorni di detenzione, dichiarati però estinti pel decreto di amnistia del 3 marzo 1898 e di un anno di sorveglianza della P. S.

— Cosgnach Giuseppe, di anni 21, di Rodda, condannato per contrabbando in unione, oltrechè alla multa di L. 149:80 ed un anno di sorveglianza, anche a tre anni di detenzione ottiene la riduzione di tre mesi di quest' ultima per effetto del decreto di amnistia del 3 marzo corr.

— Finco Luciano, di anni 41, da Asiago, condannato quale fallito a cinque mesi di detenzione per la mancanza dei registri, ha confermata la sentenza.

— Toffoli Osvaldo, di anni 35, di Spilimbergo, fu per l' eguale titolo condannato alla stessa pena di 5 mesi.

Siccome però ottenne dal Tribunale in sede commerciale i benefici legali e comprovò l' adempimento degli obblighi del concordato, la Corte dichiarò a suo favore estinta l' azione penale.

— Obit Antonio, di anni 38, di Cividale, condannato a dieci mesi di reclusione per falso in atto civile, ha confermata la sentenza.

— Linassi Pietro, di anni 76, di Majaso per atti di libidine, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a otto mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— A favore di Cappello Giovanni, gerente del *Gazzettino*, condannato a dieci mesi di reclusione e Lire 133 di multa, venne dichiarato non farsi luogo a procedimento, avendo il querelante Manganiello recesso dalla querela.

— Eguale soluzione ebbe il processo contro Zisic Pietro, di anni 46, di Busche, condannato a L. 100 di multa per ingiurie a danno di Gaetano Solagna.

Tribunale militare marittimo

I tenenti di vascello Notarbartolo Giuseppe e Tornielli Vittorio interverranno alla riunione del Tribunale militare marittimo, che avrà luogo domani 17 corrente, alle ore 11, in qualità di giudici effettivi, in luogo del capo macchinista princ. di 2. classe Ricci Gio. Batta e del tenente di vascello Somma Picenardi Galeazzo.

*

Il tenente di vascello Magliozzi Riccardo sostituirà l'ufficiale di pari grado Belmondo Caccia Enrico nella commissione di disciplina che avrà luogo presso il distaccamento Corpo R. Equipaggi pure domani 17 corrente alle ore 10.

Tribunale di Ferrara

Assoluzione

Nella cronaca della *Gazzetta* del 4 novembre scorso anno, abbiamo narrato di furti continuati di carbone (diretto alle bonifiche ferraresi) furti di cui erano stati imputati quali autori, i barcari Vincenzo Padovani di 50 anni ed Emanuele Ferrarese di 60 entrambi di Chioggia e quali ricettatori e spacciatori della refurtiva certi Vittorio Venanzi e Luigi Zannini della frazione Pomposa.

Giorni sono, presso il nostro tribunale ebbe luogo il processo in confronto degli imputati e dalle circostanze processuali si rilevò così luminosamente la innocenza di quei poveretti che avevano subito varii mesi di carcere, che lo stesso rappresentante l'accusa, dovette ritirarla e domandare il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lo stesso ingegnere delle bonifiche, secondo l'accusa, maggiormente danneggiato, dichiarò che nemmeno un kilo di carbone a lui mancava.

La serva avvelenatrice condannata

Abbiamo da Bergamo, 14:

I giurati affermarono la colpabilità della giovane servente Maria Bianchi accusata di aver avvelenato il proprio padrone con della stricnina e ciò per istigazione del suo amante, certo Bertoletti.

La Corte condannò la ragazza ad anni 5 e mesi 4 da scontarsi in una casa di correzione, e il Bertoletti a 21 anni di reclusione.

La sentenza fu applaudita.

Diffamazione col fonografo

Si ha da Torino, 14:

Nella vicina Chieri, certo Cesare Muratore — un esaltato che si crede destinato a vendicare le ingiustizie dell' umanità sofferente — avendo perduto in cattive speculazioni il patrimonio lasciatogli in eredità dal padre, ne andava incolpando il notaio cav. Gilardi. Il Muratore continuando nella sua fissazione d'esaltato, volle spinger la cosa fino a scrivere, od a farsi scrivere, una ingiuriosa canzone che andava cantando dappertutto, persino nel caffè od al Politeama Chierese. Poi un bel giorno ricorse... al fonografo Edison. Al tenue prezzo di cinque centesimi faceva udire ai suoi compaesani, sulla piazza, nei caffè, la sua canzonetta in odio al cav. Gilardi.

Questi diede querela per diffamazione.

Il Tribunale ritenne trattarsi appunto di tale reato, aggravato da un mezzo di pubblicità, e condannò il Muratore ai soliti dieci mesi di reclusione ed alle ancor più solite 833 lire di multa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.42	62.92	[illegible]
Termometro centig. al Nord	8.6	6.8	11.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	94	83
Direzione del vento	E	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.6 min. di oggi: 7.5.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, meridionali nel sud — cielo vario con pioggia.

Ancora sulle dimostrazioni contro gli alpini
Popolazioni ed esercito

Sull'argomento delle dimostrazioni contro gli alpini a Bassano il nostro corrispondente ci aveva mandato per *espresso* una lettera, sperando che giungesse a tempo. L'*espresso* arrivò invece alla mattina, cosa tutt'altro che fuori dell'ordinario, e portava sul timbro l'indicazione *15 - 7 - m.*

La lettera era di intonazione assai diversa dal telegramma pubblicato ieri, e quindi in conflitto con quanto scriveva il corrispondente che, infuriato, (e senza ragione) ci mandò le sue proteste.

In sostanza il corrispondente, che ha il torto di lasciarsi trasportare troppo dall'ira per un incidente spiegabilissimo, vede nei pugni dispensati, forse con scarso discernimento, dagli alpini esasperati per i continui motteggi dei piazzaiuoli, un caso di lesa patria.

Eh! ragioniamo sempre così in Italia! anche fra le persone civili. Compatimento, pazienza, tolleranza infinita, che somiglia a tolleranza forzata, voluta dalla paura verso la piazza. — Quando poi in casi come questo, nasce un conflitto (ed è così raro e sempre provocato) fra soldati e borghesi, addosso ai soldati! Esempi non mancano certamente in proposito!

E' per questo che noi andiamo sempre adagio prima di gridar la croce contro i nostri bravi figliuoli che militano sotto le armi. Li sappiamo così buoni così rispettosi, ufficiali e soldati, così pronti ad accorrere e così *invocati* nei momenti di bisogno, che al contrario degli altri, siamo sempre disposti a compatire i soldati piuttosto che la piazza.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Si trattava di salvare una giovane onesta abbandonata e di assicurarle per alcuni giorni vitto e alloggio: Era un'opera caritatevole alla quale la signora di Joinville, se fosse stata lì, non avrebbe trovato nulla da ridire, e la massaia, che era una buona donna, non chiese altro. Ella era nata a Strasburgo quindi conosceva anche il tedesco.

I due amici ridiscesero, al pianterreno Joinville disse a Cavaroc:

— Che pensi di tutto ciò? Credo che ebbi sufficientemente compreso il racconto che ella mi ha fatto?

— Abbastanza per essere convinto che quel russo autentico o no, è una canaglia matricolata. Ma non mi spiego ancora la parte che ha rappresentato il tuo amico Vitrac. Perchè lo hanno condotto innanzi al giudice d'istruzione insieme agli altri?

— Probabilmente perchè l'hanno trovato in casa di Borodino e perchè sapevano che la testa era stata gettata nel suo studio: con una fava avranno preso due piccioni.

— E' impossibile, io non lo credo capace di avere ucciso quella donna; non aveva nessuna ragione per far questo, dal momento che era sua amante. Ma, di' dunque... tra noi... non era la personificazione della virtù quella sorella maggiore della signorina Elena?

Joinville alzò le spalle e disse:

— Non so che pagherei per sapere se Borodino è arrestato.

— Lo saprai domani!

— Perchè no questa sera? Ho una gran voglia di andare a domandarlo in via Berton.

— E la tua storta al piede, sciagurato!

— E' guarita. Non hai veduto che non ho provato nessuna difficoltà a salire fino al mezzanino?

— Non importa; non sei ancora in grado di correre per le vie, e, del resto, m' imbarazzeresti.

— Conti dunque di andarvi?

— Assolutamente. Sarei già partito se non fossi stato obbligato ad aiutarti a condurre quella fanciulla nell'alloggio che tu hai messo a sua disposizione e che ella ha accettato con una franchezza che mi è piaciuta.

— Non ridere di lei, te ne prego.

— Non ne ho affatto intenzione, e parlo seriamente. Avrei diffidato di lei se avesse fatto delle smorfie per acconsentire a dormire sotto il tuo tetto. La semplicità e la franchezza in casi simili equivalgono a un certificato di virtù. Spero che tu non abuserai della sua ingenuità?

— Per chi mi prendi?

— Per un innamorato, per bacco!... Osi dunque sostenere che non lo sei?

E siccome Joinville non rispose, il capitano rispose allegramente:

— Dopo tutto, sono affari che non mi riguardano. Ti auguro la buona sera e verrò domattina per tempo per darti notizie della mia spedizione notturna.

— Ci conto... ma non esporti...

— A che cosa?... a essere assalito... da chi.. dalle genti di Borodino o da quelle della polizia? Tranquillizzati: sono di forza da difendermi. E adesso, a rivederci, amico mio! Sii savio e procura di dormir bene. Io, al posto tuo... durerei fatica a chiuder occhio.

Dopo aver formulato questa strana esortazione alla saggezza, Cavaroc se ne andò senza dire altro. Appena fu fuori si mise a eseguire un grazioso molinello col suo bastone e si diresse al passo di carica verso il ponte della Concordia. Questo corazziere, distaccato momentaneamente alla scuola di guerra, si annoiava a seguire per tutto il giorno i corsi e a studiare dei trattati di tattica. Egli era nato per la vita attiva, ed aveva approfittato con gioia dell'occasione di correre qualche rischio. Quale rischio? Egli non ne sapeva niente, ma sperava di avere a che fare con un nemico qualunque. Dentro di sè desiderava anche che il caso lo costringesse a bastonare qualcuno, non importa chi. Cavaliere di professione e per vocazione, Cavaroc sarebbe stato anche un buon soldato di fanteria, giacchè aveva lunghe gambe ed era un camminatore instancabile.

Infilò il corso della Regina, poi il Lungo Senna di Billy, passò il Trocadero e seguì il Lungo Senna di Passy senza rallentare il passo. Egli non era mai entrato nella villa della via Berton, ma il signor Borodino gliela aveva mostrata mentre egli scortava a cavallo il famoso *landau* in cui Joinville ferito, aveva preso posto, e riconobbe subito il muro lungo del giardino facente parte del dominio di questo signore russo.

La notte era buia ed il luogo era deserto. Dopo una certa ora da quelle parti non passavano più che i tramways. Il capitano, che aveva buoni occhi, occhi da gatto che vedono nelle tenebre, credette scorgere delle ombre che si movevano rasentando il muro della piccola via, ove doveva trovarsi il portone della dimora del signor conte o sedicente tale.

Erano servi del padrone che facevano la guardia come tante sentinelle avanzate, ovvero erano esploratori al servizio della sicurezza mandati lì a riconoscere i luoghi dalla prefettura di polizia? Poco importava a Cavaroc di sapere chi fossero; egli entrò nella via senza esitare un secondo. Il suo piano era semplicissimo: si proponeva di sonare alla porta del signor Borodino e di domandare se era rientrato. Dopo, vedrebbe. Per il momento le sue combinazioni finivano lì.

Ben presto si avvide di essere seguito senza rumore, ed ebbe cura di tenersi in mezzo alla via, per evitare di essere sorpreso da un attacco repentino.

Giunse così, in quella rientratura del muro dove, tre giorni prima, Salvadanaio aveva veduto scomparire Agostina, e lì, piegando a destra per avvicinarsi al portone, si trovò tutt'a un tratto faccia a faccia con un robusto giovinotto, che fece un salto indietro e si mise immediatamente sulla difensiva, alzando un grosso randello che teneva in mano. Cavaroc aveva preso lezioni di scherma col bastone, e con un gesto pronto come il lampo, si mise in guardia col suo, una guardia classica, come sanno prenderne i maestri. Il suo avversario, che era pure di prima forza, vide con un'occhiata, che aveva a che fare con un nemico terribile e rimase sulla difensiva. Cavaroc fece altrettanto. Tutt'a un tratto l'uomo abbassò l'arma esclamando:

— Come!... siete voi, capitano?

— Mi conoscete? domandò Cavaroc stupefatto.

— Tre anni fa, quando il reggimento stava di guarnigione a Luneville, ero brigadiere nel vostro squadrone... Non vi ricordate?

— No, eppure mi sembra di avervi già veduto.

— Mi chiamo Francesco Marchais.

— Bene, adesso mi ricordo... Voi non voleste rinnovare la ferma, e lasciaste il 9 corazzieri, mentre eravate sul punto di passare maresciallo d'alloggio.

(Continua)

Vedete un po come sono andate le cose a Bassano.

Da parecchie sere un branco di monelli spalleggiati da alcuni malintenzionati si lasciava andare ad espressioni offensive verso la fanfara degli alpini che suona la ritirata nelle piazze per divertire la città, senza che anima viva pensasse a rimproverarli.

Nè le autorità, nè gli ufficiali (si dice) nulla sapevano di questo.

L'altra sera poi, quando la fanfara ritornava in quartiere, i suonatori ed altri soldati perduta la pazienza messa a dura prova, prima di giungere alle Fosse sostarono e inveirono a pugni contro quanti si trovarono vicini, quasi ad approvare col loro silenzio il contegno della canaglia verso i soldati. E pare che pigliassero di mezzo senza colpa anche pacifici cittadini e (si dice) qualche donna del popolo.

Certo, se questo è vero, i soldati eccedettero. Ma avevano pazientato per alcune sere sotto i motteggi; avevano tollerato; — ci vorrebbe altro a esigere che questi giovani, perchè vestono la divisa, perdano anche il calore del sangue, come i pesci.

Oh! perchè quei cittadini che assistevano impassibili agli oltraggi dei monelli, e che per errore sono stati dai soldati scambiati coi dimostranti, non dovevano dimostrare il rispetto che ogni cittadino deve professare all'esercito, rimbrottando le canaglie schiamazzanti?

E ammesso del resto che i soldati avessero ecceduto, perchè prendere a fischiate gli ufficiali, e costringere il comandante del battaglione a sospendere la rivista, sotto le minaccie di piazzate!

***

Noi comprendiamo benissimo che a Bassano queste nostre parole potranno oggi urtare la corrente, e fornire nuova causa per dir corna del giornale. Ma, lo si sa bene ormai, che delle correnti popolari non ci siamo preoccupati mai, quando ci sembri cosa onesta affrontarle; ed ecco uno dei casi.

E concludiamo.

L'Italia è indifferente verso il suo esercito; purtroppo questa è la verità; non se ne occupa, che per gridare che le costa troppi denari; — nè dal Governo parte mai una voce che tenda a opporsi alla tendenza dissolvente. Le tepide simpatie dalla parte sana del paese, non compensano negli effetti l'avversione che i partiti estremi vanno seminando contro l'istituzione. A Milano per esempio, accade spesso, che i treni militari in arrivo sieno fischiati, quando nei pressi della stazione, traversano i quartieri popolari.

Così ufficiali e soldati si vedono un po' alla volta dipinti come i parassiti del paese; si sfiduciano e si demoralizzano.

Oh! l'educazione democratica!!

Echi della festa del 14 marzo

Vodo di Cadore. — Ci scrivono 15 marzo — (X) — **La fausta ricorrenza del natalizio del nostro Re, fu qui festeggiatissima.**

Il Sindaco, signor Laurora, sempre il primo a favorire le patriottiche dimostrazioni, diresse al Re un affettuosissimo telegramma di circostanza.

Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale fu celebrata una messa solenne, seguita dal canto del *Tedeum*.

Alla pia cerimonia intervennero tutte le autorità locali, veterani del 1848-49, pompieri, scolaresche con le rispettive bandiere e molto popolo.

Dopo la funzione vi fu una bicchierata offerta dal Sindaco agli intervenuti, indi manovra dei pompieri.

Alla sera, un modesto banchetto, a cui presero parte autorità e cittadini inneggianti al Re e alla patria, chiuse la splendida giornata.

Gemona — Ci scrivono 15 marzo — Per solennizzare, beneficando, il natalizio del nostro amato Re, il r. ispettore scolastico del circondario Luigi Amedeo Benedetti, dietro invito della presidenza di questo patronato scolastico, ha tenuto in un'aula delle scuole femminili, ieri sera alle ore 5, una lettura a beneficio del patronato stesso, sul tema: *Il 14 marzo*.

Mi è impossibile riassumere quanto ha detto il colto e forbito oratore.

Egli ha parlato stupendamente, per oltre un'ora di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e delle tre regine di Casa Savoia, rievocando le figure principali di quanti parteciparono alle imprese della liberazione della patria, accennando in pari tempo ai più sanguinosi episodi del nostro servaggio. L'oratore è stato spesso applaudito da unanimi ovazioni, e gli uditori tutti ne furono commossi.

La chiusa fu felicissima, avendo egli con una inspirata invocazione eccitato gli italiani tutti all'amore e alla concordia per la futura felicità e grandezza della patria.

Insomma questa lettura patriotticamente inspirata e temperata ha addimostrato una volta di più la coltura storica del Benedetti.

S. Stino di Livenza — Ci scrivono 14 marzo — Come il cinquantenario dello Statuto — che ricorda così da vicino la severa figura di Carlo Alberto — anche il 14 marzo, genetliaco di S. M. ebbe qui il suo eco di gioia.

Dopo la messa seguita dal tradizionale *Te Deum* il m. rev. arciprete sig. Berleto volle entusiasmare i suoi parrocchiani col suono della marcia reale eseguita abbastanza diligentemente da un gruppo di giovanetti da lui stesso istruiti.

La sua attività instancabile trova campo di esplicarsi in tutti i modi; e S. Stino è fiero del suo baldo Arciprete, che modernamente all'altezza della sua missione, sa conciliare l'idea della patria nella persona del suo Re.

***

Anche da molti altri centri del Veneto ricevemmo relazioni tutte di festeggiamenti avvenute nell'occasione del 14 marzo; ma lo spazio e l'abbondanza di materia ci vietano assolutamente di pubblicarle.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 15 marzo — (S.) — **Poesie per l'infanzia** — Ricevo un libretto, stampato nitidamente da L. Cappelli a Rocca S. Casciano, col titolo gentile: *Amate, bimbi!*

E' una raccolta di poesie per l'infanzia, scritte dalla signora Eugenia Franciosi, vedova dell'avv. Bonelli, che fu segretario-capo del nostro Comune e morì, compianto, nel fiore della virilità.

Sino dalla prefazione — breve e poetica anch'essa — si capisce che l'autrice è madre, tanto e l'onda di sentimento e di soavità che corre — a così dire — attraverso tutto il tenue volume.

Il pensiero è lieve, lieve; la forma semplice e piana; ma sotto tale modesta apparenza stanno il cuore e la mente della mamma e dell'educatrice, che sostituendosi ai bimbi, parlando come essi parlano vuole loro insegnare un mondo di affetti e di opere buone. Ed il libro è in questo senso una felice innovazione del genere.

Quell'arcadica, noiosa poesia per bimbi — che va dal sermone di Natale, alla poesia alla mamma, è stata dall'autrice vittoriosamente battuta, nel modo il più naturale, (ma perciò il più bello) sostituendo nella trattazione degli stessi temi, la semplicità alla composità, la sincerità delle espressioni, alle vuote declamazioni.

Ed è questo certamente un grande merito, ed è bene che una madre abbia combattuto il vecchio ed antipedagogico sistema di educazione dei nostri figli.

Io auguro al libretto della signora Franciosi tutta la fortuna che si merita. — Nelle case e nelle scuole — dove vive e cresce l'infanzia — esso non farà che del bene e molto.

Club Ignoranti. — Il mio cenno di ieri mi procura un biglietto del vice presidente sig. Luigi Salmin. Lo pubblico tal quale per debito d'imparzialità ed anche perchè non riesca a disturbare d'avvantaggio *le considerazioni* già esposte in argomento.

« Le cifre da voi esposte non sono esatte. Con l'emendamento, che sapete, l'attivo si ridurrebbe a Lire 17,756,22 perchè con queste si tiene conto delle L. 962,40, valore attribuito agli oggetti trattenuti dal Club — codeste L. 962,40 — in virtù del 20 0[0 a favore del Club — si ridurrebbero a L. 759,92 deducibili dalle L. 1191,57, utile totale spettante al medesimo Club.

In sostanza: col conto altrui spetterebbero alla Congregazione di Carità L. 4296.36 e nel conto della Presidenza L. 5067,27 ».

Di mio, voglio aggiungere questo. Verrà, per fortuna, il voto dell'assemblea. E così non se ne parlerà più!

Mi-carême — Gli appartenenti alla Società fra militari in congedo si riuniranno a banchetto giovedì, anche per festeggiare mezza-quaresima.

Vittima d'amore — Nel vicino paese di S. Andrea di Codiverno l'ex carabiniere Carlo Barbato, di anni 26, si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella al capo.

Causa del suicidio, un forte dispiacere amoroso.

Onorificenza — L'avvocato Ambrogio Negri fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Da oltre cinque anni giudice conciliatore attivo ed intelligente, l'avv. Negri copre con efficace operosità varie cariche pubbliche. Così, l'onorificenza a lui concessa, rappresenta anzitutto il riconoscimento di meriti chiari ed evidenti.

Mezza quaresima sarà festeggiata al Circolo artistico filarmonico con una riunione danzante dalle 10 al tocco.

Il programma comprende *cotillon* e regali.

Fatto grave? — Angelo Berton di Mestrino cinquantenne, riportava all'occhio destro un'echimosi giudicata senza gravità. Prodotta da corpo contundente, l'echimosi poteva sembrare anche la conseguenza di una caduta.

Per mala ventura, il Berton peggiorò — e iersera passava improvvisamente a miglior vita.

Per le constatazioni di legge e per assumere le informazioni del caso, intervennero i carabinieri.

Mancano, finora, maggiori particolari.

Croce Rossa — Alla *Gran Guardia* con numeroso intervento di signore, venne effettuata l'estrazione della lotteria promossa a beneficio di questo sotto-comitato della Croce Rossa.

A norma dei possessori di biglietti, ecco il risultato:

Il dono di S. M. la Regina fu vinto dalla serie terza n. 8; il dono della principessa S. A. R. duchessa di Genova dalla serie quarantesima n. 21 e l'oggetto del sotto comitato, sezione femminile, dalla serie ventunesima n. 10.

Gli oggetti suaccennati sono a disposizione dei signori vincitori presso la sede del sotto comitato, via S. Bernardino, Palazzo del Telefono, ogni giorno dalle ore 11 alle 12.

L'infanzia abbandonata — Stasera in via San Bernardino, per poco non avvenne una disgrazia grave. Il ragazzo Giovanni Sabbadini — abitante a San Biagio — volendo attraversare la strada al passaggio di un tiro a due, di casa Da Zara, andò a finire tra le gambe dei cavalli.

Il bravo cocchiere fu pronto ed il Sabbadini se la cavò con un po' di paura.

Sulla carrozza stava la signora Ernesta Da Zara, la quale, scesa immediatamente, volle accompagnare il ragazzetto alla bottiglieria più vicina per vederlo rinfrancato ed assicurarsi che, veramente, egli non si era fatto alcun male.

La gentile signora — visibilmente commossa per l'accaduto — lo munì di un suo biglietto da visita pregandolo di farle tenere più tardi sue notizie.

Decesso — Stamane è mancato ai vivi, improvvisamente, il dott. Ciarli — l'egregio direttore di segreteria presso la nostra Università.

Gli si faranno funerali decorosi. Gli studenti hanno espressamente fissato, per domattina, una riunione.

Frattanto, condoglianze vivissime.

Suicidio

Ci telegrafano da *Padova 15 marzo, sera*:

La vedova del compianto Alessandro Scalfo inconsolabile per la sventura toccatale, che la orbava del marito adorato, poneva fine alla insopportabile sua esistenza ingoiando una quantità di acido fenico.

La notizia del suicidio si diffuse rapidamente sollevando un profondo rimpianto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 15 marzo — **Un nuovo Circolo di scherma** — Ieri da oltre una settantina di aderenti venne deliberata la costituzione di un Circolo Vicentino di scherma. Vennero eletti alla presidenza l'ing. Boccardo Ernesto, il co. Edoardo Negri, l'avv. Attilio Chiaradia, Giuseppe Orefice ed il co. Battista Pagello. Ne è maestro l'ottimo Bacchelli Alfredo. L'esistenza durevole è assicurata.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 15 marzo — **L'accademia inaugurale** della nuova sede del *Club di scherma* — nella sala terrena del palazzo Avogaro — promette di riuscire una festa dell'arte e dell'arme.

Suoneranno la gentile pianista signorina Olivieri ed il quartetto ad arco del Club — canteranno i baritoni Oscar Angeli e Francesco Pozzi, il tenore Luigi Boldrini, e il basso Nazzareno Franchi.

L'accademia sarà preceduta da una conferenza del socio Ramognini, ed intermezzata da assalti di scherma fra dilettanti, e dalla presentazione di alcuni allievi del maestro cap. Pio Alberghetti.

L'invito è per domani sera, mercoledì, alle 8 e mezzo.

Morte improvvisa. — Oggi, poco prima delle 4 pom., Antonia Calozzoni, quarantacinquenne, mentre scendeva i gradini che mettono al lavatojo in Borgo Cavour, cadde improvvisamente riversa e rimase morta sul colpo.

Il Pretore, recatosi sopraluogo per le constatazioni di legge, ordinò il trasporto del cadavere all'Ospedale — da cui la Calozzoni, sempre malaticcia e sofferente, era uscita appena un mese fa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 marzo — **Per la commemorazione della difesa di Osoppo** — (*P. e.*) Il Comitato organizzatore del programma da svolgersi nella ricorrenza del cinquantenario del 1848 ha invitato con nobile lettera tutte le Associazioni liberali cittadine ad intervenire in rappresentanza, con la bandiera sociale, alla festa che si farà in Osoppo domenica 27 corr., per solennizzare il cinquantesimo dell'eroica difesa di quel forte.

La maggior parte dei Municipii della Provincia hanno stabilito di farsi rappresentare alla cerimonia. Il Municipio di Udine interverrà ufficialmente, e probabilmente manderà anche la banda cittadina.

Un valoroso decorato — Al giovane sergente degli alpini Laurenti Girolamo di Bertiolo che prese parte alla battaglia di Adua, venne decretata la medaglia d'argento perchè « combattè con fermezza e valore sino all'irrompere del nemico nelle posizioni occupate dal suo riparto, finchè cadde gloriosamente sul campo. »

Onore alla memoria del valoroso soldato!

Mezza quaresima — Ricorrendo giovedì la mezza quaresima, al teatro Nazionale vi sarà un ballo mascherato, con estrazione a sorte di un dono consistente nientemeno che in *un vitello!*

Usciere e testimoni in pericolo — Ieri l'usciere giudiziario Percotto Alessandro assieme ai testimoni Gentile e Zanussi a Zompitta, stava per operazioni relative all'esercizio del suo ministero sul ballatoio della casa Martinuzzi. Improvvisamente il poggiuolo si sfasciò, per cui i suddetti precipitarono sul selciato del cortile sottoposto dall'altezza di circa tre metri. Il Percotto e lo Zanussi rimasero incolumi, il Gentile riportò una non grave ferita alla testa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 14 marzo (rit.) — **Il programma per i festeggiamenti pel 23 marzo** — Riassumo il programma completo dei festeggiamenti pel 23 marzo: Al mattino *sveglia* con fanfara che percorrerà, suonando, le vie e le piazze.

Alle ore 2 formazione del corteo in Piazza XX Settembre.

Formato il corteo si andranno a deporre corone al Monumento di V. E., e di Garibaldi, alla lapide Mazzini, e alla lapide dei rodigini morti pel risorgimento. Conferenza del prof. Crescini dell'Università di Padova al teatro Sociale. Terminata la conferenza, distribuzione di medaglie ai veterani del 48 e dei premi agli alunni delle scuole.

Alle ore 4 banda e cori in Piazza V. E.

Alle 9 1[2 spettacolo d'opera al Sociale, con una commedia di Paolo Ferrari ed una del nostro prof. Rubini, eseguito da distinti dilettanti rodigini.

Le offerte per il 23 marzo — La lista delle offerte oggi segna L. 271.05 ma speriamo che verrà di molto aumentata. La sottoscrizione è aperta e le oblazioni si ricevono presso il *Corriere* e presso l'economo del Municipio.

Funerali — Questa mattina ebbero luogo i funerali del giovane Giuseppe Verga che furono una alta dimostrazione di affetto verso l'estinto e verso la famiglia.

Furono pubblicate due epigrafi.

Molte corone e torcie. Al cimitero parlarono l'avv. Gino Giolo, lo studente Adami per la scuola d'applicazioni ingegneri di Padova e l'ing. L. Crocco.

Alle famiglie nuove condoglianze.

***

Alle ore 3 ebbero luogo i funerali del cav. uff. dott. nob. Adolfo Benvenuti che riuscirono anche questi solenni, ed anche qui vi fu la sincera manifestazione di cordoglio e d'affetto per la famiglia.

Molte corone e torcie. Furono pubblicate due epigrafi.

Al camposanto parlarono efficacemente il sig. A. Pasotto, il prof. Rubini e l'avv. Pozzato.

Mando una condoglianza viva e sincera alla desolatissima famiglia.

Belluno — Ci scrivono 15 marzo — **Nomina** — Il nostro giovane concittadino sig. Cesare Thelveghon allievo dell'Istituto forestale di Vallombrosa, licenziato con diploma nel passato novembre, venne con recente decreto nominato sotto inpettore forestale a Bergamo.

Grandi festeggiamenti a Sospirolo — Mercoledì 23 corr. avrà luogo a Sospirolo una grande festa per la consacrazione della nuova chiesa parocchiale eretta dai Certosini di Vedana coll'intervento di Sua Eminenza il cardinale Sarto patriarca di Venezia.

La cerimonia sarà inaugurata alla presenza degli egregi signori Gasperini, prof. Marcer, Simoni e dott. Zacchi di Belluno che canteranno la messa, accompagnati dall'organo dal valente prof. Marconi.

A rendere più bella la festa la banda di Lentiai suonerà scelti pezzi; vi saranno poi corsa di cavalli, sparo di mortaretti, lanciata di palloni, e alla sera grande illuminazione alla veneziana.

NECROLOGIO

A Milano è morto Giuseppe Gallavresi d'anni 77, industriale e commerciante in seta — A Vimercate Carlo Branchi, custode del locale Collegio Tommaseo, reduce dalle patrie battaglie — A Napoli il principe Ippolito Mele-Barese, d'anni 71; e il dott. comm. Giuseppe Canettoli, medico di gran nome — A Brescia il comm. Gustavo Bortoletti, procuratore generale del Re presso quella Corte d'appello — Ad Ancona Teresa Gobbi-Cesaroni — Ad Alessandria il cav. prof. Cesare Trivulzi, di 60 anni, ispettore delle scuole municipali — A Como l'avv. Giacomo Rinaldi, vicepresidente onorario del Tribunale di Pallanza — A Subiaco (Roma), Angelo Ciafi di anni 62 avvocato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Marzo a Lire 105.84.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 15 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1898	— —	98 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 80	— —	— —	3
Francia	105 77 1[2	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 55	105 70	— —	— —	2
Londra	26 77	26 81	26 55	26 58	3
Svizzera	105 25	105 40	— —	— —	3
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 15	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 20
» in oro	122 55
» in corona	102 70
Az. della Banca	925 —
» » Stab. di cred.	364 50
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino	
Azioni Credit	225 —
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 13[16
Rendita itali	[illegible]

Milano 15	
Rendita ital. cont.	98 47
Rendita fine	98 52
Ferrovie Meridionali	711 50
Ferrovie Mediterraneo	513 —
Navig. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	331 —
Francia a vista	105 87
Londra a vista	26 82
Berlino a vista	130 75

Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	98 60
» » 4 1[2	109 15
Azioni Banca d'Italia	811 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterr	513 —
Navigazione Generale	347 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	331 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 90 3[4
» sconto Lond.	26 81 3[4
» Germania	130 82 1[2

Torino 15	
Rend. it. 5 0[0	98 42 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 42 1[2
» » 3 0[0	65 —
» » 4 1[2 0[0	109 60
Az. Banca d'Italia	810 —
Az. Banca Torino	388 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	712 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	312 25
Med. camb. Francia	105 85
» » Svizzera	105 40
» » Londra	26 81
» » German.	130 80

Parigi chiusura	14	15
Rend. fr. 3 %	102 72	102 70
id. 3 %, perp.	103 80	103 80
id. 3 1[2 %	106 97	106 90
id. ital. 5 %	92 90	93 20
Camb. s. L.	25 32 1/2	25 33 1/2
Consol. ingl.	111 1/4	110 3/4
Obbl. lomb.	— —	394 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/2
Rend. turca	22 17	21 40
Banca Parigi	895 —	905 —
Tunis. nuove	502 50	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	53 —	52 9/16
Banca Ott.	544 —	543 50
Arg. fine	579 50	579 50
Cred. Fond.	660 —	668 —
Az. Suez	3134 —	3157 —
Lotti turchi	106 50	107 —
Ferr. mer.	670 —	671 —
Prest. russo	96 20	96 30
id. portogh.	19 1/4	19 1/4
Banca Francia	— —	— —

Firenze 15	
Rend. per fine	98 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 60 —
» Francia	105 85 —
Ferrovie Merid.	711 75 —
Banca Italia	811 — —

Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	228 28
Lombarde	— —
Rendita Italiana	92 —

Londra 15	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 3[4
Rendita italiana 5 0[0	92 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 84,00 - pel 10 ottobre 85.54 — pel futuro 76.88 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo 79,60 - pel 10 maggio 79 60 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 71.92 - pel futuro 72,72.

Nuova York 14 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 3,8 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 5,95 — idem agosto 6.04

Havre 14 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35 — —. 8 mesi 35 7

Londra 14 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi fiottanti — Frumenti Mercato compratori si ritirano
Carichi alla costa — Frumenta
Carichi fiottanti

Nuova York 14 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6,45 credit bolance oil Citg 78.

Cotone Middling C. 6.1[8 — id. a New Orleans 2.5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5,96 - 7 mesi C. 5.97 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 111.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 1[8 — marzo 104.1[8 — maggio 99.1[8 - luglio 89 1[4 - sett. 81.7[8 — Granone disponibile D. 37. — — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7[8 — idem pel corrente C. 5.15 — idem mese prossimo C. 5,15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,30 — idem 4 mesi 5.35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5 60. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 14 — Mercato sostenuto in ogni cereale con discreto movimento d'affari, specialmente nei frumentoni e nell'Avena. Canape quasi intrattate.

Frumento ferrarese da L. 30,75 a 31,25 — idem bonifica da 30.— a 30,50 — idem Polesine da 29.75 a 30.— — Frumentoni coloriti da 14,25 a 14,50 — idem gialli nostrani da 13,50 a 14,— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 18.— a 18,25 — Canape da 55, - a 65

Rovigo — Ci scrivono 15 marzo — Frumenti in nuovo aumento di mezza lira — Frumentoni rialzati da un quarto a mezza lira.

Frumento fino Polesine da L. 30.35 a 30.50 — Idem buono merc. da L. 30,— a 30.25 — Idem basso da lire 29.50 a 29.75 — Frumentone Pignolo da L. 14.25 a 14 50 Idem giallo Friulotto da L. 14.— a 14.75 — Idem Agostano da L. 13 50 a 13.75 — Avena da L. — a —.

Tutto primo costo.

Treviso 15 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 20,— a 22,50 — Semina fiave da 30,75 a 30,75 — Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a —,— — pignoletto da —,— a —.— — estero da —,— a —,— — Avena da 18,50 a 18,75 — Risone nostrano da 20,50 a 21. — — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20.— — idem chinese da 22,— a 23 — — Riso fiorettone da 41,— a 43, — — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 15 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale Vitelli idem L. 78, — — Maiali a peso morto a 110. —

SETE

Lione 14 — Transazioni poco numerose: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 20	B 45	Cg. 3555
Trame	B 6	B 56	B 62	Cg. 4346
Greggie	B 58	B 57	B 115	Cg. 8165
Pesate	B 21	B 133	B 154	Cg. 8314
Totali	B 100	B 266	B 376	Cg. 24.374

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slender	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Liverpool vap. ingl. « Algerien » cap Lazzolo con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap Pollich con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trieste vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno vuoto.

Arrivati il 15 da Alessandria vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia della Peninsulare - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Nomina di curatore.

Il Tribunale di Treviso nel fallimento di Frezza Gaetano di Cavaso, ha nominato curatore definitivo il rag. Francesco Dostenic. (F. P. N. 95 di Treviso).

Aste

Il 20 marzo presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Clarisetti Giuseppe, divisa in due lotti, dell'appezzamento di terra denominata La risetta di pistole con terreno di natura calcare argillose, brucioso, al mapp. 236 in comune censuario di Cazzano di Tramigna e casa colonica con corticella in contrada Villa in Cazzano al mapp. 1521 e piccola pezza di terra in colle denominata S. Pietro, a vigneto al mapp. 2004, provvisoriamente deliberata per lire 1186. (F. P. N. 73 di Verona).

Il 21 marzo presso l'Ufficio forestale di Vittorio (Palazzo Municipale) scade il termine per le offerte del ventesimo per la vendita di tre lotti di 480 piante della foresta demaniale inalienabile Cansiglio provvisoriamente deliberati il lotto terzo per lire 3431, il lotto quinto per lire 7129, il lotto sesto per lire 4310. (F. P. N. 94 di Treviso).

Il 14 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Burato Anselmo fu Giuseppe e L. I. C. C. di Montecchia di Crosara dei terreni a varia coltivazione con casa colonica posti in Comune di Montecchia di Crosara sul dato di lire 682 (F. P. N. 73 di Verona).

Il 25 aprile presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Somià Osvaldo fu Davide di Costalissoio di Comelico, divisa in due lotti degli immobili posti in comune censuario di Casada e di Costalissoio, sul dato di lire 200 il primo lotto a lire 209 il secondo. (F. P. N. 63 di Belluno).

Il 28 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Finetto Michele fu Francesco di Tregnago contumace, dei terreni a varia coltivazione in comune censuario di Tregnago sul dato di lire 100. (F. P. N. 73 di Verona).

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.75 — Prossimo 61.80 — A maggio-giugno 61.— — A 4 mesi da maggio 59.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45.— — prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.25 — Pei 4 mesi 40.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 32.10 — A 4 mesi da maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.— — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.40 — per 4 mesi 27.75

Anversa 15 — Frumenti — Mercato pesan. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.50 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Ruik. 5 40.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.07 — Mercato pesante.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 44120 — Vendite della giornata q.i 24000 — Vendita a consegnare quintali 12500

Duro Tunisi Bona e Philippeville f. 23.40 — id. Bessarabia fr. 18.25 — id. Berdianska 23.25 p. 127.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

14 marzo 1898

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	95 —	a 98 —
» gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	a 80 —
» 1. basso	»	78 —	a 80 —
» 2. basso	»	72 —	a 74 —
» scarto	»	58 —	a 60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	a 85 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a 78 —
» 2. cordaggio	»	60 —	a 62 —
» 1. basso	»	80 —	a 82 —
» 2. basso	»	72 —	a 74 —
» scarto	»	58 —	a 60 —
Canepino pettinato	»	105 —	a 110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 —	a 68 —
» 2.a »	»	55 —	a 60 —
» 3.a »	»	35 —	a 45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	a 58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	28 75	a 29 75
» » » mercant.	»	28 50	a 29 25
» Piave e semi Piave	»	29 50	a 30 50
» Ghirca Odessa	»	22 —	a 22 75
» » Nicolajeff	»	22 25	a 23 25
» duro di Azoff	»	22 50	a 24 —
Frumentone indigeno	»	14 —	a 15 —
» Danubio	»	11 —	a 11 50
» » colorito	»	12 25	a 13 25
Avena indigena	»	17 50	a 18 —
» Puglia	»	18 50	a 19 25
» Albania	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	a 24 —
» colorati	»	18 —	a 25 —
Piselli Odessa	»	21 50	a 22 —
Riso chinese lucido	»	43 —	a 46 —
» nostrano lucido	»	40 —	a 42 —
» fino . idem	»	38 —	a 40 —
» mezzo fino	»	36 50	a 37 50
» mercantile	»	34 50	a 35 50
» basso	»	32 —	a 34 —
Risone Chinese	»	— —	a — —
» nostran	»	20 50	a 21 50

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	24 75	a 25 —
» » » 15/00.	»	24 25	24 50
» » » bruno	»	22 —	a 22 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	28 —	a 28 25
» ravizzone Bombay bruno	»	33 50	a 34 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	44 —	a 46 50
» » » 0	»	41 —	a 44 50
» » » 1 sup.	»	38 50	a 39 50
» » » 1 bis	»	37 —	a 38 50
» » » 1 A.	»	36 50	a 38 —
» » » 2	»	34 50	a 26 —
» » » 3	»	28 50	a 31 50
» » » 4	»	24 —	a 26 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	70 —	a 90 —
Chapada	»	75 —	a 95 —
Santos	»	85 —	a 105 —
S. Domingo	»	120 —	a 140 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	225 —	a 250 —
Laguayra lavato	»	210 —	a 250 —
» comun.	»	130 —	a 165 —
Portoricco Yauco	»	240 —	a 255 —
Salvator.	»	140 —	a 165 —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	— —	a — —
America Centrale	»	— —	a — —
Pepe Singapore nero	»	115 —	a 120 —
» Giava	»	— —	a — —
Zuccheri raffinati	»	133 —	a 134 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	79 —	a 79 50
Uppland Middling	»	— —	a — —
Broach fine	»	— —	a — —
Oomraw good	»	67 —	a 67 50
Bengala good	»	— —	a — —
Adana superiore	»	— —	a — —
Salonicco roulè	»	— —	a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		610 —	a 620 —
Bicarbonato soda ingl. 1/2 luna		22 —	a 22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a 220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	a 500 —
» Ceylon	»	150 —	a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	120 —	a 125 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2000 —	a 2300 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a 600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a 60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a 250 —
» II. Qualità	»	210 —	a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a 195 —
» II. qualità	»	170 —	a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a 255 —
Sardegna nuovo	»	100 —	a 102 —
Sardegna vecchio	»	74 —	a 75 —
Sicilia nuovo	»	125 —	a 130 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	30 —	a 32 —
Nocciuole Grecia nuove	»	38 —	a 40 —
» Sicilia	»	51 —	a 53 —
Uva Samos 1897	»	50 —	a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 —	a — —
» Pantelleria nuova	»	51 50	a 52 50
» Smirne e Candia	»	— —	a — —
» fina in sorte	»	— —	a — —
Datteri Bassorah	»	59 —	a 61 —
» Tripoli o Tunisi	»	159 —	a 160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	68 —	a 72 —
» puglia sgusciate	»	— —	a — —
Prugne Bosnia (1)	»	50 —	a 52 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	a 24 —
Fichi Smirne fini	»	100 —	a 110 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 —	a 15 50
Carrubbe Puglia nuove	»	17 —	a 18 —
» » vecchie	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	a 4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 50	a 7 —
» » 300/360	»	8 —	a 8 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a — —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	158 —	a 165 —
» fino	»	140 —	a 142 —
» mezzofino	»	128 —	a 135 —
» comune	»	93 —	a 94 —
» Corfù nuovo	»	114 —	a 115 —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	92 —	a 93 —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		615	a 625 —
» » » » Splendor		740	a 750 —
» del Caucaso » » Adriatic		6—	a 610 —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta				
Arsenicat. macello	K.	2 a 3	L. 245 a	—
» morte	»	2 » 3	» 240 »	245
» rejection	»	2 » 3	» 160 »	195
Dacca Best macello	»	2 » 3	» — »	215
» miste	»	— » 3	» — »	180
» rejection	»	— » 3	» — »	155
Imitazioni macello	»	— » 3 1/2	» — »	—
Burdwan »	»	— » 3 1/2	» — »	165
» morte	»	— » 3 1/2	» — »	—
Bufali arsenicati Patent	»	— » 8	» — »	—
» » macelle	»	— » 7/8	» — »	170
» » morti	»	— » 7/8	» —	—
» » rejection	»	— » 7	» — »	—
China Best Selected	»	— » 3/4	» 200 »	215
» » »	»	— » 5/10	» 200 »	—
» seconde	»	— » 3/10	» 175 »	—
Karachee Sind	»	— » 4 1/2	» 160 »	—
BuenosAyres Pesadose	—	» 15/17	» 190 »	—
» » Campos»	—	» 10	» 215 »	—
» » Riviera»	—	» 10	» 200 »	—
Nord-America		10/14	» — »	—
California N. western	»	— » 10/12	» — »	—
Porto Said secche	»	— » 5/10	» — »	—
» » salate	»	— » 12	» 130 »	—
Rangoon selected	»	— » 3	» 200 »	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 —	a 115 —
» Hammerfest nuovo	»	82 —	a — —
» Tromsoe	»	— —	a — —
» Vadsoe	»	80 —	a — —
» Vardoe	»	75 —	a — —
Sampietri	»	— —	a — —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a — —
» conservati III p.	»	— —	a — —
» estivi I p.	»	— —	a — —
» autunnali II p.	»	20 —	a — —
» invernali III p.	»	35 —	a — —
Arringhe Scozia Barile	»	30 —	— —
» Jarmout	»	— —	a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a — —
» uso Lissa	»	25 —	a — —
» » Lissa	»	44 —	a — —
» Rovigno	»	— —	a — —
» Africa	»	17 —	a — —
» Portogallo	»	30 —	a 35 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	a 264 —
» » vino	»	275 —	a 280 —
» » vinaccia	»	258 —	a 260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	a 120 —
» Piemonte 50	»	126 —	a 128 —
» Nostrana 50.	»	130 —	a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	38 —	a 45 —
» Bagnoli	»	48 —	a 55 —
» Limena	»	40 —	a 50 —
» Raboso fino	»	50 —	a 60 —
» Bianco dolce	»	28 —	a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a — —
» Brindisi	»	18 —	a 26 —
» Trani	»	23 —	a 27 —
» Avellino	»	25 —	a 38 —
» Galli	»	24 —	a 26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	a 28 —
» Calabria	»	32 —	a 40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	a 23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	a 30 —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	a 28 75
» II »	»	26 —	a 27 50
Cardiff I. qualità	»	29 50	a 31 50
» II. qualità	»	27 50	a 29 50
Minuto di Cardiff	»	22 —	a 25 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	30 50	a 34 —
» II. qualità	»	29 —	a 32 —
» Nazionale	»	26 —	a 30 —
Mattonelle marca Arsa	»	26 25	a 28 25
Yorkshire (Hull)	»	25 —	a 26 50
Scozia I. qualità	»	25 —	a 27 50
» II »	»	24 —	a 26 50
Liverpool,	»	25 —	a 29 —
Westfalia	»	25 —	a 28 —
Rastellato d'Istria	»	24 75	a 25 75
Monte d'Istria	»	22 75	a 23 75
Polverone d'Istria	»	21 50	a 22 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	26 —	a 29 —
Holmside	»	25 —	a 28 —
Westfalia	»	22 —	a 26 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	45 —	a 50 —
» altre qualità	»	43 —	a 48 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	36 —	a 40 —
» » II. qualità	»	34 —	a 38 —

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	61 —	a 63 —
» »	8	»	76 —	a 78 —
» »	7/10	»	86 —	a 88 —
» »	8/9	»	87 —	a 89 —
» »	8/12	»	107 —	a 109 —
» »	9/13	»	124 —	a 126 —
» »	10/14	»	140 —	a 142 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	a 124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	a 157 —
detti »	8/12	»	200 —	a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	a 320 —
id. »	8/12	»	410 —	a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	a 80 —
Mezzi id.		»	41 —	a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 —	a 24 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	a 32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	a 48
Moraiame		al m. cubo	38	a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34	a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo	
Glengarnock	N. 2	Tonn.	—.—	—.—
Eglinton	» 1	»	97.—	98 50
»	» 3	»	95.—	96. -
Clarance	» 3	»	90 —	92 —
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—
Alabama		»	92.—	94.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	a 28 —
Cipria fina	»	75 —	a 70 —
Cipria finissima	»	80 —	a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a 40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a 3.50
Minio inglese L. B. C.	»	48 50	a 49 50
» nazionale	»	44 —	a 45 —
Peco minerale	»	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a 28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	a 39 —
» nazionale	»	37 —	a 38 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 30	a 6 60
detto nazionale	»	6 —	a 6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	a 6 50
Sevo nostrano colato	»	51 —	a 52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50	a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	a 22 25
» » » » 60/62	»	20 25	a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	a 13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	a 15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a — —
» II Vantaggiata	»	— —	a — —
» Licata	»	— —	a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil.	280 1/2 — 392	76
» » » » »	158 1/2 — 280	61
» » » » »	168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la t... segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezz chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore de compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.1/2 a 10,— — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVI — 1898. Giovedì 17 Marzo N. 75

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.15.

Comunicazioni del presidente

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenute alla Camera condoglianze per la morte di Felice Cavallotti dalla deputazione provinciale di Bari, dai sindaci di Albano Laziano, Partanna, Rivolta d'Adda, Monselice, Oristano, Conselice e Bagni di San Giuliano e dalla Società operaia agricola di Massa Superiore.

Comunica quindi che è stata presentata una domanda di autorizzazione a procedere contro Gavotti imputato di diffamazione.

Interrogazioni

Per i giurati e i procuratori

FANI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione di Socci, che desidera sapere se sia a sua conoscenza il fatto che i prefetti, insieme ai ruoli dei giurati, trasmettono alle Commissioni provinciali di revisione una nota riservata colle indicazioni delle opinioni politiche degli aventi diritto alla iscrizione perchè se ne servano di norma nelle loro deliberazioni che sono definitive e che tali note sono poi trasmesse all'autorità giudiziaria. Chiede altresì quali provvedimenti intenda adottare.

Il sottosegretario dichiara che per rispondere a questa interrogazione non può che riportarsi alle disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 8 giugno 1874 modificatrice della legge sui giurati.

Evidentemente queste disposizioni sono inspirate al concetto di investigare la rispettabilità e la moralità dei giurati. D'altra parte l'autorità giudiziaria ha sempre il diritto di vagliare le qualità dei giurati pel diritto che ha di ricusa.

SOCCI consente che la legge del 1874 non sia inspirata a concetti illiberali, ma egli però deve dire ad esempio che un suo amico commendatore, devoto alle istituzioni, sol perchè tenuto in conto di repubblicano, è stato escluso dalle liste dei giurati. Accenna ad altri inconvenienti e chiede che il ministro vi ponga rimedio.

FANI risponde pure ad una interrogazione di Monti-Guarnieri, che desidera sapere se e quando intenda di presentare il progetto di riforma della tariffa dei procuratori formalmente promesso alla Camera dal suo predecessore.

Il sottosegretario dichiara che, per opera del compianto ministro Costa, fu costituita una Commissione la quale predispose un disegno di legge, che fu rimesso ai Consigli di disciplina dei procuratori quando si saranno raccolte le risposte dei Consigli stessi il disegno di legge verrà presentato.

L'autorizzazione a procedere contro Morgari e Colajanni

Il PRESIDENTE annuncia che la commissione propone che si autorizzi il chiesto procedimento penale a carico di Morgari, per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

AGNINI esclude che nel discorso tenuto a Cossato da Morgari si contengano gli elementi del reato attribuitogli, ammonendo la Camera a diffidare di denuncie, che spesso si dimostrano infondate.

Chiede quindi alla Camera di non concedere l'autorizzazione.

BARZILAI ritiene indispensabile che la Camera indaghi la serietà dell'accusa mossa ad un deputato, quando trattasi di reato politico.

Nota trattarsi di un discorso tenuto durante il periodo elettorale da un collega, noto per la parola misurata; e deplora che la commissione abbia prevenuto il giudizio del magistrato esprimendo il concetto che in quel discorso si contenga un reato. Si associa quindi alla domanda di Agnini.

GALLINI non comprende come la commissione abbia potuto escludere in questa domanda la persecuzione politica.

FARINET, crede che, per coerenza alla deliberazione presa pochi giorni or sono sopra una domanda di procedere a carico di Guerci, si debba ricusare il procedimento contro Morgari; trattandosi anche oggi di uno strascico della lotta elettorale (*bene*).

PICCOLO CUPANI, presidente della commissione, respinge anzitutto l'accusa diretta alla Giunta di avere anticipato il giudizio a danno di Morgari, osservando che la Giunta stessa si è limitata ad ammettere il fondamento generico dell'accusa.

Nota poi che la Giunta ha espresso non già il carattere politico dell'accusa, sibbene la ragione politica di essa, vale a dire la persecuzione politica. Insiste quindi nelle conclusioni della Giunta.

LAZZARO crede sia la prima volta che si propone di autorizzare il procedimento penale a carico di un deputato per opinioni politiche espresse in un discorso elettorale, mentre non si processano i giornali, che quotidianamente esprimono quelle opinioni.

Per rispetto alla libertà delle opinioni chiede quindi che si respinga la proposta della Giunta tanto più considerando che contro un deputato non c'è che la denunzia di un delegato di P. S. (*Vivissimi rumori*)

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta.

Dopo prova e controprova, è approvata. (*Commenti*)

Mette ai voti la proposta della Giunta di non accordare l'autorizzazione a procedere contro Colajanni per le imputazioni indicate nella relazione.

La Camera approva.

L'interpellanza di Mezzacapo sulla questione agrumaria

MEZZACAPO, a nome di Vagliasindi e di altri, svolge la seguente mozione:

La Camera invita il Governo a voler adottare senza indugio tutti i provvedimenti a facilitare la nostra esportazione agrumaria e passa all'ordine del giorno.

Dopo aver rilevato che il Governo non ha ancora fatto nulla per favorire l'industria degli agrumi, nemmeno con l'abolizione del dazio interno di consumo, che pure risponderebbe a una precisa prescrizione di legge domanda perchè mai non si pensi a favorire la coltura del tabacco che, in alcune regioni specialmente, potrebbe dare ottimi risultati.

Espone la necessità di un nuovo trattato di commercio con la Russia che dia ai nostri commerci i vantaggi che il commercio russo ottiene in Italia; e nega l'opportunità di iniziare trattative commerciali cogli Stati Uniti, dove già si producono gli agrumi in tanta quantità da emancipare il mercato americano dalla nostra produzione.

Piuttosto crede sarebbe meglio favorire l'esportazione sugli agrumi verso l'Estremo Oriento con lo stabilire l'approdo a Napoli e nei porti della Sicilia dei piroscafi che fanno il servizio verso l'Austria.

SCIACCA DELLA SCALA — Non ha fiducia nei provvedimenti del Governo. Lamenta che il Governo, smanioso di far concessioni alla Francia, abbia concluso con quel paese un trattato di navigazione che è tutto a danno nostro, senza aver prima voluto concludere un trattato di commercio per ottenere il quale avrebbe potuto essere mezzo efficacissimo appunto quel trattato di navigazione, che la Francia aveva interesse d'avere.

L'oratore perciò crede che sia difficile ormai la conclusione d'un trattato colla Francia, tanto più se si considera che la tariffa generale massima è in quel paese applicata soltanto verso l'Italia, e, come se ciò non bastasse, ha portato recentemente da 20 a 100 lire il dazio sulle carni suine danneggiando così anche in questo modo l'industria italiana.

Si duole che il governo non abbia ancora denunziato l'antiquato e irrazionale trattato colla Russia affermando che danno non potrebbe aversene in alcun caso, mentre i mezzi non ci fanno difetto per averne qualche vantaggio.

Infatti ora la Russia importa in Italia per circa cento milioni, noi invece nelle circostanze presenti non riusciamo a mandare in Russia che per circa dieci milioni dei nostri prodotti e quindi una denunzia del trattato non potrebbe essere per noi che vantaggiosa.

Confida poi che il Governo vorrà imprimere un altro indirizzo a tutta la sua politica doganale, la quale certamente non è conforme ai veri interessi del paese (*bene*).

DI SAN GIULIANO esordisce notando come non sia vero che il Governo non creda alla crisi agrumaria, come è stato detto da alcuni, ma il Governo non crede agli effetti parlamentari di questa crisi (*si ride*).

L'attenzione del Governo si dovrebbe volgere ad istituire agenzie commerciali nei luoghi più favorevoli con buona scelta di personale, e larghe dotazioni pecuniarie.

Ed accenna ai buoni risultati dati da alcune nostre agenzie commerciali.

PANTANO richiama l'attenzione del governo sulla necessità di risolvere il problema dei servizii cumulativi impedendo che le società sovvenzionate curino soltanto i proprii interessi senza tener conto dello sviluppo economico delle isole.

COCCO-ORTU, min. di agric., nota quanto sia grave la questione e come essa consista di elementi complessi. Il governo se ne è occupato col maggior impegno, ed ha fatto quanto era in poter suo per attenuare gli effetti della crisi agrumaria.

Respinge l'accusa d'inerzia fatta al governo per i provvedimenti riflettenti il dazio comunale degli agrumi: gli indugi sono dipesi dalle formalità di procedura che erano inevitabili.

Accenna all'opera del governo riguardo alle agenzie di Odessa e di Amsterdam, e perchè esse non hanno dato tutti i risultati che se ne speravano.

Circa al trattato di commercio colla Russia il governo che studia quali miglioramenti si possono in esso introdurre non può fare alla Camera dichiarazioni che potrebbero pregiudicare le trattative. E' stata nominata una commissione per studiare la questione dei trattati: alle proposte che essa farà, il governo si inspirerà per gli opportuni provvedimenti legislativi.

Il governo si è occupato della questione dei noli marittimi dei servizii comulativi, ma non ha potuto ancora ottenere dalle società di navigazione tutte quelle facilitazioni che si desiderano. Conclude assicurando che il governo studia il grave problema e spera che la crisi agrumaria possa essere vinta con efficaci provvedimenti. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni di Bonin

BONIN, sottosegretario agli esteri, premette che in siffatte questioni, riguardanti i rapporti internazionali commerciali, il Ministero degli Esteri ha sopratutto una parte esecutiva. Ricorda le dichiarazioni fatte a questo proposito il 12 luglio scorso dal ministro degli esteri e nota che le difficoltà allora segnalate sussistono ancora.

Non entrerà ora nella complessa questione dei nostri rapporti commerciali colla Francia; osserva che colla Russia esiste un trattato denunciabile di anno in anno sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Dimostra con dati statistici come questo trattato non sia esclusivamente vantaggioso per la Russia; spiega la difficoltà di addivenire ad un nuovo trattato prima di essere sicuri della stipulazione di un nuovo, ciò che sarebbe anche meno conforme ai nostri amichevoli rapporti con quella Potenza.

Non sa come la semplice denunzia del trattato potrebbe favorire la esportazione degli agrumi. Quanto agli Stati Uniti, l'oratore, dopo aver riassunto lo stato presente dei nostri rapporti commerciali con quella nazione, dichiara che il Governo si adopra per ottenere riduzioni di tariffe per alcune voci che particolarmente interessano il nostro commercio.

MEZZACAPO è lieto dei buoni intendimenti del governo; si augura che a questi corrispondano buoni fatti e perciò, senza recriminare sul passato, prende atto delle dichiarazioni del governo.

Il PRESIDENTE pone a partito la mozione di Mezzacapo ed altri.

E' approvata.

Il deficiente servizio ferroviario

Il PRESIDENTE annuncia che Bettolo ed altri sedici deputati hanno presentato la seguente mozione:

La Camera, lamentando la persistente deficienza dei nostri trasporti ferroviarii ed i danni gravissimi che ne derivano al commercio di quella industria all'agricoltura ed all'erario pubblico, invita il ministro dei Lavori pubblici a provvedere con misure pronte, energiche, efficaci.

PAVONCELLI prega Bettòlo di non insistere. E' convinto che i provvedimenti presi dal Governo e quelli che tra pochissimi giorni proporrà alla Camera corrisponderanno pienamente ai giusti desideri in essa manifestati.

BETTÒLO prende atto delle assicurazioni date al ministro e lo ringrazia. Mantiene per ora la sua mozione: sarà lieto ritirarla il giorno in cui alle promesse seguiranno i fatti.

Vendita di navi da guerra agli stranieri

BRIN ministro della Marina all'on. Santini risponde subito che veramente sono state fatte offerte al governo italiano per acquistare navi in corso di allestimento presso i nostri cantieri. Si tratta di un fatto altamente lusinghiero per la nostra industria navale, che va a beneficio degli operai che vi sono addetti. Tanto è vero che i costruttori esteri si vanno adoperando perchè tali acquisti si facciano presso di loro.

Perciò il Governo non può non considerare con occhio molto benigno siffatte offerte altamente proficue per l'industria nazionale. Nota poi che l'attività e l'incremento dei nostri cantieri è anche un elemento importante della nostra forza militare marittima.

Non crede quindi assolutamente che sia il caso di respingere *a priori* queste offerte, crede anzi che sia il caso di incoraggiarle.

SANTINI concorda nei principii esposti dal ministro della marineria, ma nota che sarebbe questa la prima volta, se le voci son vere, che si venderebbe un bastimento già allestito ed equipaggiato e che già avrebbe innalzato la bandiera italiana. Crede che se ciò avvenisse, produrrebbe penosa impressione.

BRIN dichiara che si tratterebbe di navi in istato avanzato di allestimento, ma non ancora equipaggiate. In ogni modo se anche così non fosse, non crede che i nostri ufficiali vedrebbero mal volentieri un fatto che tornerebbe a grande onore dell'industria navale italiana e gioverebbe quindi ad aumentare sempre più il prestigio della nostra marineria.

Levasi la seduta alle 6 e 40 pom.
Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:

Oggi è venuta in discussione la domanda a procedere contro l'on. Morgari (deputato socialista del secondo Collegio di Torino) per reato politico: eccitamento all'odio fra le classi, reato commesso in un discorso tenuto nell'ultima lotta elettorale di Cossato (Biella), dove riuscì eletto il socialista Rondani.

La domanda è stata approvata a piccolissima maggioranza: sei o sette voti. Votarono contro l'autorizzazione l'Estrema Sinistra, le Sinistre, gli zanardelliani e pochi altri deputati isolati; di Destra, votarono contro De Donno e Torlonia Guido. Votarono per l'autorizzazione la Destra, i Centri e i giolittiani.

Come fu proclamato il voto, GATTORNO esclama: — La Camera si è condannata! (*Rumori.*)

Notevole l'interrogazione di Santini sull'annunziata vendita di navi in corso di allestimento nei nostri cantieri. La risposta di Brin impressionò sfavorevolmente.

Da molti si nota l'anomalia: che, mentre si lamenta il depauperamento della nostra marina militare (perchè si diminuirono, dopo il 1891, gli stanziamenti in bilancio per la riproduzione del naviglio), si vendono navi, le quali entro pochi mesi, avrebbero potuto prendere il mare. Si osserva inoltre che il caso presente è ben dissimile dai precedenti, quando si autorizzavano gli industriali privati a vendere alla Spagna e all'Argentina destinate alla flotta nazionale, però contro l'impegno di consegnarne altre entro il medesimo termine originariamente convenuto.

Ora invece si tratta della vendita di una nave costruita nei cantieri dello Stato e ci vorranno tre anni di lavoro per rimpiazzarla.

Nè inoltre si può trascurare il lato della questione, che ha tratto con la politica estera. Contribuendo noi — sia pure con un regolare contratto di compravendita — a rafforzare l'armata spagnuola in questo momento in cui la Spagna è in lotta cogli Stati Uniti, si possono temere possibili rappresaglie dagli Stati Uniti, dove, non dobbiamo dimenticarlo, vive una numerosa colonia italiana.

Le dichiarazioni di Brin, involute, provano come egli sentisse la debolezza degli argomenti prodotti a favore della eventuale vendita. E però si giudica che Santini, del quale si loda la moderazione e il riserbo, ebbe ragione di dichiararsi insoddisfatto, augurando che la risoluzione del ministro si informi non soltanto ai criterii economici e militari, ma principalmente ai criterii politici e morali.

(*) Dopo tutto, vista l'indole bellicosa del paese e del Governo italiano, tanto fa vendere le nostre navi e se fosse possibile anche affittarle, a buoni patti, a potenze belligeranti.
Intanto i marinai possono occuparsi di agricoltura!

Agli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:

Oggi è stata distribuita la domanda a procedere contro l'on. Macola in base agli articoli del Codice penale 239 per Macola e 241 per i padrini. Il documento è brevissimo. Gli ufficii se ne occuperanno domani.

Il progetto sulle Bonifiche

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:

Il progetto per le bonifiche corre grave pericolo di naufragio per gli appetiti smodati che provoca alla Camera, dove tutti reclamano nuovi lavori, senza badare alle condizioni del bilancio.

Un consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Stamane a palazzo Braschi si è adunato un Consiglio di ministri.

Erano presenti, Rudinì, Brin, Zanardelli, Visconti-Venosta e Luzzati. Si occuparono del bilancio d'assestamento.

I ministri trattarono ancora della riforma alla legge sulla tassa fabbricati.

La relazione del bilancio sarà presentata sabato da Rubini, presidente della Commissione.

L'inchiesta sui brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:

La sottocommissione d'inchiesta è convocata per il 24 corr. alle 10 ant. per prendere notizia ed esaminare le risposte dei medici provinciali sull'andamento dei brefotrofi, secondo l'ordine dato ad esse dalla Direzione generale di statistica.

Pei comuni rurali

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:

La Commissione dei diciotto ha cominciato a discutere la relazione di Lucchini Odoardo sul progetto di legge relativo alla costituzione dei comuni rurali e delle borgate autonome.

Elezioni politiche

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

I collegi elettorali di Gavirate e di Palermo IV sono convocati per il 3 di aprile.

Nella magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Il Bollettino giudiziario odierno reca:

Campus, consigliere di Cassazione a Roma, è collocato a riposo a sua domanda col grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

I consiglieri di Corte d'appello Melchiorre a Genova, Adriani ad Ancona, Santucci a Macerata, i presidenti di Tribunale Franzini a Lecce, Tufano a Lanciano, i procuratori del Re: Macola a Piacenza, De Capitani a Massa sono promossi di categoria.

I cancellieri di pretura Zani a Dolo, e Fusa a Spilimbergo scambiano di residenza, continuando quegli a reggere la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Amorosi, vicecancelliere alla pretura di Chioggia, è confermato in aspettativa per ragioni di salute a tutto il mese di agosto; Silvello, vicecancelliere alla pretura di Treviso, è sospeso dalle funzioni.

Angelini, notaio a Portogruaro, è traslocato a Chioggia: Cerù è nominato notaio a Bardolino.

Il Cardinale Prisco è nominato, in veste del Regio Patronato, Arcivescovo di Napoli.

Il parroco di San Nicolò, *extra muros* di Portogruaro è autorizzato ad accettare il legato Marconi.

Varie

Il Re a Tor di Quinto — Gli studenti di Cagliari — Maestri benemeriti — Il prefetto di Siena — La duchessa di Genova — Il generale Terzaghi.

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Il Re si è recato oggi a Tor di Quinto a presenziare alla premiazione degli ufficiali che seguirono il corso d'equitazione.

— Continuando l'agitazione della scolaresca di Cagliari, il ministro Gallo incaricò l'ispettore generale Agostini di recarsi in quella città a fare una inchiesta.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha conferito la medaglia d'argento per benemerenza ai maestri Pecoraro di Campoformio e Tambarini di Legnago ed alle maestre Catto, D'Ambrosi, Leonardi e Fagiuoli di Verona.

— Ciuffelli, reggente della prefettura di Siena, è nominato effettivo.

— Lunedì arriverà la duchessa di Genova madre. Si tratterrà qui fino a Pasqua.

— Il generale Terzaghi, cessando dalle funzioni di primo aiutante del Principe di Napoli, fu ricevuto dal Re che gli consegnò le insegne del Gran Cordone Mauriziano.

Per vendicare Cavallotti?!

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera un telegramma da Firenze, in cui è detto:

« Una circolare della questura avverte che lo studente Goliardo Gentile si è allontanato dalla casa paterna, dicendo di recarsi ad uccidere Macola, per vendicare Cavallotti ».

Eguale notizia, pure pervenuta da Firenze, pubblicava nel numero odierno il *Roma* di Napoli.

Ci telegrafano da *Firenze 16, ore 11 pom.*:

Il professore Luigi Gentile, preside del Liceo Galileo Galilei, si presentava al questore denunciandogli la scomparsa di suo figlio Goliardo, ventenne, studente. Il giovane lasciò una lettera in cui dichiara di essersi recato a Venezia, intenzionato di uccidere Macola per vendicare Cavallotti; soggiunge che, dopo fatto il colpo, sarebbesi suicidato.

Furono diramate circolari per rintracciare il giovane che appartiene al partito socialista.

Poichè la cosa omai è nota, ne parliamo a nostra volta.

Sta in fatto che domenica mattina il nostro questore comm. Marchionni si recava presso l'onorevole Macola per informarlo che uno studente fiorentino era partito alle tre pom. del sabato, munito di *revolver*, con l'intenzione di vendicare il Cavallotti.

Il questore prese le disposizioni del caso, dava anche all'on. Macola i connotati dell'individuo.

Fino a tutto ieri non se ne aveva traccia; si sapeva soltanto che lo studente non aveva avuto denari dalla famiglia, e di qui si induceva che per viaggiare e per mantenersi fuori di casa, qualcuno doveva averglieli dati.

La questura sospetta che l'individuo non sia per prudenza smontato a Venezia col treno nel quale era stato segnalato; ma sia arrivato dopo e per altre vie.

Potremmo del resto narrare di altri propositi di vendetta dei quali è stato avvertito l'onor. Macola, maturati in altre città da individui appartenenti ai più bassi strati sociali; ma non crediamo che sia il caso per ora di occuparcene.

Segnaliamo invece la condotta del Governo, *monarchico*, che dopo aver concorso ad una apoteosi iperbolica certo come significato e come imponenza poco confortante per le istituzioni, lascia da dieci giorni pubblicare da una quantità di foglietti repubblicani, socialisti e anarchici (ne abbiamo un fascio!) le diffamazioni più atroci a carico dell'on. Macola e le espressioni più odiose atte a dipingerlo come un mandatario, come un sicario, come un assassino; soltanto perchè ha avuto il torto lui monarchico e uomo appartenente al partito d'ordine di non essersi fatto ammazzare da un uomo caro alla rivoluzione.

E volete che i fanatici manchino? Ma se vi sono studenti che si esaltano, figuriamoci, gli umori destati nei bassi strati sociali!

A Mantova, per esempio i socialisti hanno potuto dispensare impunemente alcune migliaia di litografie nelle quali Macola vien rappresentato in abito da brigante calabrese, colla sciabola insanguinata in pugno, e colla testa di Cavallotti afferrata per i capelli, mentre colla mano destra fa atto di presentarla a Crispi in costume da capo-banda.

E nulla diciamo dei discorsi, delle commemorazioni tenute, nelle quali il meno che sia stato detto e che si dirà ancora del duello, è che si aveva assassinato con premeditazione!!!

Naturalmente l'intonazione vien data dall'*Avanti*, dall'*Italia del Popolo* e dal *Secolo* i cui amici in Parlamento, diventati da qualche mese mansueti, fanno la parte dei sordo-muti, quando non votano per il Governo!

Nulla diciamo poi della fretta con la quale, a compiacimento della piazza, il Governo ha fatto portare alla Camera la domanda a procedere per duello contro l'on. Macola, mentre altre domande (*compresa quella del socialista Bissolati che ha ferito oltre un mese fa l'on. Macola*) non sono state ancora annunciate.

Ma!... si tratta di *carne costituzionale*, come carne costituzionale era quella del sottotenente ucciso silenziosamente quindici giorni fa in duello a Trapani, ed è naturale che il *Governo monarchico* non si commuova, intento come è a lisciare l'elemento sovversivo!

La più elementare prudenza avrebbe suggerito infatti di lasciar passare i clamori e le imprecazioni del momento, perchè il giudizio del Tribunale non potesse subire la pressione della piazza.

Che cosa del resto c'è da aspettarsi di diverso, da un Governo monarchico, i cui membri accorrono i primi a sottoscriversi per un monumento che riveste, come dimostrazione, nella sua forma più spiegata carattere politico rivoluzionario, mentre l'uomo da onorarsi non aveva avuto (lo si può dire) soverchie benemerenze da vantare verso la Monarchia felicemente regnante??

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Cairo 16, ore 9.40 a. — Le truppe indigene di Cassala si impadronirono di un nuovo posto dei dervisci.

Le truppe di Mahmud e Osman Digma avanzano al nord di Shendy.

I dervisci respinti

Londra 16, ore 8 p. — (*Ufficiale*) — I dervisci eransi messi in marcia verso l'isola di Chebalia, ma furono respinti dagli anglo-egiziani ed ebbero trentotto morti. Un maggiore inglese rimase ferito.

L'ufficiale Mercatelli

Notizie giunte da Massaua, confermano che il pubblicista Luigi Mercatelli, già corrispondente in Africa della *Tribuna*, venne, dal governatore on. Martini, nominato, previa l'approvazione del governo centrale, ufficiale coloniale di prima classe, con lo stipendio annuo di L. 5926. Mercatelli ha dichiarato accettando l'impiego, di abbandonare completamente il giornalismo.

Notizie della stessa fonte constatano che nella colonia la tranquillità è perfetta ed assicurata, e quindi l'on. Martini può dedicarsi con maggior lena al riordinamento dei servizi attuali ed alla organizzazione di altri che possono portare ad un qualche sviluppo della colonia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le monete divisionali italiane e l'Unione Monetaria Latina

Ci telegrafano da *Parigi 16 marzo, sera*:

Anche la Grecia ha firmato il protocollo modificante l'articolo 18 della convenzione monetaria del novembre 1893.

Il protocollo ha raccolto così le firme di tutti gli Stati dell'Unione monetaria.

In virtù dell'attuale protocollo l'Italia è liberata in caso di scioglimento dell'Unione monetaria dall'obbligo di ricomprare, contro oro, ovvero scudi, le sue monete divisionali che, malgrado le stipulazioni di detta convenzione del 1893, si trovassero in circolazione presso i suoi alleati monetari.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Madrid 16, ore 9.40 a. — Il ministro della marina, intervistato, dice che non imiterà gli Stati Uniti facendo ostensibilmente preparativi di guerra; tuttavia la Spagna ha preso tutte le misure.

New York 16, ore 4 p. — Il *York Herald* ha da Washington: Il nuovo ministro di Spagna Polo di Bernabè avrebbe dichiarato ieri al segretario assistente agli affari esteri William Day essere la Spagna pronta a concedere la riparazione pel disastro del *Maine*, qualora la sua responsabilità fosse constatata, ma essa considerava la presenza degli incrociatori americani nelle acque di Cuba ed i preparativi guerreschi da parte degli Stati Uniti come ostacoli al successo dell'autonomia di Cuba.

Avana 16, ore 6 p. — La Commissione di inchiesta degli Stati Uniti sul disastro del *Maine* è partita ieri per Keywest.

Il ritiro della Germania da Creta

Colonia 16, ore 9 p. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: La partenza della corazzata tedesca *Oldenburg* da Creta fa supporre che, dopo sistemata la situazione dei creditori tedeschi verso la Grecia, la Germania non avendo più interesse nella sistemazione futura dell'isola di Creta lascia il concerto europeo, perchè quella sistemazione interessa principalmente la Russia, la Francia e l'Inghilterra. Il ritiro della Germania non significa però affatto la sua uscita definitiva dal concerto europeo.

La Canea 16, ore 3 p. — Un distaccamento tedesco fu richiamato da Creta ed è partito a mezzodì a bordo dell'*Oldenburg*.

La Canea 16, ore 4 p. — La corazzata tedesca *Oldenburg* è partita per Messina.

Vienna 16, ore 8.40 p. — Il *Correspondens Bureau* ha da La Canea: Gli ammiragli ed i consoli ricevettero dagli insorti comunicazione che i cristiani di Kissamo soffrirebbero la fame se non si inviassero loro viveri e non fossero ospitati nel porto di Kissamo.

La nave austro-ungarica *Wien* è partita per Kissamo.

Per la marina germanica

Un importante emendamento

Berlino 16, ore 10 a. — La Commissione del bilancio del Reichstag continuò la discussione del progetto per l'aumento della marina da guerra.

Il segretario di Stato Posadowsky è intervenuto in seno della commissione e ha dichiarato che i governi confederati sarebbero disposti ad accettare un emendamento dicente: « in caso, che in uno degli esercizi finanziari le spese della marina eccedessero i 117,525,494 marchi, e le entrate dell'impero non coprissero detta spesa, questa deve coprirsi con un aumento o una creazione di imposte indirette dell'impero che graverebbero sui consumi generali. »

Berlino 16, ore 4 p. — La commissione del bilancio del *Reichstag* ha approvato la mozione di Bennigsen e Lieber che il segretario di Stato

della marina ha dichiarato di accettare e dice che se le spese per la marina eccedessero la cifra fissata nel bilancio non potranno coprirsi mediante creazione od aumento di imposte indirette sui generi di consumo generale.

Un grande sciopero di muratori

Carlsbad 16 ore 4 p. — Ottocento operai, addetti alla costruzione della stazione centrale, fra cui duecento italiani, si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di salario. Anche altri duemila muratori si sono posti in isciopero.

Una associazione antidinastica in Atene

Atene 16, ore 4 p. — La polizia trovasi sulle traccie della associazione antidinastica. Quattro affigliati furono arrestati. Ignorasi se siavi correlazione fra questa associazione e l' attentato contro il Re.

Notizie varie

Bilbao 16, ore 5 p. — Vi fu ieri un conflitto fra i gendarmi e gli scioperanti. Tre scioperanti rimasero uccisi, alcuni feriti.

Londra 16, ore 10 a. — *(Camera dei Lordi)* — Si approva in seconda lettura il progetto per la protezione della proprietà letteraria ed artistica.

Parigi 16, ore 9.50 a. — Il conte Tornielli ha offerto ieri sera un pranzo in onore di Barrère. Vi assistettero anche Hanotaux, i ministri d'Olanda, della Svizzera e del Belgio.

Marsiglia 16, ore 9.40 a. — Il bastimento a tre alberi italiano *Michele*, proveniente da Tunisi, naufragò a Stora. L'equipaggio si è salvato; il bastimento è perduto.

Berlino 16, ore 10 a. — L' Imperatore [visitò ieri l' ambasciatore italiano, Lanza.

Le feste patriottiche in Ungheria
turbate dai socialisti

Budapest 16, ore 9.50 a. — I cittadini e gli studenti festeggiarono l' anniversario del 15 marzo 1848 con *meeting*, discorsi patriottici, musica. Nel pomeriggio di ieri una riunione fu turbata dai socialisti, che cantavano la marsigliese operaia.

Iersera gran folla lungo le vie; molti studenti si recarono dinanzi al Club del partito indipendente, ove un deputato pronunziò un breve discorso dal balcone. Circa 600 socialisti intonarono allora la *marsigliese.* Nacque un gran tumulto; la polizia disperse la folla che tentò replicatamente di riunirsi, ma che fu sempre dispersa. Vi furono numerosi arresti.

A proposito telegrano al *Piccolo* da Budapest, 15:

Alla fine della festa organizzata dalla cittadinanza nella scuola nazionale d'equitazione per commemorare gli avvenimenti del 1848, seguirono scene inaspettate. Dopo che ebbero parlato parecchi oratori, prese la parola l'avvocato Jambor, il quale diede lettura di un memoriale contenente dodici postulati, fra i quali sono da rilevarsi: abolizione del dazio consumo, assoluta libertà di stampa e di riunione, riforma elettorale con suffragio universale ecc. ecc.

Una parte degli intervenuti incominciò a protestare contro l'arbitrario sorpasso del programma, mentre i socialisti intonavano la marsigliese e l'inno dei lavoratori. Il tumulto s'accrebbe allorchè si presentò alla tribuna degli oratori un individuo, il quale, a malgrado delle proteste del pubblico, si mise a declamare una poesia d'occasione contro l'Austria. La presidenza, vedendosi impotente a dominare i dimostranti, abbandonò il suo posto ed uscì dalla sala, dove penetrarono tosto in gran numero i socialisti, che intonarono l'inno dei lavoratori e la marsigliese. Uno degli organizzatori della festa pregò i socialisti di voler cantare almeno anche l'inno nazionale ungherese, ma essi risposero con parole di scherno e intonarono l'inno degli operai con maggior slancio.

Più tardi i socialisti presero parte al corteo. Durante la processione venivano gittate migliaia di copie di giornali che erano stati colpiti da sequestro. Il movimento nelle vie e oltre i ponti divenne così grande che si dovette tralasciare l'esazione delle gabelle dei ponti.

Fra studenti socialisti e nazionali, avvenne un conflitto che degenerò ben presto in una baruffa. Le guardie intervennero per ristabilire l'ordine. Una guardia arrestò un giovinotto che distribuiva giornali sequestrati. Alcuni compagni accorsi per liberare l'arrestato, furono dispersi dalla polizia che fece uso delle armi, ferendo seriamente un operaio, il quale fu trasportato all'ospitale dalla Società di salvataggio. I dimostranti ruppero nella via Kerebes tutte le invetriate.

Davanti al monumento dei *honved* avvenne una collutazione fra studenti e socialisti. Gli studenti essendo in minor numero dovettero abbandonare il campo. La polizia operò anche qui parecchi arresti.

Baratieri sta bene

Scrivono da Arco (Trento) che il generale Baratieri non è malato nè gravemente nè lievemente. Domenica, anzi era a Riva, e passeggiava in quella piazza in compagnia del maggiore del genio a riposo signor Torelli.

Una giovane donna
che fa assassinare suo marito

Telegrafano da Temesvar, 15:

Giorni sono era stato rinvenuto il cadavere del giovane possidente Giovanni Erdmann, crivellato di ferite. Dalle indagini avviate risultò che il giovane era stato assassinato dal cocchiere, per istigazione della propria moglie, giovane appena diciannovenne. La donna aveva sborsato al cocchiere l' importo di 250 fiorini quale prezzo dell'assassinio.

Tanto il cocchiere quanto l'infame moglie furono arrestati.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un treno deragliato
fra Firenze e San Donnino

Ci telegrafano da *Firenze 16 marzo, sera*:

Il treno di Pisa delle 7.22 deragliò tra Firenze e San Donnino. Nessun accidente alle persone.

Roma — Ci telegrafano 16 marzo sera — *La partenza degli studenti tedeschi* — Agli studenti tedeschi che sono partiti oggi fu offerto al *Restaurant* della stazione un vino d' onore. Parlarono i professori Noak e Stimming e lo studente Terzi. Molti evviva e abbracci.

La *Tribuna* narra che la comitiva degli studenti tedeschi componevasi di pochi studenti veri e di molti apocrifi che si sono aggregati a quelli per l'occasione facendo l' interesse d' un abile speculatore di Basilea. Ciò spiega perchè il sindaco Ruspoli disdisse il ricevimento in Campidoglio, perchè l' ambasciatore tedesco e il ministro Gallo si astennero dell' intervenire al trattenimento famigliare al Circolo artistico tedesco.

NECROLOGIO

A Udine è morto Pietro Bisutti, di anni 69.

— A Milano è morto il marchese Giorgio Trivulzio, figlio primogenito del principe Gian Giacomo Trivulzio, senatore del Regno. Il marchese Giorgio aveva 32 anni, ed era ancora celibe. Aveva il grado di sottotenente di complemento di cavalleria. Era molto apprezzato nell'alta società milanese. Erede del nome di questa antica casa rimane l' altro figlio del senatore, il marchese Luigi Alberico — A Pontenure (Piacenza) Napoleone Romani — A Como, l'avv. Giacomo Rinaldi, vice-presidente onorario del Tribunale di Pallanza — A Vercelli, Ravelli Paolo, d'anni 59, notissimo negoziante, consigliere comunale di Vercelli — A Torino, il barone Carlo Kek di Schwartzbach, d'anni 31, nativo di Bautzen, tenente di cavalleria italiano in Piemonte Reale.

CRONACA DEL MARE

Colon [illegible] — [illegible] giunto il piroscafo *Las Palmas*.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 marzo: S. Patrizio.
Venerdì 18 marzo: S. Gabriele.
Il sole leva alle 6.21 — tramonta alle 6.18.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Marco Diena

I funerali del comm. avv. Marco Diena furono ieri una imponente dimostrazione di affetto e di rimpianto. Le più alte autorità cittadine, larghissime rappresentanze della magistratura e del foro, del commercio, finanza, istituti scientifici, di educazione e di carità, intervennero per rendere l'ultimo tributo di stima al patriota, all'eminente giureconsulto, al fecondo oratore.

Fra le autorità notiamo i senatori Pellegrini e Papadopoli, il maggior generale Polto comandante il presidio, il prefetto col consigliere delegato cav. Riccardi, cav. Angelini, il comm. avv. Cerutti, vice-presidente del Consiglio prov., deputati e consiglieri provinciali, della deputazione provinciale il cav. Ticozzi, il conte Nani-Mocenigo, il comm. Penzo, il cav. Rocca Lucca, il cav. Mariutto col seg. capo cav. Allegri e il rag. cav. Sorgato, per la Camera di commercio il presidente comm. Suppiei e il segretario cav. Canali, il sindaco conte Grimani cogli assessori Sorger e Ravà e segretario capo cav. Memmo, il presidente della Corte d'Appello, il S. P. generale cav. Favaretti con parecchi consiglieri della Corte, il presidente del Tribunale penale e Civile, il procuratore del Re barone Ricci, il questore, il capitano dei RR. Carabinieri, ecc. ecc.

Il corteo mosse dalla abitazione in Corte Minelli a S. Fantino nel seguente ordine: Quattro vigili in alta tenuta, la banda dell'Orfanotrofio Gesuati, una squadra di alunni con bandiera dello stesso istituto, venti corone di fiori freschi e artificiali, una più splendida dell' altra, portate dagli stessi alunni, la bandiera dei Veterani col presidente Millanovich e larga rappresentanza di soci, i nunzi della Fraterna israelitica, due uscieri municipali e due della Prefettura, in alta tenuta, la corona di fiori freschi dei figli del defunto, otto torcie mandate dalla Deputazione provinciale e il feretro.

Reggevano i cordoni: il prefetto che rappresentava pure il ministro dell' Interno presidente del Consiglio e il ministro della pubblica istruzione; il sindaco conte Grimani; il comm. avv. Cerutti, vice-presidente del Consiglio provinciale e rappresentante dei Comuni di Murano e San Donà di Piave e dei Consigli provinciali di Padova, Verona e Vicenza; il prof. Occioni per l' Ateneo e la Lega degli insegnanti; l' avv. Baschiera (l' ultimo superstite dei difensori politici) pel Consiglio dell' Ordine degli avvocati; il senatore Santamaria, primo presidente della Corte d' Appello; il sostituto procuratore generale cav. Favaretti, per la Procura generale e il cav. Girolamo Errera per la Fraterna israelitica.

Seguivano: il sacerdote, il rabbino maggiore M. Coen Porto, il figli e parenti del defunto e l'imponente corteo di amici, colleghi e rappresentanze fra cui notiamo il sindaco di Mestre cav. Berna, il comm. Massimiliano Ravà, per la Società dei barcaiuoli, il comm. Fadiga per la Società degli impiegati civili ecc. Chiudevano il corteo, oltre centocinquanta torcie ed una squadra di alunni dell'Istituto Coletti con bandiera e musica.

* * *

Sulla bara furono pronunciati elevatissimi discorsi. Il prefetto co. Caracciolo, a nome anche del presidente del Consiglio e del ministro della istruzione pubblica portò l'estremo vale al defunto, delineando rapidamente la vita del patriotta, del giureconsulto, del letterato, del valoroso amministratore, dell'ottimo cittadino.

A nome del Consiglio della nostra provincia, il comm. Cerutti mandò l' estremo saluto all' illustre e lagrimato suo capo, il comm. Marco Diena:

Nell' orecchio — egli disse — mi risuonano ancora le affettuose ed elevate parole che egli pronunciò sulla bara del rimpianto senatore Fornoni al quale per unanime voto succedette nella presidenza del Consiglio provinciale.

E dopo aver ricordato come in quella triste occasione Marco Diena, ispirandosi a quel fervido sentimento di venezianità di cui fu sempre animato, sollevò con straziante eloquio alto lamento contro il fatale destino che oppresse in quest' ultimo periodo Venezia, la quale in breve volger di tempo vide scendere l' un dopo l' altro nell' avello cinque de' migliori suoi figli, l' oratore accennò per sommi capi alla vita del defunto, dallo studente al patriota, al giureconsulto insigne, che onorò la nostra regione, in questi termini finì il suo dire:

Liberata Venezia, sedette ben presto nei patri consigli, dove l' autorevole sua parola esercitò sempre una sana influenza e spesso decisiva.

Come tutti gli uomini d' ingegno fu combattuto da coloro che aveano tendenze opposte alle sue nel pubblico indirizzo. Però gli stessi avversarii rendevano omaggio al vasto suo intelletto ed alla illibatezza dei suoi costumi.

Così si spiegò, o signori, la larghissima eredità di affetto che egli lascia.

Ma egli lascia ancora due perle di figli i quali non solo seguono il genitore nell' assiduo studio sul diritto, emergendo già l' uno nello speculativo campo della scienza, l' altro in quello pratico della sua applicazione, ma ambedue religiosamente osservano l'esempio del padre nelle virtù della vita privata e pubblica. Questo pensiero che è il solo conforto che a noi rimane in tanta iattura, deve essere balenato alla mente di Marco Diena, io credo nell' ultimo istante sereno della nobile sua vita, e deve avergli resa meno amaro il distacco da quaggiù.

* * *

Al comm. Cerutti, seguì a nome dell' Ordine degli avvocati, l'avv. Gastaldis, che chiamò la scomparsa del sommo avvocato un lutto della famiglia degli avvocati, ai quali il defunto era legato da grande affetto e da non meno grande stima.

Degno successore all'illustre Deodati nella presidenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Marco Diena avrà ben altri che penserà ad una degna sua commemorazione.

Dopo averne tessuto un affettuoso elogio, l'avv. Gastaldis terminò il suo dire con questo parole:

Era naturale pertanto che tutti indistintamente i colleghi lo amassero e lo riverissero e ne considerino la perdita come un lutto del foro, di cui egli era insigne ornamento.

Ma l'avv. Marco Diena non muore tutto, sopravviverà nella memoria imperitura delle sue doti e dei suoi meriti singolari, sopravvive nei figli, che seguono degnamente le orme onorate e gloriose.

Quindi parlarono il senatore Santamaria Nicolini, il sindaco conte Grimani, il sostituto procuratore generale cav. Favaretti che parlò a nome del procuratore generale comm. Luccini, li dott. Musatti per l' ateneo, ultimo il cav. avv. Giacomo Levi, amico di famiglia, che ricordò le rare virtù dell' estinto quale marito e padre.

La bara fu quindi deposta nella barca di seconda classe e seguita da numerose gondole si avviò al Cimitero del Lido. Su un vapore della S. V. L. presero posto i portatori delle torcie, delle corone, parenti ed amici del defunto.

* * *

Il comm. Diena dispose col suo testamento delle somme da distribuirsi ai poveri israeliti della parrocchia di S. Fantino e alla Congregazione di Carità; ma ci piace segnalare quello di mille lire al Comune di Venezia perchè ogni anno nel giorno anniversarie della sua morte venga estratta una grazia di lire cinquanta, in favore di un giovane avvocato.

E' poca cosa, dice il testamento; ma in quel giorno il poveretto si ricorderà di me e spero sia un emulamento ai miei colleghi di fare altrettanto per quella misera classe di ammanuensi la cui missione è tanto delicata.

* * *

Ecco l'affettuoso telegramma, col quale il comm. Lampertico, presidente del Consiglio provinciale di Vicenza delegava il comm. Cerutti a rappresentarlo:

« Per costante solidarietà Vicenza Venezia per sentimenti miei proprii, partecipo vivamente lutto, prego lei egregio signore rappresentare funerali questo Consiglio anche in mio proprio nome ».

L'INAUGURAZIONE
della Mostra dei bozzetti

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella libreria del Palazzo Reale, alle ore otto e mezza l' inaugurazione della Mostra dei bozzetti, organizzata dagli artisti nostri a beneficio dei bambini Munaro.

La memore cerimonia dell' apertura, in cui l' affetto per il caro estinto terrà il primo posto attraverso l' opera bella e pietosa degli artisti, si farà alla presenza degli invitati, della stampa e degli artisti espositori. Pronuncierà il discorso inaugurale il prof. Antonio Fradeletto, portando con la sua parola eletta il migliore saluto all' anima del compianto collega nostro.

Quando sarà finita la cerimonia di inaugurazione la Mostra verrà aperta al pubblico che vi potrà accedere mediante il pagamento di un biglietto d'ingresso di lire 0.50.

Alla porta del Salone verrà posto in vendita un numero speciale della *Gazzetta degli artisti* in cui si conterrà il ritratto del dottor Munaro, la biografia di lui e poi il catalogo di tutti i bozzetti esposti.

Questo numero sarà posto in vendita a centesimi venti.

Riguardo al prezzo dei bozzetti fu determinato da un minimo di lire 100 a un massimo di lire 300, e nel catalogo di fronte a ciascun bozzetto figurerà il prezzo relativo.

I visitatori adunque che vorranno comprare le opere migliori e più simpatiche accorrano questa sera stessa altrimenti correranno rischio di trovar poco o nulla.

L'Esposizione resterà poi aperta nei giorni successivi dalle ore 10 alle 5 e alla sera dalle 8 alle 11.

Le conferenze popolari sul 1848-49

Cominciarono martedì sera. In palazzo Farsetti, il nostro amico e collaboratore avvocato Jacopo Bombardella tenne la annunciata sua conferenza popolare, sui fasti del 48-49.

L'oratore fu accompagnato dal sindaco conte Grimani e dall'assessore comm. Ravà dinanzi al numeroso uditorio che affollava la sala. Egli incominciò il suo dire facendo un indovinato quadro sintetico delle condizioni d'Italia nel periodo che precedette la gloriosa rivoluzione; e seguì esponendo con forma elegante ed efficace e con dotte considerazioni critiche, lo svolgersi dei memorandi avvenimenti, soffermandosi maggiormente sulla lotta dei due partiti, il repubblicano e l'albertista e sull'episodio della fusione coi Piemonte. Concluse con una descrizione vivace e commovente della difesa di Venezia e dei dolorosi giorni della resistenza.

L'oratore fu interrotto più volte da applausi ed ebbe alla fine una calorosa ovazione.

* * *

Contemporaneamente il professor R. Manzato parlò a Cannaregio, il prof. Stelio Kiriaki a Dorsoduro e a S. Polo Amilcare Barriera, i quali tutti trattarono dell'argomento patriottico, tratteggiando episodi di cinquant'anni or sono in una forma facile e chiara alla portata dell'uditorio popolare. Alla fine tutti gli oratori furono applauditi.

* * *

Le altre conferenze avranno luogo la sera del 19 alle 8 1|2: *A Castello* — nella Scuola comunale *Gaspare Gozzi*, conferenziere: Fantoni comm. dott. Gabriele.

Id. S. Marco — in palazzo Farsetti, conferenziere: Bombardella avv. Jacopo.

Id. Santa Croce — nel salone *Alle Barche*, conferenziere; Orsi prof. Pietro.

Conferenza Pascolato — Un pubblico affollato accorse iersera al teatro *Goldoni* dove l'egregio comm. Alessandro Pascolato tenne l'annunciata conferenza sul tema *Venezia - la rivolta.*

Fino dalle otto e un quarto il teatro era pieno ed allorchè alle nove si presentò l'oratore, scoppiò nella sala un caldo applauso.

Il comm. Pascolato dopo aver detto che la nostra storia è semplice come l'eroismo, bella come il sacrificio, luminosa come la gloria, si diffuse a parlare del IX congresso dei dotti, tenutosi nel palazzo ducale, dove erano intervenuti uomini di idee disparate, ma tendenti nella gran maggioranza alla liberazione della patria. Notò l' opera efficacissima prestata da quegli illustri personaggi accennando anche al discorso di Nicolò Tommmaseo incitante i cittadini a presentare al governo una petizione per ottenere tanta libertà di stampa, quanta il 1815 ne concedeva, petizione che quasi tutti i presenti sottoscrissero. Continuò poi con forma eletta a narrare i preparativi della rivoluzione di Venezia, l'arresto di Daniele Manin, la liberazione avvenuta più tardi assieme a quella di Nicolò Tommaseo, la cacciata degli austriaci e la gioia sovrumana provata dai veneziani, che, senza quasi spargimento di sangue erano riusciti a rendersi liberi ed indipendenti.

Questa gioia fu però di breve durata. Ritornarono i giorni tristi causati dalla gelosia di cui Venezia fu innocente vittima e dagli eventi rovinosi della guerra scoppiata negli altri Stati.

L'illustre oratore non mancò di mettere in alto rilievo le nobili figure di Daniele Manin, di Nicolò Tommaseo, dell' Avesani, di Pietro Fortunato Calvi, l' ottimo difensore del Cadore, del Castelli, di tutti insomma quei gloriosi che diedero il braccio e l' ingegno a favore della nostra patria.

La conferenza, che durò oltre un' ora e mezza, fu accolta con vivissima attenzione dal pubblico che interruppe più volte il valente e simpatico oratore con caldi applausi ripetendoli alla fine del discorso.

— Domani sera lo stesso on. Pascolato terrà la settima conferenza sul tema: *Venezia - la resistenza.*

Per le gare di tiro di Venezia e Torino
Il Comitato delle signore veneziane

Le signore componenti questo Comitato hanno dato commissione al valente incisore sig. Antonio Cortelazzo di Vicenza di un cofano artistico in acciaio con incrostazioni in argento e basso rilievi incisi e dorati per presentarlo come dono delle signore veneziane al vincitore della gara di tiro a segno di Venezia commemorativa l' epoca gloriosa del 1848.

Il Comitato è costituito delle signore:

Co. Emilia Cessi Canevaro, co. Elsa Albrizzi, co. Leopoldina Grandolin, signora Antonietta Carli ved. Fornoni, signora Emma Levi Levi, co. Annina Morosini Rombo, co. Elena Papadopoli, co. Teresa Sorsini, signora Angela Toso Belloni, co. Giustina Valmarana, signora Irene Levi Levi, Nobildonna Emilia Veronese Brunelli, co. Maria Revedin, co. Giulia Persico, signora Linda Ciardi, signora Maria Frigerio, co. Marianna Tiepolo, co. Maria di Serego Allighieri, co. Adele da Schio Marcello, signora Teresa Paccagnella Pigazzi, signora Charmet Selvatico, marchesa Maria Rocca Rusconi, co. Linda Caracciolo di Sarno, signora Lolli-Pardo, signora Emilia Ruspini Biuda, signora Maria Polto Manati, co. Rosanna Del Mayno Marcello, co. Maria Marcello Grimani, signora Maria Vianello Maluta, co. Enrichetta Grimani Da Rois, co. Elena Colotti Mocenigo, signora Bianca Caffi.

Tutte queste signore si sono assunte l'incarico di raccogliere offerte per questo dono e per quello che offriranno alla terza gara generale di Torino per il cinquantenario dello Statuto, fiduciose che molte saranno quelle che concorreranno a questa manifestazione gentile della nostra città per le due solennità commemorative di date così gloriose.

I nomi delle offerenti verranno pubblicati nei giornali cittadini ed i doni verranno quanto prima esposti al pubblico.

Inaugurazione del busto di Daniele Manin nel Pantheon veneto — Domenica 20 corr. alle 3 pom. sarà inaugurato, nel Pantheon veneto del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti nel Palazzo Ducale, il busto di Daniele Manin, che dal defunto marchese Filippo Ala Ponzone di Milano, fu commesso al nostro valente scultore Marsili, e fu offerto al R. Istituto per essere appunto collocato nel Pantheon.

Parleranno il cav. Lorenzoni presidente del R. Istituto ed il socio comm. Pascolato deputato al Parlamento.

Questa cerimonia ricorre nel cinquantesimo anniversario dell'epoca gloriosa di Daniele Manin ed insieme al cinquantennio della istituzione del Pantheon Veneto, che il R. istituto deliberava nell'occasione del IX Congresso degli scienziati italiani *a mostrare non dimentica delle glorie passate l'età nostra e a promuovere le future.*

Esposizione di Torino — I pittori si sono messi d'accordo coll'Agenzia De Paoli d' effettuare la spedizione dei quadri in un solo vagone. Altri espositori che volessero approfittarne si rivolgano all'Agenzia suddetta in piazza S. Marco.

La « Trasfigurazione » — Il nuovo Oratorio dell'illustre Perosi per canto, orchestra ed organo, verrà eseguito nel Salone dell' Esposizione ai Giardini Pubblici nei giorni 20, 21, 23 e 25 corr. alle ore 3.

L' Oratorio è diviso in due parti: 1. La *Trasfigurazione*, 2. La *Liberazione dell'Ossesso.*

Personaggi: N. S. (baritono); S. Pietro (baritono); Storico (tenore); Padre dell' Ossesso (basso).

Esecutori: 60 professori d'orchestra e 70 coristi.

Biglietto d'abbonamento L. 12 ai posti riservati; L. 8 alle sedie.

Biglietto giornaliero (compreso l'ingresso) posti riservati L. 5; sedie L. 3.

I biglietti d'abbonamento si acquistano ai negozi Brocco, Faustini ed Agenzia Cook.

La sala è gentilmente concessa dal Municipio e l'incasso sarà devoluto a beneficio dei fanciulli poveri della nostra città.

Esposizione patriottica — La Direzione del R. Archivio di Stato ci comunica che il giorno 22 corr. in cui si commemora il 50.mo anniversario della liberazione di Venezia dal giogo straniero, verrà aperta in una sala dell'Archivio una esposizione di autografi e di documenti relativi al Governo Provvisorio di Venezia ed ai corpi militari che combatterono per mantenerla nella sua indipendenza.

Detta esposizione rimarrà aperta dal 22 marzo al 22 aprile; nei giorni feriali dalle 9 alle 4, e nei festivi dalle 10 alle 2.

La Direzione dell'Archivio ci consegna ancora un esemplare dell'elenco dei documenti esposti, elenco compiuto con molta intelligenza ed affetto delle cose patrie.

Gli operai di Sant' Elena. — Ieri alle tre pom. una Commissione di cinque metallurgici, si recò al Municipio per chiedere lavoro. Ricevuta dal Sindaco co. Grimani, la Commissione dichiarò che i metallurgici disoccupati (la maggior parte licenziati testè temporaneamente dallo stabilimento di S. Elena) sono circa 250. Pregò il Sindaco di rivolgersi al Prefetto perchè questi, a sua volta, si interessi presso il Ministero della Marina per occuparli per turno nel r. Arsenale, fino a quando verranno richiamati nell'officina di S. Elena; di interessarsi pure presso i preposti al detto Stabilimento, perchè il richiamo sia sollecitato, intanto procurando loro del lavoro.

Il Sindaco dimostrò alla Commissione la difficoltà grande perchè venga accolta la prima loro domanda; ma però promise di occuparsene, sia presso il Prefetto, quanto presso il Direttore dello Stabilimento di S. Elena ed altri.

Quanto al dare loro lavoro, promise che se ne sarebbe subito occupato.

Dopo ciò la Commissione si allontanò soddisfatta dell'accoglienza ricevuta, e il Sindaco, con la nota sua sollecitudine, mantenne la promessa chiamando subito l' ingegnere capo dell'ufficio tecnico, col quale concluse di dare subito qualche lavoro; e forse per sabato prossimo molti dei metallurgici, potranno così essere occupati.

Fuochista ribelle ed arrestato — Quindici giorni fa certo Giov. Bryant, di 24 anni, da New-York, fuochista nel piroscafo inglese *William Bailay*, essendosi ubbriacato, perdette il vapore e rimase a terra.

Ieri alle sei pom. gli agenti doganali di servizio alla marittima, videro scendere dal piroscafo *Koplino* due individui uno dei quali, il Bryant, portava con sè un involto. Gli agenti si avvicinarono per chiedergli che cosa contenesse l' involto; ma il fuochista, gettatolo per terra, fuggì.

Uno degli agenti lo rincorse e lo raggiunse ma il fuochista oppose accanita resistenza malmenando l' agente con urti e spintoni. Fu però tratto in arresto e deferito all' Autorità per resistenza e contrabbando contenendo l' involto dodici scatole di fiammiferi di cera senza il prescritto bollo.

Veterani 1848-49 — In seguito al telegramma spedito a S. M. il Re per il suo genetliaco, si ebbe la seguente risposta:

Generale Milanovich.

Il pensiero rivolto al Re da codesta Società militare in occasione dell' augusto compleanno riuscìva assai gradito a S. M. il Re che ringrazia della nuova prova di affetto.

Generale Ponzio Vaglia.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Bossi Gaetano imbarcherà sulla *Sicilia* anzichè sulla *Garibaldi*, ove imbarcherà il pari grado Pegollo Gio. Battista.

Il guardiamarina Rossi Francesco imbarcherà sulla *Sicilia*.

E' contromandato il trasbordo dalla *Sicilia* sulla *Lepanto* dell' altro guardiamarina Liebe Federico.

Il medico di prima classe (capitano) Monaco Federico imbarcherà sulla *Caracciolo* in rimpiazzo del pari grado Remor Carlo, destinato all' ospedale succursale di Porto Venere. Il medico di prima classe Tanforna Gabriele presterà servizio all' ospedale principale di Spezia.

— Il *Morosini* è giunto ad Augusta, lo *Stromboli* è partito da Taranto.

Taccuino del pubblico

Dormitorii pubblici — Statistiche riferibili al primo trimestre:

Asilo Saccomani entrate: donne 81, uomini 625 — Asilo Morion entrate: uomini 1401 — Totale: donne 81, uomini 2026 — dei quali erano nazionali 1836 o stranieri 271, complessivamente 2107.

Nel trimestre corrispondente 1896 le presenze furono 1672, e in quelle 1897, 1168.

Secondo la nazionalità gli stranieri appartenevano 112 all' Impero austro-ungarico, 143 all'Impero germanico, 6 alla Francia, 5 alla Svizzera, 2 al Belgio, 1 era greco, 1 basso ed uno americano.

Scuola libera popolare — Questa sera per indisposizione dell'insegnante viene sospesa la solita lezione.

Tuttavia sono pregati d'intervenire gl'insegnanti e gl'inscritti alla Scuola stessa per trattare sulla partecipazione alla commemorazione del cinquantesimo anniversario del 1848. Tale invito vale anche per i soci del Circolo di Coltura Etico Sociale e per gl'inscritti alla Biblioteca Educativa del Popolo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 marzo
Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii: Gianella Domenico, facchino, con Resa detta Biscotto Lucia, operaia al Cotonificio — Segrè Guido, tenente di vascello, con Giannelli Maria, benestante, celebrato in Lucca li 11 ottobre 1897, tutti celibi.

Decessi: Avon Angela, di anni 84, nubile, ricoverata, di Conegliano — Zin Giacon Teresa, 79, vedova, casalinga, di Piazzola sul Brenta — Venier Rosa, 13, casalinga — Povolato Giovanni, 70, vedovo, ortolano, di Malamocco — Fumagalli Giorgio, 60, con., impiegato doganale, di Burano — Fuga Giuseppe, 59, vedovo, vetraio, di Murano — Ginzardi Antonio, 51, celibe, già boaro, di Cento — Negri Angelo, 38, celibe, elettricista, di Velate.

Più 5 bambini al disotto degli anni 6.

Decessi fuori del Comune: Maspons Daltin Piazan Elvira, di anni 64, coniugata, decessa in Barcellona.

Per finire — Al caffè, tra due amici soliti a raccontarsi delle freddure:

— Scusa, mi potresti imprestare cinque lire?
— Ah, questa è vecchia! la conosco! auff!...
E si allontana frettolosamente.

BUONA USANZA

Il sig. cav. Giuseppe Fiori, in morte del professore Angelo Pertignazzi, ha rimesso al Prefetto lire due per l'ospedale dei bambini poveri, ed il comm. Giovanni Paulovich, in morte del comm. Diena lire 1.

— La signora Rosalia Ventura, in luogo di torcia ai funerali del comm. Marco Diena, offre, a mezzo nostro all'Educatorio Rachitici, L. 2.

— I signori Leone Felice e Marco Luzzatto di Moisè, per onorare la memoria del compianto loro zio commendator Marco Diena, elargirano la somma di lire 50 a favore dell'Opera pia *Carlo Combi.*

— I fratelli Leone, Felice e Marco Luzzatto nipoti del defunto Marco Diena, onde onorare la memoria del loro compianto zio invece delle corone, versarono lire cinquanta alla pia fondazione Carlo Combi.

Nota sibillina
Sciarada

Il *primo* è traditore,
è ladro, è ricco assai...
eppure col questore
non ebbe a fare mai.
L' *altro* fruttò quattrini
al celebre Rossini.
Il *terzo* non val niente
il *tutto* gli è un potente
strumento abbattitor.

Spiegazione della sciarada precedente: Fe-more.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — La Compagnia Gatti e Manetti continua a vedersi il teatro completo.

I fratelli Canestrini, applauditi, piacquero assai.

Questa sera grande rappresentazione eccezionale, col concorso di tutti gli artisti.

Eden-Venezia. — Iersera il grande successo fu delle sig.ne Laure Daure e Juanita Many.

— Stanotte al *Ridotto* grande veglione per la ricorrenza della mezza quaresima.

Un coro di 5000 ragazzi — L' altr' ieri a Milano tutti gli scolari delle classi superiori delle scuole elementari si radunarono nel cortile del castello Sforzesco, per la prova d' assieme della cantata che i ragazzi faranno al monumento delle Cinque Giornate, lunedì 21 corrente.

La mobilizzazione dei battaglioni infantili meravigliava la cittadinanza, anche per l' ordine e la disciplina da essi dimostrata.

Nel cortile della Rocchetta tutti gli scolari — circa 5000 — si disposero a semicerchio, nel cui mezzo erano cinque corpi di musica militare ed il palco del maestro direttore Pontoglio.

Lo spettacolo è bene riuscito.

« L'Ispettore dei vagoni letto » — E' il titolo dell'ultima commedia brillante di Alessandro Bisson, rappresentatasi testè a Parigi e che fu ieri acquistata per i teatri d'Italia.

A Parigi il nuovo lavoro dell'autore delle *Sorprese del divorzio* ebbe un esito entusiastico, e di entusiasmo crescente: tantochè il terzo ed ultimo atto fu giudicato il migliore di tutti.

La prima Compagnia italiana che porrà in iscena il nuovo lavoro del celebre umorista francese sarà quella di Leigheb e della Reiter che se ne è già assicurata la priorità per i teatri di Roma, Napoli, Milano e Torino.

Fra noi sarà rappresentata in dicembre al teatro *Goldoni.*

« La Douloureuse » di M. Donnay a Napoli, fu rappresentata al teatro *Sannazzaro* dalla Compagnia di Giuseppe Mignone ed in essa si distinse in particolare modo la signora Maria Nencioni nel difficilissimo personaggio di *Elisa de Trembles.*

Il nuovo lavoro del Donnay ebbe ed avrà parecchie repliche.

« Cyrano di Bergerac », la commedia poetica del Rostand che attualmente riscuote alla *Porte Saint Martin* a Parigi un grande successo teatrale o letterario sarà molto probabilmente tradotta in versi italiani da Enrico Panzacchi.

Il teatro d'arte di Torino ha acquistato ultimamente il diritto di rappresentare — nuovi per Torino — i seguenti lavori che riportarono a Parigi un risultato brillante: *Catherine* di Lavedan — *Client serieux* di Courteline — *Les trois filles de Mr. Dupont* del Brieux e *Mauvais bergeres* del Mirbeau.

Spettacoli d' oggi

Malibran — 8 1|2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50
Ridotto — Ore 24 - Festa da ballo mascherata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffe e contrabbando

Grossi Edoardo, di ignoti, nato a Trieste, residente a Venezia, cameriere, in espiazione di pena per truffa, e Tonello Angelo agente di commercio, sono imputati: il primo di truffa continuata, commessa in Venezia nei mesi di novembre e dicembre, per avere venduto, con raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, a Tonello Angelo e ad alcuni sotto ufficiali di marina, delle sigarette egiziane, come ripiene totalmente di tabacco, nel mentre questo si trovava nella sola punta, ed il resto era tutto bambagia e deve pure rispondere di contrabbando, come di questo solo reato deve rispondere l'imputato Tonello perchè acquistò dal Grassi 100 di quelle sigarette per L. 2, che quantunque contenessero nella massima parte della bambagia, pure avevano all'estremità del tabacco di estera provenienza.

Il Tribunale esaurita la discussione, assolve il Grossi dal reato di truffa, per non provata reità, e lo condanna pel contrabbando a L. 71 di multa, pronunciando quindi non luogo a procedere in confronto del Tonello, pel quale dichiara anche estinta l'azione penale per effetto del regio decreto d'amnistia.

Appello inefficace

Corda Pietro, di Felice, di anni 48, falegname, ricorso in appello, contro la sentenza 26 novembre u. s. del Pretore urbano, che lo condannò al 10 giorni di reclusione per oltraggio ai vigili, si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza.

Dif. avv. Donatello.

Pres. Panizzoni — P. M. Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Caramelli — P. Ministero cav. Romanin.

Truffa — Bancarotta semplice — Falso — Renitenza alla leva

Passinotto Mattia, di anni 31 e Comino Valentino, di anni 66, di Buja, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno di reclusione e L. 150 di multa, il secondo ad anni tre e L. 400 per truffa. La Corte conferma per entrambi la sentenza di condanna.

— Tramontin Guglielmo, di anni 27 di Morsano, condannato dal Tribunale di Pordenone a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice, ha confermata la condanna.

— Oreffice Mandolino, di anni 71, di Venezia, condannato pure per bancarotta a cinque mesi di detenzione, ha condonata completamente la pena in forza del decreto di amnistia dell'ottobre 1896.

— Lise Giovanni, di anni 33, di Feltre, fu condannato ad otto mesi di detenzione per la mancanza dei registri essendo stato dichiarato fallito.

La Corte però accogliendo l'istanza del difensore ordina la rinnovazione del dibattimento.

— Barbisan Antonio, di anni 40, fu condannata a 30 mesi di reclusione per falso in cambiale.

La Corte ritiene trattarsi di falso in atto privato e riduce la pena a mesi dieci.

— Al renitente alla leva Tolbero Camillo, di anni 20, di Pinzano, condannato alla detenzione per mesi otto, viene applicata l'amnistia e dichiarata estinta l'azione penale.

Recesso di querela

In seguito alla querela per diffamazione presentata dal sig. Angelo Manganiello, delegato di P. S. contro il giornale *Il Gazzettino* per l'articolo inserito in detto giornale del 23 maggio 1897 sotto il titolo: *Le indebite ingerenze di un funzionario*, il Tribunale di Venezia con sentenza 16 ottobre 1897 condannò il gerente del *Gazzettino* G. Cappello alla pena della reclusione per mesi dieci ed alla multa di L. 833, alle spese ed al risarcimento dei danni.

Contro questa sentenza appellò il gerente: e ieri appunto doveva aver luogo la discussione; ma per interposizione di comuni amici, la vertenza potè essere definita, mediante una dichiarazione del proprietario del *Gazzettino*, di cui il delegato Manganiello fu soddisfatto.

Il processo contro un ex-deputato

Ci telegrafano da *Catania 16 marzo, sera*:

La Corte d'Appello oggi ha confermato la sentenza del tribunale penale di condanna dell'ex-deputato Aprile ad un anno di reclusione, in seguito alla querela per diffamazione presentata dall'on. Arcoleo.

SPORT

Corse di cavalli e concorso ippico a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 16 marzo:

Quest'anno, oltre a due giornate di corse, che promettono di riuscire interessantissime, avremo anche — nella ricorrenza della Fiera — una esposizione di cavalli degli ufficiali appartenenti al III e V corpo d'armata (Verona e Milano) con 2000 lire di premii divisi fra i migliori esposti.

Tale esposizione avrà luogo sabato 26 marzo, per i necessarii schiarimenti rivolgersi alla locale Società *Corse Cavalli*.

Venerdì 23 comincieranno nel nostro Ippodromo le corse, di cui ecco il programma:

PRIMO GIORNO — *Venerdì 25 marzo - Premio delle tribune* L. 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* L. 10 — I cavalli con *record* di 1' 32" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 15 metri per ogni secondo in meno — Distanza 1900 metri.

Premio del Torrione — L. 1000, delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 20, *forfeit* L. 10 — I cavalli con *record* di 1' 40" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 15 metri per ogni secondo in meno — Distanza 1900 metri.

SECONDO GIORNO — *Sabato 26 marzo* — Esposizione di cavalli di proprietà dei signori ufficiali appartenenti al III. e V Corpo d'armata: Premii L. 2000.

Cavalli italiani — 1. premio L. 400 — 2. premio, 300 — 3. premio, 200 — 4. premio, 150 — 5. premio, 100 — 6. premio, 50.

Cavalli esteri — 1. premio, L. 300 — 2. premio, 200 — 3. premio, 150 — 4. premio, 100 — 5. premio, L. 50.

La giuria assegnerà i premii in merito alla bellezza, sanità e bontà che nella votazione avranno rispettivamente per coefficiente:

5 — 3 — 2

TERZO GIORNO — *Domenica 27 marzo* — *Premio Lonigo (Handicap)* L. 1000 delle quali 500 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, che hanno preso parte alle corse di venerdì 25 marzo — Vincere due prove — Entrata L. 20, *forfeit* L. 19 — Distanza minima 1900 metri.

Premio dell'Ippodromo — (Allevamento) — L. 700, delle quali 400 al primo, 200 al secondo, 100 al terzo per puledri interi e puledre di 3 anni nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 14, *forfeit* L. 7 — Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del Regolamento — Distanza 1900 metri.

Premio dei dilettanti — L. 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1' 48" o peggiore o senza *rocord*, che da almeno un anno abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti e che non abbiano vinto, nella loro carriera di corse, la somma di L. 6000 o più — Prova unica — Entrata L. 10, *forfeit* L. 5 — Distanza 2500 metri.

Club di equitazione Venezia-Mestre

Ci scrivono da Mestre, 16 marzo:

Dopo il riposo invernale (riposo che fu fecondo di utili innovazioni) si riaperse il maneggio del C. E. V. M. per la stazione sportiva. La splendida giornata favorì il concorso di numerosi soci, e di eleganti e gentili amazzoni. E a giudicare dal numero dei presenti bisogna dire che in tutti fosse vivissimo desiderio di riprendere l'esercizio di questo nobile sport o di iniziarvisi.

La brillante giornata di ieri è pegno sicuro della vitalità di questa simpatica Istituzione, che, per Venezia sorse veramente a colmare una deplorevole lacuna.

La grande accademia di scherma a Milano

In occasione delle feste pel 50.o anniversario delle cinque giornate, i milanesi daranno la sera del 19 corrente al teatro della *Scala*, una grande accademia internazionale di scherma sotto l'alto patronato e coll'intervento di S. A. R. il conte di Torino.

A questa festa sono invitati pochi fra i più noti dilettanti di scherma e pochissimi fra i più celebri maestri.

In tutto il Veneto non fu ammesso che il sig. avvocato Gino Bertolini, allievo del maestro Augusto Bissini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.43	63.81	62.34
Termometro centig. al Nord	8.7	9.4	11.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	89	83
Direzione del vento	E	E	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.8 min. di oggi: 6.2.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, nel Nord, meridionali nel sud — cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 16 marzo — **Fatto grave** — Vi ho scritto ieri, di un tale Bertan Angelo, stradino comunale di Mestrino, il quale — coricatosi con una leggera echimosi all'occhio destro — cessava di vivere poche ore dopo.

Le indagini dei carabinieri hanno condotto all'arresto di due compaesani del Bertan — certi Antonio Cogo, cestaio, e Gaetano Agostini, contadino.

Secondo il rapporto dell'arma, codeste tre persone — uniti al compagno Luigi Zandaga — erano venute a diverbio per motivi di gioco, nell'osteria Rigon: il litigio era, anzi, avvenuto tra il Zandega ed il Maron; gli altri due avevano tentato di metter pace.

Usciti dall'osteria, la disputa si era rinnovata e stavolta fra il Cogo e l'Agostini contro il Bertan — il quale subì le conseguenze della lotta impari.

Dinanzi al giudice istruttore, i due arrestati affermarono di essersi limitati alla difesa. Ma c'è un morto di mezzo e l'autorità, ormai, procede.

Sul luogo del fattaccio si sono oggi recati il procuratore del Re cav. Muttoni, il giudice Gelmetti ed il perito prof. Giovanni Alessio.

I funerali del dott. Ciro Ciarli — direttore di segreteria presso questa R. Università — seguirono oggi, in forma civile, alle ore 4 pom.

Il corteo mosse dall'abitazione del defunto in Corso Vittorio Emanuele.

Lo componevano professori, studenti ed amici. — Molte corone.

Il Ciarli aveva 61 anni. Aveva preso parte alle battaglie per l'indipendenza.

A Porta Savonarola parlarono affettuosamente il rettore comm. De Giovanni, il segretario Sarpi ed uno studente.

Arresto — Il barbiere Angelo Meneguzzi che aveva un piccolo conto da saldare con la giustizia, fu preso stamane dalle guardie di P. S.

Il pranzo della Società fra militari in congedo avrà luogo domani — giovedì — alle ore 10 all'albergo *Paradiso*.

Processo — Il signor Domenico Pozzi di Bassanello — ritenendosi designato in un *profilo* poco lusinghiero pubblicato nel periodico *Il Pedrocchi* nell'ottobre scorso, si era querelato per diffamazione, contro il proprietario del giornale Gildo Bello.

Questi — tolto per un momento dagli ozii forzati del carcere, dove giace in attesa del famoso processo delle biciclette — comparve per confessare che l'autore dell'articolo calunniatore gli era perfettamente sconosciuto

Anche in vista della critica condizione del Bello, il sig. Pozzi si accontentava di una ritrattazione in piena regola.

Ed il generoso ritiro della querela risparmiò al Bello le noie di una condanna.

Sul nuovo lutto venuto a colpire la famiglia Scalfo vi informai iersera per telegrafo — nè voglio aggiungere sillaba.

La morte della sventurata signora fu uno strazio crudele pei parenti, i quali non sanno ancora darsene pace.

Verso la buona signora che non potè sopportare con rassegnazione il dolore per la scomparsa del consorte adorato, il compianto è vivo ed unanime.

Le condoglianze più sincere giungano anche da parte nostra alle famiglie così fortemente colpite dalla nuova e terribile sciagura!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 marzo — **L'Accademia inaugurale** della nuova e bella sala d'armi del *Club di scherma* è riuscita stasera quale era facile prevedere, dati il *savoir faire* della corteso presidenza del *Club*, e l'attraenza del programma vario e brillante.

La spaziosa sala terrena del palazzo Avogaro — addobbata con fine buongusto d'armi e di trofei, fra cui spicca un grande elegantissimo stendardo, di raso bianco dipinto, regalato al *Club* dal piccolo Titi Sturm, figlio dell'egregio presidente, bar. Renato — accoglieva una vera folla di signore, di invitati e di soci.

Sarebbe troppo lungo — e l'ora tarda mi sospinge — riferire particolarmente su ogni numero del riuscitissimo trattenimento, iniziato da una bella conferenza sulla scherma, del tenente Ramognini, e continuato con brillanti e artistiche alternative di assalti schermistici e di musica vocale e istrumentale.

Instancabile la signorina Olivieri, che suonò insuperabilmente la *Danse negre* di Ascher, e accompagnò e gli archi, e i cantanti; — applauditissimi il tenore Boldrini, i baritoni Pozzi e Angeli, e il basso Franchi.

Il maestro cap. Alberghetti presentò quattro dei suoi allievi, che furono festeggiati e applauditi.

La serata ebbe un epilogo alla *Birraria Schreiner*, dove il *Club* offrì una cena a quanti presero parte all'Accademia.

Impiegati civili — Domani sera si festeggia con un ballo famigliare mezza quaresima — domenica alle 2 pom. l'Associazione è convocata in assemblea per approvare il bilancio consuntivo 1897.

Circolo sociale — Qualche indiscrezione sulla serata drammatica-musicale di venerdì.

La signorina Bianca Binaghi reciterà un *prologo* di circostanza di Gigi Ramognini — e questi dirà due monologhi suoi: *Acqua chinina Migone* e *'L sigarett* (in dialetto piemontese), e una scena, pure sua, e anche questa in piemontese. *'L ritorn del personè* — La signora Binaghi e il Ramognini reciteranno poi assieme il bozzetto *Idillio dei fiori*, del capitano A. Olivieri Sangiacomo — che si spera assisterà alla rappresentazione — ed in unione al sig. Rizzà, *La macchinetta a spirito*, bozzetto del Ramognini stesso.

Negli intermezzi suonerà una piccola orchestra, composta di soci e di cortesi amici del *Circolo*: il programma reca musica di Sudessi, di Gillet e di Toma.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 15 marzo — (*Arthos*) — **Alla Banca Popolare — Elezioni — Giuochi — Bilanci** — Alla nostra Banca Popolare ebbe luogo ieri l'assemblea generale degli azionisti, per decidere e discutere sugli argomenti posti all'ordine del giorno, che venne già pubblicato in queste colonne.

Erano presenti 92 soci.

Si trattava anzitutto di venire alla nomina di tre consiglieri effettivi; e qui appunto sta il giuoco. Un gruppetto, silenziosamente preparatosi ed armatosi, volle contrapporre tacitamente una sua scheda, contro quella raccomandata dal consiglio. In verità volendo seguire questo giochetto, si troverebbe buon argomento per lasciar sbizzarrire la penna in un allegrissimo campo.

Mi limito invece a raccogliere una voce che, non so come, mi giunse all'orecchio; sembrerebbe infatti che nel muto gruppetto, che voleva così quietamente aprire una, ahimè, mal riuscita campagna, fosse avvenuto qualche tacito scambio d'idee, a base di argomenti in verità persuasivi, come sarebbero quelli che *l'arte culinaria* insegna. Raccolta così anche questa vocina che mette in evidenza una bella idea, simile ad altro che per non annoiare vo' tacere, dirò che riesci la scheda raccomandata dal consiglio venendo eletti a *consiglieri effettivi* i signori Marchetti Giovanni, Benetti Vittorio e Stefan Angelo, nomina che ha incontrato il massimo favore, malgrado la pia intenzione di quel gruppetto che così *alla sordina* volle aprire una campagna cotanto... infausta!

Vennero poscia confermati nella carica di *sindaci* i signori Aliprandi cav. avv. Antonio, Rios Carlo, Martini Antonio *effettivi* e *supplenti* i signori Antoniazzi Vittorio, Cappelletto Cesare.

E veniamo a qualche cifra relativa a questo importante Istituto, onore della città nostra, diretto con tanto zelo e con altrettanta efficacia dall'egregio sig. Ruggero Schileo; riservando i commenti opportuni, al momento in cui uscirà la relazione.

Utile netto L. 17,074,62, pari al 16,55 0/0 sul capitale sociale, ripartito come segue: 10 0/0 a disposizione del consiglio L. 1707,41 — 10 0/0 per compartecipazioni ai clienti L. 1707,41 — a riserva ordinaria L. 5033,83 — ad ammortamento, spese d'impianto L. 1294,55 — ai soci L. 7335,95 in ragione di 1,80 per azione, che importa il 7,20 0/0.

La somma di L. 1707,41 assegnata per la compartecipazione dei clienti agli utili, corrisponde a L. 2,414 per ogni 100 lire, che è quanto dire abbasserebbe lo sconto del 1897 da L. 5.50 a L. 5,368.

Dalle voci del bilancio, tolgo le seguenti importanti:

Capitale sociale L. 103150 — riserve complessivamente L. 70316,32 — movimento di cassa 16,483,727,89 lire — portafoglio L. 1,205,525,37 — valori pubblici di proprietà della banca L. 310,309,11 — depositi fiduciari L. 1,018,68,40 — rendite lorde L. 111121,22 — oneri L. 94,046,57.

Utile del 1897 superiore all'utile del 1896 di lire 2068.66 ad onta di L. 2000 in più di tassa.

Ripeto che riservo i commenti sull'andamento del fiorente Istituto, alla pubblicazione della relazione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 16 marzo — **Il programma delle feste pel 50. anniversario della difesa del X Giugno** — Sono in grado di informarvi del programma che il Comitato Generale con l'accordo pure del Municipio avrebbe compilato per i festeggiamenti in commemorazione della difesa di Vicenza, *salvo le eventuali modificazioni e miglioramenti*.

Giorno 9 giugno: Pavesamento ed imbandieramento della città — alla mattina ricevimento delle società militari, operaie e liberali, delle rappresentanze della Università di Padova e di altri istituti scolastici che saranno invitate dal Comitato. Consegna ai veterani della bandiera offerta dalle donne vicentine. Inaugurazione della colonna XX Settembre — Visita ai monumenti ed al Museo delle memorie del 48 raccolte a cura del concittadino Gabriele Fantoni — Concerto ginnastico — Teatro di gala al Comunale.

Giorno 10 giugno: All'alba salve di artiglieria al Monte Berico — Messa di campo in Campo Marzio con l'intervento del Municipio, bandiera decorata e scortata dai veterani del 48 e con tutte le rappresentanze — Commemorazione al Teatro Olimpico e distribuzione delle medaglie commemorative ai veterani — Salita al Monte Berico — Illuminazione straordinaria della piazza dei Signori e a bengala della Basilica — Concerti con inno e cori di circostanza — Ricevimento degli invitati a cura del Municipio in Sala Bernarda.

Giorno 11 giugno: Continuazione delle visite ai monumenti e luoghi di combattimento — Inaugurazione delle lapidi a S. Lucia e S. Felice. Concorso ginnastico.

Banchetto popolare a pagamento nel salone della Basilica (a *gratis* per i veterani poveri) — Fuochi artificiali al Monte Berico e salve di artiglieria — Teatro di gala.

Giorno 12 giugno: Premiazione pel Concorso ginnastico — Teatro di gala.

Saranno invitati alle feste tutti i difensori di Vicenza nel '48 agli ordini del generale Durando, o le rappresentanze delle rispettive famiglie se defunti, così quelle di Durando, Massimo d'Azeglio, Zanellato, Pasi, Galetti e molti altri.

So inoltre che per impinguare il fondo cassa per i festeggiamenti — perchè molte e gravi sono le spese che si dovranno incontrare — nel giorno 22 maggio avrà luogo nel teatro Olimpico una conferenza patriottica tenuta dal comm. Fantoni, e che nella sera dello stesso giorno, allo stesso scopo, avrà luogo in piazza la *Tombola*.

Dilettanti in scena — Sotto la presidenza di egregi giovanotti si è qui costituita da poco una società filodrammatica. Ottimi finora furono i risultati, parecchie le produzioni scelte con gusto e dai giovani dilettanti eseguite con corretta padronanza di scena e massima disinvoltura.

E negli intermezzi agli invitati si fa ascoltare anche della buona musica, delle giovani e promettenti voci. Ciò dirò del Chiericati dalla voce tenorile, del baritono Faccio, della signorina Bocca che sanno cantare con grazia e con accurata intonazione così da riscuotere sempre vivi applausi, nè altrimenti dirò di Oreste Costa che, per quanto novellino, ha saputo anche ultimamente far apprezzare la sua voce e meritamente farsi applaudire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 marzo — (*P. e.*) **All'ospitale civile** avvenne oggi la consegna del reparto chirurgico fatta dal chiarissimo prof. cav. Fernando dott. Franzolini, cessante, al neo eletto dott. Luigi Rieppi.

Come è noto il prof. Franzolini — maestro nell'arte chirurgica, nella quale si è acquistata, e per i suoi scritti e per le molte e difficili operazioni eseguite, fama di valentissimo, — in seguito a malattia della pelle contratta nel laborioso esercizio della sua professione, fu costretto — nel pieno vigore della sua vitalità — rinunciare alla chirurgia operatoria. L'ospedale lo collocò a riposo assegnandogli la pensione di legge: la cittadinanza però avrebbe applaudito se il trattamento fosse stato più generoso e condegno ai meriti eccezionali di lui. La prima pillola venne dorata col titolo di *chirurgo consulente onorario*, dell'ospedale, conferito allo stesso prof. Franzolini. Il quale, ora affatto libero, eserciterà la medicina-chirurgica consulente e le perizie legali.

Il nuovo ispettore di P. S. cav. Leopoldo Castagnoli ha ricevuto oggi in consegna l'ufficio dal cessante cav. Vincenzo Bertoia che deve recarsi a Perugia ove fu trasferito.

Una guardia di finanza suicida — Birzini Ernesto, guardia di finanza addetta alla sezione di Bagnaria Arsa, presso Palmanova, mentre era comandata in servizio lungo la linea di confine, si esplose un colpo di fucile al cuore rimanendo cadavere all'istante. Dicesi che il Birzini abbia compiuto il triste proposito per isfuggire ad una pena disciplinare.

Un incendio manifestatosi casualmente nella frazione di Fornaiero (S. Vito al Tagl.) nelle case di Polo Marco e Ferrucci Valentino, tenuto in affitto da Bagnarol Sante e da Toneguzzi Angelo vi arrecò un danno complessivo di L. 8 mila circa, non essendosi potuto domare il fuoco, ma soltanto isolarlo.

Per le feste di Pasqua è assai probabile che si possa avere al teatro *Minerva* una *reprise* di *Bohème* di Puccini, la di cui audizione è qui vivamente desiderata. Per quanto mi consta le pratiche sono assai bene avviate con l'impresa Cossetti che attualmente dà lo stesso spartito al *Sociale* di Gorizia.

Grave fatto — Certo Beltramini Francesco d'anni 28 da Percotto, residente a Manzano, nel 12 dicembre del passato anno si recò a Buia per esigere un credito da certo G. B. Peressini, il quale, per tutta risposta allo richieste del Beltramini, in unione di altra persona, si diede a sbatterlo e malmenarlo, producendogli grave ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra.

Da quel giorno il Beltramini soffrì fortissimi dolori alla testa, i dolori degenerarono in meningite, e questa trasse alla tomba l'infelice giovane.

Dell'avvenuto venne informata l'autorità per i procedimenti di sua competenza.

Conferenza — Venerdì il prof. G. Tambara, nella sala dell'Istituto tecnico parlerà sopra un canto di Giacomo Leopardi.

Un piccolo incendio si sviluppò iersera in via Bertaldis N. 1. Fu subito spento dai civici pompieri.

Belluno — Ci scrivono 16 marzo — (*G. E.*) **Pel dott. Pietro Pagello** — Nel trigesimo della morte del benemerito cav. dott. Pietro Pagello, uscirà un opuscolo in ricco formato — per tipi della premiata tipografia Cavessago — ove si darà l'ottimo ritratto dell'uomo, fatto dal Bettio; poi si tratterà di lui come letterato, poeta, patriotta, benefattore dal prof. Vittorio Fontana, il quale darà del Pagello alcune lettere e poesie inedite; come medico ne parlerà il dottor Zecchi, e come naturalista il signor Feliciano Vinanti.

L'opuscolo sarà posto in vendita presso tutti i nostri librai ad un prezzo mitissimo erogandone il ricavato a scopo di beneficenza.

Cividale. — Ci scrivono 15 marzo. — **Lavori artistici.** — In questi giorni abbiamo potuto ammirare una bellissima collezione di *fac-simili* tratti dai codici e breviari antichi esistenti nell'Archivio e Biblioteca di Cividale e S. Daniele, eseguiti con non comune perizia dalla colta e gentile signorina Emilia Podrecca. Le miniature finissime ed i caratteri sono imitati a perfezione, di guisa che questi lavori della signorina Podrecca, incontreranno certamente il favore ed il plauso degli intelligenti alla prossima Esposizione di Torino, alla quale sono destinate.

Chioggia — Ci scrivono 14, (rit.) — **Conferenza agraria** — Ieri nella scuola maschile di sottomarina fra quei bravi ed instancabili orticoltori, il prof. Pitotti tenne una conferenza. Per desiderio espresso da quei laboriosi lavoratori dei campi, riparlò *sulla malattia delle patate e sul metodo di cura*, riparlò con quella chiarezza e famigliarità che sono proprie dell'egregio conferenziere.

Susseguì, in vernacolo, uno scambio di interrogazioni e risposte fra gli orticoltori, il presidente del Comizio agrario cav. Comello ed il conferenziere, fatto questo che dimostra luminosamente quanto siano apprezzati i benefici pratici di queste conferenze, le quali diffondono le cognizioni agricole ed i nuovi ritrovati della scienza in maniera che la loro applicazione possa essere alla portata di tutti.

Ed io applaudo all'istituzione della cattedra ambulante di agricoltura nella nostra provincia che sarà indubbiamente feconda di ottimi risultati all'effetto cui venne istituita. — Intanto esprimo il desiderio di spesso potere sentire la dotta parola del prof. Pitotti che riesce simpatica ed istruttiva perfino ai profani.

Cooperativa di credito fra operai — Ieri, in seduta di seconda convocazione, seguì l'assemblea generale degli azionisti della locale cooperativa di credito fra operai.

La relazione dei sindaci mise in evidenza il lodevole funzionamento della medesima e venne all'unanimità approvato il bilancio 1897, ed approvata la ripartizione del dividendo fra gli azionisti. Furono confermate le diverse cariche uscenti, e provveduto alla vacanza del vice presidente colla elezione del signor Voltolina dott. Adriano. Furono ancora portate talune necessarie modificazioni allo statuto sociale.

Congregazione di Carità. — Il comm. Emilio Penzo assunse ier l'altro l'ufficio di presidente della Congregazione di Carità cui venne meritamente chiamato.

Fratta Polesine. — Ci scrivono 16 marzo. — **Elezioni comunali.** — Le nuove elezioni per la rinnovazione del nostro Consiglio comunale sono fissate pel 3 aprile.

Ora regio Commissario è il cav. Fanzago segretario di gabinetto del Prefetto.

Pordenone — Ci scrivono, 14 (rit.) — **In casa Porcia** — Nel salotto della contessa Fanny, ove l'ospitalità è una tradizione, ove la più fine cortesia è un'abitudine, brillava ieri a sera un'elegante accolta di belle signore e signorine e di signore.

L'attrattiva della serata era l'apparizione del *quartetto classico* formato dal valente maestro Galeazzi, violoncello, dal noto Silvestri, primo violino, dal cav. Raetz secondo violino, e dal dott. Farlatti, viola. — Il programma diceva: 1. Allegro con spirito, dal quartetto 75 di Haydn — 2. Lento cantabile, dal quartetto op. 105 di A. Dvârak. — 3. Sostenuto assai, dal quartetto 78 di Haydin. — 4. Momento musicale di Schubert.

Davvero, benchè l'interpretazione e l'esecuzione fossero assai difficili, il quartetto ottenne un assoluto trionfo: i dettagli di quella musica sublime furono resi con molta chiarezza, avendosi saputo mantener sempre quel giusto equilibrio di forza, ch'è indispensabile per raggiungere e dare un insieme ben fuso.

Bellissimo, spigliato, pieno di vita l'*allegro* di Haydn: superiore affatto il *lento* di Dvârák, musica robusta e nello stesso tempo melodica, e si riporta alla musica polifona moderna con tutte le sue risorse: spendido il ben noto *adagio* di Haydn: graziosissimo poi il momento musicale di Schubert, che, pur non risentendo della grandiosità degli altri pezzi, è però composizione geniale.

Alla fine i felicissimi.... classici s'ebbero un mondo di applausi e congratulazioni.

Nel corso della serata udimmo pure una bellissima marcia del nostro Galeazzi, eseguita al piano dalle signorine Renier ed Etro.

Le danze alla fine si protrassero animatissime: dopo un *dancing* finale, lasciammo dolenti Casa Porcia con una riconoscente stretta di mano alla nobile padrona di casa e alla gentile contessa Angelica che sanno così bene e così finemente accogliere il nostro piccolo mondo elegante.

Rovigo. — Ci scrivono 16 marzo. — **Al Club Cooperativo.** — Domani sera avrà luogo al *Club Cooperativo* l'annunciata festa da ballo.

Le danze comincieranno alle ore 9 e seguiranno fino alla mattina; alla mezzanotte avrà luogo una grande cena.

La riuscita della festa è assicurata da un certo intervento di belle ed eleganti signorine e signore.

Conferenza agraria. — Ieri ebbe luogo, nel frutteto della Prefettura la Conferenza agraria sulla *Potatura delle viti* tenuta dal bravo professor Carlo Poggi.

Assistevano molti agricoltori.

Conferenza Giacosa. — L'entusiasmo e l'aspettativa per questa conferenza sono notevoli e proporzionate al valore del conferenziere. Le signore visitatrici dell'Asilo ed i maestri si adoperano per collocare i viglietti.

Agli alunni degli istituti scolastici (Liceo, Ginnasio, Tecniche, Normali) e ai soci dei sodalizi di M. S. (Società operaia, maschile e femminile e Società degli insegnanti) il viglietto è ridotto alla metà del prezzo purchè porti il timbro del sodalizio o dell'istituto rispettivo.

A Boara. — Domani, mezza quaresima grandi feste a Boara.

Molte persone di Rovigo andranno a passare una mezza giornata a Boara.

Tutto sta nel tempo che alle volte non voglia.

S. Daniele del Friuli — Ci scrivono 15 marzo — **Banca cooperativa** — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Banca cooperativa.

Per la prima volta essa fu tenuta nei locali della sede sociale e riuscì molto numerosa essendo intervenuti 160 azionisti.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio ed il resoconto d'amministrazione, elogiando il Consiglio, il Comitato di sconto e gli impiegati per l'opera solerte spiegata in pro' dell'Istituto, il quale si è fatto forte e prosperoso.

Nel 1897 la Banca non ebbe a passare in sofferenza nessuna cambiale, avendo ottenuto un utile netto di circa *lire diecimila*.

I sindaci nella loro relazione constatano il notevole sviluppo preso dai depositi a risparmio che superarono il mezzo milione.

Nella situazione del febbraio scorso il portafoglio aveva poi raggiunto l'importo di lire settecentoquarantaduemila.

Da ultimo l'assemblea votò le cariche sociali e furono eletti a grande maggioranza quali consiglieri Mylini dott. Carlo, Travani Dante, Francesco Fiascaris ed a sindaci i signori Rodolfo Biasutti, Giulio Zaghis e Felice Bianchi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Diena** *riconoscente* ringrazia commossa le Autorità, le Rappresentanze, gli amici e i conoscenti tutti, per la solenne dimostrazione di affetto e di stima tributata all'amato loro estinto **Avv. MARCO Comm. DIENA** rendendogli l'estremo saluto.

Chiede poi venia per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 16 Marzo 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— E' vero... preferii ridivenire borghese per ammogliarmi... Mi avevano promesso un posto... Sono sempre brigadiere nel servizio della sicurezza.

— Ah! fate parte della polizia?

— Sì, capitano; non è un bel mestiere, ma la paga non è cattiva e sono proposto per l'avanzamento.

— Me ne congratulo con voi, disse freddamente Cavaroc. Allora siete qui nell'esercizio delle vostre funzioni?

— Sono di sorveglianza, capitano; ho sotto i miei ordini una diecina di uomini che guardano le case e il giardino.

Cavaroc era capitato bene, e ne approfittò per prendere informazioni.

— E' curiosa, diss'egli, venivo appunto a trovare il signore che abita lì, un conte russo...

— Non so se sia conte, replicò Marchais, ma so che probabilmente questa notte lo metteranno al buio. Si comincerà col fare una perquisizione nel suo domicilio. Ed è una fortuna che mi abbiate incontrato, perchè... sapete, capitano.. in questi casi si arresta chiunque si presenta, e una volta alla prefettura, ci vogliono parecchie ore prima di essere rilasciati.

— Oh! conosco pochissimo quel signore... che cosa ha fatto dunque per mettere in moto tanta gente?

— E' a proposito di una storia che avrete letto nei giornali... una donna che hanno ghigliottinato... non sulla piazza della Roquette... La testa è rimasta tre giorni alla Morgue.

— Ed è qui che hanno fatto il colpo?

— Pare di sì, capitano; il signore oggi è stato condotto al palazzo di giustizia insieme a una sua nipote. Il giudice che lo ha interrogato, non l'ha mandato in Deposito. Si è contentato di farlo seguire... il lepre è ritornato alla sua tana... e dacchè vi è, la tana è accerchiata. Se uscisse avrebbe tre agenti alle sue calcagna. Si doveva arrestarlo domani mattina, pare abbiano cambiato idea e che lo si debba prendere questa notte. Mi hanno mandato qui per prendere il comando degli agenti e non aspetto più che il signor Grisaille?...

— Grisaille?...

— E' il mio capo; è furbo costui, e poco di buone maniere. Se mi sorprendesse qui, a chiacchierare con voi, mi costerebbe cara.

— E perchè dunque? io non sono il primo venuto... gli dirò il mio nome e il motivo per cui sono venuto. Non si tratta un ufficiale dell'esercito come uno sciocco qualunque che s'immischia in un affare che non lo riguarda. E poi gli dirò tutto quello che so sul conto del signore che abita lì e, in ricompensa, gli chiederò di lasciarmi entrare insieme con lui.

— Rifiuterà, capitano. In queste operazioni non si ammettono estranei. Così vuole il regolamento.

Cavaroc ne era persuaso, ma si era messo in testa di assistere alla visita domiciliare, e non voleva ritornarsene indietro.

— Mio caro Marchais, diss'egli, so che cosa sia una consegna, ma vi è forse il modo di metterci d'accordo. Siete disposto a favorirmi?

— Certamente, capitano, se posso farlo senza mancare al mio servizio. Per il passato, foste voi che mi faceste dare i galloni.

— E forse un giorno o l'altro troverò l'occasione di esservi utile nel vostro nuovo mestiere. Ho amici nel governo e potrò darvi un colpo di spalla. Non vi chiedo che di chiudere gli occhi quando mi caccerò fra i vostri agenti. Il vostro capo non li conosce tutti; crederà che io sia uno di loro... E poi, dopo tutto, se ne accorge, me la caverò col dirgli il mio nome e il mio grado e spiegandogli le mie intenzioni.

— In fede mia, capitano, voi mi mettete in un serio imbarazzo... non vorrei rifiutarvi ciò che mi chiedete, ma facendo così mi espongo a un brutto rischio. Basta, fate come volete. Tanto se riuscite a passare insieme con gli altri!... tanto peggio se vi conducono al posto!... Andate a collocarvi vicino al muro, laggiù, lontano dal fanale. Spicciatevi, giacchè sento camminare sul Lungo Senna.

Cavaroc non se lo fece dire due volte. Si avanzò un po' verso la via Reynouard e si sedette su una pietra che rimaneva nell'ombra.

Non ebbe il tempo di annoiarvisi. Vi era appena giunto che all'estremità della via, vide comparire parecchi uomini che si avvicinavano rapidamente. Ben presto distinse un piccolo gruppo di cinque o sei individui che si avanzavano senza rumore dietro a un signore che pareva comandare quel distaccamento. Marchais andò loro incontro e si abboccò col capo di quella squadra il quale non poteva essere altri che il famoso Grisaille. Il colloquio fu abbastanza lungo, e il capitano, che vi assisteva da lungi, comprese da gesti degli interlocutori che stabilivano insieme i particolari dell'esecuzione di un piano concepito dall'agente superiore della sicurezza.

Cavaroc si teneva pronto ad approfittare del momento propizio per unirsi agli invasori, ma si domandava come farebbero per entrare. Non per scalata, sicuramente, poichè non avevano portato scale. E se si rifiutavano di aprire, sfonderebbero la porta... cattivo espediente per sorprendere la gente; a meno tuttavia — e Marchais lo aveva detto — che la villa non fosse guardata esternamente da tutte le parti, nel qual caso, se gli abitanti della casa cercavano di sfuggire scavalcando i muri di chiusura, sarebbero fermati dagli agenti nel momento in cui porrebbero i piedi sul libero suolo della buona città di Parigi.

Il signor Grisaille, dopo aver conferito col suo subordinato, si decise semplicemente a suonare al portone. Stretti dietro di lui, per operare insieme, i suoi agenti aspettavano che aprissero per precipitarsi dietro al loro capo.

Cavaroc rasentò il muro, dopo avere attraversato la via, e nessuno si accorse di questo movimento. Non aprirono benchè la scampanellata fosse stata abbastanza vigorosa.

Il capo e il brigadiere si consultarono a voce bassa, e Marchais, avvicinandosi, riconobbe che il battente della porta non era chiuso a chiave! Non c'era che da spingerlo per entrare. Così fece il signor Grisaille che passò bravamente pel primo; gli altri entrarono dopo di lui e lasciarono la porta aperta, di modo che potè entrare anche il capitano.

Tanto nella via quanto nella corte era molto buio, e nessuno notò la presenza di un intruso.

— E' curiosa! balbettò il signor Grisaille guardando la casa, immersa nell'oscurità, non si vede nessuno, nè qui, nè nelle scuderie, e alle finestre non c'è lume... eppure, a quest'ora, non possono essere coricati... sono appena le dieci.. diavolo! diavolo!... brutto segno. Si direbbe che la gabbia sia vuota; che gli uccelli abbiano preso il volo?

— E' impossibile, signore, disse Marchais. Tutti i nostri uomini sono ai loro posti; ve li ho condotti io stesso e vi assicuro che nessuno è uscito da qui.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Marzo a Lire 105.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 16 Marzo

	Prezzo nominale	
Perdita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	140 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 55	130 75	— —	— —	3
Francia	105 72 1[2	105 85	— —	— —	3
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	2
Londra	26 78	26 82	26 56	26 60	3
Svizzera	105 20	105 35	— —	— —	3
Austria	221 7[8	222 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 7[8	222 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 16

Rendita in carta	102 15
» in argento	101 95
» in oro	122 60
» in corona	102 60
Az. della Banca	926 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	228 10
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 75
Rendita Italiana	91 7[8

Milano 16

Rendita ital. cont.	98 75
Rendita fine	98 80
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	335
Francia a vista	105 70
Londra a vista	26 78
Berlino a vista	130 62

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	98 75
» » 4 1[2	109 20
Azioni Banca d'Italia	814 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie Mediterr.	513 50
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	333 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 76 1[4
» sconto Lond.	26 79 1[2
» Germania	130 65

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	98 75
» » 5 0[0 spezz.	98 75
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	815 —
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abod	310 75
Med. camb. Francia	105 65
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 77
» » Germ.	130 57 1[2

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	102 70	102 70
id. 3 % perp.	103 80	103 15
id. 3 1[2 %	106 90	106 95
id. ital. 5 %	93 20	93 65
Camb. s. L.	25 33 1/2	25 32 1/2
Consol. ingl.	110 7/8	111 11/16
Obbl. lomb.	394 —	393 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 40	21 57
Banca Parigi	905 —	911 —
Tunis. nuova	503 50	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	52 11/16	54 5/16
Banca Ott.	543 50	547 50
Arg. fine	5 9 50	574 50
Cred. Fond.	668 —	667 —
Az. Suez	3457 —	3462 —
Lotti turchi	167 —	109 50
Ferr. mer.	671 —	675 —
Prest. russo	96 30	97 —
id. portogh.	19 1/4	19 1/4
Banca Francia	— —	— —

Firenze 16

Rend. per fine	98 82 —
chiusa	— — —
Cambio Londra	26 59 —
» Francia	105 77 —
Ferrovie Merid.	713 50 —
Banca Italia	814 50 —

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	228 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 40

Londra 16

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 11/16
Rend. italiana 5 0[0	92 1/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.54 - pel 10 marzo 85.40 - pel 10 maggio 84.68 — pel 10 agosto 83.09 - pel 10 ottobre 77.05 — pel futuro 78.88 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo 79.60 - pel 10 maggio 79.60 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.18 - pel futuro 72.92.

Nuova York 15 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 3[4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 5.91 — idem agosto 6.—

Havre 15 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.50 — due mesi dopo F. 34.75 — 4 mesi 35 — — 8 mesi 35 75

Londra 15 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 15 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.80 1[4 — id. su Parigi D. 5.25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5.75 raffinato in casse 8.15 credit balance oil City 78.
Cotone Middling C. 6.1[8 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.95 - 3 mesi dopo corr. C. 6.— - 4 mesi C. 6.03 - 7 mesi C. 6.02 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 106 5[8 — marzo 104.3[8 — maggio 99.5[8 - luglio 38 8[4 - sett. 81.— — Granone disponibile D. 36.3[4 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3[4 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5.15 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.20 — idem 3 mesi 5.25 — idem 4 mesi 5.30 — idem 6 mesi 5.50 — idem 8 mesi 5 60. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 62.60 — Prossimo 61.75 — A maggio-giugno 60.75 — A 4 mesi da maggio 59.25.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 45.25 — prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.25 — Pei 4 mesi 41.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.— — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.60 — per 4 mesi primi 28.40 — per 4 mesi 27.50

Anversa 16 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato 15.50 — Pel corrente 15.50 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 810 — Vendite della giornata q.i 9500 — Vendita a consegnare quintali 800.

Ghirka Marianopoli 20 — Azime Kercht 15 — Duro Philippeville 34.

SETE

Lione 15 — Affari calmi: tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 23	B 22	B 45	Cg.	3555
Trame	B 7	B 21	B 28	Cg.	1966
Greggia	B 40	B 71	B 111	Cg.	7881
Pesate	B 4	B 169	B 173	Cg.	8733
Totali	B 74	B 283	B 357	Cg.	22.129

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo N. 60 contiene:

Regio decreto e Decreto Ministeriale che stabiliscono la tariffa pel trasporto coi piroscafi della «Navigazione Generale Italiana» dalla Sardegna al Continente ed alla Sicilia, del bestiame, vino, olio e formaggio — Regio decreto che approva e rende esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Roma sull'abolizione del dazio comunale sulle farine greggie — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione centrale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Burlando Vittorio, commestibili, Sarzana — Candiani Carlo, Legnano, fabbrica letti, Busto Arsizio — Falcioni Maria, commestibili, Roma — Frassinetti Bartolomeo, legnami, Pontremoli — Gava Francesco, Caneva, coloniali, Pordenone — Guerrieri Giuseppe, sartoria, Taranto — Rabei Luigi, generi diversi, Roma — Sammartino Pasquale, generi divers, Salerno — Sessa Francesco, Mercato Sanseverino, oreficeria, Salerno — Stanzani Stanislao, cartoleria, Bologna — Tomaselli Vincenzo, mode, Catania — Uberto Bona Adolfo, Vaglio Chiavazza, drogheria, Biella.

Accomodamenti stragiudiziali

Di Palma Fr., Grottaglie, tessuti, Taranto — La Torre Raffaele, tappezzerie, Messina — Moroni Caterina, Iesi, tessuti, Ancona.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,59	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8.25 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,40 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 6 alle 18. — (ogni ora).

Anno CLVI — 1898 Venerdì 18 Marzo N. 76

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 17 marzo, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10.

Comunicazioni della presidenza

Il PRESIDENTE comunica essere pervenute condoglianze alla Camera per la morte di Felice Cavallotti dal Consiglio provinciale di Caserta, dai Sindaci di Santo Stefano del Cadore, Sedico, Pizzo di Calabria, Siderno, Cava dei Tirreni, Portolongone, Chioggia e Bologna, e dalla Camera di commercio di Belluno.

Le feste di Venezia

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera del Municipio di Venezia con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alle feste del cinquantenario del 1848; e delega a ciò i deputati della città stessa onor. Tecchio, Selvatico e Tiepolo.

Per le armi dotte

Si dà lettura della proposta di legge dei deputati Palizzolo, Rizzetti, Danieli ed altri per modificazioni ai quadri dell'arma d'artiglieria e genio.

La tariffa doganale

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni alla tariffa doganale.

SOCCI chiede sull'acido borico che il dazio di importazione venga aumentato.

RANDACCIO domanda se di fronte all'atteggiamento ostile della Francia verso i prodotti italiani il governo non creda necessario di adottare energici provvedimenti essendo ormai vana la lusinga di poter concludere un trattato doganale con la Francia.

SCIACCA DELLA SCALA ritiene necessario adottare il sistema delle doppie tariffe per concedere la minima a quelli che si legano con noi mediante convenzioni senza di che gli altri Stati trovano aperti i nostri mercati mentre essi ci chiudono i loro.

RIZZETTI, anche a nome di altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a prendere un sollecito provvedimento, per il quale sia concesso un notevole abbuono, a titolo di calo, sulla tassa di fabbricazione dell'acido acetico puro, tenendo conto di quanto si è operato per gli alcools.

PANTANO si oppone risolutamente all'ordine del giorno dell'on. Rizzetti ricordando che fino da due anni fa, combattè le facilitazioni accordate all'industria degli aceti artificiali e sostenendo che un provvedimento di questa natura, specie dopo le fatali disposizioni relative all'alcool, recherebbe danno gravissimo all'enologia.

In conformità a queste idee presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera memore dell'impegno assunto dal governo nel 1889 di fare opportuni studi e proporre provvedimenti legislativi intesi a far sì che alla fabbricazione dell'aceto artificiale si potesse sostituire man mano quella dell'aceto di vino per il quale l'Italia ha tanta ricchezza di materia prima, richiama il governo all'adempimento di quella promessa.

GIAMPIETRO, relatore, risponde ai singoli oratori. E conclude pregando la Camera di votare un disegno di legge che sotto modesta apparenza, provvede efficacemente a migliorare l'economia del paese.

Discorso del ministro Branca

BRANCA, ministro delle finanze, dopo aver notato il grande miglioramento doganale che sarà conseguenza degli art. 3, 4, 5 e 6 del disegno di legge; dice all'on. Socci che gli industriali italiani del borace considerano sufficiente la difesa loro accordata.

All'on. Sciacca della Scala osserva che il sistema della tariffa minima e massima esclude l'altro sistema dei trattati di commercio. Locchè però non toglie la possibilità di alcuni ritocchi di tariffe colle quali armare meglio l'Italia nella possibilità di future negoziazioni, o ristabilire a favore nostro l'equilibrio commerciale.

Quanto alla questione del dazio d'uscita sugli stracci, dire che, come, un primo passo verso il liberismo economico, ne aveva proposta l'abolizione ma dovè recedere da questo proposito, di fronte all'unanime avversione di tutti i fabbricatori di carta.

Manifesta i suoi dubbii intorno alla convenienza di favorire con dazio più elevato l'industria del solfato di rame, ma promette che studierà se qualche cosa in questo senso sia possibile ed opportuno.

Il PRESIDENTE annunzia che il ministro delle finanze propone le seguenti modificazioni all'ordine del giorno di Rizzetti: « Invita il Governo a proporre un provvedimento ecc. e poi sia concesso un abbuono ecc. »

RIZZETTI consente e la Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Rizzetti e quello dell'onorevole Pantano.

LUZZATTO ATTILIO all'art. 2 osserva che gli stabilimenti siderurgici hanno mandato una petizione al Parlamento su questa materia esponendo quali sono i loro desideri. Quantunque non si sia riferito su questa petizione è lieto che almeno per la metà di quanto chiedeva si provvede con questo articolo.

Nota poi che senza ribollitura, senza sorveglianza doganale si introducono rottami di ferro nuovo a meno di 50 centimetri che servono per molte piccole industrie facendo concorrenza alla produzione nazionale. Vorrebbe si ammettessero rottami di qualunque misura ma sempre con la ribollitura e sotto la più stretta sorveglianza doganale.

BRANCA ministro delle finanze assicura l'on. Attilio Luzzatto che terrà conto delle osservazioni contenute nella petizione alla quale egli ha accennato.

Si approvano quindi gli artiboli del progetto.

**

Approvasi senza discussione i tre articoli del disegno di legge sulle indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

**

GALLINI presenta la relazione su tre domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Bissolati per diffamazione.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è numero per deliberare.

La seduta è levata alle 6.25 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

I abbiamo avuto una seduta stanca e incolore. La Camera si è occupata particolarmente delle modificazioni alla tariffa doganale, che ha approvato dopo una discussione calma.

Venne da qualcuno affermato il principio protezionista in opposizione a quelli che ancora si illudono che la Francia possa venire con noi a un nuovo trattato. Pel resto, nulla di notevole. Venuti alla votazione dei progetti, approvati i passati giorni, il presidente accertò che la Camera non era in numero legale. Erano presenti circa ottanta deputati.

Agli uffici della Camera
La domanda a procedere
contro Macola, Fusinato, Donati e Tassi

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Stamane si sono adunati gli uffici della Camera.

Primo argomento all'ordine del giorno era la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Macola (uccisione in duello) e i deputati Tassi, Donati e Fusinato (padrini).

Al *primo* ufficio parlarono De Nava, Tripepi, Chindamo. De Nava, espulse il dubbio sull'opportunità della concessione, appellandosi ai precedenti. Tripepi obbiettò che i precedenti non reggono, essendo il primo caso d'un duello mortale. Fu nominato commissario Tripepi, favorevole all'autorizzazione.

Il *secondo* ufficio ha nominato, senza discussione, commissario Vagliasindi favorevole alla autorizzazione.

Il *terzo* ufficio elesse commissario Curioni con mandato di fiducia, tenendo conto dei precedenti. Curioni parlò contro la concessione per ragioni d'ordine politico; Tecchio combattè la tesi di Curioni.

Il *quarto* ufficio ha eletto commissario De Martino, con mandato di fiducia. De Martino ha parlato contro l'autorizzazione; Mazza in favore. De Martino fu eletto con un voto di maggioranza contro Mazza.

Il *quinto* ufficio elesse commissario Lacava, con espresso incarico di non entrare nel merito.

Al *sesto* ufficio parlò solo Caldesi, sostenendo l'autorizzazione. Fu nominato commissario Conti favorevole.

Il *settimo* ufficio nominò commissario Morandi favorevole. Non vi fu discussione. Vi fu l'unica dichiarazione di Morandi, che disse di aver dato sempre voto favorevole alle autorizzazioni.

L'*ottavo* ufficio elesse commissario Carmine favorevole, dopo la dichiarazione di Bertolini che si dovesse concedere l'autorizzazione senza discussione.

Il *nono* ufficio elesse commissario Rovasenda, con mandato di fiducia, tenendo conto dei precedenti.

La discussione fu in tutti gli uffici molto calma e generalmente si mantenne impersonale.

**

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Macola, Tassi, Fusinato e Donati si è adunata nel pomeriggio per costituirsi.

Fu eletto presidente Carmine, segretario Rovasenda e relatore De Martino.

La Commissione ha deliberato di autorizzare il procedimento.

Si assicura che De Martino presenterà la relazione domani o domani l'altro.

Si capisce che la Commissione, come gran parte della Camera, è stata sopraffatta dalle pressioni dei radicali.

A proposito di domande a procedere, abbiamo ieri fatto rilevare, come vi sieno domande per duello, che aspettano da tempo di essere presentate alla Camera, compresa quella per ferimento di Macola contro il Bissolati; duello avvenuto più di un mese fa: e lo abbiamo fatto rilevare, perchè il riguardo più elementare avrebbe imposto a quel settario velenoso che è lo Zanardelli di attendere che certi umori sbollissero prima di provocare un processo di questo genere. Lo stesso Rudinì capo della sicurezza pubblica fece avvertire ieri l'on. Macola, che non sarebbe prudente per molto tempo la sua presenza a Roma; di qui la necessità ben preveduta di farsi condannare in contumacia.

Ma c'è qualche altro esempio; che fa vedere, come al Governo e specialmente al Ministero di grazia e giustizia si usino due pesi e due misure a seconda del colore dei deputati e delle simpatie o delle antipatie personali. Al 27 gennaio infatti dell'anno corrente il procuratore del Re di Venezia trasmetteva al Ministro di grazia e giustizia quella nota domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, che aveva dato del *Papuasio* a un privato! Grave delitto, veh! Ebbene: al 4 febbraio la domanda a procedere era già alla Camera e l'autorizzazione naturalmente veniva accordata.

Viceversa (senza volere citare altro) una domanda contro il repubblicano deputato Colaianni reo di oltraggi al Re e alle istituzioni fu tenuta al Ministero di G. e G. a dormire **nove mesi**, diciamo *nove mesi*; e poi... l'autorizzazione non fu accordata. Seduta di martedì scorso!

Così per certi ministri della monarchia, che passano la parola d'ordine, e per certi costituzionali, resta assodato che una ridicola ingiuria verso un privato è un reato più grave degli oltraggi al Re e alle istituzioni, le quali colla giurisprudenza della Camera si possono offendere, purchè il cittadino sia deputato e... repubblicano!!

Fra gli sgravi e il bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il ministro del tesoro si trova fra le promesse di sgravi fatte e le distrette del bilancio. Egli va ora raccogliendo gli elementi necessari per la nuova esposizione finanziaria che si propone di fare quando verrà in discussione il progetto relativo alla tassa fabbricati.

L'intenzione del ministro sarebbe di dimostrare che, per quanto le condizioni del bilancio si presentino buone, esse potrebbero essere compromesse se si dovessero accettare le controproposte della Commissione per la tassa fabbricati.

Secondo le dette controproposte, il bilancio verrebbe subito a perdere una diecina di milioni. E' vero che secondo l'on. Luzzatti il bilancio in corso potrebbe dare circa 10 milioni di avanzo, ma il ministro non è sicuro di ottenere i medesimi risultati negli esercizii successivi.

Nelle Commissioni della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La Commissione generale del bilancio si riunisce domani per leggere la relazione di Rubini sul bilancio d'assestamento 1897-98.

— La Commissione dei diciotto continuò l'esame della relazione di Lucchini Odoardo sul progetto di legge relativo ai Comuni rurali e alle borgate autonome. La Commissione invitò Rudinì a intervenire alla prossima adunanza per averne il parere sulle modificationi introdotte nel progetto ministeriale.

La rinnovazione dei Consigli Comunali

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Si afferma che il ministero degli interni intenda di provocare il parere del Consiglio di Stato circa l'interpretazione della disposizione della legge comunale che prescrive la rinnovazione parziale dei Consigli dopo il triennio. Il quesito è questo: il triennio s'intende decorrere dalla data della promulgazione della legge ovvero dalla data delle elezioni dei singoli Consigli? Reggendo la seconda interpretazione, che il ministero preferisce, si eviterebbe che la rinnovazione coincida nel medesimo giorno in tutto il Regno, eliminando così una causa di agitazione.

I ministri in Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Alle 10 di questa mattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il Re trattennesi lungamente a conferire con l'on. Di Rudinì e Luzzatti.

Di Rudinì informò il Re circa le decisioni adottate nel Consiglio dei ministri tenuto ieri mattina a palazzo Braschi.

Il prossimo bollettino militare
Nell'arma dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma 17 marzo, sera*:

Il prossimo bollettino militare conterrà un largo movimento nell'arma dei carabinieri.

Pubblicherà la promozione al grado superiore dei maggiori Valcufoni, Moscone, Gravosio, Anfossi, Manzoni; dei capitani Dogliotti, Santoni, Finiguerra, De Cicco, [illegible]bera e Romano; di 11 tenenti, di [illegible] tenenti, di 5 marescialli; pubblicherà ancora la nomina a comandanti di legione dei tenenti colonnelli Ambrosi a Torino, Pennacchio a Milano, Silva a Bologna, Novari a Napoli; pubblicherà la destinazione del colonnello Spinola al comando degli allievi carabinieri ed il passaggio di 13 tenenti dalle altre armi in quella dei carabinieri.

Il prefetto di Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Si torna ad affermare che il marchese Guiccioli verrà mandato a sostituire il conte Caracciolo di Sarno alla prefettura di Venezia.

Vi riferisco con riserva questa voce che, come ricorderete, è già corsa nel settembre passato.

L'ambasciatore Nigra

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il conte Nigra ripartirà presto per Vienna per riprendere la direzione di quell'ambasciata.

La vendita delle nostre navi alla Spagna

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La nave, della cui vendita si tratta, e che fu oggetto di discussione ieri alla Camera, è la *Varese*, incrociatore costruito non, come si disse ieri, nei cantieri dello Stato bensì nel cantiere Orlando, ma che però già era stato consegnato alla regia marina. A Montecitorio continuano vivacissimi i commenti in senso sfavorevole all'opera del governo. I telegrammi privati dicono che la notizia di questa vendita fatta alla Spagna, proprio in questo momento, commove l'opinione pubblica a New York.

A questo proposito telegrafano da Roma questi altri particolari:

Ho da buona fonte che, in seguito ad autorizzazione del ministro della marina on. Brin, la ditta Fratelli Orlando di Livorno ha convenuta la cessione alla Spagna della nuova corazzata *Varese* ad essa commissionata dal Governo italiano. La nave sarà pagata alla ditta 18 milioni in oro. E' così la seconda nave del tipo che, costruita fra noi o quasi pronta ad entrare in armamento, passa in possesso di quello Stato.

Mi si assicura inoltre che eguali trattative pendano per la cessione della *Garibaldi* costruita dalla Casa Ansaldo ed attualmente in via di allestimento nel porto di Genova.

Secondo altri telegrammi da Roma si tratterebbe invece della vendita della *Carlo Alberto*, nave già allestita e pronta a passare nella squadra.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Domani alle undici ant. il P. Paolo della Pieve di Cotrone terrà nella sala del trono la quarta predica della quaresima alla presenza del Papa, dei cardinali, degli arcivescovi e vescovi e prelati.

Cattolici e socialisti ad Albano
La profanazione di una croce

Ci telegrafano da *Roma 17 marzo, sera*:

Ad Albano (Roma) di questi giorni si tenne una missione e, a ricordanza, era stata piantata una croce a una testata del ponte dell'Ariccia.

Dal loro canto i socialisti e gli anarchici di Albano e di Ariccia tennero un'adunanza e un banchetto, dopo il quale, di notte, recaronsi a segare alla base la croce, trasportandola e abbandonandola poi in un terreno vicino.

La croce è stata da più di mille persone trasportata nel duomo, ed oggi nella medesima chiesa è cominciata una funzione di riparazione.

Sono stati mandati rinforzi da Roma, temendosi disordini. Domenica si terrà un'adunanza di protesta. Interverrà la federazione laziale e una rappresentanza di tutte le associazioni cattoliche di Roma.

Sarà pubblicato un numero unico. La croce sarà nuovamente piantata nel medesimo luogo dal quale i socialisti l'asportarono.

Il delegato di P. S. di Albano è venuto in Roma per conferire con il prefetto ed il Questore.

La cittadinanza disapprova l'atto intollerante e incivile commesso dai socialisti.

Gli ispettori ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 17 marzo, sera*:

E' avvenuto il seguente movimento fra gli ispettori ferroviari:

L'ispettore ferroviario Borsi del Circolo di Verona è nominato reggente dell'ispettorato di Cagliari.

Gli ispettori Decassa e Rolini comandati al Ministero sono destinati ispettori capi a Torino e Foggia; l'ispettore Crosa a Torino e l'ispettore Muttoni ad Ancona sono destinati al Ministero.

Cattabeni ispettore a Foggia e Parisi ispettore a Cagliari sono destinati ad Ancona ed a Reggio Calabria; Rota, direttore della ferrovia Aulla-Lucca è nominato ispettore-capo a Genova.

Il conflitto fra i magistrati
e gli avvocati di Messina

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

E' arrivato il procuratore generale del Re a Messina per riferire circa le accuse mosse contro i magistrati dal foro di quella città. Come sapete il ministro guardasigilli aveva ordinato giorni sono una inchiesta in proposito. Ma è riuscita sterile, per il rifiuto degli avvocati di Messina di rispondere alle richieste del magistrato inquirente, protestando trattarsi di fatti notori.

Il Consiglio superiore della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il ministro dell'istruzione, on. Gallo, invitò le Facoltà universitarie a riunirsi il 15 aprile per l'elezione dei membri del Consiglio Superiore che scadono il 1898, oltre alla sostituzione del defunto membro del Consiglio stesso, senatore Brioschi.

L'infanzia abbandonata
Una conferenza di Scipio Sighele

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il prof. Sighele ha tenuto oggi una conferenza al Collegio Romano sull'infanzia diseredata. Erano presenti la Regina, il ministro Gallo ed un sceltissimo pubblico. La prima parte della conferenza fu un quadro a forti tinte delle sofferenze e dei maltrattamenti a cui soggiacciono molti bambini: e questa parte venne illustrata da numerosi esempi. Nella seconda parte il prof. Sighele dimostrò l'insufficienza dell'azione sociale preventiva e depressiva e domandò una efficace tutela legislativa dell'infanzia abbandonata.

La Regina si intrattenne lungamente col conferenziere congratulandosi secolui.

Varie
Un ospedaletto alla Mostra di Torino — Il movimento nell'alta magistratura — Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il ministro della guerra dispose che l'ospedale militare di Milano esponga alla Mostra di Torino un ospedaletto completo di montagna con 50 letti.

— Il preannunziato movimento nell'alta magistratura è ritardato per la morte del procuratore generale a Brescia e la rinuncia alla promozione di taluni magistrati. Per evitare traslochi il movimento verrà pubblicato soltanto nella prima settimana di aprile.

— L'*Esercito* ritiene probabile la destinazione del generale Ferrero al comando del corpo d'armata di Firenze passando il generale Luigi Pelloux al comando del corpo d'armata di Roma.

Stamane il Re ha firmato numerose promozioni di ufficiali in congedo.

Omicidio con premeditazione!
Sempre il « Secolo »

Se non si potesse disporre di una grande forza d'animo, date le arti ignobili di certi avversari senza scrupoli, ci sarebbe da diventare matti in questi giorni.

L'insinuazione delle sciabole usate nel duello, quantunque non regga dinanzi alla elementare osservazione (che cioè **le armi da adoprare sono scelte di comune accordo dai padrini di ambe le parti, e consegnate dopo la disinfezione nelle mani dei due avversari, alla presenza di tutti, medici e padrini**) torna a fornire argomento di calunnia inqualificabile al *Secolo* di Milano. Nientemeno che si verrebbe a questa conclusione: che Macola, Donati e Fusinato, messisi d'accordo per assassinare Cavallotti, hanno fatto il giochetto dello scambio delle sciabole!

Enormità, indegnità che non si scusano, e che si stampano impunemente col silenzio compiacente **del governo più vile** che abbia mai avuto l'Italia!

Il fine è unico; istillare l'odio dei fanatici, degli esaltati e trovare chi accoppi il Macola reo di non essersi fatto amazzare!

Un po' avanti che la vada ancora, e noi non sappiamo quanto a lungo possa resistere un uomo, che si tenta di assassinare, ma che prima di lasciarsi assassinare si sente disposto a rappresaglie senza pietà; perchè quest'uomo non ha, grazie a Dio, figli che lo tirino indietro, come ne ha il piccolo fucinatore triste e malvagio di tante infamie!

Ecco intanto il telegramma spedito ieri a Roma dall'on. Macola:

Procuratore Re — Roma

Indignato per infami quanto insostenibili insinuazioni riguardo armi usate sul terreno, pregola ordinarne immediato sequestro. Esse devono trovarsi o mio domicilio Via Frattina 48 o presso maestro Musdaci Via Bocca Leone. Proprietario sciabole è deputato Weil Weiss Via Agostino Depretis. Finora nè io nè padrini curammo insinuazione infame anche perchè modo come si consegnano sciabole duellanti esclude qualunque possibilità di dolo. MACOLA, *deputato*.

**

Su questo stesso argomento, il *Cittadino* di Genova, ha una corrispondenza da Roma, dalla quale stralciamo il seguente brano:

« Ora si capisce il partito che da questo fatto vogliono trarre i nemici del Macola. Essi non dicono, ma tartufescamente insinuano, non essere assolutamente impossibile, che il Macola abbia combattuto, non con la sciabola più corta, pari a quella che aveva in mano il Cavallotti, ma con la più lunga, che doveva essere invece in mano ad uno dei testimoni: e siccome la sciabola del Macola sarebbe stata facilmente riconoscibile al sangue che ci doveva esser sopra, appunto per questo sarebbe stata trafugata.

Dato questo caso, è evidente che la sorte del Macola, sarebbe stata grandemente avvantaggiata dalla lunghezza della sciabola; quindi non si tratterebbe più di un duello, ma di un vero assassinio, del quale i padrini del Macola sarebbero complici infami.

A parte però che ciò non è in alcun modo credibile, che stavano dunque a far lì i padrini del Cavallotti? Essi avevano certamente misurato le sciabole; e dopo averle misurate, sarebbero stati poi così imbecilli da non accorgersi del giuoco di prestigio dei padrini del Macola, che avrebbero dato in mano al loro primo, non la sciabola già misurata, ma l'altra? (*che aveva fra le altre cose guardia ed impugnatura differenti?*)

Dopo ciò, non ci sarebbe altro a concludere che il Macola e i suoi testimoni sono un branco d'assassini. Ma posta la questione su questo terreno, e perchè il Macola e i suoi testimoni non potrebbero accusare i testimoni del Cavallotti di aver venduto il loro primo ai suoi nemici occulti, e di avergli dato in mano la sciabola più corta, invece della più lunga, apposta per farlo uccidere? E di quel povero tenente, morto anch'esso pochi giorni fa in un duello alla pistola, perchè non si potrà dire che i testimoni gli misero in mano una pistola caricata a sola polvere?

Ma dove si finisce di questo passo? »

Il dottor Cervelli
Nel duello Macola-Cavallotti

L'*Avanti* pubblica:

Il dottor Cervelli, medico assistente dell'onorevole Macola, ha fatto la sua deposizione al giudice istruttore; e ne riferimmo ieri. Completiamo la notizia.

Il Cervelli intervenne dopo il secondo assalto; pregò i duellanti di moderarsi; e volto ai padrini, disse tra l'altro queste parole: « Ma signori, io non sono venuto qui per fare il *beccamorti!* ».

Noi siamo in caso di completare ancora meglio la notizia, e di aggiungere che il dott. Cervelli uscì con quelle parole, dopo che l'on. Cavallotti, per la seconda volta, dato l'*alt*, continuava a menare puntate. — Tanto è vero, che egli ne chiese scusa dopo l'osservazione ai padrini, giustificandosi di non aver sentito nella foga del combattimento.

Inutile dire che se questo fosse avvenuto da parte dell'on. Macola, sarebbe oggi un altro capo d'accusa.

AFRICA

L'arrivo del capitano Cicco di Cola alla Corte del Negus

Aden 17, ore 6 p. — Notizie da Addis Abeba recano che il rappresentante italiano capitano Cicco di Cola vi è giunto il 28 febbraio e fu ricevuto cogli onori dovuti al suo rango.

Il suo viaggio al pari di quello della missione russa fu ritardato da mancanza di mezzi di trasporto.

E' atteso a Addisabeba il rappresentante britannico, luogotenente Harrington.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La festa della mezza quaresima a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 17 marzo, sera*:

Una folla enorme ha assistito al tradizionale corteggio della mezza quasima. Furono maggiormente applauditi il carro dei teatri con Coquelin e Sancy, quello dell'agricoltura senza braccia, il Bateau de Fleurs giapponese, il carro del Trionfo del femminismo. Grandi ovazioni ebbe madamigella Beatheleon regina delle regine.

Arresto di spie a Metz

Ci telegrafano da *Metz, 17 marzo, sera*:

Iersera presso Metz furono arrestati per spionaggio lo scultore svizzero Steinlen e il viaggiatore Bussard di Quenlen. Fu operata una perquisizione e trovati dei documenti compromettenti.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente
Discorsi dei ministri

Londra 17, ore 9.50 a. — Al banchetto delle associazioni alla Camera di commercio il ministro Ritchie pronunziò un discorso. Disse sperare che le questioni internazionali, quantunque gravi, si regoleranno amichevolmente. Soggiunse che la politica inglese colla China tende a negoziati pacifici.

Curzon disse che l'Inghilterra deve mantenere aperti i mercati attuali ed aprirne di nuovi ovunque è possibile.

Shanghai 17, ore 10 a. — Una forte squadra britannica è nuovamente concentrata a Port-Hamilton.

Una missione americana aggredita

Shanghai 17, ore 9.20 p. — Una missione medica americana nelle vicinanze di Chungking fu attaccata e maltrattata dalla folla. Gli aiutanti medici indigeni furono pure maltrattati, uno fu assassinato.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Londra 17, ore 9.30 a. — Parecchi corrispondenti di Giornali di New York prevedono una soluzione pacifica al conflitto ispano-americano.

Arana 17, ore 9 p. — Le truppe spagnuole sconfissero la banda di Maximo Gomez.

L'attentato al Re di Grecia

Atene 17, ore 8.20 p. — Karditzi e Georges imputati di attentato contro il Re si sono appellati contro il rinvio alla Corte d'assise.

Si fecero nuovi arresti di affiliati all'associazione antidinastica.

Karditzi dichiarò di non appartenere all'associazione, ma di avere agito di sua iniziativa.

Per l'aumento della marina tedesca

Berlino 17, ore 9 p. — La Commissione del bilancio del *Reichstag* ha approvato in seconda lettura il progetto per l'aumento della marina.

La Porta e il futuro governatore di Creta

Costantinopoli 17, ore 9,50 p. — Una circolare della Porta agli ambasciatori turchi insiste presso le potenze per la prossima soluzione della questione di Creta.

Assicurasi che la Porta è intenzionata d'inviare alle potenze una nota, rinnovando il tentativo di nominare un suddito ottomano a governatore di Creta.

Un disastro in mare

Lowestoff 17, ore 2 p. — Un vapore sconosciuto è sommerso in seguito a collisione col *Brithish Princess*. L'equipaggio e il carico sono perduti.

Il gemino parto d'una Granduchessa russa

Pietroburgo 17, ore 10 a. — La Granduchessa Militza, consorte del Granduca Pietro Nicolaievic, che attualmente è in Crimea, partorì il 15 corr. due figlie a cui si imposero i nomi di Nadeshda e Sofia. Questa morì lo stesso giorno. Lo stato di Nadeshda ispira qualche inquietudine. Le condizioni della granduchessa Militza sono completamente soddisfacenti.

Il rifiuto alla signora Dreyfus di raggiungere il marito
La punizione dell'avvocato Leblois

La moglie dell'ex-capitano Dreyfus aveva chiesto con una lettera al ministro delle colonie l'autorizza-

bione di poter raggiungere all'isola del Diavolo il marito e di dividere la sua sorte assoggettandosi al regime istesso del prigioniero.

Il ministro non rispose, ritenendo sopratutto pericoloso che la moglie faccia conoscere al deportato la crisi che per causa sua attraversa la Francia e che egli ignora completamente: e poi i giornali antidreyfusiani si scagliarono con somma violenza contro questa domanda che chiamano una trappola destinata a preparare la fuga del prigioniero.

E' voce generale che il permesso non sarà concesso alla signora Dreyfus.

— All'avvocato Leblois, accusato di aver avuto comunicazione di documenti segreti dal colonnello Picquart, fu dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi sospeso per sei mesi dalla professione.

La Spagna insegna!

Il *New York Journal* si era rivolto al Duca di Madrid, per sentire la sua opinione riguardo il conflitto insorto tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Ecco il telegramma del giornale americano:

New York, 4 marzo, 10 mattina.

A Don Carlos — Palazzo Loredan, Venezia — Conoscendo fino a qual punto la Maestà Vostra personifica il vero patriottismo e il sentimento spagnuolo, la prego si degni di indicarmi con telegramma quale dovrebbe essere l'attitudine del popolo spagnuolo di fronte all'America, nella presente crisi, tenendo conto dell'incidente di Lome, delle accuse riguardo la catastrofe del *Maine*, e dei nostri preparativi per l'intervento armato in Cuba. La risposta telegrafica, inviata a mio carico, sarà pubblicata nel *New York Journal*, che ha una tiratura di oltre un milione di copie — *W. R. Hearst — New York Journal.* »

A questo telegramma in francese, fu risposto col seguente, nella medesima lingua:

« *W. R. Hearst — New York Journal*

New York.

L'ardente patriottismo, del quale è la vera personificazione il mio augusto Signore, gli vieta di formulare davanti il pubblico americano il giudizio che V. S. dimanda. Il Governo di Madrid, sebbene fondato sull'usurpazione e l'arbitrio, parla in nome della Spagna, e il principe degli spagnuoli, davanti lo straniero, si raccoglie in un silenzio patriottico, sperando che quella nazione, in cui spira l'eroismo e la virilità dei primi civilizzatori dell'America, e il valoroso esercito, al quale fu tolto Weyler soltanto perchè era soldato e patriotta, finiscano per comprendere tutto quello che dagli uni e dagli altri esigono l'onore dell'uniforme e la gloria della bandiera.

MELGAR, *segr. politico del Duca di Madrid.* »

Questo il pensiero di un principe pretendente. Esso è in perfetta comunanza con la pubblica opinione di tutta la Spagna.

L'*Imparcial* commenta infatti con queste parole la violenta campagna che si sta conducendo agli Stati Uniti a favore della guerra con la Spagna:

« E' evidente che gli Americani tentano di farci paura agitando lo spettro di una guerra che li spaventa molto più di noi, e ciò è naturale, poichè sarebbero essi che vi perdettero maggiormente.

Per evitarla e conseguire il loro scopo, ch'è quello di rovinarci mediante una guerra interminabile a Cuba, essi ricorrono al mezzo d'impaurirci col frastuono dei loro preparativi.

Gli spagnuoli non si spaventano per così poco. La Repubblica degli Stati è un paese di bellicosa e stupida *rèclame*; essa vuol far credere a forze superiori a quelle che in realtà possiede, ed è per questo che le sue navi vanno e vengono.

E' con tutta lealtà che noi consigliamo a quei *rodomonti* di non sprecare il loro tempo e il loro denaro per spaventarci.

Se per volontà degli Stati Uniti, un conflitto interviene, sarà ciò che Dio vorrà. Ma gli Spagnuoli, se è scritto che devono cadere, cadranno senza paura e senza macchia, come gli ultimi rappresentanti di una nazione cavalleresca.

Il popolo spagnuolo non si lascia spaventare dal popolo americano che fa tintinnare i suoi dollari.

Napoleone non lo spaventò, eppure egli faceva risuonare qualche cosa d'altro. »

Senza entrare in merito alla questione, come sono ammirabili questi spagnuoli, che dal duca di Madrid, don Carlos, rappresentante il principio legittimista, all'ultimo gregario repubblicano, non sanno trovare differenza di parole quando si tratta dell'onore della loro vecchia, gloriosa Spagna!

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

LE ONORIFICENZE AI PRODI DI ADUA

I veneti

Con viva compiacenza riportiamo dall'elenco completo e dettagliato delle ricompense accordate dal Ministero della guerra, in seguito alla battaglia di Adua, i nomi di quelli che maggiormente si sono segnalati e di tutti i veneti che conosciamo trascrivendo per alcuni la motivazione della onorificenza, motivazione che nella sua semplice laconicità rievoca le fasi importanti del combattimento e mostra l'abnegazione e il coraggio dei valorosi premiati.

Brigata Albertone — *Medaglia d'argento al valor militare* — Cossio Alberto, tenente 7 alpini ufficiale d'ordinanza del generale Albertone, calmo, sorridente, in mezzo al grandinare dei proiettili, coadiuvò efficacemente il comandante della brigata. Cadde morto nel disimpegno dei suoi doveri Il 1.o battaglione indigeni: — Ebbe quasi tutti gli ufficiali morti.

Turritto cav. Domenico, maggiore, comandante il battaglione d'avanguardia della brigata indigeni, sostenne da solo il primo urto delle mosse nemiche, spiegando energia e coraggio esemplari. Lasciò la vita sul campo.

Capitano: Cesarini Ciro; tenenti: Buono Francesco, Molinari Luigi, Mola Alfredo, Pugliesi Ettore, De Giovanni Carlo; capitano: De Marco Girolamo; tenente: Dotto Sebastiano; capitani: Rittieci Alfredo, Sandrini Pietro; tenenti: Giglio Adolfo, Beninesa Francesco, combatterono valorosamente alla testa dei proprii reparti finchè rimasero morti sul campo.

È così dicasi per gli altri battaglioni degli indigeni di cui quasi tutti gli ufficiali perirono sul campo.

Del valoroso tenente Albino Giuseppe, che fu premiato colla medaglia d'oro, così dice la motivazione:

Combattè con fermezza e coraggio degno del maggior encomio. Deciso a morte, piuttosto che a ritirarsi, raccolti d'attorno a sè pochi valorosi, lottò corpo a corpo col nemico irrompente; ed esempio di nobile indomita fierezza e di sublime abnegazione, cercò ed ebbe gloriosa morte, eccitando energicamente i colleghi ad imitarlo.

Il nostro Bellotti Bon Luigi, allora tenente, riacquistò la medaglia di bronzo perchè si distinse per intelligenza e coraggio nel comando della propria centuria durante il combattimento, opponendo in ultimo viva resistenza all'incalzare del nemico.

* * *

Terza batteria da montagna — *Medaglia d'oro* ai capitani Bianchini Edoardo e Masotto Umberto, comandanti della terza e quarta batteria da montagna. Si distinsero durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria batteria. Sereni ed imperterriti sacrificarono eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe.

Coi capitani sono caduti così gli ufficiali e i sott'ufficiali di quelle batterie premiati colla medaglia d'argento al valore.

Il sergente Della Torre Massimiliano che si acquistò la medaglia d'argento al valore (quarta batt.), « perchè si distinse per coraggio e calma esemplari nel dirigere il fuoco del proprio pezzo, sostituendosi nel servizio ai serventi feriti od uccisi, finchè cadde sul campo. »

Della stessa batteria il caporale-maggiore Salce [illegible] che si ebbe la medaglia d'argento per la calma ammirevole dimostrata nel puntare il pezzo sino agli ultimi colpi di mitraglia contro il nemico irrompente nella batteria; fu finito a sciabolate in mezzo ai pezzi.

E poi il Bollettino seguita coll'elenco di quasi tutti i soldati delle batterie premiati colla medaglia di bronzo, i quali per « profondo sentimento d'abnegazione, obbedendo all'ordine ricevuto, sacrificarono la loro vita vicino ai pezzi, per proteggere la ritirata delle altre truppe. »

* * *

Brigata Arimondi — *Medaglia d'oro* al povero maggior-generale Arimondi Giuseppe, il quale dopo aver combattuto valorosamente con la sua brigata, quando questa venne sopraffatta, non volle ritirarsi, ma con gruppi del nono battaglione e di altri corpi continuò a combattere strenuamente sul monte Rajo finchè vi fu ucciso.

Anche il primo e secondo battaglione bersaglieri ebbero a soffrire gravi perdite dal numero dei premiati, ma purtroppo morti quasi tutti sul campo, anche qui come in ogni reparto gli ufficiali morti sono molti.

Citiamo solo la motivazione del bersagliere Gandolfi Ricciotti, semplice soldato, premiato colla medaglia d'argento.

Comandatogli dal sergente di andare al posto di medicazione, perchè ferito, continuava a combattere dicendo: Anche ferito voglio continuare a far fuoco — e quella del soldato Marucelli Alfredo premiato colla medaglia d'argento, si dà l'idea della fermezza d'animo del prode soldato.

Più volte ferito continuò a combattere valorosamente finchè cadde prigioniero (quattro ferite d'arma da fuoco e una d'arma bianca).

Bella e gloriosa la morte del bravo maggiore Baudoin, comandante il nono battaglione fanteria premiato colla medaglia d'oro.

Imperterrito sulle falde di monte Raio comandò il 9 battaglione fanteria d'Africa mantenendolo saldo al fuoco contro forze enormemente superiori finchè fu distrutto. Informato che le altre truppe si ritiravano rispose: « Non importa noi dobbiamo star qui » e vi rimase finchè una palla nemica lo uccise.

E gli ufficiali di quel prode battaglione morti sul posto col loro amato superiore premiati colla medaglia d'argento ecco la semplice ma eloquente motivazione.

Combatterono eroicamente sulle falde del Monte Raio finchè vi perdettero la vita.

Ed eccoci al prode Galliano comandante il 3. batt. indigeni che si acquistò un'altra medaglia d'oro. La motivazione di quest'ultima ricompenza dà tutta un'idea chiara della lotta aspra della fatale giornata e dove rifulge ancora una volta l'eroismo di questo ufficiale.

Impegnatosi col suo battaglione sul monte Rajo nel momento più critico della lotta vi combattè valorosamente. Quando le sorti della pugna precipitarono perdurò nella resistenza coi pochi rimastogli a fianco, quantunque già ferito; e col moschetto alla mano, incitando gli altri *a finir bene*, vi si difese disperatamente finchè fu ucciso.

Anche le batterie a tiro rapido fecero prodigi di valore. Notiamo dei veneti.

Macola Tullio Ettore volontario caporal maggiore si acquistò la medaglia di bronzo perchè disimpegnò in modo ammirevole le sue funzioni di capo pezzo, ed all'ultimo cumulò le funzioni dei serventi mancanti affinchè il suo pezzo potesse continuare a far fuoco. Sopraffatto rimase poi prigioniero.

* * *

La **Brigata Da Bormida** che sostenne con slancio e con fermezza il combattimento al di là del colle Rebbi-Arienne ha lasciato pur essa sul terreno tanti morti valorosi.

Ebbe la medaglia d'oro il maggiore generale Da Bormida che cadde così eroicamente nel campo.

Il bravo colonnello Ragni comandante il 3 fanteria fu fatto cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, il sottotenente Cuniberti Biaggio che è qui del 25 si acquistò la medaglia di bronzo.

E molti sarebbero i bravi anche di questo reggimento ma dobbiamo con dispiacere passarvi sopra perchè non ci basterebbero le colonne del giornale se volessimo parlarne di tutti.

Notiamo un'altro veneto il soldato Doriguzzi Gio. Battista premiato colla medaglia di bronzo, il quale più volte ferito continuò a combattere finchè fu fatto prigioniero, (2 ferite d'arma da fuoco).

Il povero colonnello Airaghi, conosciuto anche qui a Venezia, fu premiato della medaglia d'oro perchè condusse replicate volte all'assalto il suo reggimento, dando splendido esempio di slancio e coraggio; cadde eroicamente sul campo di battaglia.

Il capitano d'artiglieria, comandante la 5.a batteria, Mottino Giuseppe si ebbe la medaglia d'argento per avere con intelligenza ed ammirevole calma diretto fino all'ultimo ed in successive posizioni il fuoco della sua batteria, finchè fu ucciso fra i pezzi.

Altro veneto della stessa batteria il caporale maggiore Di Bernardo Antonio fu premiato colla medaglia di bronzo.

Come pure fra i veneti della 7. batteria troviamo il bravo tenente Ferigo Lanciano che riportò una grave ferita al braccio; si ebbe la medaglia di bronzo.

E veniamo alla **Brigata Ellena** che subì gravi perdite perchè quale brigata di riserva si sacrificò quasi tutta per la salvezza delle altre truppe.

E qui perirono il maggiore Ferraro, il povero tenente medico Barmaz e così quasi tutti gli ufficiali del 15. e 16. batt. di fanteria.

* * *

A questo punto la relazione parla della valorosa distruzione di quel prode battaglione alpino comandato dal vravo Menini che si acquistò la medaglia d'argento solo perchè per l'infuriare del combattimento egli non comandò che una parte della I. comp. di quel battaglione.

Il capitano Cella Pietro del 6. alpini si ebbe la medaglia d'oro perchè comandante delle compagnie alpine 3. e 4. distaccate sulla sinistra dell'occupazione al monte Rajo, le tenne salde in posizione contro soverchianti forze avversarie *finchè furono pressochè distrutte* e combattendo valorosamente lasciò la vita sul campo prima di cedere di fronte all'irrompente nemico.

Di questo battaglione perirono quasi tutti gli ufficiali e sott'ufficiali:

Notiamo il tenente Del Cioppo del 7. alpini premiato colla medaglia d'argento, il bravo sergente Laurenti Girolamo dello stesso reggimento che si ebbe egli pure la medaglia d'argento, perchè visto cadere il suo capitano (Cella) e successivamente gli altri ufficiali, prese il comando della truppa gridando: *Coraggio, coraggio figliuoli! Gli alpini vincono o muoiono; non fuggono!* e dopo aver fatto fuoco a ripetizione contro le torme scioane avvolgenti e caduto ferito circondato dai suoi fidi soldati, gridava ancora: *Coraggio alpini! fuoco, fuoco!*

Notiamo ancora fra i premiati colla medaglia d'argento il caporale Brunialti Alessandro, Sibona Lorenzo, zappatore, Giacomelli Simone, Vedovelli Luigi, Bellotto Marino, Crelli Francesco, Gazzo Antonio, soldato colla medaglia di bronzo, Filippini Albino, Della Bassa Domenico, Minotti Giuseppe, Marmai Giuseppe, Martini Giovanni, Tozzi Pietro, Zanino Bortolomeo e molti altri che non sono veneti.

* * *

Altra medaglia d'oro è stata data al colonnello Romero Giovanni comandante il 4. fanteria. Ecco la motivazione che fornisce una chiara idea dell'animo forte del povero colonnello.

Combattè da valoroso alla testa del suo reggimento fino all'ultimo ferito gravemente e circondato, si difese strenuamente in una lotta corpo a corpo; sopraffatto, lottò ancora per non esser tratto prigioniero, finchè nuovamente e gravemente colpito, moriva in seguito alle riportate ferite.

Morti anche di questo valoroso reggimento quasi tutti gli ufficiali.

Carraro Albano che ebbe la medaglia di bronzo, il capitano Mazzi, il capitano Laurenti Giuseppe che ebbe la medaglia d'argento, il tenente Macola Antonio e Rossi Giuseppe capitano per essersi segnalati per valore combattendo contro il sovverchiante nemico finchè rimasero soprafatti (morti).

* * *

Inutile dire che purtroppo degli ufficiali e dei soldati che maggiormente si distinsero in quella fatale giornata ben pochi potranno oggi fregiarsi del meritato omaggio dato al loro valore, perchè quasi tutti sono morti sul campo!

Poveri e gloriosi morti nostri che con il sacrificio delle nobili esistenze affermaste una volta ancora la grande idealità dell'esercito nazionale incarnante la forza viva della patria, possano questi tributi d'onore resi al vostro eroismo farvi obliare tutte le volgarità e le retoriche di quei moderni falsi apostoli dell'umanità, i quali nell'esercito combattono la sola e sana energia capace di opporsi alla invasione e alla spogliazione da essi vagheggiata!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Al colonnello Ragni e agli ufficiali del 16.o fanteria

Ci telegrafano da *Rimini 17 marzo sera*:

Nella piazza Malatestiana, presente l'intero presidio si sono distribuite solennemente le onorificenze della battaglia di Adua.

Il generale di brigata Girola pronunciò patriottiche parole elogiando la valorosa condotta del colonnello Ragni, comandante questo sedicesimo reggimento di fanteria e presentandogli la croce dell'ordine di Savoia.

Poscia Ragni decorò gli ufficiali ed i soldati appartenenti al suo reggimento.

Assisteva la rappresentanza del Municipio e molto popolo.

I gravissimi disordini nel Ferrarese

Ci telegrafano da *Ferrara 17, ore 4 pom.*:

(F.) Stamane ad Ospedale Monacale, frazione del Comune di Argenta, 660 operai invasero la proprietà Muratori, tumultuando. Accorsero i carabinieri e la truppa. Vennero sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Mancano i particolari.

Il prefetto energicamente provvede per l'invio di altre truppe.

* * *

Ci telegrafano da *Marrara* (Argenta) *17, ore 8 pom.*:

(F.) Eccovi altri particolari sui fatti di Ospitale Monacale.

Stamane 400 operai, fra uomini e donne, fecero sospendere i lavori e si recarono in piazza a tumultuare pretendendo un aumento di mercede nei lavori della roncatura del frumento e della semina della canapa.

I carabinieri ed i soldati tentarono di sciogliergli ed arrestarono una donna, che fu liberata dalla folla.

Il brigadiere sparò un colpo di rivoltella in aria per intimidire i dimostranti.

Si tentò un accomodo col pagamento di 10 centesimi all'ora.

I piccoli possidenti, presi da paura, perchè costretti a rimanere sul luogo, sono disposti a cedere; solo i fratelli Muratori, grandi latifondisti, rifiutarono e partirono per Ferrara.

Nel pomeriggio i dimostranti, davanti all'ufficio della delegazione comunale, chiesero la liberazione di due arrestati. Dopo aver ottenuta la liberazione dei detenuti, i dimostranti si sciolsero.

La situazione è difficile.

Stanotte arriverà un altra compagnia di truppa. Ritiensi che domani si ripeteranno i tumulti. Telegrafo da Marrara mancando ad Ospitale l'ufficio.

E a proposito delle dimostrazioni, che sotto un pretesto o l'altro, si vanno facendo in Italia un po' da per tutto, vale la pena di segnalare quella fatta dagli scolari del Liceo di Cagliari per il rigore d'un professore.

Gli studenti, durante la notte, disselciarono la via davanti al Liceo e nella giornata fecero una grande dimostrazione con grandi grida e molte sassate. La forza pubblica dovette caricare gli scolari che si sbandarono per la città, dimostrando per tutta la giornata.

Il Liceo rimarrà chiuso per alcuni giorni.

A Crema, il giorno 14 una, turba di gente aizzata dai soliti caporioni fece cessare la marcia reale fra i fischi e impose al capo banda di suonare l'inno di Garibaldi!

Gli studenti tedeschi

Ci telegrafano da *Pisa, 17 marzo, sera*:

Stamane arrivarono gli studenti ed i professori tedeschi.

Gli studenti pisani fecero loro una calorosa dimostrazione e un solenne ricevimento all'Università, ove furono pronunziati discorsi da studenti e professori italiani e tedeschi. La città è imbandierata.

Nel pomeriggio vi fu una bicchierata in onore degli studenti tedeschi. Quindi essi partirono per Firenze, accompagnati alla stazione dal sindaco, dai professori, dagli studenti con la musica. — Grande entusiasmo.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze 17 marzo, sera*:

Stasera alle 6.45 giunsero gli studenti tedeschi. Furono ricevuti alla stazione da circa trecento studenti fiorentini con la bandiera. Appena il treno entrò alla stazione la musica intuonò l'inno germanico fra le grida di *Viva la Germania*. Dopo scambiati i primi saluti si formava un corteggio che percorse le vie centrali fra una fitta ala di folla. Gli ospiti scesero all'Hotel Porta Rossa dove il Comitato degli studenti e delle studentesse si recò ad offrir loro fiori.

Stasera gli studenti italiani e tedeschi si radunavano per una bicchierata al Gambrinus.

Firenze — Ci telegrafano 17 marzo, sera — *Una chiesa svaligiata.* — La scorsa notte i ladri svaligiarono la chiesa del vicino Varlungo, deturpando quanto non asportarono.

Palermo — Ci telegrafano 17 marzo sera — *Un suicidio.* — Si è suicidato Ferdinando Carini cassiere della Banca d'Italia nella sede della Banca. Si attribuisce il suicidio alle irregolarità contabili dovute all'impiegato Merlo da mesi arrestato.

— *L'elezione nel IV collegio.* — I socialisti presentano Cipriani contro Bonanno, la cui riuscita sarebbe certa, se lasciato solo contro il Cipriani. Ma l'intervento di un terzo candidato che è l'avv. Cuccia favorisce Cipriani.

Brescia — *Omicidio* — Nella città di Chiari per un diverbio avvenuto nell'osteria certo Tassani Giuseppe arrampicandosi sulla finestra del rivale Cappellini Giuseppe era accolto da questi col revolver e fulminato con due colpi. L'uccisore fu arrestato.

Un cavaliere del Vaticano che scappa con un milione e mezzo

L'*Italie* di Roma, per solito bene informata delle faccende vaticane, scrive che in Vaticano è scoppiato un piccolo scandalo che cercasi di assopire. Trattasi della fuga per Corfù di un cavaliere che in Vaticano specialmente godeva grande fiducia.

Il cavaliere, parente molto prossimo del direttore di uno dei grandi *hôtels* di Roma, avrebbe lasciato un *deficit* di oltre un milione e mezzo di lire. Le povere suore di S. Giuseppe ai Prati di Castelli sarebbero state colpite per una somma di 800,000 lire.

CRONACA DEL MARE

New York 17 — E' giunto il piroscafo *Spartan Prince.*

New York 17. — E' giunto il piroscafo *Normandia.*

Pernambuco 16. — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

NECROLOGIO

A Trieste è morta la signora [illegible] Mayer nata [illegible], madre del signor [illegible] Mayer direttore del *Piccolo.* — All'egregio collega le nostre sincere condoglianze.

A Modena, a soli 45 anni, l'avv. Giuseppe Neri, direttore proprietario del giornale moderato *Il Cittadino.* Era intelligente, attivo e tenne fede ai principii del suo partito, in mezzo al quale godeva meritata stima.

A Genova il dott. Giovanni Peragallo, di anni 67, medico-chirurgo — A Torino il cav. Angelo Fenoglio, di anni 70, maggiore nell'esercito a riposo — A Sassari il cav. Carlo Dalziani, di anni 70, ispettore forestale a riposo — A Roma Carlo Salandri, di anni 86, valente mosaicista — A Ascoli Piceno il comm. Ugolino Pansini, notissimo produttore di seme-bachi. Si tolse la vita, asfissiandosi, pare, per dissesti finanziarii — A Brescia suor Chiara Rota del civico Ospedale — A Cremona l'ingegnere Luigi Vacchelli, veterano delle guerre dell'indipendenza.

LE IMPRESSIONI DI FOGAZZARO A PARIGI scritte da lui stesso

Antonio Fogazzaro, di cui giorni sono annunciammo il grande successo ottenuto a Parigi con la sua conferenza sul *Poeta dell'avvenire*, trovasi ancora nella capitale francese, dove ogni giorno di più è festeggiato ed incontra vivissime simpatie.

I salotti più artistici ed eleganti si aprono con viva compiacenza davanti ad Antonio Fogazzaro e si disputano la sua presenza, e i giornali parigini più autorevoli si occupano di lui quotidianamente con articoli e interviste del massimo elogio.

Il *Figaro* ha avuto a sua volta l'idea di invitare il Fogazzaro a scrivere le sue impressioni su Parigi, e nel numero di questo giornale, giuntoci ieri sera, trovammo appunto al posto d'onore in prima pagina un articolo di Antonio Fogazzaro intitolato *Impressions de Paris.*

Dell'articolo bellissimo e del massimo interesse, noi traduciamo qui alcuni brani più caratteristici sicuri di far cosa gratissima ai lettori.

Fogazzaro comincia col descrivere l'emozione del suo arrivo a Parigi:

« Parigi mi è apparso in un mattino nebbioso e nevoso, come il sogno ambiguo che l'alba ci arreca dopo una notte di febbre.

Rabbrividendo in un angolo della mia carrozza, gli sbalzi della quale mi richiamavano senza tregua al senso della realtà, io vedeva svolgersi davanti a me la visione grigia delle strade quasi deserte, delle piazze annegate nella nebbia dei quais spazzati dalle raffiche per dove qualche personcina camminava leggermente, le gonne rialzate, quasi un uccello spaventato cui fossero stata tagliate le ali.

Ed essa mi faceva augurare altrettanta leggerezza a taluni colleghi in letteratura che non saprebbero oltrapassare una chiazza di fango senza pestarvi dentro e farne schizzare sul loro prossimo.

Dopo avermi toccato per la grazia, Parigi mi impressionò per la grandezza. A destra e a sinistra fantasime con profili noti sorgevano nel cielo plumbeo, eguali a quei nomi famosi della storia il ricordo dei quali si innalza altissimo al di sopra di tutte le cose obliate. Erano le due torri di *Notre-Dame* colossali e tuttavia sottilmente lavorate come un dilemma della filosofia scolastica del Medio-Evo,...,

Era il *Louvre* — il *Louvre* immenso e magnifico, nato si direbbe dagli amori di una fortezza tenebrosa e di un palazzo riplendende e serbante la duplice impronta della sua origine ».

E altri ricordi espressi con questa forza e novità di immagini il Fogazzaro enumera, da un quadro visto al museo di Louvre al brano di un discorso inteso all'Accademia, da un amico presentatogli il giorno innanzi a una signora che lo volle a pranzo, per terminare con una impressione dolcissima nella sua indeterminatezza.

« Dopo ciò, anche qualche sconosciuto. Voi signora, di cui gli occhi neri, la bruna capigliatura e la persona imponente mi hanno richiamato Roma e l'antica bellezza, e Voi, signorina che cantando al piano una vecchia aria brettone, io credo, piena di incanto mi avete fatto ricordare due versi forse ancora più vecchi.

Sono due versi, se io non mi inganno, di Maria di Francia così dolci nella loro ortografia antica, che io non posso trattenermi dal porli qui alla fine del mio francese abbastanza aspro, per una buona bocca »

Les mains sont beles, li lais bons,
La voix douce et bas li tons.

UN PO' DI TUTTO

Avanzi romani nella regione Giulia

Il conservatore dei monumenti professore Alberto Puschi riferì, alla Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici di Trieste, intorno ad importanti scoperte fatte in vari luoghi della regione Giulia: presso Filippano in prossimità di Dignano un sepolcro con un braccialetto a filigrana d'oro del 14. secolo; presso Cannetti nel contado di Pirano una officina per la fabbricazione di vasi argilla romani: presso Castello Venere nel Comune di Pirano alcune sepolture preistoriche; finalmente nella valle Quieto, al di sotto di Sovignaco di Pinguente una fonderia dell'epoca del bronzo con utensili bene fusi e parte di materiale non lavorato del peso di parecchi chilogrammi.

Decotto d'orzo e d'acqua di riso

Per preparare il decotto d'orzo si fa bollire per una mezz'ora due cucchiaini di orzo mondato in mezzo litro d'acqua e quindi si passa alla stamigna.

Si ottiene così un liquido che contiene amido, mucillaggine ed un poco di sostanza azotata, che si aggiunge al latte... per i bambini. La mucillaggine gioverà alla digestione della caseina.

L'acqua di riso si prepara con 60 grammi di riso in mezzo litro di acqua fredda, a cui si aggiungerà mezzo litro di acqua bollente. Si fa quindi bollire il miscuglio.

Quest'acqua di riso è inferiore al decotto d'orzo non contenendo la sostanza mucillagginosa.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 marzo: S. Gabriele.
Sabato 19 marzo: S. Giuseppe
Il sole leva alle 6.19 — tramonta alle 6.19.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'inaugurazione della Mostra dei bozzetti

Non più degnamente, non più amorosamente poteva compiersi un'opera bella e buona ispirata da affetti non obliosi per il dottor Antonio Munaro, di questa Mostra di bozzetti, che gli artisti nostri presentarono iersera alla ammirazione del pubblico.

L'arte che fu il sogno più lieto del caro defunto era veramente l'idealità più idonea per raccogliere tutti i più gentili e generosi sentimenti sui piccoli orfani di lui, e gli artisti, specie i pittori veneziani, che furono i suoi prediletti appariscono come i migliori interpreti della buona e generosa azione.

Talchè iersera tra le imperiture bellezze dell'antica arte, le quali adornano la magnifica sala della Mostra, e le fresche creazioni dell'arte moderna offerte allo scopo pietoso, l'anima serena dell'estinto sembrava quasi richiamata per tutti i desideri, per tutte le aspirazioni più intense ed alte che ebbe in vita.

E ad accrescere tale sentimento contribuiva in modo intensissimo il ritratto che di Antonio Munaro dipinse due anni or sono Alessandro Milesi, ritratto che con ottimo pensiero il Comitato ordinatore pose nella sala d'ingresso precedente alla Mostra.

In questo ritratto tanto profondamente sentito dall'artista, il nostro Munaro è raffigurato dal Milesi con la verità della vita nella consuetudine assidua del suo lavoro. Nella stanza da lui occupata alla *Gazzetta*, seduto innanzi alla sua scrivania ricolma di carte e di giornali, il buon *Toni* è stato davvero inteso ed espresso oltre che nella sua posa tipica anche nell'intimo e immateriale riflesso del suo spirito buono e sereno, con quella illuminazione che deriva da un'arte profonda e amorosa.

* * *

Alle otto e mezza precise presente una parte degli invitati soltanto, fra cui il sindaco e il prefetto — poichè quelli arrivati pochi minuti dopo, fra cui molte signore non si lasciarono entrare — ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione. Il prof. Fradeletto, come era stato annunciato improvvisò un breve ma ispirato discorso rievocando la figura e l'opera artistica di Antonio Munaro, ed associando la sua memoria alla manifestazione d'arte odierna a beneficio dei suoi figli.

Dopo l'approvazione unanime, che coperse le commoventi parole del prof. Fradeletto, cominciò la visita ai bozzetti esposti.

I bozzetti offerti da tutti i nostri pittori ascendono a 108, disposti nel lungo della sala su appositi sostegni ingegnosamente illuminati a luce elettrica e raggiungenti un effetto d'insieme attraentissimo, anche per il modo lodevole come sono stati raggruppati, così che le qualità di ognuno risaltino più vivamente nel contrasto con quelle dell'altro.

I buongustai hanno veramente di che essere contenti; paesaggi e marine delicatissimi, rapide sensazioni di luce e di visione fermate dall'artista nervosamente con un tratto incisivo e spontaneo; studii di figura, profili, espressioni liete ingenue, pensose, meste di volti, scene di genere, schizzi di tipi, pescatori, fanciulli, fiori, figurazioni ideali, statuine busti ecc., consentono una scelta amplia e facile e si prestano per soddisfare tutti i desiderii.

* * *

E noi vorremmo volentieri attribuire ad ognuno dei quadretti e dei disegni, ad ognuna delle statuine l'elogio che loro si addice, rilevandone i pregi e le finezze caratteristici, ma la lista sarebbe interminabile, per cui ci limiteremo per oggi a enumerare soltanto tutti i valenti e generosi artisti donatori:

Presdocimi, Gabardi, Szvatek, Danieli, Balbi-Valier, Tessari, De Stefani, Tessari, Pastega, De Blaas, Soranzo, Bortoluzzi, Lorenzetti, Cima, Gavagnin, Nono, Bezzi, Sénet, Costantini, Tito, Milesi, Sartorelli, Paoletti, Mion, Bortotti, Parolari, Chitarin, Navarra, Braas, Coen, Parolari, Naager, Laurenti, Bortoluzzi, Cammarano, Gamba, Favai, Fornoni, Bressanin, Ciardi, Torres, Mainella, Sacerdoti, Fragiacomo, Nani, Vizzotto-Alberti, Scherescheswsky, Ciardi, Sezanne, Balbi-Valier, Masi, Montrésor, Parini, Beni, Paggiaro, Sassi, Paoletti, De Rossi, Benvenuti, Gasparini, Berti, Berti, Menegazzi, Rosa, Bonutto, Mazzetti, Laurenti, Lanza, Nono, Lombardini, Zanetti, Besarel, Vianello, Ippoliti, Wolf, Giusti, Bordignon, Bottasso, Canali, Castelnuovo, Ongania, Breda, Miti Zanetti, Cadorin, Michieli, Scattola, Rotta, Faggiotto, Dreyfus, Stella, Montalba, Marsili, Tamburini, Da Molin, Benvenuti, N. N., Ferruzzi. De Pary, Dorigo, Liso, Marchese di Santasilia, Sormani, Riccoboni, Luzzatti, Selvatico.

Compiuta la visita inaugurale furono aperte le porte al pubblico che in folla accorse alla Mostra durante tutta la serata, non risparmiando lodi ed approvazioni e sopratutto mostrando di aver bene saputo apprezzare l'opera degli artisti col procedere subito a numerosi acquisti.

Infatti, iersera le vendite ascendevano alla ingente somma di 5000 lire.

Domani l'Esposizione sarà aperta nelle ore già indicate.

Per il cinquantennario del '48-49

In Palazzo Ducale, Museo archeologico, commemorandosi il cinquantesimo anniversario della gloriosa epopea degli anni 1848-49 vennero esposte le monete e medaglie coniate in quell'epoca coi relativi conii e punzoni e coi decreti del Governo relativi ad esse.

Vennero pure esposte le carte monetate che ebbero corso in allora nonchè i certificati de prestiti patriottici.

Le truffe d'un chioggiotto

Il suo arresto a Genova

Domenica, 13 corr. partiva da Venezia per Genova, certo Raimondo Bonaldo, di 39 anni, da Chioggia, abitante a Castello, ammogliato, con tre figli.

Presentatosi il giorno seguente alla questura di quella città, rese ostensibile al funzionario addetto ai passaporti, il suo certificato penale, il *nulla osta* del nostro Municipio (documenti che si era in precedenza procurati qui) e dicendo che si sarebbe imbarcato il giorno 14 per recarsi a Buenos Ayres, chiese che gli venisse rilasciato il passaporto relativo.

Alla osservazione del funzionario che egli doveva essersi procurato anche il *nulla osta* dell'ispettore del Sestiere dove abitava, il Bonaldo disse che avrebbe egli stesso telegrafato a Venezia, come fece, pagando anche la risposta telegrafica.

Quale però non fu la sua sorpresa quando lo stesso giorno ritornato all'ufficio della questura, per informarsi se era venuta la risposta, fu invece trattenuto in arresto!!!

Il suo telegramma, con risposta pagata, si era incrociato con quello circolare che chiedeva il suo arresto, spedito dalla nostra a tutte le questure del Regno.

* * *

Ed ecco i fatti per i quali il Bonaldo dovrà ritornare qui per rispondere ai giudici del Tribunale.

Due mesi fa circa egli dopo circa dieci anni di servizio prestato in qualità di timoniere sui vaporetti si presentò alla direzione della S. V. L. e si licenziò.

Tale abbandono di servizio di *motu proprio* fece meraviglia in tutti i colleghi suoi e, generalmente si pensò che il Bonaldo aggravato come era di debiti, cercasse di occuparsi presso la Peninsulare o qualche altro piroscafo, la cui mercede è notoriamente superiore a quella da lui percepita in lire quattro e cinquanta al giorno.

Ma tutti però erano distanti molto dal vero. Ai primi del febbraio il Bonaldo si presentò a certo Giuseppe Polato, rigattiere in Calle della Bissa 5102, facendosi consegnare un quadro oleografico con cornice dorata, uno specchio ed un orologio, per un importo di duecento lire, che avrebbe poi pagato in rate quindicinali. Ma alla prima rata, disse al Polato di pazientare, perchè la Società non gliela aveva ancora versata.

E il Polato, che lo riteneva sempre impiegato presso la Società Lagunare pazientò altri otto giorni, dopo dei quali si presentò alla Società dove venne a sapere che il Bonaldo si era licenziato. Allora il rigattiere si recò a casa del Bonaldo, ma la trovò vuota! I vicini gli dissero, che egli aveva cambiato di domicilio...

In questo frattempo il Bonaldo si era presentato al negoziante Fortunato Cantoni al Ponte dei Ferai e, dicendosi sempre impiegato presso la Lagunare e che avrebbe intenzione di affittare una camera ammobigliata, il Cantoni gliela fornì completa con mobili nuovi per un importo di lire ottocento. Il Bonaldo e la moglie sua, firmavano al Cantoni una obbligazione di lire venti mensili, fino all'estinzione del debito e il negoziante consegnava i mobili, che dagli stessi suoi facchini furono trasportati provvisoriamente in un magazzino alla Tana, fino a quando cioè la casa nuova sarebbe stata in ordine.

All'atto della consegna dei mobili, il Bonaldo versò, come d'accordo la prima rata, ma alle quattro del mattino seguente, alcuni facchini capitanati dal Bonaldo stesso trasportavano dal magazzino sopra una barca tutti i mobili del Cantoni. Dove sono stati portati? E' ancora un mistero!

Negli ultimi giorni del febbraio stesso intanto, il Bonaldo si recò dal negoziante Fontanella in Campo S. Marina e, dicendo che aveva affittato una Camera ad un capitano di marina e che gli avrebbe pagato mensilmente lire cinquata, ottenne da lui una camera completa nuova per lire novecentocinquanta.

Ho preso una casa al Ponte della Veste Marina — disse il Bonaldo al negoziante — ma siccome non è ancora pronta, i mobili li porteremo in un magazzino alla Tana; e così fu fatto!

***

Con questi fatti si venne al giorno in cui il Polato, recatosi nell'abitazione del Bonaldo, la trovò vuota.

Sospettando di qualche gherminella, il Polato si recò alla questura centrale a denunciare il fatto e, subito dopo di lui, vi si recarono anche il Fontanella ed il Cantoni che, troppo tardi vennero a conoscenza del fatto toccato al collega.

Spedite le circolari telegrafiche, il delegato Toppan, si occupò subito per ritracciare la merce, ma finora potè scoprire quella del Fontanella soltanto e parte di quella del Polato.

Presso la levatrice Maddalena Tommasutti, vedova Migliaccio, abitante a S. Francesco della Vigna, furono sequestrati infatti i mobili del Fontanella da lei acquistati, dice, per lire 550 (quattrocento cioè meno del costo) nonchè il quadro e lo specchio del Polato, oggetti tutti vendutile dallo stesso Bonaldo.

La domenica precedente alla sua partenza da Venezia, cioè il giorno sei marzo, il birbo chioggiotto accompagnava a Chioggia la moglie sua ed i figli, collocandoli presso i parenti e se ne partiva portando seco oltre mille e cinquecento lire.

Ma, a quanto pare, le truffe consumate qui dal Bonaldo non sono tutte scoperte; ve ne sarebbero altre sei o sette. Si sa però di una truffa di mille lire (in denaro) tentata presso una donna.

Presentatosi a lei, il Bonaldo le disse che avrebbe intenzione di prendere in affitto una casa ammobigliata, con cui avrebbe guadagnato una forte somma e, facendole vedere *mirabilia*, riescì a farsi promettere mille lire, e la promessa sarebbe stata mantenuta. Un bel giorno la donna prese con sè il libretto della Cassa di Risparmio dove tiene depositate tre mila lire e si avviò alla Banca per ritirare le mille richieste. Fortunatamente per lei, incontrò un amica la quale le chiese dove si recava.

Dettole tutto, l'amica, che conosceva il Bonaldo le disse: *Per l'amor de Dio cossa fastu, le andà via de casa lu e la famigia portando via anca i mobili. — Tableaux!* Tale incontro fece guadagnare alla donna mille lire

Si narra pure di tre botti di vino, che il Bonaldo riescì ad avere da un negoziante di vino, e che furono da lui rivendute per metà importo.

Il Bonaldo sarà qui tra giorni: intanto la questura indaga per fornire altra materia all'autorità giudiziaria. E ce ne sarà.

Sciopero al gazometro — Da qualche tempo, la direzione del gaz aveva assunto al suo servizio dei fuochisti milanesi, assegnando loro lire 4.50 al giorno, stipendio maggiore a quello di altri fuochisti veneziani.

Tale circostanza inasprì i fuochisti veneziani i quali unitisi agli altri operai, chiesero un aumento di paga. Dopo parecchie pratiche, la Direzione promise di soddisfare alla loro domanda; ma il tempo passò senza che ciò si verificasse.

Ieri mattina, gli operai (circa 120) rinnovarono la domanda aggiungendo in più che fosse allontanato il direttore dei lavori il quale, secondo loro, usava verso gli operai modi non troppo garbati.

Il direttore dello stabilimento fece nuove promesse; ma gli operai abbandonarono il lavoro.

Avvertita di ciò la questura, si recarono sul luogo il questore comm. Marchionni, il cav. Buonagonna e il dott. De Biasi, ispettore e vice ispettore del Sestiere di Castello, e mediante le loro interposizioni, fu loro accordato il chiesto aumento del 10 per cento, portando a due lire il salario di tutti gli altri operai che ne percepivano di meno.

Quanto all'allontanamento del direttore ai lavori, il Questore avendo persuaso gli operai essere quella una imposizione assurda che nessun principale avrebbe accettato, gli operai si arresero e ripresero il lavoro.

E' forse il previsto e temuto aumento che la Società, sapeva di dover registrare fra breve nel suo bilancio, che fece fornire la città ed i privati di quella luce indecente che ognuno ha potuto e può lamentare in queste ultime sere?

Seconda conferenza Pascolato — Stasera alle ore 9 al *Goldoni* l'onor. A. Pascolato, che descrisse così felicemente l'altra sera la rivolta dei veneziani contro l'Austria, dirà colla consueta elevatezza di forma e di pensiero della memorabile *resistenza* opposta dalla nostra città alle preponderanti forze nemiche. Ecco il sommario della conferenza, in cui è compendiata quella lotta gloriosa del '48-49 che meravigliò e commosse tutta l'Europa:

Il decreto del 2 aprile — Risposta a Radetzky — Trattative diplomatiche — La mediazione — Valentino Pasini — Marghera — Il secondo decreto — De Bruck e Schwarzenberg — Il ponte sulla laguna — Rossaroll — Le vettovaglie — Cholera — Bombardamento — Roma e l'Ungheria — Ultimi giorni.

Un forsennato — L'altra sera verso la mezzanotte dal suo ufficio della Stazione ferroviaria il delegato Manganiello si recava a casa sua in Campo dei Tedeschi quando, giunto in Calle Lunga a S. Simeone, vide sbuccar fuori dal sottoportico Zinelli un individuo, il quale avvicinatosegli e chiudendogli il passo facendo l'atto di fermarlo, gli diede dell'*assassino*, boia e altri epiteti ingiuriosi.

Il delegato, che aveva riconosciuto nell'individuo il facchino e peataio ambulante Luigi Dal Mistro, di 40 anni, da Venezia, abitante a Santa Croce, quantunque solo, lo afferrò e lo trattenne fino a quando giunsero il vigile Domenico Ghella e il brigadiere Bortolotti con la guardia Girotto, chiamati da certo Giuseppe Bacco, che aveva presenziato dalla finestra di casa sua alla scena. Notiamo che il Dal Mistro era alquanto ubbriaco.

Coadiuvato da questi, il Dal Mistro fu tradotto alla ferrovia e chiuso nella camera di sicurezza, dove, rotta una mastella, frantumò le lastre, ripetendo gli epiteti ingiuriosi, e aggiungendo che una volta o l'altra avrebbe ucciso il delegato.

Le stesse offese diresse al piantone Giuseppe Boschi che lo esortava a tacere. Quali le cause che spinsero il Dal Mistro a tale aggressione? Egli fu più volte sorpreso nello scalo di S. Lucia a lavorare senza la prescritta licenza e messo in contravvenzione più volte, danneggiando in tal modo i facchini autorizzati, e, malgrado fosse stato consigliato a provvedersela dallo stesso delegato.

Ieri mattina, passata la sbornia, il Dal Mistro fu tradotto alle carceri.

Barbiere derubato. — Fortunato De Borletto, fu derubato in questi giorni di nove bollette del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di oggetti preziosi ed altro.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco, le indagini praticate fecero cadere i sospetti sul canzonettista Giulio Borri di Giacomo di ventidue anni, il quale frequentava la bottega del barbiere. Procedutosi al suo arresto, gli fu infatti sequestrata parte delle bollette.

Un orologio con catena d'argento del valore di venti lire, fu rubato dalla cucina di Rosa Zennaro, abitante in Calle Balastro a S. Sebastiano 1570 mentre, uscita da casa, lasciava momentaneamente aperta la porta di strada.

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, stanze od oppartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

R. Marina — Il medico-capo di seconda classe (maggiore) Colella Giovanni è promosso medico-capo di prima classe (tenente-colonnello).

— L'*Andrea Provana* è partito da Porto Said.

Lo «Stromboli» giunto ieri l'altro a Venezia, si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto di Lido per lo sbarco delle polveri, quindi, entrerà in Arsenale.

La r. nave, reduce da Candia, dove, come dicemmo, fu sostituita dal *Volturno*, ritorna nel dipartimento dopo cinque anni di assenza essendo da qui partita per recarsi a Zante nella circostanza del grave terremoto che colpì quella regione.

Taccuino del pubblico

La Fraterna generale israelitica ci comunica che i figli del testè defunto e compianto loro genitore comm. Marco Diena, rimisero alla Presidenza di questa Fraterna generale israelitica lire 300, affinchè vengano distribuite ai poveri israeliti entro un mese dal decesso.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per l'Ospedale dei bambini poveri:

Prodotto netto della lotteria del veglione ciclistico al teatro Goldoni L. 141.00 — Prodotto netto di varie rappresentazioni ginnastiche date dalla Società Costantino Reyer L. 333.24 — Dottor Amedeo Levi per prodotto della vendita del libro da lui pubblicato a vantaggio del suddetto ospedale ed intitolato *I nostri bimbi* L. 300 — comm. Ravà Graziano per dodici pietre L. 12 — sig. Zamara Giuseppe per diciotto pietre L. 18 — azioni quinquennali pagamenti anticipati L. 170 — buona usanza raccolta dal Prefetto L. 968 — buona usanza raccolta dalla *Gazzetta* durante il mese di febbraio L. 107.68 — Buona usanza raccolta dall'*Adriatico* durante il mese di febbraio u. s. L. 60 — buona usanza raccolta dalle farmacie durante i mesi di gennaio e febbraio L. 50 — Prefetto Caracciolo di Sarno comm. Emilio in occasione della festa dello Statuto L. 400 — prodotto netto della pesca gastronomica in piazza S. Marco L. 15,853.17 — Somma finora riscossa e depositata L. 219,094,28.

Corsi d'igiene. — In seguito a deliberazione Consigliare, sopra proposta della Giunta viene continuata anche quest'anno presso l'Ufficio Municipale d'Igiene una scuola per infermieri ed infermiere per l'assistenza dei malati di morbi infettivi, e per le pratiche delle disinfezioni, nonchè dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di accidentali lesioni.

Le lezioni avranno luogo nei giorni festivi dalle 4 alle 6 pom. a datare dal 27 marzo. Gli aspiranti dovranno prima iscriversi presso l'Ufficio d'Igiene.

Il Consiglio direttivo e quello d'amministrazione dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* si sentono in dovere di pubblicamente manifestare la loro viva riconoscenza al compianto cav. Cosulich che con suo testamento lasciò a favore del Pio Istituto un legato di L. 500.

Resoconto della Cavalchina — Ecco il risultato assai lusinghiero della Cavalchina di beneficenza datasi alla *Fenice* lo scorso carnovale: L'introito lordo fu di L. 14344.94, le spese ammontarono a L. 3331.44 e l'utile netto fu di Lire 11013.50 le quali vennero versate al Comitato generale di beneficenza.

Questo Comitato poi, ci prega di ringraziare vivamente tutte le gentili signore e gli egregi signori che tanto si occuparono alla brillante riuscita della festa e ringrazia inoltre la stampa cittadina, il Comando del Presidio, il capo banda militare maestro Masutto, la Società proprietaria del teatro *La Fenice*, il Municipio, la Società del gaz e della luce elettrica, la R. Questura, il cav. Brocco, il sig. Normann, il sig. Walter, i giardinieri del Municipio e della co. Sormani, ed i signori conte Angelo Papadopoli che offrì L. 50 e Paolo Monico che offrì L. 25.

— Il bilancio e tutti gli allegati giustificativi vennero depositati presso il cav. Gustavo Dolcetti e per otto giorni da oggi restano a disposizione di qualunque volesse prenderne visione.

— Siamo pregati di annunciare che tra pochi giorni si pubblicherà anche il bilancio dei *Thes danzanti*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 marzo
Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Schooff Luigi, artista di canto, con Birello Vittoria, già sarta — Bertolotti Ildebrando, cuoco, con Parizzi Gemma, cameriera — Padoan ch. Padovan, fabbro lavorante, con Ruberto Giuditta, lavoratrice in cartonaggio — D'Arcano Edoardo, artista drammatico, con Tadini Adele, artista drammatica, celebrato in Velletri addì 21 febbraio p. p.; tutti celibi.

Decessi: Folega Cornelli Luigia, di anni 85, vedova, casalinga, di Chioggia — Ballestrini De Marchi Maria Teresa, 71, vedova, già lavandaia — Gionchetti Trevisan Maria Angela, 50, con., perlaia — Donadelli Fortunato, 53, con., oste — Zaneghi Ettore, 24, celibe, agente commerciale — Bartoldini Giuseppe, 5, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — *Gli studenti tedeschi in Italia* — A un certo momento si dà, in gran fretta, il segnale della partenza. Si scappa da Tivoli — non so perchè — sanza neanche visitare le cascate, che sono, senza far torto a nessuno, ciò che Tivoli ha di più interessante.

Durante il viaggio di ritorno grandi espansioni internazionali. Uno studente italiano conversa, con tanta animazione con uno studente tedesco, che un collega, meravigliato, non può tenersi dal domandargli:

— Come fai a farti capire?
— Gli parlo in greco.
— Ma se non lo sai!
— E' vero; ma non lo sa neanche lui.

Nota sibillina

Sciarada

Fa il *primiero* a quel che piango
e il *secondo* all'assetato
con larghezza d'un mio *terzo*;
ma non far l'*intero* mai
col tuo fido innamorato,
sai, nemmeno per ischerzo
se non vuoi passar dei guai.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-TELL-O

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani sera la prima rappresentazione del *Faust*.

Malibran — Questa sera terza serata di gala, col concorso di tutta la Compagnia e col debutto dell'atleta *Nino* insieme al suo carosello, unico dei suoi esercizii di forza.

Chiuderà lo spettacolo l'applaudita *Cendrillon*.

Concerto di arpa — Siamo informati che quanto prima questo concerto sarà dato, dalla ben nota signorina Romilda Grassi, arpista di S. A. R. la Principessa Letizia Duchessa d'Aosta.

Il maestro Verdi — L'altra sera giunse a Genova proveniente da Milano il maestro Verdi.

Venne ricevuto alla stazione dal suo intimo amico comm. De Amicis.

L'illustre maestro, dopo l'intima e grave sciagura che lo colpiva per la morte della moglie, sembra più invecchiato. Uscendo dalla stazione egli camminava reggendosi da una parte al braccio di una signora, dall'altra a quello dell'ing. De Amicis.

Si fermerà a Genova una diecina di giorni. Quindi si recherà a Parigi per porre in iscena all'Opéra il suo *Oratorio*.

Teatri di Padova. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 17 marzo:

La Compagnia d'operette diretta da Francesco Gargano — la quale agisce con crescente successo al nostro *Garibaldi* — aveva perduta l'artista Giuseppina Bianco, esulata improvvisamente verso ignoti lidi.

Un avviso del direttore sullodato dà, oggi, la buona notizia che il vuoto lasciato dalla signorina anzidetta fu brillantemente colmato. Venne, cioè, scritturata la sig. Giannina Majeroni — una prima donna brillante regolarmente uscita dalla compagnia Tomba e nota in arte assai favorevolmente.

Tra gli *habitués* del teatro, c'è moltissima attesa per la *Esposizione di Barcellona* che verrà rappresentata fra pochi giorni.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre - Serata di gala
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti, truffe et similia

Frigotto Antonietta fu Giovanni di anni 35 nata a Lonigo, già domestica, ed ora d'ignota dimora, più volte condannata, è chiamata a rispondere:

1. di furto qualificato, di lana ed altri effetti di biancheria per un valore di L. 150 in danno di Terin Angelo;

2. di appropriazione indebita di un binoccolo e di alcune stoffe antiche, che le erano state affidate, per vendere, da Zanon Santina, e delle quali ha ricavato L. 50 che si appropriò;

3. di truffe continuate, commesse dal luglio al settembre dell'anno scorso, in danno di Zanon Santina per L. 35, di Zanon Corona per L. 85 e di Manfrin Luigia per L. 27 alle quali aveva falsamente fatto credere di aver un deposito di 18 mila lire presso il notaio Chiurlotto.

Uditi i danneggiati ed esaurita la sfilata dei testimoni, il Tribunale condanna la Frigotto in contumacia, ad un anno, 9 mesi e 17 giorni di reclusione aggravati dal sesto di segregazione cellulare e alla multa di L. 504.

L'immancabile

Tiozzo Antonio di anni 40, girovago, per avere oltraggiati i vigili nell'esercizio delle loro funzioni, è dal Tribunale condannato a 20 giorni di reclusione.

Pres. Prospero — P. M. Protti.

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 17:

La nostra Corte d'assise si aprirà ai primi di aprile. Sarà presieduta dal comm. Vanzetti.

Sono iscritti diversi processi, fra i quali uno solo di qualche importanza.

Riferirò.

Il processo pei fatti di piazza Navona a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera:*

Oggi dinanzi alla IX Sezione del Tribunale penale è cominciato il processo per i fatti di piazza Navona. Gli accusati sono 31: l'imputazione è di minaccie, violenze e lesioni agli agenti di P. S. Siedono alla difesa 31 avvocati.

Questo processo desta interesse mediocrissimo. L'udienza odierna è stata impegnata nell'interrogatorio di tutti gli imputati che sono tutti negativi.

Ancora la collisione della "Maria Pia" con l'"Ortigia"

Ci scrivono da Genova 16 marzo:

Dopo una lunga istruttoria durata circa due anni, è stato finalmente rinviato al giudizio del tribunale di Sarzana il capitano Enrico Revello, secondo della *Maria Pia* affondata nella nota collisione coll'*Ortigia*. In quel disastro morirono 148 persone.

Il Revello è accusato di avere per negligenza dato luogo alla collisione ch'ebbe così funeste conseguenze. Insieme al Revello venne rinviato al giudizio del tribunale il comm. Erasmo Piaggio come civilmente responsabile nella sua qualità di direttore generale della Navigazione italiana a cui il piroscafo *Ortigia* apparteneva.

L'eccidio della famiglia d'un canonico

Telegrafano da Trani, 16 marzo:

E' incominciato alla Corte d'Assise il processo a carico dei cinque fratelli e delle due sorelle Laterza, accusati dell'assassinio della famiglia del canonico Caffaro, avvenuto in Acquaviva.

SPORT

Concorso ippico e fiera di cavalli

Ci scrivono da Verona, 17 marzo:

Il concorso ippico di ieri in Arena è riuscito splendidamente, ordinato e senza incidenti spiacevoli. I primi posti affollati di signore venete e lombarde. Brillava la co. Rombo-Morosini fra gli invitati.

Al concorso di equipaggi a quattro — novità assoluta per noi, presero parte Giovannini di Bologna, Soldi di Cremona, Ufficiali *Lucca* cavalleria di qui, Gino Morpurgo. Ufficiali artiglieria a cavallo, conte Michele Morosini, on. Poggi. Vinsero il 1. premio Morpurgo, il 2. Giovannini.

Al concorso cavalli saltatori agli ostacoli si presentarono 46 inscritti. Dopo le prove e riprove rimasero vincitori dei 4 premi, il tenente di artiglieria Papi I. e II. coi cavalli *Alula* e *Falstaff*, III. il tenente Florio, IV. il tenente Bolla.

All'altro concorso categoria speciale del Commercio erano ascritti 52 cavalli saltatori agli ostacoli. C'erano 4 premi. Dopo la prova e riprova vinsero il I. il tenente Marsengo con *Merveilleuse*, il II. il tenente De-Benedetto con *Rider-wary*, il III. il capitano Fadini con *Lady-mary*, il IV. al conte Uberto Visconti con *Blue-Lady*.

La fiera dei cavalli durata tre giorni è finita: oltre a 3500 cavalli si sono presentati in fiera, e il nuovo campo di fiera, che venne dotato di nuove ampie stalle ha soddisfatto gli accorrenti. Compatibilmente con le condizioni economiche attuali si sono fatti ottimi affari in cavalli di lusso e di servizio.

Sono state premiate le scuderie Perelli, Brena, Posti, Trevenzuoli, Tusco, Padova, Bondi, Rigo, Giovannini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.41	58.90	58.91
Termometro centig. al Nord	8.9	8.8	10.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	95	87
Direzione del vento	NE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.3 min. di oggi: 7.1.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali — cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 marzo — **I funerali** della compianta signora Maria Minazzato vedova Scalfo ebbero luogo oggi alle 2 pom. e riuscirono commoventissimi.

Precedeva il clero, poi veniva la bara coperta di corone, portata a braccia: seguivano il carro funebre ed una numerosa rappresentanza di cittadini. Oltre a duecento torcie chiudevano il mesto corteo.

Numerose e bellissime le corone, sui nastri delle quali si leggevano le scritte seguenti:

I figli — Famiglia comm. Cesare Vanzetti — I nipoti Guido e Maria Vanzetti — Famiglia Tiso Scalfo — Marco ed Amalia Donati — Luigia Fontana — Le amiche di Crespano — Famiglia Giuseppe Canto — Alberto Caffo e famiglia — Società amici-zia di Crespano.

Nella luttuosa circostanza rinnovo alla desolata famiglia ed ai parenti afflittissimi le condoglianze più sentite.

Conferenza — Domani sera — venerdì — nella sala [illegible] l'avv. [illegible] parlerà [illegible]

Il nome del conferenziere — la competenza del quale in fatto di storia intorno al patrio risorgimento è anche provata luminosamente dalle varie ed importanti sue pubblicazioni — chiamerà, indubbiamente, pubblico in folla.

Parva favilla — Era corsa voce iersera di un suicidio avvenuto fuori porta Portello. In effetto, varie persone che rientravano dalla campagna, affermavano di aver veduto, completamente abbandonati sull'argine del fiume, parecchi indumenti maschili.

Attivate le opportune indagini, le guardie di questura riuscirono ad assodare questo. Un girovago tedesco, avendo bisogno di fare un po' di pulizia personale, si era momentaneamente sbarazzato degli abiti ed aveva preso un bagno.

Eseguita l'operazione, gli indumenti avevano ripreso, col nomade, ignota via.

Tanto meglio così!

Un incendio accidentale danneggiò il fienile del conte Venier a Vo d'Este distruggendo molta roba appartenente all'affittuale Felice Bernardi. Erano entrambi, assicurati.

Furto — Dal deposito vini di Pasquale Colonnello, oste al Gazometro, venne sottratta una discreta quantità di marsala.

La sottrazione sarebbe avvenuta dall'esterno, mediante tubo di gomma. — Fu denunciato un individuo.

Arresto — Riccardo Zuccolo, entrato a trangugiare un quinto di raboso, in Via Maggiore, nella trattoria *Al Fiore* ebbe il torto di lasciare troppo incustodito il soprabito. E diffatti quando fece per riprenderlo dovette persuadersi che la razza dei ladri modesti non si è ancora sufficientemente assottigliata

Ma lo Zuccolo è un uomo fortunato. Tanto vero che — denunciato il furto — le guardie riafferrarono il soprabito ed il ladro nella persona del falegname disoccupato Antonio Fantin.

Svaligiata! — L'altra notte ignoti malviventi penetrati nello spaccio tabacchi ed annessa pizzicheria di Elisa Scapolo a Terrazza (Conselve) fecero *repulisti*.

Venne praticato un arresto per sospetto.

L'ing. Felice Carli — che vinse di recente gli esami di concorso nell'ispettorato ferroviario — fu assegnato al Circolo di Firenze. Egli ha assunto l'ufficio.

Tre soldati del genio precipitati

Un morto e due feriti

Verona — Ci scrivono 17 marzo — Una grave disgrazia è toccata a tre militari del quarto genio, accasermato ai Cappuccini Vecchi.

Essi sono il caporale Ernesto Pedrazzi di Piove di Cento, e i soldati Onorato Felloni di Portomaggiore, ed Enrico Piergiorgi di Travo piacentino, i quali unitisi ai caporali Luigi Re e Arturo Cristofari e al soldato Antonio Canella, decisero di prolungare il permesso che godettero nella giornata anche la notte scorsa, saltando, come dicesi in gergo militare *la barra*.

Infatti, dopo il segnale del silenzio e la consueta visita dell'ufficiale di picchetto, i due camerati che dormivano assieme in una stanza, si calarono dalla finestra, e colle debite cautele presero la via dei bastioni e precisamente di quello che conduce a Porta Nuova.

I tre primi nominati che precedevano la piccola comitiva ad un angolo del bastione trattivi in inganno dall'oscurità, misero il piede nel vuoto e precipitarono nel fossato da un'altezza di dieci metri. Fortunatamente i tre che seguivano furono accorti e in tempo per salvarsi.

Di costoro, due rientrarono di corsa in quartiere ad avvertire della disgrazia l'ufficiale di picchetto, mentre il Cristofari corse in aiuto ai caduti.

Appena giunti i primi soccorsi, il soldato Felloni era già cadavere. Il caporale Pedrazzi riportò una commozione interna gravissima per la quale i medici non disperano di salvarlo, e il soldato Piergiorgi la frattura in una gamba.

Il grave fatto impressionò grandemente, specie perchè i protagonisti erano dei buoni e bravi ragazzi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 marzo — **In sala Bernarda** — Domani venerdì i consiglieri comunali, convocati per continuare la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nella precedente seduta, dovranno anche deliberare sull'autorizzazione ad intervenire con la bandiera decorata del Comune — in seguito ad invito ricevuto — alle commemorazioni del 22 marzo in Venezia e dell'8 aprile in Sorio.

Consiglio provinciale — Anche nella seduta di ieri la discussione sull'importante argomento delle *opere forestali* non potè esser ultimata, anzi verrà riportata *ex novo* ad un'altra riunione.

La lotta in argomento si accese vivace tra i rappresentanti dei comuni di pianura e quelli montani. La deputazione propone la nuova ripartizione delle spese.

Alla fine con 15 voti contro 13 il Consiglio rigettava prima un ordine del giorno Tretti favorevole ai comuni del piano e rigettava dopo, con eguale votazione, altra proposta del Girotto favorevole alla Deputazione.

Ed allora ad altra seduta.

All'Accademia Olimpica — Domani sera, alle 8 1/2, il prof. Bianchini Giuseppe terrà nella solita sala accademica una conferenza sulle *Armonie del silenzio*. Si annuncia anche un concerto che, quanto prima, nella sala stessa eseguirà il trio veneziano Guarnieri-Dini-Giarda.

Immissione di trote — Per popolare le nostre correnti, a cura del Comitato provinciale di pesca, venivano l'altr'ieri lanciate 5 mila trotelline nell'alto Astico e precisamente al ponte pedonale di Casotto. Stamane ne arrivarono qui dall'incubatorio di Velo d'Astico ben nove mila che tosto vennero immesse nel Bacchiglione fuori porta Monte.

Lunedì 21 corr. altre otto mila verranno lanciate nel Bacchiglione stesso, ma a monte della città e precisamente all'altezza della località detta dell'Albera.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 marzo — **Un acquisto opportuno** è quello fatto or ora dal Consiglio d'amministrazione di questo ospitale civile, di alcuni apparecchi per l'esame radiografico mediante i raggi Röntgen.

Il più importante degli apparecchi acquistati è un potente rocchetto di Ruhmkorff, fabbricato a Venezia, che produce delle scintille lunghe trenta centimetri.

Conferenze — L'annunciata conferenza del prof. Giovanni Tambara sul tema *Un canto di Giacomo Leopardi* avrà luogo domani sera venerdì alle 8 pom. all'Istituto tecnico.

Domenica prossima poi, alle ore 2 pom., l'onorev. comm. Tullio Minelli parlerà sul tema *Carità malfatta*.

La Società alpina friulana farà domenica 20 una escursione collettiva assieme ai soci del circolo speleologico ed idrologico.

Grave fatto — Narrai ieri come certo Beltramini recatosi ad esigere un credito a Buia ricevesse invece delle busse che determinarono sulla sua persona lo sviluppo di una meningite, che lo trasse a morte. Ora consta bensì che era stata fatta denuncia all'autorità in detto senso contro il percuotitore, ma la Commissione composta dal giudice istruttore e dai medici, recatasi ieri sul luogo, potè con assoluta sicurezza escludere completamente la causa violenta della morte del Beltramini, avendo egli dovuto soccombere in seguito a gravissima malattia naturale. Tanto in omaggio al vero.

Alle Assise si discute il processo in confronto di Primus Giovanni di anni 27 imputato di omicidio con rapina, delitto commesso *in strane circostanze*, per le quali il presidente credette opportuno di ordinare che il dibattimento sia escusso a porte chiuse.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 marzo — **XXII marzo** — La data gloriosa verrà, in antecipazione, commemorata domenica 20, al tocco, dalla Società dei Reduci, che si recherà colla rappresentanza municipale, la banda cittadina e le bandiere delle altre Associazioni, a deporre una corona sulla statua della Indipendenza.

Poscia al *Garibaldi* terrà una conferenza l'avv. Antonio Feder.

Il cambio di guarnigione — Il 28 sera giungerà qui con treno speciale da Bologna il 28.o reggimento fanteria.

[illegible] mattina, collo stesso materiale [illegible] partirà da qui per Bologna il quarto reggimento bersaglieri.

All'Istituto tecnico prov. Riccati — In seduta odierna la Deputazione provinciale nominò a insegnante di lettere italiane nei corsi superiori il prof. Ivo Gallerani, di Ravenna.

Il telefono — Venne deciso dalla nostra Cooperativa telefonica l'impianto di una posta telefonica a Mogliano, che andrà in vigore ai primi di aprile.

La tassa di ogni comunicazione con Treviso sarà di 25 centesimi — con Venezia di 75.

Gli spettacoli — La stagione d'opera al *Garibaldi* terminerà lunedì; — martedì comincierà, col *Matrimonio di Figaro* un corso di 10 recite la Compagnia Emanuel.

Bassano — L'ex nostro corrispondente da Bassano, vuole che l'Europa assista alle sue solenni proteste, perchè non abbiamo voluto stampargli corrispondenze, scritte sotto quell'impressione di *sfregamento* (staremo a dire) che spinge qualche volta a esagerazioni e a solidarietà maleintese.

Il corrispondente, invece che proteste vuote poco delicate, ma molto comiche avrebbe dovuto invece giustificare questi due fatti:

Primo: Come mai non uno fra gli spettatori delle insolenze fatte agli Alpini, non ha creduto di intervenire a disapprovare quelli sconci monellacci che da parecchie sere insultavano la fanfara?

Secondo: Come mai si può decentemente spiegare la successiva dimostrazione ostile, gli improperii e i fischi verso gli egregi ufficiali del battaglione alpino, che nulla potevano sapere dell'accaduto, e che non erano quindi responsabili di qualche scapaccione dato in più dai loro soldati?

E siamo tanto sicuri di essere nel vero, scrivendo questo, che due lettere private ricevute ieri da amici nostri, ci informano, che se il contegno di quei pochi soldati alpini, quantunque giustamente esasperati è stato un po' eccessivo, le dimostrazioni seguite poi, sono state esagerazioni e ingiustizie, e le proteste, gonfiature.

E questo è quanto!

Belluno — Ci scrivono 17 marzo — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale di Sedico** nella sua tornata di ieri ha deliberato di vendere al Comune di Belluno, pel prezzo convenuto, la famosa sorgente Trevilla, necessaria all'acquedotto delle Roncole.

Deliberò altresì di far desistere i frazionisti di Barsi, Bolago, ed Unite dall'opposizione inoltrata per la costruzione del suddetto acquedotto non avendo essa più ragione di esistere.

Tutte le divergenze fra i Comuni di Belluno e Sedico, sono quindi completamente appianate, per cui si spera che, superata questa che era la maggiore difficoltà, si possa fra non molto veder cominciati i lavori della sospirata conduttura delle Roncole.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Pertegnazza** profondamente commossa, sente il dovere di ringraziare in primo luogo l'Em.mo Cardinal Patriarca, per le sollecite e paterne cure prodigate al caro estinto **ANGELO PERTEGNAZZA**; quindi l'esimio Professor Paganuzzi, tutti gli amici, conoscenti e Società Verdi, che in tale luttuosa circostanza, diedero larghissima prova di stima e d'affetto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Appendice della Gazzetta di Venezia 56

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— E io sono sicuro che il russo è ritornato a casa quando è uscito dal palazzo di giustizia, aggiunse Grisaille. Dunque, dovrebbe esserci ancora. E i suoi domestici?... ne ha quattro per lo meno... dove sono andati?

— Possiamo cercare.

— Sì, accendete una lanterna!

Due agenti erano muniti degli utensili indispensabili in una spedizione notturna. Il brigadiere, incaricato di prepararla, aveva preveduto tutto.

— Adesso si tratta di visitare la casa da capo a fondo e il giardino da una estremità all'altra, senza contare i sotto suoli. Cominciamo con la rimessa e la scuderia, giacchè ci siamo.

Coloro che portavano le lanterne si avvicinarono; le porte furono aperte. Il *landau* a otto molle si trovava nella rimessa e i due cavalli stavano nella scuderia.

— Se è partito, è partito a piedi, — disse l'agente superiore della sicurezza. Ecco una vettura e due cavalli che domani mostrerò alla modista di via della Pace. Vedremo se li riconosce per averli veduti alla porta del suo negozio.

Cavaroc, rimasto indietro, non perdeva una parola, e vedeva tutto senza essere veduto.

— Adesso saliamo! ordinò Grisaille.

La porta della casa era aperta come quella della via. Salirono, il capo alla testa della colonna e Cavaroc alla coda. La visita alla casa ebbe per risultato di dimostrare che coloro che l'abitavano erano partiti coll'intenzione di non più ritornarvi. Grisaille potè constatare che non vi avevano lasciato altro che i mobili. Nella camera del conte, i cassetti dello scrittoio erano stati puliti di tutto ciò che contenevano, e una cassaforte nascosta in un piccolo armadio di legno rosa, era assolutamente vuota. La chiave era rimasta nella serratura. Di sopra, la camera che la giovane aveva abitato sembrava essere ancora nello stato in cui Grisaille l'aveva veduta. Elena l'aveva occupata per tanto poco tempo che non aveva potuto lasciarvi tracce visibili del suo passaggio. Un abito da mattino era disposto sur un divano, probabilmente quello che si era tolto per vestirsi da greca prima di posare innanzi a Vitrac. Del resto, non era grande questa casa signorile e gli appartamenti si componevano di poche stanze mobigliate abbastanza modestamente. S'indovinava che il signor Borodino non aveva fatto che accamparsi lì, e lo sgombero non doveva essere stato lungo.

Dopo aver visitato il granaio, Grisaille pensò a visitare le cantine. Si accorse che non ce n'erano. Come molte case dell'antico contado di Parigi, quella lì era stata fabbricata rasente al suolo senza fondamenta. Il signor Borodino rinchiudeva i suoi vini in una immensa credenza praticata nel muro della sala da pranzo, e, aprendo questa credenza, Grisaille potè assicurarsi che la provvista non era considerevole.

— Senza dubbio, pensò Cavaroc, che conosceva le abitudini dei russi, questo boiardo non era che un « boheme. » Si forniva da un vinaio del quartiere.

L'ispezione del giardino, a quell'ora non poteva essere che incompleta. Con due sole lanterne, non si possono esaminare minutamente tutti gli angoli di un vasto recinto pieno di grandi alberi e di aiuole fiorite. Grisaille non vi perdè molto tempo, e visitò il padiglione trasformato in istudio di pittura, per pura formalità, giacchè la sua convinzione era già formata. Borodino se l'era svignata insieme ai servi, per un cammino noto a lui solo, qualche sotterraneo ingegnosamente nascosto che di notte sarebbe impossibile scoprire, e nel quale, certo, non si troverebbe più nessuno. Questa galleria doveva metter capo in un terreno contiguo al suo, forse nel giardino dello stabilimento delle acque minerali di Passy, e per cercarne l'uscita, bisognava aspettare che fosse giorno. Grisaille vi si era rassegnato, ma borbottava contro il signor Francastel.

— Non saremmo a questo punto, se mi avesse dato ascolto: pensava il poliziotto che era partigiano dell'antico metodo. — Ecco quello che accade per voler introdurre delle novità in materia d'istruzione. Bisognava rinchiudere semplicemente lo zio e la nipote al deposito della prefettura. In tal modo, li avremmo tenuti in nostro potere, mentre adesso... va a cercarli!

Grisaille per consolarsi un po', aggiunse mentalmente:

— Eppure spero di ritrovare la nipote.

E si decise, senza troppo dispiacere, a dare l'ordine di battere in ritirata, salvo a ricominciare il giorno dopo. Il capitano intese quest'ordine dato a voce alta e non volle sentire altro.

Siccome aveva avuto cura di tenersi sempre in coda e un po' in disparte, non durò fatica a lasciare la terrazza ove operavano i poliziotti e a raggiungere l'uscita. Poco gli importava di ascoltare le istruzioni che il capo stava per dare ai suoi uomini per il resto della notte. Non pensava che allontanarsi e vi riuscì. I due o tre agenti che sorvegliavano la porta della via lo lasciarono passare senza difficoltà, credendo che fosse uno dei loro. Nella via Berton e sul Lungo Senna di Passy, Cavaroc vide altri agenti sparsi lungo il muro di cinta e potè così constatare che il signor Borodino era fuori della portata degli agenti, la sua villa era strettamente sorvegliata.

Il capitano, nel passare il ponte di Jena, si domandò un istante, se non farebbe bene prima di ritirarsi in casa, di passare per la piazza del Palazzo Borbone per render conto a Joinville del risultato della sua campagna notturna. Ma riflettè che non aveva nulla d'importante da fargli sapere. Joinville non l'aspettava che la mattina seguente e sarebbe sempre in tempo a raccontargli che il signor Borodino correva per i campi. A Joinville premeva poco di rivedere questo personaggio, e probabilmente ad Elena premeva ancora meno.

Cavaroc del resto, erano due giorni che si preoccupava molto del mistero che Joinville desiderava tanto di svelare; ma questo mistero non lo riguardava personalmente. Cavaroc non era innamorato di Elena; Cavaroc non era amico di Vitrac che conosceva pochissimo. Aveva dunque il diritto di non appassionarsi per affrettare lo scioglimento di questa tragedia imbrogliata. Non scorgeva nemmeno troppo chiaramente la gravità della nuova situazione in cui si trovava Joinville a causa dell'ospitalità accordata a una giovane senza appoggio, senza risorse, che si trovava immischiata in un dramma terribile sul quale la giustizia non aveva ancora detto la sua ultima parola.

Fatte tutte queste riflessioni, il capitano risolvette di andare subito a coricarsi e procurare di dormire.

Aveva ben diritto di riposarsi. Si diresse dunque verso il viale Lamotte-Piquet, senza sospettare che una nuova sorpresa ve lo aspettava.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Marzo a Lire 105.63.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 17 Marzo

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0{0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0{0 netto	— —	— —
» » 4 1{2 0{0	100 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0{0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1{2 0{0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 0{0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1{2 0{0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 40	130 55	— —	— —	3
Francia	105 60	105 70	— —	— —	3
Belgio	105 40	105 50	— —	— —	2
Londra	26 74	26 77	26 52	26 65	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 75	222 25	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 75	222 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1{4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1{4

Vienna 17	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 10
» in oro	122 55
» in corona	102 60
Az. della Banca	925 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	120 40
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	228 25
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 13{16
Rendita Italiana	93 1{2

Milano 17	
Rendita ital. cont.	98 87 1{2
Rendita fine	98 92 1{2
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	351 —
Raffineria Zuccheri	333 -
Francia a vista	105 60
Londra a vista	26 75
Berlino a vista	130 52
Genova 17	
Rendita ital. 5 0{0	98 92 1{2
» » 4 1{2	109 25
Azioni Banca d'Italia	815 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	350 —
Banca Generale	
Raffineria Zuccheri	331 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 66 1{4
» sconto Lond.	26 75 1{4
» Germania	130 55 1{2
Torino 17	
Rend. it. 5 0{0	98 92 1{2
» » 5 0{0 spezz.	98 92 1{2
» » 3 0{0	65 —
» » 4 1{2 0{0	109 60
Az. Banca d'Italia	817 —
Az. Banca Torino	393 —
Az. Banco sconto	77 75
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	226 —
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abed	316 75
Med. camb. Francia	105 65
» » Svizzera	105 25
» » Londra	26 75
» » Germ.	130 52 1{2

Parigi chiusura	16	17
Rend fr. 3°/。	102 70	102 70
id. 3°/。 perp.	103 15	103 25
id. 3 1{2°/。	106 95	107 05
id. ital. 5°/。	93 65	93 82
Camb. s. L.	25 32 1/2	25 30 1/2
Consol. ingl.	111 15/16	112 --
Obbl. lomb.	393 50	392 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 57	21 72
Banca Parigi	911 —	918 —
Tunis. nuove	503 —	504 50
Egiziano 6°/。	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	54 7/16	55 11/16
Banca Ott.	547 50	550 50
Arg. fine	574 50	574 —
Cred. Fond.	667 —	663 —
Az. Suez	3162 —	3179 —
Lotti turchi	109 50	109 50
Ferr. mer.	675 —	678 —
Prest. russo	97 —	97 15
id. portogh.	19 1/2	19 1/2
Banca Francia	— —	— —

Firenze 17	
Rend. per fine	99 02 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 54 —
» Francia	105 65 —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	815 —
Berlino 17	
Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 70
Londra 17	
Nuovi cons. 2 3{4 0{0	111 11/16
Rend. italiana 5 0{0	92 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.54 - pel 10 marzo 85.54 - pel 10 maggio 84.68 — pel 10 agosto 83.38 - pel 10 ottobre 77.05 — pel futuro 78.88 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo 79.73 - pel 10 maggio 79 73 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.44 - pel futuro 73.18.

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 1,8 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 5,91 — idem agosto 6.—

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato sott.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato calmo — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 34 75 — 8 mesi 35 50

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato esitante

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1{2 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0{0 raffinato C. 5,80 70 0{0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6,45 credit balance oil City 78.

Cotone Middling C. 6,1,8 — id. a New Orleans C. 5 9{16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 95 - 3 mesi dopo corr. C. 6,01 - 4 mesi C. 6,04 - 7 mesi C. 6,23 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28,000 -Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 105 5{8 — marzo 103.1{4 — maggio 98.5{8 - luglio 87 3{8 - sett. 80.1{2 — Granone disponibile D. 36.1{8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1{4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5{8 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C. 5.05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.10 — idem 3 mesi 5.15 — idem 4 mesi 5.20 — idem 6 mesi 5.40 — idem 8 mesi 5 50. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5{8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 17 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.50 Per maggio e giugno 15.50.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 15293 — Vendite della giornata q.li 5000 — Vendita a consegnare quintali 5000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 23.25.

Mercati

GRANI

Padova 17 — Mercato sostenuto con aumento di centesimi 50 pei frumenti. Granoni stazionari. Avene pure sostenute e mancanti. Pochissimi affari.

Frumento fino da 29.75 a 30.— — id. buono mercantile da 29.— a 29.50 — Frumentone pignolo colorito da 14,50 a 14,75 — id. giallo nostrano da 14,— a 14,25 — Avena da 17,50 a 17,75.

SETE

Lione 16 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 24	B 45	Cg. 3555
Trame	B 2	B 18	B 20	Cg. 1400
Greggie	B 27	B 61	B 83	Cg. 6248
Pesate	B 6	B 146	B 152	Cg. 7154
Totali	B 56	B 249	B 305	Cg. 18.357

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagons Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.[700]
idem	Slendor	» 22.50	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.40	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo N. 61 contiene:

Regio decreto che istituisce 5 posti di volontario tecnico nel ruolo organico del personale delle Manifatture dei tabacchi e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri — Regio decreto che porta modificazioni alla tabella dell'indennità annuale d'alloggio ai Direttori di Circolo ed ai Direttori degli Stabilimenti Carcerarii - Riformatorii Governativi — Regio decreto che istituisce con sede in Roma, sei Collegi di probi-viri per arti industrie — Regio decreto che erige in Ente morale il lascito « Giovanni Laicop » nel Comune di Arta e ne approva il relativo Statuto organico — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale ed applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Quaranti (Alessandria) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro idem dal Ministero della Marina — idem dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Ampliamento d'area di miniera — Notificazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Martinello Enrico, commerciante in frutta e cereali Curatore avv. Valeggia Leoniero — Giudice Rinaldo cav. Luigi — Convocazione 5 aprile — Termine 15 aprile - Chiusura 4 Maggio.

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 16 marzo ha dichiarato il fallimento della Ditta F.lli Pavanelli Aroldo ed Alcibiade di Occhiobello. — Giudice Delegato Saccardo Michele — Curatore provvisorio Leviano Salvatore — Prima adunanza 4 aprile — Termine presentazione crediti non più tardi del 14 aprile p. v. — Chiusura processo verbale i 4 maggio p. v.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Badoni Cesare, orologeria, Torino — Cordella Nazzar., lane, cenci, ecc., Spoleto — Giacomantonio Gaetano, S. Ferdinando di Puglia, tessuti, Lucera — Perona G. B., ferramenta, Torino — Piazzaluuga (ditta), cereria, Novara — Portioli Remigio, prestino, Mantova — Randelli e Margicappelli, Arezzo — Sacchetto Luciano, Adria, liquori, Rovigo – Tonti Michele, Foggia, Lucera.

Moratorie

Diamantini Antonio e C., Pesaro.

Movimento del Porto

Spediti il 15 per Seriphos vap. francese « Iustia » cap. Balsen vuoto - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich.

Arrivati il 15 da Varna vap. ell. « Billis » cap. Moraiti con grano all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 16 da Alessandria vap. aust. « Halsburg » cap. Fellner con passeggieri al Lloyd - da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. It.

Partiti il 16 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci - per Trieste vap. aust. « Hasburg » cap. Feller con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Alkena » cap. Hasch vuoto - per [illegible] vap. ingl. « Kolpino » cap. Smith con merci - per Taganrog vap. greco « Pietro Foscolo » cap. Abatis vuoto - per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. De Negri con merci.

Arrivati il 16 da Anversa vap. ingl. « Alcester » cap. Smith con fosfato all'ordine - da Trapani vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Rizzo con sale all'Erario.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Aste

Il 28 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Fraccaroli Giuliano fu Gaetano, di Castelbrotto (Negarine) contumace divisa in quattro lotti, degli immobili posti in comune censuario di Negarine e di Gajum sul dato di lire 1284 il primo lotto, lire 566 il secondo, lire 1520 il terzo, e lire 5930 il quarto lotto. (F. P. N 73 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo — partenza giorno 22

Anno CLVI — 1898. Sabato 19 Marzo N. 77

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SENZA BUSSOLA!

E' il titolo dell'ultimo lavoro, su cui cadde *la stanca man* del nostro povero Gallina; ma non parliamo d'arte. Parliamo anzi di una *cosa* eminentemente antiartistica, voglian dire il gabinetto Di Rudinì. Di questo curioso amalgama di uomini, a cui si suol dare l'appellativo di Ministero, si può dire ormai quel che si dice del Re costituzionale: che regna e non governa. E infatti se per *governo* si intende una volontà, un metodo, un programma proprii, questo Ministero in verità è a male pena una mediocre accolta di amministratori.

La barca è in balìa dei flutti, senza timone e senza bussola, e sta a fior d'acqua per la infinita misericordia di una Camera, che se ne fa un trastullo.

Ogni giorno lo spettacolo di tanta miseria si fa più chiaro.

Ieri, la democrazia che si impone e comanda a ministri del Re atti di inqualificabile debolezza verso gli idoli della piazza; oggi, il Parlamento, che si impone e comanda.

I nostri telegrammi di ieri e dell'altro giorno ci hanno informato come il Ministero si trova nelle tenaglie di una strana situazione. Per bocca del suo ministro del Tesoro aveva promesso ai contribuenti un certo fondo di sgravio, che doveva essere il tocca sana per ogni malattia del contribuente italiano, il restauratore della economia e della ricchezza nazionale. La Camera, a cui non pareva vero di crearsi una benemerenza verso gli elettori, prese in parola il Ministero — certo nella illusione che i promessi sgravii facessero parte sostanziale e reale del programma finanziario del Ministero.

Così, venuta davanti alla commissione dei diciotto la legge per la riforma della tassa fabbricati, si affrettò a farne oggetto di cure speciali. I commissari studiarono amorosamente la questione: capperi! non mancheranno fra essi i proprietari di case! Il progetto ministeriale fu trovato un po' blando, un po' troppo a base di lenitivo e di qui l'idea di un controprogetto, dove è particolarmente elevata la misura proporzionale dello gravio in caso di sfitto.

Or bene. La Camera, che a giusto titolo ha preso sul serio le promesse ministeriali, ora domanda e vuole che questo progetto venga tosto discusso e approvato.

Il Ministero si è provato a nicchiare. Nella seduta del 14 u. s. abbiamo assistito a un curioso battibecco fra Baccelli e Di Rudinì, battibecco nel quale quest'ultimo ha fatto una poca eroica figura. Si era provato il presidente del Consiglio a rimandare il progetto a dopo tutti i bilanci, cioè alle calende greche; perchè si sa che, dopo i bilanci, i deputati difficilmente si trattengono a Roma. Riconobbe, è vero, trattarsi delle famose promesse di sgravio; ma invocò le condizioni del bilancio e del credito pubblico.

Se non che il Baccelli, che vedeva il malvolere del ministro, gli replicò che questi rinvii a soccorrere i contribuenti oberati gli ricordavano l'aneddoto di quella guardia svizzera che a un tale che si annegava in una vasca del Vaticano raccomandava: Fate piano, che il papa dorme!

E Rudinì dovette sottomettersi *(se subjecit!* — direbbe il Baccelli) ed acconsentire che la discussione del progetto si faccia prima di quella del bilancio d'assestamento.

Ma non basta. La propaganda in favore del progetto nella Camera si è ingigantita. Per opera e merito dell'on. Compans di Brichanteau, antico collaboratore del Rudinì stesso, 205 deputati hanno firmato una mozione intesa ad intimare al Ministero l'accettazione del contro progetto della Commissione. E il Ministero dovrà sottomettersi una nuova volta.

Si badi. Noi non entriamo nella questione di merito. Se anzi dovessimo dire il nostro avviso, dovremmo riconoscere che la Camera fa opera santa: l'imposta sui fabbricati, così com'è ora, è una vera legge di spogliazione.

Vuole giustizia distributiva che la tante volte invocata riforma si faccia e presto e sui criteri adottati dalla Commissione. Noi non volevamo occuparci oggi della questione, che esamineremo a suo tempo, quando il disegno di legge verrà in discussione.

Volevamo soltanto rilevare lo spettacolo compassionevole di questo Ministero molle, cartilaginoso, che dopo aver promesso gli sgravi, ora ne teme le conseguenze; di questo Ministero, che non ha energia, non ha nervi, non ha volontà propria, dice e disdice, promette e ritira, senza ideali e senza decoro!

Composto d'uomini venuti dai più disparati settori della Camera, presieduto da uno che è la negazione della volontà, vive per vivere.

Nave senza nocchiero, dà le vele al vento o le ammaina a seconda del caso.

Così la funzione costituzionale è profondamente turbata. La Camera non legifera soltanto, ma governa. Tanto varrebbe esser nelle mani d'una Costituente.

E se la va di questo passo, ci arriveremo. Del resto per avere ministri come questi, tanto varrebbe non averne affatto.

AFRICA

Particolari sul ricevimento del capitano Cicco di Cola ad Adis Abbeba

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Telegrammi pervenuti alla Consulta dicono che il capitano Cicco di Cola fu accolto ai confini dello Scioa da una brillante scorta di cavalleria.

Al suo arrivo ad Adis Abbeba il capitano Cicco di Cola fu salutato con spari d'artiglieria e con gli onori militari. Le truppe e la folla acclamarono al rappresentante d'Italia che fu poi ricevuto solennemente dal Negus Menelik.

I telegrammi aggiungono che il paese è calma ed intento ai lavori campestri.

L'avanzata degli inglesi nel Sudan
I movimenti dei dervisci

Kamir 18, ore 10 p. — Una battaglia decisiva è prossima.

Mahmud e Osman Digma sono arrivati ad Aliab; credesi seguiranno il Nilo.

Una pattuglia di dervisci è comparsa presso l'Atbara.

La relazione del Comitato dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Dei giornali della sera l'*Italie* e la *Tribuna* pubblicano i considerando finali e le conclusioni della relazione dei Cinque. Eccone il sunto:

« Mancando una legge speciale sulla responsabilità ministeriale, perchè il fatto assuma la figura di reato ministeriale, occorre che vi concorrano tutti gli elementi costitutivi del delitto comune.

Che, nel caso concreto, per quanto apprezzabili, gli indizii raccolti non legittimano la convinzione che Crispi avesse la scienza dei mezzi delittuosi che poneva in opera Favilla per procurarsi il denaro somministratogli.

Che, escluso o non provato questo estremo, Crispi non sarebbe imputabile di concorso nel peculato nè sarebbe, per la stessa ragione, il caso di promuovere la sua accusa davanti al Senato.

Che, se non devesi affermare la sua responsabilità penale, non si può non affermare la sua responsabilità politica per il modo irregolare, con cui assunse quelle somministrazioni dal direttore di un Istituto di emissione e per il probabile scopo elettorale, nonchè per le indebite ingerenze spiegate in qualche ispezione.

Dichiara di proporre unanime alla Camera:

1. Non essere luogo a tradurre Crispi dinanzi all'Alta Corte;

2. Essere meritevole di censura l'operato dell'on. Crispi per eccesso di potere a motivo della sospensione da lui ordinata dell'inchiesta sulle condizioni del Banco di Napoli.

Propone invece che gli sia tributato un elogio come a ministro e come a cittadino per la correttezza dimostrata in altri fatti che gli venivano addebitati.

Unita alla relazione trovasi un'altra piccola relazione della minoranza, la quale constata una deplorevole ingerenza del defunto guardasigilli Costa.

La *Tribuna* di stasera fa seguire un breve commento, la cui sintesi è questa: — la Commissione avere ecceduto i suoi poteri; spetta al Parlamento di censurare i ministri di qualsiasi tempo; non spettava alla Commissione, il cui mandato era limitato alla questione del rinvio o no di Crispi al giudizio del Senato e proporla. Questa è la prima questione di forma che si presenta, e la *Tribuna* aggiunge che esaminerà poi, sotto la scorta della relazione, la questione di sostanza.

Ci riserviamo di dare un giudizio maturo su questa tanto invocata sentenza del Comitato dei cinque; e lo daremo, con tutta imparzialità, quando conosceremo la relazione ne' suoi particolari.

Intanto però non possiamo non rilevare subito che la grande accusa di peculato e di altri reati comuni è caduta dinanzi alle ricerche più minute e pazienti di cinque galantuomini, tra i quali non mancava il rappresentante quella Estrema Sinistra, che fu ed è la parte più fieramente nemica del vecchio uomo di Stato e c'erano altri non certo sospetti di tenerezza pel *giudicabile*.

Le conclusioni, a cui sono venuti i cinque, vengono a dimostrare, anche fra le prudenti riserve e anche dopo la censura del *metodo*, che sostanzialmente il reato politico e il reato comune, per cui l'on. Crispi era perseguito, non sono esistiti. L'opinione pubblica, abilmente montata da chi vi aveva il suo particolare interesse, e non meno gesuiticamente sfruttata dal ministero, aveva dunque gonfiato un pallone, che ora scoppia nelle mani degli stessi autori.

Ce ne rincresce per la magistratura, che in tutta codesta faccenda non ci ha fatto davvero una bella figura.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 18 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Comunicazione del presidente

IL PRESIDENTE comunica che sono pervenute alla presidenza condoglianze per la morte di Felice Cavallotti dal consiglio provinciale di Pisa, dai Sindaci di Catania, Codigoro, Foggia, Termini Imerese, Faenza, Pontelongo e Copparo; e dalla Associazione Democratica tarantina, dagli studenti d'Atene, dal Sillogo letterario Parnaso d'Atene, e dal circolo democratico di Mercato Sanseverino.

La legge per gli ufficiali commissarii subalterni

Si discute il disegno di legge per la sistemazione degli ufficiali commissarii subalterni.

MAZZA combatte il concetto organico del disegno che si discute, sostenendo che qui non trattasi di riduzione di corpo, ai termini della legge del 1852, ma di una vera soppressione di impiego la quale importa, pei funzionarii, il diritto all'aspettativa fino al reintegramento nell'ufficio o al conseguimento della pensione.

Richiama perciò le disposizioni che furono prese con l'art. 33 della legge 3 dicembre 1878 quando fu soppresso il corpo della fanteria di marina, e crede che si debbano applicare anche ai sottotenenti e tenenti commissarii, essendo il caso assolutamente identico.

Non crede giusto obbligare gli ufficiali commissarii ad optare fra il grado d'ufficiale contabile reclutato in un personale inferiore o per quello di fanteria, arma combattente alla quale non hanno forse speciali attitudini; tanto più che le inscrizioni nei ruoli di questi corpi pregiudicherebbero ad ogni modo a loro danno la questione dell'anzianità. Perciò dichiara che voterà contro il disegno di legge.

MARAZZI, relatore, risponde all'on. Mazza che la legge del 1852 fa una precisa distinzione fra il grado d'ufficiale e l'impiego. Il grado non si perde mai, se non per condanna e per volontà propria; l'impiego invece non può non essere soggetto all'interesse generale dell'amministrazione.

Il concetto moderno degli eserciti impone di far prevalere le necessità dell'esercito combattente alle necessità amministrative. Da qui la proposta di far cominciare la carriera degli ufficiali commissari nei corpi combattenti, appunto perchè imparino a conoscere i bisogni delle truppe. Con che, naturalmente non si umilia, ma si solleva il prestigio degli ufficiali al Commissariato.

Per la fanteria di marina si trattò veramente di soppressione di corpo; per gli ufficiali commissari subalterni non si tratta invece di soppressione (*interruzioni di Pais e Mazza*), ma di una semplice riduzione di corpo le cui conseguenze sono precisamente previste dalla legge del 1852; e quando pure si volesse ammettere l'ipotesi che qualche dubbio ci sia, è evidente che questo disegno di legge li elimina o li risolve.

Dimostra che da questo disegno di legge non possono avere alcun danno gli ufficiali commissarii ai quali sostanzialmente si fa lo stesso trattamento che a quelli dello Stato maggiore, mentre giova all'interesse pubblico, assicurando il passaggio dei migliori ai gradi più elevati.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, considera esaurienti le risposte del relatore, e afferma con lui che nulla si sopprime, e soltanto si trasforma una parte del corpo di commissariato, senza ledere diritti veri e provvedendo a un migliore ordinamento del servizio.

Si approvano gli articoli della legge.

Le liste elettorali

Si discute la proposta di legge per l'ineleggibilità dei membri delle commissioni per la formazione delle liste elettorali.

Dopo lunga discussione, su proposta di Rudinì, presidente del Consiglio, accettata da Carmine, presidente della Commissione, la Camera delibera di rimandare il disegno di legge alla Commissione (*Si ride, commenti*).

Votazioni

Si vota a scrutinio segreto tre disegni di legge.

Risultato della votazione:

Permuta di terre fra l'orto botanico della regia Università di Palermo, gli eredi del duca di Archirafi ed il municipio di Palermo. — Favorevoli 187, contrari 39.

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali. — Favorevoli 182, contrari 44.

Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente. — Favorevoli 177, contrari 49.

La Camera approva.

Le relazione dei cinque

PALBERTI (*segni di viva attenzione*) presenta la relazione della commissione, incaricata di riferire sugli effetti della sentenza della Corte di Cassazione di Roma relativa al deputato Francesco Crispi.

Il PRESIDENTE annuncia che questa relazione sarà distribuita entro domani.

Le proposte relative al duello

AGNINI domanda che giovedì sia svolta la sua proposta di legge relativa al duello.

DE MARTINO fa uguale domanda per la sua proposta di legge relativa allo stesso argomento.

FANI, segretario di stato per la giustizia, consente.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 6.15.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Le tribune erano oggi piuttosto affollate in attesa della relazione Palberti sull'inchiesta del Comitato dei Cinque, relazione, che venne infatti presentata in fine di seduta e sarà distribuita domani.

Le prime interrogazioni, compresa quella di Diligenti, sulla distribuzione dei sussidii promessi con la legge 21 gennaio 1897 ai Comuni e Consorzii colpiti dalle inondazioni del novembre 1896, passano inosservate.

I primi indizii di agitazione seguono alle prime parole di De Andreis, che interroga il ministro dell'interno sui disordini avvenuti a Cotignola e che, secondo l'interrogante, sarebbero dovuti alla intemperanza di un delegato di pubblica sicurezza.

Come sapete, si voleva commemorare la repubblica romana. Nella colluttazione avvenuta fra i dimostranti e la forza pubblica, si ebbe a deplorare qualche ferito.

Arcoleo, sottosegretario di Stato per gl'interni, dichiara che la riunione pubblica non avvenne per le ragioni che gli onorevoli interroganti conoscono, ma che si cercò di tenere una riunione privata che aveva tutti i caratteri di una riunione pubblica, e che perciò fu vietata. Aggiunge che dai rapporti pervenuti al Ministero non risulta che il delegato di P. S. sia stato intemperante.

De Andreis insiste nella versione, che egli ha dato dei fatti.

Arcoleo replica: — Non posso ammettere che si considerino private riunioni quelle per le quali si dispensano inviti non personali ed alle quali si interviene con bandiere e corteo. Trattavasi in realtà di una riunione pubblica simulata e come tale l'autorità politica non poteva permetterla senza le formalità che la legge prescrive. — Quanto alla colluttazione, pende un processo, e non si può quindi discuterne; sta però in fatto che vennero strappati ai carabinieri parecchi arrestati.

Dopo queste dichiarazioni, De Andreis vuol riavere la parola.

Il Presidente interdicendogliela in virtù del regolamento, scoppia un vivacissimo incidente. L'Estrema Sinistra, tutta in piedi, protesta.

De Andreis parla tra i rumori generali. Arcoleo ribatte a sua volta. La confusione è generale.

Allora Zanardelli si reca ai banchi dell'Estrema Sinistra e si nota che il ministro ha un'animato colloquio con Barzilai e con Marcora.

Ristabilitasi finalmente una calma relativa, Biancheri ricorda a De Andreis che è debito dei deputati di obbedire al presidente.

I deputati radicali, discesi intanto nell'emiciclo, circondano Arcoleo e Zanardelli e continua per un bel po' un cicaleccio clamoroso.

Nelle Commissioni della Camera
Pel Benadir — Per la fillossera — I dazii di consumo comunali

Ci telegrafano da *Roma 18 marzo, sera*:

La Commissione per la convenzione pel Benadir, lette le risposte del ministro ai quesiti sottopostigli e giudicate da qualche commissario non intieramente esaurienti, chiuse la discussione generale e rinviò a lunedì la discussione degli articoli della convenzione.

— La Commissione pel progetto relativo ai provvedimenti a favore dei colpiti della fillossera si è costituita, nominando presidente Sant'Onofrio e segretario Calissano. Essa iniziò la discussione e si trovò concorde sulla necessità dei provvedimenti; discorde circa la qualità e la modalità dei mezzi. La deliberazione venne rinviata a dopo sentiti i ministri Cocco-Ortu e Branca.

— La Commissione pei dazii di consumo comunali approvò la relazione di Majorana.

Verifica di poteri

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La Giunta per le elezioni discusse oggi la elezione di Cossato (Biella) e deliberò l'esame preliminare delle schede nulle e bianche per accertare il numero dei voti necessario a un'elezione di primo scrutinio, salvo a esaminare poi le rimanenti schede, ciò occorrendo per accertare il valore dell'accusa di broglio. Rinviò a domani la discussione sulla elezione di Bibbiena (Arezzo).

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Licei: Morsolin professore di lettere italiane a Vicenza, è nominato preside dello stesso Liceo — Pinelli, professore a Chieti, è trasferito a Vicenza — Clodig professore a Udine ha l'aumento sessennale.

Scuole tecniche: Caricati da Verona è traslocato a Milano — Caffaraldi professore a Rovigo ha l'aumento sessenale.

Un funzionario dell'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha annullato i decreti (proponente l'ex ministro Guicciardini) che sospendevano prima, dispensavano poi dal servizio il cav. Colacci funzionario del ministero d'agricoltura che fu il liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta, contro il quale, come ricorderete, si era scagliato l'on. Imbriani.

MARINA E POLITICA!

Vendita di navi vecchie o di navi nuove?

Ha ragione il *Mattino* di uscire, come conclusione di un suo articolo, scritto prima della vendita che ora si sta trattando, nelle seguenti parole:

E mentre il nord America, l'Asia e l'Europa tutta si preparano alle armi, che cosa fa la nostra Italia?

Il Parlamento, occupato com'è dalla elezione di Giarre, non ha tempo per pensare a questi fatterelli di politica estera. Forse, arriveremo ad accorgercene... a fatto compiuto! Mentre in Francia si esagera nelle previsioni, qui si esagera... nell'incoscienza. Altrove, accelerano i lavori di costruzione delle navi; qui i lavori vanno più a rilento del solito. I tanto strombazzati progetti Brin rimangono nel dimenticatoio; le navi in costruzione che, per contratto, avrebbero dovuto essere già consegnate alla Marina, sono tuttora in lavorazione; esempio, i famigerati incrociatori *Garibaldi*, *Varese*; e di quest'ultimo non è nemmeno cominciata la consegna dell'apparato motore alla ditta di Livorno. Anzi, il Ministero ha fatto sapere ufficiosamente che non multerà l'officina ritardataria! Viva la franchezza!

La migliore parte della squadra attiva trovasi da due anni immobilizzata a Candia; si sono già spesi più di dieci milioni per questo armamento, e nessuno ha mai potuto sapere a quale scopo si fa questo sperpero di denaro e questo sciupio di materiale.

Disorganizzati, senza nessun piano di difesa prestabilito, con molte navi vincolate in una politica a noi assolutamente estranea, con altre navi immobilizzate per i lavori di trasformazione, senza buone torpediniere, con le nostre coste aperte al nemico; in tal modo, dunque, ci prepariamo a tener fronte ad ogni probabile complicazione?

Che i Fati allontanino ogni possibilità di guerra, ma, avvenendo, basteranno a vincerla i progetti, sulla carta, dell'on. Brin?

Pensi chi sta in alto a svegliare il Governo dal letargo in cui perdura!

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La *Tribuna*, a proposito della vendita delle nostre navi da guerra a potenze straniere, dice che la vendita si limita alle navi *Varese* (cantiere Orlando) e *Garibaldi* (cantiere Ansaldo) in costruzione.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Dicono a Montecitorio che le navi da guerra di cui si starebbe trattando la vendita sarebbero il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia*, la *Lepanto* e la *Varese*.

Vi do la notizia per la cronaca non prestandovi però molta fiducia.

Si aggiunge che lo Stato ricaverebbe da questa vendita ottanta milioni in oro che verrebbero impiegati nella costruzione di rapidi incrociatori sopra disegni ai quali attese personalmente il ministro Brin.

Ecco i dati principali di queste navi:

Duilio, corazzata a torri chiuse varata a Castellamare nel 1876 è lunga m. 104, larga m. 20, pesca m. 8,3 disloca tonn. 11138, con una forza motrice indicata di cavalli 7710. Dimensioni pressochè eguali ha il *Dandolo* varato a Spezia nel 1876 che è in trasformazione alla Spezia per togliergli le torri chiuse con i quattro cannoni ad avancarica da 103 tonnellate l'uno, sostituendoli con 4 cannoni a retrocarica da 254 mm. di tiro più celere e radente e aumentando le artiglierie secondarie.

Italia, corazzata a ridotto centrale a barbetta, varata a Castellamare nel 1880 lunga metri 122 larga m. 23 pesca m. 9,7 disloca tonn. 14387 con una forza indicata di cavalli 11986.

Sullo stesso tipo è la *Lepanto* varata a Livorno nel 1883 soltanto è di un metro meno larga ed ha una forza indicata di cavalli 15800.

La *Varese* è tuttora in costruzione nel cantiere Orlando, a Livorno.

Se la cosa stesse in questi termini, invece di gridare *plagas* al Brin, bisognerebbe gridare *osanna*. — Una ulteriore alienazione di navi uscite ora dai cantieri, e rispondenti alle ultime esigenze della guerra navale, sarebbe un vero crimine, date le condizioni miserande della nostra flotta; — quando invece l'alienazione di navi di vecchio tipo, deficienti ormai di qualità offensive e difensive rispetto alle flotte europee, diventerebbe un vero benefizio per le nostre forze navali. Ottanta milioni (data come vera la somma) permetterebbero all'Italia di provvedersi di una numerosa squadriglia di torpediniere e di incrociatori velocissimi che ci garantirebbero sul Mediterraneo.

Già da tempo si susurrava nei circoli competenti di questa eventualità; e si diceva che l'acquirente sarebbe la Repubblica Argentina, minacciata da una guerra di confine dal Chilì.

CRONACA E GIUDIZII

Ci telegrafano da *Genova, 18 marzo, sera*:

Il professore Gentile ha ricevuto lettera colla quale suo figlio Gogliardo gli annunciava di trovarsi a Genova sprovvisto di mezzi, dichiarandosi pentito. Il professore venne subito nella nostra città; si recò dal questore, al quale mostrò la lettera pervenutagli; il questore mise a sua disposizione due guardie in borghese.

Ritenendo che il Gogliardo si sarebbe recato alla posta, il prof. Gentile si appostò nelle vicinanze degli uffici postali. Infatti iersera il Gogliardo fu visto all'imbocco della galleria Mazzini; suo padre lo indicò alle guardie, che sbucarono improvvisamente, arrestarono il giovinotto e lo condussero in questura.

Quando si trovò alla presenza del commendatore Sangiorgi, il Gogliardo si dichiarò sinceramente pentito del proposito manifestato. Allora il Sangiorgi gli fece una solenne intemerata e quindi lo consegnò al padre, che lo attendeva nell'anticamera.

⁂

La *Nazione* che si era occupata della scomparsa del Gentile scrive:

« Il fatto che ci rallegra è questo, che l'ottimo prof. Luigi Gentile e la sua virtuosa signora hanno avuto notizia del loro figlio Gogliardo, il quale, ieri scriveva di trovarsi a Genova e di essere commosso sino allo strazio, per avere già ottenuto il perdono de' suoi amati genitori, dopo essersi mostrato pentito dell'idea funesta che aveva avuto in un momento di sovraeccitazione.

E di già i congiunti del giovanotto si sono recati a Genova per prenderlo e ricondurlo a Firenze.

Lo sciagurato, che i suoi compagni ci hanno detto appartenere al partito socialista, si era enormemente esaltato per la tristissima fine di Felice Cavallotti.

E, seguendo una corrente insana, irragionevole, aveva concepito un odio irrefrenabile per l'autore involontario dell'uccisione del deputato di Corteolona; per l'on. Ferruccio Macola.

E quello che era già stato preveduto dai bene pensanti, accadde. Gli eccitamenti all'odio contro il Macola fecero presa terribile nel cervello dell'esaltato giovinetto Gentile, il quale si propose di vendicare Felice Cavallotti. E per questo egli è partito esprimendo il proponimento d'andare ad uccidere Ferruccio Macola e poi suicidarsi.

Ciò fu appunto comunicato al Questore dal padre addoloratissimo e le disposizioni al capo di gabinetto consistevano in un telegramma circolare, da spedirsi in cifre, per comunicare a tutte le autorità del Regno la partenza dello studente Gogliardo Gentile, avvertendolo del proposito che aveva manifestato e che certamente deve attribuirsi ad un momento di sovraeccitazione mentale. »

⁂

Vi sono parecchi giornali come il *Resto del Carlino*, l'*Italia Militare*, il *Mattino* di Ferrara ecc. che occupandosi delle bricconate stampate dai soliti fogli per avvelenare l'ambiente, hanno gravi parole di biasimo per l'autorità che lascia fare. Accade sempre così quando c'è al potere il Ministro fornicatore coi nemici dell'ordine, lo Zanardelli, che rimorchia quel fatalista di Rudinì, sospetto ormai di farsi troppo volentieri rimorchiare.

A buon conto facciamo un po' di posto sempre sull'argomento ad alcune osservazioni, fra le quali, quelle della *Lega Lombarda*:

« Lo studente, un po' ingenuo, aveva avvertito della cosa i suoi genitori e dato agio all'autorità di P. S. di prendere le sue precauzioni; ma chi può assicurare che le medesime violenze della stampa non eccitino altri fanatici, i quali non si prendano la briga di preavvisare i genitori e le autorità?

Ora pur troppo a mettere una palla di revolver nel corpo di un uomo la cosa è meno difficile di quanto non paia, specie quando si tratti di individui, come quello di Firenze, che stanchi della vita, domandano un pretesto per farsi un po' di *réclame* prima di abbandonarla.

Pare a noi che davanti alle infamie della stampa l'autorità abbia il preciso dovere di intervenire ».

⁂

E la *Tribuna*, in un lungo articolo, sullo stesso argomento, dopo aver accennato alla propaganda giornali radicali dice:

Questi apprezzamenti suggestivi, queste parole aggressive, questi giudizii eccessivi su me, su voi, o miei indulgenti lettori, non esercitano nessuna azione, perchè con sicuro discernimento delle cose, con logico esame dei casi umani, deduciamo i nostri convincimenti dalla realtà della vita e degli avvenimenti, e non di seconda mano dalle definizioni di improvvisati maestri.

Vi è, però, una folla oscura, dolorosa per le miserie sue, addolorata ingenuamente delle miserie altrui, incerta e suggestionabile, tra la quale fantasticano qualche volta generosi eroi della idea, ma anche si ubbriacano di odio: sono le reclute dell'altrui criminalità intenzionale, reclute ossessionate dalla parola letta, e che si danno agli atti eccessivi con la foga inconsulta, con la quale si lancerebbero nel cratere di un vulcano. E vi è inoltre la folla dei giovani, arsi da tutte le febbri di rivendicazioni morali, offerenti le fragili carni, le anime fragili agli uncini formidabili della suggestione.

Essi sono quotidianamente macerati dalla voluttà della chimera; la loro vanità non ha una meta precisa e spesso se ne fissa una che par gloriosa solo perchè sarà rumorosa, che par generosa solo perchè è animosa.

Ebbene è a queste due categorie di persone che deve pensare chi esercita questa terribile magistratura della penna, e, più, chi nacque alla magica sovranità dell'eloquenza: se no, l'una e l'altra diventano cose vili e suadenti al delitto le anime amorfe; non più maestre di educazione civile, ma armatrici di sicarii.

E la *Gazzetta dell'Emilia*, traendo eco a poche righe del *Corriere della Sera*, scrive:

Nulla può spiegare nè giustificare l'orgia di esagerazioni inescusabili, di menzogne inqualificabili, con le quali quattro o cinque giornali continuano ad aizzare la opinione de' volghi indotti, volghi in giacchetta ed in soprabito, parlando di agguati e di premeditazioni, — delle quali avrebbero dovuto essere complici necessari anche i padrini del Cavallotti — tirando in ballo nomi augusti, per il solo piacere di mescolarli nello scandalo che si vorrebbe far nascere ad ogni costo; e terminando ogni giorno col ritornello del *dalli all'assassino* condito con le diffamazioni più atroci. (L'*Adriatico*, sempre *Don Basilio*, riporta quelle notizie *per la cronaca*. N. d. R.)

Tutto questo si fa, manco a dirlo, con l'*imprimatur* dell'autorità giudiziaria, senza che alla magistratura inquirente di Roma, di Milano e d'altrove, venga neppure in mente di accorgersi che non si può dare dell'assassino a chi non lo è, nè tampoco è permesso di far comprendere che sarebbe atto meritorio mandare all'altro mondo Tizio o Sempronio.

Bazzecole

(Dalla *Gazzetta dell' Emilia*)

Il nostro corrispondente di Roma telegrafava ieri che aveva dato occasione di commenti alla Camera il diverso trattamento fatto all'on. Morgari per il quale si concesse l' autorizzazione a procedere — e all'on. Colaianni — per il quale l'autorizzazione fu negata.

Ieri ci è giunta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro il Colaianni. Diciamo domande, in plurale, perchè sono soltanto tre. E si spiega perchè l'autorizzazione non sia stata concessa. Non valeva proprio la pena per queste bazzecole! Non si tratta che di «offese al Re e adesione alla forma di governo repubblicana.»

Ma se un deputato, dopo aver giurato fedeltà al Re ed alle istituzioni, non è padrone d'offendere queste e quello senza aver seccature, a che cosa può mai servire l' essere deputato?

Continui pure, onorevole Colaianni, a fare il comodo suo, sicuro di non essere disturbato. E poi Ella m'insegna che, qualora la Camera avesse accordata l'autorizzazione e vi fosse stato processo e condanna, per chi offende il Re ed aderisce alla forma di governo repubblicana l'onorevole Zanardelli ha sempre una amnistia pronta.

Dei codici ai quali egli ha dato il nome hanno da temere i soli galantuomini e cittadini leali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una seduta molto agitata al parlamento germanico per la commemorazione del 1848

Berlino 18, ore 9 p. — (*Reichstag*) — Si approva il progetto per la riforma del codice di procedura militare.

Il deputato socialista *Bebel* commemora quindi i fatti del 18 marzo 1848, dicendo che essi rappresentano la lotta del popolo per la conquista della libertà.

Il *ministro della guerra* invece dichiara che questi avvenimenti costituiscono le pagine più deplorevoli della storia prussiana.

Il deputato progressista *Munkel* grida: — Il 1848 ci diede il regime costituzionale, da cui sorse l'impero germanico.

Il conservatore *Stumm* gli risponde che bisogna coprire di vergogna l'epoca delle barricate. La costituzione fu un dono spontaneo di principi.

Bebel protesta che siensi qualificati come canaglie i combattenti del 1848. Questa è una infamia.

Sorge un violentissimo tumulto. L'oratore è richiamato all'ordine.

Bebel soggiunge che anche il ministro Miquel parteggiò nel 1848 per la rivoluzione (*grida prolungate*).

Bebel continua: Il Re tradì allora il popolo. Quest'affermazione provoca un tumulto indescrivibile. Bebel è richiamato nuovamente all'ordine.

Bebel riprende la parola dicendo che poichè il Re di Prussia nel 1866 passò sopra la legittimità del diritto divino, il popolo un giorno avrà lo stesso diritto (*rumori prolungati*).

Kropatschek, conservatore, esclama: — Mai il *Reichstag* vide simile spettacolo di odiosa ferocia.

Bennigsen pure biasima gli eccessi di Bebel che esagerò molto l'importanza delle lotte avvenute a Berlino nel 1848. Afferma che il parlamento di Francoforte ebbe molto maggiore importanza nei destini della Germania.

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti
Un contrordine

Madrid 18, ore 10 a. — Il ministro della marina telegrafò alla squadriglia attualmente alle Canarie di non continuare il viaggio all' Avana.

Madrid 18, ore 8.20 p. — L'*Imparcial* dice che la squadriglia di torpediniere resta alle Canarie per attendervi l'incrociatore che la scorterà fino a Cuba.

Washington 18, ore 8.30 p. — Un progetto che aumenta l'esercito di centotremila uomini fu presentato ieri al Congresso.

Per la marina mercantile in Inghilterra

Londra 18, ore 10 a. — (*Camera dei Comuni*) — Approvasi il Bill sulla marina mercantile riducente i diritti di Faro.

Un delitto in casa di un ministro turco

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

Nella casa di Ahmed pascià, capo del gabinetto politico segreto, un servo armeno uccise l'amministratore circasso. Questo fatto diede origine alle notizie più strampalate e più inverosimili. In realtà non si tratta che di un volgare omicidio.

I sospetti che si tratti di un assassinio politico non si confermano per nulla.

Revolverate alla frontiera franco-tedesca fra un anarchico e le guardie doganali

Un altro incidente, oltre a quello già segnalato è capitato presso la frontiera franco-tedesca.

Un individuo il quale portava seco una valigia si aggirava intorno alla frontiera, tra Quiévrechain e Blanc-Misseron; il doganiere francese Joveniaux, avendolo interpellato, l'individuo per tutta risposta scaricò quattro colpi di rivoltella sulla guardia che fu colpita alla fronte, dietro il capo e nella schiena, tra il fianco e la colonna vertebrale.

Le vicine guardie doganali, attirate dagli spari, accorsero tosto, ma l' assassino aveva già preso la fuga, traversando un campo: egli incontrò colà gli agenti Davoine e Pigmal; di nuovo egli fece uso della sua arma. Davoine fu colpito alla gamba ed al braccio. Il suo compagno inseguì l' assassino, il quale, voltandosi, tirò su di lui sette colpi di rivoltella, che fortunatamente non lo colpirono.

Spianando allora un fucile da caccia, che egli aveva portato seco, il doganiere fece fuoco sull' assassino, il quale cadde colla vena jugulare tagliata dalla palla.

L' assassino fu trovato portatore di cento cartucce, di un pugnale di 45 centimetri, di quattro pistole e di quattro rasoi.

La sua valigia conteneva 11,000 lire di valori spagnuoli.

Si crede che sia un anarchico tedesco, chiamato Kessenat: il suo stato è disperato.

Il doganiere Joveniaux è in agonia.

Grave incendio in Savoia

Un gravissimo incendio è scoppiato giovedì sera a Grezy sur Isère. Venticinque case furono distrutte. Venticinque famiglie rimangono senza tetto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli studenti tedeschi a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 18 marzo sera*:

Gli studenti tedeschi visitarono i dintorni ed i monumenti principali. Indi vi fu un ricevimento nell'aula Magna dell'Istituto degli Studi Superiori. Vi intervennero i professori e trecento studenti fiorentini. Si sono pronunziati applauditi discorsi. Infine fu offerto un vermouth d'onore alla stazione agli studenti tedeschi che entusiasticamente acclamati partirono alle 5,25 per la linea di Pisa. Alcuni partiranno stasera per Venezia.

S'era detto che la carovana degli studenti tedeschi che sta girando ora per le città d'Italia non è in gran parte formata di studenti; ma di *touristes* d'ogni specie guidati da uno speculatore di Basilea.

Ora il dottor Noach vicepresidente del *Deutscher Kunstlerverein* di Roma scrive alla *Tribuna* per rettificare quella notizia. Dice:

Il viaggio degli studenti tedeschi in Italia come restituzione della visita degli studenti italiani dell'anno scorso fu ideato e propagato dal prof. Lehmann dell'Università di Marburg, il quale per mezzo di un agente di viaggi, pratico dell' Italia, ha fatto prendere le preparative di circostanza e ha fatto annunziare il progetto a tutte le Università e scuole tecniche dell' impero germanico. Così venne radunata una carovana di 70 accademici (professori, liberi docenti e studenti) ai quali si unirono 25 parenti fra signori e donne. Ecco la verità esatta.

Il cinquantenario delle cinque giornate

Ci telegrafano da *Milano 18 marzo, sera*:

I festeggiamenti in occasione del cinquantenario delle cinque giornate, sono cominciati oggi con la inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno e l'esposizione delle memorie delle cinque giornate al castello Sforzesco, dove parlarono il sindaco, il prefetto, il senatore D' Adda e il consigliere Sala. Grande concorso di gente; la città è imbandierata. Alle 4 si distribuirono i sussidii ai veterani.

Bologna — Ci telegrafano 18 marzo, sera | *Una prolusione all'Università* — Alla presenza di parecchi professori e di moltissimi studenti, il professore Stoppato tenne la prolusione al corso di diritto penale svolgendo il tema intorno all'elemento etico nella funzione penale. — Lo splendido, elevato discorso, interrotto da applausi, provocò alla fine una calorosa ovazione all'oratore.

Roma. — Ci telegrafano 18 marzo, sera — *Una conferenza sulla teosofia.* — La signora Annje Besaut tenne oggi all' associazione della stampa una conferenza sulla teosofia, scienza della corrispondenza umana cogli spiriti superiori, divulgata negli Stati Uniti dalla russa Blovatsky.

C' era molto concorso, specialmente di signore. La conferenziera ebbe gli inevitabili applausi. Discreto l' interesse della conferenza:

Fra il sottoprefetto e il sindaco di Treviglio

Ci scrivono da Milano, 17:

Mi è venuto ora sott' occhio un numero del vostro giornale (13 corr.), in cui si narra l' incidente avvenuto fra il sottoprefetto ed il sindaco di Treviglio. Quella narrazione contiene particolari non esatti. Anzitutto il fatto non avvenne in piazza, ma in caffè; — e la causa della diatriba fra il sottoprefetto cav. Nievo e il sindaco Mulazzani torna tutta ad onore del primo che difese la legge e l' equità.

Quanto poi allo schiaffo, venne vigorosamente reso dal sottoprefetto, il quale non è uomo da prendersi simili offese, senza reagire con tutta l' energia.

Infine non vi furono punto gravi tumulti; ci fu solo un po' di agitazione e non contro il sottoprefetto.

Questa è la verità — che, ripeto, torna ad onore di quel funzionario.

CRONACA DEL MARE

Bombay 18 — E' giunto il *Letimbro*.

UN PO' DI TUTTO

Per chi vuol vivere di rendita

Ecco un grazioso rompicapo, o un mezzo di procurarsi venticinquemila lire di rendita, torturando le cifre.

Un povero diavolo, disperato come S. Crispino, domanda ad un amico suo ricchissimo, un prestito di due lire.

— Volentieri, dice il ricco, eccole, ma tu me le renderai al quadrato. Gli affari... sono gli affari!

— Va bene.

Otto giorni dopo il povero debitore si presenta per il rimborso: Due volte due franchi fanno quattro franchi (2 per 2, 4); eccoti i quattro franchi! Ma l'amico creditore non intende questa dimostrazione, e dice: Quattro franchi? ma questo non è secondo il mio calcolo! Son quaranta soldi che ti prestai; quindi quaranta soldi al quadrato producono milleseicento soldi! (40 per 40 = 1600). Ecco che per pagarmi occorrono ottanta franchi..,

Non c'è che dire... l'operazione è esattissima.

Ed ora tocca a voi, o cultori delle scienze esatte, di spiegare l'enigma.

Gigantesco progetto ferroviario

William Vanderbilt è alla testa di un sindacato, che si propone di assicurarsi la proprietà e l' esercizio di una linea transcontinentale diretta dall' Atlantico al Pacifico, assorbendo nella New York Central R. R. tutte le linee ora staccate che costituiscono i varii tronchi in quella direzione e fondendo le diverse compagnie in una sola grande cooperazione, che sarebbe sotto l' unica direzione di un corpo di funzionari scelti fra le persone più abili e sperimentate in quel genere d' intraprese.

Si sa che fu già parlato con noti banchieri sulla convenienza di emettere obbligazioni al 4 per 100 per costituire il capitale necessario di cento milioni di dollari. (500 milioni di franchi).

Il risultato di tale combinazione sarebbe di apportare una maggiore esattezza e celerità di servizio, tanto che si ritiene di abbreviare di 24 ore il tempo adesso impiegato nell' attraversare l' intiero continente.

Miglioramenti a tale uopo saranno già introdotti cominciando dal prossimo febbraio sulle linee del Vanderbilt.

Il Gran Maestro dei Rosa-Croce

L' ordine cabalistico della Rosa-Croce ha proceduto all' elezione del suo Gran Maestro.

E' noto che il titolare di questo grado misterioso, Stanislao de Guaita, è morto or sono due mesi. Il successore dell' autore del *Tempio di Satana* è il signor F. Charles Barlet, che ha pubblicato molte opere filosofiche-cabalistiche e scientifiche.

Questa nomina è stata comunicata alle diverse sètte occultiste con telegrammi firmati dai segretarii e delegati del Consiglio Supremo della Rosa-Croce: Papus, Sédir, Mac-Haven e Julien Lejay.

Siroppi

Volendo preparare del siroppo col sugo dei frutti converrà spremere questo sugo e filtrarlo attraverso ad una tela molto fitta.

Si pesa il sugo così ottenuto e si aggiunge il doppio di questo peso di buono zucchero bianco.

Si fa quindi bollire il siroppo per venti minuti, schiacciandolo accuratamente.

Si lasci raffreddare in un recipiente largo, coperto con una tovaglia bagnata, e quindi si chiuda il siroppo freddo in bottiglie con tappi di sughero sani.

Le bottiglie devono essere lavate esternamente prima di riporle in cantina.

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

NECROLOGIO

Il nostro corrispondente da Udine, ci scrive in data d'ieri sera:

E' morta iersera alle 7 la signora Carolina Morpurgo nata Luzzatto, madre del deputato di questo collegio onorevole comm. Elio Morpurgo.

Condoglianze sincere.

***

Ci telegrafano da *Genova 18 marzo, sera*:

E' morto il senatore Ramognini. Antico funzionario dell' amministrazione dell' interno, fu prefetto a Genova, a Torino; fu direttore generale della Pubblica Sicurezza.

***

A Roma Giuseppe Ticciati che fu per 30 anni segretario all' Intendenza di finanza — A Ronchi (Savona) il sacerdote Francesco Bresciani d' anni 78, noto per le sue idee liberali — A Como il dottor Pompeo Orsenigo giudice di Tribunale — A Firenze il cav. G. Cesare Carraresi capo ufficio della Banca d' Italia in riposo.

A Londra è morto l'ingegnere sig. Henry Bessemer che rese celebrato il suo nome in tutto il mondo con la sua invenzione, per trasformare in modo rapido ed economico il ferro greggio in acciaio. Il Bessemer guadagnò con la sua invenzione molti quattrini ed ebbe anche un titolo nobiliare.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 marzo: S. Giuseppe

Domenica 20 marzo: IV di Quaresima.

Il sole leva alle 6.17 — tramonta alle 6.21.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La Mostra dei bozzetti

Ecco l' elenco delle vendite a tutto ieri:

Dal co. comm. Caracciolo di Sarno, l' *acquarello* della baronessa de Gerlach.

Dal co. Filippo Grimani, il bozzetto *Primavera* di Romolo Tessari.

Dal signor Davide G. cav. Ricchetti, i bozzetti seguenti: *Venditrice di Frutta* di L. Pastega; *l' Angelo* di G. Soranzo; *Il Gorgazzo* di L. Nono; *Scena del settecento* di V. Bressanin.

Dal cav. Antonio De Paoli, *Preludio della sera* di B. Bezzi.

Dal signor A. E. Fiecchi, *Raccoglitrice di cape* di A. Paoletti fu Giovanni.

Dalla Ditta De Paoli e Fiecchi, *Testa di donna* di V. De Stefani; *Testa di donna* di V. Tessari; *Soggetto di genere* di E. De Blass; *La preghiera* di R. Mainella.

Dal signor cap. Marino Fincati, *Paesaggio* di G. Danieli; *Marina* di E. Benvenuti.

Dalla signora Emilia Lolli-Pardo, *Cascata* di L. Mion.

Dal signor comm. Napoleone Pardo, *Il castello di Valmarino* di A Gabardi e un ritratto in gesso di G. B. Canali.

Dal signor co. Nicola Papadopoli, *Ponte a Chioggia* di Ettore Tito.

Dal signor cav. Massimo Rietti, *Il pastello* di C. Laurenti; *La primavera* di G. Ciardi.

Dal sig. ing. Cesare Bianchini, *Ginevra* di A. Milesi; *Testa di ragazza* di C. Dreifus.

Dal signor A. Guido Ehrenfreund, *Il pastello* di W. Schereschewsky.

Dal signor avv. cav. G. Levi, *Paesaggio* di F. Sartorelli.

Dai signori: co. Giuseppe Marcello, comm. Giorgio Suppiej, cav. uff. dott. P. Frattin, cav. G. Maygargues, cav. Massimo Rietti, comm. E. Brusomini, cav. Luigi Levi, N. N. ed N. N. parecchie *caricature* e *ritratti* di G. B. Canali.

Dai signori N. N. ed N. N., *La marina* di Balbi Valier.

Dal deputato Alessandro Vianello, *l' acquarello* di S. Rotta: *La marina* di P. Fragiacomo.

Dal nob. signor Taddeo Wiel, il bozzetto *Strade di montagna* di G. Navarra.

Dalla contessa Albrizzi Neville, *Il paesaggio* di A. Berti.

Dal signor E. M., il bozzetto *La Giudecca* di N. Gavagnin.

Dal signor comm. M. Jesurum, *La testa di ragazza* di R. Ferruzzi.

Dalla contessa Elena Aganoor, *Lo studio di testa* di L. Liso; *La testa di bambino* di E. de Pury; il bozzetto *Ballo campestre* di E. Lancerotto; *Il busto di Giovane popolana* di E. Marsili; *La festa campestre* di G. Berti.

Dalla baronessa de Chantal, *Verso sera* di M. Bortoluzzi.

Dal comm. P. Ceresa, *Testa di donna* di A. Sussi; *Il principino* di G. B. Canali; *Ritratto* di G. B. Canali.

Dalla contessa Teresa Sormani Moretti, *In montagna* di M. Masi.

Da S. E. il Principe Hohenlohe *Genietto* di G. B. Canali; *Il paesaggio* di B. Bortoluzzi.

Dal signor Pietro Granziotto, *un ritratto* di G. B. Canali.

Dal signor comm. Giulio Coen, *un ritratto* di G. B. Canali.

Dal signor ing. cav. Giuseppe Fiandra, *Veduta di villaggio* di E. Mazzetti.

Dalla signorina Ida Breda, l'acquaforte *Chiaro di Luna* di G. Miti Zanetti.

Dal signor cav. Andrea Marchesi, *Pastello* di Giuseppe Vizzotto-Alberti.

Dal signor Gino Sarfatti, *Bozzetto ad olio* di Pietro Parini.

Dal signor comm. M. Jesurum, *un ritratto* di G. B. Canali.

***

Il pittore Raffaele Mainella ha offerto alla Mostra dei bozzetti un altro dei suoi ammiratissimi acquerelli, il quale fu acquistato subito dal comm. Michelangelo Jesurum.

Altri lavori furono offerti alla Mostra dalla signora Adriana Coen Rocca, dalla signorina Antonietta Saccardo, dalla baronessina De Chantal.

Le vendite a tutto iersera ascesero alla ingente somma di L. 7130.

Venne modificato quindi l' orario della Mostra stessa. Domani essa starà aperta dalle 10 ant. alle 6 pom. e dalle 8 1|2 pom. alle 11 pom.

La liberazione di Daniele Manin e di Tommaseo

Giacchè per il cinquantenario del '48-49 alcuni Istituti cittadini hanno indetta una esposizione di documenti inerenti all' epoca che in questi giorni si va solennizzando, un artista concittadino, anche a nome di colleghi suoi ci manda una proposta che noi giriamo a chi può accoglierla, perchè la riteniamo attualissima.

L'artista adunque ci domanda:

Non potrebbe la nostra Giunta ottenere dalla fondazione Querini-Stampalia il permesso di poter esporre al pubblico il bellissimo quadro del prof. Raffaele Giannetti che rappresenta appunto la liberazione di Daniele Manin e Nicolò Tommaseo dalle carceri di S. Marco? Molti cittadini allora non nati e che non ebbero mai sott'occhio nessun quadro o soggetto sull'importantissimo episodio proverebbero una vera e vivissima emozione nel contemplare l'artistica opera del Giannetti.

E qui lo scrivente designa anche il sito adatto all' esposizione del quadro stesso, e precisamente sotto l' atrio del palazzo reale nelle nuove vetrine dell' Ongania, dove l' opera sarebbe protetta, bene in vista ed anche illuminata a luce elettrica.

La seconda conferenza Pascolato — Anche alla seconda conferenza tenuta al teatro *Goldoni* dall' on. Pascolato accorse un pubblico numerosissimo che accolse con un caldo saluto l' illustre oratore.

Facendo seguito alla conferenza dell' altra sera il comm. Pascolato parlò di *Venezia — la resistenza*.

Mandò un reverente saluto agli eroici difensori del ponte sulla laguna ad Enrico Cosenz, a Radaelli, al generale Mezzacapo, che assisteva alla conferenza e fu vivamente acclamato dal pubblico, a Seismit-Doda ad Angelo Minich, il protomedico militare, a quella schiera di uomini invitti il cui nome è scritto a lettere d' oro nella storia di Venezia.

Con tocchi da maestro dipinse la tremenda situazione in cui si trovava Venezia allorchè si preparava a resistere allo straniero ch' essa era riuscita a cacciare dalle sue lagune e che per gli eventi delle guerre negli altri Stati minacciava di ritornare.

Nessun particolare fu trascurato dall' illustre conferenziere: le lotte di quei giorni tristi ed angosciosi furono mirabilmente descritte. La deliberazione dell' assemblea convocata il 2 aprile nella sala del Maggior Consiglio dichiarava che Venezia doveva resistere ad ogni costo e Venezia lottò disperatamente.

Gloria, gloria a chi concepì questa resistenza esclama l' oratore, gloria al popolo che l' ha compiuta! La carità per far fronte agli imperiosi bisogni era unanime, concorde, e con l'argenteria del patrizio giungevano al Governo provvisorio gli ornamenti delle popolane che davano alla patria i loro averi. Goffredo Mameli chiedeva l' elemosina per la gran Mendica ed i barnabiti Antonio Torniello e Ugo Bassi, che più tardi doveva essere fucilato a Bologna senza avere ottenuto il breviario per recitare l'ultima prece, contribuivano efficacemente a vantaggio della patria.

Davanti agli occhi del pubblico passarono vive, palpitanti le eroiche figure dei personaggi che ebbero larga parte in quegli avvenimenti, fra le quali spiccano Daniele Manin, Nicolò Tommaseo e molti e molti altri. Fu un momento di viva commozione quando l' oratore, accennando alla maschia figura di Cesare Rossaroll, il prode soldato che combattè da guerriero sul ponte della Laguna, rivolgendosi al pubblico, esclamò: — L' Italia apprenda ai suoi figli il nome di questo valoroso, e Venezia alla sua memoria conservi gratitudine perenne!

Il pubblico applaudì calorosamente e seguì l' oratore con interesse vivissimo nel racconto degli avvenimenti: all'assalto di Mestre, della presa di Marghera, al blocco, al bombardamento di Venezia, fino al triste giorno 30 agosto in cui il maresciallo Radetzky entrava colle sue truppe a Venezia.

Il pubblico salutò con un vivissimo applauso la bellissima conferenza dell'illustre commendatore.

Commercio coll' Inghilterra — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la comunicazione che presso la Camera di commercio italiana di Londra trovansi inscritte molte ditte commerciali inglesi disposte ad assumere le rappresentanze per l' Inghilterra e per le colonie inglesi di primarie case italiane.

Queste nell' indirizzare all' uopo la domanda alla Camera di commercio italiana di Londra, dovranno precisare la natura della loro produzione o del loro commercio ed indicare le proprie referenze.

I nomi delle ditte rappresentanti saranno comunicati senza alcuna responsabilità da parte della Camera di commercio italiana in Londra, quantunque essa nel compilare l' elenco delle ditte stesse abbia posto ogni cura per eliminare quelle che non fossero raccomandabili.

— La Camera ha ricevuto inoltre, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del compendio delle disposizioni sancite dalle leggi inglesi circa l' apposizione delle marche di fabbrica sulle mercanzie estere che vengono importate in Inghilterra pel consumo locale.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell' ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

F. Cipolla, s. c.: Dante e gli Scaligeri — *Detto*: Accenni autobiografici nella Divina Commedia — *P. Ragnisco*, s. c.: I dolori della civiltà ed il loro significato — *T. Poggi*, s. c.: Sul costo reale di produzione del frumento in Italia — Il m. e. Occioni-Bonaffons presenterà un ultimo lavoro del compianto avv. comm. Marco Diena, col titolo: *Rabbi Scelemò Askenazy e la Repubblica di Venezia* — *G. Cavazzani*: Grandi ascessi parenchimatosi dell' utero. Memoria (presentata dal m. e. prof. P. Gradenigo).

Ateneo Veneto — La Presidenza dell'Ateneo Veneto, ci comunica che il compianto ed illustre comm. avv. Marco Diena, benemerito presidente di questo istituto dispose la somma di L. 200 ad incremento del fondo per l' insegnamento della Storia veneta, che, solo grazie alla sua energica volontà, potè essere ripristinato fino dall'anno decorso.

Nel rendere pubblico l'atto munifico dell'illustre estinto, la Presidenza dell'Ateneo si affretta a porgere i più sentiti ringraziamenti al figlio cav. avv. Adriano che con gentile, affettuosa lettera accompagnava prontamente l'offerta.

Altri sequestri — Continuando nelle indagini, il delegato Toppan riuscì a sequestrare le coperte e il coltrone che, insieme al quadro, allo specchio e all'orologio, erano stati venduti dal Raimondo Bonaldo alla Tomasutto vedova Migliaccio, oggetti appartenenti al rigattiere in Calle della Bissa Giuseppe Polato, come narrammo ieri.

Quanto poi all'orologio (*remontoir* con catena d'argento) il Bonaldo lo portava indosso alla sua partenza da Venezia, quindi gli sarà stato sequestrato. In tal modo il Polato e il Fontanella ricquistarono tutta la roba loro.

E fortunato fu pure il negoziante di mobili Fortunato Cantoni, che come dicemmo, aveva consegnato al Bonaldo mobili per una camera completa e per l' importo di ottocento lire, perchè tutti i mobili furono dal Toppan sequestrati presso certa Giovannina Radi, abitante a Castello 3509. Ve li aveva fatti trasportare un compagno di Bonaldo, che glieli aveva venduti per sole lire quattrocento cinquanta, dopo tre giorni che il Bonaldo li aveva avuti dal negoziante.

Tanto questo che la levatrice, saranno deferiti all' autorità giudiziaria.

La nostra Giunta Comunale, conformemente a quanto aveva promesso il Sindaco conte Grimani alla commissione degli operai metallurgici, presentatasi a lui mercoledì scorso, ha deliberato, per ora, di riparare con ringhiere di ferro la fondamenta Barbaro a S. Stefano.

L'ammontare del lavoro è di circa tremila lire compresa però l'opera dei muratori e scalpellini.

In questo frattempo saranno portati in seduta di Giunta alcuni progetti per altri lavori da eseguirsi.

Un bel colpo — Il signor P. Manuelesco, da Ploesti (Rumania) l' altro giorno viaggiava sul treno Milano-Venezia.

Giunto il treno alla stazione di Verona, dove si ferma parecchi minuti, il signore dovette assolutamente discendere per un momento.

Quando il treno era in moto, diretto a Venezia, egli si accorse che in mezzo alla ressa di gente (discesa alla stazione di Verona) un velocimane lo aveva derubato del portamonete che tenova nella tasca interna della giacca.

Il portamonete conteneva sessanta lire in biglietti di Banca rumena ed una cambiale in suo favore di sette mila lire.

Fu telegrafato a Verona, appena il treno arrivò a Venezia, ma fino ad ora non si ebbe alcuna notizia.

Morso da un cane — Giuseppe Gobasso prestinaio, di 25 anni, abitante in Calle dell'Arco alla Bragora 3506, l'altra sera verso le sette, si fermò davanti la mostra del negoziante di mobili Umberto Salerni.

Per vedere meglio uno specchio si abbassò ed il cane di proprietà del Salerni gli morse il labbro superiore.

Cauterizzata la ferita all'Ospedale civile, il Gobasso si recò a casa sua.

All' Ospedale civile — Ieri quindicesimo anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi fu Abramo seguì in questo Spedale civile colle prescritte formalità la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 (cinquanta) ciascuna, disposte in perpetuo dai signori baroni Adolfo Scander-Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu bar. Angelo Adolfo per ottemperare ai desiderii ed onorare la memoria del suanominato loro zio a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Palazzi Francesco, Lotto Carlo, Bobbo Luigi, Luisa Giuditta, Terrin Angelo.

Fu un errore? — L'altra sera certa Ida Zoja, di 23 anni abitante a S. Felice, 1414, veniva accompagnata dal proprio marito all' Ospedale civile, con sintomi di avvelenamento.

Secondo le loro dichiarazioni, la Zoja aveva bevuto dell'iperfosfato di ferro (medicina ordinatale dal medico curante) supponendo di prendere del marsala.

Messa fuori di pericolo, la Zoja fu ricondotta a casa sua.

R. Marina — Il tenente di vascello Belmondo-Caccia Enrico imbarcherà con le funzioni del grado superiore sulla *Stromboli* in surrogazione del capitano di corvetta Martini Giovanni che assumerà a Taranto il comando di quella squadriglia di torpediniere, in riserva, imbarcando sulla torpediniera 105 in surrogazione del pari grado Graziosi Felice Leone.

Il capitano di corvetta Somigli Carlo assume il comando della squadriglia di torpediniere assegnate alla forza navale in riserva, imbarcando a Spezia sulla torpediniera 101-*S*, in surrogazione del pari grado Pongiglione Francesco.

Il capo-macchinista di I. classe Ornano Pietro sbarca dall'*Ancona* per imbarcare a Spezia sulla *Castelfidardo* in sostituzione del pari grado Biaggi Pasquale il quale imbarcherà a Taranto sull' *Ancona*.

— Sono giunte le rr. navi: *Città di Milano* a Massaua e *Marco Polo* a Hong-Kong.

Il *G. Bausan* è partito da Barbados per Santa Lucia (Antille).

I canottieri Bucintoro — Per solennizzare l'apertura della stagione sportiva faranno una gita a Burano domenica.

I soci vogatori monteranno le imbarcazioni sociali ed i soci non vogatori vi parteciperanno imbarcandosi in apposito vaporino che partirà dalla riva del Giardinetto reale alle ore 9 1|2 ant. Nel vaporino stesso i soci tutti potranno accompagnare le loro famiglie.

Coloro che vorranno prender parte alla festa sono pregati di darne avviso alla presidenza non più tardi delle 2 pom. d'oggi indicando il numero delle persone di famiglia che accompagneranno. A Burano si farà in comune colazione e dopo la colazione si farà una visita a Torcello, ritornando a Venezia verso le 5 pom.

Nuova marcia — E' quella composta dal maestro Morandi e intitolata *Fasti 1848-49*, e che sarà eseguita stasera dalla nostra Banda cittadina in piazza S. Marco.

Taccuino del pubblico

Cattedra ambulante d' agricoltura — Dal personale della Cattedra ambulante di agricoltura saranno tenute le seguenti conferenze:

A *Fiesso d'Artico*: Oggi alle ore 10 1|2 ant. il direttore G. B. Pitotti tratterà il tema: *Coltivazione del granoturco.*

A *Ceggia*; Domenica 20 corr. alle ore 3 il direttore G. B. Pitotti, come annunciammo, tratterà il tema; *Coltivazione dei prati stabili e da vicenda.*

A *Trivignano di Zellarino*: Domenica 20 corr. alle ore 10 1|2 l'assistente dr. G. Morassutti tratterà il tema: *Buone pratiche agricole.*

La Congregazione di carità ci comunica che ad onorare la memoria della compianta sua madre, l'ing. Giulio Milesi, inviò dalla Dalmazia cento fiorini, con incarico alla Congregazione di carità di erogarli a favore dei poveri della frazione di Malamocco, dispose la assegnazione di L. 100 in altrettante grazie da L. 10 ciascuna a famiglie povere con minorenni e con vecchi impotenti al lavoro e della residua somma in sussidi da L. 5 poveri della detta frazione.

— Gli on. signori avv. cav. Adriano Diena e prof. Giulio Diena hanno versato a questa Congregazione di carità l'importo di lire trecento disposte dal compianto loro genitore e da erogarsi a beneficio dei poveri della città entro un mese dalla data del decesso.

Lezioni di storia veneta. — Domenica 20 corrente alle ore 2 pom. avrà luogo all' Ateneo la IIIa Sezione di storie veneta. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *Le conquiste di Venezia in Lombardia — Francesco Bussone di Carmagnola.*

Ingresso libero.

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore otto e mezzo alla Scuola di S. Provolo il dottor Mario Ponticaccia continuerà le lezioni d'igiene infantile trattando dell'allattamento materno spiegando i diversi sistemi di biberon.

Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura. — Si ricorda ai signori soci che domani 20 corr. alle 2 pom. avrà luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza e dei Sindaci — 2. Bilancio preventivo per l'esercizio 97-98 — 3. Nomina di un consigliere — 4. Eventuali comunicazioni.

Lega fra gl' insegnanti — Questa sera alle ore 8 e mezzo seguirà un' assemblea dei socii della *Lega* col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. Discussione del progetto di legge proposto dall' Associazione magistrale friulana.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 marzo

Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Decessi: Pichielon Miotto Maria, di anni 77, con. ricoverata di Campolongo — Colletto Bossetto Emilia, di 40, id. casalinga, di Mira — Faccin Filomena, di 38, nubile, suora e maestra di lavoro, di Venezia — Zuccca Italia, di 14, infilzaperle, id. — Zerbetti cav. Gaetano, di 73, celibe, r. pensionato, id — Fonda Angelo, di 68, coniugato, negoz. terraglie e poss., id. — Buggini Francesco, di 67, id., già falegname, id. — Zennaro Giovanni, di 66, id. facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — Il cav. Puntolini assiste ad un pranzo di nozze.

Al *dessert* si crede in dovere di fare un brindisi; si alza ed esclama:

— Io bevo alla salute della felice e bella sposa... Auguriamo che nella sua vita ella possa contare molti giorni come questo.

Nota sibillina

Sciarada

E' vocale il mio *primiero*;
Animale industre l' *altro*.
L'architetto fa l' *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: TERGI-VERSARE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Stasera prima rappresentazione del *Faust* di Gounod, coi seguenti artisti: Bieletto (Faust), Mefistofele (Tansini), Scaramella (Valentino). Pia (Wagner) sig.a Merella (Margherita) sig. Borda (Siebel) e Mirco (Marta). — Maestro concertatore e direttore Bavagnoli.

Malibran — Stasera grande beneficiata in onore della tanto applaudita famiglia ginnasta, acrobatica musicale Martelloni.

Farà la seconda sua comparsa Nino, il celebre atleta.

Minerva — Domani domenica avranno luogo le due ultime recite d'addio della compagnia Reccardini una alle ore 2 3|4, l'altra alle 8.

Questa sera si darà il nuovo spettacolo *L' entrata di Garibaldi a Palermo nel 1860* con brillante farsa e ballo ridicolo.

E la Gazzetta dell'Emilia, facendo eco a poche righe del *Corriere della Sera*, scrive:

Nulla può spiegare nè giustificare l'orgia di esagerazioni inescusabili, di menzogne inqualificabili, con le quali quattro o cinque giornali continuano ad aizzare la opinione de' volghi indotti, volghi in giacchetta ed in soprabito, parlando di agguati e di premeditazioni, — delle quali avrebbero dovuto essere complici necessari anche i padrini del Cavallotti — tirando in ballo nomi augusti, per il solo piacere di mescolarli nello scandalo che si vorrebbe far nascere ad ogni costo; e terminando ogni giorno col ritornello del *dalli all'assassino* condito con le diffamazioni più atroci. (L'*Adriatico*, sempre *Don Basilio*, riporta quelle notizie *per la cronaca*. N. d. R.)

Tutto questo si fa, manco a dirlo, con l'*imprimatur* dell'autorità giudiziaria, senza che alla magistratura inquirente di Roma, di Milano e d'altrove, venga neppure in mente di accorgersi che non si può dare dell'assassino a chi non lo è, nè tampoco è permesso di far comprendere che sarebbe atto meritorio mandare all'altro mondo Tizio o Sempronio.

Bazzecole

(Dalla *Gazzetta dell' Emilia*)

Il nostro corrispondente di Roma telegrafava ieri che aveva dato occasione di commenti alla Camera il diverso trattamento fatto all'on. Morgari per il quale si concesse l'autorizzazione a procedere — e all'on. Colaianni — per il quale l'autorizzazione fu negata.

Ieri ci è giunta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro il Colaianni. Diciamo domande, in plurale, perchè sono soltanto tre. E si spiega perchè l'autorizzazione non sia stata concessa. Non valeva proprio la pena per queste bazzecole! Non si tratta che di «offese al Re e adesione alla forma di governo repubblicana.»

Ma se un deputato, dopo aver giurato fedeltà al Re ed alle istituzioni, non è padrone d'offendere queste e quello senza aver seccature, a che cosa può mai servire l'essere deputato?

Continui pure, onorevole Colaianni, a fare il comodo suo, sicuro di non essere disturbato. E poi Ella m'insegna che, qualora la Camera avesse accordata l'autorizzazione e vi fosse stato processo e condanna, per chi offende il Re ed aderisce alla forma di governo repubblicana l'onorevole Zanardelli ha sempre una amnistia pronta.

Dei codici ai quali egli !... dato il nome hanno da temere i soli galantuomini e cittadini leali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una seduta molto agitata al parlamento germanico per la commemorazione del 1848

Berlino 18, ore 9 p. — (*Reichstag*) — Si approva il progetto per la riforma del codice di procedura militare.

Il deputato socialista *Bebel* commemora quindi i fatti del 18 marzo 1848, dicendo che essi rappresentano la lotta del popolo per la conquista della libertà.

Il *ministro della guerra* invece dichiara che questi avvenimenti costituiscono le pagine più deplorevoli della storia prussiana.

Il deputato progressista *Munkel* grida: — Il 1848 ci diede il regime costituzionale, da cui sorse l'impero germanico.

Il conservatore *Stumm* gli risponde che bisogna coprire di vergogna l'epoca delle barricate. La costituzione fu un dono spontaneo di principi.

Bebel protesta che siensi qualificati come canaglie i combattenti del 1848. Questa è una infamia.

Sorge un violentissimo tumulto. L'oratore è richiamato all'ordine.

Bebel soggiunge che anche il ministro Miquel parteggiò nel 1848 per la rivoluzione (*grida prolungate*).

Bebel continua: Il Re tradì allora il popolo. Quest'affermazione provoca un tumulto indescrivibile. Bebel è richiamato nuovamente all'ordine.

Bebel riprende la parola dicendo che poichè il Re di Prussia nel 1866 passò sopra la legittimità del diritto divino, il popolo un giorno avrà lo stesso diritto (*rumori prolungati*).

Kropatschek, conservatore, esclama: — Mai il *Reichstag* vide simile spettacolo di odiosa ferocia.

Bennigsen pure biasima gli eccessi di Bebel che esagerò molto l'importanza delle lotte avvenute a Berlino nel 1848. Afferma che il parlamento di Francoforte ebbe molto maggiore importanza nei destini della Germania.

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti
Un contrordine

Madrid 18, ore 10 a. — Il ministro della marina telegrafò alla squadriglia attualmente alle Canarie di non continuare il viaggio all'Avana.

Madrid 18, ore 8.20 p. — L'*Imparcial* dice che la squadriglia di torpediniere resta alle Canarie per attendervi l'incrociatore che la scorterà fino a Cuba.

Washington 18, ore 8.30 p. — Un progetto che aumenta l'esercito di centotremila uomini fu presentato ieri al Congresso.

Per la marina mercantile in Inghilterra

Londra 18, ore 10 a. — (*Camera dei Comuni*) — Approvasi il Bill sulla marina mercantile riducente i diritti di Faro.

Un delitto in casa di un ministro turco

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

Nella casa di Ahmed pascià, capo del gabinetto politico segreto, un servo armeno uccise l'amministratore circasso. Questo fatto diede origine alle notizie più strampalate e più inverosimili. In realtà non si tratta che di un volgare omicidio.

I sospetti che si tratti di un assassinio politico non si confermano per nulla.

Revolverate alla frontiera franco-tedesca fra un anarchico e le guardie doganali

Un altro incidente, oltre a quello già segnalato è capitato presso la frontiera franco-tedesca.

Un individuo il quale portava seco una valigia si aggirava intorno alla frontiera, tra Quièvrechain e Blanc-Misseron; il doganiere francese Joveniaux, avendolo interpellato, l'individuo per tutta risposta scaricò quattro colpi di rivoltella sulla guardia che fu colpita alla fronte, dietro il capo e nella schiena, tra il fianco e la colonna vertebrale.

Le vicine guardie doganali, attirate dagli spari, accorsero tosto, ma l'assassino aveva già preso la fuga, traversando un campo: egli incontrò colà gli agenti Davoine e Pigmal; di nuovo egli fece uso della sua arma. Davoine fu colpito alla gamba ed al braccio. Il suo compagno inseguì l'assassino, il quale, voltandosi, tirò su di lui sette colpi di rivoltella, che fortunatamente non lo colpirono.

Spianando allora un fucile da caccia, che egli aveva portato seco, il doganiere fece fuoco sull'assassino, il quale cadde colla vena jugulare tagliata dalla palla.

L'assassino fu trovato portatore di cento cartucce, di un pugnale di 45 centimetri, di quattro pistole e di quattro rasoi.

La sua valigia conteneva 11,000 lire di valori spagnuoli.

Si crede che sia un anarchico tedesco, chiamato Kossenat: il suo stato è disperato.

Il doganiere Joveniaux è in agonia.

Grave incendio in Savoia

Un gravissimo incendio è scoppiato giovedì sera a Gresy sur Isère. Venticinque case furono distrutte. Venticinque famiglie rimangono senza tetto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli studenti tedeschi a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 18 marzo sera*:

Gli studenti tedeschi visitarono i dintorni ed i monumenti principali. Indi vi fu un ricevimento nell'aula Magna dell'Istituto degli Studi Superiori. Vi intervennero i professori e trecento studenti fiorentini. Si sono pronunziati applauditi discorsi. Infine fu offerto un vermouth d'onore alla stazione agli studenti tedeschi che entusiasticamente acclamati partirono alle 5,25 per la linea di Pisa. Alcuni partiranno stasera per Venezia.

S'era detto che la carovana degli studenti tedeschi che sta girando ora per le città d'Italia non è in gran parte formata di studenti; ma di *touristes* d'ogni specie guidati da uno speculatore di Basilea.

Ora il dottor Noach vicepresidente del *Deutscher Kunstlerverein* di Roma scrive alla *Tribuna* per rettificare quella notizia. Dice:

Il viaggio degli studenti tedeschi in Italia come restituzione della visita degli studenti italiani dell'anno scorso fu ideato e propagato dal prof. Lehmann dell'Università di Marburg, il quale per mezzo di un agente di viaggi, pratico dell'Italia, ha fatto prendere le preparative di circostanza e ha fatto annunziare il progetto a tutte le Università e scuole tecniche dell'impero germanico. Così venne radunata una carovana di 70 accademici (professori, liberi docenti e studenti) ai quali si unirono 25 parenti fra signori e donne. Ecco la verità esatta.

Il cinquantenario delle cinque giornate

Ci telegrafano da *Milano 18 marzo, sera*:

I festeggiamenti in occasione del cinquantenario delle cinque giornate, sono cominciati oggi con la inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno e l'esposizione delle memorie delle cinque giornate al castello Sforzesco, dove parlarono il sindaco, il prefetto, il senatore D'Adda e il consigliere Sala. Grande concorso di gente; la città è imbandierata. Alle 4 si distribuirono i sussidii ai veterani.

Bologna — Ci telegrafano 18 marzo, sera | *Una prolusione all'Università* — Alla presenza di parecchi professori e di moltissimi studenti, il professore Stoppato tenne la prolusione al corso di diritto penale svolgendo il tema intorno all'elemento etico nella funzione penale. — Lo splendido, elevato discorso, interrotto da applausi, provocò alla fine una calorosa ovazione all'oratore.

Roma. — Ci telegrafano 18 marzo, sera — *Una conferenza sulla teosofia.* — La signora Annje Besaut tenne oggi all'associazione della stampa una conferenza sulla teosofia, scienza della corrispondenza umana cogli spiriti superiori, divulgata negli Stati Uniti dalla russa Blovatsky.

C'era molto concorso, specialmente di signore. La conferenziera ebbe gli inevitabili applausi. Discreto l'interesse della conferenza:

Fra il sottoprefetto e il sindaco di Treviglio

Ci scrivono da Milano, 17:

Mi è venuto ora sott'occhio un numero del vostro giornale (13 corr.), in cui si narra l'incidente avvenuto fra il sottoprefetto ed il sindaco di Treviglio. Quella narrazione contiene particolari non esatti. Anzitutto il fatto non avvenne in piazza, ma in caffè; — e la causa della diatriba fra il sottoprefetto cav. Nievo e il sindaco Mulazzani torna tutta ad onore del primo che difese la legge e l'equità.

Quanto poi allo schiaffo, venne vigorosamente reso dal sottoprefetto, il quale non è uomo da prendersi simili offese, senza reagire con tutta l'energia.

Infine non vi furono punto gravi tumulti; ci fu solo un po' di agitazione e non contro il sottoprefetto.

Questa è la verità — che, ripeto, torna ad onore di quel funzionario.

CRONACA DEL MARE

Bambay 18 — E' giunto il *Letimbro*.

UN PO' DI TUTTO

Per chi vuol vivere di rendita

Ecco un grazioso rompicapo, o un mezzo di procurarsi venticinquemila lire di rendita, torturando le cifre.

Un povero diavolo, disperato come S. Crispino, domanda ad un amico suo ricchissimo, un prestito di due lire.

— Volentieri, dice il ricco, eccole, ma tu me le renderai al quadrato. Gli affari... sono gli affari!

— Va bene.

Otto giorni dopo il povero debitore si presenta per il rimborso: Due volte due franchi fanno quattro franchi (2 per 2, 4); eccoti i quattro franchi! Ma l'amico creditore non intende questa dimostrazione, e dice: Quattro franchi? ma questo non è secondo il mio calcolo! Son quaranta soldi che ti prestai; quindi quaranta soldi al quadrato producono milleseicento soldi! (40 per 40 = 1600). Ecco che per pagarmi occorrono ottanta franchi..,

Non c'è che dire... l'operazione è esattissima.

Ed ora tocca a voi, o cultori delle scienze esatte, di spiegare l'enigma.

Gigantesco progetto ferroviario

William Vanderbilt è alla testa di un sindacato, che si propone di assicurarsi la proprietà e l'esercizio di una linea transcontinentale diretta dall'Atlantico al Pacifico, assorbendo nella New York Central R. R. tutte le linee ora staccate che costituiscono i varii tronchi in quella direzione e fondendo le diverse compagnie in una sola grande cooperazione, che sarebbe sotto l'unica direzione di un corpo di funzionari scelti fra le persone più abili e sperimentate in quel genere d'intraprese.

Si sa che fu già parlato con noti banchieri sulla convenienza di emettere obbligazioni al 4 per 100 per costituire il capitale necessario di cento milioni di dollari. (500 milioni di franchi).

Il risultato di tale combinazione sarebbe di apportare una maggiore esattezza e celerità di servizio, tanto che si ritiene di abbreviare di 24 ore il tempo adesso impiegato nell'attraversare l'intiero continente.

Miglioramenti a tale uopo saranno già introdotti cominciando dal prossimo febbraio sulle linee del Vanderbilt.

Il Gran Maestro dei Rosa-Croce

L'ordine cabalistico della Rosa-Croce ha proceduto all'elezione del suo Gran Maestro.

E' noto che il titolare di questo grado misterioso, Stanislao de Guaita, è morto or sono due mesi. Il successore dell'autore del *Tempio di Satana* è il signor F. Charles Barlet, che ha pubblicato molte opere filosofiche-cabalistiche e scientifiche.

Questa nomina è stata comunicata alle diverse sètte occultiste con telegrammi firmati dai segretarii e delegati del Consiglio Supremo della Rosa-Croce: Papus, Sédir, Mac-Haven e Julien Lejay.

Siroppi

Volendo preparare del siroppo col sugo dei frutti converrà spremere questo sugo e filtrarlo attraverso ad una tela molto fitta.

Si pesa il sugo così ottenuto e si aggiunge il doppio di questo peso di buono zucchero bianco.

Si fa quindi bollire il siroppo per venti minuti, schiacciandolo accuratamente.

Si lasci raffreddare in un recipiente largo, coperto con una tovaglia bagnata, e quindi si chiuda il siroppo freddo in bottiglie con tappi di sughero sani.

Le bottiglie devono essere lavate esternamente prima di riporle in cantina.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

NECROLOGIO

Il nostro corrispondente da Udine, ci scrive in data d'ieri sera:

E' morta iersera alle 7 la signora Carolina Morpurgo nata Luzzatto, madre del deputato di questo collegio onorevole comm. Elio Morpurgo.

Condoglianze sincere.

Ci telegrafano da *Genova 18 marzo, sera:*

E' morto il senatore Ramognini. Antico funzionario dell'amministrazione dell'interno, fu prefetto a Genova, a Torino; fu direttore generale della Pubblica Sicurezza.

A Roma Giuseppe Ticciati che fu per 30 anni segretario all'Intendenza di finanza — A Ronchi (Savona) il sacerdote Francesco Bresciani d'anni 78, noto per le sue idee liberali — A Como il dottor Pompeo Orsenigo giudice di Tribunale — A Firenze il cav. G. Cesare Carraresi capo ufficio della Banca d'Italia in riposo.

A Londra è morto l'ingegnere sig. Henry Bessemer che rese celebrato il suo nome in tutto il mondo con la sua invenzione, per trasformare in modo rapido ed economico il ferro greggio in acciaio. Il Bessemer guadagnò con la sua invenzione molti quattrini ed ebbe anche un titolo nobiliare.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 marzo: S. Giuseppe
Domenica 20 marzo: IV di Quaresima.
Il sole leva alle 6.17 — tramonta alle 6.21.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La Mostra dei bozzetti

Ecco l'elenco delle vendite a tutto ieri:

Dal co. comm. Caracciolo di Sarno, l'*acquarello* della baronessa de Gerlach.

Dal co. Filippo Grimani, il bozzetto *Primavera* di Romolo Tessari.

Dal signor Davide G. cav. Ricchetti, i bozzetti seguenti: *Venditrice di Frutta* di L. Pastega; *l'Angelo* di G. Soranzo; *Il Gorgazzo* di L. Nono; *Scena del settecento* di V. Bressanin.

Dal cav. Antonio De Paoli, *Preludio della sera* di B. Bezzi.

Dal signor A. E. Fiecchi, *Raccoglitrice di cape* di A. Paoletti fu Giovanni.

Dalla Ditta De Paoli e Fiecchi, *Testa di donna* di V. De Stefani; *Testa di donna* di V. Tessari; *Soggetto di genere* di E. De Blass; *La preghiera* di R. Mainella.

Dal signor cap. Marino Fincati, *Paesaggio* di G. Danieli; *Marina* di E. Benvenuti.

Dalla signora Emilia Lolli-Pardo, *Cascata* di L. Mion.

Dal signor comm. Napoleone Pardo, *Il castello di Valmarino* di A Gabardi e un ritratto in gesso di G. B. Canali.

Dal signor co. Nicola Papadopoli, *Ponte a Chioggia* di Ettore Tito.

Dal signor cav. Massimo Rietti, *Il pastello* di C. Laurenti; *La primavera* di G. Ciardi.

Dal sig. ing. Cesare Bianchini, *Ginevra* di A. Milesi; *Testa di ragazza* di C. Dreifus.

Dal signor A. Guido Ehrenfreund, *Il pastello* di W. Schereschewsky.

Dal signor avv. cav. G. Levi, *Paesaggio* di F. Sartorelli.

Dai signori: co. Giuseppe Marcello, comm. Giorgio Suppiej, cav. uff. dott. P. Frattin, cav. G. Maygargues, cav. Massimo Rietti, comm. E. Brusomini, cav. Luigi Levi, N. N. ed N. N. parecchie *caricature e ritratti* di G. B. Canali.

Dai signori N. N. ed N. N., *La marina* di Balbi Valier.

Dal deputato Alessandro Vianello, *l'acquarello* di S. Rotta: *La marina* di P. Fragiacomo.

Dal nob. signor Taddeo Wiel, il bozzetto *Strada di montagna* di G. Navarra.

Dalla contessa Albrizzi Neville, *Il paesaggio* di A. Berti.

Dal signor E. M., il bozzetto *La Giudecca* di N. Gavagnin.

Dal signor comm. M. Jesurum, *La testa di ragazza* di R. Ferruzzi.

Dalla contessa Elena Aganoor, *Lo studio di testa* di L. Liso; *La testa di bambino* di E. de Pury; il bozzetto *Ballo campestre* di E. Lancerotto; *Il busto di Giovane popolana* di E. Marsili; *La festa campestre* di G. Berti.

Dalla baronessa de Chantal, *Verso sera* di M. Bortoluzzi.

Dal comm. P. Ceresa, *Testa di donna* di A. Sussi; *Il principino* di G. B. Canali; *Ritratto* di G. B. Canali.

Dalla contessa Teresa Sormani Moretti, *In montagna* di M. Masi.

Da S. E. il Principe Hohenlohe *Geniet*to di G. B. Canali; *Il paesaggio* di B. Bortoluzzi.

Dal signor Pietro Granziotto, *un ritratto* di G. B. Canali.

Dal signor comm. Giulio Coen, *un ritratto* di G. B. Canali.

Dal signor ing. cav. Giuseppe Fiandra, *Veduta di villaggio* di E. Mazzetti.

Dalla signorina Ida Breda, l'acquaforte *Chiaro di Luna* di G. Miti Zanetti.

Dal signor cav. Andrea Marchesi, *Pastello* di Giuseppe Vizzotto-Alberti.

Dal signor Gino Sarfatti, *Bozzetto ad olio* di Pietro Parini.

Dal signor comm. M. Jesurum, *un ritratto* di G. B. Canali.

Il pittore Raffaele Mainella ha offerto alla Mostra dei bozzetti un altro dei suoi ammiratissimi acquerelli, il quale fu acquistato subito dal comm. Michelangelo Jesurum.

Altri lavori furono offerti alla Mostra dalla signora Adriana Coen Rocca, dalla signorina Antonietta Saccardo, dalla baronessina De Chantal.

Le vendite a tutto iersera ascesero alla ingente somma di L. 7130.

Venne modificato quindi l'orario della Mostra stessa. Domani essa starà aperta dalle 10 ant. alle 6 pom. e dalle 8 1|2 pom. alle 11 pom.

La liberazione di Daniele Manin e di Tommaseo

Giacchè per il cinquantenario del '48-49 alcuni Istituti cittadini hanno indetta una esposizione di documenti inerenti all'epoca che in questi giorni si va solennizzando, un artista concittadino, anche a nome di colleghi suoi ci manda una proposta che noi giriamo a chi può accoglierla, perchè la riteniamo attualissima.

L'artista adunque ci domanda:

Non potrebbe la nostra Giunta ottenere dalla fondazione Querini-Stampalia il permesso di poter esporre al pubblico il bellissimo quadro del prof. Raffaele Giannetti che rappresenta appunto la liberazione di Daniele Manin e Nicolò Tommaseo dalle carceri di S. Marco? Molti cittadini allora non nati e che non ebbero mai sott'occhio nessun quadro o soggetto sull'importantissimo episodio proverebbero una vera e vivissima emozione nel contemplare l'artistica opera del Giannetti.

E qui lo scrivente designa anche il sito adatto all'esposizione del quadro stesso, e precisamente sotto l'atrio del palazzo reale nelle nuove vetrine dell'Ongania, dove l'opera sarebbe protetta, bene in vista ed anche illuminata a luce elettrica.

La seconda conferenza Pascolato — Anche alla seconda conferenza tenuta al teatro *Goldoni* dall'on. Pascolato accorse un pubblico numerosissimo che accolse con un caldo saluto l'illustre oratore.

Facendo seguito alla conferenza dell'altra sera il comm. Pascolato parlò di *Venezia — la resistenza.*

Mandò un reverente saluto agli eroici difensori del ponte sulla laguna ad Enrico Cosenz, a Radaelli, al generale Mezzacapo, che assisteva alla conferenza e fu vivamente acclamato dal pubblico, a Seismit-Doda ad Angelo Minich, il protomedico militare, a quella schiera di uomini invitti il cui nome è scritto a lettere d'oro nella storia di Venezia.

Con tocchi da maestro dipinse la tremenda situazione in cui si trovava Venezia allorchè si preparava a resistere allo straniero ch'essa era riuscita a cacciare dalle sue lagune e che per gli eventi delle guerre negli altri Stati minacciava di ritornare.

Nessun particolare fu trascurato dall'illustre conferenziere: le lotte di quei giorni tristi ed angosciosi furono mirabilmente descritte. La deliberazione dell'assemblea convocata il 2 aprile nella sala del Maggior Consiglio dichiarava che Venezia doveva resistere ad ogni costo e Venezia lottò disperatamente.

Gloria, gloria a chi concepì questa resistenza esclama l'oratore, gloria al popolo che l'ha compiuta! La carità per far fronte agli imperiosi bisogni era unanime, concorde, e con l'argenteria del patrizio giungevano al Governo provvisorio gli ornamenti delle popolane che davano alla patria i loro averi. Goffredo Mameli chiedeva l'elemosina per la gran Mendica ed i barnabiti Antonio Torniello e Ugo Bassi, che più tardi doveva essere fucilato a Bologna senza avere ottenuto il breviario per recitare l'ultima prece, contribuivano efficacemente a vantaggio della patria.

Davanti agli occhi del pubblico passarono vive, palpitanti le eroiche figure dei personaggi che ebbero larga parte in quegli avvenimenti, fra le quali spiccano Daniele Manin, Nicolò Tommaseo e molti e molti altri. Fu un momento di viva commozione quando l'oratore, accennando alla maschia figura di Cesare Rossaroll, il prode soldato che combattè da guerriero sul ponte della Laguna, rivolgendosi al pubblico, esclamò: — L'Italia apprenda ai suoi figli il nome di questo valoroso, e Venezia alla sua memoria conservi gratitudine perenne!

Il pubblico applaudì calorosamente e seguì l'oratore con interesse vivissimo nel racconto degli avvenimenti: all'assalto di Mestre, della presa di Marghera, al blocco, al bombardamento di Venezia, fino al triste giorno 30 agosto in cui il maresciallo Radetzky entrava colle sue truppe a Venezia.

Il pubblico salutò con un vivissimo applauso la bellissima conferenza dell'illustre commendatore.

Commercio coll' Inghilterra — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la comunicazione che presso la Camera di commercio italiana di Londra trovansi inscritte molte ditte commerciali inglesi disposte ad assumere le rappresentanze per l'Inghilterra e per le colonie inglesi di primarie case italiane.

Queste nell'indirizzare all'uopo la domanda alla Camera di commercio italiana di Londra, dovranno precisare la natura della loro produzione o del loro commercio ed indicare le proprie referenze.

I nomi delle ditte rappresentanti saranno comunicati senza alcuna responsabilità da parte della Camera di commercio italiana in Londra, quantunque essa nel compilare l'elenco delle ditte stesse abbia posto ogni cura per eliminare quelle che non fossero raccomandabili.

— La Camera ha ricevuto inoltre, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del compendio delle disposizioni sancite dalle leggi inglesi circa l'apposizione delle marche di fabbrica sulle mercanzie estere che vengono importate in Inghilterra pel consumo locale.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

F. Cipolla, s. c.: Dante e gli Scaligeri — *Detto*: Accenni autobiografici nella Divina Commedia — *P. Ragnisco*, s. c.: I dolori della civiltà ed il loro significato — *T. Poggi*, s. c.: Sul costo reale di produzione del frumento in Italia — Il m. e. Occioni-Bonaffons presenterà un ultimo lavoro del compianto avv. comm. Marco Diena, col titolo: *Rabbì Scelemò Askenazy e la Repubblica di Venezia* — *G. Cavazzani*: Grandi ascessi parenchimatosi dell'utero. Memoria (presentata dal m. e. prof. P. Gradenigo).

Ateneo Veneto — La Presidenza dell'Ateneo Veneto, ci comunica che il compianto ed illustre comm. avv. Marco Diena, benemerito presidente di questo istituto dispose la somma di L. 200 ad incremento del fondo per l'insegnamento della Storia veneta, che, solo grazie alla sua energica volontà, potè essere ripristinato fino dall'anno decorso.

Nel rendere pubblico l'atto munifico dell'illustre estinto, la Presidenza dell'Ateneo si affretta a porgere i più sentiti ringraziamenti al figlio cav. avv. Adriano che con gentile, affettuosa lettera accompagnava prontamente l'offerta.

Altri sequestri — Continuando nelle indagini, il delegato Toppan riuscì a sequestrare le coperte e il coltrone che, insieme al quadro, allo specchio e all'orologio, erano stati venduti dal Raimondo Bonaldo alla Tomasutto vedova Migliaccio, oggetti appartenenti al rigattiere in Calle della Bissa Giuseppe Polato, come narrammo ieri.

Quanto poi all'orologio (*remontoir* con catena d'argento) il Bonaldo lo portava indosso alla sua partenza da Venezia, quindi gli sarà stato sequestrato. In tal modo il Polato e il Fontanella riequistarono tutta la roba loro.

E fortunato fu pure il negoziante di mobili Fortunato Cantoni, che come dicemmo, aveva consegnato al Bonaldo mobili per una camera completa e per l'importo di ottocento lire, perchè tutti i mobili furono dal Toppan sequestrati presso certa Giovannina Radi, abitante a Castello 3509. Ve li aveva fatti trasportare un compagno di Bonaldo, che glieli aveva venduti per sole lire quattrocento cinquanta, dopo tre giorni che il Bonaldo li aveva avuti dal negoziante.

Tanto questo che la levatrice, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

La nostra Giunta Comunale, conformemente a quanto aveva promesso il Sindaco conte Grimani alla commissione degli operai metallurgici, presentatasi a lui mercoledì scorso, ha deliberato, per ora, di riparare con ringhiere di ferro la fondamenta Barbaro a S. Stefano.

L'ammontare del lavoro è di circa tremila lire compresa però l'opera dei muratori e scalpellini.

In questo frattempo saranno portati in seduta di Giunta alcuni progetti per altri lavori da eseguirsi.

Un bel colpo — Il signor P. Manuelesco, da Ploesti (Rumania) l'altro giorno viaggiava sul treno Milano-Venezia.

Giunto il treno alla stazione di Verona, dove si ferma parecchi minuti, il signore dovette assolutamente discendere per un momento.

Quando il treno era in moto, diretto a Venezia, egli si accorse che in mezzo alla ressa di gente (discesa alla stazione di Verona) un velocimane lo aveva derubato del portamonete che tenova nella tasca interna della giacca.

Il portamonete conteneva sessanta lire in biglietti di Banca rumena ed una cambiale in suo favore di sette mila lire.

Fu telegrafato a Verona, appena il treno arrivò a Venezia, ma fino ad ora non si ebbe alcuna notizia.

Morso da un cane — Giuseppe Gobasso prestinaio, di 25 anni, abitante in Calle dell'Arco alla Bragora 3506, l'altra sera verso le sette, si fermò davanti la mostra del negoziante di mobili Umberto Salerni.

Per vedere meglio uno specchio si abbassò ed il cane di proprietà del Salerni gli morse il labbro superiore.

Cauterizzata la ferita all'Ospedale civile, il Gobasso si recò a casa sua.

All' Ospedale civile — Ieri quindicesimo anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi fu Abramo seguì in questo Spedale civile colle prescritte formalità la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 (cinquanta) ciascuna, disposte in perpetuo dai signori baroni Adolfo Scander-Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu bar. Angelo Adolfo per ottemperare ai desiderii ed onorare la memoria del suannominato loro zio a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Palazzi Francesco, Lotto Carlo, Bobbo Luigi, Luisa Giuditta, Terrin Angelo.

Fu un errore? — L'altra sera certa Ida Zoja, di 23 anni abitante a S. Felice, 1414, veniva accompagnata dal proprio marito all'Ospedale civile, con sintomi di avvelenamento.

Secondo le loro dichiarazioni, la Zoja aveva bevuto dell'iperfosfato di ferro (medicina ordinatale dal medico curante) supponendo di prendere del marsala.

Messa fuori di pericolo, la Zoja fu ricondotta a casa sua.

R. Marina — Il tenente di vascello Belmondo-Caccia Enrico imbarcherà con le funzioni del grado superiore sulla *Stromboli* in surrogazione del capitano di corvetta Martini Giovanni che assumerà a Taranto il comando di quella squadriglia di torpediniere, in riserva, imbarcando sulla torpediniera 105 in surrogazione del pari grado Graziosi Felice Leone.

Il capitano di corvetta Somigli Carlo assume il comando della squadriglia di torpediniere assegnate alla forza navale in riserva, imbarcando a Spezia sulla torpediniera 101-*S*, in surrogazione del pari grado Pongiglione Francesco.

Il capo-macchinista di I. classe Ornano Pietro sbarca dall'*Ancona* per imbarcare a Spezia sulla *Castelfidardo* in sostituzione del pari grado Biaggi Pasquale il quale imbarcherà a Taranto sull'*Ancona*.

— Sono giunte le rr. navi: *Città di Milano* a Massaua e *Marco Polo* a Hong-Kong.

Il *G. Bausan* è partito da Barbados per Santa Lucia (Antille).

I canottieri Bucintoro — Per solennizzare l'apertura della stagione sportiva faranno una gita a Burano domenica.

I soci vogatori monteranno le imbarcazioni sociali ed i soci non vogatori vi parteciperanno imbarcandosi in apposito vaporino che partirà dalla riva del Giardinetto reale alle ore 9 1|2 ant. Nel vaporino stesso i soci tutti potranno accompagnare le loro famiglie.

Coloro che vorranno prender parte alla festa sono pregati di darne avviso alla presidenza non più tardi delle 2 pom. d'oggi indicando il numero delle persone di famiglia che accompagneranno. A Burano si farà in comune colazione e dopo la colazione si farà una visita a Torcello, ritornando a Venezia verso le 5 pom.

Nuova marcia — E' quella composta dal maestro Morandi e intitolata *Fasti 1848-49*, e che sarà eseguita stasera dalla nostra Banda cittadina in piazza S. Marco.

Taccuino del pubblico

Cattedra ambulante d' agricoltura — Dal personale della Cattedra ambulante di agricoltura saranno tenute le seguenti conferenze:

A *Fiesso d'Artico*: Oggi alle ore 10 1|2 ant. il direttore G. B. Pitotti tratterà il tema: *Coltivazione del granoturco.*

A *Ceggia*; Domenica 20 corr. alle ore 3 il direttore G. B. Pitotti, come annunciammo, tratterà il tema; *Coltivazione dei prati stabili e da vicenda.*

A *Tricignano di Zellarino*: Domenica 20 corr. alle ore 10 1|2 l'assistente dr. G. Morassutti tratterà il tema: *Buone pratiche agricole.*

La Congregazione di carità ci comunica che ad onorare la memoria della compianta sua madre, l'ing. Giulio Milesi, inviò dalla Dalmazia cento fiorini, con incarico alla Congregazione di carità di erogarli a favore dei poveri della frazione di Malamocco, dispose la assegnazione di L. 100 in altrettante grazie da L. 10 ciascuna a famiglie povere con minorenni e con vecchi impotenti al lavoro e della residua somma in sussidi da L. 5 poveri della detta frazione.

— Gli on. signori avv. cav. Adriano Diena e prof. Giulio Diena hanno versato a questa Congregazione di carità l'importo di lire trecento disposte dal compianto loro genitore e da erogarsi a beneficio dei poveri della città entro un mese dalla data del decesso.

Lezioni di storia veneta. — Domenica 20 corrente alle ore 2 pom. avrà luogo all'Ateneo la IIIa Sezione di storie veneta. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *Le conquiste di Venezia in Lombardia — Francesco Bussone di Carmagnola.*

Ingresso libero.

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore otto e mezzo alla Scuola di S. Provolo il dottor Mario Ponticaccia continuerà le lezioni d'igiene infantile trattando dell'allattamento materno spiegando i diversi sistemi di biberon.

Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura. — Si ricorda ai signori soci che domani 20 corr. alle 2 pom. avrà luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza e dei Sindaci — 2. Bilancio preventivo per l'esercizio 97-98 — 3. Nomina di un consigliere — 4. Eventuali comunicazioni.

Lega fra gl' insegnanti — Questa sera alle ore 8 e mezzo seguirà un'assemblea dei socii della *Lega* col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. Discussione del progetto di legge proposto dall'Associazione magistrale friulana.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 marzo Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Decessi: Pichielon Miotto Maria, di anni 77, con. ricoverata di Campolongo — Colletto Bossetto Emilia, di 40, id. casalinga, di Mira — Facciu Filomena, di 38, nubile, suora e maestra di lavoro, di Venezia — Zuccea Italia, di 14, infilzaperle, id. — Zerbetti cav. Gaetano, di 73, celibe, r. pensionato, id. — Fonda Angelo, di 68, coniugato, negoz. terraglie e poss., id. — Ruggini Francesco, di 67, id., già falegname, id. — Zennaro Giovanni, di 65, id. facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — Il cav. Puntolini assiste ad un pranzo di nozze.

Al *dessert* si crede in dovere di fare un brindisi; si alza ed esclama:

— Io bevo alla salute della felice e bella sposa.... Auguriamo che nella sua vita ella possa contare molti giorni come questo.

Nota sibillina

Sciarada

E' vocale il mio *primiero*;
Animale industre l' *altro*.
L'architetto fa l' *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: TERGI-VERSARE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Stasera prima rappresentazione del *Faust* di Gounod, coi seguenti artisti: Bieletto (Faust), Mefistofele (Tansini), Scaramella (Valentino), Pia (Wagner) sig.a Merella (Margherita) sig. Borda (Siebel) e Mirco (Marta). — Maestro concertatore e direttore Bavagnoli.

Malibran — Stasera grande beneficiata in onore della tanto applaudita famiglia ginnasta, acrobatica musicale Martelloni.

Farà la seconda sua comparsa Nino, il celebre atleta.

Minerva — Domani domenica avranno luogo le due ultime recite d'addio della compagnia Reccardini una alle ore 2 3|4, l'altra alle 8.

Questa sera si darà il nuovo spettacolo *L'entrata di Garibaldi a Palermo nel 1860* con brillante farsa e ballo ridicolo.

Sarasate a Torino — Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa in data 18, sera:

Esco in questo momento dal *Regio* splendido e riboccante, dove ebbe luogo il gran concerto orchestrale con intervento del sommo Sarasate, il quale vi eseguì cinque pezzi. Fu un trionfo! Il grande violinista ottenne applausi continui e scroscianti colla potenza del suo arco. Eseguì la *Danza spagnuola*, una fantasia sull'*Otello*, un notturno di Chopin ed un pezzo di Orax-Bruk.

« La Poupèe » di Ordonneau al *Sanazzaro* di Napoli.

Non si tratta della operetta squisitamente elegante del maestro Audran, bensì del libretto medesimo che con un opportuno e brioso adattamento alla scena di prosa fu dall' attore Virgilio Talli ridotto ad una vera e propria commedia in quattro atti, tracciata sulla falsariga del lavoro francese che in Francia ed in Inghilterra ebbe successi di vero e duraturo entusiasmo.

La Compagnia Zucchi-Micaglio a Rovigo — Ci scrivono 18 marzo:

E' quasi certa la venuta a Rovigo della Compagnia di prosa Zucchi-Micaglio.

Il sig. Giovanni Micaglio è nostro concittadino.

La compagnia è formata da ottimi elementi e saprà farsi applaudire anche a Rovigo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — v. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — 3. Atto III. (Parte II.) *Roberto il Diavolo*, Meyerboer — Suite II. *L' Arlesienne*, Bizet — 4. Ouverture *Le nozze di Figaro* Mozart — 6. Marcia *Fasti 1848-49*, Morandi.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1|2 — *Faust*.
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre.
Eden Venezia — 8 3|4 - Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Presidente cav. Berlendis: consiglieri cav. Valbusa, Riccio, Scarpa — P. M. Castagna.

Ferimenti — Furto — Truffa

Villanova Marco, di anni 25 e Francesco, di anni 53, di Lusiana, furono condannati dal Tribunale di Bassano alla reclusione il primo per mesi 10, il secondo per giorni 10, essendo stati ritenuti colpevoli il primo di avere percosso Giuseppe Villanova, causandogli malattia per giorni 32; — il Francesco, di percosse allo stesso Giuseppe Villanova, senza lasciargli conseguenze.

La Corte conferma la sentenza.

— Giolo Roberto, di anni 30 e Berto Enrico, di anni 36, di Cona, per ferimento a danno di Felice Antico, con conseguenze di malattia per tre mesi, furono condannati da questo Tribunale alla reclusione: il Giolo per mesi 15, il Berto per 10.

La Corte accogliendo le conformi conclusioni della difesa e del P. M. rinvia la causa per la riaudizione dei testimonii.

— Boresti Girolamo, di anni 16, di Chioggia, per la sottrazione di due campanelli e due stole da due chiese di Chioggia, fu condannato da questo Tribunale a 19 giorni di reclusione.

La difesa sostiene la irresponsabilità del Boresti per mania religiosa, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Gullion Giuseppe, di anni 59, di Torreano, per ferimento a danno di Quaforti Enrico, con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni, fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione, confermato dalla Corte.

— Calligaro Ignazio, di anni 20, di Lozzo di Cadore, pure per ferimento a danno di De Mas Giovanni con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni, fu condannato a cinque mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Firmani Filippo, di anni 34, di Altavilla Vicentina, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a quattro mesi e mezzo di reclusione e L. 240 di multa per due fatti di truffa. La Corte conferma la condanna.

(*Udienza d' ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Rei, Zanoni, Bonomi — P. Ministero cav. Specher.

Truffe — Atti di libidine — appropriazione indebita — Furto — Falso — Omicidio colposo — Contravvenzione alla sorveglianza — Bancarotta

Motta Pietro, di anni 37, nato a Biella, dimorante in Udine, condannato da quel Tribunale per truffa continuate ad 11 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Romagnoli Alessandro, di anni 38, di Venezia, condannato a 15 mesi di reclusione per atti di libidine, ha pure confermata la sentenza.

— Bon Virginia, di anni 55, da Venezia, condannata per furto a sette mesi ha egualmente confermata la condanna.

— Eguale sorte seguono: Benato Giovanni, di anni 28, di Campolongo, condannato ad un mese per contravvenzione alla sorveglianza

— e Perbellini Ippolito, di Cadidavid, condannato per appropriazione indebita a 100 giorni di reclusione.

— Cattaneo Giuseppe, di anni 22, da Milano, qui residente, quale direttore e comproprietario della fabbrica di specchi della Ditta Maffioli al Ponte dei Gesuiti, fu condannato da questo Tribunale a mesi due e mezzo di detenzione e L. 83 di multa quale responsabile di negligenza nella morte del ragazzo tredicenne Giulio Pinzoni da esso assunto nel suo stabilimento ed adibito a lavori pericolosi nel disimpegno dei quali incontrò la morte. La Corte conferma la sentenza.

— Vidoni Olivo, di anni 31 e De Gregorio Giovanni, di anni 57, entrambi di Treppo Grande, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a nove anni, il secondo a tre di reclusione per falso in cambiali. La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Cecconi Luigi, di anni 55 — Tassotto Giovanni, di anni 61 e la di lui figlia Beatrice, di anni 23, di Dogna, furono fermati nel territorio austriaco da quelle guardie di finanza, in possesso di zucchero e caffè che tentavano introdurre nel Regno.

Processati dal Tribunale di Tolmezzo per tentata frode mediante contrabbando in unione, fu da quel Collegio dichiarato il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Appellò il procuratore del Re, presso il Tribunale di Tolmezzo.

Il procuratore generale accettando parzialmente l'appello, domanda la conferma della sentenza del Tribunale di non luogo a procedere pel Ceccon Luigi, perchè fermato senza essere in possesso di genere di contrabbando — e la condanna degli altri due per tentato contrabbando semplice alla multa di L. 51:48 il Giovanni, e di L. 162:48 la Beatrice; dichiarata espiata la pena pel primo e ridotta quella della Beatrice a sole L. 42:48 pel preventivo arresto di giorni 12 subito dagli imputati.

La Corte pronuncia sentenza completamente conforme alla richiesta del procuratore generale.

— Franceschinis Andrea, di anni 38, di Muzzana, dichiarato fallito, fu per la mancanza dei registri condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi di detenzione, confermati dalla Corte.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 16*)

Furti — Disobbedienza ed insubordinazione

Melfi Michele soldato nell'11. bersaglieri si trovava nel dicembre scorso, degente all'Ospitale militare di Verona, allorchè una mattina e precisamente la mattina del Natale, approfittando dell'occasione in cui la maggior parte dei suoi compagni di camerata erano scesi nella cappella per ascoltare la messa, frugando presso il letto del soldato Angotti, vi rubava in suo danno un orologio d'argento del valore di 16 lire, che andava poi a nascondere provvisoriamente in un foro esistente in una parete della latrina. La causa per sè stessa indiziaria, mette però in luce a carico del Melfi una tale quantità di elementi accusatori, che malgrado ogni sforzo contrario, fatto dall'imputato e dal suo difensore, il Tribunale ritiene il Melfi colpevole di furto e lo condanna a quattro mesi di carcere militare, col passaggio alla compagnia di disciplina.

— Un caso strano è quello che offre il soldato Venturini Giuseppe del 19. fanteria, già guardia di finanza, ed espulso da quel Corpo a seguito di condanna per insubordinazione e per incorreggibile condotta. Egli era uscito da poco dal reclusorio penale, ed era venuto al reggimento per completare il suo servizio militare. I superiori avevano accolto il Venturini amorevolmente, sperando di rialzarne il morale e rimetterlo sulla via della riabilitazione, ma fu tutto inutile.

Un bel giorno il Venturini ruba deliberatamente dallo zaino di due suoi compagni di camerata quattro scattole di carne in conserva, proprietà dell'amministrazione militare, e va a consumarle all'osteria. Poi si presenta al proprio capitano confessandogli che egli aveva appositamente consumato quel furto per poter ritornare alla reclusione, non volendo assolutamente fare il soldato. Piuttosto il reclusorio che la caserma! Strana vocazione, che il Tribunale si guarda dal contrastare condannandolo infatti ad un anno di reclusione e negli accessori di legge.

— Cicullo Alberto soldato del 53. fanteria di stanza a Verona, è accusato di disobbedienza e di insubordinazione verso un suo caporale nell'esercizio delle sue funzioni.

Le prove esperite all'udienza non lasciano convinto il Tribunale sulla esistenza della insubordinazione per cui il Cicullo è condannato per il solo rifiuto di obbedienza nella misura di sei mesi di carcere militare.

Presidente: tenente colonnello Galante; P. M.: cav. Liberali; difesa: avvocati Villanova e Pittoni.

Tribunale militare marittimo

(*Udienza del 17 marzo*)

Insubordinazione ed abbandono di posto

Sarno Alfredo, allievo alla scuola macchinisti, di qui, è accusato di insubordinazione, per aver indirizzata ad un suo superiore ufficiale del Corpo Reali Equipaggi una lettera largamente infiorata di male parole e di allusioni offensive. L' origine e la storia di quella lettera è questa:

Il Sarno frequentava da qualche tempo in qualità di amico la famiglia del sig. Baffa di qui, alla quale era stato raccomandato dai parenti. Combinazione volle che in quelle frequenti sue visite il Sarno avesse trovato modo di accendersi per gli occhi splendidi e buoni della figliola del suo ospite, e che i due ragazzi avessero cominciato a filare lietamente l'eterno idillio giovanile, sotto il caldo soffio dei loro venti anni, e con le più serie speranze di finirla — quando che fosse — ai piedi del sindaco e a quelli dell' altare.

Se non che un bel giorno, papà Baffa viene a sapere che il ragazzo studia poco e si comporta alla scuola assai poco lodevolmente, per cui mette con buon garbo e fino a nuovo ordine, il ragazzo fuori della porta di casa, nella speranza anche di ricondurlo per quella via, sulla strada del giudizio. Il Sarno inviperito di ciò e sospettando forse che l' informatore delle sue *marachelle* fosse il tenente Musdaci, pure amico di casa Baffa, scrive a lui quella brutta lettera, nella quale aveva versato insieme a tante lagrime anche tutto il fiele, e tutti gli sdegni della sua anima esasperata.

La lettera fu portata al comandante della scuola e di là passò al Tribunale militare sotto la nuova forma di una accusa per insubordinazione.

All' udienza viene però a mancare la prova sicura che il Sarno avesse saputo essere stato il tenente Musdaci, l' informatore della sua cattiva condotta presso il Baffa, così che la lettera vuolsi ritenere piuttosto uno sfogo di dolore fatto all' ufficiale, col quale era già in qualche dimestichezza. Tutto sommato, il Tribunale, pur deplorando severamente la forma e la vivacità di quello sfogo, manda assolto il Sarno per non provata reità.

E i begli occhi splendidi e buoni avranno così asciugate le lagrime.

— Signa Pietro marinaio del C. R. E., è quindi condannato per violazione di consegna a due mesi di carcere militare e negli accessorii.

Presidente: Comandante Ghigliotti. — P. M. cav. Sicher.

Difesa: Avv. Villanova e capitano Belmondo-Caccia.

Il processo Cavallini

Si ha da Como, 18:

Il processo contro il commendatore e banchiere Cavallini, sempre invano ricercato dalla polizia, si svolgerà ai primi del prossimo aprile.

Corre voce che il Cavallini all'ultimo momento verrà a costituirsi.

Condanne per un antico assassinio

Si ha da Bologna, 18:

Iersera è terminata la causa per l'assassinio dell'orefice Andrè, avvenuta nel 1891: il sensale Caneda è stato condannato all'ergastolo, e si è confermata la sentenza contro Checchi, Minarelli e Corazza, condannati tutti a trent'anni.

Il verdetto è stato accolto con grande soddisfazione.

SPORT

La *Gazzetta dello Sport* di Milano ha pubblicato il suo supplemento illustrato di marzo. Il fascicolo contiene numerosi articoli e circa trenta finissime incisioni. Notevoli la pagina di E. Salgari: Un viaggio al polo australe in velocipede, la fotografia e biografia dell' atleta Sanson, dei ciclisti Pontecchi, Singrossi, Momo, Miller, il vincitore della corsa dei sei giorni.

Il supplemento si dà in dono agli abbonati della *Gazzetta Sport* e si vende in tutta Italia.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.54	60.06	59.87
Termometro centig. al Nord	7.0	7.7	8.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	94	92
Direzione del vento	ENE	ENE	NE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.8 min. di oggi: 6.0.

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente intorno a Ponente; cielo vario.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 18 marzo — **In vista delle elezioni** — (*S.*) Aspettando l' estrazione a sorte dei consiglieri — prescritta dalla legge per la rinnovazione d' una metà della rappresentanza comunale — non sarà inutile stabilire la condizione di fatto, attuale, della rappresentanza medesima.

Padova ha, di diritto, sessanta consiglieri. Ma realmente, oggi, non ne ha che cinquantadue. Dopo la elezione generale del 23 giugno 1895, cessarono per rinuncia: Cosma, Stoppato, Toffanin, Renier — i tre primi perchè chiamati a formar parte della Giunta P. A.; per morte: Ceccato, Olivotto, Taboga, Cavalletto.

L' estrazione, quindi, anzichè di trenta, sarà di ventidue.

Non credo che la.... dolorosa operazione sia stabilita per la prossima seduta del Consiglio; certo, la Giunta non si è ancora occupata dell' argomento.

Alla Savoia — L' annunciata seduta del comitato direttivo, anzichè la sera del 14, ebbe luogo ieri l'altro sera, con discreto numero d' intervenuti.

Il comitato, anzitutto, discusse — se o meno — dovevasi accettare l' invito ad assistere, domenica prossima, alla commemorazione di Felice Cavallotti, in teatro *Garibaldi* — e si conchiuse, dopo lungo e serio esame della questione, negativamente. Fu osservato che la *Savoia* — associazione schiettamente monarchica e devota alla Casa regnante — mentre avrebbe reso volentieri omaggio alla memoria, del soldato e del poeta, non poteva fare altrettanto per l' uomo politico, che, in tutta la sua vita, fu incarnazione e propugnatore dell' idea repubblicana.

Poscia, il Comitato deliberò di rinviare la nomina del Vice presidente ad altra tornata. Sino a ieri — e per molti anni — tenne la vicepresidenza, con unanime soddisfazione, il colonnello in ritiro cav. Giuseppe Carli. Ma egli, iersera, dichiarò che non poteva più accettare l' onorifico incarico, stando per allontanarsi definitivamente da Padova.

Di fronte a questa dichiarazione, il Comitato si riservò di provvedere alla scelta del successore — votando, pertanto, un ordine del giorno, proposto dal comm. Sacerdoti, di ringraziamento e di plauso al cav. Carli per l' opera zelante, onesta e intelligente ch' egli diede all' Associazione.

Non occorre dire che fu questo un voto meritatissimo. Vecchio soldato, gagliardo e disciplinato — devoto, colla stessa fede degli anni giovanili che lo trasse sui campi di battaglia, alla patria ed al Re — il cav. Carli portò in seno alla Savoia un'attività instancabile ed una costante ed elevata nota di patriotismo e l' Associaione, a questo titolo, rimpiange il suo allontanatamento col saluto della gratitudine.

A segretari furono eletti i signori Gabrieli ed Astolfi Luigi; a vicesegretari i signori ing. Vianello e Vegge; a membri della Commissione introiti e spese i signori Astolfi rag. Ferdinando, Romanin Jacur comm. Michelanghelo, Morin ing. Marino.

Il cav. Carli ha fatto oggi la consegna degli uffici della *Savoia* al segretario Gabrieli, cessando così da ogni ulteriore ingerenza nelle cose del sodalizio.

All' amico Carli non sia discaro anche il mio saluto.

Ladruncoli — Iersera, piccola baraonda lungo via dei Servi. Le due guardie municipali Fiorato e Masiero conducevano al Municipio il quattordicenne Aristide Bertoldi, garzone bilanciaio, abitante a S. Gio-Giovanni.

Il ragazzo era accusato di furto. Il Bertoldi e due amici suoi entrati — a quanto si afferma — nella offelleria De Giusti a S. Daniele per acquistare caramelle avevano finito per allungare le mani su varie bottiglie di elixir Trentino.

Il De Giusti accortosi del vuoto, aveva inseguito i ladruncoli, raggiungendone uno e privandolo della bottiglia che teneva nascosta sotto il mantello.

Intervenute le guardie avevano proceduto all'arresto. Ma la gente, che certo nulla sapeva degli antecedenti, attaccò il solito *molla molla* accompagnato da frasi, per così dire, vivacissime.

Tra coloro che meglio gridavano, parve alle guardie riconoscere un'altro quattordicenne — certo Schiavon. E quando fu loro possibile arrestarono lui pure.

I due compagni del Bertoldi vennero identificati e denunciati.

Sciabolate — Questa sera, un cane sospetto idrofobo aveva morso un povero diavolo e gettato lo spavento tra quanti si trovavano alla stazione ferroviaria e precisamente alla piccola velocità.

Accorso prontamente il vigile municipale Vando, affrontò l'animale e riuscì ad ucciderlo con una sciabolata.

Morte orribile — Lando Clorinda di anni 4, abitante con la famiglia a Sant'Angelo di Piove, cadde in una caldaia d'acqua bollente e vi annegò miseramente. Infelice!

I ladri — Un furto audace venne consumato stanotte a Cittadella, in borgo Padova. Ignoti ladri hanno svaligiato il pizzicagnolo Andrea Rigon. Vennero tranquillamente asportate dalla bottega anche cinquanta pezze di formaggio pecorino!!

Danno rilevante.

Furto in chiesa — Lo scaccino dell'oratorio di San Francesco presso Piove di Sacco avvertì, stamane, la mancanza di parecchi arredi sacri.

Il furto era avvenuto nella notte. Nessuna traccia dei ladri.

Il cav. Beltrame, a proposito del regalo presentatogli in occasione dei festeggiamenti per l' 8 febbraio, ha scritto la lettera seguente:

Spettabile Comitato
per il 50.mo anniversario 8 febbraio 1848!

Poichè non trovo espressioni che bastino ad attestare tutta la mia riconoscenza, per le dimostrazioni onde fui onorato da ogni ordine di cittadini, commemorandosi l'8 febbraio 1848, prego lo spettabile Comitato ad essere interprete di questo mio sentimento, assicurando che la cara memoria di tal giorno resterà nel mio cuore imperitura.

Il prezioso ricordo dei fatti di quell' epoca, oggi consegnatomi dal Comitato, sarà eloquente simulacro della munificenza dei padovani e del loro segnalato patriottismo.

Mi dichiaro a tutte prove — Dev.mo obbl.mo
Beltrame Francesco
Padova, marzo 1898. — Capitano

Il banchetto di iersera, al *Paradiso*, tra i militari in congedo, riuscì egregiamente.

Notevole il brindisi pronunciato dal comm. Paresi. Cordialità squisita: servizio ottimo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 marzo — **In sala Bernarda** — Dei 38 consiglieri solo 26 sono presenti — lo spazio riservato al pubblico è quasi deserto. Gli oggetti infatti da discutersi facevano presentire mancanza di lotta, chè di lotta non vi era ragione, e la stessa giornata primaverile influiva pur essa a distogliere anco i più assidui.

E forse fu perciò che — specie all'inizio — la seduta riuscì fiacca, molto fiacca.

Comunicati i ringraziamenti della famiglia Rossi per il voto di cordoglio ultimamente espresso dal Consiglio, senza discussione, anche i clericali approvano l' intervento ufficiale a Venezia pel 22 corr. ed a Sorio per l' 8 aprile della nostra bandiera decorativa.

Ratificate quindi alcune deliberazioni prese d' urgenza dal R. Commissario riguardanti la tassa di famiglia — che viene così mantenuta anche pel 1898 con le esistenti categorie — e la Congregazione di Carità sull' accordo in precedenza esistente per il mantenimento del riparto e la divisione dei civanzi del Monte di Pietà, dopo brevi comunicazioni di relativa importanza, si viene all' interessante argomento circa il pagamento, a termini di legge, di uno o due sessennii sullo stipendio dei maestri elementari e provvedimenti per il pagamento degli arretrati dovuti ai detti maestri per aumento sessennale non corrisposto a tempo debito.

Giunta nella sua relazione pur prendendo atto della deliberazione del regio commissario che ne impostava il fondo all'uopo necessario nel preventivo 1898 e riconoscendo anche i diritti dei maestri per lo avvenire, chiede che il fondo necessario venga stanziato nel preventivo 1899.

Ma della stessa opinione non è il consigliere Dolcetta il quale — rompendo la monotonia della seduta — prende la parola sostenendo con argomenti efficaci, lucidamente e con competenza esposti, come il debito del Comune verso i maestri sia vero debito liquido che non si deve quindi rimandare; d'altra parte la classe dei maestri così benemeriti deve godere di riguardi speciali; che se anche le difficoltà del bilancio non lo permettessero crede si debba in questo caso fare delle eccezioni e termina proponendo un emendamento perchè le 8531 lire ad azione riparatrice vengano pagate subito.

Al consigliere Dolcetta, che per la prima volta parla in Consiglio confermando la sua fama di uomo intelligente, coscienzioso, fece seguito con altrettanta energia il consigliere Cibele associandosi ai concetti del collega Dolcetta.

A loro — dopo breve intermezzo cui prendono parte Panozzo e Zileri — risponde l' assessore Mazzoni affermando come pur riconoscendo i diritti dei maestri, assolutamente le difficoltà del bilancio non abbiano permesso alla Giunta di proporre l' immediato pagamento ai maestri dei dovuti sessenni. — Con quella competenza, che è oramai nota a tutti, l' egregio Mazzoni parla a lungo esponendo una esatta e minuta relazione sulle condizioni del preventivo 1898; conclude accettando per la Giunta una sola modificazione al numero 3 dell' ordine del giorno in argomento da essa Giunta proposto per cui la si invita a presentare nel più breve tempo possibile proposte concrete circa il modo con cui provvedere ai fondi necessarii pel pagamento ai maestri di detti sessenni.

Ed il Consiglio approva l' emendamento della Giunta.

Si approva da ultimo la spesa di lire 500 per la visita medica alle scuole elementari del Comune, prescritta dalla legge.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 marzo — **Le fabbricerie e la tassa di R. M.** — Eccezionalmente importante l' ultima seduta della Commissione mandamentale delle imposte dirette, per la trattazione dei ricorsi presentati dalle Fabbricerie contro l' applicazione della tassa di ricchezza mobile sulle elemosine dei devoti.

Dopo lunga e ampia discussione il ricorso delle Fabbricerie venne accolto adottando la massima che i proventi delle elemosine dei fedeli non vadano soggetti a tassa.

S. Giuseppe — Domani *sagra* nella vicina frazione suburbana, festeggiante il suo patrono — ch' è quanto dire ritrovo primaverile, lieto e giocondo, di signore belle e di vispe forosette.

Circolo sociale — La *Serata Ramognini* — bisogna chiamarla proprio così, poichè l' egregio tenente dei cavalleggeri di Saluzzo vi si presentò sotto tutti gli aspetti: nel programma, in versi ed in fotografia: nella recita come autore ed attore — è riuscita splendidamente.

Non un posto vuoto nella sala — folla dappertutto: in loggia e sulla veranda. Elegantissima la messa in scena, specie di un salotto signorilmente aristocratico, e di un giardino fiorito; — di effetto una scena marinaresca, dipinta dal bravo Barètton, raffigurante il *ritorno d' un prigioniero* dell' Africa a bordo di un piroscafo.

La recita — intermezzata da buona musica, squisitamente eseguita dagli archi, sotto la direzione dell' ottimo Callegari — procurò applausi dal pubblico, fiori e regali dalla Presidenza del *Circolo*, alla gentile signorina Bianchi Binaghi, una dilettante fine e distinta, quale ce ne son poche — e applausi e congratutazioni vivissime all' inesauribile Gigi Ramognini, che trova tra l' adempimento dei doveri militari il tempo e la volontà di occuparsi con successo di letteratura e d' arte.

Oltre ai bei lavori del Ramognini venne rappresentato un bozzetto del capitano Olivieri Sangiacomo: *Idillio di fiori* — una cosina preziosa, dal profumo gentile e delicato, che ebbe pari e meritata fortuna.

Dopo quanto è detto, è inutile riassumere; l' impressione generale si è esplicata in questo desiderio, sentito e ripetuto da tutto quel pubblico elegante. A quando un' altra recita?

In Sile. — Ieri il facchino Forcellini, detto *Bebe*, addormentatosi sugli spalti erbosi in riva al Sile, nel fare un movimento, rotolò e finì nell' acqua.

Venne estratto da due passanti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 marzo — **Società dei reduci dalle patrie battaglie** — (*P. e.*) Dal rendiconto della gestione di questo sodalizio dell' anno 1897 si rileva che la somma incassata dai soci durante l' annata fu di lire 588, e gl' introiti straordinari di lire 1983,70.

Furono elargite a titolo di sussidio a soci disagiati lire 2293,30, per altre spese lire 1076,29, portando così la parte passiva a lire 3369.59. Tuttavia la società al 31 dicembre 1897 ebbe un civanzo di cassa di lire 2580,54.

Il resoconto predetto sarà sottoposto all' approvazione dei soci nella seduta indetta per domenica 20 corrente.

Per detto giorno è pure stabilita l' elezione delle cariche sociali.

I drammi del contrabbando — Ieri fu accolto nel nostro ospitale civile un certo Carlo Spinato di Donato d' anni 26 contadino, da Pradamano, perchè ferito gravemente durante la notte da un' arma da fuoco ad opera, stando a quanto ebbe a dichiarare lo Spinato, delle guardie di finanza austriache.

Le prossime rappresentazioni al Sociale avranno luogo sabato e domenica col *Lohengrin.* Martedì andrà in scena il *Faust*.

La fiera del terzo giovedì di marzo fu ieri discretamente animata.

Mortalità di cavalli — Nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo* si è sviluppata una mortalità rilevante. In poco tempo sono morti 28 cavalli ed altri sono gravemente malati. Credo che si faranno disinfettare le stalle mandando i cavalli nei paesi vicini.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 18 marzo — **La fiera di Godega** — (*Arthos*) Malgrado che il tempo incostante, anzi brutto, abbia obbligato a trasportarla di otto giorni, la fiera di Godega, paese non molto discosto da Conegliano, riuscì egregiamente, e fu favorita da un sole splendido.

E' questa una fiera tradizionale, la prima dell' anno, e su d' essa si basa il detto popolare, proprio della regione: *Chi vol la morosa in istà, che paga i fighi al primo marcà.* Ed anche quest' anno la prima fiera riuscì molto animata, e il concorso di gente fu veramente grande.

Lavori al podere della R. Scuola enologica superiore — Causa le pioggie insistenti nella prima parte della quindicina, poco s' è potuto fare in campagna. Sono continuati nel vigneto i lavori di potatura; e si è cominciato a piantare i pali, tendere i fili di ferro e legare le viti. E' stato ultimato l' impianto di due nuovi vigneti. Furono erpicati i prati stabili, e concimati con perfosfati. Nei campi si eseguiscono i lavori di aratura. Continuano le prove di distillazione delle vinacce.

Cattedra ambulante provinciale — *La Rivista*, organo della R. Scuola superiore di enologia, annuncia nel suo ultimo numero la nomina del titolare della cattedra ambulante per la provincia di Treviso, nella persona del dott. prof. Guglielmo Ghinetti, vice-direttore della Scuola pratica di agricoltura di Brusegana (Padova).

La Rivista esprime all' eletto i suoi rallegramenti ed augurii.

Dove e come s' impianta un orto — Poichè molti pazienti lettori di questa Cronaca coneglianese, sono amanti di cose agrarie, non trovo fuori luogo annunciar loro che un nuovo libro molto pratico ed istruttivo ad un tempo è uscito in questi giorni, a cura dei fratelli Ingegnoli di Milano. *Dove e come si impianta un orto*, quest' è il titolo dell' utile libro nel quale sono insegnate tante cose utilissime e belle, oltre a tutte le pratiche necessarie per avere nel proprio orticello tutto quanto è desiderabile.

Belluno. — Ci scrivono 18 marzo — **Per la bonifica del Bai** — I rappresentanti della Provincia e dei Comuni interessati nell' esecuzione dell' opera importantissima della bonificazione delle paludi della secca e incanalamento del Bai, si sono riuniti il 16 corr. a Puos.

Impressionati dall' intendimento del governo di protrarre al 1905 l' inizio dei lavori, hanno deciso di presentare una petizione alla Camera dei Deputati per la Commissione incaricata di studiare il nuovo progetto di legge sulle bonifiche.

Infatti così dal lato igienico come nei riguardi della urgenza assoluta immediata, è a sperarsi che per una spesa così tenue (300 mila lire all' incirca) il governo non vorrà porre ostacoli, mentre l' opera è stata dichiarata di prima categoria fino dal 1896, e interessa tutte le popolazioni dell' Alpago le quali diversamente sarebbero separate in tempo non lungo da ogni comunicazione coll' umano consorzio.

Valga anche la considerazione che le altre opere di prima categoria costano milioni e non vi è urgenza di eseguirle, mentre qui si tratta di vita o di morte per quattordici mila abitanti.

Veggano i deputati del collegio di interessarsi di una così importantissima questione.

Ceggia — Ci scrivono 16 marzo — **Conferenza agraria** — Domenica 20 corr. alle ore 2 pom. il chiarissimo prof. Pitotti terrà in questo Comune una conferenza sul tema: *La coltivazione dei prati stabili e da vicenda.*

Este — Ci scrivono 18 marzo — **Congedo** — (*Elgidi*) Il distinto ing. Bromioli, cessati i suoi impegni con la Società industriale di Battaglia per la illuminazione elettrica, ci lascia per recarsi a Vienna. Nel porgerli il saluto di congedo, lo accompagnino gli auguri di successo, degno della sua intelligenza ed attività.

Anche l' ultima applicazione da lui fatta d' energia elettrica, attivatasi nei molini del sig. Zillo Evangelista di Este, è riuscitissima e — calcolata la distanza che intercede fra Este e Battaglia — furono felicemente superate tutte le difficoltà.

Rovigo — Ci scrivono 18 marzo — **Convitto delle scuole normali** — Sappiamo che i signori cav. uff. Veyrat prefetto e cav. G. Oliva provveditore si occupano con vivo interesse per attuare il Convitto della scuola normale e modificare in essa taluni locali veramente non adatti allo sviluppo di questo nostro importante istituto superiore femminile.

In una visita fatta ai locali della scuola e dell' asilo modello, il prefetto non potè a meno di riconoscere le mancanze dei primi e la bellezza del fabbricato dell'asilo. Sarà un titolo di vera benemerenza che si acquisterà il cav. Veyrat se riuscirà a risolvere questa questione, compatibilmente coi mezzi del Comune e della provincia.

Cogliamo questa occasione per notare che se della scuola superiore normale femminile dobbiamo grandemente lodarci, oltrecchè al corpo insegnante, il merito è dovuto in prima linea alla signora Cesira Pantucci direttrice veramente esemplare non solo per l'alta sua intelligenza, ma per la saviezza che affida intieramente le famiglie delle alunne.

In attesa del responso — La commissione per g.

scavi e oggetti d'arte antica si è recata a Donada per visitare le barche trovate di cui vi parlai in altra mia. Ora sta studiando sul luogo per dare poscia un giudizio definitivo.

La festa di ieri sera al Club Cooperativo. — Magnifica, superiore all'aspettativa riuscì la festa da ballo data ieri sera al *Club Cooperativo*.

Le coppie danzanti erano numerosissime, animate e piene di brio giovanile.

Moltissime e belle fanciulle in eleganti e sfarzose *toilettes*.

E si ballò con vero animo fino alle 5 1|2 di questa mattina. A mezzanotte precisa — dopo fatta la bella quadriglia comandata con vera maestria dal bravo prof. Piazza si passò alla cena e la maggior parte delle signorine, signore e signori ballerini passarono dalla musica briosa, alla prosa comune ma però *deliziosa*.

Alle frutta vi furono molti brindisi efficaci ed ispirati.

Per primo, e per ben 3 volte, parlò il felice oratore sig. Francesco Trombini, che commosso fece un brindisi a.... (?!) (*non si sa a chi*).

Dopo parlò l'ing. Guercia, il sig. Renofio, il sig. Fasoli, il prof. Rubini tutti felici.

Poi... si ricominciò a volare ancora fino alle 5 1|2 indi la bella riunione si sciolse lasciando negli intervenuti il più dolce ricordo, e il desiderio di un presto arrivederci.

A Boara — Ieri grande ed animato concorso per la tradizionale festa a Boara.

Da Rovigo ieri partirono numerosissime persone.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

VIII.

Naturalmente, Dangalas abitava nello stesso quartiere di Vitrac; vi aveva preso tutte le sue abitudini e gli sarebbe stato assai difficile acclimatarsi altrove.

Da cinque anni abitava in un granaio della via Fromentin, vicinissima al « Gatto Nero » ov'egli andava molto spesso, e più vicina ancora alla piazza di Pigalle dove il suo maestro aveva lo studio. Egli non si allontanava mai da questo centro artistico, a meno che non vi fosse costretto da avvenimenti straordinari. E cominciava già a stancarsi delle continue gite che gl'imponevano le circostanze dopo la notte del ballo. Infastidito dalla giustizia che lo aveva chiamato due volte in tribunale, spronato dal desiderio di ritrovare Agostina, abbandonato da Vitrac e malmenato dal padre Cordouan Salvadanaio non aveva motivo di essere contento dell'esistenza travagliata che menava suo malgrado.

La domenica era finita male, perchè, dopo essersi lasciato burlare dal conte Borodino, si era anche quasi stizzito col nonno di Agostina. Il lunedì aveva aspettato almeno tre ore insieme con altri testimoni che non conosceva, e il giudice lo aveva fatto licenziare senza averlo interrogato. Dangalas, irritato, era andato ad annegare il suo dolore nei vasi, come si dice in gergo parigino, vale a dire ad assorbire numerosi bicchieri di assenzio, e questa occupazione lo aveva trattenuto così a lungo che aveva dimenticato di pranzare e si era coricato a un'ora indebita. Ne venne di conseguenza che il martedì essendosi svegliato con quell'emicrania particolare ai bevitori di assenzio, durò gran fatica ad alzarsi.

Non aveva alcuna voglia di far colazione, poichè non aveva fame, e si domandò che cosa farebbe durante la giornata. Era stanco di correre dietro a Vitrac, e non voleva andare a battere nuovamente il naso contro la porta del suo palazzo ove poco tempo fa aveva l'ingresso libero. Per un istante, ebbe l'idea di andare a fare una visita a Vanda, la quale avrebbe potuto dirgli qualche cosa su quello che avveniva in casa di Vitrac e altrove. Ma egli diffidava di lei, e anche di sè stesso, a causa della tendenza che aveva a raccontare i suoi affari, specialmente gli affari di cuore. Temeva di parlare suo malgrado della piccina e siccome non si aspettava nessun favore dall'antica modella, preferì astenersi.

In fondo, Salvadanaio non pensava che ad Agostina, e per ritrovarla avrebbe volentieri rinunziato a scoprire gli assassini della decapitata. Li avrebbe anche aiutati a sfuggire alle ricerche della giustizia se essi avessero voluto e potuto rendergli la giovane scomparsa. La spedizione intrapresa col padre Cordouan era stata un errore, un grave errore, giacchè, non solo non era riuscita, ma aveva messo in guardia l'uomo che Dangalas sospettava di trattenere per forza la povera Agostina.

Il conte adesso, se era colpevole, aveva già dovuto prendere le sue precauzioni per far scomparire la vittima, in previsione del caso in cui facessero delle ricerche nella sua villa. Salvadanaio non sospettava che la perquisizione era già stata fatta e che non aveva altro risultato che di far constatare la fuga del signor Borodino, della nipote e dei servi. Salvadanaio portava la pena nell'isolamento volontario, al quale era condannato dopo la mezza quaresima. Chi avrebbe potuto interrogare per avere notizie? Egli conosceva bene lo indirizzo di Joinville e anche quello di Cavaroc, ma non aveva tanta confidenza con questi signori da permettersi di andare a chiedere informazioni in casa loro. Eppure egli non era timido, era semplicemente pigro e specialmente irresoluto, come lo sono tutti coloro che nella loro esistenza non hanno mai avuto di quelle crisi repentine nelle quali bisogna prendere immediatamente una decisione, sottopena di soccombere.

Non c'era che l'amore per toglierlo da quest'apatia, l'amore era venuto. Questo spensierato non confessava ancora a sè stesso che egli era innamorato di Agostina, ma cominciava ad accorgersi che gli riuscirebbe assai penoso il non vederla più... Per colmo di sventura, non poteva più fare assegnamento sulla cooperazione del padre Cordouan, il quale due giorni innanzi era andato in collera perchè il pittore aveva avuto l'aria di dubitare che il conte Borodino fosse stato pirata... Ed era difficile per Salvadanaio di fare a meno del concorso di questo nonno, autorizzato molto meglio di lui a reclamare Agostina. Per rimettersi in buon'armonia col vecchio marinaio, bisognava cominciare col fargli quasi delle scuse, e questo passo non sorrideva punto a Dangalas. Tuttavia si decise a far ciò, anzichè rimanere nella crudele incertezza che lo tormentava. Si rassegnò a recarsi in via del porto Mahon, ove non era certo di trovarlo. Non aveva altro mezzo per cercare di far pace con lui, giacchè l'antico mastro di equipaggio non sapeva dove dimorava il suo salvatore, e anche se lo avesse saputo, probabilmente non si sarebbe disturbato per andarlo a trovare, poichè gli era poco grato di avergli impedito di asfissiarsi e oltre a ciò era forse poco contento che quel pittore avesse accostato la nipote per la via. A mezzogiorno passato, Giovanni Dangalas, ben vestito e a digiuno, sboccò dal boulevard del porto Mahon, abbastanza in pena dell'accoglienza che lo aspettava e cercando quello che doveva dire per rientrare nelle buone grazie di quel nonno irritato.

Questo nonno era in casa? Salvadanaio non contava di essere informato dalla portinaia; egli aveva già avuto a che dire con lei e conosceva il suo carattere poco amabile. Quindi ebbe un movimento di gioia scorgendo Pietro Cordouan che usciva, abbottonato fino al mento, col nastro rosso alla bottoniera, con le mani guantate e con in testa un cappello a larghe tese. Il buon uomo, fermo sul marciapiede, guardava il cielo per esaminare il tempo.

Non pioveva e si preparava a partire, quando vide Dangalas che si dirigeva verso di lui col sorriso sulle labbra. Cordouan aggrottò le sopracciglia e fece mostra di rientrare nel viale, per evitare il suo incontro. Non solo era troppo tardi, poichè Dangalas non era più che a due passi, ma un'apparizione inattesa gli aveva sbarrato il passaggio. La portinaia giungeva dal fondo del corridoio; ella portava una lettera e apostrofò il suo locatario in questi termini:

— Ecco per voi! Un'altra volta, se volete le vostre lettere, mi farete il piacere di chiederle passando. Io non sono la vostra serva.

Ed è ridotta in uno stato assai sucido la vostra lettera!... Pare che sia stata raccolta nel fango... Avrei dovuto prenderla con la molle.

— Va bene! date qui! borbottò il vecchio, strappandogliela dalle mani.

E voltandosi verso Dangalas, gli disse freddamente:

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Marzo a Lire 103.63.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 103 40.

Listini Borse

Venezia 18 Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	100 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	445 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 50	— —	— —	3
Francia	105 55	105 65	— —	— —	3
Belgio	105 35	105 45	— —	— —	2
Londra	26 71	26 73	26 49	26 51	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 5/8	222 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 5/8	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 18	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 10
» in oro	122 60
» in corona	102 60
Az. della Banca	923 —
» Stab. di cred.	368 85
Londra	120 35
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	953 1/2
Berlino	
Azioni Credit	229 20
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 —
Rendita Italiana	93 1/2

Milano 18	
Rendita ital. cont.	98 75
Rendita fine	98 80
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	331 —
Francia a vista	105 65
Londra a vista	26 74
Berlino a vista	130 52
Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	98 77 1/2
» » 4 1/2	98 25
Azioni Banca d'Italia	815 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr.	513 —
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	331 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 67
» sconto Lond.	26 74
» Germania	130 50
Torino 18	
Rend. it. 5 0/0	98 87 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 87 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4.1/2 0/0	109 65
Az. Banca d'Italia	813 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto	77 25
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	324 50
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	316 75
Med. camb. Francia	105 32 1/2
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 71
» » German.	130 45

Parigi chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %	102 70	— —
id. 3 % perp.	103 25	103 25
id. 3 1/2 %	107 05	107 07
id. ital. 5 %	93 82	93 75
Camb. s/L.	25 30 1/2	25 31
Consol. ingl.	112 —	112 —
Obbl. lomb.	392 50	394 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	21 72	21 50
Banca Parigi	918 —	922 —
Tunis. nuove	504 50	504 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	55 11/16	54 11/16
Banca Ott.	550 50	546 50
Arg. fine	574 —	569 50
Cred. Fond.	663 —	663 —
Az. Suez	3479 —	3495 —
Lotti turchi	123 50	— —
Ferr. mer.	678 —	675 —
Prest. russo	97 15	97 20
id. portogh.	19 1/2	19 1/2
Banca Francia	— —	— —

Firenze 18	
Rend. per fine	98 83 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 58 —
» Francia	105 62 —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	815 — —

Berlino 18	
Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	— —

Londra 18	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111
Rend. italiana 5 0/0	92 %

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85 54 - pel 10 marzo 85,64 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77,31 — pel futuro 76.88 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo 79,87 - pel 10 maggio 79 87 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.60 - pel futuro 73,74.

Nuova York 17 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 1/4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,01 — idem agosto 6.06

Havre 17 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 300 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 34 75 — 8 mesi 35.50

Londra 17 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato più facile e negletta
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 17 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 3/4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1/8 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 93 - 3 mesi dopo corr. C. 5,98 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 6.— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3.000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 104 5/8 — marzo 104.1/4 — maggio 98.5/8 - luglio 83 - - sett. 81.— — Granone disponibile D. 36.1/4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C. 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5.35 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi N. 92,000 — Deposito totale 335,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 74.000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31,7 — cambio su Londra pence 6 1/4 — Mercato fermo

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 102,000 — Depositototale 570.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 76,000 — idem per Amburgo 34,000 - idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 36,000 - Vendite della settimana 122,000 — Caffè bon ordinaire scellini 23.— Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.10 — Prossimo 62.25 — A maggio-giugno 61.40 — A 4 mesi da maggio 59.75.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.25 — prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.25 — Pei 4 mesi 41.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30 10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 — Prossimo 28.90 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.75,

Anversa 18 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.30.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.30.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 4490 — Vendite della giornata q.i 5000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 23.25 consegna 5 mesi da agosto — Duro Bombay 75 0/0 rosso 22.40 p. imb. — Ghirka Odessa 21.30 peresip.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 17 — Mercato del grano: Grano turco bianco da L. 10,80 a L. 11 10 — idem giallo da L. 10,60 a 10.80 Sorgorosso da L. 6, a 6,20 - Fagiuoli da L. 18 a 19 per quintale.

Mercato bovino abbastanza animato relativamente ai mercati precedenti. La carne di bue da L. 95 a 110 — di vacca da L. 80 a 100 — Vitelli di latte da L. 65 a 70 — Agnelli da L. 50 a 55 (peso vivo) — Per gli animali da lavoro prezzi in relazione.

SETE

Lione 17 Trans. poco numerose: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 27	B 39	Cg. 3081
Trame	B 7	B 20	B 27	Cg. 1590
Greggie	B 34	B 44	B 78	Cg. 5538
Pesate	B 11	B 75	B 86	Cg. 4349
Totali	B 64	B 166	B 230	Cg. 14.558

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.400
idem	Slendor	» 23.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo N. 62 contiene:

Regio decreto che stabilisce due nuovi Uffici di Circolo d'ispezione per la sorveglianza delle Strade ferrate — Regio decreto che sostituisce con altro l'articolo 25 del Regolamento per il Regio Ispettorato Generale delle Strade ferrate — Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Gavirate (Como 6.) e Palermo 4. per l'elezione del rispettivo Deputato — Istruzione per l'applicazione del R. decreto 3 marzo 1-98 sull'amnistia ai renitenti ed omessi di leva, ecc. — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbagelata G. B. e C., oli, Genova — Bini Roberto, Ardenza, mercerie Livorno — Puccinelli Tomaso, pane e pasta, Firenze — Reina Giuseppe, farmacia, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Delarvada vap. ingl. « Birckfield » cap. Newsten vuoto - per Taganrog vap. ell. « P. A. Vagliano » cap. Moratis vuoto - per Taganrog vap. ital. « F. Crispi » cap. Rizzo vuoto.

Arrivati il 17 da Cardiff vap. aust. « Matlekovitz » cap Thianich con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl « Read Iackt » cap. Davies con carbone all'ordine.

Arrivati il 18 da Costantinopoli vap ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		
Bosforo	partenza giorno	22

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		
Egadi	partenza giorno	13
Simeto	» »	20
Sumatra	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		
Simeto	partenza giorno	14
Sumatra	» »	21
Drepano	» »	28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		
Solferino	partenza giorno	9
Iniziativa	» »	16
Selinunte	» »	23
Roma	» »	30

Anno CLVI — 1898 Domenica 20 Marzo N. 78

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapoli) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

CRISPI
e la relazione dei Cinque

Abbiamo letto attentamente, nel suo testo, la relazione del Comitato dei cinque, della quale, più sotto, diamo un largo sunto.

Teniamo la parola data di dire sopra di essa e a cagione di essa il nostro pensiero.

Quando, due anni son già passati, Francesco Crispi e i suoi collaboratori caddero in mezzo al frastuono e alle inventive di tutta la nazione sentimentale, colpita dalla rotta di Abba-Carima, noi, *vergini di servo encomio e di codardo oltraggio*, limitammo la nostra azione alla storia delle responsabilità singole e collettive.

Certo su Crispi pesavano e dovevano pesare le conseguenze di una fatale disfatta, provocata da una leggerezza e da una ignoranza ingiustificabili; ma come giusta fu la sua caduta, ingiusto fu l'oblio del bene, che il governo del vecchio siculo aveva fatto al paese.

Ma l'opinione pubblica era inquinata da troppe passioni, da troppi odii, da troppi pregiudizi. Fu un momento, in cui anche gli uomini più soliti a ragionare secondo giustizia, parvero abbandonarsi, anch'essi, in preda a una specie di parossismo anticrispino.

Crispi aveva rappresentato — dopo i bamboleggiamenti del Depretis e l'incoscienza giolittiana — più e meglio di ogni altro il principio di autorità, più e meglio d'ogni altro aveva fatto sentire la sua mano al governo. La cosidetta demagogia — quella particolarmente, che sogna la repubblica e preconizza la spartizione dei beni — era la naturale nemica del vecchio uomo di stato; e forse più lo odiava perchè sentiva d'avergli dato i natali e non gli poteva perdonare il motto del 1865, con cui il valentuomo aveva affermato la forza unitaria della monarchia.

∴

Il momento era dunque propizio per gli avversari del Crispi; la piazza soffiava nel fuoco e continuava a inasprire sulle carni vive della nazione la piaga sanguinosa della sconfitta. Fu di moda l'anticrispismo, come un dì l'anticlericalismo o l'irredentismo. Parlar con indulgenza di Crispi, in quei giorni, era come un volersi far boycottare dalla gente per bene.

Era forse permesso di pensare che Crispi — nonostante l'errore coloniale, di cui, è giustizia dirlo, non era egli il solo responsabile, ma eravamo responsabili, noi tutti italiani, — era, diciamo, permesso di pensare che il ministro caduto aveva, unico forse, la vera e propria stoffa d'uomo di Stato; ma ad un patto: di non dirlo.

Come il vino al buon Renzo Tramaglino, dopo la famosa ubbriacatura presa alla *Locanda della Luna*, così al buon popolo italiano era venuto a nausea il nome del grande colpevole.

Agli uomini, che gli succedettero ed ebbero a liquidare la difficile e dolorosa eredità africana, non parve vero di poter trarre partito dall'ambiente così ben preparato. E quindi loro principale cura non tanto di creare qualche cosa quanto di negare e distruggere quello che, bene o male, era stato fatto dai predecessori. La lotta così ingaggiata fra i nuovi governanti e i caduti continuò aspra e inesorabile; e mentre l'antico presidente del Consiglio, vecchio e abbandonato oramai alla sua storia, vedeva man mano diradare le fila de' suoi fautori, gli avversari di lui traevano nuove forze e dalla opinione pubblica sapientemente montata e dai neofiti tanto più infervorati nella lotta quanto più, un tempo, erano stati amici e fautori dell'uomo caduto.

In questo ambiente e con questa preparazione scoppiarono i nuovi scandali bancari di Como e di Bologna. Niente di più naturale che anche di essi — anzi, di essi più particolarmente — si approfitasse per perseguitare e, se fosse stato possibile, debellare per sempre l'uomo, che in tempi di generale rilassatezza, aveva — volere o no — rappresentato un pensiero sno e una forza.

Non vi sono che i deboli per sentir forte l'aculeo dell'invidia e dell'odio.

S'aggiunga che al Ministero — sorto per gli appoggi dell'Estrema Sinistra dei e giolittiani — premeva di dare a questi e a quella la testa del nemico.

Non avevamo potuto catturare Menelik: almeno l'Italia avesse la soddisfazione di veder cadere — moralmente — l'ultimo uomo della sua rivoluzione!

∴

Pure non è caduto.

La relazione del Comitato dei cinque — istituita dalla Camera per inquisire sulle responsabilità personali e politiche del Crispi — ha dovuto venire a conclusioni, che, se non scagionano del tutto, in linea politica, l'operato dell'ex-ministro, dirimono però l'accusa capitale e grave, che era fatta al cittadino. E questo era l'importante.

La relazione accerta molte cose: la fiera condotta del giudicabile; l'origine e lo sviluppo delle propalazioni a danno di lui fatte dal Favilla, uomo, al dire di autorevoli testimoni, indegno d'ogni fiducia e d'ogni stima; la speciale condotta tenuta in quest'affare dalla magistratura, che, se non fu scorretta, rivela però, attraverso il velame delli versi strani, una certa preoccupazione politica dovuta alle troppo ostentate premure del guardasigilli. (E' morto e non convien parlar male dei morti!)

Crispi, anche in quest'affare, si manifesta qual è: egli non ha la coscienza del valore del denaro. Gli occorrono denari per i negozi dello Stato e i bilanci, spremuti, non ne danno più? Si prendano a prestito. Egli, preoccupato di governare il paese secondo il suo ideale, non guarda ai particolari. Gli uomini, che lo circondano, non son tutti d'oro di zecca? egli non sa e non vede. E se gli occorre valersi di essi, se ne vale.

Ciò è male senza dubbio; ma non è ancora quel male, che i nemici andavano cercando con sapiente pazienza.

La relazione — dopo tutto quanto avvenne — non poteva uscire diversa da quella ch'è uscita: cioè accomodante in modo da lasciar contenti un po' tutti.

E sia. Ma se gli italiani hanno ancora un poco d'amore pel loro paese e un poco di dignità, devono essere soddisfatti che sia risultato questo: *non avere il Crispi prevaricato per amor di pecunia.*

Questo era l'importante, diciamo. E in questa constatazione l'animo si riposa.

L'uomo è vecchio e oramai non può far nè male nè bene. Ma per l'Italia ha operato: avversari od amici, tutti dobbiamo ricordarlo, ed esser lieti che sulla sua canizie non cada l'infamia d'una condanna.

Ed ora che quella tal nausea è passata, come passò a Renzo dopo la famosa camminata verso Bergamo, ci sia concesso di augurare che finisca una buona volta nei costumi della nostra vita politica questa caccia all'uomo, che ci ha messo a livello di certe repubbliche d'America; e che la relazione dei Cinque segni proprio il *fine* a questa, che è stata una fra le più brutte pagine della storia parlamentare italiana.

Il contegno di Crispi
L'estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Questa sera si diceva che Crispi, dopo aver letto la relazione del Comitato dei Cinque, avrebbe dichiarato di voler provocare egli stesso il suo rinvio davanti all'Alta Corte di Giustizia.

Frattanto i suoi amici biasimano la relazione, che dicono impregnata di rancori politici.

La discussione sulla relazione si prevede burrascosa. Il governo se ne disinteresserà, lasciando la Camera libera delle sue risoluzioni.

Il gruppo dei cavallottiani ha designato Mussi come suo capo e ha affidato a Sacchi il mandato di parlare nella discussione sulla relazione Palberti.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

L'*Opinione* conferma che il Governo, essendo fuori della quistione ed essendo stata esclusa la sua ingerenza nell'azione del magistrato, non parteciperà alla discussione. Questo giornale pubblica i punti salienti della relazione e si astiene da commenti. Altrettanto fa il *Fanfulla*. L'*Italie* rileva che nessuno si mostra soddisfatto della relazione; gli uni la giudicano troppo indulgente, gli altri dicono che la pronuncia della censura eccede il mandato della Commissione. Ciò dipende dal metodo che seguì la Camera ordinando l'inchiesta. Le questioni dovevano essere nettamente formulate e i commissarii dovevano rispondervi con un sì o un no.

La *Tribuna* ripete che la Commissione, infliggendo la censura, è uscita dai termini legali; chiama la relazione il colpo al cerchio dopo il colpo alla botte del non luogo ad azione penale. La dice la giustificazione per gli autori e gli ispiratori della procedura.

Le minuziose indagini della Commissione appariscono superflue. Essa avrebbe dovuto limitare la sua azione al solo punto essenziale: se Crispi fosse consapevole che il denaro avuto in prestito, e restituito in tutto od in parte, aveva origine delittuosa.

Si compiace che la relazione rilevi la correttezza di Crispi quando resistette alle pressioni di Cavallini e Perrone per favorire il Consorzio dei cantieri navali, la vendita delle navi ecc. Questa insospetta testimonianza conferma che l'onore della patria nell'animo di Crispi è così alto collocato, che non possono comprometterlo nè gli errori del ministro, nè gli errori dell'uomo.

La relazione del Comitato dei Cinque

Aggiungiamo a quanto ci pervenne per dispaccio sulla relazione dei Cinque questo breve e completo sunto della relazione stessa.

La relazione conferma i *considerando* penali e le conclusioni già pubblicate ieri, e si compone di 60 pagine, nel formato normale degli atti della Camera.

La relazione si inizia con un esordio, in cui descritti i fatti già noti al pubblico che originarono la inchiesta, mostra con quanta ampiezza e libertà la Commissione ha potuto procedere nelle ricerche, soddisfatta in tutte le sue domande dal Governo.

E passa quindi alla esposizione delle accuse mosse all'onor. Crispi e delle difese di lui.

Le accuse contro Crispi consistono anzitutto in sei distinte sovvenzioni di denaro attinte al Banco di Napoli a mezzo di Favilla, e cioè L. 200.000 19 dicembre 1893 — sede di Roma — con cambiali dei fratelli Manzone per servire al pagamento di un debito di Crispi verso la Banca d'Italia — L. 150.000 dicembre 94 — sede di Bologna — sopra effetti Bonara per i bisogni privati della famiglia Crispi — L. 30.000 18 marzo 1895 sopra effetti Diena per bisogni momentanei Crispi — L. 100.000 maggio 1895 — sede di Bologna — sopra effetti Gelli e altre lire 100.000 sopra effetti Cavallini e Giachi per spese elettorali e politiche — L. 7000 aprile 96 — sede di Bologna — per bisogni personali di Crispi — lire 20.000 15 aprile 96 sopra effetti Sauli per esigenze personali di Crispi.

Le ultime due sovvenzioni sarebbero avvenute quando Crispi non era più ministro.

Il reato quindi complessivo sarebbe di concorso in peculato e i maggiori argomenti di accusa consisterebbero nelle propalazioni del Favilla.

Le difese di Crispi consistono nel negare che a lui mai sia pervenuto denaro con mezzi indelicati dal Banco di Napoli. In questi ultimi anni egli dovette bensì ricorrere a mutui, ma questi furono fatti con tutta regolarità a mezzo di privati, e sempre poi il denaro fu richiesto e interamente consacrato per pubblici servizii, ed infine egli pagò ogni suo debito con interessi e spese.

Su queste accuse e difese, vigorosamente sostenute, dovette versare l'opera della Commissione.

∴

Gli interrogatorii sostenuti dal Favilla nell'istruttoria giudiziaria furono 40. Nei primi egli tacque completamente circa i suoi rapporti con Crispi, poi cominciò a fare qualche velato accenno, e fu al principio del 1897 che fece le prime propalazioni sulla partecipazione cosciente dell'on. Crispi alle prevaricazioni di Bologna. E' impossibile seguire il Favilla nelle sue prolisse e intricate narrazioni, tanto più che esse riguardano anche altri imputati, per cui vi è ancora una istruttoria segreta, ma le risultanze riguardo a Crispi sono le seguenti:

Il Favilla accennò subito avere Crispi ricevuto dal Banco di Napoli circa 600,000 lire, poi specificò le singole operazioni nel modo detto sopra, poi rettificò ancora le somme totali non venendo mai a dar una cifra esatta e corrispondente ai computi aritmetici e agli appostamenti contabili. Quindi specificò i pagamenti fatti dall'on. Crispi per una somma di 345,060 lire d'onde la riduzione del debito di Crispi a lire 120,000 di capitale. Ma due giorni dopo modificò ancora queste cifre aggiungendo per un lato nuovi pagamenti per lire 40,000 fatti dall'on. Crispi, e per l'altro accrescendo di 80,000 lire il suo passivo con un nuovo debito morale. Ma le rettifiche e le modifiche non si fermarono qui, finchè al 17 marzo '97 il Favilla abbandonando le sue precedenti affermazioni, riconobbe avere Crispi fin dal 30 gennaio '95 liquidato tutti i suoi conti con lui e col Banco per una somma di lire 195,000 pagate in quel giorno stesso. E davanti alla Commissione, il Favilla confermò questa sua ultima dichiarazione.

∴

L'on. Crispi — dice la Commissione — allorquando ebbe notizia di queste accuse del Favilla, scrisse al giudice istruttore trattarsi di dichiarazioni di un imputato che — per facili lusinghe e per ragioni di difesa — è interessato a mentire; ma a parte che anche le arroganze hanno un confine, e doveva averlo anche quella di Favilla, non è possibile immaginare tanta particolarità di fatti, nè continuare tutta una storia d'interessi se almeno non esiste qualche cosa che serva di sostrato all'opera del denunziatore.

Sventuratamente non vi ha dubbio (e sarà dimostrato meglio in seguito) che rapporti disgraziati di interesse ebbe in quei tempi l'on. Crispi col Banco di Napoli a Bologna e a mezzo di Favilla; nessun dubbio che le operazioni fatte nell'interesse dell'onor. Crispi fecero parte di tutto un sistema di pirateria che il Favilla aveva immaginato e avviato, d'accordo con altri speculatori, e che il nome dell'on. Crispi poteva essere utilmente manovrato dal Favilla agli occhi dei cointeressati; e che questi hanno potuto, credendo alle millanterie del Favilla, calcolare sopra i benefizii che avrebbe arrecato quel malavventurato intreccio d'interessi.

All'avvicinarsi della tempesta, naturale, che all'organizzatore di questa baraonda sia balenata la forte tentazione per salvare sè e vendicarsi trascinando altri con lui, di servirsi di tutto quanto gli era passato per le mani allo scopo di propalare l'audace rivelazione. Le esitazioni furono molte e durarono a lungo; fino al gennaio '97, il tono del Favilla e di sua moglie e degli altri aderenti verso Crispi fu sottomesso e imploratore di pietà.

∴

Nel febbraio avviene quasi bruscamente la trasformazione nell'atteggiamento del Favilla, di cui non è facile trovar la ragione, tanto più che allora disgraziatamente si rese possibile la comunicazione del detenuto Favilla con qualche confidente di fuori.

Al giudice il Favilla spiegò il suo cambiamento come determinato dalle smentite infertegli dal Comm. Arlotta, causa invero troppo piccola.

Interrogato dalla Commissione a questo riguardo rispose: « Io ho su questo punto presa la risoluzione di fare le propalazioni contro l'on. Crispi, sia perchè mi vedevo contraddetto dal comm. Arlotta, sia perchè avevo saputo dell'arresto del Foschi, sia perchè il giudice istruttore mi aveva detto, mostrandomi una lettera di mia moglie in proposito (e che ho ragione di credere si riferisse ad altra persona per posteriori informazioni avute) che l'on. Crispi si era rifiutato di ricevere mia moglie, cosa che mi produsse l'impressione d'una pugnalata. E tutto questo mi fece ricordare anzi che, pochi giorni prima del mio arresto, mi si era riferito dal Contadino che in casa del Pinelli l'on. Crispi, all'annunzio che gliene faceva delle mie prevaricazioni avrebbe risposto: « *Se ha fatto male lo si processi.* »

Anche quest'altre ragioni non sembrano alla Commissione sufficienti dato il carattere freddo e calcolatore del Favilla, salvo che nelle parole del giudice egli non abbia trovato l'annunzio che ogni speranza era per lui fallita e che tutti lo avevano abbandonato, per cui meglio era per lui di rivelare tutti i suoi cooperatori.

E allora, o fu giusto l'annunzio del giudice, e poco si spiegherebbe il contegno dell'onor. Crispi, se colpevole, per quanto lo si voglia fiero ed altero, perchè il vincolo delle complicità rompe tutti gli orgogli e tutte le intransigenze;

o si tratta di una tattica di istruttoria come vorrebbe insinuare il Favilla, e allora, se l'ipotesi irriverente dovesse ammettersi (e non lo può neanche pensare la Commissione) sarebbe di tale turpitudine da viziare radicalmente tutta questa parte della procedura, e basterebbe essa stessa a far ripudiare per sentimento di suprema onestà ogni prodotto di così deplorevole espediente.

∴

Date poi le deposizioni sul valore morale del Favilla chiamato dall'Arlotta il più gran mentitore che egli abbia conosciuto, la Commissione conclude: che le proposizioni del Favilla possono essere state determinate dal solo istinto di disperata difesa; che le sue rivelazioni non possono dirsi spoglie di appoggio di fronte ai documenti gravi della causa, ma la condizione e la moralità dell'uomo non ne raccomandano le dichiarazioni e non si potrebbe tenerle come prove; che è possibile che da fatti materialmente veri e moralmente discutibili egli abbia saputo trarre il materiale per organizzare un'accusa specifica; ma che appunto per quest'abilità di adattamento, che all'uomo non si può contestare, e per i potenti interessi che possono avere ispirato l'estensione delle incolpazioni fino all'on. Crispi, è dovere della Commissione e della Camera di applicare i criteri più rigorosi e più prudenti della critica prima di pronunziare un giudizio.

La relazione per molte altre pagine passa alla disamina dei fatti singoli e poi ai modi e ai mezzi di pagamento impiegati dall'on. Crispi soffermandosi sulle somme pagate mediante prelevi sulle spese impreviste e con altri stanziamenti del Tesoro, dove il suo esame non si potè spingere trattandosi di materia segreta.

∴

La relazione riproduce due lettere confidenziali del defunto guardasigilli Costa a Lozzi per escludere qualsiasi ingerenza del Governo nell'istruttoria del processo di Bologna.

L'affare dei documenti Favilla, Contadino e Perrone non apparisce nella relazione abbastanza chiarito e molte incertezze restano sulla natura dei documenti e sul fatto della loro sparizione.

La vendita delle navi
Nulla fu concluso

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

La *Tribuna* stasera dichiara erronee le voci sparse, in questi giorni, intorno alla vendita delle navi da guerra.

La verità, soggiunge la *Tribuna*, è questa: il cantiere Orlando di Livorno ebbe offerte dalla Repubblica Argentina per l'acquisto della *Varese*. Ma è noto che la *Varese* è già consegnata alla marina, onde non è più la Casa Orlando che può trattarne la vendita.

L'onor. Santini ha presentato una nuova interrogazione al ministro della Marina circa la vendita delle navi, per la quale ritiene necessaria l'approvazione del Parlamento.

Varie
Verifica di poteri — La Cassa di previdenza — Borse di studio — Il Re e il generale Caneva

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera*:

La Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre la convalidazione della elezione di Colacchioni nel Collegio di Bibbiena e quella di D'Annunzio nel Collegio di Ortona. Deliberò inoltre la nomina di un Comitato inquirente sulla elezione di Acerra, dove fu eletto Calabria.

— Domani il ministro Luzzatti interverrà alla seduta della Giunta parlamentare pel progetto relativo alla Cassa di previdenza pel personale ferroviario.

— La Giunta pel progetto relativo alle bonifiche, a causa di una indisposizione del ministro Pavoncelli, ha rinviato oggi la sua seduta.

— La Commissione pel conferimento di cinque Borse di studio per la pratica commerciale all'estero, dichiarò idoneo Ravaioli Antonio, allievo della vostra Scuola superiore di commercio, destinandolo a New York.

— Il Re ha ricevuto il generale Caneva, reduce da Massaua. Volle particolareggiate informazioni sullo stato della Colonia, e lodò l'opera intelligente del generale.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Comunicazioni del Presidenza

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenute condoglianze alla Camera per la morte di Felice Cavallotti dai sindaci di Camponogaro, San Daniele del Friuli, Mercantino Talaniello; dai Consigli municipali di Costantina e di Mustafà in Algeria, e dalla Società di Rocca Piemonte.

Per una indiscrezione

NICCOLINI prega il Presidente di fare le più minute indagini per vedere chi siasi reso colpevole di una grave indiscrezione, ieri commessa, con la comunicazione anticipata della relazione del Comitato dei Cinque, che fu poi telegrafata ad alcuni giornali, mentre i deputati hanno potuto avere quel documento solamente dodici ore dopo. Spera che d'ora innanzi non si verificherà più l'inconveniente che ora deplora.

Il PRESIDENTE dice che, se i fatti lamentati da Niccolini si sono verificati, lo deplora. Egli diede disposizioni rigorose tanto all'ufficio di segreteria della Camera, quanto alla tipografia, perchè la distribuzione della relazione fosse comunicata nello stesso tempo a tutti i deputati. Quindi non è alla segreteria della Camera, non alla tipografia che devesi imputare l'indiscrezione commessa.

PALBERTI, sebbene ritenga che l'incidente sollevato da Niccolini sia insignificante, tuttavia deve dichiarare che la Commissione mantenne durante tutto il lungo lavoro il più scrupoloso silenzio.

Esclude persino la possibilità che dagli impiegati della Camera siasi commessa la più piccola indelicatezza. Ma presentata la relazione, la Commissione doveva ritenere aver esaurito il suo lavoro; e non può quindi assumere altra responsabilità (*commenti*).

NICCOLINI non ammette che trattisi di cosa di poca importanza. Conferma che ieri sera furono presentate al telegrafo bozze di stampa della relazione dei Cinque. Loda il silenzio e il segreto scrupolosamente tenuto dalla Commissione stessa, ma è dolente che Palberti oggi abbia voluto diminuire il fatto di questa deplorevole indiscrezione.

Il PRESIDENTE ripete che deplora l'inconveniente che però non devesi attribuire agli ufficii della Camera; ed è anzi lieto che anche Palberti ne abbia riconosciuto il corretto procedere.

Interrogazioni
Il vice console italiano a Spalato

BONIN sottosegretario per gli esteri risponde alle interrogazioni di Socci, Vischi e Barzilai sul contegno del nostro vice console a Spalato, dimostratasi favorevole a società anti-italiane.

Il sottosegretario comincia col dire che deve rettificare i fatti. Nota che il console di Spalato intervenne puramente e semplicemente ad una festa di società slava, alla quale era stato invitato, come aveva fatto gli anni precedenti e come intervenne a consimili feste di società spalatine italiane. Ma non diede l'obolo personale di cui s'è parlato e nulla fece che non fosse conforme al dovere d'imparzialità che incombe ai consoli esteri di fronte ai partiti locali.

Nota con soddisfazione che al vice console vennero in questa occasione prodigate numerose prove di stima e di interesse da parte della colonia e d'ogni ordine di cittadini di Spalato, senza distinzione di partito, il che prova che il nostro rappresentante ha sempre compiuto il suo dovere accattivandosi nella sua residenza le simpatie delle popolazioni.

SOCCI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Ha avuto anch'egli informazioni che assicurano essere il conte Giacchi vice console a Spalato un funzionario di sentimenti liberali. La sua interrogazione fu mossa dalle notizie pubblicate da alcuni giornali, ma ora è lieto che ogni equivoco sia chiarito.

BARZILAI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Nota però che l'operato del nostro vice console fu all'indomani della festa portato alle stelle da un giornale che accanitamente combatte la nazionalità italiana.

Il contegno troppo conciliante, troppo ossequente dei nostri rappresentanti ha fatto sì che si venga sempre più croatizzando quella regione di nazionalità italiana, ma per la quale non esistono questioni o rivendicazioni politiche. Invoca quindi dal governo istruzioni precise, perché i nostri rappresentanti non sieno autorizzati ad associarsi a manifestazioni anti-italiane.

BONIN sotto segretario replica giustificando la condotta del vice console e il principio di imparzialità a cui si è conformato.

L'elezione di Palata annullata

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone l'annullamento della proclamazione di Quarto di Belgioioso e chiamare il collegio di Palata a nuova votazione.

La Camera approva.

Dichiara vacante il collegio di Palata.

La modificazione di due articoli della legge elettorale politica

Si discute la proposta di legge per modificare gli articoli 65 e 74 della legge elettorale politica che è così concepito:

Al secondo capoverso dell'articolo 65 sostituire il seguente:

L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. In caso di possibile omonimia potrà aggiungere la paternità. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda.

Oppure il seguente della commissione:

L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. Al nome e cognome potrà far precedere un solo titolo o nobiliare, o professionale, od accademico, o cavalleresco ed aggiungere la paternità in caso di possibile omonimia. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda.

Basta il solo cognome quando si tratti di conferma di deputato uscente o di votazione di ballottaggio.

Al secondo capoverso dell'articolo 74 sostituire il seguente:

Nel determinare il numero dei votanti non saranno computate le schede dichiarate nulle, le bianche e tutte quelle che non contengano sufficienti indicazioni per poter essere attribuite a persona eleggibile.

GALLINI, POZZI, RICCIO, PALA propongono varie modificazioni.

LUCIFERO crede pericolosa la disposizione relativa alla possibile omonimia nell'articolo 65 e propone che la Camera voti l'articolo 74, ma sospenda per ora l'art. 65. (*Bene*).

ROMANIN JACUR appoggia la proposta di Lucifero.

PANTANO crede che si potrebbe risolvere interamente la questione, adottando quel sistema delle candidature *preannunziate* che ha fatto ottima prova nel Belgio.

DI RUDINI' pres. del Cons. Ho pronto un disegno di legge in questo senso. (*Vivaci commenti*).

PANTANO. Tanto meglio! Risolviamo, dunque, tutto il problema, e intanto si deliberi di rimandare il disegno di legge alla commissione. (*Commenti in vario senso*).

TORRIGIANI relatore, dice che l'attuale sistema si presta a gravi inconvenienti e col toglierli quanto più si può e in qualche modo sarà opera utile. Perciò prega la Camera di prendere una deliberazione che almeno valga a migliorare la presente condizione di cose.

LUCIFERO persiste nella sua proposta.

RUDINÌ, presidente del Consiglio, ripete di aver pronto un disegno di legge per le candidature preannunziate secondo il sistema attuato nel Belgio. Ma si astenne dal presentarlo, finora non parendogli opportuno di ciò fare all'inizio di una legislatura.

Quanto poi al disegno che si discute, prega Torrigiani di non insistere nella sua proposta relativa all'art. 65. Invece la modificazione apportata all'art. 74 gli sembra opportuna e prega la Camera di votarla.

TORRIGIANI, relatore, consente alla preghiera del presidente del Consiglio nel senso di invitare il governo a presentare un disegno di legge che stabilisce le candidature preannunziate (*rumori e commenti*).

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta sospensiva circa l'art. 65.

E' approvata.

CARCANO propone che anche la modificazione all'art. 74 venga rinviata alla Commissione.

TORRIGIANI non può accettare la proposta di Carcano per la quale si moltiplicherebbero le possibilità di ballottaggio.

CAMBRAY DIGNY, crede che la proposta di Carcano deve essere respinta, essendo opportuno di ripristinare la disposizione contenuta nella legge del 1860 per eliminare il più che si possa i ballottaggi. Aggiunge che quasi tutte le leggi elettorali degli altri paesi contengono una disposizione analoga.

SONNINO vorrebbe anzitutto che la Camera non fosse troppo facile a chiedere con ordini del giorno provvedimenti e studii dal governo. Circa la questione speciale, esprime il dubbio che la formula proposta dell'art. 74 possa generare inconvenienti maggiori di quelli che si vogliono eliminare.

Non crede si possano invocare esempi di altri paesi che hanno sistemi e costumi elettorali affatto diversi dai nostri. Consente anche egli nella proposta di rinvio, osservando che è strano che si voglia imporre agli elettori un sistema diverso da quello che segue la Camera stessa.

TORRIGIANI insiste sulla necessità di risolvere una buona volta una questione che ha dato luogo a tante controversie davanti alla Giunta delle elezioni.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, in presenza dell'emendamento di Carcano, dichiara che deve dare a questo la sua preferenza perchè più conforme alle opinioni da lui sempre professate.

PRESIDENTE annuncia che Carcano con altri dieci deputati, propone che il comma da sostituirsi all'attuale secondo comma dell'art. 74 sia così concepito:

Nel determinare il numero dei votanti saranno computate tutte le schede ad eccezione di quelle da considerarsi nulle, perchè mancanti del bollo e della firma dello scrutatore.

TORRIGIANI relatore dichiara che la Commissione non crede di dover abbandonare la sua proposta.

Presidente pone a partito l'articolo modificato secondo l'emendamento Carcano.

Dopo prova e controprova è approvato.

Altri progetti

Si discute il disegno di legge per il riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatto dalle Casse di risparmio dalle Società e dagli Istituti.

Tutti gli articoli di questo disegno di legge sono approvati senza discussione.

Il presidente proclama il risultamento della votazione sulla sistemazione degli ufficiali subalterni commissarii: — Favorevoli 156, contrarii 59.

La relazione dei Cinque

MUSSI propone che la discussione sulla relazione della Commissione dei Cinque sia inscritta nell'ordine del giorno della seduta di martedì.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta, avvertendo che Nicolini gli aveva fatto pervenire uguale proposta.

E' approvata.

La seduta termina alle 6.5. Lunedì seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Le doglianze di Niccolini per la anticipata comunicazione delle bozze di stampa della relazione dei cinque a qualche giornalista od uomo politico hanno lasciato la Camera indifferente. Un simile inconveniente, lo si ricorda, avvenne altre volte, sollevando anche alcune proteste, che rimasero sempre sterili, perchè riusciva difficile lo stabilire la responsabilità diretta di qualcheduno.

La discussione della leggina Torrigiani (su modificazioni alla legge elettorale) è riuscita un innocuo torneo accademico e dimostrò ancora una volta la riluttanza della Camera ad accettare le leggi di iniziativa parlamentare per la riforma di leggi organiche dello Stato.

Nell'odierna seduta l'on. presidente Biancheri ricevette molte felicitazioni dai colleghi della Camera e dai giornalisti, che gli inviarono le loro carte da visita pel suo giorno onomastico (S. Giuseppe).

Agli uffici della Camera
La convenzione per un magazzino di granaglie alla stazione di Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Gli uffici della Camera hanno esaminato oggi il

progetto di legge che dà facoltà al Governo di stipulare la convenzione con la Società delle Ferrovie Meridionali per la costruzione di un magazzino *(Sylos)* di granaglie, semi e generi affini alla stazione marittima di Venezia.

Tutti gli uffici furono favorevoli al progetto. Vennero eletti commissari De Nava, Calleri E., Tecchio, Piovene, Frascara Giuseppe, Melli, Wollemborg e Ceriana.

Manca il commissario dell'ottavo ufficio che non era oggi in numero.

In Senato

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera:*

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 23 corrente.

Dal Bollettino Militare

Arma dei Reali carabinieri

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera:*

Stato maggior generale — Il tenente-generale Luigi Pelloux, comandante il corpo d'armata di Firenze, passa al comando del corpo d'armata di Roma.

Reali Carabinieri — Oltre le nomine dei comandanti di legione, e le promozioni a maggiore e a capitano, già segnalatevi, il bollettino pubblica le promozioni a capitano dei tenenti De Marchi trasferito alla legione di Palermo, Rodda a Bologna, Lang alla Legione Allievi, Filippi a Verona, Venturini a Torino, Della Massa a Palermo, Peyron a Cagliari, Bellotti a Palermo, Merlo a Bari, Rizzoli a Firenze.

Sottotenenti promossi tenenti: Guelfi a Palermo, Carrera a Torino, Brusa ad Ancona, Bonera a Palermo, Macera, Sergi e Gatti a Roma, Vuillermoz a Napoli, Capuzzo, Pezzatini e Meloni a Cagliari, Santelia a Bari, Schemmari e Dina a Palermo.

Marescialli promossi sottotenenti: Dalto a Firenze, Guerzoni a Roma, Galvan a Torino, Gavioli a Roma, Nigri a Cagliari.

Gavetta, comandante la legione di Milano, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Il capitano Franciosini è nominato aiutante maggiore alla legione di Verona, rimpiazzandovi Vannugli che è trasferito aiutante maggiore alla legione di Roma; il capitano Viola da Verona è trasferito a Bari. — Il tenente Danieli da Bari passa alla legione di Verona e al comando della tenenza di Feltre.

Fanteria — Satriano capitano al 17. fanteria è revocato; Sartorio tenente dell'88. è collocato in aspettativa per infermità.

I tenenti Durando, Lechiare e Brolis reduci dell'Africa passano al 26. fanteria.

Alla scuola militare di tiro sono comandati inoltre 70 sottotenenti, fra i quali vi segnalo: Ruffoni e Valazzi del 53, Tasselli del 54, De Finis e Aliberti dell'11. bersaglieri, Carlini e De Faveri del 7. Trivulzio del 6. alpini, Vergara dell'88. e Micheroux del 4. bersaglieri.

Cavalleria — I capitani e i tenenti coll'anzianità dal marzo 1892 sono ammessi al godimento del 1. sessennio di stipendio.

Genio — Il capitano Gamba, dell'ufficio del genio navale a Venezia è trasferito al 4. reggimento e lo sostituisce il tenente Rizzi.

Distretti militari — Sono trasferti nel personale permanente Tamajo maggiore di fanteria al distretto di Belluno, Papa capitano di artiglieria a Bologna, De Senibus tenente di cavalleria al distretto di Ferrara.

Il tenente Dal Covolo in aspettativa a Feltre è richiamato in servizio al distretto di Belluno.

Corpo sanitario — Fascia, capitano all'Ospedale militare di Verona, passa alla Direzione di sanità a Bari, scambiando con Gambino.

Corpo contabile — Vi sono trasferti i tenenti Blaas e Bosio di fanteria, Imbrico di cavalleria.

Il tenente Rossi del 76º è rimosso.

Corpo veterinario — Gli ufficiali con anzianità dal marzo 1892 sono ammessi al godimento del primo sessennio dello stipendio.

Milizia territoriale — Di Giordani, tenente nell'83º battaglione a Verona, sono accettate le dimissioni.

***

Onorificenze — A grandi ufficiali dei Ss. Maurizio e Lazzaro i tenenti-generali Ferrero, Durand e De Lapenne; a commendatori i tenenti-generali Heusch, Miola, Rielli e Ronchetti.

Ad ufficiali dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sono nominati due maggiori-generali e dieci colonnelli: vi noto il maggior-generale Crema, i colonnelli Camera capo di S. M. del 5° corpo d'armata, Vicino comandante la quinta brigata di cavalleria.

A cavalieri dello stesso ordine: un colonnello e quarantuno tenenti-colonnelli: vi noto: Oliveri del reggimento artiglieria a cavallo, Maranesi del 25° fanteria, Galante dell'ufficio del genio navale di Venezia e Vergani del 53º fanteria.

***

La medaglia d'argento al valor civile è conferita al carabiniere Murer della legione di Verona per il salvataggio compiuto a rischio della propria vita, di un individuo che stava per essere vittima di un incendio a Valeggio nel giugno del 1897.

Un attestato di benemerenza è conferito al tenente in *Lucca* cavalleria Rangoni per l'azione di coraggio compiuta, arrestando in Roma nell'agosto 1897 un cavallo, che s'era dato a precipitosa fuga.

Promozioni ed onorificenze nella Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera:*

Mirabello Giovanni fu promosso capitano di fregata.

Falconi, Perli, Vanni e Palmerini furono nominati per esame capi-tecnici.

Furono accordate onorificenze nell'Ordine Mauriziano: a commendatore il contrammiraglio Marchese, ad ufficiali i capitani di vascello De Orestis, Palermo, Cassanello, il direttore del genio Frigeri, il direttore del commissariato Bernabò-Brea e il capitano di porto Coppola; a cavalieri otto ufficiali dei diversi corpi.

NECROLOGIO

A Udine la signora Cristina Secco Moro di anni 84.

Ci telegrafano da Brescia 19 marzo, sera:

Il senatore Bonaventura Gerardi è morto sulla sua villa di Limone San Giovanni. Avvocato dei più noti del foro bresciano, fu deputato della nativa Brescia per parecchie legislature. Nel 1887 fu sottosegretario di stato alle finanze. Da alcuni anni era senatore.

Ad Ancona il marchese comm. Giuseppe Latoni, consigliere d'Appello — A Piacenza il dott. Giuseppe Rosa di anni 82 — A Ferrara Luigi Boccelli tipografo — A Livorno Giovanni Antonio Chiappe, negoziante — A Bologna Clementina Baldini vedova Molinari, maestra e direttrice degli Asili Infantili.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nell'estremo Oriente

Le concessioni della Cina alla Francia

La Russia e la Corea

Londra 19, ore 5.25 p. — I giornali commentano sfavorevolmente i negoziati della Francia colla Cina, tendenti ad ottenere, da questa concessioni nelle provincie di Kuangsi e Kuangtont.

Ignorasi se si tratta di cessione territoriale in forma d'affitto o di estensione delle concessioni delle miniere e ferrovie. Però credesi che la Cina accoglierà le domande della Francia.

Yokohama 19, ore 9 p. — La Russia ha consentito a richiamare gli istruttori militari e il consigliere delle finanze attualmente alla Corea.

Londra 19, ore 8 p. — (Camera dei Comuni) — *Goschen*, ministro della marina, espone lo stato delle costruzioni navali; dimostra la superiorità dell'Inghilterra sopra la Francia e la Russia.

Curzon dichiara di non potere nulla rispondere alla interrogazione rivoltagli, se sia vero che l'Inghilterra protestò contro la cessione in affitto di Port Arthur alla Russia.

Il Reichstag germanico

La riforma del Codice militare

Berlino 19, ore 8.20 p. — (Reichstag) — Si discute il progetto pel Codice di procedura penale militare.

Hohenlohe prega il Reichstag a non discutere la questione alla Corte suprema militare, perchè l'Imperatore iniziò trattative in proposito col Reggente di Baviera. Se le trattative approderanno, come non si dubita, sarà facile risolvere la questione.

Quindi il Reichstag terminò la seconda lettura del progetto.

Un pranzo di diplomatici a Berlino

Berlino 19, ore 8 p. — L'Imperatore assisterà giovedì al pranzo che darà in suo onore l'ambasciatore italiano Lanza.

Gli affari di Cuba

Avana 19, ore 10 a. — Le operazioni militari sono cominciate nel dipartimento orientale, ove sono concentrati ottanta battaglioni.

Regna la tranquillità in tutte le altre provincie del centro e dell'ovest.

Madrid 19, ore 8.10 p. — Si ha da Avana: Confermasi che le operazioni militari a Cuba si riprendono più attivamente. L'incrociatore *Montgomery* lasciò Avana.

Washington 19, ore 4 p. — Il ministro di Spagna e i delegati del governo autonomo cubano si riuniranno qui per negoziare un trattato di commercio fra la Spagna, Cuba e gli Stati Uniti.

Avana 19, ore 9 p. — La Prefettura di polizia ha inviato un rapporto al Governo insulare sulle mene dei *reporters* americani ritenendoli quali agenti degli insorti e causa dell'agitazione negli Stati Uniti.

L'attentato al Re di Grecia

Atene 19, ore 8 a. — La Corte d'appello respinse il ricorso di Karditzi e di Georges autori dell'attentato al Re.

Le vicende parlamentari in Rumenia

Bucarest 19, ore 9.50 a. (Camera) — Si discute da cinque giorni l'interpellanza Fleva, Aurelian, Lascar, Costinesco, Popp e Shendrea sulla politica generale del Gabinetto. Approvasi con voti 95 contro 50 la mozione di fiducia al Governo presentata da Cociash. In seguito al voto, il vicepresidente Lasca, e Shendrea ex ministro nel Gabinetto Aurelian si dimisero. Dimitresco e Jepnesco partigiani del Governo furono eletti vicepresidenti; Uredua e Gradisteano, partigiani di Aurelian si sono dimessi, Cratunesco e il generale Badisteano furono eletti in loro vece.

Due soldati turchi assassinano un sacerdote

Volo 19 ore 8,40 p. — Stamane due soldati turchi accompagnati da un Hodja entrati nella chiesa cattolica assassinarono nella sua camera il sacerdote Dalezio a colpi di baionetta.

Il sacerdote sopravisse ancora e potè denunziare i suoi uccisori, poi spirò.

La città rimase grandemente impressionata. I consoli di Francia e di Russia protestarono energicamente.

Il clero cattolico farà solenni funerali alla vittima.

I drammi delle miniere

Belmez (Cordova) 19, ore 11 a. — Una terribile esplosione avvenne nella miniera di Sant'Isabella. Vi sono numerose vittime. Finora ne sono già estratte sessanta,

Belmez 19, ore 4 p. — Furono estratti finora settanta cadaveri e numerosi feriti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

In memoria degli studenti caduti nelle cinque giornate

Ci telegrafano da *Milano 19 marzo, sera:*

Oggi si sono scoperte al Liceo *Beccaria* le lapidi commemorative degli studenti Chiapponi e Pirinoli, al liceo *Parini* le lapidi dei fratelli Dandolo, di Manara, Morosini, Mauri, presenti le autorità al suono della marcia reale. Parlarono applauditi i presidi Colombo e Rostagno, il Sindaco, il senatore Negri e alcuni studenti.

Barletta. — Ci telegrafano 19 marzo, sera. — *Un delitto misterioso* — In una cisterna si rinvenne il cadavere di Francesca Caiato, uccisa a colpi di pugnale. E' sospettato autore dell'assassinio un tale Di Franza, che è latitante.

Ferrara — Ci telegrafano 19 marzo sera — *Echi dei disordini di Ospital Monacale* — Ieri nel pomeriggio si recarono ad Ospitale Monacale l'ispettore di P. S., il capitano dei carabinieri ed alcune guardie di città.

Ieri sera, d'ordine dell'autorità giudiziaria, vennero arrestati sei donne e sei uomini imputati di oltraggi e di percosse ai carabinieri ed ai soldati nei noti disordini dell'altro giorno.

Gli arrestati vennero tradotti oggi alle nostre carceri previo un interrogatorio subito in questura.

Presso il prefetto convennero oggi il deputato Sani ed alcuni dei maggiori possidenti di Ospitale Monacale.

Questi ultimi decisero di affidare a persone di loro fiducia l'incarico di accordarsi cogli operai.

Per effetto di questa decisione si ritiene che ad Ospitale ritornerà la calma.

Genova — *Manlio Garibaldi aggravatissimo* — Un telegramma da Bordighera annuncia che Manlio Garibaldi, il quale si trovava in piena convalescenza dopo la grave malattia che lo aveva afflitto per molti mesi, ad un tratto è peggiorato in modo allarmante, in seguito ad un violento attacco dello stesso male.

La signora Francesca Garibaldi, che era a Livorno, è accorsa subito al letto del malato.

CRONACA DEL MARE

Colon 19 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Santhomas (Centro America) 19 — E' partito il *Columbia*.

UN PO' DI TUTTO

Vandalismi americani

La distruzione della «Testa Indiana»

Una mina formidabile

Agli ammiratori delle bellezze del Reno Americano, come è giustamente chiamato l'Hudson, e a tutti i turisti deve essere parso un sacrilegio la distruzione, operata giorni sono, con una mina, della famosa *testa indiana*, enorme masso di pietra, che nel corso dei secoli aveva torreggiato sempre su quella curiosa parete di scogli, che, per lungo tratto della riva destra dell'Hudson, forma uno splendido baluardo naturale al terreno dei pressi dei Fort Lee.

Ma ormai la «testa indiana» è scomparsa, come scomparirà il resto delle *Palisades* su cui essa poggiava. Gli appaltatori Carpenter Bros che non sono molto sensibili alle bellezze naturali, avevano rilevato per contratto quegli scogli per farne pietre da selciato, e, per non istare a perdersi in minuti lavori, si erano decisi a far saltare con una mina colossale il nucleo principale del gruppo, quello della «testa indiana».

Per preparare tale mina han dovuto scavare un tunnel ad una altezza inferiore di 80 piedi alla vetta della roccia, lungo 100 piedi, e suddiviso nell'interno in due rami; un altro simile lo hanno scavato a 50 piedi al di sopra della base, e così si sono raccolte nell'interno del monte, in tanti buchi nel sasso, nientemeno che 7000 libbre di dinamite, formanti tante mine separate, ma tutte legate fra loro da un filo elettrico che ad un dato momento doveva determinare la loro esplosione simultanea.

Il lavoro, diretto da Hung Reilly, che ha 20 anni di esperienza nelle mine, ha avuto il risultato che se ne aspettava, quantunque l'esplosione si sia dovuta fare in due volte.

Infatti, alle 10 ant., ora fissata per dar fuoco alla mina, la signorina Alice Haggerty, che doveva premere il bottone di comunicazione fra la batteria elettrica e il filo conduttore, ha adempito al suo incarico, ma non colla forza sufficiente a determinare pienamente il risultato voluto: la prima esplosione è stata incompleta, e solo parte della parete è crollata rimanendo sempre ritta la *testa indiana* col suo enorme piedistallo.

Il Reilly poco soddisfatto di tal risultato, portatosi con alcuni minatori italiani ad indagarne le cause, ha riscontrato che la maggior parte delle mine erano ancora cariche. Allora ha ristabilita la comunicazione elettrica, e premendo il bottone egli stesso con maggior robustezza, ha determinato una seconda esplosione, per la quale la *testa indiana* con sordo rumore è crollata in un colle roccie che la sostenevano forse dalla creazione del mondo.

Si calcola che da quella mina i fratelli Carpenter abbiano ricavato non meno di 400 mila tonnellate di pietre, che serviranno loro per qualche tempo, prima di indurli a distruggere quel che ancora resta delle *Palisades*, il che dessi faranno fare indubbiamente, o presto o tardi, giacchè han cominciato con tanto successo.

L'invenzione del Telettroscopio

Un collaboratore della *N. F. Presse* ha avuto un'intervista coll'inventore del Telettroscopio Jan Szczepanik. Ecco quanto esso narra in proposito: Parlai per ben due ore coll'inventore del Telettroscopio, che si trova qui a Vienna da alcuni giorni presso il suo socio Lodovico Kleinberger. Egli mi descrisse il suo nuovo apparato in tutti i suoi minuti particolari e mi assicurò che esso sarà di un'utilità pratica di ben lunga maggiore a quella di tutti gli altri apparati finora in uso per il pubblico servizio. Non solo, dice Szczepanik, si potranno con tale apparato ritrarre delle immagini a grande distanza, ma il Telettroscopio renderà inutile e farà andare in disuso il telegrafo e perfino il telefono. Oltre ad immagini l'apparato potrà riprodurre anche manoscritti e stampati a grandi distanze e ciò mediante lastre o carta sensibile che ne daranno il fac-simile fotografico. Questa trasmissione o meglio riproduzione a distanza, non è punto vincolata a questa ultima e potrà venire eseguita incondizionatamente a qualunque distanza come per il telefono. Szczepanik cita il seguente esempio: Applicando all'apparato già pronto, che volendo potrebbe funzionare oggi stesso, un esemplare della *N. F. Presse* alla mattina appena uscita, si potrà averne dopo pochi secondi a Berlino una riproduzione fotografica esatta.

L'ortografia burocratica

Gli impiegati francesi, come quelli di tanti altri paesi del mondo... trascurano od ignorano l'ortografia ed un tantino la grammatica. Anche da noi lo stile burocratico va famoso per la sua improprietà.

Ad evitare tale inconveniente la prefettura della Senna, un bel giorno, radunò gli impiegati in seduta segreta per ascoltare la lettura di una circolare nella quale il prefetto constatava che l'accentuazione e la punteggiatura erano trascurate nella maggior parte delle lettere ufficiali sottoposte alla sua firma, e che in molte di queste lettere l'ortografia stessa lasciava a desiderare. Il prefetto della Senna aggiungeva che delle misure disciplinari sarebbero prese in avvenire contro gli impiegati che avessero commesso errori di ortografia.

La circolare è stata poscia affissa in tutti gli uffici.

Immaginate quale allegria suscitò l'editto contro gli errori di ortografia quando gli impiegati si accorsero che cominciava con un errore di ortografia!

Ortografia, in francese, era scritto senza la prima *h*..

L'Anti-portinaio

L'*Anti-portinaio* è il titolo di un giornale che ebbe breve vita anni sono a Parigi e che aveva per scopo di fare propaganda per abbassare alquanto la tirannia esercitata colà dai portinai; più tardi poi varii inquilini di Parigi hanno tentato la via dei Tribunali per vedere di diminuire la potenza dei *Pipelets*.

E questa guerra sorda, terribile, continua. Si vuole morto addirittura il cerbero dell'abitazione.

E' innegabile che abbia dei gravi torti, ma è pure innegabile che l'idrofobia l'ha contratta in servizio.

Gli scherzi più sconvenienti, le ingiurie più atroci, la bile più concentrata sono sempre riservate al portinaio. E' lui che deve concentrare tutto il cattivo umore degli inquilini, come deve raccattare le loro immondizie. Bisogna quindi compatire un tantino il suo carattere bestiale.

Pensate che fra le ultime ingiurie inventate apposta per lui c'è quella di un naturalista, il quale nel suo trattato al capitolo: «Animali da cortile» dice:

«Gli animali da cortile sono generalmente domestici ed utili. Bisogna fare eccezione per i portinai, animali da cortile selvaggi e dannosi alla società.. .»

Gli antiportinai parigini, visto l'insuccesso del giornale, hanno intentato azione giuridica per accertare se i portinai possano legalmente dare informazioni ad estranei sopra questioni riferentisi all'onore ed al carattere degli inquilini; ed il Tribunale civile del sesto circondario ha deciso che i portinai non hanno diritto di divulgare alcuna cosa riguardo alla vita privata ed alle abitudini personali delle persone che occupano stanze ed appartamenti nella stessa casa.

Accrescimento di capelli

Il *Dietrich* propone questo specifico che dopo 24 ore di fusione si deve filtrare:

Cloridrato di chinina gr. 4, tannino 10, alcool a 68-880, tintura di cantaridi 10, acqua di Colonia 40, vanillina 0,1 e legno sandalo in polvere 5.

VENEZIA E LE BONIFICHE

E' cosa notoria, anzi è un fatto storico che la sapiente Repubblica di Venezia, per salvare la dominante dalle alluvioni, che tutto l'interno la minacciavano, ha costruito i porti e creata la laguna veneta con un argine di conterminazione, che ne precisa il perimetro, e ne forma un poligono completamente chiuso, tanto dalla parte del mare che dalla terraferma, e nel seno del quale siede ancora superba la regina dell'Adriatico.

Questo grandioso argine di conterminazione lagunare, che incominciato nel 1608 fu compiuto e definitivamente proclamato nel 1791, doveva necessariamente apportare, come apportò, un gravissimo danno alla limitrofa terraferma, perchè arrestando i numerosi corsi d'acqua, che defluivano naturalmente al mare, diede origine alle paludi e terreni paludosi per una larga zona lungo tutta la linea dalla foce del Sile alla Conca di Brondolo, vale a dire, tutto intorno a Venezia.

E meno che per il tratto da Fusina alle foci del Novissimo, dove furono di recente eseguite le bonifiche dei Consorzi Gambarare, Settima Presa Superiore, e Inferiore, e Sesta Presa, le paludi e terreni paludosi permangono a ridosso di detto argine.

E' più facile immaginare che dire quale vantaggio agricolo e quale beneficio igienico sarebbe per derivarne alla provincia di Venezia, a buona parte dei suoi abitanti, e alla stessa città capoluogo, se fosse risanata e convertita in fertili campi tutta quella estesa zona di paludi, che da secoli ne ammorba l'atmosfera, e dove regnano invincibili la malaria e la pellagra.

Ebbene il disegno di legge, che fu testè presentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici onorevole Pavoncelli, contempla anche le bonifiche che completano la linea dalla Livenza a Fusina, con le residue bonifiche in distretto di Chioggia, dividendo il lavoro in dieci distinti progetti per l'importo complessivo di L. 10,766,000.

La Commissione parlamentare, di cui fanno parte i nostri onorevoli Romanin-Jacur e Wollemborg, ha già preso in esame il progetto, e sugli studii fatti dalla sotto-commissione, composta degli onorevoli Giusso, Vischi e Romanin-Jacur allo scopo e coll'intendimento di rendere sicura e sollecita l'esecuzione delle opere, ne ha approvato le conclusioni ed ammesso in massima il concetto fondamentale del disegno di legge, che, come la *Gazzetta* ha avvertito, (*) è quello di dare compimento ad una grande opera nazionale di assoluta necessità ed urgenza entro un determinato periodo di tempo.

E' da credere e da augurare che la commissione e gli onorevoli ministri Pavoncelli e Luzzatti, pienamente convinti dei grandi vantaggi agricoli ed economici, e del sommo beneficio igienico per tanta parte di territorio e di popolazione, troveranno il modo e i mezzi di vincere tutte le difficoltà per assicurare in qualunque evento, e compiere quanto più presto è possibile una opera sospirata da secoli, e che costituisce una vera e propria redenzione agricola ed igienica della penisola italiana.

Non deve essere difficile al Governo e al Parlamento, che hanno già provveduto al credito delle provincie e dei Comuni, ed ai ministri di agricoltura e del Tesoro che stanno ora concretando colle rappresentanze degli otto Istituti di credito fondiario, i provvedimenti per il credito ai Consorzii di bonificamento agrario, di escogitare una operazione finanziaria, che permetta la esecuzione contemporanea di tutte le 71 bonifiche di prima categoria da intraprendersi, comprendendovi le altre 31 bonifiche compiute o in corso pei residui importi di esecuzione, o di ammortizzazione, e sulla base delle quote obbligatorie incombenti allo Stato, alle provincie, ai Comuni e ai possessori dei fondi bonificati, i quali col loro valore, ben superiore al capitale occorrente, formano una sicura garanzia per tutti gli enti interessati. — In questo modo tutta la progettata bonificazione potrebbe essere eseguita e compiuta in un periodo non maggiore di dieci anni, salvo di estinguerne l'ammortamento del capitale ed interessi in trenta o più anni, godendo infrattanto le popolazioni il grande vantaggio agricolo ed il sommo beneficio igienico.

Quante migliaia di operai verrebbero occupati da questo grandioso lavoro in ogni parte d'Italia, quante industrie, quanti mestieri troverebbero un conforto ed un soccorso per un periodo di tempo, forse sufficiente a ristorare la nostra situazione politica ed economica! E questi trecento milioni si spanderebbero in tutti i meati della vita sociale, che rianimata e rinvigorita ne sopporterebbe poi insensibilmente le conseguenze.

Vogliamo pertanto sperare che tutti senza eccezione, i deputati della regione veneta, coopereranno efficacemente all'approvazione ed attuazione di un progetto di somma utilità nazionale e si studieranno di derimere ogni difficoltà pe la più sollecita sua esecuzione.

p. p.

(*) Vedi articolo, Le Bonifiche, del 21 febbraio p. p.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 marzo: IV di Quaresima.
Lunedì 21 marzo: S. Benedetto ab.
Il sole leva alle 6.15 — tramonta alle 6.22.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Per la Grande Gara Regionale Veneta

Le Società ferroviarie hanno accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno a tutto il giorno 3 aprile p. v. in favore dei tiratori che prenderanno parte alla gara *(Andata e ritorno per Venezia)* dalle località seguenti:

Regione Veneta: Adria, Battaglia, Belluno, Caldiero, Codroipo, Carpenedo, Casarsa, Ceggia, Conegliano, Cornuda, Dolo, Este, Feltre, Fossetta, Gemona-Ospedaletto, Lamenigo, Legnago, Lendinara, Lerino, Levada, Lonigo, Loreo, Marano, Meolo, Mestre, Mestrino, Mogliano, Monselice, Montebelluna, Montebello, Motta di Livenza, Oderzo, Padova, Poiana, Ponte di Brenta, Pontelagoscuro, Ponte di Piave, Pordenone, Portogruaro, Postioma, Preganziol, Rovigo, Sacile, Sambonifacio, S. Donà di Piave, S. Elena, San Michele del Quarto, S. Stino, S. Vito al Tagliamento, Sedico Bribano — Stazione — Per la Carnia — Sesto Cordoiado, Spresiano, Stanghella, Susegana, Tarcento, Tavernelle, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Bassano, Vittorio.

Altre Regioni: Bologna, Ferrara, Milano, Modena.

Il gonfalone del Municipio.

Per questa gara di tiro la nostra Giunta offrì una bandiera d'onore — che commise al signor Vincenzo Faggiotto che la disegnò. Essa consiste in un bellissimo gonfalone di seta a due dritti, ed è un lavoro artistico riuscito. Nel centro spicca il leone alato, finemente ricamato, e contornato da fregi intonatissimi.

Il gonfalone è sostenuto da un'asta foderata di velluto, la quale finisce collo scudo del tiro a segno, sormontato dall'aquila nazionale.

Il ricamo è lavoro della signora Gavagnin maestra all'Istituto Giustinian e il lavoro d'intaglio del Cadorin.

Le conferenze popolari sul '48

Iersera davanti ad un pubblico affollatissimo ebbero luogo le ultime conferenze popolari gratuite sul 1848. L'una nella sala del ristorante alle *Barche* tenuta dal prof. Pietro Orsi, l'altra nella scuola *Gaspare Gozzi* dal comm. Fantoni.

L'Orsi esordì prendendosela accanitamente, non si sa bene il perchè, contro la vita moderna, forse per aver agio a spaziare nei ricordi gloriosi delle indimenticabili giornate del nostro risorgimento.

Dopo avere esaminato le condizioni politiche d'Italia sullo scorcio della prima metà di questo secolo rammentando gli eroici tentativi dei fratelli Bandiera e Moro rifece la storia dell'assedio e della resistenza di Venezia fino all'ingresso di Radetzki in città.

Ma il sangue non era versato invano e i fati d'Italia si compirono.

La bella conferenza ottenne all'oratore una entusiastica salve d'applausi.

— Il comm. Fantoni invece che una ricostruzione storica preferì raccontare alcuni interessantissimi episodi di quelle febbrili giornate.

Parlò del martirio del muratore Agostino Stefani, e poi disse di Angelo Toffoli, raccontò gli eroismi del battaglione della Speranza per venire alle gesta eroiche del colonnello Marco Cossovich.

Anche la ispirata conferenza del comm. Fantoni fu accolta da lunghe e calorose approvazioni.

L'Esposizione dei bozzetti

Le vendite di ieri

Elenco dei bozzetti acquistati:

Dalla signora de Fontaine, l'acquerello *Scala a Chioggia* di G. Favai.

Dal signor conte N. Papadopoli, l'acquerello *Marina*, di Clara Montalba.

Dal signor cap. Eugenio Scarpa, la *Testa di fanciullo*, di L. Cima; il bozzetto *Trabacolo in laguna* di G. Ciardi.

Dalla signorina Paolina Toso, il *Ventaglio*, di Sezanne; la *B. V.* di Franz Naager.

Dal signor ing. Manetti, il *Paesaggio*, di G. Giusti.

Dal signor cav. Eugenio Fabbro, la *Marina*, di Balbi-Valier.

Dal signor cav. Giovanni Stucky, la *La ragazza con lampada*, di R. Sénet: il bozzetto *In alto mare*, di G. Fornoni.

Dal signor avv. Antonio Marigonda, *Bacco e Venere*, di Tamburlini.

Dal signor Giuseppe Ceresa, il *Paesaggio*, della signorina M. Ippoliti.

Dal signor barone Alberto Treves, la *Strada di villaggio*, di G. Coen; il bozzetto *Nel settecento*, di C. Lorenzetti.

Dal signor. co. comm. Alessandro Tornielli, la *Laguna* di V. Cammarano.

Dalla signora co. Calbo Crotta Guarnieri, *Papaveri* di S. Paoletti.

Dal signor cav. G. Dolcetti, la *Testa di ragazza* G. Berti.

I signori Carlo Ferrari, Giuseppe Battaggia, Pietro Occioni Bonaffon, co. Andrea Marcello, cav. Carlo Granziotto e la signora Ida Coen Bianchini, acquistarono parecchi *ritratti* e *caricature* di G. B. Canali.

Dal signor comm. Graziano Ravà il *Paesaggio*, di T. Chitarin.

Dal signor cav. avvocato G. Mario Sacerdoti, il *Busto di donna*, di G. Bortotti; *Fiori di sicomoro*, di L. Gasparini.

Dalla signora contessa Maria Revedin, *I garofani*. di P. Stella.

Dal signor cav. Giulio Rocca Lucca, *Cavalli nello stallo*, di G. Menegazzi: *Un pio desiderio*, acquaforte di O. Da Molin.

Dalla signora marchesa Maria Rusconi, *Rivo di Canonica*, acquaforte di G. Miti Zanetti.

Dal signor cav. Gustavo Dolcetti, *Venditore di fiammiferi*, di A. Bonutto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 58

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Eccomi, signore, che cosa desiderate?

— Ero venuto per parlarvi, rispose, l'allievo di Vitrac... ma non voglio impedirvi di leggere la vostra corrispondenza.

La lettera era macchiata di fango e Cordouan la guardava a distanza come se avesse la tentazione di gettarla nella via senza aprirla.

— Ah! Dio mio! mormorò egli, è il suo carattere!

— Il carattere di chi? domandò Dangalas, preso da un presentimento.

— Che v'importa? rispose con fare brutale il marinaio.

— Confessate dunque che è la sua! Se la lettera non fosse di vostra nipote, voi non sareste così commosso.

— E quand'anche fosse sua?

— Ciò proverebbe che ella è vivente... e voi mi permettereste bene di rallegrarmene... giacchè se ella vive, potrà dirvi che io non ho nulla da rimproverarmi... Leggete questa lettera, leggetela innanzi a me, ve ne prego. Sono sicuro che vi troverete la mia giustificazione.

Il vecchio marinaio non sapea nascondere il desiderio di leggerla; la girava e rigirava tra le dita, la guardava allontanandola dagli occhi, e, nello stesso tempo, coll'altra mano, frugava nelle tasche del suo soprabito.

— Fulmini di Dio! diss'egli tra i denti, ho dimenticato gli occhiali.

— Non posso prestarvi i miei, disse allegramente Dangalas, considerato che non ne possiedo, non essendo nè miope, nè presbite, ma posso prestarvi i miei occhi; volete che legga per voi?

Il buon uomo stava per dire di no, ma cambiò subito parere, e mettendo la lettera sotto gli occhi del pittore rispose con tono burbero:

— Guardate prima di tutto se è proprio diretta a me.

— E' proprio vostra: «Al signor Pietro Cordouan, cavaliere della Legion d'Onore, 8 via del Porto-Mahon.» Ed è venuta per la posta, poichè sulla busta vi è il timbro 12 marzo; è stata gettata nella buca ieri, e nel portarvela, l'hanno fatta cadere nel fango. Vediamo un po' da dove viene: «Via Pierre-Guerin.» Lo conosco quell'ufficio postale, è a Passy. Vostra nipote è andata a Passy, e ieri vi era ancora, poichè vi ha messo una lettera alla posta. Ecco una scoperta che non avreste potuto fare senza di me.

Questo discorso sembrò fare impressione al nonno, e Dangalas approfittò di questo successo per dirgli:

— Credete a me, io non vi ho mentito, raccontandovi che avevo accompagnato vostra figlia in via Berton; se sapessi ciò che contiene la lettera, sono sicuro che potrei dirvi dove bisogna andarla a cercare... Ma poichè voi diffidate di me, non ne parliamo più.

Cordouan lo guardò nel bianco degli occhi; egli esitava; malediceva la sua storditezza che gli aveva fatto dimenticare gli occhiali ed era tentato di risalire al quinto piano per andarli a prendere, ma teneva la lettera e non aveva che una parola da dire al pittore per sapere da lui la sorte di Agostina. Quale interesse poteva avere Dangalas a ingannarlo o a tradirlo? Sicuramente, Dangalas non era d'accordo con Borodino. Dangalas, non aveva avuto altro torto che quello di dubitare dell'infallibilità del vecchio marinaio, il quale affermava che quell'uomo era stato un pirata. Cordouan si decise.

— Sia diss'egli dopo un momento di silenzio, vi permetto di leggerla; me la renderete.

— State tranquillo! ma su questo marciapiede stiamo malissimo. Venite con me fino al caffè Helder. Ve la leggerò mentre beverete un grog. Intanto, mettetela in tasca. Mi preme di aprirla innanzi a voi e la leggerò quando saremo seduti nello stabilimento.

— Va bene!... ma spicciamoci!

Dangalas aveva raggiunto il suo scopo, e si felicitava di essersi presso a poco rappattumato col vecchio, perchè egli comprendeva benissimo che, senza di lui, durerebbe gran fatica a salvare Agostina, esposta senza dubbio a parecchi pericoli. Il pittore e il vecchio marinaio giunsero ben presto al caffè, ove si sedettero a un tavolo situato di fuori, sulla via... Non era l'ora in cui vi si riuniscono gli ufficiali di terra e di mare per consultare l'«Annuario», bevendo degli aperitivi. Del resto, non faceva caldo, ne risultava quindi che le tavole poste di fuori erano quasi tutte inoccupate. Era dunque possibile isolarsi lì, in pieno *boulevard* degli italiani, e parlare senza essere intesi.

Dangalas chiamò per ordinare i grogs, e per essere libero nei suoi movimenti dopo la conferenza, si affrettò a pagarli al cameriere che li portò. Cordouan non era andato lì per bere, egli consegnò la lettera al pittore che la soppesò con la mano dicendo:

— Hanno fatto bene a mettervi due francobolli da tre soldi, giacchè essa oltrepassa il peso prescritto. Qui dentro devono esservi per lo meno quattro fogli di carta, e...

— Leggete dunque, fulmini di Brest! interruppe con impazienza il vecchio marinaio, il quale cominciava a credere che Salvadanaio si beffasse di lui con i suoi continui commenti.

Dangalas si decise infine a rompere la busta da cui tirò fuori, come aveva predetto parecchi fogli staccati di una carta che non era quella da lettere.

— Guarda! esclamò egli, hanno scritto su delle fatture intestate alla signora Lucia Courtois, crestaia via della Pace...

— E che importa, leggete, riprese il padre Cordouan.

— Sapete che cosa prova questo? continuò l'ostinato pittore: prova che vostra nipote, là dove si trova, non aveva altra carta per scrivere... ed è stata costretta a servirsi di queste fatture che aveva in tasca. E guardate altra prova, ha scritto a matita... dunque non aveva a sua disposizione nè penna nè inchiostro.

— Ma l'indirizzo mi pare che sia scritto.

— Con una buona penna, è vero.

— Allora, perchè la lettera è scritta a matita?

— Io credo che l'indirizzo sia stato scritto anticipatamente sulla busta che conteneva una lettera per voi... una lettera che ella ha dimenticato di gettare alla posta... e che più tardi ha surrogato con questi foglietti volanti. Guardateci: la busta è stata aperta e poi rinchiusa con un'ostia... non c'era più che da affrancarla.

— E Agostina aveva sempre dei francobolli in tasca... in un piccolo taccuino che io le regalai il giorno della sua festa.

— Voi parlate di lei servendovi del tempo passato, disse Dangalas che notava tutto: io vi proverò che ella è vivente.

— Che lo era ieri, sì... ma poi dove si trova adesso?

— Vi è molta probabilità che sia in via Berton... Se vi è, non ve la lasceremo e ora lo sapremo... e ora lo sapremo: riprese Dangalas cominciando a leggere a voce forte.

(Continua)

I signori N. N. e conte Carlo Contarini hanno acquistato alcuni ritratti di G. B. Canali.

Colle vendite di ieri, l'importo totale è salito alla rotonda cifra di lire *diecimila!*

Ieri sera moltissimi visitatori affollarono le sale della Mostra.

Il busto a Daniele Manin — Oggi alle 3 pom. precise viene inaugurato il busto a Daniele Manin nel Pantheon Veneto nella loggia interna del Palazzo Ducale. Le autorità, i membri dell'Istituto, ecc., potranno accedere al posto riservato dalla Scala dei Giganti; al pubblico restano libere le loggie, alle quali potrà salire per la scala della Biblioteca e per la scala Foscara.

Conferenza Castelnuovo — Domani sera al *Goldoni* il prof. Enrico Castelnuovo terrà la sua conferenza su *Daniele Manin*, tratteggiando la figura luminosa del dittatore, narrando le tristi vicende della sua vita, illustrando tutta l'opera sua nobilissima intesa alla libertà e alla grandezza della patria.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

La trasfigurazione, il nuovo oratorio per canto, orchestra ed organo del maestro Lorenzo Perosi, ricordiamo che sarà eseguito oggi alle 3 pom. nel salone della Mostra internazionale d'arte ai pubblici giardini.

La Ditta FASOLATO & MAZZEGA avvisa la sua spettabile clientela d'avere riforniti i propri Magazzini di assoluta novità in **stoffe da Mobili, Cortinaggi, Soppodanei, Biancheria**, ecc. Vendita a prezzi ridottissimi.

La lega fra gl' insegnanti tenne ieri sera un' assemblea dei soci, nella quale il presidente prof. Corsi comunicò le pratiche fatte presso il Municipio per ottenere agevolazioni ai maestri che intendevano assistere alle conferenze sul '48 dicendo che ben 110 hanno approfittato del vantaggio opportunamente largito; disse che la *Lega* si sta occupando di una quistione relativa ai compensi dei professori incaricati delle aule parallelle, e accennò alle esortazioni rivolte ad alcuni deputati a proposito della nuova legge sui maestri.

Fu quindi letta dalla signorina Bandarin una bella relazione su di un questionario proposto dal *Corriere delle maestre*; fu stabilito che la società aderisca al Congresso pedagogico di Torino; si iniziò in fine la discussione del progetto di riforma dell' istruzione elementare; ma per dare agio ai soci di studiare meglio l' argomento, si è rimandata la deliberazione a una prossima adunanza.

— Oggi alle ore 2 pom. il socio prof. Angelo Tomaselli terrà la III. conversazione domenicale sul tema: *La mitologia nei poeti italiani.*

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Il Consiglio di amministrazione della Società Veneta Lagunare per festeggiare il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, ha deliberato di distribuire a tutto il personale un giorno di paga, e dispose che tale gratificazione venga data il 22 marzo corrente approfittando della fausta ricorrenza storica di quel giorno.

Tra inquilini — Fu arrestato il sorvegliato speciale Marco Fontana di 27 anni, abitante a S. Polo 2487 indiziato autore del furto di lire sette in danno di Pietro Zuffi presso il quale alloggiava.

Carta patriottica 1848-49 — Avvertiamo che i possessori della carta patriottica 1848-49 sono invitati alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 3 pom. in una sala del I piano verso il cortile dell' albergo al *Paradiso* in Padova.

A tale riunione interviene anche una rappresenza di creditori di Venezia.

R. Marina. — Il *Bausan* è giunto a S. Lucia (Antille), il *Palinuro* è partito da Spezia. Il *Marco Polo* da Hong-Kong si reca a Shanghai ove resterà di stazione.

Per le Signore — La Ditta Successori Michele Miola e C. si pregia di avvertire la sua numerosa clientela della prossima apertura dei suoi grandi Laboratori di Sartoria e Modisteria, nei piani superiori all'attuale suo magazzino.

Consolato Austro-Ungarico. — Il Barone Krauss ha lasciato ieri questa città recandosi per alcuni giorni in Tirolo per visitare la sua consorte che trovasi colà gravemente ammalata.

La reggenza di questo Consolato durante la breve assenza del Barone Krauss, venne affidata al signor Carlo De Felszeghi.

Esami di procuratori. — Questi esami avranno luogo nei giorni 27, 28, 29, 30 aprile p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello, e le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del giorno 23 dello stesso mese.

Taccuino del pubblico

Alla **Congregazione di Carità.** — La nobile famiglia Marincola, ad esprimere la sua gratitudine per il concorso di alcuni allievi dell' Orfanotrofio Maschile ai funerali del comp. Cesare Marincola dei duchi Petrizzi, elargì lire quindici.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo del Palazzo Loredan:

Masi Giov. Batta, possidente, con Scarpa Carlotta, casalinga — D'Alberton Antonio, biadaiuolo, con Rioda Giulia, id. — Baschiera Giov. Ant. chiamato Giovanni, industriale, con Bennati De Baylon Maria Antonietta chiamata Maria, civile — Zorzato Pietro, tenente nell'88. fanteria, con Berchet Maria, possidente — Tagliapietra Giov. Maria detto Sarin Giuseppe, gondoliere, con Piazza detta Carletto Anna, domestica — Polito Luigi, impressore, con Zane Elisabetta, casalinga — Belliero Iginio chiamato Giovanni, commissario, con Pavan Maria civile — Campanato Giovanni, litografo, con Pietrobon Ernesta, casalinga — Garlato Isidoro, fabbro in arsenale con Schultz Santa, id. — Marola Giovanni, negoziante in formaggi, con Fantini Giuseppina, id. — Fano Giorgio, commissario, con Luzzato Carolina, possidente Facchin Emilio, sarte lavorante, con Ravagnan Regina, sarta — Girardi Giorgio, fabbro lavorante, con Sala Virginia chiamata Teresa, sarta — Rossetto Giuseppe, id., con Gallo Nicoletta, casalinga — Reberschak Gio. chiamato Enrico, ass. arsenale, con Calcagni Costantina, sarta — Moretto Carlo, rimessaio lavorante, Stabarin Anna chiamata Santa, lavandaia, — Pastori Guido, macellaio, con Heidl Maria, privata — Venturini chiamato Mario, materassaio, lavorante, con Molin Maria, sarta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 marzo Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Navach Giuseppe, commerc. e poss., celibe, con Slisizzi Luigia, possidente, nubile — Cogliolo Amedeo, II° capo cannoniere, celibe — Piazzo Margherita, civile, nubile — Scattola Giuseppe, materassaio, celibe, con Fort Maria, già operaia al Cotonificio, nubile.

Decessi: De Mattia Pajalich Catterina. ved. casal. di Venezia — Bonora Luigia, 21, nubile, infilzaperle id — Sirozzi Sebastiano, 77, coniug., falegname, id — Ippoliti cav. uff. Virginio, 70, coniug., r. pens. di S. Vito al Tagliamento — Fardini Luigi, 23, celibe, già fabbro, di Treviso.

Più 3 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — Il maestro stava spiegando le diverse stagioni e le occupazioni adatte ai vari tempi, e domandò:

— Ora ditemi; quale è il tempo migliore per raccogliere la frutta?

— Quando il cane del padrone è legato — rispose Giovannino.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Ieri sera alla prima rappresentazione del *Faust* assisteva un pubblico fine ed elegante, che affollò il teatro.

L'opera ebbe un esito felicissimo e tutti gli artisti furono continuamente applauditi.

La signorina Merolla fu un'ottima *Margherita*, e la signorina Borda una elegante *Siebel*.

Il basso sig. Tansini, che è dotato di una voce bellissima e bene intonata ha interpretato la parte di *Mefistofele* assai bene, e fra le acclamazioni dovette ripetere la ballata *Dio dell'or*.

Il tenore sig. Bieletto nella parte del protagonista ha cantato con molto sentimento, e con voce chiarissima. Dopo la romanza *Salve dimora* fu assai applaudito.

La parte di *Valentino* ebbe molto risalto per merito del bravo baritono Scaramella, il quale dovette ripetere la romanza *Dio possente*.

In conclusione uno spettacolo veramente riescito.

Questa sera seconda rappresentazione. Domani e martedì riposo.

Marcoledì terza rappresentazione col teatro illuminato a giorno per cura del Municipio.

Malibran. — Oggi le due solite rappresentazioni domenicali — Chiuderà lo spettacolo l' applaudito Cendrillon.

Eden-Venezia. — Oggi due rappresentazioni; la prima alle 3 e la seconda alle 8 3/4, nelle quali non mancherà il successo di ieri sera.

« **La prima volta** », la nuova commedia in un atto di Giacomino Antona Traversi, datasi l' altra sera al *Manzoni* di Milano, ebbe un lusinghiero successo.

L' azione, anzi la situazione, è semplicissima — il dialogo vivace, brillante, spontaneo, ma talora a doppio senso e un po' salace. Il Novelli nella parte di protagonista recitò mirabilmente, come sempre.

La prima volta si ripeterà parecchie sere.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. *Regimental March of Foth-Fott*, Luss Gowri — — 2. Sinfonia in 4 tempi, Masutto — 3. Valzer *Estudiantina*, Waldteufel — 4. Fantasia sull' op. *Edgar*, Puccini — 5. Finale dell' atto III *Aida*, Verdi — 6. Marcia militare N. N.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1/2 — *Faust*.
Malibran — 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre.
Eden Venezia — 3 1/2 matinée - 8 3/4 Spett. varietà

Nota sibillina

Sciarada

Quando tu dici *primo*
certo non sei davvero.
E sei *secondo* quando
t' incoglie un raffredor.
Per esser buono *intero*
occorre molto cuor
e molta abnegazione.

Spiegazione della sciarada precedente: A-BACO

LOTTO — Estrazione del 19 marzo

VENEZIA	36	1	14	53	9
BARI	36	65	37	10	80
FIRENZE	69	56	6	76	90
MILANO	32	1	78	7	86
NAPOLI	38	59	5	13	31
PALERMO	25	69	16	39	1
ROMA	19	79	40	65	57
TORINO	4	83	17	63	64

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Pettenello Antonio fu Giovanni, d'anni 43 da Mestre, è imputato di guasti maliziosi a danno di Coluzzi Emilio. E' condannato alla detenzione per giorni tre e a L. 20 di multa.

— Odorico Antonio fu Giovanni, d' anni 34 rigattiere, a querela di Campanini Gaetano, è imputato di ingiurie, minaccie e percosse. Riporta condanna per le ingiurie a L. 40 di multa.

— Torcellan Luigi, d' anni 33, e Gabrielli Alessandro, d' anni 20 da Burano, per furto di pesce a danno di Torcellan Antonio, sono condannati a tre giorni ciascuno di reclusione.

— Zennaro Luigi, d'anni 45, fu Giuseppe, e Dinon Bernardo fu Bernardo, d' anni 41, sono imputati a reciproca querela di minaccie ed ingiurie. Condannato il primo a L. 20, il secondo a L. 50 di multa.

— Toso Lorenzo di Natale, d'anni 22, da Murano, per lesioni a danno di Zanetti Tarquinio, è condannato alla multa di L. 66.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti

De Marchi Luigi, fu Natale, di anni 18, guardia fili del telefono, ha rubato il 9 febbraio a danno di Spina Giovanna, una giacca del valore di L. 12 che era esposta sul davanzale di una finestra di sua casa.

Ad onta egli sia negativo, il Tribunale lo condanna a sessantacinque giorni di reclusione.

Difensore avv. Lazzaroni.

— Vanzan Teresa, di Pietro, contadina di Camponogara, e suo figlio di anni 12, Minchio Sante, per aver esportati dai fondi di Zanon Ermenegildo 10 pali del valore di 50 centesimi, sono accusati di furto. E' condannata la Vanzan a otto giorni di reclusione e per il figlio è dichiarato non luogo a procedere per mancanza di discernimento.

Dif. avv. Lazzaroni.

L' immancabile

Dal Mistro Luigi, detto Fiorin, di anni 40, peataio, è quell'individuo che la notte del 16 corrente, a S. Simeone, affrontò il delegato Manganiello, lo offese e lo minacciò con atti che potevano incutere timore, poscia in camera di sicurezza ruppe la mastella, i vetri della finestra e continuò la serie delle ingiurie all'indirizzo anche degli agenti.

Per queste sue gesta, il Tribunale lo retribuisce condannandolo a due mesi di reclusione ed a lire duecento di multa.

Dif. avv. Lazzaroni.

Presid. Cerchiari; P. M. Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d' ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Ovio Gialinà, co. Festi — P. M. cav. Apostoli.

Furti contrabbando — Falso e peculato

Beghini Vittorio, d' anni 18, Bertirola Giovanni, d' anni 25, Mezzalira Antonio, d'anni 19, di Padova, furono condannati da quel Tribunale per furto alla reclusione per un anno e 4 mesi il Bertirola e ad un anno ed un mese gli altri due.

La Corte assolve il Mezzalira e riduce la pena al Beghini a mesi 5 e giorni 16 ed al Bertirola a mesi 6 e giorni 20.

— Varrale Michele, d' anni 22, soldato nel 28 reggimento di fanteria residente in Udine, confesso di furto commesso a danno del cantiniere di quel reggimento, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione ridotti dalla Corte a giorni 100.

— Cavalli Girolamo, d'anni 18, di Valstagna, condannato per contrabbando in unione alla multa di lire 6375 e ad un anno e un mese di detenzione, più un anno di sorveglianza, ottiene per effetto dell' ultima amnistia la riduzione della multa a L. 4341 e della detenzione a mesi 11.

— Monreale Pietro, d' anni 32, messo postale di Carmignacco (Udine) fu condannato per peculato e falsi a 5 anni e mezzo di reclusione ridotti dalla Corte ad anni 3 e mesi 6.

— Dall' Olivo G. Batta, d' anni 34, di Padova, condannato da quel Tribunale a mesi 2 e giorni 25 di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza e furto ha in seguito ad appello del P. M. aumentata la pena a mesi 5.

— Bidimest Osvaldo, d'anni 28, di Cardenons era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione del furto di un orologio ma in appello del P. Ministero la Corte ritenendolo colpevole di ricettazione dolosa lo condanna a 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

— Bellini Pietro, d' anni 23, di Cantonazzo, confesso di furto e condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno di reclusione ha confermata la condanna.

Il processo pei fatti di Piazza Navona

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera:*

Fu ripreso oggi al Tribunale il processo per fatti di Piazza Navona.

Essendosi opposto il rappresentante del P. M. che i carabinieri procedessero al riconoscimento degli imputati ne nacque un vivace incidente.

Gli avvocati della difesa Merlino e Peratti rimproverano il P. M. di obbedire ad influenze superiori.

Il P. M. ribatte agli avvocati difensori: — Voi fate delle insinuazioni che non salgono all' altezza del mio disprezzo.

Gli avvocati scattano urlando.

Corrono grida e minaccie ed il Presidente è costretto a togliere la seduta.

Nostra Biblioteca

POMPEO MOLMENTI — *I Banditi della Repubblica Veneta*, seconda edizione — Firenze, Bemporad, 1898.

Di questo libro, che ebbe così larga fortuna da vedersi in breve ora esaurita la prima edizione, esce ora la seconda edizione, con tali aggiunte da essere quasi raddoppiata la mole del volume. — Ne diamo l'annuncio avendone già il nostro giornale parlato diffusamente allora che l'opera del Molmenti usci per la prima volta. Ricordiamo soltanto che di questi *Banditi* si occuparono, (non comune onore) la *Revue des Deux Mondes*, e il povero Paulo Fambri in un lungo studio sulla *Nuova Antologia*, nel quale si dimostrava con quale pazienza da erudito e con quale genialità d'artista il Molmenti aveva saputo rievocare la vita agitata, tenebrosa, drammatica delle provincie di terraferma, soggette alla Repubblica Veneta.

Una « Rassegna illustrata popolare dell'Esposizione di Torino ». — E' uscito a Torino già il secondo numero di una importante pubblicazione riflettente l'imminente Esposizione nazionale — una pubblicazione settimanale di otto pagine a gran formato cioè la *Rassegna popolare illustrata dell'Esposizione*.

Nella detta pubblicazione — alla quale già moltissimi espositori si sono abbonati — man mano si parlerà di tutte le cose più importanti dell'Esposizione dandone ampie illustrazioni. Ne è direttore il signor Cominetti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.30	61.49	61.69
Termometro centig. al Nord	7.0	8.5	11.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	94	92
Direzione del vento	NE	E	SSE
Stato dell' atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.3 min. di oggi: 5.5.

Un professore veneto che è anche un grande avvocato

I giornali di Bologna ci arrivano colle parole più calde, più sentite di elogio per la prolusione tenuta all' Università da Alessandro Stoppato.

Inutile riportarli, perchè il forte avvocato e professore padovano non ha bisogno di *réclame* di riporto. Ma ci piace rilevarlo, e ce ne compiacciamo, perchè è un veneto, che fa veramente onore alla sua regione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 19 marzo — (*S.*) — **Conferenza.** — Il tema: *l' unità d' Italia* — in questi giorni di ricordi patriottici — è stato scelto molto opportunamente dall' avv. Tivaroni per la sua conferenza, che raccolse ieri sera, nella sala del Vecchio Consiglio, la solita folla di pubblico intelligente ed elegante.

Ed alla opportunità, in relazione coi ricordi, conviene aggiungere la singolare competenza del conferenziere nell' argomento — poichè gli studiosi delle origini e delle vicende del risorgimento italico, compiuto nell' unità, devono a lui un' apprezzatissima storia, densa di fatti, di ricerche e di analisi.

Così si spiega il lusinghiero successo ottenuto dall' avv. Tivaroni colla sua conferenza — un compendio interessante delle condizioni d' Italia dalla metà del secolo XVI ai primissimi germi dell' idea, che, sviluppandosi al soffio vivificatore della Rivoluzione Francese, divenne — nella seconda metà del secolo XIX — la luminosa realtà della ricomposizione della patria italiana.

L' avv. Tivaroni seguì le fasi di questa idea — prima federativa, poi unitaria — repubblicana e, finalmente, unitaria e monarchica con Casa Savoia. — E, chiudendo, dimostrò che nessun fato, ormai, può spezzare l' unità d' Italia, per cui tutti i partiti combatterono unanimi e si confuse il sangue degli Italiani di tutte le regioni.

Un applauso cordiale salutò il conferenziere.

Ospite illustre. — E' attesa, per domani, a Battaglia l' Imperatrice vedova Federico.

Alloggierà presso lo stabilimento Visentini — e vi rimarrà, a quanto si afferma, circa un mese.

Feste patriotiche. — Il nostro egregio sindaco Vettore Giusti ha spedito al collega milanese il dispaccio seguente:

« *Sindaco — Milano*

Padova che ebbe per prima ventura iniziare movimento insurrezione nel 1848 in questo cinquantesimo anniversario delle gloriose giornate nelle quali codesta eroica popolazione con mirabile audacia e fermezza preludiò al riscatto della patria, invia saluto alla consorella Milano e partecipa con orgoglio d'italianità alla solenne commemorazione.

Sindaco GIUSTI. »

Premiazione. — Alla Società d'Incoraggiamento — palazzo del Gallo — ebbe luogo, oggi, la solenne premiazione per il concorso antifillosserico bandito nell'agosto 1894.

Sala animatissima. Intervennero parecchie notabilità — dirò così — agrarie e la rappresentanza della locale Camera di Commercio.

Il presidente della benemerita Società comm. Vettore conte Giusti pronunciò uno splendido discorso, ricordando l'opera efficace ed illuminata del Sodalizio anche in questi ultimi anni e dettagliando egregiamente sulla gara in discorso, indetta allo scopo di incoraggiare gli agricoltori della Provincia ad intraprendere impianti di viti americane resistenti alla filossera e ritenute buone porta-innesti di varietà nostrane.

A discorso chiuso, il comm. Giusti si ebbe vivo e meritate congratulazioni. Dopo di che, in base a relazione, già stampata, della Commissione composta del prof. Giovanni Arina, dell'enotecnico Giacomo Celotti e del prof. Teodoro Gruber furono assegnati, come segue, i premi:

Grande diploma d'onore 1. Amministrazione Veneranda Arca del Santo — Anguillara Veneta — per un ottimo vigneto di *riparia* innestate sul posto con *raboso di Piave*. — 2. Drigo cav. Giulio, Bovolenta per un ottimo vigneto di riparia innestate come sopra.

Medaglia d' argento e L. 200 — Giurisato Lorenzo di Luigi e fratelli Zanon, fittavoli della nob. sig. Antonietta Lonigo — Montà, per un buon vigneto di riparia, come sopra — Morello Marco, fittavolo del conte Giacomo Miari de Cumani — S. Elena di Este, come sopra — Conforti Pietro fu Giov. Anguillara Veneta, per ordinati filari campereccì di viti riparia innestate come sopra e per la diffusione data in Provincia alla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera.

Medaglia di bronzo e L. 100 — Gaudio Lion Fanny, Cadonoghe e Ponte S. Nicolò, per buoni vigneti di riparia innestate con raboso di Piave e per l' interesse dimostrato nella coltivazione delle viti americane — Petrobelli Pietro fu Antonio, Maserà, per un buon vigneto di riparia innestate nel luogo con raboso di Piave e per l' interesse dimostrato nella coltivazione delle viti americane — Drigo Achille fu Sante, Gorgo di Cartura, per buone piantagioni di riparia innestate sul luogo con corbinella e per l'interesse dimostrato alla coltivazione delle viti americane — Talpo Roberto, Cornegliana di Carrara S. Stefano, per buoni vigneti di Rupestris, Solonis, York-Madeira innestate, sul posto, con corbinella e per la lodevole iniziativa di estendere la coltivazione delle viti americane — Nichetti Maffeo, Mestrino, per un esteso e ben ordinato vigneto di riparia, innestate sul posto con raboso di Piave e per la perseveranza con cui attese alla riuscita degli innesti.

La commissione si sentì in dovere di dichiarare che se le fosse stato concesso d' interpretare con qualche larghezza le disposizioni del Concorso avrebbe indicati come degni di menzione onorevole i concorrenti signori cav. Dondi Dall' Orologio, marchese Antonio e Cravotto Eugenio.

Premio di L. 50 — Baraldo Angelo fu Liberale, fittavolo del sig. Drigo Francesco per un bel filare di viti riparia innestate sul posto con corbinella e per l'accuratissima coltivazione di essa — De Marchi Gioacchino fu Antonio, fittavolo della signora Paviato Tricomi Emma, per un regolare impianto di viti riparia innestate come sopra.

Premio L. 25 — Cantin Antonio detto *Ciorlo* fu Dom. filtavolo della sig. Drigo Antonietta, come sopra — Masiero Luigi e figli fu Antonio, affittaiolo del sig. Drigo Francesco: — per buone piantagioni di riparia innestate, sul posto, con corbinella e per le cure discrete prodigate alle viti — Picello Agostino fu Tomaso, affittaiolo del sig. Simonato Valentino, per un piccolo ma ben ordinato impianto di viti riparia innestate, sul posto, con corbinella e per la buona riuscita degli innesti — Rasi Antonio fu Giuseppe, affittaiolo del signor comm. Giuseppe Da Zara, per la discreta riuscita di un impianto di viti riparia innestate, nel posto, con corbinella.

La preziosa relazione contiene poi alto encomio per una eccellente deliberazione presa dal Comune di Terrassa, per le maggior diffusione del Concorso antifillosserico.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 marzo — **Tiro a segno** — Oggi alle 2 pom. si radunò presso la prefettura la direzione provinciale del Tiro a segno allo scopo di costituire una commissione per la terza gara generale che si terrà in maggio a Torino.

La commissione venne composta, della direzione stessa, del prof. Benzi presidente della Società mandamentale di Treviso e dei signori tenente Marzinotto, Tullio Ferretto, Giovanni Sironi e cav. Santalena.

La direzione approvò poi il progetto per la sistemazione del campo di tiro con la spesa di L. 15000 — ed autorizzò il presidente Benzi a mandare una rappresentanza della scuola di Treviso alla gara di Venezia.

Concerto Tartiniano — La cronaca brillantissima del *Circolo sociale*, appena chiusa col successo magnifico della serata drammatica di ieri, si riapre subito per un annuncio artisticamente interessante — l' annuncio di un *Concerto Tartiniano* che darà il violinista Emilio Pente, ai primissimi di aprile.

La banda cittadina dovendo domani prender parte alla commemorazione del 22 Marzo, che si farà al tocco, suonerà in Piazza alle 7 di sera.

Le reclute del nostro distretto sono state assegnate: 250 al 33° regg. fanteria di stanza a Parma — 250 al 34° a Reggio Emilia — 100 al 67° e 90 al 68° a Firenze — 100 al 10° bersaglieri di guarnigione a Napoli — 50 all'artiglieria di fortezza a Mantova.

I bersaglieri sono partiti per Napoli stamane alle 10.31 — la fanteria del 33° e 34°, e l'artiglieria questa sera alle 10 — le reclute del 67° e 68° fanteria partiranno domattina alle 5.50.

Per questua venne arrestato stasera in Calmaggiore un giovanotto venticinquenne, Giacomo Mazzucato fu Valentino, di Camponogara (Dolo).

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 marzo — (P.e) — **Alla conferenza** tenuta iersera dall'egregio professore G. Tambara sopra *una poesia di Giacomo Leopardi*, assistè un pubblico scelto e numeroso che applaudì al distinto conferenziere.

Domani, come annunciai, alle 2 pom. parlerà sul tema *Carità mal fatta* il chiarissimo comm. Tullio Minelli. *Nomen satis!*

Paper-hunt — Domani avrà luogo un *paper-hunt*. Il *meet* è fissato per l'una pom. a porta Grazzano. L'arrivo alle 2 1/4 circa ai prati di Campoformido, all'altezza del casello N. 97 della ferrovia.

Elargizioni — In morte della signora Carolina Luzzatto-Morpurgo, i figli di lei hanno elargito lire *mille* per l'erigendo Ospizio dei cronici, lire *duecento* all'asilo notturno, lire *duecento* alla *Dante Alighieri*, lire *duecento* ai *Reduci e Veterani*, lire *duecento* alla *Scuola e Famiglia*, lire *duemila* alla Congregazione di carità e lire *trecento* al Comitato protettore dell'infanzia.

Lo spettacolo di beneficenza per il Comitato protettore dell'infanzia consisterà in una ricca esposizione di doni che si terrà all' aperto, rallegrata da variati e brillanti concerti di molte bande musicali della città e della provincia. Tale esposizione durerà tre giorni (le feste di Pasqua), ed il pubblico potrà accedervi con la tenue tassa di cent. dieci, concorrendo nel tempo stesso all' estrazione dei premii. — Naturalmente si potranno acquistare biglietti in numero illimitato e così aumentare le probabilità di una vincita abbondante e fortunata.

Il coltello! — Il giorno 14 corr. in Nimis, presso Tarcento, certo Miscoria Innocente mentre trovavasi in un'osteria venne a contesa, per futili motivi, con tal Macorig Luigi. La questione degenerò in rissa, ed il Macorig estratto di tasca un coltello inferse al Macorig una ferita all'avambraccio destro, giudicata guaribile in 25 giorni. Il feritore venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Ancora il coltello! — A Ovedasso, (Moggio), per vecchia ruggine Bulfon Pietro ferì il proprio cugino Bulfon Pietro con arma da taglio alla quarta coscia destra, fratturandogliela per modo che il ferito ne avrà per un mese salvo complicazioni. Il feritore fu tosto arrestato dai RR. Carabinieri.

Matrimonio « in extremis » — Ieri l'assessore cav. Antonio Measso accompagnato dagli impiegati municipali addetti alla sezione di stato civile, si recò all'Ospedale militare per unire in matrimonio il sig. Vittorio Moreno di Napoli furiere nel 30. distretto militare con la sig. Adelaide Fontanini, allo scopo di legittimare un loro figlioletto. Appena compiuto l'atto civile il povero Moreno esalava l'ultimo respiro.

Cividale — Ci scrivono 18 marzo — (G.) — **Condoglianze** — Anche qui la notizia della morte dell'ottima e caritatevole signora Carolina Morpurgo-Luzzatto, madre al nostro deputato comm. Elio Morpurgo, fu appresa con vivissimo e generale dispiacere.

All'egregio nostro rappresentante al Parlamento, colpito da così grave domestico lutto, mandiamo sincere condoglianza con l'assicurazione che i numerosi amici, che ne apprezzano le di lui non comuni doti di mente e di cuore, condividono il suo dolore.

Pellestrina — Ci scrivono 19 marzo (*D. M.*) — **I veterani a Venezia** — Pellestrina che ha l'ambito onore di possedere dopo Venezia il maggior numero di veterani del 48, ne manderà oltre 150, alla solenne commemorazione del 22 marzo.

Un Comitato all'uopo costituitosi lavora alacremente perchè tale partecipazione riesca per ogni rapporto degna ed ordinata; e l'opera del Comitato è facilitata dall'entusiasmo dei buoni vecchi ai quali sorride il pensiero di tuffarsi, sia pur per un giorno, nella fervida onda dei ricordi della loro fortunata giovinezza.

Per il viaggio di andata e ritorno sarà messo a disposizione dei veterani un apposito vaporetto; a bordo sarà offerta una refezione e la locale banda, offertasi con gentile pensiero, rallegrerà i passeggeri col suono degli inni patriottici.

A ciascuno verrà distribuita la medaglia commemorativa e la tessera. Giunti a Venezia con in testa la bandiera del Comune prenderanno parte al corteo e finita la commemorazione si raduneranno a comune banchetto a Lido nella trattoria di Carlo Picco. Il ritorno poi avverrà verso le 8 in maniera di poter assistere all'illuminazione.

I vecchi canti del 48 e fuochi artificiali rallegreranno il viaggio di ritorno.

Riese — Ci scrivono 19 marzo — **Il ferito** — A proposito di quanto ebbi a scrivervi sul ferimento avvenuto nella frazione di Spinea domenica scorsa, il Ceccato rimasto ferito venne trasportato all' ospedale di Castelfranco ed ora, salvo complicazioni, è dichiarato fuori di pericolo.

Il feritore, certo Fornari Giuseppe, venne già tratto in arresto.

Schio — Ci scrivono 18 marzo — **Tiro a segno** — La presidenza della società mandamentale di tiro a segno avverte che col 20 del corrente mese verrà riaperto il campo di tiro a segno.

Nello stesso giorno poi alle ore 10 avrà luogo la distribuzione dei diplomi e delle medaglie ai soci dei riparti scuola e milizia premiati nel tiro eseguito lo scorso anno.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Marzo a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 40.

Listini Borse

Venezia 19 Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	458 —	— —
Obl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 45	— —	— —	3
Francia	105 55	105 65	— —	— —	3
Belgio	105 35	105 45	— —	— —	2
Londra	26 70	26 73	26 48	26 51	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 5[8	222 —	— —	— —	4
Banconote aust.	221 5[8	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 19

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 15
» in oro	122 60
» in corona	102 40
Az. della Banca	924 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	120 35
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	229 10
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	93 3[8

Milano 19

Rendita ital. cont.	98 83 1[2
Rendita fine	98 871[2
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	338 —
Francia a vista	105 65
Londra a vista	26 74
Berlino a vista	130 50

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	98 871[2
» » 4 1[2	109 10
Azioni Banca d'Italia	816 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	331 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 671[2
» sconto Lond	26 741[2
» Germania	130 471[2

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	98 80
» » 50[0 spezz.	98 80
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	815 —
Az. Banca Torino	357 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito indust.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	224 50
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abed	316 75
Med. camb. Francia	105 50
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 73
» » German.	130 40

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3%	— —	102 02
id. 3% perp.	103 25	103 22
id. 3 1[2%	107 07	107 07
id. ital. 5%	93 75	93 75
Camb. s. L.	25 31	25 29 1/2
Consol. ingl.	112 —	112 —
Obbl. lomb.	394 —	393 75
Cambio Italia	5%	5%
Rend. turca	21 55	21 57
Banca Parigi	922 —	922 —
Tunis. nuove	504 50	504 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	54 7/16	56 7/16
Banca Ott.	546 50	546 —
Arg. fine	569 50	572 50
Cred. Fond.	658 —	666 —
Az. Suez	3195 —	3190 —
Lotti turchi	— —	198 —
Ferr. mer.	675 —	675 —
Prest. russo	97 20	97 35
id. portogh.	19%	19%
Banca Francia	— —	— —

Firenze 19

Rend. per fine	98 87 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 58 —
» Francia	— — —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	816 — —

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	229 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 70

Londra 19

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 11/16
Rend. italiana 5 0[0	816 -

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.54 - pel 10 marzo 85,54 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77.46 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.73 — per 10 marzo 79,87 - pel 10 maggio 79 87 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.75 - pel futuro 73,70.

Nuova York 18 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 1[4 — Cotoni mercato sost. — idem maggio C. 6,01 — idem agosto 6.06

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 34 75 — 6 mesi 35 50

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più facile e negletta

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 18 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 1[2 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1[8 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 94 - 3 mesi dopo corr. C. 5,99 - 4 mesi C. 6,02 - 7 mesi C. 6,02 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29.000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 145 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 85 000 pel continente balle N. 64.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 100 3000 — Frumento rosso disponibile D. 105 3[8 — marzo 104.1[4 — maggio 100.3[8 - luglio 89 — - sett. 82.1[8 — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 — idem pel corrente C. 5. — — idem mese prossimo C. 5.10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5.25 — idem 6 mesi 5.45 — idem 8 mesi 5 55. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 63.19 — Prossimo 62.40 — A maggio-giugno 61.50 — A 4 mesi da maggio 59.99.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44.50 — Pei 4 mesi 41.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.60 — Pel corrente 31.60 — A 4 mesi da maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 30 25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.10 — Prossimo 28.80 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.80.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato in risl. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.30.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 20.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato tendenza in favore dei venditori — Vendite della giornata q.li 243.0 — Vendite a consegnare q.li 24250.

Ghirka Berdiauska fr. 21.25 — Azime Bessarabia fr. 16 cons. a 4 mesi da maggio — Duro Tunisi Bona o Philippeville fr. 24 consegna a 3 mesi da luglio.

SETE

Lione 17 — Trans. poco numerose: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 20	B 38	Cg.	3002
Trame	B 18	B 32	B 50	Cg.	2940
Greggie	B 28	B 63	B 91	Cg.	6461
Pesate	B 1	B 124	B 135	Cg.	6842
Totali	B 65	B 249	B 314	Cg.	19.265

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 marzo N. 63 contiene:

Regio decreto che affranca dall'onere delle servitù militari un tratto di terreno attorno al forte Bramafam della piazza di Bardonecchia — Regio decreto che nomina un consigliere governativo presso il Banco di Sicilia — Concessioni di exequatur a consoli e vice consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti nel Ministero degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Scuole di tiro delle brigate di artiglieria da fortezza e da costa — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 14 dicembre 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al 12 marzo 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie *Borse* del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aprile Nicola e Gesualdo, olive, Napoli — Dellejacono Gaetano, salumeria, Napoli — Panni Francesco, fieno, Ferrara — Torazza Giuseppe, Rivarolo, forno, Genova — Tramontano Saverio, cuoi, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12.10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6.27

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8.35 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 15.54 16.20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7.15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13.30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6.30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9.30-14.30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13.30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20.15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9.30-11 12.30 14 15.30 17 18.30 arrivo 7,40 9,10 10.40 12.10 13.40 15,10 16,40 18.10 19.40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17.45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13.45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8.30 alle 18.30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 8 all 18. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

Fitti

Cedesi a 10 lire mensile macchina elettrica dei Fratelli D. r. D. Almondo, Scrivere O 1240 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito appart. civile I. p. porta sola (sala grande, sei stanze, cucina, soffitta, mag.) Calle lunga S. Barnaba. Dir. 3134 Fond. Alberti, Campo S. Barnaba p. p.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen, ai Gesuiti, 4925, appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3074, da Giovanni Marcon.

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalle, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgnano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa Commissionaria disponendo Italia Alta e Centrale, Rumania, Turchia, Egitto, rappresenterebbe Ditta importante a provvigione. Casella 188, Firenze.

Diversi

L'amico tuo più caro tristissimo prolungata privazione tua presenza, tuoi baci, carezze, anela vivamente desiato giorno cui provarti tutto suo affetto. Pensalo sempre, amalo intensamente. Oggi partenza.

Recco — E' una splendida giornata primaverile. Sono stato per parecchie ore in campagna ed ho pensato che vorrei averti vicina e fare con te delle piccole gite; sarà per più tardi non è vero? Pensa la mattina che anch'io sto, come te, imparando! Ti bacio amor mio caro e corro a vedere se ci sono tue lettere. **Core**

Little puss — Tu sei sempre presente al mio cuore, con infinito desiderio rammento le dolcissime ore. Pensa a me, amami

Anno CLVI — 1898. Lunedì 21 Marzo N. 79

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CENSURA

Ieri abbiamo detto con tutta franchezza quello che pensiamo dei risultati e delle conclusioni della inchiesta dei Cinque. Non abbiamo oggi da mutare di un ette il nostro giudizio. Crispi non ha fatto bene a prendere a prestito denari dagli istituti di emissione per i servizi dello Stato; egli ha avuto il torto di valersi, per questi negozi, d'uomini indegni di fiducia e di stima; e per queste cose merita la censura che il Comitato dei Cinque gli ha inflitto. Questo è vero.

Ma che dire di que' suoi avversari, e più che avversari, nemici, i quali si vanno tormentando il cervello per ricercare nella relazione dell'on. Palberti quello che la relazione non dice? Che dire di quella gente, che nella foga di demolizione, deplora che il Comitato non sia stato più severo o cerca di dimostrare che la *censura politica* proposta è, in ogni modo, una grave condanna.

Ah! questa gente non ricorda o non vuol ricordare.

Essa non pensa che la Camera e per essa il suo presidente avevano affidato il delicato incarico a cinque galantuomini; che fra questi cinque, la maggioranza era composta di avversari politici del Crispi: un giolittiano, il Palberti, un radicale, il Garavetti, un moderato anticrispino, il Tiepolo, e due ex crispini, il Grippo (tepido) e il Della Rocca. Il tribunale era, come si vede, così composto da non lasciar dubbi sulla sua parzialità a vantaggio del giudicabile. Anzi!

E, data l'imparzialità dei giudici, perchè non accogliere la loro sentenza per quello che dice e vuol dire, serenamente, imparzialmente? Si direbbe che molti non fossero tanto desiderosi di veder fatta la luce sur una brutta faccenda quanto di saper condannato Francesco Crispi. I gusti degli uomini sono tanti; ve ne sono anche di feroci.

∴

Ma tutti questi signori, i quali ora fanno un così gran chiasso per il verdetto dei cinque, non ricordano che ancora un altro uomo — e non certo tanto benemerito verso la patria quanto il Crispi — anche un altro uomo, che ora è nelle loro grazie, cadde un giorno sotto la deplorazione del Comitato dei sette. Anche quell'uomo aveva avuto bisogno di denari per servizi pubblici, cioè per *fare le elezioni* e li aveva chiesti al Tanlongo, governatore di un istituto di emissione, che faceva allora la pioggia e il bel tempo. Di più quell'uomo aveva proposto una legge per la proroga del diritto di emissione a vantaggio di un istituto, che sapeva o doveva sapere nella massima anarchia, e contemporaneamente ordinava l'assunzione del Tanlongo agli onori, come direbbe l'Ellero, del laticlavio.

Ebbene, il Giolitti e quelli che divisero con lui l'onore della *deplorazione* sono ora i beniamini dei più severi censori del Crispi. Comprendiamo che il *Don Chisciotte* pubblichi le lettere di.... Niccolò Tommaseo sul valore delle parole e dei sinonimi, sofisticando se sia più aspra la parola *censura* o la parola *deplorazione*. Ma non sarà certamente alla stregua di codeste arguzie filologiche che si vorrà giudicare un fatto politico di così grande importanza, come è quello di cui trattiamo.

Per noi — e per tutti gli onesti, senza distinzione di parte — l'essenziale era che risultasse Crispi non essersi bruttato di simmonia e di peculato

E se si pensa che avrebbe potuto farlo facilmente e forse impunemente con la famosa vendita delle navi propostagli da un nucleo di affaristi, con il consorzio dei cantieri navali, ecc.; dove c'erano da pescare, a buon mercato, come altri pescò, non centinaia di mila lire, ma milioni, bisogna pure riconoscere che nel cuore di Crispi — a parte i suoi difetti e i suoi errori — parlò sempre alto l'amor della patria. La Commissione dichiara di aver provato soddisfazione quando scorse che gli intrighi di interessi e di affari, che si raggruppano intorno a quella vendita, *si infransero di fronte alla insuperata resistenza del capo del Governo*.

Noi, per l'affetto che abbiamo alla patria e non per riguardo all'uomo, siamo, a differenza di tanti, contenti di questa constatazione e non chiediamo altro.

∴

Crispi, ripetiamo, ha commesso errori grandi — perchè è fatale che tutto sia grande in quest'uomo; — e li ha severamente scontati al cospetto del suo paese. Quello sopratutto, per il quale l'Italia ha toccato la più clamorosa sconfitta coloniale del secolo, non poteva essergli facilmente perdonato. Inoltre egli ha avuto il grave torto di non sentire che la moralità dell'uomo di Governo non consiste soltanto nel non commettere atti contro la morale e il diritto ma anche nel non lasciarne commettere dagli amici. Questi, più di lui, circondarono il suo Governo di quella fama di immoralità, dalla quale non si è mai potuto purgare e che l'inchiesta dei cinque, nonchè togliere, gli conferma.

Ma nonostante questa fatale combinazione di casi, nonostante gli spropositi commessi per vanità o per il naturale temperamento bastoso. non ostante i debiti contratti alla bell'e e meglio e senza avere un preciso concetto della loro gravità; nonostante l'*entourage* poco scrupoloso, anzi appunto per esso, la figura di Crispi, dalla dolorosa inchiesta esce fuori ancora degna di appartenere alla storia d'Italia.

Se gli avversari personali e politici di lui si decideranno a riconoscere questo — che era, ripetiamo, l'importante — noi saremo sempre pronti a riconoscere che in ogni modo altri metodi — e più puri — vanno portati nel governo della cosa pubblica.

La Camera e il verdetto dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera:*

La relazione del Comitato dei Cinque è oggetto di commenti e pronostici svariati sui giornali e nei circoli politici.

L'*Opinione*, confermando che il Ministero si asterrà dal partecipare alla discussione sulla relazione Palberti, si augura che essa sia breve, efficace, dignitosa, degna delle tradizioni del Parlamento italiano, chiamato a risolvere un problema giuridico e morale. Credo che la discussione chiarirà i punti oscuri della relazione, la quale rivela che uno spirito di transazione presiedette alla sua compilazione.

Con ingenuità ufficiosa, l'*Italie* prevede che la discussione sarà vivace e mossa, accentuandosi due correnti: una che giudica mite il giudizio dei Cinque; l'altra che lo crede eccessivo e sconfinante dai poteri attribuiti alla Commissione stessa.

L'*Italie* soggiunge che autorevoli deputati si adoprano a trovare una soluzione la quale possa riunire le due tendenze; ma ritengo difficilissima la riuscita, gli amici di Crispi non acconciandosi ad accettare in silenzio la seconda conclusione.

Dal loro canto i deputati socialisti intendono di riaprire intiera la questione morale, spalleggiati dalla maggioranza dell'Estrema Sinistra.

La *Tribuna* si domanda quale sarà, martedì, l'atteggiamento dei diversi gruppi della Camera. Dice: « Nessuno, probabilmente, giudicandone dal linguaggio dei giornali, si dichiarerà soddisfatto dell'opera dei Cinque.

« Le superfluità e le contraddizioni della relazione giustificano la previsione. Noi riteniamo che la Commissione giudicò *ultra petita*, aggiungendo la proposta della censura politica alla dichiarazione di non rinvio. Altri, escluso il reato ministeriale, avrebbe voluto che si lasciasse sussistere il reato comune, di cui mancano i primissimi elementi. Nè mancheranno i rilievi sulle relazioni della magistratura inquirente con il potere esecutivo, sullo zelo spiegato contro Crispi, così si preparano armi per una battaglia che può essere pericolosa e indubbiamente incresciosa.

« Ma al disopra delle parole della relazione si elevano i fatti, come al disopra delle passioni dovrebbero elevarsi gli interessi del paese che avrebbero dovuto da tempo levare una diga contro le ire partigiane invadenti il tempio della giustizia. Nè per raggiungere tanto fine, alcuna rinuncia dovrebbe parere grave agli uomini di buonafede.

Ma quanti — finisce la *Tribuna* — ne conta la Camera? Certamente è la tendenza di finirla con gli scandali, guadagna terreno a Montecitorio e in questo senso si adoprano autorevoli uomini di destra; ma l'ostacolo maggiore incontrano tra gli amici di Crispi, che assolutamente si ribellano alla censura; onde è difficile trovare una via di uscita accettabile da tutti, nè è probabile che la Camera voglia sconfessare i Cinque. »

Il Ministero e i lavori parlamentari
La questione delle navi

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera:*

L'*Opinione*, nelle *Ultime notizie*, dice di sperare che i lavori della Camera continueranno fino al 21 aprile. Secondo l'*Italie*, è probabile che la Camera si aggiorni invece in settimana, salvo a riconvocarsi subito dopo Pasqua, riprendendo brevi vacanze ai primi di maggio per le feste di Torino.

Il Consiglio dei ministri nel pomeriggio discusse intorno ai lavori parlamentari; esaminò la situazione finanziaria nei rapporti dei progetti per gli sgravii pendenti alla Camera.

La riforma dell'imposta fabbricati incontra l'opposizione di Luzzatti, il quale vorrebbe rinviarne la discussione a dopo i bilanci; ma vi osta il voto della Camera; nè l'atteggiamento dei 205 firmatarii della mozione Baccelli-Compans, lascia speranza che le tendenze della Camera mutino.

Appena distribuita la relazione di Rubini sul bilancio di assestamento la questione risorgerà, amenochè la Camera, come credesi, non si proroghi.

Anche la vendita delle navi diventa questione grossa, i pareri dei ministri essendo divisi.

L'incertezza dei propri voleri e del proprio avvenire — ecco la nota dominante nelle sfere governative.

In queste notizie, che raccoglie il nostro corrispondente nei giornali e nei circoli politici, si ha come un lontano sentore della crepa dell'intonaco. Il ministero vive una vita disagiata e poco autorevole di fronte a una Camera, che sa di averlo suo prigioniero. Quello precisamenteche dicevamo l'altro giorno. Fossero almeno i ministri fra loro concordi! Nè meno questo. Luzzatti non vuol sentir parlare della tassa fabbricati, perchè vede la Camera imporgli il controprogetto della Commissione e questo mette a repentaglio il suo pareggioormai già compromesso. Visconti Venosta non può aver veduto mai di buon occhio nè le piaggerie fatte all'Estrema Sinistra, nè l'offa data a quel partito col progetto sugli infortuni; e non ne ha fatto un mistero.

Ora ci mandano che anche la questione della vendita delle navi — questione grossa da qualsiasi lato la si consideri — non trova concordi i ministri.

Aggiungasi che i gruppi staccatisi dal ministero per gelosia di Zanardelli — specialmente il giolittiano — vanno soffiando sul fuoco nella speranza di una non lontana *débacle* che li riporti (gli uomini sperano sempre!) più vicino al potere.

Insomma la situazione ministeriale e parlamentare è tutt'altro che chiara e calma. E noi crediamo che non varrà a salvare il ministero l'essersi disinteressato della questione Crispi: checchè si dica questa, nel cuore del Parlamento, è questione morente o morta. Sono già sorte altre cause a rendere amara la vita al ministero e a minacciargli la morte: la discordia intestina e la prepotenza pretoriana della Camera.

L'udienza al Quirinale
Municchi a Palermo — Guiccioli a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera:*

Nell'udienza dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re ha firmato il decreto che trasloca Municchi dalla prefettura di Torino a quella di Palermo e il decreto che nomina Guiccioli prefetto di Torino.

Il Sensales finora prefetto di Palermo fu collocato a disposizione.

Il Re espresse al generale San Marzano, ministro della guerra, il rammarico di vederlo allontanato dal servizio attivo per ragione d'età; lo ringraziò per i servizi resi all'esercito e manifestò la fiducia che altri ne renderà come ministro e generale nella riserva.

Si trattenne poi il Re lungamente col presidente del Consiglio, on. Rudinì.

La convenzione pel Benadir
La tassa fabbricati e i proprietari di case

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera:*

La Commissione che esamina il progetto relativo alla convenzione pel Benadir esaurì l'esame della convenzione e la approvò. Domani nominerà il relatore.

— Il Comitato federale delle Associazioni tra proprietarii di fabbricati, in odierna riunione, approvò il controprogetto della Commissione parlamentare e deliberò di mandare i ringraziamenti alla stampa per l'appoggio avutone e di continuare l'azione energica spiegata sin qui onde il progetto diventi sollecitamente legge.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera:*

Intendenze di finanza: Giugni, ufficiale d'ordine a Venezia, è trasferito a Campobasso.

Privative: Amadori, ufficiale di scrittura nella Manifattura Tabacchi di Venezia, è trasferito a Torino.

Demanio: Camusi, ispettore a Schio, è traslocato ad Ivrea, e lo rimpiazza Maestrazzi da Parma.

Catasto: Il geometra principale Vasari da Verona passa ad Alba; i geometri Gianni da Vicenza e Ravanello da Chiampo passano a Mantova.

IL NOSTRO NUMERO STORICO

Domani pubblicheremo un NUMERO STORICO della GAZZETTA DI VENEZIA in commemorazione del 22 marzo 1848.

Questo numero sarà dato in regalo agli abbonati, e messo in vendita a cent. 5.

Vedi, nelle pagine interne, in capo alla Cronaca, la descrizione relativa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Commercio fra l'Italia e la Francia
L'importazione francese seguita ad aumentare

Parigi 20 ore 4 p. — La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che durante i due primi mesi del 1898 le merci italiane entrate in Francia ammontarono a fr. 22,131,000 e le merci spedite dalla Francia in Italia ammontarono a franchi 20.557,000.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei due primi mesi del 1897 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per franchi 302,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 1,593,000. Le principali merci italiane in aumento per ordine d'importanza sono: sete, borra, bozzoli, piume, sommaco, frutta e carta; per contro una diminuzione si è verificata nei seguenti prodotti: canapa, zolfo, olio d'oliva, zinco, rame e lane. Delle mercanzie spedite dalla Francia sono in aumento le seguenti: sete, bozzoli, lane, metallurgia, vetrerie; sono in diminuzione queste altre: pellami, seme bachi, pesci, macchine, orificerie.

Come si vede l'importazione di prodotti francesi in Italia seguita ad aumentare; — mentre l'importazione di prodotti italiani in Francia seguita a diminuire. E ciò è naturalissimo. La Francia oltre la tariffa massima dei dazi di confine, non applicata (giova dirlo) che contro l'Italia, ha ora con nuovi aumenti di dazi e con premi create anche più alte barriere ai prodotti italiani. Mentre l'Italia, in omaggio a quel liberismo economico, così caro ai nostri radicali francofili, non solo non ha fatto nulla per difendersi, ma ha abolito e da gran tempo (e proprio sotto il Ministero Crispi) quelle tariffe differenziali che, se non valevano quanto la tariffa massima ognora rincrudita, potevano opporre un certo argine alla invasione dei prodotti francesi.

La commemorazione della Comune

Ci telegrafano da *Parigi, 20 marzo, sera:*

La commemorazione della Comune fatta oggi all'Havre dai socialisti causò disordini. La polizia, tentò di impadronirsi d'una bandiera rossa; ne nacque un parapiglia. Vi fu uno scambio di busse fra gli agenti della forza pubblica e i dimostranti.

Nell'Estremo Oriente
Le cessioni della China alla Francia

Parigi 20, ore 10 p. — I negoziati relativi alla domanda della Francia per le concessioni alle provincie di Kuangsi e Kuantung, di cui parlano inesattamente i giornali inglesi furono trasferiti a Parigi. Procedono direttamente fra il ministro chinese ed Hanotaux.

Le congiure e gli assassinii in Atene

Atene 20, ore 10.20 p. — L'autorità giudiziaria decise di sciogliere tre circoli politici che, senza avere scopo antidinastico confessato, funzionano contravvenendo alla legge sulle associazioni.

Atene 20, ore 10.30 p. — La causa dell'assassinio del sacerdote Dalezio a Volo sarebbe questa: che egli cantò il *Tedeum* quando il Re sfuggì all'attentato il 26 febbraio.

Per il futuro governatore di Candia

Costantinopoli 20, ore 4 p. — Secondo i rapporti degli ambasciatori turchi i nuovi passi che furono fatti dalla Porta circa la nomina di un suddito ottomano a governatore di Creta non sono stati accolti favorevolmente da cinque potenze.

L'assassinio del capo della polizia

Costantinopoli 20, ore 4 p. — Il capo della polizia Beleis fu assassinato. Si sospetta che il colpo sia stato fatto da un complotto armeno; però il sospetto non è ancora confermato.

Mostra Italiana a Pietroburgo

Ci telegrafano da *Pietroburgo 20 marzo sera:*

Prossimamente si aprirà una esposizione italiana di belle arti sotto il patronato della granduchessa Maria Paoluwna. Comprende circa settecento quadri e trecento opere di scultura.

Gli affari di Cuba

Avana 20, ore 9 a. — Il generale Panao tratta coi capi degli insorti circa l'accettazione dell'autonomia dell'isola.

Il disastro in mare presso Lowestoft

Londra 20, ore 10 a. — Si assicura che la nave sommersa a Lowestoft, in seguito alla collisione con la *Brithis Princess* sia la nave-scuola la belga *Ville Anvers*.

Notizie varie

Belgrado 20, ore 9.50 p. — Il Re Alessandro si è ammalato leggermente di rosalia.

Lo scandalo nella casa Coburgo

I giornali si occupano diffusamente dello scandalo scoppiato nella casa Coburgo, al quale abbiamo giorni sono accennato.

Il *Soir* racconta che la principessa Luigia, figlia del Re dei Belgi, Leopoldo, fuggita dalla casa maritale con un ufficiale ungherese, ha lasciato a Nizza molti debiti, fra i quali uno di 35 mila franchi di pigione. Essa non avrebbe pagato nemmeno la servitù e avrebbe lasciato pendenze di parecchie centinaia di migliaia di franchi per *toilettes*. Siccome il principe Filippo di Coburgo si è rifiutato di pagare i debiti della moglie, i creditori si sono rivolti al re Leopoldo.

La principessa era arrivata tempo addietro a Läken. A malgrado di replicati inviti, ella si rifiutò di ritornare al palazzo, ma infine vi è stata costretta. La coppia reale del Belgio è fuori di sè per questo scandalo. Visto che è impossibile qualsiasi componimento amichevole, il re Leopoldo non si recherà nemmeno, come era stato progettato, a Vienna.

I Dardanelli sempre aperti per la Russia

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli, 19:

Passò ieri l'altro i Dardanelli la nave della flotta volontaria russa *Cherson*, armata di tre cannoni da 12 e di dodici cannoni a tiro rapido dal calibro 7 1/2 e otto cm. Quella nave aveva a bordo 1600 uomini, nonchè una grande quantità di materiali da guerra destinati a Wladiwostak. Una seconda nave passerà fra giorni.

Sullo stesso argomento telegrafano da Costantinopoli, 19, al *Piccolo* di Trieste:

Si dice che a Odessa siano pronti 16 mila uomini per essere inviati nell'Asia orientale. Il trasporto di queste truppe verrà effettuato - sempre attraverso i Dardanelli - dai piroscafi della flotta volontaria russa e da piroscafi francesi noleggiati all'uopo.

Fra breve si attende il passaggio di una nave costruita in Inghilterra per la flotta volontaria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La commemorazione delle Cinque Giornate

Ci telegrafano da *Milano, 20 marzo, sera:*

Ebbe luogo oggi la solenne commemorazione delle Cinque Giornate.

Alle ore 10 il corteo patriottico, imponente, mosse dal Castello Sforzesco si recò al monumento delle Cinque Giornate giungendovi alle ore 12.

Precedevano i pompieri in alta tenuta, seguivano il sindaco, la giunta, le autorità e le ufficialità; venivano quindi numerosissime le associazioni dei veterani, dei reduci, quelle operaie, quelle universitarie e ginnastiche e le associazioni delle città di provincia con circa centoventi bandiere, una ventina di bande ed altrettante corone. Folla immensa si assiepava lungo il percorso.

Giunto il corteo sul piazzale del monumento delle Cinque Giornate le bandiere si inchinarono, le bande intuonarono gli inni patriottici, la folla scoppiò in applausi.

Nel pomeriggio vi fu la commemorazione delle associazioni democratiche e socialiste.

Il corteo formato da queste associazione si recò al monumento delle Cinque Giornate. Parlarono Federici, Cabrini e Gori. Quindi il corteo si sciolse.

Nel cortile del Castello Sforzesco, alle ore 2 e 30, furono eseguiti gli esercizi ginnastici delle società milanesi e della provincia e sono riusciti brillantemente.

Alle ore 4 vi fu al Castello le distribuzione delle medaglie per il cinquantenario ai superstiti delle Cinque Giornate.

Alle ore 6 nella palestra della società *Pro patria* vi fu un banchetto dei veterani di circa centocinquanta coperti.

La commemorazione di Pisa
Una lapide ai caduti in Africa — La via Pietro Toselli.

Ci telegrafano da *Pisa, 20 marzo, sera:*

Al cimitero monumentale fu inaugurata stamane la lapide commemorativa ai pisani caduti in Africa.

Il corteo imponente era formato delle associazioni militari, politiche e scolastiche con musiche. Intervennero alla cerimonia le autorità cittadine, i sindaci dei comuni della provincia e una rappresentanza dell'esercito.

Parlarono il sindaco e gli avvocati Cerrai e Levi, tutti applauditi. Indi le autorità e il corteo si recarono in via Olmo che da oggi venne intitolata al maggiore Pietro Toselli.

Nel pomeriggio le associazioni democratiche si recarono a deporre corone all'ultima abitazione di Giuseppe Mazzini in Pisa. Poi andarono al Velodromo ove parlò il deputato De Andreis.

L'elezione di Benevento

Ci telegrafano da *Benevento 20 marzo, sera:*

Ecco i risultati finora conosciuti dell'elezione politica: De Caro ebbe voti 1028, Rummo 116, Basile 208, Zolli 188, voti nulli e dispersi 41.

Un nuovo figlio del duca di Genova

Si ha da Torino 19 marzo:

Alle ore 10 Isabella duchessa di Genova diede alla luce un maschio, a cui fu imposto il nome di Adalberto.

Nella cappella privata del palazzo ducale monsignor Lanza, prefetto della Basilica di Superga, diede al neonato l'acqua lustrale.

Il battesimo si farà ad epoca da determinarsi in presenza dei Sovrani.

Sarà padrino il reggente Liutpoldo di Baviera e madrina la principessa Elena di Napoli.

Il principe Tomaso, duca di Genova, fratello della regina Margherita, ha già avuto dal suo matrimonio con Isabella principessa di Baviera quattro figli.

Ferdinando, nato a Torino il 21 aprile 1884.

Filiberto Ludovico Massimiliano, nato a Roma il 10 marzo 1895.

Bona Margherita, nata al castello d'Agliè il 1. di agosto 1896.

Adalberto, nato a Torino ieri.

Decisamente la coppia duca di Genova è una delle più feconde fra i principi di Casa Savoia !...

Grave disgrazia sul lago di Como

Telegrafano da Como, 19 marzo:

Da Colonno, piccolo paese sul nostro Lago, poco sopra Argegno, giunge stasera questa luttuosa notizia.

La solita barca di servizio della Lariana che portava a bordo dell'ultimo battello discendente una squadra di emigranti, era seguita da una gondola gremita di parenti e compaesani dei partenti. Costoro, quando il piroscafo si mosse, si portarono tutti da una parte per salutare. L'imbarcazione ebbe un trabalzo; quindici persone caddero in acqua e quattro miseramente annegarono.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto,

VECCHIAIA E VETUSTÀ

Non è la prima volta che noi parliamo della vecchiaia, tanto dal lato scientifico quanto da quello letterario, ma adesso ci si porge una occasione opportuna per tornare sull'argomento in un modo però nuovo e più alto. Dall'editore E. Alcan di Parigi abbiamo ricevuto una delle ultime pubblicazioni della sua biblioteca di filosofia contemporanea, un libro di Le Dantec, studioso originale di spicologia, *L'individualité et l'erreur individualiste*, libro che contiene fra gli altri un interessantissimo capitolo sulla *vecchiaia* in opposizione alla *vetustà*, esponendo teorie brillanti e nuove che i lettori avranno caro di conoscere. Epperò ecco alcuni brani di questo capitolo;

« La vecchiaia è una cosa tanto fatale per l'uomo e tanto inseparabile nella specie umana dal succedersi degli anni che una assoluta sinonimia si è stabilita nel linguaggio fra le due idee seguenti: un uomo che è vecchio ha esistito lungo tempo — un oggetto che ha esistito lungo tempo è vecchio. Le parole antico, vetusto si dovrebbero tuttavia applicare solo alle cose, poichè questi aggettivi indicano soltanto che molto tempo è passato da che quelle date cose esistono e non che dalla loro formazione le cose si sono modificate, come si modifica un fanciullo che diventa vecchio.

∴

La maggior parte degli oggetti subisce ciononddimeno col tempo cambiamenti caratteristici che permettono di distinguere da un oggetto nuovo, un oggetto che, in un passato più o meno lontano, gli era identico. Sovente si dà il nome di vetustà all'insieme di questi cambiamenti. Ma bisogna subito rimarcare che le modificazioni subite da due corpi identici durante uno stesso tempo, non sono identiche quando diverse siano le condizioni in cui si trovavano i due corpi.

Due monete antiche sono più o meno ben *conservate* secondo l'ambiente in cui sono rimaste.

Si trovarono a Pompei oggetti benissimo conservati che sembravano nuovi, mentre altri oggetti simili, meno protetti contro gli agenti distruttori, hanno subito più profondamente le ingiurie del tempo. Non è possibile adunque stabilire una relazione matematica fra la vetustà e la durata del tempo per la maggior parte dei corpi terrestri; se non si avessero che i fenomeni della vetustà per misurare il tempo, questa misura non sarebbe certo rigorosa. Invece le modificazioni che subisce un uomo in un tempo determinato sono sempre presso a poco, con più o meno precisione, in relazione con la lunghezza di questo tempo; noi possiamo riconoscere approssimativamente l'età di un uomo dal suo aspetto, cioè noi possiamo dire con sufficiente approssimazione, quando abbiamo ben esaminato un uomo, quanti anni sono scorsi dalla sua nascita; ci è impossibile confondere un uomo di due anni, con uno di dodici, di trenta, di ottanta anni.

Per molti animali gli esperti sanno pure riconoscere l'età da parecchi caratteri della loro struttura abbastanza costanti.

∴

Vi sono tuttavia variazioni individuali. Alcune persone sembrano giovani per la loro età, e ciò vuol dire che noi abbiamo prefissato inconscientemente e per la semplice osservazione quotidiana un tipo medio d'uomo per ogni età e quindi le persone giovani per la loro età rispondono al tipo medio di una età inferiore alla loro.

Un dato individuo ad esempio nato da quaranta anni potrà benissimo essere classificato nella categoria delle persone di soli trenta anni.

Queste variazioni individuali rendono necessario di distinguere nell'uomo l'*età-durata* dall'*età-struttura* di regola vi ha concidenza fra queste due età, poichè per definizione l'età struttura è la media delle strutture corrispondenti alla stessa età-durata in un gran numero di uomini.

Si ha l'età che si mostra, dice un proverbio popolare; questo proverbio significa unicamente che l'*età-struttura* è soltanto da considerare allorchè si vuol giudicare delle attitudini e delle qualità di un individuo. Tuttavia in seguito alla confusione che risulta dalla sinonimia fra l'età-struttura e l'età-durata, si arriva ad attribuire all'*età-durata* i vantaggi inerenti alla età struttura che il più delle volte vi corrisponde, ed è ciò che determina tante donne a nascondere con tanta cura la loro età-durata, cioè il numero dei loro anni. La civetteria degli uomini di razza annamita è inversa: essi ingrandiscono la loro età-durata, cioè si accrescono gli anni per avere diritto a certi onori.

E talvolta quando noi siamo molto vecchi ci comportiamo nella stessa guisa per avere il piacere di apparir *giovani per la nostra età*, di sentir dire che siamo ben conservati.

∴

Ora lasciando a parte queste piccole differenze individuali fra il numero degli anni e la struttura del proprio organismo, si tratta precisamente di studiare per qual meccanismo si stabilisce il parallelismo fatale fra gli anni e la struttura negli organismi superiori. Così posta la questione è precisa e non presta il fianco all'interpretazione ridicola che si potrebbe fare del quesito, cioè: Perchè si diventa vecchi, comprendendo sotto la denominazione di vecchio tuttociò che ha durato lungo tempo di modo che ciò verrebbe a significare: Perchè il tempo passa?

Dal punto di vista dell'*età-durata*, degli anni, l'uomo invecchia dalla sua nascita; dal punto di vista della età struttura, cioè delle trasformazioni del suo organismo, egli comincia col percorrere un periodo di sviluppo, che lo fa passare dalla forma di uovo a quella di uomo adulto, ed è soltanto nella forma adulta che si manifestano i segni caratteristici della vecchiaia, propriamente detta, dopo che lo sviluppo è terminato.

Le variazioni di struttura che l'uomo subisce nel primo periodo sono infinitamente più considerevoli di quelle che sopporta nel secondo. Lo studio dello sviluppo degli esseri superiori è l'oggetto di una scienza speciale l'embriologia che deve seguirli fino all'età adulta.

I cambiamenti che sopravvengono a partire dall'età adulta costituiscono propriamente l'invecchiamento dell'individuo.

∴

Uno studio dell'invecchiamento condotto soltanto sulla specie umana non porterebbe ad alcuna spiegazione dei fenomeni. Come sempre in biologia, bisogna anche qui cominciare la ricerca in organismi più semplici, per esempio, negli esseri unicellulari, allo scopo di vedere se si producono fenomeni dello stesso ordine, i quali in questi esseri semplici possono essere con fa

gilità spiegati chimicamente, e poi si potrà così trasportare questa spiegazione attraverso animali più complessi fino all' uomo.

Sarà così possibile discernere fra questi fenomeni primitivi l' elemento essenziale della senescenza umana, il quale servirà a dare un senso preciso alla parola vecchiaia, che noi crediamo soltanto di saper cosa voglia dire per l' abitudine che abbiamo di adoperarla.

L' UNIONE MILITARE

Da un'egregia persona competente, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Questa potente Società cooperativa la prima in Italia per numero di soci e per capitale versato ha compiuto or ora l'ottavo anno della sua florida esistenza.

Dal bilancio presentato all'approvazione dei soci ricaviamo alcuni dati che potranno interessare i nostri lettori e far conoscere la forza e prosperità di questa utile istituzione, destinata col valido appoggio degli ufficiali tutti di terra e di mare, ad uno splendidissimo avvenire.

Il capitale versato al 31 settembre era di L. 1.287.500 di cui metà destinati al ramo consumo e metà al ramo credito. La riserva, a bilancio approvato, risulterà di L. 411,078, le vendite eseguitesi nel 1897 ammontarono a L. 5,551,302 con un utile netto di Lire 253,656 corrispondente al 4,57 per cento delle vendite ed al 39,40 per cento del capitale sociale impiegatovi. Questi risultati confermano ancora una volta, se ce ne fosse il bisogno, la verità di quella massima commerciale moderna che ha fatto la fortuna delle più grandi intraprese: *fare piccoli guadagni su una grande quantità d'affari.*

Se l'Unione Militare fosse una società anonima ordinaria, non tenuta quindi a restituire gli utili ai consumatori ed a limitare l'interesse del capitale avrebbe potuto corrispondere per ogni azione di L. 60 il dividendo di L. 17.75 invece di L. 3, come venne proposto dal Consiglio amministrativo e non si potrebbero distribuire ai consumatori L. 2.40 per ogni cento lire spese nei magazzini della società.

***

Nel ramo credito vediamo che la Società tiene al 31 settembre scorso:

dei depositi in buoni fruttiferi per	L.	1.782.900
» Conti correnti »	»	446.2.6
» a risparmio »	»	240.750
In totale	L.	2.469.956

Queste cifre valgono meglio che qualsiasi dissertazione a promuovere la fiducia posta dei nostri ufficiali in tale istituzione. Si noti che nei depositi si ebbe nell' anno un aumento d' oltre un milione in confronto al 1896, e quantunque il Consiglio d' amministrazione abbia per ben due volte diminuito il saggio d' interesse.

Nella prossima assemblea, che avrà luogo in Roma il 27 corr., oltre all' approvazione del bilancio, alla nomina delle cariche sociali, i soci dovranno pure deliberare circa l' eventuale costruzione od acquisto di uno stabile per la Società proponendo il Consiglio di fissare la somma di lire 150.000 annue a tale scopo e per 14 anni circa.

A noi francamente questa proposta ci sembra alquanto prematura giacchè il dire che le riserve avvenire ammonteranno ogni anno a non meno di 150 mila ci sembra alquanto azzardato.

Vorremmo piuttosto che la Società, invece di immobilizzare i suoi capitali pensasse ad accrescere ancora le sue filiali e le sue agenzie anche se queste dessero un utile meno rilevante di quello ottenutosi sino ora. In tal modo un maggior numero di soci potrebbero approfittare dei vantaggi che la Società può procurare, tanto più poi se si estendesse a tutte le agenzie filiali la vendita dei generi alimentari.

Ed ora rivolgiamo una domanda al Consiglio d'amministrazione, quando cioè intenda di stabilire una filiale o per lo meno una agenzia a Venezia? Alla sede del I e II Dipartimento marittimo già da molto tempo funzionano due floridissime filiali, debito di giustizia vorrebbe che anche per questa città si pensasse di provvedere.

Nè ci si dica che la succursale di Verona da poco impiantata possa servire per gli acquisti di tutti gli ufficiali, e che quelli della R. Marina ben poco ne approfittano.

D'altra parte in Venezia si può esser sicuri che sia per il gran numero di ufficiali in congedo qui domiciliati (all'incirca un migliaio) sia per il non indifferente presidio tanto di terra che di mare, sia infine per la grande vicinanza di ufficiali che qui giornalmente vengono dalle vicine guarnigioni di Treviso, Udine, Padova, Rovigo, Belluno, Bassano ecc. una filiale troverebbe certo molte ordinazioni e quindi molto lavoro. Se poi il consiglio d'amministrazione volesse aggiungervi subito un magazzino con generi alimentari, noi riteniamo che farebbe oltre cosa gradita a tutti gli ufficiali di terra e di mare anche un ottimo affare dal lato finanziario, potendo del pari fornire le provviste occorrenti alle navi in partenza come già, se non erriamo, si usa fare alla Spezia ed a Napoli.

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

COSE POSTALI

Fra breve alla Camera verrà discusso nel bilancio d' assestamento anche il nuovo organico del personale poste e telegrafi proposto dal compianto ministro Sineo.

Ci auguriamo fin d' ora che esso venga modificato poichè non tende a raggiungere lo scopo cui dovrebbe mirare, e cioè quello di pareggiare gli stipendii a seconda dell' anzianità di servizio, aggiungendo nuove ingiustizie a quelle create sino al giorno di oggi e creando per conseguenza malumori fra tutti quegli ufficiali postali (ex aiutanti) che, a confronto dei loro colleghi, fortunati d' essere stati adibiti al principio della loro assunzione all' impiego in città di primo ordine, hanno stipendii di molto inferiori, sebbene entrati coi medesimi titoli e che, a ragion di logica, dovrebbero avere gli stessi diritti.

A mo' d' esempio un uffiziale con 14 anni di servizio adibito in città di terzo ordine attualmente ha lo stipendio di annue lire 1500, mentre un suo collega colla stessa anzianità adibito invece in città di primo ordine, ha di stipendio lire 2100.

Ecco perchè da molto tempo sussiste fra questa benemerita classe di impiegati, che disimpegna mansioni così delicate e del più alto vantaggio pel commercio, una viva agitazione atta a rivendicare i loro giusti diritti.

E non si giunge a comprendere come coll' attività con cui si chiude ogni anno il bilancio delle Poste e Telegrafi, non si debba stanziare una somma per far cessare un' ingiustizia che da tanti anni sussiste.

E' proprio il caso di dire che si stava meglio quando si stava peggio, giacchè quando ancora esisteva la direzione generale delle Poste almeno venivano rispettati i quinquennii; ora invece questi sono stati aboliti; si è soddisfatto (!) il morale col dividere il personale in varie classi istituendo i sessennii, i quali tante volte si convertono in decennii.

Ma perchè non si vuol capire queste anormalità che inaspriscono vieppiù gli animi? e comprendendole perchè non si rimedia al mal fatto?

E dire che col maggior sviluppo ognor crescente del servizio postale sono aumentate le attribuzioni, e quindi la responsabilità e quindi l' orario, e perchè allora non si aumenta anche lo stipendio?

E come mai si vuole che dai preposti venga disimpegnato un servizio lodevole e coscienzioso se non si ha coscienza alcuna per quelli che lo disimpegnano?

Se gli onorevoli deputati, che ogni anno alla discussione del bilancio perorano con calore la causa degli ex-aiutanti, vogliono fare veramente qualche cosa devono, come hanno fatto pei portalettere rurali, farsi valere.

Non devono accontentarsi delle parole e delle solite blande promesse che non vengono poi mantenute.

NECROLOGIO

A Roma è morto il comm. Raffaele Erculei, per molti anni valoroso giornalista, poi direttore del Museo artistico-industriale di Roma — A Firenze il dott. Gio. Batta Gini — Pure a Firenze il cav. Cenno Cenni, sindaco di Galeata — A Palazzolo sull'Oglio (Brescia) Luigi Prestini, uno degli avvocati più anziani del foro bresciano — A Napoli Alessandro La Pegna, d'anni 64, professore di ginnastica — A Genova Egisto Paoli, d'anni 52, artista drammatico — A Pinerolo il conte Mario Basini di Morsigliengo, di 82 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 marzo: S. Benedetto ab.
Martedì 22 marzo: S. Sabina verg.
Il sole leva alle 6.13 — tramonta alle 6.23.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER IL CINQUANTENARIO DEL 1848-49

La "Gazzetta di Venezia,,

Il nostro numero storico

Nella ricorrenza del 22 marzo — data che ricorda una delle più belle pagine della storia di Venezia — abbiamo pensato di cercare negli stessi Archivii della nostra vecchia *Gazzetta* la storia di quei giorni fortunosi, che vanno dal 22 marzo 1848 al 24 agosto 1849. E ci venne l' idea di compilare un Numero unico, il quale fosse una vera e propria ricostruzione storica della *Gazzetta* pubblicata durante il governo provvisorio.

Il nostro Numero unico pertanto è stato compilato sul tipo della gazzetta di quel tempo: reca questo titolo: *Gazzetta di Venezia*, foglio uffiziale della Repubblica Veneta. Sulla testata, sopra il titolo del giornale, sta l' emblema della Repubblica: il leone di S. Marco. Il numero porta la data del 22 marzo 1848, progressivo, 67.

Noi abbiamo voluto documentare in questo Numero unico la storia di tutta la rivoluzione dal primo atto della congregazione municipale, che annunzia ai Veneziani l' affrancamento di Venezia e la prossima istituzione di un governo provvisorio (22 marzo) al proclama di Radestzky, nel quale il famigerato feld-maresciallo annunziava agli *abitanti di Venezia* la pace col Piemonte, la fine dell' *anarchia* in Italia e il ristabilimento dell' *ordine!*

Come i lettori possono comprendere — e per la mole stessa dei documenti tra cui scegliere e per la necessità di condensare in un numero unico scritti di diversa data, — non fu il nostro lavoro di facile compilazione; molto più che ci siamo studiati di fare la ricostruzione storica secondo un sistema, e cioè in modo da toccare e ricordare i fatti più salienti della rivoluzione in Venezia e fuori.

Quindi: i primi decreti del giorno provvisorio; la narrazione della giornata del 22 marzo fatta da un testimonio oculare; il primo saluto a San Marco dato da Federico Seismit-Doda, soldato della guardia civica, in mezzo al golfo adriatico; lettere e documenti pervenuti dalle provincie; i bullettini della guerra, particolarmente quelli che riguardano la gloriosa difesa di Marghera; e giù giù fino agli ultimi atti della Repubblica e al ricordato proclama di Radetzsky.

Un solo scritto non è dell'epoca; ma è inedito e fu dettato nel 1867 da quel dottor Antonio Trombini, che si era trovato a curare i feriti durante l'assedio di Marghera.

La *Gazzetta*, come ognuno sa, al tempo, a cui ci riferiamo, era la *Gazzetta privilegiata di Venezia* di proprietà dell' I. R. governo e portava in testa l' Aquila bicipite, la *polastra*, come la chiamava per dispregio, nella sua arguzia, il popolo. Il 22 Marzo l' Aquila è scomparsa e al suo posto la pagina è rimasta bianca; nei giorni seguenti sulla testata compare un *Viva S. Marco!* e poi, finalmente, il leone. Dopo la capitolazione, la gazzetta ricade nelle mani del governo austriaco e la *polastra* torna nel suo campo.

***

Crediamo di aver fatta una curiosa ricostruzione, nella quale i nostri lettori potranno rivivere, per un' ora, la vita di quel tempo. I vecchi ricorderanno volentieri; i giovani sentiranno quale ondata di poesia e di forza passò, in quell'ora, sul popolo veneziano.

***

Il numero storico sarà messo in vendita domani al prezzo di 5 centesimi.

Gli abbonati lo riceveranno in regalo.

Il busto a Daniele Manin

Come abbiamo preannunciato, ieri alle tre pom., alla presenza di senatori, deputati, autorità civili e militari e molto pubblico, nella loggia interna del palazzo Ducale, fu inaugurato il busto a Daniele Manin.

Vi intervennero i senatori Lampertico e Papadopoli, i deputati Pascolato e Molmenti, il cav. Riccardi consigliere delegato pel prefetto, il cav. Favaretti per la Procura generale, il Sindaco conte Grimani e l'assessore Suppiei, il generale Mezzacapo, il vice ammiraglio Frigerio, comandante il presidio, il maggior generale Polto, comandante il presidio, i comm. Berchet Federico, Guglielmo e Pavan, l'ingegnere Rosso e segretario Allegri del palazzo Ducale, il cav. Lorenzoni presidente dell'Istituto di Scienze ecc. ecc., i professori di Padova Chicchi, Tamassia, Francesco Ferrari, Aristide Stefani, Omboni Giov., il prof. De Toni, vice direttore del Museo di Padova, il prof. D. Bernardo Morsolina di Vicenza, il conte cav. Almerigo Da Schio, il prof. Galanti, i membri dell'Istituto, il prof. Vicentini, socio corrispondente dell'Istituto, il vice direttore dell'Archivio di Stato cav. Giomo, il prof. Pradelli, lo scultore Marsilli, gli avv. Marangoni, Botti e Kiriaki, il prof. Tito Martini, il cav. Mannati, direttore delle gallerie della Accademia di Belle Arti e molti altri. Parlarono applauditissimi, il prof. Lorenzoni, poi l'on. Pascolato, ultimo il comm. Pavan.

Quando il busto fu scoperto, un generale applauso di ammirazione uscì da tutti i presenti e tutti si congratularono con lo scultore Marsilli.

Il verbale di consegna del busto, fu firmato dai senatori, deputati e autorità.

***

Il busto misura una volta e mezza il vero, e posa sopra un cippo nel quale leggesi la seguente iscrizione:

Daniele Manin
n. Venezia 1804 m. Parigi 1857
offerto
dal marchese Filippo Ala Ponzone
inaugurato
50 anni dopo il 22 marzo 1848

Esso fu collocato, crediamo non in via difinitiva, in posto appropriato alla cerimonia e cioè nella prima loggia del Pantheon fra l'insigne storico e statista Paolo Paruta e Pietro Bembo, ornato in tutte le lettere.

L'opera è degna del valente scultore Emilio Marsilli, l'autore dell'ammirata *Vocazione* e della *Triste Maternità*.

Messo che sia poi in miglior luce figurerà ancor più.

A quanti ricordano i tratti caratteristici della fisonomia di Daniele Manin appare somigliantissimo.

Il Pantheon Veneto ha 50 anni di esistenza e conta già cinquantanove busti di *veneti o benemeriti di Venezia famosi*.

Una pubblicazione del R. Istituto reca i discorsi ieri pronunciati, le norme regolatrici, il Pantheon Veneto, e l'elenco dei busti per ordine di collocamento coi nomi degli offerenti e quelli degli scultori che li eseguirono.

Per l'esposizione di un quadro

Sulla proposta del pittore signor Vincenzo Scarpa e da noi pubblicata, l' egregio artista ci manda quest' altra lettera, che volentieri rendiamo pubblica:

Signor Direttore,

Incontrò generale favore l' idea di esporre alla vista del popolo sotto l'atrio del Palazzo Reale alla Ascensione, e precisamente nelle nuove vetrine del comm. Ongania, il grande quadro esistente nella Pinacoteca della Fondazione Querini Stampalia rappresentante la liberazione dalle carceri di S. Marco di Daniele Manin e Nicolò Tomaseo, quadro dipinto da Napoleone Nani (e non Raffaele Giannetti come erroneamente fu detto). Ora nel caso che pel tempo ristrettissimo non fosse possibile d' ottenerne l' autorizzazione al trasporto, l' illustr. sig. conte Nani Mocenigo, assessore municipale e presidente del Consiglio di amministrazione di detta Fondazione ha dato ordine acchè nei giorni di lunedì 21, martedì 22 e mercordì 23 and. le sale della Pinacoteca sieno aperte straordinariamente al pubblico dalle 9 ant. alle 4 pomer.

Il popolo che in tali giorni si riverserà in piazza S. Marco potrà così in due passi portarsi al Campiello Querini a S. Maria Formosa, e visitare nella interessante Galleria quello storico quadro che non potrà a meno di risvegliare nell' animo epici ricordi e nobili sentimenti di patriottismo.

Venezia, 20 marzo 1898.

Devotissimo Vincenzo Scarpa.

**

Appena ricevuto questo cortese cenno dall'artista Scarpa il presidente della Fondazione Querini Stampalia ci mandò l' annunzio che la Pinacoteca della stessa Fondazione sarà appunto aperta al pubblico nei giorni 21, 22 e 23 corr. dalle 10 ant. alle 4 pom.

L' Ateneo veneto e il 22 marzo

Per solennizzare la data memoranda, l' Ateneo Veneto ha deliberato:

1. di pubblicare un opuscolo che uscirà il 22 marzo a cent. 50, contenente: *a*) i Processi verbali delle più importanti sedute che l' Ateneo tenne dal 1847 al 49; *b*) una conferenza detta in gennaio dal socio prof. Battistella.
2. di esporre la bandiera, e di tener aperto il Gabinetto di lettura soltanto dalle ore 14 alle 20;
3. di commemorare nella successiva domenica 27 marzo, alle ore 14, la grande epoca di cui ricorre il cinquantennio.

Una proposta

Riceviamo e pubblichiamo anchè questa proposta, di cui veramente non credevamo vi fosse il bisogno, tanto persuasi eravamo che l' autorità militare vi avesse già pensato:

Sig. Direttore

Alla grande festa della libertà che si celebrerà il 22 corr. a Venezia, per maggior solennità, non sarebbe bene che anche l'Esercito e la Marina vi partecipassero?

Il far partecipare l'Esercito e la Marina a tale festa equivarrebbe a ribadire ancor meglio quel vincolo di affetto che lega il popolo italiano a questi cari e ammirabili simboli di tante vittorie.

Dalle colonne del suo reputato giornale esca perciò un invito alle autorità militari della città, affinchè vogliano rendere solenne la data del 50. anniversario della rivoluzione di Venezia col farvi prender parte ai loro dipendenti militari.

E' dalle piccole cose che si sprigionano le grandi idee.

Con distinta stima. *Un assiduo.*

Gli emigrati della Venezia Giulia

Al Sindaco co. Grimani pervenne ieri la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Nel cinquantesimo anniversario del 22 Marzo 1848 gli emigrati della Venezia Giulia qui residenti, augurando perenne la concordia dei cuori nell'altissima idealità della Patria — primo fattore di libertà, sola condizione di forza e grandezza — consegnano alla S. V. Ill.ma lire duecento in luogo di corona al monumento colla preghiera di erogarle a beneficio di veterani poveri veneziani.

Gli emigranti della Venezia Giulia qui residenti.

La Società Dante Allighieri

E' rappresentata alle feste del 22 e 23 marzo dalla sua Presidenza e nominatamente dall' avv. Arrigo Macchioro, uno dei consiglieri.

Veterani 1848-49

Il banchetto dei Veterani già preannunziato avrà luogo martedì 22 corr. alle ore sei pom. all' Albergo Cappello Nero (Merceria dell' Orologio).

La conferenza su Daniele Manin

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nel teatro Goldoni il prof. E. Castelnuovo terrà la conferenza su *Daniele Manin*, della quale diamo il sommario ampio e completo:

Ricordi d' infanzia — Daniele Manin prima del 1848 — Processo e prigionia — Dal 22 marzo 1848 al 23 agosto 1849 — Manin al governo, davanti all' Assemblea e davanti al popolo — Sulla via dell' esilio — A Parigi — Lutti domestici — Giorgio ed Emilia Manin — Amicizie preziose — Gli ultimi due anni della vita di Daniele Manin — La sua propaganda a favore d' un' Italia unita sotto Vittorio Emanuele — Giudizio complessivo.

Venezia nel 1848-49

E' il titolo del numero unico illustrato di 40 pagine, copertina in litografia, edito a cura della Giunta e del Comitato cittadino e la cui direzione fu affidata al conte Luigi Sugana:

Il numero unico contiene scritti ed illustrazioni delle più spiccate individualità veneziane:

1848-49 — Monumento a Daniele Manin — Autografi di Vittorio Emanuele, Pio IX, Daniele Manin, ed altri — Lista esiliati — Venezia vinta non doma — La presa dell'Arsenale — Vittoria di Mestre — Abbandono del forte di Marghera — Le eroiche giornate sul piazzale del ponte — Settanta anni di storia — Saluto italico — La musa quarantottesta — Agostino Stefani — Le donne nella rivoluzione — I piccoli eroi — Don Natale Talamini — Daniele Manin — Pesaro Maurogonato — Tommaseo — Varè — Paleocapa — Religione e patria — Venezia gloriosa — L'ultimo baluardo — Ritratti — Medaglioni — Emblemi — Assise dei difensori di Venezia — ecc. ecc.

Collaboratori letterari — Cav. prof. avv. R. Manzato — cav. E. Castelnuovo — comm. prof. A Pascolato — comm. avv. D. Giuriati — comm. A. Pavan — comm. prof. P. Molmenti — signora N. Centelli-Deodati — prof. C. Combi — comm. G. Fantoni — cav. prof. A. Fradeletto — sig. A. Barriera — dott. E. Pietriboni — avv. Gio. Batta Zanetti — comm. prof. G. Occioni Bonaffons — avv. J. Bombardella — comm. C. A. Levi — sig. M. Massari — cav. uff. A. Centelli — cav. avv. A. Tassini — conte, comm. prof. F. Pellegrini — cav. prof. P. Oreffice — conte comm. F. Nani Mocenigo — ecc. ecc.

Collaboratori artistici: Cav. G. Vizzotto-Alberti — sig. E. Paggiaro — cav. V. Bressanin — cav. prof. C. Larenti — cav. R. Mainella — sig. A. Martini — comm. prof. A. Dal Zotto — comm. F. Ongania.

Prestarono pure il loro concorso i disegnatori signori: Misinato e Faggiotto ed il sig. R. Boschini come xilografo. — Litografia Guggia per la copertina. — Carlo Jacobi per le fotoincisioni. — Carlo Ferrari per la parte tipografica.

L'Esposizione dei bozzetti

Le vendite di ieri

Elenco dei bozzetti acquistati:

Dal signor N. N., il *Genietto* di V. Besarel.

Dal sig. Antonio Genova, gli *Acquarelli* di U. Ongania e di A. Breda; l' *Interno della Chiesa di San Marco* della signorina B. Lombardini; N. 3 *Acquarelli* di A. Vason.

Dal signor N. N., il bozzetto *Testa di fanciulla* di G. De Rossi.

Dalla signora Adele Sacerdoti Trieste, l'*Acquarello* della signorina Bice Castelnuovo.

Dal nob. sig. Vittorio Galanti, la *Casa di montagna* di G. M. Sacerdoti.

Dal sig. co. Giovanni Quirini, i *Fiori* della baronessina de Chantal.

Dal sig. N. N., il *Paesaggio* di E. Mazzetti.

Dal sig. comm. Giuseppe Suppiej, la *Scultura* di G. Michieli.

Dal sig. cav. Felice Luzzatto, il bozzetto *Strada di campagna* della signora A. Coen Rocca.

Dal sig. Guido Coen Rocca, il *Canale a Venezia* di V. Zanetti Zilla; *Caro ricordo* di T. Dorigo; un *Ritratto* di G. B. Canali.

Dalla contessina Vittoria Aganoor, il *Congresso Eucaristico* di S. Novo; la *Testa di vecchio* del marchese di Santasilia.

Dal sig. Vittorio Romanelli, un *Ritratto* di G. B. Canali.

Dal signor conte Alberto Valier, il *Bozzetto*. di B. Costantini.

Dal signor Angelo Palazzi, il *Ventaglio*, di V. Fagiotto.

Dai signori Giuseppe Gerlin e ing. Francesco Sartori due riproduzioni del *Genietto*, di G. B. Canali.

L'ammontare delle vendite a tutto ieri è di Lire 11200.

— L'Esposizione rimarrà aperta ancora 4 giorni cioè a tutto giovedì.

Il concorso fu ancora più grande degli altri giorni: le sale furono sempre affollatissime.

Contrabbando e sequestro — L' altro giorno, al Macello, era condotto per la macellazione un bue, in condizioni tali di salute, che dall' Ispettore veterinario fu respinto.

Ciò non impensierì per nulla il negoziante, il quale mandò il bue a Mestre dove invece fu macellato. Ciò fatto, il negoziante pensò di far ritornare a Venezia la bestia macellata, (si capisce in barba all' Ispettore) e smerciarla anche se insalubre; ma, a sfatare il progetto del poco scrupoloso negoziante, ci pensò l' autorità daziaria.

Questa, venuta a cognizione di quanto si premeditava, dispose un diligente servizio di appostamento e l' altra mattina gli agenti doganali della terza sessione degli Alberoni, capitanati dal brigadiere Cervellini, procedevano al sequestro del bue (peso 200 chilog.) che si tentava di introdurre di contrabbando in città e all' arresto dei contrabbandieri.

Questi dopo redatto il verbale relativo, furono rilasciati in libertà; ma deferiti all' Autorità giudiziaria, la quale, speriamo, si mostrerà rigorosa contro chi, per un basso guadagno, compromette la salute del pubblico.

La solita truffa — Da alcuni giorni, in varii giornali si leggeva un avviso a pagamento nel quale era detto che la Società *Unione Operaia di Udine* faceva ricerca di manuali, muratori ed operai in genere per essere occupati in lavori che si stavano eseguendo in quella città.

Però, aggiungeva l'avviso, l'operaio che desidera essere inscritto per l'ammissione al lavoro, deve spedire anticipatamente *una lira* e ciò per spese di bollo ecc.

Quando l'autorità di Udine si accorse che quell'avviso era una truffa, i pesci che aveva abboccato all'amo erano già in buon numero. Fortunatamente il truffatore cascò nelle reti della pubblica sicurezza.

Come ha pagato l'affitto! — Rocco Gavagnin, agente privato, di 50 anni, abitante ai Ss. Giov. e Paolo 6380, si recò ieri mattina presso certa Giovanna De Col di 50 anni, abitante nelle case Nuove a S. Martin 2222 per riscuotere l'affitto di casa, d'ordine del suo principale.

Appena il Gavagnin espose il motivo della sua visita, la De Col, che aveva in mano il caldanino, lo menò sulla testa del malcapitato agente il quale, grondando sangue dalla ferita, corse all'ospedale civile. Egli riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. — Contro la feritrice fu sporta querela.

Ubbriaco che si ferisce — Il vigile urbano 148 trasportava l'altra sera all' ospedale civile il facchino Basilio Darlante, di 59 anni, abitante in Calle Racchetta a S. Felice 5778, trovato disteso sulla pubblica via a S. Bartolomeo.

Il Darlante, essendo ubbriaco era caduto e si era ferito all'occipite. Ieri mattina egli volle uscire dal pio luogo.

Per pochi fichi un'altro rovinato. In flagrante furto di fichi secchi, da una cesta esposta nel magazzino N. 3 alla marittima, fu arrestato il ragazzo di sedici anni, Giov. Muzzali, bottaio. Indosso gli furono sequestrati grammi 470 di fichi, ma dalla cesta ne mancano sette chilog. Da ciò si deduce che il bottaio abbia dei complici.

Per le Signore — La Ditta Successori Michele Miola e C. si pregia di avvertire la sua numerosa clientela della prossima apertura dei suoi grandi Laboratori di Sartoria e Modisteria, nei piani superiori all'attuale suo magazzino.

Con altro comunicato si fa un dovere di renderne noto il giorno preciso.

Succ. Michele Miola e C.

Alla lega fra gl' insegnanti, col modesto nome di conversazione domenicale, tenne ieri una bella e interessante conferenza il prof. A. Tomaselli del Liceo *M. Foscarini*. Con sobria venustà di forma, con sicura facilità di parola, l' egregio professore trattò della mitologia nelle opere dei poeti italiani, spiegando le ragioni dell' adattamento dei vecchi miti alle credenze nuove, e diffondendosi in particolare modo sui capolavori di Dante e dell' Ariosto e sul rifiorire del classicismo al tempo del Monti e del Foscolo.

Ascoltato con viva attenzione e con vero diletto dal numeroso uditorio, fu salutato in fine da un lungo applauso.

La Banca d' Italia — Gli uffici di questa questa Banca e Tesoreria nella giornata di domani si apriranno dopo l' inaugurazione della colonna commemorativa e la chiusura avrà luogo alle ore 3 pom.

Istituto Veneto — Nella adunanza tenutasi ieri fu nominato vicepresidente, in sostituzione del compianto sen. Rossi, il sen. Lampertico, e fu riconfermato al posto di vicesegretario il prof. Cassani.

Ateneo Veneto — Furono nominati soci residenti i signori dott. Vittorio Fossati, dott. Angelo Serinzi, ing. Domenico Marchiori, ing. Giustiniano Bullo.

R. Marina — Il *Miseno* è giunto a Porto S. Stefano il 18 — Il *Garigliano* è partito da Napoli il 18 — La *Calabria* è partita da Buenos Ayres il 18, sarà sostituita dall' *Umbria*.

A proposito di notizie allarmanti corse sulla salute dell' equipaggio della *Calabria*, siamo informati che esse sono insussistenti e che lo stato sanitario a bordo di quella nave non potrebbe essere migliore.

Taccuino del pubblico

La Congregazione di Carità ci comunica che i signori cav. Adriano e prof. Giulio Diena a manifestazione del loro compiacimento per il concorso del- Orfanotrofio Maschile ai funerali del compianto loro genitore elargirono a favore dell' Istituto stesso l' importo di L. 150.

Questo nuovo atto pietoso onora altamente i due egregi cittadini.

Lezioni di Storia veneta. — Nel cominciare la lezione di ieri, il prof. Marchesi disse parole di elogio e di compianto pel defunto comm. Diena che, come Presidente dell' Ateneo, tanto si adoperò a mantenerne il decoro, riattivando fra altro il corso di storia veneta.

Poi si fece ad esporre le vicende della ripetuta guerra tra Venezia e Filippo Maria Visconti al tempo del grande dogado di Francesco Foscari; e trattò con critica imparziale del Carmagnola e del processo famoso che studiato senza preconcetti, attesta della perfetta correttezza della repubblica e della colpa provata del famoso condottiero. Il pubblico numerosissimo, come sempre, applaudì il valente professore.

Per finire — Così, dunque, signor Adami, avete perduto un parente. Era un parente vicino o lontano?

Adami: — Oh, abbastanza lontano, signore. Almeno un quaranta miglia!

BUONA USANZA

Il sig. Giuseppe Mion impiegato municipale di Spinea in occasione di fausto avvenimento, ha rimesso al prefetto lire 5 per l' ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* a tutti inviso,
bugiardo, traditore
per vivere come un *altro*,
e fare il gran signore
s' acconcia a far l' *inter*.

Spiegazione della sciarada precedente: Par-roco

CRONACA DEI TEATRI

"La Trasfigurazione,,

Il nuovo oratorio per canto, orchestra ed organo del maestro sacerdote Perosi ha ottenuto oggi, davanti a tutta la Venezia intelligente, il più legittimo, spontaneo e magnifico dei successi.

Questa prima esecuzione ha messo subito in luce i pregi e le peregrine bellezze prodigate a piene mani in ogni pagina del poderoso spartito. — La nobiltà dello stile, che non si smentisce mai se non per assurgere in taluni punti quasi ad austerità, mi faceva temere che potesse nuocere per un successo immediato; ma a conforto mio, ed a grande lode del pubblico, avvenne, direi quasi, il contrario.

Non è dunque l'arte che deve abbassarsi al livello del pubblico ma questo che deve innalzarsi all'altezza di quella.

Ars severa, magnum gaudium.

***

Fin dalle prime note del breve preludio in cui gli archi intrecciantisi in fluente polifonia svolgono un disegno melodico fine, carezzevole e nel quale si innesta felicemente il corale *Cristo risusciti* che ricorre più volte e suggella efficacemente l'oratorio, ci si avvede tosto di trovarci davanti ad un maestro nel significato più ampio e più corretto della parola.

E la *mano da maestro* non vien mai meno in nessun momento, poichè nella concezione come nella forma, nello sviluppo dei temi come nello istrumentale tutto è sapiente ed ispirato.

E — quel che più importa — da tutto il lavoro, tecnicamente tanto solido, emana una descrizione così viva, così commovente, così vera dell'intiera azione mistico-drammatica, da parere superiore anche ad una rappresentazione scenica propriamente detta. — Il musicista si è profuso — per così dire — con tutta la sua vena, con tutta la sua dottrina nell'azione descritta: l'impressione estetica, profonda, complessa, convinta che a me ne deriva, mi impedisce di scorgere e di rilevare oggi il dettaglio. Avrò agio di farlo minutamente un altro giorno. Oggi registro il successo che accompagnò l'opera d'arte perosiana da capo a fondo e si riassunse in applausi a josa ed in tre *bis* a generale richiesta, dei quali l'ultimo — quello del finale superbo — provocò vere ed imponenti acclamazioni al maestro.

Questi fu regalato anche di una grande e ricca corona.

Registrando questo successo — al quale viene maggiore importanza dalla presenza di notabilità dell'arte e della critica di fuori — specialmente milanese — io mi congratulo di gran cuore col maestro Perosi e coll'arte italiana.

***

L'esecuzione non fu impari all'importanza del lavoro. Disciplinata e ben colorita in complesso l' orchestra; buoni ed affiatati i cori. I solisti correttissimi: notevole per forza ed efficacia il baritono Dorini (Cristo); elegante porgitore il conte Lurani di Milano, che gentilmente si prestava ad interpretare la parte di Pietro nell'opera dell'ammirato suo amico. Buoni il tenore Cristofori (Storico) ed il basso Costantini (Padre dell'ossesso).

L'acustica della severa sala — ambiente opportunissimo per i grandi concerti — rispose ottimamente ed al di là dell'aspettativa.

Lo scopo benefico fu coronato da esito brillantissimo, essendosi fatto un incasso di circa tremila lire.

M. Enrico Bossi.

Rossini — Alla seconda rappresentazione del *Faust*, datasi iersera, accorse un pubblico numerosissimo, e l'esito, lo diciamo subito, fu anche migliore della prima sera. I punti più salienti dell'opera furono richiesti di *bis*, alcuni dei quali vennero accordati.

Il basso Tansini spiegò meglio di ierl'altro sera la sua voce portentosa, e specie nella ballata del secondo atto, dove emette un sol naturale che strappò gli applausi. Dovette fra le acclamazioni ripeterla.

La signorina Emilia Merolla anche in quest'opera, come nella *Bohème*, si mostra artista fine, intelligente, conscienziosa; e la parte di *Margherita* bene si attaglia alla melodiosa sua voce.

Un leggiadro *Siebel*, come abbiamo detto, la signorina Borda. Il tenore signor Bieletto canta con grande passione la parte del protagonista e venne fatto segno a continui applausi, come toccarono al baritono Scaramella.

A completare questo indovinato spettacolo d'opera concorrono l'orchestra assai diligente, diretta dal maestro Bavagnoli, ed i cori sempre intonati, istruiti dal Carcano.

Questa sera e domani riposo.

Mercoledì serata di gala promossa dal Municipio, col teatro illuminato a giorno, e coll'intervento delle autorità civili e militari, invitate dalla Giunta comunale.

Malibran — Due pienone alle rappresentazioni di ieri. Stasera grande serata comica e domani, festa cittadina, due grandi rappresentazioni.

Concerto di Arpa — Una delle più gentili e più squisite arpiste la signorina Grassi che trovasi da qualche giorno nella città nostra, darà il 27 corrente alle ore 2,1|2 nella sala del Liceo Marcello un concerto d' arpa. Al fine spettacolo non vorranno mancare le nostre signore e tutti i buon gustai d'arte, tanto più che la fama di intelligente esecutrice, che si è già acquistata la signorina Grassi in alcuni concerti privati dati in qualche aristocratico salotto di Venezia, promette un trattenimento delizioso ed elevato.

Teatri di Treviso Ci scrivono da Treviso in data 20 marzo:

Domani sera ultima replica in onore del baritono Pozzi. La parte di Canio, sarà cantata dal tenore Bieletto, che ora è scritturato al vostro *Rossini*.

La «Bohème» a Lonigo. — Ci telegrafano da Lonigo 20 marzo, matt.:

La prima della *Bohème* datasi ieri sera ottenne un vero successo. Lo spettacolo è degno di una grande città.

Ravazzolo allievo di Orefice fece un debutto splendido; fu bissato il quartetto e l'aria della [illegible]. La Busi è stata una fine interprete acclamatissima; la Zoccoli una *Musette* elegante e buonissima, Cirotto, Baldassari, Bartolomasi e Rossi furono degni della loro fama. L'orchestra, diretta dal maestro Boscarini fu inappuntabile.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 6 1|2 — Circo equestre Guillaume.
Eden Venezia — 8 3|4 Spett. varietà — Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

Il 29 marzo avrà luogo alle nostre assise il processo in confronto di Alverà Pietro per omicidio mancato.

I testi sono 14. Avv. difensori A. Marigonda e Bertolini; P. M. cav. Castagna.

Cause d'oggi al Tribunale Penale

Frizziell Giuseppe e De Bei Felice, furto aggravato, dif. Grabissich — Rugolò Luigi, furto, dif. idem — Pavanetto Giuseppe, percosse, De Angeli Emma, ferimento e Pistacchi Anna, ingiurie, dif. Grabissich per i due primi e Bizio per la terza.

Corte d'assise di Udine

Assassinio con rapina

Ci scrivono da Udine, 19 marzo:

(*P. e.*) Nel maggio dell'anno scorso comparve alle Assise Primus Giovanni d'anni 27, segantino di Cleulis, imputato di omicidio con rapina in persona di Giovanni Carlevaris.

Il processo allora — ad istanza della difesa — venne rinviato ad altra sessione, perchè il Primus fosse sottoposto ad esame psichiatro avendo compiuto il suo delitto in strane circostanze, tali da farlo ritenere affetto di *sadismo*.

Il Primus fu inviato perciò al manicomio di Reggio Emilia, ove rimase fino a giorni addietro. La perizia medica — professori Guicciardi e Saccozzi di Reggio — concluse per la irresponsabilità dell'imputato, dichiarandolo però pericoloso a sè ed agli altri.

Nelle presente sessione il Primus fu sottoposto nuovamente al processo, che si discusse in questi giorni, ed ebbe termine oggi.

Il dott. D'Agostinis di qui, medico delle carceri, combattè energicamente le conclusioni della perizia di cui sopra, pronunciandosi per la completa responsabilità dell'imputato. Nello stesso senso parlò il P. M. cav. Merizzi, mentre gli avvocati difensori Franceschinis e Levi con elaborate e dotte arringhe chiesero un verdetto conforme alle conclusioni dei periti di Reggio Emilia.

I giurati ammisero al Primus soltanto la *semi-responsabilità* e concessero le circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannò a *quindici anni* di reclusione ed accessori di legge.

UN PO' DI TUTTO

Dove vanno a finire i nomi illustri

Un giornale londinese si diverte a produrre una lista di nomi illustri di passati tempi, e che ora sono portati da individui, che non hanno assolutamente nulla da fare coi loro grandi omonimi. A Londra, per esempio, si può trovare un Oliviero Cromwell, che fa l'affittaletti; un Martino Lutero, padrone di locanda; un Tommaso Grammer, orologiaio; un Shakespeare, carrozziere; un John Milton falegname. Thackeray e Pitt sono ciabattini, mentre Charles James fa il rigattiere e Thomas Gray è muratore.

Nell'Ohio si trova un Henry Wodsworth Longfellow, pastore; un Feminore Cooper è conciauolo in una città di California; un Giorgio Washington a Baltimora vende per le strade pastiglie per la tosse.

A Parigi vi è un Robespierre negoziante di formaggi; un Molière sarto da donna; un Victor Hugo dentista; un Condè pasticcere. Un Voltaire fa il ciabattino a Lione; un Richelieu vende giornali.

A Berlino poi troviamo un Guglielmo Tell impagliatore d'uccelli; un Volfango Goethe fornaio; un Federico Schiller fabbro; un Enrico Heine barbiere e un Tanhäuser cameriere di birraria.

Il più grande carico di grano

E' arrivato a Marsiglia il più grande steamer che sia mai apparso il quel porto, l'*Algoa* di Liverpool, carico di 12,000 tonnellate di grano proveniente da San Francisco. Nessuna nave finora aveva portato più di 6, o 7 mila tonnellate di grano.

Si nota che queste 12,000 tonnellate rappresentano il carico di 1250 vagoni, cioè 30 treni merci.

L'inventore delle serpentine

Finalmente si è potuto precisare un piccolo punto di storia contemporanea.

Noi ignoriamo infatti chi poteva avere inventato le serpentine, quei sottili rotoli di carta multicolore che oggi formano la delizia delle feste carnevalesche, dei balli, dei corsi mascherati, e che formano per i lampioni e per gli alberi una lunga e scompigliata capellatura.

Dunque oggi si conosce l'inventore. — *E' un telegrafista.*

E sono i giornali parigini che ce lo fanno sapere.

Questo telegrafista avea preso nell'ufficio qualche rotolo di striscia da dispacci; senza dubbio egli si era chiesto come mai l'amministrazione era così ignorante da non poter usare queste striscie che negli apparecchi del telegrafo.

Bisognava trovare un uso più intelligente e pratico. Il piccolo telegrafista abituato ad aver sempre il naso per aria lanciò uno di questi rotoli per aria.

L'effetto fu istantaneo e da quel giorno la serpentina fu inventata.

Il che prova che si calunniano ben a torto gli impiegati delle amministrazioni pubbliche.... Essi trovano sempre a un dato momento l'occasione di rendersi utili!

Mirtillo

Il Winterwitz crede che il principio attivo delle bacche di mirtillo sia la materia colorante che contiene. Si adopera in decotto, ed il decotto si prepara coi semi seccati che si fanno bollire per due ore e che vengono spremuti.

Le foglie del mirtillo sono ricche di tannino.

Inoltre ricordiamo che il mirtillo, applicato in forma di estratto alla sera, sarebbe, secondo alcuni medici, un eccellente mezzo di guarire le macchie rosse del viso.

La sistemazione dei fiumi veneti

Sopra un argomento di un interesse così vitale per la regione veneta quale è quello della sistemazione dei nostri fiumi sarà caro ai lettori conoscere nei suoi punti principali la relazione che sul progetto di legge presentato alla Camera in proposito, ha compiuto l'onor. Valentino Rizzo avendo la Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto, dato la sua piena approvazione al progetto stesso.

Fu cento volte dimostrato, nelle discussioni parlamentari, comincia con lo scrivere l'on. Rizzo, che l'indugio nel compimento delle opere di sistemazione dei fiumi veneti produce, oltre al legittimo malcontento delle popolazioni, danneggiate nelle proprietà e nell'igiene, spese maggiori per lo Stato, costretto, ad ogni, pur troppo frequente, occasione d'inondazioni, a spese per immediati e urgenti ripari, le quali, nel loro complesso, rappresentano passività forse superiori a quelle, che avrebbe imposto il sollecito compimento dei lavori.

Sarebbe superfluo e vano richiamare l'attenzione della Camera sui danni, che l'indugio nelle opere prescritte dalla legge 24 luglio 1887, n. 4805, ha provocati in parecchi territori.

Non vi fu, nell'ultimo decennio, discussione di bilancio senza che quei danni si mettessero in evidenza e gli Atti parlamentari riferiscono, a centinaia, le interpellanze dei deputati e le dichiarazioni dei ministri su un tema doloroso tanto per i deputati veneti.

E la Commissione, compresa di questa urgente necessità, approva del tutto il disegno di legge presentatole dal Governo senza introdurvi riforme o modifiche anche opportune, affinchè così non venga ritardata e compromessa l'attuazione delle opere proposte.

L'elenco di queste opere, annesso al progetto, sia per le opere da eseguirsi coi fondi della legge del 1887, sia pei lavori da compiersi coi fondi di quella, che diremo la legge nuova, nella convinzione dell'approvazione del Parlamento, si basa su studi o progetti di massima già esaminati ed approvati dall'ispettore capo del compartimento di Venezia e dal Consiglio Superiore.

Anzi, secondo le notizie forniteci dall'Amministrazione, per le opere previste dalla legge vigente del 1887 sono in corso di compilazione alcuni progetti esecutivi, che si spera sieno presto compiuti.

Ed anche per questa considerazione, la Commissione rinunzia a qualunque modificazione, che possa arrecare indugi, variazioni o complicazioni d'indole tecnica o finanziaria, ma richiama l'attenzione della Camera sulla necessità di completare nel Veneto la sistemazione dei corsi d'acqua aventi il carattere assegnato alle opere di seconda categoria.

La Commissione si è soltanto limitata a talune raccomandazioni particolari di cui le più importanti sono:

1. Che i lavori di banche e sottobanche fatti all'argine destro del fiume Adige, siano fatti all'argine sinistro per avere uguaglianza di trattamento e di sicurezza;

2. Che le acque del Guà non siano immesse nel fiume Gorzon, se prima i lavori di allargamento e di sistemazione dello stesso non siano ultimati;

3. Che il livello delle arginature dei fiumi Veneti sia portato a una medesima altezza, per evitare la sormontazione delle acque.

Ed ora speriamo che il Progetto non vada a finire nel tranquillo regno dei più!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.31	60.47	58.90
Termometro centig. al Nord	9.7	10.7	14.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	85	78
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	4	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.3 min. di oggi: 8.8.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 marzo — (*S.*) — **Club di scherma e ginnastica**. — Col vento che tira, e un po' pericoloso parlare di sciabolate — anche se incruenti. — Ad ogni modo... *tiream innanz* — e sarà quel che Dio vuole.

Dunque, ieri sera, al nostro Club di scherma e ginnastica si sono picchiati — garbatamente, cavallerescamente, magnificamente anche — ma picchiati. — Ed il pubblico affollato, per tre quarti muliebre, applaudiva con un calore degno dei tempi antichi, quando le belle dame prodigavano battimani e sorrisi promettenti ai cavalieri torneanti, che rischiavano la pelle per meritarseli.

Ma, sopratutto, non divaghiamo.

Prima degli *assalti* — tra un valtz ed una romanza — c'è stata una *breve conferenza sul duello e la scherma* — come diceva il programma — del maestro Cesarano, che parla bene come si batte.

In compendio, egli dimostrò che il duello — per quanto barbaro costume — non lo si sopprime nè col carcere nè colle multe più feroci. Circostanze superiori alla loro volontà, hanno trascinato sul terreno gli stessi e più accaniti avversari di quel genere di discussione a.... colpi di fendente. — Sarà questo il frutto d'un pregiudizio — ma è così — e gli esempi citati dal conferenziere stanno a dimostarlo. — Perchè il duello scompaia dalle nostre abitudini, bisogna che gli animi si temprino in una coscienza virile, a base di dignità e di ragione, evitando le inutili querele, rispettando l'onore e le suscettività altrui ed acquistando il coraggio di riconoscere il proprio torto nella consapevolezza, divenuta comune, che il rendere omaggio alla giustizia ed alla verità e l'atto più degno e più nobile dello spirito umano.

Passando alla scherma. il maestro Cesarano ne fece una brillante ed efficace difesa. Rafforzando le membra, essa contribuisce meravigliosamente a formare la coscienza di cui sopra, perchè dà all'individuo la sicurezza di sè, che impone negli altri il rispetto. Del resto, non sono i cultori della scherma che abbiano dato il maggior contingente al duello. Il maestro Cesarano ebbe occasione di apparecchiare per il *terreno duecentoquaranta* duellanti.

Ebbene: di costoro, *meno quattro*, nessuno aveva mai tenuto un sciabola in mano! — Viva dunque, la scherma!

Questo *viva* — veramente — il conferenziere non l'ha gridato; ma mi pare che sia la legittima conclusione delle sue parole, che il pubblicò approvò con un applauso fragoroso.

E cominciarono gli assalti. Concedetemi di non discendere ne' a specificazioni, ne' a confronti. Si batterono, pieni di slancio e di bravura, i maestri Cesarano, Dal Molin e Maione (del reggimento *Savoja* cavalleria) e gli allievi Cattelani, Gasparini, Carraro Alessandro, Longo e Moutalti.

La parte musicale della serata ebbe pieno successo a merito dell'orchestrina e del baritono Cherubini ottimo allievo del distinto maestro Ruzza Giordano.

Decesso — Il cav. avv. Ambrogio Negri ebbe la sventura di perdere il fratello Albino, ufficiale nel Genio.

Condoglianze sentite.

Commemorazione — Nel teatro *Garibaldi*, gremito straordinariamente di rappresentanze e di pubblico, il deputato Girardini — presentato dal dottor Gino Melati — tenne oggi la commemorazione di Cavallotti.

L'oratore venne di continuo freneticamente applaudito: sereno ed ispirato, il discorso commosse sinceramente.

Il deputato di Udine parlò oltre un'ora, salutato alla chiusa da un'ovazione interminabile.

Ordine perfetto.

Per le feste di Venezia — I veterani iscritti per recarsi a Venezia il 22 marzo sono invitati a trovarsi alle 5 ant. di tale giorno alla sede sociale della Gran Guardia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 marzo — (*P. e.*) — **I funebri** della compianta signora Carolina Luzzatto-Morpurgo, madre del comm. Elio Morpurgo, deputato del Collegio di Cividale, ebbero luogo stamane e riuscirono imponentissimi per straordinario concorso di persone che vollero onorare l'estinta.

Il funebre corteo mosse dal palazzo Morpurgo alle ore 10. Precedevano due carri stracarichi di splendidissime corone; venivano poscia i bambini della *Scuola e famiglia* con le loro insegnanti, poscia il carro funebre ricoperto esso pure di corone magnifiche di fiori freschi. Seguivano la bara moltissime signore a lutto e *tutte* le notabilità cittadine e della provincia, — specialmente dei distretti di Cividale e S. Pietro Natisone, — operaie del Cotonificio, coloni, inservienti del teatro e dei varii Istituti cittadini, ed una lunga interminabile fila di cittadini. Chiudeva la mesta marcia una selva di torcie — veramente in dissonanza col rito ebraico.

Lungo le vie percorse dal funebre corteo due fitte ale di popolo facevano ala, scoprendosi al passaggio del feretro.

— Oltre alle elargizioni ieri accennatevi, fatte dalla famiglia Morpurgo in L. 4000, devonsi aggiungere altre lire *mille* versate all'Ospizio orfanelli Tomadini e lire *mille* inviato a Cividale per opere filantropiche.

Festa militare — Oggi alle 10 nella caserma del trentesimo distretto militare, presenti tutti gli ufficiali superiori dei reggimenti qui di stanza, in grande tenuta, venne solennemente fregiato della medaglia al valor militare il tenente Cuniberti del 26° fanteria, il quale prese parte alla giornata d'Adua distinguendosi pel suo valore e rimanendo ferito su campo.

La banda del 26° fanteria rallegrò la lieta cerimonia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 marzo — **Festa in casa Rigoni** — Ieri sera ebbe luogo una grande *soirée* in casa dell'esimio prof. Rigoni in occasione del suo onomastico.

Moltissimi furono gli intervenuti alla geniale e brillante riunione, fra i quali primeggiava la nota dolce delle leggiadre signorine e signore.

Gli onori di casa furono fatti con la più squisita gentilezza dalle buone ed intelligenti sue figlie: la vezzosa e raggiante di bellezza signorina Emma, la simpatica signorina Lina, e la quanto mai gentile signorina Elvira.

Coadiuvarono negli onori di casa l'egregio signor prof. Giuseppe, la distinta di lui signora Giacomina Cassissa, unita alla sorella signorina Fifì.

Ballarono con animazione e sempre crescente fino alle 6 di stamane, e ringraziando di cuore, si separarono. La briosa riunione lasciò un gradito e caro ricordo.

Il 50.mo anniversario del '48 a Rovigo — Il Comitato ha diramato a tutte le famiglie questa circolare:

« Nel giorno 23 corr. si festeggia nella nostra città il 50.mo anniversario della gloriosa rivoluzione del 1848.

« Il sottoscritto Comitaot, fidente sul patriottismo dei cittadini, li prega a volere in questa faustissima ricorrenza ornare a festa ed illuminare le finestre delle case e le vetrine dei negozi. »

— Ecco il manifesto del Comitato, che verrà oggi dopo mezzogiorno, affisso per lo spettacolo straordinario al teatro Sociale organizzato dal Comitato col concorso di elette signorine e signori, dilettanti, professori, suonatori e cori, che gentilmente si prestano a beneficio della *Dante Allighieri* e del Patronato scolastico:

1. Inni pariottici eseguiti dalla Banda cittadina. — 2. Nessuno al campo — Episodii domestici del 1866. — 3. La madre Venezia, declamazione. — 4. Mandolinata. — 5. Scene del 48, in tre quadri, scritte per la occasione da F. Rubini con prologo in versi di X. — Quadro allegorico finale. Inno della *Dante Allighieri*.

Negli intermezzi l'orchestra cittadina, diretta dal maestro sig. Ettore Galeazzi, eseguirà uno scelto programma musicale.

Si è avuto gentilmente la illuminazione dall'impresa del gaz, e tutti gli accessorii di scena dal signor Michelangelo Fracon.

I dettagli del programma, verranno pubblicati in un avvisetto a mano.

Biglietto d'ingresso L. 1 — Poltrone L. 2 — Scanno cent. 50 — Palchi di 1.a e 2.a fila L. 8, di 3.a fila L. 4, di 4.a fila L. 2.

Per biglietti, scanni, poltrone e palchi rivolgersi all'incaricato sig. Rondina Carlo.

Club Cooperativo — Iersera si riunirono i socii per discutere sulla modificazione dello statuto sociale, che, per la mancanza del numero legale non venne discussa e fu rimandata ad altra seduta.

Al secondo oggetto, cioè rinuncia della presidenza, furono riconfermati, all'unanimità per acclamazione, dietro proposta dell'ing. Guercia e del sig. Fasoli, i sigg. dott. Saccardo, Fiocchi, Maggioni, Barutti, Bazzani e Servadei.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 marzo — **La commemorazione** — Oggi al tocco, per iniziativa della Società dei Reduci dalle P. B., si è commemorato il 22 marzo 1848.

Il corteo, formatosi alla sede dei Reduci, si recò al Municipio a prendere la rappresentanza cittadina e la bandiera del Comune. Faceva servizio d'onore un picchetto di pompieri in alta tenuta, cui seguivano la banda cittadina — le bandiere dei Reduci, della Società Operaia, dell'Associazione Liberale Monarchica, della Società provinciale dei maestri, del Liceo Ginnasio Canova, dell'Istituto Turazza — ed un drappello di vecchi della pia Casa di Ricovero, sulla cui rozza, ma pulita uniforme brillavano le medaglie guadagnate nella lotta per la libertà.

Alla statua dell'Indipendenza parlò egregiamente il presidente dei Reduci, cav. Alberti, breve, sobrio, patrioticamente inspirato — e gli rispose, accettando in consegna una corona votiva, il Sindaco comm. Mandruzzato.

Poi, al suono della Marcia reale, il corteo si sciolse. Da un gruppo minuscolo si chiedeva con insistenza l'Inno di Garibaldi, ma la banda s'era già sciolta e allontanata.

— Alle 2 pom. nel *Politeama Garibaldi* l'avv. Antonio Feder, presentato dal cav. Alberti, tenne una applaudita conferenza commemorativa sulle vicende politiche e patriotiche di 50 anni fa, confrontando con dolore l'entusiasmo di allora colla mancanza d'idealità e la pochezza dell'epoca presente.

— Più tardi i Reduci si riunirono a banchetto alla *Stella*; 36 coperti — invitate le autorità ed il conferenziere.

Brindarono il Sindaco, il cav. Alberti, lo studente Battistella, il cav. Santalena, il tenente colonnello Ponzo del 4. bersaglieri, l'operaio Gasparini, Renzo, Bianchi e l'avv. Feder.

— Gli studenti liceali e quelli universitari residenti a Treviso pubblicarono oggi un numero unico: *Il quarantotto*, a beneficio dei veterani poveri.

La guarnigione — Si credeva che col Comando della brigata Pavia fosse assegnato a Treviso un intero reggimento; invece avremo soltanto due battaglioni del 28. fanteria — e il terzo battaglione sarà distaccato a Vittorio.

Così per Belluno — che avrà però un battaglione in più di adesso: cioè due battaglioni del 27. — non dandolo più a Vittorio, ma continuando a fornire quello in distaccamento.... a Mistretta!

O non sarebbe più logico e naturale che Belluno desse il battaglione a Vittorio, anzichè mandarlo in Sicilia, e Treviso avesse così l'aumento di guarnigione da tanto tempo invocato.

Impiegati civili — L'assemblea d'oggi per l'approvazione del bilancio 1897 è andata deserta: si terrà in seconda convocazione giovedì 24, alle ore 8 mezzo pom.

Domenica 27 vi saranno poi le elezioni parziali alle cariche sociali vacanti per disposizione statutaria e per rinuncia.

Le urne resteranno aperte alla sede sociale dalle 10 ant. alle 2 pom.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 marzo — **Ancora sui sessenni ai maestri** — Ritorno brevemente su questo argomento perchè interessa tutta la numerosa famiglia dei maestri elementari e vi ritorno con piacere perchè la deliberazione di ierl'altro del Cons. Comunale sarà un convincente esempio per molti comuni restii a trattare i maestri ai loro stipendii come vuole la legge.

Il Cons. Comunale ha dunque approvato che a tutti i maestri in ufficio dall'86, fatta eccezione per alcuni che avevano i loro stipendi in perfetta regola con la legge, siano pagati a far principio dal 23 aprile p. v. due decimi del rispettivo minimo legale di stipendio e siano pagati gli arretrati dovuti ai medesimi per il decimo di stipendio non corrisposto a tempo opportuno.

I soli arretrati importano lire 8531.26 che andranno distribuiti, giusta i rispettivi diritti fra 26 maestri e maestre delle scuole comunali.

Il Municipio di Vicenza ha fatto il dover suo, si dirà e non c'è bisogno di far tanto plauso a chi compie il proprio dovere, e un dovere come quello di riconoscere e pagare un debito a chi ha faticato per educare fanciulli e fanciulle delle scuole elementari. Verissimo: ma chi ha tenuto dietro con diligenza alle infinite, piccine questioni tra maestri e Comuni, specialmente tra maestri e Comuni rurali, chi ha assistito alla lotta che dal 92 ad oggi è sempre stata accesa or qua or là tra maestri e Comuni per aumenti di stipendio sanciti da leggi e regolamenti; chi conosce ciò che si è fatto e si fa da tanti Comunelli per sfuggire al compimento di santi doveri, per far dire alla legge ciò che non dice, per far tacere la voce del diritto con la voce del più forte; chi conosce tutta l'odissea di controversie e quistioni che il passato ha legato alla questione degli aumenti sessennali, non potrà che far plauso vivo, caldo, sincero al Consiglio Comunale di Vicenza per il suo voto unanime in favore di diritti legalmente acquisiti dai suoi insegnanti.

Ed al plauso per il Consiglio, unendomi alle dichiarazioni fatte ierl'altro in pubblica seduta dall'on. Cavalli, aggiungo di tutto cuore un plauso pel Direttore Didattico prof. Zoboli che con amore e con tutto impegno ha studiato l'importante questione ed ha così contribuito validamente ad un riconoscimento di diritti dei maestri elementari, riconoscimento che, ripeto, servirà di nobile esempio a molti Comuni.

Per la commemorazione del '48 — Vicenza che nella storia memoranda del risorgimento nazionale ha impresso gloriose pagine di sangue, si prepara a prender parte dovunque alle solenni commemorazioni con le quali l'Italia nuova celebra i suoi grandi e le sue glorie.

Così la bandiera decorata del Comune, dopo aver sventolato acclamata a fianco del vessillo di S. Marco a Padova l'8 febbraio, concorrerà con la sua presenza a rendere più solenne la vostra commemorazione del 22 marzo.

La bandiera partirà da Vicenza domani alle 5.24, accompagnata dal Sindaco cav. Pasini e da alcuni assessori, da una rappresentanza delle tre associazioni patriottiche militari con relativa bandiera, da alcuni alunni del R. Liceo ed Istituto tecnico, nonchè da soci del Circolo della Gioventù Liberale.

Codesto largo intervento della nostra gioventù alle commemorazioni di questi giorni è un sintomo altamente confortante che imprime alle cerimonie giubilari una nota viva e simpatica; esso dimostra che anche nelle scuole, pure in mezzo ai traviamenti demagogici di quest'ora, vibra solenne il sentimento patrio e che la nostra gioventù, non ingrata nè obbliosa, trae, dalle feconde memorie del passato, norma ed ammaestramento.

Inspirandomi appunto a questo concetto, io ho proposto qualche tempo fa, che la commemorazione del 10 giugno fosse preceduta da una serie di conferenze sugli avvenimenti del '48; un assiduo della *Provincia* ripete stamane la stessa proposta.

Insigni oratori hanno illustrato a Venezia la preparazione, la letteratura, la rivolta e la resistenza di quell'epica età; perchè a Vicenza non si potrebbe fare altrettanto per modo che la conferenza del comm. Fantoni ne fosse come la conclusione e l'epilogo!

Per la cronaca poi noto che la bandiera tornerà a Vicenza nella sera dello stesso giorno 22.

I coscritti — Ultimata la vestizione delle reclute queste vennero ieri inviate ai loro corpi, di stanza a Genova e ad Ascoli Piceno.

Conegliano. — Ci scrivono 20 marzo. — (*Arthos*) **I risultati delle feste del 4 marzo.** — E' uscito oggi il resoconto degli incassi e delle spese risultanti dai festeggiamenti fattisi nella nostra città in occasione del 50. anniversario della largizione dello Statuto.

Gli *incassi* sono divisi come segue:

Per sottoscrizione cittadina L. 1485,84 — per vendita del *Numero unico* e di opuscoli offerti dai signori G. Molena e M. De Gasperi L. 187,55 — per vendita di coccarde, regalate al Comitato L. 22,90. Quote versate da 48 persone e dalla Ditta Carpenè-Malvotti per il banchetto ai Veterani e Reduci dalle P. B. L. 154. — Totale incassi L. 1850,28.

Le *spese* sono così ripartite: Costo di corone per V. E., G. Garibaldi e cittadini caduti per la patria, L. 96. — Compenso della Banda e coristi L. 105 — Spese per il banchetto ai Veterani e Reduci e altre relative L. 291,55 — Stampa del numero unico, avvisi, inviti ecc. L. 169,90 — Spese per la fiaccolata ecc. L. 74,90 — Compensi a vari per loro servigi — Spese di posta, telegrammi, commemorazione e varie L. 114,38 — Totale delle spese L. 881,73.

Il *ricavato netto* ammonta quindi a L. 968.56; delle quali L. 200 vennero passate alla presidenza della Società dei reduci dalle P. B. per sussidi a Veterani e reduci poveri; e L. 768.56 alla casa di Ricovero Fenzi, come primo fondo per un posto col nome: *4 marzo 1848*.

Ancor prima dei festeggiamenti rilevai le oblazioni generose del Comizio Agrario e della Banca di Credito Agricolo-industriale: ora è doveroso mettere in evidenza che non meno generosamente rispose la nostra Banca mutua popolare, avendo essa elargito lire cento.

La società del teatro assunse le spese di adattamento della platea e del palcoscenico per la commemorazione patriottica. — I nobili conti Papadopoli concessero il loro palco. — Il Comizio agrario offerse 18 bottiglie di spumante al banchetto; il sig. D. Lucchetti concesse l'uso del legname per il palco per la rivista, costruito da soldati zappatori per cortese offerta dell'on. Comando del 7 regg. Alpini.

Il comitato ha depositato presso il Municipio il resoconto dettagliato, i suoi atti ed i documenti degli incassi e delle spese.

E' doveroso tributare un meritato e pubblico elogio alle benemerite persone che tanto si prestarono per raggiungere lo scopo desiderato, nulla ommettendo perchè tutto dovesse riuscire nel modo migliore; ed è altrettanto doveroso rilevare la generosa larghezza con cui la cittadinanza ha risposto all'appello del comitato.

Mestre — Ci scrivono 20 marzo — (*R.*) — **Disgrazie** — Col tramvia proveniente da S. Giuliano una donna che veniva da Venezia, credendo che una finestra della carrozza fosse aperta, nel mentre si fermava, battè la testa nella lastra e riportò una ferita alla regione frontale — Gli furono applicati due punti di sottura dal dott. Perinello nella farmacia Zennaro.

— Più tardi, mentre il cocchiere del cav. Adolfo Dolcetti andava alla stazione per attendere il suo principale, non si sa in qual modo, urtò in un *paracarro* e venne sbalzato dal *cassetto*, cadendo a terra, continuando a tenere le redini dei cavalli per modo che fu trascinato per più di cento metri.

Raccolto dai vetturali della stazione fu portato in una carrozza e condotto anche questo alla farmacia Zennaro, ove il dott. Perinello trovò che vi era frattura del femore.

Giunto il cav. Dolcetti, lo si fece trasportare alle barche, ove con una gondola fu condotto all'Ospedale di Venezia.

All'ultimo momento siamo informati che le ferite del cocchiere non presentano gravvità.

S. Apollinare — Ci scrivono 20 marzo — (*b.*) — **Nomina** — Ieri sera si riunì il nostro Consiglio comunale e fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi era anche la nomina del direttore delle scuole elementari.

Fu proposto e venne all'unanimità eletto l'egregio sig. Livio Servadei, maestro superiore a Rovigo, che è regolarmente fornito del titolo di direttore didattico.

L'egregio sig. Servadei è funzionario intelligente ed equanime e mi congratulo di tutto cuore per la nuova carica che ha ricevuto.

Zellarino — Ci scrivono 20 marzo — (*a. b.*) — **Conferenza** — Il dott. G. Morassutti, assistente della cattedra ambulante d'agricoltura tenne oggi nella vicina Trevignano e davanti un pubblico affollato una conferenza sul tema: *Buone pratiche agricole*.

Con parola chiara, semplice, dopo d'aver dimostrato lo scopo delle cattedre ambulanti, rilevò l'importanza del concime di stalla per la nostra agricoltura e della necessità quindi di costruire concimaie razionali per evitare la dispersione dei principali elementi del letame e per l'igiene dei cortili rustici.

Parlò delle cure preventive che s'impongono per combattere la peronospora, e dei consigli che suggerisce la scienza relativi alle molteplici seminagioni che occorrono in questa stagione.

Chiuse il bellissimo e applaudito discorso raccomandando agli agricoltori di ascoltare qualche volta la parola della scienza, perchè certe cose si fanno bene, ma si potrebbero far meglio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Travagliato da grave malore alla vescica, erano anni che la mia esistenza scorreva triste e dolorosa oltre ogni dire — e debbo alla valentia dell'egregio Dr. **Guido Cavazzani**, Chirurgo primario di questo civile ospedale, l'aver ricuperato la salute. Sento quindi il dovere di porgere pubblicamente i miei ringraziamenti allo esimio chirurgo.

Mi è caro anche ricordare le cure affettuose ed intelligenti del Dr. Felice Molin, Dr. Secondo Favalli e Dr. Liberale Saviani validi cooperatori del sullodato primario.

Giuseppe Marini fu Domenico

Venezia, 19 Marzo 1898.

Dichiarazione

Dichiaro e lealmente riconosco prive affatto di fondamento le accuse da me lanciate mesi addietro contro una Ditta Commerciale di Venezia della quale riconosco la piena onorabilità.

Clelia Bruzzesi.

Bucarest, 16 Marzo 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa la Tip. **Success. M. Fontana** S. Marco, Calle Specchieri, 462.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

La prima frase che lesse fu una smentita all'affermazione con la quale aveva concluso.

« Dove sono? aveva scritto in testa al primo foglietto.

L'allievo di Vitrac comprese subito che ella era rinchiusa in un locale, nel quale l'avevano condotta a sua insaputa; ma conservò per sè le riflessioni che gli inspirò questo esordio poco rassicurante e continuò:

« Non ne so niente e ignoro se uscirò mai da qui. Vi sono da tre giorni e non ho ancora indovinato quello che vogliono fare di me. Forse mi uccideranno e quello che mi affligge di più è il pensiero che mio nonno non crederà che io sono morta. Sospetterà che l'ho abbandonato. Vorrei che sapesse che a questo riguardo la mia coscienza è tranquilla e che il mio ultimo pensiero sarà per lui che amo tanto!

— C'è scritto proprio questo? domandò il vecchio asciugandosi una lacrima col rovescio della mano.

— Oh! io non invento... e suppongo che voi non l'accuserete più di avervi piantato su due piedi e non mi accuserete più nemmeno di averla messa sulla cattiva via... ma ascoltate il seguito:

« E affinchè egli lo sappia, scriverò tutto quello che mi è accaduto dacchè lo ho abbracciato l'ultima volta, venerdì mattina, prima di andare al magazzino. Non mi resterà più che pregare Iddio perchè questa lettera giunga fino a lui. »

— E Iddio ha esaudito la sua preghiera poichè l'avete ricevuta, questa lettera, disse Dangalas che tuttavia non era un credente troppo convinto.

— Leggete! leggete! ripetè come un ritornello il padre Cordouan, irritato dalle continue digressioni del pittore.

— Eccomi, eccomi, rispose Salvadanaio imitando l'accento di un cameriere di caffè chiamato da un avventore.

E riprese la sua lettera al punto in cui l'aveva interrotta.

« Come farò per mandargliela? Non ne so niente, ma la scrivo egualmente, conto sur un miracolo. Se la mia speranza non si realizza, poco importa che queste note cadano nelle mani di coloro che mi vogliono male. Non vi troveranno altro che la verità, e forse avranno pietà di me quando vedranno quanto sono disgraziata » Ecco la mia storia: « Venerdì, verso le due, la mia padrona mi mandò a fare alcune commissioni, prima da un fabbricante di fiori dell'isola San Luigi e poi a portare un cappello e una fattura a Passy, in via Berton. Nel ritornare dal fabbricante, passai innanzi alla Morgue ed ebbi la curiosità di entrare. Ne fui punita, vi trovai esposta una testa che riconobbi, era quella della cliente che aveva ordinato il cappello e che aveva veduto al magazzino. Mi spaventai al punto che m'intesi male.

« Vi era lì un giovane che mi sostenne e che mi offrì il braccio per condurmi via. Egli mi fece sedere su di un banco, nella piazza di Nostra Signora, e parlammo insieme. Non avrei dovuto rispondergli, ma egli era così buono, che gli dissi perchè avevo tanta paura. Non avevo il coraggio di andare a Passy; egli mi propose di accompagnarmici. Ebbi il torto di accettare; avrei dovuto rifiutare, perchè non lo conoscevo; eppure, se lo avessi ascoltato sino alla fine, non mi troverei dove mi trovo. Egli mi proponeva di entrare insieme con me in quella casa di via Berton; io non volli e me ne sono pentita, giacchè egli mi avrebbe difeso. Gli avevo detto il mio nome, egli mi aveva detto il suo e gli avevo permesso di venirmi a visitare, domenica, in casa del nonno. Se vi è andato, egli non mi ci ha potuto trovare. Egli è artista, pittore, e si chiama Giovanni Dangalas.

— Eh? interrogò Salvadanaio, guardando il padre Cordouan; vi avevo mentito?

Il buon uomo era troppo commosso per rispondere, ma strinse in silenzio la mano del pittore che si rimise a leggere.

« Entrai dunque sola; un domestico venne ad aprirmi. Io tenevo in mano la scatola contenente il cappello che portavo per la sua padrona, la signora contessa Irene. Egli la prese e mi condusse in un salone illuminato a gas, ove mi lasciò dicendomi che andava a prevenire la signora affinchè discendesse. Aspettai molto tempo,.. tre quarti d'ora, per lo meno... ero sola e non sentivo il minimo rumore; soltanto, una volta, mi parve di vedere un'ombra passare innanzi alla finestra. Il salone era al pianterreno e la finesfra dava, credo, sur un giardino. Non mi sentivo troppo sicura; avevo il presentimento che mi sarebbe accaduta qualche disgrazia. Non mi ingannavo: tutt'a un tratto, il gas si spense e mi trovai nell'oscurità. Emisi un grido... uno solo... mani invisibili mi chiusero la bocca imbavagliandomi con un fazzoletto... nello stesso tempo mi coprirono la testa con un sacco e altre mani s'impadronivano di me... mi tenevano per le braccia e mi trascinavano. Come non sono morta dallo spavento?... Non ne so niente: mi ricordo che pensai al nonno e a quel giovane che avrei chiamato in mio soccorso, se avessi potuto. »

— Ah! i furfanti! esclamò Salvadanaio, battendo il pugno sul tavolo, che vacillò. E dire che mentre essi la maltrattavano, io fumavo la pipa in un angolo della via come uno spensierato!... Ah! me la pagheranno!

Un'occhiata supplichevole del vecchio gli ricordò che quel povero avo aspettava ansiosamente il seguito, e un po' sollevato dall'imprecazione lanciata, Salvadanaio continuò così:

« Essi mi condussero prima fuori della casa; intesi che camminavo sulla sabbia che scricchiolada sotto i miei piedi; vi camminai a lungo e parecchie volte la estremità della mia veste rimase attaccata ai rovi e ai rami degli alberi. Dovevo essere in un giardino..

— Per Dio! Il giardino in cui l'altro ieri vedemmo quella canaglia di Borodin, balbettò Dangalas. Forse l'ha rinchiusa nel padiglione da cui usciva quando lo abbiamo incontrato.

« Mi hanno fatto fare molti giri di un terreno che discendeva. »

— No, non è più così... il padiglione si trova sulla terrazza e la terrazza si trova piano, come il gran viale delle Tuilleries.

« E poi ho disceso una scala; non pensato a contarne i gradini, ma ve ne era molti; non sentivo più aria, soltanto un'umidità opprimente. »

— Naturalmente, l'hanno condotta in un sotterraneo!

« Avrei voluto gridare, non ho potuto. Coloro che mi circondavano erano parecchi, ma non parlavano. Sentivo i loro passi risonare forte; probabilmente ci trovavamo sotto una volta. »

— Ella non ha perduto la testa, dal momento che ha notato tutto questo... Brava! ella ci aiuterà a toglierla d'impiccio.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Marzo a Lire 105.63

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85 54 - pel 10 marzo 85,64 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 84,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo 79,87 - pel 10 maggio 79 87 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.75- pel futuro 73,70.

Nuova York 19 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 5/8 — Cotoni mercato calmo idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.03

Havre 19 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.— — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 34 50 — 8 mesi 35 25

Londra 19 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato [illegible] sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 19 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 1/2 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.
Cotone Middling C. 6,1/8 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 90 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5,97 - 7 mesi C. 5,98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 105 7/8 — marzo 104.7/8 — maggio 101.3/8 - luglio 89 — - sett. 82. — — Granone disponibile D. 33.3/8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C. 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5.25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona 18 — Mercato del grano: Frumenti, frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 30,— a 30,50 — buono mercantile da 29,25 a 29,75 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15.— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,— — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 17,— a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 33,50 a 34,— — idem basso da 29,50 a 30,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 19 — Trans. poco numerose: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 22	B 37	Cg. 2923
Trame	B 4	B 34	B 38	Cg. 2620
Greggie	B 37	B 58	B 95	Cg. 6745
Pesate	B 7	B 115	B 122	Cg. 6205
Totali	B 63	B 229	B 292	Cg. 18.583

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 63.10 — Prossimo 62.40 — A maggio-giugno 61.50 — A 4 mesi da maggio 59.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44.50 — Pei 4 mesi 41.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.60 — Pel corrente 31.60 — A 4 mesi da maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.10 — Prossimo 28.80 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.80,

Anversa 19 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.30.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 20.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato tendenza in favore dei venditori — Vendite della giornata q.li 24360 — Vendite a consegnare q.li 24250.

Ghirka Berdianska fr. 21.25 — Azime Bessarabia fr. 18 cons. a 4 mesi da maggio — Duro Tunisi Bona o Philippeville fr. 24 consegna a 3 mesi da luglio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo N. 64 contiene:

Regio decreto sull'indennità dovuta agli ufficiali della posizione ausiliaria in servizio effettivo nominati comandanti di distretti militari — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di gennaio 1898 — Esami di idoneità per l'avanzamento a ragioniere d'artiglieria di seconda classe — Scambio di sede fra il 2. ed il 14 reggimento artiglieria — Notificazione — Divieto di esportazione — Riassunto del conto del tesoro al 28 febbraio 1898 — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetti Carlotta e figlio, Campagnano, coloniali, Roma — Biasoni Girolamo, coloniali, Udine — Bruno Paolo, S. Giuseppe Iato, calzoleria, Palermo — Bussolin e Roatis, macchine agricole, Roma — Caccialanza Ginseppina, mercerie, Milano — Cuomo Pasquale, tessuti, Cassino — Donia Giuseppe e frat., mattonelle e cementi, Messina — Lazzari Curzio, cappelli, Roma — Lo Cascio Angela e Giuseppe, coniugi, cappelli, Messina — Occhi Napoleone, mercerie, Bologna — Pavanelli Aroldo e Alcibiade, Occhiobello, pizzicheria, Rovigo — Rimoldi Serafino, trattoria, Milano — Turba Giuseppe, ramiere, Como.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Viesti vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci - per Nicolajeff vap. ingl. « Thalmer » cap. Moothiro vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per S. Maura sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con merci.

Arrivati il 18 da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Barlow con merci ai F.lli Pardo - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno vuoto alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 19 da Sinigallia trab. ital. « Ida E. » cap. Panicali con zucchero all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ungarico.

Rivista Settimanale di Borsa

Benchè le nubi che si erano addensate sull'orizzonte politico non siano peranco squarciate, purtuttavia le Borse, termometro ora un po' meno perfetto ma ancora abbastanza sensibile, hanno segnato un miglioramento che se non può esser qualificato una ripresa ne è certo un buonissimo prodromo. — I miglioramenti dei Consolidati spagnuolo, francese ed italiano sono ancora sproporzionati ai ribassi da cui furono improvvisamente colpiti e non basterebbero a dare sicuro affidamento della scomparsa d'ogni pericolo, ma ciò che più inspira fiducia è l'incrollabile fermezza dei Consolidati inglesi.

A Londra è vero che il denaro è rincarito al punto da far temere un aumento del tasso ufficiale di sconto, aumento che fortunatamente si è questa settimana potuto scongiurare, ma è un fenomeno puramente locale che non ebbe nessuna ripercussione sugli altri mercati.

Il cambio da noi si mantiene assai alto ma ne è causa sopratutto la scarsità della divisa in confronto all'importazione sia di merci che di titoli.

Poche variazioni abbiamo di nostro sul mercato dei valori. — Fanno però eccezione le Azioni Terni che in pochi giorni da 436 salirono a oltre 460, aumento che si vuole giustificare coll'esito brillante presentato dal bilancio dell'anno scorso.

Rendita italiana 5 0/0	98,87 a 98,90
Azioni Banca d'Italia	816,— a 815,—
» Meridionali	714,— a 715,—
» Mediterraneo	514,— a 515,—
» Rubattino	349,— a 350,—
» Acciaieria di Terni	459,— a 460,—
» Banca Generale	68,— a 69,—
» Edison nuove	354,— a 355,—
» » vecchie	333,— a 334,—
» Banca Veneta	234,— a 235,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a 253,—
» Società Veneta Lagunare	130,— a 131,—
» Costruzioni Venete	26,— a 27.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	500 a 501,—
» » » » 4 1/2 0/0	511 a 512,—
» » » Banco di Napoli	441 a 441,50
Londra a vista	26,68 a 26,70
Germania a vista	130,30 a 130,25
Olanda a vista	219,— a 220,—
Francia a vista	105,55 a 105,60
Svizzera a vista	105,20 a 105,30
Austria a vista	221,1/2 a 222,—
America del Nord a vista	540,— a 542,—
Oro	21,10 a 21,12

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,20
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,25
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.32 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Col 1 Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,26 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia–S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,40 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 6 all 18. — (ogni ora).

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 28 Febbraio 1898

ATTIVO			
Cassa in Valuta metallica L. 580,— / Biglietti » 137,473,35		138,053	35
Portafoglio	L.	1,744,608	75
Prestiti sl Onore	»	1,032	25
Effetti ricevuti per l'incasso	»	65,580	69
Id. in sofferenza	»	——	—
Conti Corr. con garanzia	»	112,003	66
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	280,637	73
Crediti garantiti	»	13,265	99
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	4,788	32
id. sopra Merci	»	59,100	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	725,769	74
Stabili	»	82,300	—
Depositi a custodia	»	399,819	01
id. a cauzione	»	174,700	—
Debitori diversi	»	22,136	12
Esattorie - Ruoli da esigere	»	1,003,998	35
Mobiliare e Casse Forti	»	3,800	—
Risconto buoni fruttiferi	»	4,446	93
	L.	4,836,060	89
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	15,080	78
	L.	4,851,141	67

PATRIMONIO SOCIALE					
Azioni N. 4430 di 1ª Categ. a L. 50	L.	221,500	—	492,165	50
» » 783 di 2ª » a » 25	»	19,575	—		
Fondo di riserva	»	130,161	51		
Riserve straordinarie	»	120,928	99		
PASSIVO					
Depositi in Conto Corrente	»	361,970	66	2,045,551	65
» a Risparmio	»	1,380,629	29		
Buoni fruttiferi	»	302,733	86		
Depositi a rimborso Prestiti sl onore	»	217	24		
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	250 514	82	2,275,473	59
Conti Correnti infruttiferi	»	17,896	01		
Agenzia in Adria	»	219,830	98		
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—		
Depositanti per depositi a custodia	»	399,819	01		
Depositanti per depositi a Cauzione	»	174,700	—		
Creditori diversi	»	139,169	43		
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	948,060	19		
Dividenti in corso ed arretrati	»	9,988	59		
Utili netti dell'esercizio	»	45,494	56		
				4,813,190	14
Risconto Portafoglio	»	20,236	52	37,951	53
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	17,715	01		
				L. 4,851 141	67

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0/0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1/2 0/0 sui libretti di risparmio
del 3 0/0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Sampieri Rag. Cav. Leonida, De Kunovich Virgilio — *Il Consigliere di turno* Romagnoli Pietro — *Il Presidente* Minelli Dott. Comm. Tullio — *Il Direttore* Rag. A. Cav. Castellani — *Il Ragioniere* Ugo Fiocchi

Anno CLVI — 1898. Martedì 22 Marzo N. 80

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, matt.*:

Presiede il vicepresidente Cappelli.

La seduta comincia alle 10.

Si riferisce intorno alle petizioni presentate alla Camera dai cittadini e autorità costituite in forza agli articoli 57 e 58 dello Statuto.

VISCHI e BORSARELLI lamentano che le petizioni siano trascurate, avendo la Camera il dovere di deliberare sopra di esse mandandole ai ministri o depositandole negli uffici per gli opportuni riguardi.

Si propone l'invio al ministro della guerra della petizione 25 gennaio 1893 di Camillo Ferrari ed altri membri del comitato modenese dei volontari della campagna del 1859 i quali chiedono siano estesi anche a loro i benefici accordati agli altri volontari, come pure della petizione del 29 maggio 1896 di Zingalles Giuseppe presidente della società garibaldini di Palermo che nel 19 agosto 1860 operarono il primo sbarco in Calabria (a Melito), il quale chiede a nome di 24 superstiti di quella spedizione che sia preso a loro riguardo lo stesso provvedimento che si adottò in favore degli sbarcati a Marsala e a Talamone; e la petizione del 14 dicembre 1896 di Nicchia Paolo ed altri superstiti garibaldini del battaglione inglese reduci di Milazzo che domandano che si venga in loro soccorso con qualche provvedimento legislativo.

AFAN DE RIVERA segretario di Stato per la guerra, senza pronunziarsi sul merito accetta le proposte della giunta.

La Camera approva il rinvio della petizione al ministro della guerra.

Si propone venga mandata agli archivi per gli studi la petizione con cui il canonico Luigi Ricciardelli a nome del capitolo cattedrale di Montefeltro trasmette una petizione di 115 capitoli cattedrali diretta ad ottenere un miglioramento delle condizioni economiche del clero delle cattedrali a somiglianza di quanto fu disposto pei parroci e pei vescovi colle leggi 1866 e 1897.

La Camera approva.

Si esaminano molte altre petizioni e la seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Presidenza Bianchieri.

La seduta comincia alle 2.20.

Camera assolutamente squallida.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che per la morte di Felice Cavallotti sono pervenute alla Camera condoglianze del deputato Basetti a nome della popolazione di Castelnuovo nei Monti; dai sindaci di Abbadia San Salvatore, Altamura, Guastalla, Misilmeri, Trabia, Lanciano, San Lorenzo in Campo, Casalbuono, Peschiera, Gualdo Tadino, Mesagne, Bagnolo, San Vito, Ripatransone e Medicina, e da parecchie associazioni operaie e democratiche.

Interrogazioni

Per l'arma di cavalleria

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione di Miniscalchi che desidera sapere quali provvedimenti intenda adottare per riparare al ritardato avanzamento nell'arma di cavalleria e specialmente in quello da capitano a maggiore e per sapere come intende sopperire alla deficienza di ufficiali.

Il sottosegretario dimostra, col confronto della anzianità degli ufficiali che sull'annuario si trovino in testa a ciascun grado dopo le ultime promozioni, come gli ufficiali di cavalleria non si trovano rispetto all'avanzamento in condizioni anormali e come non urge nessun provvedimento al riguardo. Dimostra come malgrado la diminuzione di quattro colonnelli avvenuta coll'ultima legge di ordinamento, essendo stati aumentati i tenenti-colonnelli e lasciati inalterati i maggiori si è avvantaggiata la carriera pei gradi inferiori giacchè per effetto dei limiti di età si vengano a colpire più presto ed in maggior numero i ritardatarii. Ciò malgrado promette che allorquando si tratterà di modificare la tabella delle armi di artiglieria e del genio il governo esaminerà se non sia il caso di ritoccare anche quelle degli ufficiali di cavalleria. Quanto al sopperire all'attuale transitoria deficienza negli ufficiali di cavalleria enumera i principali temperamenti presi per ovviare a tale inconveniente che fortunatamente non desta più ora soverchia preoccupazione. Qualora tali provvedimenti non fossero sufficienti, se ne potranno studiare altri.

MINISCALCHI non può dichiararsi soddisfatto della risposta del sottosegretario. Spera si vorrà prendere disposizioni per perequare la carriera. L'avanzamento ed il reclutamento degli ufficiali sono le due questioni palpitanti per la cavalleria.

Dice che nel corrente anno nelle promozioni a colonnello la cavalleria dovrà stare indietro di non poco alla fanteria. I maggiori di fanteria promossi sono meno anziani del solo promosso in cavalleria; ma i capitani furono promossi dai tre a quattro anni dopo i loro colleghi di fanteria e nella promozione a maggiore sono già indietro di 2 anni. Tutto questo è causato dalla deficienza dei quadri. Ricorda che un giornale inglese chiamò l'esercito italiano valoroso, pieno d'attività e d'intelligenza; ma in esso fa difetto lo spirito d'organizzazione.

Egli pure si dichiara contrario alla nuova organizzazione dell'esercito, lo avrebbe desiderato più piccolo, ma completo in tutto e su tutto; e ciò può farsi, evitando al ministro di servirsi di ripieghi per stare nella cifra del bilancio. Augura che il popolo italiano non abbia mai da lamentarsi del voto favorevole dato dalla Camera italiana alla legge sull'organizzazione dell'esercito del 1897. Crede che in cavalleria sono indispensabili ufficiali giovani.

Trova che il ministro della guerra deve aiutare la cavalleria, la quale nelle guerre della indipendenza ebbe cinque fortunati e brillanti fatti d'armi. La questione dell'avanzamento crede sarebbe risolta dando un ordinamento più moderno alla cavalleria.

Per il reclutamento dice che basterà che il ministro della guerra, che fu egli pure in cavalleria, cerchi di rialzare il morale di questa arma e quando questo morale sarà alto, non mancheranno certamente ufficiali (*bene*). (*L'on. Miniscalchi è degno di lode per avere sollevato e posta assai bene la questione nei riguardi dell'arma brillante di cavalleria.* (N. d. R.)

AFAN DE RIVERA sottosegretario alla guerra, ripete che non sussiste l'inconveniente lamentato dall'interrogante.

MINISCALCHI confida nell'opera del ministro.

Il lavoro dei fanciulli

SUARDI GIANFORTE sottosegretario all'agricoltura, risponde a Turati che l'interroga per sapere se si intende applicare seriamente la legge sul lavoro dei fanciulli; e sulla contravvenzione accertata in un cotonificio di Vignole Borbera.

Il sottosegretario ricorda un'interrogazione alla quale rispose nel maggio scorso, e l'impegno preso di dare speciali istruzioni per la sorveglianza del lavoro industriale notturno dei fanciulli. Legge le istruzioni date e dice che la contravvenzione in parola, elevata da un funzionario governativo, è la prova migliore che la vigilanza è esercitata e la legge applicata. Cita alcune cifre da cui risulta il progressivo aumento delle visite, contravvenzioni e sentenze.

Rileva la lacuna della legge attuale circa il lavoro dei fanciulli continuato di giorno dopo le 6 ore di notte, donde l'ordinanza del giudice istruttore di Novi.

Aggiunge che il fatto avvenuto, come provò la necessità di completare la legge, diede occasione ad altri industriali di disapprovare il fatto che occasionò la contravvenzione. Ripete che sarà presentato il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e frattanto saranno date speciali istruzioni.

Elezione convalidata

Il PRESIDENTE sulla proposta della Giunta delle elezioni dichiara convalidata l'elezione di Del Buono nel primo collegio di Livorno.

Le interpellanze

La politica estera

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, annunzia che d'accordo con Di San Giuliano vengono rimandate le interpellanze sulla politica del governo in Africa e sulla politica estera del governo.

A proposito delle grandi manovre

DEL BALZO dà ragione della seguente interpellanza:

Intorno alla condotta disordinata, illogica imprevidente dello stato maggiore nelle ultime grandi manovre e al metodo in generale che fu seguito dai comandanti di unità tattiche.

Ammette che la forma della sua interpellanza sia troppo vivace, ma crede che valga a giustificarla l'intendimento di richiamare l'attenzione del governo e della Camera circa un problema di seria e grave entità. Secondo l'oratore fu imperdonabile sbaglio di scegliere, per l'attendamento delle truppe, luoghi notoriamente malarici dove gran numero di soldati contrassero pericolose malattie e ciò contrariamente anche a quanto prescrivono i regolamenti militari.

Nota come l'esporre i soldati ad inutili ed eccessive fatiche in pace, mette a dura prova la disciplina e può riuscire fatale nell'ora del pericolo. Richiama poi l'attenzione del ministro su alcuni inconvenienti che si sono verificati nel servizio di sussistenza e di casermaggio.

Lamenta che lo stato maggiore esaurisca molta parte della sua attività in funzioni burocratiche, invece di attendere alla preparazione dei piani di guerra. Vorrebbe poi sapere se siano vere le voci corse che i richiamati siano stati istruiti per inutili parate e non siano stati addestrati efficacemente nel maneggio del nuovo fucile.

Osserva come le marcie che si fanno fare alle truppe durante le manovre siano eccessive, e non trovino corrispondenza con quello che accade nella guerra effettiva. Conclude domandando se sia possibile coi mezzi dei quali ora si dispone ottenere buone manovre e se non convenga domandare i fondi occorrenti, altrimenti sarebbe meglio non farle addirittura.

AFAN DE RIVERA sottosegretario per la guarra. E' lieto che Del Balzo abbia riconosciuto che i termini della sua interpellanza erano troppo vivaci. Nota che Del Balzo non ha quasi parlato delle grandi manovre, ma bensì delle manovre di campagna eseguite lo scorso anno dalle truppe del 10. corpo d'armata nei dintorni di Montesarchio e di S. Martino Caudino. Gli sarebbe facile dimostrare a Del Balzo come egli sia caduto in molte inesattezze; ma si limiterà a poche osservazioni.

La scelta del terreno per le manovre di campagna presenta spesso non poche difficoltà. Essa deve soddisfare a molteplici esigenze talvolta opposte; il terreno di manovra deve presentare accentuati caratteri tattici speciali e non deve distar troppo dai grandi centri dove risiedono le truppe. Deve rispondere inoltre a molte altre esigenze di igiene e di opportunità delle quali il Ministero tiene conto sempre il più che può.

Così se i dintorni di Montesarchio e San Martino Caudino rispondono a molti dei requisiti accennati, ad altri non rispondono completamente, ma difficoltà analoghe si sarebbe incontrate altrove. L'on. Del Balzo dice che si commisero errori e vi furono incertezze nel maneggio delle truppe specialmente nelle prime esercitazioni; l'oratore non può nè negarlo, nè affermarlo; ma le manovre si fanno tutti gli anni appunto per dare modo ai comandanti delle maggiori unità di esercitare praticamente il comando tattico che loro compete.

Si saranno commessi errori, ma appunto da questi errori i comandanti traggono insegnamenti. L'on. Del Balzo ha trovato da criticare anche i servizi, e l'oratore non nega che anche in questi possono essere incorsi inconvenienti, ma certamente non così gravi come li ha dipinti. Se però l'oratore non esclude che qualche errore possa essere stato commesso, da ciò a concludere che la condotta dello stato maggiore sia stata di tanto inferiore al proprio compito, troppo ci corre, e respinge quest'accusa in modo assoluto. Se ciò fosse stato, il Ministero avrebbe saputo provvedere.

DEL BALZO insiste nel richiamare l'attenzione del ministro sulla convenienza di tener maggior conto per le manovre delle condizioni locali. Prende atto ad ogni modo delle spiegazioni.

La legge sulle volture

LAGASI svolge una interpellanza al ministro delle finanze intorno all'applicazione della legge sulle volture. Giudica codesta legge nè pratica, nè equa.

Per esempio colà ove la proprietà è grandemente frazionata, come per esempio nelle regioni montane è un caso trovare esatte intestazioni catastali ed è quindi estremamente difficile eseguire le volture.

Così pure questa legge contraddice alle disposizioni del Codice civile, sia perchè esige in ogni caso l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata e non tien conto dell'acquisto per prescrizione trentennaria, nè delle disposizioni delle legislazioni preesistenti.

Così pure trova eccessivo che si obblighino i notai di menzionare nei loro atti i numeri delle mappe catastali e ciò sotto comminatoria di gravi sanzioni.

E' parimenti eccessivo e vessatorio, specialmente per la piccola proprietà, l'obbligo di presentare all'ufficio del catasto una copia autentica dell'atto d'acquisto. Vorrebbe diminuite le tasse di voltura per le proprietà minori e aumentate invece per gli acquisti più rilevanti. Nota poi che un provvedimento radicale e definitivo sarebbe quello di pubblicare gli elenchi dei terreni da volturarsi, prefiggendo un termine ai proprietarii, decorso il quale la voltura debba eseguirsi senz'altro.

La questione si fa tanto più grave di fronte alla promessa legge di sgravio per le quote minime. Raccomanda vivamente al ministro lo studio della importante questione.

BRANCA, ministro delle finanze, riconosce la gravità dell'argomento.

Avverte però che questa legge fu precedentemente riformata, e che il relativo regolamento fu studiato con grande diligenza per evitare ogni inconveniente. Fa osservare che la nuova legge ha accolto appunto il principio della tassa progressiva ed ha anche provveduto ad eliminare la massima parte degli inconvenienti segnalati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Presidente annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 5.55.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrano da *Rema, 21 marzo, sera*:

Nell'attesa della discussione, certo emozionante, di domani, oggi intanto la Camera ha fatto sciopero. Nella seduta mattutina i deputati presenti erano 23; in quella pomeridiana, pochi di più.

Anche oggi Afan de Rivera, sottosegretario per la guerra, nella risposta data a Miniscalchi alla interrogazione sugli avanzamenti nelle armi speciali e di cavalleria, mostrò di preoccuparsi sufficientemente delle condizioni fatte agli ufficiali di quelle armi, in rapporto agli avanzamenti. Felicissima la replica di Miniscalchi, però il deputato di Verona avrebbe potuto aggiungere che la taccagneria eccessiva del ministro del Tesoro, contro la quale lotta infruttuosamente il ministro della guerra, concorre ad aggravare la situazione deplorata.

La Camera e la questione Crispi

Una nuova situazione parlamentare?

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Oggi la Sinistra radicale si è riunita sotto la presidenza di Mussi e ha deliberato di proporre alla Camera il rinvio di Crispi al Tribunale ordinario, incaricando Sacchi di svolgere un analogo ordine del giorno.

Stasera anche gli amici dell'on. Zanardelli si riunirono in casa di Lucchini per concordare l'atteggiamento, che dovrà tenere, nella seduta di domani, il gruppo Zanardelli.

Frattanto la speranza che la discussione possa contenersi diminuisce, la relazione non avendo soddisfatto nessuna delle parti. Biancheri però è risoluto a finirla domani, anche se la seduta dovesse prolungarsi fino a tardissima ora.

L'*Italie*, occupandosi della seduta di domani, dice che è impossibile di fare previsioni.

Molti opinano che la Camera dovrebbe prendere atto delle conclusioni dei Cinque senza discuterle; ma altri pensano che la Camera non si può disinteressare, fingendo di ignorarle, alle accuse, che la relazione formula contro Crispi, accuse, che, se fondate, potrebbero fornire materia di due o tre processi.

E' saputo inoltre che l'estrema Sinistra presenterà, come vi ho detto, una mozione; indi tutto è incerto.

Aggiungete che all'ultima ora si affermava che i crispini non interloquiranno, limitandosi a domandare la votazione per divisione.

La *Tribuna* sostanzialmente conferma quest'ultima informazione e prevede che il «non rinvio» verrà approvato a grande maggioranza, mentre è incerto che la Camera approvi la proposta «censura».

L'*Opinione* ribadisce le ragioni, che impongono al Governo l'astensione dalla discussione di domani, e rinnova l'augurio di una discussione breve, calma e dignitosa.

La *Corrispondenza politica* dice che Crispi non presenzierà al dibattito.

Intanto la ricerca dei biglietti per assistere alla seduta di domani è enorme.

Non manca chi crede che la discussione di domani, tolto di mezzo l'affare Crispi, possa creare una nuova situazione parlamentare, avvicinando al Ministero Fortis e Baccelli, rendendo così possibile la cosidetta concentrazione delle Sinistre costituzionali, che darebbe alla maggioranza una maggiore omogeneità.

Naturalmente, modificata la situazione, si modificherebbe anche il Gabinetto trasportandone l'asse maggiormente a Sinistra,

Sono voci da corridoio, molto fantastiche, certamente premature. Di vero, soltanto: che in questo senso si adoprano gli amici di Zanardelli e qualche amico di Giolitti.

Il Ministero e la tassa fabbricati

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Domattina il Consiglio dei ministri delibererà quali proposte siano accettabili del controprogetto della Commissione per la riforma della tassa fabbricati. Luzzatti ne ha ultimato lo studio nei rapporti finanziarii. Si conferma che la situazione del bilancio è meno buona di quanto si crede: le maggiori spese e le minori entrate doganali assottigliano l'avanzo, anzi lo consumano quasi interamente.

Nella Magistratura

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:

Il Bollettino giudiziario odierno reca:

Tivaroni, consigliere di Cassazione a Firenze, passa alla Cassazione di Roma — Orilia, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è promosso consigliere alla Cassazione di Firenze.

La convenzione pel Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

La Commissione parlamentare che esamina la convenzione pel Benadir ha riaperta la discussione deliberando di sentire il ministro degli esteri Visconti-Venosta sopra le eventualità che i posti italiani fossero attaccati dagli indigeni. La Commissione vuol sapere se chi sopporterà la spesa avrà anche la responsabilità della difesa.

L'elezione di Benevento

Benevento 21, ore 8.20 a. — Risultato definitivo: De Caro voti 1806, Zolli 457, Basile 387, Rummo 253; voti dispersi e nulli 72.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La riapertura del Parlamento austriaco

Vienna 21, ore 10.20 p. — (*Camera dei deputati*) — Dinanzi al palazzo del Parlamento staziona grande folla.

L'aula è gremita.

Quasi tutti i deputati son presenti.

Il presidente del Consiglio Thun dichiara aperta la nuova sessione.

Zurkau, decano per età, apre la seduta facendo voti che la Camera possa procedere tranquillamente ai lavori pel benessere delle popolazioni e si senta stimolata a tale opera dal prossimo giubileo dell'amato Imperatore.

Il discorso fu salutato dall'assemblea col triplice grido di: *Viva l'Imperatore!*

Procedesi quindi alla elezione del presidente.

Fuchs del partito cattolico nazionale fu eletto presidente.

I deputati dell'opposizione tedesca e i socialisti si astennero dal voto.

Fuchs assume la presidenza e pronunzia un discorso di circostanza, durante il quale Schoenerer ripete incessantemente le seguenti parole: *Fuchs appartenne alla presidenza anteriore della Camera, egli è reo contro lo Stato e il suo posto è in una casa di correzione.*

Fuchs dichiara che la decisione della Camera nella precedente sessione, detta legge Falkenkayn, riguardante le modificazioni al regolamento della Camera non è più valida e non si applicherà.

Alcuni deputati di Sinistra dichiarano che la legge Falkenkayn è nulla e deve considerarsi come non esistente. Presentano poi una mozione mettente in stato di accusa Badeni.

Schoenerer presenta pure una mozione proponente si dichiari Fuchs reo contro lo Stato, perchè appartenne alla presidenza della Camera nella precedente sessione (*ilarità generali*).

La proposta di Schoenerer è appoggiata soltanto dai cinque membri del partito Schoenerer.

Decidesi quindi che l'elezione dei vicepresidenti si faccia nella seduta prossima.

Il presidente del Consiglio *Thun* pronunzia un discorso, esponendo il programma del ministero. Dice che il governo considera la regolare ripresa dei lavori parlamentari come il suo compito più importante e perciò fa appello a tutti coloro a cui stanno a cuore l'autorità della monarchia e il regime parlamentare. Il governo si ispirerà nella sua azione al principio di procedere con giustizia verso tutte le nazionalità e verso tutti gli abitanti dell'Austria ed applicherà questo principio in via costituzionale. Il ministero si occuperà inoltre delle riforme sociali e dello sviluppo materiale e morale delle popolazioni specialmente operaie. Esso si ripromette in modo sicuro, che i dissidi fra i partiti scompariranno di fronte a queste questioni e che tutti si uniranno in un'azione comune. Le condizioni per l'attuazione di questa missione patriottica sono la moderazione nell'antagonismo fra la nazionalità e l'azione pacifica per la quale l'anno corrente si presenta in special modo propizio.

Il ministro finisce vivamente applaudito facendo un caldo appello a tutti i partiti.

La Camera decise quasi all'unanimità di procedere alla discussione delle dichiarazioni del governo nella prossima seduta. Indi la seduta è tolta.

L'esperimento di mobilitazione navale in Francia

L'uccisione del parroco di Volo

Parigi 21, ore 4 p. — Sono incominciati stamane a Brest e Cherbourg gli esperimenti di mobilitazione della squadra del nord.

Parigi 21, ore 4.25 p. — Appena Hanotaux conobbe l'assassinio del parroco Dalezio a Volo si occupò dei provvedimenti da prendersi. Inviò immediatamente istruzioni al ministro in Atene ed all'ambasciatore a Costantinopoli.

Contro lo scrutinio di lista in Francia

Parigi 21, ore 10 p. — (*Camera*) — Si respinge la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista per le elezioni legislative.

Ancora il disastro del "Maine"

La gravissima notizia del "N. Y. Herald"

New York 21, ore 4.20 p. — Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington:

«Mac Kinley saprebbe positivamente che la relazione della Commissione d'inchiesta sul disastro del *Maine* conclude, ritenendo che l'esplosione del *Maine* fu provocata da una causa esterna e Mac Kinley preparerebbe una nota per la Spagna e un messaggio pel Congresso.»

Questo dispaccio del *New York Herald* si accoglierà con la massima riserva, sembrando inverosimile.

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Alla vigilia di un combattimento

Cairo 21, ore 9 a. — Le truppe anglo-egiziane lasciarono ieri il campo dell'Atbara marciando contro Mahmud ed Osman Digma.

Cairo 21, ore 9.20 a. — Le truppe anglo-egiziane giunsero nel pomeriggio di ieri al guado di Hudi. La cavalleria sorveglia tutti i guadi dell'Atbara; i cavalieri indigeni pattugliano sull'Atbara e sul Nilo; finora nessuno scontro.

La Porta e il principe Giorgio

Londra 21, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Il Sultano autorizzò Bjevad a smentire ufficialmente che tutte le potenze hanno consentito alla nomina del principe Giorgio a governatore di Candia.

Un disastro ferroviario in Inghilterra

Londra 21, ore 10 p. — Vi fu una collisione sulla ferrovia di Newcross. Vi sono tre morti e una trentina di feriti.

I FASTI DELLA PATRIA

Fatti vecchi ed uomini nuovi

Un nostro autorevole amico, che vive da molti anni a Milano, ci scrive da quella città la lettera seguente:

Milano, 21.

.... questa città ha commemorato, con la pompa e l'entusiasmo che sanno mettere nelle loro cose i milanesi, la storia delle cinque giornate. I telegrammi e le lettere del vostro corrispondente e i giornali milanesi, vi hanno già fatto la cronaca della giornata di ieri. Io, se permettete, voglio soltanto dirvi l'impressione che la giornata di ieri ha lasciato in me. Un'impressione, ve lo dico, come di sbalordimento.

Già, prima di tutto, non si fece una sola commemorazione; ma se ne fecero due. Parrebbe che la storia dovesse essere una sola e fatta a un modo solo, per tutti; ma non è vero. Anche la storia assume un aspetto diverso... a seconda del partito, dal quale la si considera. Andate, per es., a dire a certa gente che nel 48 e nel 59 due Re di Casa Savoia si batterono per la liberazione di Milano sui campi di Lombardia... Son capaci di rispondervi che non è vero. Che cosa volete replicare?

La commemorazione fu duplice, perchè la Commissione del Museo del Risorgimento, organizzatrice delle attuali solennità cinquantenarie non poteva permettere che, durante la cerimonia, si suonassero o cantassero gli inni dei *repubblicani*, dei *lavoratori*; mentre dal suo canto repubblicani e socialisti non volevano saperne della marcia reale.

Per ciò al mattino avemmo la commemorazione, diremo così, officiale e monarchica; nel pomeriggio... l'altra.

Ma questo ancora sarebbe stato il meno male se il paragone tra la prima e la seconda non mi avesse indotto a fare delle ben dolorose considerazioni. Non dico che il corteo della dimostrazione — dirò così — ortodossa, recatosi a portar fiori e corone al monumento delle Cinque giornate, non sia stato lungo e importante per numero di associazioni e di bandiere; ma ahimè devo dirvi che fu assai più imponente ed entusiastica la dimostrazione dei repubblicani e dei socialisti.

Il corteo repubblicano-socialista si ordinò al Vialone del Parco e sfilò denso e rapido per oltre mezz'ora: vi ho contato quarantaquattro bandiere, delle quali alcune rosse, di associazioni repubblicane; cinquantanove (dico cinquantanove) bandiere socialiste; e musiche, e corone e donne, e bambini in numero stragrande, e tutta una mostra di forze repubblicane e socialiste tali da far impensierire e, se non vi spiace la parola, da impaurire quanti desiderano che le istituzioni continuino a mantenersi salde e rispettate.

Repubblicani e socialisti, pure accordandosi in un'unica dimostrazione, avevano formato due gruppi separati e v'erano donne moltissime nell'uno e nell'altro gruppo.

Notate: le donne, che scendono in piazza son come le procellarie, che preavvisano la tempesta. E nel gruppo socialista, molti contadini.... Insomma non esagero asserendovi che lo spettacolo, presentato dalla dimostrazione, era imponente. Erano forse centomila persone (badate alla cifra che dico) le quali si agitavano in mezzo al frastuono delle giostre e delle campane dei baracconi; perchè in questi giorni sul piazzale delle Cinque Giornate c'è la fiera.

Non vi dico poi quel che hanno parlato gli oratori. Ah! non sono andati a cercar gli eufemismi o le circonlocuzioni; ah! no.

Hanno detto chiaro e tondo che le barricate del 48 significano la repubblica e la rivoluzione sociale e si sono compiaciuti che la *loro* dimostrazione fosse riuscita più imponente di quella degli altri.

Ora commentate voi, se vi basta l'animo. Per conto mio, vi dico questo: ieri, a veder tutto quell'apparato di forze repubblicane e socialiste, mi sono dimandato se in realtà non siamo alla vigilia della rivoluzione....

Dopo cinquant'anni!

Il più bel commento che potessimo fare lo abbiamo fatto pubblicando la lettera dell'amico nostro, che ringraziamo. Di questi giorni appunto abbiamo avuto occasione più volte di rilevare due cose: l'audacia dei partiti sovversivi, che si reggimentano significando apertamente il loro scopo, e la sublime incoscienza degli uomini del potere, che non solo li lasciano fare, ma, dimentichi della sapienza di Macchiavelli, li temono e li lisciano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La commemorazione delle cinque giornate

Il corteo di 6000 scolari

L'inno della bandiera — La cantata epica

Ci telegrafano da *Milano, 21 marzo, sera*:

Il corteo degli alunni dei ginnasi, delle scuole tecniche ed elementari pubbliche e private, col sindaco, i consiglieri comunali, le autorità scolastiche, si recò stamane, alle 10, al monumento delle cinque giornate. Il corteo che era aperto e chiuso da un plotone di pompieri in alta tenuta, attraversò le vie della città tra l'entusiasmo della folla che gremiva le vie.

Davanti al monumento seimila studenti cantarono accompagnati da cinque bande, l'inno della bandiera del maestro Pontoglio e una fantasia eroica delle cinque giornate del maestro Guarnieri, producendo uno splendido effetto, fra entusiastici applausi. Stasera grande illuminazione a bengala del Duomo.

Una lapide a Modena

Ci telegrafano da *Modena, 21 marzo, sera*:

Presenti i cansiglieri comunali, le autorità e le Associazioni con le bandiere fu scoperta nella sala del Consiglio comunale la lapide ricordante che il 21 marzo 1848, presso quella sala, il popolo insorto elesse il governo provvisorio.

Parlarono il sindaco Zironi, il consigliere Martinelli, applauditissimi.

Quindi le Associazioni e le musiche, e grande folla si recarono a deporre una corona al monumento dei martiri. La città è imbandierata e festante.

Stasera banchetto popolare ed illuminazione.

Roma — Ci telegrafano, 21 marzo, sera — *La Duchessa di Genova* — Stamane è arrivata la Duchessa di Genova madre. Fu ricevuta alla stazione dai Sovrani, dal Conte di Torino, ossequiata dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri e dalle autorità.

LA RIVOLUZIONE DI VENEZIA DEL 1848-49

UNA PAGINA DI STORIA

> « Siamo tutti piccoli,
> « tutti da poco; solo una
> « cosa è grande: la patria.
> N. Tommaseo.

Venezia dopo la sua repubblica

La Francia repubblicana del 1797 aveva trovato il leone di S. Marco esanime in mezzo al suo mare. Quattordici secoli di storia gloriosa non imposero al giovane e già grande generale còrso alcun sentimento di rispetto verso la Repubblica di Venezia. Narra la storia che Napoleone, prima e dopo il trattato di Campoformio, mostrasse aperto dispregio per Venezia e pei suoi governanti. E infatti i tempi dei Foscari, dei Gradenigo, dei Mocenigo, dei Morosini eran passati... Stava sul trono dogale — cui ben altre porpore avevano onorato — un Lodovico Manin, il quale, al dire di Ippolito Nievo, coi suoi balbettamenti disonorava sè, il Maggior Consiglio, la patria... e, rassegnato alle divine disposizioni, s'andava raccomandando alla misericordia di Dio Signor e della Madre sua santissima.

Quella vecchia aristocrazia veneziana — usa ad affermare con le armi, con le ricchezze, con la sapienza civile la propria potenza al cospetto del mondo — non era più oramai che un ricordo storico, uno spettro. Ultimi a parlar virilmente nell' ultimo consesso furono il Grimani e il Pesaro. Qua e là, nelle provincie, s' era levata qualche fiera anima antica dinanzi all' invasore insolente; ma il Giustinian, capitano di Treviso, il Mocenigo luogotenente di Udine, il Donà e pochi altri non avevano potuto da soli risvegliare la grande anima del popolo veneziano; e l'eroismo stesso del Pizzamano, che dal forte di Lido cannoneggiava una nave francese, non aveva servito ad altro che a inasprire vieppiù l' animo del vincitore.

Il vecchio e già vittorioso grido di *Viva S. Marco* morì sulle labbra del popolo e così ebbe fine — più per fatalità storica che per inerzia di uomini — l'antica e gloriosa repubblica. « Il popolo — scrive il Molmenti nella sua preziosa opera sulla storia di Venezia nella vita privata — salutò con voce soffocata dalle lagrime la fine di San Marco, il cui gonfalone ebbe dai dalmati di Perasto quel tributo di compianto che nessuna altra insegna di governo defunto si è finora meritata; e molti risposero a quei patrizi, che temevano di non dormir sicuri sul loro letto, sopportando con la dignità di Cesare i colpi di Bruto. »

* *

Napoleone prima vendette Venezia all'Austria, la quale la tenne in suo dominio otto anni. Poscia passammo anche noi a far parte di quel regno italico, che parve allora un principio di affermazione nazionale, e accontentò non pochi e fu cantato e di non pochi fiori rettorici inghirlandato.

Come pochi anni innanzi la nostra gioventù e le nostre donne avevano ballato, balbettando il nome d'Italia, intorno agli alberi della libertà (tristi manzanilli, sotto le cui fronde troppe coscienze si addormentarono!); così vedemmo plebi e uomini eletti curvarsi, augurando chi sa quale fortuna, dinanzi al nuovo signore.

Nel 1814, tramontata definitivamente la stella di napoleone, Venezia ritornava all'Austria; e in S. Marco i rappresentanti di Venezia e delle altre città del Veneto prestavano giuramento di fedeltà nelle mani dell'arciduca Giovanni.

Seguì dunque un lungo periodo di quiete: ventiquattro anni. Ogni sentimento di amor patrio — in mezzo a questi monumenti che parlano di tante glorie cittadine — parea muto nei cuori. Qui più che altrove suonava amara ma giusta l' apostrofe del Leopardi:

> « . . . vedo le mura e gli archi
> E le colonne e i simulacri e l' erme
> Torri degli avi nostri,
> Ma la gloria non vedo,
> non vedo il lauro e il ferro ond' eran carchi
> I nostri patri antichi. »

Il popolo veneziano — ritornato ai suoi prediletti bagordi carnevaleschi — pareva meritare il troppo severo giudizio di Silvio Pellico.

Con tutto ciò non mancavano gli uomini di intelletto e di cuore, i quali fossero animati da ben altri ideali. In casa Renier e in casa Albrizzi si adunavano i più colti e più geniali uomini di Venezia. Gli studii non erano morti e le scienze, le arti e le lettere avevano cultori. Ricordiamo fra i migliori: Nicolò Tommaseo, il Correr, il Cabianca, il Betteloni, il Buratti, il Martinelli, il Romanin, il Cicogna, il Paleocapa, il Marzoto e cento altri.

Le prime avvisaglie della ribellione s' ebbero nei congressi: o piuttosto, i primi senatori.

Manin e Tommaseo

Il 4 gennaio 1848 Nicolò Tommaseo inviava al ministro De Kübeck a Vienna un suo discorso letto all' Ateneo sullo stato delle lettere italiane in rapporto con la censura.

La lettera — un audace atto, chi pensi a quei tempi! — recava la firma di 321 cittadini, fra i migliori: Daniele, Giorgio ed Emilio Manin, Tommaso Gar, Leone Pincherle, G. B. Varè, G. B. Giustinian, Paulo Fambri, F. Seismith Doda, Pietro Selvatico di Padova ecc.

Altre consimili manifestazioni tennero dietro a quella prima. La lotta era oramai apertamente impegnata fra patrioti e governo; e questo, nella speranza di sedare il moto di ribellione, colpendone i capi, faceva arrestare il 18 gennaio il Manin e il Tommaseo.

Frattanto il movimento della coscienza pubblica si faceva generale nelle classi dirigenti di tutto il Veneto, a Verona, a Vicenza, a Treviso, a Padova, a Udine.

Al guanto di sfida che il popolo veneto le aveva lanciato, l' Austria rispondeva proclamando il giudizio statario; ma neanche questo atto di energia bastava a frenare quel movimento, che oramai si sentiva vicino a irrompere.

Una scintilla e l' incendio avrebbe divampato.

La scintilla fu la notizia, giunta per la via di Trieste, il 16 marzo alle ore 4 pom. della rivoluzione di Vienna.

Il giorno dopo il popolo di Venezia era adunato in Piazza S. Marco e in Piazzetta a invocare ad alte grida la liberazione dei suoi prediletti capi e oratori: Manin e Tommaseo.

Il momento era oltremodo difficile per il governatore Palffy e lo rendevano anche più difficile le gravi e incerte notizie dei fatti di Vienna: Nelle carceri uomini popolarissimi, intorno al cui processo si affaticava malamente e con grave disagio il magistrato; sulla piazza, il popolo rumoreggiante. Che fare? Il governatore credette di non poter resistere e ordinò la scarcerazione dei due illustri cittadini, i quali furono alla lettera strappati dalle loro celle interne con gli altri arrestati politici: Meneghini, Lanza e Stefani.

La liberazione di Manin e di Tommaseo fu l'inizio del moto.

I due patrioti, riavuti dalla emozione e dalla riconquistata libertà, si posero subito questo quesito:

— Che cosa faremo dimani se la città fosse nostra?

Ma mentre i nostri uomini discutevano, la foga popolare faceva precipitare gli avvenimenti. Il 18 marzo il popolo, sceso in piazza S. Marco con le bandiere tricolori, cominciava ad avere i primi conflitti sanguinosi colla truppa. Esso voleva la guardia nazionale. Intanto capitava a Venezia la notizia della rivoluzione di Milano. E finalmente avveniva l'ammazzamento del colonnello Marinovich all'arsenale (Vedi nel *numero storico* il racconto che ne fa un testimonio oculare) e fu questo il vero principio della rivoluzione.

Il governatore civile Palffy e Zichy, comandante le forze militari, dovettero cedere il potere nelle mani del popolo.

Il governo provvisorio — Le prime difese

La congregazione municipale, costituitasi in governo provvisorio, tenne il potere poche ore, dal pomeriggio del 23 al giorno dopo; quando — sentito che la guardia civica invocava Manin — credette di cederlo nelle mani di un governo così costituito: Daniele Manin, presidente, Niccolò Tommaseo, Antonio Paolucci, Jacopo Castelli, Francesco Solera, Pietro Paleocapa, Francesco Camerata, Leone Pincherle, e Toffoli (un sarto, galantuomo, dice il Tivaroni, e di versatile ingegno).

Questo nuovo governo — combinato in palazzo — fu proclamato sulla piazza al cospetto del popolo e della guardia civica.

La stessa sera del 22 gli insorti occupavano il forte di Marghera, che doveva poi essere il più glorioso centro della difesa.

Le notizie dei fatti di Venezia, che mano a mano arrivavano nelle provincie, andavano propagando il moto. E governi provvisori e guardie civiche, con adesione a Veaezia, si costituirono a Padova, a Vicenza, a Treviso, a Rovigo, a Belluno ecc., e dapertutto gli austriaci erano obbligati a ritirarsi.

I soldati della insurrezione assunsero, con le insegne, il nome di crociati. Da Padova il 2 aprile partiva la famosa legione Euganea, costituita dal generale Sanfermo e da Paolo Da Zara, e comandata da Zanellato e da Alberto Cavalletto. Tre giorni prima il governo provvisorio del Friuli mobilizzava 10.000 guardie civiche. E truppe di crociati davano Venezia, Treviso, Belluno, Bassano, Udine, Schio, Feltre, insomma tutte le città del Veneto. E resteranno memorabili nella storia i fatti di Sorio presso Verona e di Montebello presso Vicenza, e sopratutto la gloriosa difesa dei paesi del Cadore fatta da Pietro Fortunato Calvi, il quale, con pochi uomini e male armati, novello Leonida, disputò il passaggio a Welden, tenacemente.

Il 2 maggio il governo di Venezia aveva soppresso il comitato di difesa e costituito un comitato di guerra composto del generale Armandi (un avanzo dell'esercito italico) e dei colonnelli Milani, Cavedalis, Federico e Galeazzo Fontana.

* *

A questo punto il sommario della rivoluzione veneziaua, che stiamo scrivendo, richiederebbe che noi facessimo cenno e della guerra mossa da Carlo Alberto all'imparatore austriaco e portata vittoriosamente fin sulle rive dell'Adige, sotto i forti di Verona, e degli aiuti promessi, mandati e poi ritirati dal Borbone di Napoli e delle benedizioni di Pio Nono (per cui i moti del 48 vanno controssegnati da uno speciale carattere di neo guelfismo) e delle agitazioni dell'Italia media e, insomma, di tutto l'infiammarsi delpopolo italiano. Ma appunto perchè si tratta di un sommario, basterà l'avervi accennato.

L'annessione

Intanto più che mai si faceva urgente il deliberare sulla fusione di Venezia con la Lombardia e cogli Stati sardi. Manin, repubblicano, dovette più volte redarguire i popolani di parte sua. Il 3 giugno alla folla accorsa a casa sua per protestare contro la convocazione dell' assemblea disse:

« . . . . come ho sempre parlato e sempre resi-
« stito coraggiosamente alle minaccie dei potenti,
« così parlerò a voi altri, che siete il popolo so-
« vrano. Ma io non riconosco affatto per tale un pu-
« gno di clamorosi; la sovranità del popolo risiede
« nell' assemblea dei deputati che esso sta per eleg-
« gere e non altrove. Di più, io vedo fra voi dei gio-
« vani ben conformati e robusti che sono là a grida-
« re libertà mentre vi è una legge di arruolamento
« che li chiama alle armi, unico mezzo per conqui-
« stare la libertà e per esserne degni. »

Parole degne di un cittadino romano dei secol d' oro della repubblica — le quali dovrebbero pungere, oggi più che mai, la coscienza delle nuove generazioni.

Ma restiamo nella storia.

Nella seduta (allora si diceva *sessione*) del 4 luglio dell' assemblea provinciale Daniele Manin Manin lesse un particolareggiato rapporto sulle relazioni del Governo veneto con gli altri Stati. Indi si passò a discutere il problema; « se si dovesse prendere un partito subito o a guerra finita. »

Parlarono Tommaseo contro la subitanea deliberazione; Paleocapa a favore. E dopo di essi Manin, salito in bigoncia, pronunciò un discorso così elevato, e così patriottico quale da anni e secoli, fra le pareti della storica aula non era più risuonato uno eguale.

Disse il nobilissimo patriota:

« Io, astraendo da ogni discussione sulle opinioni
« mie, e sulle opinioni altrui, domando oggi assisten-
« za, domando oggi un sacrificio, e lo domando al
» partito mio, al generoso partito repubblicano. (*Ap-
« plausi universali*.)
« All'inimico sulle nostre porte, che aspettasse la
« nostra discordia, diamo oggi una solenne smentita.
« Dimentichiamo oggi tutti i partiti, mostriamo che
« oggi dimentichiamo di essere o realisti o repub-
« blicani; ma che oggi siamo tutti italiani.

Disceso il Manin dalla bigoncia, e ritornato al suo posto, l'avv. Castelli e molti deputati vanno ad abbracciarlo con grande effusione d' animo. Il Castelli sale poscia in bigoncia e colle braccia alzate, esclama: — la patria è salva! Viva Manin! — fra gli applausi di tutta l' assemblea.

Nella stessa sessione veniva presentata e approvata (con 127 contro 6) la proposta del deputato Castelli per l' annessione agli Stati sardi.

Il giorno successivo (5 luglio) l' assemblea — fino a tanto che l' atto di fusione colla Lombardia negli Stati sardi sia interamente consumato e messo in pratica — si dichiarava e costituiva in permanente e procedeva alla nomina del nuovo Ministero provvisorio che riusciva così composto: Castelli, Paleocapa, Camerata, Paolucci, Leonardo Martinengo, Cavedalis e Reali.

* *

Presa la deliberazione, Venezia mandò i suoi legati al campo del Re e a Torino. Cibrario e Colli, commissari del re, si insediavano accanto al governo provvisorio. Pepe aveva assunto da poco il comando delle truppe veneziane e iniziava le prime operazioni contro le opere di attacco tentate dall' austriaco... Eravamo verso la metà di luglio. Ma non era passato un mese e gli avvenimenti precipitavano trascinando, nelle prime sconfitte del re, le speranze e le illusioni di tutta Italia.

Licenziati i commissari del regno sardo, Manin fu riportato al governo e da quel giorno cominciò la lotta di Venezia — sola contro l' Austria.

La lotta fu aspra e durò un anno in punto, dall'agosto 1848 all'agosto 1849. L' Austria cominciò subito a serrare il blocco di Venezia. Nel supplemento-storico, che oggi pubblichiamo abbiamo raccolto molte curiose notizie intorno al blocco, alla famosa sortita di Mestre (27 ottobre 1848) alla resistenza a ogni costo, alla estrema difesa di Marghera. Passavano giorni angosciosi. La fortuna del re si frangeva nel disastro di Novara. La Francia non mostrava di commoversi alla sorte di Venezia. Il 2 aprile Manin annunciava all'assemblea adunata in comitato segreto la definitiva sconfitta di Carlo Alberto. Indi chiedeva: — L'assemblea vuol essa resistere al nemico? Tutti si levarono gridando: — ad ogni costo.

In quel giorno stesso veniva emanato il famoso decreto, che conteneva queste sole, ma tragiche parole:

L' assemblea dei rappresentanti
dello stato di Venezia
In nome di Dio e del Popolo
unanimemente
decreta:

Venezia resisterà all' Austria ad ogni costo

* *

Il 26 notte, dopo una difesa, che è rimasta nella storia come una delle più gloriose, il forte di Marghera veniva sgombrato.

Per farsi un'idea delle condizioni di Venezia in quelli ultimi mesi della sua eroica difesa bisognerebbe sfogliare, come abbiamo fatto noi, i giornali del tempo. I viveri a carissimo prezzo facevano provare in molta parte del popolo le angoscie della fame; nei sestieri desolati serpeggiava il colera facendo vittime numerose; le bombe tormentavano di continuo la città, sviluppando incendi...

Fu un'ora di suprema angoscia. E mentre gli improvvisati soldati della repubblica si battevano, il governo si trovava nelle più terribili distrette; non denaro, non viveri. Verso i primi d'agosto si cominciò da taluno a parlar di trattative e di resa.

Da prima il popolo non voleva saperne; ma poi, lo stesso Manin consigliando, si dovette desistere da una difesa oramai resa vana.

L'ultima ora!

In quegli ultimi giorni le trattative con De Bruck e i tentativi di resistenza si alternarono affannosamente. Era Venezia una malata, che si dibatteva contro la morte. Il 13 agosto Manin parlava alla guardia civica sulla piazza. « . . . . voi — le diceva — non potete contare sul mio spirito, sulle mie forze fisiche, morali e intelluttuali, ma calcolate sempre sul mio affetto grande, intimo, immortale, e checché arrivi dite — quest' uomo si è ingannato, non dite mai: quest' uomo ci ha ingannato! »

Parole stupende, a cui la guardia rispose gridando: — No! no! mai!

L' uomo della patria era così commosso che, poco di poi, sul balcone del palazzo, cadeva in deliquio e, riavendosi, fra lagrime non indegne di lui, esclamava: — e con questo popolo bisogna cedere!

Dice lo storico: — tutti in piazza piangevano.

Bisognava cedere. Il 15 agosto i casi di colera erano 402, i morti 402. In tutto i morti di colera sommavano in poche settimane a 3839. Fu di quell' ora sentita la poesia di Arnaldo Fusinato:

> — Ehi, dalla gondola, — qual novità?
> — Il morbo infuria, — il pan ci manca;
> — Sul ponte sventola — bandiera bianca.

* *

Così ebbero fine la rivoluzione, l'assedio, la difesa di Venezia.

Non amiamo la rettorica, nè l' abuso delle commemorazioni. I pòpoli, che si rifugiano troppo volentieri nelle memorie del passato, son quelli che nell' èra presente mancano di virile energia. Ma non bisogna neanche dimenticare l' opera dei maggiori, perchè in essa è il principio e l' insegnamento del nostro dovere.

In quest' ora, nella quale ogni alto ideale decade nel concetto del popolo e un umanitarismo morboso pervade le nuove generazioni così da infrollirle anzi tempo; in quest' ora, nella quale tante coscienze si addormentano o si chiudono in un pensiero egoistico mal dissimulato dai così detti nuovi ideali; in quest' ora nella quale vediamo i giovani accorrere là dove si invoca dai governanti ogni viltà; e la sconfitta del soldato italiano richiama, pronta alla mente non l' idea della rivincita, ma quella della ritirata; in questa triste ora, nella quale par che la stessa idea della patria sia svanita dalle nostre menti e dai nostri cuori, sarà bene avere aperto il gran libro della patria.

Leggiamovi tutti; ma primi i giovani e questi pensino che i Veneti loro maggiori meritarono, al dire di Tommaseo, la benedizione di tutta Italia, l' ammirazione di tutto il mondo civile.

IL NUMERO STORICO

Oggi viene messo in vendita al prezzo di 5 cent. il NUMERO STORICO della GAZZETTA DI VENEZIA.
Gli abbonati lo ricevono in regalo.

Le feste d'oggi

Il manifesto del Sindaco

Ecco il manifesto che il Sindaco ha oggi diretto alla cittadinanza per la ricorrenza della festa patriottica:

Concittadini

Si compiono cinquant' anni dacchè Venezia, per ardimento di uomini nòvi, per impeto generoso di popolo, cancellava in un' ora di gloria, mezzo secolo d' immeritata vergogna.

Ai turpi mercati di Leoben e di Campoformio, alle menzognere promesse della Santa Alleanza che tra i Re esultanti sul colosso caduto, partiva come mandra di pecore le nazioni. rispose il fremito di libertà che dalla nostra Piazza, con Daniele Manin in nome di San Marco, salutava l' aspettato risorgimento.

Sacra pietà di ricordi ci riconduce oggi col pensiero a quei giorni di nobili, gagliardi entusiasmi; chè mai periodo di nostra storia, più altamente di questo, ha provato di quanta virtù di sacrificio, di quanta costanza di propositi, di quanta modesta coscienza del proprio valore, sia capace il popolo Veneziano.

All' ebbrezza della vittoria, seguirono anni funesti di rinnovata servitù, cementando colle carceri e i patiboli, le aspirazioni dei nostri cuori.

Rammentiamo i dolori, oggi fatti liberi, sotto libero reggimento, perchè furono allora scôla a virile resistenza, perchè suonano avvertimento a mantenere intatta l' indipendenza e l' unità della patria.

Il programma

Ecco il programma delle feste decretate dal nostro Municipio:

Distribuzione

Ore 9 — Corteo delle rappresentanze ed Associazioni, che muoverà dal Palazzo Ducale per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Daniele Manin in San Marco.

Ore 10 — Inaugurazione della colonna innalzata in Campo S. Salvatore, a perpetua memoria della rivoluzione e della difesa di Venezia 1848-49.

Ore 2 p. — Nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale: Proclamazione del Concorso per la pubblicazione di una nuova storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia nell' epoca 1848-49 — Relatore cav. avv. Renato Manzato — Commemorazione storica — Oratore comm. Domenico Giuriati.

Ore 5 p. — Ricevimento degli invitati nelle sale del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello*.

Ore 7 p. — Illuminazione e concerti nelle seguenti località: Via Garibaldi — San Leonardo — Campo San Stefano — Campo Santa Margherita e Campo S. Polo.

Ore 9 p. — Riunione per vie diverse in Piazza S. Marco delle fiaccolate, che partiranno dalle suddette località — Illuminazione straordinaria a gaz ed a fuochi di bengala della Piazza e Piazzetta di San Marco — Concerti di Bande musicali.

23. *Ore 10 ant.* — Inaugurazione della gara regionale veneta del tiro a segno commemorativa del 22 marzo 1848, al campo di tiro a S. M. Elisabetta di Lido. Consegna temporanea alla Società mandamentale di Venezia della bandiera d' onore offerta dal Comune alla Società del Tiro a segno nazionale del Veneto, che avranno ottenuto nelle gare periodiche regionali il primo premio.

Ore 3 p. — Inaugurazione della lapide commemorativa all' operaio Agostino Stefani, murata nel lato a ponente della chiesa degli Scalzi alla Stazione.

La lapide

Ecco l'iscrizione dettata dall'on. comm. Pascolato:

Il nome di Agostino Stefani muratore
da Budoje nel Friuli
messo a morte dai nostri
per ingiusto sospetto di tradimento
quando offriva spontaneo la vita
movendo al campo nemico per dar fuoco a una mina
Venezia redenta
tramanda ai posteri con le benedizioni
che sull'umile eroe
l'Assemblea del 1849 invocava
22 Marzo 1898.

Ore 20 1/2 — Illuminazione della Piazza e Piazzetta di S. Marco e della Lista di Spagna in Cannaregio — Concerti di bande musicali.

* *

Oggi saranno assegnati cinquanta sussidii vitalizi da L. 100 ciascuno a favore dei veterani di Venezia 1848-49, ed erogati 200 sussidii straordinarii da L. 10 ciascuno ad altrettanti veterani poveri veneziani. Nel giorno stesso saranno consegnate ai veterani le medaglie commemorative della difesa di Venezia, e verrà distribuito, a venti centesimi l' esemplare, il giornale numero unico: *XXII Marzo 1848*, pubblicato dal Comune, colla collaborazione di cittadini chiarissimi.

Oltre le località preindicate saranno illuminate straordinariamente, per tutta la serata le Vie Vittorio Emanuele, 22 Marzo, il Campo S. Salvatore e la Piazza Manin.

Per concessione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, fino al 25 corr., i veterani del 1848-49 avranno ingresso gratuito nei Musei, nelle Gallerie e ai Monumenti Nazionali, purchè muniti di regolare legittimazione, rilasciata dal Municipio.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che a tutto aprile p. v. nei giorni feriali e nelle ore d' ufficio, resti aperta all' Archivio di Stato ai Frari una pubblica Esposizione di autografi, atti originali, matricole e ruoli, nonchè giornali dell' epoca 1848-49.

Il Museo Civico e la Raccolta Correr resteranno aperte gratuitamente al pubblico fino il giorno 25 corr. dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

* *

Sugli angoli di *Via due aprile*, *Via Mazzini*, *Merceria S. Salvatore* e nella Calle che conduce al Ponte del Lovo, furono inalzati degli archi che verranno pure illuminati alla veneziana.

La chiusura delle vie

Per agevolare la sfilata del corteo, saranno chiusi temporaneamente dalle 8 ant., i seguenti accessi che danno sulla Riva degli Schiavoni, Piazzetta dei Leoncini, Mercerie e Campo San Salvatore.

Ponte della Pietà — Sottoportico S. Zaccaria — Calle del Vin — Calle delle Razze — Calle Canonica — Calle della Rizza — Calle San Basso — Calle del Pellegrin — Arco dell' Orologio — Sottoportico del Cappello — Calle Larga S. Marco — Calle Castel Cimesino — Calle dei Balloni — Ramo S. Giuliano — Ponte dei Ferai — Calle dei Pignoli — Campo S. Giuliano — Fondamentina dei Pignoli — Sottoportico Lucatello — Sottoportico Calle delle Acque — Calle delle Ballotte — Calle e Ramo di Mezzo — Calle delle Acque — Calle dei Stagneri — Via 2 Aprile all' imboccatura del Campo S. Bartolomeo — Via Mazzini — Calle dei Bombaseri — Ponte del Lovo.

La colonna

Come è noto, la sola colonna, meno cioè il piedistallo, la base e il capitello, fu dal comm. Dal Zotto acquistata a Roma e gentilmente regalata al municipio.

Il primo zoccolo del piedistallo è di pietra rossa di Verona (brocatello) di metri due di diametro, alto sessantacinque centimetri. Il secondo zoccolo e il rimanente del piedistallo è di pietra d' Istria, alto metri 1.70.

La base della colonna è di bronzo fuso nella fonderia Girardi e la colonna di cipolino antico pentellico fiorito fondo verde, è alta (compresa la base che è di trentacinque centimetri) metri *quattro* e centimetri sessantacinque.

A metà della colonna è collocato un anello con una palma di bronzo (fuso dallo stesso fonditore) portante la scritta: *22 marzo 1848*.

Il capitello, alto settanta centimetri è pure di bronzo fuso ottagonale di forma assimiliante il *Corinto* con otto stemmi. Sopra il capitello vi è una trabeazione di pietre d' Istria, ornamentata con festoni di alloro, quercia e cavicoli, del diametro ottagonale di metri 1.50 alta settanta centimetri.

Concludendo; tutto compreso, la colonna commemorativa misura l' altezza di metri *otto* e *ottantacinque* centimetri.

I lavori di marmo furono eseguiti nello Stabilimento dello scultore cav. Francesco Dorigo; quelli di adattamento e collocamento a posto, dall' imprenditore Costantini.

L' autore del progetto del basamento e della colonna è il prof. Manfredo Emanuele Manfredi dell' Accademia di Belle Arti.

* *

La Ditta Fratelli Bocconi pensò di concorrere alla inaugurazione della colonna commemorativa, installando nel grande finestrone del suo stabilimento, un potente riflettore elettrico che con un fascio potente di luce illuminerà durante tutta la serata la colonna votiva.

Rappresentanze

Dei sindaci invitati, accettarono l' invito, cioè interverranno personalmente o saranno rappresentati dagli assessori, quelli delle seguenti città e paesi: Torino, Bologna, Napoli, Bari, Palermo, Firenze, Treviso, Belluno, Verona, Padova, Rovigo, Vicenza, Udine, Mantova, S. Donà di Piave, Portogruaro, Mirano, Pellestrina, Osoppo, Monselice, Dolo, Mestre, Tolmezzo, Maniago, Badia Polesine, Legnago, Pordenone, Gemona, Feltre, Latisana, Murano, Conegliano, Oderzo, Spilimbergo, Conselve, Montebelluna, Adria, Este, Polesella, Thiene, S. Pietro Incariano, Lonigo, Agordo, Caprino Veronese ed altri ancora aderirono all' ultima ora.

La città di Genova, sarà rappresentata dal nostro sindaco co. Grimani.

Verona, Padova, Treviso, Monselice, Osoppo, Pellestrina, Vittorio ed altre città del Veneto, manderanno pure larghe rappresentanze di veterani, reduci, tiro a segno e Società private.

Il sindaco di Chioggia rispose che, commemorandosi pure a Chioggia la fausta ricorrenza, non potevano intervenire nè lui, ne un assessore nemmeno una Società!!

Le bandiere

Fra le bandiere che prenderanno parte al corteo, oltre a quella decorata del nostro Comune, vi sarà pure quella decorata della città di Vicenza, nonché il glorioso vessillo della Serenissima Repubblica, regalata dalle signorine Valsecchi di Spilimbergo e che figurò nei giorni della Rivoluzione del 48, quando Daniele Manin e Nicolò Tommaseo, strappati con la forza dalle carceri, furono portati in trionfo in Piazza San Marco. Prenderà inoltre parte la bandiera del Corpo dei volontarii bersaglieri di quell' epoca e quella lacerata dalle palle nemiche della legione Bandiera e Moro.

L'ordine di servizio del corteo

Ecco l'ordine del servizio del corteo:

Alla partenza del corteo dal Municipio (che avrà luogo alle 8 ant.) con le bandiere decorate del Comune di Venezia e Vicenza quella della Serenissima, dei Bersaglieri e del Comitato dei Veterani si troveranno: Una sezione della Banda Cittadina; un picchetto d'onore dei vigili sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo: tutti in alta tenuta.

Le bandiere saranno scortate dai Veterani e seguite dal sindaco e dalla Giunta.

Dopo il picchetto d'onore verrà la corona di bronzo (con la scritta: 48-98) portata da due vigili. Chiuderà il corteo un picchetto d'onore.

Ai piedi della scala dei Giganti sarà collocata la fanfara Reduci e si troveranno disposti i gruppi delle varie Società. Alla *Porta della Carta* saranno di servizio tre uscieri, cinque veterani, e due vigili, sotto gli ordini del sig. Mozzetta che avrà a sua disposizione l'usciere Violin. La porta del *Frumento* rimarrà chiusa fino al moversi del corteo, che partirà alle ore 9 precise sotta vigilanza dell'ispettore dei vigili Gaspari. Nel cortile del Palazzo Ducale si troveranno i capi gruppo, tanto Municipali che Veterani, nonchè tutto il personale di servizio.

Alla direzione del servizio nella loggia vi sarà il capo divisione dott. Fanna con l'usciere Callalo, due veterani e due vigili.

Sarà cura dei singoli capi-gruppo municipali e veterani di raccogliere sotto il proprio numero tutte le persone o corpi muniti del biglietto corrispondente alla rispettiva tabella e dovranno possibilmente invitarli a disporsi su quattro file in vista della strettezza delle Mercerie.

Messo in marcia il corteo i capi gruppo dovranno provvedere perchè esso si mantenga rigorosamente nell' ordine stabilito e che non si confondano i gruppi.

Il corteo delle bandiere decorate, al suo giungere dal Municipio, si metterà a capo delle rappresentanze riunite al Palazzo Ducale dopodichè tutte le bande suoneranno.

Il corteo uscito dalla porta del *Frumento* costeggiando la Riva degli Schiavoni lungo i fabbricati fino al ponte della Pietà, volgerà a destra costeggiando il canale e poscia ritornerà verso il ponte del Vin.

Dal Palazzo Ducale alla Colonna

Il corteo uscirà dalla porta del Frumento, e si avvierà al monumento Vittorio Emanuele, quindi ritornerà in piazzetta e sfilerà in piazza S. Marco, girando tutta la piazza d'onde si recherà al sarcofago di Manin per deporvi la Corona.

Il corteo sfilerà nel seguente modo:

Drappello vigili — Banda — Bandiere decorate di Vicenza e Venezia — Drappello di vigili — Corona di bronzo — Giunta municipale di Venezia rappresentanza comunale di Vicenza — Gruppo n. 1: Senatori, deputati e sindaci dei capiluoghi di provincia — Gruppo n. 2; Prefetto, ammiragli, generali ed ufficiali — Gruppi dal 3 al 13; Autorità varie di Venezia e Provincia, sindaci dei distretti ecc. — Banda — Gruppi 14, 15, 16: Veterani e reduci Mille e Garibaldini — Banda — Gruppo 17: Studenti degli Istituti superiori — Banda — Gruppi 18, 19 20: Associazioni politiche — Associazioni di M. S. ed Istituti educativi — Vigili.

In piazza, e precisamente dal Campanile al molo, saranno schierate in cordone due compagnie (circa 150 uomini) di fanteria e innanzi gli stendardi, fino alla imboccatura della Merceria dell' orologio, una compagnia (circa 200 uomini) di marinai per trattenere la folla.

In marcia

I capi gruppo impediranno assolutamente che si rompano le file. Il corteo proseguirà poscia per le Mercerie fino a S. Salvatore, dove sarà di servizio il D.r Mattarucco il quale avrà provvisto che i personaggi muniti di speciale biglietto che prima arrivassero siano accolti nel palco. Saranno di servizio col D.r Mattarucco quattro uscieri in gala che verranno dal medesimo disposti presso il palco.

Le gondole per S. Salvatore approderanno alla riva di S. Teodoro. All' entrata del corteo in Campo S. Salvatore, la banda in testa si disporrà presso la farmacia Cellin.

I vigili del picchetto d' onore si disporranno presso la medesima. Le bandiere si porranno presso la colonna.

Le autorità del corteo del I. gruppo, munite di biglietto giallo, entreranno nel palco. I gruppi dal 1. al 13 (circa 300 persone) prenderanno posto intorno al palco e possibilmente a sinistra del medesimo. Gli altri gruppi prenderanno invece posto fino al N. 16 in Campo S. Salvatore dietro il palco e tutti quelli successivi fino alla fine in Via Mazzini ed in Via 2 Aprile. Ultimata la cerimonia le bandiere d' onore saranno portate di nuovo al Municipio con lo stesso ordine di prima.

Le medaglie commemorative

Due furono le medaglie di bronzo, fatte coniare dalla nostra Giunta, per commemorare il 50.o anniversario. Una sarà regalata a tutti i Veterani che interveranno alla cerimonia, l'altra ai sindaci ed alle persone più autorevoli.

In Piazza S. Marco

Dalle otto alle dieci pom. dove convergeranno dalle diverse località le fiaccolate, vi saranno due concerti; quello del 25. reggimento fanteria in Piazza, quello della marina in Piazzetta.

Furono invitate ad assistere alla fiaccolata dalle finestre del palazzo reale, la Giunta e tutte le più grandi autorità militari e cittadine.

Al teatro Rossini

Domani sera, il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio. Vi interverranno (invitati) i Sindaci delle primarie città, il Prefetto, la Giunta, il primo presidente della Corte d' Appello, il S. P. Generale, il vice ammiraglio, comandante il dipartimento, il generale comandante il Presidio, il direttore dell' Arsenale ecc.

La bandiera decorata di Vicenza

Ieri sera, col treno delle 6.45 è giunta a Venezia la bandiera decorata del Comune, scortata dal Sindaco, dalla rappresentanza comunale e da Veterani.

A ricevere il glorioso vessillo, oltre al Sindaco ed alla Giunta col seg. cav. Boldrin, erano: il questore Marchionni, il Sindaco di Napoli march. di Campolattaro, una rappresentanza di Veterani con una bandiera decorata del nostro Comune ed una rappresentanza della legione Bandiera e Moro, un picchetto di vigili e una sezione della banda cittadina.

con lo stesso treno sono arrivati l' assessore anziano di Firenze Artimini, rappresentante il Sindaco, e i Sindaci di Verona, Rovigo e Bologna, e veterani, reduci ed associazioni di altre città colle rispettive bandiere.

Dopo le presentazioni preceduti dal drappello d'onore dei vigili, sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo e della banda cittadina, tutti si recarono a piedi al Municipio a deporre le bandiere.

Al Municipio, la bandiera decorata, fu ricevuta da una compagnia d' onore del 25. reg. fanteria comandata dal capitano Arnò e dalla banda dello stesso reggimento.

Folla enorme alla stazione che si andò ingrossando lungo il tragitto fino al Municipio.

Durante il percorso furono suonate marcie patriotiche.

Agli emigrati della Venezia Giulia

Il Sindaco conte Grimani rispondeva agli emigrati della Venezia Giulia — dei quali abbiamo ieri pubblicata l'offerta — colla seguente nobilissima lettera diretta all'avvocato Eugenio Rota:

Venezia 21 Marzo 1898

L'offerta fatta ieri dai fratelli emigrati della Venezia Giulia qui residenti, in occasione del cinquantesimo anniversario del 22 Marzo 1848, mi tornò carissima come l'espressione di quel sentimento patrio che tutti ci accomuna in un solo affetto all'Italia.

Se ne serberà perenne ricordo in Venezia, in questa città della quale essi, con tanti ricordi, tanto amore, tante speranze dimostrarono di essere degnissimi figli.

Prego V. S. Ill.ma di gradire e far gradire ai nobili emigrati questi miei sentimenti e l'attestato della massima stima e considerazione

Il Sindaco: F. Grimani.

Il '48 nelle scuole

Ieri fu distribuito in tutte le scuole comunali, a cura del Municipio, un grazioso volumetto: *Il '48 narrato ai fanciulli.* Il libro, scritto in forma semplice e piana dal prof. Guido Fabiani che dirige a Milano il *Corriere delle Maestre*, è una breve storia degli avvenimenti gloriosi, e un dono gentile che gli alunni leggeranno e conserveranno certo con piacere. Fu dato agli scolari di classe V. e ai migliori di IV. e di III.

Una poesia d'occasione

E' una poesia in vernacolo di L. Canavese, segretario del comune di Chirignago e che oggi sarà affissa nella nostra città. E' una evocazione, piena di brioso sentimento, del quarantotto, che preludiava ai tempi della liberazione d'Italia dalla schiavitù straniera.

Un' indovinata riproduzione

Vogliamo parlare della riproduzione fotografica eseguita per la ricorrenza del cinquantenario, dal fotografo dal Mistro dell'acquerello (del Prosdocimi o del Libera?) rappresentante la liberazione di Nicolò Tommaseo e di Daniele Manin.

Sotto la fotografia riuscitissima il Dal Mistro volle anche riprodurre degli autografi di Garibaldi, di Manin, di Tommaseo, di Cossovich e di altri personaggi di quelle giornate memorande.

Riscatto gratuito al monte di Pietà

A commemorare la fausta ricorrenza, il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, ha deliberato di restituire gratuitamente tutti i pegni, dell' ammontare di una lira eseguiti a tutto il 15 marzo corrente.

La restituzione avrà luogo al Monte di Pietà nei giorni 13, 24 e 25 corrente.

Il riscatto dei pegni avverrà presso gli uffici, Centrale o Succursali, nei cui Depositi attualmente si trovano e nell' ordine seguente:

Mercoledì 23 marzo: pegni assunti, o rinnovati durante i mesi di Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre.

Giovedì 24 marzo: pegni assunti, o rinnovati durante i mesi di Dicembre e Gennaio.

Venerdì 25 marzo: pegni assunti, o rinnovati durante i mesi di Febbraio e Marzo (prima quindicina).

Si avverte altresì che, per dar agio agli interessati di riscattare i pegni loro appartenenti in un termine abbastanza lungo e per facilitare altresì agli Uffici il compimento delle numerosissime operazioni, l' Amministrazione del Monte accorda agli interessati medesimi un mese di tempo (cioè a tutto 22 Aprile p. v.) per la presentazione delle polizze, senza distinzione in data.

Per la gara di tiro regionale veneta

Il Sindaco ci comunica:

Il Municipio fa noto che il luogo di riunione per le Rappresentanze ed Associazioni che interverranno all' inaugurazione della gara reg. veneta di Tiro a segno è il piazzale del monumento a V. E. (Riva degli Schiavoni) alle ore 8 ant. del 23 corr. con avvertenza che le rappresentanze ed associazioni munite di speciale biglietto prenderanno imbarco al pontile per Chioggia su vaporini della R. Marina gentilmente concessi e su piroscafi della S. V. L. noleggiati dal Municipio, mentre tutte le Società di tiro a segno imbarcheranno al pontile per S. Nicolò di Lido su piroscafi della Società Veneta Lagunare previo presentazione della carta della festa che all' uopo dovrà essere ritirata presso la sede della Società mandamentale di Tiro a segno di Venezia.

Il dono delle signore veneziane

Nelle vetrine Naya sotto le procuratie, abbiamo visto ieri esposto l' artistico e ricco cofanetto che le signore veneziane hanno regalato pel vincitore della gara commemorativa il 22 marzo 1848.

Esso, come abbiamo detto, è in acciaio finamente lavorato in cesello argento ed oro dal noto artista Cortelazzo di Vicenza e resterà esposto ancora tutt' oggi.

Ancora del busto a Daniele Manin — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Per la verità, che amo sopra ogni cosa, prego la S. V. di accogliere la seguente rettifica. Alla inaugurazione del busto al grande patriota veneziano, ieri tenuta al Panteon Veneto in Palazzo Ducale, io intervenni, com' era mio dovere nella mia qualità di membro effettivo di codesto Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Ma non è vero che io sia vice-direttore del Museo Civico di Padova: tale carica è coperta da un mio degnissimo amico, mentre al Museo padovano io sono l' ultimo fra gli impiegati. Tanto, le ripeto, per la verità.

Accolga i miei ringraziamenti e mi creda

Devotissimo, Prof. G. B. De Toni

Padova 21 marzo 1898

Conferenze patriottiche — Iersera Enrico Castelnuovo tenne al Teatro Goldoni l' ottava conferenza per la commemorazione del 48-49.

Parlò di Daniele Manin illustrando la grande figura e la grande anima del Dittatore, la parte da lui presa agli avvenimenti, l' amore che lo circondava e quello che da lui irradiava fino al luttuoso giorno della sua morte nel 27 settembre 1857.

Nella conferenza il Castelnuovo volle anche innestare la solita tirata, tanto banale quanto inopportuna nella solenne commemorazione, contro la tristezza della politica odierna.

Oh Dio, anche senza di ciò gli applausi sarebbero venuti lo stesso, e la conferenza ci avrebbe senza dubbio guadagnato.

Per le Signore — La Ditta Successori Michele Miola e C. si pregia di avvertire la sua numerosa clientela della prossima apertura dei suoi grandi Laboratori di Sartoria e Modisteria, nei piani superiori all'attuale suo magazzino.

Con altro comunicato si fa un dovere di renderne noto il giorno preciso.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 marzo: S. Sabina verg.
Mercoledì 23 marzo: S. Latino conf.
Il sole leva alle 6.11 — tramonta alle 6.24.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L' esposizione dei bozzetti

Le vendite di ieri

Elenco dei bozzetti acquistati:

Dal signor cav. Emilio Rullo, il bozzetto *Officina* di A. Saccardo.

Dal signor co. Gino Cittadella Vigodarzere, il *Violinista* di G. Torres.

Dal signor cav. Antonio Genovese, il *Medaglione* in gesso di V. Cadorin.

Dal signor cav. Luigi Levi, l' *Acquarello* di A. Prosdocimi.

Dal signor avv. Antonio Testolini, *Grappoli d'uva* di G. Parolari.

Dai signori cap. cav. Sante Vianello Moro e cav. Agostino Battaggia, due *Ritratti* di G. B. Canali.

Dal signor Giuseppe Patrizio il bozzetto ad olio di E. Paggiaro.

A tutto ieri sera l' importo totale delle vendite ammontava a L. 11.740.

Esposizione Generale Italiana di Torino. — Il Comitato per l' Esposizione Generale Italiana di Torino ricorda agli espositori che il termine utile per l' invio degli oggetti destinati a quella mostra, usufruendo dei ribassi ferroviari, scade col giorno *31 Marzo* corrente.

Il Comitato stesso invita perciò nuovamente gli espositori a volere con la massima sollecitudine provvedersi degli stampati necessari alle menzionate spedizioni, rivolgendosi alla Segreteria della Camera di Commercio.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Povero cocchiere. — L' altra mattina alle undici il cocchiere del sig. Vanzetti, fratello del commendatore, che abita a Mogliano, si recava con la carrozza a due cavalli nella stazione di Mestre, per prendere il suo padrone.

Durante il tragitto i cavalli, adombratisi al passaggio di un velocipedista, spiccarono un salto che fece balzare dal cassetto il cocchiere. Questi, tenendo fra le mani le briglie fu, dalla corsa sfrenata dei cavalli, trascinato per un buon tratto di strada.

Esausto di forze, abbandonò le briglie e fu raccolto in istato gravissimo. Ieri mattina fu trasportato nel nostro ospedale civile, dove gli si riscontrò la frattura del femore destro.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un' altra vittima dell' ex timoniere Bonaldo Raimondo, è certa Fortunata Salom la quale, ritenendolo ancora impiegato presso la S. V. L. gli prestò ottanta lire. Venuta a conoscenza della fuga del Bonaldo, denunciò il fatto alla Questura. E qui, come dicemmo, pare non sieno finite le imprese del Bonaldo.

La Cassa di Risparmio avverte che oggi 22 Marzo aprirà gli uffici dopo mezzogiorno.

Furto — Ieri mattina la sarta Maria Marconi, da Padova, abitante in Calle delle Gorne 6720, fu derubata di un paio di pantaloni e di un *gilet*, non ancora terminati, che aveva ricevuti in commissione.

Gli oggetti si trovavano nel tinello al secondo piano; del ladro nessun indizio.

L'annegato di ieri — Chi sarà? — Ieri mattina alle sei e mezza, i facchini Giuseppe Giani e Agostino Roberti, videro un cadavere trasportato dalla corrente verso il ponte della Veneta Marina.

Scesi su una barca ed afferratolo, lo assicurarono con una corda e poi avvertirono l' ufficio di P. S. d'onde si recò sul luogo il maresciallo Poli con agenti. Tratto dall'acqua si presentò allo sguardo degli astanti un cadavere deformato orribilmente e irriconoscibile pel suo stato di avanzatissima putrefazione.

Aveva il cranio scoperto, le mani erano mozzate completamente. Di sano, non aveva che la gamba sinistra, perchè è di legno. Indossa pantaloni e giubba color *bleu* alla marineresca, calze di lana, come usano i pescatori e la gamba destra priva della scarpa.

I vestiti erano tutti a brandelli. Indosso aveva un piccolo portamonete contenente un biglietto da lire due, sdruscito, quattro pezzi di rame da cinque centesimi e una medaglia di ottone rappresentante la Madonna.

Il cadavere fu collocato su una barca e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Dalle condizioni generali del cadavere si ritiene che sia rimasto nell' acqua circa quattro mesi.

Ne fu avvertita l' autorità giudiziaria.

R. Marina. — Il ministro della marina ha disposto che abbiano luogo i seguenti movimenti fra i tenenti di vascello:

Capon Augusto dal *S. Martino* trasbordi sulla *Sicilia* — Santangelo Francesco dal *Dogali* trasbordi sul *S. Martino* — Incontri Attilio sbarchi dal *Dogali* per motivi di salute — Querini Francesco imbarchi sul *Dogali* — Verità-Poeta Marco sbarchi dallo *Stromboli* ed imbarchi sul *Dogali* a Spezia — Accame Nicolò, Ruggiero Adolfo e Patricolo Guido imbarchino sulla *Sicilia*.

Sbarchi dalla *Caracciolo* il guardiamarina Cafiero Guido; imbarchi sulla *Castelfidardo* con le funzioni del grado superiore il capo macchinista di 3.a classe Cappello Giovanni.

— Il *Palinuro* è giunto a Porto Maurizio, il *G. Bausan* è giunto a Port de France, l'*Etruria* è partita da Smyrne per Suda, il *Miseno* è partito da Porto S. Stefano, l' *Andrea Provana* è giunto a Milos, l' *Etna* è partita da S. Thomas.

— E' giunto a Reggio Calabria l' *yacht* di bandiera inglese *Imogene*.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti. — Nell' adunanza ordinaria di domenica oltre alle letture che avevamo già annunciato, il m. e. Teza, dopo le commoventi parole dette dal Presidente per la perdita dolorosa del Vicepresidente Senatore Rossi, pronunciò un breve discorso commemorativo sull' illustre defunto, che incontrò l' unanime adesione dei presenti. — Del pari il socio Pascolato commemorò il compianto avv. Marco Diena, in seguito alla comunicazione fatta di una sua lettura, che avrebbe voluto presentare personalmente all' Istituto. Fu data eziandio comunicazione del telegramma spedito per sua Maestà nell' occasione del 50 anniversario dello Statuto, e della risposta avuta dal Primo Aiutante di Campo del Re, generale Ponzio Vaglia. — Dopo di ciò l' Istituto si raccolse in adunanza segreta.

Un siluro austriaco — A circa venti miglia distante da Chioggia, fu rinvenuto un siluro. Dapprincipio si credeva potesse appartenere alla nostra marina; ma in seguito alle verifiche praticate, fu accertato trattarsi invece di un siluro austriaco.

Taccuino del pubblico

Scuola Libera Popolare — Questa sera, ricorrendo la festa del 22 marzo, non si terrà la solita lezione.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 20-21 marzo
Nascite: Maschi 8 — Femmine 16 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 25.

Matrimonii: Pitteri Lorenzo, fabbro, con Turchetto detta Centolan Giuditta, fiammiferaia — Romiati chiamato anche Romiato Marco, falegname lavorante, con Todesco Rosa, domestica — Infanti Secondo, verniciatore, con Scanferlato Ernesta domestica — Andreutto Giuseppe, fruttivendolo, con Scarpa detta Capon Elisa, casalinga — Marcassa Pietro, fabbro lavorante, con Manfrin Adelaide, fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: Gerardi Rosa, di anni 76, nubile, ricoverata, Venezia — Ardit Calsavara Caterina, 74, vedova, casalinga, id. — Amadio Brunetta Luigia, 51, id., filatrice, Cordenons — Zepelli Giovanni, 59, vedovo, facchino, Venezia — Botta Tessan Lucia, 83 vedova, ricoverata, id. — Caonero Lomboni Maria, 80, id., r. pensionata, id. — Dal Soldà Busetto Giovanna, 77, id., casalinga, id. — Veronese Manganello Maria, 75, id., casalinga, id. — Pagan Bisotto Teresa, 29, coniugata, casalinga, id. — Salvadeo Angelina, 7, id. — Vorano Antonio, 70, vedovo, r. pensionato. id. — Meregalli Natale, 45, coniugato filatore, Cavate Brianza — Pila Osvaldo, 36, coniugato, facchino, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Vidoni Domenico, di anni 47, coniugato muratore, decesso a Las Cevas (Spagna) l'anno 1897.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Lei* — Hai deciso dove andremo durante il nostro viaggio di nozze?

Lui — Come t' ho già detto, andremo in Danimarca Prenderemo con noi anche il *Baedeker!*

Lei (arrossendo) — Ah, Carlo... non sarebbe molto meglio andar soli?

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Virginio Ippoliti, Eugenia Riccio offre a mezzo nostro lire 2 per l' erigendo Ospedale dei bambini *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani sera grande serata di gala, col teatro illuminato straordinariamente a cura del Municipio; interverranno alla rappresentazione tutte le autorità. — Si darà la terza del *Faust*.

Malibran — Anche oggi due grandi rappresentazioni con il concorso di tutta la Compagnia equestre Gatti.

Eden-Venezia — Domani ricorrendo il 50.mo anniversario del 22 marzo 1848 si darà in questo ritrovo una straordinaria serata di gala con un programma attraentissimo.

Concerto — Probabilmente avremo fra breve a Venezia un concerto del noto e giovane maestro Gennaro Scognamiglio, figlio del r. ispettore governativo ferroviario.

L'altro giorno fu dato a Napoli nella sala Romaniello e i giornali locali ne parlano con entusiasmo.

"Senza bussola„ ai Filodrammatici

Ci telegrafano da *Milano, 21 marzo, ore 11.15 p.*:

Ai *Filodrammatici*, davanti ad un pubblico affollatissimo, il primo atto di *Senza bussola*, la commedia incompiuta del povero Gallina, stupendamente recitato dalla Compagnia Gallina-Benini, ottenne un successo entusiastico.

Gl' interpreti furono evocati al proscenio sei volte fra fragorosi e caldissimi battimani e con grida di evviva Gallina.

L' atto fu giudicato meraviglioso. L' attenzione del pubblico ammirato, fu sempre vivissima.

Tutti convengono che l' atto è di per sè solo una commedia e un capolavoro.

Per il settantesimo anniversario di Ibsen

Enrico Ibsen, il grande poeta norvegese, il profondo riformatore del dramma moderno, ha compiuto domenica 20 marzo, il suo settantesimo anno.

Come già noi annunciammo, tutta la parte più eletta della Norvegia e delle nazioni vicine, la Svezia e la Danimarca, si apprestava ad onorare in modo solenne con belle cerimonie tale anniversario.

Domenica, il grande poeta, rimase durante il giorno in casa, alla sera gli studenti lo salutarono con una lunga e splendente *fiaccolata*. Il teatro di Cristiania, che possiede quasi tutte le opere del poeta, rappresentò un suo dramma giovanile *La Collina soleggiata* e il teatro Centrale rappresentò gli *Spettri*, e, cosa curiosa, fu questa la prima recita in norvegese del fortissimo dramma.

Ieri Ibsen doveva assistere a una rappresentazione di gala al teatro di Cristiania dove si dava *Solness il costruttore*.

Domani 23. Grande banchetto cui assisteranno tutte le notabilità della capitale norvegese, il presidente del Consiglio, il presidente della Camera, tutti gli antichi presidenti del Consiglio, il capo della Corte norvegese, Nansen, il vescovo di Cristiania ecc.

Al banchetto avverrà la consegna dell'album d' onore, in cui il Re, non avendo più onorificenze da conferire a Ibsen avendo questi ricevuto le più alte, scrisse alcune parole del massimo elogio.

L'editore di Ibsen, il signor Hegel a Copenaghen, celebra l'anniversario pubblicando la prima dispensa delle opere complete del poeta, edizione di 25000 copie, per cui Ibsen ricevette 75000 franchi.

A Stocolma, a Vienna, ad Amburgo e in genere in quasi tutti i teatri di commedia norvegesi e svedesi si rappresentano in questi giorni drammi di Ibsen.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom.:

1. Marcia militare, Petrali — 2. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 3. Mazurka *Sentimentalismo*, Cinà — 4. Pot pourri *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Finale II *I Lituani*, Ponchielli — 6. Galopp *Caricat!* Masutto.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3/4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.14	58.31	58.61
Termometro centig. al Nord	11.3	11.1	12.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	93	93
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.9 min. di oggi: 10.1.

Probabilità: Cielo vario al Sud, nuvoloso al Nord, con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 21 marzo — **Suicidio** — Cecilia Correglio, maritata Marcon, abitante in Via Codalunga, si annegò nel Bacchiglione.

Il cadavere venne a galla stamane presso il ponte della Punta.

Trattasi di suicidio dovuto ad alcoolismo.

Omicidio — Ad Este, vennero a feroce diverbio per cause ancora ignote, il ventenne Giovanni Goldin detto *Beduin* ed il maniscalco Gaetano Bolzonella di anni 60.

La lotta ebbe tragica fine. Il Goldin ferito gravemente di trincetto alla schiena, fu raccolto moribondo e trasportato allo Spedale.

Il feritore è irreperibile. — In paese fortissima impressione.

Carta patriotica — I possessori della carta patriotica emessa dal Governo provvisorio 1848-49 si unirono al Paradiso, e dopo animata discussone, approvarono il seguente ordine del giorno, decisi di adire le vie giudiziali qualora la faccenda non avesse pacifica ed equa soluzione.

« I possessori della carta patriottica 1848-49 del Governo provvisorio di Venezia, riunitisi oggi in Padova per avvisare al modo d' ottenere il riconoscimento del loro diritto deliberano:

di nominare una Commissione composta di cinque persone; incaricarla di studiare i mezzi più opportuni per ottenere il riconoscimento della carta patriottica, mettendosi a questo fine d' accordo coi crediteri di Venezia e delle altre città interessate, riconvocando entro un mese i creditori stessi in Venezia per riferire e per prendere definitive decisioni in argomento. »

A formare la commissione anzidetta furono chiamati due creditori di Padova e tre di Venezia.

R. Posta — Da oggi, le lettere raccomandate saranno accolte dal nostro ufficio postale fino alle ore 8.30 pom. Sinora si poteva consegnarle più tardi delle 7.30 pom.

Decesso — A soli 34 anni è morto Francesco Bedogni, ispettore della *Fondiaria*. I funerali ebbero luogo oggi alle ore 4 pom. e riuscirono dignitosi.

Morto! Stasera agli Ognissanti, nella sua stanza di abitazione, il veterano Giuseppe Mezzalira d' anni 60 ingoiò fortissima dose di acido fenico.

Trasportato allo spedale, ogni cura riuscì inutile: il poveretto spirava tra sofferenze atroci.

Le cause del suicidio sono ignote.

Infanticidio? — Dalle acque del canale presso il macello pubblico venne tratto il cadavere di un neonato, avvolto in molti stracci.

A giudicare dalle condizioni in cui si trova il cadavere, esso doveva trovarsi in acqua da non meno di quindici giorni.

L' autorità indaga.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 marzo — (*P. e.*) — **Un atto di splendida munificenza** è quello che ha in animo di fare il comm. Marco Volpe di qui. Egli ha manifestato ad alcuni amici suoi l' idea di cedere al nostro Comune l' impianto elettrico completo, della illuminazione pubblica e privata — del costo di parecchie *centinaia di migliaia* di lire — con che il Comune stesso versi l' importo di tale impianto ad incremento del fondo per l' instituendo *Ospizio dei cronici*.

Il comm. Volpe, già tanto benemerito per l' istituzione dell' Asilo infantile — in cui trovano quotidianamente istruzione e ristoro dai trecentocinquanta ai quattrocento bambini poveri — coll' atto grandioso che ha in animo di compiere, e che compierà, come da sue lettere lette dal sindaco nel Consiglio comunale di stasera, si renderà veramente superiore ad ogni altro concittadino ed il suo nome sarà tramandato ai posteri con gratitudine e venerazione.

Carità mal fatta — Su questo tema ieri nel pomeriggio l' onor. comm. Tullio Minelli, davanti ad un pubblico eccezionalmente scelto — di cui la maggior parte distinte signore — parlò nella sala maggiore del R. Istituto tecnico.

La conferenza è riuscita degna dell' uomo che la pronunziò: elegante nella forma; pratica negli intenti. Un applauso caloroso e prolungato salutò il chiarissimo oratore alla fine del suo dotto discorso.

Nell' assemblea che ebbe luogo ieri alla Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, in sostituzione del defunto cav. Clodig, fu eletto vice presidente il cav. Vincenzo Canciani, e nel posto lasciato da questo vacante fra i consiglieri, venne nominato il cav. Giuseppe Tenca-Montini. Il sig. Giusto Muratti fu rieletto a presidente, così gli altri furono confermati nelle cariche rispettive.

E' annunziata per domani a sera la prima rappresentazione del *Faust* col nuovo tenore sig. Francesco Granados che ci è giunto qui preceduto da ottima fama. Le altre parti saranno così distribuite: *Margherita* sig. Salomea Kruscenìska; *Siebel* sig.a Elvira Ceresoli; *Mefistofele* cav. Ettore Doruccezia; *Valentino* Pietro Giacomello, *Marta* sig. Penso e *Wagner* sig. Gasparini. Maestro direttore e concertatore il valente sig. Ettore Perosio.

Paper-hunt — Interessante la gita sportiva d'ieri. Il percorso venuto dalla volpe (tenente colonnello Savio), fu il seguente: Gervasutta, Basaldella, Zugliano, Campoformido. La volpe venne raggiunta dal signor Giovanni Mezzagora a cui toccò la coda, della quale fece presente alla contessa Di Trento.

Si sta preparando una nuova gita sportiva di nuovo genere per finire la stagione.

Tentato suicidio — Nel Cimitero di Pordenone tentò ieri di suicidarsi certo Ciotti Antonio, scrivano di Montereale-Cellina, esplodendosi un colpo di rivoltella al capo. Fu raccolto in grave stato. Un fratello di questi, Marziano Ciotli, maggiore dei garibaldini, si tolse qui anni addietro la vita annegandosi nel Ledra.

Cavarzere. — Ci scrivono 21 marzo — **Pel 22 marzo** — Cavarzere s' appresta a festeggiare degnamente il cinquantesimo anniversario delle gloriose giornate del 1848.

La Giunta Comunale, a seguito di analoga deliberazione del Consiglio, ha provveduto i veterani poveri del 1848 e 1849 dei mezzi occorrenti per l' intervento alle feste commemorative della vostra città ove Cavarzere sarà rappresentata dal Sindaco cav. Bertolini.

Alle feste di Chioggia interverrà pel nostro Comune l' assessore delegato cav. Antico.

La Giunta pubblicherà pel 22 marzo un patriottico manifesto alla cittadinanza e spedirà telegrammi d'occasione ai Sindaci delle città di Venezia e di Chioggia che tanta parte hanno avuto nella gloria di cui si è cinta l' Italia coi memorabili fasti del 1848 e del 1849.

La banda cittadina farà in quel giorno la solita passeggiata mattutina nelle vie del paese e darà nelle ore pomeridiane un concerto in Piazza Maggiore.

Treviso — Ci scrivono, 21 marzo — **Nella guarnigione** — Ieri sera sono arrivate le reclute del Distretto di Milano assegnate al 28. fanteria, che sarà qui il 30 corr.

Vennero accasermate nel quartiere di S. Paolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per i fatti di Piazza Navona

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Si è ripreso oggi, al Tribunale, il processo contro gli arrestati per i fatti di Piazza Navona.

Aperta l' udienza, il Presidente deplora l'incidente che turbò sabato la serenità della discussione.

Parlano gli avvocati Centola, Barzilai e Peratti, i quali affermane la loro stima per il Presidente e la loro fiducia nel rappresentante del Pubblico Ministero. Dichiarano che è loro desiderio che continuino a manifestarsi immutati i rapporti cordiali esistiti sempre fra la magistratura ed il foro.

Il P. M. si associa alle parole degli avvocati difensori, e si riprende il dibattimento.

Vengono sentiti parecchi testi di nessuna importanza. Il processo continuerà domani.

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. Carlo Cervini, ingegnere caposezione alla ferrovia Mediterranea — A Bagnacavallo (Ravenna) Francesco Diversi, di anni 81, capitano a riposo, veterano del '49, già consigliere comunale — A Pavia, il tenente colonnello cav. Pietro Losio — A Torino Andrea Verona, d'anni 53, capitano a riposo — A Lodi è morto a 77 anni, per congestione cerebrale l' avvocato Ferdinando Vasconi, buon patriotta, uomo studioso e colto — A Genova Luigi Vairo, di anni 78, già valente cantante — Concetta Frasquen, di anni 31, artista drammatica.

ULTIMA ORA

La questione Crispi e i gruppi della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, ore 1 a.*:

La riunione in casa Lucchini, alla quale intervennero gli amici di Zanardelli e qualche giolittiano decise di votare la censura. I repubblicani del gruppo Bovio decisero di unirsi agli altri dell' Estrema Sinistra (*vedi I pag.*).

COMUNICATI A PAGAMENTO

Dichiarazione

Dichiaro e lealmente riconosco prive affatto di fondamento le accuse da me lanciate mesi addietro contro una Ditta Commerciale di Venezia della quale riconosco la piena onorabilità.

Clelia Bruzzesi.

Bucarest, 16 Marzo 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Marzo a Lire 105.65

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70.

Listini Borse

Venezia 21 Marzo

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	458 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 36	130 45	— —	— —	3
Francia	105 57 1/2	105 67 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 35	105 45	— —	— —	2
Londra	26 70	26 73	26 47	26 50	3
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria	221 70	222 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 70	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 21

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 20
» in oro	122 50
» in corona	102 25
Az. della Banca	924 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	120 30
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 52 1/2
Berlino	
Azioni Credit	229 80
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 92
Rendita Italiana	93 7/16

Milano 21

Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 87 1/2
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	340 50
Raffineria Zuccheri	337 —
Francia a vista	105 70
Londra a vista	26 72
Berlino a vista	130 50

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	98 72 1/2
» » 4 1/2	98 77 1/4
Azioni Banca d'Italia	818 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	336 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 65
» sconto Lond	26 73 1/2
» Germania	130 45

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	98 77 1/2
» » 5 0/0 spez.	98 77 1/4
» » 3 0/0	65 —
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	816 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 50
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	105 55
» » Svizzera	105 22 1/2
» » Londra	26 73
» » German.	130 45

Parigi chiusura

	19	21
Rend. fr. 3%	102 62	— —
id. 3% perp.	103 32	103 32
id. 3 1/2 %	107 07	107 15
id. ital. 5%	93 75	93 85
Camb. s. L.	25 29 1/2	25 29
Consol. ingl.	112 —	112 —
Obbl. lomb.	393 75	394 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	21 57	21 55
Banca Parigi	922 —	922 —
Tunisi nuove	504 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	56 %	55 %
Banca Ott.	546 —	546 50
Arg. fine	571 50	572 50
Cred. Fond.	666 —	668 —
Az. Suez	3490 —	3502 —
Lotti turchi	108 —	107 50
Ferr. mer.	675 —	674 —
Prest. russo	97 35	97 55
id. portogh.	19 %	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 21

Rend. per fine	98 78 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 58 —
» Francia	105 70 —
Ferrovie Merid.	714 — —
Banca Italia	815 — —

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 40

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 11/16
Rend. italiana 5 0/0	92 %

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85 56 - pel 10 marzo 85,56 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 62 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.73 — per 10 marzo 79,89 - pel 10 maggio 79 89 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.70 - pel futuro 73,70.

Nuova York 19 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 5/8 — Cotoni mercato calmo idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.03

Havre 19 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.— — due mesi dopo F. 34.50 — 4 mesi 34 50 — 8 mesi 35 25

Londra 19 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 19 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,801/2 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.
Cotone Middling C. 6.1/8 — id. a New Orleans C. 5 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 90 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5,97 - 7 mesi C. 5,98 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 17.000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 7/8 — marzo 104.7/8 — maggio 101.3/8 - luglio 89 — - sett. 82. — — Granone disponibile D. 36.3/8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 — idem pel corrente C. 5.05 — idem mese prossimo C. 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5.20 — idem 4 mesi 5.25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5 55, — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D 3.1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 63.10 — Prossimo 62.25 — A maggio-giugno 61.25 — A 4 mesi da maggio 59.75.
Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44.50 — Pei 4 mesi 41.75.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102.—.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 34.10 — A 4 mesi da ottobre 30.25.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 27.10 — Prossimo 28.40 — per 4 mesi primi 28.50 — per 4 mesi 27.60.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.30.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 20.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9.10 — Mercato sosten.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 21178 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendite a consegnare q.i 3000.
Arimo Azof fr. 21.10 — 14 Novorossisk fr. 21 imbarco aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo N. 65 contiene:
Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni; trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, costituzione di ente morale — Notificazione — Ricompense al valor militare per la battaglia di Adua — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Risultato degli esami di concorso per quattro posti di Volontario nella carriera diplomatica e nella consolare — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biagioni Dante, drogheria, Modena — Bonfantini Adriano, macchine agrarie, Milano — Croci e Brugnoni, capimastri, Milano — Grassi e Pistolesi, cordami, Firenze — Lo Duca Francesco, Marsala, oreficeria, Trapani — Quaranta Giacomo, meccanico, Torino — Remotti Lorenzo, fabbro ferr., Torino — Risso Carlo, salami e formaggi, Genova.

Moratorie

Fagiuoli Gioachino, legnami, Livorno — Gallo Francesco, mercerie, Palermo — Tagliacozzo E. e C., carta da parati, Napoli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 21.10	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Taganrog vap. greco « Billio » cap. Maoatis vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Barlow con merci - per Costantinopoli vap. aust. « Elena Cosulich » cap. Cosulich con merci - per Bari vap. it. Barion » cap. Gambardella con merci.
Arrivati il 20 da Newcastle vap. ingl. « Navarcostria » cap. Robson con carbone alla Direzione del Gas - da Cardiff vap. ingl. « Adjutans » cap. Oahley con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.35
O. Milano	11.35	O. Verona	9.35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.15 23.15	O. Milano	9.05 21.05
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6.55
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.50
T. Treviso (Tram) (1)	8.29	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
M. Udine-Trieste	10.20 22.20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	12.10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27
Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed S fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:
Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.20 8,23 15.54 16.20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.
Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7.15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13.30.
Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8.30-14 part. da Venezia 9.30-14.30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.
Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,20 13.30 — partenze da Chioggia 9-18.
Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15
Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6.30-8-9.30-11 12.30 14-15.30 17 18.30 arrivo 7.40 9.10 10.40 12.10 13.40 15.10 16.40 18.10 19.40.
Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17.45 — arrivo a Venezia 6.15-8.45-13.45-16.45.
Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13.45
Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8.30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 8 e alle 18. — (ogni ora).

Fitti

Affittasi subito appart. civile I. p. porta sola (sala grande, sei stanze, cucina, soffitta, mag.) Calle lunga S. Barnaba. Dir. 3134 Fond. Alberti, Campo S. Barnaba p. p.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen, ai Gesuiti, 4925, appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3074, da Giovanni Marcon.

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalle, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgnano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

Vendite

Macchina *scrivere 'Barlock*, visibile scrittura, tastiera doppia, formato commerciale notarile. Costo 770 vendo 300, quasi nuova. Savini, Venezia Campo Tedeschi.

Domande ed offerte d'impiego

Casa Commissionaria disponendo Italia Alta e Centrale, Rumania, Turchia, Egitto, rappresenterebbe Ditta importante a provvigione. Casella 188, Firenze.

Diversi

Matrimonio — Signore oltre cinquanta, buono, educato, tremila annue, desidererebbe conoscere signorina, vedova libera, buona, con non meno quaranta anni e mille lire annue, scopo matrimonio. Scrivere Polligastro Anacleto, posta Venezia.

Frine — Provo un sentimento intimo così triste, che non so spiegare: se non sapessi che sei lontana lo capirei da quel vago senso di dolore che opprime e modifica le mie percezioni. Mi pare tutto mutato, come un ambiente straniero, la luce meno intensa e le persone che mi attorniano mai vedute, come se tutto all'interno avesse un'impressione di tristezza, e occorre uno sforzo della mente per capire che non è mutato l'esterno, bensì l'anima mia! Cara la mia bambetti! che proprio non debba trovar pace senza di te! che la tua personcina adorata abbia proprio a compendiare Cielo e Terra assorbendo tutto il Creato! Oh sì! benedetta, il tuo corpo la bellezza del mondo, i tuoi occhietti il Cielo, l'anima tua Iddio, e, tutto unito, la mia felicità!

Istriana — Rilessi lettera: sorprendemi certi rilievi. Godo visita graditati; sappilo mossa da me, tesoretto caro, come *tutto* provieneti da chi amati potentemente, addolorato esserti vicino solamente, ma continuamente pensiero cuore. Consoliti solitudine pensiero immenso, sincero amor mio. Ardo desiderio rivederti Bacioti. Scrivi presto.

G.R. — Modo condurmi sembrerà negazione amore, non cercando mai vederti, però conosci impedimento. Questo lontano eremo dove ti conobbi fammi vivere tuo pensiero costante, care memorie, speranza essere ricordato. Baci.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versate

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione.

a Firenze,	presso	la Direzione Generale	Lire 5 77
» Bologna	»	la Cassa della Società	» 5 77
» Ancona,	»	la Banca d'Italia	» 5.77
» Napoli,	»	la Banca d'Italia	» 5.77
» Palermo,	»	i sigg. J. e V. Florio	» 5.77
» Livorno,	»	la Banca d'Italia	» 5 77
» Genova,	»	la Cassa generale	» 5 77
» Torino,	»	la Banca d'Italia	» 5.77
» Roma,	»	id.	» 5.77
» Milano,	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 5.77
» Venezia,	»	la Banca d'Italia	» 5.77
» Parigi,	»	la Società generale di Cred. industr. e comm.	Fr. 5.77
	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» Ginevra,	»	i signori Bonna e C.	» 5.77
» Basilea,	»	id. de Speyr e C.	» 5.77
» Zurigo,	»	la Società di Credito Svizzero	» 5.77
» Bruxelles,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» Berlino,	»	la Deutsche Bank	» 5.77
	»	il sig. Meyer Cohn	» 5.77
» Francoforte s/M.,	»	i sigg. fratelli Bethmann	» 5.77
	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 5.77
» Vienna	»	lo Stab. Austriaco pel Comm. ed Industria	» 5.77
» Amsterdam,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. ol. 2.74
» Londra,	»	i signori Fratelli Baring e C. (Limited)	L. 0.47

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.
Si avvertono in pari tempo i portatori che sulle Obbligazioni Nominative la Tassa di Ricchezza Mobile viene ridotta a norma dell'art. 2 della Legge 22 Luglio 1894.
Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo e Livorno.
Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 13 degli Statuti.

Firenze, 17 Marzo 1898

La Direzione generale.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 23 Marzo N. 81

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre o Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccoli avvisi L. 1,30 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA RELAZIONE DEI CINQUE ALLA CAMERA

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera:*

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenute condoglianze per la morte di Felice Cavallotti dai sindaci di Firenze, Salerno, Boara Pisani e Dronero; e dal Comitato delle onoranze in Bondeno.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Il presidente proclama il risultamento della votazione:

Modificazione dell'art. 74 della legge elettorale politica. Favorevoli 161-contrari 72; riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti. Favorevoli 172 contro 61. La Camera approva.

La relazione dei Cinque

Si passa alla discussione intorno alle conclusioni della Commissione incaricata di esaminare le conseguenze della sentenza della Cassazione di Roma relativa al deputato Crispi.

Il PRESIDENTE raccomanda la calma e la moderazione.

Dà lettura delle conclusioni della Commissione che sono:

1. non esser luogo a tradurre l'on. Crispi dinanzi l'alta Corte di giustizia;

2. Essere meritevole di censura politica il di lui operato.

Un oratore zanardelliano

ALESSIO, se dovesse cedere soltanto ad un sentimento umanitario non prenderebbe parte a sì incresciosa discussione, perchè la reverenza per l'età ed i servigi resi alla patria dall'on. Crispi gl'imporrebbero il silenzio, ma i deputati hanno doveri superiori: primo quello di restaurare la moralità, fondamento delle istituzioni.

Considera le conclusioni della Giunta come una transazione giustificata da nobili sentimenti, ma che non presenta una risoluzione soddisfacenti. La Commissione si è occupata esclusivamente del reato ministeriale senza esaminare altri profili dell'accusa e senza nemmeno riservare su essi il giudizio dell'autorità giudiziaria.

Non conviene nella definizione che dà la giunta del reato ministeriale; ma anche, a quella definizione non corrispondono i fatti perchè l'impiego di danari a scopo elettorale non corrisponde ad un pubblico servizio, ma a mantenere in piedi una congerie di interessi che si aggruppano attorno al ministero (*bene, bravo all'Estrema Sinistra*).

Trattasi dunque di un fine non di Stato ma privato, che esclude il reato ministeriale. Dato così il reato comune non conviene con la commissione nell'apprezzamento ch'essa fa degli indizii relativi alla scienza dell'on. Crispi dei mezzi fraudolenti adoperati dal Favilla per procurarsi le somme sovvenutegli.

Esaminando cotesti indizii, le qualità personali del Favilla, la ricerca della sede di Bologna in luogo di altre più prossime, la forma delle obbligazioni, l'entità delle somme, la scomparsa dei documenti Perrone e sopratutto la sospensione dell'inchiesta ne deduce la scienza dei mezzi fraudolenti (*commenti in vario senso*)

Perciò l'oratore crede inaccettabili le conclusioni cui è venuta la Giunta e che sia necessario di affidare al magistrato ordinario il compito di instituire coscienziose indagini per un reato che da quanto è noto può fin d'ora considerarsi come reato comune. Ciò nell'interesse dell'on. Crispi, a cui si applicherebbe senza difesa una condanna morale; nell'interesse del Parlamento, affinchè non si dica che si presta a salvataggi illeciti; nell'interesse della giustizia affinchè i giurati per la scomparsa dei documenti Perrone non assolvano il Favilla (*bene, commenti*).

Esorta quindi la Camera ad emettere un voto che, rialzando di fronte alle masse il prestigio della magistratura, valga anche a rialzare quel sentimento morale di cui Felice Cavallotti volle essere il rivendicatore (*rumori ed applausi all'Estrema Sinistra*) e che il popolo dimostrò di comprendere cogli omaggi tributati alla sua memoria (*commenti, approvazioni, congratulazioni*).

L'oratore dei repubblicani

BARZILAI dichiara che prende a parlare soltanto per mandato ricevuto dagli amici e senza risentimenti. Tanto più che, anche in giorni dolorosi di lotte politiche, non seppe sempre dimenticare i servigii resi dall'on. Crispi alla patria.

Rende omaggio agli intendimenti onesti ed equi dei membri della commissione. Ma non crede si possa disconoscere che dal lavoro da essi compiuto traspariscono le transazioni reciproche a cui hanno dovuto piegarsi, e che hanno avuto per risultato la proposta di conclusioni che all'oratore non sembrano accettabili.

Non intende come e perchè la Commissione abbia potuto riconoscere il fine politico negli atti imputati all'on. Crispi, e come si possa escludere che quando indagini accurate abbiano potuto fornire indizio sufficiente di colpabilità, non debba affidarsi al magistrato ordinario la competenza di giudicare se la colpa davvero ci sia.

Questi indizii di colpabilità l'oratore deduce dalla richiesta di denaro al Favilla, anzichè alla direzione generale del Banco, dalle ispezioni fatte sospendere, dall'avere ricevute le somme per opera di interposte persone: per modo che tutto lascia supporre nell'on, Crispi la conoscenza dei mezzi delittuosi coi quali il denaro gli era procurato.

Esaminando le lettere del guardasigilli Costa, dice che comunque si vogliano giudicare, fanno scarso onore a chi fu capo supremo della magistratura, ed è tanto più spiacevole notare che questi attentati all'indipendenza della magistratura costituiscano la regola, non l'eccezione.

Conclude sperando che la Camera dimostrerà col suo voto che non ci sono, in fatto di moralità, complicità interessate e che certi ingiusti salvataggi non sono la conseguenza delle istituzioni politiche che ci governano. (*Vive approvazioni all'estrema Sinistra.*)

L'oratore dei socialisti

BISSOLATI esordisce ricordando che il gruppo socialista si oppose alla nomina della Commissione dei Cinque, convinto che nessun cittadino, quali che siano le funzioni affidategli, possa per fatto di reati comuni, sottrarsi all'obbligo di rispondere dinanzi al magistrato ordinario. Ed oggi il gruppo socialista perseverando nelle proprie idee non ammette che quelli imputati all'on. Crispi siano reati d'indole ministeriale, ed afferma invece che si tratta semplicemente di reati comuni.

Quindi non censura la Commissione per avere escluso nell'on. Crispi il reato ministeriale, ma la censura per aver giudicato senza averne diritto, anche della non esistenza del reato comune, compiendo così una deplorevole usurpazione dei poteri giudiziarii. (*Approvazioni all'estrema Sinistra.*)

Se la Commissione si era convinta che una parte delle somme prese dall'onor. Crispi fosse stata adoperata per scopi elettorali, doveva pronunziare di questo fatto un severo biasimo, come avrebbe dovuto approfondire le indagini sull'uso fatto dall'on. Crispi del denaro che egli asseriva speso per oggetti di polizia segreta. La Commissione questo poteva indagare, anzi sarebbe stata eccellente occasione per proporre l'abolizione dei fondi segreti. (*Bene, bravo all'estrema Sinistra.*)

E' da deplorare che la Commissione non abbia voluto andare sino in fondo nell'indagare dei rapporti del Crispi col Perrone; e dei motivi pei quali due volte fu sospesa l'inchiesta sulla sede di Bologna, dai quali avrebbe potuto risultare nel Crispi la scienza dei mezzi delittuosi impiegati dal Favilla.

Fa rilevare come il Simeoni, che doveva compiere l'ispezione, non abbia avuto alcuna punizione per la sua condotta equivoca, anzi abbia avuto un posto importante. (*Commenti.*) Di ciò l'oratore chiede conto al Governo attuale.

Nota quanto sia stato diverso il trattamento fatto dalla Commissione fra le deposizioni del Favilla e quelle dell'on. Crispi (*Commenti*), e come essa non abbia tenuto conto o non abbia citato una ordinanza che avrebbe potuto servire a completare il giudizio della antecedente condotta morale dell'on, Crispi. (*Approvazioni all'estrema Sinistra; rumori*).

PRESIDENTE. — Richiama l'oratore alla questione attuale.

BISSOLATI crede necessario di riportare davanti alla Camera tutti gli atti relativi alla questione morale sui quali si era sospeso ogni giudizio nel maggio 1896. Il partito socialista deve appuntare le sue armi contro il crispismo che ha significato disastri e rovina per l'Italia.

PRESIDENTE richiama nuovamente l'oratore alla questione.

Vuole quindi che il deputato Crispi sia rinviato davanti ai Tribunali ordinarii, quantunque non si faccia illusioni che, dati i precedenti, nemmeno la giustizia sarebbe fatta. (*Vivi rumori. Il presidente richiama per la terza volta l'oratore.*)

Davanti dunque ai Tribunali la posizione dell'on. Crispi è già pregiudicata dalla sentenza della Cassazione, e se anche fosse rinviato davanti al Senato. (*Vivi rumori. Il presidente richiama all'ordine l'oratore*).

Il popolo non può comprendere che cosa si voglia significare colla censura politica, o comprende che la politica e la morale sono due cose diverse. Ma il popolo non si lascerà ingannare, e saprà farsi giustizia. (*Vivissime approvazioni all'estrema Sinistra. Rumori. Commenti*). (*)

Parla un deputato del Centro

BRUNETTI GAETANO, riassumendo i vari momenti della procedura istruttoria svoltasi a Bologna e innanzi alla Corte Suprema rivendica alla Camera il diritto esclusivo di tradurre in giudizio i ministri. Censura severamente l'operato della magistratura inquirente di Bologna e si compiace che la Cassazione di Roma abbia gettato nel nulla quegli atti illegalmente compiuti.

Venendo ad esaminare l'opera della Commissione parlamentare trova che questa ha ecceduto il suo mandato, esprimendo un giudizio politico dell'opera di Francesco Crispi e proponendo un voto di censura politica contro di lui.

Si intrattiene sul concetto della responsabilità ministeriale, e riporta pareri, massime e definizioni dei più celebri giureconsulti e ne inferisce non esser necessaria un'apposita legge, che ne affermi la natura e l'estensione, ma bastare all'uopo il preciso disposto dell'art. 47 dello Statuto.

Esamina partitamente le circostanze di fatto che emergono dalla relazione. Accenna al fine politico cui servirono le somme che il Deputato Crispi ebbe dal Favilla, ricorda come le somme stesse siano state integralmente restituite, e nota come non possa muoversi biasimo ad un ministro, se per urgenti e gravi necessità politiche supplisce ai bisogni del tesoro, mediante fondi mutuati agli istituti di credito.

Dall'operato di Francesco Crispi esula dunque qualunque carattere delittuoso non solo, ma eziandio qualunque ragione di censura politica. Dimostra la piena buona fede dell'onorevole Crispi allorquando si interpose perchè fosse sospesa l'inchiesta ordinata dalla direzione del banco di Napoli a carico del Favilla, e rivendica anche la perfetta correttezza del commissario regio del banco.

Lamenta poi vivamente che la commissione, dopo aver appurato che le somme mutuate dal Crispi erano state integralmente restituite, abbia pur tuttavia creduto lecito di spingere il suo esame fino ad indagare l'origine del denaro adoperato per l'estinzione di tali mutui, entrando nel campo degli affari strettamente privati (*rumori, segni d'impazienza*).

Trova disdicevole alla stessa autorità del parlamento indugiarsi in piccole indagini, riguardanti piccoli fatti e questioni insignificanti, tanto più quando trattasi di un uomo come Francesco Crispi. Tutto ciò non è davvero un opera di moralità, nè conferisce a rialzare il depresso spirito pubblico del popolo italiano (*commenti in vario senso*).

(*) Facciamo rilevare che il resoconto semi-ufficiale della *Stefani* non raccoglie gli attacchi violenti, che questo oratore ha fatti alla borghesia e all'attuale ordine sociale, mentre sono stati appunto essi la sostanza viva del discorso così da provocare i richiami del presidente e i rumori di una parte della Camera. Ma della campagna, che i socialisti — con il pretesto di Crispi — muovono alle attuali istituzioni politiche e sociali, chi se ne occupa? Anzi vediamo certi buoni conservatori per paura tener bordone ai rivoluzionarii. E così si governa e sopratutto si... conserva!

Un' altro oratore zanardelliano

LUCCHINI LUIGI si terrà assolutamente lontano da considerazioni politiche e si limiterà ad esaminare le conclusioni della commissione dal punto di vista strettamente giuridico, accettando i fatti quali la commissione dopo un attento e scrupoloso esame li ha appurati ed esposti.

Le conclusioni della commissione poggiano ad avviso dell'oratore sopra premesse erronee. Inesatto è infatti il concetto che la commissione si è formata del reato ministeriale. I fatti, pei quali un ministro può essere tradotto innanzi all'Alta Corte di Giustizia, non si restringono soltanto a quelli che per un privato cittadino costituirebbero reato comune previsto dal codice penale.

L'esempio delle altre nazioni e l'autorità dei più reputati scrittori c'insegna che è di competenza dell'Alta Corte di giustizia qualsiasi abuso di autorità, qualsiasi violazione dei doveri del proprio ufficio e delle pubbliche libertà sempre quando la Camera riconosca trattarsi di cosa tanto grave da suscitare il giudizio dell'Alta Corte e l'eventuale sanzione penale.

Tanto più conviene accogliere questo concetto in presenza della formula latissima dell'art. 47 dello statuto.

Dato questo concetto si comprende come questa materia dei reati politici non possa esser disciplinata con legge speciale, tutto è rimesso all'apprezzamento della Camera dei deputati alla quale lo statuto riserva come facoltà insindacabile e sovrana il diritto dell'accusa.

La Camera può dunque trovarsi in presenza di fatti che potrebbero rivestire il carattere di reato ministeriale e ciò nondimeno non reputare opportuno di tradurre il responsabile al giudizio dell'Alta Corte.

Non ignora che diversa è la teorica consacrata dai responsi della Suprema Cassazione; ma ciò non rimuove l'oratore dal suo convincimento.

Esaminando la sentenza della Cassazione dimostra però che ogni qualvolta la Camera ritenga di non dover esercitare il suo diritto di accusa, risorge piena la competenza dell'autorità giudiziaria, alla quale si spetta di ricercare se concorrano nella specie gli estremi di qualche reato comune.

Il verdetto assolutorio che, in sostanza la commissione domanda alla Camera, sarebbe respinto dallo stesso dep. Crispi, perchè fondato essenzialmente sulla insufficienza d'indizi, e pregiudicherebbe l'azione della autorità giudiziaria. L'oratore domanda quindi alla Camera che voglia uscire dagli ambagi e dagli equivoci, e prendere una deliberazione netta e precisa aliena dai mezzi termini, conforme ai veri principi del nostro diritto pubblico, degno in tutto del parlamento italiano.

L'oratore dei radicali

SACCHI rileva che la commissione, dopo aver proceduto colla più alta serenità nella ricerca e nella disamina dei fatti non seppe forse sottrarsi, sia pure inconsciamente all'influenza delle varie correnti politiche quando si trattò di procedere all'apprezzamento dei fatti.

Si è perciò che pur rendendo omaggio all'opera della commissione non può non notare come le sue conclusioni rappresentino una specie di compromesso intellettuale fra i varii membri di essa. A tali conclusioni l'oratore e i suoi amici non possono associarsi.

Come altra volta, a proposito di questa stessa questione, l'oratore ha ampiamente dimostrato che il reato ministeriale non è mai reato comune; esso si ravvisa ogni qualvolta un ministro attenti ai diritti e alle franchigie statutarie, pregiudichi gravemente con atti colposi o dolosi il decoro e l'interesse del paese.

Nell'ipotesi presente dunque non tratterebbesi di reato ministeriale ai termini dell'art. 47 dello statuto, ma di reato comune. Di esso debbono quindi conoscere i giudici ordinari poichè dinanzi alla giustizia devono inchinarsi così il più umile dei cittadini come il più potente dei ministri.

Rivendica esclusivamente alla Camera il diritto d'interpretare lo statuto in quanto riguarda questa suprema sua prerogativa e dimostra come questo diritto non possa venir pregiudicato dal pronunciato della cassazione. Vi era una domanda di autorizzazione a procedere, che non venne innanzi alla Camera per l'intervenuta sentenza della Cassazione.

Senonchè la Cassazione annullò allo stato degli atti la sentenza della sezione d'accusa di Bologna, e con questa sua riserva intese che la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria dovesse rivivere quante volte la Camera non ritenesse trattarsi di un caso in cui essa dovesse esplicare la sua competenza.

Ritenuto che i fatti addebitati a Francesco Crispi, rivestano, in ipotesi, il carattere di reato comune, la Camera ha dunque il diritto e il dovere di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria per l'ulteriore esplicazione dell'istruttoria.

Rileva poi che la Commissione credette di doversi arrestare nelle sue ricerche, quando queste l'avrebbero necessariamente condotta ad esaminare la gestione e la erogazione delle spese segrete. Propugnatrice antica e decisa del controllo sulle spese segrete, controllo contro il quale è vano invocare una pretesa ragion di Stato, l'Estrema Sinistra domanda quindi che la Camera autorizzi espressamente la Commissione a completare anche per questa parte le sue ricerche.

Si vedrà allora, se trovi o no riscontro nei fatti l'asserzione dell'on. Crispi di aver erogato a fini politici le somme a lui mutuate dal Favilla e di aver poi reintegrato le somme stesse con prelevamenti dai fondi segreti.

In questo senso presenta anche a nome dei suoi amici politici una formale proposta.

Nota poi che la presente questione ha una stretta attinenza con quella questione morale che si agita fin dal 95 innanzi alla Camera. Il presente Ministero aveva avuto dal paese il preciso mandato di risolvere una buona volta questa questione. Il Ministero rifiutandosi a questo compito e proponendo il rinvio della questione stessa ha mancato al proprio dovere.

Così pure il ministero manca al suo compito non intervenendo in questo dibattito che tocca un'altissima questione di giustizia. Lasciar libera la via alla giustizia è il solo modo di risolvere veramente la questione morale. Giustizia si faccia per tutti e contro tutti, si veda se alcuno abbia dilapidato il danaro pubblico, quel denaro che al nostro popolo costa tanto dolore, e se un malversatore vi è, abbia la pena che gli spetta.

Allora il popolo si convincerà che in Italia la legge è veramente uguale per tutti (*vive approvazioni*).

VOCI: — Ai voti! Ai voti!

ALTRE VOCI: — A domani! A domani!

PRESIDENTE interroga la Camera se intende di rimettere a domani il seguito della discussione.

Dopo prova e controprova la Camera delibera di continuare la discussione.

Parla Nocito

NOCITO, crede necessario giustificare la commissione dagli appunti che le sono stati mossi. Premette che non v'è reato senza una legge, che tale lo dichiari: giustamente adunque la commissione, in mancanza di una legge speciale, fu tratta a ricercare nel dritto comune i caratteri del reato ministeriale.

Rileva poi che la Camera non è una sezione d'accusa, non può quindi emettere una ordinanza di rinvio all'autorità giudiziaria.

La Camera ha il solo potere di accusare; se non crede di valersi di questa sua facoltà non può che disinteressarsi della questione e lasciare che si esplichi liberamente l'azione del potere giudiziario. Molto meno potrebbe concedere una autorizzazione a procedere, quando la relativa domanda non è stata presentata alla Camera. (*interruzioni, commenti*).

Ma se fino a questo punto si trova d'accordo con la commissione dichiara però di non poter consentire in ciò che vuole applicare all'onorevole Crispi la censura politica perchè il proporla esorbita il mandato che la commissione ha ricevuto (*interruzioni*) e il votarla esorbiterebbe i poteri giurisdizionali della Camera stessa.

La Camera può dare ai ministri voti di fiducia o di sfiducia, ma non può esercitare sui ministri, e tanto meno su coloro che furono ministri, un potere disciplinare.

Lasciamo da parte, dice l'oratore, la censura.

SERRISTORI, votiamo delle felicitazioni! (*Applausi all'estrema sinistra — Si ride*).

NOCITO. La storia giudicherà di un uomo che ormai ad essa appartiene, e davanti alla quale compariranno i giudicabili e i giudici (*approvazioni, commenti, rumori, segni d'impazienza*).

MOLTE VOCI: A domani! A domani!

Il PRESIDENTE interroga nuovamente la Camera.

Dopo prova e controprova la Camera delibera di rimandare a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 6,50. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera:*

Oggi la Camera presentava il suo aspetto delle grandi occasioni. Erano presenti oltre a 300 deputati; specialmente popolati i banchi della Sinistra e completo l'estremo settore di Sinistra.

Dei vecchi parlamentari sono assenti il Coppino e il Villa; dei ministri, mancano il generale S. Marzano e Visconti Venosta.

Anche le tribune sono affollate. Nella tribuna di Corte sono notati il conte Giannotti, il conte Di Santa Rosa, il maggiore Zoppi, la principessa Strongoli.

L'impazienza della Camera si manifesta durante le interrogazioni, la quali si svolgono tra la generale disattenzione e le vivaci interruzioni dirette a far cessare gli oratori.

Quando il presidente annunzia finalmente che apre la discussione sulla relazione dei Cinque, si fa un silenzio generale.

E sorge primo a parlare Alessio, oratore del gruppo zanardelliano. Durante il discorso di questo primo oratore si notano Fortis e Sonnino intenti a prendere appunti.

Alessio è ascoltato da prima in un religioso silenzio e anche con benevolenza; ma l'attenzione si va gradatamente diminuendo a mano a mano che l'oratore divaga, e si dilunga in sottigliezze da leguleio.

Infine l'evocazione della memoria di Cavallotti provoca vivi applausi dai banchi dell'Estrema Sinistra e rumori dal Centro e da qualche tribuna.

Barzilai, più che un discorso politico, pronunciò una requisitoria piuttosto partigiana, lasciando freddo l'ambiente e raccogliendo poche approvazioni anche dai suoi amici.

Bissolati fa la critica delle conclusioni della commissione volendo dimostrare che i fatti imputati a Crispi escludono il reato ministeriale e rivestono il carattere di reato comune.

Nella tribuna diplomatica si vede comparire l'ex-ministro austriaco Badeni.

Bissolati fece un discorso più diretto contro la borghesia e l'attuale ordine di cose che contro la persona di Crispi. Tratteggiando la figura di Crispi disse infatti che essa è la sintesi di una borghesia corrotta e corruttrice.... E manco male che, a questo punto, ebbe vivaci richiami dal presidente e disapprovazioni dalla maggioranza della Camera.

Ma oramai la Camera comincia ad essere stanca. Il discorso di Brunetti viene interrotto da continui rumori; pochi stanno attenti. Anche Lucchini parla fra la generale disattenzione. La Camera è nervosa e impaziente.

Sacchi, che parla a nome della sinistra radicale, riesce a richiamare l'attenzione della Camera, ma per poco; l'impazienza è generale e la vince e le grida *ai voti!* si alternano con quelle *a domani!*

Messo ai voti il rinvio, lo approvano i centri e parte della destra nonchè gli amici di Crispi della sinistra; votano contro, compatti, i due ultimi settori di sinistra, metà della destra e pochi altri isolati. Il rinvio è respinto.

Il discorso di Nocito riesce efficace e stringente specialmente nella prima parte. A taluno parve che lo sia stato meno là dove, appellandosi alle disposizioni del regolamento interno della Camera, volle dimostrare, a proposito della censura, che la Commissione non aveva diritto di proporla come la Camera non ha facoltà di votarla.

Parla anche questo oratore quasi sempre tra vivissimi rumori della Camera sempre più impaziente.

Chiesto nuovamente, a questo punto, il rinvio, la Camera lo vota a debole maggioranza

Domani parleranno Fortis e Sonnino.

Finora sono stati presentati cinque ordini del giorno; i quali propongono tutti la trasmissione degli atti del processo all'autorità dei Tribunali ordinarii. Essi rappresentano rispettivamente il pensiero dei gruppi socialista, repubblicano, radicale, giolittiano e dell'estrema Destra. Quest'ultimo reca infatti le firme di Sermoneta e di Prinetti.

Durante l'odierna seduta, è stato notato un lungo colloquio fra Zanardelli e Lucchini, prima che quest'ultimo prendesse la parola. Rudinì assistette alla seduta interpolatamente, ostentando di disinteressarsene.

In complesso la giornata non è stata felice per la parte conservatrice; a sentir certi oratori, che miravano più in là e ben più alto che Crispi, pareva che la morale sia il monopolio dei partiti radicali. Ed è a dolersi che ciò non abbiano sentito Prinetti e Sermoneta e i loro amici di Destra. Si approva Carmine, che rifiutossi di firmare il loro ordine del giorno.

Come vi potete figurare, stasera si facevano grandi commenti sulla seduta della Camera e si emettavano giudizi circa il risultato definitivo, che avrà la discussione. Ma anche i più vecchi e provetti frequentatori di Montecitorio non possono fare sicure previsioni; e infatti — dato l'ambiente d'oggi — qualunque previsione sul voto di domani sarebbe arrischiata.

Alla seduta odierna era presente anche il Giolitti. Mancava Crispi.

Il Ministero aveva tenuto consiglio anche stamane per concordare definitivamente la condotta del Governo nella questione. I ministri concordi confermarono il proposito di non partecipare in alcun modo alla discussione, tranne nel caso che gli oratori inscritti attaccassero il Governo accusandolo di avere fatto pressioni sulla magistratura al tempo della istruttoria di Bologna; nel qual caso Rudinì interloquirebbe per fare una dichiarazione negativa.

Concludendo, la impressione d'oggi era questa: che se si fosse votato stasera, il rinvio di Crispi al magistrato era quasi certo. Si spera che la votazione riesca più imparziale, sebbene dal loro canto gli anticrispini si dicano sicuri di vincere. Pochi poi credono al disinteresse del ministero vedendo l'accanimento che portano nella discussione gli intimi amici di alcuni ministri e particolarmente gli zanardelliani.

Qualche commento.

Che i partiti estremi per odio e per paura dell'uomo, e che i gruppi più avanzati della Camera, acciecati ancora dalla passione, chiedano la testa di Crispi, e giudichino insufficiente l'operato della *Commissione dei cinque*, quantunque composto di fieri nemici del vecchio siciliano, passi. — Ma che si uniscano a quest'opera rabbiosa, uomini che rappresentano la destra, (quella destra raggruppata *tutta* intorno a Crispi nei momenti gravi, e votante *tutta* i provvedimenti eccezionali per la Sicilia e per la Lunigiana) questo è troppo. — Ed è troppo, non perchè gli ortodossi della costituzione non devano esigere che gli uomini al potere sieno uomini puri; perchè sta anzi nelle tradizioni del partito nostro l'onestà portata al Governo, mentre non si può dire le stesse cose, degli altri partiti più avanzati. E la storia parlamentare dal 76 in poi è là a dimostrarlo.

Ma qui non è tanto il sentimento della morale, che muove gli animi a schiacciare un vecchio ormai cadente e prossimo alla tomba. Qui è il livore politico.

Ora, come mai non ricordare, che questo livore politico è determinato più che tutto dalla guerra che il Crispi intimò ai partiti sovversivi, quando egli raccolse il potere all'indomani di Aigues Mortes, con movimenti rivoluzionari in casa, collo sfacelo delle banche, col cambio al 16 0|0, colle complicazioni all'estero, con un disavanzo di 100 milioni, colla minaccia di una bancarotta morale e finanziaria?

Gli onor. Sermoneta e Prinetti e i pochi che li seguono, si sono preoccupati forse troppo degli sdegni della piazza, che i caporioni radicali tenteranno ora di eccitare, contro coloro, che trovando sufficiente od eccessivo il biasimo della Commissione dei cinque, amerebbero che si chiudesse il ciclo degli scandali parlamentari; perchè nessuno alla Camera può supporre che la guerra dei radicali mossa al Crispi, avesse la morale come movente e non come pretesto.

Assai prima che salisse al potere erano noti i precedenti di Crispi; ma si trovò comodo invocarli poi; quando cioè con mano di ferro il vecchio siciliano arrestò gli audaci progressi della rivoluzione.

Del resto i costituzionali hanno sempre fatto così! Pronti col pretesto dell'imparzialità, (ma in verità per paura della piazza), a criticarsi, e demolirsi a vicenda, mentre nei partiti estremi, fra i quali tanti si agolano a proclamarsi onesti, perchè non hanno potuto... non esserlo, la misericordia è così grande che alla critica non avanza il tempo!

E avanti... sempre...

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

I giornali della sera sono parchi di commenti alla odierna seduta della Camera.

L'*Opinione* e il *Fanfulla*, a buon conto tacciono.

L'*Italie*, confermando la difficoltà di fare previsioni, crede che possa essere accolto l'ordine del giorno Carmine, in cui si prende atto delle conclusioni della commissione.

La *Tribuna* lamenta la confusione e la mancanza di preparazione che precedettero l'odierno dibattito e si augura che un raggio di luce risparmi, domani, una votazione ispirata dall'odio e dal rancore anzichè dal sentimento della giustizia.

Una diceria

Ci telegrafano da *Roma 22 marzo, sera*:

L'on. Casale scrive stasera alla *Tribuna* per smentire una voce corsa sul suo conto: che egli avesse rimproverato l'on. Grippo (uno dei cinque, già appartenente alla maggioranza crispina) di avere poco efficacemente difeso Crispi in seno alla Commissione.

Gli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Gli uffici, stamane, hanno approvato all'unanimità il progetto per il concorso all'Esposizione del 1900 a Parigi. Fra i commissari eletti per questo progetto noto gli onorevoli Piovene e Rizzo.

Per il progetto sul magazzino di granaglie (*Sylos*) a Venezia fu eletto commissario nell'ottavo ufficio l'on. Donati.

Il Consiglio dei ministri

La proroga della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, fu discusso interno ai lavori parlamentari. Si accentua, nel Gabinetto la tendenza a prorogare la Camera giovedì p. v. Ma nessuna deliberazione fu oggi presa. Domani mattima avrà luogo un altro consiglio dei ministri.

L'on. Rudinì ha rinviato a domani sera la partenza per Torino, ove si recherà insieme all'on. Cremona, vice-presidente del Senato per rogare l'atto di nascita dell'ultimo figlio, testè nato, dal Duca di Genova.

Dal Bollettino del Ministero degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Il Bollettino odierno del Ministero degli interni reca:

Gli ispettori di P. S. Bertoia ad Udine e Castagneli a Perugia scambiano di residenza.

I delegati Melisci da Ancona è trasferito a Padova, Pasler da Padova a Torino.

E' concesso l'aumento del decimo a vice-ispettori Carabona, Conselice, Zoncada, Dall'Aglio e Guastalla a Venezia, ai delegati Grimaldi a Feltre, Birri ad Udine, Favini a Verona.

Sono encomiati il vice-ispettore Dall'Aglio (due volte) e il delegato Topan, entrambi di Venezia.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Nomine di regio patronato

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Il Bollettino odierno di grazia e gustizia reca:

Bellati consigliere alla Corte d'Appello di Casale è nominato consigliere alla Cassazione di Torino, Reggiani, vice-presidente al Tribunale di Lecce è nominato consigliere alla Corte d'Appallo di Ancona; Avogadro, consigliere di Cassazione a Torino è restituito per sua domanda a consigliere d'Appello a Torino; Tivaroni, consigliere di Cassazione a Firenze passa alla Cassazione di Roma; Orilia, consigliere d'Appello a Roma, è promosso consigliere di Cassazione a Firenze.

De Gobbis, vice-cancelliere al Tribunale di Treviso è collocato a riposo a sua domanda.

— I monsignori De Stefano, Mazzella, sono nominati arcivescovi rispettivamente di Trani e di Rossano, sedi di regio patronato.

E' concesso l'*exequatur* a mons. Dell'Oglio, arcivescovo di Benevento.

Varie

La commissione di statistica giudiziaria — Una onorificenza al colonnello Parenti — Un secondo congedamento della classe del 1874.

Ci telegrafano da *Roma 22 marzo, sera*:

Il senatore Canonico, l'ex-ministro Gianturco e il prof. Brusa dell'università di Torino, furono nominati membri della commissione di statistica giudiziaria.

— L'Imperatore di Germania ha conferito al tenente colonnello commissario Parenti l'ordine della Corona di Prussia di seconda classe per i suoi pregevoli lavori sulle marine estere.

— E' imminente un secondo congedamento parziale della classe del 1874.

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera dei Comuni

Londra 22, ore 10 a. — *Curzon* conferma che la Germania ha ritirato la sua bandiera da Creta. Il Governo non crede in un cambiamento dell'attitudine delle altre Potenze. Nessuna pratica fu fatta per insediare il principe Giorgio a governatore di Creta.

Balfour dice che le vacanze pasquali si prenderanno fra il 5 ed il 18 aprile.

Approvasi in seconda lettura il *bill* relativo al Governo locale d'Irlanda.

Fra la Francia e il Vaticano

Parigi 22, ore 9 a. — I giornali annunziano che la Santa Sede, non gradendo che quattro dei nuovi Vescovi ai sei proposti dal Governo francese, questo deliberò di aggiornare tutte le nomine.

Cose francesi — Le elezioni generali

Parigi, 22 ore 4 p. — Nell'odierno consiglio di ministri, tenuto all'Eliseo, Hanotaux confermò che la Francia, l'Inghilterra e la Russia si accordarono relativamente al prestito della Grecia, per l'indennità di guerra. Il consiglio decise inoltre la nomina dei vescovi nelle sedi vacanti di Saint Claude, Evreux, Lemons, Vannes, Troyes, Soissons.

Furono fissate per l'8 maggio le elezioni legislative, e si è deciso di lasciare libera la Camera di fissare il giorno in cui deve prorogarsi.

Gladstone sta male

Londra 22, ore 8 pom. — La salute di Guglielmo Gladstone desta inquietudine.

Il matrimonio di una figlia del Sultano e l'ambasciatore italiano

Costantinopoli 22, ore 8 p. — Panza colpito da leggera influenza, non potè intervenire al pranzo di gala a Yildizkiosk in occasione del matrimonio della figlia del Sultano Naime.

Vi assistettero però il segretario dell'ambasciata Gallina, il dragomanno Cangia, e l'addetto militare Trombi. Il segretario del Sultano visitò Panza per ordine del Sultano.

Le statue dei Brandeburgo

Berlino, 22 ore 4 p. — Furono inaugurate oggi solennemente in presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice le tre prime statue dei principi di Brandenburgo delle trentadue da *erigersi* lungo il viale Vittoria nel parco di Thiergarten. Assisteva l'ambasciatore Lanza, specialmente invitato dall'Imperatore.

Sempre dell'esplosione del "Maine" la questione è ancora aperta

Keywest 22 ore 4.20 p. — Alcune osservazioni dell'ammiraglio Sicard dopo la lettura della relazione sull'esplosione del *Maine*, rimessagli ieri, fanno supporre che la relazione non chiarisca completamente le cause dell'esplosione.

Nuovi disordini antisemiti in Algeria

Algeri 22 ore 9 ant. — Alcuni disordini antisemiti scoppiarono iersera in seguito all'arresto di Regis, direttore del giornale *Antyuif*, compromesso nei disordini dello scorso gennaio. Alcuni vetri di negozi israeliti furono rotti. Furono eseguiti dodici arresti; la truppa ristabilì l'ordine.

Alla Camera austriaca

Le invettive di Schönerer e Wolff

Togliamo dai giornali viennesi questo brano caratteristico della prima seduta della Camera dei deputati di Vienna:

La proclamazione dell'elezione del dep. Fuchs a presidente s'ebbe calorosi applausi dai deputati di destra.

Allorchè il dott. Fuchs incomincia a parlare il deputato Wolf lo interrompe, gridando: Egli è anche uno di quelli che hanno preso parte alla mascalzonata della lex Falkenhayn.

Fuchs: Esprimo ai signori deputati i miei ringraziamenti...

Shönerer: Ella è un remo di galera.

Wolf: Ella è un birbante posto non si sa perchè sul seggio presidenziale.

Fuchs: Non so, se avrò la forza di adempiere il grave compito...

Schönerer: Il suo posto è nell'ergastolo!

Wolf: Coloro che violano la costituzione si mandano alla Camera dei Signori invece di mandarli in galera.

Fuchs: Onorevoli signori....

Wolf: Vuole star lì fino a che le si getterà un calamaio sulla testa?

Fuchs: Io applicherò il regolamento con energia e giustizia.

Schönerer: Il presidente deve andare in galera.

Wolf: Signor presidente dei ministri, perchè sta così calmo a guardare? Applichi i suoi mezzi più intensivi.

Scönerer: Il posto del dott. Fuchs è in galera.

Schönerer presenta quindi la proposta di dichiarare il dott. Fuchs delinquente di Stato (*ilarità*).

La proposta viene votata dai soli schöneriani (*ilarità*).

Una rissa tra francesi ed italiani

Telegrano da Albertoville, 21, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri sera vennero a rissa operai francesi ed italiani, Durante la colluttazione uno degli operai italiani rimase ucciso da un colpo di coltello al cuore.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Un altro successo degli ascari di Cassala

Cairo 22 ore 9 ant. — Le truppe indigene di Cassala sconfissero le truppe del fratello di Osman Digma che attaccò le località di Adarrama sullo Atbara. Quaranta dervisci rimasero uccisi.

L'Inghilterra e Menelik

Londra 22, ore 9.20 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Curzon*, sottosegretario agli esteri, dice che prese visione del decreto di Menelik, relativo all'incarico dato a Leontieff, riguardo alle provincie equatoriali.

Il governo sarà completamente informato del proposito, quando Karrington rappresentante inglese presso Menelik avrà raggiunto il suo posto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un sindaco destituito

Ci telegrafano da *Milano 22 marzo, sera*:

In seguito alle scenate commesse dal sindaco Mulazzani di Treviglio contro il sottoprefetto cav. Enrico Nievo — il quale, come sapete, reagì con vigore, contenendosi in tutta la questione, nel più nobile modo — fu firmato il decreto che destituisce il sindaco stesso.

La notizia del decreto è pervenuta ieri a Treviglio e produsse generalmente buona impressione, malgrado i tentativi dei soliti sobillatori, in favore del sindaco destituito.

Il sottoprefetto cav. Nievo venne nello stesso tempo traslocato a Monza, residenza estiva dei Sovrani; e tale trasloco si considera come una promozione.

La commemorazione delle Cinque Giornate

Ci telegrafano da *Milano, 22 marzo, sera*:

Stamane alle ore 10 nella chiesa di San Sebastiano fu celebrata una messa in suffragio dei caduti delle Cinque Giornate. La chiesa era riccamente parata a lutto. Assistevano le autorità, l'ufficialità, i sodalizi e folla immensa.

Nella stessa ora furono scoperte senza solennità, le lapidi a Moresini, Fava, Piatti e ai fratelli Dandolo nelle case da loro abitate.

Alle ore 6 vi fu la distribuzione dei premi della gara di tiro a segno.

Stasera grande luminaria nel quartiere di Porta Vittoria.

Le feste del cinquantenario si chiuderanno stasera con concerto patriottico al teatro della Scala, diretto da Mascagni. Il concerto sarà preceduto da una conferenza di Bonfadini.

***

Ci telegrafano da *Milano, 23 marzo, ore 0.15*:

(*Magrensano*) Le feste commemorative si chiusero stasera con la magnifica luminaria nel quartiere di Porta Vittoria e con il concerto patriottico alla Scala diretto dal maestro Mascagni.

il teatro era gremito di scelto pubblico.

Prima del concerto parlò per un'ora e mezza Bonfadini avvincendo l'uditorio con una esposizione rapida e succinta ma serena e lucidissima degli eventi originanti dall'epopea del quarant'otto e dei gloriosi episodii delle Cinque giornate.

Il pubblico fece una ovazione all'oratore.

Applauditissimo fu tutto il concerto magistralmente diretto dal Mascagni. I canti patriottici vennero fatti bissare.

Fu chiesta la marcia reale acclamatissima e l'inno di Garibaldi.

Gli arresti di Budrio

Ci telegrafano da *Budrio, 22 marzo, sera*:

Sono stati qui oggi arrestati circa cinquanta operai per violazioni della libertà di lavoro da riparti di fanteria e cavalleria chiamati a proteggere la libera accettazione dei patti agrari che si vorrebbe impedire.

Palermo. — Ci telegrafano 22 marzo, sera. — *Un assassinio misterioso.* — Il cadavere di Salvatore Bruno, scomparso fino da sabato scorso, fu rinvenuto in un burrone della contrada di Villa Grazia con cinque ferite di rivoltella. Nessun indizio degli assassini.

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE DEL 1848-49

Le feste di ieri

L'entusiasmo

Degno di nota innanzi tutto l'entusiasmo, schietto e generale della cittadinanza veneziana e della veneta regione, qui accorsa a commemorare la fausta ricorrenza del 50.o anniversario della Rivoluzione del 1848-49.

E se dopo mezzo secolo, tanto entusiasmo suscitano quei ricordi, non fa meraviglia che, cinquant'anni prima, Venezia abbia saputo sostenere così vigorosamente una impari lotta.

Il movimento

Fino dalle prime ore del mattino, nella città vi era un insolito movimento. Gran folla di gente si avviava alla piazza S. Marco, dove si sapeva (come noi soli abbiamo annunciato) che il corteo si sarebbe colà spiegato in tutta la sua estensione.

La fanteria e la marina, reali carabinieri, funzionari ed agenti di P. S. sotto il diretto comando del questore Marchionni, dovettero fare sforzi straordinari per trattenere la folla dall'invadere il vuoto lasciato pel passaggio delle autorità e associazioni che si recavano nel Cortile del Palazzo Ducale, luogo di riunione.

Poco prima delle otto gli accessi prestabiliti furono chiusi da carabinieri ed agenti di P. S. Impedito in tal modo il passaggio, la folla si riversò in piazza e sulla Riva degli Schiavoni facendo giri lunghi e lenti. Ma in breve tempo il tratto della Riva degli Schiavoni, dove il corteo doveva sfilare, fu reso vuoto del tutto.

***

Tappeti e bandiere, cominciarono, fino dalle prime ore, ad essere esposti sugli edifici comunali, sulle finestre delle case private e alle sedi dei consolati.

In bacino di S. Marco l'*yacht* inglese *Rosabella* e l'*yacht* americano *Nevada*, oltre alla gran gala, issarono la bandiera italiana il primo, all'albero di maestro, il secondo a quello di trinchetto.

Pure la gran gala fu issata sui piroscafi della S. V. L. che fanno il servizio fra Venezia e Lido.

I negozi sotto le procuratie, alla riva degli Schiavoni, Mercerie, Via 2 aprile, Via Mazzini e molti altri della città, rimasero chiusi quasi tutta la giornata.

Sulle imposte, (molte delle quali erano coperte con larghe striscie di carta a colori nazionali) era appiccicata la scritta: *Festa cittadina*, la fotografia di Daniele Manin e poesie patriottiche.

Sul petto di moltissime signore e all'occhiello di molti giovani spiccava la coccarda nazionale, e molte donne portavano il cappello di paglia con nastro tricolore.

Dal Municipio al Palazzo Ducale

Alle otto, nell'ordine, ieri da noi indicato, mossero dal Municipio le bandiere decorate di Vicenza e Venezia, alle quali si unì quella della *Caduta della Repubblica* di Osoppo scortata da veterani, garibaldini e reduci con le rispettive fanfare.

Precedeva un picchetto di vigili col comandante Vianello Chiodo, una sezione della Banda cittadina in alta tenuta.

Seguivano: Due splendide corone di fiori freschi inviate dal Municipio di Padova, una eguale della Società 48 pure di Padova, quelle del nostro Municipio, una di fiori freschi l'altra di bronzo ed una di fiori artificiali inviata dagli alunni dell'istituto tecnico e Liceo di Venezia, il Sindaco, la Giunta, i Sindaci delle altre città, ieri da noi indicati, senatori, deputati ed altre autorità.

Lungo il percorso, il corteo fu freneticamente applaudito ed il grido *Viva il Sindaco Grimani*, si alternava con quello di *Viva Manin*, mentre le marcie patriottiche si alternavano con la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Al passaggio del corteo, da alcune finestre delle Mercerie furono gettate piccole striscie di carta tricolore.

Giunto il corteo in piazza S. Marco, fu accolto da fragorosi, unanimi applausi e nel cortile del palazzo Ducale dal suono delle altre bande, tra cui quelle dell'istituto Coletti e Orfanotrofio Gesuati.

Il corteo in marcia

Alle otto e tre quarti, fu aperta la porta del Frumento e tutto il corteo si avviò al monumento V. E. costeggiando la riva degli Schiavoni, fino al ponte della Pietà, girando attorno il monumento dove le bandiere vennero abbassate.

Mentre il corteo sfilava nella riva degli Schiavoni, dal forte degli Alberoni tuonavano le artiglierie. Di fronte al monumento V. E. si era fermata una cannoniera della r. marina, pavesata a festa e alla prua della quale sventolava la bandiera col *Leone di S. Marco*.

A bordo erano i veterani di Pellestrina (circa 150) con la musica che suonava marcie patriotiche.

Come era stato prestabilito, il corteo mosse nel seguente modo: Drappello di vigili, banda cittadina, bandiere decorate e quella di Osoppo, corone, Giunta comunale di Venezia, rappresentanza comunale di Vicenza, senatori, deputati e sindaci dei capiluoghi di provincia, prefetto, ammiragli, generali (notato il comm. Cappellaro della Culumba, nipote di Gregorio XVI gen. in posizione ausiliaria) ufficiali, le varie autorità cittadine e della Provincia, sindaci dei distretti.

Associazioni militari

Altra sezione della Banda cittadina, le bandiere della Serenissima, dei bersaglieri civici mobilizzati, Veterani, Bandiera e Moro, reduci e tiro a segno della città di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Udine, Belluno, 22 Marzo, Motta di Livenza, Mestre, Pordenone, Mirano (con banda) Corpo militare di gendarmeria 48-49, S. Donà di Piave, Murano, Cologna Veneta ed altre.

Notata quella regalata da Daniele Manin nel 1848 alla Società Elvetica di beneficenza.

Il Comizio centrale dei veterani di Roma, rappresentato dal cav. Luigi De Paolis, professore della R. Università di Napoli.

Garibaldini di: Venezia, Padova, dei Mille. Vicenza, Udine, Belluno, Treviso, circa un centinaio, indossanti tutti la tradizionale camicia rossa e berretto rosso.

Notata la signora Caterina Donadini, polacca, vedova del capitano, appartenente al nono reggimento, terzo battaglione, 14.a compagnia, che combattè a Bezzeca.

Istituti di educazione

La banda dell'Istituto Coletti, studenti degli Istituti superiori e cioè: Rappresentanza dell'Università di Padova, col prof. De Giovanni, presidi dei varii Istituti cittadini, rappresentanza del Liceo di Rovigo, Livio Sanudo, Belle Arti, professori ed alunni della Scuola Superiore di commercio, Istituto tecnico e Liceo di Padova, idem di Vicenza e Treviso, Marco Foscarini Istituto tecnico e Liceo di Venezia. La banda dell'Orfanotrofio, le Associazioni del Comitato di Padova, Costantino Reyer, meccanici fabbri ed arti affini, liberale monarchica, Trieste e Trento (abbrunata), biadaiuoli, pittori e decoratori, carpentieri e calafati, coraggio e fiducia, muratori e falegnami, progresso e speranza, caffettieri trattori ecc. molino Stuchy, Società dei tipografi, M. Soccorso Giudecca, scaricatori marittimi, Bucintoro, Unione Evangelica di Venezia, Camerieri, Guide patentate, Chenofilaci, Macellai, ex Carabinieri, S. V. Lagunare, Anticlericale, Uscieri e inservienti dei tribunali, Infermieri, Scalpellini, Macchinisti, Barbieri, Sarti, Circolo Veneziano di scherma, Calzolai, Carpentieri in ferro, Intagliatori e Doratori, Erbaggi e frutta, Francesco Morosini, Club Ignoranti, Stevenson, Società operaia di Mirano ed altre le quali, essendo arrivate troppo tardi, si unirono al corteo e non poterono essere notate.

Chiudeva il corteo un'altro picchetto di vigili.

Se si considera che di ogni gruppo, faceva parte una larghissima rappresentanza dei rispettivi sodalizi coi loro vessilli, si avrà un'idea dell'imponenza del corteo reso più bello dalle molte divise garibaldine e dalle infinite decorazioni e medaglie che fregiavano i petti di tutti coloro, che presero parte alle guerre dell'indipendenza.

Al sarcofago Manin

Al Sarcofago Manin furono deposte: una delle corone inviate dal Municipio di Padova e quella di bronzo del nostro municipio; dopodichè il Sindaco Grimani lesse il seguente discorso pieno di sentimenti patriottici e di fedeltà alle nostre istituzioni:

S'Egli potesse sollevare la fronte da questa urna benedetta dall'amore e dalla venerazione di tutto un popolo; s'Egli potesse affacciarsi a quella Piazza testimone del suo coraggio, echeggiante amore dalla sua parola onesta, breve, incisiva, come nota d'impero, confortante come voce di padre; s'Egli potesse inneggiare con noi a questo giorno denso di soavi memorie, di imperituri ricordi, e vedere libere al vento sulle antenne del suo S. Marco le insegne che rappresentano l'unità e l'indipendenza d'Italia; a Voi superstiti di una lotta titanica di cui Egli fu già guida ed asceta, rivolgerebbe riconoscente il saluto esclamando: «fratelli, abbiamo bene meritato della Patria.»

Nessuna gloria, forse più pura della sua, rifulse nella plejade luminosa che segnò il cammino del nostro risorgimento.

A nessuno più che a Daniele Manin incarnazione del popolo veneziano, era dato affermare ai Veneziani con salda coscienza, nella suprema agonia di ogni speranza, voi potrete dire quest'uomo si è ingannato, ma giammai voi direte quest'uomo ci ha ingannati.

Nell'odissea di lunghe amarezze che gli rese più duro l'esilio, povero, ma securo di non avere speculato sulle sventure di una patria mendica, tenne alto il nome della sua Venezia fra le genti straniere; nè oscillò, nè si prostrò ad idoli tentatori che potessero rendere meno acuti i triboli della via dolorosa.

Previde i tempi e senti maturi i destini, ed all'unità ed indipendenza d'Italia fe' sacrifizio dell'ideale della sua mente, per un altro ideale pratico, forte di concordia e di azione: l'Italia e Casa di Savoja.

E l'Italia ridivenne nazione. Quel grido fu il segnacolo dei nostri vessilli, fu il peana sacro che intuonarono migliaia di valorosi combattendo da un capo all'altro della Penisola; fu la parola che quetò l'ira di parte e accomunò in una gloria nova le glorie secolari di cento città.

Oggi Venezia con quanti qui cortesemente convennero a rendere più splendida l'evocazione di solenni ricordi, s'inchina doverosamente a questa tomba.

Si pieghino le insegne di un popolo libero su quest'urna che freme ancora di patria, che racchiude quanto resta di un uomo, a cui fu ignota ogni bassezza, ogni viltà.

La corona che io depongo sul sepolcro di Daniele Manin, parli allo spirito di lui, che l'amore e il rispetto alla sua memoria sono vivi nei nostri cuori e saldi come il metallo di cui è composta.

E ci venga da quest'urna ammonimento a tener saldo per concordia di principi e di cittadini l'opera compiuta, a cementarla coll'onestà dell'azione, col rispetto alla Legge; a preservarla dallo spirito corrotto che segna la decadenza delle Nazioni.

Dopo il Sindaco disse di Manin il presidente dei veterani generale Milanovich, che fu pure applaudito; portò l'omaggio dei veterani superstiti al grande veneziano.

Nelle Mercerie e in Campo S. Salvatore

L'inaugurazione della colonna

Il corteo mosse quindi per il Campo S. Salvatore alla colonna commemorativa della quale abbiamo dato ieri la descrizione.

Il passaggio fu un secondo trionfo. Nel palco eretto per le autorità erano ad attendere il corteo il generale Mezzacapo, il prefetto e il consigliere delegato cav. Riccardi.

Mano a mano che le Bande giungevano nel Campo, alternativamente suonavano la marcia reale, gli inni patriottici e quello di Garibaldi.

Occupate da una parte del corteo le vie Mazzini, Due Aprile, la Merceria S. Salvatore e il Campo, le musiche tacquero; fu tolta la tenda che copriva la colonna, e un irrefrenabile applauso partì da tutti i presenti.

Le bande suonarono allora la marcia reale, dopodichè il sindaco, montato sul piedistallo della colonna pronunziò un altro elevatissimo discorso che fu interrotto da applausi, e del quale la fine fece erompere in un vero delirio. La commozione era generale e abbiamo visto molti veterani asciugarsi le lagrime.

Le grida di *viva il sindaco Grimani* furono ripetute calorosamente e quanti poterono a lui avvicinarsi gli strinsero la mano. Egli disse:

Cinquant'anni or sono Venezia proclamava la sua libertà e per diciasette lunghi mesi la difendeva con eroica pertinacia anche allora, che stretta dagli orrori di un terribile assedio, seppe dare al mondo lo spettacolo meraviglioso della resistenza ad ogni costo allo straniero.

Mai più fu così intima, così salda e leale la concordia fra Governo e cittadini.

Egli è che, una era in tutti la fede, una l'aspirazione.

Egli è che il sentimento della libertà e dell'indipendenza era fatto più vivo da un profondo e sincero sentimento di fraternità.

La visione di una gran patria italiana appariva chiaramente agli occhi dei più e lo Statuto giurato dal Re Carlo Alberto era ormai la stella polare che rischiarava la via, era il faro luminoso a cui ormai convergevano tutte le speranze d'Italia.

E Venezia scrisse anch'essa nella storia del patrio risorgimento una pagina che risplende di luce vivissima.

Furono quelli giorni di abnegazione e di sacrificio, d'eroismo e di ardimento; le venete lagune divennero ultimo rifugio e baluardo alle contese libertà!

Ma la forza vinse ancora una volta il diritto, e nelle carceri, nell'esilio, sul patibolo, fu crudelmente scontato il gran delitto di amare la Patria.

Però il diritto si opprime, si conculca, si spezza, ma non si cancella e in men che un quarto di secolo, attraverso mirabili sentimenti, Venezia, finalmente, congiunta alle altre città sorelle, potè portare alla grandezza d'Italia il contributo della sua storia gloriosa, del suo patrimonio artistico e del suo affetto immutabile.

Fosse più grande, più ricco il monumento testè inaugurato, nulla potrebbe mai riguagliare l'importanza del suo significato.

Questa marmorea colonna non ricorderà soltanto una data già consacrata nella storia, essa dirà del grande ideale civile e politico che fu anima agli epici lottatori del 1848-49 per sfidare ogni avversità nel nome e nella speranza d'Italia.

Essa dirà della gratitudine e della venerazione nostra verso quei prodi che diedero o arrischiarono la vita per la libertà, l'indipendenza, l'unità della Patria.

Col ridestare le sacre memorie, di un glorioso passato, essa varrà a ritemprare in noi il sentimento del patriottismo e del dovere.

Da essa verranno auspici i propositi per la grandezza e prosperità della Patria, da essa eccitamento e stimolo a mantenere alto il coraggio e la virtù nella generazione nostra e nella futura.

Fermi nell'osservanza delle istituzioni che ci reggono, in cui è riposta garanzia efficace di ogni retta libertà, di ogni civile progresso, stretti intorno al Re vigile e leale custode del patto già cinquantenario che il popolo ha solennemente sancito coi plebisciti, mai, mai verrà meno la fede nella fortuna d'Italia.

Molte strette di mano ebbe pure il comm. Dal Zotto il quale, come dicemmo, regalò al nostro Municipio la colonna.

Dopo il discorso furono assicurate con corde attorno al monumento le due corone di fiori freschi di Padova, quella di Venezia e degli studenti.

***

E qui la cerimonia sarebbe finita nel massimo ordine se la folla straordinaria (fino allora trattenuta in tutti gli sbocchi delle Mercerie, Piazza, Riva Schiavoni, Campo S. Luca, S. Bartolomeo, Calle dei Fabbri, ecc. ecc.) non avesse rotto le file irrompendo tutta (circa ventimila persone) verso il Campo S. Salvatore.

Funzionari, carabinieri, agenti di P. S. con alla testa il Questore, furono impossibilitati a trattenere quella fiumana di gente. Grida di donne si alternavano a quelle di piccoli bambini là condotti da genitori imprudenti.

Fortunatamente, in virtù della energia e del sangue freddo del comm. Marchionni, quel frangente, che poteva essere terribile, non ebbe a provocare disgrazie, vi fu qualche svenimento molte pestate di piedi e null'altro.

Il Sindaco a Re Umberto

Dopo la cerimonia, il Sindaco Conte Grimani, in nome della città di Venezia, inviava il seguente telegramma:

«*A S. E. Generale Emilio Ponzio Vaglia - Reggente Ministero Real Casa* — *Roma*

In questo giorno sacro alle memorie della Patria Venezia commemorando l'eroica sua difesa del 1848-49 splendido episodio del nazionale risorgimento manda un saluto di gratitudine e di devoto affetto a S. M. il Re in cui rifulgono le virtù avite della Casa di Savoia e sono riposte le speranze d'Italia.

Grimani, Sindaco.»

Altre rappresentanze

Il presidente del Consiglio dei Ministri dolente che per obblighi d'ufficio non poteva assentarsi da Roma ed intervenire alle feste patriottiche di Venezia, cui era stato invitato dal Sindaco, pregò il Prefetto di rappresentare il governo del Re.

— I sindaci che si fecero rappresentare sono quelli di: *Roma* dal Sindaco di Venezia, di *Genova*, idem, di *Arzignano* dall'avv. Villanova, di *Lonigo* dal prof. Paternoster, di *Firenze* dall'Asses. Comm. Artimini, di *Mantova* dal Cav. Lanza Assessore, di *Asiago* dal Cav. Suppiei Giuseppe, di *Monselice* dall'Avv. Viganò Francesco.

Ai Sindaci che vennero a rappresentare il proprio Comune, dobbiamo aggiungere il cav. Azzo conte Avogadro degli Azzoni per il Comune di Castelfranco veneto.

Molti altri Sindaci si fecero rappresentare da Assessori.

***

La società dei Veneti, residenti a Milano ha spedito all'ing. navale Maggiore cav. Gregoretti il seguente telegramma:

Maggiore Gregoretti Consigliere Comunale — *Venezia*

Società fra veneti residenti Milano saluta Venezia giustamente orgogliosa di commemorare 50.o anniversario sua rivoluzione. I figli lontani esultano della sua festa e presenziano col cuore onoranze ai martiri della gloriosa terra di Manin.

Pregola rappresentarci.

Bordini, Vice Presidente.

Bicchierata

Alle undici e mezza, nel palazzo Pisani a S. Stefano, gli studenti dei licei ed istituto tecnico di Venezia offrirono una bicchierata ai colleghi di Padova, Vicenza, Treviso, Udine, Belluno e di altre città del Veneto che vennero qui per la cerimonia.

Furono pronunziati discorsi dai presidi dei vari istituti.

Nella sala del Maggior Consiglio

Al profondo significato dell'avvenimento che ieri si volle commemorare alle ore 2 pomeridiane in Palazzo Ducale ben rispondeva la maestosa grandezza del luogo scelto per la commemorazione — *la Sala del Maggior Consiglio* — l'aula immensa e opulenta che nel suo secolare splendore riassume e testifica la gloria della repubblica, svoltasi dagli inizii al nuovo risorgimento patriottico fino alla odierna cerimonia, tra quelle insuperate eccellenze dell'anima umana.

E alla commovente importanza dell'avvenimento fu pari la celebrazione fattane, sia per l'accolta numerosa e sceltissima di tutta la migliore cittadinanza veneziana convenuta con sentimento unanime ad ascoltare la rievocazione di quell'epoca tragica e fortunosa che fu il 48, sia per il nobilissimo pensiero con cui si volle ricordare la data insigne; sia per la valentia e la perspicacia degli oratori commemoranti.

Già parecchio tempo prima delle due, tutti i posti per gli invitati erano occupati dalle nostre signore più eleganti e belle, e da quanto Venezia ha di intellettuale e di notabile, e buona parte del salone era affollato e tutto intorno erano schierate 45 bandiere; alle due in punto le autorità al completo precedute dagli uscieri del municipio in gran tenuta ascesero il palco sottostante alla immane glorificazione del Tintoretto.

Al posto d'onore siedeva il generale Mezzacapo con a desta il Sindaco a sinistra il Prefetto e poscia tutti gli altri, compresi i Sindaci che accettarono l'invito di Venezia.

Il sindaco conte Grimani con una felicissima intuizione, comparando al triste voto dell'ultimo consiglio della Repubblica nel secolo scorso che infrangeva l'intatto leone ai piedi del generalissimo dell'armata d'Italia, la gioia solenne dell'attuale seduta ricordante al popolo la sua liberazione, presentò all'uditorio il primo oratore, il prof. Manzatto.

Questi con forma decorosa bandì il Concorso che il Comune indice a tutti gli scrittori d'Italia per un'opera di storia che tratti della sollevazione di Venezia nel '48, della sua caduta nel '49, che dichiari le condizioni anteriori dell'Europa e dell'Italia che prepararono il fermento unitario; e che narri la vita e gli eventi di quei due anni così densi di gesta.

Il premio offerto dal Comune al migliore lavoro sarà di 8000 lire e sarà indivisibile, e il concorso scadrà fra tre anni, e cioè al 22 marzo del 1901.

Il prof. Manzatto mostrò tutta la bontà di questa perspicace deliberazione della nostra Giunta, che affidò all'ingegno e allo studio l'incarico di rendere omaggio ai forti padri combattitori, ai cittadini sofferenti il giogo straniero e gli stenti dell'assedio, alla idealità che solleva [illegible] città.

E davvero non si poteva ideare omaggio migliore.

Dopo gli applausi ottenuti dalle ispirate parole del Manzatto incominciò l'avv. Domenico Giuriati il suo discorso commemorativo.

Riassumere l'efficacissima, l'originale orazione del Giurati non è possibile senza sciupare le qualità più spiccate che rendono tanto attraente e penetrante il suo eloquio, cioè quello speciale brio fatto di arguzia severa e di finissima osservazione che distingue il rinomato scrittore veneziano.

Certo la scelta dell'oratore non poteva essere più felice quando si pensi che il Giuriati non solo fu spettatore delle eroiche giornate, ma ne fu parte attiva, ed oggi ne è uno dei pochi e celebrati superstiti.

Forse più che una commemorazione il suo dire fu una varia e brillante conversazione condotta con abili raffronti tra le tendenze affermate nel periodo quarantottesco e le questioni maggiori che agitarono e agitano la nazione nostra.

Il pubblico che seguì sempre con intensa attenzione il dicitore, lo interuppe frequenti volte con approvanti applausi e lo salutò infine con lunghe e sincere congratulazioni.

Dopo di ciò la cerimonia augusta ebbe fine e improvvisandosi una specie di corteo con a capo le autorità, la bandiera del Comune e la banda il pubblico uscì dal palazzo ducale e attraversò la piazza tra due fitte ale di popolo salutante.

Al Liceo Marcello

Alle cinque pom. nella sala dei concerti del Liceo Marcello ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze ed autorità cittadine.

La nostra Giunta fece le cose per bene come sempre e gli invitati lo dimostrarono congratulandosi col co. Grimani.

Il servizio di *buffet* era fatto da Carlo Walter, proprietario del *Britannia*.

Partenza

Ieri sera, col treno delle 6.20 è partita per Vicenza la bandiera decorata di quel Comune, scortata dal Sindaco e dall'assessore.

Fu accompagnata alla stazione dagli assessori Ravà e Suppiei, dal picchetto d'onore dei vigili e da una sezione della banda cittadina.

Con lo stesso treno sono partiti per Vicenza i Veterani, i Reduci e le Società del tiro a segno ed operaie.

Le medaglie

Il numero dei veterani giunti a Venezia ha sorpassato ogni aspettativa. Dal Municipio furono distribuite oltre mille medaglie (compresi i veterani di Venezia) e per altri mille circa fu sostituita, provvisoriamente, con una coccarda nazionale. La medaglia verrà loro spedita a domicilio.

Omaggio al Sindaco

Il prof. Pellegrino Oreffice con gentile pensiero ha fatto omaggio al nostro Sindaco conte Filippo Grimani di un inno a Venezia, inno che il sindaco ebbe molto gradito.

La poesia è accompagnata dalla dedica seguente:

Al Sindaco di Venezia — conte Filippo Grimani — la cui avita nobiltà — per dogale splendore — per valore guerriero — per dignità di stola — alle vicende gloriose della storia di Venezia — strettamente legasi — nel cinquantennario dell'epopea — del 48-49 — quest'inno — ispirato agli insigni eventi — della nostra diletta città — succedentisi nei secoli — dedica — quale sentito omaggio — P. Oreffice.

Pellegrinaggio — Ricordi

Durante la giornata e ieri sera fu un continuo pellegrinaggio di gente alla Colonna e al Sarcofago Manin.

Davanti le vetrine del Fasoli in Merceria la gente si soffermava ed ammirava *la torre e il ponte dell'Arsenale*, dove fu ucciso il Marinovich e la facciata delle *Carceri criminali col ponte dei Sospiri* d'onde furono tolti Manin e Tommaseo, lavori di bellissimo effetto, eseguiti con soli gomitoli e cordelle di cotone.

Il superstite della batteria di S. Antonio

Fra i tanti valorosi nella difesa di Venezia abbiamo sentito ricordare — nella grande solennità odierna — Giovanni Andreasi, morto nel 1889, che fu ufficiale nella famosa batteria di Sant'Antonio e fu l'ultimo ad abbandonarla, portando via la bandiera della batteria, che poi regalò al comune.

Luminaria fiaccolata e fuochi di bengala

La illuminazione alla veneziana con globi tricolori nelle vie *V. E., Garibaldi, S. Leonardo, Campo S. Stefano, S. Margherita, S. Polo, 22 Marzo, Campo S. Salvatore* e *Merceria omonima*, sortì bellissimo effetto.

In Campo Manin, imbandierato con festoni erano state collocate quattro lampade elettriche.

Anche in Campo S. Stefano illuminato vivacemente suonava la banda di Murano.

Alle otto e mezza, con la banda in testa, precedute e seguite da una folla enorme di popolo, partirono dalle località ieri indicate le fiaccolate con palloni tricolori che si riunirono poi tutte nel centro della piazza S. Marco.

Lo diciamo subito, la fiaccolata avrebbe avuto esito completo se i palloni fossero stati affidati a persone più serie, invece che a ragazzi.

Giunte le fiaccolate in piazza San Marco, al suono degli inni patriotici, della marcia reale e dell'inno di Garibaldi girarono il Campanile e più volte la piazza stessa.

Nella piazza e nella piazzetta illuminate straordinariamente, la circolazione era difficilissima. Frattanto nel bacino dall'*yacht* americano *Navada* (illuminato a luce elettrica) venivano lanciati fuochi artificiali.

Dalle finestre del palazzo reale, come abbiamo detto ieri, assistevano senatori, deputati, il sindaco, gli assessori e tutte le primarie autorità militari e cittadine.

All'isola della Giudecca, dalle otto alle nove, furono accesi in tre riprese, fuochi di bengala verde e rosso. Lo stesso fu fatto nell'isola di Malamocco.

Qui cominciarono alle dieci e vennero accesi pure in tre riprese due volte rossi e una verde: la facciata del palazzo reale e Ducale, l'angolo della Chiesa verso la porta della Carte in piazzetta, il basamento delle colonne Marco e Todero, le finestre e la terrazza del Campanile, le cinque terrazze dell'orologio, l'arcata della Merceria, la facciata della Chiesa S. Marco fino al Sarcofago Manin e la loggia del palazzo reale presentavano un effetto magnifico.

Ommissione — Accennando ieri alla colonna commemorativa, abbiamo ommesso il nome del sig. Vincenzo Cadorin che fu il modellatore dei bronzi.

La festa di oggi

La gara di tiro regionale veneta

Colle norme, per la partenza da Venezia, da noi pubblicate ieri, questa gara sarà inaugurata stamane alle 10 precise al Campo di tiro a S. Nicolò di Lido.

Alla Società mandamentale di Venezia sarà affidata temporaneamente la Bandiera d'onore offerta dal nostro Comune alle Società del tiro a segno nazionale del Veneto, che avranno ottenuto nelle gare periodiche regionali il primo premio.

Durante tutta la giornata d'ieri, la folla si formò ad ammirare, nella vetrina del negozio Naya, accanto al cofanetto la Bandiera suddetta, che, come dicemmo, è un lavoro artistico squisito che fa onore a due veneziani: il pittore Fagnietto che ha disegnato e diretto tutto il lavoro e la signorina Gavagnin, che l'ha ricamata con tanta finezza.

Ad Agostino Stefani

Alle 2 pom. precise sarà inaugurata la lapide commemorativa dell'operaio Agostino Stefani, murata nel lato ovest della Chiesa degli Scalzi alla stazione.

Alla sera illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e della Lista di Spagna a Cannaregio, concerti di bande musicali e la serata di gala annunciata al teatro *Rossini*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 marzo: S. Latino conf.
Giovedì 24 marzo: S. Tarquinio.
Il sole leva alle 6.10 — tramonta alle 6.25.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'esposizione dei bozzetti

Le vendite di ieri

Elenco dei bozzetti acquistati:

Dalla signorina Gina Roncaldier, *La marina* di L. Lauza.

Dal signor Giuseppe Patrizio, il *bozzetto* di N. Nani.

Dal signor cav. Luciano Barbon, la *testa di donna*, di G. Parolari.

Dal signor cav. Salvatore Arbib, il bozzetto *Strada di campagna*, di L. Selvatico; il *ritratto di S. R. la Principessa Elena*, di A. Szvatek.

Dal signor cav. Eugenio Barocci, il *Pilota*, di L. Brass.

Dal signor dott. G. B. Zanetti il *Genietto*, di G. B. Canali.

Dalla signora Rosa Piazza, un *ritratto*, di G. B. Canali.

Dal cav. uff. Filippo Millin, un *ritratto*, di G. B. Canali.

L'artista Egisto Lancerotto ha offerto alla Mostra un altro magnifico bozzetto, che venne tosto acquistato dalla contessa Elsa Albrizzi.

La somma totale delle vendite raggiunse ieri sera le 12,360 lire.

Il nostro numero unico — Grande successo ha avuto ieri il nostro *numero unico*, quantunque non preceduto da conveniente *réclame*. Ed era naturale; perchè meglio dei soliti fogli che si pubblicano in circostanze simili, il nostro ricordava *come contenente e come contenuto* la giornata memoranda.

Colore, caratteri, stampa, disposizione di materia ecc., esso rappresentava davvero la vecchia *Gazzetta* di quei giorni, foglio ufficiale della Repubblica Veneta.

Diamo qui il sommario, per corrispondere alla curiosità del pubblico. Oggi se ne è messa in vendita una seconda edizione:

Sommario: I primi decreti del Governo provvisorio — Il racconto della giornata *22 marzo* fatto da Giovanni Minotto, testimonio oculare — *Il primo saluto a S. Marco* di F. Seismit-Doda — Lettere da Udine, da Vicenza, da Feltre, da Padova, da Ferrara, ecc. — I primi decreti dei Governi provvisori costituitisi nelle provencie Venete — Appello del Governo provvisorio al popolo veneziano — Il decreto del Governo provvisorio, che istituisce la Consulta con diritto alle provincie aderenti a inviare i loro rappresentanti — I bollettini della guerra — Il decreto che ordina lo sgombro di Marghera — Una seduta dell'Assemblea provinciale con rapporto di Nicolò Tommaseo sui fatti della guerra — Il decreto dell'Assemblea dei rappresentanti che concentra ogni potere nelle mani di Daniele Manin — I decreti che passano il potere del Governo provvisorio nelle mani della Congregazione municipale — Il proclama di Radetzky ai popoli della Venezia — Ammonizione al buon cittadino — Appendice — Un episodio dell'assedio di Marghera scritto da Trombini, medico militare della Repubblica.

Onorificenza — Sappiamo che l'egregio nostro Intendente cav. Cattaneo, sulla proposta del Ministro delle finanze, è stato insignito in questi giorni della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ce ne congratuliamo sinceramente con l'esemplare funzionario che alle esigenze del servizio sa accoppiare una grande affabilità verso i suoi dipendenti, affabilità che in modo squisito sa anche usare verso il pubblico.

All'Ospedale furono medicati: Tommaso Begotti, di 29 anni, biadaiuolo, abitante in Calle Pesaro a S. Luca, 3762, per ferita da taglio alla mano sinistra prodottasi tagliando del formaggio; il ragazzo di sei anni Gasparini Domenico, abitante a S. Leonardo 1561 per ferite al sopraciglio frontale sinistro riportata da un suo compagno.

Fu invece ricoverato Michele Piovesan, di 19 anni, burchiaio da S. Ambrogio (Treviso) per lussazione della spalla sinistra riportata scendendo a terra dalla sua barca.

Fu messo in contravvenzione dai brigadiere Alviggi, di servizio nel pio stabilimento, il facchino della marittima Pietro Badanai, di 33 anni perchè, essendo ubbriaco, voleva l'altra sera alle sette, recarsi a visitare un ammalato.

A proposito del sequestro di un bue, da noi accennato, riceviamo la seguente, che volentieri pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Da un articolo di cronaca della *Gazzetta* di ieri, s'intravede la supposizione che al pubblico Macello di Mestre, si macellino animali respinti dal macello di Venezia.

Il fatto di animali non ammessi alla macellazione di Venezia per ragione di sanità e macellati a Mestre, si verifica purtroppo, ma sempre clandestinamente ed in luoghi ed ore che sfuggono alla sorveglianza municipale per quanto attiva e rigorosa.

Faccio appello alla di Lei ben nota cortesia pregandola di un cenno che valga a chiarire il significato dell'articolo suddetto.

Voglia considerarmi

Mestre, li 22 marzo 1898

Di Lei dev.
SEMPLICI DOTT. LUIGI
ispettore del macello di Mestre

R. Marina — I capi tecnici, di cui abbiamo annunziato la nomina avranno la destinazione seguente.

Nella categoria *Congegnatori*; Falconi Giovanni, disegnatore di seconda classe a ruolo organico della Direzione artiglieria ed armamenti del I. Dipartimento — Perli Eugenio, operaio stipettaio di prima classe della Direz, delle costr. nav. I. Dipart.

Nella categoria *Fabbri e fonditori*: Palmerini Gio. Attilio, operaio scelto fonditore di quarta classe della Direzione artiglieria ed armamenti del I. Dipart. — Vanni Angelo, operaio fabbro di quarta classe della Dir. delle costr. nav. del I. Dipart.

Nella categoria *Disegnatori*: Almasio Emanuelo, disegnatore di seconda classe a ruolo organico della Direzione ed armamenti del I. Dipartimento.

I signori Falconi, Palmerini ed Almasio, sono assegnati alla Direzione di arti ed arm. di Taranto; i signori Perli e Vanni a quella del I. Dipartimento.

— Il *Garigliano* è giunto a Taranto.

BUONA USANZA

Nell'occasione che uno dei proprii figli ricuperava la salute, il segretario delle Associazioni generali sig. cav. uff. Arturo Kollner, elargiva al fondo di soccorso della Associazione Daniele Francesconi l'importo di L. 50, per corrispondere in qualche modo alle tante prove di affetto dimostrate da quel personale.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è figlia settima
tra numerosa prole.
L'*intero* gli è spessissimo
secondo a far prodigi
che l'uomo non sa far.

Spiegazione della sciarada precedente: SPIA-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera la rappresentazione di gala co *Faust*.

Vi interverranno tutte le autorità.

Malibran — Stasera grande ed ultima novità, escogitata dalla Compagnia Gatti, che fa del suo meglio per accontentare il pubblico, che numeroso accorre sempre alle sue rappresentazioni. La novità consiste nella *Cantante a cavallo*, miss Ella Rocca.

La serata è a beneficio dei popolari Toni e *clowns* Merchel e Nava.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia militare, De Simone — 2. Mazurka, *Sospiri dell'anima*, Cinà — 3. Atto III *La Bohème*, Puccini — 4. Fantasia sull'opera *Edgar*, Puccini — 5. Introduzione atto I e finale atto III *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Galop *Le mie furie*, Picerno.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — Serata di gala *Faust*.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3/4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Valbusa, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Truffa — Ferimento — Furto — Oltraggi — Contrabbando — Calunnie.

Cesana Marco d'anni 59 di Venezia, fu da questo Tribunale condannato a 5 mesi di reclusione e L. 2.50 di multa per truffa di L. 245 a danno di Francesco Coppano.

La Corte conferma la condanna.

— Oboli Giovanni d'anni 24 di Lonigo, fu per ferimento condannato dal Tribunale di Vicenza a 5 mesi e giorni 7 di reclusione.

La Corte ammette a favore dell'imputato la provocazione semplice e riduce la pena a mesi 3 e giorni 14.

— Stringari Giuseppe d'anni 29 di S. Pietro Incariano, condannato per furto qualificato a 100 giorni di reclusione, venne dalla Corte ritenuto responsabile di furto semplice, ed essendogli stata accordata la semiresponsabilità venne la pena ridotta a giorni 6 di reclusione dichiarati scontati colla già subita preventiva detenzione.

— Memo Giuseppe d'anni 56 oste di Burano, condannato per oltraggi ad un agente daziario a L. 350 a multa ha confermata la condanna.

— Maraschino Francesco d'anni 49 di Montecchio maggiore condannato a 2 mesi per calunnia ha pure confermata la condanna.

— Eguale sorte segue Mirandola Silvio d'anni 26 di Zenio che per furto di uva fu condannato a 50 giorni di reclusione.

— Campizotto Anna d'anni 30 da Lauron per contrabbando di zucchero estero, fu condannato dal Tribunale di Belluno a L. 29.80 di multa.

Però su appello del P. Ministero venne dalla Corte ritenuta la recidiva ed applicata alla imputata la pena della detenzione per giorni 20 dichiarati estinti per l'amnistia 1898 ferma restando la multa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.98	57.50	57.02
Termometro centig. al Nord	8.1	9.4	10.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	54	55
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 12.9 min. di oggi: 7..0

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali al nord intorno al levante; al sud cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Il 50. anniversario a Rovigo

Le feste del 23 marzo

Rovigo — Ci scrivono, 22 marzo — Certamente i festeggiamenti del 23 riusciranno più che splendidi per l'unanime adesione della cittadinanza.

La nostra città domani sarà grandemente animata per la festa patriottica che ha tanti cari ricordi.

Da Padova — Una parte del Comitato organizzatore dell'8 febbraio a Padova verrà a Rovigo: un invito speciale fu mandato al presidente prof. Legnazzi.

Gli studenti del Polesine — Ieri sera alla Università di Padova fu affisso un invito agli studenti polesani, per iniziativa del sig. Gobbatti, a riunirsi in un'aula per decidere la partecipazione in massa alla festa di Rovigo.

Rovigo — Gli studenti verranno col berretto universitario.

Il prof. Crescini insegnante la lingua neo-latina, oratore per la Commemorazione di domani al nostro teatro Sociale arriverà alle ore 10. Sarà ricevuto dal Comitato e dagli studenti liceali.

La conferenza sarà tenuta nelle ore 2 e mezzo.

L'ingresso al teatro è libero per la platea, scanni e loggione.

L'oratore parlerà dal palcoscenico e sarà attorniato da veterani, autorità e rappresentanze.

L'inno della Dante Allighieri che ha destato grande entusiasmo a Padova verrà cantato a Rovigo la sera del 21 marzo, al teatro Sociale come dhiusa dello spettacolo.

L'inno satà cantato dai coristi accompagnati dalla Banda.

Si crede che il maestro Tanara, autore dell'inno, assisterà alla esecuzione.

Il numero unico verrà pubblicato a cura del comitato: esso conterrà la storia dei fatti che si sono svolti a Rovigo nel 48.

I cori in piazza V. E. — In piazza V. E. saranno cantati due inni — *l'inno 1848-49* e *l'inno Mameli*.

I coristi sono stati accuratamente istruiti in questi giorni.

I fuochi in piazza XX Settembre preparati dal celebre pirotecnico Tombolin di Fermo verranno accesi alle ore 8 precise.

La banda in piazza V. E. alle ore 9 eseguirà un scelto programma di buona musica.

Lo spettacolo al Sociale dato dai bravi nostri dilettanti otterrà un sicuro successo.

Le commedie sono due: una di Paolo Ferrari, l'altra del prof. Rubini.

Ogni dilettante ha studiato con vivo amore e con efficacissimo risultato la propria parte.

Il programma musicale negli intermezzi delle spettacolo eseguito dalla nostra orchestra diretto dal valente maestro sig. Galeazzi sarà il seguente:

1. Suppè *Poeta e paesano*, sinfonia (grande orchestra) — 2. Galeazzi *Ma belle qui vèec le balla* (tempo di minuetto per soli archi) — 3. Id. *Nozze d'oro* (alla Gavotta, soli archi) — 4. Id. *Fior d'arancio* minuetto a soli archi — 5. Byron, *Celebre serenata*, pizzicato.

Mandolinata — Tra la prima e la seconda parte del programma vi sarà una *mandolinata* eseguita da gentili signorine ed egregi signori di lettanti e cioè:

1. Elegia di C. Graziani: *Gemito appassionato*, Valzer — 2. S. Alassio, *Ricordi del nonno*, minuetto

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole avrà luogo dopo la conferenza del prof. Crescini e dopo il discorso del generale Piva.

4. classe maschile urbana (maestro L. Vicentini) I. premio Parenzo Guido. — V. classe maschile urbana (maestro A. Renofio) 1. premio Vicentini Italo — 2. premio Giro Luigi, Bedendo Emilio.

L'apertura della Corte d'Assise. — Il giorno 12 aprile si aprirà la Corte d'Assise.

Ieri vennero estratti tutti i giurati.

Mercato dei grani. — Mercato sostenuto. Tanto i frumenti che i frumentoni aumentarono di 25 centesimi.

Frumento fino Polesine da L. 30.50 a 30.75 — Id. buono merc. da 30.25 a 30.40 — Id. basso da 29.75 a 30.— — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 — Id. giallo friulotto da 14.50 a 15.— — Id. agostano da 14.— a 14.25 — Avana da 18,50 a 19. — Tutto di primo costo

Per il monumento al senatore Aless. Rossi

Ci scrivono da Schio 21 marzo:

Il Comitato per l'erigendo monumento al senatore Alessandro Rossi ha pubblicato il seguente manifesto che mi compiacio riportare:

Accolta con unanime entusiasmo l'idea di erigere un monumento al senatore Alessandro Rossi, che quantunque scomparso dalla scena del mondo rimane come faro luminoso a riflettere la sua luce e sull'epoca trascorsa e su quella avvenire, si fece innanzi una nobile e filantropica proposta, che pure mirando al fine di creare un'opera imperitura di beneficenza dedicata al Grande Apostolo del Lavoro, toglieva l'esteriorità della forma, a cui come a simulacro diletto aspirava il desiderio popolare. Fu appunto per questo che il Comitato soffrì qualche indugio. Ma ora superate le convenienze di animi forti, educati alla scuola di Colui, che vogliamo onorare, il desiderio di tutti si compie, perchè Alessandro Rossi appartiene alla storia. L'alto significato dell'erigendo Monumento sia sprone efficace per dimostrare di quanto affetto fosse circondato l'illustre defunto.

I figli dell'illustre senatore avevano esternato il desiderio che invece di un monumento si erigesse un'opera di beneficenza che prendesse il nome da Alessandro Rossi. Ma la popolazione pur non facendo a meno di applaudire alla nobile e filantropica proposta dei sigg. fratelli Rossi per mezzo del Comitato ha manifestato le proprie aspirazioni.

Premiazioni — Ieri l'altro nella Società mandamentale di tiro a segno ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai soci dei reparti scuole e milizia premiati nel tiro eseguito lo scorso anno.

Era presente il sindaco cav. Ferdinando Mistrorigo ed il presidente della società sig. Giacomo Dal Brun.

Ecco il nome dei premiati:

1. Saccardo Guido — 2. Gambaro Vincenzo — 3. Barettoni Giuseppe — 4. Vicano Pietro — 5. Ciriegia Guglielmo — 6. Festa Farindo — 7. Garduzzo Vittorio — 8. Smiderle Guerino — 9. Grotto Giuseppe — 10. Rubini Giulio — 11. Bertuzzo Girolamo.

Ebbero poi ancora la medaglia d'argento per le prestazioni durante le esercitazioni i signori Favretti Vittorio, Frezzo Giuseppe, Ciriegia Guglielmo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 marzo — **Cade e muore** — Via Sant'Anna venne turbata da una grave disgrazia.

La trentenne Genoveffa Andrin nello scendere le scale di casa, cadde battendo la nuca sui gradini di pietra.

Raccolta, sopravvisse pochi minuti. Una violenta commozione cerebrale spense l'infelice.

Le autorità si recarono subito sopraluogo.

Gratis — Come di consueto, venerdì — festa dell'Annunziata — l'Arena e la chiesa di Giotto agli Eremitani verranno aperte gratuitamente al pubblico dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Al telefono — Gli azionisti, riuniti in assemblea generale — approvate le relazioni dei sindaci e del Consiglio sulla gestione passata — rinominarono a consiglieri d'amministrazione i signori: comm. Cesare Vanzetti, cav. uff. Alberto Rignano, cav. Wollmann Adolfo; sindaci effettivi: Anastasi cav. Francesco, Marsari Giuseppe di Giuseppe, Serafini ing. cav. dott. Carlo e supplenti i signori: Cassis ing. cav. co. Cesare, De Lazara co. Antonio.

Il dividendo sulle azioni sarà pagato dal 4 aprile p. v. in poi, presso gli uffici della direzione.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 22 marzo — **La Congregazione di Carità** ha fissato alcune norme e disposizioni, che andranno in vigore il primo aprile per il servizio elemosiniero. Le riassumo:

L'ufficio della Congregazione è aperto al pubblico dalle ore 9 al mezzogiorno — sia per coloro che si presentassero per la riscossione dei sussidi — che per tutte le persone che avessero speciali interessi da trattare con la Amministrazione. E' fatta eccezione per chi avesse a presentare tabelle nominali di entrata all'Ospedale, o ricette portanti il visto d'urgenza del medico, che verranno firmate a qualsiasi ora d'ufficio.

Ogni istanza per sussidi verrà estesa su apposito stampato fornito dalla Congregazione.

Tutte le istanze per sussidi dovranno portare il nome del capo di famiglia, avere la precisa indicazione del luogo d'abitazione, cioè: Via e Civico numero, ed essere corredate sempre dallo Stato di famiglia.

Queste istanze saranno deposte in apposita cassetta collocata nella stanza aperta al pubblico, essendo assolutamente proibito di presentare istanze a mano.

Tutte le istanze mancanti dello Stato di famiglia o dell'indicazione dell'abitazione verranno restituite.

Le istanze verranno esaurite in un giorno d'ogni settimana che verrà fissato dal Consiglio.

I sussidi deliberati verranno erogati nelle ore d'ufficio aperte al pubblico, cioè dalle 9 a mezzogiorno, ad eccezione del pagamento dei sussidi mensili su bollettone che viene stabilito come segue:

al 5 di ogni mese quelli per baliatico e per dozzine di ragazzi;

al 6 di ogni mese quelli per cronici ed impotenti;

al 7 di ogni mese quelli che eventualmente non fossero stati pagati per constatata impossibilità dell'intestato a presentarsi all'epoca fissata.

Qualora queste date cadessero in giorno festivo i relativi pagamenti verranno protratti di un giorno.

E' severamente proibito agli impiegati di dare informazioni agli interessati sulle istanze prima che sieno decorsi 10 giorni dalla data della loro presentazione.

Non saranno ricevute istanze per l'ammissione al sussidio dei cronici, le quali dovranno essere presentate alla Giunta municipale.

In rappresentanza del Comune di Treviso si sono recati a Venezia, per la commemorazione odierna, il sindaco comm. Mandruzzato e l'assessore cav. dott. Valtorta.

I concorrenti ai tre posti di cancellista presso il Municipio sono sedici.

Il concerto Tartiniano al *Circolo Sociale* è stato fissato per la sera di domenica 3 aprile.

La Congregazione di Carità ha pubblicato le nuove norme che col 1. aprile p. v. regoleranno il servizio elemosiniero.

Un accidente. — Oggi, alla stazione, Ermenegildo Berton, figlio del vetturale Celeste, venne travolto dal cavallo sotto il ruotabile e riportò delle ferite alla faccia e varie contusioni sul corpo. Nulla di grave però: curato all'Ospitale, ne uscì dopo la medicazione. Ne avrà per 8 o 10 giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 marzo — **Splendida munificenza** — *(P. c.)* Completo le notizie mandatevi ieri mattina, e confermatevi ier sera, sugli splendidi atti di munificenza del comm. Marco Volpe.

Questo benemerito cittadino ha offerto al Comune — impegnando se ed eredi — i 4/5 della sua interessenza nel completo impianto delle illuminazione elettrica della città — del valore di parecchie centinaia di mila lire — con che il comune (se ne assumerà esso il servizio) devolva l'interesse a prò dell'instituendo ospizio dei cronici, o (se cederà ad altri tale impianto), versi l'intero ricavato per il predetto istituto.

Il comm. Volpe inoltre si obbliga di versare entro due anni al Comune di Udine lire *duecentomila* e di consegnare il grandioso asilo infantile che porta il suo nome, fatto obbligo al Comune stesso di versare annue lire novemila per il mantenimento dell'asilo stesso.

Il consiglio ieri nel pomeriggio votò entusiastico plauso a queste splendide offerte, delegando la Giunta di recarsi a ringraziare il munifico donatore nella sua residenza in Chiavis; ciò che avvenne subito dopo.

— Il consiglio nella stessa adunanza di ieri adottò le seguenti deliberazioni:

Nominò ad ingegnere capo il dott. Antonio Regini, disegnatori Luigi Cossuti e Lorenzo Bortoluzzi; assegnò pensione di L. 600 alla vedova dell'impiegato Driussi e di L. 300 alle due figlie minorenni; pensione di L. 412.50 alla vedova Pilosio e di L. 206 al figlio minore; venne deliberato l'acquisto di porzione di terreno della Braida Gropplero — circa lire 54 mila — allo scopo di erigere ivi nuovi locali scolastici.

Per la festa di domenica 27 ad Osoppo venne stabilito un treno speciale in partenza da qui alle ore 8 1/2 ant. Tale treno speciale sarà di ritorno alle ore 10 di sera.

Prezzo lire 2.25 in terza classe.

Orribile disgrazia — In Morsano (S. Vito), mentre la bambina Pellarin Veronica d'anni due stava trastullandosi nel cortile di casa sua presso ad un carro che aveva il timone rialzato, improvvisamente questo cadde sulla testa della povera piccina sfracellandogliela!

La prima del » Faust » avrà luogo domani sera mercoledì

Sotto il treno! — La notte fra il 20 e 21 corr. il casellante ferroviario Del Torre di anni 32, essendo brillo, recatosi ad attendere il treno celere al secondo casello oltre Pian Schiavonesco, fu investito dalla locomotiva e lanciato lontano parecchi metri. Fu trovato il di lui cadavere ieri mattina. L'autorità constatò la morte accidentale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 22 marzo — **Elogio meritato** — Il nostro intelligente solerte ispettore municipale signor Menegante venne testè elogiato dal Ministero dell'industria e commercio per lo zelo e l'interessamento dimostrato durante il 1897 nel controllo del servizio metrico. All'ottimo funzionario giungano graditi i miei rallegramenti.

Consiglio provinciale — Perchè venga finalmente esaurito l'ordine del giorno con relativa discussione e deliberazione sul riparto delle spese forestali, il Consiglio provinciale si radunerà sabato prossimo giorno 26.

Denuncie — In questi giorni, ad opera del nostro ufficio di polizia municipale, vennero deferite al Tribunale ben sei contravvenzioni per frode in commercio per alterazioni fraudolenti delle bilancie.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Montevideo 21 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

Rio Janeiro 21 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito da Plata.

Santos 23. — Il piroscafo *Washington* ha proseguito per Plata.

NECROLOGIO

A Roma è morto il comm. Cesare Boechi-Yuber ispettore generale del ministero di Grazia e Giustizia.

— A Roma in condizioni assai tristi, il milanese Davide Besana, scrittore che a Milano ha cattive memorie. Mentre scriveva in un giornale scapigliato il *Gazzettino Rosa* si teneva in rapporti col prefetto. Fu scoperto e scacciato. Andato a Roma scrisse per il Sommaruga ed altri.

— A Caltagirone in Sicilia, il vescovo della diocesi mons. Saverio Gerbino.

— A Torino il cav. avv. Pio Garelli, già consigliere e deputato provinciale.

— A Mentone (Francia) Aubrey Beardsley, artista inglese, assai rinomato pei suoi lavori d'arte decorativa.

— A Skibbereen (Irlanda) Tommaso Enrico Sommerville, luogotenente-colonnello a riposo, uno dei veterani delle guerre di Crimea.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 60

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

« Poi ho inteso aprire un cancello... con molta precauzione e ho inteso in viso uno sbuffo di vento... era fuori della cantina ove mi avevano fatto discendere, eppure non mi era accorta che risalivo. »

— Il sotterraneo deve terminare in un giardino vicino a quello del conte. Tutti quei terreni che fiancheggiano il luogosenna non sono allo stesso livello.

« Ciò che avvenne in quel momento, non l'ho ancora compreso. Mi hanno sollevata... mi hanno portata... ho perduto la testa... M'immaginavo che stessero per gettarmi in un pozzo... e sono svenuta. Non ho più inteso niente e non so per quanto tempo sono rimasta priva di sensi. Quando sono ritornata in me, ero [illegible]cata... non soffrivo... non ero più imbavagliata, ma non mi avevano ancora tolto il sacco che mi avevano gettato sulla testa. Non vedevo niente e non osavo fare un movimento. Sentivo un dolce calore e mi pareva di trovarmi in un luogo illuminato. Perchè mi ci avevano condotto che cosa volevano fare di me?... Le mie idee s'imbrogliavano, il sonno s'impadroniva di me... non potei resistere. Mi sono addormentata. »

— Ebbene? domandò il padre Cordouan a Dangalas che si era arrestato tutt'a un tratto.

— Aspettate un po', disse il pittore, sono giunto a un passaggio in cui la scrittura a matita è quasi cancellata; il diavolo non saprebbe decifrarla... pare che la carta sia stata bagnata... Hum!... forse ha pianto mentre scriveva... sì, è proprio una lagrima che è caduta lì...

Dangalas cominciava a dire fra sè che l'avventura non era finita in una maniera tragica, poichè la giovane sequestrata aveva potuto scrivere le proprie impressioni e scriverle abbastanza a lungo, a mente riposata, senza che la disturbarbassero mentre ella le redigeva. E osservava anche che ella non scriveva male; non faceva frasi, raccontava semplicemente ciò che le era accaduto... La scrittura era anche unita e regolare; la scrittura di una persona che sta bene di salute.

— Ah! ci sono! riprese Dangalas; il seguito è su una seconda fattura e sono rimasto in un punto interessante... Mi sono addormentata ».... vediamo quello che c'è in seguito:

« Quando mi sono svegliata, non avevo più la testa rinchiusa in un sacco. Ho guardato intorno a me e ho creduto di sognare. Mi trovavo in una camera illuminata da dieci candele sostenute da candelabri posti su di un tavolo... una camera tappezzata di seta rossa. Ci si vedeva come di pieno giorno ed ero sola... Ho avuto il coraggio di alzarmi e di fare il giro della mia prigione, giacchè è proprio una prigione. Vi sono due porte, tutt'e due chiuse dal di fuori... ho cercato di aprirle e non vi sono riuscita. Non vi sono finestre, soltanto due fori rotondi chiusi da vetri smerigliati, molto grossi, che non lasciano passare la luce. In fondo vi è un letto e in mezzo vi è un tavolo, sul quale era stata preparata una cena: una cena composta di vivande fredde, un pasticcio, frutti e vino in una caraffa di cristallo. Ho trovato anche una toletta di marmo bianco, guarnita di oggetti di avorio, e due grandi armadi pieni di finissima biancheria. Si sarebbe detto che io dovessi rimanere lì per tutta la vita e che ci avevano tutto preparato perchè mi ci trovassi bene. Ciò non mi ha punto rassicurata... »

— E nemmeno io sono rassicurato, al contrario, disse fra i denti Salvadanaio, il quale indovinava che non volevano attentare alla vita di Agostina, bensì alla sua virtù.

E continuò:

« Mi sono bene guardata di toccar niente. Sono ritornata a sedermi sul divano ove avevo dormito e ho aspettato, cercando di comprendere quello che mi era accaduto. Ma ho avuto un bel lambiccarmi il cervello; non ho trovato nessuna spiegazione. Mi sembrava che sarei divenuta pazza, se già non lo ero; avevo paura di assopirmi ancora e mi sforzavo di tenermi desta. Ho cercato di chiamare; pena inutile; le tappezzerie soffocavano la mia voce; allora ho disperato. Mi sarei uccisa se avessi potuto; ho cercato un coltello sul tavolo ove era preparata la cena. Non ne ho trovato. Avevano avuto cura di non lasciare a mia disposizione altro che cucchiai e forchette spuntate... »

— Hanno pensato a tutto, i furfanti! mormorò Dangalas, essi hanno preveduto che ella avrebbe voluto uccidersi ed è viva che la vogliono. Oh! quel Borodino! se lo tenessi!... Ma vediamo la fine della storia:

« Questo stato di cose è durato per molto tempo. Infine ho veduto entrare un piccolo negro, così brutto e vestito in modo così curioso che avrei riso, se non avessi avuto paura. Eppure dall'aspetto non sembrava cattivo e non doveva avere più di quattordici anni, ma io mi figuravo che venisse a cercarmi per condurmi dal suo padrone. Egli mi ha parlato in cattivissimo francese; ho stentato molto a comprenderlo, ma ho finito per capire che non avevo nulla da temere, che dovevo e che avrebbe molta cura di me, mentre sarebbe incaricato di servirmi. Non ho potuto sapere altro. Gli ho domandato dove mi trovavo, egli non mi ha risposto... »

— Un negro, adesso! borbottò Salvadanaio. Borodino dice di essere russo, voi dite che è greco. Tutte le nazioni vi si mischiano... non ci manca più che un turco... e questo negro potrebbe benissimo essere impiegato nell'harem di un pascià...

Uno sguardo del nonno tagliò corto a questo monologo stravagante e il pittore riprese:

« Mi sono fermata qui, ieri, e mi pento di avere scritto; non mi restano più che tre fatture e, quando le avrò riempite, non avrò carta. Mi servirò, dei foglietti che mi restano, a scrivere alcune indicazioni che aiuteranno forse a ritrovarmi, se perverranno a mio nonno, o se cadranno nelle mani di qualche brava persona, la quale, leggendole, avrà pietà di una giovane che è trattenuta per forza. Non so come farò per mandarle, ma può presentarsi un'occasione e io voglio essere pronta ad approfittarne.

« Sono stata presa e trasportata qui venerdì sera. Quanti giorni sono passati? L'ignoro, giacchè non ho nessun mezzo per misurare il tempo. In questa camera senza finestre non so quando sia notte. Il negro viene a rinnovare le candele e le provviste... giacchè ho ceduto alla fame... mangio per non morire e dormo quando sono oppressa dal sonno. Non soffro fisicamente e la speranza mi sostiene. Immagino che verranno a liberarmi... coloro che mi amano non hanno potuto dimenticarmi così presto... voglio credere che essi mi cerchino e se potessi far saper loro dove sono, sfiderebbero tutto per soccorrermi. Ma dove mi trovo? Ahimè! non ne so niente!

Salvadanaio non potè fare a meno di interrompere ancora la sua lettura per dire a mezza voce:

— Sì... dove si trova?

Ma si limitò a questa domanda che rivolgeva a sè stesso e continuò. *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Marzo a Lire 105.69

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.70.

Listini Borse

Venezia 21 Marzo

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	458 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 60 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 36	130 45	— —	— —	3
Francia	105 57 1[2	105 67 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 35	105 45	— —	— —	2
Londra	26 70	26 73	26 47	26 50	3
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria	221 70	222 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 70	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 22

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 15
» in oro	122 [illegible]
» in corona	102 35
Az. della Banca	925 —
» Stab. di cred.	364 15
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	229 —
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 15[16
Rendita Italiana	92 3[8

Milano 22

Rendita ital. cont.	98 95
Rendita fine	98 97 1[2
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	349 50
Raffineria Zuccheri	339 —
Francia a vista	105 72
Londra a vista	26 72 1[2
Berlino a vista	130 50

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	98 87 1[2
» » 4 1[2	98 77 1[2
Azioni Banca d'Italia	823 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	339 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 68 1[2
» sconto Lond.	26 71
» Germania	130 40

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	98 82 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 82 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 25
Az. Banca d'Italia	821 —
Az. Banca Torino	380 —
Az. Banco sconto	75 75
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 50
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	311 —
Med. camb. Francia	105 37 1[2
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 73
» » German.	130 45

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	— —	102 80
id. 3 % perp.	103 32	103 45
id. 3 1[2 %	107 15	107 20
id. ital. 5 %	93 85	93 90
Camb. s. L.	25 29	25 28 1/2
Consol. ingl.	112 —	111 7/8
Obbl. lomb.	394 —	393 75
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	21 55	21 65
Banca Parigi	922 —	925 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	55 7/16	56 1/16
Banca Ott.	546 50	555 —
Arg. fine	572 50	565 —
Cred. Fond.	668 —	671 —
Az. Suez	3502 —	3512 —
Lotti turchi	197 50	198 50
Ferr. mer.	674 —	676 —
Prest. russo	97 55	97 70
id. portogh.	— —	19 11/16
Banca Francia	— —	35 50

Firenze 22

Rend. per fine	98 86 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 53 —
» Francia	105 70 —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	821 50 —

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 60

Londra

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 7/8
Rend. italiana 5 0[0	92 47

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.54 - pel 10 marzo 85,54 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.93 — per 10 marzo 79,87 - pel 10 maggio 79 87 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 73.70 - pel futuro 73,70.

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 3[4 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,93 — idem agosto 6.—

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.— — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34 50 — 8 mesi 35 25

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato domanda diminuisce

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1[8 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.90 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5,98 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 103 3[4 — marzo 103. — — maggio 99.3[4 - luglio 87 5[8 - sett. 80.7[8 — Granone disponibile D. 36. — — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5[8 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C. 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5.20 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5,50. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 94.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 789.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 63.25 — Prossimo 62.25 — A maggio-giugno 61.25 — A 4 mesi da maggio 59.75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45.25 — prossimo 42.— — A 4 mesi da maggio 44.50 — Pei 4 mesi 41.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.40 — per 4 mesi 27.60,

Anversa 22 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 1[4 Per maggio e giugno 15 1[4

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 20.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.5 — Mercato sosten.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2000 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendite a consegnare q.i 3500.

Turo Tunisi Bona o Philipperile 23,25 — Duro Azoff fr. 22.40.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 21. — Mercato sostenuto in ogni cereale. Nei frumenti pochi affari per le pretese dei venditori, giustamente non secondati dai compratori, sia per le offerte estere, sia per le campagne promettentissime.

Nei frumentoni fu fatta una grossa vendita di bonifica per distilleria, e le qualità colorite pel consumo ebbero buon esito.

Le canape sono sempre al ribasso, inattive.

Frumento ferrarese da L. 31,25 a 31,50 — idem bonifica da 30.75 a 31.— — idem Polesine da 29,50 a 30.— — Frumentoni coloriti da 14,25 a 14,75 — idem gialli nostrani da 13,75 a 14,— — idem esteri da —, a —,— — Avena da 18,25 a 18,50 — Canape da 55, · a 65

Treviso 22 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 29,— a 29,50 - Semina fliave da 30,25 a 30,75 — Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a —,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 18,50 a 18,75 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23.— — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 22 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale Vitelli idem L. 78, — — Maiali a peso morto a 110. —

SETE

Lione 21 · Trans. poco numerose: tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 22	B 39	Cg. 3081
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2590
Greggie	B 30	B 83	B 113	Cg. 8023
Pesate	B 6	B 174	B 180	Cg. 8991
Totali	B 59	B 310	B 369	Cg. 22.685

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Greggio Giuseppe esercente albergo all'insegna « Alle Nazioni » con domicilio a Chioggia — curatore avv. Adolfo Pagan — giudice Malliano dott. Primo — convocazione 6 aprile — termine 18 detto — chiusura 6 maggio.

Movimento del Porto

Partiti il 20 da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 20 da Glasgow vap. aust. « Zichy » cap. Cottalinich con carbone all'ordine.

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ingl. « Westow » cap. Rodham vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con zolfo - per S.ta Maura sch. it. « Astrea » cap. Zennaro con legname - per Mitrovich sch. it. « Leone » cap. Monaro con legname - per Palermo brig. it. « Vincenzo » cap. Minzon con legnami.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Zacone con agrumi e vino all'ordine.

Aste

Il 27 marzo presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Poloniato Virginia Rosa degli immobili posti in comune censuario di Valdobbiadene, provvisoriamente deliberati per lire 4920. (F. P. N. 98 di Treviso).

Il 29 marzo presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Fornasotto Francesco fu Pietro di Fonzaso, debitore, Bombassero Giovanni di Giacomo di Fonzaso e Reginato Pietro fu Antonio di Paderno d'Asolo, terzi possessori, divisa in tre lotti, degli immobili posti in comune censuario di Fonzaso provvisoriamente deliberato il primo lotto per lire 1500, il secondo per lire 150, il terzo per lire 500. (F. P. N. 70 di Belluno).

Appalti

Il 28 marzo presso l'Intendenza di Finanza di Treviso scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Motta di Livenza provvisoriamente deliberato per un novennio per la provvigione di lire 1,43 per ogni quintale a peso netto reale dei sali, e di lire 5,99 per ogni quintale a peso convenzionale dei tabacchi. (F. P. N. 98 di Treviso)

Il 1. aprile presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di tela cotonina per la somma presunta complessiva di lire 32,595,50. (F. P. N. 85 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.700
idem	Slender	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898 Giovedì 24 Marzo N. 82

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VOTO SULLA RELAZIONE DEI CINQUE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera:*
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.

Interrogazioni

Balenzano sottosegretario di Stato alle finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Carcano che desidera sapere se e con quale indirizzo siano avviati promessi studi sulla riforma dei dazi comunali e su quegli altri provvedimenti d'indole economica e amministrativa, che si collegano alla quistione urgente del pane buono e a buon mercato. Gl'intendimenti del governo sono concretati nel disegno di legge, che già è avanti alla Camera. Con esso s'impongono ai comuni limiti sulla tassazione del consumo della farina, e si stabilisce un rapporto tra i dazi di confine e quelli di consumo per le farine.

Bonin sottosegretario di Stato per gli esteri risponde ad una interrogazione di Carcano sul persistente rifiuto da parte delle dogane austriache di applicare una clausola che fa parte integrante per il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria Ungheria e che riguarda la classificazione dei tessuti di seta.

Accenna all'azione del governo a proposito di questa quistione.

La relazione dei Cinque

Si riprende la discussione intorno alle conclusioni della commissione incaricata di esaminare le conseguenze della sentenza della cassazione di Roma relativa all'on. Crispi.

Parlano Franchetti e Ravasenda

Franchetti svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera rinvia gli atti alla autorità giudiziaria per i provvedimenti che saranno del caso.

Non può consentire nella tesi sostenuta della commissione, secondo la quale sono distinti dai reati comuni i reati politici, non solo, ma anche i reati ministeriali. Non intende però intervenire nella disputa che sulla quistione faranno i giureconsulti.

Spetta all'Alta Corte di giudicare solamente dei reati politici, dei ministri per i quali ne è derivato danno alla cosa pubblica.

Il caso in discussione non è di quelli da sottoporre all'Alta Corte.

Da molti anni assistiamo — dice l'oratore — a continue violazioni della legge. Bisogna arrestarsi. Conclude dichiarando che voterà qualunque mozione che si avvicini alle necessità. Se nessuna mozione in questo senso sarà presentata voterà le conclusioni della commissione dando al suo voto il significato espresso con le sue parole.

Ravasenda dà lode alla Commissione per aver presa come punto di partenza dei suoi lavori e della sua considerazione la sentenza della Corte di Cassazione. Però l'esame di quella sentenza lo induce a venire a conclusioni diverse da quelle della Commissione.

Consente nel concetto della Commissione che per tradurre un ministro dinanzi all'Alta Corte occorre un reato ministeriale, come accetta altresì che prima di deliberare tale traduzione occorrono fatti provati. Ed appunto esaminando la relazione in rapporto ai fatti ne trova sufficienti da tradurre l'on. Crispi dinanzi al Senato.

E' dolente che si debba venire a questa conclusione per un uomo chiaro per patriottismo e che per tutti i titoli è benemerito del paese. In conclusione occorre continuazione di procedura e di investigazioni.

Il discorso di Nunzio Nasi

Nasi dice che mai come oggi ha desiderato di tacere. Nè mai come ora crede doveroso di manifestare le sue opinioni. Forse il suo voto sarà diverso da quello dei suoi amici. Sente perciò la necessità di dirne brevemente le ragioni.

La Camera si è mostrata fin dal primo momento desiderosa di venire ad una conclusione per l'argomento increscioso, tanto più in un assemblea politica nella quale si agitano tutte le passioni.

Viene ad esaminare la relazione della Commissione che definisce un capolavoro di abilità. Ma nota la evidente contraddizione tra tutte le premesse e i fatti esposti nella relazione con la conclusione di essa.

La condanna della censura politica è una grave, una crudele condanna. Egli non è stato tra coloro che potevano dare consigli all'on. Crispi, ma come conterraneo suo avrebbe preferito che egli fosse venuto qui a ripetere la fiera parola del 2 dicembre. Ma quel che non ha creduto di fare l'on. Crispi, lo può fare la Camera.

Qui siamo dinanzi ad un procedimento giudiziario; quindi non si possono prendere decisioni per sentimento; la Camera non può che accusare o no l'on. Crispi, non può pronunziare una dichiarazione di rinvio.

Accenna al caso Giolitti e dice come in quel caso si procedette; ora la Camera vorrebbe far diversamente; e perchè la Camera deve preferire il rinvio all'autorità giudiziaria, anzichè la traduzione all'Alta Corte di giustizia?

Esamina le accuse per le quali si domanda da molti l'invio all'autorità giudiziaria. Ora quelle accuse costituiscono reati d'indole ministeriale, e perciò è conveniente l'invio all'Alta Corte di giustizia perchè completi l'istruttoria e veda il da farsi.

Non crede che, risolta questa questione, si sia risoluta la questione morale che è fraintesa o male applicata. E senza Abba Carima l'oratore soggiunge che l'on. Crispi sarebbe ancora al potere (*rumori all'Estrema Sinistra*), e se Abba Carima fosse stata una vittoria, l'onor. Crispi avrebbe avuto da tutta l'Italia gli onori del trionfo (*approvazioni, interruzioni*).

La questione morale quindi si sommette alla questione politica. La Camera si elevi sui pregiudizii e rimandi al magistrato competente l'on. Crispi senza pretendere con ciò di risolvere la questione morale.

Dopo la dimissione del gabinetto Giolitti nessuno sentì il dovere di esaminare le responsabilità che uscivano dalla inchiesta che le aveva provocate (*interruzioni all'Estrema Sinistra*); anzi l'onor. Crispi, che succedette al Giolitti, trovò qui se non l'approvazione, almeno la benevola aspettativa di una parte della democrazia (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Ammette che c'è una questione morale da risolvere, ma non potranno risolverla nè i partiti, nè i governi. Non i partiti, perchè non amano la giustizia se non quando non contrasta ai loro fini (*approvazioni, commenti*); non i governi perchè hanno l'istinto invincibile di rimanere al potere, ciò che è la negazione della moralità (*approvazioni*).

Per risolvere la questione morale, occorre una lega di uomini disinteressati, che combattano tutte le forme di sfruttamento, dell'immoralità e della disonestà personale (*benissimo*), che combattano il male, e chi permette che si faccia (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Per risponde al concetto morale cominciate a fare serenamente il dover vostro, dice l'oratore, verso un uomo, la cui caduta non può che addolorare ogni animo generoso. Non colpiamo dunque ciecamente quell'uomo, ma diamogli modo di difendersi avanti all'Alta Corte di giustizia; piuttosto che infliggergli quella censura, che porrebbe, senza un regolare giudizio, in fosca luce il suo nome (*commenti*).

L'accoglimento delle conclusioni della Commissione, non farebbe che perpetuare quella transazione che le ha prodotte. Desidererebbe in questo una parola del governo; e che dicesse spassionatamente se approvi i procedimenti dell'autorità di Bologna (*commenti*).

Ricorda che l'Estrema Sinistra manifestò la sua avversione al ministro Costa quando credette che non volesse assecondare i suoi propositi; oggi essa non dovrebbe approvarne una condotta non encomiabile (*commenti*). Soltanto con un giudizio sereno ed imparziale sopra tutti potrà risolversi la questione morale (*approvazioni*).

Parla il presidente dei Cinque

Palberti, presidente e relatore della Commissione dei Cinque, dice che dopo il discorso dell'onor. Nasi, che ha giustamente commosso la Camera, sente il dovere di esprimere l'avviso della Commissione. La Commissione sa bene che le sue fatiche non l'hanno condotta a conclusioni che possano soddisfare quelli che chiedevano altre risoluzioni, ma esclude che quelle conclusioni siano come fu detto qui, il frutto di compromessi e di transazioni. Esse sono il frutto di uno studio scrupoloso ed imparziale. La Commissione non ha ommesso nessuna indagine; ma le ha valutate non col criterio d'uomini di parte, ma con la serenità di giudici (*approvazioni*); di giudici che sono sicuri di non essersi lasciati sorprendere da un sentimento di pietà, ma di aver reso omaggio solamente alla giustizia (*benissimo*).

Respinge assolutamente l'addebito che la Commissione abbia accolto senza discutere le asserzioni dell'onor. Crispi; ma essa dovette escludere le accuse del Favilla, perchè le trovò novantanove volte su cento solennemente smentite, tutte le volte che fu potuto istituire un controllo.

Non può convenire con coloro che ritengono che la Commissione avrebbe dovuto limitarsi ad indizii accusatori, perchè la Camera non può esercitare l'altissimo suo diritto d'accusa, se non quando abbia il profondo convincimento che essa sia fondata sui fatti.

Ora, passando in rassegna le varie operazioni fatte dall'onor. Crispi, sostiene che tale convincimento non poteva sorgere nella Commissione. In tale rassegna si trattiene sopratutto sulle duecentomila lire che la Commissione ritiene ottenute per ragioni elettorali, ma esclude che da quelle operazioni sorga una positiva responsabilità politica (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

La Commissione ha però tenuto conto del carattere morale di quella e delle altre operazioni. Ma dovette tener conto anche delle resistenze dell'onor. Crispi alle vive pressioni che gli si facevano; mentre, se avesse avuto la scienza della criminosità delle operazioni Favilla, cedendo a quelle pressioni, si sarebbe assicurato l'impunità.

Così se l'on. Crispi avesse ricevuto le 250 mila lire del Perrone per affari loschi, se ne sarebbero veduti i corrispettivi, che invece mancano interamente (*vive approvazioni*). Non può la commissione nemmeno ammettere alcuna responsabilità dell'on. Crispi nella sottrazione dei documenti; mentre questo fu un altro fatto dal quale si volle indurre la scienza nello stesso on. Crispi della criminosita delle operazioni Favilla.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Palberti, risprendendo il suo discorso, sostiene con la scorta di esempi storici, che l'esercizio del diritto d'accusa riservato alla Camera dei deputati dall'art. 47 dello Statuto non sorge che quando all'accusa faccia riscontro una pena.

Lamenta egli pure che manchi una legge sulle responsabilità ministeriali, ma finchè tale legge non sia fatta non si può formulare una accusa. La commissione non ha nascosto la gravità della sospensione dell'inchiesta e non ha mancato di biasimarla severamente ma non poteva andare oltre la riprovazione.

La commissione non si è limitata a fare indagini sulle sospensioni delle inchieste, ma ha voluto investigare tutti i rapporti che erano interceduti con persone di moralità dubbia; ma la commissione non ha voluto mettersi sopra un terreno nel quale l'opera sua sarebbe parsa inspirata dalle passioni e dai rancori politici.

Accenna alle legislazioni di altri paesi che hanno creduto necessario di dover integrare con leggi speciali le disposizioni statutarie relative alla responsabilità ministeriale; spera che presto si faccia altrettanto in Italia, occorrendo di determinare colla maggiore possibile precisione ciò che si intenda per reato ministeriale.

Riferendosi agli ordini del giorno che vorrebbero riservare impregiudicata la competenza dell'autorità giudiziaria, afferma che la commissione ha fatto una coscienziosa indagine per determinare, se nei fatti addebitati vi fosse la ragione politica o se si trattasse di reato comune.

E' d'avviso che le deliberazioni che la Camera pronuncia possono vincolare e pregiudicare l'opera dell'autorità giudiziaria. Conclude dicendo che le due risoluzioni proposte dalla commissione sono inspirate dal sentimento della giustizia e della moralità, e che i membri della commissione hanno la piena tranquillità di coscienza di avere fatto il loro dovere (*vive approvazioni, applausi*).

L'ordine del giorno di Prinetti

Prinetti svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Gavazzi, Casana, De Martino, Lochis, Morandi, Di Trabia, Di Bagnasco, Miniscalchi, Ambrosoli, Farina Emilio, Serristori, Maurigi, Pozzi, Greppi, Radice, Gabba, Scalini, De Nava, Biscaretti, Costa Aless. Papadopoli, Vagliasindi, Morando, Rizzetti, Baragiola, Cagnola, Torlonia Leop., Di Terranova, De Cesare, Colonna, Arnaboldi:

La Camera, dichiarando che non debba intendersi pregiudicata l'azione dell'autorità giudiziaria ordinaria a termini di legge per reati comuni, approva le proposte della commissione.

Si terrà assolutamente lontano da ogni considerazione di ordine giuridico non essendo questo un campo nel quale egli si sente completamente padrone, ma si limiterà a considerazioni d'ordine politico. Non può convenire nelle idee della commissione riguardo all'interpretazione ed alla portata dell'art. 47 dello Statuto; ma in base ad un articolo analogo furono condannati il principe di Polignac ed altri. (*rumori*).

La commissione ha avuto il torto di erigersi a giudice. Ha voluto determinare quali fossero le caratteristiche del reato politico, ciò che esorbitava dalla sua competenza. Conviene però con l'on. Palberti che la deliberazione della Camera lascia impregiudicata l'azione del potere giudiziario. A precisare questo concetto appunto si inspira l'ordine del giorno che egli ha presentato coi suoi amici.

La Camera non deve, nè può prendere l'iniziativa di deferire all'autorità giudiziaria, ma non deve nemmeno credere che con una risoluzione come quella proposta dalla commissione si possa seppellire ogni ulteriore procedura (*segni d'impazienza.*)

Esamina quale sia lo spirito dell'art. 45 che riguarda le guarentigie contro le possibili sopraffazioni politiche a danno dei deputati. Afferma che la Camera deve essere circondata da una pura atmosfera di moralità, nella quale più non si possa sospettare che l'amministrazione è corrotta e corruttrice (*approvazioni, applausi a destra*).

Ha creduto, presentando il suo ordine del giorno, di compiere, senza riguardo di amici o di nemici, un alto dovere politico (*approvazioni, applausi a destra. Rumori a sinistra*).

L'ordine del giorno di Carmine

Carmine svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione, e passa all'ordine del giorno.

Rende omaggio alla equanimità, alla coscienziosità colla quale la commissione ha compiuto il suo difficilissimo lavoro. Qualunque deliberazione sia per pronunciare la Camera non può distruggere l'effetto prodotto dal verdetto della commissione.

La Commissione non ha pronunziato un vero e proprio giudizio, perchè così volevano i termini precisi del suo mandato; essa ha presentato due risoluzioni ben definite, che ha sottoposto all'approvazione della Camera. Avversario costante dell'on. Crispi, non si potrebbe far iniziatore di una proposta che rendesse meno solenne la riprovazione di quegli atti ministeriali che la relazione dell'on. Palberti ha messo in luce.

Approvando il suo ordine del giorno, la Camera si libererà da una questione ardente e potrà proseguire serenamente in più proficui lavori (*approvazioni*).

L'ordine del giorno di Carcano

Carcano svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Talamo, Massimini, Fortunato, Wollemborg, Lojodice, Magliani, Lorenzini, O. Luchini. Tecchio, Cimorelli, De Bellis, De Michele, Carlo di Rudinì e Mauro:

La Camera udite, le dichiarazioni del relatore, approva le conclusioni della Commissione.

Rende anzitutto omaggio all'operato della Commissione che non poteva essere più coscienziosa ed imparziale. Se unanimi sono state le conclusioni alle quali essa è venuta, non meno unanime dovrebbe essere la Camera nell'accogliere le conclusioni proposte, frutto di così diligenti e severe indagini. A questo concetto si inspira il suo ordine del giorno. (*Bene.*)

La sfilata degli ordini del giorno

Presidente dà lettura delle conclusioni della Commissione:

La Camera delibera non essere luogo a tradurre l'on. Crispi dinanzi l'Alta Corte di giustizia; essere meritevole di censura politica il di lui operato.

Legge quindi il seguente ordine del giorno di Rovasenda già svolto:

La Camera ritenendo che dalla relazione della Commissione dei Cinque emergono elementi per l'accusa dell'on. Francesco Crispi davanti al Senato, delibera di pronunciare l'accusa dell'onor. Francesco Crispi davanti al Senato per complicità in peculato.

Ricorda poi come gli ono. Badaloni. Bissolati ed altri propongono di richiamare per gli opportuni procedimenti gli atti relativi al detto processo presentati in quel giorno alla Camera dal ministro guardasigilli; e che gli on. Albertoni, Aggio e Barzilai propongono di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria per la continuazione del procedimento.

Gli onorevoli Alessio, Marazzi ed altri propongono di restituire piena libertà d'azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'on. Crispi, prestando fin d'ora il consenso richiesto dall'art. 45 dello Statuto del Regno.

L'on. Sacchi propone, oltre il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria di incaricare la Commissione ad esaurire quelle maggiori indagini che saranno del caso.

Vi sono poi gli ordini del giorno oggi svolti.

Osserva come la Camera sia chiamata ora semplicemente a pronunciarsi in rapporto alle conclusioni della Commissione. (*Approvazioni all'estrema Sinistra.*)

Pantano non può consentire nel concetto espresso dal presidente che sarebbe una abdicazione dei poteri della Camera (*Rumori*).

Parla Zanardelli

Zanardelli ministro di grazia e giustizia. (*Segni di attenzione.*) Non intendeva prendere parte a questa discussione; si è mosso a parlare solo dopo le parole dell'Nasi che lo invitava a pronunciarsi sull'azione esercitata dal Ministero verso l'autorità giudiziaria di Bologna.

Gli preme quindi di dichiarare che il suo predecessore non ha imposto alcuna risoluzione all'autorità giudiziaria. Dichiara poi che il Governo in omaggio allo spirito degli art. 45 e 47 dello Statuto si astiene dal prendere parte a questa votazione.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione, la Camera che ha il diritto di deferire all'Alta Corte di Giustizia, non ha il diritto di iniziare procedimento davanti all'autorità giudiziaria. Il rispetto della libertà della magistratura sta in cima ai suoi pensieri, e per questo rispetto egli domanda alla Camera che non voglia invadere poteri che non sono i suoi (*approvazioni*).

Le dichiarazioni

Pantano insiste nel suo concetto che non debba essere pregiudicata la questione del rinvio all'autorità giudiziaria.

Sacchi è d'avviso che gli ordini del giorno presentati dai suoi amici debbano precedere la votazione delle risoluzioni proposte dalla commissione.

Fa formale proposta perchè uno dei tre ordini del giorno di rinvio all'autorità giudiziaria sia posto in votazione prima delle risoluzioni della commissione.

Presidente dichiara che ha la precedenza la proposta dell'on. Rovasenda per il deferimento all'Alta Corte di Giustizia; come la più larga.

Rovasenda ritira il suo ordine del giorno.

Bissolati dichiara che per il principio di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria si associa all'ordine del giorno dell'on. Alessio riservandosi di mantenere o no la seconda parte della sua proposta.

Sacchi e Franchetti si associano pure a quell'ordine del giorno.

Prinetti crede che il suo ordine del giorno possa combinarsi con quello dell'onor. Alessio (*rumori*) e pregherebbe quest'ultimo di associarvisi.

Alessio mantiene il suo ordine del giorno e ritira l'ultimo inciso.

Prinetti poichè l'on. Alessio mantiene la prima parte dell'ordine del giorno, nella quale si ritiene che i fatti rivestano il carattere di reato comune, dichiara di non poter consentire in questa proposta (*vivi rumori e commenti*).

Presidente osserva che l'ordine del giorno Rovasenda ha la precedenza.

(*Voci a sinistra: Ma* [illegible])

Rovasenda dichiara che furono male udite le sue parole in mezzo ai rumori, e che egli, interpellato dal presidente, rispose, che doveva mantenere il suo ordine del giorno (*commenti animati*).

Niccolini osserva che quell'ordine del giorno è decaduto essendo stato dichiarato ritirato per bocca del presidente (*rumori agitazione vivissima*).

Borsarelli, per debito di lealtà, deve confermare che l'on. Rovasenda dichiarò di mantenere, non di ritirare il suo ordine del giorno, (*rumori*).

Presidente ammette che, dati i rumori le parole dell'on. Rovasenda sono male giunte al suo orecchio. Poichè egli mantiene la sua proposta, deve avere la precedenza nella votazione (*agitazione*).

Bovio osserva che la giurisdizione del magistrato ordinario è la regola e perciò deve avere la precedenza l'ordine del giorno dell'on. Alessio.

Pantano fa uguale proposta lamentando che l'on. Rovasenda voglia rivendicare la sua proposta che era già stata ritirata (*rumori in vario senso*).

Presidente dal momento che c'è contrasto di opinioni, interrogherà la Camera se creda che l'ordine del giorno dell'on. Rovasenda debba avere la precedenza nella votazione. (*Bene, commenti, rumori*).

La Camera delibera di dare la priorità all'ordine del giorno dell'on. Alessio.

Carmine dichiara di ritirare il suo ordine del giorno e si unisce a quello dell'Carcano.

Prinetti dice che se l'ordine del giorno Alessio che implica l'invio degli atti all'autorità giudiziaria fosse respinto, si deve mettere in votazione quello presentato da lui e dai suoi amici.

Il primo appello nominale
L'ordine del giorno Alessio respinto

Il Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Alessio, cui si associano gli on. Sacchi, Badaloni, Bissolati, Franchetti, Albertoni ed altri che hanno firmato ordini del giorno analoghi. Ne dà lettura:

La Camera, ritenendo che i fatti esposti nella relazione della Commissione dei Cinque rivestano i caratteri del reato comune, delibera di restituire piena libertà d'azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'on. Crispi.

Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto **sì 106**; hanno risposto **no 184**.
Si sono astenuti **25**.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on, Alessio.

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Rovasenda per il deferimento dell'on. Crispi all'Alta Corte di giustizia.

Non è approvato.

Il secondo appello nominale
L'ordine del giorno Carmine approvato

Mette poi ai voti il seguente ordine del giorno degli onor. Carmine e Carcano, a cui si associa l'on. Prinetti:

La Camera, udite le dichiarazioni del relatore e del guardasigilli, prende atto delle conclusioni della Commissione.

Palberti, relatore, accetta l'ordine del giorno, ma desidera che sia modificato nel senso di includervi le parole: *e le approva.*

Carcano consente a questa modificazione.

Il Presidente annunzia che anche per questo ordine del giorno (così modificato) fu domandata la votazione nominale.

Lucifero, segretario, fa la chiama.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione nominale.

Hanno risposto **sì 207**; hanno risposto **no 7**; si sono astenuti **65**.

La Camera approva l'ordine del giorno degli onor. Carcano e Carmine.

La seduta termina alle 8.

Domani seduta.

L'appello nominale sull'ordine del giorno Alessio

Sull'ordine del giorno Alessio hanno risposto **Sì**:

Aggio, Agnini, Albertoni, Alessio, Ambrosoli, Arnaboldi.

Badaloni, Baraggiola, Barzilai, Basetti, Boduschi, Bissolati, Bosdari, Bovio, Brunialti, Budassi.

Caetani, Cagnola, Carpaneda, Celli, Ceresola, Chiadamo, Cipelli, Colajanni, Coletti, Colonna, Costa Andrea, Costa Alessandro, Credaro.

Dal Verme, Danieli, De Andreis, Del Balzo, Del Buono, De Marinis, De Nobili, Diligenti, Di Trabia.

Engel.

Facta, Farina Emilio, Fazi, Franchetti.

Gabba, Gaetani Di Laurenzana, Gallimberti, Gallini, Gatti, Gattorno, Gavazzi, Ghigi, Ghillini, Greppi, Guerci.

Imperiale.

Lagasi, Lucchini Luigi, Luzzato Riccardo.

Mancini, Marazzi Fortunato, Marcora, Marescalchi Alfonso, Maurigi, Mazza, Mestica, Miniscalchi, Monti Guarnieri, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morgari, Mussi.

Nicolini, Nofri.

Ottavi.

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pescetti, Pinchia, Podestà, Pozzi Domenico.

Radaelli, Rampoldi, Randaccio, Rizzetti, Rocca Fermo, Rondani, Ruffoni.

Sacchi, Scalini, Selvatico, Serristori, Severi, Sichel, Socci, Stelluti-Scala.

Tassi, Tecchio, Torlonia Leopoldo, Turati.

Valeri, Venturi Silvio, Veronese.

Zabeo.

Risposero **no**:

Aguglia, Aliberti, Amore, Anzani, Arlotta, Avellone.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Bacci, Bastogi, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Bettolo, Biscaretti, Bonacossa, Bonvicino, Borsarelli, Bracci, Brenciaglia, Brunetti Gaetano, Brunicardi.

Calissano, Calleri Enrico, Cambray Digny, Capaldo, Cappelli, Carboni Boj, Carcano, Carmine, Casale, Casalini, Casana, Casciani, Cavagnari, Chiapusso, Chiesa, Chimirri, Cimati, Cimorelli, Codacci, Pisanelli, Coppino, Corsi, Cortese, Costantini, Curioni.

D'Alife, D'Andrea, D'Ayala Valva, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Bernardis, De Caro, De Donno, De Gaglia, De Giorgio, Della Rocca, De Martino, De Michele, De Nava, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, di Broglio.

Di Cammarata, Di Frasso, Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì Carlo, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Terranova, Donati.

Falconi, Farina Nicola, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferrero Di Cambiano, Fili Astolfone, Finardi, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fortunato, Frascara Giuseppe, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò.

[illegible] Giovanelli, Giuliani, Giunti, Goia, Grippo.

Lampiasi, Lazzaro, Lochis, Lojodice, Lorenzini, Levito, Lucernari, Luchini Odoardo, Lucifero, Laporini, Luzzatto Attilio.

Mariotti, Marsengo Bastia, Massimini, Matteucci, Maury, Mazzella, Melli, Menafoglio, Mezzanotte.

Michelozzi, Mocenni, Morelli Enrico, Murmura, Nasi Nocito.

Oliva, Orsini Baroni.

Paganini, Palberti, Panattoni, Panzacchi, Papadopoli, Pasolini Zanelli, Piccolo Cupani, Pini, Piovene, Pivano, Prinetti.

Quintieri.

Radice, Rasponi, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rizzo Valentino, Rogna, Romanin Jacur, Roselli, Rossi, Ruffo, Ruggieri.

Sacconi, Salandra, Santifilippo, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Scotti, Silli, Soulier, Spirito, Suardo Alessio.

Talamo, Tarantini, Testa, Testasecca, Tiepolo, Tizzoni, Toaldi, Tornielli, Torrigiani, Tozzi, Trinchera.

Ungaro.

Vaccaro, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vischi, Vitale, Vollaro de Lieto, Wollemborg.

Zeppa.

Si astennero:

Afan de Rivera, Arcoleo, Balenzano, Bonardi, Cocco Ortu, Di Rudinì Antonio, Fani, Frola, Gallo, Gianturco, Giolitti, Lacava, Luzzatti Luigi, Mazziotti, Palumbo, Pavoncelli, Ronchetti, Sonnino Sidney, Suardi Gianforte, Vendramini, Zanardelli.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 23 marzo, sera:*

La Camera, nei primi istanti della seduta, è meno numerosa di ieri. Le tribune però sono anche oggi affollatissime: nella tribuna di corte si notano Giannotti, Di Santa Rosa, Capranica, il generale San Martino, l'ammiraglio di Brocchetti e vari altri personaggi. Parecchie signore nella tribuna diplomatica.

Svolte rapidamente le interrogazioni, il presidente riapre la discussione sulle conclusioni del comitato dei Cinque. E parlano primi, fra la disattenzione della Camera, Franchetti e Rovasenda. Frattanto si vede Rubini che va raccogliendo le firme per l'ordine del giorno Prinetti modificato. (*Vedi resoconto della seduta*).

Il discorso di Nasi Nunzio, ascoltato fra un religioso silenzio, provoca spesso movimenti varii sui diversi settori. Quando questo oratore ricorda il precedente Giolitti (la cui opera, nei riguardi della Banca Romana, fu deplorata dal comitato dei sette), l'Estrema Sinistra approva, ma respinge da sè la responsabilità della mancata discussione sulla relazione di quel comitato. Vivi rumori accolgono la dichiarazione di Nasi: che Crispi, senza Abba Carima, sarebbe tuttora ministro. Impressiona fortemente la pittura, che l'oratore fa della questione morale, della quale l'incidente Crispi può essere una faccia, ma non è tutto.

Il discorso di Nasi è certamente il migliore pronunciato fin qui. Già fin da questo momento si dice che interloquirà anche Zanardelli.

E' stato notevole e importante il discorso Palberti in difesa delle conclusioni del Comitato dei Cinque.

Il Palberti si conservò in un ambiente elevato parlando con senso di imparzialità e di opportunità. Il discorso del relatore è stato anche in parte defensionale pel Crispi; ed era naturale, perchè si fondava sostanzialmente sul principio

che la Commissione non potè trovare, malgrado le più scrupolose ricerche, elemento positivo d'accusa, sul quale fondare una qualsiasi domanda di rinvio.

Prinetti ha oggi ottenuto il suo successo... fra l'estrema Sinistra. Infatti i deputati radicali, repubblicani e socialisti, quando egli si alzò a parlare, gli si accalcarono intorno, plaudendo spesso, e sottolineando ogni sua frase. La maggioranza però rumoreggiava.

Carmine viene ascoltato benevolmente. E' applaudito quando ricorda essere egli stato sempre oppositore di Crispi, anche quando, molti degli attuali avversari del vecchio parlamentare, ne andavano cantando le lodi.

L'ultima parola notevole della odierna discussione è stata detta da Zanardelli in difesa della magistratura.

Ieri si diceva che avrebbero parlato anche Fortis e Sonnino; ma questi due deputati non dissero verbo. La Camera oramai si mostrava desiderosa di venire a una definizione.

L'ultima parte della seduta vien quindi dedicata alle votazioni sui vari ordini del giorno. L'insistenza di Biancheri a dare la precedenza all'ordine del giorno di Rovasenda provoca un baccano infernale all'Estrema Sinistra; tanto che il presidente è costretto ad appellarsi alla Camera, che non approva la precedenza.

L'ordine del giorno Rovascenda — pel rinvio di Crispi davanti al Senato costituito in alta corte di giustizia — viene votato appena da una cinquantina di deputati del Centro.

I firmatari dell'ordine del giorno Prinetti, visti i tentennamenti del proponente, che mantiene prima il suo ordine del giorno, poi si associa a quello di Alessio per ritirare da capo la sua adesione, si divisero nella votazione.

Commentata l'astensione di Boselli, che fu due volte ministro con Crispi.

Nella votazione dell'ordine del giorno Carcano-Carmine, per la approvazione pura e semplice delle conclusioni del Comitato, gli amici personali di Crispi si astennero; ciò che spiega il numero insignificante dei voti contrari.

Si nota che l'ordine del giorno Carcano, riferendosi alle dichiarazioni di Zanardelli: « l'eventuale azione del magistrato rimanere intiera », aveva realmente inspirato le conclusioni della commissione.

Corre voce insistente che Crispi si dimetterà da deputato di Palermo II, appellandosi al voto degli elettori contro il voto della Camera.

Anche Sonnino si astenne dal votare sull'ordine del giorno Alessio. Gli amici spiegano l'astensione di Boselli e di Sonnino con un sentimento di delicatezza, avendo essi coperto, nel gabinetto Crispi, uffici che avevano azione di vigilanza sul Banco di Napoli.

Colombo, per malattia di una sua figliuola, lasciò Roma: ciò spiega la sua assenza dalla Camera, oggi.

[illegible] bisogno di una nuova dimostrazione per convincerci che le assemblee legislative non sanno e non possono, per la loro essenza politica, amministrare la giustizia, sarebbero bastate le due ultime sedute della Camera italiana a darci un tale convincimento. L'assemblea legislativa di Francia, ogni qual volta fu chiamata a fungere da Tribunale, diede alla storia lo spettacolo delle più solenni violazioni della giustizia; e nella storia della grande Rivoluzione ci sono esempii in gran numero. Lo scatenarsi delle passioni politiche ha impedito anche in Italia che la Camera avesse sùbito la precisa ed esatta percezione del suo mandato. Si vuole infatti che se nella seduta dell'altro giorno si fosse venuti sùbito al voto, questo sarebbe stato dettato dall'odio politico delle parti più violenti e radicali della Camera.

Ma noi nè ci meraviglieremmo, nè quasi ci dorremmo di questi fenomeni tanto naturali se, nella discussione testè chiusa, non avessimo avuto lo spettacolo miserando dato da certi moderati, da certi uomini d'ordine, i quali, sotto l'aspetto di rendere omaggio alla moralità politica, ma in realtà o per isfogo di rancori personali, o peggio ancora per viltà politica, si unirono alla parte demagogica della Camera e della platea per ammazzare un uomo morto; e non s'accorgevano che, nel triste caso di quell'uomo, andavano a colpire più alto, e cioè l'autorità del governo, la rispettabilità delle istituzioni.

La questione fu posta sotto tre aspetti.

C'erano i furibondi — i radicali di Sinistra e di Destra — i quali, usurpando poteri non devoluti alla Camera, e negando fede all'opera di cinque galantuomini scelti in tutti i settori, volevano che si mandasse il Crispi davanti ai giudici ordinari.

C'erano i pietosi — chiamiamoli così — i quali, legiferando e giudicando a un tempo medesimo — e cioè ammettendo come esistente nel nostro diritto positivo la figura del reato ministeriale — volevano che si rinviasse, per reato politico, il Crispi al Senato.

Infine c'erano quelli (e furono la maggioranza) i quali — per motivi diversi, ma tutti rispettabili, sebbene non tutti indiscutibili — volevano che si accettassero tali e quali le conclusioni della Giunta.

Al postutto questa, data la situazione, dati i precedenti e le conseguenze di qualsiasi altro provvedimento, era la soluzione, fra tutte, migliore.

Così fu votata la *censura*.

Non abbiamo bisogno di ripetere ora quello che abbiamo detto intorno a questa nuova forma, piuttosto insolita, di giudizio. Sarebbe addirittura un fuor d'opera l'andare a ricercare nei precedenti parlamentari nostrani e stranieri e nella giurisprudenza conseguente se e fino a qual punto fosse nella competenza della Camera di dare un così fatto giudizio, che non è una vera sentenza ed è già più di un voto di sfiducia. Non è del resto teoria inglese che la Camera può far tutto tranne che cambiar un uomo in donna?

Si potrebbe anche ricordare, tanto per fare un caso, che la Camera non fu chiamata a dare un voto conclusionale sull'opera del Comitato dei Sette, che in condizioni analoghe, ebbe a *deplorare* atti e fatti di altri ministri e di altri parlamentari. Ma a che andare a sofisticare su ciò che non si è fatto allora e si sarebbe potuto fare?... Sta in fatto che la censura, questa volta, ha acquistato una maggiore gravità dalla confermazione della Camera.

Nè saremo noi, abbiamo detto e ripetiamo, quelli che ce ne dorremo. Noi seguiamo le nostre idee con tenace costanza e tenacemente combattiamo gli avversari; ma non abbiamo feticismi per alcuno.

Ci auguriamo pertanto anche noi che al Governo della cosa pubblica vadano uomini puri e siano usati metodi puri; ma ci sia anche permesso di dire che proviamo una viva ripugnanza per quegli uomini che della moralità, elemento necessario di Governo, si fanno una bandiera di combattimento; e che più ancora ci ripugnano gli imbelli e i pusillanimi, che non osano assumere la responsabilità del loro passato per paura del vento che spira al presente e anche di questi, ieri, alla Camera, se ne son visti parecchi. Crispi, perduto, aveva perduto molti amici, che, nell'ora del potere, non avevano mai abbastanza adulato e il suo valore e la sua potenza.

E sia dunque la censura, se il vecchio uomo l'ha meritata; ma ricordiamoci che non sarà mai da codesti *amici della ventura* che verrà ristabilito in Italia il regno dell'onestà pubblica e privata.

Il commento della « Tribuna »

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La *Tribuna*, commentando l'odierna seduta della Camera, esclude che la votazione dell'ordine del giorno Carcano-Carmine possa prestarsi ad equivoci. Il supporre, per esempio, che quest'ordine del giorno, il quale è la approvazione pura e semplice delle conclusioni del Comitato, possa essere inteso nel senso di escludere la sola dimanda di rinvio davanti all'alta corte di giustizia e non anche la dimanda di rinvio ai giudici ordinari, sarebbe il massimo degli assurdi. Infatti, osserva la *Tribuna*, quell'ordine fu approvato dopo che già la Camera aveva respinto l'ordine del giorno Alessio, che restituiva all'autorità giudiziaria la sua libertà d'azione.

La quistione adunque è chiusa, sebbene non con soddisfazione comune. Loda il riserbo degli amici di Crispi, dovuto al desiderio di non invelenire gli animi: esso non nocque a Crispi e giovò alla cosa pubblica.

Le vacanze della Camera
La partenza dell'onorevole Di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La deliberazione presa dalla Camera di dare la precedenza al progetto per le pensioni ai medici condotti, sul progetto della Cassa nazionale di previdenza per gli operai e i vecchi invalidi, che avrebbe importato una lunga discussione, conferma il desiderio della Camera di sollecitare le vacanze pasquali.

— L'on. Rudinì, presidente del Consiglio, è partito stasera per Torino, per rogare l'atto di nascita dell'ultimo figlio del duca di Genova. L'on. Rudinì ritornerà a Roma venerdì.

La Giunta generale del bilancio
Il pareggio — Il possibile avanzo

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La Giunta generale del bilancio ha approvato nella seduta odierna, la relazione dell'on. Rubini sull'assestamento del bilancio del 1897-98, esprimendo il voto che si regoli con legge la costituzione dei Gabinetti dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato.

La relazione conferma il raggiungimento del pareggio e spera che sia possibile un avanzo, che propone di destinare al capitolo dei tabacchi per l'aumento dello stock; ribadisce la massima che non si debba consentire alcuna nuova spesa, a cui non corrispondano equivalenti economie od entrate.

La sottogiunta ha approvato la relazione dell'on. Chiapusso sul bilancio della guerra 98-99.

I Principi di Napoli
Il granduca di Sassonia-Weimar

Ci telegrafano da *Roma 23 marzo sera*:

Domani mattina arriveranno a Roma i Principi di Napoli, per far alla capitale breve soggiorno.

— Il granduca di Sassonia-Weimar è ripartito stasera per la Germania. Nel pomeriggio visitò i Sovrani e la Duchessa di Genova.

Per un ricreatorio militare

Ci telegrafano da *Roma 23 marzo, sera*:

La presidenza della nuova associazione universitaria *Venti settembre* si è recata oggi dal ministro della guerra, San Marzano per sollecitare la concessione d'un locale, destinato all'istituzione d'un ricreatorio militare da contrapporsi ai ricreatori clericali.

Il ministro San Marzano sembra non si sia mostrato troppo entusiasta dell'istituzione che facilmente potrebbe degenerare in un circolo politico. Comunque promise di studiare la possibilità di soddisfare ai desideri degli studenti.

La convenzione per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

E' giunto a Roma il sig. Carminati, gerente della società del Benadir, chiamato dal ministro Visconti-Venosta, per concordare le lievi modificazioni alla convenzione per la concessione di quella colonia, secondo i desideri della Giunta che esamina il progetto di legge relativo.

Cose dell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma 23 marzo, sera*:

Il bollettino odierno dell'Istruzione Pubblica reca:

L'ingegnere Rossi ebbe l'abilitazione alla libera docenza nella meccanica applicata all'Università di Padova.

Morpurgo bibliotecario della Riccardiana a Firenze è trasferito con promozione di classe alla Marciana di Venezia.

L'organico del Ministero della P. I., presentato dal ministro Gallo, abolisce le tre direzioni generali dell'istruzione primaria, secondaria e superiore, modifica l'ordinamento dell'ispettorato centrale, aumentandone le attribuzioni e porta da cinque a dieci il numero degli ispettori.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Presidenza del vice-presidente Canonico.

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

Il PRESIDENTE dà lettura di un invito del sindaco di Venezia al Senato alla cerimonia in commemorazione della insurrezione del 1848. Il Senato fu rappresentato in quella cerimonia dai senatori di Venezia e lo sarà ugulmente in altre analoghe cerimonie.

Commemora i defunti senatori Falciotti, Ramognini e Gerardi.

PAVONCELLI ministro dei lavori pubblici presenta un progetto di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

Procedesi alla discussione del progetto per la istituzione delle Camere di agricoltura.

Dopo brevi osservazioni del ministro Cocco-Ortu e del relatore Griffini, tutti gli articoli del progetto di legge vengono approvati con lievi emendati.

Dallo spoglio della votazione a scrutinio segreto risulta che il Senato non è in numero. La votazione sarà rinnovata nella seduta di domani.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

CRONACA DEL MARE

Santacruz: (Teneriffa) 23 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

New York 23 — Il piroscafo *Spartanprince* è partito per Genova.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La politica inglese
Un discorso del ministro del commercio

Londra 23, ore 10 a. — Lo *Standard*, commentando la convocazione precipitata del consiglio dei ministri di ieri dice che l'Inghilterra si trovò raramente di fronte a questioni così delicata.

Il paese attende di vedere una di tali questioni entrare nella fase critica e una azione diviene inevitabile.

Londra 23, ore 10 a. — Il giornale ufficiale pubblica che il luogotenente Harrington fu nominato rappresentante britannico in Etiopia.

Il ministro del commercio Ritchie, è intervenuto al banchetto della camera di commercio e pronunziò un discorso; disse che la politica inglese tende soltanto a garantire i diritti e gli interessi commerciali dell'Inghilterra. Il ministro chinese, soggiunge Ritchie, rispose alla domanda del governo della Regina, che i vincoli della China debbono corrispondere all'importanza commerciale delle nazioni, fra cui l'Inghilterra occupa il primo posto.

L'avanzata degli inglesi nel Sudan
Agli avamposti

Cairo 23, ore 4 p. — Una pattuglia di cavalleria egiziana, appoggiata dall'artiglieria, fugò ieri una banda di cavalieri dervisci presso l'Atbara. Quattrocento cavalieri dervisci sono comparsi stamane nelle vicinanze del campo di Rashudi.

Alla Camera di Vienna

Vienna 23, ore 4.30 p. — Camera dei deputati — Si elegge lo sloveno Ferjanic primo vice-presidente e Lupul secondo vice-presidente.

Si apre la discussione sul programma del ministero.

Sono inscritti ventisei oratori.

Tuerk, tedesco radicale, dice che malgrado la sua alta stima per Thun non consente nel suo programma. Dichiara che il popolo tedesco chiede l'abolizione delle ordinanze sulle lingue.

Iavorsky dice che i polacchi sono un partito per eccellenza governativo; il loro programma è quello del governo.

Malfatti, in nome del Club italiano, ed *Engel* in nome degli czechi dichiarano di riservarsi libertà d'azione verso il governo. Conformeranno la loro condotta secondo gli atti del governo.

Malfatti soggiunge che gli italiani terranno occorrendo anche un'attitudine di opposizione verso il governo.

La continuazione è rinviata a domani.

Berks ed altri deputati presentano una interpellanza diretta ad ottenere il richiamo della squadra e del battaglione di fanteria austro-ungarica a Creta, specialmente del battaglione, essendone terminata la missione.

Il processo Zola
rimandato a tempo indeterminato

Ci telegrafano da *Parigi, 23 marzo, sera*:

Il processo di diffamazione contro Zola intentato dai periti calligrafici al Consiglio della guerra che si querelarono contro Esterhazy, fu rinviato a giorno indeterminato, avendo Zola interposto appello sulla competenza del Tribunale correzionale.

Un piroscafo incagliato

Barcellona, 23 ore 10 a. — Il piroscafo *Ville Rome* incagliò stamane causa la nebbia presso Capo Negro (isola Minorca, Baleari), 117 passeggieri, fra cui 30 signore, l'equipaggio, e la corrispondenza si sono salvati. Credesi il piroscafo perduto.

Parigi 23, ore 4.20 p. — Una nota della compagnia transatlantica conferma che il vapore *Ville de Rome* si è arenato presso il Capo Negro. Tutti i passeggieri, l'equipaggio, la valigia postale sono salvati. La prora e il timone della nave furono danneggiati; sono state prese disposizioni per rimettere la *Ville de Rome* a galla.

Il vescovo di Fulda

Berlino 23, ore 9.15 p. — La *Kölnische-volks Zeitung* annunzia che il vescovo di Fulda Komp testè eletto arcivescovo a Friburgo (Baden) di rifiuta accettare la destinazione per motivi di età e salute.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Uno scontro tra la truppa e una banda di malfattori
I feriti

Ci telegrafano da *Trapani 23 marzo sera*:

Stamane una pattuglia mista di carabinieri e truppa incontrò in territorio di Monte Sangiuliano una banda armata di malfattori. S'impegnò un vivo combattimento. Il soldato Romi del 61. fu ferito alla testa. I malfattori riuscirono a fuggire protetti da una fitta nebbia dirigendosi verso il monte Sparagio. Si ritiene che due di essi siano stati feriti. La truppa del presidio procede nell'inseguimento.

Gli arresti di Budrio e di Molinella

Ci telegrafano da *Bologna 23 marzo, sera*:

Le donne ieri arrestate furono spedite a Bologna, ove verranno processate sabato.

Si ha da Molinella che furono colà arrestati, oggi, 68 operai per precauzione, temendosi nuove violazioni della libertà nell'accettazione dei patti agrari.

Ferrara — Ci telegrafano 23 marzo sera — *Cronaca degli scioperi* — A Santa Maria Codifiume ed a Traghetto gli operai e le operaie addette alla roncatura del frumento e alla semina della canepa perdurano nello sciopero ma conservano un atteggiamento tranquillo.

— Domani, davanti al nostro Tribunale, per citazione direttissima, si discuterà il processo contro i dodici arrestati per i noti disordini di Ospitale Monacale.

Essi sono imputati di violenze alla libertà del lavoro, di ingiurie e percosse ai carabinieri ed alla truppa.

Baratieri a Milano?

Telegrafano da Milano alla *Provincia* di Brescia che l'altro ieri, 22, col diretto dal Veneto delle 2.26 pom. scese alla stazione centrale di Milano il generale Oreste Baratieri, accompagnato da due ufficiali d'artiglieria in divisa.

Il generale, che vestiva elegantemente con cappello duro, basso, e che ha un aspetto floridissimo, fu tosto riconosciuto dai presenti sotto la tettoia della stazione, i quali si misero ad osservarlo curiosamente.

Baratieri entrò coi due ufficiali nel *restaurant* della stazione e poi, salito sopra una vettura chiusa entrò in città.

Ferrara. — Ci scrivono 22 marzo — **Scioperi agrari.** — A Santa Maria Codifiume (Argenta) tutte le operaie e gli operai addetti alla roncatura del frumento si sono messi in isciopero perchè pretendono un aumento di mercede.

Vennero fatti quattro arresti per violenza alla libertà del lavoro. I dimostranti tentarono liberare gli arrestati ma arrivata la truppa si sciolsero.

Dramma d'amore. — In una tenuta dei fratelli Cavalieri, certa Ernesta Navarra figlia di un fattore contrariata dai genitori nel suo amore, poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Orribile disgrazia — Pietro Gambrizzi, nativo di Mestre, agente ferroviario, mentre stava attendendo alle manovre volendo sfuggire un treno merci perdeva l'equilibrio e cadeva sulle rotaie. Il treno investì il disgraziato ferroviere e gli produsse la schiacciatura dell'arto inferiore sinistro ed una ferita al capo in seguito alle quali dopo poche ore cessava di vivere.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 marzo: S. Tarquinio.
Venerdì 25 marzo: Annunciazione di M. V.
Il sole leva alle 6.8 — tramonta alle 6.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le feste di ieri
A San Nicoletto di Lido
Gara regionale veneta

Anche ieri gli edifizii comunali, moltissime case private e le sedi consolari rimasero tutta la giornata imbandierate e pavesate a festa. Anche ieri due feste e da tutti in generale fu riconosciuto che, una delle tante ragioni di elogio alla nostra Giunta, fu l'esattezza, con cui le diverse solennità, commemorazioni, e inaugurazioni di questi giorni avvennero. L'orario stabilito dal programma, malgrado la folla straordinaria, fu osservato matematicamente. Perciò anche la gara regionale veneta, alle 10 precise di ieri mattina fu inaugurata nel bellissimo campo di tiro a S. Nicoletto.

Alle ore 8 e 45 precedute da un drappello dei vigili, coll'ispettore Gaspari e il comandante Vianello Chiodo, e da una sezione della musica cittadina, giunsero la bandiera del Municipio, portata dal capitano Billanovic, e quella offerta dal Municipio al Tiro a Segno, portata dal capo dei vigili Marchini, e seguite dal sindaco e da alcuni assessori.

Le autorità, con a capo il sindaco e il prefetto, seguiti dai molti invitati, salparono dalla Riva degli Schiavoni per Lido alle 9 precise, a bordo delle due cannoniere della R. M. e dei due vaporetti della S. V. L.

A S. Nicoletto nel cortile del Tiro che precede la tettoia dei tiratori, sotto uno splendido sole si fermarono le autorità, fra cui notammo il vice ammiraglio Frigerio, il generale Polto, il comm. Favaretti, i comm. Manfredi, e Fantoni, gli assessori Suppiej, Ravà e Sorger, consiglieri comunali, sindaci del Veneto, il colonnello del Genio, il questore Marchionni, il maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Guasta col capit. De Marchis. Sotto il sole, alla brezza piuttosto forte, sventolavano irrequiete le bandiere delle molte associazioni intervenute alla inaugurazione.

Parlò prima il prefetto e poi il sindaco, quindi dopo il terzo breve discorso del prof. Manzatto fu dichiarata aperta la gara e dodici tiratori scelti aprirono il fuoco.

Dei discorsi dobbiamo pur troppo limitarci per la sovrabbondanza della materia a dare la sola chiusa pronunciata nel suo dire dal Sindaco, rivolto al presidente della nostra Società di tiro. Eccola:

Sotto gli auspici delle grandi memorie in questi giorni rievocate col sentimento di patriottismo, di cui esse fanno palpitare l'animo nostro, io sono orgoglioso, signor Presidente, di farle consegna della bandiera che il Comune ha decretato per la gara regionale di Tiro a segno.

Sia questa bandiera pegno d'onore alla Società che riescirà vittoriosa, ma sia per tutti simbolo che nella terra nostra le armi si impugnano solo in difesa del Re, della libertà e della patria.

Prima delle 10 e mezzo la breve cerimonia ebbe fine e le autorità e invitati rimontati sui vapori ritornarono a Venezia.

Nella stanza terrena, a destra entrando, furono disposte le bandiere assegnate ai vincitori della gara ed esposti i molti, bellissimi e preziosi premii e medaglie chiusi in vetrine.

A Cannaregio

Il quartiere popolare di Canaregio prese viva parte alla commemorazione che fu fatta ieri del muratore Agostino Stefani.

Il Campo S. Geremia, quello dei Sabbioni, la Lista di Spagna, la Fondamenta degli Scalzi, quelle di S. Lucia e di S. Simeone erano gremite di gente e alle finestre damaschi e bandiere.

Alle due e mezza, cominciarono a giungere a S. Geremia sul luogo di riunione le Associazioni militari e cittadine, con larghe rappresentanze. Notiamo: Mille, Garibaldini, Reduci Giuseppe Garibaldi, Reduci, Macellai, Stewenson ferroviarii, Infermieri, Personale subalterno, Giudecca, Pittori e decoratori, Gondolieri, Circolo di scherma, M. Foscarini, Coletti, Manin, Parrucchieri, Bersaglieri civici, Erbaggi e frutta, Monarchica, ex carabinieri, Lagunare, Veterani di Mira, Istituto tecnico, Marco Polo, Scaricatori, Biade e coloniali, Generale operaia, Morosini, Trattori e caffettieri, Progresso e speranza, Coraggio e fiducia.

Oltre a molti veterani abbiamo notato: il generale Mezzacapo, il conte Pietro Correr i quali insieme al parroco di S. Trovaso Giordani (ora gravemente ammalato) facevano parte dell'Assemblea del 1848 e ora ne sono i soli superstiti.

Alle 2.55, le note allegre della marcia reale, annunziarono l'arrivo delle autorità, scortanti la bandiera decorata del Comune. E, preceduti da folla straordinaria di gente, giunsero infatti il corpo intiero della banda cittadina, un plotone di vigili, col comandante Vianello, la bandiera portata dal colonnello Billanovich.

Seguivano le bandiere dei veterani, meccanici, anticlericale e Unione evangelista, il sindaco, gli assessori Gosetti, Manfrin e Ravà, il comm. Favaretti sostituto procuratore generale, molti membri del Comitato, fra cui il patriotta triestino cav. Zanetti e molti, molti altri.

Collocatisi tutti alla testa, il corteo si avviò verso il lato a ponente della chiesa degli Scalzi, al suono di alcune marcie del 1848. Quivi attendevano il prefetto ed altre autorità, nonchè il prof. comm. Dal Zotto.

La banda e le Associazioni si collocarono attorno alla lapide e, fra il suono della marcia e un lungo, caloroso applauso, fu liberata dalla tela bianca, che la ricopriva.

La lapide, la cui iscrizione dorata abbiamo pubblicato per primi ier l'altro è altro dono anche fatto al Municipio dal comm. Dal Zotto, che ne fu il modellatore. Attorno alla cornice sono impiombate delle palme e foglie di bronzo e al centro superiore della cornice un medaglione col *leone moleca*, pure di bronzo.

Terminati gli applausi, il sindaco pronunciò un affettuosissimo e indovinatissimo discorso, spesse volte interrotto da applausi. Egli disse:

Fra le memorie di tanti sacrifici compiuti, rievocate in questi giorni dalla patria carità, la quale si accende di così vivo entusiasmo quando nel dì della gioia quelli ricorda della prova eroicamente sostenuta, una ve n'ha sovratutte pietosissima ed è debito di giustizia e riconoscenza il ridestarla.

Cinquant'anni fa in quei momenti di trepide speranze e di supremi pericoli, quando l'eroismo dei pochi, fortificato dalla santità della causa era ostacolo insuperabile un nemico prepotente, un umile popolano, Agostino Stefani si offriva vittima volontaria al prode colonnello Cosenz per dar fuoco alla mina, e che atterrato il ponte su cui gli oppressori macchinavano l'estrema nostra rovina, li avrebbe seppelliti sotto le fumanti macerie.

Ed è bello immaginarsi il valoroso operaio, che guidato dal nobilissimo e audace proposito, si avanza cautamente sulla via per compierlo, pronto a divenire il Pietro Micca di Venezia, la cui storia gloriosa con Biagio Giuliani il martire di Candia, dimostra come si possa rendere giocondo persino il sacrifizio della vita.

Ma un errore fatale, cui solo giustifica la trepidanza di quei giorni, nei quali quanto più era temeraria l'impresa tanto doveva essere più grave il sospetto che si tentasse di eluderla, non della morte desiderata coronò l'audacia dell'intrepido popolano, ma di quella che è fra tutte la più obbrobriosa, dei traditori.

L'atroce sospetto riversò sul suo nobile capo tutto il furore dei difensori di Venezia, ed egli cui sarebbe tornato dolce il morire nel pensiero che gli sarebbe sopravissuta la benedizione dei suoi fratelli, finiva forse col dubbio che dal suo nome non sarebbe stata cancellata onta così ignominiosa. Ma così non fu, perchè l'involontario fratricidio non rimase che una memoria dolorosa per chi lo aveva compiuto, sola memoria questa che di quei giorni di gloria non si elevi ad un trionfo, ad un'impresa generosa.

L'illustre compagno di Daniele Manin, Nicolò Tommaseo, nell'agonia dell'impavida resistenza riconfermava la piena, intera innocenza dello Stefani, additandolo all'ammirazione della sua città, alla cui storia ne affidava il nome, un ardimento così magnanimo, e una fine così pietosa.

E' dunque debito nostro quello di commemorare solennemente un tal fatto e di assicurare perpetuamente il ricordo fedele a quella lealtà e giustizia cui si inspirava l'antica nostra Repubblica nel confessare sinceramente i suoi errori, lealtà e giustizia dei cui nobili trionfi si abbelliva anche la poesia delle popolari leggende.

Alla memoria illibata di questo forte e generoso popolano, di Agostino Stefani, sono sacre le parole di questa lapide che ne narrano brevemente il martirio, e ci ricordano che egli fu spento crudelmente quando era prossimo a dare la sua vita per Venezia.

Quando ricordò la fine miseranda dell'umile operaio, che chiamò un secondo Pietro Micca, i battimani e il *bravo, benissimo, Viva il sindaco, Viva Grimani*, scoppiarono e gli applausi se fu possibile, furono più intensi alla felicissima frase di chiusa dell'instancabile nostro sindaco.

Tutti vollero stringergli la mano e congratularsi. Fra i primi alcuni popolani, veterani e il comm. Pavan colle lagrime agli occhi, mentre si udivano ripetere queste frasi: *gavemo asistio alla fin de quel povero diavolo* (dissero alcuni) e altri: *finalmente dopo tanti strussi gavemo otenuo che anca sto povareto sia ricordà.*

Sciolltosi il corteo, fu scortata fino al Municipio la bandiera del Comune.

Anche questa cerimonia procedette con perfetto ordine.

Ed ora con questa cerimonia ebbero fine le feste decretate dal nostro Comune, una parola di elogio dobbiamo alla Giunta, al Segretario cav. Memmo, ai segretari Beldrin e Fanna, agli impiegati tutti della Sezione prima municipale, all'infaticabile comm. Ravà, che insieme all'assessore Castelli (ammalato) ha il referato dei pubblici spettacoli, alle autorità militari, ai RR. carabinieri, ai vigili, ai funzionari ed agenti di P. S., diretti questi ultimi dall'intelligente comm. Marchionni, i quali tutti indistintamente concorsero all'ottima riuscita.

Al Britannia

Ieri mattina, il Sindaco conte Grimani offrì una colazione ai sindaci delle principali città qui convenuti per la commemorazione.

I coperti erano trenta e fu servita inappuntabilmente al *Britannia* dal sig. Walter.

Il Sindaco nostro aprì la serie dei discorsi brindando alle città qui rappresentate: di Napoli ricordò che all'epoca memorabile della rivoluzione, molti furono i suoi cittadini venuti in nostro soccorso, di Vicenza ricordò le eroiche gesta per cui la bandiera del Comune fu decorata, e di Bologna ricordò le virtù e le glorie. Il sindaco di Vicenza (ritornato dall'avere accompagnata in quella città la bandiera) ringraziò Venezia in nome dei concittadini ai quali fece nota la cordiale e splendida accoglienza ricevuta, quindi quelli di Napoli e Bologna risposero dicendosi ammirati della manifestazione di simpatia della cittadinanza veneziana.

Dopo altre brevi parole del Sindaco la riunione si sciolse.

Banchetto dei veterani

Molti veterani della difesa di Venezia del 1848-49 si raccolsero l'altra sera ad un banchetto all'albergo del *Cappello nero*. Il tenente generale comm. Milanovich brindando alle gloriose memorie di quell'epoca memoranda, ricordò il valore dimostrato dalle truppe, e chiuse proponendo un telegramma a Sua Maestà il Re che fu con voto unanime acclamato.

Il conte Alvise Mocenigo, a cui la tarda età non tarpò le ali della fantasia, pronunciò alcuni versi in onore degli intervenuti, e propose un evviva al generale suddetto, che fu applauditissimo.

Furono spediti telegrammi al tenente generale Enrico Cosenz, ai generali Carlo Radaelli e Luigi Merziliack, che si erano scusati di non poter venire a Venezia.

Altre rappresentanze

Fra gli intervenuti alla commemorazione dell'anniversario del 22 marzo 1848 è d'uopo rinominare l'onorevole tenente generale Carlo Mezzacapo, senatore del Regno, che addetto al generale supremo Guglielmo Pepe nel '48 quale colonnello fu membro della Commissione militare con pieni poteri e s'illustrò nella direzione di tutto che si riferiva alla difesa di Venezia.

Il tenente generale Luigi Milanovich, che abita Venezia ed è il presidente del Comizio dei Veterani, già ufficiale della Legione dei Cacciatori delle Alpi e poi nel corpo di cavalleria.

Il tenente generale Mauro comm. nob. Cappellaro della Columba, già ufficiale nella Legione dei Cacciatori delle Alpi.

Il colonnello Cosulich, che s'illustrò con Garibaldi.

Il colonnello Luigi cav. Bosi già capitano nel corpo degli artiglieri Bandiera e Moro.

Il maggiore cav. Antonio Lassovich già ufficiale del Genio marittimo.

La misera fine di un veterano

Mentre verso le otto e un quarto di ieri mattina il gondoliere del negoziante Mandelli, era intento a pulire il ferro della gondola, vicino al traghetto di S. Ermagora e Fortunato, vide passare a lui davanti il cadavere di un vecchio che dalla corrente veniva trasportato verso S. Chiara.

Avvertiti i gondolieri del traghetto, accorse con la gondola certo Carlo Scantalburgo, il quale con un suo compagno, raggiunse il cadavere, che legò ad un palo vicino al pontone di sbarco al Museo.

Subito dopo fu portata la notizia all'ufficio di P. S. di S. Polo d'onde si recò sul luogo il delegato Consolaro con agenti. Il cadavere fu collocato su una barca. Avendo visto che sul petto della giacca brillavano alcune medaglie, si suppose immediatamente che il disgraziato fosse stato un veterano.

Trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale gli si trovarono indosso i documenti che lo identificarono per Agostino Panizza fu Antonio di 68 anni, da Giacciano con Baruchella, comune di Rovigo. Egli aveva infatti una carta legittimatoria del Sindaco di quel paese, intestata al veterano 48-49 Agostino Panizza.

Infatti, si potè sapere che il disgraziato Panizza prese parte ai combattimenti del Taglia-

mento, Vicenza e Treviso, sotto il comando del capitano Antonini, il quale ebbe il braccio sinistro portato via da una bomba alle porte grandi dello sbocco del Sile il 13 Giugno 48; fu quindi a Marghera e quando Venezia fu obbligata a capitolare egli si incamminò per Roma.

Ammalatosi in Ancona, fu ricoverato nell'ospedale civile di Loreto.

Gli si trovarono pure in tasca lettere del generale Sampieri in data del 1891, e di V. Zeggio, in risposta alle sue con le quali invocava il loro concorso per ottenere la pensione e un invito per recarsi al banchetto dei veterani che ebbe luogo ieri a Rovigo, dove anche si commemorò la fausta ricorrenza.

Doloroso particolare:

Nella lettera legittimatoria del Sindaco di Giacciano questi, dopo averlo presentato quale veterano del 48-49, prega il nostro Sindaco di unirsi a lui pel rintraccio nell'Archivio dei Frari degli indispensabili documenti comprovanti il servizio prestato dal Panizza per ottenere dalla Commissione Ministeriale il sussidio vitalizio!

Di denaro aveva sole sei lire.

Dove e in quale maniera sia caduto è un mistero.

Un bottone ricordo

A ricordare il cinquantenario della gloriosa epopea, la nostra Giunta, oltre alle due medaglie (delle quali abbiamo già parlato) fatte coniare nello Stabilimento Jhonson di Milano, fece qui eseguire dal nostro Pallotti un semplice ma elegante lavoro.

E' un bottone di argento, di quattro centimetri quadrati, nel cui centro è il *Leone di S. Marco* e nei quattro angoli si legge: *Comune — Venezia — 22 Marzo 48 — 22 Marzo 98.*

Il bottone fu dato in regalo ai rappresentanti della città e capiluoghi di Provincia, qui intervenuti.

Il Sindaco di Vicenza

Il Sindaco di Vicenza dopo avere ringraziato vivissimamente il Sindaco e la Giunta di Venezia per gli onori resi alla bandiera ed alla rappresentanza di Vicenza, ci prega di ringraziare in nome di Vicenza la cittadinanza e le Associazioni tutte di Venezia che sia all'arrivo, come alla partenza della bandiera e della rappresentanza di Vicenza, vollero rendere alla città sorella così grande attestato di simpatia e di comunanza d'affetti patrii.

Alcune note di statistica

Ecco ora alcune cifre che ci siamo procurate.

Coi treni ferroviari giunsero a Venezia nei giorni 21 e 22 circa *sei mila* persone.

Circa *tre mila* coi vaporetti da Fusina, Mestre, e dall'Estuario.

Fra autorità, rappresentanze di veterani, reduci, Garibaldini, associazioni cittadine, istituti ecc., presero parte al corteo dalle *sei mila alle sette mila* persone.

I palloni accesi per la fiaccolata, furono *mille*.

L'imprenditore di illuminazioni architettoniche Giov. Bressan, impiegò nella illuminaria circa tredicimila globi di vetro e cioè:

Via Mazzini 1500, Via Garibaldi 2600, Ventidue marzo 1100, Lista di Spagna 2000, S. Leonardo 1500, Vittorio Emanuele 2500, Campo S. Stefano 870, S. Polo 450, S. Margherita 400.

I telegrammi al Sindaco

Il sindaco ci comunica i seguenti telegrammi e lettere pervenutegli in occasione delle feste e cominciamo dal telegramma del Re:

Ieri gli studenti dell'istituto Paolo Sarpi, unitamente a quelli dei R.R. Licei di Venezia, e di una rappresentanza del Liceo e dell'Istituto tecnico di Padova, Liceo ed Istituto tecnico di Vicenza, riuniti per festeggiare la patriottica ricorrenza, inviavano all'Augusto Sovrano espressioni di omaggio.

L'aiutante di S. M. generale Ponzio Vaglia rispondeva ai nostri studenti col seguente telegramma:

« S. M. il Re lieto di vedere la gioventù italiana partecipare alla festa della patria ringrazia gli studenti di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso del pensiero a Lui rivolto mentre rendevano omaggio all'eroico valore di codesta gloriosa Città.

Gen. Ponzio Vaglia. »

Nobile Grimani sindaco di Venezia

Al saluto che mi manda Venezia in questa gloriosa ricorrenza risponde il mio cuore con sentimento di ammirazione e di affetto verso la città che colla eroica difesa del 1848-49 ha commosso tutti i popoli civili. Nel ringraziare cotesta cittadinanza che volle oggi confermare la costante fede nella mia Casa io mi associo alla patriottica sua gioia cui partecipa l'intera nazione. Umberto

Conte Grimani Sindaco — *Venezia*

Sarebbe stato per noi graditissimo onore il rappresentare la Camera in questo giorno caro e solenne a tutto il popolo veneziano. Ma la nostra assenza impostaci da altri non preveduti imprescindibili doveri se è grave per noi non scema l'alto valore del voto parlamentare. L'Assemblea nazionale deliberando di partecipare ufficialmente alla patriottica festa attestava infatti ancora una volta come l'Italia consideri la gloriosa rivoluzione che oggi Venezia commemora quale una fra le pagine più immacolate e più fulgide della sua storia. A Lei illustre signor sindaco che ha la ventura di rappresentare l'amata città il nostro caldo reverente saluto.

Tiepolo — Tecchio — Selvatico

Associazione studenti - R. Scuola superiore di commercio — Venezia - Comitato Direttivo

Ill.mo Sig. Sindaco

Venezia, 21 marzo 1898

Il ricordo degli avvenimenti patriottici del 1848 mentre commuove l'animo di noi giovani per il coraggio e la costanza allora dimostrati e ci richiama alla mente i tanti martiri che auspicarono alla redenzione d'Italia, avviva la fede nostra nei destini della patria e ci fa sempre più consci dei doveri che abbiamo verso di essa.

A manifestare la riverenza e la gratitudine agli eroi che Venezia celebra, l'Associazione fra gli studenti della Scuola superiore di commercio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione fra gli studenti della R. Scuola superiore di commercio commemorando i gloriosi avvenimenti del 1848 delibera di erogare una semmo di L. 55 a favore dell'instituzione *Pro Schola* augurando che in un tempo non lontano detta Istituzione sia devoluta ai Municipii. »

Il presidente: Gregorio di San Lazzaro

Illustre comm. Domenico Giuriati — *Venezia*

Memore sua benevole amicizia pregola rappresentare questa città nella patriottica solenne commemorazione di domani. Al saluto di gratitudine, che da nove secoli ogni anno Bari manda a Venezia per l'efficace soccorso avuto da Pietro Orseolo secondo Duce di animosi veneziani contro l'invasione saracena aggiungasi quest'anno presentato dalla sua eloquente ed onorata parola il saluto di simpatia di ammirazione e di plauso per la solennità altamente civile cui associansi tutte le città italiane con sommanza d'ideali e con viva fede negli alti destini della patria nostra. Gradisca anticipati ringraziamenti ed ossequi distinti. *Sindaco*: Redavid

Grimani Sindaco Venezia

Padova 22 marzo

Dolente condizioni salute tolgami conforto unirmi veterani mia città festeggiare 22 marzo, pregola accogliere benevolmente per solenne commemorazione plauso di cittadino che difese fino ultimo respiro sua Venezia a Malghera Piazzale Brondolo. Valgano questi ricordi rinsaldare amore indipendenza unità devozione Re Casa Savia.

Carlo Maluta.

Sindaco Venezia

Roma 22 marzo

Nella commovente ricorrenza cinquantesimo anniversario 48-49 manda saluti compagni armi avendo combattuto nelle due epoche

Edoardo Gualdi

Sindaco Venezia

Castelfranco Veneto 22 marzo

Giunta municipale interprete cittadinanza associandosi proprio Sindaco oggi costà intervenuto compartecipa col cuore feste commemorative Venezia la cui storia sempre rifulse eroico patriottismo.

Giunta

Ill. Sindaco Venezia

Castelfranco Veneto 22 marzo

Presidenza Società Reduci Castelfranco Veneto impossibilitata intervenire solenne commemorazione cinquantenario eroica gloriosa difesa assiste in ispirito patriottica cerimonia.

Presidenza

Sindaco

Cavarzere va altera di appartenere alla regione che si noma da Venezia nelle arti sublime, ardente nell'amore all'indipendenza consacrato da lunghi secoli di storia e dalla gloriosa epopea di cui oggi si celebra il cinquantesimo annuale.

Pel Sindaco Belloni

Sindaco Venezia

Conselve 22 marzo

Impedito rappresentate Comune Conselve venire oggi costà interprete cattadinanza associomi patriottica commemorazione gloriosa Venezia.

Sindaco Deganello

Sindaco Venezia

Società Tiro Segno Cividale in questi giorni in cui Venezia festeggia epopea 1848, si associa gaudio cittadino ed esprime gloriosa regina Adriatico suoi sentimenti ammirazione ed entusiasmo.

Presidente Pollis

Sindaco Venezia — Cividale 22 marzo

Colto da indisposizione trovomi nella dispiacenza non poter assistere commemorazione gloriosa data. Rinnovando ringraziamento prego vostra cortesia giustificare mia assenza. *Sindaco* Morgante

Sindaco Venezia — Fonzaso 22 marzo

Nella fausta ricorrenza in cui Venezia commemora data gloriosa 22 marzo 1848 Fonzaso si associa alla festa patriottica augurando che il ricordo del valore dei nostri padri rinfranchi gli animi pel bene e la grandezza della patria. *Sindaco* Sebben

Sindaco — Palazzo Ducale

Latisana 22 marzo

Mentre Venezia commemorando il 1848 fa vibrare i cuori di nobili sensi, cittadini di Latisana commossi fanno corona al generale Radaelli loro ospite amato, reliquia preziosa di quella epopea. Tanta comunanza di contemporanee emozioni renda gradito a Venezia questo ricordo. Saluto che da un modesto lembo di terra friulana mandano. *Cittadini latisanesi*

Sindaco Venezia

Cinquant'anni fa Mestre visse delle agitazioni, degli ardimenti e delle speranze di Venezia, com'oggi sente nell'anima la eco della grande festa commemorante la storica giornata in cui alto rifulse eroismo di popolo preludiante la redenzione della grande patria italiana. Berna *Sindaco*

Sindaco Venezia — Marostica 22 marzo

Impedito portarmi costà porgo vossignoria illustrissima saluto questa cittadinanza occasione commemorazione gloriose giornate 1848. *Sindaco* Pagan

Sindaco Venezia — S. Vito Cadore 21 marzo.

Gloria italiana rivoluzione 22 Marzo 1848, regina dei mari Venezia, saggia maestra sudditi suoi. Caduta miseramente 1797 risorse, faro di luce in torbida procella per unirsi grande famiglia italiana. S. Vito Cadore ultimo lembo d'Italia, esulta grande famiglia veterani superstiti, gravi danni impossibilitati concorrere. *Sindaco* Belle.

Sindaco Venezia

Consiglio comunale Schio saluta eroica Venezia festeggiante cinquantenario insurrezione lotte resistenze gloriose preludio indipendenza unità patria.

Sindaco Mastrorigo.

Sindaco Venezia — Sacile 22 marzo.

Giunta municipale sicura interprete cittadinanza Sacilese partecipa col cuore alla solenne commemorazione ed invia caldo saluto rappresentanto di cotesta nobile generosa e patriottica città.

Sindaco Balliana.

Sindaco Venezia — Tolmezzo 22 marzo.

Dispiacente che indisposizione mi impedisca assistere patriottica commemorazione mando ringraziamenti auguri. *Sindaco* Demarchi..

Conte Grimani sindaco — Valdagno 22 marzo

Dolente non poter intervenire la prego rappresentare anche municipio di Valdagno nelle feste commemorativive gloriosa rivoluzione e difesa di Venezia. Pel favore ringrazio. Gajanigo *sindaco*

Sindaco Venezia — *Vicenza 23 marzo*

Al popolo vicentino raccolto avanti palazzo municipale sindaco comunicava iersera splendida accoglienza che Venezia fece nostra bandiera la cittadinanza rispose unanime *Viva Venezia*. La Giunta trasmette questo grido ripetendo e anticipando ringraziamenti che porta in suo nome sindaco già partito.

Zanella *assessore delegato*

Sindaco Venezia.

Pontelongo invia un caldo saluto ed omaggio alla incantevole città nel giorno in cui commemora il cinquantesimo anniversario di quella gloria che insegnò al mondo intero come colla fede nei decreti di Dio nei verdetti del popolo, nel valore dei cittadini, l'Italia dei morti non infecondi sappia vincere e non paventare nei suoi destini.

Sindaco Ostani.

Cav. Edoardo Coletti — Pieve Cadore, 21 marzo.

Pregola vivamente rappresentarmi domani presso Sindaco Venezia occasione patriottica commemorazione. *Sindaco* De Polo.

Sindaco Venezia — Pieve Cadore, 22 marzo.

Coll'entusiasmo della fede data nel 1420 serbata nel 1508 ribadita nel 1848, coll'entusiasmo dei tempi fortunosi oggi rinnovellantesi al ricordo, coll'entusiasmo suscitato dal vaticinio di altre battaglie, Cadore saluta Venezia gloriosa nei secoli, gloriosa nel 1848, gloriosa nell'avvenire.

Presidente Comitato cinquantesimo anniversario Difesa del Cadore — De Polo.

Deputato Pascolato — Venezia.

Spilimbergo, 21 marzo.

Nuovamente influenzato prego rappresentarmi commemorazione difesa Venezia 1848.

Pognici, *Sindaco.*

L'esposizione dei bozzetti

Giornata popolare

Oggi ultimo giorno in cui l'esposizione rimane aperta, il biglietto d'ingresso è ridotto a **Cen. 25.**

Alla sera le sale della Mostra saranno splendidamente illuminate a luce elettrica.

Non dubitiamo che oggi molti si recheranno a visitare questa riuscitissima mostra, procurandosi — facendo un'opera benefica — un vero diletto artistico.

— Durante la giornata di ieri furono venduti i due ritratti degli artisti A. Wolf ed F. Montresor, la marina di G. L. Sormani, i tre studi dell'avv, Botti, la testa di ragazza del Risbeck, *allo specchio* di C. Vianello e il busto *Irene da Spilimbergo* del Benvenuti.

Sternuti. — L'*Adriatico* è molto sorpreso nonchè indignato, perchè ieri gli assessori comunali cattolici hanno partecipato personalmente, come sempre in simili circostanze, alla solenne e veramente splendida festa patriottica di Venezia. Dice che non vi dovevano andare e che sono dei tartufi.

Ma se non vi fossero andati chi sa che cosa avrebbero detto gli scrittori dell'organo della minoranza! Non avrebbero trovato parole per denunciare all'Italia, anzi al mondo i nemici della patria!

Decisamente la rabbia li fa sternutire come i capidogli. (Gli amici dell'*Adriatico* sono pregati di consultare il più modesto dizionario zoologico).

La nona conferenza al Goldoni. — *Domani sera*, alla solita ora, nel teatro Goldoni, il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, terrà la IX. conferenza commemorativa del 1848-49, parlando dei *Volontari veneti*, di quei valorosi militi improvvisati che seppero a lungo e validamente resistere, in Venezia, a Vicenza, nel Cadore, nel Friuli, alle preponderanti forze dello straniero.

« La Trasfigurazione ». — Ieri alla III esecuzione della *Trasfigurazione* del maestro Perosi, la sala era piena ed il successo se si può dire fu ancora più entusiastico.

Venerdì 25 corr. avrà luogo la *IV ed ultima* esecuzione dello splendido lavoro del Perosi e sempre alle 3 pom.

Il Comitato ha deciso che vi sieno dei posti a L. 1,50 compresa la sedia.

Uomini e idee del domani — Dagli editori Fratelli Bocca di Torino è stato pubblicato in questi giorni un libro del nostro redattore *Mario Morasso* dal titolo *Uomini e idee del domani.*

Il libro che fa parte dalla nuova Biblioteca di scienze moderne, ed è stampato in una edizione accurata ed elegante, è posto in vendita presso i principali librai di Venezia; e cioè alla libreria Ongania, alla libreria Zanetti e alla libreria Bon.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Per l'Esposizione di Torino — Domenica 27 corrente alle ore due pom. sono invitati i membri del Collegio degli Accademici e tutti gli artisti, pittori e scultori, che sono esponenti alla Mostra nazionale di Torino, ad un'adunanza per eleggere un loro rappresentante alla Esposizione suddetta.

All'Ospedale furono medicati: Luigia Rioda di 62 anni, da S. Pietro di Murano per frattura della gamba destra. La povera vecchia, giunta l'altra mattina a Venezia, per assistere al passaggio del corteo, si recò presso una sua amica che abita in una casa, vicino al *Club degli ignoranti* e le cui finestre prospettano la Merceria del Capitello.

L'altra sera alle sette nell'allontanarsi per ritornare a Murano, cadde accidentalmente dalla scala. Dopo la medicazione fu trasportata a casa sua.

— Giuseppe Cian, calzolaio di 33 anni, perché in rissa, ricevette un pugno sul naso che gli produsse una contusione.

— Fu invece ricoverato ieri mattina alle nove certo Pietro Scarpa di 19 anni, operaio nello squero Grasso a S. Domenico perchè, adoperando una mannaia, si tagliò la punta del mignolo del piede sinistro.

« La poésie italienne contemporaine », *par Jean Dornis, Paris 1898, librarie Ollendorf.* — Questo libro or ora comparso è uno studio letterario e filosofico sul movimento della letteratura poetica in Italia dalla Unità sino ad oggi. Studio veramente accurato dello spirito italiano moderno fatto sulle opere di Carducci, Fogazzaro, Ada Negri, D'Annunzio, ecc. nel quale si tien conto di tanti nostri poeti contemporanei e viventi. Anche la poesia in dialetto ha il suo capitolo veramente interessante e sono ammirevoli le traduzioni francesi delle poesie italiane, veneziane, napoletane, romanesche, ecc. ecc. E' piacevole per noi italiani veder che vi è chi si occupa, con pubblicazioni serie e ben riuscite di far conoscere la nostra letteratura al di là delle Alpi e mantenerne alto il prestigio.

Dal secondo piano. — Affetto da qualche tempo da mania di persecuzione, nel pomeriggio di ieri l'altro, certo Fagarazzi, abitante a San Agostino, si gettò dalla finestra del secondo piano di casa sua nella via sottostante.

Raccolto in istato abbastanza grave fu ricondotto a casa dove il dott. Condio accorse e constatò che si era fratturato una costola ed il gomito di un braccio.

R. Marina — L'*Europa*, partita da Napoli, è giunta a Pozzuoli; il *Miseno* è giunto a Portoferraio.

Lo *Stromboli*, reduce da Suda, è giunto a Messina, ove passerà in disponibilità.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

Taccuino del pubblico

Scuola Libera Popolare. — A preparazione delle gite che si faranno nella prossima sessione di primavera ed estate, si terranno alcune lezioni illustrative l'estuario Veneto e le sue industrie.

Il prof. Ettore De Toni parlerà sul *Sale e saline* il prof. R. Ferruccio Pellizzari tratterà nelle applicazioni industriali del sale.

Altre lezioni verranno date dai prof. Levi Morenos, Marsich Emilio, G. Nalato ecc.

Questa sera alle ore 8 1/2 parlerà il prof. R. Ferruccio Pellizzari.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 marzo Nascite: Maschi 6 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Decessi: Bianchetti Rosa Santa, 19, ved., pension. comunale, Venezia — Spadon Menin Nicoletta, 77, ved., id., id. — Dedin Maria, 71, nub., cas., id. — De Bei Pietro, 78, coniug., già travasatore vino, id. — Longhi Angelo, 50, coniug., vetraio, Murano — Grandis Pietro, 36, cel., facchino, Venezia — Morra Raffaele, 35, cel., già contadino, Macerata feltrina.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

1. Lo dici a la donzella, che t'apparisce bella;
2. Lo pensi dell'uomo, che credi un galantuomo;
3. Lo faccio se dò via.

1. 2. 3. Questa genia di gente finisce di sovente in *Domo Petri*... e sia!

Spiegazione della sciarada precedente: G-atto

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ci viene comunicato che per cura della *Società Verdi*, si organizza un grande concerto vocale ed istrumentale, che avrà luogo in questo teatro la sera del 30 corr. La direzione fu affidata all'illustre maestro comm. L. Mancinelli, che gentilmente ha aderito all'invito fattogli.

Sappiamo che gli esecutori fra coro ed orchestra raggiungeranno il numero di 170 e che il Mancinelli stesso ne consigliò il programma, nel quale è incluso un suo lavoro, nuovo per Venezia *Scene Veneziane* e la V.a sinfonia di Beethoven.

Quanto prima pubblicheremo l'intero programma.

Rossini — Alla serata di gala del *Rossini* di ieri sera assisteva un numerosissimo e scelto pubblico. Erano presenti le autorità cittadine il sindaco di Napoli marchese di Campolattaro con la sua signora e il sindaco di Vicenza, conte Pasini.

Gli artisti furono anche ieri applauditi, e il basso Tansini fu obbligato a bissare la ballata *Dio dell'or*. Applauditissimi come sempre la signorina Merolla e il baritono Scaramella.

Questa sera altra rappresentazione del *Faust*.

Malibran — Anche ieri sera un bellissimo teatro. La novità della *Cantante a cavallo* ha piaciuto al pubblico che non fu avaro di applausi.

Questa sera la brava Ella Rocca farà la sua seconda comparsa e canterà nuove e scelte canzoni popolari.

Siamo sicuri che il pubblico continuerà ad accorcorrere numeroso perchè è giusto il dirlo, tutti gli artisti del Circo sono di una bravura eccezionale.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Faust.*

Malibran — 8 1/2 - Circo equestre

Eden Venezia — 8 3/4 Spett. varietà - Cent. 50.

SPORT

Alla fiera di Lonigo

Esposizione cavalli

Ci telegrafano da *Lonigo 23 marzo, sera:*

(Leoniceno) — Si prevede dal numero straordinario già arrivato di cavalli un eccezionale concorso di compratori.

Gli acquisti sono già incominciati.

Le corse dei cavalli avranno luogo il 25 e il 27 e l'esposizione dei cavalli per gli ufficiali il 26.

La commissione militare acquisterà puledri e cavalli atti a prestare pronto servizio, nei giorni 24, 25 e 26.

L'esecuzione dell'opera *Bohème* vi confermo che è perfetta con un complesso artistico distinto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.25	56.23	53.29
Termometro centig. al Nord	5.8	7.8	11.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	66	57
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'astmosfera	3	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.1 min. di oggi: 4.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al nord e intorno al levante; al sud cielo vario.

Pel cinquantesimo del 48

Chioggia — Ci scrivono 23 marzo — La città fino dalle prime ore del mattino, fu imbandierata e la banda cittadina percorse le vie suonando allegre marcie.

Alle 9 nel campo del Duomo convennero: la Giunta comunale col gonfalone, le altre autorità del paese, le associazioni colle rispettive bandiere ed immensa quantità di popolo. Così formato, il corteo si mosse con alla testa le bande musicali di Chioggia e Sottomarina alternanti inni patriottici. Sotto al palazzo comunale dove vennero deposte corone alle lapidi dei caduti nelle patrie battaglie esistenti sotto l'atrio del palazzo stesso, lesse acconcie parole il sig. Zennaro Egidio. Proseguì poscia il corteo alla casa Naccari dove venne scoperta la lapide commemorativa la resa avvenuta in quella casa per volontà di popolo e mercè l'ardimento di animosi cittadini — da parte del comandante della piazza barone Gorizzuti. Lessero parole di circostanza il sindaco ed il presidente della Società veterani e reduci.

Alle 12, nella Sala comunale gremita di spettatori, fra i quali emergeva il gentil sesso, il cav. Tiozzo cav. Giorgio tenne una splendida conferenza, che fu applauditissima.

Alle 6 pom. seguì il banchetto di oltre 150 coperti. Il Comune di Cavarzere spedì un telegramma d'occasione, e spedirono pur telegrammi, perchè assenti: il cav. ing. Poli, il comm. Chiereghin ed il cav. Comello.

Alla sera, nella piazza straordinariamente illuminata, la banda cittadina suonò parecchio e chiuse la festa una fiaccolata, colla musica, al suono degli inni patriottici.

Per l'occasione, a cura della Società veterani e reduci, venne pubblicato un opuscolo ricordante gli episodi dell'epoca memoranda, ed un'epigrafe assai bene dettata.

Chioggia commemorò così degnamente uno dei fasti più gloriosi dell'italo risorgimento da cui scaturì la scintilla governatrice di altri ardimentosi cimenti che doveano rendere la patria nostra libera ed una con Roma capitale.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 23 marzo — (*P. e*) — **Disgrazia o delitto?** — Nei pressi di Rauscedo — (S. Giorgio della Richinvelda) — in mezzo alla pubblica via venne trovato agonizzante, con una profonda frattura alla base del cranio, certo D'Andrea Natale, che poco dopo raccolto, spirò senza poter profferire parola.

Non si sa se trattisi di disgrazia accidentale o di misterioso delitto; propendesi però per quest'ultimo per la qualità della ferita. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

L'infanzia disgraziata. — In S. Pietro al Natisone il bambino d'anni due Menig Sebastiano, eludendo la vigilanza della nonna, alla quale era stato affidato, accese in cucina un mucchio di foglie secche, le quali divampando investirono il piccino che ebbe a riportare gravissime ustioni sul corpo, per modo che il giorno dopo dovette soccombere.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 marzo — **La guarnigione** — Domattina col treno delle 11.52, giungeranno altre 307 reclute al 28.o fanteria — provenienti, queste, dai Distretti di Girgenti e di Cefalù.

Il 31 corrente ne manderà ancora 74 il Distretto di Milano.

Un altro accidente e più grave di quello successo ieri al Berton è avvenuto oggi alle 5 pom. fuori Barriera Garibaldi.

Il bambino di 20 mesi, Aurelio Furlanetto, mentre si trastullava sulla strada, venne spinto inavvertitamente da un compagno contro un carretto, e, battendovi il capo, riportò una larga ferita alla fronte ed al cuoio capelluto, su cui i medici dell'Ospitale — ove il piccino fu accolto — riservano ogni giudizio.

Emanuel — Non molto pubblico alle due prime recite dell'egregio artista al *Garibaldi*, ma in complesso un successo brillantissimo per Giovanni Emanuel e la sua ottima compagnia — tale da assicurare un crescendo lusinghiero alle poche altre rappresentazioni annunciate.

Il 50. anniversario del 48 a Rovigo

Rovigo. — Ci scrivono 23 marzo ore 12 a. — Questa mattina alle ore 6 fu suonata la sveglia dalla fanfara dei giovanetti delle scuole elementari, contemporaneamente furono pure sparati molti colpi di mortaretti e che si ripeterono alle ore 9 in segno di esultanza.

La città è tutta imbandierata e festante. Ieri sera giunsero molti studenti da Padova, altri ne arriveranno questa mattina.

Alle ore 10 è giunto l'illustre conferenziere prof. Vincenzo Crescini dell'Università di Padova; erano alla stazione a riceverlo il Comitato delle feste e gli studenti del Liceo. E' stata distribuita la minestra ai poveri della città alle Cucine Economiche. Sono in più di 400.

S. Vendemiano. — Ci scrivono 21 marzo. — **Quaresimalista.** — Il prof. don Quino dott. De Paris di Vittorio, decoro del nostro Seminario, tiene la predicazione quaresimale in questa parrocchia.

La chiesa è angusta per contenere il popolo, che accorre ad ascoltare la sua parola faconda, persuasiva, sapiente. Non rare volte molti devono stare all'aperto per mancanza di posto nel tempio, malgrado sia molto vasto.

NECROLOGIO

A Padova è morto Carlo Quieto, reduce delle patrie battaglie, quando appunto era in lui ardente il desiderio d'intervenire alle feste commemorative del '48 qui a Venezia. Onesto, attivo, fu lavoratore instancabile e non fece mai pompa nè speculazione delle sue benemerenze patriottiche. Visse modesto e contento nel lavoro e gli affetti della famiglia. Aveva 78 anni compiuti.

A Torino è morto il comm. prof. Giulio Re, patriotta ardente e pio sacerdote — A Mantova l'ing. Eugenio Sartori che ebbe notorietà all'epoca degli scioperi del Mantovano e fu uno dei processati alle Assise di Venezia. Era stato agente d'emigrazione per il Brasile. Ultimamente fu ricoverato in una Casa di salute, ove morì — A Firenze il cav. uff. Gaetano Bossuto, tenente-colonnello a riposo — A Ponte di Caffaro il rev. Don Angelo Pelizzari — A Varese l'avv. Gualterio Merati — Ad Arcene la signora Teresina Brugnetti nata nob. Adelasio,

Un telegramma da Marburg, 23, annuncia la morte dello scrittore Haus Wachenhusen, che partecipò nel 1860 alla spedizione di Garibaldi — A Berlino è morto il padre del principe di Sagan, del celebre re della moda, e cioè il duca Napoleone Luigi di Talleyrand-Perigord-Sagan dell'età di 87 anni. Era nato a Parigi nel 1811.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Dobbiamo alle intelligenti ed affettuose cure dell'egregio Primario Professore **Dr. Marco Luzzatto** la ricuperata salute del nostro figliuolo e riconoscenti gli attestiamo pubblicamente la nostra gratitudine.

Arturo Nicolina Kellner

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

« Sono in una casa? A che piano? Mi ci hanno portata, non ho dunque potuto riconoscere se mi hanno fatto salire. Ma non posso credere di essere sotto terra: una cantina non sarebbe disposta internamente come lo è questa camera. Sono in una casa; è essa abitata? Sembrerebbe di no! Non vedo che il piccolo negro ed egli giunge sempre senza rumore; picchia alla porta prima di entrare; ma quando esce, scompare così presto che non posso mai sapere dove va. E non sento mai camminare al di sopra della mia testa. Dunque, non vi è un piano superiore. Non sento che suoni, i quali giungono a me da molto lontano e ad intervalli presso a poco regolari. Rassomigliano a tanti squilli di tromba; e più di rado sento anche dei fischi prolungati che si avvicinano e poi si allontanano. Gli squilli di tromba non provengono dalla stessa parte dei fischi. Ho fatto questa osservazione, ma non per questo ne so di più... »

— E nemmeno io, borbottò Dangalas.

« Ho notato ancora che, di tempo in tempo le paretti della camera scricchiolano, come se il vento scuotesse la casa. Mi ricordo che il nonno, quando era piccina, mi fece salire con lui in un faro, sulla costa, vicino a Brest, e quando fui in alto, provai un certo malessere al cuore; mi sembrava che il faro oscillasse... »

— E' vero, me ne ricordo, mormorò il padre Cordouan; era il faro del capo S. Matteo, vicino a Conquet, tirava un vento indiavolato, quel giorno.

— Va bene, ma non conosco nessun faro sulle rive della Senna, disse Dangalas; soltanto al Trocadero ci è una specie di belvedere con una lanterna che accendono di quando in quando. Gl'ingegneri dei ponti e strade vi provano gli apparecchi d'illuminazione. Non sono stati gl'ingegneri che hanno rapito vostra figlia... e suppongo che non l'abbiano alloggiata nella torre Eiffel. Ci occorrerebbero altre informazioni e sono già alla fine della lettera. Non c'è più che un foglio e ci sono anche degli spazi bianchi. Infine, vediamo il resto.

« Ho cessato di scrivere perchè non aveva più nessuna speranza. Adesso ne ho un po' e riprendo la mia matita. E' venuto il piccolo negro: gli ho detto che mancavo d'aria e che se non me ne davano sarei caduta malata. Egli mi ha promesso che sarebbe ritornato ad aprire uno di quei vetri smerigliati che chiudono i due fori praticati nel tramezzo, e che non lo rimetterebbe al posto che dopo due ore. Egli pretende che ciò sia sufficiente per rinnovare l'aria. Ho compreso che voleva aspettare la notte, perchè io non potessi scorgere niente dalla apertura. Poco importa; ne approfitterò egualmente. Per fortuna ho una busta ove ho scritto l'indirizzo del nonno; la porto sempre con me affinchè si sappia dove bisognerebbe andare nel caso che mi accadesse una disgrazia. L'avevo chiusa e vi avevo messo un po' di capelli di mia madre. La riaprirò, metterò questi fogli al posto dei capelli, la richiuderò alla meglio e l'affrancherò... Ho dei francobolli nel mio portamonete... vi sono anche dei soldi... lo legherò fortemente alla busta con un laccio dei miei stivaletti... altrimenti si perderebbe... Questa sera, quando sarò sola per il buco rotondo getterò il pacco più lontano che potrò. Esso cadrà forse in una via e sarà probabilmente raccolto da un passante che conserverà il portamonete e avrà la carità di mettere la mia lettera alla posta. Se il nonno la riceve mi raccomando a lui... E' tutto... non ho più altra speranza... Alla grazia di Dio! »

— Questa lettera è firmata: « Agostina Bernier. » disse Dangalas con una emozione che non cercava più di contenere.

— E adesso, domandò il padre Cordouan, che faremo?

— Andremo a cercarla, per Dio!

— E dove?

— Non ne so ancora niente, ma la troveremo. Lasciatemi riflettere alle indicazioni della lettera.

— Le indicazioni! ripetè con fare triste il vecchio marinaio, sono molto vaghe, avrete un bel riflettere. non troverete niente.

— Che diavolo dite? esclamò Dangalas. Spero che non vorrete gettare il manico dopo la scure! Abbiamo avuto questa fortuna insperata che la lettera di vostra nipote sia stata trovata da un brav'uomo che l'ha gettata nella buca... Spero che non sarete adirato contro di lui, perchè ha conservato il portamonete..

— No... eppure, se l'avesse riportato, gli avrei dato dieci volte il denaro che vi è dentro, giacchè ci avrebbe detto in quale luogo lo ha raccolto.

— E' vero, ma procuriamo di fare a meno di lui. Ho indovinato come la lettera era stata scritta e perchè era macchiata di fango... Ho indovinato ciò prima di averla letta... Adesso la so a memoria, e indovinerò bene il resto. La commenteremo frase per frase e cercheremo insieme quale conclusione c'è da dedurre da ognuna di esse. Vediamo! in primo luogo abbiamo un punto di partenza bene stabilito, e soltanto con ciò teniamo Borodino in nostro potere. La giustizia camminerà, se noi vogliamo, e possiamo fare a meno di lei. E' chiaro che quel mascalzone ha fatto rapire Agostina dai suoi servi, che hanno tutti l'aspetto di banditi. E' anche chiaro che egli non l'ha rapita per ucciderla, poichè ella vive ancora. Dove l'ha nascosta? Non in casa sua, poichè hanno trascinato la fanciulla a traverso il giardino in un sotterraneo che termina al di là di questo giardino e non troppo lungi, giacchè il viaggio non è durato che un quarto d'ora o tutto al più una mezz'ora. Vostra nipote non precisa, ma si capisce bene dal modo come parla. Dunque bisogna cercare vicino alla via Berton il cancello che ella ha passato prima di essere rinchiusa definitivamente. Ella dice, ve lo ricordate, che ha inteso stridere un cancello.

— Sì... e poi l'hanno portata a braccia. Perchè?

— Forse perchè c'era da attraversare una via. Essi temevano che ella cadesse, camminando, e che, cadendo, li facesse ritardare. Ma lasciamo stare ciò, e parliamo di quello che seguì. Nel momento in cui la sollevavano da terra, ella ha perduto i sensi, e non è ritornata in sè che in quella camera senza finestre.

— Probabilmente molto lontano dalla via Berton.

— Dimenticate che vostra figlia dice che sente passare i tramways.

— Ma no... ella dice soltanto che sente sonare la tromba.

— Sì... la cornetta del tramways; non può essere altro; quanto ai fischi...

— E' coi fischi che il pirata chiama i suoi domestici, lo sapete bene come me.

— Sì, ma egli dà un fischio secco, e vostra nipote parla di fischi prolungati. Sarei disposto a credere che si tratti dei fischi di una locomotiva. La ferrovia di circonvallazione attraversa Passy; vi passano anche dei tramways, e non vi mancano case nelle quali si sentono ora i treni ora i tramways.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Marzo a Lire 105.70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70.

Listini Borse

Venezia 23 Marzo

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	109	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	470	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 50	— —	— —	3
Francia	105 60	105 70	— —	— —	3
Belgio	105 40	105 50	— —	— —	2
Londra	26 71	26 73	26 47	26 50	3
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 1[8	— —	— —	4
Banconote aust.	221 3[4	222 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 23	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 65
» in oro	122 60
» in corona	102 15
Az. della Banca	922 —
» Stab. di cred.	364 50
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino	
Azioni Credit	229 40
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 7 8
Rendita Italiana	92 1[2

Milano 23	
Rendita ital. cont.	98 85
Rendita fine	98 87 1[4
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	349 50
Raffineria Zuccheri	340 —
Francia a vista	105 72 1[2
Londra a vista	26 72
Berlino a vista	130 50

Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	98 85
» » 4 1[2	98 77 1[2
Azioni Banca d'Italia	817 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	350 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	339 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 74
» sconto Lond.	26 73
» Germania	130 47 1[2

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	98 87 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 87 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	820 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto	76 25
Az. Credito indust.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	823 50
» » Vitt. Em.	354 25
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	105 70
» » Svizzera	105 22 1[2
» » Londra	26 70
» » German.	130 42 1[2

Parigi chiusura	22	23
Rend. fr. 3%,	102 80	102 75
id. 3%, perp.	103 45	103 25
id. 3 1[2 %,	107 20	107 20
id. ital. 5 %,	93 90	93 65
Camb. s. L.	25 28 %,	25 29
Consol. ingl.	111 %,	— —
Obbl. lomb.	393 75	394 —
Cambio Italia	5 %,	5 %,
Rend. turca	21 65	21 50
Banca Parigi	925 —	917 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	56 %,	53 %,
Banca Ott.	555 —	548 50
Arg. fine	565 —	565 —
Cred. Fond.	671 —	670 —
Az. Suez	3512 —	3495 —
Lotti turchi	108 50	109 —
Ferr. mer.	676 —	673 —
Prest. russo	97 70	97 20
id. portogh.	19 11/16	19 53
Banca Francia	35 50	— —

Firenze 23	
Rend. per fine	98 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 51 —
» Francia	105 67 —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	823 — —

Berlino 23	
Mobiliare	— —
Austriache	229 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 75

Londra 23	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 3/16
Rend. italiana 5 0[0	92 5/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 71.61 — pel futuro 77 43 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.93 — per 10 marzo 79,73 - pel 10 maggio 79 87 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 78.70 - pel futuro 73,70.

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 100 — — Cotoni mercato calmo idem maggio C. 5,96 — idem agosto 6.02

Havre 22 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —— - Mercato — pel corr. F. 33.75 — due mesi dopo F. 34.— — 4 mesi 34 25 — 8 mesi 35 —

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1[8 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 86 - 3 mesi dopo corr. C. 5,92 - 4 mesi C. 5,94 - 7 mesi C. 5,95 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 104 3[4 — marzo 103.1[2 — maggio 100.1[2 - luglio 88 1[4 - sett. 81.1[2 — Granone disponibile D. 36.1[4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1[2 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C. 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5.40 — idem 6 mesi 5.50 — idem 8 mesi 5,50. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. -

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.40 — Prossimo 62.50 — A maggio-giugno 61.60 — A 4 mesi da maggio 60. —.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — A 4 mesi da maggio 44.50 — Pei 4 mesi 42. —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.90 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.80.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.30

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 20.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietola 9.2 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3891 — Vendite della giornata q.i 26500.

Duro Azoff fr. 22 — Tuzelle Tunisia 27 cons. corrente — Idem Orano, Colon 25.25 a 5 mesi da maggio

Mercati

GRANI

Verona 21 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati di cent. 50, risi stazionari.

Frumento fino da 30,50 a 31, — — buono mercantile da 29,25 a 29,75 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.75 — idem nostrano colorito da 15,— a 15,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 17, a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 33,50 a 34,— — idem basso da 29,50 a 30,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

SETE

Lione 22 — Affari calmi: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	26	B	42	Cg.	3318
Trame	B	6	B	34	B	40	Cg.	2800
Greggie	B	33	B	85	B	118	Cg.	8378
Pesate	B	3	B	127	B	130	Cg.	6735
Totali	B	58	B	272	B	330	Cg.	21.231

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo N. 66 contiene:

Regio decreto che revoca quello nella parte riguardante la conservazione dell'archivio notarile comunale di Monte San Martino — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Tropea (Catanzaro 8.) per l'elezione del proprio deputato — Elenco degli italiani morti in San Paolo (Brasile) nel gennaio 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza dell'emissione 1891-92 — Rettifiche d'intestazione — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1897 del monte pensioni per gl'insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Carniel Pietro, friggipesce, Venezia — curatore provvisorio avv. Gio. Batt. Lovatini — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione 6 aprile — termine presentazione titoli — chiusura 6 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertini f.lli, Intra, cappelli, Pallanza — Borzi Salvatore, Paternò, tessuti, Catania — Corso Giovanni e Felice, Montevago, tessuti, Sciacca — Cotto Luigi, prestino, Domodossola — Danti Paolo, Sesto fior., manif., Firenze — Friscia Liborio, tessuti, Sciacca — Ghironi Pietro, mediazioni, Cremona — Parisi Francesco, orologeria, Trapani — Sfameni Salvatore, vini, Milano — Tattoli Vincenzo, Giovinazzo, tessuti, Bari.

Moratorie

Brusich Edgardo, S. Frediano Settimo, apprettatura tessuti, Pisa.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Barberovich con merci.

Arrivati il 23 da Newport vap. ingl. « Eastbourne » cap Canies con carbone all'ordine - da Anversa vap. inglese « Georg Fischer » cap. Mitchell con carbone all'ordine - da Alessandria vap. aust. « Suniranis » cap. Kossovich con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatra con merci alla Nav. Gen. Ital.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale con l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Aste

Il 28 marzo presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di difesa frontale mediante burzonata e sassaia nella parte superiore del Froldo Certosa in sinistra di Po, comune di Villanova Marchesana sul dato di lire 67211. (F. P. N. 73 di Rovigo).

Il 29 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita delle privative N. 1 in Crespino col reddito medio di lire 2160 L'asta sarà aperta sul canone di lire 545. (F. P. N. 74 di Rovigo).

Il 29 marzo presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista a questo Dipartimento di Olio di lino per la somma presunta complessiva di lire 19,210.— (F. P. N. 84 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1898

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Roma — partenza giorno 30

Anno CLVI — 1898. Venerdì 25 Marzo N. 83

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.

Per Guglielmo Gladstone

LOCHIS dice che i giornali annunziano che l'illustre Gladstone trovasi in gravi condizioni di salute. Ricorda le benemerenze di lui, Gladstone, verso l'Italia e chiede alla presidenza che con interessamento assuma informazioni sulla malattia e che le comunichi alla Camera.

LAGASI si associa alla proposta di Lochis.

IL PRESIDENTE nell'associarsi alle parole di Lochis assicura la Camera che la presidenza assumerà subito informazioni sulla salute di G. Gladstone antico e sicuro amico dell'Italia, facendo voti ardentissimi per la sua guarigione.

Presentazione della relazione De Martino

DE MARTINO presenta la relazione sulla domanda a procedere contro gli on. Macola, Tassi, Fusinato e Donati.

Interrogazioni

Una minaccia per la frutticoltura

SUARDI sottosegretario per l'agricoltura risponde ad una interrogazione di Mancini che desidera sapere quali mezzi di difesa intende adottare contro il nuovo parassita (*aspidiotus perniciosus*) che dall'America minaccia rovina alla nostra frutticoltura.

Il sottosegretario consente nella gravità dei danni che può recare il nuovo parassita. Il governo dell'Unione Americana ha preso i più energici provvedimenti per difendere la frutticoltura dal parassita. Il governo italiano si riserva di studiare la quistione per vedere quali provvedimenti possano adottarsi nel nostro paese a salvaguardia dei nostri prodotti.

MANCINI osserva che altri paesi si sono occupati della quistione. Dice che il miglior mezzo per combattere il nuovo parassita come altri parassiti è l'estratto fenicato di tabacco, vorrebbe quindi che questo estratto fosse venduto da tutte le agenzie dei tabacchi.

SUARDI replica che terrà conto di questa ultima raccomandazione dell'interrogante.

VENDRAMINI sottosegretario pei LL. PP. risponde a una interrogazione dell'on. Della Rocca sulla necessità di sollecitare l'approvazione definitiva dell'elenco delle acque pubbliche, di cui la legge 10 agosto 1884, e sull'opportunità che nel frattempo il genio civile si astenga dal constatare delle contravvenzioni in base ad un elenco non ancora reso esecutivo. Osserva che l'art. 39 in applicazione di quella legge stabilisce gli elenchi delle acque pubbliche e le modalità.

Dichiara quindi che il ministro dei LL. PP. d'accordo con quello delle finanze non possono ammettere l'istanza nel modo come è formulata dall'on. Rocca.

La cassa pensioni pei medici condotti

Discussione del disegno di legge per l'istituzione di una cassa pensioni a favore dei medici condotti.

LUZZATTI ministro del tesoro consente che la discussione si apra sul disegno di legge della commissione, essendo esso stato concordato col governo.

VENTURI esprime il desiderio che si consenta ai medici di rinunziare a parte del loro diritto a pensione in favore delle loro vedove e dei loro orfani.

STELLUTI SCALA raccomanda che sia colmata una lacuna nel disegno di legge; non provvedendosi con esso alla morte dipendente dall'esercizio professionale.

Domanda poi se s'intenda che gli istituti di beneficenza siano obbligati a versare il loro contributo straordinario anche quando all'attuazione della legge abbia risoluto il contratto col medico.

BACCELLI GUIDO crede che nell'interesse dei medici meglio che discutere, convenga approvare questa legge, che è un vero monumento legislativo (*approvazioni*)..

SANTINI concorda col desiderio espresso dall'on. Baccelli, si limita ad associarsi alle raccomandazioni di oratori precedenti.

LUZZATTI ministro del tesoro, reso omaggio alla somma competenza del relatore in questa materia e lode all'opera sua, raccomanda alla Camera di non insistere in particolarità d'ordine secondario.

Per quanto concerne la perdita della pensione crede diritto e dovere dello Stato che concorre in larga misura, di stabilire quelle norme che possano assicurare la bontà del servizio medico e giustifica le disposizioni relative, dichiarando di non poter accettare emendamenti.

Prega poi l'on. Stelluti Scala di attendere la legge promessa con l'art. 38 giacchè con essa potrà provvedersi al caso di morte per causa di servizio.

Lo assicura che nessun onere ricadrà sopra gli istituti di beneficenza per i medici che abbiano cessato di servirli prima dell'istituzione della cassa (*bene*).

Approvansi senza discussione i primi 9 articoli.

FEDE, all'articolo 10, non approva che si dichiari la decadenza del medico quando l'istituto da cui dipende non corrisponda il suo contributo, e chiede che, almeno, si riservi al medico incolpevole il rimborso di quello che egli ha versato.

SAPORITO relatore e Luzzatti pregano l'on. Fede di non insistere nella sua proposta per non turbare l'organismo della cassa.

Si approvano l'art. 10 e gli altri fino al 18.

BADALONI propone, all'art. 19, un emendamento nel senso che le condanne per causa politica non siano comprese fra quelle che fanno perdere ai medici il diritto a pensione.

VISCHI si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Badaloni.

BARZILAI dice che con questo articolo si richiama la legislazione del medio evo che stabiliva la confisca dei beni e perciò, oltrechè per le considerazioni finora poste innanzi prega la commissione di abbandonare tutte queste disposizioni.

ROMANIN JACUR presidente della commissione, risponde che questo articolo, assai meno severo di quello proposto dal Governo mira a colpire quei medici che siano stati colpiti da una grave condanna penale, e che la commissione non si è occupata, nè si occupa di sapere se queste condanne sieno o no per causa politica. Quindi non accetta alcun emendamento.

La Camera respinge gli emendamenti dell'on. Badaloni.

BARZILAI propone che in caso di decadenza dalla pensione siano restituite ai medici le somme da essi versate a titolo di ritenute.

SAPORITO relatore non accetta. La Camera respinge anche questo emendamento e approva l'art. 19.

Si approvano l'art. 20, e con brevi osservazioni dell'on. Casciani all'art. 28, e dell'onorevole Stelluti Scala all'art. 36, ai quali risponde l'on. relatore sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Le dimissioni di Crispi

IL PRESIDENTE comunica con rincrescimento una lettera dell'on. Crispi con cui rassegna le dimissioni da deputato, e dichiara vacante il II. Collegio di Palermo.

La seduta termina alle 6.35. — Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Come avviene sempre dopo una seduta emozionante, la Camera oggi era spopolata, svogliata, stanca. Vi fu alquanta animazione in fine, perchè si sapeva che sarebbe stata letta la lettera delle dimissioni di Crispi da deputato del 2.o collegio di Palermo. La lettura della lettera fatta dal presidente venne ascoltata in religioso silenzio. Dopo pochi istanti, nessuno avendo domandato la parola, Biancheri proclamò vacante il collegio.

Sebbene preveduto, l'annuncio delle dimissioni produsse in molti un senso penoso.

E' opinione generale che domani la Camera non sarà in numero e che la proroga dei lavori si imporrà.

I commenti al voto di mercoledì

Il ritiro di Crispi — Una smentita

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

L'*Opinione*, commentando stasera il voto di ieri sulla relazione dei Cinque, dice che esso corrisponde al sentimento ed alla coscienza pubblica e che il paese lo approverà. Soggiunge che domandare di più al Parlamento era imporgli una usurpazione di poteri.

Il *Fanfulla* plaude al voto che segna una prima vittoria delle idee e dei principii, superiori alle divergenze parlamentari.

Se Crispi si dimetterà — soggiunge il *Fanfulla* — gli elettori lo rimanderanno alla Camera; ma la sua rielezione, se impedirà la scomparsa dalla vita politica di uno dei più vecchi e più illustri parlamentari, non cancellerà i fatti che motivarono la censura, nè il valore della censura.

Crispi ha comunicato con telegramma al duca della Verdura, presidente del Comitato che propugnò la sua ultima elezione, le proprie dimissioni da deputato, pregandolo di darne conoscenza agli elettori, nelle cui mani depone il mandato.

Nessun giornale questa sera commenta le dimissioni di Crispi.

Il *Fanfulla* raccoglie, inoltre, la voce che Crispi, ripresentandosi agli elettori, dirigerà loro una vibrata auto-difesa. Non esclude, però, che, secondo credono altri, egli possa ritirarsi completamente dalla vita politica. Non pare fondata la diceria sparsa oggi, che Crispi intenda di fare un lungo viaggio all'estero.

L'*Opinione* smentisce la voce che l'on. Rudinì si sia recato a conferire col Re, dopo la seduta di martedì. La smentita si collega al preteso intervento del Sovrano in favore di Crispi.

La proroga della Camera

Ci telegrafano da *Roma 24 marzo, sera*:

Si ritiene che la Camera si prorogherà sabato p. v. per riaprirsi il 4 aprile.

Dopo discussi i progetti di riforma dell'imposta dei fabbricati e la legge d'assestamento del bilancio la Camera tornerà a prorogarsi dal 28 aprile al 14 maggio.

Rimpasto ministeriale?

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

La voce, rimessa in circolazione, delle dimissioni di Visconti Venosta da ministro degli esteri, è insussistente, almeno per il momento. Potrebbe diventare verosimile se si confermasse la possibilità di un eventuale rimpasto ministeriale durante le vacanze con un maggiore orientamento a sinistra; ma è probabile che trattisi di semplici desideri degli interessati.

Di positivo c'è soltanto la candidatura di Carcano al ministero delle poste e telegrafi, che, avverandosi, allontanerebbe dal ministero una notevole parte della deputazione piemontese, la quale ritiene spettarle la successione di Sineo.

La voce delle dimissioni di Visconti Venosta non è di ieri: ogni tanto torna ad essere messa in giro. E si capisce infatti che il ministro degli esteri, rappresentante della vecchia Destra, si trovi a disagio in un ministero, che non sa essere nè di Destra nè di Sinistra e vive a frusto a frusto e quasi per la misericordia della Camera. Quello che è certo si è che così l'attuale ministero non può lusingarsi di andare avanti ancora per molto tempo. Intanto ci piace rilevare, come sintomo, ciò che ci venne telegrafato della deputazione piemontese, la quale ritiene addirittura spettarle il portafogli tenuto dal compianto Sineo: tanto è oramai invalso il pregiudizio che i ministeri debbano farsi e mantenersi con criteri regionali e a questi ogni altro superiore interesse deva cedere il posto!...

Notizie vaticane

Il concistoro — I nuovi cardinali — La beatificazione di Giovanna d'Arco.

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Stamane s'è adunato il concistoro per dare il cappello ai nuovi cardinali Giuseppe M. Martin de Herrera y de la Iglesia, Pietro Ercole Coulliè, Giuseppe Guglielmo Laboure e Guglielmo Sourrieu creati e pubblicati nel concistoro del 19 aprile dell'anno scorso.

L'aula era affollata.

In fondo era stato eretto il trono pontificio. Di fronte ad esso una tribuna a due ordini per le signore straniere. Ai lati del trono si trovavano le tribune pel corpo diplomatico e per l'ordine di Malta, e una per il patriziato romano.

Tutte le tribune erano gremite.

Lungo le sale era schierata la guardia palatina per prestare il servizio d'onore e fare ala al corteo.

Alle nove e mezzo, nella Cappella Sistina i nuovi cardinali prestarono il giuramento. Intanto il Papa discendeva con la sua corte nella sala dei paramenti, dove erano ad attenderlo i cardinali e i prelati. Indi, indossate le sacre vesti Sua Santità, salito sulla sedia gestatoria tra i flabelli, si è recato nell'aula regia, dove salì sul trono mentre i cantori intonavano il *Tu es Petrus*.

Quivi avvenne, col solito cerimoniale, l'imposizione del cappello.

Durante questa cerimonia il conte Capogrossi ha perorato per la terza volta la causa di beatificazione di Giovanna d'Arco.

Dopo ciò il Papa in sedia gestatoria ha fatto ritorno alla sala ducale e dipoi a quella dei paramenti dalla quale, deposte le sacre vesti, è risalito nella sala del concistoro.

Dopo il concistoro pubblico, ebbe luogo quello segreto. I nuovi cardinali fecero le loro opzioni per la chiesa titolare. Seguì la cerimonia della chiusura e dell'apertura della bocca dei nuovi cardinali. Il Pontefice pronunciò una allocuzione. Infine ebbero luogo i ricevimenti, l'imposizione del rocchetto ai nuovi cardinali e la benedizione. I nuovi eletti scesero quindi nella Basilica a venerare la tomba degli apostoli e infine andarono a fare visita al cardinale segretario di stato.

Alle 2 la cerimonia era terminata.

L'inchiesta sui brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

La sotto-giunta della Commissione reale per l'inchiesta sui brefotrofi tenne oggi due sedute. Udì il riassunto dei dati statistici tanto dei brefotrofi esistenti, quanto delle Provincie che ne mancano.

Esaminato questo lavoro preliminare, si riunirà la Commissione plenaria per concretare lo svolgimento dell'inchiesta.

Prevale l'idea di costituire una sotto-commissione con incarico di ispezionare alcuni brefotrofi, tra ottimi e pessimi, onde trarne norma per il bene da introdursi e i mali da rimediarsi.

Assistevano alla odierna seduta della sotto-giunta il presidente Bodio, il deputato Fede, gli ex-deputati Levi e Minelli, il direttore della divisione delle Opere Pie e alcuni segretarii.

L'Album al Re

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Il Comitato esecutivo delle Associazioni Italiane, presieduto dal colonnello Farangola, presentò oggi al Re l'Album, deliberato dopo l'attentato di Acciarito.

L'Album, che è uno splendido lavoro d'arte contiene l'indirizzo, [illegible] dal prof. Bernardi e l'elenco delle Società aderenti.

Il Re si dichiarò commosso per la dimostrazione, ringraziandone gli iniziatori e i rappresentanti delle Associazioni.

Dal Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Il Bollettino odierno dell'istruzione pubblica reca:

Alla Università di Padova sono confermati per l'anno scolastico 96-98 Castellino straordinario di patologia speciale dimostrativa, Rota assistente alla clinica oculistica: sono poi nominati per l'anno scolastico 97-98 Polacco incaricato dell'insegnamento delle materie giuridiche alla scuola d'applicazione per gli ingegneri; Vivaldi aiutante all'Istituto d'igiene.

Scuole secondarie: Cimegotto titolare al Ginnasio di Cividale è traslocato al Liceo di Chieti come incaricato; Lizzola, direttore della scuola tecnica di Sondrio, è trasferito a Verona nell'Istituto Caliari, per sostituire Selle collocato a riposo; Friggeri, direttore idem a Belluno ha l'aumento del sessenio.

Alla scuola di magistero della Università di Padova sono conferiti per il 97-98 sussidii di L. 600 agli studenti Busato, De Benedictis, Tescari; di L. 500 agli studenti Finzi, Ferretto, Rebustello, Pugliesi Emma; di L. 477 a De Stefani; di L. 400 a Verna, Torresini, Luzzato Elena, Fanoli Maria; di L. 333 a Donazzolo e Pisenti.

Sono confermati per il 97-98 i sussidii goduti fin qui da maestro Ida Bianchi, Negri, Minozzi, Bonfanti, Foa Palmira, Cenzatti Gemma, Luzzato, Picotti, Rizzoli.

Varie

I principi di Napoli — Pei contratti di borsa. — I parroci e il riposo festivo — Congedo militari — Le prove del "Carl' Alberto" — Nell'alta diplomazia.

Ci telegrafano da *Roma 24 marzo, sera*:

I principi di Napoli, provenienti da Napoli, sono giunti a Roma alle ore 13.30

Erano ad ossequiarli alla stazione le autorità.

— L'ufficio sesto della Camera ha eletto commissario pel progetto di legge sui contratti di borsa l'on. De Asarta.

— Saprete dell'agitazione sorta qui, per iniziativa dei parroci, in favore del riposo festivo. Il questore chiamò oggi alcuni parroci ammonendoli che potrebbero cadere sotto la sanzione dell'articolo 165 del Codice penale relativo al libero esercizio del commercio.

— Domani e posdomani si congederà la rimanente parte della classe 1874, esclusi soltanto i presidii del sesto e dodicesimo corpo d'armata e di Roma.

— Notizie da Spezia dicono soddisfacentissime le prove di velocità del *Carl' Alberto*, che raggiunse i diciotto nodi.

— Si conferma la destinazione di Pansa all'ambasciata di Londra, in sostituzione di Ferrero, e l'invio a Costantinopoli di Di Collobiano, richiamato dalla disponibilità.

AFRICA

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 24, ore 8 p. — Col piroscafo *Archimede*, partito ieri, rimpatriano il colonnello Cabiati, il tenente colonnello Angelotti, 29 ufficiali, i farmacisti Gaspari e Noins, l'aiutante del genio Canessa col capotecnico d'artiglieria Pagani e 47 soldati.

Notizie dell'Eritrea

Mercatelli — Felter — Il Sultano d'Aussa — Il colonnello Troya — Ras Makonnen

L'ultimo corriere da Massaua annuncia che è entrato in funzione il nuovo gabinetto del governatore Martini, presieduto dal Mercatelli.

E' prossima la partenza da Massaua del capitano del genio Cantoni, che ebbe sin qui la reggenza del Commissariato civile dell'Asmara. Probabilmente sarà sostituito dall'ing. Capucci.

Dicesi che a Commissario civile in Assab verrà destinato il noto Felter, di cui tanto si parlò nell'ultima guerra. La situazione presente degli italiani ad Assab non è fra le più tranquille, in causa dell'atteggiamento del Sultano d'Aussa, il quale, malgrado i suoi impegni con l'Italia, ha fatto alla Francia cessioni di territorii, compresi nella zona del protettorato italiano.

E' partito per l'Asmara il colonnello Troja per applicare la nuova organizzazione militare.

Contrariamente alle voci corse le relazioni mandate dal capitano Ciccodicola da Addis-Abeba sarebbero molto riservate.

Ne risulterebbe soltanto che Ras Makonnen raccolse truppe per marciare sul Nilo bianco.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 24 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Canonico.

La seduta si apre alle 3.25.

Si discute il progetto di legge sulle disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomii.

Si approvano i primi quattro articoli. Al quinto articolo, SAREDO propone un emendamento; dopo discussione si delibera di sospendere l'articolo e di inviarlo all'ufficio centrale per un ulteriore esame.

Vengono approvati a scrutinio segreto i progetti per maggiori assegnazioni per beneficenza e per l'istituzione delle camere di agricoltura.

VACANZE E STUDENTI

Nei giornali di Bologna troviamo questa edificante lettera di uno studente che ha voglia, caso strano, di studiare. Egli lamenta le innumerevoli vacanze che rendono irrisorio l'anno di studio mentre forniscono agli studenti il tempo di pensare alla politica del rumore e del disordine.

« L'Università — scrive lo studente — è stata inaugurata il 5 Novembre e i corsi sono cominciati il 21 Novembre. Al 10 Dicembre vacanze di Natale fino al 9 Gennaio. Dal 5 Febbraio al 9 Marzo vacanze di carnevale. Dal 19 Marzo al 18 Aprile p. v. vacanze di Pasqua.

« Quindi sopra 164 giorni, 108 di vacanza e 56 di periodo scolastico, dai quali togliendo 8 domeniche, rimane un periodo di 48 giorni di scuola contro 116 di vacanza. »

La lettera non dice altro. Ma si può aggiungere una domanda. Per 48 giorni di scuola all'anno vale la pena di mandare i figliuoli a studiare?

E siccome su per giù le condizioni dell'Università di Bologna sono presso a poco eguali se non migliori di quelle delle altre Università italiane, così la domanda se la possono rivolgere tutti i padri di famiglia non troppo soddisfatti dei progressi scientifici dei loro rampolli e preoccupati invece dei loro chiassi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera di Vienna

Venna 24, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Riprendesi la discussione sul programma del Governo.

Steinwender tedesco nazionale dichiara che le ordinanze sulle lingue devono subito sostituirsi con provvedimenti legislativi, tenendo conto dei diritti dei tedeschi nell'Austria. Finchè questo non si farà, nè il bilancio, nè il compromesso coll'Ungheria, potranno approvarsi.

Dipauli dice che il partito cattolico nazionale tedesco non ha rapporti di sorta col Governo, ma esaminerà imparzialmente i progetti del Governo; soggiunge che il suo partito desidera si elegga, prima ancora che comincino le sedute delle delegazioni, una commissione permanente per preparare la soluzione della questione delle lingue in via legislativa. Quanto alla questione della nazionalità, Dipauli dichiara che l'Austria non può essere nè tedesca, nè slava; i tedeschi devono rinunziare alle velleità d'egemonia e compiere una missione civilizzatrice inalzando gli slavi al loro livello.

La discussione fu quindi rinviata.

Stasera seduta per eleggere i membri della delegazione.

Wolff del partito Schoenerer dichiara che non parteciperà alla votazione. Attacca vivamente la condotta degli altri partiti tedeschi.

Kaiser tedesco nazionale, e *Pergelt* liberale tedesco protestano contro gli attacchi di Wolff e dichiarano deplorevole che siasi rotta la concordia fra i tedeschi.

La seduta è rinviata a martedì.

Procedesi alle elezioni dei membri della delegazione e della commissione per la ripartizione della quota delle spese comuni della monarchia.

Steinwender, tedesco nazionale, dichiara di partecipare all'elezione colla riserva che la quota dovrà fissarsi prima che si riuniscano le delegazioni.

Il primo passo per la pace fra tedeschi e czechi della Boemia

Vienna 24, ore 4 p. — I deputati tedeschi e czechi della Boemia rinnovarono il compromesso esistente da parecchi anni e fallito lo scorso anno, relativo alla ripartizione dei mandati per le delegazioni.

I deputati tedeschi e czechi della Moravia fecero quest'anno la prima volta un analogo compromesso.

La nuova fase della questione di Candia

Anche l'Austria ritira le sue truppe

Vienna 24, ore 4 pom. — Il *Fremdenblatt* è informato che il ministero degli esteri incaricò i rappresentanti austro-ungarici presso le grandi Potenze di comunicare ai rispettivi gabinetti che il governo austro-ungarico intende di richiamare le sue truppe da Creta per il 15 aprile.

Esso nelle acque di Creta non lascierà che le navi austro-ungariche necessarie per la protezione eventuale del consolato e dei sudditi austro-ungarici.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che tale misura non significa, come ben si intende, nè abbandono da parte dell'Austria del concerto europeo che fu salutare e necessario per la repressione dei conflitti in Oriente, nè deviazione dalla linea politica tracciatasi fino da principio dalla monarchia nella questione di Creta. Ma considerando che la presenza di quelle truppe è a detrimento di un altro accordo prossimo tra i gabinetti circa lo stabilimento effettivo di un nuovo regime a Creta, specie per la nomina del governatore, intorno alla quale nessuna delle proposte fatte venne approvata da tutte le Potenze, considerando come sia da condurre sollecitamente a termine l'azione che lascia travedere un prossimo richiamo delle truppe europee, l'Austria-Ungheria, che non è interessata nelle questioni di dettaglio della pacificazione di Creta, crede di dovere limitare la sua cooperazione diplomatica alle decisioni delle Potenze europee e di porre termine così alla sua cooperazione materiale.

L'assassino del Parroco di Volo

Atene, 24 ore 7 p. — Il parroco cattolico Dalezio, assassinato a Volo, era un suddito greco.

L'intervento, solennemente annunciato dall'agenzia *Havas*, del Governo francese, che vuole essere il protettore dei cattolici in Oriente, per l'assassinio del parroco di Volo, aveva provocato qualche osservazione di un giornale romano sull'indifferenza della Consulta per la brutta fine di quel sacerdote che doveva anche essere suddito italiano. Ora la *Stefani* si affretta a dirci che era un suddito greco; e però alla Consulta non hanno alcun dovere di intervenire.

Delyannis torna sulla scena

Atene 24, ore 10 a. — (*Camera*) — Delyannis dichiara che le questioni nazionali furono risolte; intende pertanto di riprendere la sua libertà d'azione.

Prevedesi una crisi ministeriale dopo la votazione del progetto sul prestito.

Questo signor Delyannis che si prepara a riprendere il Governo della Grecia è quello stesso che la gettò, senza preparazione, nella guerra, disastrosa, contro la Turchia!

Il ricevimento di Hanotaux all'Accademia di Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 24 marzo, sera*:

Al ricevimento del ministro degli esteri Hanataux all'Accademia di Francia assisterono il presidente Faure con la moglie e la figlia e la casa civile e militare, e il corpo diplomatico.

Hanotaux pronunciò l'elogio di Challemel-Lacour che dedicò l'intera vita al trionfo della Repubblica. Il visconte Melchior de Voguè, rispondendo, si intrattenne specialmente sull'opera storica di Hanotaux intorno a Richelieu e conchiùse incoraggiando il nuovo accademico ad aiutare il risveglio nei cuori francesi di quei nobili sentimenti che fecero la grandezza della Francia nel passato.

Contro i figurinai italiani

Ci telegrafano da *Parigi 24 marzo, sera*:

Il *Matin* reclama dal governo provvedimenti contro i figurinai italiani i quali trafficano con traffazioni di opere d'arte francesi.

Per l'aumento della marina germanica

Berlino 24, ore 10 p. — (*Reichstag*) — Approvasi in seconda lettura il 1.o paragrafo del progetto per l'aumento della marina da guerra che fissa il numero delle navi.

Votarono 351 deputati di cui 212 favorevoli e 139 contrari. Votarono in favore i conservatori, i nazionali-liberali, i liberali e i deputati del centro appartenenti alla Germania del nord. La votazione avvenne fra grande animazione; il risultato fu salutato con vivi applausi a destra.

Una grande inondazione agli Stati Uniti

New York 24, ore 9.20 p. — Furono segnalate inondazioni negli Stati dell'Ohio, dell'Indiana, dell'Illinois, della Virginia, di Pensilvania. I danni sono calcolati a parecchi milioni di dollari.

Ancora del disastro del « Maine »

Madrid 24, ore 8.20 a. — Nel consiglio dei ministri, Sagasta lesse un dispaccio del generale Blanco in cui si dice che il capitano del *Maine* chiese di fare saltare in aria colla dinamite gli avanzi del *Maine* e che egli si rifiutò a dare l'autorizzazione.

La peste nel Mar Rosso

Gedda 24, ore 8 a. — Fu segnalato un caso sospetto di peste.

Notizie varie

Londra 24, ore 9 a. — Hamilton parlando ad Ealing disse che non vi ha alcuna ragione per credere che tutte le difficoltà attuali non si risolveranno pacificamente.

Londra 24 ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Spagna interpellò confidenzialmente la Francia per sapere, se consentisse ad essere arbitra fra Madrid e Washington.

Avana 24, ore 9 p. — La colonna di Castellanos sconfisse due volte gli insorti di Camaqueu.

USI E COSTUMI

da paese non civile

La *Stampa* di Torino riceve da un suo speciale corrispondente romano una notevole lettera, nella quale si rivelano, con molto edificanti particolari, certi usi e costumi amministrativi e politici che sono in voga in alcune regioni d'Italia.

Si parla di sciogliere l'amministrazione di Torre Annunziata, presso a Napoli... Perchè. Oh! per una inerzia, alla quale siamo abituati!... Perchè gli amministratori di quella città, accampando le non floride condizioni del Comune, non pagavano gli interessi delle cartelle del debito comunale (ogni città che si rispetta deve avere il suo bravo prestito!). Queste quindi calavano di prezzo, spaventevolmente. Quando da 500 lire nominali esse erano scese a poco più o poco meno di 200 lire, venivano acquistate da qualche pezzo dell'amministrazione, e, giunta l'epoca in cui sarebbe dovuto avvenire il rimborso, mediante il sorteggio, il sorteggio non si faceva, e invece di cartelle regolarmente sorteggiate si rimborsavano al prezzo di 500 lire quelle tali cartelle che dai signori dell'amministrazione erano state acquistate a meno di 200 lire.

Il fatto si scoprì, perchè un signore di Milano cui era capitato di aver venduto pochi giorni prima ad un prezzo irrisorio tutte le sue cartelle, le vide *tutte* pochi giorni dopo regolarmente rimborsate, e volle appurare i fatti e ne nacque uno scandalo finito coll'arresto dell'ex-sindaco comm. Avallone.

Ma qui non è tutto.

Il bello viene dopo. Scrive il nostro corrispondente:

Dopo sei mesi, il sindaco arrestato uscì in libertà provvisoria, di carcere, e suo primo pensiero fu quello di far conoscere al procuratore del Re che se egli e i suoi colleghi avevano commesse indelicatezze..... diciamo così.... di quel genere, peggio avevano fatto i loro predecessori nella Amministrazione.

Ora i predecessori erano e sono proprio l'attuale sindaco e l'attuale Giunta comunale e la maggioranza consigliare della città di Torre Annunziata.

Dietro la denunzia dell'ex-sindaco Avallone e l'opportuna istruttoria, l'autorità giudiziaria staccò mandato di comparizione contro il sindaco e quattordici consiglieri.

Il prefetto di Napoli, naturalmente, propose lo scioglimento di questa Amministrazione al Governo del Re.

A questo punto voi direte che ogni contestazione è finita: che il consiglio comunale deve

essere mandato a spasso, Nossignori. C'è dell'altro. Il sindaco *in quarella*, secondo le voci che corrono, gode l'amicizia di un ministro, e, sempre secondo le dette voci, questo ministro fa l'opera sua, perfino con gherminelle, perchè il ministero degli interni sospenda il decreto di scioglimento.....

Nei riguardi di quella moralità — per la quale sono sbocciati in questi ultimi tempi tanti fiori di retorica più o meno demagogica — l'affare è grosso; ma... non siamo noi sotto un governo forte appunto per ristabilire il regno della morale?...

Quanto ai detentori delle cartelle si tengano fortunati se avranno perduto soltanto gli interessi del loro denaro; e pensino che vi sono altri infelici, in Italia, i quali si trovano in condizioni eguali se non peggiori. *Solatium miseris socios habere penantes.*

Questi prestiti comunali (salve, naturalmente, le debite, onorevoli eccezioni) si risolvono il più delle volte in trappole... al portatore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi operaia nel basso bolognese
Altri 48 arresti

Ci telegrafano da *Bologna, 24 marzo, sera*:

Pur troppo le notizie della crisi operaia nella bassa pianura non sono, neppure oggi, buone.

Oltre ai 68 arresti ieri praticati, già segnalativi, si ha da Marmorta che stamane furono eseguiti in quel territorio altri 48 arresti.

Oggi stesso poi sono partiti da qui a quella volta rinforzi di truppa e carabinieri, locchè prova che la situazione è ancora dubbia.

Genova — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Il Credito Italiano* — L'odierna assemblea degli azionisti del Credito Italiano approvò all'unanimità il bilancio e deliberò di distribuire un dividendo di lire 32.50 per azione, pari a L. 6 e mezzo per cento. Confermò la carica ai consiglieri uscenti.

Milano — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *La Banca Commerciale Italiana* — Oggi l'assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana approvò le proposte del Consiglio deliberando la distribuzione del dividendo del 7 per cento sulle azioni sociali, prima serie.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Ecasioni* — Dalle nostre carceri sfondando la tettoia evasero i detenuti Sciarrone, Numasi e Travia imputati di rapina.

Roma. — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Un suicidio in chiesa* — Nel pomeriggio d'oggi, un giovane civilmente vestito si è suicidato nella basilica di San Paolo con un colpo di revolver alla tempia destra. La morte fu istantanea. Credesi essere un tale Andrea Thordein oriundo tedesco. La Basilica fu chiusa.

Sassari — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Assassinio.* — A Vallermosa alcuni malfattori armati svaligiarono l'abitazione di certa Giuseppa Pisano e quindi per non venire scoperti la assassinarono a coltellate.

Torino — Ci telegrafano, 24 marzo, sera — *L'atto di nascita del principe Adalberto* — Alle tre e mezzo del pomeriggio d'oggi, al palazzo del duca di Genova, fu redatto l'atto di nascita del principe Adalberto, figlio del duca di Genova. L'atto di nascita fu letto dall'on. Cremona, vice presidente del Senato come fu ufficiale dello Stato Civile e controfirmato dall'on. Rudinì, presidente del Consiglio, come notaio della Corona.

Testimoni erano il duca d'Aosta e il generale Avogadro di Quaregna. Quindi gli on. Cremona e Di Rudinì, i testimoni ed il prefetto furono ammessi nella stanza della duchessa Isabella, puerpera e del neonato che stanno benissimo.

Stasera ha luogo un pranzo offerto dal duca di Genova.

L'on. Rudinì si è recato a visitare gli edifizi dell'Esposizione.

Un marito che uccide la moglie
aiutato dalla suocera

Togliamo dai giornali di Napoli i particolari della orrida tragedia che si svolse l'altro ieri in una miserabile stamberga situata alla salita Capodichino presso Napoli.

L'ex guardia di finanza Giuseppe Montagna, d'anni 29, da Salerno, ora bracciante, due anni or sono sposò certa Caterina Leone, storpia trentenne.

Con i coniugi andò ad abitare la madre della Leone, certa Calogera Marrale, cinquantatreenne, ma ancora arzilla e piena di vita.

Da qualche tempo il Montagna si era innamorato della suocera la quale lo corrispondeva al punto da divenirne l'amante, senza curarsi della figliuola, la quale accortasi della tresca faceva continue scenate di gelosia, che suscitavano quistioni interminabili violentissime, in cui il marito la percuoteva.

Ieri mattina infatti, verso le nove, i vicini del Montagna, sebbene abituati alle rumorose scene quotidiane, spaventati nell'udire in quella casa d'inferno grida e bestemmie, tra il rumore di mobili rovesciati, corsero a spiare cosa di sinistro fosse avvenuto, ma quando furono vicini all'uscio chiuso, impressionati dal silenzio che seguì quei rumori, si fermarono titubanti, allorchè scorsero venir fuori prima il Montagna, pallido e truce, e poi la Marrale, la quale dopo aver chiusa novellamente la porta con mano tremante, seguì il genero amante, giù per la discesa di Capodichino.

Insospettito di ciò qualcuno chiamò allora: *Caterina*, — ma non avendo avuto risposta, spinse l'uscio ed entrò risolutamente, ma retrocedette subito inorridito dalla triste scena che gli si presentò dinanzi.

Nell'angusta stanzetta in disordine, a pochi passi dal letto, giaceva il cadavere della infelice Caterina, sventita, con gli occhi vitrei ed aperti ed il volto livido e bagnato.

Il pavimento intorno al cadavere era del pari inzuppato dell'acqua di una tinozza da lavandaia, situata proprio in mezzo alla stanza.

La sventurata donna — a quanto fu ricostruito dalle indagini della P. S. — afferrata dal marito e dalla madre, mentre era ancora a letto, era stata trascinata presso la tina e dopo aspra lotta, affogata.

Diffusa in un baleno la notizia in tutto il vicinato, accorsero sul posto i carabinieri di Capodichino, i quali dopo aver constatato l'orribile delitto e piantonato il cadavere della Leone, si misero sulle tracce dei due assassini, che raggiunsero ben presto in quei paraggi e li trassero in arresto, fra le imprecazioni della folla che, voleva far giustizia sommaria.

Il Montagna e la Marrale nell'atto dell'arresto si finsero sorpresi, ma condotti poi in caserma ed interrogati abilmente finirono per confessare il delitto.

Vedere appendice

LA DECAPITATA

in quarta pagina

Un amante che si suicida
nella scuola delle levatrici

Ci scrivono da Torino, 24 marzo:

Un triste dramma si svolgeva ieri nella scuola di clinica ginecologica annessa alla Maternità.

Certo Edoardo Fiora di anni 22, impiegato presso un negoziante di cereali da parecchio tempo amoreggiava con una allieva del primo corso per le levatrici, la signorina Emilia Grandi.

Pare però che in questi ultimi giorni l'amore del Fiora non fosse più corrisposto dalla Grandi con tutta quell'espansione che egli desiderava, e pare anche che più volte l'abbia seriamente minacciata di por fine in tragico modo ad uno stato di cose divenuto per lui insopportabile.

Anche ieri il Fiora accompagnò, verso le 1.30 p. la Grandi alla scuola.

Pochi minuti dopo, e quando già tutte le allieve del primo corso di ostetricia si trovavano raccolte nella scuola, vi penetrò anch'egli quasi inosservato.

Appena oltrepassata la soglia della scuola, proprio di fronte alla cattedra, senza parlare, con un rapido movimento estratta di tasca una rivoltella se ne esplose un colpo alla tempia destra.

Il colpo fu fulminante, mortale, poichè il Fiora stramazzò a terra cadavere, battendo del capo contro i vetri dello scaffale.

E' facile immaginare lo sgomento che il tristissimo fatto cagionò tra le allieve ed in tutta la maternità.

In una tasca del suicida si rinvenne una carta, su cui a matita erano scritte le sue generalità e un accenno ad un testamento che si sarebbe trovato in casa sua.

Il testamento, invece, si trovò in altra sua tasca. Fra varii legati egli lasia pure un ricordo all'amante, causa della triste fine.

Torino — *Zuccaro* ci scrive in data 23 marzo — *La batteria siciliana ad Abba Carima ed il gran monumento* — Oggi, invitati gentilmente dal colonnello comandante l'arsenale e dallo scultore Buemi un redattore della *Gazzetta del popolo*, uno della *Stampa*, il vostro corrispondente e quello della *Tribuna*, si recarono all'arsenale a visitare la fondita del gran monumento in bronzo, a tre figure oltre il vero, raffigurante un episodio eroico della batteria siciliana caduta ad Abba Carima, comandata dal veneziano Masotto.

E' una vera opera d'arte che altamente onora l'artista, e la fondita altamente onora il nostro arsenale.

Stamane pure il duca d'Aosta si recò a visitare lo splendido gruppo ed ebbe parole di caldo elogio per il giovane autore, lo scultore messinese Buemi. Tutti fecero voti che il comitato del monumento conceda all'artista di poterlo esporre a Torino. E si spera verrà concesso.

La composizione del gruppo è piena di vita e la modellazione degna del più caldo elogio.

LE CONGRUE AI PARROCI

Ecco un sunto del disegno di legge relativo alle congrue dei parroci, presentato dall'on. Zanardelli e distribuito testè alla Camera.

Con questo progetto le congrue parrocchiali vengono elevate a 900 lire annue, stabilendo che l'aumento sia fatto d'ufficio all'attuazione della legge. Con tale provvedimento vengono immediatamente beneficati 9805 parroci poveri.

In quanto ai Comuni, autorizza ad anticipare loro la consegna dei beni delle ex-ricettizie prima che cessino di vivere tutti gli attuali compartecipanti, e ciò mediante l'obbligo di sostituirsi al Fondo pel culto in tutti gli oneri che le leggi attuali gli impongono, e mediante ancora un compenso al Fondo pel culto consistente nella cessione a questo per parte dei Comuni di un'annua rendita perpetua proporzionata al presunto godimento delle partecipazioni, che sono, o diverranno vacanti in appresso.

Infine il Fondo pel culto liquida e paga il suo debito verso lo Stato per la quota della rendita patrimoniale del clero regolare ad esso devoluto, col cedere allo Stato stesso un'annua rendita consolidata 4.50 per cento, di 2,000,000 con godimento 1. luglio 1899.

Infine si stabilisce nel bilancio del Fondo pel culto una somma annuale di un milione perchè si possa cominciare a dare degli anticipi ai Comuni su quanto potrà loro spettare per il quarto della rendita dei beni delle soppresse corporazioni religiose, in esecuzione dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866.

UN PO' DI TUTTO

Il paese dell'oro — 30 milioni in prospettiva

Da Seattle, Washington, si annuncia che il vapore *Danube* è arrivato a Vancouver con passeggieri provenienti dal Klondike e più propriamente da Dowson City, i quali hanno detto che stando ai calcoli attuali, si può stimare a doll. 30.000.000 la produzione dell'oro del Klondyke nella primavera entrante, e si aggiunge che una grande quantità d'oro sarà portata dal primo battello che arriverà dall'alto del fiume Yukon.

Essi hanno narrato che si è fatta una nuova, ricca scoperta a Rosebud Creek e che in quella regione affluiscono i cercatori d'oro. Passeggieri arrivati col vapore *Farallon* e partiti il 13 febbraio da Dawson City raccontano che sul *Big Salmon* si sono trovate tre miniere che rendono in media dollari 250 per pan di terra scavata, cioè tanto da fare ricco un uomo in pochi giorni.

I denti nelle poste inglesi

I regolamenti dell'Amministrazione postale inglese contengono uno strano articolo che esige che tutte le persone ammesse ad un impiego al *General Post Office* comprovino, mediante presentazione di certificato medico, di avere dentatura sana.

Non è ben chiaro per quali ragioni occorrano dei buoni denti per fare l'impiegato postale...., capirei se si trattasse di agenti delle imposte, di procuratori e simili voraci, ma per un impiegato postale mi pare che basti abbia una quantità sufficiente di saliva per bagnare i francobolli ed un polso fermo per timbrare...

Un povero diavolo che non abbia denti deve rinunziare ad un impiego? Oibò! Fatta la legge trovato l'inganno...

Un candidato dopo aver subito felicemente l'esame d'ammissione, temendo di vedersi rifiutare il posto a cagione dei molti denti guasti, ricorse all'eroico rimedio di farseli strappare tutti... senza dolore... ed acquistò una magnifica dentiera colla quale trasse in inganno gli esaminatori...!

Ironia della vita! il poveraccio si era fatto levare i denti per mangiare!

Polvere disinfettante per certi luoghi

Da lungo tempo si adopera il solfato di ferro.

Meglio del puro solfato di ferro si adopererà la polvere seguente: solfato di ferro chg. 2, solfato di zinco gr. 10, gesso in polvere gr. 30, carbone in polvere gr. 30.

Si raccomanda di spargere questa polvere anche sul suolo delle cantine fetenti, dopo di averle bene disinfettate con lo zolfo abbruciato.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 marzo: Annunciazione di M. V.
Sabato 26 marzo: S. Castulo m.
Il sole leva alle 6.7 — tramonta alle 6.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Navigazione Fluviale a vapore
fra Venezia e Milano

Ieri al Municipio nelle ore pomeridiane ebbe luogo una importantissima conferenza.

Invitati dal Sindaco intervennero i signori cav. Ajò, Ambrosi, Binetti, prof. Bordiga, cav Bussolin, Chitarin, Coen Rocca Guido, cav. Contento, Cossuvich, De Carlo, i rappresentanti della Ditta Ficher e Rechsteiner, comm. Jesurum, sig. Lavena, cav. Manfrin, cav. Paccagnella, Pardo, Parisi, Pelà, Rosada Guido, Sartori ing. Francesco, Stefanuti, Spada, cav. Toma, cav. A. Vianello, Vianello Moro Giuseppe, Vianello Moro Sante, Vianello Paolo, Vivanti Edoardo.

Scusarono la loro assenza i signori cav. Blumenthal, cav. Levi ing. Marco, cav. G. Musatti, comm. Paulovich, cav. G. Suppiej, cav. Ticozzi, cav. A. Toso, bar. Treves de Bonfili, Zennaro G., cav. Zwicky.

Per la Deputazione Provinciale era presente il cav. Giulio Rocca Lucca, per la Camera di Commercio il comm. Giorgio Suppiej.

Il Sindaco presentò agli intervenuti il Comitato che si trovava quasi al completo.

Il presidente del Comitato per la Navigazione Fluviale conte senatore Sormani Moretti brevemente fece la storia degli studi e del lavoro del Comitato, ricordando alla gratitudine di Venezia il primo presidente, il compianto Paulo Fambri, che tanto efficacemente iniziò questa impresa e con amore straordinario l'aveva condotta ad una soluzione pratica. Dichiarò poscia essere pronto il Comitato a fornire tutte quelle informazioni che fossero state desiderate dai presenti.

Chiesero indicazioni e spiegazione d'indole tecnica, economica e finanziaria il comm. Suppiej, il comm. Jesurum, il cav. Alessandro Vianello, il signor Spada, il prof. Vivanti; e precisamente fu dimostrata la perfetta navigabilità dei fiumi e canali nostri, anche con ragguagli delle vie navigabili all'estero, dal cav. Tucci, e dall'ingegnere Moschini; a questo proposito si portò anche l'esempio della navigazione esercitata sul Po dal Lloyd austro-ungarico dal 1854 al '59, e prima dal Perelli e Paradisi dal '45 al '48, imprese cessate tutte e due per ragioni politiche.

Per le tariffe, e pel movimento commerciale, e per le soste tenute, e per la parte finanziaria rispose ampliamente il cav. Ratti.

Il conte Sormani informò delle intenzioni del Comitato circa i sussidii delle provincie e l'appoggio del Governo all'impresa di cui si sta per gettare le basi.

Il comm. Ceresa ed il signor Parisi dimostrarono l'alta importanza della navigazione fluviale per il porto di Venezia, ed il primo citò gli esempii delle altre nazioni dove non avendo canali navigabili si costruiscono profondendovi milioni a centinaia, mentre in Italia si può navigare come le vie d'acqua si trovano attualmente o quasi.

Dopo una lunga e dettagliata discussione che tolse ogni dubbio sull'incertezza dell'impresa che il benemerito Comitato presenta, dopo tre anni di severi e profondi studii, a Venezia (avendo sottoscritto per primo un quinto del capitale necessario) venne votato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dal prof. Bordiga, di plauso all'iniziativa del Comitato, di completa adesione all'idea di istituire un servizio di trasporti fluviali fra Venezia e Milano secondo i concetti proposti dal Comitato che profondamente studiò il problema, e di indire una nuova adunanza entro dieci giorni per procedere alla sottoscrizione del capitale.

Prima della prossima adunanza restano a disposizione degli interessati tutti gli studii raccolti dal Comitato.

Echi della commemorazione del '48-49

In seguito al telegramma spedito dal Comitato dei nostri Veterani 48-49, a S. M. il Re pervenne la seguente risposta:

Tenente generale Milanovich

S. M. il Re manda i suoi ringraziamenti e saluti ai valorosi veterani della difesa di Venezia augurando siano a lungo conservati ad esempio di forte amore di Patria. *Primo Aiutante di Campo* PONZIO VAGLIA.

Il parroco Giordani

Abbiamo raccolta la voce che il parroco di S. Trovaso, Giordani, (uno dei tre superstiti che fecero parte dell'assemblea del 1848) si trovava gravemente ammalato. Tale voce era corsa non essendo stato visto il Giordani ad assistere alle feste.

Siamo lieti oggi di annunciare che il Giordani gode ottima salute e che se non intervenne alla commemorazione lo si deve alla grave età, contando egli 83 anni.

L'esposizione dei bozzetti
Tutto fu venduto

Il Comitato della Mostra decise di tener aperta oggi ancora l'Esposizione. L'ingresso costerà soltanto centesimi 25.

Ieri furono acquistati:

Dal signor Gino Sarfatti il *pastello* di F. Scattola.

Dalla Nobil Donna Emilia Veronese Brunelli il *candelabro* dello Stabilimento Guggenheim.

Dal signor Raffaele Mainella il *bozzetto* di L. Rosa.

Dal signor dott. Giulio Manzoni *La testa di fanciulla* di N. Bordignon.

Dal signor Lazzaro Todesco il *bozzetto* di F. Gamba.

Dal signor Giulio Genova gli *acquarelli* del Riccoboni e del Luzzatti ed il *bozzetto* ad olio di P. Carletti.

L'egregio artista Emo Mazzetti ha offerto alla Mostra un terzo *bozzetto*, che venne acquistato dal signor Lazzaro Todesco.

La signora F. acquistò un *paesaggio*, offerto oggi stesso dal sig. F. Marchiori.

— Con questi ultimi acquisti *non un solo oggetto rimase invenduto.*

Il successo non poteva premiar meglio l'opera assidua e intelligente del Comitato e la generosità degli artisti tutti.

Il Sindaco — Ieri abbiamo lodato la Giunta cumulativamente per l'ordine mirabile e pel tatto col quale sono state condotte le feste commemorative. Ma se l'elogio era giusto e dovuto all'amministrazione comunale, una lode viva, sincera, cordiale va al suo Capo, a Filippo Grimani.

Il giovane sindaco, che si cattiva le simpatie di quanti lo avvicinano, ha una grande qualità che tutti gli vorranno riconoscere; — è uomo di rappresentanza, che sa portare in ogni più difficile occasione, discorrendo in nome di Venezia, una nota giusta, elevata, piena di buon senso e di misura.

E a chi ha l'onore di rappresentare Venezia, questa è una delle precipue doti, che la città ha diritto di pretendere dal suo primo magistrato.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria lunedì 28 corrente alle ore 1 e mezza precise e martedì 29 andante alle ore 8 e mezza pom. per trattare, in prima convocazione, sull'argomento seguente: *In seduta pubblica:*

Deliberazione di massima circa il congiungimento di Venezia colla terraferma mediante un ponte sulla laguna e conseguenti proposte.

Conferenza Occioni — Ecco il sommario della conferenza che terrà questa sera alle ore 9 nel teatro *Goldoni* il prof. G. Occioni-Bonaffons parlando sul tema: *I volontarii veneti.*

Due specie di volontarii — Libertà e indipendenza — Guardia civica — Le provincie — I crociati e altri corpi volontarii — Commilitoni d'Italia — Illusioni — Salviamo l'onore — Sorio — Visco — Cornuda — Treviso — Difesa di Vicenza — Cadono Palmanova e Osoppo — Difesa del Cadore — Pietro Fortunato Calvi soldato e martire.

Per la regata di Murano — Ieri mattina, al Municipio, ebbe luogo la visita e la bollatura delle gondole che prenderanno parte alla regata, e si fissò il ruolo dei regatanti così:

1. Maddalena Pasquale, *rosso* — 2. Forcellini Girolamo, *bianco* — 3. De Carli Michele, *verde* — 4. Gavagnin Vettore, *bleu* — 5. Fabris Luigi, *viola* — 6. De Gaspari Pietro, *giallo canarino* — 7. Laurenti Giovanni, *celeste* — 8. Dabalà Guglielmo, *giallo arancio* — 9. Boldrin Daniele, *rosa*.

Alle 4 di ieri ebbe luogo il tradizionale banchetto alla *Stella d'oro*, a cui oltre ai regatanti e padrini parteciparono la Presidenza della Società delle feste muranesi, il cav. Manfredini in rappresentanza del Sindaco ed altri. Vi furono i soliti brindisi.

Esposizione di Torino — Oggi e domani la Agenzia De Paoli effettuerà la spedizione dei quadri a Torino. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Agenzia stessa (Ufficio S. Angelo Calle Avvocati).

Due yachts. — Proveniente da Spalato è giunto l'yacht americano *Margherita* e si ormeggiò in bacino di S. Marco al posto dell'yacht *Navada*, partito.

E' comandato dal capitano G. Oustrine; ha a bordo 56 persone di equipaggio e dieci passeggieri.

— Di fronte alle Zitelle alla Giudecca, si è ormeggiato l'yacht inglese *Cunilda* giunto da Pola con 24 persone di equipaggio e nove passeggieri. E' comandato dal capitano George Cole.

Comincia male. — Il giorno 13 corr. un giovinetto della apparente età di 15 anni si presentò in casa di certa Luigia Giada, in ramo Querini Stampalia 3686 e dicendosi incaricato, da certa Veronica Pozzo, di prendere alcuni oggetti nel magazzino, comune a quello della Giada, la pregò di lasciarlo entrare. La Giada accondiscese; ma il giorno dopo la Pozzo entrata nel magazzino si accorse che mancavano un mastello del valore di lire dieci, metri dieci di corda per altre dieci lire e alcune spranghe di ferro per un importo di oltre venticinque lire.

Quale autore della truffa fu deferito all'autorità giudiziaria il diciannovenne B... G.... impregiudicato, che fu riconosciuto dalla Giada.

Salvataggio. — Ieri sera alle 7 e mezza un individuo, tuttora sconosciuto, cadde, a quanto pare accidentalmente, in Canal Grande dalla riva della Cerva a Rialto.

Fu miracolosamente salvato da un giovinotto di 16 anni certo Didonich Luigi, abitante a Castello 3204, che visto l'individuo in pericolo si gettò in acqua e riuscì a trascinarlo a terra.

Intervenuti i Vigili urbani, in una gondola fecero trasportare l'individuo all'Ospitale ove fu trovato in uno stato molto grave.

Indosso non gli si trovò alcuna carta per poterlo identificare.

Furti — Mediante scasso, l'altra notte ignoti penetrarono nella bottega di legna e carbone a S. Leonardo, 1331, di Angelo Bonaldo, e rubarono dal cassetto dal banco circa trecento lire.

— Approfittando del momento in cui il macellaio Vincenzo Gucchia, era addormentato nella sua bottega a Dorsoduro 3177, ladro ignoto lo derubò di un quarto di castrato del valore di lire nove, che era esposto fuori la porta della bottega stessa.

Bollette ritrovate — Un agente ausiliario, addetto alla squadra mobile, rinvenne ieri l'altro in Calle dei Fabbri, presso il ponte delle Pignate, tre bollette rappresentanti le impegnate di un mantello, di alcuni effetti di biancheria e di due medaglie commemorative di argento. — Le impegnate erano state fatte lo stesso giorno 23 presso la succursale N. 1 del monte di Pietà in Calle Fiubera da una stessa persona che si ritiene sia qualche veterano, reduce dalle patrie battaglie. Gli oggetti furono depositati presso la squadra mobile alla squadre centrale.

— Angelo Nasi, abitante a Castello 4458, rinvenne una bolletta rappresentante l'impegnata di un lenzuolo e camicie. Fu depositata all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Dono al Museo civico — La Giunta municipale ha accettato con grato animo il deposito fatto al Civico Museo dall'ing. cav. Domenico Asti di tre volumi di commentarii riferibili all'epoca 1848-49, opera del già ministro della Repubblica di Venezia, Gio. Batt. generale Cavedalis zio del depositante.

Notizie del dipartimento — Oggi alle due pom. sarà passata la visita di disarmo alla r. nave *Stromboli* che passa domani in disponibilità col seguente stato maggiore: Tenente di vascello ff. di cap. di corvetta Belmondo Caccia Enrico responsabile — capo macchinista di I[a] classe Ruocco Raffaele — commissario di I[a] cl. Carminiani Giuseppe.

La r. nave *Sesia*, uscita dall'arsenale, si ormeggiò alla solita *boa* e riprese le funzioni di nave ammiraglia.

— Domani 26, tempo permettendo, la seguente commissione procederà alle prove preliminari in mare della torpediniera 77-Y, capitano di corvetta Mocenigo Alvise, presidente — tenente di vascello Scarpis Maffeo, membro — ingegnere di I[a] classe Meloncini Angelo, membro e relatore — capo macchinista di I[a] cl. Viale Carlo, membro — capo macch. di II[a] cl. Bettoni Augusto, membro.

R. marina — Il capitano di vascello Capasso Vincenzo assumerà il primo maggio p. v. la carica di direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto, rimanendone esonerato il capitano di fregata Devoto Michele.

Il guardiamarina Zeni Carlo sbarcando dallo *Stromboli* imbarcherà a Spezia sulla *Sicilia*.

Il tenente di vascello Cerbino Arturo è destinato alla Commissione permanente in surrogazione del pari grado Porta Ettore il quale imbarcherà sulla *San Martino*, come relatore, in luogo dell'altro tenente di vascello Paladini Osvaldo che assumerà la responsabilità della *Tripoli*.

Il *Governolo* è partito da Zanzibar.

Taccuino del pubblico

Cooperativa di panificazione — In una di queste decorse sere la Presidenza del Comitato promotore tenuto conto che si sono raggiunte tante adesioni da consigliare la immediata costituzione legale della Cooperativa e ritenuto di aver esaurito il mandato assuntosi ha rassegnate le proprie dimissioni.

Il Comitato dopo espresso un voto di plauso alla cessante Presidenza passò alla nomina delle nuove cariche per le quali risultarono eletti:

Avvocato Pietro Zamboni, presidente — sig. Facco Giorgio, vice-presidente — dott. Emilio Piamonte, segretario — sig. Giovanni Russo, vice-segretario — sig. Leonida Guaard, relatore — conte Alberto Sanfermo, cassiere.

Associazione generale impiegati civili — Domani sera il sig. Riccardo Pezzini gentilmente si presta a recitare alcuni monologhi, dopo dei quali si ballerà fino alle ore 1.

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Cav. nob. Sigismondo degli Angelici, consigliere di Prefettura, azioni una — Cav. Amilcare Lanza, nella ricorrenza delle feste patriottiche del 50.o anniversario, azioni una, di cui pagò anticipatamente l'importo in L. 50.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 305 per importo di L. 15,250.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 marzo Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Grilli Giovanni, cuoco, con Chinellato Teresa, già cameriera. — Martinenghi Stelio, musicante e possidente, con Morilli Marcella, casalinga, celebrato a domicilio.

Decessi: Tabacco Bonora Maria, di anni 74, con. casalinga, di Venezia — Castellani Paolucci M. Angela, di 35, id. già contadina, di Calto — Formizani Palmira, di 26, nubile, già casalinga di Porto Mantovano — Del Puppo Giacomo, di 44, coniugato, facchino, di Coltura.

Decessi fuori del Comune: Savi Emma, di anni 34, nubile, casalinga, decessa a Treviso.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In salotto.

Signora A. — Credi che la signorina Maria sia tanto vecchia quanto pare?

Signorina B. — Mia cara, è impossibile!

Nota sibillina

Sciarada

E' *primo* che *secondo*
colui che afferma appieno.
Il *tutto* — in Lombardia —
è noto a mezzo mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: VAGA-BON-DO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La rappresentazione del *Faust* di ieri sera fu rimandata a stasera.

I palchi e posti acquistati sono valevoli per questa sera.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 24 marzo:

(P.e) Al *Sociale* iersera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Faust*. Pubblico scelto e numeroso; esecuzione, — complessivamente, — buonissima. Grandi applausi alla Krusceniska — splendida *Margherita* — dopo l'aria dei gioielli ed in altri punti dell'opera; ovazione caldissima al simpatico Giacomello (*Valentino*), nella romanza *Dio possente*; calorosi battimani al basso cav. Baruechia alla ballata ed alla serenata; graziosamente la gentile Ceresoli (*Siebel*). Il tenore sig. Granados — forse indisposto — non soddisfò del tutto il pubblico — pure ebbe applausi dopo la romanza dell'atto terzo. — Un vero *bijou* l'orchestra diretta dal valentissimo maestro Perosio, ed ottimo il coro. Scena e vestiario inappuntabili — sabato seconda rappresentazione.

La «Bohème» a Lonigo — Ci scrivono 22 marzo:

La seconda della *Bohème*, confermò pienamente il successo della prima sera, ed in parecchi punti lo superò.

La Busi, artista intelligente e fine, fu applauditissima, così pure lo fu il tenore Ravazzolo esordiente, che sparito il panico che un po' lo invadeva la prima sera, potè sfoggiare la sua bella voce, educata all'ottima scuola del bravo maestro Orefice.

La sig. Zoccoli, una *Musetta* briosa e spigliata, ebbe applausi dopo il valtzer del secondo atto, che cantò molto bene.

Il Baldassari fu ottimo *Marcello*, per voce ed azione e con lui ebbero meritati applausi Bartolomasi *Schaunard*, Cirotto *Colline*, Rossi *Benoit* e *Alcindoro*.

Orchestra inappuntabile, guidata dal bravo Boscarini, il quale diede allo spartito la vera interpretazione con anima d'artista.

Buoni pure i cori, sotto la direzione dei maestri Orefice e Zanotto.

Per la cronaca devo registrare *tre bis*, quello del racconto di Rodolfo atto primo, quello del quartetto del terzo atto e quello dell'*aria della zimarra* detta dal Cirotto in modo unico.

Il maestro Verdi non andrà a Parigi — L'illustre maestro si trova da alcuni giorni a Genova nel suo appartamento di villa Doria.

Il suo stato di salute, dice il *Caffaro*, non è molto soddisfacente. Dopo la disgrazia che lo colpì egli soffre frequenti disturbi al cuore. Tali disturbi pare si siano lievemente accentuati in questi giorni, tanto da deciderlo ad abbandonare l'idea di recarsi a Parigi.

Egli doveva andare colà nella settimana santa per dirigere lo *Stabat Mater* e l'*Ave Maria*, ultimamente composti nella pace dolorosa di Busseto.

Andrà in sua vece il maestro Boito.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia militare, Piazza — 2. Atto III *Fra Diavolo*, Auber — 3. Pot pourri *Faust*, Gounod — 4. Mazurka *Fior di mirto*, Masutto — 5. Finale atto I° *Aida*, Verdi — 6. Galopp *The Ringh*, Dalber.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Faust*.
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre, serata di gala.
Eden Venezia — 8 3|4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furti — Appropriazione

Conte Giuseppe fu Giovanni di anni 48, contadino di S. Donà di Piave, per avere nell'ottobre e Novembre u. s. rubato in più riprese dal fondo di Trentin Marco dei pali posti a sostegno delle viti, è dal Tribunale condannato a 25 giorni di reclusione.

Difens. avv. Celeghin.

— Ruspio Napoleone di Rinaldo di anni 31 calzolaio, nel settembre 1897 si appropriò L. 4,50 prezzo di un paio di scarpe, che gli erano state consegnate perchè le vendesse e ne consegnasse il ricavato alla proprietaria Ida Cozzi.

Si busca un mese di reclusione e L. 50 di ammenda.

Difens. avv. Celeghin.

— Zennaro Natale, di Angelo, di anni 36, cavafango di Pellestrina, è imputato di tentato furto, perchè nella notte del 10 gennaio, in Venezia, con iscasso delle imposte del negozio di Caldura Antonio, ha tentato di rubare a di costui danno, rinunciando all'esecuzione del reato per cause indipendenti dalla sua volontà.

Malgrado i suoi diniegli è condannato a 100 giorni di reclusione.

Difens. avv. Celeghin.

Presid.: Prosperi — P. M.: Dal Pian.

Nell'udienza del 22, che noi non potemmo pubblicare, furono trattate parecchie cause, fra le quali due, nelle quali esordì con successo l'avvocato conte Carlo Carminati, a cui va legittimo l'augurio di brillante carriera.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ierl'altro)

Falsi giuramenti — Furti — Bancarotta semplice

Presidente cav. Landi; Consiglieri: cav. Zanoni Caramelli, Gialinà — P. M. cav. Apostoli.

Gerardini Vittorio, di anni 38 di Grisolera, era stato condannato da questo Tribunale a cinque mesi di reclusione e L. 83 di multa per falso giuramento in causa civile avanti al pretore, ma la Corte lo assolse per non provata reità.

— Bodaro Angela, di anni 46, contadina di Trasaghis, condannata pure per falso giuramento in causa civile avanti al pretore, a cinque mesi di reclusione e L. 83 di multa, ha invece confermato la condanna.

— Goth Fausto, di anni 20 di Rovigo, per furto e simulazione di reato, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno e cinque mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Orlando Giovanni, di anni 45, biadaiuolo di Venezia, condannato per bancarotta semplice, perchè quale fallito, mancava dei registri, ha confermata la condanna di cinque mesi di detenzione.

— De Lucca Giuseppe, di anni 23, De Lucca Giovanni di anni 20, e Di Giusto Antonio, di anni 23 tutti e tre di Tresago Grande, condannati per furto a cento giorni di reclusione, hanno pure conferma la condanna.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 21)

Insubordinazione, diserzione e asportazione di fondi

In una sera del gennaio scorso il colonnello del 4.o bersaglieri di stanza a Belluno, vestito in abito borghese, si trovava alla stazione ferroviaria di Montebelluna in attesa delle varie coincidenze. Allorchè giungendo in stazione il treno di Belluno, egli sente in uno dei carri di terza classe, varii soldati alpini, che si abbandonano, mezzi avinazzati, ad ogni sorta di grida, di canti, di urla sconvenienti ed oscene.

Uno di essi, certo Forcellini Leonardo, più esaltato degli altri, si affaccia anche al finestrino gridando invettive contro l'esercito e contro il ministro della guerra.

La cosa era troppo grave, perchè quel superiore potesse starsene indifferente, e fu allora che salito nel treno, egli afferra il Forcellini e lo costringe a discendere e a ritornare con lui a Belluno, dove lo consegna ai suoi superiori, facendo del fatto, la relativa denuncia al Tribunale.

Lo scandalo grave è stato ieri ritenuto per una insubordinazione, con insulti verso superiore ufficiale assente e procura al Forcellini una condanna a sei mesi di carcere militare e agli accessorii.

Di Mizio Abramo guardia di finanza del Circolo di Udine, è accusato di aver disertato dal Corpo asportando seco l'arma da fuoco, e insieme certi fondi che doveva portare al comandante di una brigata vicina.

Per questo e per quello, il Di Mizio è condannato cumulativamente alla pena di un anno di carcere militare.

Pres. T. Colonnello Ruppini — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Marangoni e Pittoni.

Gli strangolatori della vecchia

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo sera*:

Oggi alla Corte di Assise è finito dopo parecchi giorni di udienza il processo contro Romolo Pasquali e Romolo Sassoli imputati di avere strangolato nell'aprile del 1897 a scopo di furto la vecchia Teresa Ricci di anni 79 abitante in Via dell'Imperena.

I giurati dettero un verdetto affermativo, in base al quale la Corte condannò i due accusati a trent' anni di reclusione.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Pietroburgo 24, l' avvenuta morte dell'Arciduchessa Natalia figlia dell' Arciduca Federico.

L' arciduchessa Natalia era nata il 12 gennaio 1884 a Presburgo, dall' arciduca Federico, cugino dell' Imperatore Francesco Giuseppe, e dall' arciduchessa Isabella, nata principessa de Croy.

A Castiglione delle Stiviere è morto il dott. prof. Giuseppe Nodari, già appartenente alla spedizione dei Mille. Aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza d'Italia dal 59 in poi. Fu ufficiale d' artiglieria e poscia professore di medicina legale nell' Università di Padova. Artista nel più lato senso della parola, era architetto, medico, pittore e scultore. Lascia buona memoria di sè e delle sue opere e largo rimpianto — A Carate Brianza la nobildonna Maria dei marchesi Cusani-Confalonieri di 94 anni — A Castelfranco di Sopra (Arezzo) l' ing. cav. Enrico Sequi, patriota, soldato garibaldino.

— Ad Ancona Gaetano Mastellone, maggiore contabile del panificio militare.

— Ad Arezzo l' avv. Marco Biondi, deputato della Costituente toscana nel 1848.

— A Bari il comm. Moisè Maldana, colonnello nella milizia territoriale.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.47	47.08	46.56
Termometro centig. al Nord	6.4	6.8	5.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	68	84
Direzione del vento	NE	N	NNE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.0 min. di oggi: 5.1

Corriere rodigino

Tragedia di sangue
Uccisore suicida

Rovigo. — Ci scrivono 23 marzo — (*Recapitata dall' ufficio postale troppo tardi per essere inserita nell' edizione d' ieri*).

Una gravissima tragedia di sangue è avvenuta improvvisamente oggi verso le ore 3 destando, un' impressione profonda in tutta la cittadinanza e turbando la festa patriottica che aveva cominciato a svolgersi con tanta solennità.

Il fatto sanguinoso avveniva al gazometro.

Racconto il fatto sui particolari che ho potuto raccogliere.

Fra il dott. Ermacora, uno dei più colti e seri scrittori di spiritismo, e l' ingegnere Carlo Piva esistevano, da due mesi, forti rancori per causa prodotta da interessi famigliari.

Il sig. Ermacora Giovanni entrava oggi nello studio ove trovavasi l' ingegnere Carlo Piva e stendeva a questi la mano dicendogli affabilmente: addio, Carlo, senza accorgersi che questi aveva in mano, o molto vicino a sè sopra il tavolo, un revolver carico. Per tutta risposta il Piva, al saluto dell' Ermacora, gli sparava contro un colpo, poi un altro, poi un terzo con una rapidità da non potersi descrivere.

I primi colpi andarono falliti; l' ultimo colpì l'Ermacora al cuore. L' infelice con molto stento e gridando *muoio, al soccorso*, potè trascinarsi sino nel corridoio. Intanto accorreva il generale Piva che subito chiamava l' infelice moglie dell' Ermacora che era in una camera vicino allo studio e che aveva sentito rintronare lugubramente le fortissime detonazioni.

Inoltre accorreva la serva Luigia la quale appena fu vicina al ferito lo vide cadere e spirare.

Contemporaneamente il Piva aveva afferrato un moschetto di cavalleria carico a mitraglia e si esplodeva un colpo nell'orecchio destro che fece nuovamente rintronare tutta la casa. La mitraglia entrò poco sopra il padiglione dell'orecchio e perforò orribilmente il parietale e temporale sinistro. E il Piva stramazzò a terra morto anche lui in un lago di sangue.

Tutto questo avveniva in pochi minuti.

Il cadavere dell'Ermacora fu trasportato in salotto e quivi la disgraziata signora si trattenne lungamente piangendo disperatamente baciando e ribaciando il marito.

Era una scena commovente e straziante. Alcune persone dovettero a viva forza strappare la povera signora e condurla lontano dal luogo ove era avvenuta l'orribile tragedia. — Accorsero subito sul luogo le autorità per le constatazioni di legge e i due cadaveri sono piantonati dai carabinieri.

L'Ermacora aveva 38 anni ed era sposato da 4 mesi. L'ing. Piva aveva 25 anni.

I cadaveri furono ieri sera stessa portati al nostro cimitero.

Sullo stesso argomento, il nostro corrispondente da Padova, ci scrive in data di ieri sera:

Come già saprete, le basi della tragedia riposano su questione d' interessi.

L' azienda del gazometro di Rovigo — di proprietà Ermacora — era gestita dai Piva, cugini dell' assassinato. A quanto pare, il padre dell' Ermacora — — vivente — aveva lasciato ai Piva qualche speranza, dirò così, ereditaria. Ma nel testamento lasciò la proprietà del gazometro al figlio, obbligandolo invece a pagare 20.000 lire ai Piva.

Il legato benchè non disprezzabile, dissipava, così, un bel sogno dei cugini, ormai troppo lusingati di possedere intera e completa l' azienda importante e nella quale avevano a lungo lavorato e vissuto.

Per la fine immatura dell' ucciso e per la sorte tristissima e dolorosa serbata alla sua giovane sposa il compianto è qui intenso ed unanime.

Rovigo — Ci scrivono 24 marzo — **50. anniversario del 48 a Rovigo.** — (*Anche la lunga relazione su questa festa, speditaci dal nostro corrispondente ci fu recapitata, con tale ritardo da non poter essere pubblicata ieri. Diamo invece oggi la seconda lettera del nostro corrispondente sulla stessa festa*).

Completo la cronaca delle feste del 50. anniversario del 48 purtroppo rattristata da un doloroso fatto di cui ieri stesso vi mandai larghi particolari, e con mia somma meraviglia non ho visti questa mattina pubblicati. (*Il nostro corrispondente, come noi, sa chi ringraziare!*)

Alle ore 7 le bande in Piazza V. E. e Piazza Garibaldi intuonarono la marcia reale fra le più entusiastiche acclamazioni.

La banda cittadina sotto la direzione del valente maestro Galeazzi suonò in Piazza V. E. e svolse un programma attraentissimo ed applaudito.

La banda di Polesella, diretta dal non meno bravo ed intelligente maestro Lucatello, svolse un programma di buona musica e seppe farsi vero onore con molti e frequenti applausi.

Terminata la banda in Piazza V. E. — si intuonò il coro di inni patriottici.

Alle 8 e mezzo in Piazza XX Settembre si accesero i fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico Tombolini di Fermo, che furono superiori all' aspettativa, per la qualità e varietà e per la bellezza delle macchine.

Alle 9 precise al teatro *Sociale* incominciò la rappresentazione a beneficio della *Dante Alighieri* e Patronato scolastico.

La commedia di Paolo Ferrari fu eseguita con molta *verve* comica per merito delle signorine Maria Zoppegni, contessina Emma d' Horrer, contessina Imelde d'Horrer, e signori Emilio Morandi, E. Oreste Guercia, Ercole Ferrarese, conte A[illegible], conte Antonio d'Horrer, Giuseppe Zoppegni, Giovanni nob. Paoli.

La madre veneziana declamata dalla signorina Rosetta Zoppegni ebbe un successo felicissimo.

Le scene del 48 del prof. Ferdinando Rubini furono pure eseguite con vera finezza artistica dalle signorine Rosetta Zoppegni, co.na Imelde d' Harrer, Maria Zoppegni, co.na Emma d' Horrer, Luigia Zoppegni ed Annita Zoppegni e dai signori Emilio Morandi, Ercole Ferrarese, Giovanni nob. Paoli, ing. Oreste Guercia, Andrea Renaudi, Arrigo Marchiori, Giuseppe Zoppegni, co. Antonio d' Horrer e Gino Maggioni.

La signorina co. Imelde d' Horrer prima della rappresentazione delle *Scene del 48* declamò con vera *vèrve* comica un prologo su versi di Vittorio Gottardi.

Fra la prima e la seconda parte ebbe luogo una mandolinata con accompagnamento di pianoforte eseguita dalle signorine Nelda Gardellini, co. Annetta Sgarzi, Bacchiegha, Morandi, Paoli e dai signori Morandi, Giovanni nob. Paoli e da un altro signore di cui non mi fu possibile avere il nome.

Tutti i dilettanti furono vivamente e meritamente acclamati più volte con caldi applausi all' onore della ribalta.

Anche il prof. Rubini dovette presentarsi al proscenio.

Negli intervalli dello spettacolo l' orchestra cittadina diretta dal maestro Ettore Galeazzi svolse un attraentissimo programma che fu applaudito e del quale furono ripetuti vari pezzi.

Anche il quadro allegorico finale *L'inno della Dante Allighieri* fu eseguito a perfezione e molto applaudito.

La festa di ieri fu perciò riuscitissima e gli incassi del Teatro Sociale furono superiori all'aspettativa.

Da persona amica riceviamo poi la seguente notizia, intorno ad altri, ma ormai soliti brutti segni del tempo:

« Permettete che io rilevi due dolorosi incidenti avvenuti durante la festa d' oggi.

« Durante tutto il percorso del lungo corteo che traversò la città prima di assistere in teatro al discorso commemorativo del professore Crescini, non fu mai suonata la *Marcia reale!* Soltanto prima di entrare in teatro, una delle tante musiche *dovette* in piazza suonarla per volere del popolo, giustamente sdegnato di questo tacito *boicottaggio* dell'Inno Reale. E dire che il corteo attraversò la piazza Vittorio Emanuele, passando davanti al monumento del Gran Re — e del corteo faceva parte una rappresentanza del R. Esercito, fra cui tutti gli ufficiali!

« Ma non basta: in teatro fu chiamato nei posti d' onore il solo comandante del Presidio; tutti gli altri ufficiali invece si lasciarono in piedi e molto indietro, mentre sopra la loro testa, e pare a bella posta, si faceva sventolare *marcatamente la bandiera dei socialisti*.

« I bravi ufficiali inaspriti dell' una cosa e dell' altra abbandonarono il teatro in massa. »

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**, 24 marzo:

Accademia Olimpica. — Domani venerdì sera l' ottimo Umberto Crisanti terrà una conferenza sul tema: *Fra i Cimbri*.

Nei nostri fiumi. — Con l'ultima immissione nel Bacchiglione fuori Porta S. Croce, fattasi lunedì scorso, di otto mila trotelline, le nostre correnti, nel volgere di poco tempo e sempre a cura del benemerito Comitato provinciale, si sono arricchite di due mila Salmoni di California, 50 mila anguille e 40 mila trotelle.

E' ora quindi il caso di raccomandarsi alla coscienza, all'onestà dei pescatori perchè dette correnti non vengano devastate, ed alle autorità di far osservare rigorosamente la legge.

Frattanto si abbia il Comitato Vicentino di pesca il plauso di tutti per la attività ed intraprendenza dimostrata.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 marzo **Per la festa di domenica ad Osoppo** tutto venne disposto perchè abbia a riuscire nel modo migliore la patriottica cerimonia.

Il forte sarà tutto ornato di fiori; si è assicurato il concorso di sei bande della Provincia; duemila alunni canteranno un coro d' occasione.

Il programma della giornata resta fissato come segue: — Ricevimento delle autorità e rappresentanze al Municipio; — Scoprimento della lapide ricordante l' eroismo d'Osoppo — discorso dell' avv. Umberto Caratti; — Formazione nel corteo e salita al forte; — Saluto delle artiglierie alla gloriosa bandiera di Osoppo; — Inno della scolaresca: — Discorso del R. ispettore scolastico prof. L. Benedetti; — Scoprimento della lapide ai difensori del forte. Di scorso del prof. Fracassetti; sfilata della scolaresca: — Discesa del forte e scioglimento del corteo; — Banchetto, concerti luminarie, fiaccolata ecc.

Sarà pubblicato un numero unico ricordante l'eroica difesa del forte.

La sottoscrizione pel banchetto resta aperta fino a venerdì. Ricordo che da Udine partirà un treno speciale nelle ore ant. che sarà di ritorno da Gemona alle 10 pom.

Le prossime conferenze saranno tutte inspirate a ricordare l'epopea gloriosa del 1848 ed oratori valenti si sono assunti il compito di esporre alla gioventù nostra l'eroismo di coloro che pugnarono per la santa causa dell'indipendenza. Ecco l'ordine delle conferenze: venerdì 25 corr. *Venezia nel 1848* (onorev. Pascolato) — venerdì 1 aprile *I volontari veneti* (prof. [illegible] Bonaffons — venerdì 15 aprile *Martiri ed eroi* (prof. [illegible] del Puppo).

Alle Assise sta svolgendosi il processo in confronto di certo Petrazzoli Luigi di anni 29 da Foligno, ex guardia di finanza imputato di tentato omicidio, di ratto di minorenne e di 12 furti qualificati. — Nespole!!

Il contegno del Petrazzoli all'udienza è riprovevole per modo che il presidente dovette farlo allontanare dalla sala. Egli è difeso dagli avv. Bertacioli e Franceschinis. Ve ne comunicherò il risultato.

Amor fraterno — In Cavazzo Carnico, Danna Antonio venuto a contesa col fratello Paolo, lo percosse alla testa con un punteruolo causandogli una ferita guaribile in 20 giorni. Venne arrestato.

Il collegio di Gemona

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice il giorno 17 aprile l' elezione nel collegio di Gemona, rimasto vacante per il sorteggio del prof. Marinelli.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da **Padova**, 24 marzo:

Sport — Nelle scuderie del senatore Breda, al Ponte, venne festeggiata, in questi giorni, la nascita di quattro prodotti: Una femmina da *Gazzella*, Hambleton; un maschio da *Camazzole*, Conte Rosso: un maschio da *Nella*, Conte Rosso; un maschio da *Giusta*, Hambleton.

Conte Rosso ha coperto The Last e Secca, distinte fattrici, del sig. Colonnello De Riva di Mantova — ed Olga dei sig. Vincenzo Casalini di Rovigo.

La scuderia attende *Icrea* ed *Idria* del cav. Tobler di Pisa, che devono essere presentate la prima a *Grandmont* e la seconda a *Conte Rosso*.

Belluno — Ci scrivono 22 marzo (rit.) — **Conferenza Zacchi** — Iersera, nel teatro Varietà, ove intervenne il fior fiore della cittadinanza bellunese, il dott. Luigi Zacchi tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Minatori della nostra esistenza*.

Fra un silenzio religioso, il dotto conferenziere, usando una parola chiara, facile, elegante ci procurò per un'ora e un quarto un divertimento intellettuale a un tempo e un ammaestramento. Disse delle terribili malattie che si propagano col veicolo dell'aria, la tisi, la tubercolosi, ecc.; dimostrò i danni delle vie, delle abitazioni, delle stalle tenute contro le regole della igiene, si diffuse sulla enorme piaga della malaria che più o meno, infesta, meno sei soltanto, le Provincie italiane; alluse alle paludi della secca per le quali s'invoca legittimamente un rimedio pronto; concluse con accenni al dover del Governo di pensare alla bonificazione delle nostre terre, qui, non altrove, dovendo cercare fonti di benessere e di ricchezza.

Ascoltatissimo sempre, l'oratore infiorò di tali dati statistici convincenti e di tali prove il suo dire, che a giudizio di tutti riuscì a presentarci una esposizione pratica d'igiene.

Come tale appunto, noi vorremmo che la Società *Dante Allighieri* la pubblicasse per le stampe e la diffondesse in tutta la Provincia. Ne trarrebbero istruzione i contadini, aumenterebbero le loro cognizioni le persone colte.

In fine il dott. Zacchi fu salutato da una salva d'applausi ben meritata.

— Dopo la conferenza il dott. Zacchi invitò alcuni amici in sua casa, ove egli e la signora Pomatto, fecero udire della eccellente musica. L'uno diè anco una volta, prova di valentia e di forza; la gentile signora Pomatto mostrò anco una volta voce squisita, metodo di canto e sicurezza di sè degni d'ogni lode. Sinceri mirallegro.

Codroipo. — Ci scrivono 21 marzo. — (rit. **Suicidio.** Stamane sfracellato dal treno lampo, fu trovato cadavere lungo la linea Pasiano Schiavonesco-Codroipo certo Del Torre di Zompicchia (frazione di Codroipo) d'anni 33 ammogliato con figli, guardiano ferroviario. Pare trattarsi di suicidio, causato da dispiaceri domestici.

A domani più ampi particolari.

Conegliano — Ci scrivono 24 marzo — **Sequestro** — In seguito ad un incidente di poco o nessun conto sorto sere fa, fra alcuni ragazzi ed i soldati della fanfara del nostro 7. Regg. Alpini, il gruppo socialista coneglianese pubblicava un foglietto diretto *ai lavoratori*. Ivi si raccomandava di non far torti ai soldati e si tentava di dimostrare che quello del servizio militare è non imposizione della legge e non un dovere morale e naturale d'ogni suddito!

L'autorità competente provvide all'immediato sequestro del foglietto.

Reduci dagli allori — Ha fatto ritorno fra noi dopo la splendida vittoria conseguita a Verona il barone Gino de Morpurgo. Grazie all'abilità sua, il suo splendido equipaggio con tiro a quattro vinceva egregiamente il primo premio al concorso ippico di Verona.

Questo premio s'aggiunge a quelli di Londra, Treviso etc., e da tutti insieme appare l'abilità sportiva innata dell'egregio barone.

Onorificenza — La Giuria dell' esposizione industriale di Verona assegnava alla fabbrica di botti di Conegliano del sig. A. Wallusching, la massima onorificenza. Congratulazioni al valente industriale.

Feltre. — Ci scrivono 24 marzo — **Beneficenza.** — Nella luttuosa circostanza della morte del suo vecchio padre, il maggiore cav. De Boni ha fatto rimettere al sig. sindaco conte Bellati la somma di lire 150 a scopo di beneficenza.

All' amorosissimo figlio ed oblatore sincere condoglianze e ringraziamenti.

Fiesso (Rovigo). — Ci scrivono 24 marzo. — **Le gesta del socialismo.** — Non ci saremmo curati di mettere a pubblica cognizione i fatti successi a Fiesso se essi — a nostro avviso — data l'indole delle genti che li procurarono e i tempi che attraversiamo — non fossero di una certa gravità.

Ieri a Fiesso, si inaugurò la bandiera di quella Società Operaia. Padrino della stessa fu il socialista Badaloni, il quale parlò alla mattina sulla pubblica via e davanti ad un pubblico numerosissimo. Egli fu calmo e temperatissimo, mentre un linguaggio *ben diverso*, ed improntato a teorie tutt'altro che blande, fu quello che tenne nel teatro di quel paese, dove erano convenuti a banchetto oltre 200 persone, e dove — dopo le mense — furono ammessi ad udire il verbo collettivista, i socialisti i più facinorosi convenuti là dai paesi circonvicini.

E furono questi ultimi, che in numero di 400 circa, uscirono da quel luogo coll' intenzione di spiegare una loro bandiera dagli scritti e dal colore sovversivi!

Il delegato di P. S. Trecenta, mandato per quella circostanza a Fiesso, coadiuvato dal brigadiere dei RR. carabinieri di quella stazione, si gettò tra quella massa per sequestrare il drappo; e da qui ne nacque una seria colluttazione tra dimostranti e funzionarii. Questi vedendosi oramai a mal partito, furono costretti per difendersi ad impugnare le armi, e, avrebbero agito, se in quel mentre non fosse accorso l' on. Badaloni e a sua voltanon avesse imposta ai suoi la calma; la quale calma tosto si fè, senza però che i funzionarii si impadronissero della bandiera!

Questi i fatti che, per una mera combinazione non determinarono un serio conflitto tra la forza pubblica ed i dimostranti armati di *coltelli e di armi*. E se tali circostanze non tornano punto ad onore dell' autorità superiore, che non seppe provvedere degnamente al mantenimento dell' ordine pubblico, che con un delegato e pochi carabinieri, in un paese dove erano precedentente note le mene dei partiti sovversivi; ciò ci conduce a conoscere in quale modo i turbolenti intendessero e intendano di rispettare la legge!

E se le masse così disciplinate, sono più disposte ad obbedire alla voce del loro capo, che a rispettare la legge a rischio anche della propria vita, quale domandiamo noi, sarà l'avvenire?!

Fratta Polesine. — Ci scrivono 24 marzo — **Nuova proroga alla ricostituzione del Consiglio** — Con decreto Reale in data 17 marzo sono stati prorogati di altri due mesi i poteri del nostro Regio Commissario straordinario; quindi si prevede l'elezione per la prima decade di giugno.

Oderzo. — Ci scrivono 21 marzo (rit.) — **Quaresimale.** — Oderzo fu per 10 giorni in grande movimento per lo straordinario concorso di popolo venuto ad ascoltare le prediche in questo Duomo tenute dal vostro Monsignore dei Conti *Sanfermo*.

Mestamente solenne fu la Messa di giovedì nel cimitero presenti 7000 persone. Toccante oltremodo la Benedizione dei bambini d' ogni età (un migliaio circa), accompagnati dai rispettivi genitori. Questa cittadinanza persuasa della parola del Missionario *ispirata alla vera carità del Vangelo*, gli dedicò per l' occasione una bellissima epigrafe, così pure il Collegio Brandolini-Rota. Con tanta ressa di popolo è da notare che non nacque il minimo inconveniente. Alla chiusa nella sera di domenica si calcolarono, fra dentro e fuori del tempio, ben 11,000 persone.

Alla stazione fu fatto una dimostrazione davvero commovente a mons. Sanfermo. Un'onda immensa di popolo, di cittadini e di signore dalla piazza del Duomo percorreva il lungo tratto di via, che conduce alla ferrovia, preceduta dalla banda cittadina.

Monsignore commosso, dalla carrozza gli benediva. Il lungo percorso era rallegrato da molte bandiere che sventolavano da quasi tutte le abitazioni. Dimostrazione così unanime e spontanea farà vedere una volta di più, che il prete non politicante, anche in pochi giorni sa ottenere ottimi e religiosi frutti, colla stima e l'amore di ognuno.

ULTIMA ORA

Le condizioni di lord Salisbury

Ci telegrafano da *Londra, 24 marzo, sera*:

Un comunicato del *Foreign Office* smentisce le voci che sono corse circa lo stato di salute di Salisbury e la pretesa sua prossima dimissione da primo ministro. Salisbury sta molto meglio e conta di partire sabato per la riviera.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri alle ore ventuna cessò di vivere in Castelfranco Veneto nell'Istituto Canossiano

Suor Elvira Guadagnin
d'anni 38

I fratelli Fortunato, Carlo e Teresa, i cognati e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Padova, 24 marzo 1898.

Si omettono le partecipazioni personali.

Fatti e non parole

Il sottoscritto più che un dovere soddisfa un bisogno del cuore nel rendere manifesta la splendida generosità della esimia **Mad. Elvira Favier**, la quale oltre alle lire 400 elargite negli ultimi mesi dell'anno testè decorso, volle oggi beneficare i poveri ammalati della parrocchia con nuove lire 300.

Mogliano può chiamarsi per vero fortunato di annoverare fra i suoi abitanti Mad. Elvira Favier che sempre munifica, numera i suoi giorni colle splendide opere di perfetta e santa carità.

Mogliano V., 24 Marzo 1898.

L'Arciprete.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Venezia — Comune di Musile

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL
CONSORZIO CROCE DI PIAVE
SEZIONE BONIFICA
AVVISA

che nel giorno 3 Aprile prossimo venturo alle ore 2 pom. in I convocazione o nel successivo giorno 4 alla medesima ora in II convocazione avrà luogo una radunanza dell' Assemblea degli interessati per deliberare sull'*acquisto di un nuovo macchinario.*

Musile 19 Marzo 1898.

La Deputazione
A. SICHER

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Marzo a Lire 105.77

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70.

Listini Borse

Venezia 24 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	178 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 40	130 50	— —	— —	3
Francia	105 67 1/2	105 75	— —	— —	3
Belgio	105 45	105 55	— —	— —	2
Londra	26 72	26 75	26 50	26 53	3
Svizzera	105 20	105 30	— —	— —	3
Austria	221 7/8	222 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 7/8	222 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 24	
Rendita in carta	102 20
» in argento	102 —
» in oro	122 70
» in corona	102 20
Az. della Banca	922 —
» Stab. di cred.	364 60
Londra	[illegible] 23
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 62 1/2
Berlino	
Azioni Credit	229 50
Cambio Vienna	170 50
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 13/16
Rendita Italiana	92 3/4

Milano 24	
Rendita ital. cont.	98 82
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	— —
Raffineria Zuccheri	338 50
Francia a vista	105 75
Londra a vista	26 75
Berlino a vista	130 52
Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	98 87 1/2
» » 4 1/2	109 05
Azioni Banca d'Italia	815 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	350 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	338 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 77 1/2
» sconto Lond.	26 75
» Germania	130 56
Torino 24	
Rend. it. 5 0/0	98 82 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 82 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	109 15
Az. Banca d'Italia	814 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	617 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 50
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med.Ad.Sic.abod	311 —
Med. camb. Francia	105 70
» » Svizzera	105 22 1/2
» » Londra	26 73
» » German.	130 47 1/2

Parigi chiusura	23	24
Rend.fr.3%	102 75	102 75
id. 3% perp.	103 35	103 40
id. 3 1/2 %	107 20	107 22
id. ital. 5 %	93 65	93 65
Camb. s. L.	25 29	25 30
Consol. ingl.	— —	111 13/16
Obbl. lomb.	394 —	393 50
Cambio Italia	5 3/4	5 3/4
Rend. turca	21 60	21 56
Banca Parigi	917 —	916 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	58 3/4	58 —
Banca Ott.	548 50	546 50
Arg. fine	565 —	565 —
Cred. Fond.	670 —	668 —
Az. Suez	3495 —	3497 —
Lotti turchi	109 —	107 50
Ferr. mer.	676 —	674 —
Prest. russo	97 30	97 35
id. portogh.	19 53	19 1/2
Banca Francia	— —	— —

Firenze 24	
Rend. per fine	98 85 —
» chiuso	— — —
Cambio Londra	26 53 —
» Francia	105 75 —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	614 50 —
Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	229 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	— —
Londra 24	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 13/16
Rend. italiana 5 0/0	92 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.60 — per 10 marzo 79.60 - pel 10 maggio 79.73 - pel 10 aprile 78.68 pel 10 ottobre 78.70 - pel futuro 73,70.

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 1/4 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,90 — idem agosto 5.96

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33.50 — due mesi dopo F. 33.75 — 4 mesi 34 — — 8 mesi 34 75

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato frumenti bianchi languenti, rossi fermi.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1/16 — id. a New Orleans C. 5 1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.81 - 3 mesi dopo corr. C. 5,86 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5.91 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15,000 -Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 104 1/4 — marzo 103. — — maggio 100. — - luglio 86 7/8 - sett. 79.3/4 — Granone disponibile D. 36. — — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1/2 — idem pel corrente C. 4.85 — idem mese prossimo C. 4,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,— — idem 3 mesi 5,05 — idem 4 mesi 5.10 — idem 6 mesi 5,30 — idem 8 mesi 5,40, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. —

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63.80 — Prossimo 62.75 — A maggio-giugno 61.75 — A 4 mesi da maggio 60.25.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46.25 — prossimo 45.50 — A 4 mesi da maggio 45. — — Pel 4 mesi 42.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 29.— — per 4 mesi primi 28.75 — per 4 mesi 27.90.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3/8 Per maggio e giugno 15 3/8

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 20.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei rivenditori — Arrivi della giornata quint. 1922 — Vendite della giornata q.i 15000 — Vendite a consegna q.i 1500.

Duro Azoff fr. 22 — Tenero, Red-Winter N. 2 fr. 27 cons. aprile.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 24 — Stante la festa di domani 25 marzo fu trasportato ad oggi il mercato settimanale solito con pochissimo concorso e quasi nessuna trattazione d'affari. Molto ricercati i vitelli e agnelli da carne; dei grani mancando le negoziazioni non posso darvi i prezzi.

Padova 24 — Mercato di elevate pretese da parte dei venditori non assecondati dai compratori più riservati del mercato scorso. Granoni stazionari. Avene domandate.

Frumento fino da 29,75 a 30,— — id. buono mercantile da 29,25 a 29,50 — Frumentone pignolo colorito da 14,75 a 15,— — id. giallo nostrano da 14,— a 14,25 — Avena da 18,50 a 19,—.

SETE

Lione 23 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 19	B 36	Cg. 2844
Trame	B 8	B 22	B 30	Cg. 2100
Greggie	B 35	B 63	B 98	Cg. 6958
Pesate	B 9	B 105	B 114	Cg. 5794
Totali	B 69	B 209	B 278	Cg. 17,695

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.[500]
idem	Slendor	» 22.50	» 28.[500]
	Adriatic	» 21.10	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente fa L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo N. 67 contiene:

Regio decreto che sostituisce con altro l'articolo 108 del Regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi — Regio decreto che autorizza la Regia Università degli studi in Torino ad accettare un lascito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Nomine di ispettori allievi tecnici ed amministrativi — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascione Luigi e comp., cravatte, Napoli — Battaglia Antonio, Peschiera, ferramenta, Verona — Bruni Filippo, fornit. carcerario, Pisa — Capra Luigi. Castelrosso, mercerie, Torino — Catagano P., S. Gius. vesuv., tenenti, Napoli — Mancini A. e figlia, sartoria, Napoli — Mola Gius., Castellammare di Stabia, sartoria, Napoli — Re Emilia, drogheria, Torino — Zocchi Pier Francesco strumenti chirurgici. Torino.

Moratorie

Serafini Dani Corinna e comp., mode, Massa.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « Zichy » cap. Cattalinich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Fiume vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con passeggieri - per Fiume vap. aust. « Matleckovitz » cap. Thiamich con merci - per Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Zacone con merci - per Ancona sch ital. « Selinunte » cap. Baldi con merci - per Porto-Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Ergastorea vap. ingl. « Alcester » cap. Smith con vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Read Iachet » cap. Davies vuoto.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd.

Appalti

Il 2 aprile presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l' asta per l'appalto novennale della Rivendita N. 40 di Verona Via Nuova Lastricata del reddito medio annuale lordo di lire 2777,44. L' asta sarà aperta sul canone annuo di lire 700. (F. P. N. 72 di Verona).

Il 6 aprile presso la Prefettura di Belluno si terrà l' asta per l'appalto dei lavori di manutenzione del tronco della strada nazionale Feltrina N. 7 compreso fra Feltre ed il confine con la provincia di Treviso della lunghezza di m. 17345, escluse le traverse degli abitati, durante anni sei da 1. luglio 1898 a 30 giugno 1904 sul dato d'asta di lire 62164,80. (F. P. N. 70 di Belluno).

Il 18 aprile presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta pel riappalto della manutenzione della sponda e via Alzaia del fiume Sile da Treviso a S. Michele del Quarto ed escavo di dossi subacquei per il quinquennio da 1. luglio 1898 a 30 giugno 1903 sul dato di lire 71,755. (F. P. N. 98 di Treviso).

Il 12 aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di lamiere piane e ondulate di ferro zincato provvisoriamente deliberato coi ribasso di lire 1,55 per cento riducendolo a lire 25350.80.

Aste

Il 12 ed occorrendo il 26 aprile e 28 giugno presso la R. Pretura di Adria si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 74 di Rovigo).

Concorsi

A tutto 15 aprile sono aperti i concorsi per le Rivendite privative N. 2 in Coronelli di Colle Umberto, col reddito di lire 329; N. 2 in Corbanese di Tarzo col reddito di lire 271; N. 8 in Mure di Meduna di Livenza col reddito di lire 183; N. 1 in Monigo di Paese col reddito di lire 136; N. 2 in Venegazzù di Volpago col reddito di lire 90; N. 4 in Castelcies di Cavaso col reddito di lire 86. (F. P. N. 97 di Treviso).

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Maggiore sarà il numero di queste case e più sarà difficile trovare quella che cerchiamo.

— Quindi non cominceremo col cercare a caso. Prima andremo a riconoscere i dintorni della villa ove è stato fatto il colpo. M'incarico di entrarvi io stesso, con o senza il permesso di Borodino. Del resto, quando mi troverò innanzi al muro che fiancheggia il lungosenna, mi verrà qualche idea.

Cordouan scosse la testa; non sembrava convinto.

— Preferite rivolgervi alla polizia?... La prima volta non avete ottenuto niente, ma adesso abbiamo la lettera. Proviamo se volete. Il guaio è che i poliziotti e i magistrati non si affrettano mai a mettersi al lavoro. Prima che facciano una discesa in via Berton, quel furfante di Borodino avrà avuto tutto il tempo di svignarsela; e, se se ne va, ho gran paura che non lasci vostra nipote a Parigi. Sa che noi la cerchiamo e farà in modo che non possiamo trovarla.

— La ucciderebbe il miserabile!

— Credo che preferirebbe condurla via; ma, se non può far questo, è capace di tutto, e per impedirgli di nuocere non abbiamo un minuto da perdere, tanto più che il negro ha detto a vostra nipote che ella stava lì soltanto per alcuni giorni; ella ha chiuso la sua lettera ieri, forse l'altro ieri. Chi sa quello che è accaduto in seguito?

— Sono pronto, andiamo!

— Allora, voi siete del mio parere, cioè cercare da noi stessi prima, e se non scopriamo nulla che possa mettermi sulle tracce della signorina Agostina ci rivolgeremo alla giustizia?

— Farò quello che vorrete!

— Grazie, suocero mio! disse allegramente Dangalas, al quale premeva di completare la conquista dell'avo.

Egli aveva detto: « signorina » parlando della nipote del marinaio, e questo nuovo linguaggio dell'astuto pittore, andò diritto al cuore di Pietro Cordouan, che rispose subito:

— Amo credere che non vi beffate di me, e vi giuro che se mi renderete la nipote, non le impedirò di sposarvi.

— E' tutto quello che vi chiedo. Riprendetevi la lettera e in cammino. Qui tutto è regolato, ma voi pagherete la vettura; io non ho più un soldo.

Le vetture non mancano innanzi al caffè Helder; essi non ebbero che l'imbarazzo della scelta, e Dangalas disse al cocchiere di condurli all'estremità del ponte di Jena. Due giorni prima avevano pure fatto insieme lo stesso viaggio di Passy, e vi pensavano tutti e due; Dangalas provò anche il bisogno di parlarne.

— Domenica abbiamo agito male, diss'egli, ed è un po' colpa vostra. Se non aveste apostrofato Borodino a proposito di una vecchia storia di pirateria, egli non ci avrebbe messo alla porta, voi non vi sareste stizzito con me uscendo da casa sua, e avremmo potuto fare quel giorno ciò che stiamo per fare oggi. La signorina Agostina era già sequestrata, domenica... l'avremmo cercata... E' vero che allora non sapevamo quello che sappiamo adesso, e...

— Vi dico che quell'uomo è stato pirata, interruppe il nonno; avrei dovuto denunciarlo immediatamente e non perderò niente per avere aspettato.

— Denunziarlo a chi?... Se ha predato i mari dello Arcipelago, al tempo della guerra di Crimea, ciò non riguarda i giudici di Parigi... e poi è una faccenda che risale a più di trent'anni fa; vi è prescrizione. Ma non importa! se siete sicuro del fatto vostro, ciò potrà esserci utile. Ho in idea che se lo minacciate di denunziarlo che è stato pirata lo costringerete a venire a trattative... gli vendereste il vostro silenzio, contro la libertà di vostra nipote... e io mi incaricherei volentieri della negoziazione.

— Mia nipote, disse Cordouan preso da un eccesso di collera, che cosa vuol farne lo scellerato? Se l'avesse rapita per violentarla, non avrebbe tardato. Vuole forse venderla al sultano dei turchi? Ha fatto questo infame commercio, per il passato, quando si chiamava Samothraki.

— Costantinopoli è troppo lontano, mormorò Salvadanaio.

La vettura era giunta; discesero innanzi al Trocadero; Cordouan pagò la corsa e si diressero verso il Lungosenna di Passy. Dangalas, che aveva occhi da lince, vide benissimo un assembramento che si era formato vicino al fiume, all'altezza del giardino in fondo al quale sorgeva la casa del signor Borodino. Un'agglomerazione di persone è sempre indizio di una catastrofe. Avvicinandosi vide che fra i curiosi vi erano molti sergenti di città. Non sempre si trovano questi stimabili guardiani della pace pubblica quando si cercano, ma questa volta ve ne erano cinque o sei, i quali si sforzavano di contenere la folla che faceva pressione per avanzarsi verso le rive della Senna. E Salvadanaio credette scorgere alcuni altri gruppi all'ingresso della via Berton. Questo spiegamento di forze, modificò il corso delle sue idee; la polizia non mette in moto tanta gente per un cadavere trovato sulla riva. Senza dubbio si era prodotto un avvenimento importante, e vicino all'abitazione del conte Borodino, a meno che non fosse nel suo giardino o nella sua casa. Il pittore decise di interrogare a caso il primo venuto per sapere qualche cosa. Temeva soltanto che il vecchio marinaio non lo infastidisse, mischiandosi male a proposito al colloquio che contava intavolare con uno spettatore qualunque, e prese le sue precauzioni dicendo al padre Cordouan.

— Ho in idea che la denunzia sia cosa fatta; quei guardiani della pace non sono lì per nulla; vi sono state delle novità, questa notte, in casa di Borodino: lasciate che io m'informi e non vi occupate di niente.

— Non penso che a mia nipote, mormorò il vecchio.

— Forse è stata ritrovata, ora lo sapremo, rispose Dangalas lavorando di gomiti per giungere alla prima fila del gruppo.

Non era cosa facile, giacchè quel gruppo di curiosi era compatto, ma Salvadanaio, per essere informato dell'accaduto, non ebbe da ascoltare ciò che dicevano attorno a lui.

— Una discesa della polizia, eh? — Sì, e non per nulla! — Pare che abbiano assassinato una donna... — Dove? — In quella casa laggiù, dell'altra parte del Lungo Senna. Ma no; si tratta di falsari che sono stati agguantati; lavoravano in un sotterraneo. — Niente affatto; essi facevano... il loro commercio per mezzo del fiume... Vedete bene che i sergenti sorvegliano l'uscita della fogna che sbocca qui. — No, si tratta di contrabbando! — Il contrabbando a Parigi? questa è una sciocchezza!... per far questo bisognerebbe sboccare fuori delle barriere e quella fogna... »

(Continua)

Conto corrente colla posta

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Sabato 26 Marzo N. 84

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

QUESTIONE RISOLTA?!

Quei lettori, che sono abituati a leggere il loro giornale, o tutt'al più un paio di periodici, non credano che l'opinione della stampa italiana intorno alla questione Crispi si sia manifestata tutta a un modo. E se lo credono, noi, che, per debito d'ufficio leggiamo tutti i giorni parecchie diecine di giornali, siamo qui a disingannarli. Il voto della Camera sulle conclusioni dei Cinque e le sue conseguenze è stato variamente interpretato e c'è chi se ne rallegra come c'è chi se ne duole; e non tutti gli anticrispini di metodo o di mestiere, ciò è importante, se ne compiacciono. Il *Corriere di Napoli*, per esempio, il quale non ha mai dissimulata la sua antipatia per l'on. Crispi, scrive queste precise parole:

« Lasciamo andare la questione se il Governo abbia bene operato, lasciando assumere alla questione il carattere da essa assunto; e se non gli spettassero doveri più alti e diversi da quelli di cui ha mostrato avere coscienza, questo Governo, che noi oggi abbiamo, si crederebbe non intenda spettargli altro compito che lasciar correre le cose anche più gravi per la china che un pessimo forse fatale, ma certamente pericoloso impulso, sembra loro imprimere. Mai, come in questi due giorni, si è visto un Governo così non curante dell'oggi e indifferente del domani. Mai, come in questi due giorni è parso che uomini di Governo avessero altra soddisfazione da assaporare che quella di una mal dissimulata vendetta.

« Non v'erano che due vie da prendere, ma bisognava prenderle risolutamente, senza cavillose sottigliezze e senza dissimulazione; e il Governo non ha saputo prendere nessuna delle due; nè quella che dovea salvare l'imputato in nome di tutto ciò che i suoi amici facevano valere per lui, nè quella che doveva negare il carattere politico dell'imputazione, e fare valere il principio della legge comune uguale per tutti.

∴

Evidentemente, in queste parole del giornale napolitano è risorta la questione delle responsabilità governative, che, ci pare, dovesse apparire anche ai miopi, la più grave di tutti.

Che l'on. Di Rudinì avesse piacere di liberarsi, una buona volta, dall'incubo di un troppo più poderoso rivale, lo sapevano tutti gli italiani, o dovevano saperlo, da un pezzo; che intorno a questa rivalità di due uomini si fossero andate aggruppando e consolidando (veri ganglii politici) due consorterie di interessi e di metodi diverse, anche questo lo sapevano tutti; che ormai il partito o meglio la fazione, che avèa preso nome dal Crispi, fosse in completa dissoluzione per gli errori grandi del capo, per la fatalità degli eventi e per la viltà degli uomini, anche questo, in verità, sapevamo; e sapevamo pure che di quegli errori, di quegli eventi e di quelle viltà si andava, nel campo ministeriale, traendo partito, e buon partito, per dare agli ultimi residui dell'« oste nemica » l'ultima battaglia.

Ma che da tutto questo complesso di circostanze dovesse venirne al paese un voto — che colpisce un uomo ma non risolve una situazione — questo non si poteva prevedere, ed è doloroso imparare.

Nelle parole del giornale, che abbiamo citato, è la fisiologia di questa situazione. Rudinì non ha saputo, nè meno per un momento, levarsi all'altezza del compito. Egli nè meno non ha inteso la sapienza del Macchiavelli: che i nemici si vezzeggiano o si uccidono. Egli è stato in questa questione, come fu sempre: incurante dell'oggi e indifferente del domani.

Egli non si è accorto che, colpendo il Crispi, così come l'ha colpito, ha fatto soltanto il giuoco di quella parte del paese, che è la meno sana, la meno buona, la meno liberale, la meno conservatrice. E tanto più ha fatto il giuoco, in quanto ha dato ai rivoluzionarii il capo di Crispi, che aveva schiacciato la rivoluzione in Sicilia e in Lunigiana; ma non l'ha fatto in modo da quietarli, perchè quella non è gente che si quieti.

Infatti s'odono già i radicali d'ogni specie attaccar molto alto e lagnarsi che Crispi non sia stato tratto in prigione — perchè era questo che si voleva — solo perchè alte influenze lo hanno protetto. Così questo governo ristauratore della morale — e che ha pure le sue pecche, (vedi fuga dei Mariani e dei Cavallini, vedi i brogli della elezione di Giarre, vedi la risurrezione per sua opera dei *deplorati* Giolitti, Lacava, Martini ecc., che equivalgono il *censurato*); — questo governo, che non ha spiegato ancora gli strani casi di Torre Annunziata, di cui ha parlato la *Stampa* e che noi ieri abbiamo pure raccontato a edificazione dei nostri lettori; — questo governo, che ha il torto di odiare troppo gli uomini dagli alti ideali, perchè esso non sa averne, diciamo pure la verità, ha avuto la bravura di permettere che, anche una volta, dalla piazza salissero alle aule del Quirinale gli ingiuriosi e calunniosi sospetti della demagogia.

I Visconti salivano al potere quando era colma la misura degli errori dei Torriani; ma poi mettevano nel governo del ducato la propria sapienza. Rudinì, da un anno, vive solo per gli errori di Crispi.

Troppa miseria, in chi governa, e troppo danno per chi è governato!

∴

Noi crediamo pertanto che la vera questione morale — della quale, fu detto, il caso Crispi non è che una faccia — non sarà risolta veramente sin che non sarà tolta via dal governo monarchico la finzione convenzionale di un Ministero, che governa con la mente di partiti non proprii, senza curarsi se questi, nella loro azione, non mirino, per avventura, a scalzare le istituzioni. Non sarà veramente risolta la questione morale sin chè al governo non sia rimessa in onore la unità dei metodi e la sincerità delle intenzioni.

I ministri del Re devono essere ministri del Re e ricordarsi che i Regni e le Repubbliche si mantengono ritraendoli alle loro origini, non abbandonandoli ai colpi di chi li vorrebbe mutare.

Quando avremo tolto dal governo del nostro paese lo scetticismo e l'egoismo, che ora vi domina; quando sarà finita l'altalena degli uomini e vi si sarà sostituita l'altalena dei principi; quando le istituzioni avranno ministri curanti più di esse che di sè stessi, allora, finalmente, ma allora soltanto, la questione morale sarà risolta.

Nell'attuale andazzo delle cose, la morale è un bel pretesto per sbarazzarsi dei nemici; ed è un arma di cui si usa e abusa a seconda del tornaconto e degli umori della politica parlamentare.

Chi non ricorda, come cinque anni fa Rudinì avesse dato la mano a Crispi per combattere, col Cavallotti, in nome della morale il noto Giolitti?

E chi non sa che negli ultimi tempi Rudinì, Cavallotti e Giolitti dalle verginità rifatte dopo le sue intese coi radicali, si erano uniti sempre, *in nome della morale*, per attaccare Crispi?

Intanto, come conclude un altro giornale, « mentre a Montecitorio si ribadiva il coperchio sulla tomba di Crispi e di tutto quanto egli significa, a Milano centomila persone, uomini, donne e fanciulli, con più di cinquanta bandiere socialiste attraversavano le vie della città cantando l'inno dei lavoratori e affermando che le Cinque giornate e tutta quanta la storia della redenzione d'Italia vogliono dire la Repubblica e la Rivoluzione sociale. »

Ah! ma Crispi è ben morto e non c'è pericolo di risurrezione!....

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10

Interrogazioni

La ferrovia del Sempione

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione del deputato De Nava sugli intendimenti del Governo circa la convenzione per la ferrovia del Sempione e sulla compartecipazione ai prodotti della ferrovia del Gottardo in seguito al risultato del *referendum* pel riscatto delle ferrovie svizzere.

In quanto concerne il Sempione ed il contributo che la convenzione del 25 novembre 1895 tra l'Italia e la Svizzera prevedeva a doversi rispettivamente fornire da enti italiani e da enti svizzeri, dichiara che essendo ormai integralmente assicurato il contributo svizzero ed avendo la compagnia del Iura-Simplon dimostrato anche l'eventuale disponibilità del capitale occorrente per l'intrapresa in sessanta milioni di franchi, il regio governo sta alacremente adoperandosi presso gli enti italiani interessati acciocchè il contributo italiano, previsto in quattro milioni sia al più presto completato.

Tanto poi per il Sempione quanto per il Gottardo riferendosi agli effetti giuridici che saranno eventualmente per derivare nei rapporti tra l'Italia e la Svizzera dal riscatto delle ferrovie elvetiche per opera della confederazione testè approvato dal *referendum* popolare, il Ministro osserva che in tale ipotesi dovranno intercedere opportuni accordi tra i due governi.

PAVONCELLI ministro dei lavori pubblici, aggiunge spettare al Ministero dei lavori pubblici soltanto il raccogliere i contributi dagli enti locali interessati; e provvedere alle strade d'accesso.

Per i maestri delle scuole serali e festive

BONARDI sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione risponde ad una interrogazione del deputato Piovene che desidera sapere se e come intenda porre rimedio alla diminuzione dei compensi agli insegnanti delle scuole serali e festive per gli adulti e delle complementari ed autunnali. Ricorda la discussione avvenuta lo scorso anno a proposito del bilancio della pubblica istruzione; allora il ministro propose al capitolo relativo ai compensi agli insegnanti delle scuole serali e festive, una diminuzione di lire 100 mila che dovevano destinarsi all'incremento degli educatori e patronati scolastici.

La Giunta del bilancio acconsentì a questa diminuzione, e la camera l'approvò. Riconosce che la diminuzione stessa, come del resto tutte le diminuzioni che si vogliono arrecare ai capitoli del bilancio della pubblica istruzione doveva sollevare del malcontento e ritiene che occorre provvedere.

Il Ministero, quando prenderà in esame la grave questione delle scuole complementari, dovrà pensare a chiedere maggiori fondi per provvedere decorosamente a compensare i maestri. Aggiunge che intanto ai casi speciali che si verificassero di troppo scarsi sussidii dati, il Ministero provvederà, occorrendo con altri capitoli del bilancio.

PIOVENE non può approvare il sistema di eliminazione e di riduzione adottato dal Ministero, perchè è dannoso non solo per i maestri, ma alla stessa istruzione. Per ovviare agli inconvenienti che si deplorano, occorre che sia reintegrato il fondo nel prossimo esercizio.

La cassa nazionale per la vecchiaia

Si discute il disegno di legge per l'istituzione di una cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

COCCO ORTU ministro d'agricoltura e commercio consente che la discussione si apra sul disegno di legge emendato dalla commissione.

BERTOLINI esordisce col notare come questo disegno di legge non abbia suscitato alcuna discussione in paese e non desti nemmeno l'interesse dell'assemblea attribuendo la glaciale accoglienza alla meschinità del provvedimento in rapporto all'intento cui esso mira.

Espone le varie ragioni per le quali gli operai non apprezzano i beneficii della cassa e non affidano ad essa volentieri i loro risparmi.

Ad essa si aggiunge, per il nostro paese, la scarsezza e l'intermittenza dei salarii; le difficoltà di assicurare ai capitali risparmiati un impiego rimuneratore; la non sicurezza dei versamenti e via via. Se si vuol fare qualche cosa per gli operai si provveda, dice l'oratore, a quelli colpiti da malattia o dalla disoccupazione; mentre il contributo con cui lo Stato integra quello versato alla cassa dagli operai, rappresenta un beneficio degli operai privilegiati che possono risparmiare, ma un danno di coloro ai quali sia impossibile quest'atto di previdenza.

Conclude dichiarando che questo disegno di legge rappresenta uno sterile conato del dottrinarismo liberale, e crescerà le già gravi ingiustizie del trattamento di favore agli operai dei centri urbani, mentre lascierà senza soccorso le più dolorose miserie dei lavoratori delle campagne *(vive approvazioni)*.

MAIORANA GIUSEPPE rileva le molte e gravi difficoltà del problema che questo disegno di legge prende di mira, e a cui, in vari stati, si tentò di dare una soluzione diversa.

Conclude pregando la Camera di votare il disegno di legge. *(Approvazioni.)*

La vendita delle nostre navi

BRIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini, che desidera conoscere se la vendita di navi dello Stato a Governi stranieri sia ormai, o meno, un fatto compiuto e, nel caso, in quale forma creda chiedere l'approvazione del Parlamento. Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Farina che desidera sapere se si creda autorizzato a vendere navi dello Stato anche di fronte alle disposizioni dell'art. 13 della legge sulla contabilità dello Stato.

Il ministro dichiara che il Governo ha preso in seria considerazione le proposte fatte da Governi esteri per l'acquisto di navi nostre che sono in costruzione. Il Governo non può dare ora notizie delle trattative che pendono, egli però può dichiarare che il Governo intende di attenersi strettamente alle disposizioni della legge di contabilità. L'operazione poi contemplata, mentre è consenziente agli interessi dello Stato, darà lavoro a molti.

SANTINI riconosce che può far impressione quello che ha detto il ministro, che la vendita di navi nostre può dar lavoro agli operai. Però osserva che se è vera la vendita, che si asserisce, delle navi *Varese* e *Garibaldi*, le quali appartengono già allo Stato, si violerebbe la legge di contabilità la quale impone precise norme per l'alienazione della proprietà dello Stato.

Nota poi come la vendita di queste navi ci possa portare a complicazioni diplomatiche trattandosi di vender quelle navi a Stati che sono nella possibilità di entrare in guerra. Si augura che l'on. Brin che ha chiuso male un incidente diplomatico (*commenti, richiamo del presidente*) non ne apra un altro non meno grave. Quanto agli operai, nota come troppi dei nostri connazionali sono nelle due Americhe, perchè non si debba pensare alle complicazioni che potrebbero sorgere a loro danno. *(Bravo!)*

Confida che il Governo tratterà questa grave questione colla piena coscienza dei suoi doveri.

FARINA EMILIO crede poco decoroso il vendere le navi che debbono servire alla difesa del paese, tanto meno quanto si adopera la diplomazia come mediatrice di queste vendite. Si incoraggi pure il lavoro nazionale ma con altri mezzi, non con queste vendite che offendono l'amor proprio e diminuiscono la forza della nazione. *(Approvazioni)*

L'Italia non deve dimenticare di quale entità sono gli interessi che essa deve difendere nel Mediterraneo; tutto quello che qui indebolisce la nostra difesa dev'essere evitato. *(Bene!)* Nè si dica che sempre si sono fatte queste vendite; una volta non si alienavano che le navi che erano proprietà privata; oggidì si vendono anche le navi che sono in allestimento e proprietà dello Stato.

La *Varese* e la *Garibaldi* non possono essere alienate senza una legge apposita, senza contare che fanno già parte del patrimonio effettivo ed anche morale della marineria. *(Approvazioni)*

BRIN respinge l'accusa che la contemplata operazione possa mai menomare il patrimonio morale della marineria italiana. Ha sempre vagheggiato l'idea di dar incremento al lavoro nazionale colle costruzioni navali e si è fatta anche nei suoi viaggi all'estero la convinzione che non vi può essere armata forte se non si hanno i mezzi di fabbricare le proprie navi e se si deve avere il rincrescimento di dover subire le condizioni dei costruttori esteri. *(Bene, bravo)*

Fa quindi rilevare i grandi progressi che si sono fatti nelle nostre industrie navali per le quali ci siamo emancipate dall'estero e dobbiamo essere orgogliosi di questi risultati.

E' stato un fatto molto consolante che si sia riusciti a vender navi costruite intieramente in Italia a nazioni estere, e degna di encomio fu la condotta dell'ammiraglio Morin quando consentì la vendita di una nave in cantiere con l'obbligo però che se ne costruisse subito un altra.

Nè è questione che le navi che ora si venderebbero siano inscritte nell'annuario come proprietà dello Stato, poichè quelle inscritte sono la *Garibaldi* e la *Varese*, che si stanno per costruire *(vive ilarità, approvazioni)*.

Accenna agli effetti benefici per il lavoro nazionale della costruzione di navi per conto di Governi esteri non solo per il lavoro che ne viene agli operai, ma per il prestigio che ne viene alla nazione.

Infatti se gli Stati Uniti vengono a trattare per l'acquisto di navi nostre vuol dire che quel popolo così abile nelle industrie meccaniche riconosce il grande progresso da noi portato nelle costruzioni navali.

Mette quindi a confronto i risultati ottenuti quanto a celerità di costruzioni in Italia con quello che si è fatto in Inghilterra e ne trae argomento di giusta compiacenza per il nostro paese.

Può affermare che se non si conchiudano le trattative di vendita delle due navi in questione, già sono pronti i contratti per l'acquisto di navi simili da case estere. Il governo deve ponderare seriamente la cosa prima di opporre un rifiuto; e intende appunto di ponderarla, perchè più facce naturalmente ha la grave questione *(approvazioni)*.

Confuta poi l'obiezione che si possa recare pregiudizio alla consistenza difensiva del nostro naviglio perchè le due navi in questione non sono compiute ancora; e saranno ben presto sostituite da altre fors'anche migliori in cantiere.

Ad ogni modo assicura la Camera che nessuna risoluzione definitiva è ancora presa, e che la risoluzione che si prenderà dal governo sarà quella che meglio tutelerà i veri interessi del paese, tanto sotto il punto di vista del lavoro nazionale, quanto sotto quello della difesa.

L'Italia ha vitalissimo interesse a mantenersi aperto il mercato pel suo lavoro nelle sue colonie dell'America meridionale ed esclude che la presente quistione possa portare a complicazioni di nessuna specie.

Conclude coll'assicurare nuovamente la Camera che nessuna deliberazione sarà presa senza la massima ponderazione e nell'intento di favorire i veri interessi del paese.

SANTINI non ha avuto risposta esauriente alla sua interrogazione e si riserva di presentare una mozione. Insiste poi nell'affermare che il governo non può addivenire alla vendita senza una legge speciale. *(Commenti)*.

BRIN non crede che sia necessaria una legge essendovi un precedente in senso contrario e la cosa essendosi conclusa, sentito il parere del consiglio di Stato.

FARINA EMILIO, si duole che il Ministero non abbia risposto alle sue più importanti affermazioni, e sopratutto che non abbia saputo citare esempii di altre nazioni che abbiano alienato navi.

BRIN osserva come presso altre nazioni l'industria navale privata sia molto più progredita che presso di noi, ed insiste nell'affermare che l'alienazione delle navi mentre rappresenta un vantaggio notevole per il lavoro nazionale non è pregiudizievole al decoro ed alla difesa del paese.

Votazioni di tre disegni di legge

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ed altri capitoli del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98. Modificazioni allo stesso disegno di legge — favorevoli 166, contrarii 60.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1897-98 — favorevoli 173, contrarii 51.

Istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici — favorevoli 191, contrarii 36.

La Camera approva.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata dall'on. Santini ed altri una mozione circa la vendita delle navi.

BRIN propone che questa mozione si discuta domani.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, osserva che l'ordine del giorno per domani è già stato stabilito.

GIOLITTI vorrebbe sapere, nella discrepanza d'opinione dei due ministri, quale sia l'opinione del governo *(bene)*.

BRIN insiste che la mozione si discuta domani.

PRESIDENTE: — La mozione sarà inserita in principio dell'ordine del giorno di domani.

La seduta termina alle 7.35.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 25 marzo, sera*:

Oggi è venuta in discussione la legge per la cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia. Fu efficacissimo il discorso di Bertolini, che confermò la sua dottrina e il suo studio intelligente, amoroso della quistione sociale; ma lascierà il tempo che trova. La legge, che provocherà nuove speranze, destinate a restare insoddisfatte, acuendo soltanto l'agitazione dei socialisti, avrà certamente il suffragio favorevole. E' la tendenza del momento.

Vivace l'incidente provocato dalle interrogazioni Santini e Farina sulla vendita delle navi.

Il discorso Brin parve inconcludente. Fu giusto l'elogio fatto dal ministro al lavoro nazionale, ma alle domande precise degli interroganti, Brin non diede nessuna risposta. Si seppe soltanto che la vendita non è ancora avvenuta, la quistione essendo sempre allo studio con i ministri Visconti Venosta e Rudinì; e che il governo non crede bisognargli, avvenendo la vendita l'autorizzazione del Parlamento.

Presentata la mozione, nacque un curioso dissenso tra Brin e Luzzatti per fissare il giorno dello svolgimento; quegli accettando la discussione a domani, questi volendone il rinvio a dopo la legge sulla cassa per la vecchiaia. Ebbe buon giuoco il Giolitti, che domandò quale era il parere del governo.

Messa a voti, malgrado le troppo trasparenti riluttanze di Biancheri, la proposta Luzzatti raccolse pochissimi voti.

Sorse allora Brin a dichiarare (sebbene la Camera non volesse udirlo e gridasse che s'era fatta una votazione) che il governo domandava lo svolgimento per dimani. Evitata così la controprova, che sarebbe stata uno scacco per il Luzzatti, la seduta si tolse tra vivaci commenti.

La situazione potrà mutare dimani, ma se il centinaio di deputati, presenti stasera, avessero dovuto votare la mozione, questa sarebbe stata approvata, il sentimento di moltissimi essendo contrario alla vendita delle navi.

Tra le linee del discorso di Brin si legge che la vendita si limiterebbe alla *Varese* e alla *Garibaldi*: acquirenti, l'Argentina e la Spagna.

Al Senato

Ci telegrafano da *Roma 25 marzo, sera*:

Oggi il Senato ha continuato a discutere il progetto di legge intorno agli alienati ed ai manicomii.

Fu approvato, dopo lunga discussione, l'articolo 5 come era nel progetto ministeriale ed i successivi articoli fino al 16.

Il Senato continuerà domani la discussione di questa legge.

Gli Istituti di previdenza per il personale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

La Giunta parlamentare che esamina il progetto di legge sugli Istituti di previdenza pel personale ferroviario, in due lunghe sedute, prese le seguenti deliberazioni:

Titolo I. Ordinamento dell'Istituto. Accettò il conto individuale da accrescersi con le risorse del conto collettivo; cancellò la disposizione che concede l'opzione tra la pensione ed una somma capitale una volta tanto; stabilì che il servizio di cassa non possa essere assunto dalle Compagnie di assicurazione.

Titolo II. Funzionamenti. Deliberò che le condizioni circa il contributo della Società ferroviaria alla Cassa facciano parte della legge, onde assicurare l'assetto della Cassa ed evitare future contestazioni. Ove l'accordo per l'assetto definitivo fosse impossibile, la Giunta stabiliva che momentaneamente si fissi un contributo provvisorio, ma per legge.

La Giunta incaricò il relatore (proponente Melli) di studiare se convenga concedere al personale ferroviario una rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione.

Titolo terzo (Disavanzo passato) Su questo punto si ebbe una vivacissima discussione. Il progetto propone di elevare al 20 per cento le sovratasse pei trasporti. Santini accetta, purchè le ferrovie debbano provvedere a se stesse, escludendo la possibilità di ricorrere ad altri cespiti d'entrata, tutto essendo già fortemente tassato: prevede il fabbisogno in sei milioni annui.

Curioni teme che l'aumento delle tariffe sia incompatibile con l'economia del paese e ritardi il naturale incremento del traffico.

Luzzatti — dice — propone tassiciuole per la creazione di fondi di sgravio: il primo sgravio dovrebbe riguardare le tasse che colpiscono il lavoro.

Carmine combatte le sovratasse. Vuole che il tesoro assuma il carico di sei milioni, salvo rivalsa anche con nuove tasse o sovratasse, ma, dopochè siasi stabilito l'obbligatorio concorso delle Compagnie ferroviarie.

Salandra si associa.

Melli rileva la concorrenza che la navigazione veliera fa al traffico ferroviario. Teme che l'aumento delle tariffe lo rovinerebbe maggiormente.

Si delibera di invitare Luzzatti a intervenire domani in seno alla Commissione.

La rielezione di Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

La *Tribuna* dice che le dimissioni di Crispi rispondono al corretto criterio costituzionale e rendono un doveroso omaggio alla sovranità popolare. Gli elettori di Palermo, rieleggendo Crispi, faranno opera degna di loro e dell'isola nobilissima e suoneranno il primo tocco di quella campana, che gli italiani attendono come il segnale della ribellione contro il predominio della volgarità, contro l'infingardaggine e la paura. Secondo notizie palermitane, i socialisti contrapporranno a Crispi il loro Garibaldi Bosco spalleggiati dal gruppo dei moderati locali.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Il cardinale Kopp è ripartito per Berlino. Resta smentito ch'egli avesse una missione politica dal suo Governo presso il Vaticano.

— Il Papa nominò cameriere segreto soprannumerario di cappa e spada il signor Mondini Giuseppe di Este.

— Un violento acquazzone guastò la luminaria indetta stasera dal partito clericale per solennizzare il sessantesimo anniversario del sacerdozio del Papa.

Varie

In Quirinale — Il più vecchio parlamentare — Per la vedova di Bonghi — Cose militari — Una voce smentita.

Ci telegrafano da *Roma 25 marzo sera*:

Il Re ricevette l'ex ministro austriaco Badeni.

Il Principe di Napoli fece le visite di dovere al ministro San Marzano e al sottosegretario Afan de Rivera.

Mercoledì avrà luogo il primo ricevimento del nuovo ambasciatore tedesco.

— Continua la raccolta delle firme fra deputati e senatori (fatta per iniziativa di Pinchia e Rizzo) sotto un'indirizzo da presentarsi l'8 maggio al senatore conte Luigi Ferraris, unico tra i membri viventi del Parlamento, superstite della prima legislatura della Camera subalpina.

— La Corte dei Conti a sezioni riunite, discusse oggi il ricorso della vedova di Bonghi contro la decisione della sezione terza che dovesse restituire l'indennità di 8000 lire liquidatele dopo la morte del marito, essendo stata ammessa, con legge speciale, al godimento della pensione vitalizia di 2000 lire circa. Pessina e De Bernardis sostennero le ragioni della vedova. Relatore, Pagnolo.

— Gli uffici del Senato approvarono il progetto relativo alla indennità per l'equipaggiamento ai nuovi sottotenenti. Nominarono commissari Di Blaserna, Albini, Ricotti, Sammartino e Zanolini.

— L'*Italia Militare* annunzia che il bollettino di domani conterrà numerose onorificenze cavalleresche agli ufficiali in congedo.

— Al ministero degli interni si smentisce che siano avvenuti disordini nelle provincie di Girgenti e di Catania.

Preziosa confessione

L'*Avanti* di ieri pubblica una lettera del socialista on. Oddino Morgari in cui questi da le dimissioni da amministratore dell'*Avanti*.

In questa lettera si contiene un periodo che è tutta una rivelazione.

E' il Morgari che figura di parlare con sè stesso e dice:

« Di più « sei troppo buono, » te lo dicono tutti. Nel dipendente vedi il compagno di fede, l'amico e l'uomo e dietro ogni atto suo, le cause di nutrizione, di nervi, d'eredità di bisogni e passioni. Mentre è un male il veder troppe cose. »

Ah se ne è accorto finalmente passando dalla teoria alla pratica, passando dai comizi all'immediato contatto con i fratelti operai, se ne è accorto il socialista che frutto diano le tenerezze, i compatimenti, le generosità verso i lavoratori, i dipendenti!

Tutti se ne approfittano ed è naturale. L'operaio socialista comincia a dire al padrone socialista: *come; tu vai gridando che siamo tutti fratelli, che non c'è distanza sociale, che noi siamo le vittime del lavoro, gli sfruttati, e poi gridi quando pretestiamo un po' di emicrania per restare a casa, o quando bruciamo un'oretta di orario, per godere il bel sole di Roma col diritto che hanno tutti gli esseri sani di respirare un'aria più sana; o quando chiediamo qualche franco di più sopra il salario per disgrazie sopravvenute o da sopravvenire?*

∴

Ed eccovi come il sig. Oddino ha applicate ed esperimentate nella pratica le teorie socialiste, e le ha trovate così convenienti da decidersi a lasciare il posto a chi vorrà prendersi le stesse gatte a pelare!

Almeno questa esperienza servisse a cambiare il tono della propaganda! Ma poco vi è da sperare, dal momento che il Morgari stesso dice più sotto nella medesima lettera che andrà fra le moltitudini delle officine e dei campi per insegnar loro ad esigere dai rispettivi padroni quel genere di trattamento, che egli ha esperimentato tanto rovinoso.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

Una importante dichiarazione di Mackinley

Washington 25, ore 4 p. — Il presidente Mackinley, intervistato dichiarò che si sforzerà energicamente di evitare la guerra colla Spagna e che spera di riuscirvi.

Washington 25, ore 8 p. — Assicurasi che la relazione della Commissione d'inchiesta degli Stati Uniti sulle cause dell'esplosione del *Maine* partirà oggi da Keywest.

Il segretario di Stato della marina la riceverà lunedì.

Secondo le voci dei circoli marittimi, le conclusioni della relazione al pari di quelle della relazione spagnuola sarebbero vaghe, mancherebbero di precisione.

Madrid 25, ore 8 p. — Assicurasi che la commissione d'inchiesta spagnuola ha concluso che l'esplosione del *Maine* fu prodotta da causa interna.

La guerra nel Sudan
I dervisci si ritirano

Cairo 25, ore 4 p. — Una forte ricognizione di truppe Anglo-egiziane tentò di mettersi in contatto coi dervisci. Questi si ritirarono.

Credesi che il forte dell'esercito dei dervisci accampi a trenta miglia dall'Atbara.

La questione di Creta
Le dichiarazioni dei ministri inglesi

Londra 25, ore 10 p. — (*Camera dei Comuni*) — Approvasi il progetto con cui l'Inghilterra garantisce il prestito greco.

Curzon e *Kiksbeach* dichiarano che il ritiro della Germania da Creta non modifica l'attitudine delle potenze che esigeranno unanimamente, occorrendo, lo sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

L'indennità pei disordini a Costantinopoli nel 1896

Costantinopoli 25, ore 4 p. — Gli ambasciatori di Francia, d'Italia e d'Inghilterra rimisero alla Porta note verbali identiche chiedenti che l'indennità pei saccheggi sofferti dei rispettivi sudditi, durante i disordini provocati dagli armeni nel 1896, debbano pagarsi sull'indennità di guerra dovuta dalla Grecia. Seguiranno le note identiche degli altri ambasciatori.

Non si teme una insurrezione in China
Il trattato con la Russia

Londra 25, ore 4 p. — Il ministro inglese a Pechino telegrafa d'ignorare l'imminenza d'una grande insurrezione.

Il *Times* ha da Pechino: La China aderì a tutte le domande della Russia per la cessione dell'affitto per 25 anni di Portarthur, Talienvan e per la fortificazione di Portarthur e la costruzione della ferrovia di Beasse Portarthur e Talienvan.

Il conflitto fra l'Argentina e il Chilì

Londra 25, ore 10 a. — Il *Times* ha da Santiago: In caso di disaccordo con l'Argentina riguardo la delimitazione della frontiera, il Chilì chiederà l'esecuzione del trattato, oppure l'arbitrato dell'Inghilterra; altrimenti dichiarerà la guerra. Credesi che l'Argentina accetterà.

La caduta d'un generale francese

Parigi 25, ore 9 p. — Il generale Duvarail cadde da cavallo, ferendosi gravemente.

L'incaglio di un piroscafo della Peninsulare

Parigi 25, ore 4 p. — Il *Lloyd* ha da Perim: Il piroscafo *China* della Compagnia Peninsulare Orientale si è arenato al capo Azalea.

Londra 25, ore 8.15 p. — Il *Lloyd* ha da Perim che il piroscafo *China* è probabilmente perduto. Tutti i passeggeri sbarcarono sani e salvi.

Il *China* è uno dei due più grandi e nuovi piroscafi della *Peninsular and Oriental Steam Navigation Company*, posti in costruzione nel 1896.

Stazza tonn. 8000 e le sue macchine sviluppano una forza effettiva di 11000 cavalli.

La località, dove avvenne il disastro, non deve essere lontana da Massaua.

Una bufera di neve in Danimarca

Copenaghen 25, ore 8.20 p. — Una bufera di neve cagionò la notte scorsa molti danni alle navi. Ventisei barche pescherecce mancano ancora.

Un colossale incendio a Fiume
Due milioni di danni

Si ha da Fiume 25 marzo mattina:

Iersera verso le nove, mentre infuriava un temporale, il fulmine cadeva sul tetto del Magazzino ferroviario N. 20, sviluppandovi in un attimo un immenso incendio, che in brevi istanti avviluppava tutto il magazzino, lungo 320 metri, pienissimo di merci. Dato l'allarme accorsero il governatore conte Szapary, con le autorità, soldati, vigili, volontarii, pompieri portuali e ferroviarii, nonchè immensa folla. Il lavoro di spegnimento si presentava difficilissimo causa il forte vento e l'immensa estensione dell'incendio. Gli sforzi furono concentrati nell'isolamento del magazzino incendiato, per poter salvare i prossimi tutti pieni di merci, alcuni contenenti benzina ed altre materie infiammabili. Il personale ferroviario fece sforzi prodigiosi per salvare un centinaio di vagoni che erano ammassati in prossimità dell'incendio; nondimeno andarono distrutti completamente sette vagoni, e cinque furono danneggiati. Alle dieci il fuoco, al massimo della sua violenza, minacciava seriamente la stazione; per fortuna il vento andò man mano rallentando, e a mezzanotte il fuoco era isolato ed era cessato il pericolo di maggiori guai.

Nel magazzino incenerito andarono distrutti 500 vagoni di juta, dei quali era depositaria la Banca ungherese di sconto e cambio, nonchè parecchi vagoni di cereali. Il danno è di oltre un milione di fiorini, cioè oltre a due milioni di lire.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

Il dividendo della Banca d'Italia

Anche fra noi s'è fatto un gran discorrere sul magro *dividendo* della Banca d'Italta, fissato, in questo esercizio, per ragioni di prudenza, a 18 lire.

E siccome non tutti i commenti, che abbiamo intesi ci sembrano intonati a verità e a giustizia, così ci piace di riferire dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino il sunto di un articolo scritto da un'azionista, studioso di cose bancarie: l'avv. Giuseppe Sarti di quella città.

Dice un proverbio popolare: *il cane scottato dall'acqua calda, ha paura anche della fredda*. E' il caso nostro, in materia di banche. Basta un nonnulla perchè il pubblico, mal prevenuto, veda nero nelle cose bancarie. E non si fanno distinzioni) nè anche per la Banca d'Italia, che pure è il nostro principale e più solido istituto.

Per esempio, dice l'articolo citato, siamo così terrorizzati dalle mal consigliate immobilizzazioni di certe banche tramontate che ora si pretende che gli istituti di emissione si liberino da quelle immobilizzazioni, le quali riuscirebbero ben altrimenti fruttifere della rendita.

Venendo poi alla questione concreta del dividendo, l'autore dell'articolo soggiunge che la questione (se c'è chi ricorda) fu esaurita nella recente discussione della legge bancaria alla Camera. L'on. Maggiorino Ferrari aveva proposto che si obbligasse la Banca a non dare più di lire 18 di dividendo, ma l'onorevole ministro del Tesoro gli fece notare che Sonnino, nella convenzione da lui stipulata colla Banca d'Italia, aveva stabilito che il dividendo non dovesse oltrepassare le lire 40 e che si trattava di un vincolo contrattuale, reso gravissimo dall'obbligo degli accantonamenti annuali.

E la Camera, questa volta, fu dalla parte del ministro.

Come infatti si potrebbero avere preoccupazioni sulla potenzialità della Banca e sul suo avvenire, dopo l'applicazione del sistema degli accantonamenti imposti dal Sonnino?

Gli utili, nel 1897, furono in realtà 13.856,488, cifra rispettabile, che — se non fosse d'altre circostanze — consentirebbe un dividendo superiore al massimo consentito, di 45. E se ora si distribuisce un dividendo di sole 18 lire, gli è perchè le altre 27 vengono accantonate per liquidare i passati guai: Banca Romana, partite immobilizzate, sofferenze ecc.; ma un giorno quelle 27 lire gli azionisti le ritroveranno e intanto ne possono tener conto fin da oggi nel prezzo delle azioni.

L'articolo, che abbiamo riassunto ne' suoi punti sostanziali, termina con un confortante confronto di bilanci, dal quale risulta che l'esercizio 1897 si è chiuso in condizioni assai migliori del precedente e quello del 98 si preannunzia in nuovo aumento, se si vuole tener conto dei bilanci decadari. E quando, in conclusione, l'articolista dice che il nostro massimo istituto merita la nostra fiducia e non vuole esser dato in pascolo alle ciarle dei non competenti o dei malevoli, noi, per nostro conto, troviamo che egli ha perfettamente ragione.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — E' giunto il piroscafo *Fulda*.

Rio Janeiro 24 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per il Sempione

Ci telegrafano da *Milano, 25 marzo, sera:*

La Deputazione provinciale ha deliberato di proporre al Consiglio il concorso di altre 250 mila lire pel traforo del Sempione.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 25 marzo, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Le condizioni delle campagne sono buone dovunque e ad esse furono egualmente favorevoli il tempo bello e costante che si ebbe nell'Italia superiore e le pioggierelle che caddero al Sud della penisola ed in Sicilia. I lavori di erpicatura, di potatura, di preparazione del suolo e di seminagione continuarono alacremente e sono per tutto bene avviati. E' sempre molto promettente il frumento.

Bologna — Ci telegrafano, 25 marzo, sera — *Rivolta di discoli* — In odio a un sorvegliante della locale Casa di correzione, oggi tutti i reclusi rifiutarono il cibo abbandonandosi a disordini e a minaccie.

Accorsi alcuni rinforzi di polizia si arrestarono vari dei rivoltosi traducendoli in carcere.

Torino — Ci telegrafano 25 marzo, sera — *Un pranzo a Rudinì* — Oggi il prefetto Municchi ha dato un pranzo di quaranta coperti in onore dell'on. Rudinì. Brindarono il prefetto, il sindaco, gli onor. Daneo e Villa.

Rudinì, bevette alla prossima festa del lavoro, che è la più bella commemorazione degli avvenimenti patriottici del 1848.

L'on. Rudinì è partito stasera per Roma.

Neve in Piemonte e in Lombardia

Ci scrivono da Torino, 25, mattina:

Con una vera sorpresa, dopochè abbiamo avuto in questi trascorsi tre mesi un inverno più che primaverile, stamane si mise a nevicare disperatamente; da ieri sera aveva ripreso a far freddo, un freddo montanino che faceva davvero presagire la neve.

***

Notizie giunteci da Milano ci dicono che oggi ha pure nevicato sui colli presso Arona sul lago Maggiore.

Genova, 24 marzo — *Colonia siciliana al Paraguay* — Col piroscafo *Calabro* salparono oggi per Assunzione 250 famiglie d'agricoltori siciliani che l'avv. Paternò conduce al Paraguay a fondare una colonia che si chiamerà Trinacria.

Il Paraguay fece lusinghiere offerte ai coloni che saranno seguiti da medici, farmacisti, agronomi, preti, tutti siciliani.

Palermo, 24 marzo — *Una rissa fra due carabinieri* — Due carabinieri a cavallo, dentro la caserma della legione, venuti a diverbio per questioni di servizio, impegnarono un accanito combattimento adoperando le rispettive sciabole.

Accorsero subito i compagni che durarono fatica a dividerli.

I duellanti si ferirono entrambi alla faccia. Furono prese le debite misure disciplinari.

Sanremo, 25 marzo, mattina — *Baratieri in liguria* — Trovasi qui giunto da un giorno il generale Oreste Baratieri. Lo attendeva alla stazione il maggiore Prestinari. Egli rimarrà a Sanremo diversi giorni.

UN PO' DI TUTTO
La moda per le signore
Cinque cappellini primaverili

Non ostante la ricaduta invernale di questi ultimi giorni la moda ha già fissato i nuovi modelli per la primavera.

Per oggi io mi limiterò ai cappellini e ne descriverò cinque simpaticissimi e originali giunti proprio ieri gai e lucenti da Parigi.

Eccoli:

1. Cappello rotondo, in paglia grigia, con sei punte di penne pure grigie poste a ventaglio, e infisse su nodi color rosa pallido; *cache-peigne* rosa pallido e una penna grigia disposta in modo che pare posata tra i capelli.
2. Cappello di paglia di riso, color verde mandorlo con bordo nero, ciuffi di spiche disposti come piume da ciascuna parte e intonati al colore della paglia, grosso nodo di velluto verde mandorlo in mezzo, trattenuto con due spilloni di perle fine; *cache-peigne* di velluto nero.
3. Cappello di paglia di riso color ciliegia bordato di paglia nera, nodo di quattro ali, due color ciliegia e due neri, grosso nodo di mussolina di seta in color ciriegia più chiaro, posto sul davanti; *cache-peigne* d'ali *Mercurio* color ciliegio.
4. Cappello delizioso in paglia *bleu marine*, guernito di una ghirlanda di fiorellini azzurri, mazzo di rose e su di una parte, trattenuto da un nodo capriccioso in velluto pure *bleu marine*.
5. Cappellino in paglia *mauve* con un ritorto di mussolina di seta *mauve* sulla tesa coperto da una sciarpa di pizzo crema annodata dietro e fermata da una grossa fibbia di *stras*.

ZERLINA.

Scottature

La polvere consigliata dal Leistikow è fatta di: Ittiolo gr. 1 o 2, Carbonato di magnesia gr. 10, Ossido di zinco gr. 20.

Si può pure adoperare la seguente pasta: Ittiolo gr. 1 o 3, Ossido di zinco gr. 5, Carbonato di calce gr. 10, Amido 10, Olio di lino 10 e Acqua di calce 10.

Si consiglia infine oggi per le scottature l'acido picrico,

NECROLOGIO

A Parma è morto il cav. Agostino Ferrarini, professore di scultura e successore al rimpianto pittore Scaramuzza Francesco nella direzione di quella Accademia di Belle Arti — A Roma l'avv. ing. José Santos Rodriguez viceconsole del Chilì — Pure a Roma, nel collegio dei Redentoristi di via Merulana, il padre Edoardo Douglas

A Berlino è morto Giorgio Schuloff, d'anni 73, di Praga, rinomato pianista e compositore. Era allievo di Chopin. Intraprese lunghi e numerosi viaggi artistici attraverso la Germania, l'Inghilterra, la Russia e la Spagna.

Nota sibillina
Sciarada

Il *primo* non ha forma
prescritta nè misura.
Sovente l'*altro* e torma
di gente ignota e oscura.
Chi vuol del mio *total*
goder la compagnia
vad'oggi al *festival*..
E compia un'opra pia.

Spiegazione della sciarada precedente: Canzo-ni.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 26 marzo: S. Castulo m.
Domenica 27 marzo: Domenica di passione.
Il sole leva alle 6.5 — tramonta alle 6.29.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Echi della commemorazione del '48-49
Altro superstite dell'Assemblea veneta

Nella cronaca dei giorni passati, dicemmo che dell'Assemblea veneta del 1848-49 tre erano i superstiti e cioè il conte Correr, il generale Mezzacapo ed il reverendo Giordani; ora invece ci è pervenuta la seguente letterina che volentieri e integralmente pubblichiamo, notando però che dei superstiti, lo scrivente dimenticava il generale Mezzacapo:

Onorevole sig. Direttore.

Nella cronaca del 24 corr. del suo riputato giornale, piacque all'egregio redattore del medesimo, allungarmi la vita annoverandomi fra gli estinti. Così almeno suona il proverbio.

Io gliene sono obbligato, ma mi preme rettificare l'asserzione che fra i superstiti rappresentanti dell'Assemblea veneta del 1848-49, non esistano che il conte Correr ed il reverendo Giordani parroco di S. Trovaso attualmente malato, ed al quale auguro di cuore pronta guarigione.

Le sarei tenuto se a questi due egregi signori volesse aggiungere anche il nome del sottoscritto il quale tuttora vive, e non ha per adesso voglia alcuna di morire.

Con perfetta osservanza mi creda della S. V. Ill.

Latisana, 24 marzo 1898.

Devotissimo, G. CARLO ALBERTO RADAELLI.

***

Fra le tante rappresentanze che presero parte alla patriotica festa del 22 Marzo, intervenne pure quella di Conegliano, composta di quattro veterani con la bandiera ed il sindaco avv. Pampanini alla testa.

Torneo di scherma

Ieri mattina alle 10 si è inaugurato nei locali del Circolo Veneziano il torneo internazionale di scherma.

A questa gara sono intervenuti circa 70 tiratori; fra i maestri presenti abbiamo notato il forte Schiavoni della Scuola Magistrale di Roma, Ceselli di Livorno, Santelli di Budapest, Cecconi di Cuneo, Gennari di Venezia, Rodolfi, Novelli, Lucarelli, Armentani, Barbieri, Bartoli, Consolati, Cristino, De Santis, Giandominici, Modolo, Miserocchi, Pendenza, Spinelli, Tonioni, Zanni e Zolnay di Budapest.

Fra i dilettanti emersero negli assalti di spada e nella *poule* il tenente Pugliesi, Gasparini, Gianese, Galante, Manzillo, Manusardi, Fornari che vinse il campionato nel '94 a Napoli, Labia, Vallebona di Livorno, il tenente Spadaro, capitano Baiardi, tenente Tuccari, Bellini-Carnesali; fra gli stranieri emersero de Mèsraros e de Pankovich, ecc.

***

La Giuria è composta dal ten. col. Micheroux presidente, cav. uff. Deleuse segretario, cav. Cesarano e Ranzatto giudici di campo, e dai signori co. Labia, maestro De Col prof. Martini, e dott. Lâszlo Hamory di Budapest.

Oggi e domani continueranno gli assalti interessantissimi dei maestri.

Domenica sera avrà luogo la grande accademia di chiusura colla distribuzione dei premii e delle medaglie.

Mostra dei bozzetti

Durante la giornata di ieri vennero acquistate dai signori Giuseppe Zennaro, cav. Giovanni Ricco colonnello d'artiglieria, Basilio Del Prà, dott. Beniamino Fano, Carlo Ferrari, fratelli Conagini e signora Anna Ricco, parecchie riproduzioni di ritratti e caricature di Gio. B. Canali.

Dai signori Attilio Jesurum e fratelli Conagini, due riproduzioni del *Genietto* di Gio. B. Canali.

— L'illustre artista comm. Antonio Dal Zotto, non avendo potuto, causa la mancanza del tempo, offrire alla Mostra un suo bozzetto, volle nonostante concorrere nell'opera benefica regalando la somma di L. 100.

— Il Comitato ci comunica che l'ammontare degli incassi, per vendite, ingressi e cataloghi, sale alla cifra di *14.100 lire*.

Da tale importo si dovranno prelevare le spese, le quali, essendo state fatte con la massima economia, ammontano a ben poca cosa.

— Oggi stesso i signori acquirenti potranno ritirare le loro opere.

L'ufficio di Segreteria rimarrà aperto, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom.

La «Trasfigurazione». — Ed anche ieri, ultima esecuzione di questo bellissimo oratorio del giovane maestro Perosi, la folla è stata grandissima, malgrado il tempo pessimo: una folla elegante e intelligente che ascoltò con raccoglimento e applaudì con entusiasmo. L'oratorio ebbe un successo anche maggiore dei primi giorni: furono bissati i due finali ed il giovine geniale maestro ebbe applausi e felicitazioni cordiali, caldissime da tutti.

Ed ora diamo la buona notizia che vi sarà un'altra esecuzione dell'oratorio.

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, per aderire al desiderio espresso da molte cospicue persone ha deliberato di dare **un'ultima definitiva esecuzione dell'applauditissimo Oratorio del maestro Perosi.** Essa seguirà **Domenica 27 corr.** alle ore tre nel salone ai pubblici giardini.

I prezzi saranno i seguenti:

Posti riservati L. 3. — Sedie delle prime dieci file L. 2. — Sedie delle altre file L. 1,50 (compreso sempre l'ingresso) — Questa ripetizione è **fuori d'abbonamento.**

Confererenza Occioni — Ieri sera il prof. G. Occioni Bonaffons tenne al pubblico numeroso convenuto, malgrado la pioggia, nel teatro *Goldoni*, la conferenza annunciata sui *Volontarii veneti*. L'uditorio seguiva con continuo interesse la narrazione fedele di quei fatti, la descrizione vivace di quei combattimenti, la commemorazione commossa di quegli eroismi, attraverso i quali si venne cementando nella nostra regione l'amore della libertà.

Vivamente applaudito quando parlò della difesa di Vicenza e quando rievocò la figura nobilissima di Pietro Fortunato Calvi, il conferenziere riscosse alla fine del suo dire un nuovo e più caloroso applauso.

Identificato — Il cadavere, che in avanzatissima putrefazione, fu la mattina del 21 corr. rinvenuto presso il ponte della Veneta Marina e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero fu identificato dal proprio fratello. E' certo Amedeo Rusteghin fu Felice, da Chioggia, di 22 anni, valesano, celibe.

Il fratello, lettone nei giornali il rinvenimento venne a Venezia, e recatosi al Cimitero, lo riconobbe dalla gamba sinistra di legno e dai vestiti. Disse che mancava da Chioggia da circa quattro mesi, come dicemmo noi.

Partì quella mattina con un *sandolo* per Venezia, insieme ad un giovinetto, per fare alcune spese. Quando furono nel rivo di S. Severo, un colpo di vento lo balzò in canale e non fu più visto ritornare a galla.

Quando dal giovinotto, ritornato a Chioggia, seppe l'accaduto, il fratello si recò a Venezia dove fece le relative indagini; ma inutilmente.

I presunti autori e complici di un furto — Abbiamo narrato ieri il furto di un portafogli contenente trecento lire, in danno del negoziante legna e carbone Angelo Bernardi a San Leonardo 1331.

Ecco qualche particolare. Mercoledì 23 corr. il negoziante dovendo scaricare nel suo deposito circa duemila pezzi di legno da ardere, si servì dell'opera dei facchini Cacurio Antonio, Vincenzo Mainenti detto *Pagiasso*, Vio Domenico, Giacomo Serpellon, Luigi Merlo detto *Pigazzi* e Luigi Pavan. Durante il lavoro, costoro ebbero agio di vedere che una porta interna del deposito e che conduce nel sottoportico vicino era chiusa internamente. E videro inoltre che un figlio del Bernardi in un locale ad uso *bureau*, che esiste nel deposito, contati dei biglietti di banca li collocava in un portamenete che poi chiudeva nel cassetto dello scrittoio.

Constatato il furto e denunciatolo alla Sezione di P. S. di Cannaregio, questa, e per i precedenti dei facchini e per altre circostanze di fatto, specialmente quella del rinvenimento di un cuneo di legno vicino alla porta che mette nel sottoportico, ritenne che i facchini stessi, durante il lavoro, abbiano tirati i catenacci interni della porta stessa collocandovi poi il cuneo perchè il Bernardi non si accorgesse che la porta era rimasta aperta.

Durante la notte di mercoledì stesso ai ladri, tolto il cuneo, riescì facile penetrare nel magazzino quindi nel *bureau* dove scassinarono il cassetto dello scrittoio.

In seguito a ciò, la sera del giorno seguente procedeva all'arresto del Mainenti e il Cacurio, sapendosi ricercato, si costituì egli stesso all'ufficio.

Quanto agli altri quattro, non avendo finora potuto raccogliere elementi gravi di prova, l'ufficio li deferì all'autorità giudiziaria.

Minaccie armata mano — Antonio Paoletta di trent'anni circa, da Maniago, si trova in qualità di infermiere presso l'ospedale civile. Nello stesso pio stabilimento, si trovava in qualità di facchino certo Antonio Taglion, da Cremona; ma che fu licenziato perchè dedito alla ubbriachezza.

Morta la moglie del Taglion, sorella del Paoletta, questi acquistò dal cognato i mobili di casa; ma dopo la consegna dei mobili e il ritiro della somma prestabilita, il Taglion pretendeva dell'altro denaro che il Paoletta si rifiutò di dare.

Il Taglion giurò di vendicarsi e ieri mattina, (giorno di visita pubblica) si recò all'ospedale e, visto il cognato, gli si pose davanti, lo invitò a dargli del denaro altrimenti lo avrebbe ammazzato. Avendo il Paoletta rifiutato, l'altro estrasse una roncola grandissima ferma nel manico e apertala si avventò contro il cognato per scannarlo. Fortunatamente questi fu lesto a parare il colpo e trattenergli il braccio riuscendo inoltre a disarmarlo.

Il pubblico che era nella sala e gli ammalati si misero a gridare; ma il Taglion riuscì a fuggire dallo Stabilimento.

Il Paoletta depositò la roncola alla Questura dove sporse querela contro il cognato.

Ancora? — Un mese e mezzo fa circa, ignoti ladri, rubarono circa venti metri di catena di ferro dal burchio di proprietà di Natale Vianello imprenditore della pulizia stradale e che era legato a S. Alvise.

Quelle catene furono sostituite da altre e gli ignoti, incoraggiati dalla impunità, l'altra sera ripeterono, con riuscita, il colpo.

Il burchio, abbandonato dalle catene, fu poi ricuperato in Sacca pieno d'acqua.

L'individuo salvato l'altra sera nel Canal Grande e del quale abbiamo ieri parlato, è certo Sante Prior di 30 anni, materassaio, abitante a S. M. Formosa Calle del Piombo.

Fu ricoverato altre volte nella sala di osservazione dell'ospedale civile per alienazione mentale.

Tentato suicidio — Verso le undici e mezza di ieri l'altro certo Vittorio Schalek, di 33 anni, già orefice ora girovago, abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele, in un momento di esaltazione, essendo anche ubbriaco, tentò di uccidersi gettandosi in canale.

Salvato da alcuni passanti, fu da un agente di P. S. trasportato nella sala di osservazione dell'ospedale civile.

In traccia di eredi — Sul registro per la stampa, delle notizie quotidiane della questura, leggiamo che il 18 gennaio corr. anno è morto a Tarburg (Germania) certo Angelo Casagrande fu Giuseppina Casagrande, nato a Venezia il 1. ottobre 1843, ammogliato con Caterina Patans.

Ora, avendo il Casagrande lasciato (pare) una vistosa eredità, l'autorità Germanica informò la nostra pel rintraccio degli eredi.

Esposizione italiana di pittura e scultura a Pietroburgo — Il *Journal de Saint-Pietroburgo* del 20 corr. nell'annunciare che alla fine del mese sarà aperta l'Esposizione italiana di pittura e scultura, nomina con parole di lode molti degli artisti, fra i quali Ettore Tito, Guglielmo Ciardi, Luigi Nono, Cesare Laurenti, Luigi Mion ed altri.

Il pubblico di Pietroburgo, aggiunge il detto giornale, farà la più simpatica e lieta accoglienza a questa mostra che farà conoscere ed apprezzare la scuola di pittura moderna italiana.

Ateneo Veneto — Secondo quanto è stato annunziato, domani alle ore 14, il prof. Vincenzo Marchesi, in luogo della solita lezione di storia veneta, terrà una conferenza intitolata: *Il 1848.*

Ingresso gratuito.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Solari Luigi trasborderà dal *Messaggero* sulla *Maria Pia* assumendo le funzioni del grado superiore. Sarà surrogato sul *Messaggero* dal pari grado Novaro Leopoldo.

— Il *Palinuro* è partito da Porto Maurizio — il *G. Bausan* è partito da Fort de France — l'*A. Provana* è giunto a Corfù.

Lo spettacolo degli studenti — L'utile lordo delle due serate di beneficenza date dagli studenti al teatro *Rossini* raggiunse la prima sera la somma di L. 3492.85 e la seconda sera L. 1126 con un totale quindi di L. 4618.85. Ora si stanno liquidando tutti i conti e le due istituzioni ospedale *Umberto I* ed educatorio rachitici *Regina Margherita* ci pregano di ringraziare sin d'ora tutti coloro che concorsero per la riuscita brillante dello spettacolo e per quell'utile netto — certo lusinghiero — che verrà loro consegnato.

Resoconto dei thès danzanti — Il Comitato ci comunica il resoconto di queste riuscitissime feste datesi a beneficio dell'Asilo lattanti e slattanti *G. B. Giustinian*.

L'introito lordo fu di L. 5639.45; le spese ammontarono a L. 718.80; l'utile netto raggiunse la bella cifra di L. 4920.65 le quali vennero depositate al cassiere dell'Asilo co. cav. G. B. Venier.

Il Consiglio direttivo dell'Asilo beneficato è assai grato a tutti e specie alle gentili signore ed al presidente barone cav. Augusto Mayneri per l'opera loro caritatevole e buona e ringrazia pure i conti Papadopoli, la stampa cittadina, la Società del gaz, il sig. Lavena che contribuirono al lusinghiero successo.

— A mezzo della contessa Giulia Persico, S. M. la graziosissima nostra Regina, che tanto si interessa allo sviluppo delle nostre pie Istituzioni, ha fatto tenere all'Asilo lattanti una sua fotografia con dedica autografa, la quale verrà collocata in una delle sale del nuovo fabbricato.

Lega fra gli insegnanti — Domani, alle ore 2 pom., nella sala della *Lega* il socio prof. Galileo Agnoli terrà la quarta conversazione domenicale sul tema: *Un prete patriota.*

Pel riscatto dei pegni — Sappiamo che la somma stanziata dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà (e dalla autorità superiore approvata) pel riscatto dei pegni da una lira, per commemorare il 50° anniversario della gloriosa epoca 48-49 è di lire diecimila.

Si ritiene però che le impegnate non raggiungano la cifra stanziata.

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 8 1/2 alla Scuola di S. Provolo il chiarissimo dottor Mario Ponticaccia riepilogherà brevemente la precedente lezione sulle balie di città e di campagna, chiudendo poi la serie di lezioni d'igiene infantile, col trattare dell'allattamento artificiale.

Per i pescatori — Domani alle ore 12 1/2 nella scuola Diedo a S. Fosca il prof. D. Levi Morenos terrà una lezione sul tema: *La legge e il regolamento sulla pesca.*

La lezione, che fa parte del Corso promosso dalla S. R. V., è specialmente indirizzata ai pescatori *a braccio*; sarà però interessante anche per quelle persone che, occupandosi delle cose di pesca, desiderassero intervenirvi.

Cattedra ambulante d'agricoltura — Domani alle ore 10 1/2 il dott. G. B. Pilotti terrà in Cona una pubblica conferenza sul tema: *I concimi chimici.*

La Congregazione di Carità ha assegnato nella patriottica commemorazione del 22 Marzo le seguenti grazie e doti:

Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato: quattro grazie di L. 100 ad altrettanti poveri che hanno preso parte alla gloriosa difesa di Venezia.

Fondazione Campana di Saranno: una grazia di L. 85 ad un povero operaio reso impotente al lavoro.

Fondazione Blumenthal: una grazia di L. 100 ad un povero operaio perchè abbia a migliorare le condizioni del proprio lavoro.

Fondazione Levi Angelo: due grazie da L. 41 due poveri bisognosi uno appartenente alla parrocchia di S. Stefano l'altro a quella di S. M. Formosa

Fondazione Mocenigo Zan Alvise II due doti di L. 225 a due nubende povere della parrocchia di S. M. del Giglio.

La Congregazione di Carità rende pubblico che anche in quest'anno a ricordo pietoso dell'anniversario della morte del compianto maestro Samuele Levi, loro parente, il chiar. barone Adolfo Scander Levi di Firenze consegnò all'O. P. Sordomuti, annessa a questo Orfanotrofio maschile, un titolo di lire tre di rendita italiana, e il barone Giorgio Enrico Levi elargì lire cinquanta.

Esami di avvocato. — La prima sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'Appello fu fissata nei giorni 4, 5 e 6 maggio p. v. alle ore 10: la presentazione delle domande di ammissione deve esser fatta non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

Istituto Coletti — Il comm. gr. uff. Pacifico Ceresa, che fu per anni parecchi benemerito membro del consiglio direttivo dell'istituto Coletti, nella ricorrenza del 50.o anniversario del 22 marzo regalò agli alunni dell'istituto stesso dolci e marsala.

Vivi ringraziamenti per parte degli alunni e della amministrazione del pio istituto.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 marzo

Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Toso Ferialdi Caterina, di anni 58, vedova, casalinga, di Venezia — Marchesin De Paoli Virginia, 30, con., casalinga, di Spilimbergo — Cabassi Giovanni, 54, con. in terze nozze, falegname, di Venezia — Veronese Gasparo ch. Angelo, 40, con., pescatore, di Chioggia — Grondona Alberto, 20, celibe, allievo elettricista nel Corpo Reali Equipaggi, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Letto in un giornale di archeologia:

«In uno scavo operatosi presso un vecchio castello furono trovati molti oggetti antichi, tra i quali due uova fresche.»

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Malgrado il cattivo tempo il teatro era abbastanza affollato, e gli artisti furono tutti applauditi.

Questa sera avrà luogo la quinta rappresentazione.

Malibran — Stasera grande *festival* in onore delle piccole artiste Manetti con un attraente spettacolo e la seconda comparsa del maestro di equitazione Aramis.

Domani le due rappresentazioni domenicali.

Concerto d'arpa — Diamo il programma che sarà svolto nella sala del Liceo Marcello domenica 27 corr., ore 2.30, dalla brava e simpatica arpista signorina Grassi, col gentile concorso della sig.na Elena Coen, violinista, e dei signori Carlo Scattola, baritono, e maestro Alberto Toma:

Hasselmans: *Caprice de concert*, signorina Grassi — . . . . . canto, sig. Scattola — Mendelssohn, *a)* romanza - Romilda Grassi, *b)* Berceuse - Labarre, *c)* Bolero e Serenata, signorina Grassi — Sgambati, *a)* Gondoliera - Hacadel, *b)* Largo - Nachiz, *c)* Danze ungheresi, signorina Coen — Oberthür: Fantasia di concerto, signorina Grassi — . . . . . Canto, signor Scattola — Van Westerhout: *a)* *Ronde d'amour* - *b)* *Ma belle qui danse* - *c)* Momento capriccioso, trascritto ed eseguito dalla signorina Grassi — Vieuxtemps: *Ballade et Polonaise*, signorina Coen — Godefroid: *Marche triomphale*, signorina Grassi.

Un concerto all'Accademia di S. Lucca

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera:*

E' riuscito assai bene il concerto dato oggi di iniziativa dell'Accademia di S. Lucca a beneficio delle cucine economiche. Erano presenti tutte le classi sociali, le autorità civili e militari, molti maestri, tra cui notai Puccini e Bernardini e facevano parte del programma: *Ouverture del Coriolano* di Beethoven, lo *Stabat Mater* a 4 voci di Angeloni, *Il canto delle Muse* per arpa e la cavatina di Raff per violino. Molti applausi agli esecutori.

La causa Ricordi-Leoncavallo
La sentenza della Corte d'Appello

Sono note le fasi della causa fra la Ditta Ricordi e il maestro Leoncavallo.

La Ditta Ricordi aveva citato davanti il Tribunale il Leoncavallo per il pagamento d'una penale di 20 mila lire, secondo gli impegni presi dal maestro nel contratto per dare una nuova opera — che non fu poi data — in luogo dei *Medici*.

Il Tribunale aveva assolto il Leoncavallo dalla domanda di 20,000 lire di danni avanzata dalla Ditta Ricordi, ma dichiarava che egli non aveva diritto di domandare alcun risarcimento di danno alla ditta Ricordi.

La causa fu portata in Appello e l'altro ieri uscita la sentenza definitiva che conferma l'asso-

di Leoncavallo, dichiara risolto il contratto per colpa della Ditta Ricordi che vien condannata a pagare le spese di causa e i danni da liquidarsi in separata sede.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Faust.*
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre, serata Manetti.
Eden Venezia — 8 3|4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Gli effetti del vino

Il giorno 22 marzo, fra i molti operai ritardatari, entrava nel r. arsenale l'operaio Antonio Mosso di Giuseppe di anni 46.

Il brigadiere dei R. R. Carabinieri, colà di servizio, visto che il Mosso era alquanto brillo, lo invitò a ritirarsi a casa, facendogli osservare che in quello stato non avrebbe potuto lavorare.

Il Mosso protestò di voler entrare, al che il brigadiere lo invitò nella sua stanza per declinare le sue generalità. Il Mosso invece, ripetendo che non era ubbriaco, quando fu nell'ufficio, sputò in faccia al carabiniere.

In seguito a ciò egli fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Ieri, per citazione direttissima, fu condannato a tre giorni di reclusione.

Notiamo che tanto i R. R. carabinieri quanto il P. M. furono benigni verso il Mosso, il quale incensurato ha ben trent'anni di servizio nel r. stabilimento.

Dif. avv. Marangoni.

L'immancabile

Zitelli Giuseppe, agente privato, siede sul banco degli accusati, quale imputato di avere nel 9 corr. mese oltraggiata la guardia doganale Francesco Patera, che era di servizio ai Magazzini generali.

Il Tribunale, chiusa la discussione, ritenne responsabile lo Zitelli del reato addebitatogli, e lo condannò a 42 lire di multa.

Dif. avv. Marangoni e l'on. Monti Guarnieri, deputato di Simigalia.

Presid. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ierl'altro)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Valbusa, Riccio, Turchetto — P. Ministero cav. Castagna.

Truffe — Ferimenti Maltrattamenti

Colonna Giovanni, d'anni 48 era stato condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 15 di reclusione più a L. 140 di multa per truffa continuata per essersi presentato in varie famiglie sotto diversi nomi a chiedere ed ottenendo qualche sussidio.

La Corte su conformi conclusioni del P. M. dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Chiarotto G. Batta d'anni 31 di Cervarese fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 4 di reclusione per ferimento a danno del proprio fratello Evangelista — pena confermata dalla Corte.

— Veronese Vincenzo d'anni 41 e Giovanna d'anni 46 di Chioggia furono condannati da questo Tribunale a 5 mesi di reclusione e L. 200 di multa cadauno per truffa a danno di Penzo Marietta alla quale offrirono a cauzione di un prestito ottenuto di L. 500 una loro casa che asserirono esente da ipoteche mentre invece ne era gravata.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Donadio Guglielmo d'anni 52 di Napoli capo-officina dell'Arsenale ora pensionato è quell'esemplare marito che colle proprie vessazioni obbligò la sua povera moglie, dalla quale richiedeva sempre denari per condurre vita viziosa, a slanciarsi dalla finestra e che ne fu seguita da un amoroso figlio per sfuggire alle ire del padre.

Il Tribunale condannò questo snaturato marito a un anno e mezzo di reclusione.

Ma pur troppo, stante la bontà d'animo della povera vittima che fece remissione del fatto addebitato al marito, pel quale giusta l'art. 391 del Codice penale non si può provvedere che ad istanza della danneggiata, (essendo stata l'imputazione portata per soli maltrattamenti) la Corte dovette dichiarare non luogo a procedimento stante l'avvenuta remissione.

— Grione Luigi, di anni 17, di Manzano, era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di ferimento, ma in seguito ad appello del P. M. fu condannato ad un mese e 20 giorni di reclusione.

Un processo clamoroso a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 25 marzo, sera*:

E' cominciato oggi alle Assise il processo contro Leontina Pepe che ha accoltellato l'abate Monard. Molta folla.

Dell'interrogatorio dell'imputata è apparso evidente che trattasi d'una donna di mente squilibrata con tendenze mistiche.

SPORT

Le Corse di cavalli a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo 24 marzo:

Vi mando le iscrizioni per le corse al trotto ed esposizione cavalli di proprietà dei sigg. ufficiali appartenenti al III e V Corpo d'armata e che avranno luogo domani e nei giorni 26 e 27 corr.:

Primo giorno: *Corse al trotto — Premio tribune:* Autrain, Stella, Boston, Caspio, Princetta, Doctor C. *Premio Torrione*: Lola, Circe, Cerva, Stella, Lara, Fedra, Doctor C., Contadino, Baracca, Fama.

Secondo giorno: *Esposizione cavalli ufficiali*: — Ginger, Patiance, Stuart, Cam, Vittoria, Ingland, Rideanzay, Ivrea, Pascià, Norma, Lady-Mary, Mascherina, Southdown, Moaarque, Fedora, Calandrino, Staffardo, Asietta, Deda, Falstaff, Cresus, Sirio, Miss-Mary, Lydia, Statman, Assertor, Goover, Frenud.

Terzo giorno: *Corse al trotto*: — *Premio Lonigo*: Autrain, Lola, Circe, Stella, Boston, Cerva, Baracca, Caspio, Fedra, Princetta, Doctor C. Contadino — *Premio Ippodromo*: Folletto, Faenza, Germanico, Fama, Gitana, Contadino — *Premio Dilettanti*: Folletto, Faenza, Gioconda, Oloferne, Asgard, Circe, Fato, Dorgaina, Anguilla, Lara, Estro, Norma.

La fiera e le feste di Lonigo

Il Sindaco di Lonigo ci telegrafa 24 marzo:

Stante il tempo pessimo la fiera e le corse dei cavalli furono prorogati a tutto il 29 corr., scadenza per la validità dei biglietti ferroviari.

La quantità dei cavalli è straordinaria, gli affari moltissimi.

Le riunioni a San Siro

Abbiamo da Milano:

La Società Lombarda per le Corse di Cavalli ha pubblicato il programma delle riunioni di corse che avranno luogo quest'anno nell'ippodromo di San Siro. Come il solito le riunioni sono divise in tre gruppi: di primavera, d'estate e d'autunno.

Le riunioni di primavera avranno luogo:

Venerdì 25 marzo, domenica 27, giovedì 31, giovedì 12 maggio, domenica 15, giovedì 19, domenica 22, giovedì 26, giovedì 9 giugno, domenica 12.

Il Gran Premio del Commercio si correrà nella giornata del 15 maggio.

In estate avremo tre giornate di corse:

Domenica 26 giugno, mercoledì 29, domenica 3 luglio, ed altre tre riunioni in autunno: domenica 18 settembre, martedì 20, domenica 25, domenica 16 ottobre, giovedì 20, domenica 23, giovedì 26, domenica 30.

La prima giornata di corse a San Siro

Ci telegrafano da *Milano, 25 marzo, sera*:

(Mugrensano) La prima giornata di corse non è stata delle più liete in causa del bruttissimo tempo.

E' piovuto durante tutta la mattinata, e nel pomeriggio il cielo è grigio e l'aria fredda. Il campo delle corse è quasi deserto. La pista a causa della pioggia è pesante. I totalizzatori fanno magrissimi affari.

Alle due e mezzo comincia la prima corsa.

Premio *Novara*, lire 1500, metri 1500. Corrono *Mongrana* e *Orpheline* e arrivano nello stesso ordine.

Premio *Lodi*, lire 2000, metri 1000 (*handicap*). Giungono primo *Rosita*, secondo *Bellona*, terzo *Gullet*.

Premio *Jockey-club*, lire 2000, metri 2000. Giungono primo *Goldoni*, secondo *Febo*.

Premio *dei tre anni*, lire 10,000, metri 1600. Questa corsa riesce assai interessante anche per il numero dei partenti, cioè sei cavalli: *Bireno, Medoro, Iride, Juliette, Yokohama* e *Simba*.

La corsa è bene condotta, e giunge primo *Bireno* di razza Carmignano; viene secondo *Simba* e terzo *Yokohama*.

Premio *Trezzo* (*steeple-chase*) metri 3200, lire 1500. Sopra sette iscritti corrono soltanto tre e arrivano primo *Perlin*, secondo *Need's Must* terzo *Recoil*.

Nell'ultima corsa a siepi Premio *Corsico* lire 1500, metri 2500 giunge primo *Miss Fofò*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	45.31	45.31	44.64
Termometro centig. al Nord	7.8	7.3	8.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	89	84
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.90	0.50	0.90

Temperatura massima di ieri: 7.0 min. di oggi: 5.0

Il commissario regio a Fratta Polesine

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che proroga di due mesi i poteri del commissario regio a Fratta Polesine.

Le feste di Murano

Per l'inaugurazione dell'acquedotto

Per la grande festa di domani, il sindaco ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

Concittadini! — Domenica 27 corrente, soddisfacendo alle vostre aspirazioni, ci sarà finalmente concesso di inaugurare l'acquedotto, che rimarrà l'opera più importante a cui l'Isola nostra abbia consacrato il suo fermo volere per la tutela della pubblica igiene.

Con serena coscienza, confortati dal voto della Civica Rappresentanza da Voi eletta, Vi invitiamo a festeggiare il fausto avvenimento, perchè sia manifestamente riaffermata la vostra fede inconcussa dell'avvenire di progresso e di civiltà a cui Murano, memore delle sue glorie passate, ha incontestato diritto.

L'animo nostro è lieto di associare a questa festa eminentemente civile la patriottica commemorazione del cinquantenario della leggendaria epopea del 1848, in cui furono sparsi i germi fecondi dell'unità della Patria or sono pochi giorni riaffermata inviolabile in Roma dall'Augusto Nostro Re.

Concittadini!

In quel giorno solenne, che rimarrà memorando per Murano, nella comune fraterna concordia, nel nobile culto delle memorie, nel santo affetto per la terra natale, si traggano gli auspici per dimostrarci degni di coloro che affermarono il loro amore per questa Isola diletta, sia quando nel 1797 cadeva la Repubblica Veneta, sia allora che l'Austria nel 1848 voleva mantenere tra noi il suo odioso dominio in offesa al sacro principio della nazionalità.

Murano, 21 marzo 1898.

La Giunta municipale: L. Barbon, sindaco — E. Manfredini — A. Santi — V. Zanetti — F. Turrazza, assessori — Il segretario A. Santini.

Ecco il programma delle feste;

Ore 9 1|4 — Partenza dalla Riva degli Schiavoni d'un apposito piroscafo su cui prenderanno posto gli invitati di Venezia.

Ore 10 — Scoprimento, nella grande sala del palazzo municipale, della lapide per il 50.o anniversario del 1848. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'egregio avv. Arturo Santini.

Ore 11. — Inaugurazione dell'acquedotto in piazza Garibaldi.

Ore 12 1|2. — Colazione offerta dal Municipio a tutti gli invitati.

Ore 14 1|2. — *Regata a batterie* sul Canal grande coi seguenti premi: I. L. 125 — II. L. 100 — III. L. 75 — IV. L. 50. Gli invitati assisteranno alla regata da un battello a vapore o dal terrazzo della scuola maschile «Ugo Foscolo». Durante la giornata: Grande pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile.

Alla sera: Concerto in piazza Garibaldi che sarà illuminata straordinariamente.

Alle 11 del mattino ed alle 7 di sera pesca di beneficenza.

Due vaporetti faranno servizio dalla mattina alle 6 1|2 alle 11 3|4 di sera.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 marzo — **I campi sperimentali** — (*S.*) E' saputo che il nostro Comizio agrario ha stabilito dei premi a favore degli agricoltori della Provincia sui cosidetti *campi sperimentali* di frumento e frumentone.

Ora mi consta che la Commissione, nominata dal Comizio per giudicare gli esperimenti — composta dei signori Arina e Ghinetti, professori della Scuola agraria di Brusegana e del dott. Angelo Cezza, membro del Comizio — ha compiuto in questi giorni la sua seconda visita ai terreni destinati agli esperimenti medesimi. Furono esaminati lo stato della vegetazione del frumento, in alcuni luoghi piuttosto in ritardo, ed i lavori di preparazione del frumentone.

Com'è naturale, la Commissione si limitò a prendere gli appunti ch'erano del caso, riservandosi l'ultima visita ed il giudizio definitivo all'epoca del raccolto.

Concorsero a queste esperienze molti dei nostri agricoltori, fra i quali i signori G. Miari De Cumani (S. Elena) — Scapin Giuseppe (Bagnoli) — Mandruzzato Gaetano (*Maserà*) — Arrigoni G. B. e Sacchetto Andrea (Vigonza) — De Lazzara Antonio (Cadoneghe) — Lonigo Lorenzo (Arcella) — Nani Mocenigo A. (Cervarese) — Galviolo Nicolò (Rubano) — Pegoraro (Mestrino).

Ho il piacere di assicurare fino da questo momento che le prove di coltura — iniziate dal Consiglio — daranno risultati serii e positivi per gli studi di confronto che si vogliono istituire, con vantaggio certo dell'industria agricola locale.

Intanto è bene constatare che i campi sperimentali, pei quali pure sono create ed operano le cattedre ambulanti d'agricoltura, sono già un fatto compiuto nella Provincia di Padova — sebbene si auguri anche qui vivamente che la cattedra non resti, più a lungo, un semplice desiderio.

Il Cimitero — Gli studi per concretare le proposte da presentarsi al Consiglio sulla sistemazione definitiva del Cimitero maggiore sono a buon punto e si spera che in aprile il Consiglio stesso possa esser chiamato a deliberare. — Prevale decisamente l'idea di adottare il progetto elaborato dall'ing. Donghi, capo dell'ufficio tecnico municipale e di cui io tenni parola diffusamente nella *Gazzetta*. — Si tratta di comletare la chiusura del recinto — anzichè col grande porticato del progetto Holzner — con una mura a nicchioni, interrotta da edicole, sullo stile del fabbricato principale, costituente la facciata e che solo avrà le dimensioni e la forma assegnate dall'Holzner.

Insieme alla proposta d'indole tecnica e finanziaria, la Giunta vuole portare davanti al Consiglio il regolamento di polizia mortuaria. E così, finalmente, la questione del Cimitero avrà stabile e conveniente soluzione e si vedrà il frutto dei tesori spesi da Padova per la sua necropoli.

Il Club Ignoranti ha pubblicato oggi il resoconto finanziario delle feste carnovalesche, nelle cifre seguenti: Ingressi serali L. 9362.85 — ricavo pesca 5988.92 — ricavo ballo 674.05 — Concorso speciale della Fortuna 900 — Fitto caffè e guardaroba 687 — Offerte varie 111.40 — Tessere ai soci 32 — Valore oggetti acquistati dal Club 500 — Totale L. 18256.22

Spese: Luce elettrica L. 3500 — Pittori, falegnami, fabbri e tappezzieri 2806.10 — Per la pesca 1737.89 — noleggio ed acquisto legnami 1450 — ornamentazione generale 132 — spese stampa 536.95. — Alle agenzie di pubblicità 83 — Premi festa bambini e maschere 127.72 — Compagnia Eden Venezia 526 — Personale 842.50 — Consumazioni ai corpi musicali ed al personale 406 — gratificazioni e diverse 359.42 — Tasse 88.20 — colle quali si raggiunge la rispettabile cifra di lire 12595.78.

Il netto ricavo si riduce quindi a L. 5660.44 delle quali 4378.36 alla Congregazione di Carità, 150 all'Istituto Camerini-Rossi e 1132,08 al Club.

Dopo di che rimane doveroso un ringraziamento a quanti cooperarono alla eccellente riuscita delle feste.

All'Arena — Malgrado il tempo messo alla pioggia, il pellegrinaggio all'*Arena* si mantenne, oggi animato.

Vi facevano servizio di vigilanza guardie e pompieri. Internamento, presso la cancellata in ferro, i ragazzi, scoperta una specie di catacomba, ne hanno subito approfittato, con gioia ineffabile e pari rumorosità.

Arti costruttrici — Una nota parecchio sintomatica del *Veneto* odierno, a proposito delle voci correnti su questa Società cooperativa Arti costruttrici, avverte che «si mira con ogni sforzo a risollevare una situazione *certo* imbarazzante e non per colpa dell'attuale Consiglio d'amministrazione.»

L'informazione, per quanto riflette l'attuale Consiglio risulta esatta anche da mie informazioni particolari; quanto alla situazione imbarazzante, l'attesa non pregiudica — tanto più che, sempre a quanto afferma il *Veneto*, si ha in animo di uscirne in modo rispondente ad ogni legittimo interesse (!?).

Musica — Domani sera, sabato, concerto al Circolo artistico filarmonico, diretto dal conte Corner. Tra i nomi degli esecutori figura quello della concittadina Paolina Santamaria, reduce dai teatri di Francia.

Scherma — Domenica in Via Tadi, accademia di scherma presso il circolo *L'onore*.

Conferenza — Stasera, alla Gran Guardia, riposo. Venerdì prossimo il prof. Carlo Rosanelli parlerà sul *Moribondo immortale*.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 marzo — **Tiro a segno** — Il r. Prefetto ha diramata una circolare a tutti i Sindaci della Provincia perchè i Comuni concorrano con offerte alla costituzione di un premio per la III gara nazionale di tiro a segno indetta per il maggio p. v. a Torino.

Conferenza — Domani al *Circolo Cattolico* il prof. Bonatelli dell'Università di Padova terrà una conferenza sul *Concetto della vita nei personaggi dei Promessi sposi*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 marzo — (P.e) — **Udine ad Osoppo** — La Giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato che il nostro Comune sia ufficialmente rappresentato alla commemorazione che si terrà domenica 27 ad Osoppo, a mezzo del sindaco conte Antonio di Trento e degli assessori, con bandiera del Comune, con la banda cittadina nonchè con quattro pompieri.

Se il pessimo tempo d'oggi continuerà anche domani, le feste di Osoppo saranno rimandate alla prima domenica di aprile.

Ferimento grave — Certo Luis Giuseppe d'anni 18 da Purgessimo, consegnata al dodicenne Pansa Giuseppe una pistola carica perchè nel domani, ricorrendo una festa di famiglia, avesse a fare degli spari di gioia, il Pansa, poco pratico d'armi da fuoco, maneggiando inconsciamente la pistola, la fece esplodere. La carica lo colpì al petto causandogli ferite giudicate guaribili in una quarantina di giorni. I carabinieri denunciarono il Luis ed i genitori del ferito.

La serata d'onore del tenore signor Vincenzo Coppola avrà luogo domani sabato. Si rappresenterà *Lohengrin*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 marzo — **Per le nostre feste del X Giugno** — Con la quattordicesima lista l'ammontare delle offerte è salito a poco più delle duemila lire. Ben poca cosa in confronto delle molte e gravi spese che il Comitato dovrà sostenere.

E' vero che il Consiglio comunale dovrà quanto prima deliberare un concorso nella spesa, ma per quanto elevata potesse esser quella elargizione è altrettanto certo che per commemorare degnamente il nostro X Giugno il concorso pecuniario dei Vicentini non sarà mai troppo.

Perchè se Padova prima, Venezia poi, hanno largamente dimostrato di saper fare; Vicenza non potrà in tale circostanza dimostrarsi a loro inferiore, tanto più che nei gloriosi fasti del 48 l'eroica difesa di Vicenza non tiene certo l'ultimo posto.

Non per niente abbiamo una bandiera decorata.

Egregie persone del Comitato lavorano oggi — possibilmente più che prima — per raccogliere offerte.

I vicentini *veri* non hanno bisogno — è doveroso il dirlo — di stimoli, ma poichè il tempo incalza, non vi è neppure ragione di attendere gli ultimi momenti.

Le feste del X Giugno in Vicenza avranno senza dubbio speciale importanza: potrebbe darsi infatti — come sembra sia nell'intenzione del Comitato — che gli inviti venissero estesi anche ai corpi rappresentativi civili e militari dello Stato, nel quale caso la commemorazione nostra assumerebbe importanza maggiore, e tanto più ancora la solennità acquisterebbe grande significato se si potesse consigliare con i modesti nostri mezzi la venuta del Re o di un membro della Casa Reale.

Perchè il Comitato ha — giustificatamente — delle idee buone e grandi.

E per la cronaca finisco col registrare che la ditta Trezza ha oggi versato pei festeggiamenti L. 100.

A proposito di una conferenza Fradeletto — Uno spiritoso di Schio scrive che la conferenza Fradeletto, che dovrà tenersi quanto prima in quella città, non è che un pesce d'aprile.

A riconoscimento del vero posso senz'altro affermare che il professore Fradeletto si è davvero impegnato con il locale comitato docenti per una conferenza a Schio su argomento patriottico.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 25 marzo — **Disposizioni per... far ridere** — (*Arthos*) In gran parte del Corso V. E. sono eseguiti i lavori di tombatura del fosso e l'applicazione della cancellata in ferro.

Per una vecchia abitudine quasi tutti i proprietarii di terreni ad uso cortili, orti e giardini, lungo il detto Corso, tenevano i depositi di stallatico e delle immondizie nella parte inferiore del terreno, il che vuol dire presso la strada.

Ancora nel luglio 1897 il ff. di sindaco a nome della Giunta, e *sentita l'opinione dell'Ufficio sanitario*, dirigeva una circolare a tutti i proprietarii di terreni lungo il Corso V. E. determinando delle giustissime condizioni.

Restava così ordinato da quanto la circolare in parola dice:

1. che i depositi di stallatico possano tollerarsi dal palazzo Montalban alla Salita di Caprera, nel punto in cui il privato riterrà opportuno, *nella prima metà dello spazio a partire dalle mura dei fabbricati verso la cancellata*.

2. Che detti depositi siano racchiusi in fossi murali, adombrati all'intorno da piante sempreverdi, ed abbiano coperchio mobile.

3. che i depositi sieno settimanalmente tolti dal sito e trasportati fuori di città.

Infine la circolare avvertiva che l'inosservanza della prescrizione porterebbe la conseguenza di dover applicare le penalità ammesse dal vigente regolamento comunale di *pubblica igiene*.

Facilmente si può comprendere quanto giusta sia la circolare informata com'è ai più sani criterii igienici ed estetici.

Ma per quanto bella e buona una disposizione possa essere, essa non fa miglior figura della legge d'arlecchino quando non si pensa e provvede, per farla osservare.

Siamo infatti alla distanza *d'otto mesi* dalla data della circolare, e nel tratto in cui i lavori, lungo il refosso, sono terminati, facilmente può vedersi, che nel terreno di proprietà Rocchi il deposito di stallatico non è coperto, nè adombrato da piante sempre verdi; che in quello di proprietà Graziani il deposito senza muratura e senza coperchio, giace alla metà inferiore ed è anche molto aderente alla cancellata; che in quello di proprietà Bruni il deposito d'immondizie è anch'esso verso la cancellata; che nel terreno di proprietà Dalla Zentil il deposito è scoperto e nella metà inferiore.

Questo prova quanto la Giunta abbia atteso a far osservare la sua disposizione e aggiungete, giudicata da tutti opportunissima.

Di fronte poi all'abitazione Bernardi giace un cumulo di materiale appoggiato al nuovo muricciolo sopportante la cancellata. Inutile dire quanto ciò guasti la già debole estetica del nuovo lavoro, e come esso non contribuisca affatto alla buona conservazione della nuova costruzione.

Parrebbe, secondo mie informazioni, che l'obbligo di levare quel materiale dovesse spettare all'impresa; perchè allora il Municipio non ordina alla stessa di togliere, e presto, l'inconveniente?

Pronto a ritornare quando occorra su questo argomento, senza riguardi a nessuno, non termino però senza dire che il Municipio farà assai bene a richiamare all'osservanza delle sue ordinazioni chi deve, altrimenti potrà sempre dirsi che certe disposizioni non hanno altro scopo che quello di far... ballare i topi.

La Giunta poi *è in dovere* di far questo anche per disposizione dell'ufficiale sanitario.

Belluno — Ci scrivono 24 marzo — (G. E.) — **Festa a Sospirolo** — Favorita da un tempo splendido, ebbe luogo l'annunciata festa di Sospirolo. Solennemente si consacrò la nuova chiesa eretta dai padri certosini. Celebrava la messa il cardinale Sarto patriarca di Venezia, cantata egregiamente da signori dilettanti bellunesi. Il concorso fu enorme, si calcola dalle 8 alle 10 mila persone.

Per il trigesimo di Pietro Pagello — E' uscito dalla tipografia Cavessago l'annunciato lavoro a cui presero parte il prof. Fontana, il dott. Zacchi, il Vivanti e l'avv. Chitarin per commemorare il cav. dott. Pietro Pagello. La pubblicazione è riuscitissima. Ne riparlerò.

Burano — Ci scrivono, 24 marzo — **Dono al patriarca** — Nelle vetrine dell'Esposizione merletti era quest'oggi ammirato da tutti il dono superbo che le nostre brave operaie vollero regalare a S. E. il cardinale patriarca, quale attestato d'omaggio per la visita recente da lui fatta all'industre stabilimento.

E' un lavoro artisticamente fine come solo può sortire da una scuola che si è acquistata ormai fama mondiale. Nel mezzo di un quadro contornato da pizzo e chiuso da elegante cornice campeggia ad alto rilievo lo stemma patriarcale, che è una vera miniatura sotto il quale sta scritto ad ago: *A S. E. il Cardinal Patriarca Giuseppe Sarto, addetti, maestre, alunne della Scuola merletti di Burano ossequienti offrono.*

Fu questo un pensiero gentile altamente apprezzato anche dall'illustre presidente della Scuola il conte Gerolamo Marcello, che lieto per la felice riuscita del lavoro, regalò del proprio lire cento alle operaie ed altre lire cento elargì a favore dei poveri del paese.

Castelfranco — Ci scrivono 25 marzo — **Cronaca rosa** — Stasera il giovane Serena Ubaldo ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Giuseppina Viola. Testimonii dello sposo Carlo Sartea e della sposa Faenza Michelangelo. Numerosi doni pervennero in questi giorni agli sposi da amici e da parenti.

Congratulazioni ed auguri.

Campo S. Martino. — Ci scrivono 25 marzo — (X.) Rine. — **Mezza quaresima.** — Merita una parola d'encomio la Società (di cui vi feci altra volta menzione) che di [illegible] tenne una pubblica rappresentazione giovedì sera p. p. a scopo di beneficenza. Lo spettacolo diede un ricavato di lire sessanta che sarà devoluto pei poveri del paese.

Campane nuove. — A S. Giorgio delle Pertiche ieri ebbe luogo la solenne cerimonia del Battesimo delle nuove campane. Numerose le cresime, ed insolito il concorso di popolo.

Caduta. — Iersera certo D. B. di Pieve di Curtarolo caduto dalla bicicletta riportò una *lussazione* dell'omero destro e parecchie contusioni. Ridotta tosto dal medico se la cavò alla breve.

Chioggia — Ci scrivono 22 marzo (rit.) — (*g.*) **Società filodrammatica** — L'altra sera nel teatrino Sociale la nostra filodrammatica diede una beneficiata ad incremento del fondo pei festeggiamenti del 50. anniversario del 1848, rappresentando la *Lea* di Felice Cavallotti.

La serata non poteva riescire migliore. Signore e signorine fregiavano i palchi, la platea era al completo. L'esecuzione del dramma riuscì soddisfacentissima. La gentile signorina Gallimberti non potea meglio rappresentare la parte di *Lea* e fu replicatamente applaudita; benissimo la signorina Zacconi Bice nella parte di Ida, quantunque fosse la prima volta che presentavasi sulla scena. I signori Tiozzo Giovanni, Menetto Giuseppe, Alcaini Silvio e Gallimberti Oddo sostennero a meraviglia la loro parte e tutti furono applauditi.

Dove poi la signorina Gallimberti spiegò valentia da artista fu nel monologo la *Cieca* dove manifestò cuore e sentimento tali da strappare le lagrime. Venne quindi entusiasticamente e replicatamente applaudita. Chiuso la serata il bozzetto militare *Un'ordinanza* ed anche in questo i nostri filodrammatici agirono egregiamente.

Prima di finire debbo anche tributare un sincero elogio al sig. Zacconi il quale spiega una vera attività perchè la Società progredisca e prosperi sempre più rapidamente.

Per Schupfer — E' uscito il *Numero Unico* dedicato all'illustre nostro concittadino Francesco prof. Schupfer nel 35. anniversario del suo insegnamento. In esso sono delineate le eminenti doti del valente professore e quale uomo e quale scienziato. E' un lavoro paziente ed abbastanza riescito il quale onora gli egregi che vi collaborarono ed approda al fine cui è destinato: di celebrare le qualità esimie del prof. Schupfer ottimo, quanto modesto nostro concittadino.

Mestre — Ci scrivono, 25 marzo — (*R.* — **Per gli ammalati** — Ogni qualvolta si presenta la necessità di far trasportare dalla propria abitazione o d'altro luogo un ammalato all'Ospitale di Venezia, si muove lagno perchè non ancora si abbia pensato al modo di trasporto meno incomodo che non quello di porlo in una carrozza ove sta a disagio per condurlo alle barche e riporlo poi in una gondola.

Chi vi scrive, tempo addietro avrebbe proposto al Comune la costruzione di una portantina con relativo materasso, costrutta nella forma più pratica, per poter essere posta in una barca allo scopo costruita, per modo che senza toccare l'ammalato od il ferito, venisse dalla casa trasportato all'Ospitale.

Il sindaco cav. Berna, il quale s'adopera sempre per le cose utili del paese, sono sicuro verrà provvedendo a questa mancanza, risparmiando così tanti dolori a quegli infelici che devono subire tanti trasporti prima di arrivare al pio luogo.

Teatri — Nella sala Vittoria da varii giorni viene divertito il pubblico con rappresentazioni di opera.

L'esecuzione degli artisti è sempre buona, per modo che molti aspettatori desiderando di sentire il Rigoletto, manifestarono questo desiderio al sig. Direttore Conti, il quale condiscese e domani sera vi sarà la prima delle cinque rappresentazioni. A tale scopo furono scritturati altri professori d'orchestra di Venezia, che uniti a quegli di Mestre ci daranno un buono spettacolo.

Spinea — Riceviamo e pubblichiamo:

Nella *Gazzetta di Venezia*, giorno 15 marzo, N. 73, III. pag. in una corrispondenza *di Spinea*, si leggono le seguenti parole:

«Questo anno la ricorrenza del genetliaco del nostro Re fu festeggiato in forma puramente civile, per la mancata adesione a cantare il *Te Deum* da parte della nostra autorità ecclesiastica, unica forse in tutto il regno, che non condivida il desiderio vivissimo di tutti gli italiani di implorare la benedizione del Cielo sul capo dell'augusto nostro Sovrano.»

Queste parole mi obbligano ad una rettifica.

Lasciando, se sia in tutto il regno, o invece in una parte sola delle Provincie Venete, che si soglia cantare il *Te Deum* nel 14 marzo, devo assolutamente escludere che l'autorità ecclesiastica siasi rifiutata a cantare il *Te Deum*.

Certo che questa mia rettifica troverà luogo nelle colonne del suo accreditato giornale La ringrazio e con tutto ossequio mi professo.

Venezia, 21 marzo 1897.

Don Sebastiano Baggio, *parroco*.

Vazzola — Ci scrivono, 25 marzo — (*P. P.*) **Ricordi africani** — La famiglia Mozzetti ha raccolto in questi giorni, in un ampio salone, quanto fu regalato al capitano medico dott. Eliseo Francesco, e quanto egli stesso andò raccogliendo nei dieci anni di sua permanenza in Africa.

Sono ancora memorie svariate, curiosissime, interessanti, senza le tante altre, che l'egregio capitano ha dispensato largamente agli amici.

Pelli di leoni, di leopardi, di gazzelle, di scimmie, benissimo montate, nonchè le altre di iene, di zebre, di antilopi; gli scheletri di un coccodrillo e di uno struzzo, denti di elefante e di ippopotamo; tappeti, lavorati dai Somali e gli altri magnifici, persiani, ricoprono il soffitto, le pareti, il pavimento.

Fasci d'armi, dalle lance sottili dei somali a quelle a lunga asta degli abissini e dei dervisci; spade, daghe, pistole, coltelli, archi coi dardi avvelenati, strumenti musicali si raggruppano in trofei con scudi di pelle di ippopotamo, fra i quali uno riccamente lavorato, con fregi d'argento, dono di ras Makonnen.

Vi si ammira pure uno sciamma abissino, le uniformi coi rosarii e le monete dei dervisci, una completa armatura di ferro di uno dei loro capi; magnifiche selle, con bardature da cavallo e la pelle di leone, foggiata a mantello, dono di ras Atichin, quando il medico coraggioso, dal forte di Makallè venne chiamato al campo scioano per curare il vecchio ras.

Nè mancano collane, orecchini, braccialetti, vasi, ninnoli delle donne dell'Harrar; canestri e cappelli di paglia, cucchiai e forchette di legno, lavorati dai Galla e perfino nidi di uccelli e gusci di zucca con incisioni dei dervisci, che servirono da catino al dott. Mozzetti, quando curava i nostri feriti ad Agordat e Cassala.

Presto la fauna di quei paesi verrà aumentata da una raccolta di svariate specie di uccelli.

Che se, ammirando le bellissime fotografie che completano la collezione, in quell'ambiente tutto africano, potremmo leggere la lunga, interessantissima corrispondenza dell'egregio amico colla famiglia con quella forma sobria e tanto piacente, che è una sua caratteristica, noi ci formeremmo un concetto esatto di quei luoghi, di quei popoli, dei fatti e delle vicende, che si svolsero per tanti anni sul suolo africano.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Queste congetture incoerenti non illuminarono affatto Dangalas, ma lo confermarono nella convinzione che la giustizia aveva operato una visita domiciliare in casa di Borodino, e che questo falso boiardo stava per essere arrestato se già non lo era... Quella fogna della quale parlavano doveva essere il sotterraneo di cui faceva menzione la povera Agostina nella sua lettera.

Dangalas portò la sua attenzione verso il fiume, e vide una barca montata da due uomini che avevano l'aria di agenti della sicurezza pubblica e che parева aspettassero l'uscita di poliziotti superiori occupati a visitare la galleria sotterranea. In quel punto la sponda era a picco e i sergenti di città impedivano ai curiosi di avvicinarsi; ma non potevano impedir loro di guardare e Dangalas vide la barca avvicinarsi ai piedi del Lungo Senna. Tre signori vi entrarono ed essa li condusse ai piedi di una scala che essi salirono l'uno dopo l'altro. Il primo che comparve Dangalas non lo conosceva, conosceva però gli altri due specialmente uno di essi, che era il signor Francastel, giudice d'istruzione. Egli aveva veduto anche Grisaille al Palazzo di giustizia e lo aveva riconosciuto, sebbene Grisaille non gli avesse parlato. Il primo era forse il prefetto di polizia in persona. Dopo questi signori emerse dalla scala un quarto personaggio, il quale poteva benissimo essere un semplice agente, poichè teneva in mano un oggetto raccolto senza dubbio nel corso della perquisizione sotterranea: la scatola contenente il cappello, che la modista portava in via Berton quando Salvadanaio l'aveva incontrata.

Egli la riconobbe subito, per quanto si può riconoscere una scatola da capelli, e si guardò bene di far parte di questa scoperta inquietante al nonno di Agostina. Dove l'avevano trovata quella scatola? Agostina aveva scritto che il domestico del conte si era affrettato a sbarazzarnela; ma non era impossibile che quel servo l'avesse gettata nel sotterraneo per risparmiarsi la pena di bruciarla. Comunque fosse, quell'oggetto trovato dimostrava chiaramente che la povera Agostina entrata in casa del signor Borodino, e che non ne era uscita per ritornare dalla padrona, giacchè questa padrona l'avrebbe male ricevuta, se fosse ritornata senza quest'accessorio che serve di passaporto alle modiste che percorrono le vie di Parigi. Ciò non provava che l'avessero uccisa, ma provava che coloro che l'avevano rapita contavano bene di non renderle mai la libertà. Dangalas era troppo prudente per fermare al Passaggio il signor Francastel. Egli lasciò dunque passare la giustizia rappresentata dal giudice d'istruzione e da due agenti superiori della polizia; li vide attraversare il Lungosenna ed entrare nella via Berton, ove non fu tentato di seguirli. Voleva prima deliberare col padre Cordouan, il quale pareva che non comprendesse nulla di quello che avveniva. Delusi nella loro aspettativa, i curiosi si dispersero, commentando a modo loro l'operazione alla quale aveva assistito. Ben presto di tutto quell'assembramento non rimasero più che Cordouan e Dangalas.

— Avevo indovinato; l'hanno portata via per di là, disse il pittore mostrando la sponda innanzi alla quale continuava a stazionare la barca montata dai due agenti.

— Sì... per gettarla nel fiume, aggiunse dolorosamente il vecchio.

— No, poichè ella vi ha scritto.

— Allora, dov'è?

— Cerchiamo.

Per meglio cercare, Dangalas si tacque e si mise a meditare, guardando intorno a lui. La Senna scorreva ai suoi piedi silenziosa e lenta; il vuoto andava facendosi a poco a poco sul Lungosenna. Alcuni fannulloni si ostinavano a contemplare i sergenti di città che sbarravano l'ingresso della via Berton; ma ben presto tutto doveva rientrare nell'ordine stabilito in questi paraggi tranquilli. Ma il tramway giungeva dalla parte della porta di Sain-Cloud, e, per disperdere i fannulloni che ingombravano la via, il cocchiere sonava continuamente la sua trombetta.

Un altro rumore meno breve e più stridente rispose a questi segnali d'avvertimento. Un battello a vapore risaliva il fiume, rimorchiando una lunga fila di barche, cariche di mercanzie. Questo doppio concerto produsse su Salvadanaio un effetto inatteso. Invece di otturarsi le orecchie, si battè la fronte esclamando, come per il passato aveva esclamato Archimede:

— *Eureka!*

Era una parola greca; e il padre Cordouan, che non aveva mai inteso parlare di Archimede credette che Salvadanaio fosse divenuto pazzo.

— Che diavolo dite? gli domandò egli bruscamente.

— Dico *Eureka*, perchè *ho trovato*... in greco significa la stessa cosa, rispose il pittore che aveva studiato fino alla terza ginnasiale.

— Trovato che cosa?

— Ciò che hanno fatto di vostra figlia.

— E' quel fischio che ve lo ha detto?

— Precisamente, e ora ve lo proverò. Vi ricordate bene la sua lettera.

— Sì, ma non vedo...

— Il punto ove dice: « Sento spesso come dei suoni di tromba... »

— Questo il tramway... e poi?

— E poi continua: « Sento anche qualche volta dei fischi prolungati che si avvicinano e poi si allontanano. » Ebbene, ascoltate un po' il rimorchiatore; il suo fischio ci strazia le orecchie, ma adesso è lontano e noi lo sentiamo molto meno.

— E ne concludete che la casa in cui Agostina è rinchiusa non è lungi dal fiume? E' impossibile.

— E' sicuro. La lettera dice ancora: « Gli squilli di tromba non provengono dalla stessa parte dei fischi. » Dunque, vostra nipote è rinchiusa tra il fiume in cui passano i rimorchiatori, e il Lungo Senna in cui passano i tramways. E' chiaro?

— Il che è quanto dire che si trova nel luogo in cui siamo?

— Precisamente il sotterraneo sbocca là, sotto i nostri piedi. Se ci avanzassimo fino sulla sponda, vedremmo il cancello.

— Va bene, ma la casa dov'è?

— La casa è partita.

Questa volta Cordouan credette che il suo futuro genero si beffasse di lui, e stava per stizzirsi, quando Salvadanaio riprese:

— La lettera!... sempre la lettera!... Vostra nipote ha scritto: « Ho notato che le pareti della camera scricchiolano, come se il vento scuotesse la casa. » E ha aggiunto: « Ciò mi ricorda un faro sul quale sono salita per il passato e che il vento faceva oscillare. »

— Me ne ricordo. Ebbene?

— Come! non indovinate, voi! un antico marinaio!

— No.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Marzo a Lire 105.80

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.70.

Listini Borse

Venezia 25 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	482 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 50	130 65	— —	— —	3
Francia	105 72 1[2	105 82 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 55	105 65	— —	— —	2
Londra	26 74	26 77	26 52	26 55	3
Svizzera	105 35	105 45	— —	— —	3
Austria	222 —	222 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 —	222 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 24	
Rendita in carta	102 20
» in argento	102 —
» in oro	122 70
» in corona	102 20
Az. della Banca	952 —
« Stab. di cred.	364 60
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit	229 50
Cambio Vienna	170 50
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	92 3[4

Milano 25	
Rendita ital. cont.	98 95
Rendita fine	98 95
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	515 —
Navig. Gen. Ital.	357 —
Raffineria Zuccheri	333 —
Francia a vista	105 82
Londra a vista	26 76
Berlino a vista	130 57
Genova 25	
Rendita ital. 5 0[0	98 90
« » 4 1[2	109 20
Azioni Banca d'Italia	845 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	337 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 88 1[4
» sconto Lond	26 78
» Germania	130 85
Torino 25	
Rend. it. 5 0[0	98 92 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 92 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 15
Az. Banca d'Italia	814 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito indust.	90 ex
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 50
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	223 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abad	311 —
Med. camb. Francia	105 77 1[2
» » Svizzera	105 35
» » Londra	26 76
» » Germ.	130 57 1[2

Parigi chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	102 75	102 75
id. 3 % perp.	103 40	103 37
id. 3 1[2 %	107 22	107 25
id. ital. 5 %	93 65	93 65
Camb. s. L.	25 30	25 20
Consol. ingl.	111 ¹³/₁₆	— —
Obbl. lomb.	393 50	392 —
Cambio Italia	5 ¹/₈	5 ¹/₈
Rend. turca	21 50	21 45
Banca Parigi	916 —	916 —
Tunis. nuovo	503 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	53 —	52 ¹/₄
Banca Ott.	546 50	546 —
Arg. fine	565 —	564 50
Cred. Fond.	668 —	669 —
Az. Suez	3497 —	3478 —
Lotti turchi	127 50	127 50
Ferr. mer.	674 —	676 —
Prest. russo	97 35	97 30
id. portogh.	19 ¹/₂	— —
Banca Francia	— —	3545 —

Firenze 25	
Rend. per fine	98 90 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 55 —
» Francia	105 77 —
Ferrovie Merid.	715 75 —
Banca Italia	816 — —
Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 30
Londra 25	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 ¹/₄
Rend. italiana 5 0[0	92 ⁷/₁₆

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85.14 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.81 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.47 — per 10 marzo 79,47 - pel 10 maggio 79 47 - pel 10 aprile 76.32 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73,32.

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 1[4 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,90 — idem agosto 5.96

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33.50 — due mesi dopo F. 33.75 — 4 mesi 34 — — 8 mesi 34 75

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 7[8 — id. su Parigi D. 5,24 3 8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit balance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1[16 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 82 - 3 mesi dopo corr. C. 5,88 - 4 mesi C. 5,90 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 13.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.- — idem pel continente balle N. 4 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — —. Frumento rosso disponibile D. 103 1[2 — marzo 102. — — maggio 99.1[2 - luglio 85 1[2 - sett. 79.1[2 — Granone disponibile D. 35 3[4 — Farine extrastate D. 3.90 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1[2 — idem pel corrente C. 4.60 — idem mese prossimo C. 4,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,— — idem 3 mesi 5,05 — idem 4 mesi 5.10 — idem 6 mesi 5,30 — idem 8 mesi 5,40, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. -

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N. 84,000 — Deposito totale 403,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 48,000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 30,6 — cambio su Londra pence 6 1[8 — Mercato fiacco.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 92,000 — Depositototale 540.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 25,000 — idem per Amburgo 12,000 idem per Trieste 4.000 — idem per resto d'Europa 85,000 - Vendite della settimana 122,000 — Caffè bon ordinaire scellini 27-— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 63.10 — Prossimo 62.75 — A maggio-giugno 61.60 — A 4 mesi da maggio 60 10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46.50 — prossimo 45.75 — A 4 mesi da maggio 45.25 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Al deposito. — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 102. -.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.90 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.80,

Anversa 25 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3[8 Per maggio e giugno 15 3[8

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 10.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei rivenditori — Arrivi della giornata quint. 27573 — Vendite della giornata q.i 5500

Ghirka Sebastopoli 21 — Azime Bessarabia 21 — Ghirka Odessa 21.40 — Tenero Australia 23.75.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 25 — Frumento al quint. da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 10.— a 11.— — idem cinquantino da 9.— a 9,50 — giallonciino da 11,50 a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—

Ovini da macello da 0,70 a 1,15 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 22 - da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 65 a 70.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire 97 - idem peso morto lire 109.

Fervono i lavori campestri sì interni che esterni: cominciano le semine primaverili, e per tutto ciò il terrazzano abbandona il mercato, e questo riesce debole ed i cereali portati sono sufficienti soltanto ai bisogni giornalieri, la speculazione non fa grosse incette, aspettando l'epoca delle nuove messi.

Burro al chil. da 1,95 a 2,05 — uova alla dozzina da cent. 66 a 74 — semi pratensi: medica al chil. da 0.60 a 1,25 — trifoglio da 0.65 a 1.— — altissimo da 0,55 a 0,66 — sceghetta da 0,40 a 0,60.

Sacile 24 — Granoturco giallo da 10.50 a 10,70 — detto bianco da 10,70 a 11.— — sorgorosso da 6 a 6,20 l'ett. — Fagiuoli nuovi a 18,— — vecchi da 12,50 a 12 per quintale.

Animali da macello per quintale: buoi da 100 a 110 — vacche da 80 a 98 — vitelli (peso vivo) da 68 a 72 — agnelli (peso vivo) da 55 a 62. — Animali da lavoro prezzi bassi stazionari, qualche movimento per i buoi.

SETE

Lione 24 - Affari difficili; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 21	B 20	B 41	Cg.	3239
Trame	B 4	B 14	B 18	Cg.	1260
Greggie	B 18	B 74	B 92	Cg.	6532
Pesate	B 5	B 128	B 133	Cg.	6 69
Totali	B 48	B 234	B 284	Cg.	17.900

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 21.10	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio cons[illegible]spondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo N. 68 contiene:

Regio decreto sul conferimento di posti di Ufficiale d'ordine di terza classe agli impiegati straordinari del Ministero dei lavori pubblici — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei regi commissari straordinari di Concordia (Modena) e Rosarno (Reggio Calabria) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Ricovero negli Ospedali militari degli ufficiali in congedo del R. esercito e R. Marina — Bollettino settimanale del bestiame fino al 19 marzo 1898 - - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Cariotto Domenico, S. Bruson di Dolo, commerciante in..... — curatore provvisorio avv. Beretta Faccan ni Cesare — giudice delegato cav. Luigi Rinaldo — convocazione 8 aprile — termine 20 detto — chiusura 10 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Centini Pellegro, Pescia, vini, Lucca — De Vincenti Luigi, Mesagne, liquori, Lecce — Gaglio Rosa, tessuti, Sanremo — Morelli Lorenzo, S. Sofia, Rocca S. Casc. — Sette Giuseppe, trattoria, Padova.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Calypso » cap Soich con merci al Lloyd - da Costantinopoli vap. it. « Poloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Bona vap. ital. « Marchesino » cap Schiaffino con solfato all'ordine - da Newcastle vap. ingl « Lejell » cap Davidson con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Dixter con merci a Barriera e comp.

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Barberovich con merci.

Appalti

Il 30 marzo presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 52 nel Comune di Venezia Via S. Margherita col reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi in lire 3066.21. (F. P. N. 84 di Venezia.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi subito appart. civile l. p. porta sola (sala grande, sei stanze, cucina, soffitta, mag.) Calle lunga S Barnaba. Dir. 3134 Fond. Alberti, Campo S. Barnaba p. p

Affittasi

a Venezia, vicino Piazza S. Marco, in Frezzeria, agli anagrafici numeri 177c-1771, grande negozio di 52 metri quadrati, alto circa 5 metri, con bellissima facciata di marmi lavorati e quattro grandi balconate munite di eleganti vetrine a specchi di un sol pezzo, con altri negozi e magazzini retrostanti che si affittano anche separatamente, con gaz, acquedotto e cessi, per qualunque esercizio industriale e commerciale d'importanza. — Rivolgersi alle Agenzie Bortoluzzi ai Leoncini, e Treves in Calle dei Fusari.

D'affittarsi casa signorile Campiello Albrizzi N. 1944. Dieci locali, L. 55. Rivolg. ivi.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Quarantenne civile occuperebbe posto esattore amministratore, ottime referenze. Scrivere R. 3667 posta, Venezia.

Istitutrice conoscendo perfettamente francese, inglese, tedesco, piano, disegno cerca posto presto o più tardi. Scrivere D 2736 Haasenstein e Vogler, Roma

Diversi

Rece — Manco tue notizie; ti scrissi solito indirizzo lettera urgente. Mi manchi assai, mia cara e buona adorata! Vivo nella speranza di poterti presto abbracciare e soffocare di baci; scrivimi presto. For ever. **Cuore**

Fede — Ho taciuto perchè volevo vedere se tu proprio volevi staccarti. Era mio dovere. Provarti, non è possibile. Perchè torturarci dunque? Amoti sempre. Baci.

Istriana — Impensieriscemi prolungato silenzio. Pregoti tanto scrivere presto lettera. *Bramerei tanto vederti*, tesoretto caro. Pensoti continuamente: adoroti Bacioti con passione.

Gelsomino — Da giorni pel tuo contegno inspiegabile ripenso piangendo tuoi baci. Nulla devo rimproverarmi. Forse d'averti consacrato affetti, fede, ogni ideal della mia vita? Mi messe amore furente e tu ne irridi, provocatrice santa! Attendoti lunedi Chiedo pietà

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

UN GIOVANE

19 anni avendo terminato il suo tirocinio commerciale conoscendo perfettamente il tedesco ed il francese e passabilmente l'italiano cerca impiego. Offerte a Adolfo Beck da Keller e Eggemann, Berna

Anno CLVI — 1898. Domenica 27 Marzo N. 85

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA VENDITA DELLE NAVI ALLA CAMERA

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *26 marzo*, *sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.10

Due lotterie

CARCANO anche a nome degli altri colleghi svolge una proposta di legge per autorizzare la concessione di una lotteria, con esenzione da ogni diritto erariale, al Comitato esecutivo dell'Esposizione di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo a Como nel 1899, per commemorare Alessandro Volta.

BRANCA, ministro delle finanze, lamentando la frequenza di simili domande, non si oppone che sia presa in considerazione questa per il suo carattere nazionale.

La Camera la prende in considerazione.

OLIVA a nome anche di altri deputati raccomanda alla Camera l'accoglimento della seguente proposta di legge:

Articolo unico — Il Governo del Re è autorizzato a concedere alla direzione del Seminario Emiliano per le emissioni all'estero, che ha sede in Parma, una lotteria con esenzione d'ogni tassa.

Previene l'obbiezione che si tratti d'un interesse particolare dimostrando che la proposta concerne un altissimo interesso nazionale; mirando a diffondere l'amore della patria e della civiltà *(approvazioni)*.

BRANCA, ministro delle finanze, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta per mero atto di cortesia; facendo ogni riserva sul merito di essa.

La Camera la prende in considerazione.

La vendita delle navi

La mozione

PRESIDENTE apre la discussione sulla seguente mozione:

La Camera invita il Governo, prima di procedere alla vendita delle navi dello Stato, a presentare apposito disegno di legge. — De Nobili, Santini, Aguglia, Sciacca Della Scala, V. Riccio, Aliberti, Luporini, E. Farina, De Martino, Nocito.

MICHELOZZI non avendo competenza ad esaminare la mozione sotto l'aspetto tecnico e non volendo considerarla sotto l'aspetto politico, si limita a considerarne l'aspetto giuridico. Sotto questo aspetto ritiene che la nave della cui vendita si tratta non possa, finchè non sia consegnata allo Stato, considerarsi sua proprietà *(Rumori)*.

Lo Stato ha bensì dato acconti ai costruttori; ma queste anticipazioni non attribuiscono allo Stato la proprietà della nave; perciò non ritiene necessaria alcuna legge.

De Nobili svolge la mozione

DE NOBILI ritiene necessario che la Camera si pronunci sopra un argomento che involge i diritti del Parlamento, le relazioni internazionali e la difesa del paese.

Le navi della cui vendita si tratta appartengono allo Stato perchè si costruiscono per conto suo e sotto la sua vigilanza, e fin dall'anno scorso infatti esse figurano già nei bilanci nel novero delle navi dello Stato. Nè basta sostituirle con altre, perchè di tal maniera si potrebbero alienare senza il consenso del Parlamento tutte le navi dello Stato.

E se in passato una simile violazione si è compiuta, si deve impedire che essa si rinnovi. Ma più della violazione della legge di contabilità, lo sgomentano le conseguenze politiche della alienazione, perchè le navi si venderebbero a potenze, che stanno per entrare in guerra contro altre, che potrebbero considerare l'atto nostro come una violazione di neutralità e vendicarsene contro i nostri connazionali, che sono ospitati da quelle potenze.

Ravvisa poi inopportuno il momento; giacchè la nostra difesa marittima non è certamente esuberante e la mancanza di due navi la indebolirebbe maggiormente per altri due anni, nei quali non sappiamo che possa accadere; mentre noi dobbiamo fare assegnamento sulla difesa marittima.

E poi quelle navi portano nomi cari e hanno già ufficiali che si staccheranno da esse con dolore *(approvazioni)*. Riconosce le benemerenze dell'on. Brin. Riconosce che egli si ispira ad un altissimo ideale, quello di assicurare all'Italia l'industria navale, ma non crede che con queste vendite precipitate giovisi all'incremento di quella industria.

Siffatte alienazioni non faranno che rendere necessaria una protezione artificiale, che è sempre dannosa. Se si vuol assicurare veramente il lavoro agli operai, si solleciti la costruzione già deliberata di nuove navi, magari impiantandole, ove occorra in vista dei bisogni degli operai, su cantieri privati, ma non si compromettano le sorti del paese che deve avere fede nella sua flotta, la quale è mezzo sicuro d'assicurarne la grandezza *(approvazione, congratulazioni)*.

Codacci e Del Buono

CODACCI PISANELLI, pur comprendendo il sentimento patriottico che muove gli oppositori, osserva che il quesito giuridico che deve risolvere il parlamento è unicamente quello di vedere se il governo possa mutare il termine di consegna delle navi che si tratta di vendere.

Quanto ai problemi politici che involge la vendita, ritiene che il parlamento non abbia gli elementi per risolverli e si debba lasciare il compito della risoluzione al governo — e forse il pericolo di disordini interni può superare i pericoli che possano venire dall'arresto.

Esclude che le navi in parola si possano ritenere di proprietà dello Stato e che sia quindi necessaria una legge per consentirne l'alienazione *(bene!)*

DEL BUONO dichiara d'essere severamente contrario alla mozione dell'on. De Nobili, e non per interesse speciale della città di Livorno dove pure languiscono molte centinaia di operai disoccupati, e dove, se non si provvede prontamente, altre centinaia di operai saranno messi sul lastrico.

E' contrario invece, alla mozione dell'on. De Nobili perchè non considera come questione di vendita quella della *Varese*, mentre trattasi di una semplice e breve dilazione da concedere a coloro che debbono consegnare quella nave allo Stato. Ed è contrario altresì per ragioni politiche, non volendo che il Parlamento si addossi responsabilità che spettano al ministro, e per ragioni tecniche, essendo desiderabile alla nostra flotta di tener conto dei quotidiani progressi della scienza navale.

Contrario per ultimo, essendo convinto che se il governo dubitasse, come fu detto, che la vendita delle navi danneggiasse la difesa della patria, non proporrebbe un simile provvedimento. E perciò nell'interesse di tanti operai, voterà contro la mozione *(Bene all'Estrema Sinistra; congratulazioni)*.

Riccio, Valle A. e Bacci

RICCIO crede opportuno di restringere nei suoi veri termini la questione. Ammette la necessità di provvedere al lavoro nazionale, ma di questa necessità deve giudicare il Parlamento, non il Governo; e si meraviglia che l'estrema sinistra, una volta così gelosa dei diritti parlamentari *(bene)*, oggi sia disposta a fare atto di abdicazione.

La legge di contabilità prescrive in modo assoluto che non si possono alienare proprietà dello Stato senza un disegno di legge speciale. Che si tratti, nel caso in esame, di navi ormai passate in proprietà dello Stato, lo dimostra il fatto che quelle navi già figurano nel bilancio come facienti parte della flotta per un valore determinato, quindi il governo non può dire che si tratta di modificare un contratto; si tratta di una vendita di patrimonio dello Stato, nè questa può farsi senza il preventivo consenso del Parlamento.

E' dunque una questione di legalità, questione che si può facilmente risolvere quando il governo faccia una proposta alla Camera la quale, certamente, non dimenticherà i bisogni degli operai e del lavoro nazionale *(bene! bravo!)*.

VALLE ANGELO esordisce lamentando si voglia trattare come una questione giuridica una questione essenzialmente patriottica. Infatti sembra all'oratore che molte questioni ancora insolute dalla diplomazia, non escludano il pericolo di possibili complicazioni, e perciò non consente che debba l'Italia privarsi di mezzi efficaci per la difesa e per l'offesa.

Ricorda che offerte per compera di navi furono recentemente fatte anche ad altre potenze che declinarono, e che l'Inghilterra, la Germania, la Francia, la Russia attendono con gelosa alacrità ad allestire le loro flotte e a crescerne la potenza. E perciò stranissima idea considera quella per la quale si vorrebbe indurre l'Italia, la cui armata è già scarsa, a vendere due delle sue navi più moderne e perfette.

Comprende perfettamente l'opportunità di dar lavoro agli operai, e rammenta di aver votato con piacere tutti i provvedimenti che a questo scopo furono proposti. Ma crede che il Governo abbia già in bilancio i mezzi necessari per ordinare nuove costruzioni navali, senza indebolire le condizioni della nostra difesa. *(Bene!)*

BACCI si unisce a coloro che avversano la mozione dell'on. De Nobili parendogli opportuno di procurar lavoro a tanti operai disoccupati, e decoro all'industria nazionale, dal momento che, come fu dimostrato, non si pregiudicano punto nè la suscettibilità nè la difesa del paese, trattandosi di scafi senza macchine non armati, e che possono essere in pochi mesi sostituiti.

Parla Giolitti

GIOLITTI *(segni di attenzione)* si limiterà a una semplice dichiarazione di voto. Dice che si tratta di navi i cui disegni sono fatti dallo Stato, costruite con denari dello Stato sotto la sua vigilanza, e che non appartengono perciò al costruttore nè sotto l'aspetto tecnico, nè sotto l'aspetto giuridico.

Non si può dire che trattasi non di vendita, ma di permesso al costruttore di vendere: dappoichè, posando così la questione, solamente il costruttore godrebbe il beneficio del maggior prezzo pagato da colui che compra una cosa per la quale lo Stato ha già anticipatamente pagata la spesa. Locchè non sarebbe equo neanche dal punto di vista dei patti contrattuali.

Secondo l'oratore non può sorgere nemmeno il dubbio che trattisi in questo caso di navi di proprietà dello Stato: ma quando pure vogliasi ammettere siffatto dubbio crede che sia pure corretto di procedere col più scrupoloso rispetto alle prerogative e ai diritti del Parlamento. Ciò tanto più perchè trattandosi ormai di una abitudine elevata a sistema, non si può credere lecito al Governo di modificare ogni giorno a suo talento l'ordinamento della flotta.

Conclude esortando il governo a non far a meno, in così delicata materia, dell'approvazione del Parlamento *(approvazioni)*.

Bettòlo e Santini

BETTÒLO crede sia esagerata tanto l'opinione di coloro, che sostengono che l'alienazione delle navi sia di grave pregiudizio alla difesa nazionale, quanto l'opinione di coloro che la ritengono scevra d'inconvenienti.

Non comprende come si sia potuto sostenere che la cessione non gioverebbe in alcun modo all'industria nazionale e non consente coll'on. De Nobili che ha chiamato artificiali gli aiuti che si darebbero per tal modo alle industrie navali. Le vere industrie artificiali sono, secondo l'avviso dell'oratore, quelle dei cantieri dello Stato

Nota come l'industria navale rappresenti uno dei fattori più importanti della potenza marittima di un paese; onde tutto ciò che si fa a favore dell'industria navale va a vantaggio della potenza marittima. Venendo al caso speciale, osserva come la *Varese* e la *Garibaldi* dovrebbero essere consegnate allo Stato entro il mese di settembre; e le nuove navi che sarebbero impostate nei cantieri sarebbero consegnate entro un periodo di quindici mesi e forse meno, quindi la differenza si ridurrebbe a pochi mesi.

Quanto poi alla qualità delle navi, si può ritenere che le nuove saranno migliori di quelle che si vendono per potenza di caldaie e per velocità e per maggiore lunghezza.

Osserva come l'esempio delle marine estere stia a dimostrare che un programma di costituzione del naviglio ha bisogno di un lungo periodo di preparazione onde si può dire che il ritardo per avere le due navi da sostituire a quelle che si alienano dovendo essere migliori, gioverà piuttosto che nuocere *(commenti)*

Si è esagerata l'importanza di questa vendita, si è parlato del grido di dolore della marineria, mentre si potrebbero citare testimonianze di valorosi ufficiali favorevoli alla vendita. *(Rumori, interruzioni)*.

Prega la Camera di non dare un voto, nel quale la fortuna danneggi la sostanza e ferisca altissimi interessi nazionali *(commenti in vario senso)*,

SANTINI si compiace dei risultati ottenuti dalla interrogazione sua e da quella dell'on. Farina Emilio. All'on. Bettòlo che voleva leggere la lettera d'un ufficiale consenziente, dice che egli potrebbe leggere lettere di ufficiali, che esprimono il loro strazio per la vendita di queste navi.

Osserva come la Ditta Orlando sia venuta meno ai suoi patti, e come *sia* in notevole ritardo nella consegna delle navi.

Quando si celebrano con tanta solennità i vari delle navi, ed i ministri danno dei pranzi a bordo a rappresentanti di Potenze estere *(denegazioni del ministro — Rumori — Richiami del presidente)*. Non intendeva dar biasimo. Appunto egli vuole affermare che questa cerimonia sono cosa solenne.

Accenna alle possibili complicazioni diplomatiche fra la Repubblica Argentina ed il Chilì ed ai pericoli che correrebbero i molti connazionali, che sono in America. Non comprende come alle prerogative parlamentari siano tanto facili ad abdicare i partiti avanzati *(rumori all'Estrema Sinistra)*.

Confida che il Governo accetterà la mozione che non suona sfiducia nel Ministero, ma rispetto dei diritti del Parlamento.

Le dichiarazioni del ministro Brin

BRIN, ministro della marina, *(segni di attenzione)*. Sarà brevissimo. E' profondamente convinto che si tratta di decidere un grande interesse del paese. Due sono le questioni che vennero poste innanzi in questa discussione. In primo luogo si domanda se il governo abbia diritto di concedere ai costruttori privati di rescindere il contratto esistente collo Stato per la costruzione di una nave e continuare la costruzione per conto di altri.

Ora vi sono a questo proposito tre precedenti — e sempre il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti diedero senza riserva la loro approvazione. E si noti che i costruttori restituiscono allo Stato non solo le somme ricevute in acconto, ma anche i relativi interessi; e il tutto va, naturalmente, a beneficio del bilancio della marineria.

Fa notare che si tratta di navi che non sono ancora proprietà dello Stato, tanto è vero che, se, all'atto del collaudo, si riscontrasse qualche difetto in esse, il ministero potrebbe rifiutarla. Solo dopo il collaudo la nave diventa proprietà dello Stato; ciò posto non monta che la costruzione sia più o meno avanzata. Così pure nulla rileva che le navi siano già contemplate in bilancio pei relativi stanziamenti.

E' dunque chiaro che il Governo può prestare il suo consenso per questa alienazione senza bisogno di esservi espressamente autorizzato per legge. Ad ogni modo dichiara nel modo più formale che nessun impegno legale è stato assunto: la Camera può quindi sempre opporsi che il ministro autorizzi siffatta vendita e il Governo non potrebbe che inchinarsi al volere dei Parlamento.

Ora il ministro prega la Camera di esaminare spassionatamente la questione sotto tutti i suoi aspetti. Se da un lato si avrà un ritardo di circa dodici mesi nella consegna delle navi che sostituirebbero quelle che dovrebbero esser vendute, si avrebbe un vantaggio finanziario non indifferente, e si avrebbe dippiù il vantaggio che le nuove navi sarebbero più perfezionate.

Nessuno vorrà dubitare del sincero e profondo affetto che l'oratore sente per la marineria. Egli, da quando riassunse la direzione del Ministero della marina, si preoccupò sopratutto di sollecitare i lavori in corso.

In questo caso però non si possono scindere dalle considerazioni d'interesse militare quelle che concernono l'interesse dell'industria navale, una delle primarie fra le nostre industrie che conviene far conoscere; tanto più che tutti gli Stati ove più fioriscono quelle industrie, cercano di attirare le ordinazioni nei loro cantieri.

E' quindi cosa confortante per noi che la repubblica Argentina, dopo un primo acquisto, ne abbia fatto un secondo e si proponga di farne un terzo, a cui potranno seguirne altri. Di fronte al solo inconveniente di ritardar di dodici mesi la consegna di una delle navi della nostra armata, e mentre non v'è nessun pericolo di guerra imminente, poteva il ministero rinunziare a tanti e sì importanti vantaggi per l'industria e pel lavoro nazionale?

Si tratta di un grande interesse nazionale, che s'impone al presente ministero, come s'impose al ministero precedente, essendo ministro della marineria l'on. Morin. Per tutte queste ragioni l'oratore, col pieno assentimento del ministro degli esteri, ha dato a questi costruttori il permesso di trattare. Ripete che non esiste ancora nessun impegno legale.

La Camera è perfettamente libera di prendere quella deliberazione che crede. Quanto a sè non potrebbe mutare le sue.

VOCI: — Chiusura!

FARINA EMILIO parla sulla chiusura *(interruzioni)*. Si compiace che il ministro abbia oggi dimostrato di aver considerata la questione anche dal punto di vista militare *(rumori)*.

Il PRESIDENTE, non essendovi proposte contro, pone a partito la chiusura.

E' approvata.

Gli ordini del giorno

CARMINE, con altri deputati, ha proposto il seguente ordine del giorno:

La Camera, riservandosi di risolvere nell'occasione dell'approvazione dello stato di previsione della spesa del ministero della marina, la questione se e quando possa il governo consentire la vendita di navi in costruzione presso cantieri privati per conto dello Stato, lascia al governo la responsabilità dei provvedimenti che potrebbe prendere nel frattempo e passa all'ordine del giorno.

Osserva che la questione di diritto rimane insoluta e impregiudicata, non sia ora opportuno risolverla senza un precedente maturo studio. Col suo ordine del giorno la Camera viene ad incaricare dell'esame della questione la commissione del bilancio.

Conviene però naturalmente che resti impregiudicata la responsabilità del governo e non solo la responsabilità amministrativa, ma anche, e principalmente, quella politica per le conseguenze che una siffatta vendita potrebbe avere in caso di eventuale mobilizzazione dell'armata.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'onor. Del Buono:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno.

PODESTA' svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo, e passa all'ordine del giorno.

Insiste sulla necessità di dar lavoro ai nostri cantieri, che, nelle attuali condizioni del nostro bilancio della marina, non possono fare a meno delle commissioni straniere. Approva quindi senza riserva le dichiarazioni del ministro della marina *(rumori, segni di impazienza)*.

BACCELLI GUIDO *(segni di attenzione)* ha presentato il seguente emendamento:

La Camera invita il governo a non vendere navi da guerra che siano in costruzione sui cantieri nazionali.

Ritiene che il Ministero non abbia facoltà di vendere nav iin costruzione per conto dello Stato, senza violare il preciso disposto dell'ultimo comma dell'art. 13 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

BRIN l'avrebbe violato prima il vostro Ministero *(si ride)*.

BACCELLI: — Se il Ministero, di cui io faceva parte, ha commesso degli errori, desidero appunto che non ne commetta il presente Ministero *(bene)*. Insiste sul dovere che alla Camera incombe di invigilare all'osservanza della legge di contabilità, non meno che delle altre leggi organiche dello Stato.

Rammenta che quando venne in questa Camera richiamata l'attenzione del Governo sulle fortificazioni di Biserta, dal Governo e da tutte le parti della Camera si rispose che alle fortificazioni conviene opporre non fortificazioni, ma navi. Anche l'on. Brin disse che gli sta a cuore la forza della marineria.

L'organico della nostra armata altra volta solennemente deliberato e decretato per legge, è purtroppo lungi dall'essere compiuto; ed intanto si parla di vendere navi! *(interruzioni del ministro della marina, Rumori all'estrema sinistra)*.

Si tratta dunque di una grave e delicata questione. In sostanza il suo emendamento non differisce molto da quello dell'on. Carmine *(commenti, interruzioni)* poichè egli pure, l'oratore, domanda che, almeno per ora, non si alienino navi.

Prega infine la Camera di ben considerare che un giorno potremmo pentirci amaramente di avere alienato anche una sola delle nostre navi.

Del resto, per togliere alla questione ogni carattere politico non ha difficoltà di associarsi all'ordine del giorno dell'on. Carmine *(commenti)*.

La dichiarazione di Sonnino

SONNINO SIDNEY parla per una dichiarazione di voto. Non crede opportuno nè prudente risolvere la questione di diritto.

Non crede che debba esser necessaria una legge ogni qualvolta si tratti di vendere una nave, ciò equivarrebbe a rendere impossibile qualsiasi vendita. La questione è tutta di opportunità. Il Ministero è edotto così delle condizioni della nostra armata, come della situazione politica generale: esso, e non la Camera, conosce tutti gli elementi necessari per la soluzione del problema.

Prega quindi i proponenti di ritirare la loro mozione. Se sarà mantenuta voterà quella risoluzione che abbia carattere sospensivo, come ad esempio quella dell'on. Carmine, oppositore del presente Ministero. E' tuttavia convinto che esso agirà in questa questione colla dovuta prudenza.

I pareri dell'Estrema Sinistra

TURATI parla egli pure per una dichiarazione di voto. Eliminata la questione di diritto resta la questione di opportunità. Ora una ragione decisiva di votar contro la mozione è questa: il il ministro della marina, che altra volta contro la tesi sostenuta dai suoi amici, si oppose ad ulteriori riduzioni del bilancio della marina, che volle anzi aumentato, ora col fatto viene a dar ragione alla tesi stessa, che essi allora sostennero *(commenti, si ride)*. Egli e i suoi amici voteranno quindi contro la mozione non per votare a favore del Ministero, ma per votare a favore delle loro idee *(commenti prolungati)*.

PANTANO a nome dei suoi amici dell'estrema Sinistra *(segni d'impazienza)* dichiara che non è qui in questione alcuna prerogativa parlamentare, delle quali egli ed i suoi amici furono sempre gelosi, *(Rumori.)* Del resto la questione giuridica è per ora almeno messa in disparte. *(Nuovi segni d'impazienza.)*

Votando contro la mozione, l'estrema Sinistra sarà coerente con sè stessa. Non ne sarà menomato il prestigio della difesa nazionale, ma in pari tempo saranno tutelati rilevanti interessi nazionali.

VOCI: Ai voti! Ai voti!

Repliche e votazioni

BRIN nota che la mozione viene sostanzialmente ad invitare il Governo a rimanere nella legge. Ora egli ha dichiarato che non intende punto di alienare navi che faccian veramente parte della proprietà dello Stato. Potrebbe quindi votare egli stesso a favore della mozione.

Ritiene però che debba esser lasciata al ministro la necessaria libertà d'azione salvo il sindacato del Parlamento e salva la responsabilità del Governo. Prega quindi la Camera di votare o l'ordine del giorno Podestà o quello Del Buono.

GIOLITTI, dopo la presente discussione, la mozione, così come è concepita, non può che dar luogo ad equivoci. Se essa non verrà modificata, si asterrà quindi dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la mozione De Nobili.

Non è approvata.

BRIN prega l'on. Carmine di ritirare il suo ordine del giorno, dichiarando di consentire che la questione sia esaminata in sede di bilancio.

CARMINE, crede necessario mantenere l'ordine del giorno, siccome quello che tende ad eliminare ogni questione politica.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Carmine.

Dopo prova e contro prova, la Camera respinge l'ordine del giorno.

DEL BUONO, PODESTA' e MICHELOZZI riuniscono i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Del Buono-Podestà-Michelozzi

E' approvato.

La Camera prende le vacanze

CASANA propone che la Camera prenda le sue vacanze per le Feste Pasquali a partire da domani sino al 18 aprile.

DI RUDINI prega l'on. Casana di modificare la sua proposta nel senso che la Camera debba riconvocarsi il 14 aprile.

PANTANO propone che la Camera prosegua i suoi lavori.

PRESIDENTE pone a partito la proposta Pantano.

Dopo prova e controprova è respinta.

Pone a partito la proposta Casana modificata dal Presidente del Consiglio. E' approvata.

La seduta termina alle ore 8.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *26 marzo*, *sera*:

La Camera oggi, alla vigilia delle vacanze e nell'aspettativa della questione navale, era numerosa.

Durante le interrogazioni dà segni d'impazienza: conversazioni animate. I ministri sono presenti tutti, meno Pavoncelli. Le tribune sono semi-deserte. Viene notato un amichevole colloquio fra Sonnino, Zanardelli e Brin.

S'apre la discussione sulla mozione relativa alla vendita delle navi fra l'attenzione generale.

De Nobili è ascoltatissimo. Lo interrompono spesso quelli dell'estrema sinistra, che, lo si capisce subito, voteranno compatti per il Governo e contro la mozione Santini. Si distingue fra gli altri Gattorno, il quale tra altro grida: — Meglio vendere le navi che mandarle a Creta.

Il « debutto », un po' tribunizio, di Del Buono provoca vivaci apostrofi ai centri. Inascoltati passano i discorsi di Valle Angelo e Bacci.

Bettòlo solleva rumori vivissimi quando accenna a leggere una lettera direttagli dal comandante della *Garibaldi*. A questo punto molti gli gridano: — no! no! — ed egli si arrende e finisce. Il suo intervento fece senso non buono, parendo a molti che, per il suo delicato ufficio di capo dello stato maggiore dell'armata, dovesse sostenere una tesi diversa o almeno tacere.

Quando Santini accenna al pranzo diplomatico, in cui si festeggiò altra vendita di navi, il ministro della marina, indispettito, lascia il banco dei ministri e l'aula.

Biancheri richiama Santini, il quale dice che le sue parole non erano che la constatazione di un fatto e non avevano alcun carattere offensivo.

Intanto Di San Marzano riconduce il collega Brin al suo posto.

Dopo Brin tenta di riparlare Farina; la Camera è impaziente e nervosa. S'odono grida e urli. L'oratore siede.

Carmine pone netta la questione dal punto di vista giuridico: i centri applaudono.

Brin persuade poco; non dice infatti nulla di più di quanto ha detto ieri. Tuttavia già si prevede fino da questo momento che avrà la maggioranza. Egli finisce ponendo la questione di fiducia in modo poco chiaro.

L'ordine del giorno Carmine viene respinto per pochissimi voti: una dozzina appena. Votarono favorevolmente una parte della Destra, il Centro destro, gli amici di Sonnino e Giolitti e il gruppo crispino. Chi decise la vittoria di Brin fu l'Estrema Sinistra. — Produsse impressione spiacevole che Brin non rispondesse nulla a Turati, che aveva giustificato il voto odierno dei socialisti, richiamandosi alla opposizione che essi fecero all'aumento degli stanziamenti per le costruzioni navali.

I vecchi parlamentari credono che Brin avrebbe potuto accettare l'ordine del giorno Carmine, che rinviava la massima, lasciando intanto al ministro libertà d'azione sotto alla propria responsabilità.

E' commentata l'astensione dalla discussione di Rudinì, anche dopo che Brin aveva posto per sè la questione di fiducia. — La proposta della proroga dei lavori, fu vivamente combattuta dall'Estrema sinistra, Soltanto per l'intervento di Gallo e Zanardelli recatisi a parlamentare con Garavetti, Chindamo e Pantano, l'Estrema consentì al ritiro dell'appello nominale, che voleva proporre sulla questione dell'ordine dei lavori.

Così è passata anche la vendita. Era da prevedersi. E anche questa battaglia il ministero l'ha vinta per gli aiuti dell'estrema sinistra; e l'ha vinta senza che il capo del Governo facesse sentire la sua voce. E anche questo era da prevedersi. C'è un primo ministro, perchè lo Statuto e le leggi organiche dello Stato vogliono che ci sia; ma da un paio d'anni siamo abituati a considerare il Governo come un amalgama d'uomini, i quali agiscono ciascuno per proprio conto senza accordi, senza unità di condotta, e quasi senz'ombra di programma.

Nessuna meraviglia quindi che anche ieri, mentre si trattava di risolvere una grave questione, nella quale sono impegnati con il decoro nazionale, alti interessi politici e militari, il presidente di codesto amalgama abbia creduto bene di lasciare che il ministro della marina se la vedesse lui solo con la Camera. Che diamine, l'on. Brin non è mica un bambino da aver bisogno delle dande!

Viceversa ci sono nel gabinetto e nel suo *entourage* i mediatori pronti ad ammansare le *anime fiere* dell'estrema sinistra; e questa è sempre pronta a rendere al gabinetto un servigio! Da buoni camerati!

Poi si trattava di sminuire la nostra forza navale e all'estrema sinistra non pareva vero di accordare la sua approvazione al ministero in un'opera tanto patriotica. Aveva ragione l'altro giorno la *Gazzetta di Parma*.

Oramai, pare cardine della politica italiana che

la forza della nazione debba consistere nella sua debolezza. Un'Italia indifesa, impotente, imbelle è l'ideale che si vuol raggiungere; e in questo caso — una volta che sia ben radicata nella nazione il convincimento che essa non si debba, in nessun modo, cimentare nelle sorti di una guerra, nemmeno per difendersi — è evidente che tutto il nostro povero lusso di corazzate e d'incrociatori, non solo è una spesa troppo grave per la nazione, ma anche un pericolo, perchè potrebbero far sorgere in noi la tentazione di adoperarle; del che Dio ci guardi e liberi!

Ma, almeno, si usi l'onestà di dirlo: almeno si abbia il coraggio di affermare che l'Italia è diventata nazione per trasformarsi in immenso ghetto, nel quale si traffica roba vecchia e nuova.

Naturalmente, i trafficanti della difesa nazionale vorranno farsi forti dei precedenti. I Bombrini hanno venduto due navi prima di consegnare il *Cristoforo Colombo*; l'Orlando ha costruite due *Varese*. Ma entrambi hanno eseguito le costruzioni a termine di contratto. Lo Stato, ordinando dette navi, volle che fossero terminate entro il 1897, e per quel tempo erano pronte.

Ma, ora, si trattava di navi che, fra poche settimane, potrebbero entrare in squadra. Anche se i cantieri facessero uno sforzo colossale, non potrebbero ridarle se non dopo un anno e più ancora. Per un anno, quindi, l'Italia rimarrà priva di due navi potenti, quando tutti deplorano l'insufficienza della flotta; quando la situazione della politica estera va intorbidandosi sempre più.

Che razza di politica sia questa, davvero non sappiamo vedere.

O piuttosto, lo sappiamo troppo bene: è la politica della depauperazione materiale e morale d'Italia.

L'impressione fra gli ufficiali della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

La *Tribuna* pubblica una notevolissima lettera da Spezia in cui si esprimono i sentimenti dolorosi dell'armata per la temuta vendita delle navi *Garibaldi* e *Varese*. Ne stralcio questo brano:

« Il ministro Brin disse che gli ufficiali saranno contenti di sacrificare qualcuna delle loro ambizioni pel bene del paese. Certo gli ufficiali possono esser felici di veder fiorire le industrie nazionali, felici del beneficio finanziario che ne viene al paese da vendite di bastimenti; però quando questi appartengono ancora alle Case costruttrici.

« Ma quando i bastimenti da cedersi sono già passati in proprietà dello Stato, quando essi battono la bandiera nazionale con la corona, quando essi sono quelli sui quali appunto si fa calcolo per una possibile azione navale, allora gli ufficiali non solo non ne sono felici, ma provano un senso di scoramento. Il loro amor proprio e il loro orgoglio sono scossi e feriti.

« E' con una sensazione tristissima che gli ufficiali tutti parlano di questa vendita che toglierà alla flotta due ausiliarii sì potenti. »

La situazione ministeriale

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

A Montecitorio stasera si commentava vivamente la votazione odierna, la quale dimostrò ancora una volta che il Ministero ha bisogno dell'appoggio dell'estrema sinistra, la quale naturalmente non lo dà disinteressato. (Oh! no.).

I giornali di stasera non commentano il voto. Ma nei circoli giornalistici e politici si ripeteva stasera, sotto l'impressione dell'odierna seduta, che se la situazione non migliora, durante le vacanze, si preparano brutti giorni al Ministero. Alla ripresa dei lavori parlamentari, verrà in discussione il progetto della riforma della tassa sui fabbricati, che sarà certamente il pomo della discordia fra il Gabinetto e questa sua qualsiasi maggioranza.

Queste cose, già da parecchi giorni, noi le abbiamo dette. Un Ministero, come questo, il quale vive senza un'idea al mondo del perchè della sua esistenza, senza nervi, senza volere, senza autorità, non può non avere i giorni contati. Comprendiamo che anche a Roma ne siano finalmente persuasi.

Al Senato

Ci telegrafano da *Roma 26 marzo, sera*:

Il Senato ha ripreso la discussione delle disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomii all'art. 16 che approvò così emendato:

Trascorso un semestre da che un alienato entrò nel manicomio, il direttore trasmetterà una relazione sullo stato mentale del ricoverato al procuratore del Re onde possa promuovere i provvedimenti a termine di legge.

Approvasi gli articoli dal 17 al 26.

Si sospende, sopra proposta del sottosegretario agli interni, on. Arcoleo, la votazione dell'articolo 27.

La discussione continuerà lunedì.

Per il personale ferroviario

Per le congrue parrocchiali — Per i Comuni rurali

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

La Commissione che esamina il progetto sugli Istituti di previdenza del personale ferroviario ha deliberato con voti 5, contro 4, contro il parere del ministro Luzzatti, di caricare il Tesoro del disavanzo delle vecchie Casse pensioni in sei milioni annui, salvo a rivalersene con tasse od altri mezzi, non escludendo tassativamente la sovratassa sui trasporti ferroviarii, a cui si dovrebbe ricorrere soltanto come ultima risorsa.

La Commissione nominò relatore Saporito contro Rubini.

— La Commissione, per il progetto sulle congrue parrocchiali approvò il progetto e nominò relatore Fili-Astolfone.

— La Commissione che esamina il progetto sulla costituzione dei Comuni rurali e delle borgate autonome, licenziò la relazione di Odoardo Lucchini.

L'onor. Crispi

Ci telegrafano da *Roma 26 marzo, sera*:

L'on. Crispi è partito oggi per Napoli, salutato alla stazione da parecchi amici.

Si afferma che il principe di Bismark ha mandato un affettuoso telegramma all'on. Crispi.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 26 marzo, sera*:

Stato maggiore — Sono chiamati a prestare servizio nel Corpo di Stato Maggiore numero 21 ufficiali inferiori delle diverse armi.

Vi noto il capitano d'artiglieria Montanari Carlo, e il capitano Oliva Modesto del 4° fanteria destinati uno al comando del V Corpo d'armata e l'altro alla divisione di Verona.

Il tenente del 6° alpini Farcher Ferruccio idem alla divisione di Padova.

Carabinieri — Sono nominati sottotenenti nell'arma: i marescialli Gatti, Buonaiuto, Brassetton, Marchionne, Bergami, Luzzi, Boccia, Cocco.

— Il sottotenente De Luigi Giovanni della legione di Bari è trasferito alla legione di Verona alla sezione di Vittorio.

Fanteria — Il tenente Cosa Nicola del 41° fanteria è revocato dal grado e dall'impiego. — Il tenente Monga Andrea in aspettativa a Verona è richiamato in servizio e trasferito al 53° fanteria. — Il capitano Zurla Alessandro del 6° alpini è nominato aiutante maggiore. — Il capitano Vianello Angelo dell'88° fanteria passa applicato di Stato maggiore alla divisione di Padova. — Il capitano Burlumacchi Silvestro del 23° è collocato in aspettativa.

Cavalleria — I maggiori relatori Della Croce Rodolfo del reggimento *Saluzzo*, Amati Sanchez Eurico del regg. *Lucca*, sono esonerati dalla carica, venendo rimpiazzati dai maggiori Cerri-Gambarelli Giuseppe e Travaglini Alberto.

Artiglieria — Il maggiore in aspettativa Parma Luigi è collocato a riposo per infermità — il tenente Caralino delle regie truppe d'Africa trasferito al 20° artiglieria.

Genio — Il tenente colonnello Pescetto Federico è nominato comandante la brigata ferrovieri. Il tenente colonnello Tonelli-Pallavicini Gustavo è nominato direttore del genio a Bari — il tenente Larezzafi (?) della direzione di Venezia è trasferito a quella di Bari, lo rimpiazza il tenente Baccaglini Alfredo che rimpatria dall'Africa.

Distretti — Il tenente colonnello Palmeri (?) è collocato in disponibilità.

Corpo sanitario — Il tenente Chini Gaetano delle r. truppe d'Africa è trasferito al 6° alpini al suo giungere in Itaba.

Corpo Commissariato — Il tenente Giongo Cesare della direzione commissariato del V Corpo d'armata è promosso capitano.

Corpo Contabile — I tenenti seguenti sono promossi capitani: Ottini Giovanni, Donelli Ettore, Viglione Giovanni, Farella Michele, Chirieleison Giuseppe, Gitti Carmine — Il sottotenente Rosatti Attilio è dimissionario.

Ragionieri d'artiglieria — Beccarini ragioniere della direzione d'artiglieria a Verona è trasferito al 14° artiglieria; è rimpiazzato dall'aiutante ragioniere di II classe Gentile. — Il ragioniere Pero geometra principale della direzione del Genio a Verona è dispensato dal servizio.

Onorificenze — Sono nominati commendatori della Corona d'Italia 12 colonnelli delle varie armi e corpi.

Dodici colonnelli sono nominati ufficiali della Corona d'Italia; noto il colonnello Pianavia-Vivaldi Domenico del 7. alpini (*), e Ferrari Angelo direttore del Commissariato a Verona.

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia due maggiori, e 60 capitani e un capo-musica. Noto il capitano veterinario Moro Luigi del deposito all. cavalli di Palmanova e il capitano di cavalleria Mattone di Benevello Massimiliano del regg. *Genova*, e quello d'artiglieria Pellegatta Gio. Batta del regg. agtiglieria a cavallo, quello dell'11. bersaglieri Frulli Taucredi, Ratto Giuseppe del 6. alpini, e Mortara Cesare del 3. bersaglieri.

Per speciali benemerenze in Africa il maggiore Ameglio Gio. Battista è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

(*) L'onorificenza che viene accordata all'egregio colonnello ci porge occasione di ricordare le sue benemerenze in Africa.

Gli facciamo le nostre congratulazioni.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Secondo il giornale l'*Esercito* le grandi manovre dell'esercito avranno luogo quest'anno in Piemonte, indipendentemente dalle manovre combinate fra l'esercito e la flotta che si svolgeranno nel mezzogiorno d'Italia, comprendendo il territorio di due corpi d'armata.

In maggio avranno luogo i corsi volontari di istruzione della durata di 15 giorni per gli ufficiali inferiori di complemento e territoriali delle diverse specialità di fanteria. Per la Sardegna i corsi si apriranno in giugno.

Varie

Il pallio ai vescovi — Un atto di coraggio del conte di Torino — La vedova di Bonghi — Una grandinata.

Ci telegrafano da *Roma 26 marzo sera*:

Questa mattina ha avuto luogo la cerimonia della imposizione del pallio ai nuovi quattro arcivescovi e undici vescovi. Funzionava il cardinale Martel.

I pallii furono imposti per mezzo di procuratori, trovandosi assenti i nuovi eletti.

— Il conte di Torino, trovandosi ieri alle corse di Bracciano incontrò un *landau*, i cavalli del quale avevano preso la mano al cocchiere. Il conte slanciatosi contro i cavalli, riuscì ad afferrarli e trattenerli evitando per tal modo probabili disgrazie. Il Re si congratulò oggi col giovine principe pel suo atto di coraggio.

— La Corte dei Conti ha respinto il ricorso della vedova Bonghi. Come ieri vi telegrafai questa aveva ricorso contro la sentenza della 3. Sezione che la condannava a restituire le 8000 lire ricevute alla morte del marito, essendole stato più tardi fatto un assegno vitalizio annuo di 2000 lire.

— Stamane imperversò un furioso temporale. Cadde una forte grandinata, la quale coprì le strade ed i tetti per un'altezza di alcuni centimetri. Si hanno a deplorare alcune disgrazie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

Le due inchieste sull'esplosione del «Maine» — Alla vigilia dell'«ultimatum»

Madrid 26, ore 10 a. — La relazione spagnuola sull'inchiesta per l'esplosione del *Maine* conclude che l'esplosione è dovuta a causa interna.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Woodford conferì lungamente con Gullon. Quell'intervista è mantenuta con assoluta riserva.

Washington 26, ore 10.20 a. — La Commissione d'inchiesta del *Maine* dichiara che l'esplosione è dovuta a causa esterna. Non determina la responsabilità, non esprime una opinione sul carattere dell'esplosione, ma sostiene l'esistenza d'una potente mina subacquea. Vi sarebbero state due esplosioni una prima esterna che determinò la seconda esplosione che fu meno importante.

Washington 26, ore 10 a. — La relazione sull'inchiesta del *Maine* è giunta. Si leggerà nell'odierno Consiglio dei ministri. Credesi che il presidente Mackinley non presenterà alcun reclamo alla Spagna, ma riterrà l'esposizione dei fatti come equivalente alla domanda di spiegazioni.

I circoli politici ritengono che Mackinley nella settimana, dopo l'invio della relazione al Congresso, proporrebbe di soccorrere Cuba a scopo umanitario.

Mackinley considererebbe l'esplosione come un semplice accidente. La relazione fu telegrafata a Woodford.

Washington 26, ore 7 a. — Il Consiglio dei ministri discusse lungamente la situazione in seguito alla relazione dell'esplosione sul *Maine*. La situazione è considerata critica. Temonsi disordini.

Washington 26, ore 8 p. — Il segretario di Stato della marina ordinò di dipingere tutte le navi della squadra dell'Atlantico del nord in nero, che è il colore di combattimento.

New York 26, ore 8.20 p. — Il Governo di Wahsington sta per informare (se già non lo informò) il Governo spagnuolo che la situazione di Cuba è divenuta intollerabile e che le ostilità nell'isola dovranno cessare.

Le dichiarazioni di Hanotaux alla Camera francese

Parigi 26, ore 10 p. — Si apre la discussion sulle interpellanze intorno alla politica estera.

Grousset critica l'attitudine del governo in Africa ed in China; lo rimprovera di farsi rimorchiare dalla Russia.

Baron rimprovera Hanotaux d'aver lasciato massacrare gli armeni e rovinare la Grecia.

Chiede spiegazioni sulle riforme promesse dal Sultano, sull'autonomia di Creta e sul compito assunto dall'Inghilterra in Egitto e sullo smembramento della Cina.

Parlando quindi del conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti l'oratore dice: — Occorre che la Francia faccia sentire parole di conciliazione e di pace.

Hanotaux, ministro degli esteri, risponde che in Egitto segue la politica dei suoi predecessori. Relativamente alla Grecia si adoperò ad assicurare lo sgombro della Tessaglia e in accordo con le Potenze a garantire il prestito il cui progetto si presenterà prossimamente al Parlamento francese.

Quanto a Creta il ministro dice che la soluzione è tardata, avendo la Germania e l'Austria-Ungheria ritirato il loro favore, ma la sistemazione del governo di Creta si effettuerà dopo lo sgombro della Tessaglia. Attualmente l'autonomia esiste e si svolge sotto là protezion delle Potenze.

La questione del governatore di Creta è collegata a quella dell'autonomia.

Il ministro afferma quindi che le relazioni colle Potenze estere sono buone ed amichevoli. — Quanto alle divergenze coll'Inghilterra relativamente al Niger dice che tali divergenze sono ridotte a poca cosa e che spera in un accordo prossimo.

Il ministro riconosce che lo smembramento della Cina potrebbe provocare catastrofi.

Epperò la Francia si limitò a reclamare dalla Cina vantaggi analoghi a quelli ottenuti da altre potenze, onde garantire la sicurezza dei possedimenti indocinesi. Le trattative in proposito proseguono.

Il ministro termina parlando del conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti. Dice che stima e rispetta quelle due grandi nazioni e desidera di vedere eliminato un conflitto formidabile. Soggiunge che se i due paesi cercano amici sicuri ed imparziali per un accomodamento amichevole la buona volontà non farà difetto.

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno approvante le dichiarazioni di Hanotaux. L'ordine del giorno è approvato con voti 300 contro 111.

I francesi nell'Africa occidentale

Parigi 26, ore 8 p. — La guarnigione francese di Kong ha respinto durante quindici giorni senza perdite sensibili un attacco di duemila sofas. Samory fu liberata dal nemico il 27 febbraio.

La China e la Russia

Londra 26, ore 9.50 a. — *(Camera dei Comuni)* — Curzon rispondendo a Bartlet dichiara che il Governo non ha avuta alcuna conferma sulla notizia del *Times* relativa alle concessioni dei chinesi alla Russia.

Londra 26, ore 9 a. — I giornali ritengono che le concessioni dei chinesi alla Russia non costituiscono un *casus belli*, ma impongono all'Inghilterra una grande vigilanza.

Il *Daily Telegraph* reclama l'occupazione di Choman.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il Giappone consente all'occupazione russa di Portarthur.

Il dono della Regina Margherita al battaglione germanico

Marburg 26, ore 9 p. — L'addetto militare all'ambasciata d'Italia a Berlino è atteso qui il 2 aprile per presentare al battaglione dei cacciatori, di cui la Regina Margherita è proprietaria, il quadro regalato dalla Regina.

Il comandante dell'undecimo corpo d'armata, generale Wittich, rappresenterà l'Imperatore alla cerimonia.

Al Reichstag germanico

Berlino 26, ore 9 p. — *(Reichstag)* — Si approva in seconda lettura con voti 193 contro 118 il secondo paragrafo del progetto della marina concernente le somme da iscriversi annualmente sul bilancio per la costruzione delle nuove navi in sostituzione delle navi riformate.

Le vicende di Creta — Il ritiro di una nave russa

Costantinopoli 26, ore 4 p. — Secondo una notizia da La Canea la nave russa *Nicolaj* ha ricevuto l'ordine di ritornare il 30 marzo a Kronstadt.

I processi in Turchia

Costantinopoli 26, ore 4.25 p. — Nel processa per l'assassinio di Kirzim a Viznitza la Corte d'appello di Uxkub condannò un bulgaro alla pena di morte, undici imputati a quindici anni di carcere, altri che sono contumaci alla confisca beni.

La proroga dell'accordo italo-bulgaro

Sofia 26, ore 5 p. — L'accordo commerciale provvisorio italo-bulgaro è prorogato fino al 1° aprile 1900.

Le bufere nel Nord dell'Europa

Kiel 26, ore 10 a. — Una violenta tempesta cagionò gravi danni, inondazioni parziali; molte navi subirono avarie.

Telegrafano da Londra, 25 marzo:

In seguito ad abbondanti nevicate regna da ieri un freddo enorme in tutta l'Inghilterra. I giornali recano intere colonne di notizie d'infortunii. A Birmingham è crollata una casa in costruzione, seppellendo sot[to le] macerie quattro persone. Un cocchiere morì assiderato, mentre stava seduto a cassetto. Mancano notizie di molte imbarcazioni.

Notizie varie

Hong-Kong 26, ore 4 p. — La squadra inglese si prepara a prendere il mare. Imbarca attivamente carbone e viveri.

Atene 26, ore 4.10 p. — Il ministro della marina si è dimesso.

Madrid 26, ore 10 a. — Si ha dall'Avana: Il generale Luque occupò il campo degli insorti a Sierra Chaparra. Dieci spagnuoli e 48 cubani furono uccisi; 58 spagnuoli e 150 insorti furono feriti.

Una fabbrica di cartuccie in fiamme

Telegrafano da Vienna 25 marzo, sera:

Comunicano da Hirtenberg che quella fabbrica di cartuccie, di proprietà della ditta Keller e Comp., è da ieri in fiamme. In tale fabbrica è interessato anche il Credit. Tutti i corpi di pompieri dei vicini paesi sono accorsi sul luogo dell'incendio. Il fuoco dura tuttora.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione a Molinella

Ci telegrafano da *Bologna, 26 marzo, sera*:

Oggi è incominciato al nostro Tribunale il processo contro i cinquanta arrestati nella bassa pianura. In seguito ad incidente sollevato dalla difesa il processo fu rinviato alla prossima settimana.

Le notizie odierne da Molinella dicono che colà la situazione è sempre critica. Furono fatti altri arresti di 15 donne e di 47 uomini per violenze e ribellioni alla forza pubblica.

Portici — Ci telegrafano 26 marzo, sera — *Bufera* — La scorsa notte infuriarono impetuosamente il vento e la pioggia, danneggiando lievemente la campagna e il porto; a Torre del Greco si ebbero danni pel violento sciroccale.

Sassari — Ci telegrafano, 26 marzo, sera — *Un famoso brigante* — L'individuo venuto a conflitto coi carabinieri ad Ittiri e accertato essere Luigi Delogu compagno dei terribili Rosas ed Angius condannati all'ergastolo dalle Assise di Sassari. Credesi che il Delogu sia stato ferito.

Brescia. — *La medaglia d'oro alla bandiera.* — A Brescia, come a Venezia, Vicenza, Milano e Como venne conferita la medaglia al valor militare — per l'epica lotta combattuta per dieci giorni nel 1849 dalla nostra città contro l'esercito austriaco.

La medaglia sarà appositamente coniata.

NECROLOGIO

A Sant'Alberto di Ravenna è morto il conte Bartolomeo cav. Bezzi Castellini Scala, maggiore nella riserva, patrizio forlivese. Fu con Garibaldi nel '60 e poi fece la campagna contro il brigantaggio. — A Bergamo la signora Maria Pellegrini nob. Cossa. — A Castelfranco di Sotto (Firenze), l'ing. cav. Enrico Segni. — A Como l'avv. Gherardo De Guglielmi, che fu il primo sindaco della città. — A Vercelli Giuseppe Pacquino, di 93 anni, usciere, da 10 anni giubilato. — A San Pantaleo (Cagliari) Vincenzo Podda, avvocato, d'anni 81, vicepresidente di tribunale a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 marzo: Domenica di passione.
Lunedì 28 marzo: S. Sisto III Papa.
Il sole leva alle 6.3 — tramonta alle 6.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Torneo di scherma

Ieri mattina continuarono gli assalti di classifica fra dilettanti.

Le squadre presentate dai Circoli Gennari, De Col, Istituto Ravà e del 25° fanteria, si fecero molto onore.

Gli allievi del maestro Augusto Biasini si astennero dal prendere parte a questo torneo.

Negli assalti di spada emersero il Gianese che fece un bellissimo assalto col Gasparini; Galante e Colombo; il capitano Manusardi ed il tenente Fornaro; Guadagnini ed il conte Calbo-Crotta; Labia e Vallebona; Spadaro e Gondoni; Moro-Laurenti, de Mesraros, Micheroux, Bajardi capitano in *Savoia* cavalleria, e Pollacci, Trentinaglia, Colzi, Luppino e Manzillo.

Il Manzillo, allievo del Pini, riuscì vincitore della *poule* di spada, rimase secondo il Guadagnini, allievo del maestro De Col.

Negli assalti di sciabola si fecero ammirare per la loro correttezza nella guardia o velocità d'attacco il tenente Tuccari col dott. Paukovics, e l'avv. Bellini-Carnesali e Cattaneo Alfonso.

⁂

Nel pomeriggio incominciarono gli assalti di spada fra maestri.

I primi a scendere sulla pedana furono gli istruttori militari Cecconi e Novelli. Il loro assalto è riuscito splendido. Un giuoco largo, ricco di brillanti operazioni; una serie non interrotta di attacchi e risposte. Pure ammirati gli assalti fra i maestri Cristino e Spinelli, quello del Tonioni collo Zanni interessò vivamente il pubblico; Barbieri e Bartoli si comportarono splendidamente — Giandominici, Armentari, Miserocchi, Consolati, Zolway, de Santis, Pendenza e Schepisis confermarono la loro fama di forti tiratori — così pure il maestro Modolo.

Ma il *clou* della giornata fu la parte seconda del programma cogli assalti dello Schiavoni e Rodolfi — Santelli, Lucarelli, Gennari e Ceselli.

Tutti indistintamente sono veri matematici nella scherma, conoscono a perfezione il contrattempo, calcolatori meravigliosi, intuiscono tutto ciò che l'avversario vuol tentare. Mettono le contrarie con una facilità unica; hanno dei movimenti felini e nello stesso tempo elegantissimi, vi rubano la misura per poi eseguire dei colpi dritti e delle azioni d'attacco con una scelta di momento e rapidità mai vista.

Nelle classifiche dei dilettanti riuscì: 1° Gianese, 2° Manzillo, 3° Vallebona, 4° Fornaro, 5° Spadaro, 6° Guadagnini, 7° Trentinaglia, 8° Manusardi, 9° Labia.

Seguono poscia le classifiche con punti meno di 9.

⁂

Il R. Esercito e la R. Marina anche in questa circostanza si fecero assai onore.

Domani pubblicheremo i risultati ottenuti dai maestri.

Il tenente Fornaro Domenico, del 46° fanteria, ha tirato in questi giorni splendidamente facendo assalti veramente belli e mostrando di conoscere a fondo l'arte schermistica. Egli ha ottenuto una buona classifica risultando il quarto con medaglia d'oro.

Per ragioni personali abbiamo saputo che egli si è ritirato dal torneo.

Mostra dei bozzetti

Ieri mattina — ad Esposizione chiusa — fu venduta un'acquaforte di L. Conconi offerta all'ultimo momento dal sig. Alessandro Stella.

Il sig. cav. Gustavo Dolcetti acquistò il medaglione-ritratto di Minich dell'artista Urbano Bottasso.

— Durante la giornata di ieri si fece la consegna della maggior parte delle opere acquistate.

Per il ritiro di quelle che ancora rimangono, l'ufficio di Segreteria resta aperto anche oggi dalle 9 a mezzogiorno.

⁂

Chiusa con isplendido risultato questa Mostra è d'uopo rendere vivissime grazie alla Reale Casa per la concessione delle due splendide sale in cui essa ebbe luogo, mercè l'appoggio del signor Direttore del Palazzo Reale cav. Piccardi, che accordò ogni facilitazione per la consegna.

Che se gli artisti veneziani mostrarono in tale occasione come all'eccellenza dell'arte vada congiunto il più bel pregio del cuore, il sentimento dell'affetto per sollevare la sventura, la cittadinanza veneziana fece ampiamente vedere che divise con loro lo stesso sentimento ed accolse con entusiasmo anche questa occasione per mostrare che Venezia non manca mai ad un appello generoso e benefico.

E mentre tutto il Comitato promotore di tale Mostra merita lode e gratitudine, è d'uopo accennare fra i primi il chiarissimo pittore Raffaele Mainella, che tutto diresse e consacrò tutto sè stesso alla completa riuscita della Mostra *Cuore ed Arte*, come la volle bene a ragione intitolata, chè cuore ed arte andarono in questa circostanza a gara per compiere un'opera altamente pietosa, in favore degli orfani del compianto dott. Antonio Munaro.

I funerali dell'avv. Eugenio Manetti furono tutta una lode al caro estinto, la cui salma, un corteo di autorità civili e di amici accompagnò ieri, dopo averla ricevuta alla stazione, fino all'imbarco dei *Sabbioni* e quindi al Cimitero.

E, tanto le autorità costituite come gli a...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 64

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Non avete dunque mai messo i piedi su uno dei ponticelli in cui approdano i battelli? Scricchiolano, quelli lì, e oscillano quando il battello vi si avvicina.

— Non comprendo ancora.

— Caspita! siete di testa dura!... Non comprendete che hanno imbarcato vostra nipote.

— Imbarcata?

— Eh! sì, sur un battello amarrato vicino al Lungosenna. Ve l'hanno condotta mediante un ponte provvisorio, il cui piede toccava l'estremità del sotterraneo... che potrebbe essere benissimo una fogna comunicante con una cantina scavata nel giardino di Borodino. Pensate a quella camera che vostra nipote vi descrive nella lettera... una camera senza finestre! Dove si vedono camere simili se non in una nave?

— E' vero, mormorò Pietro Cordouan.

— E quei due fori rotondi, chiusi da vetri smerigliati molto grossi, che lasciano passare un po' di luce quando sono chiusi e un po' d'aria quando sono aperti... Come li chiamate, voi altri marinai?

— Occhi di bue.

— Benissimo. Comprendete adesso che ella se n'è servita per lasciare la lettera sul Lungosenna.

— Sarebbe caduta nell'acqua, questa lettera.

— Ciò dipende dall'altezza del battello.

— Sì, ma dove è andato questo battello?

— Se lo sapessi gli sarei già andato dietro. Suppongo che a quest'ora discenda tranquillamente la Senna, e che non è partito da molto tempo. E se noi sapessimo come è fatto questo battello, in modo da poterlo riconoscere avremmo ancora la possibilità di raggiungerlo... per terra.

— Forse è già all'Havre.

— Non credo. Non si può camminare celeremente sulla Senna a causa delle chiuse che bisogna passare. E poi, con la ferrovia, si giunge all'Havre in quattro ore; vi saremo prima di lui, e lì procureremo di impedirgli di prendere il mare. Sarebbe il vero momento di andare a trovare le autorità e di reclamare l'applicazione del diritto di visita. Ma non mettiamo il carro innanzi ai buoi. Prima di tutto vorrei informarmi.

— Sì, nella casa; la polizia vi è già; io mostrerò la lettera di Agostina.

— Fra poco. Prima lasciatemi parlare un po' con quel buon uomo che pesca laggiù e che mi sembra sia pratico del luogo. Scommetterei che viene a pescare qui tutti i giorni allo stesso posto. Se vi è stato amarrato un battello, nel fiume, egli deve averlo veduto...

Salvadanaio indicava un individuo seduto, con le gambe pendenti al di sopra dell'acqua e coi braccio teso che sosteneva una canna da pesca; un vecchio mal vestito che non pareva appartenere all'aristocrazia dei pescatori. Seguito da Pietro Cordouan, che si era lasciato condurre, Salvadanaio stava per rivolgere la parola a quest'ultimo, quando costui l'interpellò in questi termini:

— Ebbene! hanno fatto fiasco, i signori della polizia... Li guardavo da lontano, e quando li ho veduti andarsene a mani vuote, sono stato tutto contento... Ah! è che io li odio, gli spioni della polizia... quei fannulloni che sono pagati per infastidire la povera gente...

— E interrompendosi tutt'a un tratto per guardare Salvadanaio.

— Dite dunque... voi non ne fate parte?

— Di che cosa?

— Della polizia, per bacco!

— Abbiamo forse l'aria di poliziotti?

— No... è vero... vi ho veduto venire da laggiù e ho ben compreso che non siete della loro cricca... Del resto io me ne infischio di loro... sono in regola coi regolamenti e pesco per il ristorante della Galiote... sapete? che sta all'estremità del ponte di Grenelle... E' qui vicino, e se vi venisse l'idea di pranzarvi, questa sera, vi mangereste un'eccellente frittura... il mio canestro è pieno di triglie.

— Infatti, perchè non dovremmo pranzare alla Galiote? disse Salvadanaio facendo un segno a Pietro Cordouan perchè non protestasse.

Il pittore desiderava di entrare nelle buone grazie del pescatore che doveva essere in grado d'informarlo meglio di qualunque altro.

— Con chi l'avevano dunque, tutti quei sergenti di città, domandò egli con fare disinvolto.

— Con un milord che abitava in quella casa nella quale si entra per la via Berton. Pare che abbia fatto un cattivo colpo e che questa notte se la sia data a gambe.

— Questa notte?

— A meno che non sia stato ieri sera. Lo vidi rientrare verso le quattro con un fiacchere condotto da un poliziotto... e ve ne erano altri che sorvegliavano la baracca. Bisogna credere che essi non siano stati bene all'erta, poichè egli è riuscito a sfuggir loro. E ciò che vi è di più curioso, è che hanno preso il volo con lui anche i servi. Io so bene per dove sono passati, e adesso lo sanno anche i poliziotti, giacchè hanno scoperto il cammino che egli ha preso... ma è lungi milord.

Per i parigini di certe classi tutti gli stranieri ricchi sono dei milords.

— Se io volessi, sarebbe facilissimo raggiungerlo, riprese il pescatore, basterebbe che dicessi loro come viaggia. Ma, grazie a Dio, io non mangio di quel pane.

— Come viaggia dunque? domandò ridendo Salvadanaio. In pallone?

— Non è tanto sciocco. E' un individuo che ama le comodità; egli ha non solo cavalli e carrozze, ma anche un battello... mi sbaglio, ne ha due, uno a vapore e l'altro che cammina soltanto quando è rimorchiato e che gli serve per trasportare i bagagli. Esternamente non presenta niente di particolare, ma bisogna vederlo di dentro.

— Vi siete entrato?

— No, ma conosco un operaio che vi ha lavorato per farvi delle riparazioni. Sotto il ponte, vi è un salone mobigliato... non vi dico altro... e una sala da pranzo in cui il milord mangia quando naviga...

— Sulla Senna?

— Anche sul mare. Va dappertutto.

— Non deve andare molto lungi con una barca amarrata dietro il suo yacht, borbottò Pietro Cordouan.

— Se non credete quello che vi dico, andate a vedere, replicò bruscamente il pescatore.

Salvadanaio si affrettò a intervenire per tema di non avere altre informazioni se si stizzivano con quel vecchio.

— Allora è per acqua che l'ha fatta in barba agli agenti? domandò egli.

— Certo, e per la semplice ragione che non poteva fuggire altrimenti; la casa era accerchiata da tutte le parti, ma non hanno pensato a sorvegliare lo sbocco della fogna.

— Sì, egli ha dovuto passare da quella parte: ma, infine, nessuno lo ha veduto, nemmeno voi?

(Continua)

mici del cuore, hanno detto, sopra la bara e sopra il sepolcro, che Eugenio Manetti fu cittadino esemplare ed uomo di sentimenti di gran lunga sopra la media comune.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontanai** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

La X. conferenza sul '48 — Domani sera nel teatro *Goldoni* il prof. Giovanni Bordiga terrà la decima conferenza della serie commemorativa del 1848-49, parlando sul tema: *La repubblica romana.*

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Per le feste di Murano — Oggi in occasione delle feste per l'inaugurazione dell'Acquedotto, dalle fondamente Nuove a Murano faranno ogni quarto d'ora il servizio di trasporto dei passeggieri due vaporetti della Società Veneta Lagunare.

L'ultima corsa di stasera da Murano sarà alle ore 11 3|4.

Alle feste di Osoppo — Il nostro Sindaco conte Grimani, preceduto dall' assessore Facci-Negratti e accompagnato dal segretario-capo cav. Memmo, partì ieri col treno delle 2 alla volta di Osoppo, invitato a rappresentarvi Venezia alle feste per il cinquantenario della resistenza di quel forte.

Col treno della sera partì alla stessa volta il cav. Bilanovich colla bandiera decorata del nostro Comune, accompagnato da due vigili.

Igiene — Da tempo l' **Influenza** ci affligge per le sue tristi conseguenze. Conviene che tutti e particolarmente i convalescenti sieno coperti di **Maglierie lana Hérion.** Vendita presso **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo.

Casino di Commercio — Questo simpatico Circolo avea corso recente pericolo di disorganizzazione per alcuni inconvenienti che si manifestarono nella procedura per l'accettazione dei soci. A ciò si provvide con alcune modificazioni allo statuto, in seguito alle quali oggi è convocata l'assemblea alle ore due pom. per la nomina della Commissione che dovrà deliberare sull'ammissione dei nuovi soci.

L'agitazione operaia nel Ferrarese. — E' nuovamente partito in missione per Ferrara il vice ispettore dott. Guastalla, causa le agitazioni e sommosse esistenti nel Ferrarese.

Tentato suicidio. — In seguito a malattia incurabile, il falegname Vincenzo Maggiarotti di 36 anni, abitante a S. Silvestro Calle della Madonna 514, s'inferse a scopo suicida, due ferite al collo e due al costato sinistro che, all' Ospedale dove fu trasportato, furono giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Un piccolo incendio si sviluppò ieri sera alle 9 1|2 in un locale terreno nel palazzo Morosini a S. Stefano dove teneva un deposito di carbone il sig. Bortoli.

Per causa puramente accidentale presero fuoco alcuni sacchi di carbone.

Accorsi i vigili coll'Ispettore Gaspari in breve l'incendio fu spento. Erano sul posto il questore Marchionni, l'ispettore Lutrario, il vice ispettore Castellani, il capitano dei rr. carabinieri con vari uomini.

Il danno sembra di nessuna entità.

All'Ospedale. — Fu medicata all' Ospedale civile perchè caduta dalle scale di casa sua, certa Emma Donaggio di 26 anni. Riportò una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

Le tre bollette rinvenute in calle dei Fabbri da un agente ausiliario, furono consegnate al legittimo proprietario.

Arrestato. — Dalla squadra mobile è stato arrestato l' individuo che, come abbiamo narrato ieri, minacciò di morte il proprio cognato infermiere all' Ospedale civile.

R. Marina. — Col 1. aprile p. v. la Regia nave *Guardiano* passerà in riserva B a Napoli al comando del tenente di vascello Cacace Arturo.

Il sottotenente di vascello Rayneri Mario sbarca dalla *Maria Pia* surrogatovi dal pari grado Valli Giulio.

Il tenente di vascello Stampa Ernesto imbarca con le funzioni del grado superiore, sulla nave *Etruria*, in surrogazione del capitano di corvetta Tubino Gio. Batta sbarcatone per motivi di salute.

Con la data del 1. aprile passa in armamento a Taranto la R. nave *Monzambano* partendo per Suda. Vi prenderà imbarco di passaggio il ten. di vascello Stampa.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento pei servizi di bordo compilato dal vice-ammiraglio Accinni per incarico del ministro Brin.

Sono state date disposizioni per la pronta applicazione del nuovo regolamento.

— L' *Europa* partita da Livorno è giunta a Spezia, il *Miseno* è partito da Portoferraio, il *G. Bausan* è giunto a Porto Principe.

Taccuino del pubblico

La Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia ricorda ai signori azionisti di questa Società di intervenire all'assemblea che sarà tenuta oggi alle 2 pom. nella sede sociale a S. Maria del Giglio 2462.

Per finire. — — Colto a volo fra due amici:

— Tu parli stupidamente.

— Lo faccio — rispose l'altro — perchè tu mi possa capire.

BUONA USANZA

Nell' anniversario della morte del giovanetto Luigi Occioni Bonaffons l' amica Virginia Fossati offre a mezzo nostro L. 2 all'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Coll' *inter* puoi far il *primo*;
col *secondo*..., ripetuto
senza gran moderazione,
puoi smarrire la ragione.

Spiegazione della sciarada precedente: Foro-arte

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Iersera, col treno diretto da Milano, è arrivato fra noi il maestro comm. Luigi Mancinelli. Fu incontrato alla stazione da molti suoi ammiratori e dalla Presidenza della *Società Verdi*.

Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo in questo teatro, la prima prova d'assieme del grande concerto, che, come abbiamo annunciato, avrà luogo la sera di mercoledì 30 corrente.

Rossini. — Anche stasera si rappresenterà il *Faust*, l'opera ottimamente allestita nel suo complesso e che meritamente è sempre applaudita dal numeroso pubblico.

L'Impresa annuncia di aver scritturato per due sole rappresentazioni di *Traviata* la celebre artista Gargano, che gode una bella fama, e che viene a Venezia per la prima volta.

Malibran — Ieri sera alla beneficiata della gentile e graziosa Paolina Manetti, accorse un pubblico abbastanza numeroso. La brava bambinetta si mostrò degna delle predilezioni che il pubblico ha per lei eseguendo i suoi esercizii con la bravura sua particolare. Le furono fatti varii regali di eleganti bomboniere, di un paio di orecchini e un piccolo orologio.

La celebre famiglia acrobatica Manetti riscuote sempre gli applausi del pubblico; l'atleta Nino coi suoi esercizii di forza veramente prodigiosa, ha impressionato anche iersera gli spettatori dai quali ebbe lunghi applausi.

Fu ammiratissimo il signor Aramis per la sua speciale bravura nell' alta scuola di equitazione e il pubblico non gli fu avaro di applausi.

Insomma è oramai inutile ripeterlo; i bravi artisti di questo Circo equestre sanno bene meritare degli applausi del pubblico.

Oggi hanno luogo le consuete due rappresentazioni, la prima alle ore 2 1|2 e la seconda alle 8 1|2. Si annuncia la nuova pantomima comica: *Il talismano.*

Il concerto d'arpa. — Il concerto della gentile e distinta arpista sig.na Romilda Grassi annunciato per oggi nel pomeriggio, è rimandato a stasera alle ore 9. La valentia degli esecutori — in particolare quella non comune della concertista — e la varietà dell' attraente programma fanno presagire un lieto successo artistico al quale auguriamo faccia riscontro un successo finanziario altrettanto lieto.

Eden — Oggi alle 3 grande spettacolo, che è quanto dire spettacolo di primo ordine, con repertorio scelto di canzoni dalla Many e dalla S. Dourin.

Iersera il successo fu della coppia Talloti che esordì applaudita col lavoro nuovo e difficile alle tre sbarre.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 26 marzo:

(P. e.) La seconda del *Faust* avrà luogo domani sera domenica, col nuovo tenore scritturato telegraficamente sig. Emanuel Suagnez, cara conoscenza del nostro pubblico che lo festeggiò al *Minerva* nel 1891 quale protagonista nella *Cavalleria*, e poscia percorse brillante carriera in Italia ed all'estero.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia Militare, Paron — 2. Atto 3. *Fra Diavolo*, Auber — 3. Pot-pourri sull' opera *Faust*, Gounod — 4. Mazurka *Fior di Mirto*, Masutto — 5. Finale dell' atto 2. *Aida*, Verdi — 6. Il *Defilè* Marcia Militare, Herman.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1|2 — *Faust.*
Malibran — 2 1|2 e 8 1|2 - Circo equestre
Eden Venezia — 3 e 8 3|4 Spett. varietà - Cent. 50.

Corte d' Assise di Udine

Tentato omicidio, ratto e una litania di furti

Ci scrivono da Udine 26 marzo:

(P.e.) Da cinque giorni si discute alle Assise il processo in confronto di Petrazzoli Luigi d'anni 29 da Foligno, ex guardia di finanza, imputato: di tentato omicidio premeditato per avere nella sera del 6 maggio 1897 in Campeglio a fine di uccidere la propria amante Belligoi Maria, gettato attorno il collo della stessa una funicella a nodo scorsoio, trascinandola quindi per qualche passo allo scopo di strangolarla, ciò che fortunatamente non avvenne; — di ratto della predetta minorenne Belligoi Maria, con minaccia ed inganno; e di dodici furti qualificati semplici.

Difensori avv. Bertacioli e Franceschinis.

Durante la discussione del processo il Petrazzoli ebbe un contegno riprovevole per modo che il presidente oltrechè richiamarlo all' ordine un' infinito numero di volte, fu costretto a farlo ripetutamente allontanare dalla sala.

Essendo sorta contestazione sul luogo ove avvenne il tentato strangolamento della Belligoi e la fuga del Petrazzoli, che, inseguito dai carabinieri riportò una ferita di colpo di fucile accidentalmente esploso, la Corte, i giurati, avvocati, imputato ecc. si recarono ieri a Campeglio per constatare *de visu* la località e farsene un esatto concetto.

Quest'oggi nel pomeriggio venne pronunziata la sentenza. Avendo i giurati risposto *negativamente* al quesito relativo al tentato omicidio ed al ratto, ed esclusi due dei furti dell'imputazione, la Corte condannò il Petrazzoli ad anni *tre* e mesi *nove* di reclusione, ad un anno di sorveglianza speciale ed accessori di legge.

LOTTO — Estrazione del 26 marzo

VENEZIA	28	81	88	50	79
BARI	41	5	11	6	84
FIRENZE	57	41	24	77	7
MILANO	17	53	28	19	11
NAPOLI	85	76	18	68	29
PALERMO	79	64	4	45	19
ROMA	18	33	78	56	57
TORINO	34	64	86	60	75

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	45.01	45.38	46.28
Termometro centig. al Nord	5.6	7.3	9.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	78	74
Direzione del vento	SO	S	SSO
Stato dell' astmosfera	10	6	10
Acqua caduta in mm.	2.00	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.7 min. di oggi: 4.6

I funerali d'Ermacora

Ci scrivono da Rovigo 26 marzo:

Quest'oggi ebbero luogo i funerali del compianto dott. G. B. Ermacora. Il corteo si formò al gazometro; vi erano molti amici di Padova e di Rovigo; gli operai dello stabilimento e i congiunti della famiglia, nonchè il signor Linder, suocero dell'estinto, il generale Riva, e molte altre persone. Vi erano i bambini del Patronato, l'Asilo Principe di Napoli, l'Asilo Silvestri, la Casa di Ricovero, gli orfani e le zitelle. Il feretro era preceduto dal clero; la bara era coperta di varie e bellissime corone. La salma fu benedetta alla chiesa di S. Francesco e poscia fu trasportata e accompagnata a Padova da un treno speciale.

Così ha avuto termine la cerimonia dopo il gravissimo fatto che gettò nel lutto alcune famiglie e che ha destato in tutta la cittadinanza una così profonda impressione.

*
* *

In proposito ci scrivono da Padova:

La salma del dottor G. B. Ermacora è stata oggi sepolta nella tomba di famiglia, con largo, affettuoso, cordialissimo tributo di compianto. Perchè quest'uomo, nel fiore della virilità, di larga coltura scientifica, studioso assiduo dei più elevati problemi che tormentano il secolo morente, era anche un' anima buona e mite, aliena non solo da ogni violenza, ma persino da ogni atto che paresse men che pensato e cortese.

Aveva l' aspetto grave e quasi triste, come tutti i pensatori rifuggenti dalle varie e superficiali esteriorità della vita — egli cercatore di misterioso affinità tra il mondo visibile e l'invisibile colla paziente e rigida austerità del metodo sperimentale.

Col dott. Finzi di Milano dirigeva una *Rivista di studi psichici*, ch' egli aveva saputo rendere autorevole colla seria e larga dottrina e colla genialità delle indagini e della esposizione.

Così riservato di modi, sconosciuto alla politica — sebbene il censo cospicuo gli permettesse di aspirare ai più elevati uffici pubblici — timido quasi, l'Ermacora contava pochi amici, ma fidi e devoti, che amavano ed ammiravano in lui l'ingegno, la rettitudine, la bontà.

E appena cinque mesi fa aveva consacrato un amore gentile, facendo sua sposa una bella e cara fanciulla — entrata nella sua casa e nella sua vita di studioso e lavoratore come un giocondo e benedetto raggio di sole.

Oggi quest'uomo scompare dall'*ajuola terrena* che, in vero per lui si mostrò *feroce* e non vi ha cuore gentile che non offra alla sua memoria un sincero palpito di dolore.

— Per la cronaca. All'accompagnamento funebre dalla stazione al cimitero intervennero numerosi gli amici dell'estinto: attorno alla bara vennero collocate le bellissime corone offerte dai seguenti:

Famiglia Orio oculista — Luzzato Dina — Circolo elettorale socialista — famiglia Vanzetti — Clorinda e Luigi Trivelato — Gli amici: Gustavo Maluta, Eugenio Soster, Caneva dott. L. — famiglia Omboni — famiglia Linder — zii Lorenzoni e Folchi — la Madre — la Moglie — i redattori del giornale *L'Avanti* — commendator Breda — famiglia Mancini — professore Verson.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 26 marzo. — **Disgrazia evitata.** — Iersera l'assessore comunale conte Miari volendo accompagnare alla stazione la suocera signora Cezza che doveva recarsi a Mogliano, salì secolei nel *brougham* di casa. Da via S. Giovanni, il cocchiere Vittorio Mucinato infilò al piccolo trotto l'omonima riviera. A ponte Tadi improvvisamente il cavallo scartò con violenza, piombando dall'argine col ruotabile.

Il conte Miari balzò di carrozza prima che questa si rovesciasse; nella discesa precipitosa il cocchiere fu gettato a distanza; la povera signora soltanto rimase, con le vesti impigliate, nel veicolo.

Accorsa gente, il salvataggio riuscì sollecito: la signora Cezza venne subito accolta nel vicino palazzo dei conti De Lazzara. Per fortuna, come gli altri, essa non si era fatta alcun male; soltanto la disturbava, naturalmente, la dose fortissima di spavento. Ma le cure a lei prodigate dal genero e dalle persone gentilissime del palazzo ospitale, la rinfrancarono ben presto.

Il conte Miari ha ricevuto, stamane numerose e cordiali congratulazioni per lo scampato pericolo. E francamente, anche lui può dire d'essersi salvato miracolosamente, data la località dove avvenne il terribile balzo. A fiume rigonfio come nei passati giorni oggi si dovrebbe purtroppo deplorare qualche grave sciagura!

Dunque, tanto meglio così. E congratulazioni sincere anche da queste colonne all'egregio sig. conte ed alla nobile signora Cezza.

Touring — Il consolato locale terrà seduta la sera del 28 corr. nella solita birraria, per discutere su argomenti d' importanza speciale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 26 marzo — *(P. e.)* — **Venezia nel 1849**, fu il tema sul quale il comm. Alessandro Pascolato, deputato del collegio di Spilimbergo, intrattenne iersera sceltissimo e numeroso pubblico. Facile ed elegante nella dizione, smagliante nella forma, ricco ed erudito nel concetto, il chiarissimo oratore fu ascoltato con grande raccoglimento ed applaudito con la massima effusione.

La prossima conferenza sarà tenuta dal prof. Occioni Bonaffons venerdì primo aprile sul tema: *I volontari veneti.*

Oltraggio e ribellione — Le guardie di città verso l' 1.10 della notte scorsa invitarono a smettere dallo schiamazzare certo Antonio Lodolo d' anni 34 di qui, in via Belloni. Ma il Lodolo continuando a vociare, gli agenti lo dichiararono in arresto richiedendolo delle generalità. Al che egli rispose con gravi ingiurie ed opponendo accanita resistenza. Tuttavia fu trasportato in camera di sicurezza dove continuò a fare il diavolo a quattro e non si decise a smettere che quando il delegato Birri confermò l'arresto e lo fece tradurre nelle carceri giudiziarie.

Paper-hunt — Domani, tempo permettendo, avrà luogo un *paper-hunt*. Il *meet* fuori Porta Pracchiuso. L'arrivo alle 2 3|4 a Salt.

All'Ospedale fu accolto d'urgenza il bambino Arturo De Sabata di mesi 20, per frattura completa del femore sinistro al terzo medio, riportata accidentalmente.

La festa di Osoppo

Ci telegrafano da *Osoppo, 26 marzo, sera:*

La festa di Osoppo si farà domani domenica con qualunque tempo. Con telegramma giunto alle 2.25 il Comitato di Osoppo annullando il precedente avviso, partecipa che la festa commemorativa avrà luogo domani 27. Vi saranno soltanto i treni ordinari.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da **Treviso**, 26 marzo:

Il ritorno dei richiamati — Questa sera alle 6 25 con treno speciale sono ritornati da Imola e da Ravenna circa 600 richiamati della classe 1874, appartenti al distretto di Treviso.

Furono accasermati all' ex Raffineria, e domani saranno svestiti e congedati.

Salvamento Stamani il bambino Arturo Zorzi di Giuseppe, di 6 anni, mentre si trastullava in riva al canale del Macello, cadde nell' acqua, donde venne tratto semi-asfitico da Antonio Piovesan di Treviso e da Giovanni Mora di S. Florian.

Il piccino venne dai suoi salvatori portato all' Ospitale, dove colle sollecite cure lo si fece rinvenire.

Belluno — Ci scrivono, 26 marzo — *(G. E.)* — **Corte d'Assise** — Il 26 del venturo aprile si aprirà la nostra Corte d'Assise per la sessione primaverile. Si tratterranno tre processi, due per omicidio, uno per violenza carnale. Fungerà da P. M., in luogo del compianto Chauvenet, un sostituto procuratore generale presso la vostra Corte d' Appello.

Nomina — Con recente decreto il comprovinciale signor Ruggero nob. Dal Covolo tenente di fanteria, venne, dietro sua domanda, trasferito a questo Distretto militare.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 26 marzo — **Audace furto** — Iersera alle 9 circa, ignoti ladri muniti di trivella forarono l' imposta di un balcone a pianterreno della casa del sig. Giuseppe Pelizzari e scassinatone l' asse che la chiudeva penetrarono nello studio, ove dal cassetto d' una scrivania, pure scassinato, rubarono circa L. 230 in biglietti di banca, *nikel* e rame appartenenti alla chiesa di S. Maria e S. Liberale, della quale il Pelizzari è fabbriciere-cassiere.

Fu sporta denunzia dell' audace furto. Dei ladri, nessun indizio.

Rovigo — Ci scrivono 26 marzo — **La scomparsa di un segretario comunale** — Da qualche giorno in un comune della provincia in vicinanza a Rovigo, si notò la improvvisa scomparsa di un segretario comunale. Questo segretario era molto noto a Rovigo dove veniva spesso.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana la Prefettura rivedendo i conti del Comune, trovò una irregolarità e decise di mandare in quel Municipio un ragioniere.

Appena che il segretario ne ebbe avviso della venuta di questo ragioniere — o per la impressione provata, o per la coscienza di qualche mancanza — abbandonò il paese.

Finora non si ha nessun indizio.

La Giunta riunitasi l' altra sera decise di sospendere il segretario e di nominarne altro in via provvisoria.

Il suddetto segretario aveva sempre goduto molta fiducia e tutti in paese lo stimavano. La scomparsa produsse impressione nella cittadinanza.

Schio — Ci scrivono 26 marzo — **Conferenza** — La conferenza Fradeletto avrà luogo il giorno 2 aprile. Parlerà delle vicende del 48.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Piva**, profondamente commossa per le attestazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della sua amatissima madre

Lucia nob. di Panigai ved. Piva

ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al lutto, ed accompagnarono all'ultima dimora la salma della cara estinta. Chiede venia delle involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Azzano X li 25 Marzo 1898.

La famiglia **Carnielli** *di Motta di Livenza* con animo grato e commosso ringrazia tutti gli amici e conoscenti per la spontanea dimostrazione d' affetto tributato alla loro estinta

Antonietta Ruzzini-Carnielli

Ringrazia pure particolarmente il *dott. Giulio cav. Dozzi* per l'affettuosa instancabile premura con cui ha tentato combattere l'invincibile morbo.

Domanda venia per le omissioni involontarie nella spedizione delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

BANCA UNIONE COOP. DEL PICCOLO COMMERCIO
Società anonima a capitale illimitato
Saggio dello sconto e dell' interesse

SCONTI

Effetti di Commercio

a breve scadenza	4 1|2 0|0
da uno a due mesi	5. — 0|0
da due e quattro mesi	5 1|2 0|0

Depositi a Risparmio

liberi	3 1|2 0|0
vincolati a sei mesi.	4. — 0|0

Conti correnti fruttiferi

liberi	3. — 0|0
vincolati a tre mesi	3 1|4 0|0
vincolati a sei mesi.	3 1|2 0|0
vincolati a più lunga scadenza	4. — 0|0

Depositi in Conto Corrente libero, delle Società Cooperative di produzione e di consumo e di Mutuo Soccorso 4 0|0.

Il Correntista può disporre fino a L. 5000 a vista, per somme maggiori con due giorni di preavviso.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Marzo a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 70.

Listini Borse

Venezia 26 Marzo

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	96	75
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	109	—	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	286	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	180	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	482	—	—	—
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —		— —	— —	
Germania	130 55	130 70	— —	— —	3
Francia	105 32 1|2	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 55	105 70	— —	— —	2
Londra	26 76	26 79	26 55	26 58	3
Svizzera	105 35	105 50	— —	— —	3
Austria	222 1|8	222 1|2	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1|8	222 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 26	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 05
» in oro	122 30
» in corona	102 15
Az. della Banca	921 —
» Stab. di cred.	363 —
Londra	120 30
Zecchini imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	229 60
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 9|16
Rendita italiana	92 3|4

Milano 26	
Rendita ital. cont.	96 75
Rendita fine	98 75
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	357 —
Raffineria Zuccheri	337 50
Francia a vista	106 05
Londra a vista	26 83
Berlino a vista	130 85
Genova 26	
Rendita ital. 5 0|0	98 67 1|2
» » 4 1|2	109 —
Azioni Banca d'Italia	813 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	513 50
Navigazione Generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	335 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1|2
» sconto Lond	26 84 1|2
» Germania	130 65
Torino 26	
Rend. it. 5 0|0	98 77 50
» » 5 0|0 spezz.	98 77 50
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	109 50
Az. Banca d'Italia	813 —
Az. Banca Torino	388 50
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	590 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 50
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	105 65
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 84
» » Germa.	130 80

Parigi chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	102 75	102 65
id. 3 % perp.	103 37	103 15
id. 3 1|2 %	107 25	107 —
id. ital. 5 %	93 65	93 05
Camb. s. L.	25 30	25 30 1|2
Consol. ingl.	— —	111 3|4
Obbl. lomb.	392 —	391 —
Cambio Italia	5 1|2	5 3|4
Rend. turca	21 45	21 30
Banca Parigi	916 —	907 —
Tunis. nuove	506 —	506 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 37
Rend. sp. est.	52 1|4	48 3|4
Banca Ott.	546 —	542 —
Arg. fine	564 50	564 50
Cred. Fond.	669 —	660 —
Az. Suez	3478 —	3455 —
Lotti turchi	107 50	106 —
Ferr. mer.	676 —	673 —
Prest. russo	97 30	97 —
id. portogh.	— —	19 1|16
Banca Francia	3545	3540 —

Firenze 26	
Rend. per fine	98 80 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 60 —
» Francia	105 96 —
Ferrovie Merid.	716 75 —
Banca Italia	814 — —
Berlino 26	
Mobiliare	— —
Austriache	228 25
Lombarde	— —
Rendita Italiana	— —
Londra 26	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	111 3|4
Rend. italiana 5 0|0	92 1|4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85.40 - pel 10 maggio 85.25 — pel 10 agosto 83.38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.47 — per 10 marzo 79.47 - pel 10 maggio 79.47 - pel 10 aprile 76.32 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73.32.

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 1|4 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,90 — idem agosto 5.96

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33.50 — due mesi dopo F. 33.75 — 4 mesi 34 — — 8 mesi 34 75

Londra 24 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 7|8 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,75 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77. Cotone Middling C. 6,1|16 — id. a New Orleans C. 5 7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 79 - 3 mesi dopo corr. C. 5,85 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5.90 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14.000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 98.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 20 000 pel continente balle N. 90.000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 961 000 — Frumento rosso disponibile D. 102 — — marzo 100.1|4 — maggio 98. — - luglio 84 3|4 - sett. 78.7|8 — Granone disponibile D. 35.1|2 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1|2 — idem pel corrente C. 4.90 — idem mese prossimo C. 4,90 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5.15 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,50, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1|2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —. —

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 64.10 — Prossimo 62.60 — A maggio-giugno 61.60 — A 4 mesi da maggio 60.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46.75 — prossimo 46. — — A 4 mesi da maggio 45.50 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.75,

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3|8 Per maggio e giugno 15 3|8

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato pesante.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 7600 — Vendite della giornata q.i 17000 — Vendita a consegnare quint. 17000.

Duro Azof 21.40 e 21 — Tuselle Africa 25 cons. corr. — Id. Grano Odessa 23, cons

SETE

Lione 25 — Affari difficili; tendenza indecisa.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 27	B 48	Cg. 6792
Trame	B 6	B 32	B 38	Cg. 2660
Greggie	B 31	B 52	B 83	Cg. 5893
Pesate	B 9	B 101	B 110	Cg. 5724
Totali	B 67	B 212	B 279	Cg. 18.069

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.500
idem	Slender		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo N. 69 contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Gemona (Udine 3) per l'elezione del proprio deputato — Regi decreti riflettenti autorizzazione ad accettare un'eredità e riscossione di dazio consumo — Rettifiche d' intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campagnari Luciano, bazar, Torino — Camusso Nicolò, Voltaggio, farmacia, Novi ligure — Fagioni Francesco, Cavezzo, latticini, Modena — Moreggia Giacinto, liquori, Napoli — Negri Luigi, Luzzara, manifattura, Reggio Emilia — Società « La Mediterranea » Torino — Verlucа Giacomo e figlio, Ciriè, lattoniere, Torino — Waschke Rod., articoli per gas, Milano.

Moratorie

Strazza e comp., tessuti cotone, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci.

Arrivati il 25 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 26 da Bari vap. ital. « Molo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Swansea vap. ingl. « Oria » cap. — con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Bernard » cap. Jenkins con carbone all'ordine - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con agrumi all' ordine

usate il

Sapol

Per abbellire la pelle

PER I SUPERELEGANTI Abbiamo l'onore di contare fra la nostra elettissima clientela delle dame e dei signori dell'alta aristocrazia che benevolmente ci invitarono a fare un **Sapol** speciale: per questo abbiamo preparato il "**SAPOL VENUS**" il quale, per la sua finezza ricercata, e per squisitezza e intensità di speciale profumo, può dirsi la quintessenza del già noto finissimo "**Sapol**", o, più modernamente, un vero "**Supersapol**" — Costa L. **2.75**, più Cent. 20 per posta. Tre pezzi, in elegantissima scatola marocchinata, L. **7.50**, franchi di porto, da A. BERTELLI & C., MILANO. — Si può acquistare anche nei nostri sontuosi magazzini nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, MILANO.

China Pacelli

(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità i dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale**

Vasetto L. **1.50** e **3**.

La nevrastenia (malattie del sistema nervoso e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gagliardia**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scat. L. 2.50. Vendonsi presso tutte le farmacie.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Quarantenne civile occuperebbe posto esattore amministratore, ottime referenze. Scrivere R. 3467 posta, Venezia.

Cercasi abile cameriera possa offrire serie informazioni 25 a 38 anni. Ottima salute, capace lavorare sarta, pratica viaggiare. — Scrivere C 1455 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricercasi in Venezia maestro di lingue Italiana Francese oppure Italiana-Tedesca. Offerte con prezzi A poste rest., Venezia.

Diversi

Lunga assenza fammi temere esserti divenuta indifferente...... Massima ansietà leggerò uno giorno stabilirai intervista sperando'a prossimissima. Ti troverò tutto mio come ti sogno, come ti aspetto?

Edera — Grazie amor mio! Ma non così, sai, no ... Lo spirito, infine, si ribella! Senza un saluto del divino sguardo, delle care labbra dalla cui dolcezza attingere la rassegnazione nell'ansia dell'attesa. Rim rcei, la morte nell'anima! Te ne scongiuro, bambina, per tutta la ineluttabile passione che veramente, credi, mi consuma e mi trascinerà...... dove, non so..... Spero, anima, così come ti bacio: fervidamente.

Istriana — Cara notizia, tanto desiderata, fattomi felice, beato, tesoretto mio. Dolente impossibilitato venire subito; sarò domani tre. Anelo tuoi cari bacini; baciotti con entusiasmo, ripetendoti: ti adoro.

A 25 - Tuo contegno provami feci bene. Rettifico solo data: forse aprile.

FITTI E VENDITE

Villeggiatura

affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Affittasi o cedesi metà utili in città di Provincia del Veneto antica Farmacia e Drogheria con casa abitazione. Scrivere S 1370 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

GRANDIOSI MAGAZZINI G. ALBERTI FIRENZE

BICICLETTE

Raleigh - Sterling - Dayton - Gazelle, ecc.

garantite originali su fatture

PEI SIGNORI UFFICIALI DEL R. ESERCITO

Pagamento L. 15 mensili

Chiedere Cataloghi e Listini a

G. ALBERTI -- FIRENZE

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom.; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato — Consulti per corrispondenza L. 10.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riun'te FLORIO e RUBATTINO

Capitale Sociale L. **60,000,000** - Emesso e versato L. **33,000,000**

Linea straordinaria settimanale diretta

NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa

da Marzo a Giugno

col grandioso e celere piroscafo

Regina Margherita

Illuminazione elettrica

Partenza da **Napoli** ogni **sabato** alle ore **17**
Arrivo in **Alessandria** al **martedì** » » **8**
viaggio in 63 ore
Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **215**
» » » » II. » » **145**

Il vapore riparte da **Alessandria** ogni martedì alle 17 arrivando a Napoli il venerdì alle 8, in coincidenza a Napoli col treno di lusso **Roma-Calais (Londra) Express.**

Il mezzo più rapido, più comodo e più economico per recarsi dall'Italia in Egitto e dall'Egitto in Italia, Francia a Inghilterra.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società, alle filiali della Casa Cook e della Case Gare, ed a tutti gli altri incaricati della vendita dei nostri biglietti.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

La tosse nell'influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La **Lichenina Lombardi** è il miglior rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro **con assai pronto sollievo degl'infermi** (Prof. Buonomo), riuscendo **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. Ramaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi ecc., perchè **riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli).

RICORDATEVI però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero, viene falsificata o stupidamente imitati da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi **vera** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata o v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi **vera** tiene quaranta anni di **miracolosa** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per **proprio uso** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il fl. e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma, 28).

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. Attestato: Lauria S. 7 Marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5.75, tre fl. lire 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia, 16.

La Neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dello specialista Dott. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'iecubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glidcsuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0, quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Il Diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 Gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La virilità perduta o affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria.** ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La tisi, o tubercolosi pulmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta puriss. e l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** In breve tempo scompariscono i bacilli dal l'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessuna altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata di Tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17, p. p. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia. Estero Fr. 20 anticip. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l'**Iniezione antisettica** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'**Iniezione antisettica** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dall'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0) ha dato sempre effetti meravigliosi, togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta 3 Dicemnre '97. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un **vaglia** postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedii.

Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

N.B. — Tutte le specialità **Lombardi e Contardi** si trovano nelle buone farmacie. — **In Venezia** Farmacia **Trento** Campo S. Canciano.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898 Lunedì 28 Marzo N. 86

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA IL MERCATO DELLE NAVI

COMMENTI E GIUDIZII

Notizie delle nostre forze navali

Il *mercato* delle nostre navi da guerra è dunque compiuto. Esso ha ricevuto, sabato, il *nulla osta* della Camera e, *post factum nullum consilium*. Tuttavia noi crediamo che sia ancora nostro dovere di illuminare i lettori sulla enormità di questa vendita, la quale risponde al temperamento dell'attuale governo e alla tendenza dell'ora presente. Potremmo farlo con parole nostre: ma, poiché abbiamo trovato in quei pochi giornali, nei quali si crede ancora al classico ideale d'un Italia marinara, preferiamo usare le altrui. Alla vigilia della discussione della mozione Santini, il *Mattino* di Napoli pubblicava la seguente lettera, nella quale uno scrittore competente rivela ai profani il vero stato della nostra marina:

Egregio sig. di Palma

La risposta cinica, mercantile, data dal ministro Brin all'on. Santini, più ancora che amarezza, ingenera sconforto! Dunque, l'interesse supremo della difesa della patria è divenuto subordinato ad un altro interesse, che l'on. Brin trova più rilevante ancora, quello dell'incasso di qualche milione: in altri termini, la nostra flotta è un mercato aperto al pubblico dei due mondi: ci è perfino indifferente il compratore, sia la Spagna, siano gli Stati Uniti d'America: noi aggiudichiamo al miglior offerente, tanto le nostre navi da guerra, quanto un lotto di tabacco. Anzi!!

Eppure, uno di questi atti, devo dire burocratici, cui appena cento persone in tutt'Italia prestano attenzione, e di cui appena dieci riconoscono l'importanza, è venuto a porre in luce le conseguenze del sistema portato a cielo dall'on. Brin. Alludo alle recenti assegnazioni delle navi, alla composizione delle squadre attive e di riserva.

Mentre vendiamo ad altri, corazzate nuove e perfezionate, per noi esumiamo dai cantieri, ove giacciono in loro lenta mole, carcasse di navi che la repubblica di S. Marino, se avesse flotta, sdegnerebbe d'inquadrare nelle sue squadre. Chi ha notato quell'accozzaglia di navi di cui si comporrà, nell'attuale turbolenta e minacciosa primavera, la nostra squadra *attiva*, (sottosegnate per carità quell'*attiva*), cioè squadra destinata ad entrare in azione nelle ventiquattr'ore seguenti una eventuale dichiarazione di guerra? Sono sei corazzate di cinque differenti tipi, di cui tre hanno da 33 a 35 anni di vita, una quasi 20 anni: e due, dal più al meno, sono di costruzione recente. La loro velocità può esser considerata dagli 8 ai 15 nodi all'ora: ma, dal momento che tutte sono inquadrate in un'unica unità, è mestieri ragguagliare la velocità di tutte alla stregua di quella minima: e quindi abbiamo una squadra che può filare otto nodi all'ora!

La *Castelfidardo*, la *Maria Pia* e l'*Affondatore* hanno preso parte — chi non lo ricorda? — alla battaglia di Lissa: d'allora in poi sono state ad esse cambiate le artiglierie: e l'*Affondatore*, la cui jettatura è da tutti conosciuta, è stata anche, vent'anni fa, raffazzonata come meglio si poteva. Esse, tutte tre, rappresentano la negazione più assoluta e completa dei caratteri e delle qualità delle attuali corazzate: tonnellaggio e velocità minima: neppure l'ombra di autonomia, mancanza di apparecchi per lancio di siluri: scompartimenti interni in relazione al tempo in cui si cannoneggiava coi pezzi lisci da 16. Di tali navi si compone una divisione della nostra squadra. E per colmo d'ironia, si accoppiano cosiffatti arnesi di guerra (di guerra?) a navi quali il *Piemonte* e il *Dogali* che hanno, non dirò l'unico, ma certo il maggior loro pregio nella velocità; le quali, messe in squadra con le altre sopra nominate, e destinate quindi a reciproca protezione o ad una comune azione di offesa, debbono uniformare la loro velocità a quella delle decrepite sorelle che abbiamo detto essere di 8 nodi all'ora!

Ecco, dunque, lo stato della nostra flotta. Avevamo 10 corazzate: di queste, due sono in trasformazione e per due anni su di esse non si può contare: dico l'*Italia* e il *Duilio*. Ne restano otto. Per riparare in qualche maniera a questa miserevole deficienza, si sperava di poter far assegnamento su cinque incrociatori corazzati, uscenti or ora dai cantieri: era qualche cosa! Ebbene, di questi, uno, il famosissimo *Marco Polo*, si manda nei lontani mari della China; due o tre altri se ne vendono: resterà per noi la *Vettor Pisani* quando sarà compiuto quell'incessante lavoro di trasformazione dei suoi pennoni cui è assoggettata nel nostro Arsenale, da più di due anni. Oh non c'è fretta!

E come se tutto ciò fosse poco, a neutralizzare la potenza di quelle poche corazzate buone che non abbiamo ancora venduto, si schierano in fila queste con altre che potrebbero figurare solo nel quadro del naviglio turco: e così si forma invece di una squadra, un'accolta di navi rappresentante la storia d'un terzo di secolo dell'arte delle costruzioni navali.

A tale scempio non si era giunti neppur quando (fino al 1874-75) si spendevano pel bilancio della marina 40 milioni. Allora avevamo sempre più di 10 corazzate. Le enumero per far fede di esattezza *Principe Amedeo, Palestro, Roma, Venezia, Ancona, Castelfidardo, Maria Pia, S. Martino, Affondatore, Conte Verde, Messina*. Invece degli incrociatori corazzati, avevamo le corvette e cannoniere corazzate; *Terribile, Formidabile, Varese*. In luogo degli incrociatori protetti, possedevamo parecchie, buone per allora, corvette: *Garibaldi, Vettor Pisani, Caracciolo*, ecc. Non vi erano incrociatori torpedinieri, ma esistevano dei buoni avvisi. Possedevamo sempre una squadra di sei corazzate: la divisione dell'America del Sud, una nave in giro di circumnavigazione.

Fu quel benedetto *Duilio* che ci dette alla testa: credendo che con esso avremmo potuto mandare a picco magari la flotta inglese, ci siamo cullati nella dolce illusione di esser divenuti la prima potenza marittima del mondo. Assopiti nella contemplazione di noi stessi, non abbiamo curato i progressi degli altri, ed ora ci vediamo ridotti all'ultimo posto! Eppure, ci pare di aver troppe navi, e... bandiamo la vendita, ascrivendo a fortuna il trovar compratori. Son costretto ad accennare soltanto le mie idee, ed anche ad accennarle confusamente: ma Ella, signor di Palma, voglia dare ad esse svolgimento ed ordine.

Mi creda con affettuosa stima.

(*Segue la firma*.).

A questa lettera il *Mattino* fece seguire un vibrato articolo, di cui ci piace riferire una parte:

« Essa corona e conferma la campagna che noi sosteniamo da oltre quattro anni contro il turpe mercato che si fa in via della Scrofa, a proposito delle navi vendute da Morin e di quelle vendute da Brin, di quelle costruite dai fratelli Orlando e di quelle costruite dai fratelli Bombrini.

« Essa è un terribile grido d'allarme, e un ammonimento d'una gravità senza pari. Mentre le nostre migliori e più recenti navi si vendono noi, ridotti la *settima* potenza navale del mondo, per mettere insieme una squadra siamo ridotti ad esumare i fossili di Lissa, che riducono la velocità di tutta quanta la nostra flotta a una media di otto miglia all'ora!

« Così la nostra debolezza, la debolezza d'Italia, aumenta di giorno in giorno con progressione geometrica, ogni giorno più noi ci disarmiamo, ogni giorno più noi ci esponiamo indifesi in balia del Caso e degli uomini, ogni giorno la sicurezza del popolo, l'autorità dello Stato, il decoro della patria precipitano.

« Tutto questo perchè il ministro Brin sente il bisogno di aiutare l'industria navale. Ma perché sente questo bisogno? E' egli forse il ministro dell'industria e del commercio? E il compito a lui assegnato è quello di conferire alla prosperità economica del paese? Allora, per ristabilir l'equilibrio nelle funzioni del governo, noi offriremo un elmo e una lorica al prode Cocco-Ortu, e lo incaricheremo di provvedere alla difesa del paese! E dove l'on. Brin ha trovato esempi di un modo così strano d'intendere il suo ministero?

« Nè il faticoso balbettio dell'on. Brin riesce a trovare un pretesto men che miserabile a questa enormità inaudita: le sciocchezze e le bugie ch'egli ammucchia sono semplicemente pietose. Nessuno, certo, può dolersi se i cantieri italiani, come quelli di Francia e d'Inghilterra, costruiscano navi da guerra per gli altri Stati d'Europa o d'oltremare; ma che lo facciano direttamente, con modelli propi: non vendano navi costruite su modelli di Stato, sotto la sorveglianza dello Stato e per conto dello Stato italiano, e per pagar le quali il Parlamento italiano stanziò appositi fondi in bilancio. Checchè ne dica l'on. Brin, questo caso è unico, è tipico, è un caso puramente italiano: in niun altro paese fuori dell'Italia si è dato mai nè sarebbe possibile. Persino la Grecia ha rifiutato di vendere la flotta. Non c'è che l'Italia, il paese ove insieme con l'arancio fiorisce così largamente il senso morale, ove così permaloso ed austero regna il senso morale, ove così permaloso ed austero regna il sentimento della dignità dello Stato, che certe immani turpitudini si pensino e si compiano.

« Fin qui si tratta d'una moralità di ordine superiore, del cattere di moralità obbiettiva che questi atti di governo rivestono. Ma che dire se scendiamo all'esame dei mezzi, pei quali essi si compiono? L'inchiesta dei Cinque ha gittato un vivido sprazzo di luce sui bassifondi nei quali queste vendite di navi si elaborano, della rete d'interessi loschi che intorno ad esse sono intrecciati, degl'intrighi oscuri e criminosi che s'intessono per raggiunger lo scopo.

« Ora, se la Camera italiana è insensibile a un alta moralità di Stato cioè alla moralità intrinseca degli atti che interessano la sicurezza e la dignità dello Stato, non si preoccuperà neanche di quella che potrebbe dirsi la piccola moralità, la moralità dei mezzi pei quali quegli atti si compiono e degli intermediarii che vi partecipano? O se ne preoccuperà solamente pel servizio delle proprie passioni, per colpire un uomo il quale inceppi per un momento il movimento *dei gruppi* e sia d'ostacolo a determinare la situazione che si desidera?

« E, se la discussione della mozione Santini dimostrerà che è proprio così, quale immonda cloaca non è mai la Camera e qual paese è divenuto l'Italia?

« Noi ci troviamo davanti a una questione moralmente e politicamente gigantesca, una questione che abbraccia insieme la sicurezza e la potenza dell'Italia e l'onore, non di puesto o quel ministro, non di questo o quel Ministero, ma dello Stato.

« Dopo uno Stato comperatore di pace e di prigionieri per mezzo di avventurieri svizzeri, abbiamo uno Stato venditore di navi per mezzo di avventurieri di tutti i paesi. Le compere hanno distrutto la forza morale e materiale dell'esercito, le vendite annientano la forza materiale e morale della marina.

« E' questa una politica onesta? E' questa una politica che può essere approvata senza farla passare a traverso le lenti d'una commissione di cinque, o dieci, o di venti, i quali ricerchino se, sotto alla immensa turpitudine obbiettiva di questi atti, non ve ne siano altre subbiettive, di quelle che solo hanno la potenza di ferire le pudibonde coscienze dei padri della patria quando sono in vena di moralità? »

Altra notevole lettera è stata quella, segnalata ieri dal telegrafo; che fu inviata da Spezia alla *Tribuna*. Essa riproduceva il pensiero degli ufficiali di marina e si vede trasparentemente essere stata dettata da un ufficiale.

Ne diamo l'ultima parte:

« .... qui si dice che si sta contrattando colla Spagna la vendita del *Carlo Alberto*. Quante cure ha avuto bastimento, costruito nell'arsenale di Spezia, ed in esso finito, lo sanno solo quelli che l'anno visto. Tutti i lavori sono stati sospesi su altri bastimenti per riunire sul *Carlo Alberto* il maggior numero di operai possibile.

L'imbarcare su questi bastimenti, *Carlo Alberto, Garibaldi, Varese* è considerato fra gli ufficiali un onore grandissimo.

Il comandante Bertolini, il comandante Cassanello devono al loro passato brillante di ottimi ufficiali il loro imbarco. Lo Stato maggiore del *Carlo Alberto* è composto di tutti ufficiali distinti che oltre al loro merito hanno dovuto usare di tutte le loro aderenze per imbarcare sul bastimento che doveva riuscire una gloria della marina nostra, ed appunto perchè tale doveva andare all'estero a mostrare i nostri colori.

Ora questi stati maggiori (*Garibaldi, Carlo Alberto*) si dovrebbero adattare senza soffrirne a vedere questi bastimenti battere altre bandiere e forse un giorno vederseli contro in una azione navale!

Se ci si toglie il senso altissimo dell'orgoglio nazionale e dell'amore al proprio mestiere, che resta all'ufficiale di marina?

Noi vendiamo bastimenti; si dice che essi saranno rimpiazzati... ma quando? E sino ad allora come restiamo?

La nostra flotta è insufficiente ai bisogni della nazione. Questo si sa da tutti, ed una azione guerresca non aspetta che l'Italia sia pronta, per scoppiare. Ed allora se le nostre sorti saranno tristi, il che Dio non permetta, la nazione è ai suoi ufficiali che chiederà conto del successo... ed allora questi ufficiali stessi di cui oggi non si vuol tener conto, saranno capri espiatori di colpe non commesse.

Tradizioni italiane, in marina, non ne abbiamo per lo meno, di belle, vogliamo farcele diventando mercanti di navi?

Gli ufficiali di marina, solamente lusingati dalla idea del beneficio di qualche centinaio di mila franchi che introiterà l'erario, è possibile che rinneghino quanto finora forma il loro orgoglio, la ricchezza cioè e potenza della flotta?

Essi sono stati vessati finanziariamente (il ministro Morin ne sa qualcosa) e non hanno fatto sentire un lagno, ma ne hanno sofferto; non per questo però s'ha da credere che essi accettino senza soffrire tutto ciò che, fatto dal governo, tende a demolire quanto forma l'orgoglio del loro corpo: l'amore alla patria e l'ambizione di vederla grande.

La Camera non ha tenuto conto di nessuna ragione. Essa, ancora una volta, ha dato prova di quella sublime incoscienza, che perfettamente corrisponde alla incoscienza, non meno sublime, del Ministero. Il quarto d'ora è dei piccoli mercatanti, che vanno riducendo questa nostra povera Italia a una gran fiera, dove tutto è messo a prezzo: anche le armi, anche il decoro della nazione. Chi sente ancora con fierezza patriottica, si faccia in là; la patria sta nel ventre e nel gruzzolo. Esercito, armata, bandiera, istituzioni, onor nazionali sono anticaglie. Ci vuol altro! Ora è questione di quattrini. Chi dovesse in questo momento, ricordare le glorie marinare dell'Italia d'altri tempi e « le galere trionfatrici in Malamocco » potrebbe star certo di sentirsi dare del visionario o del pazzo.

La nostra marina è nelle mani di un grande ingegnere navale. Egli è un po' cinico, è vero; egli è molto pedestre in tutte le sue manifestazioni; manca in lui ogni sensibilità idealistica, è vero; quasi si direbbe che non ha un concetto preciso di ciò che sia la bandiera — quel concetto che spiegano i maestri nelle scuole ai bambini; tutto questo è vero... Ma che importa? e gli è un così grande amico... della marina e sopratutto dei costruttori di navi che, state certi, se gli si presenta l'occasione di fare un buon affare per conto del ministro delle finanze, non se lo lascia scappar. Oh! che volete di più da un ministro della marina?

Questa non è certamente l'Italia *forte e temuta* di Vittorio Emanuele (ombra del Gran Re!); ma è l'Italia del signor marchese di Rudinì e dell'ing. Benedetto Brin, e tanto basta.

Finchè gli italiani se ne contentano!

Anche il "Saint Bon"

Ci telegrafano da *Roma 27 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* dice che il governo degli Stati Uniti offerse al nostro governo 30 milioni per la vendita del *Saint Bon*. Il nostro governo ha rifiutato l'offerta.

Il voto di Sabato

e la situazione parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 27 marzo, sera*:

Montecitorio è pressochè deserto. Sono partiti oltre a 150 deputati. I pochi rimasti commentano il voto di ieri. L'opposizione si teneva sicura di dare scaccomatto a Brin, e, colpendo Brin, sperava di colpire il gabinetto. Però l'atteggiamento di Rudinì, mantenutosi estraneo al dibattito, fece sospettare che il Ministero se ne disinteressasse; onde la crisi, anche riescendo la opposizione ad abbattere Brin, si sarebbe limitata alla sua sostituzione. Tanto bastò perchè l'ardore di alcuni capi si raffreddasse e ciò spiega le esitanze di Sonnino, le contraddizioni di Giolitti, l'assenza di Prinetti, Fortis, ecc. La situazione si mantiene nondimeno difficile e una fiera battaglia si impegnerà sul progetto relativo alla tassa fabbricati.

Intanto la relazione sul bilancio d'assestamento, distribuita oggi, conferma che il bilancio si chiuderebbe con un leggiero disavanzo, senza i proventi straordinarii della nuova emissione di sette milioni del prestito per l'Africa e degli utili arretrati dalle Casse postali di risparmio, che non si ripeteranno nell'esercizio futuro. Come si può, data questa condizione, concedere una riforma che importerà la perdita pel Tesoro di dieci milioni circa? Come potrà d'altra parte il Ministero resistere alla agitazione che reclama la riforma della tassa fabbricati; agitazione mantenuta viva da 205 deputati, i quali impegnarono già il loro voto?

Come vedete, il Ministero non riposa sopra un letto di rose. La vittoria di sabato, dovuta alla depressione morale del momento e agli aiuti non disinteressati e sempre pericolosi dell'Estrema Sinistra, non ha certo contribuito, anche pel modo con cui la questione fu posta e risolta, a rafforzare il Ministero e a renderlo più compatto.

L'Unione Militare

Ci telegrafano da *Roma 27 marzo, sera*:

L'assemblea numerosa dell'Unione Militare tenutasi oggi con l'intervento delle delegazioni di Milano, Torino, Spezia, Palermo e Napoli approvò unanime il bilancio deliberando di corrispondere l'interesse del sei per cento alle azioni e del 2 per cento sugli acquisti. Fu confermato presidente il tenente generale Sismondo.

Varie

In onore dei nuovi cardinali — L'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Oggi i nuovi cardinali presero ufficialmente possesso dei rispettivi titoli con il consueto cerimoniale.

Stasera all'ambasciata francese presso il Vaticano ebbe luogo un pranzo in onore dei tre cardinali francesi. Martedì all'ambasciata spagnuola ne avrà luogo uno in onore del cardinale Martino Deherra. Domani Rampolla invita a pranzo tutti quattro i neoeletti.

— La società degli agricoltori italiani, discutendo il problema della emigrazione, fece voto che si solleciti la discussione dei progetti che stanno dinanzi al Parlamento, riconosciuti sostanzialmente efficaci, fondendoli in uno solo.

Incidente tra Rudinì e Carmine

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza* quanto segue intorno ad un incidente avvenuto alla Camera la sera di sabato:

Quando l'aula si sfolla, Carmine esce ripetendo a voce alta: — Il Ministero vince coi voti dell'Estrema Sinistra!

Rudinì, che anche lui esce, ode la frase e inviperito, e colla faccia accesa, rosso scarlatto, investe il Carmine e gli ricorda che quando lui, Rudinì, si staccò da Cavallotti, il Gruppo di Destra, che fa capo a lui, e a Colombo gli si dichiarò più che mai avverso. — In ogni caso è stato l'atteggiamento della Destra — esclama — che mi spinse a Sinistra!

Carmine rimbecca a Rudinì che tutte le due volte che è stato al potere venne sostenuto dall'Estrema Sinistra.

Rudinì riscaldato sempre più protesta di avere una maggioranza indipendentemente dall'Estrema Sinistra sul cui voto peraltro non ha fatto conto.

Intanto i deputati che uscivano dall'aula accorrono e fanno circolo attorno a Carmine e Rudinì il quale sfoga tutta la sua indignazione sulla condotta del Gruppo Lombardo di Destra dissidente.

L'incidente viene poi commentato.

AFRICA

La convenzione pel Benadir

Dichiarazioni di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 27 marzo sera*:

Il ministro Visconti-Venosta è intervenuto alla seduta della Giunta parlamentare, che esamina la convenzione pel Benadir. Egli dichiarò che la società non potrebbe modificare la convenzione senza il consenso degli azionisti. Riconobbe mal sicura la stazione di Lugh. Aveva anzi ordinato al capitano Ferrando di ritirarsi; ma quegli preferì rimanere e, attaccato, si difese. Aggiunse che corrono trattative al riguardo con Menelik. E la società, avendo carattere commerciale, terrà Lugh, se le sarà possibile. Ammise la possibilità di un protocollo addizionale, dopo le trattative con Menelik. Per la difesa interna del Benadir il governo non assunse impegno verso la società di provvedervi. Per la difesa esterna si limita a mantenere uno stazionario, salvo a provvedere, occorrendo, secondo consiglierà l'interesse nazionale.

Visconti-Venosta, richiesto se consentirebbe che queste dichiarazioni si consacrino in apposito protocollo, dichiarò di non averne difficoltà; crede che non vi si opporrà nè anche la società. Al quesito se la convenzione modifichi l'*interland*, rispose che l'Abissinia vanta diritti sull'*interland* e sul Benadir; quindi preferirebbe l'*interland* più sicuro, rinunziando ad ogni espansione.

Ritiratosi il ministro, venne nominato Curioni relatore.

L'avanzata dei dervisci

Cairo 27, ore 11 a. — L'intero esercito anglo-egiziano è sotto le armi, in seguito alla voce che i dervisci si propongono ad attaccarlo.

L'ispezione del generale De Maria nell'Eritrea

Il maggior-generale De Maria, inviato ad ispezionare il materiale d'artiglieria e genio esistente nell'Eritrea, ha compiuto una parte del suo lavoro visitando Assab e le località adiacenti a Massaua, proponendo che quella parte di materiale superiore ai bisogni o deteriorato, sia riunito in un forte della colonia, non francando la spesa del trasporto per inviarlo in Italia.

Il generale De Maria, quanto prima, si recherà sull'altipiano per ispezionarvi quei posti fortificati.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

Washington 27, ore 8 a. — Si assicura che la nota alla Spagna riguardo Cuba ricorda il messaggio del 6 dicembre p. p.

Dice che le promesse della Spagna riguardo a Cuba non furono mantenute; gli Stati Uniti agiscono soltanto per sentimento di giustizia riguardo ai cubani ed insistono per la pronta cessazione delle ostilità senza però fissare una data.

Washington 27, ore 7 a. — I preparativi straordinari navali e militari continuano in grande fretta.

Madrid 27, ore 9 p. — Le notizie dagli Stati Uniti producono un grande movimento patriottico in tutta la Spagna. Fu aperta una sottoscrizione e si organizzano rapppresentaziioni per l'acquisto di una nave da guerra.

Le elezioni legislative procedono calme, tranne a Bilbao, ove regna una certa agitazione.

Washington 27, ore 8 p. — Si assicura che il presidente Mackinley indirizzerà un messaggio al Congresso martedì o mercoledì chiedendo mezzo milione di dollari per soccorrere i cubani ed inviterà la Spagna a terminare la guerra a Cuba, altrimenti gli Stati Uniti interverranno.

Mackinley crede che si sia ancora in tempo per ottenere una soluzione pacifica della questione.

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Secondo l'*Italie*, nelle sfere diplomatiche si ritiene difficile una soluzione pacifica del conflitto ispano-americano. Nè la Spagna, nè gli Stati Uniti espressero fin qui il desiderio di ricorrere ad un arbitrato.

La situazione è, senza dubbio, grave; — ma non può dirsi che sia ancora disperata. Per quanto la stampa ed il pubblico agli Stati Uniti e nella Spagna si palesino eccitati e pronti a secondare una azione risoluta dei Governi, non si deve credere che i gabinetti Washington e di Madrid sieno disposti a lanciarsi in una terribile avventura.

Il conflitto, ormai vecchio, fra la Spagna e gli Stati Uniti ha avuto già un periodo calamitoso; e si trovò una via d'uscita, soddisfacente all'amor proprio dei due paesi. Ora è venuto il disastro del *Maine* a rendere più acuta la contesa; ma non l'ha resa tale da dover ritenere inevitabile una guerra.

Il presidente Mackinley deve dare una soddisfazione all'opinione pubblica, che ritiene quel disastro causato da mani nemiche e spagnuole; e però si spiega il suo atteggiamento minaccioso ed i preparativi di guerra della Repubblica delle Stelle. Ma non è detto ancora che la Spagna non sia in grado di dimostrare che nè il suo Governo, nè i suoi sudditi ebbero alcuna parte nel disastro.

Una guerra per la liberazione di Cuba può essere ora popolare in certe classi degli Stati Uniti; ma non è certamente voluta da tutto il popolo; nè la Spagna, senza una estrema provocazione, oserà affrontare l'*ultima ratio*.

E, però, prima di fare sinistre previsioni sull'esito di questa aspra contesa, sarà bene aspettare.

La marina germanica e l'imperatore

Un brindisi a Bismarck

Bremerhaven 27, ore 10 a. — L'imperatore fece una escursione a bordo del vapore del Lloyd *Kaiser Wilhelm der Grosse*.

Durante il pranzo fece un brindisi al Lloyd della città di Brema, ricordando i meriti di Guglielmo primo, che creò la flotta garante della pace; la nazione potè dedicarsi al progresso economico mercè i benefici della pace.

Brindò poi a Bismarck, di cui ricorreva ieri il sessantennio di servizio militare. L'imperatore ricordò come Bismarck fu un fedele servo di Guglielmo primo; rilevò la grantitudine che la patria deve a Bismarck. I commensali accolsero entusiasticamente i vari brindisi. L'imperatore ritornò a Berlino stasera.

Nell'estremo Oriente

Le concessioni della China alla Russia

Preparativi militari inglesi

Berlino 27, ore 10 a. — Pauloff ha ricevuto la comunicazione che il Tsung-ly-Yamen (ministro degli esteri) accetta virtualmente le domande della Russia. Si assicura che parecchie modificazioni importanti furono fatte alle proposte russe primitive.

Il principe Kung ha preso un congedo di dieci giorni. Credesi si tratti di una malattia diplomatica cagionata dalla piega degli avvenimenti.

Hong-Kong 27, ore 9 a. — La nave da guerra inglese *Barfleur* è partita per Nagasaki — Si ordinò ieri alla stazione navale di Hog-Kong che faccia preparativi immediati per mettersi sul piede di guerra. Il personale provvisoriamente aumentato, lavora giorno e notte. La mobilizzazione è fissata per martedì. Un incrociatore francese si è diretto al nord evitando Hong-Kong.

Le elezioni politiche in Serbia

Belgrado 27, ore 10 a. — La Scupcina (Camera dei deputati) fu sciolta. Le nuove elezioni si rinviano più tardi entro il termine prescritto dalla Costituzione.

Il prestito greco

Atene 27, ore 10 a. — (*Camera*) — Il ministro Streit annunzia le condizioni del prestito garantito dalle Potenze protettrici della Grecia. Il discorso è accolto da vivi applausi.

Nuovi documenti sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 27 marzo, sera*:

Il giornale le *Soir* di Bruxelles pubblica la seguente informazione:

Al domani del processo Zola si disse che documenti della più alta importanza non tarderebbero a venir in luce. Orbene, uno dei nostri corrispondenti parigini ci ha telefonato questa mattina che la nuova rivelazione si farà a Londra tra breve tempo.

Il segreto però questa volta è stato rigorosamente mantenuto e nulla ancora si conosce sulla natura della rivelazione.

Il nostro corrispondente tuttavia crede che si tratti della pubblicazione di lettere di Esterhazy o piuttosto di documenti scritti da Esterhazy e indirizzati a Schwarzkoppen allora addetto militare presso l'ambasciata germanica di Parigi.

Questi documenti sarebbero accompagnati da due lettere firmate da generali che hanno avuto una grossa parte nell'ultimo processo.

Notizie varie

Costantinopoli 27, ore 10 a. — La Porta ha diretto una nuova circolare ai suoi ambasciatori chiedendo alle potenze la sistemazione della questione di Creta.

Vienna 27, ore 6 p. — Il conte Nigra è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Madrid 27, ore 7 p. — Il *Liberal* dice che nessun spagnuolo si degnerà di discutere la proposta Mackinley di riconoscere l'indipendenza di Cuba contro il pagamento d'una indennità. Gli spagnuoli potranno esser vinti, ciocchè è dubbio, non mai disonesti.

La principessa e il principe di Coburgo

Telegrafano da Bruxelles, 25:

Nei circoli di Corte si smentisce la notizia che il principe Filippo di Coburgo tenti di ottenere dal tribunale di Gotha il divorzio da sua moglie principessa Luigia. L'unico foro competente in materia è il tribunale di Corte di Vienna che può pronunciare la separazione legale, ma non il divorzio. Del resto, anche la principessa Luigia desidera che la questione venga risolta quanto prima. Le simpatie della popolazione sono per la principessa, perchè non è un mistero per nessuno quanto poco felice sia stata la sua vita coniugale. Tutti sanno in qual modo poco degno il duca di Coburgo si comportasse verso la principessa Luisa, che per vent'anni gli fu moglie affezionata e fedele.

Il Re ha sospeso l'appannaggio alla principessa per costringerla a tornare a Bruxelles. Il suo luogo di attuale dimora è sempre ignoto.

Si annunzia da Londra che la principessa Luisa di Coburgo alloggiò colà per alcuni giorni all'*Hôtel Metropole* sotto il nome di signora Lehmann, e che poi partì per l'America. Furono avviati i passi necessarii per far pronunziare l'interdizione della principessa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione a Molinella

Ci telegrafano da *Bologna, 27 marzo, sera*:

Oggi è partita altra truppa per la bassa pianura. Sono ricominciate le trattative per un accomodamento tra padroni e braccianti.

Presiede le adunanze per il componimento il marchese Mazzacurati, sindaco di Molinella.

Le elezioni di ieri

Forlì 27, ore 8 p. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica odierna:

Votanti 3305; *Pasqui* ebbe voti 1730; Turchi 1209, Balducci 247.

Finalmente il Collegio di Forlì, che i socialisti ed i repubblicani tenevano come un feudo, destinato particolarmente alle candidature-protesta, è riuscito a liberarsi da una dominazione creata e mantenuta con ogni sorta di peggiori mezzi. La riuscita del Pasqui, già ottimo funzionario dello Stato, contro il repubblicano Turchi, già implicato in un pasticcio bancario, contro il socialista Balducci, quello stesso che fu condannato per diffamazione dietro querela di Alessandro Fortis, è un segno di rinsavimento della popolazione romagnola, che noi dobbiamo registrare con piacere.

Catania 27 ore 8.15 p. — Ecco il risultato definitivo nell'elezione politica ch'ebbe luogo oggi nel Collegio di Giarre: l'unico candidato Perrotta ebbe 1312 voti.

Questo Collegio di Giarre, come i lettori ricordano, ha molto dato da fare alla Giunta per la verifica dei poteri, che nell'altra elezione, in cui è pure riuscito il Perotta, ha scoperto brogli d'ogni sorta e gravissimi. La Camera ha annullato l'elezione all'unanimità e l'autorità giudiziaria procede; — ora gli elettori di Giarre rimandano il Perrotta alla Camera e non sappiamo se le vicende losche e deplorevoli si siano ripetute.

Saluzzo 27, ore 8.20 p. — Ecco il risultato di otto sezioni dell'elezione odierna di Savigliano: Iscritti 2600, votanti 1624. Andrea Ferrero-Gola 774; Edoardo Donadio 734; Canda Bartolomeo 42; dispersi, nulli e bianchi 29.

Milano 27, ore 10 p. — Elezione politica del collegio di Abbiategrasso: Votanti 1477. Bornari (uscente) ebbe voti 1157, Rolandi 245, Cattaneo 123; dispersi, bianchi e nulli 52.

Palermo. — *La questione Crispi* — Crispi in risposta ai telegrammi invitatigli ieri da più di quaranta palermitani, inviò il seguente dispaccio al primo firmatario comm. Salvatore Cappello:

« Conosco l'animo vostro, so apprezzarne i sentimenti. Quantunque avanzato in età, non mi stanco nella lotta, sopratutto quando ho l'ausilio di coloro quali ho lottato nei momenti più difficili della patria ».

Torino. — Ci scrivono 27 marzo. — *Per la successione di Sineo.* — Nel collegio di Carmagnola, rimasto vacante per la morte di Sineo, ministro delle poste e telegrafi, è certo una vera fungaia di candidati. — Ma i due candidati più seri, quelli che si contenderanno veramente il pallio, sono l'on. Luigi Roux, direttore della *Stampa*, già deputato di Borgo San Dalmazzo, caduto nelle elezioni del 93, e l'avv. Paolo Rossi, un grosso industriale, fabbricatore di vermouth. Pareva che il Rossi volesse ritirarsi e aveva anche scritta una lettera in questo senso; ma era il suo nome viene ripresentato con insistenza. Impossibile fare, per ora, previsioni.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 marzo: S. Sisto III Papa.
Martedì 29 marzo: S. Eustachio ab.
Il sole leva alle 6.1 — tramonta alle 6.31.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

La nuova via fra Venezia e la terraferma

La questione in Consiglio Comunale

Oggi si aduna il Consiglio Comunale. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno c'è la proposta della Giunta circa una nuova via di comunicazione fra Venezia e la terraferma.

Ormai l'opinione pubblica a Venezia si è dichiarata apertamente favorevole alla nuova congiunzione con la terraferma.

I più tenaci avversari di codesta nuova via, dalla quale tanti vantaggi materiali e morali verranno alla città nostra, non osano più combattaria: e, pur ostinandosi a mettere innanzi le vecchie, rancide, sfatate ragioni sui pericoli per la laguna (sui pericoli per l'arte nessuno più seriamente insiste) finiscono per rassegnarsi ad accettare un ponte per i pedoni e le carrozze, nonché s'intende per le biciclette, accanto a quello della ferrovia felicemente esistente. C'è appunto il progetto Torres-Vendrasco che fa per il caso loro.

Pertanto non crediamo, dopo tutto quanto abbiamo scritto, di non dover più tornare ampiamente sull'argomento. La questione è entrata nel novero di quelle che domandano imperiosamente una soluzione; — Venezia non vuole più restare tagliata fuori dal resto del mondo; ma vuole riconquistare la sua grande, fiorente posizione di città commerciale e industriale, pur rimanendo città sovranamente artistica.

La relazione del Sindaco, lavoro davvero mirabile per copia di notizie, per serenità di vedute, per perspicuità di dettato, deve aver convinto anche i più tenaci fautori della immobilità, che Venezia — in un modo e nell'altro, purchessia — ha bisogno di essere più liberamente allacciata alla terraferma.

Quella relazione termina con la seguente proposta alla quale il Consiglio, siamo certi, non negherà la sua approvazione:

Udita la relazione della Giunta il Consiglio delibera:

a) di provvedere ad una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma mediante ponte-strada da Cannaregio a S. Giuliano, che offra passaggio ai pedoni, a ruotabili e a tramvia, costruito in modo che non abbia a recar pregiudizio al regime lagunare;

b) di ammettere per quest'opera una spesa non superiore a L. 3,000,000 ritenuto che la Provincia vi concorra, a fondo perduto, con un capitale di 600,000 lire sollevandola da ogni ulteriore onere o responsabilità sia per spese di manutenzione che per qualsivoglia altro titolo, restando a totale beneficio od onere del Comune gli utili od i concorsi pecuniarii per detta opera, e le spese e pesi futuri;

c) di deferire alla Giunta la nomina di una Commissione di cinque membri coll'incarico di pronunciarsi in ordine alla scelta eventuale di uno dei progetti concreti fin qui presentati, suggerendo al caso le opportune modificazioni, o sulla convenienza di aprire invece un concorso in base a programma determinato dalla Commissione stessa, salvo riferire al Consiglio per l'approvazione definitiva e le conclusioni della Commissione e il piano finanziario al quale dovrà essere assicurato un conveniente concorso del Governo.

Torneo di scherma

La serie degli assalti della *poule* di spada fra dilettanti e poi fra i maestri riuscì oltremodo interessante.

Il tenente di vascello Manzillo che da qualche anno si esercita col forte Luccarelli, ha fatto dei progressi straordinari. — Egli fa onore alla regia marina, ed alla scherma italiana. Si dimostrò ancora una volta un fortissimo tiratore mettendo in evidenza tutte le finezze dell'arte ed ottenendo un successo completo.

Applauditissimi gli assalti del Gianese, Galante, cap. Manusardi, ten. Fornaro, maggiore Pizzati, Guadagnini, Vallebona, Spadaro, Laurenti, cap. Baiardi, e Trentinaglia.

Nella *poule* di sciabola si distinsero i dilettanti Tuccari, Pugliesi e Bellini-Carnesali.

La *poule* di spada fra maestri non poteva riuscire più brillante e di una correttezza unica. Il m. Schiavoni, è quello di più forte e più elegante si possa immaginare.

Il m. Gennari apprezzato per le sue parate e risposte fatte con una rapidità vertiginosa, il Coselli e l'Armentari di Livorno sono troppo noti nel mondo schermistico per parlare di loro e della loro valentia, Luccarelli di Spezia e Santelli, ora residente a Budapest, Cristino, Giandominici, Rodolfi, Novelli emersero per la loro bravura.

Il campionato per la ristrettezza del tempo rinunciarono alla *poule* di sciabola.

Nella *poule* di sciabola fra dilettanti riuscì primo Galante di Venezia, secondo Pollacci di Pavia, terzo Bellini-Carnesali di Verona.

Il campionato di squadre fu vinto dal Circolo Veneziano di scherma. Il Gianese in spada e Galante in sciabola.

Per varie ragioni si ritirarono dal campionato le squadre dei Circoli De Col e Gennari.

Classifica di spada fra maestri: — Schiavoni, Gennari, Coselli 10, Armentari 9.51, Lucarelli 9.50, Santelli 9.45, Cristino 9.45, Giandominici 9.45, Zanni 9.40, Spinelli 9.40, De Santis 9.30, Tonio 9.20, Rodolfi 9.20, Bartoli 9.20, Cosmelli 9.15, Misercochi 9.10, Cecconi 9, Novelli 9, Schepisis 8.62, Modolo 8.60, Pendenza 8.45, Zolnay 8.25.

Vincitore della *poule* di spada fra maestri riuscì 1° Schiavoni della Scuola Magistrale di Roma, 2. il m. Gennari di Venezia.

A proposito del maestro Gennari la presidenza del nuovo Club di Scherma gli ha offerto una spada d'onore per il suo brillante successo ottenuto a questo torneo.

L'accademia di chiusura riuscì ottimamente, e finì colla distribuzione dei premi e delle medaglie ai vincitori.

La commemorazione del '48 fatta dai socialisti

Sissignori! Anche i socialisti, malgrado che parecchi dei commemoranti abbia preso parte alla gloriosa epopea, vollero commemorare la rivoluzione di Venezia, cominciando con la distribuzione a mano di un foglietto nel quale si parlava di tutto meno che della eroica resistenza di Venezia e di altre città del Veneto.

Poi invitarono *tutte* le Associazioni militari e cittadine, nonchè del Veneto; ma constatiamo subito che sole *quattro* (diciamo quattro) risposero all'appello.

La società dei facchini scaricatori, della quale è presidente l'avv. Sarfatti (quegli che ci mandò per mezzo d'usciero la smentita quando noi scrivemmo che egli cospirava a sostituire il presidente di quella Associazione avv. Orlandini); *Progresso e Speranza*, *Coraggio e Fiducia* (che appartengono alla stessa categoria della prima) quella dei facchini della Giudecca e dei socialisti di Vicenza.

Tutte le altre risposero negativamente!

I socialisti avevano ottenuto il permesso dalla autorità politica, sotto condizione però di percorrere un itinerario prefisso dalla stessa autorità e di non portare in pubblico la loro bandiera; ciò non pertanto ieri mattina, un Comitato di socialisti ritornò alla questura per chiedere il permesso di portare la bandiera, ma il divieto fu mantenuto.

*
* *

Fino dalle due e mezza (l'invito era per le tre pom.) in Campo SS. Apostoli, luogo di riunione, si trovavano anche in buon numero funzionarii, agenti di P. S. e carabinieri.

Verso le tre cominciarono ad arrivarvi i socialisti, distinti da un garofano rosso e alcuni anche con striscie di lana nera all'occhiello.

Quelli che avevano il solo garofano furono lasciati tranquilli; ma agli altri furono dagli agenti tolti e fiore e striscie.

Dappríncipio, nessun accenno di esposizione di bandiere, solo delle aste di legno nude; ma poi, quando il corteo cominciò ad ingrossarsi, fu visto attaccato ad un'asta il giornale *Avanti*. Nessuno vi badò. — Quando il corteo cominciò a muoversi e precisamente al ponte e Sottoportico dei Ss. Apostoli, i socialisti attaccarono ad un'asta la bandiera rossa e nera di lana e ad altre due aste una bandiera rossa e un'altra rossa e nera, *di carta*; allora gli agenti strapparono le bandiere, lasciando nelle mani dei socialisti le sole aste.

In questo momento nacque un tafferuglio fra i difensori della legge e i trasgressori. Volarono pugni e calci; fanciulli e donne gettati per terra e calpestati, che gridavano *aiuto*; funzionari ed agenti che ebbero schiacciati o portati via i cappelli, (uno di questi ultimi ebbe anche strappata o rubata la catena di argento dell'orologio). Quattro dei più riottosi furono arrestati e tradotti subito alle carceri. — Notiamo fra questi uno che è uscito testè di prigione dove era stato rinchiuso per furto, un altro reduce dall'istituto Coletti per vagabondaggio! E questi sono i campioni del socialismo!!!

Riordinatosi, il corteo percorse senza incidenti e senza bandiere l'itinerario prefisso.

Notiamo che precedevano il corteo: una banda raffazzonata fra filarmonici di vario colore, due donne con la fascia rossa a tracolla, portanti una corona di garofani e camelie rosse e altre otto pure con fascia eguale a tracolla.

Giunto il corteo al monumento Garibaldi e deposta una corona, parlò per primo il solito avv. Mimiola, quegli che durante le leggi eccezionali fece ampia dichiarazione di abiurare le sue idee politiche e che nell'ultima dimostrazione in Campo S. Polo dichiarava solennemente di ignorare che la questura *aveva proibito il Comizio*, mentre nelle tasche gli veniva sequestrato il discorso preparato e che cominciava appunto con le parole: *La questura ha proibito il Comizio....*

Dopo di lui parlò un socialista di Vicenza, poi Monticelli, quindi il noto socialista Ferron, operaio espulso dall'arsenale e che, come dicemmo altra volta, pur di ritornarvi, dichiarava di abbandonare le sue idee avanzate! Quali caratteri!

Dopo di questi parlò l'anarchico Fagarazzi. I primi quattro discorsi furono tutti di pretta derivazione socialistica e quello del Fagarazzi fu una vera apologia dell'anarchismo più puro! Tutto insomma fuorchè la commemorazione della gloriosa epopea del 1848-49.

Dopo ciò il corteo, seguito da folla straordinaria di curiosi, si mosse con l'intenzione di recarsi in piazza S. Marco.

Ma alla caserma del Sepolcro trovò sbarrata la strada da una compagnia del genio che ne impedì il passaggio.

Le urla di *avanti, viva il socialismo, di qui si passa* si alternavano a vicenda; ma bastarono due soli squilli per fare squagliare tutta la gente!

E con ciò ebbe fine la... commemorazione *quarantottesca* dei socialisti veneziani e vicentini!

Ospiti illustri — Ieri (27) col treno delle 2 pom. provenienti da Firenze giunsero LL. AA. Imp. l'arciduca e l'arciduchessa Giuseppe Augusto d'Austria con seguito. Scesero all' *Hôtel Europa*.

Il nostro Sindaco conte Grimani coll'assessore Facci Negratti, colla bandiera decorata del nostro Comune ritornò ancora ieri sera dalle feste di Osoppo.

S. E. il comm. Giorgio Suppiel, presidente della nostra Camera di commercio parti ieri per Roma.

Una statua di U. Bottasso — Nella grande vetrina dell'Ongania, sotto il portico dell'Ascensione, è esposta una buona statua del Bottasso, la quale è destinata al monumento sepolcrale di una ricca famiglia di Fiume. Rappresenta un angelo, ritto in piedi, con gli occhi rivolti al cielo e le mani colme di fiori.

Nella figura, mirabile per purezza di linee e per la dolce espressione del volto, si manifesta veramente un pensiero che sconfina dal nostro mondo. L'opera è bella e degna dello scalpello, a cui dobbiamo, tra l'altro, il leone recentemente collocato sopra il verone del palazzo ducale.

Ancora una volta, in quest'opera, il Bottasso ha manifestato il suo efficace temperamento di artista.

Una festa della Società filarmonica Manin-Bellini — L'altra notte, nella sala dell'*Albergo alle Barche*, vicino alla stazione, la Società filarmonica Manin-Bellini, i cui concerti sono tanto apprezzati, ha dato la sua consueta, annuale festa da ballo. Il locale era elegantemente addobbato con bandiere e ghirlande di fiori.

C'era una *pesca* di beneficenza, la quale diede a parecchi fortunati pescatori e pescatrici dei buoni risultati. Facevano gli onori di casa il cav. G. Costantini e l'avv. Adelchi Guaita, presidente e vice-presidente benemeriti della società. Il servizio di *buffet* venne fatto, come sempre, assai bene, dal conduttore dell'albergo sig. Barbieri.

E le danze, nel massimo ordine e fra una grande allegria, si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Una parola di elogio va tributata agli ordinatori della festa.

Conferenza Bordiga — Ecco il sommario della conferenza che sarà tenuta questa sera alle ore 9 nel teatro *Goldoni* dal prof. Bordiga sul tema: *La Repubblica romana*:

La missione di Roma nel risorgimento nazionale — Gli ultimi mesi del governo di Pio IX — Uccisione di Pellegrino Rossi — *Fuga* di Pio IX a Gaeta — Proclamazione della repubblica romana — Mazzini triumviro — Atti del governo repubblicano — Impresa di Francia su Roma — I napoletani a Velletri — Garibaldi — Doppiezza della diplomazia francese — Difesa e caduta della repubblica — L'esodo da Roma — Indizi morali del non lontano trionfo.

Questa sera il loggione del teatro sarà aperto al pubblico; tutti i palchi disponibili saranno dati di preferenza a gruppi di almeno 4 persone presenti con signore.

Conversazioni domenicali — Alla *Lega fra gl'Insegnanti* si tenne ieri alle ore 2, davanti a buon numero di soci, la quarta conversazione domenicale.

Parlò l'egregio prof. C. Agnoli che svolse il tema: *Un prete patriotta*.

Il giovane e valente professore dopo aver ricordata la letizia di questi giorni per la commemorazione storica del 1848-49, delineò la nobile e simpatica figura del prete D. Natale Talamini, il quale, durante la sua vita seppe così mirabilmente conciliare il rispetto alla religione coll'amore vivissimo per la patria.

Di questo valoroso sacerdote cadorino il prof. Agnoli con forma semplice ma elegante narrò le fasi di tutta la sua vita: i disagi, i dolori, le amarezze sofferte, la gioia santissima da lui provata quando dopo molti anni di lotte vide avverarsi il sogno che aveva tanto vagheggiato la sua mente: l'unità e l'indipendenza d'Italia.

L'oratore finì la sua bella conversazione augurando che lassù, nel ridente Cadore, viva e sorga di fronte al monumento del Tiziano, che col magistero dell'arte ne illustrava le splendide bellezze, un monumento anche a questo prete patriotta a questo insegnante modesto, ma di virtù preclare, che spese tutta la sua esistenza a vantaggio della patria.

Il prof. Agnoli fu vivamente applaudito.

Per la quinta udizione della *Trasfigurazione* del Perosi il salone dei Pubblici Giardini era ieri nel pomeriggio pieno come un ovo. L'interessamento del pubblico per l'opera geniale è così spontaneo e sincero che molti ancora ci vanno a dirci che della *Trasfigurazione* si dovrebbero dare altre udizioni preferibilmente popolari.

E' certo che il risultato tornerebbe al migliore vantaggio del pio proposito; al conte Pellegrini l'esaudimento di questo desiderio, inteso ad applaudire un lavoro, destinato ormai ad un autentico, legittimo successo.

Al traghetto di S. Vio — Due amici nostri, che sono pronti anche a declinare i nomi, ieri sera alle 11 chiamarono invano un gondoliere che li passasse in calle del Doge a S. Maurizio: i gondolieri vi brillavano per la loro assenza.

E' così che dev'essere fatto questo servizio notturno, che ora è anche rimunerato dal Comune?

Doloroso incidente — Venerdì a sera un doloroso caso è toccato a quella bella e buona signora che è la contessa Viola. Ella si recava in casa Guarnieri quando scendendo dal ponte delle Maravegie a S. Trovaso sdrucciolò e cadde fratturandosi una gamba. La contessa Viola con tutta la più delicata attenzione fu subito trasportata in palazzo Bembo, ove si trova tuttora assistita affettuosamente dalla padrona di casa la contessa Guarnieri.

Fu chiamato il prof. Giordano, che la medicò tosto e ne intraprese la cura, dando fiducia di una guarigione rapida e completa.

Appena il disgraziato accidente fu noto le molte famiglie conoscenti della egregia contessa mandarono a chiedere notizie e adesso fanno voti ardentissimi per la sua pronta guarigione.

E noi pure alla famiglia Viola e alla Contessa teniamo ad esprimere il dispiacere sentito per il penoso caso, e l'augurio di un felice ristabilimento.

Dove sarà? — Dall'altro ieri alle due pom., non si è più visto rincasare il tappezziere Cesare Mencato ammogliato con Ena Tondelli, di 52 anni da Padova, abitante in Calle S. Andrea vicino al Teatro Rossini e che ha la bottega al Ponte dei Frati a S. Stefano.

La moglie sua lo cercò invano e all'ospedale e in altri luoghi, per cui si teme una disgrazia.

Infortunio — Ieri mattina alle dieci fu ricoverato all'Ospedale civile il facchino Francesco Piroeco di 35 anni, abitante a S. Girolamo, per grave contusione al dorso. Mentre scaricava dei barili uno di questi gli cadde accidentalmente sulla schiena. Se non avvengono complicazioni, guarirà in dieci giorni.

R. Marina — Il *Garigliano* è partito da Taranto — Il *Colombo* è giunto a Zanzibar — Il *Palinuro* è giunto a S. Remo — Il *Miseno* è giunto a Livorno — Il *Montebello* è partito da Taranto — l'*Etruria* è giunta a Suda — l'*Aretusa* è partita da Suda — Il *Vespucci* è giunto all'Avana — La *Città di Milano* è giunta a Suez.

Taccuino del pubblico

Società cooperativa per le case operaie — Ieri questa Società tenne la consueta annuale assemblea che riuscì numerosa.

Il presidente del Consiglio comm. Fadiga nell'esporre la relazione sull'andamento della Società, con parola felicemente ispirata commemorò il socio e consigliere defunto Antonio Ratti, tanto operoso e benemerito del sodalizio.

A sua volta l'avv. Manzato presidente dell'assemblea interpretando il sentimento di questa disse delle virtù private e pubbliche del rimpianto amico, e dei benefici che gli valgono la gratitudine della Società cooperativa delle case operaie.

L'assemblea accolse con unanime approvazione la parola del presidente, e sorgendo in piedi, deliberò di mandare espressioni di rammarico al fratello del l'indimenticabile estinto.

Esaurito con ordinata disposizione l'ordine del giorno, ed approvati il consuntivo 1897, ed il preventivo 1898, l'assemblea procedette alla rinnovazione delle cariche.

Furono eletti a consiglieri d'amministrazione i signori Fadiga comm. Domenico — Ancona avv. Romolo — De Marco Giuseppe — Milioli Antonio — Leva cav. Sante — De Piva Domenico — Errera cav. Paolo — Lacor dott. cav. Giovanni — Gesi Ernesto — Ratti cav. Carlo — Vianello Fausto. — A sindaci: Tonfelli cav. Alessandro — Levi cav. Giacomo — ing. Fiandra cav. Giuseppe.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Morelli Ettore, agente di commercio, con Zamarchi Giovanna, sarta — Schena Achille, industriante, con Grosso Regina, casalinga — Pavon Gabriele ch. Giuseppe, scalpellino, con Basana Paolina, fiammiferaia — Carosini Augusto facchino, con Puich Corinna attendente a casa — Lazzari Francesco perlaio, con Padoan Marianna, fiammiferaia — Bon Emilio meccanico, con Zola Cecilia casalinga — Marsili Celio sarto, con Cavicchio Emma sarta — Bortoluzzi Antonio ch. Giuseppe gondoliere, con Stella Maria ch. Virginia domestica — Giugie Luigi facchino, con Pavan Angela conciatoiola — Vio Umberto orefice, Mandragola Leonilda ch. Ida casalinga — Sartori Giovanni Battista negoziante possidente, con Lomboni Maria possidente — Ferroni Uldarico marittimo, con Gemini Gemma casalinga — Zopellari Ercole macchinista all'Arsenale, con Poleso Girolama ch. Armida già stiratrice — Filon Paolo macchinista di seconda classe Corpo R. E. con Giani Erminia ch. Armida casalinga — Pallotta Ernesto tenente di fanteria, con Micaglio Virginia, possidente — Gabbati Giuseppe pescatore, con Sabbadin Amelia, già operaia al cotonificio — Tognollo Domenico pubblicista, con Crosara Emma, civile — Gallo Giovanni tornitore in ferro, con Nerri Amelia casalinga — Pandolfi Guidadauro marchese Domenico, con Dunay de Duna Vecte contessa Angelina.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 marzo
Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimonii: Moschin d. Moschini Modesto facchino, celibe, con Busetto Maria, nubile, — Farinato, già perlaia, nubile — Marchet d. Marchetti Elda cameriere, con Scarabellin Maria cameriera, celibi.

Decessi: Marini Marianna, di anni 84 nubile, già berettaia di Venezia — Pighetti Zuliani Maria, di 45, coniugata, sigaraia, id. — Lavoradori Alessandra di 29, nubile, casalinga, id. — Lombardo Giovanni, di 82, coniugato, pensionato pubblico, id. — Da Villa Giovanni di 81, vedovo, ex guardiano, id. — Marco ch. Luigi, di 73 ved., caffettiere, id. — Panizza Agostino, di 68, di Giacciano — Finotti Vincenzo, di 63, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Serena Vincenzo, di 53, celibe, servitore, di Treviso. Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Il candidato* — In un'elezione politica si presenta un candidato molto noto per le sue corbellerie fatte colle donne.

L'assemblea degli elettori influenti sta deliberando:

— Chi dobbiamo portare? chiede un tale.
— Propongo il cavaliere X. E' il più *leggero* di tutti.

Assemblea della Banca Unione

Ieri l'altro alle 14, in una sala della Camera di Commercio, ebbe luogo la riunione dei soci della Banca Unione Cooperativa.

Erano presenti, 38 azionisti.

Presiedeva il sig. comm. Giulio Coen — Segretario l'avv. Arrigo Macchioro.

Dalla relazione del Consiglio, letta dal direttore, stralciamo: Il capitale sociale sottoscritto da L. 79,950 si elevò da L. 81,800 — Le azioni da 1899 a 1684 — I soci da 661 a 657.

Il capitale effettivamente versato da L. 78,043,71 sale a L. 83,873,71.

Il movimento totale di cassa fu di L. 7,456,886,41 superando di L. 2,538,456,44 quella dell'esercizio 1895.

Le operazioni di prestito e sconto si verificarono in proporzioni maggiori di quelle dell'anno precedente.

Effetti scontati nel 1897 N. 2,109 per L. 1,639,652,91 » » 1896 » 1,762 per L. 1,045,626,60

Gli effetti all'incasso, di fronte all'esercizio precedente, aumentarono per L. 76,267,27.

Per l'encomiabile oculatezza del direttore e del Comitato di sconto nessun effetto in sofferenza venne registrato nell'esercizio. Il miglioramento avvenuto e mantenutosi nell'anno nei corsi delle carte pubbliche, ha contribuito al decrescimento delle operazioni di anticipazioni sui titoli.

Il servizio con le Banche e corrispondenti, iniziato in misura piuttosto limitata, venne man mano sviluppandosi, tanto da assumere vaste proporzioni.

Le operazioni attive sommarono L. 2,686,857,20 e le passive L. 2,782,847,33.

A cagione dell'interpretazione data dagli agenti fiscali all'art. 39 del Codice di Commercio, che a merito dell'on. Schiratti venne riconosciuta erronea dal ministro delle finanze, si ebbe una diminuzione di pagamenti di assegni di L. 51,224,19, pagamenti che nel 1895 ne vennero emessi a carico della Banca, dalle consorelle, per lire 559,362,28.

La fiducia che va acquistando l'istituto è provata dall'aumento di L. 621,164,06 di versamenti in conto corrente e di depositi.

I risconti da L. 552,603 salirono nel III esercizio a lire 883,605,21. Questa la prova più evidente della bontà del sistema e della fiducia riposta nei reggitori della Banca. I valori offerti a maggior garanzia dei prestiti e sconti furono di L. 110,186.

Il movimento generale delle operazioni fu di lire 10,465,938,52 con un aumento su quello del precedente esercizio, di L. 2,894,471,67.

Le rendite dell'esercizio superarono di L. 10,237,55 quelle dell'anno 1896.

Il Collegio dei Sindaci rivolse un vivissimo e sincero elogio al direttore sig. G. Perioldi che, addossandosi anche il carico della parte del lavoro materiale dell'amministrazione e sacrificando non poche ore della notte, s'adoperò indefessamente pel regolare e vantaggioso andamento dell'azienda.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* ci trasporta
e *l'altro*, poco o tanto,
con bel garbo sopporta.
Sovente il mio *totale*
cagiona angoscia e male.

Spiegazione della sciarada precedente: Fa-gotto.

CRONACA DEI TEATRI

Concerto Grassi

La più eletta società veneziana si è data convegno ieri l'altro sera al *Liceo Marcello* per assistere al concerto dell'impareggiabile arpista signorina Romilda Grassi, che presentavasi, per la prima volta, al pubblico della nostra città.

Il programma venne decimato della parte di canto causa un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al sig. Scattola: cionondimeno il successo fu veramente lusinghiero per la concertista, che, salutata da lunghi applausi al suo apparire, suscitò ammirazione in ogni pezzo del variato ed interessante programma in cui figuravano composizioni di Hasselmans, Mendelssohn, Labarre, Oberthür, Van Westerhout, Godefroid ed una dolce *berceuse* della stessa signorina Grassi, vivamente gustata ed applaudita.

Ammirato soprattutto il tocco perlato e la cavata deliziosa che la signorina Grassi trae dal suo dilettissimo strumento così negletto ai giorni nostri, dal tocco delicato, tenero, ideale.

Dopo il *bolero e serenata* di Labarre, la esimia arpista venne regalata d'una magnifica *corbeille* di fiori offerta da una sua nobile ammiratrice la signora Albrizzi, e d'un altro stupendo *bouquet* di fiori da cui pendeva un ricchissimo ed elegantissimo nastro offerto dalla co. Sormani Moretti.

Piacque e fu sinceramente applaudita anche la violinista signorina Elena Coen, che gentilmente prese parte al concerto.

Nella *gondoliera* di Sgambati come nelle *danze ungheresi* di Nachez e nella *ballata e polonese* di Vieuxtemps essa seppe farsi valere mostrando di possedere tecnica sicura, buona cavata e correttezza di interpretazione.

La signorina Coen ha doti di vera artista e fa onore alla scuola del chiaro prof. Guarnieri di cui è allieva.

Furono due ore di squisita musica, squisitamente eseguita e religiosamente ascoltata e gustata.

Rossini — Anche alla sesta recita del *Faust* al bellissimo teatro, i soliti applausi e *bis*.

Martedì ultima rappresentazione.

Giovedì avremo una nuova edizione della *Traviata* colla celebre Giuseppina Gargano che canta per la prima volta a Venezia.

In detto sera la parte di Alfredo verrà sostenuta dal bravo tenore Beletto e quella di Germont (padre) dall'egregio baritono Massimo Scaramella.

Dati questi nuovi elementi, avremo una *Traviata* attraentissima.

Presentemente si sta provando il *Trovatore* che andrà in scena quanto prima.

Malibran — Stasera grande rappresentazione coll'intervento del concorso di tutta la Compagnia.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 27 marzo:

L'ultima del *Lohengrin* ebbe luogo ier sera con la serata d'onore del tenore signor Vincenzo Coppola il quale fu festeggiatissimo e alla fine del terzo chiamò ripetute volte alla ribalta, a richiesta generale ripeté l'intero racconto del quarto atto. Gli furono offerti vari doni.

Quanto prima serata d'onore della gentile e bravissima signorina Salomea Krusceniska.

Tina Di Lorenzo anticipa il ritorno in Italia. — Finora nessun giornale lo ha comunicato ma siamo in caso di darne la sicura notizia.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 65

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— No, non l'ho veduto; era notte e stava troppo lontano.

— Dove eravate dunque?

— Dove sono adesso. E' il miglior posto per pescare.

— Ed è stato questa notte che...

— Sì, è stato questa notte che ho veduto il battello andarsene piano piano... aveva messo in acqua un canotto e sei remi che lo tiravano... Io li aiutava... Adesso, non devono essere lungi da Poissy, a meno che non abbiano sbarcato prima... Ma io non ho in idea che il vapore li aspettava li...

— E credete che la polizia non sappia niente?

— Non c'è pericolo. I suoi agenti cercano da tutte le parti. E' sempre così; sono tanto stupidi! E anche se li avvertissero adesso, sarebbe troppo tardi; essi raggiungerebbero i due battelli... ma non miloni... Avranno avuto tutto il tempo di sbarcare e di passare dall'altra parte. Tanto meglio per loro! lo non so che cosa abbia fatto, ma non sarò io che li aiuterò ad arrestarlo, se non fossi certo che non ha più nulla da temere, non avrei detto niente nemmeno a voi.

Questo linguaggio non sorprese troppo Dangalas, il quale sapeva per esperienza che i parigini di bassa condizione si schierano sempre contro la polizia, ma non pensava che alla nipote, e poco mancò che non afferrasse per il collo il pescatore per trascinarlo innanzi ai magistrati che stavano in via Berton. Salvadanaio con la sua collera. L'astuto pittore prevedeva che l'uomo negherebbe tutto se lo violentavano, e aveva ancora da chiedergli parecchie informazioni.

— Voi avete ragione, diss'egli; i poliziotti non meritano di essere aiutati, ed essi non troveranno l'individuo che cercano, nemmeno se sapessero come è fuggito, poichè essi non conoscono il battello col quale è fuggito... Questi battelli si rassomigliano tutti...

— Quello lì non è difficile come gli altri; lo riconoscerei a un miglio di distanza.

— Oh! bisognerebbe che foste molto furbo!

— E' possibile... ma non m'ingannerei.

— Perchè è più grande o più piccolo?

— Perchè è più alto. Quando era ammarrato qui, il suo ponte dominava il Lungosenna; e poi è questa la sola differenza con le altre barche... è di un altro colore.

Dangalas stava per domandar quale; ma si arrestò a tempo, per non svegliare i sospetti del nemico dei poliziotti.

— Non mi credete? disse quest'uomo punto sul vivo. Ebbene, volete scommettere un litro che lo ritroverei?

— Non chiederei di meglio, rispose ridendo Salvadanaio, ma non abbiamo tempo di discendere la Senna con voi per cercarlo... e non varrebbe la pena di disturbarsi tutti e due per un litro.

— Quattro, se volete, e cento franchi per sopprammercato.

Salvadanaio non possedeva tale somma, ma la proposta gli piaceva molto, e diceva fra sè che l'avrebbe accettata se non gli si chiedesse di più.

— Che ne dite, babbo, domandò egli a Pietro Cordouan, spingendolo col gomito e guardandolo in una certa maniera.

Il vecchio non era di tempra troppo sveglia, ma comprese e rispose non senza avere un po' esitato:

— Sarei curioso di veder ciò.

— Allora, mostrate i vostri scudi, riprese il pittore.

— Non ne vale la pena... Ascoltate come suonano, disse Pietro battendo sulla tasca del suo panciotto.

— Bene! siamo intesi!... voi avrete i vostri cento franchi! Andiamo dunque! prendete il vostro bagaglio e mostrateci il cammino. Io mi sento capace di andare da qui fino a Poissy a piedi, seguendo il cammino di Avagio.

Il pescatore si era alzato dopo aver raccolto il suo paniere, ma aveva cambiato aspetto e lanciava a Salvadanaio occhiate diffidenti.

— Ebbene, gli domandò l'allievo di Vitrac, siamo intesi? Quando ci mettiamo in cammino?

Il vecchio invece di rispondere, si mise a fischiare la Marsigliese mentre ritirava le sue lenze. E siccome Salvadanaio insisteva.

— Mi credete dunque tanto stupido? diss'egli. Mi offrireste cento franchi per servirvi di guida, se non apparteneste alla polizia? Ebbene io non vi appartengo, e non voglio aiutare quelli che ne fanno parte. Avrei fatto meglio a tacere; ma ve l'ho detto, e siccome voi non riuscirete a niente, vi sfido a riconoscere senza di me il battello di milord. Cercate, miei cari amici e non contate sopra di me, parola di papà Asticot per mostrarvelo.

— A rivederci! mi aspettano alla cucina della Galiote.

Stava per voltar loro le spalle quando Pietro Cordouan lo arrestò esclamando:

— Ma io l'odio quanto voi, la polizia!

— Sì, proprio! a chi la date a bere?

— Non ho fatto ed hanno voluto accettarmi, quegli agenti che voi detestate! Mi hanno riso in faccia e mi hanno messo alla porta quando sono andato a reclamar loro mia figlia che mi avevano rubato... Sì, mia figlia una povera innocente che non ha vent'anni. Forse anche voi avete una figlia... e, se potete rendermi la mia, non avrete il coraggio di rifiutarvi. Credete che io sia della polizia? Ma guardate dunque il nostro rosso che porto alla bottoniera.

Il padre Asticot scosse la testa e non parve convinto. Era di quelli i quali credono che gli agenti della sicurezza non hanno alcuna difficoltà a ornarsi di una decorazione quando la croce d'onore può facilitare le loro operazioni.

— Ma ho servito trent'anni nella marina! riprese Cordouan che si esaltava sempre più. Dovrò farvi vedere le mie carte? Le ho in dosso, ve le mostrerò, e non direte che sono false.

— E il vostro camerata, ha servito anche nella marina? interruppe ironicamente il pescatore.

Salvadanaio comprese che era giunto per lui il momento di prendere la parola. Salvadanaio conosceva a fondo i pregiudizi di un ambiente nel quale era nato lui stesso. Il bohème del quartiere Montmartre, aveva indovinato ciò che pensava e ciò che valeva il padre Asticot boheme delle rive della Senna. Nemico della polizia e delle autorità in generale; quel vecchio pescatore, doveva essere accessibile a certi sentimenti che i parigini applaudiscono sempre al teatro e che di rado mettono in pratica. Per intenerire il vecchio pescatore, si trattava di provargli che Pietro Cordouan cercava realmente la nipote rapitagli da un ricco straniero

(Continua)

Le molte rappresentazioni dell'estero, i viaggi e le emozioni varie hanno un poco abbattuto la fibra della gentile attrice e la sua salute mostra di risentirne alquanto.

Il suo ritorno in Italia che doveva aver luogo soltanto alla fine d'aprile sarà anticipato di una quindicina di giorni almeno.

Andò e Tina Di Lorenzo, ultimato l'attuale impegno con il *Berliner Theatre* di Berlino, faranno ritorno in Italia, rinunciando per quest'anno al progettato debutto a Vienna.

Daranno forse due rappresentazioni a Lipsia, due a Monaco: ma verso il 10 d'aprile la compagnia, ritornata in Italia, sarà messa a riposo fino al primo maggio.

Ermete Novelli prima del suo ritorno in Spagna e Portogallo, ov'è scritturato a condizioni favolose, darà al nostro *Goldoni* alcune rappresentazioni nel prossimo aprile, la prima delle quali sarebbe fissata il giorno nove.

In questi giorni per udire il nostro grande attore fu a Milano il direttore del *Neue Theater* di Berlino signor Lanterburg e l'impressione avutane fu tale che a spettacolo non ancora finito stipulò il contratto per un corso di recite da darsi in agosto in quell'importantissimo teatro.

Ermete Novelli s'intese pure con la Sarah Bernhardt per le recite estive alla *Renaissance*, annunciate giorni sono in tutti i giornali di Parigi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3|4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Appropriazione

Pietro Casale, di Giuseppe, di anni 32, commissionato, era comparso per rispondere di appropriazione indebita di L. 11.40, che aveva riscosse per conto del suo principale Acquilin Giovanni, e che convertì a proprio profitto.

Non essendosi presentato, malgrado fosse stato regolarmente citato, il danneggiato Acquilin, il Tribunale è nella necessità di rinviare il processo, e di condannarlo alla multa di L. 20 ed all'indennizzo delle spese di rinvio. Nello stesso tempo, è stato condannato alla multa di L. 10 un altro teste non comparso all'udienza.

Gli immancabili

Michielin Giuseppe, fu Sebastiano, di anni 47 facchino, quale imputato di oltraggi con violenza alle guardie di P. S., e di contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a 35 giorni di reclusione ed a L. 40 di multa per gli oltraggi: è poi assolto dalla contravvenzione, per inesistenza di reato, avendo già pagato il debito suo alla giustizia.

Dif. avv. Boncinelli.

— Grava Giovanni, fu Marco, di anni 44, girovago — Dei Rossi Sante, fu Angelo, di anni 31, falegname — Moretti Giovanni Domenico, fu Vincenzo, di anni 30, facchino, imputati di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., sono condannati a 35 giorni ciascuno di reclusione.

— Carrer Antonio, fu Costante, di anni 42, facchino, per essersi invece allontanato da Venezia, appena giuntovi dal domicilio coatto, e senza darne preventivo avviso alle autorità di P. S. si busca 40 giorni di reclusione.

Difensore di tutti l'avv. Boncinelli.

Pres. Cerchiari; P. M. Dal Pian.

Cause della settimana

Oggi: Mattarolo Edoardo, contravv. sanitaria, dif. Jachia — Finotto Alessandro ed altri nove, furto, dif. Celeghin.

Giorno 29: Ginsberti Regina, ingiurie, dif. Locatelli — Dei Rossi Olivo e Cavarzeran Gio., questua, dif. Locatelli — Zanco Natale, omicidio colposo, dif. Bizio — Sartorello Marco, minaccie, dif. Pacilli — Diana Teresa, diffamazione, dif. Villanova.

Giorno 30: Colbacchini Angelo, cont. legge san. dif. Morossi — Spago Luigia, oltraggio, dif. Boncinelli — Pierobon Giovanni, due furti, dif. Boncinelli.

Giorno 31: Manzini Carlo, art. 338 C. P. dif. Ballarin — Marcon Pietro, Fugazzaro Luigi, Gubaldelli Leone, art. 194 195 C. P., dif. Munari.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.06	48.47	48.35
Termometro centig. al Nord	4.7	6.4	9.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	85	74
Direzione del vento	NNE	N	SO
Stato dell'atmosfera	1	3	4
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 10.2 min. di oggi: 3.8

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 marzo — **Il Consiglio comunale** è convocato in sessione ordinaria di primavera per mercoledì 30 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

Diminuzione del dazio sugli agrumi in seguito alla Legge 22 luglio 1897 N. 174 — Approvazione dell'operato della Giunta per la maggiore spesa occorrente nell'acquisto del fondo dalla Ditta Gerolamo Ronchese per la costruzione di un fabbricato scolastico in Piazza Cavallerizza — Proposta di traslazione di parte dei certificati di rendita delle Opere Pie Prati Grimaldi e Legato San Giacomo di Schirial, posseduto ed amministrato dal Comune — Ratifica di una deliberazione con cui la Giunta erogava L. 1500,— in opere di beneficenza nell'occasione della Festa del 4 marzo — Accettazione della Convenzione colla Società Italiana delle Strade Ferrate per cessione temporanea di area necessaria per la costruzione di una latrina pubblica nei pressi della Stazione — Concorso nel ristauro della Chiesa e campanile in parrocchia di Sant'Ambrogio di Fiera — Domanda di sussidio della Congregazione di Carità per la sistemazione dell'ufficio — Domanda di concorso nella spesa di erezione della facciata della casa al C. N. 25 in Via Vittorio Emanuele — Storni sul Bilancio 1897.

In seduta segreta: Collocamento a riposo della levatrice comunale per le frazioni di Sant'Angelo e Canizzano e concessione di assegno vitalizio — Proposta di accordare un'indennità ad un incaricato municipale del Suburbio che cessa dal servizio — Nomina di tre cancellisti municipali.

Il progetto del Campo di Tiro è stato finalmente approvato dal Ministero della guerra, e venne trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione del decreto del carico di 9 mila lire (3 quinti della spesa preventivata) sul bilancio dello Stato.

La nostra Prefettura scrisse alla Provincia ed al Comune invitandoli a deliberare il loro concorso per gli altri 2 quinti (tre mila lire ciascuno).

Impiegati civili. — Nelle elezioni parziali oggi seguite vennero rieletti il presidente cav. Spagnoli — i consiglieri dott. Simionati, Giuseppe Pietrobon, cav. Nardi, ing. Bernardi — ed i revisori A. Cominotti, cav. Fr. Antonini e A. Pietrina.

Riuscirono di nuova nomina: a consigliere Guido Rizzetto, in luogo del sig. Radi — a proboviro il dott. Giovanni Miollo, al posto del dimissionario Girotto.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Marzo a Lire 105.90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77.42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79.47 — per 10 marzo 79.47 - pel 10 maggio 79.47 - pel 10 aprile 76.32 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73,32.

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 1|4 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,90 — idem agosto 5.96

Havre 26 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato calmo — pel corr. F. 33.75 — due mesi dopo F. 34.— — 4 mesi 34 25 — 8 mesi 35.—

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 7|8 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,75 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit bolance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1|16 — id. a New Orleans C. 5 7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5,81 - 3 mesi dopo corr. C. 5,87 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5,90 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12.000 — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D. 103 — — marzo 100. — — maggio 99. — - luglio 85 7|8 - sett. 80. — — Granone disponibile D. 36. — — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1|2 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C. 4,90 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,10 — idem 4 mesi 5.15 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,50. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1|2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Le feste di Murano

L'inaugurazione dell'acquedotto

Pel cinquantenario del 48-49

Tutta ieri Murano fu in festa per l'inaugurazione dell'acquedotto, condotto felicemente a termine per opera dell'ing. Filippo Lavezzari.

Sin dalle prime ore del mattino tutto il paese era ornato delle bandiere nazionali e la musica dell'Istituto Coletti annunziava la festa veramente importante per Murano, che da tanto tempo attendeva l'acqua. E per maggiore solennità alla inaugurazione dell'acquedotto s'aggiunse anche la commemorazione del '48, epoca nella quale anche Murano contribuì colle sue forze alle gloriose giornate di Venezia.

***

Alle 9 e tre quarti un vaporetto della S. V. L. adorno di bandiere trasportò qui da Venezia autorità ed invitati che furono subito ricevuti e condotti in Municipio dal sindaco cav. Barbon, dagli assessori e dal segretario cav. Santini.

Fra gli intervenuti molte signore e signorine; il prefetto Caracciolo, gli assessori Gosetti e Dolcetti del Comune di Venezia, l'onor. Selvatico, il comm. Cerutti per il Consiglio provinciale, il comm. Ticozzi per la deputazione provinciale, il cav. Sicher per la Giunta provinciale amministrativa, gli ingegneri De Chantal, Lavezzari e Marangoni per la Società delle acque, il comm. C. A. Levi, il cav. Berna sindaco di Mestre, l'avv. Marangoni, i tenenti Baccara e Selisizzi per la Direzione del Tiro a segno di Murano, il cav. Calandri, il sig. Apollo Barbon, il cav. Musatti per la Società Veneta Lagunare, i rappresentanti della stampa e molti altri.

Lapide commemorativa

Poco dopo le 10 nell'aula massima del palazzo municipale fu scoperta la lapide pel cinquantenario del 1848, dettata dal cav. Santini. Eccola:

Murano — che indarno nel 1796 — A difesa della cadente repubblica veneta — Cinquecento armati — offriva — nel 1848-49 — Col voto di — A. Colleoni, Don M. Tommasini, P. Andreotta, Don G. Nichetti, P. Bigaglia — Nell'assemblea di Venezia — Volle — la resistenza ad ogni costo — Gli averi la vita dei suoi concittadini — Consacrandovi.

Nel 50.o anniversario — Il Civico Consiglio — Questa lapide decretava.

Muranesi morti in difesa di Venezia — Santi Vincenzo fu Albano 26 giugno 1849 — Squarcina Antonio fu Sante 22 luglio 1849.

L'inaugurazione dell'acquedotto

Dopo questa cerimonia seguì l'inaugurazione dell'acquedotto.

In piazza Garibaldi era stata innalzata per l'occasione una ampia fontana e rimpetto ad essa su palco apposito salirono autorità e invitati.

Al suono della marcia reale, l'acquedotto fu aperto e girato un rubinetto l'acqua si sprigionò dalla fontana con uno zampillo di oltre dieci metri, fra gli applausi del pubblico.

Finiti gli applausi il parroco della Chiesa degli Angeli benedì l'acqua e l'ingegnere Lavezzari, direttore dei lavori dell'acquedotto nei quali fu assistito dall'ing. Marangoni parlò sull'opera eseguita.

Del discorso patriottico applaudito del Sindaco cav. Barbon, che seguì quello del cav. Lavezzari, mi compiaccio mandarvi il passo seguente:

Ma, o signori, è a Venezia che noi dobbiamo maggiore gratitudine; è bensì vero che non si domandava che un po' di quell'acqua che era superflua alla città, ma nessun certo ignora quanto delicata fosse la questione e quante difficoltà potessero insorgere ed anzi fummo ad un punto di veder crollare il nostro edificio. — Ma Venezia ci dimostrò coi fatti il suo affetto e se l'antica dominante in altri tempi accordava privilegi a questa Siro della laguna, la moderna Venezia volle accordarle l'immenso beneficio dell'acqua.

Murano che si sente da questo giorno più legata alla vicina città esprime la sua perenne gratitudine alla Giunta di Venezia ed all'illustre suo sindaco, che seppe, pur tutelando gli alti interessi a lui confidati, dimostrare la sua benevolenza per quest'isola, che oggi sarebbe stata ben lieta ed onorata della sua presenza. Chiamato ad Osoppo per la solenne commemorazione, il conte Filippo Grimani prima di partire, con squisita cortesia, scriveva gentili parole di augurio. Mandiamogli colà il nostro riconoscente saluto.

In giro e a colazione

Verso le 11 e mezza gli invitati guidati dal Sindaco, dagli Assessori, dal sig. Andrea Rioda si recarono a visitare la tomba di Sebastiano Veniero nella Chiesa degli Angeli ed il Museo civico.

Alle 12 e mezza precise, nella grande sala del Municipio fu offerto una colazione di 105 coperti alle autorità, agli invitati, alle notabilità di Murano.

La colazione, squisitissima, fu servita, come sempre, in modo ottimo e perfetto dal signor Sante Ortes.

Allo *champagne* brindarono il sindaco Barbon, il prefetto, l'assessore Gosetti pel sindaco di Venezia, l'on. Selvatico, il signor Serena in nome dei muranesi; una gentile signorina lesse dei bellissimi versi d'occasione della poetessa Anna Mander Cecchetti, e poi parlarono ancora applauditi l'assessore Manfredini, il comm. C. A. Levi, l'avv. Santini ed il collega Norfo per la stampa.

La regata

Alle ore 2.40 pom. un colpo di moschetto annunziò la partenza della prima batteria. Poco dopo passarono innanzi al vaporetto collocato davanti alla Scuola *Ugo Foscolo* ove erano le autorità, i primi tre gondolieri nell'ordine seguente: I. *rosso* vogato da Pasquale Maddalena — II. *rosa*, vogato da Daniele Boldrin, detto *Popi* — III. il *viola*, vogato da Luigi Fabris.

Nel ritorno però il Maddalena è avvantaggiato dal Boldrin, che passa il traguardo conservando la sua posizione di prima.

Della seconda batteria passano davanti la Scuola *Ugo Foscolo*, i vogatori nel modo seguente: I. *bianco*, vogato da Girolamo Forcellini — II. il *giallo canarino*, vogato da De Gaspari Pietro detto *Fighetti* e III. il *verde*, vogato da De Carli detto *Peto*.

Nel ritorno i rematori conservano l'identico posto, ma il Forcellini arriva primo con un vantaggio grandissimo sui compagni.

La terza batteria passa nel modo seguente: I. il *giallo arancio*, vogato da Dabalà Guglielmo detto Toti — II. il *bleu*, vogato da Gavagnin Vettore detto Pindolin — III. il *celeste*, vogato da Laurenti Giovanni detto Mariele.

Nel ritorno però il Laurenti arriva primo, seguito da Gavagnin e da Dabalà.

Alle 4 3|4 ebbe luogo la gara tra i tre gondolini giunti secondi, il cui primo dovrà entrare in gara coi tre giunti primi.

Nell'andata passano I il *rosso* di P. Maddalena, II l'*arancio canarino* di Pietro De Gaspari, III l'*azzurro* di Vettore Gavagnin.

Al ritorno s'intravede che la gara ultima sarà corsa da Forcellini, Boldrin, Laurenti e Maddalena.

A questo punto la pioggia interviene a guastare la regata; dopo una mezz'ora di ritardo si indice la gara finale nella quale risultano vincitori: I Forcellini, II Maddalena, III Boldrin, IV Laurenti, che sono festeggiatissimi.

***

Alle 6 le autorità e gli invitati ripartirono per Venezia.

La festa di Osoppo

Ci telegrafano da *Osoppo 27 marzo, sera*:

(*P.e*) Il paese è pavesato a festa. Coi treni della Pontebbana e con vetture giungono da ogni parte della provincia centinaia e centinaia di persone.

Le bande di Udine, Gemona, Cividale, S. Daniele, Tolmezzo e Artegna percorrono il paese suonando allegre marcie. — Alle 11 1|2, presenti le autorità: Sindaci di Osoppo, di Venezia, di Udine, — con la Giunta, — on. Chiaradia, senatore Prampero ecc. ecc. viene inaugurata, sotto la loggia municipale, una lapide ricordante i caduti del 1848. L'avv. Umberto Caratti presentato dal sig. Di Toma presidente del Comitato — pronunzia un breve ma elevato discorso, salutato da interminabile applauso.

Si forma quindi il corteo per la salita al forte. Vi prendono parte le autorità, 37 bandiere, con rappresentanze dei sodalizi liberali della provincia, sei bande, il collegio Paterno con fanfara, parecchie centinaia di alunni, — con bandiera, — del distretto di Gemona, e una massa di gente innumerevole — cinque o sei mila persone.

La salita è rallegrata dalle bande e dallo stupendo panorama del bacino del Tagliamento.

Sulla spianata del forte — imbandierato — si dispone in bell'ordine il corteo. E' un colpo d'occhio stupendo. Si suonano e si ripetono inni patriottici.

Le bandiere s'inchinano a quelle di Venezia e di Osoppo, tuonano i mortaretti, tutti si scoprono. E' un momento solenne, commovente.

Gli scolari intuonano poscia un canto patriottico, molto applaudito, dopo del quale parla il prof. Luigi Benedetti, ispettore scolastico. Un applauso caloroso saluta la fine del bellissimo discorso.

Prende quindi la parola il prof. Libero Fracassetti il quale legge uno splendido discorso che è un vero poema eroico, pronunciato con grande effusione, spessissimo interrotto da calorosi battimani e salutato alla chiusa da una entusiastica ovazione.

Il corteo quindi — interminabile — scende dal forte mentre le bande suonano e tuonano i mortaretti.

Sulla spianata era presente — oltre le autorità civili — numerosa rappresentanza dell'esercito in alta tenuta.

Alcune graziose fanciulle — in veste tricolore — mettono in vendita un numero unico, ricordante il faustissimo cinquantenario.

Il tempo relativamente bello, — benchè il cielo fosse in parte coperto: — la cerimonia non venne disturbata dalla pioggia, come dubitavasi.

Alle 4 precise nella sala del teatro elegantemente addobbata ebbe luogo un banchetto di circa 200 coperti. La stampa di Udine ed i corrispondenti dei giornali di Venezia furono cortesemente invitati. Lodevole il servizio fatto dal sig. Pietro Facchini, proprietario dell'albergo al *Leon bianco* di Tolmezzo. Sulla fine del lieto simposio furonvi brindisi lieti ed evviva e comunicazione di telegrammi di assenti compartecipanti in ispirito alla festa.

Quando prese la parola il sindaco di Venezia conte Grimani scoppiò un vero *urrah*. Le sue parole ebbero il suffragio di una salva assordante di applausi.

Fu suonata la marcia reale dalla banda di Gemona — fra un uragano di battimani — e bissata col massimo entusiasmo.

Vivi applausi salutano poscia il sindaco di Udine conte Di Trento, che disse brevi parole splendidamente.

L'onor. Chiaradia parlò poscia entusiasticamente applaudito.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 27 marzo:

L'accademia di iersera al Circolo filarmonico artistico in onore del maestro Corner, ebbe lieta fortuna d'applausi. La festa merita un cenno completo anche nei dettagli. Ed io ve ne scriverò, più a lungo, domani.

Scherma — Nella sala, ampia e magnifica, del palazzo Selvatico in via Tadi, riunione schermistica del Circolo *L'onore* diretto dal maestro Moretti Costantino, il quale presentò parecchi allievi provetti. Sulla pedana vennero anche varii maestri, quali il Comini, il Desti, l'Alessandro — e gli assalti, vigorosi e brillanti, riempirono l'ambiente d'applausi. Tra il pubblico parecchie notabilità: il colonnello Brancaccio del Savoia, il barone Massa ed altri appassionati di scherma.

Tra un assalto l'altro l'orchestra Tanara — giunta in ritardo — suonò graziosissime composizioni, e la sig. Paolina Santamaria miniò superbamente varie romanze, applaudita, con vivacità. Insomma, una festa schermistica benissimo riuscita.

Nomine — Il Consiglio della Sezione veneta di patronato pei ciechi in Italia ha nominato a presidente il cav. rag. Francesco Vason, a tesoriere l'avv. Angelo Rasi, a segretario il sig. Angelo Brion. Il Consiglio d'amministrazione si completa nelle persone del prof. Luigi Bottazzo, avv. Anselmo Lappo e sig. Nina Tessari.

Musica — Grande attesa pel concerto Tartiniano che si sta preparando al nostro Istituto musicale; esecutori principali Cesare Pollini, Cimegotto ed Emilio Penta.

Il fuoco — A Vescovana bruciò un fabbricato di proprietà della co. Almorò Pisani. Danni rilevanti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 marzo — **Mercato bovini** — In adempimento alla deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del 26 febbraio p. p. con cui viene revocata la precedente del 26 maggio 1884 relativa alla gratuita somministrazione a carico comunale di stallaggio, fieno, paglia ed altro ad animali bovini ed equini condotti al mercato del primo giovedì d'ogni mese, il Municipio rende noto che col mercato del primo giovedì di aprile p. v. cesserà la suaccennata somministrazione gratuita.

Pel X giugno — Godo annunziare per primo che l'ottimo cav. dott. Antonio Ciscato segretario capo del nostro Comune terrà quanto prima una conferenza sul tema; *I ministri ed i grandi uomini nel 48*.

La conferenza avrà carattere popolare e sarà tenuta — è logico il pensarlo — nel teatro Olimpico.

Chi conosce il cav. Ciscato — e non saprei dire chi non possa conoscere la di lui intelligenza e la competenza in materia — potrà senz'altro attendersi da quella conferenza una manifestazione di vero patriottismo fondata su documenti e studi severi.

All'Accademia Olimpica — L'altra sera all'Accademia Olimpica il geometra catastale sig. Umberto Crisanti ha tenuta una lettura intitolata: *Fra i Cimbri*. Senza affrontare nessuna delle importanti questioni storiche ed etnografiche che si connettono a quella isolata colonia straniera la quale da secoli ha piantato le sue tende in Foza, sull'altipiano dei sette comuni, il Crisanti ha esposto le sue impressioni di una permanenza colà di qualche mese.

Detto questo per la cronaca, io non posso non constatare, senza la menoma idea di irriverenza per alcuno, che il ciclo delle conferenze tenute quest'anno è stato intellettualmente troppo modesto in confronto delle tradizioni gloriose della nostra antica Accademia.

Risuonavano ancora nella sala delle letture le parole vibranti del Lampertico, di Fradeletto, Giacosa, Fogazzaro, Lioy, Ojetti, Cossa e di tanti altri splendidi ingegni che hanno l'arte magica del dire.

Io comprendo bene come non si possa pretendere tutti gli anni che i migliori ingegni d'Italia vengano fra noi; ma da questi ai conferenzieri di quest'anno la distanza è troppa; tanto più quando Vicenza può dare di meglio come ha dimostrato nel passato e come è desiderabile dimostri per l'avvenire.

Io non intendo con questo disconoscere la buona volontà di alcuno, ma l'Accademia non deve e non può essere una palestra aperta a tutti, anche agli ingegni men che mediocri; essa deve essere coefficiente di studio e di cultura, non già vellicamento alle ambizioni degli improvvisati conferenzieri.

Meglio tardi che mai — Ricorderete che dopo gli avvenimenti del X giugno i clericali hanno aperta una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al conte Roberto Zileri, allora sindaco di Vicenza.

E iersera in solenne adunanza tenuta nelle sale del Gabinetto Cattolico ebbe luogo la consegna della medaglia stessa con l'intervento di mons. Vescovo, dei rappresentanti delle Associazioni clericali e di molti aderenti.

Parlarono il cav. Navarotto, il co. Zileri e da ultimo anche mons. Ferruglio.

Una medaglia d'argento venne pure consegnata alla Giunta Municipale di allora e allo più spiccate notabilità intransigenti del partito clericale vicentino.

Chioggia — Ci scrivono, 27 marzo — **Consiglio Comunale** — Il patrio Consiglio, l'altra sera, innanzi di passare all'ordine del giorno, prese dal Sindaco notizia della lettera con cui il prof. Schupher ringraziava la rappresentanza cittadina di quella speditagli — a nome di Chioggia — in nome del suo 35.o d'insegnamento.

La lettera fu applaudita dal Consiglio e dal pubblico, perchè, nelle cordialissime manifestazioni contenute, risultò una nuova testimonianza dell'affetto che l'esimio professore consacra alla terra che gli diede i natali.

Dopo due laboriosissime sedute ier sera alle 1 ant. veniva dal Consiglio approvata la proposta transazione fra il Comune e l'impresa Marsaglia per la conduzione dell'acquedotto.

Mercati

GRANI

Legnago 26 — Mercato del grano: Frumento e frumentone aumentati — Riso stazionario.

Frumento fino da 30,— a 30,50 — idem mercantile da 29,— a 29,50 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,75 — idem nostrano nuovo da 14,50 a 15,— — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41.50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 17,— a 17,25

Verona 26 — Mercato del grano; Frumenti sostenuti con poca merce in vendita, Frumentoni fermi e risi stazionari.

Frumento fino da 30,50 a 31,— — buono mercantile da 29,25 a 29,75 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.75 — idem nostrano colorito da 15,— a 15,50 — idem basso da —,— a —,— — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 17,— a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,— a 38,50 — idem fioretto da 36,50 a 37,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 33,50 a 34,— — idem basso da 29,50 a 30,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 15,50 16,50 — idem giavone da 13,50 a 14,50

Vicenza 26 — Mercato d'aumento nei grani, risi e avena. Ben tenuti pure i granoni. — Grani 30,— a 30,50 — granoni da 14 a 15 — risi nostrali da 35 a 39 — Giapponesi da 32 a 33,50 — Avena 19.

Adria 26 — Grani fermi — Frumentoni e avene aumentati.

Grani fini Piave da 30,50 a 31,— — id. fini e buoni mercantili Polesine da 29,75 a 30,25 — id. mercantile da 29,25 a 29,50 — Frumentoni pignoletti da 14,25 a 14,75 — id. gialloncini da 14,25 a 14,50 — id. friulotti napoletani da 14,25 a 14,50 — Fagiuoli bianchi da 20,— a 25,— — id. colorati da 18,— a 25,— — Avene da 18,75 a 19,— — Riso novarese da 30,— a 35,— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da —,— a —,—.

SETE

Lione 26 — Affari difficili; tendenza indecisa.

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale	Q.
Organzini	B 21	B 27	B 48	3792
Trame	B 6	B 32	B 38	2660
Greggie	B 31	B 52	B 83	5693
Punte	B 9	B 101	B 110	5724
Totali	B 67	B 212	B 279	Q. 18.069

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slender	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gambarè Luigi, mobili, Como — Macario Giov., cantiniere 9. artigl., Pavia — Michelizzi Giuseppe, Nizza Sicilia, tessuti, Messina — Smaniotto Angelo, Arsiè, osteria e carbone, Belluno.

Moratorie

Brunetti Raffaele, Spinazzola, tessuti, Trani — Luzzatti Gustavo, tessuti, Siena — Strazza e comp., cotoni, Milano.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Augusto Menin e comp., fabbrica corone mortuarie, Cannaregio, 3400-401 — Arduini Achille, spedizioni e trasporti, S.ta Croce, 2261 — Bianchini e Lucerna, fabbrica e vendita mobili artistici, Cannaregio, 275 — Laner Filomena, vendita latte e burro, S.ta Croce, 1773 — Michele Spinelli successore Carlo Ponti, ottico, S. Marco, 786.

Volture

Da Panizzon Creazzo Antonietta a Martinolich Giuseppina, farmacia Ponci, S. Marco, 4931 — da Manzelle Giuseppe a Manzelle Pasquale, fabbrica e vendita stuoie, Castello, 4672 — da A. G. fratelli Bottacin a Giovanni Bottacin, fonderia e laboratorio metalli, S. Marco, 5162-64-65.

Eliminazioni

Marinali Maria Luigia, vendita formaggi ecc., Castello 5352 — Zarbin G. B., fabbrica bauli e valigie, S. Marco, 5352 — Cipollato Giacomo, rigattiere, S. Polo, 1245 a — Crovato Ignazio, sarte, S. Marco, 4918 — Orsoni Bartolomeo, fabbro ferraio, Cannaregio, 5037 — Vianello Macedonio, vendita frutta ed erbe, S. Marco, 3728 — Falcieri Maria, vendita biade, Cannaregio, 2820 — Zentilomo Francesco, impresa illuminazioni artistiche, S.ta Croce, 1282 — Andreotto Giuseppe, frutta ed erbe, S. Polo, 80-81 — Scarpa Vittorio, brigantino « Genitore S. » — Cucco Biasutto Giuseppina, frutta ed erbe, Dorsoduro, 2944 — Marcosanti Pietro, drogheria, Dorsoduro, 2961 — Bonometto Sante, friggipesce, S. Polo, 222-24.

Aste

Il 4 aprile presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto dell'ing. Ernesto Volpi, della casa in primo piano, di due piani, vani dodici all'anag. 2597 in parrocchia di S. M. Gloriosa dei Frari, ponte della Canonica, comune cens. di S. Polo, pel prezzo offerto dall'esecutante in lire 4220. (F. P. N. 87 di Venezia).

Il 7 aprile presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Nicolai Giacomo fu Giuseppe di S. Biagio di Bondeno, degli immobili divisi in tre lotti posti in comune cens. di Ficarolo provvisoriamente deliberati per lire 3100 il primo lotto, lire 1250 il secondo lotto e lire 420 il terzo lotto. (F. P. N. 78 di Rovigo).

Il 22 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Ferrarese Ermenegildo e Giacinto di Bettola, della casa con adiacenze al mapp. 2021 in comune cens. di Badia Polesine pel prezzo offerto di lire 2000 il primo lotto. Annua esigenza livellaria (diretto dominio) di lire 172,83 censita sopra fabbricato al mapp. 1385 in comune suddetto pel prezzo offerto di lire 2071 il secondo lotto. (F. P. N. 73 di Rovigo).

Il 25 aprile presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto del fallito Attilio Foraboschi di Alessandro, degli immobili posti in comune cens. di Vigo con Pelos ai mapp. 1391, 2204, 2211, 2303, 2381, 2512, 2513, 2514, 3510 ed in comune cens. di Losco al mapp. 73 sul dato di lire 475,80. (F. P. N. 72 di Belluno).

Il 27 aprile presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Guizzo Fortunato e cons. di Gaia, degli immobili posti in comune cens. di S. Pietro di Barbozza e di Gaia, provvisoriamente deliberati il primo lotto per lire 700 il secondo per lire 250, il terzo per lire 500. (F. P. N. 98 di Treviso).

Appalti

L'8 aprile presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Minio in polvere (deutossido di piombo) per la somma presunta complessiva di lire 12,000 provvisoriamente deliberato per lire 11,700. (F. P. N. 87 Venezia).

Il 5 aprile presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di prolungamento di sassaie a destra del Po di Venezia, località Froldo Borini del comune di Taglio di Po per l'importo a base d'asta di lire 10625,12. (F. P. N. 78 di Rovigo).

NECROLOGIO

La sorella di Don Pedro

Ci telegrafano da *Parigi, 27 marzo, sera*:

E morta la principessa di Joinville, sorella del defunto Don Pedro, imperatore del Brasile.

***

A Roma è morta la marchesa Virginia Patrizi vedova Spinola — A Tortona la contessa Rosa Tiepolo, moglie al conte Jacopo Tiepolo, procuratore del Re — A Milano suor Rosa Capelli, superiora delle Marcelline — Pure a Milano il cav. Valentino Comitti altro funzionario dello Stato a riposo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca Mutua Popolare di Venezia

Società Anonima Cooperativa

Approvato dall'Assemblea di ieri il Bilancio 1897, si avvisa che dalle 3 alle 5 d'ogni giorno feriale è pagabile il dividendo per l'esercizio scorso, in L. 1 per ogni azione di L. 25.

Venezia 28 Marzo 1898.

Il Consiglio d'Amministraz.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

28 marzo 1898

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo
Bologna Lond fioretto	da L.	95 — a 98 —
» gargiolo	»	83 — 85 —
» 1. cordaggio	»	78 — a 80 —
» 1. basso	»	78 — a 80 —
» 2. basso	»	72 — a 74 —
» scarto	»	58 — a 60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 — a 85 —
» 1. cordaggio	»	75 — a 78 —
» 2. cordaggio	»	60 — a 62 —
» 1. basso	»	80 — a 82 —
» 2. basso	»	72 — a 74 —
» scarto	»	58 — a 60 —
Canepino pettinato	»	105 — a 110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 — a 68 —
» 2.a »	»	55 — a 60 —
» 3.a »	»	35 — a 45 —
Pedali di canape strappature	»	56 — a 58 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	29 50 a 30 25
» » » mercant. fo	»	29 — a 29 75
» Piave e semi Piave	»	30 25 a 31 —
» Ghirca Odessa	»	22 50 a 23 25
» » Nicolajeff	»	22 75 a 23 50
» duro di Azoff	»	23 — a 24 —
Frumentone indigeno	»	14 50 a 15 50
» Danubio	»	11 50 a 12 —
» » colorito	»	12 75 a 13 50
Avena indigena	»	18 — a 18 25
» Puglia	»	19 — a 19 50
» Albania	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	21 50 a 24 —
» colorati	»	19 — a 25 —
Piselli Odessa	»	21 75 a 22 —
Riso chinese lucido	»	43 — a 46 —
» nostrano lucido	»	40 — a 42 —
» fino . . idem	»	38 — a 40 —
» mezzo fino	»	36 50 a 37 50
» mercantile	»	34 50 a 35 50
» basso	»	32 — a 34 —
Risone Chinese	»	— — a — —
» nostran	»	20 50 a 21 50

Semi oleosi

Merce		Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	24 75 a 25 —
» » » 15/00	»	24 25 24 50
» » » bruno	»	22 — a 22 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 50 a 28 —
» ravizzone Bombay bruno	»	32 — a 33 —

Farine (1)

Merce		Prezzo
Farina bianca N. 00	da L.	43 50 a 47 —
» » » 0	»	41 50 a 43 —
» » » 1 sup.	»	37 50 a 39 50
» » » 1 bis	»	37 — a 38 50
» » » 1 A.	»	37 50 a 38 50
» » » 2	»	34 50 a 35 50
» » » 3	»	29 50 a 32 —
» » » 4	»	24 — a 27 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo
Bahia	da L.	65 — a 70 —
Chapada	»	70 — a 75 —
Santos	»	80 — a 95 —
S. Domingo	»	115 — a 130 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» nativo	»	200 — a 210 —
Laguayra lavato	»	195 — a 200 —
» comun.	»	120 — a 135 —
Portoricco Yauco	»	240 — a 255 —
Salvador	»	120 — a 140 —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	— — a — —
America Centrale	»	— — a — —
Pepe Singapore nero	»	120 — a 125 —
» Giava	»	— — a — —
Zuccheri raffinati	»	133 — a 134 —

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	79 — a 79 50
Uppland Middling	»	— — a — —
Broach fine	»	— — a — —
Oomraw good	»	67 — a 67 50
Bengala good	»	— — a — —
Adana superiore	»	— — a — —
Salonicco roulò	»	— — a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		Prezzo
Argento vivo (Mercurio)		600 — a 610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 — a 32 50
Cremortartaro raffinato		210 — a 220 —
China Galisaya coltivata	»	160 — a 500 —
» Ceylon	»	150 — a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	120 — a 125 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2100 — a 2300 —
Rabarbaro di China	»	450 — a 600 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		225 — a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a 60 —

Formaggi

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a 250 —
» II. Qualità	»	210 — a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a 195 —
» II. qualità	»	170 — a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a 255 —
Sardegna nuovo	»	94 — a 96 —
Sardegna vecchio	»	74 — a 75 —
Sicilia nuovo	»	125 — a 130 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	30 — a 32 —
Nocciuole Grecia nuove	»	38 — a 40 —
» Sicilia	»	53 — a 55 —
Uva Samos 1897	»	55 — a 56 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 — a — —
» Pantelleria nuova	»	49 — a 51 —
» Smirne e Candia	»	— — a — —
» fina in sorte	»	— — a — —
Datteri Bassorah	»	57 — a 59 —
» Tripoli e Tunisi	»	150 — a 160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 — a 72 —
» puglia sgusciate	»	140 — a 145 —
Prugne Bosnia (1)	»	40 — a 55 —
Fichi Brindisi ceste	»	24 — a 26 —
Fichi Smirne fini	»	109 — a 110 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 — a 15 50
Carrubbe Puglia nuove	»	16 — a 17 —
» » vecchie	»	— — a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50 a 4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 50 a 8 —
» » 300/360	»	9 — a 10
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	9 — a 10 —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Prezzo
Olio sopraffino Puglia	»	158 — a 162 —
» fino	»	140 — a 141 —
» mezzofino	»	128 — a 133 —
» comune	»	92 — a 93 —
» Corfù nuovo	»	112 — a 113 —
» » vecchio	»	— — — —
Olio di cotone	»	91 — a 92 —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	625 a 615 —
» » » Splendor	750 a 740 —
» del Caucaso » Adriatic	610 a 6— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat. macello	2 a 3	— a 240
» morte	2 » 3	235 » 210
» rejection	2 » 3	195 » 160
Dacca Best macello	2 » 3	— » 220
» miste	— » 3	— » 175
» rejection	— » 3	— » 150
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	— » —
» morte	— » 3 1/2	— » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	— » —
» » macello	— » 7/8	— » 180
» » morti	— » 7/8	— 160
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	220 » 210
» » »	— » 5/10	200 » —
» seconde	— » 3/10	175 » 170
Kurachee Sind	— » 4 1/2	— » 160
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	— » 190
» » Campos	— » 10	— » 215
» » Rivieras	— » 10	— » 200
Nord-America	10/14	— » —
California N. western	— » 10/12	— » —
Porto Said secche	— » 5/10	— » —
» » salate	— » 12	— » 130
Rangoon selected	— » 3	— » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 — a 115 —
» Hammerfest nuovo	»	80 — a 82 —
» Tromsoe	»	— — a — —
» Vadsoe	»	80 — a 82 —
» Vardoe	»	75 — a — —
Sampietri	»	— — a — —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a — —
» conservati III p.	»	— — a — —
» estivi I p.	»	— — a — —
» autunnali II p.	»	20 — a — —
» invernali III p.	»	33 — a — —
Arringhe Scozia Barile	»	30 — — —
» Jarmout	»	— — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— — a — —
» uso Lissa	»	24 — a 26 —
» Lissa	»	44 — a 45 —
» Rovigno	»	— — a — —
» Africa	»	17 — a 18 —
» Portogallo	»	23 — a 35 —

Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito granone 95	da Lire	262 — a 264 —
» » vino	»	275 — a 280 —
» » vinaccia	»	258 — a 260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 — a 120 —
» Piemonte 50	»	126 — a 128 —
» Nostrana 50.	»	130 — a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		Prezzo
Vino Comune	»	38 — a 45 —
» Bagnoli	»	48 — a 55 —
» Limena	»	40 — a 50 —
» Raboso fino	»	50 — a 60 —
» Bianco dolce	»	28 — a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a — —
» Brindisi	»	18 — a 26 —
» Trani	»	23 — a 27 —
» Avellino	»	25 — a 38 —
» Galli	»	24 — a 26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 — a 28 —
» Calabria	»	32 — a 40 —
» Milazzo fino	»	36 — a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 — a 23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 — a 30 —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		Prezzo
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — a 28 50
» II »	»	26 — a 28 —
Cardiff I. qualità	»	30 — a 32 —
» II. qualità	»	28 — a 30 —
Minuto di Cardiff	»	22 50 a 26 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	31 — a 34 50
» II. qualità	»	29 50 a 32 50
» Nazionale	»	26 50 a 30 50
Mattonelle marca Arsa	»	26 25 a 28 25
Yorkshire (Hull)	»	25 — a 27 —
Scozia I. qualità	»	25 — a 28 —
» II »	»	24 — a 27 —
Liverpool,	»	25 — a 29 50
Westfalia	»	25 — a 28 50
Rastellato d'Istria	»	24 75 a 25 75
Monte d'Istria	»	22 75 a 23 75
Polverone d'Istria	»	21 50 a 22 —

Carbone da gas

Merce		Prezzo
Newpelton Main	»	25 — a 27 —
Holmside	»	24 50 a 25 50
Westfalia	»	22 — a 23 —

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	45 — a 47 —
» altre qualità	»	43 — a 44 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	35 — a 38 —
» » II. qualità	»	34 — a 35 —

Legname
(Cadore)

Merce			Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	61 — a 63 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a 78 —
»	7/10	»	86 — a 88 —
»	8/9	»	87 — a 89 —
»	8/12	»	107 — a 109 —
»	9/12	»	124 — a 126 —
»	10/14	»	140 — a 142 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 — a 78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 — a 124 —
» 4/4	8/12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 — a 157 —
detti	8/12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 — a 320 —
id.	8/12	»	410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a 80 —
Mezzi id.		»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a 24 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 — a 32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48
Morelame		al m. cubo	38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock N. 2		Tonn.	—.— —.—
Eglinton » 1		»	98.— 99 50
» » 3		»	96 50 97 50
Clarance » 3		»	91.— 93 —
Yarrow » 3		»	—.— —.—
Alabama		»	93.— 95.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce		Prezzo
Amidone	»	27 — a 28 —
Cipria fina	»	75 — a 70 —
Cipria finissima	»	80 — a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a 40 —
» » in barili » 90	»	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a 3.50
Minio inglese L. B. C.	»	49 — a 50 —
» nazionale	»	45 — a 46 —
Pece minerale	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	»	38 50 a 39 50
» nazionale	»	37 50 a 38 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 — a 6 50
detto nazionale	»	5 75 a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 30 a 6 50
Sevo nostrano colato	»	51 — a 52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 — a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75 a 22 25
» » » 60/62	»	20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a 40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 35 a 13 60
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 85 a 15 10
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a — —
» II Vantaggiata	»	— — a — —
» Licata	»	— — a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni foccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. · Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10,— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Cotonificio Veneziano
Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia
Capitale interamente versato L. 6,000,000

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 25 corr. si avvertono i portatori di Azioni del Cotonificio Veneziano che incominciando dal 4 Aprile p. v., sarà pagato il dividendo 1897 in L. 11.50 per Azione contro ritiro della Cedola N. 1 delle Azioni di nuova emissione.

Il pagamento si effettuerà presso:
La Spett. **Banca Veneta di Dep. e C. C. di Venezia**
» **Banca Commerciale Italiana di Milano**

Venezia, 26 Marzo 1898.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLVI — 1898. Martedì 29 Marzo N. 87

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 28 marzo, sera*:
Presidenza del vice-presidente Cremona.
Si apre la seduta alle 3.35.

L'atto di nascita del nuovo principe

Il PRESIDENTE, conforme l'art. 38 dello Statuto, dà lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita del principe Adalberto di Savoia Genova.

LUZZATTI presenta un progetto di legge per regolare le attribuzioni della Commissione permanente per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato. Presenta pure un progetto per maggiore assegnazione di spese su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1897-98 e ne chiede l'urgenza collegandosi all'Esposizione di Torino di imminente apertura.

E' accordata.

Il progetto sui manicomii

Si riprende la discussione del progetto di legge intorno agli alienati e ai manicomii.

CALENDA A., dell'ufficio centrale, riferisce sull'art. 27. Accetta la proposta del senatore Pellegrini relativa al trasporto degli alienati, per il quale dovrà essere interpellata la provincia, ma non accetta la proposta soppressione del primo capoverso dell'articolo relativo alle spese di fondazione e manutenzione dei manicomii pubblici.

ARCOLEO prega il Senato di accettare l'articolo come venne presentato. Aderisce alla proposta dell'ufficio centrale circa il trasporto degli alienati.

Il PRESIDENTE pone ai voti il primo alinea dell'art. 27 (è approvato); pone ai voti come emendamento il secondo comma dell'articolo del progetto ministeriale, non accettato nè dal Governo, nè dall'ufficio centrale. Non è approvato, e approvasi invece il comma modificato dall'ufficio centrale.

Il resto dell'art. 27 è approvato.

Senza discussione approvasi l'art. 28.

L'art. 29 è approvato dopo brevi osservazioni dei senatori Todaro, Tajani, relatore, e Calenda.

GADDA sull'art. 30 fa notare che la Commissione speciale istituita con questo articolo è non solo superflua, ma quasi pericolosa, perchè essa ha attribuzioni che implicitamente sono affidate a persone che già le esercitano attualmente ed aumenta la responsabilità prefettizia.

TODARO, dice che, votato l'art. 29 che dà facoltà ai Prefetti di vigilare sui manicomii, parrebbe superfluo l'art. 30. Ne dimostra peraltro la necessità perchè la commissione comprende anche un medico alienista.

PIERANTONI è favorevole all'art. [illegible] crede necessario, nè vede i pericoli accennati dal senatore Gadda.

SAREDO crede sarebbe cosa migliore dare la vigilanza dei manicomi al consiglio sanitario provinciale senza creare delle commissioni nuove che possono portare a degli antagonismi inevitabili e lo dimostra. Propone di modificare l'articolo nel senso da lui indicato: di affidare cioè la vigilanza dei manicomi al consiglio sanitario provinciale.

CALENDA A., dell'ufficio centrale, sostiene il mantenimento della istituzione della commissione contemplata in questo articolo. Quanto alla composizione della commissione, l'ufficio centrale, poichè è sorta necessità di modificazioni, si accosta all'emendamento Saredo e propone si elimini il 2° comma dell'art. 30.

BORGNINI ritiene inutili le commissioni di vigilanza ai manicomi istituite con l'art. 30, il quale articolo l'oratore vorrebbe abolito.

ARCOLEO, sottos., dice che l'art. 30 non è che la riproduzione di altro articolo già votato dal Senato nel 1892.

Nota che sulla necessità della vigilanza non vi è divergenza di sorta; la divergenza sorge sul modo onde esercitare tale vigilanza che deve essere continua e quotidiana e da non confondersi con quella stabilita dall'art. 29.

Dichiara di accettare quella forma di emendamento che meglio risponda ai concetti del governo.

Propone di sospendere la discussione dell'articolo.

CALENDA accetta la sospensione a nome dell'ufficio centrale.

La proposta sospensiva dell'art. 30 è approvata.

L'art. 31, dopo breve discussione, è approvato.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

La situazione ministeriale

La successione di Sineo

I lavori parlamentari — L'elezione di Forlì

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

La situazione ministeriale è sempre la principale preoccupazione di questi circoli politici. Anche i più fidi amici del ministero non si dissimulano le difficoltà, che sono sorte e per le quali il gabinetto corre rischio di perdere la sua qualsiasi consistenza.

A parte la poca omogeneità della maggioranza, a parte gli aiuti, sempre malfidi, dell'estrema sinistra e il malumore, che regna nei vari gruppi, c'è sempre in vista la questione degli sgravi, che minaccia di farsi grossa quando verrà in discussione la legge sulla tassa fabbricati.

A questi motivi, dirò così, esterni di debolezza se ne deve aggiungere uno interno: la successione di Sineo al ministero delle poste e telegrafi.

Tale dicastero non può rimanere nello stato precario dell'*interim*; gli *interim* essendo sempre cagione di debolezza. Ma la successione del compianto Sineo desta un nugolo di ambizioni, le quali premono in diverso modo e da diversi punti sul ministero. A questa successione vuolsi ora che si colleghi il banchetto d'onore a Carcano dato ieri dall'on. Zanardelli. Sapendosi che il Carcano sarebbe un candidato al portafoglio delle poste e telegrafi, gli zanardelliani, che sono il gruppo ministeriale più procacciante, si adoperano attivamente per lui.

Rudinì (perchè in questo ministero i vari ministri non vanno mai d'accordo) preferirebbe il Palberti, giolittiano o ex giolittiano, presidente del Comitato dei Cinque; perchè con Palberti non rinvigorirebbe maggiormente l'elemento zanardelliano. Ma Palberti esita; e l'esitare è nella sua natura; ma i suoi amici, a buon conto, dicono irremovibile lo nel rifiutare, sperando così di tenerlo prigioniero.

La candidatura di Frola pareva più sicura ed era anche accetta alla maggioranza della deputazione piemontese: oggi questa candidatura era meno quotata, tuttavia si crede probabile la sua riuscita.

Si accennava anche all'eventuale passaggio di Arcoleo dal sottosegretariato degli interni al Ministero delle Poste; e questo passaggio, naturalmente, viene caldeggiato in particolar modo dai numerosi deputati, che aspirano al sottosegretariato degli interni. Ma Rudinì difficilmente si acconcierà a ripetere quanto fu fatto pel Sineo, che passò appunto da quel sottosegretariato al Ministero delle Poste; tanto più dopo la buona prova fatta dall'Arcoleo agli interni.

Accresce infine le difficoltà della scelta il desiderio di Luzzatti di conservare l'*interim* fino alla risoluzione di talune questioni inerenti ai servizii marittimi, dalla quale il ministro del Tesoro spera di trarre un notevole beneficio al bilancio.

Come vedete, la situazione è tutt'altro che chiara e tutt'altro che lieta.

Stasera l'*Opinione*, per confortarsi, esamina il lavoro legislativo compiuto dalla Camera: lo dice abbastanza fecondo e ricorda i provvedimenti bancarii, la legge per la Cassa di credito comunale, la legge degli infortunii sul lavoro. Ritiene il periodo dal 14 al 28 aprile sufficiente a discutere la legge della tassa fabbricati e il bilancio d'assestamento, onde sgombrare il terreno ai bilanci 1898-99, che si discuteranno dopo le feste di Torino (primi di maggio).

In un altro articolo l'*Opinione* si felicita della elezione di Forlì, il cui seggio, con la nomina di Pasqui, è stato riacquistato ai partiti costituzionali.

La riforma della tassa fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

A proposito della legge sulla tassa fabbricati questa sera si dice che domani Placido, relatore della legge, conferirà coi ministri Di Rudinì e Luzzatti onde trovare una via di componimento nelle principali divergenze sorte fra la Commissione e il governo. I circoli ministeriali molto contano sul risultato di questa conferenza, che sperano possano disarmare l'opposizione.

Come sapete, i punti essenziali sui quali verte il dissentimento fra Commissione e governo, sono lo sgravio per sfitto e la revisione parziale della tassa.

La vendita delle navi
e la situazione internazionale

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

L'on. Santini presentò alla presidenza della Camera una nuova interrogazione al ministro Visconti-Venosta circa la vendita delle navi in rapporto colla situazione internazionale. Ma forse giungerà tardiva, essendo voce attendibile che la vendita sia già un fatto compiuto.

La *Tribuna* intanto annunzia essere prossimo l'arrivo di un ufficiale superiore della marina degli Stati Uniti per trattare dell'acquisto delle navi. Quest'ufficiale visiterà anche i cantieri francesi e tedeschi.

Lavori di commissioni

Per la laguna veneta — Le bonifiche — Per le guardie di finanza.

Ci telegrafano da *Roma 28 marzo, sera*:

Gli uffici del Senato nominarono commissarii del progetto relativo alla conservazione della laguna veneta: Pellegrini, Bianchi, Saracco, Scelsi e Santamaria.

— La commissione per il progetto relativo alle bonifiche tenne seduta, a cui intervenne il ministro Pavoncelli. Si studiò il modo di abbreviare i termini dei lavori. L'accordo fu stabilito. Manca il consenso di Luzzatti nei rapporti della finanza; questo ministro si è riservato di rispondere dopo la discussione del bilancio di assestamento. La commissione si prorogò *sine die*.

— Si smentisce che siasi sospeso lo studio del progetto per la riforma del domicilio coatto; anzi informazioni ufficiose affermano che il progetto sarà presto concretato tra Rudinì e Zanardelli.

— La direzione delle gabelle compilò il regolamento amministrativo del Corpo delle guardie di finanza e lo trasmise al Consiglio di Stato. Attende ora alla compilazione del regolamento di servizio del Corpo stesso.

I principi di Napoli
all'Educatorio « Principessa Elena »

Ci telegrafano da *Roma 28 marzo, sera*:

I Principi di Napoli visitarono stamane l'educatorio *Principessa Elena*, istituito nel quartiere Ludovisi per iniziativa privata a memoria delle sue nozze. Vennero ricevuti da Santini, presidente, Gallo, Ruspoli, De Seta, Danieli, Balestra, la principessa Ruspoli, la signora Settimi ecc. e salutati coll'inno montenegrino cantato dai bambini.

Dopo un breve discorso di Santini, cui succedettero un indirizzo, letto da una bambina decenne, il ballo dei lancieri eseguito da bimbi e altri canti, i principi assistettero alla colazione dei ricoverati, che lungamente ricorderanno la simpatica festicciuola.

La folla, numerosa malgrado la pioggia, fece una ovazione ai principi quando lasciarono il ricreatorio.

AFRICA
Ancora il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 28 marzo sera*:

La Consulta rettifica non avere Visconti-Venosta detto, in seno alla Giunta per la convenzione relativa al Benadir, che l'Abissinia vanta diritti sull'*hinterland*, e sul Benadir ma unicamente che l'Abissinia vanta diritti su regioni retrostanti all'*hinterland* del Benadir e Cicco di Cola ha l'incarico di definire la questione fissando il confine meridionale dell'Etiopia.

Gli inglesi nell'Uganda

Un combattimento

Londra 28, ore 10 a. — I fuggiaschi di Lubwa (Uganda) furono attaccati il 23 febbraio e sconfitti. Ebbero 60 morti e 100 feriti. Gli inglesi ebbero 10 morti e 20 feriti.

Gli alleati dei ministri del Re!!

L'*Italia del popolo* di ieri aveva una... interessante macchietta. Vi si vedeva Crispi estratto dalle acque da una gran mano provvidenziale (la mano del Re), che lo sorreggeva per mezzo del collare dell'Annunziata; e in fondo, sul lontano orizzonte, la tomba di Cavallotti...

L'*Italia del popolo* di Milano è, chi non lo sapesse, l'organo magno dei galli cisalpini, dei radicali repubblicani che, alla Camera, aiutano il ministero a liquidare i vecchi patriotti e il patrimonio navale della nazione!... l'organo degli alleati!...

La macchietta offende la maestà del Vero e del Re; ma queste sono inezie per il nostro buon governo. Esso è capace di rispondere anche a noi, come all'on. Carmine:

— Non mi seccate ...!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

La mediazione delle Potenze

La relazione ufficiale sul disastro del « Maine »

Londra 28, ore 4 p. — Lo *Standard* ha da Madrid: Woodford consegnò a Gullon mercoledì una nota comunicante le intenzioni degli Stati Uniti di procedere ad una pronta azione.

Woodford ricevette venerdì la risposta della Spagna concludente che la Spagna ha raggiunto il limite delle concessioni compatibili coll'onore e con la dignità. Non ammetterà nessuna usurpazione ai suoi diritti di sovranità sulle Antille.

Londra 28, ore 4.50 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Regna un attivo scambio di comunicazioni fra i gabinetti europei per la mediazione nel conflitto ispano-americano.

Madrid 28, ore 4.20 p. — Il disaccordo fra i diversi elementi liberali a Portorico compromette l'esistenza del governo insulare.

New York 28, ore 4.25 p. — Un dispaccio del *World* da Madrid dice che la nota di Ma- [illegible] Cuba.

La risposta della Spagna, dopo aver affermato la volontà di respingere ogni attentato ai suoi diritti, domanderebbe agli Stati Uniti di non inviare soccorsi ai cubani nel modo suggerito da Mackinley e non si rifiuterebbe di fissare la data come estremo limite del ristabilimento della pace a Cuba.

Il corrispondente del *World* soggiunge che probabilmente la Spagna consentirebbe, anzi suggerirebbe la possibilità di un arbitrato per la esplosione del *Maine*.

Washington 28, ore 4 p. — Il riassunto della relazione ufficiale sulle cause che provocarono l'esplosione del *Maine* dice che la Commissione d'inchiesta constatò che l'esplosione di una mina provocò l'esplosione dei due depositi di munizioni situati sul fondo della nave.

La relazione soggiunge essere impossibile stabilirne la responsabilità.

Washington 28, ore 8 p. — La relazione della commissione d'inchiesta sull'esplosione del *Maine* è molto voluminosa. Componesi di otto parti; le principali conclusioni sono: Vi furono due esplosioni a breve intervallo fra loro: la prima sollevò la nave; la mina esplose sotto acqua a babordo. L'esplosione della mina provocò una seconda esplosione nei depositi e nelle munizioni. La commissione non dice a chi spetti la responsabilità del disastro. Le conclusioni si presero all'unanimità. La relazione non fa alcuna menzione della Spagna, nè degli spagnuoli.

New-York 28, ore 9 p. — La *Tribune* ha da Washington: I negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna fecero ieri progressi sensibili con tendenza al mantenimento per la pace.

Ci telegrafano da *Roma 28 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce, già pubblicata da altri giornali, di un possibile arbitrato del Papa tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Forse è la reminiscenza dell'arbitrato per le Caroline tra Spagna e Germania, ovvero il desiderio della Curia vaticana, della quale si segnala una viva corrispondenza telegrafica con il gabinetto di Madrid.

Ma è poco probabile che un così grave conflitto politico ed economico, il quale ha radici nella storia dei due paesi e nel quale è impegnato l'amor proprio e l'orgoglio di due popoli, possa essere oggetto, al momento, di un arbitrato vaticano.

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Le notizie sul conflitto ispano-americano anche questa sera sono gravissime. Stamane Visconti Venosta ha avuto una conferenza col presidente del Consiglio circa la situazione internazionale in riguardo al conflitto fra Spagna e Stati Uniti. Si assicura che il nostro Governo affretterà la formazione di una squadra da mandare nei mari dell'America del Nord.

Intanto si accentua sempre più l'animazione del popolo spagnuolo. I giovani iscritti nelle Accademie e nelle Università disertano le scuole per andarsi ad arruolare. (Tali e quali come i nostri giovani, che, dopo la disgraziata battaglia del primo marzo, passavano il confine per paura di una chiamata sotto le armi!)

Le elezioni nella Spagna

Madrid 28, ore 10 p. — Ecco i risultati conosciuti nelle elezioni di Madrid. Furono eletti cinque ministeriali, un indipendente, un repubblicano, un conservatore. Le notizie dalle provincie dicono che in maggioranza furono eletti ministeriali.

Alcuni disordini vi furono a Barcellona ma senza importanza; invece vi fu a Berga una sanguinosa rissa elettorale.

La spartizione dei porti della China

La Russia ha avuto Port-Arthur e Talienwan

Pechino 28, ore 10 a. — L'incaricato d'affari russo Paulow, ha firmato oggi la convenzione colla China per la cessione in affitto di Port-Arthur e Talienwan che si apriranno alle marina da guerra di tutte le nazioni.

La China manterrà il diritto di alta sovranità, la Russia esigerà i diritti doganali a Talienwan.

Disordini antisemiti a Tunisi

Tunisi 28, ore 10 a. — Ebbero luogo parecchi conflitti fra israeliti ed arabi. Vi sono alcuni feriti da ambo le parti. L'ordine fu ristabilito.

Tunisi 28, ore 4 p. — I conflitti segnalati non hanno relazione coi disordini di Algeri; ebbero per pretesto la presenza a Tunisi di numerosi disoccupati.

Alla Camera francese

Parigi 28, ore 8.20 p. — (*Camera dei deputati*) — Respingesi la proposta dei socialisti abrogante le leggi speciali contro le mene anarchiche.

Approvasi colle modificazioni introdottevi dal Senato il progetto sui premi per la sericoltura.

Per la marina tedesca

Berlino 28, ore 6 p. — (*Reichstag*) — Approvasi in terza lettura il progetto per l'aumento della marina da guerra. Il voto fu salutato da vivi applausi.

Il principe Giorgio e i candiotti

Atene 28, ore 9 a. — Migliaia di cristiani di Creta hanno firmato una petizione a favore della candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta.

La pesca delle foche nella Groenlandia

Le numerose vittime del freddo

San Giovanni (Terranova) 28, ore 10 a. — Un vapore da pesca delle foche nella Groenlandia è giunto con 25 cadaveri. Il suo equipaggio ne abbandonò altri 23. I superstiti hanno le membra gelate.

Cinquanta uomini cacciavano il 21 corr. la foca, il ghiaccio si pose in movimento inghiottendoli. Sei uomini si sono salvati.

Una forte nevicata nella Svizzera

Berna 28, ore 7 p. — Vi fu la scorsa notte una forte nevicata, specie nella Svizzera Romanza. A Losanna la neve raggiunse quaranta centimetri. Segnalansi numerosi danni alle reti telefoniche e telegrafiche. Il Sempione è impraticabile, essendovi caduta altra neve, aggiungente due metri a quella già cadutavi e misurante l'altezza di un metro; i viaggiatori sono bloccati a Herisal.

Notizie varie

Londra 28, ore 7 p. — Salisbury è partito per Nizza.

Sofia 28, ore 8 p. — Stoiloff, completamente ristabilito, riprese le funzioni della presiden-

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Caserta — Ci telegrafano, 28 marzo, sera — *Uxoricidio* — Lucia Colantoni, divisa dal marito, fu rinvenuta assassinata nella propria abitazione in Arce. Fu arrestato, come sospetto autore dell'assassinio, il marito di lei, Francesco Meglio.

Catania — Ci telegrafano, 28 marzo, sera — *L'assassinio d'un possidente* — Il possidente Liotta, settantottenne, fu ucciso nella propria abitazione, a Piedimonte Etneo, e fu depredato di 2000 lire. L'assassino è ignoto.

Lucca — Ci telegrafano, 28 marzo, sera — *Un fulmine in chiesa* — Un fulmine caduto sulla chiesa di Cellegnano, frazione di Fivizzano durante la celebrazione della messa, offese il prete e quindici fedeli,

Roma — Ci telegrafano in data 28, sera — *Un uomo divorato dai lupi* — Francesco Gori sessantenne, contadino, coniugato, ritornando l'altr'ieri dalla fiera di Anagni, diretto al proprio paese, fu sorpreso dalla bufera. Mentre questa si scatenava in tutta la sua violenza, alcuni lupi usciti dalle macchie vicine lo assalirono e lo divorarono. Non si sono trovati che il teschio e la colonna vertebrale dell'infelice, orribilmente rosicchiati.

Sassari — Ci telegrafano, 28 marzo, sera — *Ucciso da un fulmine* — Nelle campagne della Nurra, durante il temporale, un fulmine uccise il contadino Giacomo Chiesa mentre si riparava in una capanna.

Livorno — *Un marito che uccide involontariamente la moglie* — E' qui avvenuto un luttuoso accidente. Giuseppe Guarducci, figlio all'ispettore del Cimitero comunale, si era recato con la moglie Matilde a visitare il padre. Mentre si attendeva l'ora del pranzo, il Giuseppe Guarducci pensò di andare per gli orti vicini al Cimitero alla caccia di qualche uccelletto.

Nel mentre stava per togliere dalla parete, ove era appeso, un fucile da caccia, questo gli scivolò di mano e andando a cadere a terra, esplose.

Alla esplosione seguì un urlo straziante di dolore: i proiettili avevano colpito alla gola la povera Matilde!

Fu un momento indescrivibile: tutti quanti si trovavano in quella stanza corsero in aiuto della donna ferita.

Fu raccolta e assistita subito dai medici accorsi. Ma ogni cura fu vana. La povera signora, che aveva recisa la carotide, dopo pochi minuti, morì. Essa non aveva che 23 anni.

Torino — Ci scrivono 28 marzo — (*Zuccaro*) — *Gli ebrei ed il cinquantenario dello Statuto* — Domani, 29, gli ebrei solennizzano il cinquantenario dello Statuto, epoca in cui agli ebrei vennero accordate da Carlo Alberto molte concessioni di eguaglianza. La colonia israelitica di Torino in questi giorni si è data d'attorno onde concretare qualcosa che ricordasse perennemente il lieto avvenimento, ed ha deciso di fondare una nuova *colonia alpina* pei fanciulli poveri al cui intento ha già raccolte in pochi giorni circa 15 mila lire.

Arruolamenti piemontesi per Cuba! — Quel giovane avvocato torinese — che l'anno scorso fu nella campagna di Grecia — assieme a Cipriani — sta lavorando in Piemonte onde organizzare una colonna di volontari piemontesi per la campagna di Cuba contro la Spagna! Egli mi assicurava oggi essere già in circa 8000! Ve la dò per chi ci vuol credere!

L'inchiesta contro l'elezione di Nofri — Oggi è giunta la Commissione ministeriale inquirente per l'elezione del Nofri nel quarto nostro collegio. Qualcuno mi assicura che essa troverà tali irregolarità da proporne l'annullamento, e se ciò accadesse un gruppo di egregie persone proporrà a candidato l'ex onorevole Cibrario.

L'arte pugliese all'Esposizione di Torino — Sono giunti a Bari molti operai per preparare all'esposizione nazionale la mostra speciale dell'*arte barese medioevale*, la quale sarà importantissima.

ABBASSO IL DUELLO?

Nel resoconto dell'odierna seduta del Consiglio Comunale, che i lettori troveranno in seconda pagina in causa di una intempestiva domanda del cons. Castellani, si venne ad una delle ormai solite e linfatiche proteste contro il duello.

A questo proposito, crediamo opportuno il riportare dall'*Armi e lettere* questo splendido articolo di un bravo e brillante ufficiale che è anche un elegante romanziere, il quale dà una eccellente lezione a tutti coloro che serbano il loro sdegno e più specialmente le loro grida contro ogni affermazione di virile coraggio. I giovani *bellicosi*, speranze d'Italia, non sono dimenticati dallo scrittore!

Ecco l'articolo:

Se è vero che le anime dei trapassati non muoiono col corpo e assistono ancora e ancora vedono con occhi non terreni quel che si svolge quaggiù (Cavallotti poeta romantico e idealista aveva questa ferma credenza) l'anima del bardo milanese deve avere avuto un fremito di sdegno a rimirar la gazzarra menata dalla sedicente democrazia intorno alla sua salma ancora calda.

Del suo nome tutti i partiti si sono fatti arma e scudo, nel suo nome che riassume la lealtà, la generosità ed il coraggio, una turba briaca di viltà ha urlato: « *Abbasso il duello! morte all'assassino!*

Una turba oscena di vandali ha demolito a Venezia le vetriate del palazzo comunale, ha avuto il nobile coraggio di gridare *abbasso il duello!* ma di mettersi in mille contro uno armati di sassi e di bastoni per vomitare ingiurie contro questo o quel giornale non uso a servirne le passioni.

« *Abbasso il duello!* » — Un'altra irresistibile ondata di quella vigliaccheria popolare per cui dopo Adua si tentava di impedire alle stazioni la partenza dei soldati per l'Africa.

Il duello è un avanzo di barbarie, ma è tuttavia una forma di coraggio personale e di fermezza d'animo. Abbattiamola. La gioventù moderna è inarrivabile nel fischiare i professori, nelle sublimi imprese di romper vetri e scardinar cancelli. Quello è coraggio! Mettersi in dieci armati contro un solo inerme, insultare le sentinelle, saccheggiar case e botteghe come ad Ancona, come a Modica, quello è coraggio! Imporre la violenza nelle forme più brutali per poi gridare alla reazione, incitare con scritti e con parole, con promesse e con menzogne, la più cenciosa plebaglia alla lotta contro l'autorità e contro la legge, per eclissarsi al momento opportuno, quello è coraggio! E avanti sempre così dunque! E crescano le giovanissime generazioni [illegible] ammirevole vincere in cento contro uno!

Abbasso il duello sì! Roba vecchia, roba d'altri tempi, roba buona per uomini che avevano del sangue nelle vene; ma ora! C'è la *Società internazionale della pace* che compone tutte le vertenze, colle conferenze antimilitariste di Guglielmo Ferrero, c'è la comodità delle dimostrazioncelle, delle sassaiuole a scartamento ridotto, colle quali si rompono i vetri all'avversario con poco rischio e con poca spesa. Cento vigliaccherie individuali messe insieme diventano il coraggio collettivo e di duelli non ce ne deve rimanere che uno solo, quello della prepotenza piazzaiuola contro le fisime della legge.

Hanno gridato *abbasso il duello!* gli anarchici che seguivano il corteo col nobile labaro recante la scritta *Pugnale e dinamite,* i socialisti che hanno per ideale *Lotta di classe* i comunisti che affrettano col desiderio le stragi civili come quella del 71 a Parigi.

E' giusto: per costoro il duello non può aver forme cavalleresche; il petrolio, la dinamite, il pugnale non trovan posto nei codici, l'incendio non ha bisogno di verbali. Caserio, l'assassino ancora ignoto del Bandi, Angiolillo sono gli eroi delle nuove forme duellistiche.

Ma il povero Cavallotti che dopo averla esposta sui campi di battaglia e tra l'imperversare del colera napoletano, aveva per ben trentadue volte esposto la vita per sostener le sue idee colla spada nel pugno, ha proprio meritato il disonore di venir accompagnato all'ultima dimora da tal gente e al suono di tali grida?

Dicono i giornali che i più accaniti a gridare « Abbasso il duello! » furono gli studenti.

E' giusto: ogni fatto morale ha le sue leggi immutabili. — Una volta gli studenti rappresentavano la classe più eletta, più generosa e simpatica del paese. Tra una lezione di diritto e una tesi di anatomia congiuravano, andavano in esilio, si battevano da eroi e conquistavano la laurea. Ora i tempi son mutati, i pochi studiano, i moltissimi fischiano i professori, gridano *abbasso Macola!* e si addestrano alla retorica dei discorsi sovversivi nei comizii, quando, come a Pavia, non prendono d'assalto la stazione, non isvellono le rotaie per impedir la partenza dei soldati. Il duello è rimasto una tradizione troppo aristocratica e costosa e vogliono abbatterla come vorrebbero abbattere l'obbligo del servizio militare. Dio mio è una cosa seccante il vedersi ancora il soldato tra i piedi quando si ha intenzione di rompere i vetri al Ministero della pubblica istruzione!...

E così la vita politica italiana è quasi costretta a subire le prepotenze della piazza che a sua volta grida alle prepotenze del Governo ogni qualvolta incontra sui suoi passi la lucerna di un carabiniere. Per un maligno influsso di astri maligni, questa terra d'Italia che diede e dà tuttora al mondo i migliori maestri d'arme dai tredici di Barletta a Greco e a Pini, sembra sommersa da una fangosa marea di viltà e ripudia quelle armi con cui fu compiuto il suo riscatto barattandole con le più ignobili e plebee, la calunnia e il coltello, la diffamazione ed il sasso, l'ingiuria e il bastone!

E questa folla briaca di prepotenza e di cupidigia, corrotta delle più basse passioni, commemora un poeta idealista e garibaldino che seppe volta a volta impugnare il fucile, la spada e la penna a difesa delle più alte idealità.

Povero Cavallotti, chi te lo avrebbe detto quando facevi il memorabile discorso per la morte di Garibaldi che solamente nel cuore di coloro che avesti un giorno avversarii sul terreno colla spada nel pugno, la tua imagine e le tua memoria sarebbero rimaste pure ed immacolate?

E forse, se dal mondo di là tu vedi questo basso mondo e leggi ancora nei cuori, il modo-

sto elogio funebre di un tempo ti suona assai più dolce che l'osanna osceno di tutto un volgo codardo.

A. OLIVIERI SANGIACOMO
Capitano 54. fanteria Verona

STRANEZZE MINISTERIALI

Crediamo che franchi la spesa di riferire dalla *Nazione*, questa informazione, che le viene telegrafata da Roma:

Le preoccupazioni e le fissazioni dell'on. Luzzatti offrono abbondante argomento di critica e d'ilarità nel ministero del Tesoro.

Com'è noto una di queste fissazioni è la paura del ministro per l'aumento delle pensioni. Egli ha trattenuto e trattiene i decreti di molti impiegati che avrebbero diritto al riposo e ne ha respinto e ne fa respingere la domanda.

Sorveglia pure personalmente, e con cura speciale, la diminuzione dei pensionati, che avviene per morte.

Tutti i mesi egli si reca alla direzione generale per sapere quanti pensionati hanno cessato di vivere, e non dissimula la sua maggiore o minore soddisfazione secondo il numero di essi.

La grande mortalità avutasi quest'anno in Italia ha diradato di parecchio anche le file dei pensionati. Si racconta che, constatandolo in una delle più recenti sue visite alla direzione del Tesoro, l'on. Luzzatti non abbia potuto resistere a manifestare dei rallegramenti, il cui cinismo ha prodotto cattiva impressione nel personale degli impiegati.

Crispi a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 28 marzo, sera:*

Oltre che nel secondo collegio, Crispi verrà portato anche nel quarto collegio di Palermo, rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione di Bonanno.

L'elezione di domenica

Genova 28, ore 4 p. — Ecco il risultato definitivo nell'elezione del Collegio di Chiavari: Costa Zenoglio ebbe voti 1889, Casareto 1391.

Fu proclamato eletto Costa Zenoglio.

Un delitto misterioso

Ci telegrafano da *Faenza, 28 marzo, sera:*

Stamane il dott. Giuseppe Bebi di Gubbio, egregio direttore dei Gabinetti scientifici e dell'Istituto antirabbico, fu ucciso con due colpi di revolver nella propria abitazione da uno sconosciuto dall'apparenza civile. Regna completo mistero sul misfatto che impressionò grandemente il paese.

CRONACA DEL MARE

Napoli 28 — E' arrivata la corazzata germanica *Aldenburg*.

Bombay, 28. — Il *Letimbro* è partito per Singapore.

Il ricorso di un ufficiale medico
per un'indennità negata

Il regio decreto 17 febbraio 1887 che determina le indennità speciali per le truppe in campagna, stabilisce che l'indennità d'entrata in campagna è dovuta ad ogni ufficiale destinato a far parte delle truppe mobilitate e dichiarate sul piede di guerra: — e la *Tabella 1* fissa l'importo di questa indennità per ciascun ufficiale.

Vigendo tale decreto, e anche quello del 23 gennaio del 1891 col quale fu dichiarato in istato di guerra l'Eritrea ed i territorii da essa dipendenti, così anche il sottotenente medico di complemento dott. Francesco Mosso, richiamato in servizio effettivo il 13 febbraio 1896 nelle truppe coloniali fino ai primi di luglio dello stesso anno, si credette in diritto di domandare oltre all'indennità già avuta d'*equipaggiamento*, quella di *entrata in campagna*.

Ma alla sua domanda legittima, il dott. Mosso fu invitato a leggere due circolari una di Mocenni numero 37 del 1896 e la seconda di Ricotti in data 13 [illegible] del regolamento dell'Eritrea e non la indennità prescritta dal 17 febbraio 87, sebbene in fatto, dice il D.r Mosso, a moltissimi ufficiali le *due indennità sieno state accordate e non mai ritolte*. (A noi consta che a parecchi furono invece addebitate).

Malgrado queste due circolari il D.r Mosso non si è acquietato e giustamente, per cui ricorse al governo del Re dal quale chiede che la grave controversia, sia una buona volta risoluta e risoluta aggiungiamo noi nel vantaggio dei nostri bravi ufficiali, per i quali pur troppo molte *circolari* infirmano *regi decreti e leggi* e un'indennità data e addebitata come nel caso speciale, in parecchie altre circostanze assorbe per una immeritata economia altre indennità prescritte.

UN PO' DI TUTTO
Il feminismo predicato da una monaca

Giorni sono è stato pubblicato a Parigi il libro di una suora del Sacro Cuore, che sostiene una tesi abbastanza ardita, la seguente: Gli istituti religiosi di educazione per le fanciulle debbono venir portati all'altezza del movimento feminista e per tale scopo debbono unirsi in modo da fondare una scuola normale superiore di istitutrici religiose con professori laici e metodi pedagogici perfezionati.

Più che discutere questa tesi, così del resto poco opportuna per una religiosa, vale meglio riportare dal libro una interessante statistica che mostra l'invasione del sesso debole negli impieghi e nelle professioni esercitate dal sesso forte, statistica fatta in America e contempla dal

	1870 al	1890
Architetti	1	22
Pittori e scultori	412	10812
Letterati	159	2725
Dentisti	27	337
Ingegneri	—	127
Giornalisti	38	888
Giuristi	5	208
Musicisti	5758	34518
Funzionari ufficiali	414	4875
Medici e chirurgi	527	4555
Contabili	—	27777
Segretari	8016	64048
Stenografi e tipografi	7	21185

Questa statistica viene a proposito ora che in Francia i radicali hanno preso l'iniziativa, opportuna anch'essa, a proposito della famosa avvocatessa Chauvin, di permettere alle donne laureate in legge l'esercizio della avvocatura.

Due buone creme pel viso

1. Grammi di Lanolina anidra 35, Olio d'oliva 13, Acido borico 2, Glicerina 100, Acqua distillata 5.

2. Lanolina gr. 30, Olio di mandorle 10, Salicilato di soda 1 e Glicerina quanto è necessaria.

LA QUESTIONE DEL PONTE AL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Candiani, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ratti, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Nella aspettazione della annunciata discussione sopra il progetto di un nuovo Ponte destinato a collegare Venezia con la terra ferma, il pubblico ha affollato l'aula del Consiglio comunale.

Castellani appena aperta la seduta pronuncia alcune parole in commemorazione di Cavallotti e domanda che a nome del municipio di Venezia sia spedito un telegramma di condoglianza alla Presidenza della Camera.

Il Sindaco dichiara che, come altra volta, respinse questa richiesta crede opportuno di fare adesso altrettanto. Però se il Consiglio crede di associarsi alle sue espressioni di cordoglio per la fine di Cavallotti come protesta contro il duello, si alzi in piedi.

Il Consiglio quasi all'unanimità si alza mentre Castellani e Selvatico vorrebbero riprendere l'argomento del telegramma, e Gregoretti pronuncia una dichiarazione in cui per la sua posizione e per la sua convinzione si astiene dalla discussione e dal voto.

Il nuovo Ponte sulla laguna

E si viene così alla tanto agitata questione della nuova via di comunicazione fra la terraferma e Venezia.

Parla l'on. Molmenti

Ha primo la parola l'on. *Molmenti* che crede la questione tanto ormai discussa da essere esaurita. Loda la Giunta di aver portato finalmente in Consiglio questo argomento e di averlo portato con tanta equanimità e giustizia così da poter egli trovare nella stessa relazione della Giunta, che accompagna questa proposta le obbiezioni migliori per combattere la proposta stessa del congiungimento di Venezia con la terraferma.

Si disse che si opponevano al progetto soltanto artisti, archeologi e inglesi isteriche che vorrebbero Venezia tenuta intatta come dentro una prigione all'infuori dal restante della vita italiana. Orbene nulla di più falso. Oltre agli artisti e agli inglesi vi sono le persone che amano di un amore intelligente Venezia, le quali non solo pensano a tutta la serie dei provvedimenti cosidetti pratici che si vollero attuare anche con danno di Venezia, e che viceversa nulla produssero di vantaggioso, ma riflettono che ben altri lavori assai più urgenti e utili dovrebbero compiersi a Venezia, anzichè spendere per questa opera un quattro milioni e di più altre 20000 lire annue per la manutenzione. E cita in appoggio alle sue affermazioni, e per le spese occorrenti e per le esigenze a cui si dovrebbe far posto, il parere dell'ingegnere Saccardo, uno di quelli favorevoli al progetto.

Non si parli adunque di ragioni artistiche, non è il caso di tirar fuori queste ragioni in un Consiglio comunale.

Si pensi piuttosto che questo nuovo Ponte da [illegible] Venezia. Un ponte che si fermasse a S. Giobbe presso il dedalo di quelle anguste calli sarebbe una follia inutile, ed una strada che da là conduca al centro sarà di imprescindibile necessità.

⁂

Lasciamo adunque a parte la questione dell'arte, *amabilis insania*, e fermiamoci su quella importantissima della conservazione della laguna. Nella relazione stessa della Giunta si legge il parere della Commissione dei cinque idraulici nominata per difendere la costruzione del Ponte. Orbene questo parere non esclude un danno eventuale per il regime lagunare, ma si limita a dire che il Ponte non porterà un danno valutabile; dunque un danno sì, e che non si può valutare e sono i difensori del progetto che lo affermano. E poi vi sono una infinità di dotti, di scienziati, di tecnici i quali questo danno affermarono e constatarono gravissimo.

E che il pericolo vi sia veramente per la laguna basta vedere le leggi severissime emanate dall'antica repubblica contro chi attentasse alla integrità della laguna. Ne cita alcune d'interessanti.

E basta vedere che razza di mutamento ha provocato nella laguna il Ponte già esistente per la ferrovia, il quale ha cambiato addirittura l'aspetto della laguna, come si riscontra sulla carta del Donaix in principio del secolo, per giudicare del male che farà il nuovo ponte sebbene costruito in modo più leggero e svelto sopra colonnini di ferro ma sempre ostacolante in qualche modo la circolazione delle acque e quella dell'aria così da rendere la laguna una putrida gora!

Veniamo ora a parlare dei vantaggi. Da quanto si dice dai difensori e si legge nella relazione si può affermare che i vantaggi del ponte non sarebbero per Venezia ma bensì per i paesi attorno. Si parla di una corrente di affari. Ma quali commerci, se non un po' di latte, un po' di galline? Si dice che sorgeranno nuove industrie. Ma che industrie nella regione malarica a cui fa capo il ponte e che circonda Venezia? E poi ammesso pure che il commercio delle derrate abbia luogo, che cosa avverrà di esse quando si troveranno davanti alla barriera delle calli a S. Giobbe?

Forse il solo e maggior vantaggio sarà l'invasione dei mendicanti, e qualche allegro ciclista e qualche annoiato villeggiante che farà la sua passeggiata dopo pranzo.

Come conclusione presenta quindi insieme al collega Donà un ordine del giorno, il quale non suonando affatto biasimo all'operato della Giunta Respinge ogni progetto di nuovi ponti sulla laguna, che non darebbe vantaggi proporzionati alla spesa, e invita la Giunta a studiare se attivando una linea di navigazione lagunare a mitissimi prezzi pei passeggeri, o traendo profitto dal ponte della ferrovia, si possa tra Venezia e la terraferma stabilire una più facile e pronta comunicazione senza troppo aggravare il bilancio comunale e salvare in uno l'integrità della laguna e l'aspetto della città.

Una dichiarazione del Sindaco
Boldù difende il ponte

Il *Sindaco* vuole subito far notare che mentre si parla di una spesa per il ponte variante dai 3 ai 4 milioni, vi sono invece già due progetti, di cui l'uno importa una somma di 2 milioni e quattrocento mila lire, l'altro di 2.700.000 E in questi progetti si offre di assumere il lavoro a *forfait*, quindi senza il pericolo di ulteriori spese addizionali. La spesa di manutenzione secondo gli studi dell'ufficio tecnico municipale non sorpasserà le 9000 lire annue.

Boldù che non si ritiene inferiore al Molmenti per l'amore alla città nativa, in nome di questo istesso amore fa voti ardentissimi per l'attuazione immediata del ponte.

Dice che gli esempi citati dal Molmenti sulla inutilità degli altri lavori eseguiti a Venezia non possono reggere al confronto con l'opera grandiosa del nuovo ponte.

La facilità delle comunicazioni porta sempre un incremento e nella attività, e nei commerci.

Crede non vero che il movimento attraverso il ponte sarà per ridursi a qualche ciclista o villeggiante, il passaggio dei carri e carretti dà fiducia di un progressivo svolgimento commerciale. Del pari i provvedimenti della vecchia Repubblica non hanno oggi alcun valore in questa discussione, poichè allora la conservazione delle acque era richiesta essenzialmente a scopo di difesa che oggi non ha più ragion d'essere.

Si augura che la città nostra si avvantaggi in armonia col progresso civile e scientifico e che la nuova comunicazione si attui al più presto.

Vanzetti propone la sospensiva
Selvatico contro il ponte

Vanzetti esordisce dicendo che finora si è esagerato in pro e contro. Tanto quelli che dicono che i danni del ponte saranno enormi e i benefici zero, quanto quelli che vedono straordinari vantaggi nel ponte.

Egli parlerà soltanto della questione economica. Venezia ha enormi bisogni ed esigenze come fognatura, scavi di canali ecc. a cui deve provvedere e che invece si è costretti a ritardare per mancanza di fondi e per non gravare i contribuenti; ora come si fa a parlare di una spesa così grande come quella richiesta dal ponte in tali condizioni della finanza comunale?

Presenta in proposito in seguente ordine del [illegible] di provvedere, in massima, ad una nuova comunicazione fra Venezia e la terraferma, mediante un ponte-strada, che offra passaggio ai pedoni, a rotabili e a tramvia, quando tecnici, di indiscutibile autorità, assicurino che nessun danno ne potrà venire all'igiene pubblica, ed all'integrità lagunare, e quando, esauriti i molti lavori indispensabili al decoro, ed alla comodità della vita cittadina, il bilancio comunale consenta, senza troppo aggravio dei contribuenti, la relativa proposta. »

⁂

Selvatico non è oppositore del ponte per preconcetto, dichiara anzi di non sapere neppure come voteranno i suoi amici!

La preoccupazione culminante in questo argomento è quella della immunità lagunare. Crede che su questo punto la Giunta avrebbe dovuto fermarsi di più e compiere maggiori studi, mentre invece la relazione della Giunta è a tal proposito deficiente limitandosi a riportare solo il giudizio di una commissione di tecnici nominata 10 anni fa; giudizio che non ha oggi grande importanza non analizzando la diversità e il disaccordo dei singoli pareri dei commissari.

Secondo lui la Giunta avrebbe dovuto forse interrogare un'altra commissione e solo dopo ottenuto un parere concorde e motivato che niun pericolo vi sarà per la laguna, ripresentare questa vecchia proposta del ponte.

Tuttavia la responsabilità del Consiglio non cesserebbe neppure davanti a questo verdetto unanime, primo perchè anche i competenti in fatto di idraulica hanno preso sovente grosse cantonate, secondo per il timore di creare presso Venezia un'altra zona malarica come quella che noi abbiamo a tre chilometri appena dalla città, come si è constatato sul ponte della ferrovia. E del resto anche certi quartieri di Venezia non sono per aria e condizioni igieniche eguali ad altri. (*Rumori e proteste.*) Quindi bisogna riflettere bene prima di creare nuovi elementi che possano per avventura accostare a Venezia la malaria.

Esamina poi gli eventuali vantaggi che secondo alcuni conseguirebbero al ponte osservando, per i diversi prodotti importati a Venezia, che la maggior parte di essi giunge con la ferrovia e il rimanente per acqua, e per acqua continueranno a venire anche dopo il ponte, perché le spese richieste dal trasporto per terraferma saranno superiori a quelle ora occorrenti per il trasporto acqueo.

Inoltre il ponte farà capo in un punto solo eccentrico, al pari di quello della ferrovia; inconveniente massimo per i passeggieri, cosicchè vediamo anche adesso, che mentre 100,000 persone vanno a Mestre per ferrovia, 300,000 usano dei vaporetti, e la ragione è perchè i vaporetti vengono in città, e in varii punti della città. Così la miglior cosa, invece del ponte, sarà quella di accrescere i punti di approdo dei vaporetti e moltiplicare le corse. E con i quattrini occorrenti al ponte, anzi con metà spesa non sarebbe forse possibile riscattare tutte le azioni della Società veneta lagunare allo scopo di dare al servizio dei vaporetti il massimo sviluppo possibile?

Invita la Giunta, adesso per prima cosa a nominare una Commissione per studiare ancora la questione del ponte dal punto di vista del regime lagunare.

E solo dopo un parere di questa nuova Commissione si potrà discutere sulla opportunità del ponte stesso.

Dopo alcune osservazioni di *Baldin* e una breve replica di *Selvatico*, si sospende per qualche minuto la seduta.

Un ringraziamento alla Giunta

Ripresa la seduta, *Castellani* ringrazia a nome della Lega degli insegnanti il Sindaco e la Giunta per il contributo dato alla Lega degli insegnanti a proposito delle conferenze del '48. E si congratula poi con la Giunta per il modo ampio e solenne con cui ha commemorato la data solenne del '48.

Radaelli, Ceresa e Da Venezia

Alcune spiegazioni dà ancora *Molmenti* relative al regime della laguna.

Riconosce l'isolamento di Venezia dalla vita italiana, ma crede che a ciò si potrebbe ovviare in due modi: con accrescere le comunicazioni mediante i vaporetti, e con le passerelle allato al ponte della ferrovia.

Radaelli è convinto che per la nuova via, Venezia non trarrà una utilità apprezzabile, però si associa alla proposta di Selvatico di compiere nuovi studii, in particolare per conoscere se nocumento dal ponte non verrà all'incolumità lagunare. Dice che il nuovo ponte non stabilisce una nuova comunicazione, ma un nuovo mezzo di comunicazione per la identica via, e che perciò non sarà di pratica utilità.

Ceresa ricorda alcuni fatti per stabilire che una volta fatto il ponte darà indubbiamente vantaggi imprevedibili ora. E' convinto dalla grandissima utilità del ponte. Osserva che mentre Venezia sostiene per metà le spese della provincia, non trae alcun profitto dalla provincia, profitto che invece le verrebbe col ponte. Soltanto propone che la testata del ponte sia posta alla fondamenta delle Penitenti, così ogni pericolo di modificazione della città sarà escluso. Insieme al ponte afferma che bisognerebbe costruire un tram che da Mestre giungesse a Castelfranco.

Riguardo alla spesa nota che dato pure un [illegible] di 3.000.000 per la costruzione del ponte, [illegible] milione si potrà ottenere dal Governo e che quindi resta soltanto una spesa di 1,400.000 lire a carico del Comune, somma che non dovrebbe troppo impensierire il Consiglio.

Da Venezia, come medico, si preoccupa della questione igienica; dice che il punto capitale a cui si deve guardare è che niun nocumento prossimo e lontano possa venire alla salute di Venezia.

Venezia ora si trova in eccellenti condizioni igieniche su ciò non è dubbio, per la sua posizione eccezionale; ora bisogna vedere di non sciupar questo confortante beneficio anche in modo minimo.

Per cui data l'attuale incertezza dei pareri, la quale non lo assicura della integrità igienica e lagunare di Venezia, non si sente nella sua coscienza di medico di votar questa proposta che impegna la sorte avvenire della città.

Una giusta distinzione di Gregoretti

Gregoretti comincia giustamente col dire che si confuse nella attuale discussione, la proposta di massima con il progetto tecnico, con la sua esecuzione.

Nella questione generale di questo nuovo allacciamento di Venezia con la terraferma sono conglobate quattro questioni importanti, la questione economica, quella artistica, la questione tecnica e quella finanziaria.

Ora le prime due si riferiscono bensì alla massima da votarsi, ma le due rimanenti sono relative solo al progetto tecnico da adottarsi.

Nella discussione odierna invece si confusero tutte insieme, ed anzi ci si preoccupò maggiormente della questione tecnica, che in sè racchiude tanto il problema della integrità lagunare quanto quello igienico, e di quella finanziaria.

Egli esaminerà brevemente questi quattro aspetti del quesito cercando di tenerli ben distinti l'uno dall'altro.

Dal lato economico, intendendo con questa parola significare la considerazione complessiva dei vantaggi, dei commerci, del movimento apportato dal ponte, nota che una discussione come quella avvenuta oggi non sarebbe stata possibile a Genova e a Milano, poichè se colà si fosse discusso così, tenendo cioè conto e dando solo importanza ai fatti singoli e piccoli e non badando affatto ai grandi principii omai sanzionati dalla scienza economica, nè Genova avrebbe il suo porto, nè Milano le sue industrie (*approvazioni*).

Dal lato artistico le sue osservazioni si compendiano in una assennatissima proposizione, che cioè non bisogna avere il bigottismo dell'arte, ma l'amore a quell'arte ampia evolutiva e sociale che si compenetra con la scienza e vive nella vita sociale moderna e questa non può certo dichiararsi contraria alla nuova via di comunicazione. (*approvazioni*).

Esauriti questi due argomenti la proposta della Giunta potrebbe senz'altro essere votata, perchè le altre due questioni, come disse in principio; quella tecnico-igienica e quella finanziaria spettano al progetto pratico, alla esecuzione della massima, progetto che la Giunta non ha presentato e non poteva presentare finchè non fosse approvata la massima.

Soltanto di fronte al progetto concreto si dovrà discutere la famosa integrità lagunare, e non valersene adesso per seppellire ogni idea di un nuovo ponte.

Altrettanto si dica della questione finanziaria che non poteva essere definita dalla Giunta prima della massima, e che naturalmente può solo accompagnarsi insieme al progetto completo.

Propone l'ordine del giorno.

Oltre a tutte queste considerazioni, conclude il Gregoretti, ve ne ha un'altra che ancora non fu accennata e che pure merita il primo posto, essa consiste nella altissima significazione morale del ponte, e cioè in un grande ideale democratico e liberale, in un intimo senso di libertà e di espansione, la coscienza di potersi muovere, di poter uscire ogni volta che si vuole e senza spesa alcuna.

Si rimanda la discussione

Parla il cons. *Zanon* per rettificare le sue parole riportate dalla Giunta nella sua relazione.

Egli si sente esitante di fronte a questa proposta della Giunta, vorrebbe nel suo voto interpretare soltanto il pensiero dei suoi elettori e anzi vorrebbe che la questione fosse decisa dal popolo con un *referendum*.

Selvatico risponde con alcune osservazioni a quanto disse il comm. Ceresa e nota poi a Gregoretti che persino nell'orbità del Comune e della Città bisogna spendere per recarsi da un punto all'altro così per andare al Lido e alla Giudecca. Sono le condizioni speciali della città di Venezia, che rendono imprescendibile questo stato di cose.

Parodi parla per esprimere la sua convinzione sulla necessità della nuova via. Improvvisamente chiede il permesso di fermarsi sentendosi poco bene.

E la discussione è rimandata a domani sera.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 29 marzo: S. Eustachio ab.
Mercoledì 30 marzo: S. Quirino conf.
Il sole leva alle 5.59 — tramonta alle 6.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Commemorazione storica 1848-49 — Davanti ad un pubblico affollatissimo il prof. Giovanni Bordiga tenne iersera l'annunciata conferenza: *La repubblica romana*. Il valente oratore che ieri sera ha abusato più delle altre volte della retorica, dopo affermata l'intangibilità di Roma, (*quella nuova!*), capitale d'Italia, tracciò un ritratto di Pellegrino Rossi, parlò dell'opera sua politica e descrisse con evidenza il tragico di lui assassino. S' intrattenne poi a parlare della fuga di Pio IX da Roma, della venuta del Mazzini dell'opera del triumvirato e con enfasi spesso eccessiva narrò le gloriose vicende della repubblica romana.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Gli arrestati dell'altro giorno — I quattro individui, arrestati nel tafferuglio ai Ss. Apostoli domenica scorsa, sono: Giuseppe Toffoli di Giov. da Selva di Cadore, di trent'anni, prestinaio disoccupato abitante a Cannaregio 2336. E' imputato di violenze verso il delegato Cugiani ed agente Bianchini, nonchè di resistenza verso gli agenti Marini, Parisi e Trevisan.

Dovrà inoltre rispondere di porto d'armi proibita, essendogli stato sequestrato sulla persona un coltello (punteruolo) detto *passacorda*.

Attilio Curiel di Leone, di 22 anni, abitante a Cannaregio, 1124, rimessaio, è imputato di violenze ed oltraggi contro l'agente Bettoni.

Giuseppe Maura fu Giovanni di anni 23, falegname, abitante a Cannaregio, 2762, imputato di violenze contro il delegato Pranzataro; Giovanni Pandetti o Bandetti, di ignoti, di 20 anni, abitante a Cannaregio, 6231, già condannato per furto; è imputato di oltraggi e resistenza verso gli agenti Metz e Badani.

Tutti quattro dovevano essere giudicati ieri per citazione direttissima; ma l'avvocato difensore chiese i tre giorni accordati dalla legge, per poter produrre i testi a difesa.

— Per l'esattezza dobbiamo dichiarare che contrariamente a quanto ci fu riferito, nessuno degli agenti della forza pubblica strappò il fiore rosso e i nastri neri dall'occhiello dei socialisti

Oltraggiano anche i monumenti! — Ieri mattina alle dieci e mezza, l'inserviente del Palazzo Ducale, Capriuolo, si accorse che erano stati rotti e gettati per terra i due bottoni di marmo che tenevano fermo sulla spalla destra il manto dogale del busto in marmo di Francesco Morosini, il Peloponnesiaco, collocato nella loggia dei personaggi illustri.

Visti pure che tre individui malamente vestiti si avviano allo scalone dei Giganti per allontanarsi dal Palazzo, li indicò all'agente di P. S. Arena colà di servizio. L'Arena li inseguì; ma due di loro riuscirono a fuggire men-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 66

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Mio brav'uomo, diss'egli tranquillamente, voi diffidate di noi e avete torto. Noi non facciamo parte della polizia e vi dirò chiaramente chi siamo e quello che cerchiamo. Il signore che qui vedete si chiama Pietro Cordouan, è stato primo mastro di equipaggio nella marina dello stato; abita in via del Porto Mahon N. 8 e potete benissimo andare a prendere informazioni sul suo conto. Io sono artista, allievo di Paolo Vitrac, un pittore che guadagna centomila franchi all'anno.... io non li guadagno ancora, ma sono un bravo giovane e, non ho mai avuto a che fare con la polizia; abito in via Fromentin, N. 15, ove potrete chiedere conto di me...

— Non c'è bisogno... vi credo... ma tutto ciò non mi dice quello che volete.

— Una cosa semplicissima: il mio vecchio amico ha una nipote che io sposerò... lo spero almeno... questo dipende da voi.

— Come, da me?

— Mo, sì... se non la ritroviamo, non potrò sposarla, e se voi non ci aiutate, non la ritroveremo.

— Bene! io vi parlo di un battello e voi mi parlate di una ragazza... che rapporto c'è fra...

— La giovane è stata attirata in quella Torre di Nesle della via Berton e l'hanno rinchiusa in quel battello. Comprendete adesso?

— Non troppo... Prima di tutto, come sapete che ella sta lì?

— Per una lettera che ella ha scritto al nonno, qui presente.

— Allora, il milord, che l'ha rapita le permette di scrivere ai suoi parenti?

— No, ella ha gettato la lettera da uno dei fori rotondi del battello... L'aveva attaccata a un portamonete perchè non si perdesse... il pacco è caduto sul Lungosenna... un passante lo ha raccolto... e ha messo la lettera alla posta. Cordouan l'ha ricevuta questa mattina; l'abbiamo letta insieme e siamo subito accorsi qui. Vedete bene che non facciamo parte della polizia.

— E che cosa vi dice in questa lettera?

— Racconta come l'hanno arrestata, imbavagliata, trascinata per un sotterraneo e rinchiusa... dove? Ella non ne sa niente... in una camera senza finestre, ove è servita da un negro.

— Lo conosco il negro, l'ho veduto gironzare sul ponte del battello.

— Vedete bene che dico la verità. Voi ci avete già reso un servizio senza saperlo. Eravamo venuti qui per procurare di entrare nella casa e costringere l'uomo che voi chiamate milord a renderci la giovane. Credevamo che vi fosse ancora e non avevamo la minima idea del battello. Voi ci avete aperto gli occhi parlandoci di questo battello. Tutto ciò che ci avete detto si riferisce alle indicazioni della lettera. Perchè non sospettiate più Cordouan ve la mostrerà.

Il nonno cavò di tasca la lettera e la presentò al pescatore, il quale frugò in un sacco che portava a tracollo e ne cavò fuori un oggetto, dicendo:

— Lo riconoscete? E' quello di vostra figlia?

— Il portamonete! esclamarono nello stesso tempo Dangalas e Cordouan.

— Sì, il portamonete; vi erano dentro, tre franchi e quattordici soldi. Apritelo; io non vi ho aggiunto, ma nemmeno vi ho preso niente.

— Allora, siete stato voi che...

— Dio mio, sì!... sono stato io che... Passavo per di lì, ieri, sul fare del giorno... l'ho trovato sul Lungo Senna, appunto dinanzi al battello.. avrei dovuto portarlo dal commissario... ma quella gente non posso vederla in faccia... allora ho preso la lettera e l'ho gettata in una buca... avrei dovuto guardare l'indirizzo ma non vi ho pensato.

— Guardate il timbro, disse il nonno presentandogli la busta.

— Sì, via Pietro Guerin, 12 marzo, è proprio la lettera che ho messo io alla posta. Non ho bisogno di leggerla, vi credo!

— Sapevo bene che avremmo finito per intenderci! sclamò Salvadanaio. E adesso, non vi rifiuterete più di aiutarci.

— A far arrestare milord? Questo mai! è affare della polizia! A ritrovare la giovane, non dico di no.

— E' tutto quello che chiediamo. Che il furfante che l'ha rapita vada a farsi impiccare altrove, poco importa. C'incaricheremo soltanto noi due di liberare la prigioniera, senza che voi prendiate parte alla nostra operazione, non appena ci avrete indicato il battello che la conduce. Quanto alla ricompensa...

— Non parliamo di questo. Pagherete la spesa, ecco tutto.

— Quando partiamo, camerata?

— Subito... non vi chiedo altro che il tempo di andar a portare la mia pesca al cuoco della Galiote.

— Faremo il viaggio a piedi?

— Non si può fare altrimenti. Bisognerà seguire sempre il fiume... e spesso per vie in cui le vetture non passano.

— Il battello andrà più presto di noi, mormorò Dangalas.

— No, finchè il vapore non lo rimorchierà: e il vapore si trova al di là di Poissy.

— Allora, lo raggiungeremo?

— Lo spero; mentre la polizia perderà il suo tempo qui a cercare nella casa di milord.

I due difensori di Agostina e la loro guida si diressero insieme verso la trattoria ove il pescatore doveva lasciare, passando, il pesce e i suoi oggetti da pesca. Prima di lasciare il posto in cui avevano deciso questa spedizione per andare in cerca della povera vittima, essi poterono vedere da lungi il giudice d'istruzione e il suo corteo, sboccare dalla via Berton, tutti irritati e un po' vergognosi di essersi lasciati sfuggire il sedicente conte Borodino.

IX.

Mentre gli agenti comandati da un ex brigadiere del suo squadrone occupavano militarmente la villa del signor Borodino, scomparso con tutto il suo seguito, Cavaroc aveva raggiunto il suo domicilio con la ferma intenzione di mettersi a letto per riposarsi delle sue fatiche e dormire fino al mattino seguente. Ma l'uomo propone e Dio dispone, anche quando l'uomo è un capitano dei corazzieri.

Giunto a casa sua, Cavaroc trovò nell'anticamera il suo *groom* che pel solito passava la serata fuori.

Cavaroc era un buon padrone, e siccome rientrava sempre molto tardi, i suoi domestici avevano il permesso di rimaner fuori fino a mezzanotte. Se Medard quella sera aveva fatto a meno di uscire, era senza dubbio perchè aveva bisogno di vedere il capitano, e se voleva vederlo, era per dargli una notizia certo molto importante.

Cavaroc fece questo ragionamento, appena vide il servo che lo aspettava, e non perdè tempo per interrogarlo

(Continua)

...e il terzo veniva arrestato e tradotto al Sestiere.

Egli si dichiarò per Giovanni Gaggio fu Giuseppe di 17 anni, girovago, alloggiato presso l'affittaletti Rosa Bassi nel sottoportico dei Preti a Castello.

Confessò che fu lui a *toccare* il busto; ma vorrebbe far credere che fu vero accidente se i bottoni caddero per terra!! Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Arresto — L'altro ieri alle tre pom. fu arrestato in Campo della Tana certo Daniele Guardiani, di 54 anni, materassaio, mentre con insistenza obbligava i passanti a fargli l'elemosina.

Tradotto nel Corpo di guardia, gli fu sequestrata una busta di tela verniciata contenente molti aghi lunghi del mestiere, una forbice ed un coltello da calzolaio.

Oltre che per questua, fu deferito all'autorità giudiziaria per porto d'arma proibita. — Il Guardiani abita a S. Marco 3429 ed è nativo di Alsena (Piacenza).

Materasso trasportato dalla corrente — Il giorno 26 corr. certa Anna Siega di 32 anni, abitante in calle Magno a S. Martino n. 2604. mentre stava alla finestra di casa sua vide un materasso di lana che veniva trasportato dalla corrente nel canale sottostante.

Coadiuvata da alcuni di famiglia raccolse il materasso che trovò in buonissime condizioni. Il materasso deve essere caduto in canale da qualche finestra o, mentre insieme ad altre masserizie veniva trasportato, da qualche barca.

Il proprietario potrà ritirarlo presso la Siega stessa.

Apoplessia — Ieri mattina veniva trovato cadavere, sulla barca denominata *Giovanni*, legata alle Zattere, certo Giuseppe Busetto da Pellestrina. Il dott. Tilling ne constatò la morte avvenuta in seguito a colpo apopletico.

Il Busetto, che fa parte dell'equipaggio della *Giovanni* si era coricato l'altra sera alle dieci.

Alle ore dieci di ieri sera, il cadavere si trovava ancora nella barca in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

All'Ospedale — Furono ricoverati: Giov. Olivieri di 82 anni, già muratore, raccolto da terra dai vigili in Calle Lunga S. M. Formosa, privo di vita, per improvviso malore.

Certo Fortunato Vianello da Pellestrina perchè colpito da pazzia, e Angela Giacomazzi di 28 anni, perlaia, abitante alla Maddalena 2116 perchè percossa dal marito riportò una ferita lacero contusa all'occipite guaribile in dieci giorni.

Furono medicati: Il gondoliere Giov. Biasini di 48 anni, abitante a S. Pietro Calle dei Preti 1999, per ferita al parietale sinistro guaribile in dieci giorni, riportata in rissa dal suo compagno Vecellio Virgilio; Luigi Marchesi di 27 anni, fattorino telegrafico, abitante a S. Pietro 3260, per ferita alla mano destra e Amedeo De Luca di otto anni, abitante a Cannaregio 1777 per ferita lineare al sopraciglio sinistro essendo accidentalmente caduto.

Arrivo del timoniere — Tradotto dai RR. Carabinieri è giunto da Genova l'ex timoniere Bonaldo Raimondo, colà arrestato mentre stava per salpare per l'America, imputato come abbiamo narrato, di varie truffe qui consumate in danno di parecchi negozianti di mobili.

Al Bonaldo furono sequestrate a Genova sole duecentonovanta lire, una cassa e due sacchi contenenti effetti di vestiario e biancheria.

Per dispiaceri di famiglia, la diciasettenne, Teodolinda Fontana, abitante in Calle Tabacco a S. Polo N. 2483 ieri mattina si chiuse nella sua camera con un braciere acceso in attesa della morte.

Verso mezzogiorno, una sua amica certa Angela Borigo si recò a trovarla e atterrata la porta, fu mandato per un medico che la mise fuori di pericolo. Mancando ella di cure, fu trasportata all'ospedale civile.

All'ufficio d'igiene — Ci si scrive che da alcuni giorni in Calle Bernardo a S. Polo N. 2183, una fogna rigetta sulla pubblica via le materie fecali per un tratto di oltre tre metri.

Si raccomanda all'ufficio d'igiene di far provvedere sollecitamente.

Veterani 1848-49 — Nell'occasione del cinquantesimo anniversario del 22 marzo 1848 pervennero al Comitato regionale veneto le seguenti offerte da erogarsi a favore di soci veterani poveri:

Dalla Cassa di risparmio di Venezia L. 300 — dal sig. cav. Carlo Zanetti L. 230 — dal conte Nicolò Papadopoli consigliere onorario del sodalizio L. 100.

Il Comitato anche a nome dei soci rende ai generosi donatori le dovute grazie.

R. Marina. — L'aiutante contabile Volponi Angelo è collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato Cavaliere della Corona d'Italia. La *Calabria* è giunta a Bahia: l'*Aretusa* è giunta a Suda, il *G. Bausan* è partito da Pointeapitre per Saint Thomas (Antille). La corazzata tedesca *Oldenburgo* con a bordo la guarnigione tedesca già a Candia, è partita da Messina per rimpatriare.

La R. Nave « Provana » dopo due anni circa di assenza, è attesa di ritorno nel dipartimento. Proviene dall'Africa, dove fu sostituita dal *Curtatone*. Appena giungerà qui entrerà nel bacino minore del r. arsenale e passerà in disponibilità.

Taccuino del pubblico

La Società di M. S. e di credito cooperativa fra il personale di servizio della Società veneta lagunare, onorata di avere fra i suoi soci benemeriti, l'ill. sig. cav. comm. Cozzi Riccardo direttore del Lloyd austro-ungarico, rende pubblici ringraziamenti per la sua elargizione di lire cinquanta ad incremento del fondo sociale.

Educatorio rachitici Regina Margherita — Il Consiglio di amministrazione è gratissimo al sig. Francesco De Rossi che offrì lire 10 — ed alla signora Antonietta De Rossi Martinelli che offrì pure lire 10.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto e mezzo alla scuola di S. Provolo il prof. Gian Giuseppe Bernardi continuerà le lezioni di musica trattando degli strumenti musicali.

Asili notturni — Il comm. Cesare Augusto Levi altre volte benemerito soccorritore degli Asili notturni, in questi giorni donò parecchie paia di zoccoli per una degli accorrenti all'Asile Morion.

La Congregazione di carità grata per il dono, ricorda il benefattore, augurandosi che l'esempio di lui trovi imitatori degnissimi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27-28 marzo Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Pennazzato Luigi chiamato Giovanni, con Mandelli Annunciata di Luigi, operai al cotonificio, celibi — Fiorin Angelo, falegname lavorante, con Chinellato Maria, domestica, celibi — Lena Francesco, arrotino, celibe, con Bernardini Maria chiamata Caterina, nubile.

— Celebrato in Padova il 21 marzo: Danese Ferruccio, Francesco Livio, ingegnere, celibe, con Belgini Ida, benestante, nubile.

Decessi: Pasetti Miotti Teresa, d'anni 70, coniugata, possidente, di Scandolara di Zero Branco — Fracasso Luigia, 31, nubile, già villica, di Sovizzo — Raftopulo Teresa, 11, di Venezia — Moser Elisa, 85, nubile, già governante, di Venezia — Gambin Sola Pasqua, 72, vedova, casalinga, di Venezia — Bersi Mazzoni Filomena, 44, coniugata, casalinga, di Firenze — Rossetti Ines, 7, studente, di Venezia — Robazzo Silvio, 17, celibe, astucciaio, di Treviso — Bertola Antonio, 81, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Volpato Carlo, 70, coniugato, calzolaio, di Venezia — Martellato Domenico, 60, coniugato, villico, di Vigonovo — Basili detto Pontio Vincenzo, 42, coniugato, battellante, di Pellestrina — Gionchetti Antonio, 14, celibe, fruttivendolo, di Venezia — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Belluno.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Ines Boldrin Manetti a nome anche dei figli, in memoria del compianto marito avv. Eugenio Manetti ha elargito la somma di L. 200 a favore dell'Orfanotrofio Maschile del quale il defunto fu benemerito e amoroso patrono.

— Pel 2.o anniversario dalla morte dell'indimenticabile nipote Luigi Occioni Bonaffons, gli zii Crisicopulo di Trieste offrirono all'erigendo ospitale dei bambini poveri L. 15 che rimisero al Prefetto.

Il Prefetto Caracciolo di Sarno in morte dell'avv. Eugenio Manetti, offre lire una all'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Per colpa d'un *intero* un po' schiappino
afflitto da un *primier* mi sento già.
Dell'*altro* tutto il mondo... e più il latino
domanda, inquieto, come finirà?
Il *terzo*, prima o poi, ve lo dirà.

Spiegazione della sciarada precedente: TRAMBU-STO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Il grande concerto che si darà alla Fenice, diretto dall'illustre maestro Mancinelli, venne rimandato irrevocabilmente al 1 di aprile p. v.

Rossini. — Stasera, ultima rappresentazione del *Faust*. Giovedì prima rappresentazione della *Traviata* colla celebre Giuseppina Gargano.

Malibran. — Stasera beneficiata dell'atleta Nino. Domani serata a beneficio della cantante Ella Rocca.

Eden — Il grande successo di ieri sera fu della signora Juanita Many che dovette ripetere per ben due volte la canzone nuova del maestro Carisi.

La coppia Tallotti fu ammiratissima nel difficilissimo lavoro delle sbarre fisse.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 28 marzo:

Al Teatro Sociale, domani sera, speriamo, avrà luogo la seconda rappresentazione del *Faust*.

Portoriche a Virginia Reiter. — Il brillante scrittore francese è ammiratore devoto dell'ingegno di Virginia Reiter.

Sapendo che essa sta per mettere in scena *Le Passè* — l'ultimo suo lavoro che trionfa attualmente al teatro dell'*Odeon* di Parigi — volle, con cortese prova di grande considerazione offrire all'attrice italiana il manoscritto della commedia nel suo testo autografo originalmente scritto ed accompagnò l'invio colle parole più gentili all'indirizzo dell'artista che lo interpreterà in Italia.

Les P' tites Michù, l'ultima trionfante operetta della scena parigina, dovuta alla penna del valente commediografo Dural ed alla elegantissima genialità musicale del Messager, fu rappresentata testè per la prima volta in Italia al Costanzi di Roma ed il successo fu non soltanto completo, ma entusiastico.

Il delicato quadretto in tre atti porta sulla scena operettistica il gusto e la vena melodica di un *genere* quasi affatto nuovo: il genere vittoriosamente tentato dall'Audran colla *Poupèe* e colla *Miss Heliette*; cioè la fine, sottile e sopratutto elegantissima commedia musicata in cui sono bandite completamente tutte le viete convenzionalità, così spesso grossolane e scurrili, dell'antica operetta.

Il Costanzi era gremito del pubblico più eletto di Roma e avanti ad un tal pubblico il successo completo e clamoroso parve tanto più meritato.

La compagnia di Ciro Scognamiglio, cioè la più completa ... *Michù* una interpretazione assolutamente eccellente, alla quale contribuirono per la parte direttiva e decorativa — sommamente curata — il capocomico e per la esatta e diligente interpretazione musicale il giovane maestro concertatore G. Cappellano, uno studioso artista.

Fra gli interpreti, ottimi tutti, si segnalarono particolarmente la Silvia Gordini Marchetti — una *divette* operettistica che per il brio, per la grazia e per l'ingegno non ha nulla da invidiare alle migliori esecutrici francesi — la signora Del Lago, il Marchetti, un attore-cantante più unico che raro del *genere*, l'Orefice, la Ghinassi, l'Acconci, il Fineschi ed il Bertocchi.

Tutta la stampa romana prodiga i più caldi elogi alla nuova operetta ed ai suoi interpreti: e si indovina facilmente che *P' tites Michu* terranno il cartello per moltissime sere al teatro Costanzi.

Come abbiamo già detto, Venezia sarà, subito dopo Roma, chiamata a giudicare questo acclamato lavoro della scena francese.

La stessa Compagnia Scognamiglio la rappresenterà fra noi nell'imminente aprile al teatro *Malibran*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Faust.*
Malibran — 8 1|2 - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3|4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto campestre

Finotto Alessandro, Simionato Francesco, Curto Luciano, Pellegrini Felice, Trevisan Domenico, Bergantin Vittorio, Bergantin Antonio, Rubinato Giuseppe, Sartorato Pietro, Gazzetta Tommaso e Guzzon Giovanni, tutti braccianti di Cavarzere, ad eccezione del Curto, che risiede a Venezia, quale soldato nel 4° regg. Genio, sono imputati i primi quattro di furto di erba, commesso nel 21 maggio 1895, nella Valle denominata Porcile di appartenenza di Gardin Francesco.

Tutti undici devono rispondere dello stesso reato, per avere nel successivo giorno 27, uniti insieme, rubato dell'erba nella stessa valle cagionando al Gardin un danno di L. 40.

Pel primo fatto provato, sono condannati, il Finotto a 4 mesi di reclusione ridotti ad uno, per effetto dell'amnistia, il Simionato a giorni 75, il Curto a giorni 50 ed il Pellegrini pure a 50 giorni, pene tutte condonate dal penultimo decreto di amnistia.

Per il secondo fatto tutti undici sono assolti per non provata reità.

Dif. avv. Celeghin.

L'immancabile

Zanon Andrea di Domenico, di anni 24, per resistenza alle guardie di finanza e per contravvenzione, è dal Tribunale condannato a quarantanove giorni di reclusione ed a lire centoventi di ammenda.

— Biasin Vittorio, facchino, quale imputato di inosservanza di pena, si busca quarantasei giorni di reclusione.

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Assise di Venezia

Il processo Alverà

Oggi, alla nostra Corte d'Assise avrà principio l'interressante processo contro Alverà per mancato omicidio premeditato.

I lettori ricorderanno il fatto avvenuto in via 22 Marzo, il giorno 22 gennaio di quest'anno: profonda fu allora l'impressione destata. Lo riassumiamo brevemente.

Pietro Alverà, appartenente a rispettabilissima famiglia e agente della ditta Stefani, commerciante in frutta ed erbaggi, s'innamorò follemente di Ida Meggiorini, giovane, bella.

La loro relazione, scorreva placidamente quando un giovinotto milanese, Attilio Bertarelli — figlio del rinomato negoziante, — incontra Ida. Se ne invoglia: la corteggia — Pietro Alverà che per lei era frenetico, che per lei spendeva anche più di quanto potesse, che l'amore aveva reso irreconciliabile nella sua stessa famiglia, si adombra.

Per capire le mire del Bertarelli va da lui e finge di voler abbandonare Ida e ne sparla vivamente: il Bertarelli promette di tacere con Ida il colloquio. Fatto sta, invece, che incontrata Ida, lo racconta. Ida trova Pietro Alverà, si sdegna con lui. L'Alverà la schiaffeggia e Ida la rompe con lui. L'amore era troppo forte per non continuare: l'Alverà tenta commovere Ida: ma invano. Capisce la mossa del Bertarelli: corre da lui, lo trova solo nel mezzà della ditta Mezzario dove il Bertarelli era agente e, dominato dalla passione, spara contro di lui 2 colpi di rivoltella fortunamente con esito quasi innocuo. — L'Alverà viene subito arrestato.

Il Bertarelli viene accompagnato nella farmacia Galvani a S. Stefano dove ha le cure dei dottori Antonio e Alessandro Dian. Vien condotto all'ospitale ma la sera stessa si reca a casa. Dopo pochi giorni le ferite erano rimarginate.

Anche il Bertarelli appartiene a famiglia molto buona e molto benestante: sono tutt'e due poco più che ventenni: una donna ha bastato a portare l'inquietudine in due rispettabili famiglie.

Il processo è emozionante; molti sono i testimoni, occuperà certo tre intere sedute.

Presiede il chiarissimo comm. Vittorio Vanzetti.
Sostiene l'accusa il cav. Castagna.
Parte Civile è l'avv. Solveni.
Difensori sono gli avvocati Antonio Marigonda e Gino Bertolini.

SPORT

Le corse a San Siro

Ci scrivono da Milano 27 marzo:

(*M.*) Un'appendice dell'inverno, che speriamo brevissima, congiurò contro l'inaugurazione della stagione di corse a San Siro.

Della prima giornata di venerdì vi telegrafai l'esito, e per quello d'oggi si può ripetere la stessa cronaca: pioggia, vento gelato, squallore nel prato e nelle tribune, assenza quasi completa di signore.

Due sole corse riuscirono abbastanza interessanti: quella sul *Premio Vercelli* di L. 4000, nella quale vinse non atteso *Goldoni* di sir Robert, che procurò una buona vincita anche ai giuocatori, poichè il totalizzatore pagò L. 36. A *Goldoni* seguì *Iala* che era la preferita, quindi terza *Varesa*.

Pure interessante la corsa *Premio Verona* di L. 3000, nella quale partirono in bel gruppo otto cavalli: *Medoro, Puntha, Juliette, Inglesina, Rosita, Iride, Gullet, Tonchstone*. Vinsero: primo *Inglesina*, secondo *Medoro*, terzo *Juliette*.

Nella corsa pel premio *Fattoria Bolla* di L. 1500. Vinse *Mongrana* sopra *Eden*: gli altri due iscritti si erano ritirati.

Il *Premio Pavia* di L. 1000 è vinto da *Vistola*, al quale seguono secondo *Arpnteur* e terzo *My Boy*.

Nella corsa di siepi (*handicap*), il premio di L. 2500 è vinto da *Nalton*, ottimo sopra *Miss Fofò*, secondo.

Nell'ultima (*steeple-chase* a vendere) pel *premio Bergamo* di L. 1500 corrono in tre e giungono nel seguente ordine: *Bresles, Recoil, Need's Must*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.39	50.19	15.17
Termometro centig. al Nord	7.8	8.5	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	81	72
Direzione del vento	NNO	NNO	ONO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.3 min. di oggi: 5.3

Probabilità: Venti freschi del III. quadrante; cielo coperto nuvoloso con pioggia, mare agitato.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 28 marzo. — **Esami postali** — Domani, nella sala ex Campbell, a S. Francesco, cominciano gli esami d'idoneità degli impiegati *straordinarii* postali e telegrafici, per passare in *pianta stabile*.

I candidati sono 15, dipendenti dalle Direzioni pro... La Commissione esaminatrice è presieduta dal cav. Spagnol, direttore provinciale — e composta dei signori: Federico Arbore, capo ufficio, telegrafico — nob. Antonio Morosini ff. capo-computista — e Attilio Zanolli, ufficiale.

Tartiniana — Il concerto di musica inedita del Tartini, che il violinista Pente darà domenica sera al *Circolo Sociale*, ha destato tanto interesse negli amatori e nei buongustai, che, di ricerca, in ricerca, si è riusciti a trovare, proprio a Treviso, tutta una ricca raccolta di memorie — la maschera in cera, la parrucca; un violino e alcuni accessorii dello strumento su cui venne composto. Il famoso *Trillo del Diavolo*; ritratti stampe, ecc. del sommo maestro piranese. Ne è possessore il farmacista Ettore Rampini, attualmente a Noale, ma domiciliato nella nostra città in Vicolo Pola — e fu appunto per mezzo del Rampini che il Pente potè avere la musica tartiniana, copiata dal Meneghini dai manoscritti esistenti nell'Archivio dell'Arca del Santo, a Padova.

Questi cimelii vennero già dal Rampini esposti a Bologna e a Milano, ottenendone onorifiche distinzioni.

Al quarto bersaglieri che domattina alle 5.50 lascia la guarnigione di Treviso per Bologna, il saluto affettuoso della *Gazzetta*, cui lega viva e reciproca simpatia.

Un brutto giuoco — Ieri, mentre il fornaio Guglielmo Vanzo stava giuocando alle boccie nell'osteria del *Pozzetto*, in sobborgo V. E., un ignoto gli rubò dalla giacca che avea deposta sopra una siepe — il portafoglio con 150 lire in tanti biglietti da una lira.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 marzo — (S.) — **La cattedra d'agricoltura** — A proposito del mio accenno (*Gazzetta* del 26) alla cattedra ambulante d'agricoltura, *persona competentissima* in materia mi comunica alcune considerazioni, ch'io riassumo, parendomi — per lo meno — meritevoli d'essere seriamente e serenamente discusse.

Ecco, dunque, di che cosa si tratta.

Bisogna, anzitutto, ricordare che, da parecchio tempo e, quasi da parecchi anni, si sta qui lavorando per raccogliere i fondi necessari alla istituzione della cattedra prelodata; ma con mediocri resultati. L'appello lanciato dalla commissione, presieduta dal co. V. Giusti, a Comuni, privati ed istituti di credito ha fruttato poco più di L. 4000, mentre per la cattedra autonoma, si calcola che ne abbisognino oltre il doppio.

Ora il co. Giusti, parlando l'altro giorno alla distribuzione dei premi per il concorso antifillosserico, dichiarò, precisamente, che — pel momento — la cattedra non poteva... ambulare, causa l'eseguità dei fondi raccolti.

Ebbene: data questa condizione di cose, si domanda se sia, assolutamente, necessario il sistema dell'autonomia nella nostra Provincia — ovvero se non sia miglior partito adottare, senz'altro, la cattedra *collegiale*.

Per chi non lo sa, codesta cattedra si risolverebbe nel valersi — anzichè di un unico insegnante, nominato, esclusivamente, *ad hoc* — d'insegnanti diversi, approfittando della felice opportunità in cui si trova la Provincia di Padova di avere una Scuola reputata d'agraria — come quella di Brusegana, con dotti ed autorevoli maestri.

A costoro non si assegnerebbe uno stipendio fisso, perchè la loro occupazione principale non sarebbe quella delle conferenze ambulanti — ma soltanto riduzioni, in ragione del lavoro.

Del resto, è bene avvertire subito che tali maestri — coi mezzi non lauti, che sono a disposizione del locale Comizio agrario — hanno già potuto estrinsecare le maggiori funzioni d'una cattedra ambulante — e, cioè, conferenze, campi sperimentali, consigli pratici, pubblicazioni per le stampe.

Quanta attività e con quanto profitto, non si potrebbe esplicare se alle modeste risorse del Comizio si aggiungessero — per la cattedra, s'intende — le L. 4000, di cui dispone la Commissione?

E non volendo far questo, la cattedra autonoma non resterà sempre un vano desiderio?

Perchè altrove il maggior avere per la cattedra fu assunto dalle amministrazioni provinciali. La nostra ha contribuito nei limiti del possibile, ma, in sostanza, con una somma tenue.

E' tuttavia. risaputo che poche Provincie spendono per l'agricoltura come la nostra — onde riesce pienamente giustificato, nel caso concreto, il suo operato.

Che cosa, dunque, si aspetta?

Perchè non si attua il sistema della *collegialità*, almeno in via d'esperimento? Quali impedimenti si oppongono al tentativo?

A Milano si sta facendo qualche cosa di simile, sotto la direzione d'un Comitato indipendente, costituito d'agricoltori, che alla pratica uniscono una coltura agraria riconosciuta, così da mantenere sulla strada diritto e buono il personale insegnante.

Uno dei più seri argomenti che accampano gli oppositori della collegialità sta nella mancanza d'unità d'indirizzo, da cui si crede viziato il sistema. E l'eccezione è grave e degna d'esame molto ponderato. Pure non sembra che il guajo sospettato non possa essere vinto quando l'indirizzo sia dato e vegliato da uomini d'ingegno e d'esperienza. Ad ogni modo, si ripete, non sarà una rovina per nessuno e neanche per l'agricoltura tentare una prova — tanto più che, provando, c'è mezzo di rilevare i *vari* inconvenienti e, se si può, ripararli.

Spesso il bene è nemico del meglio, accontentiamoci, anche provvisoriamente del bene.

Queste le idee della *persona competentissima* che io sottopongo al giudizio dei Corpi morali e dei cittadini benemeriti, che si adoperarono — con amore indefesso — perchè la cattedra diventasse realtà — lieto se, dalla discussione da me iniziata, scaturirà la luce piena e raggiante.

Il primo maggio verrà qui tranquillamente festeggiato dai socialisti e dai simpatizzanti pel partito dei lavoratori.

Tutto si ridurrà ad un trattenimento privato a base di recitazione e musica, organizzato dalla sezione tipografica padovana.

Sarà una festa seria ma anche uno spettacolo di famiglia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 28 marzo — **In palazzo Nievo** — Ieri l'altro il Consiglio provinciale ha ha pronunciato il suo formale giudizio intorno alla vecchia questione del riparto delle spese forestali e l'ha pronunciato in modo da provocare gravi complicazioni senza risolvere definitivamente l'importante argomento.

Col precedente riparto il Consiglio aveva ritenuto che tutti i Comuni della Provincia dovessero concorrere nelle spese in parola perchè tutti egualmente risentivano i vantaggi delle opere boschive.

Ma contro tale deliberazione si è sollevata la parte della Provincia che è posta al piano ed ha imposto una revisione sostanziale del primitivo riparto.

Già nella precedente seduta, della quale vi ho a suo tempo informati, parvero preponderare considerazioni strettamente locali, cosicchè non fu possibile addivenire ad alcun pratico risultato.

E nella seduta di ieri, dopo nuovi studi e dopo aver constatato la possibilità di notevolissime economie nelle spese forestali, si delinearono subito le due correnti, l'una tendente ad escludere da qualsiasi contributo i Comuni della Provincia; l'altra invece che al contributo li teneva vincolati.

Sostenitore della prima fu il dottor Tretti che a suffragio della sua tesi aveva portato argomenti delle discussioni parlamentari; propugnatrice invece della seconda proposta fu la Deputazione Provinciale la quale traeva vigoria per le sue argomentazioni dai più recenti responsi del giudice amministrativo.

E nella votazione prevalsero gli interessi locali della pianura, poichè l'ordine del giorno Tretti venne approvato con 19 voti su 33 votanti. Ma la questione non è risolta poichè i comuni vincolati al nuovo riparto, pur ottenendo per le promesse attuabili economie notevoli vantaggi, non si acqueteranno ad un voto che è in contraddizione con il Consiglio di Stato e chiederanno a questo supremo Consesso la conferma delle sue precedenti sentenze.

D'altra parte la Deputazione Provinciale che con sereno spirito di equanimità aveva studiato l'argomento non può non sentirsi scossa da un voto che è in aperta contraddizione con le sue proposte, e non è difficile ch'essa rassegni le sue dimissioni.

La questione, adunque, non è già risolta, ed è ...

... vedrà la luce l'album della *Freccia* al quale non mancherà l'accoglienza che il pubblico ha fatto alla strenna degli anni precedenti.

La pubblicazione di questo album ha subito notevole ritardo che sarà compensato dal numero e dalla varietà delle caricature più che dal testo che tiene logicamente il secondo posto per quanto tutti gli articoli e tutte le poesie meritino lode.

La traslazione della salma di mons. Farina che è uno dei voti più cari delle suore Dorotee e dell'Istituto che dal compianto vescovo trae il suo nome, sarà quanto prima un fatto compiuto: infatti il Consiglio sanitario provinciale, su analoga istanza, ha autorizzato il trasporto della salma di mons. Farina dal civico cimitero alla chiesa del Collegio da lui fondato; trasporto che sarà fatto con severa cerimonia il 31 corrente.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 marzo — **Disgrazia gravissima** — (*P. e.*) L'altro giorno il carradore De-Bel detto Belluz, guidando un paio di buoi che traevano un carro carico di legua da fuoco, nella strada di Azzano Decimo, inciampò andando a cadere fra le ruote del carro stesso che gli passò sul corpo. L'infelice Del Bel fu raccolto agonizzante e poco dopo morì in seguito alle gravissime contusioni riportate.

Vandalismo — Ignoti per ispirito di brutalità malvagia, recisero, lasciandole a terra. nel campo di Sanarin Giovanni in Brugnara, 75, piante di vite pel valore di L. 25.

Disgrazia o delitto? — Sabato venne trovato sulla strada di Ragogna (S. Daniele) il cadavere di uno sconosciuto colla testa sfracellata. Si recò sul luogo il pretore di San Daniele per le constatazioni di legge.

Pel centenario di Paolo Diacono che si solennizzerà in Cividale, il Ministero della pubblica istruzione concorrerà nella spesa con la somma di lire mille.

Fanciulletto disgraziato. — L'altro ieri in San Guarzo di Cividale, mentre il ragazzetto Boscutti Giuseppe d'anni 10 trasullavasi con alcuni suoi compagni sopra un carro nel cortile di casa sua, un cestone che stava sul carro stesso si capovolse travolgendo sotto di esso tutti i ragazzi, i quali tutti rimasero incolumi, eccetto il Boscutti che ebbe a riportare una lesione gravissima, in seguito alla quale poche ore dopo moriva.

Belluno — Ci scrivono 28 marzo — **Cambio di guarnigione** — (*G. E.*) Il 27 reggimento fanteria di stanza a Bologna, destinato a sostituire il terzo reggimento bersaglieri trasferito a Brescia, arriva il giorno 30 corrente.

Sarà ricevuto alla stazione dalla giunta municipale, nonchè dalla banda cittadina.

Pubblicazione — Per cura del nostro municipio venne oggi distribuito a tutte le autorità locali l'opuscolo contenente il discorso pronunciato nel teatro sociale dal prof. Belletti preside del liceo *Tiziano* in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Nuova corsa Belluno-Mel — Il primo aprile il signor Lorenzo Cappello effettuerà una nuova corsa da Belluno e viceversa a titolo di esperimento. L'orario sarà: partenza da Belluno ore 5 di sera, arrivo a Mel ore 7.

Nuovo ricevitore — In questi giorni il sig. Antonio Frata, nuovo ricevitore del registro, ha assunto il suo ufficio.

Badia Polesine — Ci scrivono 27 marzo — **Nuovo Politeama** — Fra una Società di 20 cittadini ed il signor Antonio Viotti è stato concluso un contratto di conduzione-locazione di un Politeama che il sig. Viotti dovrà costruire entro l'anno corrente in prossimità al Foro Boario, nella contrada Cigno. Sarà intitolato a Giuseppe Piana.

Il Politeama avrà una lunghezza di 40 metri ed una larghezza di metri 16 con una loggia contenente nei fianchi, venti palchi — destinati per i 20 socii conduttori — da estrarsi fra loro a sorte. — La illuminazione sarà ad acetilene fino all'impianto del gaz carbone che dev'esser prossimo. La presidenza della Società conduttrice è stata costituita coi signori cav. Fabbiano Zilli, Corazza Giulio, Patrese Giacomo.

Il Politeama viene a soddisfare così — un antico ed esteso desiderio della popolazione — e riescirà una vera provvidenza per la Scuota orchestrale e corale, potendo coi discreti guadagni richiamare nel suo seno elementi operai, che soli possono darle quella stabile consistenza invano fino ad ora invocata.

Spinea — Noi finiremo col non pubblicare più nulla di quanto ci perviene da codesto centro per non eternare il pettegolezzo e le beghe.

Mestre — Ci scrivono 28 marzo — **Seduta della Società di Credito** — (*R.*) Sere sono la presidenza della Società di credito invitò gli azionisti all'assemblea generale nella sala del Consiglio comunale. Erano presenti 118 azionisti.

Il presidente conte Giacomo Rossi fece dare lettura dell'ultimo verbale, che venne approvato. Letta la relazione della Presidenza sull'andamento della Società, non avendo alcuno chiesto la parola, messa ai voti venne approvata, come pure la relazione dei sindaci.

Fu pure data lettura del bilancio 1897, e dopo alcuni schiarimenti, anche questo ad unanimità venne approvato.

Si passò alle nomine delle cariche per gli uscenti per anzianità. Fu confermato ad unanimità il presidente conte Jacopo Rossi, furono riconfermati a consiglieri i signori Biaggini Angelo, D'Ambrosio Antonio, Zannini Andrea, e nominati i signori Pighini Giuseppe, Attilio Fontanin, Miotto Carlo.

Furono riconfermati a sindaci effettivi i signori Bennati cav. Giovanni, Karer Giorgio e Suppiei comm. Giorgio, a supplenti i signori Massimiliano Castellani ed Ongarato Giordano.

Latisana — Ci scrivono 27 marzo — **Conferenza agricola** — (*C.*) Venerdì 25 il prof. Gio. Battista Pitotti tenne presso la sede del Circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento, davanti a buon numero di agricoltori, una conferenza sul tema: *Lavori e concimazioni primaverili*. Con forma facile, piana ed accessibile alla intelligenza dei meno istruiti, espose i metodi migliori ed i criterii da seguire per la preparazione del terreno, la selezione, l'impianto e la coltura della vita, e per lo svegramento dei prati; si diffuse poi a parlare sulle concimazioni, facendo dei paralleli di confronto dei concimi chimici collo stallatico e dimostrando la grande superiorità dei primi in rapporto alla loro efficacia ed economia.

Certe norme sono, non vi ha dubbio risapute, ma non vengono però mai abbastanza ripetute ed inculcate a quei contadini che non sanno ancora completamente distaccarsi dalle pastoie e da certi pregiudizii agricoli, e perciò queste conferenze — improntate ad un carattere di praticità — riescono sempre proficue ed utilissime; ed anche qui l'egregio professore seppe convincere il pubblico e farsi applaudire.

E il nostro Circolo agrario di Latisana — che non manca di giovani energie — quando pensa di mettersi al livello delle tante e lodevolissime iniziative del benemerito Circolo di S. Michele?

Rovigo — Ci scrivono, 28 marzo — **Quel segretario scomparso** di cui ho accennato nella mia corrispondenza dell'altro ieri, è tornato l'altro ieri presso la sua famiglia.

La inchiesta di cui dicemmo non diede nessuna grave risultanza, ma avrebbe soltanto assodato qualche negligenza non rilevante.

Al Casino Sociale — Non troppo concorso ieri al Casino Sociale al solito trattenimento domenicale.

Si fece anche ieri della buona musica dall'eletta signorina Nelda Gardellini poi... si ballò.

Domenica replica.

Al teatro Sociale — Ieri sera ebbe luogo la replica a richiesta dello spettacolo dato domenica al *Sociale*.

I nostri bravi dilettanti si fecero un vero onore e ebbero entusiastici e vivi applausi.

Il prof. Rubini ebbe diverse chiamate al proscenio.

Come è noto lo spettacolo era a scopo di beneficenza. Il ricavato netto è stato di circa lire 300 che andranno a beneficio della Società *Dante Allighieri* e Patronato scolastico.

S. Vendemiano. — Ci scrivono 28 marzo — **Medico condotto.** — Nella seduta consigliare del 26 corr. presenti tutti i consiglieri veniva confermato a vita con totalità di voti il Medico condotto sig. Gio. Batta De Mori qui assunto da circa tre anni. Questo ... ed amore, merita il pubblico encomio.

Tutta la popolazione del Comune applaude e si associa al voto del Consiglio. Congratulazioni.

NECROLOGIO

A San Daniele del Friuli è morto Pasquale Gonano.

A Roma è morta la principessa donna Maria Giacinta Massimo, vedova di don Camillo Vittorio Massimo, padre di don Carlo, attuale principe Massimo, che la sposò nel 1842 quando rimase vedovo della principessa Gabriella di Savoia Carignano. La defunta era quindi madrigna dell'attuale principe Massimo. Aveva 77 anni — Pure a Roma il padre Edoardo Douglas della Congregazione dei Redentoristi — A Genova la marchesa Luigia Pallavicini, nata Sauli, madre alla marchesa Teresa moglie al marchese Negrotto, ex-sindaco. La defunta era gentildonna assai colta ed ospitò nella sua villa di Carignano moltissimi artisti, fra cui Verdi e Angelo Mariani — Pure a Genova Umberto Moiolarini, tenente di artiglieria — A Sant'Elpidio a Mare (Ascoli-Piceno) il cavalier Primo Scoccini, già sindaco della città, ora presidente della Congregazione di Carità — A Bari l'avv. Contardo Bonicelli, d'anni 40, giudice al tribunale — A Renate, l'avv. Gherardi De Guglielmi, di Como, ove dopo aver partecipato ai moti rivoluzionari, coperse, dal 1860 al 1864, la carica di Sindaco.

A Torino il cav. Emilio Baudi di Vesme. Prese parte alle battaglie dell'indipendenza. Alla battaglia della Cernaia, in Crimea, si distinse comandando una batteria.

A Kuddnaes, in Finlandia, è morto il poeta e romanziere scandinavo Zaccaria Topelius. Egli lascia due volumi di poesie: *Fiori di brughiera* e *Foglie nuove*, delle raccolte di novelle su episodi della storia di Finlandia, e racconti e poesie per bambini, ai quali il Topelius deve maggiormente la sua fama.

ULTIMA ORA

La Spagna accetta l'armistizio

Londra 28, ore 9.20 p. — La *Pall Mall Gazette* ha da New York: La Spagna è decisa ad accettare la proposta di Mac Kinley per un armistizio fra Cubani e Spagnuoli fino ad ottobre.

Una dichiarazione di Curzon sulla questione candiotta

Ci telegrafano da *Londra, 28 marzo, sera*:

Alla Camera dei Comuni Curzon, annunziando il ritiro delle forze navali austriache da Creta, dichiara che l'Austria continuerà a cooperare alla sistemazione definitiva della questione candiotta. Soggiunge che tale ritiro non causa dunque nessuna azione indipendente da parte delle altre potenze.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Manetti, Suppiei, Cicogna, Boldrin, Orsi, ringraziano le Autorità governative e cittadine, gli amici e tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto **Avv. EUGENIO MANETTI**, e chiedono scusa per le involontarie dimenticanze nell'annunciarne la morte.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Marzo a Lire 106.22.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Listini Borse

Venezia 28 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	475 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 85	131 05	— —	— —	3
Francia	106 05	106 25	— —	— —	3
Belgio	105 80	106 —	— —	— —	2
Londra	26 83	26 88	26 61	26 66	3
Svizzera	105 60	105 80	— —	— —	3
Austria	223 —	223 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	223 —	223 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 28

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 95
» in oro	122 30
» in corona	102 —
Az. della Banca	919 —
» Stab. di cred.	361 25
Londra	120 50
Zecchini Imperiali	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit	228 40
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 3/8
Rendita Italiana	91 7/8

Milano 28

Rendita ital. cont.	98 55
Rendita fine	98 55
Ferrovie Meridionali	812 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	355 —
Raffineria Zuccheri	335 —
Francia a vista	106 20
Londra a vista	26 88
Berlino a vista	131 05

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	98 57 1/2
» » 4 1/2	109 —
Azioni Banca d'Italia	813 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	335 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 21 1/4
» sconto Lond.	26 88
» Germania	131 05

Torino 28

Rend. it. 5 0/0	98 32 1/2
» » 5 0/0 spozz.	98 32 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	108 95
Az. Banca d'Italia	809 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	520 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	323 50
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	311 —
Med. camb. Francia	106 22 1/2
» » Svizzera	105 82 1/2
» » Londra	26 93
» » Germ.	131 20

Parigi chiusura

	26	28
Rend. fr. 3%	102 65	102 55
id. 3% perp.	103 15	103 15
id. 3 1/2%	107 —	107 10
id. ital. 5%	93 05	93 05
Camb. s. L.	25 30 1/2	25 31 1/2
Consol. ingl.	111 1/2	111 1/2
Obbl. lomb.	391 —	390 25
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 30	21 25
Banca Parigi	907 —	905 —
Tunis. nuove	506 50	503 75
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	103 37	103 37
Rend. sp. est.	48 1/2	49 1/2
Banca Ott.	542 —	541 50
Arg. fine	564 50	572 50
Cred. Fond.	660 —	662 —
Az. Suez	3455 —	3465 —
Lotti turchi	106 —	105 50
Ferr. mer.	676 —	673 —
Prest. russo	97 —	96 90
id. portogh.	19 1/16	19 3/16
Banca Francia	3540	— —

Firenze 28

Rend. per fine	98 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 67 —
» Francia	106 25 —
Ferrovie Merid.	712 50 —
Banca Italia	611 — —

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	228 25
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 80

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 1/2
Rend. italiana 5 0/0	91 13/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.47 — per 10 marzo 79,47 - pel 10 maggio 79.34 - pel 10 aprile 76.32 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73,32.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 64.60 — Prossimo 62.60 — A maggio-giugno 61.60 — A 4 mesi da maggio 60.25.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46.75 — prossimo 46.— — A 4 mesi da maggio 45.25 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — A 4 mesi da maggio 32.10 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.80 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.90.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3/8 Per maggio e giugno 15 3/8

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 10.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint. 24591 — Vendite della giornata q.i 9000 — Vendita a consegnare quint. 5000.

Duro Azoff 22.00 - - Tuzelle Africa 25, imbarco nelle tre settimane dalla apertura della navigazione — Azime Odessa 22,25.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.25	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.50	» 28.900
	Adriatic	» 21.10	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Dixter con merci - per Taganrog vap. ingl. « Adjutant » cap. Oachley vuoto - per Lupatoria vap. ingl. « Novacastria » cap. Robson vuoto - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci rimaste a bordo - per Fiume bark aust. « Marte » cap. Sich con merci.

Arrivati il 26 da Huelor (Spagna) vap. aust. « Oscar » cap. Stanos con minerale all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Norham » cap. Reah con carbone a A. Dal Fiol - da Hull vap. ingl. « Yeddo » cap. Damicson con merci all'ordine.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Indiana » cap. Kershow con merci ai fratelli Pardo.

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 28 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Rivista Settimanale di Borsa

La questione tra la Spagna e gli Stati Uniti si è inasprita al punto da far temere come inevitabile ed imminente una dichiarazione di guerra, ed ha perciò fatto rapidamente tracollare lo Spagnuolo che, sceso a 48 7/8, ha in circa venti giorni perduto oltre dieci punti. — E' però convinzione generale che la guerra non si farà. Malvista da tutte le potenze europee si ritiene che queste all'ultimo momento interverranno e troveranno modo di comporre onorevolmente la vertenza. — Il fatto del resto che gli altri Consolidati mantengono quasi imperturbati i loro corsi, dimostra che questa opinione è pienamente condivisa dalle borse. — Non è quindi azzardato il dubbio che il tracollo dello Spagnuolo apparentemente tanto giustificato possa essere più che altro una manovra della speculazione, tanto più che il consiglio di vendere viene da Parigi, la piazza in questo titolo la più interessata.

Il nostro Consolidato nel trambusto ha perduto circa mezzo punto dal quale però non ci siamo qui risentiti che in parte pel contemporaneo aumento del cambio.

Poco attivo fu questa settimana il mercato degli altri valori. — Va notato però il continuato aumento delle Terni salite sino a 485 e che sembrano ormai prossime a raggiungere il 500 malgrado che sia ormai conosciuto il dividendo che non è che di lire 21. — Oggi però le vediamo segnate 475. — Bene incominciate al rialzo sembrano pure le Rubattino che hanno nella settimana guadagnato circa 7 lire. Dei valori locali è inutile parlare. — Non c'è che da deplorare l'abbandono in cui sono troppo ingiustamente lasciati.

Rendita italiana 5 0/0	98,45 a 98,50
Azioni Banca d'Italia	811,— a 812,—
» Meridionali	714,— a 715,—
» Mediterranee	513,— a 514,—
» Rubattino	356,— a 357,—
» Acciaieria di Terni	475,— a 476,—
» Edison nuove	354,— a 355,—
» » vecchie	332,— a 333,—
» Banca Generale	68,— a 69,—
» Banca Veneta	236,— a 237,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a 253,—
» Società Veneta Lagunare	130,— a 131,—
» Costruzioni Venete	36,— a 37.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	501,50 a 502,—
» » » » 4 1/2 0/0	512 a 512,25
» » » Banco di Napoli	441 a 441,50
Londra a vista	26,87 a 26,88
Germania a vista	130,95 a 131,—
Olanda a vista	220,— a 221,—
Francia a vista	106,15 a 106,20
Svizzera a vista	105,90 a 106,—
Austria a vista	222.— a —,—
America del Nord a vista	543,— a 544,—
Oro	21,20 a 21,22

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 marzo N. 70 contiene:

Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Canicattini Bagni (Siracusa), Nissoria (Catania) e nominano rispettivamente un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che prorogano i poteri del R. Commissario di Fratta Polesine (Rovigo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di gennaio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gallina Carlo, liquori, Venezia — curatore rag. Savini Carlo Achille — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 15 aprile — termine 27 detto — chiusura 17 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosco Angelo, biancheria, Sanremo — Cellario Camillo, mercerie, Milano — Cortella Enrico, rappresentanze, Torino — D'Acunto fratelli, vini e cereali, Avellino — Lazzaro Fortunata, Messina — Levi Achille e Salvatore, estrazione barite, Mondovì — Palladino Giovanni, Napoli — Sala Felice, esercizio caffè, Milano.

Moratorie

Balloni G. B., stoffe, ecc., Massa — Torelli fratelli e C. cereali, Perugia.

Accomodamenti stragiudiziali

Monzani e comp., Intra, rappresentanze, Pallanza — Prada Antonio di B., cravatte, Milano — Torelli G. e figlio, profumerie, Torino.

Appalti

Il 16 aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di chil. 44400 di Catrame vegetale al prezzo di lire 0,30 al chilog.; chil. 24500 di pece nera vegetale proveniente dai porti del Baltico o da quello di Arcangelo al prezzo di lire 0,23 il chilogramma, per la presunta somma complessiva di lire 18,955.

Il 16 aprile presso la suddetta Direzione scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto del facchinaggio del carbon fossile e del coke ecc. della regia marina nel R. Arsenale e nel porto di Venezia e nel deposito e nel porto degli Alberoni, provvisoriamente deliberato per lire 35614,16.

Il 6 aprile presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori urgenti di prolungamento superiore della difesa alla sponda sinistra di Piave nel Froldo di fronte all'abitato di Salgareda per la somma di lire 49,160 (F. P. N. 106 di Treviso).

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi

a Venezia, vicino Piazza S. Marco, in Frezzeria, agli anagrafici numeri 1770-1771, grande negozio di 52 metri quadrati, alto circa 5 metri, con bellissima facciata di marmi lavorati e quattro grandi balconate munite di eleganti vetrine a specchi di un sol pezzo, con altri negozi e magazzini retrostanti che si affittano anche separatamente, con gaz, acquedotto e cessi, per qualunque esercizio industriale e commerciale d'importanza. — Rivolgersi alle Agenzie Bortoluzzi ai Leoncini, e Treves in Calle dei Fuseri.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Affittasi o cedesi metà utili in città di Provincia del Veneto antica Farmacia e Drogheria con casa abitazione. Scrivere S 1370 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito appartamento civile primo piano grande locale ad uso bottega o magazzino. — Dirigersi S. Barnaba, fondamenta Alberti, 3134.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile cameriera possa offrire serie informazioni 25 a 35 anni. Ottima salute, capace lavorare sarta, pratica viaggiare. — Scrivere C 1459 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi contabile pratico azienda commerciale. Inutili offerte senza ottime referenze. Scrivere alle iniziali D 1471 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Quarantenne civile occuperebbe posto esattore amministratore, ottime referenze. Scrivere R. 3667 posta, Venezia.

Cercasi subito giovane bella, simpatica, graziosa, robusta, età 17-20, disimpegno faccende domestiche, esclusi servizi ordinari. Spedire subito fotografia: Giulio 190 posta Venezia.

Diversi

R. — Ti mando tanti baci. Arrivederci presto. Ricordati. — Addio Tesoro.

Istriana — Venni, chiuso, cosa fare vederti finalmente momentino! Ansioso lettera informazioni, istruzioni. Quando 3 posso sperare? Auguri affettuosissimi. Tutto tuo, baciotti.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 10 Marzo 1898

Attivo

			Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro L.	62.297.490 —			
Argento »	10.497 373 50		5	
Riserva L.		72,794,863 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »		4,657,311 —		374
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali »		652,850 12		209
Bronzo e nichelio »		8,183 76	2	
Cassa e Riserva L.		78,113,208 38		
Portafoglio »		35,983,851 25		1632
Anticipazioni su titoli L.	5,864,818 48			61
» sete »	1,362,293 36			63
» altri generi »	17,611,170 —	24,738,281 84		51
Fondi pubblici di proprietà dell'Istituto L.	29 292,936 81			
per imp. delle somme vers. dal Cr F.	1,095,507 60			
per investimento della riserva »	45,011,018 98	75,399,463 39	8	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.		8,622,060 85		1618
Conti correnti sull'estero »		147,151 35		157
Effetti ricevuti per l'incasso »		845,084 48	22	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »		134,188,175 95		130
Spese ammortizzabili a periodi determinati »		2,326,231 61	36	
Sofferenze dell'esercizio in corso »		158.706 23	22	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »		3,071,262 68		
Debitori diversi »		16,995,483 07		343
Ricevitorie provinciali »		448 464 52		297
Spese dell'esercizio in corso »		636,803 50	40	
Tasse »		82,454 40	3	
Totale L.		381,756,683 50		
Depositi »		264,388 891 74	1403	
Totale generale L.		646,145,575 24		

Passivo

			in più	in meno
Patrimonio »		65,000,000 —		
Massa di rispetto »		1.541,797 98		
Circolazione »		217,581,408 —	1534	
Debiti a vista: fedi e polizze L.	20.703,715 86		426	
vaglia cambiari »	10,928,440 74			631
altri »	4.934,386 75	36,566,543 35		49
Debiti a scadenza »		35,003,736 79		2078
Creditori diversi »		21,354,810 59		4326
Conto corrente per dazi d'importazione »		941,528 63	175	
Ricevitorie provinciali »		—,— —		
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97 »		1,736,707 46	641	
id. id. per versamenti del Credito Fondiario »		1.095,559 62		634
Rendite del corrente esercizio »		934,591 08	144	
Totale L.		381,756,683 50		
Depositanti »		264,388,891 74	1403	
Totale generale L.		646,145,575 24		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	L. 90,500,000,—
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 10,942,621,16
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	» 32,125,088,39
Anticipazioni su titoli e valori	» 23,291,565,36
Portafoglio interno	» 24 738,281,84
	» 35,983 831,25
	L. 217,581,408,—
Biglietti in circolazione	» 217.581,408,—
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 72,794,863,50
titoli italiani di Stato	» 43,274,375,—
	L. 116,069,238,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Deposito al 28 febbraio '98	L. 42,091,681,97	Libretti a 28 Febbraio '98	N. 60,031
Versamenti nella decade	» 964,634,89 - 329	Emessi nella decade	» 367
	L. 43,056,316,86		N. 60,398
Rimborsi » »	» 911,508,63 - 283	Estinti » »	» 247
Depositi a 10 marzo '98	L. 42,144.808,23	Libretti a 10 marzo '98	N. 60,151

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori — 4 a 5 0/0 | Per le anticipazioni su altri generi 6 a 7 0/0 | Sui conti correnti fruttiferi 1 0/0

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 30 Marzo N. 88

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PERLA DELLE ANTILLE
e il conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

LA STORIA DELLA VERTENZA
e l'interesse dell'Europa

La questione cubana è un'antica questione; si può dire che essa occupa la diplomazia europea da tre quarti di secolo e non è altro che un grave incidente di quel più grande conflitto economico, fra l'America anglosassone e l'Europa, il quale dura dal giorno in cui, gli Stati Uniti si affrancarono in libertà.

Cuba, detta la perla delle Antille, guarda il transito interoceanico; è una terra ricca, benedetta dalla natura e fece sempre gola agli ingordi *Yankee* e ai loro uomini di Stato, da Jefferson a Madigon; oltre che ad essi aveva fatto gola alla Francia e all'Inghilterra, le quali — sotto pretesto di prevenire l'influenza americana — avevano offerto alla Spagna, nel 1845, di procedere alla occupazione dell'isola: offerta, che, non occorre dirlo, venne declinata.

Le rivoluzioni nell'isola di Cuba furono, pertanto, frequenti e costarono alla Spagna gravi sacrifizi di sangue e denaro, in varie epoche. Ogni rivoluzione segnò un conflitto più o meno acerbo, più o meno diplomatico fra la Spagna e gli Stati Uniti. Nel 1868 alla rivoluzione intestina della Spagna rispondeva un moto di insurrezione degli indigeni nella parte orientale dell'isola.

Allora il moto aveva un importanza nei riguardi della civiltà, perchè si trattava di abolire la schiavitù dei neri. Il generale Grant, allora presidente degli Stati Uniti, offriva alla Spagna il suo intervento a queste condizioni: — indipendenza di Cuba; — indennizzo alla Spagna di una forte somma garantita dagli Stati Uniti; — abolizione della schiavitù; — armistizio durante i negoziati.

Forse i due governi erano sulla via di un'intesa; ma anche allora l'opinione di qua e di là dall'Oceano spazzò via gli accordi. Il moto continuò. Nel 1870 la Spagna concedeva la libertà a una classe di schiavi; ma la legge relativa non andava in vigore che due anni più tardi. Nel 1873 nuova contesa fra Spagna e Stati Uniti per la cattura dello *steamer* americano *Virginius*, cattura, che fu seguita dalla fucilazione di tutto l'equipaggio. Un incidente, anzi un accidente, di quella fatta ebbe, lo si capisce, un lungo strascico diplomatico, che per poco non degenerò in un conflitto per le armi. Ma allora la Spagna si sentiva ed era spalleggiata dalle altre potenze europee; e quanto all'insurrezione coloniale riuscì a porvi fine nel 1878. Finalmente nel 1885 a Cuba si compieva la emancipazione di tutti gli schiavi.

Questi i precedenti storici.

* *

Ora ci troviamo di fronte a una nuova insurrezione — forse più grave di tutte — la quale dura da oltre due anni e nella cui repressione la Spagna ha già impegnato, con una energia e con una fermezza, veramente ammirabili, oltre a duecentomila uomini. Gli Stati Uniti hanno assunto di fronte alla Spagna un contegno analogo a quello tenuto nelle precedenti insurrezioni cubane: gli stessi sobillamenti, le stesse pratiche, gli stessi propositi. Le cagioni e le origini del conflitto sono eminentemente economiche. La prima arma usata dagli americani contro il possesso coloniale spagnuolo, fu quel famoso sindacato degli zuccheri, col quale gli americani del Nord intendevano di colpire la principale produzione dell'isola, e, rendere ai coloni cubani insostenibile la concorrenza, disertare le loro fattorie, isterilire le loro fiorenti campagne.

Gli americani del Nord vanno applicando in tutta la sua rigidezza la teoria del Moroe: l'America degli Americani; e, nella loro pantagruelica avidità, guardano con occhio avido agli ultimi possedimenti europei.

Il conflitto non è dunque soltanto fra Stati Uniti e Spagna, è altresì, e più, fra America ed Europa e questo sarebbe bene che l'Europa intendesse.

Ma l'Europa questa grande necessità politica o non l'ha mai intesa bene o, intendendola, non se ne è mai tanto preoccupata quanto era necessario. Ora la lotta è già innanzi; e non è lontano il giorno in cui l'America detterà la legge economica all'Europa e la grande madre patria diverrà satellite e vassalla della grande colonia.

La tendenza severamente protezionista, che va manifestando la confederazione nord americana ha già avuto i suoi contraccolpi in Europa e qualche cosa ne sa la Germania. Delle conseguenze di una tale tendenza ha avuto una chiara visione il Goluchowski, il quale, nel dicembre scorso, parlando alle delegazioni ungheresi, rivelava la necessità di creare una speciale lega europea contro la prepotenza della lega pan-americana ed accentuava la necessità per l'Europa di ordinare la propria difesa contro la politica protezionista dell'America e la concorrenza transatlantica.

Ma noi ricordiamo molto bene che quelle parole risuonarono come quelle del profeta nel deserto. Anzi vi furono giornali e uomini politici, che, per quella benedetta linfa rettorica e liberista, che è nel *gentil sangue latino*, quasi quasi se ne scandolezzarono; e parve ad altri che il ministro austro-ungarico avesse toccato cime della politica assolutamente inaccessibili. Quel che avviene di solito quando un valentuomo parla il facile verbo della verità.

* *

Ebbene, ora sarebbe tempo di pensarci seriamente; ora che i fatti incalzano con la loro particolare efficacia oratoria; ora che vediamo una nobile e antica nazione europea battersi valorosamente, da sola, contro la grande e prepotente Repubblica americana; e sostenerne da sola, l'urto, come un tempo, la Repubblica di Venezia sostenne, da sola, l'urto della barbarie musulmana, e, da sola, salvò l'Europa.

Dio ne guardi: non vogliam dare consigli all'Europa; — ma — *si licet parvis componere magna* — noi, europei, e particolarmente noi italiani, non dobbiamo dimenticare che c'è tutta quanta una grande parte del nuovo continente popolata da europei di razza latina; già le repubbliche sud-americane accolgono l'esuberanza della popolazione europea e latina; ma verrà giorno in cui il fenomeno emigratorio, non che decrescere, come qualcuno vorrebbe, aumenterà; e quel giorno, poveri noi, se anche l'America del Sud sarà mancipia dell'America del Nord! La politica economica, a cui si abbandonano gli americani degli Stati Uniti, e le enormi ceppaie, che son poste alla nostra immigrazione in quella repubblica, ci ammaestrano fin d'ora quali saranno le conseguenze di un tale evento.

Forse l'evento è fatalmente segnato dalla storia: e l'abbattimento dell'ultimo trono, quello di don Pedro d'Alcantara (ultima reliquia della potenza europea in America) è stato già un gran segnale. Ma questa non è una buona ragione perchè noi dobbiamo darci, braccia e mani legate, alla pericolosa e ingorda rivale.

* *

L'esito dell'attuale conflitto è incerto. Nei passati giorni, a leggere i giornali nostrali ed esteri, si sarebbe detto che il conflitto diplomatico fosse sul punto di degenerare in una grossa guerra; tanto pareva fermo il contegno dei due Governi e sopratutto eccitato l'animo dei due popoli. Ma le ultime notizie fanno credere a un ritorno: non è esclusa la possibilità di un'intesa; per lo meno, di una tregua. Il conflitto dura si può dire dal primo momento della insurrezione; da quando cioè parve (e certo era) che gli americani, apertamente o di nascosto, pubblicamente o privatamente, sovvenissero di soccorsi d'uomini e di denaro la rivoluzione di Cuba. Ma l'ultimo incidente — lo scoppio del *Maine*, attribuito a spirito di vendetta spagnola — fu quello che mise il colmo alla misura della pazienza, dalle due parti.

Gli americani, da una parte, accusavano gli spagnoli di un atto di inaudita barbarie; gli spagnoli rispondevano, offesi nel sentimento della propria lealtà. E' curioso leggere, in questi giorni, le gazzette di Spagna: pare che tutta la questione sia ridotta all'incidente del *Maine*.

« Far dipendere — esse dicono — la tragica soluzione del conflitto dalla esplosione del *Maine* non sarebbe solo tentare di scacciarci da Cuba, ma dal novero delle nazioni civili, e questo non accadrà mai: la Spagna esiste ancora, ed ha una coscienza ed un onore. »

E che abbia una coscienza ed un onore non v'ha dubbio. Essa dà prova di possedere una fibra, che noi, in circostanze analoghe se non uguali, — sia detto in omaggio al vero, — non abbiamo saputo dimostrare. Sappiamo le facili declamazioni degli economisti moderni, che vorrebbero far consistere la vita delle nazioni nel solo ed esclusivo appagamento dei bisogni materiali; sappiamo il loro disprezzo per questa povera, vecchia nazione, ridotta a battersi, con suo danno materiale, non v'ha dubbio, per il solo punto d'onore; ma finchè l'onore avrà culto per le nazioni come per gli individui; finchè nella politica degli stati potrà aver posto un ideale; sia resa giustizia a questo popolo di eroi, che un giorno, con Carlo V, potè gloriarsi di non vedere il tramonto del sole sui suoi domini.

E quanto a noi, ricordiamoci che ora non si tratta soltanto dell'ultima perla della corona coloniale spagnuola: dietro alla questione di Spagna sta l'interesse universale d'Europa.

Il Messaggio di Mac Kinley
Il colloquio fra Woodford e Sagasta

Washington 29, ore 10 a. — Si assicura che la Spagna sia disposta a concessioni importanti.

Madrid 29, ore 10 a. — Il generale ambasciatore americano, Woodford consegnò a Gullon la relazione della commissione d'inchiesta sul disastro del *Maine*.

Woodford conferirà oggi con Sagasta.

Londra 29, ore 10 a. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio New York in cui dice che secondo la proposta di Mac Kinley circa l'armistizio, gli Stati Uniti potranno distribuire viveri col consenso della Spagna.

La *Pall Mall Gazette* ha da Washington:

La relazione dell'inchiesta sul *Maine* rimarrà indefinitamente in seno alle commissioni del ministero degli esteri e del Congresso.

Washington 29, ore 10 a. — La relazione della Commissione d'inchiesta sulla esplosione del *Maine* fu sottoposta oggi al Congresso accompagnata da un messaggio di Mac-Kinley. Il messaggio, dopo riassunti i fatti esposti nell'inchiesta, dice:

« Diedi istruzioni perchè il verdetto della Commissione d'inchiesta e le vedute del governo sieno comunicati al governo spagnuolo. Non mi permetto di dubitare che il sentimento di giustizia della nazione spagnuola indicherà una via d'azione suggerita dall'onore e dalle relazioni amichevoli esistenti fra i due governi. Il risultato di questo passo si comunicherà al Congresso. Intanto invito il Congresso a prudenti deliberazioni. »

Il messaggio e la relazione d'inchiesta furono rinviati dalla Camera e dal Senato senza discussione alla Commissione degli affari esteri.

New York 29 ore 4 p. — Il *York Herald* ha da Madrid: Il generale Woodford avrebbe espresso la convinzione che la pace vera e pronta fra la Spagna e gli Stati Uniti sarebbe presto assicurata. La pace salverebbe l'onore della Spagna, assicurerebbe a Cuba giustizia sicura, proteggerebbe gl'interessi degli Stati Uniti.

Il *York Herald* soggiunge che l'odierna intervista di Woodford con Sagasta avrà una importanza storica.

Washington 29, ore 9 p. — Assicurasi che il presidente Mackinley non invierà al congresso nessun messaggio riguardo a Cuba.

Madrid 29, ore 10 p. — La conferenza tra Woodford, Sagasta e i ministri delle colonie e degli esteri è cominciata. Vi si annette una importanza eccezionale.

La situazione nella Spagna

Madrid 29, ore 8 p. — La calma completa regna in tutta la Spagna. L'opinione pubblica è più tranquilla. Il governo è deciso a fare tutto il possibile per evitare la guerra.

Barcellona 29, ore 9 p. — Preparasi l'imbarco dell'artiglieria sopra due bastimenti per la difesa delle isole Canarie.

Al Senato americano

Washington 29, ore 10 p. (Senato) — Rauliu presenta un ordine del giorno che riconosce l'indipendenza di Cuba e dichiara la guerra alla Spagna.

Faraker presenta un altro ordine del giorno dichiarante soltanto Cuba indipendente.

L'impressione a Roma
L'invio di una squadra in America

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Questa sera l'impressione dei circoli diplomatici sul conflitto ispano-americano è più ottimista di ieri. Si comincia a ritenere possibile un amichevole componimento.

La *Corrispondenza politica* dice essere prossimo l'invio di una divisione navale nelle acque dell'America settentrionale; l'invio avverrebbe per sollecitazione del ministro Visconti-Venosta.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Cremona.

Apresi la seduta alle ore 3.30.

Progetto di legge sui Manicomii

Riprendesi la discussione del progetto di legge sullo disposizioni intorno agli alienati ed ai Manicomii.

Dopo osservazioni e dichiarazioni dei senatori Todaro, Gadda, Calenda, A. Saredo, Borgnini e Arcoleo, sottosegretario di Stato per gl'interni l'art. 30 è approvato nella seguente redazione:

« Il Consiglio provinciale sanitario nominerà una Commissione di vigilanza sui Manicomii ed Istituti congeneri e sugli alienati a domicilio. Essa sarà costituita di due fra i suoi membri e di un medico alienista e sarà presieduta dal medico provinciale. Dovrà vigilare sulle condizioni igieniche dei locali, sul trasferimento degli alienati e sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti che li concernono specialmente riguardo alle ammissioni ed ai licenziamenti. Essa ne riferisce al prefetto che in caso di bisogno ne riferirà al Ministero dell'interno. Sull'andamento generale del servizio dei Manicomii sarà fatta relazione ogni anno dal ministro dell'interno al Consiglio superiore di sanità. »

SECONDI all'art. 34 chiede chi sarà competente a giudicare se un alienato possa o non possa essere mantenuto in un Manicomio quando un Comune non possa sostenere la spesa del mantenimento.

CALENDA non crede che il caso accennato dal senatore Secondi si possa avverare.

Approvasi l'art. 34.

Il PRESIDENTE dà lettura di un articolo aggiuntivo proposto dai senatori Serena e Bonasi nel quale si dispone che il quarto della spesa per il mantenimento degli alienati poveri che la Provincia risparmia con questa legge vada a scarico della sovrimposta provinciale.

CALENDA A. Non crede che la proposta Serena abbia carattere transitorio; ad ogni modo l'ufficio centrale non si oppone a farne oggetto di studio sia come disposizione di legge sia come ordine del giorno.

SERENA ringrazia ed accetta il rinvio all'ufficio centrale della proposta Serena-Bonasi.

E' approvato.

DI RUDINÌ pres. del cons. presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per istituzione di una cassa pensioni a favore dei medici condotti.

PIERANTONI dice che la legge diventerebbe più chiara se l'art. 40 fosse posto al 41: mettere prima cioè i giudicabili dei condannati.

Approvasi gli art. dal 40 a 42.

TODARO sull'art. 43 richiama l'attenzione del ministro dell'interno sull'inconveniente grave che talora nelle questure si rilascia il certificato di pazzia da persone incompetenti.

TAIANI relatore osserva che l'art. 43 non si presta alle osservazioni del sen. Todaro.

Approvasi l'art. 43 e successivi fino al 47 ultimo del progetto.

PRESIDENTE comunica un articolo aggiuntivo proposto dal sen. Todaro perchè nel regolamento sia provveduto alla istituzione ed arredamento della parte scientifica dei manicomi.

Levasi la seduta alle 6.40.

Dietroscena ministeriale
Le dimissioni di San Marzano?

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Questa sera corre insistente la voce delle dimissioni di San Marzano da ministro della guerra; dimissioni, che sarebbero state provocate dal dissenso con Luzzatti per l'applicazione della legge sui limiti d'età. Di questo dissenso io vi ho già fatto cenno: mentre il ministro della guerra esige che la legge abbia la sua rigorosa applicazione, il ministro del tesoro, preoccupato delle condizioni del fondo pensioni e considerati i nuovi gravami che hanno compromesso il pareggio, vorrebbe che si chiudesse un occhio e qualche ufficiale rimanesse in pianta anche se sono scaduti i fatali.

La voce delle dimissioni si è propagata dopo la seduta del Senato. Ma, sebbene l'esistenza degli antichi dissidi tra i due ministri sia cosa nota e concorra a dare verosimiglianza alla voce, ritengo tuttavia che questa, almeno pel momento, precorra gli eventi. Ed io la raccolgo, non tanto perchè la creda assolutamente attendibile, quanto perchè la ritengo una nuova dimostrazione della incertezza della situazione del ministero, intorno al quale crescono ogni giorno le difficoltà.

Nè poi San Marzano è il solo a dolersi delle tendenze invadenti del Luzzatti, le quali faranno precipitare la soluzione, se Rudinì non provvederà a frenarle.

Intanto continuano i maneggi degli zanardelliani intesi ad assicurare a Carcano il portafogli delle poste e telegrafi. Ora l'uscita di San Marzano dal ministero e l'ingresso di Carcano renderebbero evidentemente a Visconti Venosta la posizione, che è già difficile, difficilissima e segnerebbero forse il principio della fine; onde è a prevedersi che si farà di tutto per impedire che le dimissioni di San Marzano, se vere, abbiano seguito; è ciò anche astraendo dalla difficoltà della situazione generale del ministero.

Stasera i giornali non fanno cenno di queste voci. Soltanto il *Fanfulla* conferma la notizia che Palberti rifiutò il portafoglio delle poste e telegrafi e che la scelta pende sempre fra Carcano e Froia con maggiori probabilità per il secondo.

Così il ministero vive la vita del giorno per giorno e Rudinì applica alla politica italiana la tattica del capitano romano: temporeggia, anlui, come ai suoi tempi, il Depretis, che, nell'arte, era e rimase maestro.

Quattro nuove navi?
La legge sulla tassa sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Al Ministero della Marina dicono che saranno sollecitamente impostate in cantiere quattro nuove navi e che si affretteranno l'allestimento del *Saint-Bon* anticipandolo di un semestre e la trasformazione del *Duilio*, usufruendo del denaro cavato dalla vendita della *Varese* e del *Garibaldi*.

Altre informazioni dànno questa vendita subordinata al parere favorevole del Consiglio di Stato a sezioni riunite.

— L'annunciata conferenza di Placido (relatore pel progetto di legge sulla tassa fabbricati) con Rudinì e Luzzatti è stata rinviata. Placido conferì con Branca.

Nei circoli ministeriali si ritiene probabile un componimento sui punti controversi del progetto.

— La Commissione che esamina la convenzione pel Benadir si riunirà domani.

L'assemblea della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Oggi si è adunata l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia.

Gli azionisti intervenuti rappresentano 956 possessori di 101.240 azioni. L'adunanza votò all'unanimità un ordine del giorno che approva il bilancio, la distribuzione di lire 18 per azione ed un accantonamento di 456.488 lire. L'adunanza quindi ha eletto membri del consiglio superiore: Giuseppe Balduino, Piero Solari, Massimo Devecchi, Eugenio Poccardi; sindaci Brusomini, Alatri, Viale, Scartazzini e Cornagliotti; sindaci supplenti Marocco e Pini. Il dividendo verrà pagato dal 31 marzo.

Pei professori degli Istituti tecnici
L'educazione fisica nelle scuole — I treni internazionali

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gallo ultimò il progetto pel miglioramento degli stipendii ai professori degli Istituti tecnici; lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

— La Commissione, incaricata della preparazione del progetto sulla educazione fisica, non riuscì ad accordarsi sopra taluni dei punti importanti. Deliberò, consenziente Gallo, a redigere due distinti progetti rappresentanti le idee della maggioranza e della minoranza della Commissione.

— L'ispettore Zacchi rappresenterà il Ministero dei Lavori pubblici alla conferenza di Bolzano, a cui interverranno i rappresentanti dell'Adriatica, delle ferrovie austriache e bavaresi, per discutere l'acceleramento dei treni internazionali e il prolungamento per Roma-Napoli del direttissimo del Nord-Europa, che ora si ferma a Verona.

AFRICA

Avanzata degli inglesi nel Sudan
La presa di Shendy

Londra 29, ore 4 p. — Un dispaccio ufficiale dal Cairo annunzia che alcune cannoniere con truppe egiziane attaccarono il 26 marzo Shendy; distrussero i forti. Si impadronirono d'una grande quantità di grani, di bestiame e di munizioni. Liberarono seicento schiavi, la maggior parte Iaa-Lius.

I dervisci ebbero 160 morti; gli egiziani nessuno.

Francesi e inglesi sul Niger

Londra 29, ore 9 p. — La *Westminster Gazette* annunzia l'intervento dell'accordo anglo-francese sopra i punti in discussione sulla questione dell'Africa occidentale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La concessione di due porti Chinesi alla Russia

Pietroburgo 29, ore 5 p. — Il giornale ufficiale pubblica un telegramma circolare di Murawieff ai rappresentanti della Russia all'estero datato il 27 marzo.

Il telegramma annunzia che si è firmata il 15[27 la convenzione russo-chinese a cui la China cede alla Russia Port Arthur e Talienwan e i territori adiacenti; soggiunge che le truppe russe occuperanno immediatamente i detti porti e territori, la bandiera russa si isserà accanto a quella chinese nel porto di Talienwan che si aprirà al commercio delle navi di tutte le nazioni amiche che vi avranno la più larga ospitalità.

Pietroburgo 29, ore 8 p. — Un comunicato pubblicato dal giornale ufficiale dice che in virtù dell'accordo russo-chinese firmato il 27 marzo a Pechino i porti di Portarthur e Talienwan sono ceduti in usufrutto alla Russia per un venticinquennio, termine che può prolungarsi.

La Russia è autorizzata a costruirvi una ferrovia congiungente detti porti alla grande linea transiberiana.

Il comunicato soggiunge che l'accordo è frutto di relazioni amichevoli fra i due imperi vicini. L'accordo, mantenendo i diritti dei Sovrani della China e soddisfacendo ai bisogni della Russia, offre a tutte le nazioni la possibilità di aprire traffici colle coste del Mar Giallo fin qui chiuse al commercio internazionale.

L'apertura del porto di Talienwan alle navi e al commercio di tutte le nazioni creerà un nuovo mercato estremo, mercè la linea transiberiana che unisce ormai i punti estremi dei due continenti del vecchio e del nuovo mondo.

L'Inghilterra e la China

Londra 29, ore 9 a. — Secondo le notizie da Berlino i circoli bene informati dicono che l'Inghilterra è decisa ad assicurarsi sulla China benefici eguali a quelli della Germania e della Russia.

Le elezioni nella Spagna

Madrid 29, ore 9.20 a. — Le elezioni dei deputati sono terminate fra la massima calma. La maggioranza ministeriale sarà enorme.

Sopra 432 deputati, furono eletti oltre 300 ministeriali.

Una torpediniera francese
colata a fondo

Ci telegrafano da *Parigi, 29 marzo, sera*:

La torpediniera *Ariel* affondò la scorsa notte nelle acque di Brest, durante le manovre.

L'affondamento dell'*Ariel* fu causato dall'incrociatore *Friant*. L'abbordaggio avvenne all'altezza della baia di Aberwruch, durante le esercitazioni notturne, mentre le navi avevano ricevuto l'ordine dall'ammiraglio di procedere coi fuochi mascherati.

L'equipaggio si è salvato a bordo del *Friant*.

Le manovre notturne della squadra furono sospese.

La torpediniera *Ariel* fu varata nel 1891. Era lunga m. 42, larga m. 4.40, pescava m. 2.85, dislocava tonn. 120 ed era provvista di una forza motrice di cavalli 1900 che le attribuiva una velocità di nodi 23,5 all'ora.

Il *Friant* è stato varato a Brest nel 1893. E' lungo m. 94, largo m. 13, pesca m. 6.35, disloca tonn. 3722 con una forza di cavalli 9100 e una velocità di nodi 20 all'ora.

Le condizioni di Guglielmo Gladstone

Ci telegrafano da *Londra, 29 marzo, sera*:

Gladstone sa ormai che il suo stato è disperato e che la catastrofe deve accadere entro un periodo di tempo relativamente breve.

Ma il grande statista conserva tuttavia la piena tranquillità d'animo. I suoi dolori sono acuti: la grande sua distrazione è la musica, che per lui è un vero balsamo.

Un membro della sua famiglia suona ogni giorno, ad intervalli, nella sua stanza.

La pace fra il Chili e l'Argentina

Londra 29, ore 9 a. — Il *Times* ha da Buenos Aires: La sistemazione del conflitto chileno-argentino è prossima.

Un duello fra un deputato e un giornalista

Vienna 29, ore 5.30 p. — Nei circoli parlamentari si assicura che vi fu un duello alla sciabola fra il deputato Steinwender editore del *Grazer Tagblatt* e Streinitz in seguito a questioni politiche. Ambedue furono leggermente feriti.

Vienna 29, ore 8 p. — Nel duello che ebbe luogo oggi fra il deputato Steinwender e l'editore della *Grazer Tageblatt* Streinitz, questi fu gravemente ferito. Steinwender fu ferito leggermente ma potè intervenire oggi alla seduta della Camera.

La Porta e il governatore di Candia

Costantinopoli 29, ore 4 p. — La Porta ricevette finora le risposte sfavorevoli da tre Potenze alla sua circolare sulla questione candiotta.

Le risposte produssero impressione a Yldiz-kiosk.

Assicurasi che nei circoli competenti si comincia a riconoscere la necessità della nomina di un governatore europeo a Creta.

Il Sultano fece ringraziare la Bulgaria per le spiegazioni soddisfacenti date relativamente ai pretesi preparativi militari, nonchè per le dichiarazioni di lealtà fatte, dichiarazioni che la Porta ricambiò.

Notizie varie

Berlino 29, ore 5 p. — Il segretario di Stato della marina dell'impero Tirpitz fu nominato ministro di Stato prussiano.

Vienna 29, ore 4 p. — Il contrammiraglio Kinke fu richiamato dal comando della squadra Austro-Ungarica a Creta ed insignito della corona di ferro di seconda classe e sostituito dal contrammiraglio Minutillo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Cinquantenario dell'ingresso di Carlo Alberto a Pavia

Ci telegrafano da *Pavia 29 marzo, sera*:

La città è festante ricorrendo oggi il cinquantesimo anniversario dell'ingresso a Pavia di Re Carlo Alberto e dei principi Vittorio Emanuele Ferdinando, e del prode esercito piemontese che, valicato il Ticino, muoveva contro l'Austria. Per eternare il fausto avvenimento il Comitato cittadino pubblica una sottoscrizione felicemente riescita che provvide alla coniazione d'una grande medaglia in oro che, con una artistica pergamena miniata, verrà solennemente presentata agli augusti nostri Sovrani. La città è imbandierata.

Crispi a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 29 marzo, sera*:

Per desiderio di Crispi gli elettori del quarto Collegio hanno abbandonato il pensiero della sua candidatura, sebbene la sua elezione, anche in questo Collegio, fosse certa.

Le elezioni di domenica

Savigliano 29, ore 4 p. — Ecco il risultato definitivo. Iscritti 4219. Votanti 2035: Donadio 1374, Ferrero-Gola 1124. Eletto Donadio.

Vi sono alcuni altri Collegi vacanti, di cui le elezioni avranno luogo prossimamente.

Nel Collegio di Gavirate-Luino si ripresenta l'uscente avv. Lanzavecchia ora eleggibile; contro di lui i repubblicani porteranno l'avv. Arconati, ed i socialisti il Pullè professore all'Università di Pisa.

A Corteolona il partito liberale moderato porta il signor Ugo Dozzio che possiede nel Collegio fiorenti industrie.

Cosenza — Ci telegrafano, 29 marzo, sera — *La strage orrenda di un pazzo* — Antonio Mazza contadino ventiduenne a San Lucido uccise a colpi di coltello tre persone e ne ferì undici, uno dei quali gravemente. Il Mazza fu arrestato. Si ritiene trattarsi di un pazzo.

Napoli — Ci telegrafano, 29 marzo — *L'arresto di un cassiere* — Il marchese Agostino Dragonetti, cassiere delle ferrovie Mediterranee fu arrestato sotto l'imputazione di un vuoto di 80,000 lire, riscontrato in seguito ad una inchiesta ordinata dalla Direzione generale.

Una severa inchiesta
pei furti nell'Arsenale di Taranto

Telegrafano da Taranto, 28:

Trovansi a Taranto il contr'ammiraglio Grenet e il direttore del Genio navale Viterbi per procedere ad una severa inchiesta per assodare la responsabilità del personale civile implicato nei reiterati furti perpetrati all'Arsenale.

Si istruisce frattanto un processo giudiziario.

Parecchi sono gli arrestati compreso un sottotenente commissario.

Bari. — *Guerre di campanile* — I popolani di Palo del Colle recatisi a Bitetto per una festività re-

...giosa vennero a rissa coi popolani bitettesi. Si ebbero molti feriti.

Essendosi saputo che i bitettesi erano disposti a recarsi a Palo del Colle per vendicarsi il prefetto spedì truppa e carabinieri per impedire un possibile conflitto.

Torino. — *Due giovinette che cercano la morte.* — L'altra sera alcuni signori incontrarono in via Silvio Pellico, addossate ad un muro, le ragazze Gabriella Ferro, d'anni 21, legatrici di libri e Vittoria Cento, d'anni 19, cucitrice, le quali si dibattevano in preda ad atroci dolori di stomaco e di ventre.

Furono trasportate all'ospedale di San Giovanni. La Cento raccontò che, avendo deciso colla sua compagna di togliersi la vita, ieri si recarono in campagna, e raccolsero della cicuta. Ne fecero un infusione con acqua ragia e si divisero l'amara e mortale bevanda.

Poi, per essere ben sicure di finirla, si erano dirette al Po per gettarsi nelle acque.

Attraversarono il parco Valentino; ma giunte in via Silvio Pellico, non poterono procedere oltre per gli spasimi prodotti dalla velenosa bevanda.

Le due sventurate giovinette scrissero delle lettere, colle quali la Cento dichiara di voler morire perchè tradita dall'amante, la Ferro invece perchè affetta da una gravissima gastrica e trovandosi senza lavoro.

I medici non disperano di salvarle entrambe.

PER GLI ANNALI DEGLI ALPINI

L'autore del riuscitissimo numero unico sugli Alpini, che è il tenente del 6.o reggimento Alpini, Giuseppe Bourbon del Monte S. Maria, è anche l'iniziatore e l'anima degli *Annali degli Alpini*, dedicati a S. M. la Regina Margherita e preceduti da una indovinata prefazione del generale Perrucchetti.

Lo studioso ufficiale per rendere veramente completa l'opera sua sulla simpatica arma si è ora rivolto al pubblico domandando temporaneamente a chi ne possedesse:

a) ritratti — *possibilmente all'epoca* — dei primi comandanti di *reparto* e compagnia alpina;

b) relazioni, appunti, descrizioni, fotografie, o schizzi, che abbiano riferimento ad episodi di vita o di storia montanara e, singolarmente, all'opera degli alpini in occasione di valanghe, di inondazioni o di altre pubbliche calamità.

Siamo certi che il desiderio del bravo tenente sarà esaudito da tutti coloro, che avranno il mezzo di fornirgli notizie e materiali per l'illustrazione degli intrepidi primi difensori dei nostri confini..

CRONACA DEL MARE

San Thomas 29 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 marzo: S. Quirino conf.
Giovedì 31 marzo: S. Amos prof.
Il sole leva alle 5.57 — tramonta alle 6.34.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di ieri sera)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Candiani, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

La sala è affollatissima fino dalle 8 e mezza.

Il sindaco prima di ricominciar la discussione commemora con commoventi e nobili parole il comm. Marco Diena.

Il Consiglio in segno di condoglianza si alza in piedi.

La questione del ponte

Si riprende quindi la discussione intorno al ponte.

Ha primo la parola il consigliere *Parodi*, il quale dichiara anzitutto di associarsi all'ordine del giorno Gregoretti pubblicato ieri che rispecchia l'opinione della maggioranza dei cittadini veneziani. Ogni grande e nuova istituzione suscita sempre dubbii, e timori; ne sorsero a proposito del vecchio ponte per la ferrovia, a proposito dei vaporetti, e pertanto non bisogna lasciarsi impressionare nè ritirarci prima di aver combattuto.

Si tratta nientemeno di dare il passaggio annualmente a circa 480,000 persone; e una linea di tram attuata sul ponte, stando semplicemente le cose come sono adesso renderebbe all'anno 180,000 lire, e il conto tutti lo possono fare facilmente.

Per cui egli crede che vinte le titubanze, la parola del Sindaco verrà adesso a ricondurre all'ovile le smarrite pecorelle per condurre in porto l'importantissimo progetto.

La dichiarazione del Sindaco

Il Sindaco traccia una breve storia del come il progetto del Ponte sia stato ora presentato al Consiglio.

Un primo progetto presentato da alcuni eminenti cittadini a cui diede il suo appoggio la deputazione provinciale fu ben presto seguito da altri 4 progetti tendenti a stabilire una nuova via di comunicazione tra Venezia e la terraferma, il che decise questa Giunta, come avrebbe determinato qualsiasi altra a riprendere la grande questione e a non trascurare gli studii fatti a tal proposito.

Dice che argomenti importanti e forti furono ieri manifestati dalle due parti, dai promotori e dagli avversari del ponte. Fra l'altro si disse come pregiudiziale che questo argomento spettava più al Consiglio provinciale che non al Municipio. Ma la pratica al Consiglio provinciale si fermò e la Giunta credette opportuno di farla sua, anche per non perdere quel primo sussidio di 600,000 lire accordato appunto per questa opera dal Consiglio provinciale.

Si affermò che la Giunta invece che al Ponte avrebbe dovuto pensare ad altri lavori più urgenti.

Quali? Del resto se si ragionasse sempre così ben poco si farebbe. Vengono di quando in quando a galla taluni grandi lavori, taluni grandi progetti a cui si deve volgere l'attenzione più che a qualsiasi altra cosa; così la ferrovia della Valsugana, così la navigazione fluviale. Per i piccoli lavori provvede il bilancio comunale coi suoi fondi. Così per la fognatura, per cui è pronto un progetto speciale che non porterà aggravio alcuno al bilancio.

Venendo ora più propriamente alla questione, nota che da quanto ieri si disse, quattro furono gli aspetti dell'attuale problema che vennero maggiormente considerati:

1. Integrità lagunare e igienica
2. Integrità artistica
3. Questione finanziaria e tecnica
4. Questione economica.

Comincia dalla *incolumità lagunare.*

Alla commissione, il parere della quale fu riportato nella relazione della Giunta, che dovea studiare questa questione era stato soltanto presentato il quesito se il progetto Baffo portava nocumento alla laguna, e tal progetto è basato sugli stessi elementi dei progetti attuali, per cui il favorevole parere emesso allora dalla commissione vale anche per i progetti odierni.

Altri ingegneri poi il Colbertaldo valentissimo e il Canevari emisero pareri favorevolissimi alla costruzione del ponte.

E questo volle dire perchè gli parve che della integrità lagunare si volesse ieri fare un'arma di discussione.

Inoltre si deve tener presente in proposito che non solo l'odierna decisione sarà poi vagliata dalle autorità tecniche governative, ma anche al fatto che per il porto di Lido e per altri lavori le condizioni della laguna sono diverse e assai migliori di quelle che erano prima, e non mai dal XIV secolo a questa parte fu maggiore la profondità dei canali.

La malaria è un'altra insegna che ieri si è fatto sventolare contro il ponte, insegna che gli appare di dubbio valore, dal momento che le nostre condizioni igieniche sono ottime, e niun nocumento ne venne dalla costruzione del ponte della ferrovia.

Integrità artistica — Egli non crede nè si augura che in causa del ponte si debba e si possa venire a una trasformazione edilizia di Venezia. Tutto sta a intendersi su ciò; ed è nell'animo di tutti, e specie della Giunta, che l'integrità artistica di Venezia non sia tocca, epperò la Giunta è pronta ad accettare tutte quelle restrizioni che limitino gli effetti edilizii del ponte alla sua testata o che stabiliscano, come dice il cons. Ceresa, che il ponte giunga alle fondamenta delle Penitenti.

Questione finanziaria — Tale questione è fuori posto adesso, essa dovrà farsi solo nel giorno in cui la Giunta si presenterà con un progetto preciso e concreto. Lungi dalla Giunta la idea di rovinare il bilancio. Quando la Giunta si presenterà per l'attuazione del progetto, studierà con tutti i riguardi il modo perchè essa si faccia nelle migliori condizioni finanziarie e senza la più piccola compromissione del bilancio.

Riguardo alle spese di manutenzione ridotte a lire 10,000, sarebbero anche compensate dagli introiti che si potrebbero ricavare dalle concessioni per il tram e da altri proventi.

Questione economica — Questa è veramente la parte più ardua del problema e la più discussa. Appunto perchè l'aritmetica non è una opinione, non si può oggi pretendere che si traducano in cifre precise e in denaro sonante i vantaggi commerciali e mercantili imprevidibili e incalcolabili cui potrà dar luogo il ponte. I vantaggi, egli crede, vi saranno numerosi e vari sia per i negozianti, sia per i consumatori e sia poi per tutti gli abitanti.

Anche nella pratica certi aforismi si verificano, e fra questi quello che ogni nuova via di comunicazione crea una nuova corrente di movimento. Infine a Venezia si aprirono nuove vie, e altre se ne dovranno aprire, secondo il piano regolatore che importa una spesa totale di oltre 4,000,000 di lire. Che vantaggi materiali portano questi lavori? Maggior aria e luce? Benissimo. Or bene, il Ponte porterà qualche cosa di più, il vantaggio inestimabile della libertà di comunicazione!

Vi fu chi parlò di *referendum*; oh se si potesse fare, egli lo affronterebbe, sicuro che la maggioranza starebbe per i fautori del ponte! (*Voci di sì e no nel pubblico*).

Legge i diversi ordini del giorno presentati in proposito e che noi pubblicammo ieri. — La Giunta accetterebbe quello del cons. Gregoretti ma essendo presso che simile a quello della Giunta, prega il cons. Gregoretti a ritirarlo e votare quello della Giunta, contenuto nella relazione.

Fa notare che votando l'ordine del giorno della Giunta non si stabilisce già di fare il ponte ma soltanto la massima allo scopo di autorizzare e incoraggiare la Giunta a fare gli studii necessarii e concreti per attuare la proposta.

La Giunta non porrà questione di fiducia, essa vuol dividere col consiglio la responsabilità di questo provvedimento, ma si tenga presente che votando contro all'ordine del giorno della Giunta si seppellisce addirittura ogni speranza per il ponte.

Ordini del giorno e dichiarazioni varie

Molmenti ritira il suo ordine del giorno di ieri e ne propone uno nuovo di sospensiva diretto a che si facciano nuovi studi in unione ai consiglieri Donà, Zanon e Marcello, firmato in complesso da 12 consiglieri.

Vanzetti fa un esame dei vari ordini del giorno per arrivare a dire che finora non si può essere tranquilli sopra i risultati degli studi fatti e perciò vorrebbe che la Giunta accettasse il suo ordine del giorno.

A prova del suo dire osserva che una autorità in materia il cons. Zanon si è mostrato contrario al ponte perchè temeva della integrità lagunare.

Il cons. *Zanon* prorompe in vive negazioni e domanda la parola per dire che egli ha la disgrazia di essere sempre in ogni occasione quando parla e quando scrive capito a rovescio.

Egli infatti tanto crede che il ponte nulla attenti alla immunità lagunare, che anzi propugna la costruzione di una strada con argini traversati da canali, ragione per cui voterà contro all'ordine del giorno della Giunta che si limita a domandare un ponte.

Il *Sindaco* fa osservare al cons. Zanon che allora la sua firma non può stare sotto all'ordine del giorno Molmenti perchè anche in questo si parla di ponte non di strada.

E mentre Zanon sta per rispondere *Molmenti* parla per spiegare il suo ordine del giorno. Nasce un po' di confusione cui prende parte anche il pubblico.

Gli argomenti di Pellegrini e la risposta del Sindaco

Pellegrini, dopo una dichiarazione personale circa la votazione avvenuta nel Consiglio provinciale del 1880, sviscera, a modo suo, quale sia il significato essenziale della proposta della Giunta, per voler arrivare a dire che l'origine di questa agitazione del ponte accolta dalla Giunta, non si deve cercare in un sentimento spontaneo ma nella proposta della Società di costruzione che ha presentato un progetto concreto per la costruzione del ponte.

Dice poi che in questione così grave gli pare poco delicato un attuale voto del Consiglio pensando che fra tre mesi metà del Consiglio, stesso dovrà essere sorteggiata e decadere dal mandato. E propone un'ordine del giorno di sospensiva della presente discussione fino alla ricomposizioni del Consiglio comunale a termini di legge.

Ciò aggiunge varrà anche come una specie di *referendum.*

Il *Sindaco* dice che non si tratta adesso di votare una spesa, ma una massima astratta, e d'altra parte egli quando era consigliere e oppose questo argomento alla amministrazione passata si sentì dire che ciò non aveva alcuna importanza; e infatti il passaggio del Liceo *Marcello* al Comune fu approvato alla vigilia delle elezioni.

Pellegrini replica osservando che è una seconda linea ferroviaria quella che si vuole costruire e credendo che l'attuale movimento in favore del ponte derivi da una agitazione fittizia creata niente altro che da interessi particolari di qualche società di costruzioni.

Selvatico parla per fatto personale circa il passaggio al Comune del Liceo Marcello, dicendo che allora tale questione si imponeva, perchè scadeva il contratto con la Società e aggiunge poi alcune altre parole riprendendo gli argomenti ieri già esposti contro alla costruzione del ponte, fermandosi specialmente sui problematici utili del traffico e sulla gravità della spesa.

Conclude associandosi all'ordine del giorno Molmenti.

Si sospende per qualche minuto la seduta.

La votazione

Ripresa l'udienza Tecchio dichiara di associarsi all'ordine del giorno Molmenti.

Gregoretti torna a parlare favorevolmente alla proposta della Giunta intendendo votare contro ogni ordine del giorno che significhi sepoltura del ponte sotto colore di sospensiva.

Paganuzzi presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale ritenuto in massima l'utilità di una nuova via che unisca Venezia alla terraferma, nomina una Commissione che esamini i progetti presentati e che si presentassero in ordine a tale scopo alla Giunta e che rispondano ad ogni esigenza economica igienica, di incolumità lagunare ed artistica. »

Zanon presenta una seconda edizione dell'ordine del giorno Molmenti.

Tecchio nota che con le modificazioni introdotte dal consigliere Zanon, l'ordine del giorno Molmenti cambia in gran parte aspetto, egli quindi non può accettarlo essendo stato, com'è contrario alla massima del ponte finchè non si presenti un progetto che lo assicuri completamente sotto ogni rapporto.

Dopo altre dichiarazioni di *Molmenti* e *Castellani*, si viene alla chiusura.

Si passa alla votazione dei varii ordini del giorno.

L'ordine del giorno Pellegrini viene respinto con 47 voti contrarii e cinque favorevoli.

Viene poi messo ai voti l'ordine del giorno Molmenti, che sarebbe respinto con voti 25 contro 24, ma avendo il cons. Marcello dichiarato che avea votato per equivoco, si ripete la votazione, nella quale il cons. Caroncini cambia opinione e vota a favore dell'ordine del giorno Molmenti, per cui questo resta approvato con voti 26 contro 23.

∴

Votarono contro l'ordine del giorno Molmenti: Baldin, Boldù, Castellani, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Dolcetti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Nani, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Ravà, Sorger, Spadon, Trevisanato, Zamarchi.

Votarono in favore: Battaggia, Bianchini, Candiani, Caroncini, Da Venezia, Donà dalle Rose, De Bedin, Franchi, Molmenti, Marcello, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Radaelli, Ratti, Ruol, Saccardo, Scarpa, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Tecchio, Valsecchi, Vanzetti, Zanon.

La seduta è terminata alle 12 e mezzo, il pubblico sfolla commentando variamente il voto.

E' RIATTIVATO IL DIRETTISSIMO

Per meglio soddisfare al movimento straordinario dei viaggiatori di I e II classe, che nella stagione primaverile suole verificarsi da *Firenze a Venezia*, verrà attivato anche quest'anno a datare dal 4 aprile p. v. e sino a *nuovo avviso*, in via di esperimento, un treno direttissimo giornaliero composto esclusivamente di carrozze di I e II classe.

Tale treno farà servizio viaggiatori di I e II classe e bagagli anche nelle stazioni intermedie di *Pistoia, Bagni della Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo* e *Padova* come dal seguente

Orario: Firenze partenza 11.45 — Pistoia arrivo 12.22 - partenza 12.28 — Bagni della Porretta arrivo 13.45 - partenza 13.51 — Bologna arrivo 15,— - partenza 15,15 — Ferrara arrivo 15,57 - partenza 16,— — Rovigo arrivo 16,38 - partenza 16,43 — Padova arrivo 17,26 - partenza 17,32 — Venezia arrivo 18.5.

Il tragitto Venezia-Firenze sarà percorso adunque in ore 6,20.

Per quanto riguarda l'ammissione dei viaggiatori in questo treno, valgono le stesse norme in vigore pei treni direttissimi 1 e 2 della linea Milano-Firenze-Roma.

Avvertesi però, che i biglietti circolari di 2ª classe e quelli a prezzo ridotto e di abbonamento di I e II classe danno diritto a prender posto nel direttissimo Firenze-Venezia soltanto quando comprendono un percorso sulla linea *Firenze-Bologna-Venezia*, che sia *superiore ai 70 km.* per quelli di abbonamento, e *non inferiore ai 125 km.* per gli altri.

Gare di tiro di Venezia e Torino

Il Comitato delle signore costituitosi per offrire un dono in nome delle *signore veneziane* ai vincitori delle gare di Venezia e di Torino, ci comunica la prima lista delle gentili offerenti che sono le seguenti:

Sig. Augusta Rechsteiner, L. 10 — Sig. L. Bizio, 10 — Co. Maria Grimani Avogadro, 5 — Sig. Amalia Consolo Ravà, 5 — Sig. Sofia Goldschmiedt, 5 — Sig. Giustina Trevisanato, 10 — Sig. E. Busetto, 10 — Sig. Nella Grassini Errera, 5 — Sig. Nicolina Kellner, 10 — Sig. Emilia Liebmann Pardo, 10 — Sig. Antonietta Curti Fornoni, 5 — S. E. Anna Orsini Tecchio, 10 — Sig. Corinna Gherardt, 5 — N. D. Giannina Memmo, 3 — Nob. Elena Buratovich Prosdocimi, 10 — Nob. Natalie de Neppluyeff, 5 — Co. Rosanna Del Mayno Marcello, 20 — Sig. Emilia Ruspini Binda, 20 — Co. Elena Mocenigo Coletti, 5 — Sig. Caterina de Zuliani Ceresa, 10 — Sig. Luisa Moretti Adimari Coletti, 5 — Sig. Santina Bruzzo Cavagnis, 5 — Sig. Fontanella Scaloya, 5 — Sig. Emilia de Scaglia ved. Mauroner, 5 — Sig. Elisa Ceresa Alverà, 10 — Sig. Adele Braida, 5 — Sig. A. G. Rosada, 3 — Sig. Carlotta Lorenzetti Manzato, 5 — Sig. Amalia Contento, 3 — Sig. Adele Ravà Oreffice, 3 — Sig. Amelia Sagaria, 4 — Sig. Emma Bianchini Luzzatti, 4 — Sig. Fanny Carminati, 4 — Sig. Ida Coen Bianchini, 5 — Sig. Emma Frigerio, 10 — in totale L. 254.

Tutte quelle cortesi nostre signore che intendono concorrere allo scopo gentile possono far pervenire le loro offerte a taluna delle signore componenti il Comitato, i nomi delle quali furono già da noi pubblicati, oppure al tesoriere cav. avv. Giacomo Levi a S. Angelo Calle degli avvocati N. 3897.

A proposito di Agostino Stefani

Dall'onorevole Alessandro Pascolato, autore dell'iscrizione sulla lapide testè inaugurata, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Pregiatissimo signor Direttore,

Le domando il permesso di rettificare nel suo giornale alcune inesattezze, che furono dette e ripetute in questi giorni a proposito della lapide commemorativa di Agostino Stefani.

Fu detto che l'Assemblea veneziana, accogliendo una proposta del Tommaseo, aveva deliberato di porre una iscrizione ad onore dello Stefani. Fu detto pure che l'iscrizione era già stata preparata dallo stesso Tommaseo. Da ciò si è tratta indiretta ragione di biasimo perchè, in luogo di fare scolpire quella iscrizione, siasi pensato a prepararne una nuova.

Ora le cose non istanno punto così. L'Assemblea sulla proposta del Tommaseo non ha mai preso alcuna deliberazione. E il Tommaseo non ha mai, ch'io sappia, preparato l'epigrafe.

Il Tommaseo, nella seduta del 2 luglio, propose all'Assemblea di fare un decreto di questo tenore: « In nome di Dio e del popolo, l'Assemblea: Ad onore di Agostino Stefani muratore, che s'offerse a dar fuoco là dov'era il nemico sul ponte, e, per isbaglio, fu ucciso dai suoi; oltre la pensione assegnata alla famiglia di lui dal dì della morte, un'iscrizione in luogo pubblico sarà posta per memoria del fatto. »

La proposta, presa tosto in considerazione, venne rimessa all'esame di una Commissione composta dei rappresentanti Tommaseo, Mainardi, Francesconi, Benvenuti Adolfo e Foscarini Jacopo Vincenzo: e questa Commissione, il giorno seguente, ne propose l'accoglimento. Ma allora il Varè fece osservare che per l'uccisione dello Stefani pendeva un processo, e che, accogliendosi la proposta, avrebbe dovuto intendersi che l'Assemblea dichiarava essere lo Stefani morto in servizio della patria e perciò avrebbe dovuto cessare ogni indagine giudiziaria sul tradimento, di cui gli uccisori suoi lo accusavano. Contro questa tesi, per dire il vero, ben poco costituzionale, insorse il capo del dipartimento della giustizia Caluci, confermando che il processo non era terminato, e sostenendo che l'Assemblea doveva attenderne l'esito, affinchè l'autorità giudiziaria, sola competente, potesse dar essa medesima la prova dell'innocenza dello Stefani. « Allora, soggiungeva il Caluci, la patria riconoscente potrà fare l'espiazione, per così dire, del doloroso avvenimento e dare una memoria di riconoscenza allo Stefani. »

E' vero che il Tommaseo, insofferente dell'indugio inevitabile, biasimò le lentezze della procedura criminale; e il rappresentante Ferrari-Bravo, consigliere del Tribunale, lesse poco dopo una lettera del presidente Pellesina, che dava ragione dei ritardi e affermava aversi dagli atti quanto bastava « per ritenere che Agostino Stefani sia stato sventuratamente ritenuto traditore della patria, quando invece prestavasi ad eseguire un ordine ricevuto dal maggiore Enrico Cosenz, e che sia stato quindi, per un tristissimo equivoco, la vittima del furor popolare ». Ma l'Assemblea, come doveva, si fermò lì, e nessuna deliberazione, almeno per quanto risulta dalle mie ricerche, fu presa, allora nè poi.

∴

Da tutto ciò risulta che, se può parlarsi delle benedizioni che l'Assemblea del 1849 invocava sopra l'umile eroe, non può invece parlarsi di deliberazione senza cadere in una grave inesattezza storica. E risulta ancora che il Tommaseo propose il decreto per *una* iscrizione, ma non propose nè intese proporre *la* iscrizione, anche se a taluno oggi piace di trasformare in iscrizione le parole del decreto, le quali, a ben guardare, a ciò non si prestano affatto.

Se la iscrizione fosse stata veramente dettata dal Tommaseo, bella o brutta che fosse, non credo che il Municipio avrebbe pensato a farne scrivere un'altra: ma so poi, di sicuro, ch'io non avrei accettato di scriverla, e avrei raccomandato, per ossequio dovuto ai ricordi storici ed all'uomo insigne, che l'iscrizione di lui si scolpisse.

Spero che mi siano perdonate queste rettifiche intese a chiarire il fatto ed a scagionarmi da implicita accusa di presunzione, e le rendo grazie della cortese ospitalità.

Obblimo ALESSANDRO PASCOLATO.

Concorso — La direzione della *Gazzetta di Venezia*, volendo assumere un nuovo redattore, che possa formarsi col tempo e colla pratica professionale, offre un modesto concorso.

Il sistema dei concorsi per titoli o per esami è in uso per tutte le carriere: perchè non dovrebbe adottarsi anche per la carriera giornalistica, la quale oramai è entrata nel costume del tempo e presenta, quanto e forse più di tante altre e specialmente degli impieghi governativi, vantaggi morali e materiali?

La direzione ha bisogno di un giovane, che intenda di cominciare la carriera, disposto, naturalmente, a fare un periodo *gratis* di alunnato. E' già qualche cosa per imparare una professione!

Condizioni, per le quali si darà la preferenza:

— età non superiore ai 27 anni;

— laurea o titolo di studi compiuti, con preferenza ai diplomi di studi tecnici: ingegneria;

— dimora in Venezia e, possibilmente, conoscenza di una lingua straniera, come il tedesco o l'inglese.

La retribuzione da convenirsi dopo il periodo di alunnato.

I concorrenti potranno inviarci la loro domanda per lettera, includendovi i loro titoli e le loro referenze.

La direzione comunicherà all'interessato la scelta e la nomina, e avvertirà prontamente gli altri del risultato.

Avvocatura erariale — Il sostituto avvocato erariale sig. Amedeo Grassini, già cavaliere della Corona d'Italia, venne, con recente Reale Decreto, insignito della Croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Le nostre congratulazioni.

Il rio della Croce a S. Giobbe è ostruito in modo tale da impedire il passaggio delle barche quando l'acqua non sia nella piena sua altezza. Questo inconveniente porta danno anche ai facchini di quello stazio, inquantochè le barche che hanno della merce da scaricare, si fermano in altra parte privando i facchini del lavoro.

R. Marina — Il macchinista di prima classe nel Corpo r. equipaggi Mirra Gennaro e l'operaio avventizio Aversa Domenico sono nominati capitecnici di terza classe nelle direzioni delle costruzioni navali, il Mirra nella categoria calderai e l'Aversa nella categoria carpentieri e destinati entrambi a Taranto.

— Il *Garigliano* è giunto a Napoli; l'*Andrea Provana* è partito da Corfù; il *Miseno* è partito da Livorno; la *Città di Milano* è giunta a Porto Said.

Taccuino del pubblico

Per assistenza dei figliuoli derelitti dei condannati e in seguito ad invito del Comitato centrale di Roma e del R. Prefetto, venne costituito nel 28 corr. il *Comitato Provinciale* con i signori: Bizio avv. Andrea, Bombardella avv. Jacopo, De Biasi avv. Attilio, De Kiriaki avv. cav. Alberto Stelio, Manfredi comm. dott. Emilio, Nani Mocenigo co. cav. Antonio, Nani Mocenigo co. cav. uff. Filippo, Tiepolo co. comm. Lorenzo deputato e Tornielli co. comm. Alessandro.

Questi hanno nominato a presidente il co. Filippo Nani Mocenigo ed a segretario l'avv. de Biasi suddetto ed hanno iniziati i loro lavori nella sede della Congr. di Carità.

La Congregazione di Carità ha assegnato nel 26 corrente una grazia di L. 45.— di fondazione Menferini Graziadio ad un povero vecchio operaio orefice veneziano inabilitato al lavoro di conformità alle tavole fondazionali della P. O.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 marzo Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni; Borghese detto Zan Antonio, oste dipendente, vedovo, con Fanna detta Rizzo Teresa, casalinga, nubile — Ronchi Angelo, macellaio agente celibe, con Bertotti Erminia, fiammiferaia, nubile.

Decessi: Rossi Cornevali chiamata Luigia, d'anni 43, coniugata, già villica, di Villa Poma — Vianello detto Pavana Giuseppe, 65, coniugato, vaccaro di Pellestrina — Bacci Ugo, 20, celibe, dipintore, di Chioggia — Rumor Alessandro, 6, di Venezia — Sartori Sansoni Elisabetta, 77, vedova, servente, decessa a Paese — Baldo Antonio, 24, celibe, falegname, decesso a Crispano Veneto — Una bambina al disotto di 5 anni decessa a S. Donà di Piave.

Per finire — Fra amiche:

— Quella Bice! non fa che dir corna di suo marito.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Che cosa c'è? domandò egli senza preamboli.

— Capitano, rispose Medard, egli non era militare, ma diceva « capitano » come avrebbe detto « signor conte », se il suo padrone fosse stato conte, vi è...

— Che cosa?

— Vi è... una signora...

— Che diavolo mi conti? Quale signora? E perchè prendi questo fare misterioso come l'altro giorno, quando ne venne un'altra all'ora della colazione?

— Capitano, è la stessa!

— Come!... quella bruna alta che facesti entrare nel gabinetto da fumo?

— Sì, capitano. E' ritornata!

— Ah, bene... e che voleva?

— Non lo so, capitano.

— Come!... è partita senza dirlo?

— Ma, capitano, non è partita; è giunta alle nove. Le ho detto che voi eravate uscito e che sareste rientrato dopo mezzanotte e forse non sareste rientrato affatto. Ella mi ha risposto che aveva assolutamente bisogno di parlarvi, e che vi avrebbe aspettato fino a domani, se occorreva.

— E tu le hai permesso di restare?

— Non ho avuto il coraggio di metterla alla porta. E poi, ella non se ne sarebbe andata. La vostra ordinanza non era qui. Avrei potuto chiamare il portinaio per farmi aiutare a licenziare quella signora, ma temeva uno scandalo.

— Va bene, ti scaccio!

— Oh! capitano! supplicò Medard, al quale premeva molto il posto e anche un po' il padrone.

— Perfettamente!... e te lo sei meritato. Potrei perdonarti per questa volta, se fossi al mio servizio da otto giorni... ma hai avuto tutto il tempo necessario per conoscere le mie abitudini.. Quante donne sono venute in casa mia dacchè mi servi?

— Molte, capitano.

— Le ho ricevute tutte?

— No, capitano, ma avete ricevuto quella lì.. la prima volta.

— Prima di tutto non è una ragione, nessuna è mai venuta più di una volta... e poi, hai mai veduto una delle donne che ho ricevute permettersi di stabilirsi in casa mia?... Sarebbe bella che tutte le donne che conosco si dessero appuntamento in casa mia... Non ci mancherebbe altro che offrir loro dei rinfreschi...

— Capitano, ho fatto male... ma se sapeste... se aveste veduto quella donna...

— Ebbene, quando l'avessi veduta? Credi che mi sarei fatto convincere dai suoi begli occhi?

— Non dico questo, capitano... ma ella è giunta qui con una faccia stravolta... certo le è accaduta qualche sventura... è entrata qui come una bomba... si sarebbe detto che la inseguivano per ucciderla... Era così turbata che poteva appena parlare... Diceva frasi sconnesse... « Bisogna che lo veda... Se non lo vedo prima di rientrare in casa mia, sono perduta... Non ho compreso che questo e vi giuro, capitano, che ella non è venuta qui per divertirsi... E io non ho avuto il coraggio di metterla alla porta... Ma è ancora tempo... ella non vi ha inteso aprire.. Se volete, le dirò che questa notte non rientrate e che ella non può restare qui...

Cavaroc non si affrettò a rispondere.

Le spiegazioni di Medard gli davano da riflettere.

Quella visitatrice inattesa era Vanda; egli la credeva capace di tutto, ma non di rappresentare la commedia dello spavento per il semplice piacere di stabilirsi fino al domani nell'alloggio di un ufficiale. Vanda, implicata, più o meno, nel dramma la cui scena principale si era svolta nello studio di Vitrac, Vanda sapeva molte cose e forse ne aveva scoperte di nuove che la spingevano infine a confidare tutti i suoi segreti ad un amico. Cavaroc non era ancora suo amico, ma ella sperava che lo diverrebbe, ed egli non era, come Vitrac, interessato nella questione. Vanda poteva benissimo avere avuto l'idea di rivolgersi a Cavaroc. E se ella aveva avuto quest'idea, Cavaroc farebbe male a non riceverla.

— Dove sta? domandò egli bruscamente.

— Nel gabinetto da fumo come l'altro giorno, rispose con premura Medard, contento di vedere scongiurato l'uragano. Devo prevenirla che voi siete rientrato, capitano?

— No... mi annunzierò da me stesso. Resta qui. Non ricevo nessuno sotto nessun pretesto e non muoverti altro se non ti chiamo.

Cavaroc considerando la situazione sotto un nuovo aspetto, voleva sorprendere Vanda e si proponeva di ricevere le sue confidenze e di provocarle anche, ma di non fargliene alcuna. I segreti che il caso gli aveva fatto conoscere non appartenevano a lui soltanto e il suo dovere di galantuomo era di non rivelarli ad alcuno, specialmente il segreto della fuga di Elena e dell'asilo che ella aveva trovato in casa di Giuliano di Joinville. Quanto alle confidenze che Vanda forse gli farebbe, egli contava di utilizzarle soltanto nell'interesse del suo amico e della giovane che egli nascondeva in casa sua. Così preparato ad affrontare un colloquio scabroso che non aveva punto cercato, il capitano prese un candeliere per attraversare il salone ed entrò, senza picchiare, nel gabinetto da fumo, ove Medard aveva introdotto la signora. Ella era seduta sur un divano e talmente assorta nei suoi pensieri che non lo intese entrare, ed egli potè piantarsi in faccia a lei senza che ella si movesse, e dirle allegramente:

— Visita della sera, speranza!... quale felice evento vi ha spinto in casa mia, cara signora?

Vanda balzò in piedi e balbettò, pallida dalla commozione:

— Finalmente siete qui!... Tremavo di non vedervi...

— Pensavate dunque che avrei dormito fuori di casa?... Mai... io ho buoni costumi... Ma che cosa avete dunque?... Sareste malata?

— Ho... che sono perduta...

— Diavolo!... perduta; è un affare grave!... ma non lo sarete per molto tempo, qualcuno vi ritroverà... io, se volete...

— Non scherzate, ve ne supplico!... si tratta di cosa troppo seria... non spero che in voi.

— Avete ragione di sperare. Di che si tratta?.. Sareste in collera col signor Vitrac?... In questo caso, non potrei servirvi... lo conosco pochissimo... e poi vi è il proverbio « tra moglie e marito... »

— Che importa, Vitrac... Non lo rivedrò mai più!

— Ecco una novità, per esempio! Che cosa vi ha fatto dunque?

— Mi ha ingannata... quella donna che hanno ucciso era sua amante... Ma se non vi fosse che questo!!...

(Continua)

— Meno male che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare...

— Il mare? Non sarebbe un ostacolo! Bice nuota benissimo...

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* ti dà frutta
Ed erbe saporose.
Senz'*altro* vien distrutta
la razza umana — A cose
celesti e fantasiose
t'adduce il mio *total*.

Spiegazione della sciarada precedente: CAL-ZOLA-IO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ecco il programma del grande concerto vocale ed istrumentale organizzato dalla Società *Verdi* e diretto dall'illustre M. Luigi Mancinelli, e che come abbiamo annunciato, avrà luogo la sera di venerdi primo aprile:

Parte I — Luigi Mancinelli, *Scene veneziane*, Suite d'orchestra nuova per Venezia in cinque tempi — Parte II — Beethoven *Quinta sinfonia* in tre tempi — Haendel, *Alleluja* nell'oratorio *Messia*, per orchestra e coro — Parte III — Verdi, *a) Lombardi*, coro *O Signore dal tetto natio*, *b) Traviata* preludio atto terzo, *c) Sinfonia Vespri Siciliani*, *d)* coro *Va pensiero sull'ali dorate.*

Le *Scene veneziane* furono eseguite per la prima volta a Madrid sotto la direzione dell'illustre autore e vennero ripetute con grande successo in Italia, in molti dei più importanti concerti orchestrali.

Nel formare il programma si sono molto opportunamente compresi quattro pozzi di Verdi, anche per rievocare in questi giorni la musica che ha fatto tanto fremere e palpitare in altri tempi.

I prezzi sono così fissati: **Ingresso platea e palchi** L. 3, poltrone L. 5, posti riservati L. 3, scanni di platea e sedie d'orchestra L. 2, poltrone in galleria di terz'ordine L. 1, palchi pepiano e primo ordine L. 15, secondo L. 10, terzo L. 6 — Ingresso al loggione L. 1, posto riservato il loggione L. 1.

Rossini — Iersera all'ultima del *Faust*, malgrado il tempo pessimo il pubblico fu abbastanza numeroso.

La brava Merolla anche ieri sera fu applauditissima, e così il baritono Scaramella.

Il basso Tansini fu obbligato a bissare, come il solito la ballata *Dio dell'or*. Il tenore ieri sera spiegò la sua bella voce con più franchezza.

Molto bene anche la signora Mirco e la signorina Berda.

Stasera riposo e domani prima rappresentazione della *Traviata* colla sig. Giuseppina Gargano.

Malibran — Per stasera il cartellone promette una grande serata comica col concorso di tutta la compagnia equestre.

— Ieri sera per la sua beneficiata il bravissimo atleta Nino riscosse unanimi applausi per i suoi esercizi di forza.

Michele Mariacher a Madrid. — Nella testè chiusa stagione al teatro Reale di Madrid il tenore Mariacher, invitato dalla infanta Isabella di Borbone si è recato al palazzo reale, ove ebbe accoglienze simpaticissime.

La principessa Isabella parlò a lungo d'arte col nostro Mariacher e venendo all'opera *Sansone e Dalila* del Saint Säens, che il nostro tenore allora eseguiva, trovò persino di rilevare — cosa, certo, che non offende il Saint Säens, una certa somiglianza di pensiero, in un dato punto, con una melodia del nostro Gordigiani.

Il Mariacher fu sorpreso della coltura musicale dell'infante Isabella, come lo fu della squisita di lei cortesia, specie allora che la principessa ebbe la bontà di offrirgli un di lei ritratto con la firma.

Il maestro Verdi a Milano — Il maestro Verdi ha decisamente stabilito di prendere dimora a Milano, alla quale è legato da memorie, da affetti e da simpatie antiche e dove giace la salma della sua diletta consorte. Egli prenderà dimora nell'appartamento che prende il nome appunto dal grande maestro all'*Hôtel Milan*: in questo albergo, ove egli da trent'anni suole praticare, è uso a trovare tutte le cure immaginabili, oltre al maggiore *comfort*.

Il maestro si è riavuto dalla indisposizione che lo afflisse e gli impedì di recarsi, come desiderava, a Parigi; e fra giorni si recherà a Milano.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre
Eden Venezia — 8 3/4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Le revolverate di via 22 marzo

Per gelosia?

Diamo senz'altro l'atto di accusa.

Pietro Alverà fu Federico, di anni 24 celibe, agente di commercio, è imputato: primo di omicidio mancato per avere in Venezia nel 22 gennaio u. s. esploso con premeditazione ed a fine di uccidere, contro Bertarelli Attilio due colpi di rivoltella, i quali se non cagionarono la morte dello stesso, ma soltanto due leggiere lesioni, una alla fronte, l'altra alla schiena guarite in quindici giorni, fu per circostanze indipendenti dalla sua volontà; secondo, di contravvenzione per avere nelle suddette circostanze portato fuori della sua abitazione una rivoltella ed un coltello acuminato a lama fissa della lunghezza di centimetri quattordici e mezzo.

Incidente

Prima di procedere all'interrogatorio dell'imputato il procuratore generale cav. Castagna fa istanza perchè il processo tutto segua a porte chiuse: ciò per evitare lo scandalo alla moralità pubblica atteso il carattere delicato della causa.

L'avv. Gino Bertolini prende la parola per la difesa e s'oppone vivamente all'istanza del P. M., sostenendo trattarsi di passione, che ha troppa parte nella vita perchè non si giudichi al cospetto della vita.

La Corte si ritira e rientra ordinando che soltanto per l'interrogatorio di Attilio Bertarelli e Ida Meggiori segua l'udienza a porte chiuse.

L'interrogatorio

Pietro Alverà è un simpatico giovanotto, tipo nervoso, snello e vestito con una certa eleganza.

E' commosso e ogni tanto s'asciuga le lagrime. E' un giovanotto che fa dispiacere e meraviglia di vedere dalla passione trascinato innanzi ai giurati.

Egli descrive il fatto coi più minuti particolari così e come è indicato nel capo di imputazione.

Sostiene che, addolorato dall'abbandono della Ida, entrò, è vero, nell'ufficio di Merzario, ma non vide nulla.

Sa di avere sparato ma non si ricorda d'altro, tanto era esaltato.

Assicura che la rivoltella la portava sempre, perchè voleva venderla e che il coltello aveva pochi giorni prima acquistato per un capriccio e lo teneva in saccoccia per rivenderlo.

Nega la volontà omicida premeditata e dice che la passione gli ottenebrò l'intelligenza.

Le testimonianze

Il Bertarelli, che fu l'aggredito e che per un miracolo sfuggì alla morte, riportando due colpi di rivoltella, uno tangenzialmente sulla fronte e l'altro al fianco sinistro, è il primo dei testi ad essere inteso.

E' un giovanotto milanese bruno, simpatico, vestito bene e che nel parlare pare risenta ancora del brutto complimento fattogli dall'Alverà. E' testimonianza capitale, la sua, perciò è bene intrattenerci.

Egli racconta che da dieci mesi è a Venezia e che soltanto dieci giorni prima della tragedia (22 gennaio) aveva conosciuta l'Ida Meggiorini, ch'egli ignorava fosse l'amante dell'Alverà. La conoscenza avvenne alla trattoria delle *Tre rose* a S. Luca per mezzo di Martino, il conduttore della stessa. Ancora la sera stessa la Meggiorini, montata su uno scanno cantò il duetto della *Gran Via*, colla relativa mimica non troppo scrupolosa. — A quest'esordio animatore, il Bertarelli s'informò della ragazza e sapendola accessibile diè retta alla simpatia che n'aveva provato, avvicinandola subito e stringendo una prima relazione.

Si rividero così alla sera dopo alla stessa trattoria e al terzo giorno avevano stabilito di andare insieme allo spettacolo del *Malibran*. Invece quella sera dopo il ponte di S. Felice egli incontrò l'Ida con un altro giovinotto, ch'egli suppose essere Pierotto, di cui la Meggiorini gli aveva parlato senza entusiasmo come di un amante indifferente; ma che egli non conosceva; tanto, poteva essere anche un fratello dell'Ida. Seguì la brigata e l'attese innanzi al *Malibran*; ma i due che erano seguiti da una sorella della Meggiorini, continuarono la via recandosi invece allo spettacolo dell'*Eden*. Fu appunto facendo questa via, che il teste s'imbattè nell'amico Pellegrini, il quale l'informò essere il cavaliere della Meggiorini appunto Pietro Alverà. All'*Eden* i tre si sedettero a destra entrando e il testimonio afferma di essersi seduto alla sinistra in modo da non poter vedere per tutta la serata l'Ida.

Mi ritrovai una quarta volta con Ida, colla quale mangiai alle *Tre Rose*, poi ebbi altri *tête à tête*; ma senza ch'io avessi ragione di turbarmi dell'Alverà, tanto ella non lo teneva in alcun conto.

Siamo al 17 gennaio. In questo giorno l'Alverà si portò a visitare il Bertarelli nell'ufficio in via 22 Marzo della ditta Merzario. Secondo quanto dice il Bertarelli, la strana visita dell'Alverà ebbe lo stranissimo scopo di offrirgli quasi l'amante, perchè l'Alverà gli disse che aveva speso anche troppo per la Meggiorini e che s'egli la volesse conquistare le mostrasse in patrica di voler spendere per lei, e così ne sarebbe liberato lui, che avrebbe dovuto altrimenti pagare anche ora un nuovo abito all'Ida e alla sorella. Di queste confessioni il Bertarolli si dimostrò meravigliato e, a domanda del visitatore, promise di mantenere il secreto su quanto intervenne fra di loro.

Mentre l'Alverà partendo si dimostrava quasi contento, all'indomani si fece rivedere alle *Tre Rose*, alquanto turbato; ma in questa circostanza dichiarò al Bertarelli che fra di loro non sarebbe sorto alcuno screzio per la successione, diremo così, amorosa e che anzi gli offriva la sua amicizia. All'indomani ecco l'Alverà di nuovo a visitare il Bertarelli alle *Tre Rose*, per annunziargli che fra lui e l'Ida non esisteva definitivamente alcun rapporto. — Invece che accade? Che trovandosi poi il Bertarelli coll'Ida, questa gli racconta una scenaccia di gelosia poco prima avuta coll'Alverà, che l'aveva schiaffeggiata; allora, dice il Bertarelli, stomacato di questo contegno, non ebbi più riserbo e raccontai alla ragazza quanto era intervenuto fra me e lo schiaffeggiatore, per dipingerlo come meritava.

Fu ciò senza dubbio la determinante della tragedia. Infatti il 22 gennaio alle 12 e mezza precise il Bertarelli ebbe nel suo ufficio la seconda visita sgradita di Pietro Alverà, che gli domandò la ragione per cui aveva comunicato all'Ida Meggiorini quanto era corso fra di loro, e poi finì coll'estrarre la rivoltella puntandola contro il teste, ammutolito all'inaspettata ed esagerata minaccia, e sparando il primo colpo che gli sfiorò la fronte. Il Bertarelli, come raccontammo già, fuggì dall'ufficio inseguito dall'Alverà che gli sparò contro il secondo colpo al fianco, giungendo in via 22 Marzo, dove da due carabinieri, che passavano, lo sparatore fu arrestato.

***

Dopo questa testimonianza, segue quella dell'Ida Meggiorini, una ragazza dai bellissimi occhi e dalla abbondante capigliatura, piccoletta e in complesso piacente.

Ella confessa di essere stata l'amante di Pietro Alverà: dice che gli aveva confidato anche che prima un altro uomo l'aveva posseduta, ma che Pietro Alverà, ciò nonostante, prometteva di sposarla.

Sempre vide la rivoltella all'Alverà perchè la portava sempre.

Dice di essersi trovata coll'Alverà al *Padiglione* e in altri posti.

Il Bertarelli le raccontò tutto il colloquio avuto coll'Alverà: di qui le sue furie, la rottura dei rapporti, l'esasperazione dell'Alverà, condotto al triste passo. L'Alverà non aveva speso troppo per lei.

***

L'aula è aperta al pubblico.

Dopo queste due testimonianze capitali seguono altri testi, i quali non fanno che ribadire i fatti, come scaturiscono da quanto abbiamo già detto.

Prima delle 6 l'udienza è tolta e rimandata a stamane.

***

Presid. comm. Vanzetti — giudici Cerchiari e Magliani — P. M. avv. Castagna.

Difensori avvocati Marigonda e Bertolini — P. C. avv. Solveni.

***

Alla sua uscita dalla Corte d'Assise l'Ida Meggiorini fu fatta segno ad una indecente dimostrazione per opera di facchini e di oziosi, che la inseguirono colle ingiurie più ignominiose fino a S. Giuliano, dove l'infelice riparò nella bottiglieria di Francesco Bertolini.

Innanzi alla porta di questo esercizio si trovò per fortuna un vigile che impedì ai persecutori di entrare, mentre la Meggiorini buttato il cappellino e copertasi con uno sciallo fu fatta uscire per un'altra porta.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: Zanoni, Caramelli e Bonomo.

Causa contro Bellemo Silvio, dif. L. Bizio - Zanucco Giuseppe, dif. Orlandini - Bursani Pietro, di Venezia, dif. L. Bizio — imputati di falsa dichiarazione per spedizione di transito di venti sacchi di zucchero, con truffa.

Il Tribunale di Venezia con sentenza 13 gennaio u. s. condannò Zanucco e Bursani alla reclusione per anni uno, mesi dieci e giorni dieci, e L. 291 di multa ciascuno. Il Bellemo per anni uno, mesi sette e giorni 5, e L. 250 di multa.

La Corte ha ridotta la pena ad anni uno e giorni venti e lire ottantre di multa.

— Zanardelli Natale, da Zevio, imputato di truffa con sentenza 3 febbraio u. s. del Tribunale di Verona, fu condannato alla reclusione per anni sei o lire centocinquanta di multa.

La Corte ha dichiarato irricevibile l'appello.

— Memo Carlo detto Monegan e Cuccagna di Burano, difeso dall'avv. Orlandini, con sentenza 14 gennaio del Tribunale di Venezia, fu condannato a sei mesi e venti giorni di reclusione per lesioni personali.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Vittori Silvio di Verona, per violenze ai vigili con sentenza 19 gennaio u. s. venne condannato a cinque giorni di reclusione e lire dieci d'ammenda.

La Corte conferma la sentenza.

— Caruclutti Giosuè di Tricesimo, assistente farmacista, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, con sentenza 26 gennaio u. s. del Tribunale di Udine fu condannato a lire ottantatre di multa.

La Corte conferma la sentenza.

SPORT

Le corse a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 28 marzo:

(*Leonius*) Eccovi i risultati delle corse al trotto d'ieri: *Premio Tribune*; vincere due prove: distanza metri 1900.

Al primo lire 500, al secondo 250, al terzo 150, al quarto 100. Quattro partenti.

Arrivano: — primo *Princetta*, del signor Gherini-De Marchi — secondo *Caspio*, del cav. Rossi — terzo *Autrain*, di Lady Hambletonian — quarto *Boston*, dello Stud Veneto.

Premio del Torrione: tre prove, vincerne due, (condizionata). Al primo lire 500, al secondo 250, al terzo 150 e 100 al quarto.

Dei dieci inscritti quattro soli prendono parte alla corsa.

Arrivano: — primo *Baracca*, di Giovanni Gallo, — secondo *Stella*, dello Stud Veneto — terzo *Cerva*, idem — quarto *Lola*, di Lady Hambletonian.

Corse ciclistiche.

Ci scrivono da Cittadella 29 marzo:

(C. B.) La presidenza della sezione ciclismo della Società Ginnastica e Sport, ha stabilito che domenica 3 aprile p. v., si correrà il Campionato Sociale di resistenza sul percorso Cittadella-Padova-Camposampiero-Castelfranco-Cittadella K.m 70 tempo massimo ore 2,50.

I premi sono: 1. Medaglia d'oro diploma e titolo di campione. 2. Medaglia d'argento grande e diploma. 3. Medaglia d'argento piccola e diploma. 4. Diploma.

La partenza sarà alle ore 11 ant.

In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata a tempo da stabilirsi.

NECROLOGIO

A Roma il marchese Giovanni comm. Scatizzi — A Cameri (Novara) il geometra Agostino Fornara d'anni 23, ufficiale di complemento nelle batterie a cavallo — A Napoli il nobile avv. Pietro Rocco di Torrepadula, ex-deputato al Parlamento per il Collegio di Afragola, attualmente procuratore del Re a Sala Consilina — A Sassari il dott. cav. Pasquale Scarpa, medico-chirurgo — A Chignolo Po (Pavia), il dott. Giuseppe Ranza, regio notaio, antico patriota — A Voltaggio (Genova) Luigi Balestrieri già assessore comunale — A Piacenza il dott. Eugenio Sansebastiani — A Cremona il prof. Andrea Tornaghi — A Mantova il cav. Francesco Viotti capitano a riposo — A Ravenna Domenico Lorenzetti uno dei pochi superstiti della falange che nel 1848 salvò Giuseppe Garibaldi. Il municipio ha reso alla salma del Lorenzetti solenni onoranze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.85	50.45	50.07
Termometro centig. al Nord	8.6	8.9	10.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	83	92
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.		1.60	

Temperatura massima di ieri: 12.4 min. di oggi: 7.5

Probabilità: Venti freschi del I. quadrante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 marzo, sera (S.) **Concerto Tartiniano** — Domani, dunque, alle 8.30 nella sala dell'istituto musicale — col concorso dei professori Pellini e Broglio e dei fratelli Vincenzo ed Alessandro Sorgato — due valentissimi — il violinista Emilio Pente darà il suo *Concerto Tartiniano*. E sarà, senza dubbio, un lieto avvenimento artistico.

Padova — che ebbe la fortuna d'ospitare per molti anni Giuseppe Tartini e fu testimonio della sua meravigliosa produzione musicale — renderà volentieri omaggio alla memoria del grande piranese, grata al signor Pente d'aver saputo e potuto trarre alla luce molte composizioni pregevolissime che il Tartini lasciò inedite negli archivi del Santo e che tali, o quasi giacevano ancora.

Del Tartini udremo domani quattro numeri per strumenti ad arco; poi due composizioni di Schumann, una di Bach ed una di Ries.

Gli assidui dell'Istituto — che ha ormai delle splendide tradizioni musicali — sono avvisati.

Per unire Padova a Chioggia — La nostra Deputazione Provinciale studia, alacremente, la soluzione d'una questione importantissima: l'allacciamento ferroviario di Padova con Chioggia. Tratterebbesi di prolungare, sino al mare, il tram Padova-Piove e così Padova avrebbe anch'essa il suo porto. Allo stato, a così dire, iniziale della questione, riescirebbero intempestivi qualunque particolare e qualunque commento. Osservo, però, che a nessuno sfuggirà l'alto valore di questa iniziativa della nostra Deputazione, che mira ad assicurare un nuovo e comodo sbocco ai prodotti dell'industria locale, richiamando insieme a Padova gl'interessi d'una zona feconda e popolosa di territorio.

La scuola professionale a Torino — Domani, mercoledì, partiranno per la mostra di Torino i lavori preparati dalla nostra scuola professionale femminile. Ieri ed oggi furono esposti nella scuola stessa, visitati ed ammirati.

Questi lavori hanno carattere — starei per dire — campionario. La scuola, per mandare dei veri e proprii modelli, avrebbe dovuto incontrare una spesa di gran lunga superiore a' suoi mezzi. D'altronde essa ha voluto mostrarsi qual'è realmente: un'istituzione didattica, affermando i felici risultati ottenuti — nel campo dell'insegnamento professionale — nei brevi anni della sua esistenza, aliena da ogni obbiettivo di speculazione.

Così essa si mantiene sempre fedele alle sue origini ed a' suoi sani ed utili obbiettivi.

Andranno, dunque, a Torino parecchi *albums* contenenti i campioni di ricami in bianco ed in colori — di cucito a mano ed a macchina — di rammendo — di disegno in carta, sul raso o sul vetro — di tessuti svedesi — di lavori in cuoio, d'intaglio sul legno ed a brucio e di modelli di vestiti muliebri.

Questa semplice e nuda enumerazione rivela abbastanza ciò che sa fare la Scuola professionale di Padova. Ma importa anche notare che in quella copiosa raccolta di studii vi sono delle cose addirittura bellissime, in cui l'occhio meno esperto ravvisa non solo i miracoli della pazienza femminile, ma più ancora, il buon gusto, la genialità del concetto e della forma.

Oltre a ciò, è bene constatare che si è voluto esporre tutta la gradazione — dal più semplice e rudimentale al più complesso e perfetto — di ogni singolo ramo di studio, perchè la Scuola apparisca soltanto ed unicamente tale. E' quindi anche da lodarsi l'indirizzo, savio e severo, che presiedette alla preparazione dei lavori destinati alla mostra.

Augurii alla Scuola ed a' suoi preposti di meritato e sicuro successo.

Le bonifiche del Basso Veneto

L'*Adriatico* porta un articolo sulle bonifiche da cui tutto il basso Veneto e la Veneta maremma attendono una redenzione economica. Sono sorpreso invece che questo giornale che pur rappresenta un partito positivo non sia entrato in argomento. Il problema per le regioni venete non si presenta vergine come nelle regioni dove i fiumi corrono come Dio li fece a briglia sciolta. Qui invece sono castigati da argini, sono collegati fra loro da canali non costruiti nè a scopo di irrigazione, nè di essiccamento, nè tampoco di difesa alluvionale ma formavano la rete stradale con cui la Regina dell'Adriatico penetrava con le sue merci nei suoi stati di terra ferma.

Di più l'idraulica era empirica e non una scienza e delle più positive come ora. Ciò sia detto per quelli che vogliono equiparare una legge di urgenza positiva come questa con quella delle costruzioni ferroviarie che fu legge di opportunità e di partito politico.

Ma andiamo al positivo; uno dei punti discussi è il timore che i preventivi abbiano nascoste nelle loro pagine delle sorprese, alla stretta dei conti, come è altra volta avvenuto. Qui fo osservare che nella esecuzione vi è il controllo dei privati che entrano in percentuale nella spesa.

Un altro termine di paragone manca, anzi vi è antitesi: le ferrovie non servono a produrre ma a trasportare prodotti. Or bene questa serve alla produzione ed a dare movimento a quelle ferrovie che avrebbero dovuto, non procedere ma seguire. *p.p.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 marzo — **Cambio di guarnigione** — Il benvenuto al 28° regg. fanteria che arriva domani sera — mercoledì — verso le 7 a Treviso.

— Stamane col treno delle 11.52 è passato per la nostra stazione il battaglione del 28° distaccato a Vittorio.

— All'arrivo degli altri due battaglioni — col comando, bandiera e musica — destinati di guarnigione a Treviso, sarà domani sera alla stazione una rappresentanza della Giunta municipale, colla bandiera cittadina.

Al concerto Tartiniano che il violinista prof. Pente darà domenica sera al *Circolo sociale*, parteciperanno gentilmente la pianista signorina Maria Olivieri — e i signori: prof. cav. Francesco Manzato (viola), co. Onorio Loredan e Francesco Callegari (violino), dott. Bruno Lattes (violoncello) — ed il distinto artista di canto, sig. Nazzareno Franchi.

Emanuel — L'egregio artista passa di successo in successo: il pubblico però, a torto, scarseggia, e il *Garibaldi* echeggia di applausi — ahimè! — concentrati nel vuoto. Ma non sarà così domani sera, in cui Emanuel reciterà il shakesperiano *Re Lear*.

La burrasca ha rovinato oggi quasi completamente il mercato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 29 marzo. — (*P.e*) **Il suicidio di una povera pazza.** — Sere sono la ventiquatreune Riosa Lucia, nubile da Sacile, affetta da alienazione mentale, eludendo la vigilanza di quei di casa, uscì di notte tempo e andò a gettarsi nella Livenza da dove fu estratta cadavere nel domani.

E' una disgrazia. — Quell'individuo che fu trovato morto sulla strada di Ragogna non fu ancora identificato. E' accertato però trattarsi di disgrazia e non di delitto. Pare che lo sconosciuto provenisse da Spilimbergo e fosse diretto a Ragogna dove doveva unirsi ad altri braccianti per recarsi assieme a loro in Germania, ma cammin facendo bevette in modo da ubbriacarsi e perduto l'equilibrio cadde in malo modo riportando contusioni sì gravi che determinarono l'immediata sua morte.

L'orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele col 1. aprile prossimo subirà lievi modificazioni con antecipazione nelle partenze del mattino e protrazione nei ritorni della sera. Resta immutato il numero dei treni.

Unicuique suum — A proposito delle feste di Oseppo sono pregato di scrivervi rettificando una notizia, mandatavi da me, che il sig. Pietro Facchini, è *conduttore*, e non *proprietario* dell'Albergo *Leon Bianco* di Tolmezzo, che appartiene invece al signor Corradina Domenico.

Ancora la questione di Selva Bellunese

Ci scrivono da Selva Bellunese, 28 marzo:

Il rincalzare del *Gazzettino* sulla comodità e sicurezza della via della Forada, per svisare maggiormente la questione dell'aggregazione di questo Comune di Agordo impone di ribattere.

La bellissima lettera dell'alpinista Alessandro Zecchin, che applaude al provvedimento proposto, ha dato sui nervi al direttore di quel giornale, e siccome per la di lui imparzialità, specialmente in questo affare, non vuol intendere l'eloquenza dei fatti, che a guisa dell'aritmetica non sono un'opinione, e che, perciò, non possono essere distrutti da proteste, in massima parte non spontanee, da illegittime inframmettenze, nè dalle tergiversazioni più raffinate; eccolo a dire che il signor Zecchin parla di cose che non conosce. Quante menzogne e quanta mala fede!

E' molto comodo spostare le questioni quando la verità nuoce, ma richiameremo noi al *Gazzettino* le pagine 162 e 163 della vita di Natale Talamini del prof. Ronzon, cadorino puro sangue, e certo non sospetto di parzialità. Come è consacrata ivi la conferma dell'avviso del prenominato alpinista sul conto della Forada, e come chi fece la chiosa alla sua lettera deve arrossire davanti a così solenne smentita! In quelle pagine è detto che la Forada è un *Calvario*; che un individuo pur robusto, impiega nel passarla quando vi è neve e che sfonda, anche dieci ore e cinque se è in condizioni buone.

Ecco come sono avvalorate le ragioni del ripetuto giornale e di coloro che inframmettendosi ingiustamente nei nostri interessi, con mire che non crediamo degne di encomio, hanno travisato i fatti ed illusa parte della popolazione, trascinandola così a calpestare inconsciamente il suo bene quasi fosse insana.

Badi il *Gazzettino* che è risaputo che le campagne informate a mala fede si ritorcono poi contro gli autori di esse; e noi infatti speriamo che colla *réclame* che ci ha fatto, più d'un signore nel prossimo estate verrà a riscontrare *de visu* la verità de' suoi articoli e la sua imparzialità.

Sorprendente poi e madornale ignoranza mostra quel direttore, dichiarando che il distacco importerà gravi spese per la trascrizione delle mappe e la separazione degli archivi. Son cose di nuovo genere, ma oggi non attecchiscono che nelle menti illuse e traviate. Noi opponiamo *recisamente* che le leggi si eseguiscono per conto dello Stato, e che il provvedimento non importerà *nessuna, assolutamente nessuna maggior spesa.*

Inquanto poi alla partecipazione nel consorzio stradale, osserviamo, anche a quel cotal venuto residente in Agordo, che ci mostra tale difetto di scienza delle cose in fatto delle nostre strade, da provocare le risa anzichè eccitare il ripicchio.

A giudizio di tecnici, contro cui vanno a soqquadro e *Gazzettino* e tutti quelli venuti a dimorare in Agordo che tanto leggermente si pronunciarono sull'affare, se Selva non ha da guadagnare, non ha certo da perdere dal consorzio stradale; e prova ne sia che quantunque usi delle strade agordine, per naturale posizione, come qualunque paese di Agordo, i Comuni interessati si guardano dal provocare la sua entrata nell'unione.

Oh! i fatti stan ritti come la superba roccia del Pelmo presso la Forada, e le menzogne trovano presto il loro posto cadendo nel nulla, sepolte dal biasimo. Il tempo renderà giustizia.

Belluno. — Ci scrivono 29 marzo. — **Bicchierata d'addio.** — (*G. E.*) Nella vasta sala del bigliardo del caffè *Manin* gli ufficiali del nostro presidio offersero un bicchierata d'addio a quelli partenti del 3. bersaglieri.

Parlarono applauditi il tenente colonnello Dal Zio del Distretto, il colonnello Masi del 3. bersaglieri ed il tenente colonnello del 27 fanteria.

Dimissioni ritirate. — Il conte Giuseppe Zuppani in seguito all'accordo avvenuto fra i due Comuni di Belluno e Sedico per la cessione delle sorgenti del Roncole, ha dichiarato di ritirare le presentate dimissioni da assessore del nostro municipio per cui la Giunta rimane così al completo.

Campo S. Martino — Ci scrivono 28 marzo — **Suicidio** — (*X*) Ieri mattina certo M. Carlo, buon contadino sulla sessantina, di Pieve di Curtarolo si toglieva miseramente la vita. Rimasto a casa solo — mentre la famiglia era ad ascoltare la messa — praticò un nodo scorsoio ad una funicella che, fissata al cardine della porta, servì a strangolarlo. Essendo di statura alta dovette mettersi in ginocchio per attuare il proprio intento. Si immagini la sorpresa tristissima dei parenti alla vista di simile tragedia!

Credesi che l'infelice sia stato spinto a quel passo perchè addolorato per la partenza del figlio chiamato sotto le armi.

Portogruaro — Ci scrivono 27 marzo — **Un insigne benefattore del Distretto di Portogruaro** — (*D. G. Z.*) Tale senza dubbio dee dirsi il signor barone Raimondo Franchetti.

Proprietario, da circa quattordici anni, dello stabile di S. Gaetano, ha ridotto a coltura estesissimi latifondi adiacenti, notevolmente migliorando l'aria, le abitazioni, e le condizioni degli agricoltori.

Nell'anno p. p. impiegò non meno di 200,000 lire in grandiosi lavori e movimenti di terra, senza tener conto di altre considerevoli spese nei nuovi fabbricati.

Testè ottenne dal R. Governo di poter otturare il così detto *Canale delle navi* di un'acqua quasi morta, essendo intestato da un lato; sicchè ne verrà un gran vantaggio alla pubblica salute. E' lungo 600 metri: verranno asportati 14,000 metri cubi di terra: e il lavoro, pel quale il R. Governo fissò il termine di due anni, molto probabilmente verrà eseguito entro l'anno corrente.

Nei pressi di S. Gaetano verranno in breve seminati a erba medica nientemeno che 300 campi, e ci vorrà la bellezza di 35 quintali di semente!

Nell'anno p. p. il sullodato signor barone acquistò anche il tenimento detto *La Fransona* avvicinandosi di molto a Concordia; e ampliando lo stabile in modo che dal ponte della Cavanella si giunge al passo di Caorle, cioè al porto di Falconera percorrendo circa 18 chilometri, a sinistra del Lemene.

Sono già incominciati i lavori di bonifica anche su questo latifondo, con 250 operai; ed è probabile che a completare l'imponente lavoro, venga stabilito anche qui un apparecchio idroforo, simile a quello che già funziona a S. Gaetano.

La bonifica di questo fondo aprirà una strada, con la quale dal capoluogo si potrà accedere a Caorle con risparmio di cinque chilometri, lasciando la tortuosa *via alzaia*, ed evitando il pericolo di un bagno nel Lemene.

Ognuno qui pertanto benedice il barone Franchetti, e gli prega lunga vita e ogni bene, affinchè possa attuare le benefiche sue intraprese, a sempre maggior vantaggio dell'igiene, dell'agricoltura, e dei nostri poveri agricoltori.

Rovigo. Ci scrivono 29 marzo. — **Mercato dei grani.** — Limitati affari. — Tanto i frumenti che i frumentoni furono sostenuti con prezzi fermi ed invariati.

Frumento fino Polesine da L. 30.50 a 30.75 — Id. buono merc. da 30.25 a 30.40 — Id. basso da 29.75 a 30.— — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 — Id. giallo friulotto da 14.50 a 15.— — Id. agostano da 14.— a 14.25 — Avena da 18,50 a 19. — Tutto di primo costo

Vittorio — Ci scrivono 29 marzo — **Nomina** — Veniamo informati che il sig. dott. Giusto cav. Pasqualis, direttore del R. Osservatorio bacologico di Vittorio, venne eletto all'unanimità vice-presidente della testè istituita *Associazione Italiana* fra i confezionatori di semente-bachi con sede in Milano.

Tale Associazione composta dei migliori confezionatori di seme-bachi italiani, ha lo scopo di tutelare il progresso di quest'industria e i suoi interessi, specie di fronte alla concorrenza estera, e tale nomina onora, oltre l'eletto, anche la nostra regione serica. — Congratulazioni

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Marzo a Lire 105.92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Listini Borse

Venezia 29 Marzo

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	226 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	480 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 80	130 95	— —	— —	3
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 80	105 90	— —	— —	2
Londra	26 83	26 86	26 61	26 64	3
Svizzera	105 55	105 65	— —	— —	3
Austria	222 5/8	223 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 5/8	223 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 29	
Rendita in carta	102 10
» in argento	101 95
» in oro	122 50
» in corona	102 15
Az. della Banca	219 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	227 90
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 3/16
Rendita Italiana	91 7/8

Milano 29	
Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 90
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	335 —
Francia a vista	105 95
Londra a vista	26 81
Berlino a vista	130 85
Genova 29	
Rendita ital. 5 0/0	98 90
» » 4 1/2	109 05
Azioni Banca d'Italia	815 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterr.	515 —
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	337 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 91
» sconto Lond.	26 81 1/4
» Germania	130 80
Torino 29	
Rend. it. 5 0/0	98 80
» » 5 0/0 spezz.	98 80
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	109 05
Az. Banca d'Italia	815 50
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	334 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abod	311 —
Med. camb. Francia	106 —
» » Svizzera	105 45
» » Londra	26 83
» » Germa.	130 75

Parigi chiusura	28	29
Rend fr. 3%	102 55	102 70
id. 3% perp.	103 15	103 32
id. 3 1/2%	107 10	107 07
id. ital. 5%	93 05	93 55
Camb. s. L.	25 32 1/2	25 32
Consol. ingl.	111 1/4	111 1/2
Obbl. lomb.	390 25	391 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	21 25	21 50
Banca Parigi	965 —	919 —
Tunis. nuove	503 75	503 75
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	103 87	— —
Rend. sp. est.	49 3/4	52 1/4
Banca Ott.	541 50	547 —
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	663 —	666 —
Az. Suez	3465 —	3480 —
Lotti turchi	195 50	197 —
Ferr. mer.	673 —	675 —
Prest. russo	96 90	97 25
id. portogh.	19 3/16	19 7/16
Banca Francia	3540	— —

Firenze 29	
Rend. per fine	98 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 64 —
» Francia	105 92 —
Ferrovie Merid.	715 50 —
Banca Italia	816 — —
Berlino 29	
Mobiliare	— —
Austriache	229 75
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 50
Londra 29	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	111 1/4
Rend. italiana 5 0/0	92 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 83,38 - pel 10 ottobre 77.61 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.47 — per 10 marzo 79.47 - pel 10 maggio 79.3½ - pel 10 aprile 76.12 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73.32.

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 86 1/8 — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,82 — idem agosto 5.90

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 33.50 — due mesi dopo F. 34.— — 4 mesi 34 — — 8 mesi 34 75

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato fermo la doman. aum.
Carichi alla costa — Frumento
Carichi fluttuanti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 1/2 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit balance oil City 77.

Cotone Middling C. 6,1/8 — id. a New Orleans C. 5 1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,91 - 3 mesi dopo corr. C. 5,97 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 5,98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 24 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 102 — — marzo 100. — — maggio 99. — - luglio 87 — - sett. 80.1/4 — Granone disponibile D. 33.1/4 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1/2 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C. 4,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5.15 — idem 4 mesi 5.20 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5 45. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 99.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 819.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 64.60 — Prossimo 62.75 — A maggio-giugno 61.80 — A 4 mesi da maggio 60 40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 46.50 — prossimo 45.75 — A 4 mesi da maggio 45.25 — Pei 4 mesi 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.80 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.90 — per 4 mesi primi 28.75 — per 4 mesi 28.—.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.30 Per maggio e giugno 15.30.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 8.95 — Mercato pes

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. — — — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare quint. — —

Tenero Red Bombay Almedabad rosso 21.40 mese corr. — Ariue Berdiansk 12 p. 120 imbarco a tre set imane dopo l'apertura della navigazione.

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 28 — Mercato sostenuto, pretese nei venditori, compratori riservati. Poca merce in vendita, quindi pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 31,75 a 32,— — idem bonifica da 31.25 a 31,50 — idem Polesine da 30,50 a 30.75 — Frumentoni coloriti da 14,75 a 15,25 — idem gialli nostrani da 14,— a 14.50 — idem esteri da —, a —,— — Avena da 18.50 a 18,75 — Canape da 55, - a 65

Treviso 29 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 29,50 a 29.75 — Semina fiave da 30,25 a 30,75 — Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,50 a 14,75 — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,25 a 13,50 — Avena da 18,50 a 18.75 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19.50 — idem Giapponino da 19.50 a 20, — — idem chinese da 22.— a 23 — — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35.— a 37,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20, — — idem giavone da 14,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 29 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale Vitelli idem L. 80. - — Maiali a peso morto a 110. -

SETE

Lione 28 - Transazioni poco numerose: prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 27	B 38	Cg. 3062
Trame	B 2	B 29	B 31	Cg. 2170
Greggie	B 32	B 54	B 86	Cg. 6106
Pesate	B —	B 148	B 148	Cg. 7428
Totali	B 45	B 258	B 303	Cg. 18.701

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 marzo N. 71 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento generale per la riscossione dei dazi di consumo — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5.) per l'elezione del proprio Deputato — Distinta delle 430 Obbligazioni e 56 frazioni di Obbligazioni del Prestito ex Pontificio 11 aprile 1866 (Blount) — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci - per Galatz vap. aust. « Calypso » cap. Sirich vuoto.

Arrivati il 28 da Bona sch. ell. « Aghios Nicolaos » cap. Mouckachis con fosfato all'ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Swansea vap. aust. « Petofi » cap. Ambrosy con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ell. « Maria » cap. Embericos con carbone all'ordine - da Bona bark ital. « Gesù e Maria » cap. Lo Faro con fosfato all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.25	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor		» 22.50	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.10	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Aste

Il 28 aprile presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Viola Giuseppe Antonio, Augusto, Adelaide maritata Mafezzoli, Amalia maritata Zeni, Maria detto Tiene fratelli e sorelle fu Andrea, e Monese Carolina ved. Viola Andrea di una casa con cantina in comune di Garda con tettoia ed adiacenze sul dato di lire 737,20. (F. P. N. 76 di Verona).

Il 29 aprile presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Gatti Luigi fu Clemente di Lusia del terreno senza fabbriche ai mapp. 56, 51, 51a, 692, 783, e terreno con fabbriche ai mapp. 14, 17, 38h, 42 in comune censuario di Lusia pel prezzo offerto di lire 2614,80. (F. P. N. 76 di Rovigo).

Il 30 aprile presso il Tribunale Civile di Venezia si terrà l'asta in confronto di Barbato Teresa ved. Scabello degli immobili divisi in otto lotti in comune censuario di Zianigo, sul dato di lire 1020,60 il primo lotto, 1417,20 il secondo lotto, lire 261 il terzo, lire 1008 il quarto, lire 423,60 il quinto, lire 635,40 il sesto, lire 367,20 l'ottavo. (F. P. N. 87 di Venezia).

Appalti

Il 6 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita N. 1 di Caprino col reddito medio annuo lordo di lire 1502,90 l'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 270. (F. P. N. 76 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1898

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Roma — partenza giorno 29

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Affittasi subito appart. civile I. p. porta sola (sala grande, sei stanze, cucina, soffitta, mag.) Calle lunga S. Barnaba. Dir. 3134 Fond. Alberti, Campo S. Barnaba p. p.

Vendite

Vendesi e affittasi Villa dintorni Treviso — Scrivere E 1488 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi contabile pratico azienda commerciale. Inutili offerte senza ottime referenze. Scrivere alle iniziali D 1471 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Quarantenne civile occuperebbe posto esattore amministratore, ottime referenze. Scrivere R. 3667 posta, Venezia.

Diversi

Poesia — Bambetti mia! l'attesi stamane sperando e pur temendo; sarebbe stato impossibile ed anche imprudente, tesoretto caro! E' però così triste saperti senza nulla di mio oggi, che ti ricordi il mio immenso amore e rappresenti la tua bellezza! Ma lo sai che t'adoro, e che la mutata vita non cangi l'anima tua benedetta! Non oso tentarlo stesso, nè mandarti, causa quanto ti circonda; se faccio male perdona alla buona intenzione e alla paura di dispiacerli. Penso a te doppiamente rievocando ogni particolare di quell'epoca triste lontana, ma pur sempre tanto presente, e prego con te, amica mia, sull'altare sacro dei nostri ricordi e dei nostri affetti! Nella serena soavità delle gioie, come nella mesta poesia delle lagrime sempre sempre uniti in un solo pensiero! Venga a te, cara, il mio puro e casto bacio, quello del cuore e dell'anima mia!

Istriana — Addolorato notizia. Avvilito impossibilità esserti vicino, confortarti miei baci. Consolati sapendomi teco unito *continuamente* pensiero, cuore, angelo caro. Coraggio, tesoretto, pazienza. Potendo raccomandoti caldamente scrivere. Bacioti con passione. Tutto tuo eternamente, unicamente.

G.R. — Gli echi tuoi arrivano indistinti, confusi, quanto darei per leggere nel tuo cuoricino! Ricordati che avvi ammalato grave incurabile, che non vive che per virtù dei tuoi occhi adorati; lo dimenticherai? Baci, sempre tuo.

Anno CLVI — 1898. Giovedì 31 Marzo N. 89

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE RICOMPENSE
per la battaglia di Adua

Chiunque abbia tenuto dietro con vivo interesse ai dolorosi avvenimenti che si svolsero in Africa due anni or sono, ricorderà che subito dopo la battaglia di Adua, in cui fu lasciata nelle mani degli scioani tutta la nostra artiglieria, parecchi giornali, tanto ignoranti in materia militare quanto precipitosi nell'emettere i più assurdi giudizi, propalavano la strana ed ingiusta sentenza: *che la battaglia di Adua segnava la condanna dell'impiego dell'artiglieria campale in Africa.*

Però chiunque abbia letto contemporaneamente la *Gazzetta di Venezia* di quei giorni, e precisamente quella del 10 marzo 1896, rammenterà eziandio che in un mio articolo (*), basato sulle prime informazioni attendibili giunte per via ufficiale e particolarmente sul criterio di chi ha esatta conoscenza dell'arte della guerra, misi subito le cose a posto e dimostrai invece come l'artiglieria, oltre ad avere dato le maggiori prove di sublime abnegazione e di eroismo, avesse contribuito efficacemente, specie nelle brigate Albertone e Da Bormida che furono le sole a manovrare in quel frangente con una certa calma ed arte militare, ad opporre al nemico schiacciante per numero ed irrompente la più ostinata resistenza, e quindi a concedere ai pochi rimasti la ritirata meno disastrosa possibile.

Da quell'epoca infausta passarono oltre due anni, e le relazioni ufficiali, ufficiose e private che apparvero successivamente alla luce, confermarono in tutto e per tutto quel mio giudizio d'allora, dimostrando anzi come l'artiglieria del nostro esercito si fosse comportata in guisa da rendere superba qualunque nazione abbia la fortuna di possedere l'eguale. Ma la più sicura ed eloquente manifestazione al riguardo l'ebbimo in questi giorni, con le ricompense che, in occasione del compleanno del nostro amato Sovrano, furono finalmente elargite agli eroi di quella fatale giornata.

Alla battaglia di Adua presero parte 11 batterie, alcune delle quali incomplete; locchè significa che in una forza totale massima di 18,000 combattenti, si avevano presenti circa mille artiglieri. Ora essendo state assegnate complessivamente 10 medaglie d'oro, 401 medaglie d'argento e 520 medaglie di bronzo al valore militare, rilevasi che la sola artiglieria, la quale rappresentava un diciottesimo della forza del corpo d'operazione, ne ricevette due d'oro, 74 d'argento e 119 di bronzo, e cioè in ragione di un quinto circa.

***

Tutti coloro che vestono la divisa di questa nobile, colta e valorosa arma, la quale trae la sua origine dalla già tanto rinomata artiglieria piemontese, possono essere orgogliosi e lieti, quantunque il momento che traversano attualmente gli ufficiali in fatto di carriera sia, come dimostrai in molteplici articoli su altro giornale, dei più sconfortanti; epperò si potrebbe senz'altro prendere atto delle risultanze ottenute e prepararsi con animo rassegnato e forte ad un migliore avvenire. Io però che ormai sono fuori, libero e disinteressato, e che vedo le cose con occhio limpido e sereno, non credo di lasciare passare l'istante senza fare a proposito delle ricompense in discorso una qualche osservazione; e ciò tanto più che se è bene forse scrivere la storia assai tempo dopo che i fatti si siano compiuti, quando si tratta di avvenimenti che si svolgono nel campo politico, economico, sociale e religioso, dove spesso le cause vere conviene rintracciarle in documenti che solo ai tardi nepoti è dato di andare scovando negli archivii di Stato e delle grandi famiglie, conviene per contro tracciarla subito, quando si tratta di una battaglia e di una battaglia come quella di Adua, dove nel primo sbigottimento ognuno, senza preoccupazione dell'avvenire, parla o scrive sotto l'impressione viva e recente di ciò che ha veduto.

***

Messe insieme tutte le voci e tutti gli scritti che corsero in questi due anni a proposito della battaglia di Adua, risulta evidente e provato questo fatto capitale: che tanto a destra quanto a sinistra la resistenza durò finchè durò l'azione dell'artiglieria, e che invece il centro, in cui l'artiglieria non potè spiegarsi ed avere buon gioco, fu in men che non si dica sfondato e mandato in fascio.

Ciò posto, io confesso che sono rimasto non poco meravigliato di non vedere chiamato a far parte della Commissione delle ricompense — come mi consta da informazioni particolari — l'unico ufficiale superiore d'artiglieria reduce dalla battaglia; tanto più che avendo egli combattuto tutta la giornata ed avendo colle sue batterie servito di capo saldo alla brigata Da Bormida, sarebbe certamente stato in grado di fornire molte notizie sia intorno ai movimenti di detta brigata, sia specialmente intorno al contegno dei proprii dipendenti diretti.

Così, per esempio, lui presente, la Commissione probabilmente non avrebbe proposto per la medaglia d'argento il capitano che comandava la compagnia di scorta alla brigata d'artiglieria, perchè mi consta che detto capitano, volendosi ritirare mentre le batterie continuavano il fuoco, fu redarguito ad alta voce.

Contro la partecipazione del predetto ufficiale superiore nei lavori della Commissione non vale il dire che egli sarebbe stato giudice e parte, giacchè giudice e parte furono anche i colonnelli comandanti del 3° e 5° reggimenti fanteria; e nemmeno vale il dire che avrebbe potuto riferire solo parzialmente, poichè anche il primo dei suddetti colonnelli (Ragni), non vide che le gesta della brigata Da Bormida, e il secondo (Nava), rimasto prigione al centro, vide ancora meno.

***

Ma ciò che maggiormente mi ha fatto stupire e la misura con cui furono date alcune ricompense.

Intanto non si capisce perchè nella brigata d'artiglieria del maggiore De Rosa (colonna Albertone), si sia data la medaglia d'oro a due capitani e non al maggiore comandante, che diresse l'azione delle sue batterie imperterritamente come i capitani e che come questi si fece uccidere in mezzo ai pezzi.

E meno ancora si capisce la medaglia d'argento conferita al maggiore Zola, comandante l'artiglieria della brigata Da Bormida, con una causale piuttosto fredda, come se si trattasse di un subalterno che eseguisca bene una ricognizione.

Se non sono in errore, la medaglia d'argento segna di solito esclusivamente il valore personale; mentre pel valore unito al merito militare vi è la croce di Savoia. Mi sarà quindi lecita una dimanda.

Il prefato ufficiale superiore, da quanto mi risulta, arriva al campo e trova che le batterie invece di 150 colpi per pezzo non ne hanno che 90. Subito s'affaccenda, si dà d'attorno, urta contro difficoltà e pregiudizii d'ogni natura e riesce a riportare i colpi a 130. Nel giorno dell'azione egli se ne sta durante tutto il combattimento dritto in piedi in mezzo alle sue batterie, le fa avanzare, le fa retrocedere, le fa cambiare di fronte a seconda del bisogno, come se fosse in piazza d'armi; mantiene la calma e la disciplina del fuoco in modo che, col nemico a soli 700 metri, riesce a far sparare un solo colpo per pezzo al minuto ed a far risparmiare così le troppo scarse munizioni pel momento decisivo; protegge la ritirata della fanteria e si ritrae ultimo, come lo prova la perdita dei pezzi non sul campo, ma nella disastrosa *via crucis* susseguente. Finalmente s'imbatte nel parco delle munizioni che si era ordinato di lasciare indietro e, nella confusione della ritirata, ha ancora il sangue freddo e l'avvedutezza di far aprire i cofani e di far disperdere gli inneschi, affinchè quelle munizioni non siano troppo presto utili al nemico.

Tutto quanto ho sin qui esposto pare che provi nel maggiore Zola qualche cosa più del valore e dell'intelligenza, come dice la causale, ma perfetta conoscenza ed estrinsecazione di quell'arte militare che, a giudicare dalle tre croci distribuite, parrebbe prerogativa esclusiva dei comandanti di un reggimento di fanteria. Ed ora ecco la dimanda.

Quali gesta deve compiere un ufficiale d'artiglieria per guadagnarsi la croce di Savoia?

Ho già detto e ripetuto, quali siano le condizioni infelicissime attuali di carriera degli ufficiali delle armi speciali. Ora che i bollettini delle nomine escano, sul gusto dell'ultimo, zeppi di promozioni per le altre armi senza che l'artiglieria ed il genio nemmeno vi appariscano, pazienza! I loro ufficiali fecero e faranno sempre il loro dovere. Ma se la disparità di trattamento dovesse estendersi anche al campo di battaglia, allora la cosa sarebbe davvero deplorevole e tale da richiamare seriamente l'attenzione di chi regge le sorti dell'esercito.

A. FEDERICI.
colonnello d'artiglieria nella riserva.

(*) L'articolo in discorso fu riportato anche dall'*Italia militare e marina.*

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera:*
Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta è aperta ore 3.25.

Il progetto sui manicomi

Si riprende la discussione delle disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo aggiuntivo proposto dai senatori Serena e Bonasi e che suona così:

« Il quarto della spesa, che, per effetto dell'art. 27, la Provincia risparmia per il mantenimento dei mentecatti poveri, deve andare a scarico della sovrimposta provinciale ».

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per gli interni, accetta in massima la proposta aggiuntiva dei senatori Serena e Bonasi e si rimette al voto del Senato.

Messa ai voti la proposta Serena è approvata.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno proposto dal sen. Todaro relativo alla conservazione ed al progresso del materiale scientifico dei manicomi.

ARCOLEO, a nome del governo e TAIANI relatore, a nome dell'ufficio centrale, accettano l'ordine del giorno.

Messo ai voti, è approvato.

Modificazione alla legge elettorale

Procedesi alla discussione del progetto: Modificazione all'art. 74 della legge elettorale politica.

PIERANTONI — Raccomanda al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, quelle maggiori riforme, le quali valgano a togliere di mezzo i gravissimi abusi che ora si commettono in fatto di scheda e di votazioni. Cita alcuni esempi e dice che si può procedere alla abolizione della scheda come si è fatto nel Belgio e nella Grecia. In altri paesi come nella Danimarca vi è il voto palese.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde brevemente; dice che pur troppo gli inconvenienti segnalati dal senatore Pierantoni esistono, egli propende per il sistema belga che fa già parte di un progetto di legge.

Prende impegno di tenere in considerazione ciò che ha detto il sen. Pierantoni e, se rimane al potere, spera di far paghi i suoi voti.

Approvasi l'articolo unico del disegno di legge.

Approvasi pure senza discussione il progetto per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri progetti.

Domani alle 3 seduta per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati.

Levasi la seduta alle ore 5.25.

AFRICA
La questione del Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera:*

La Commissione incaricata dell'esame della convenzione pel Benadir, riunitasi alle ore 5, ha formulato i nuovi quesiti da sottoporsi al ministro Visconti Venosta.

E' notevole fra gli altri quello che le delimitazioni dell'Hinterland siano mantenute quali le determinò il protocollo anglo-italiano 1891.

La questione dei confini della colonia sarà definita mediante un protocollo addizionale alla Convenzione, quando sarà regolata la nuova delimitazione con Menelik.

Fu detto che Menelik, a determinare la sfera d'influenza dell'Abissinia nell'Oceano indiano, chiede una linea che partendo dalle cateratte di Deken (sul Giuba a nord di Bendera) segna parallelamente la costa — alla distanza di 250 chilometri — fino alla intercezione dell'8.o parallelo col 48.o meridiano.

Se così fosse, è chiaro che i protocolli del 1891 per la delimitazione fatta coll'Inghilterra dalla parte Orientale se ne vanno in fumo, come quelli dalla parte occidentale.

E meno male, poichè questa conseguenza, dopo i risultati della sfortunata campagna d'Africa, era inevitabile; ma il guaio è che data quella linea lascieremo in possesso agli abissini il paese e la costa dei Migertini, dove si trovano i migliori ancoraggi della costa del Benadir, quali sono le rade a nord e sud della penisola di Hafun e le rade ad oriente ed occidente del promontorio di Ras el Kil nel golfo di Aden.

Questo è il punto sul quale insiste a chiedere spiegazioni la Commissione.

Lettera parlamentare
Il dissenso Luzzatti-San Marzano appianato
L'accordo per la tassa sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera:*

Questa sera si annunzia essere stato appianato, per l'intervento di Rudinì, il dissenso sorto fra i ministri Luzzatti e San Marzano a causa della applicazione della legge pei limiti di età. Si dice che la legge verrà applicata. Circa settanta decreti di collocamento in posizione ausiliaria per ragione d'età, che erano già stati firmati fino dal gennaio ed erano stati trattenuti per l'opposizione di Luzzatti, avranno corso sollecito.

Un'altra causa di dissenso era l'inscrizione della spesa per la chiamata della classe 1874, pretendendo Luzzatti, contrariamente alle dichiarazioni fatte alla Camera il 4 febbraio e gli impegni presi con San Marzano, che la inscrizione di metà della spesa (circa 2 milioni e mezzo) venisse fatta sul bilancio della guerra, il quale sopporta già, con le forze proprie, l'onere straordinario del rincaro del grano. Pare che anche questo dissenso verrà appianato.

***

I ministri Rudinì, Luzzatti e Branca hanno conferito stamane con gli onor. Placido, Chindamo e Grossi, rappresentanti della Commissione pel progetto di legge relativo alla riforma della tassa sui fabbricati, circa la nota controversia tra Ministero e Commissione. L'accordo si può ritenere già stabilito sulla misura del rimborso della tassa per sfitti. Persiste invece il dissidio sulla revisione, esitando il Luzzatti ad acconsentirla per gli effetti finanziarii, che ne possono conseguire. Comunque il ministro del Tesoro promise di studiare la questione e di far conoscere gli intendimenti del governo alla ripresa dei lavori (*).

La commissione, udita nel pomeriggio la relazione della conferenza, prorogò le sue sedute.

***

Circa la situazione ministeriale i giornali di questa sera non parlano. Ma voi intendete che le intestine discordie e le divergenze sostanziali esistenti fra il governo e la commissione per la tasse fabbricati non servono, anche se momentaneamente appianate, e mantenere forte e autorevole il ministero. Non è da prevedersi che, alla ripresa dei lavori parlamentari, la Camera voglia fare una levata di scudi contro il ministero; anzi è quasi certo che, sulla questione della tassa fabbricati, si troverà il *quid medium* buono per tutti i gusti.

Aggiungete che l'opposizione, ora che la cosidetta questione morale bene o male è risolta, non ha ancora nè trovato la sua orientazione nè formato un nucleo omogeneo. E questa circostanza contribuisce a dar tempo al ministero.

In ogni modo ritenete che siamo in uno stato di precarietà, da cui possono scaturire novità imprevedute. Il silenzio di Visconti-Venosta e l'astensione ostentata di Rudinì, nella questione della vendita delle navi, che pure aveva tanti e così importanti riguardi alla politica estera; l'invadenza del Luzzatti nel governo degli altri ministeri; la mal dissimulata contesa fra ministero e maggioranza sopra questioni di cardinale importanza, come questa della riforma della tassa fabbricati; sono altrettanti argomenti per ritenere che la compagine ministeriale sia oramai rilassata e vicina a cedere.

Lasciamo, per un momento, le previsioni sull'avvenire incerto del ministero.

Ci piace rilevare il metodo usato dal Luzzatti per fare le tante volte promesse di economie: metodo facile e curioso a un tempo.

C'è una legge, che ordina tassativamente il collocamento nella posizione ausiliaria degli ufficiali quando sono giunti, rispettivamente al loro grado, a una certa età: — e l'applicazione della legge disturba il bilancio?

Il mezzo è semplicissimo, secondo Luzzatti: — si sospendono i decreti, si viola la legge. — Là, là e là, e il bilancio è salvo.

Del resto Luzzatti è già esperto nell'arte di fare economie a questo modo.

Ricordiamo un precedente. Il povero Sineo, ministro delle poste e telegrafi, che non era un aquila, ma nelle cose sue metteva coscienza e buona volontà, aveva promesso di migliorare la condizione, non tanto fortunata, degli ufficiali di posta, usando della maggiore entrata (circa un milione) ottenuta dall'aumentato lavoro degli uffici postali.

Che fa il Luzzatti? prende per sè il milione e concede al collega — perchè ne faccia munifico regalo ai suoi impiegati — un centinaio di mila lire.

Ma, voi direte, a questo modo tutti son buoni di far delle economie. Perchè non vendere addirittura — già che siamo sulla strada — armi ed armati? Sapete che economie si farebbero?!

Ci ricorda — vogliamo narrarla per *mot de la fin* — un nostro compositore tipografo, il quale, dopo aver composto attentamente un nostro articolo sulle *economie* anche allora di moda, ci disse con santa ingenuità: — e perchè, non si potrebbe abolire il corpo dei carabinieri? Sapete che economia!

(*) Domani pubblicheremo un articolo, nel quale esporremo la questione nei suoi termini precisi.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera:*

Berti, sostituto procuratore del Re a Pordenone, è promosso a procuratore del Re e trasferito a Portoferraio.

Mantovani, funzionante da vice-pretore a Cividale è trasferito alla regia Procura di Frosinone — Falcini, cancelliere del Tribunale di Udine è trasferito dietro sua domanda a Tortona — Crespi, cancelliere a Legnago è trasferito al Tribunale di Udine — Depluri cancelliere a Conegliano è trasferito a Legnago — Poli, vice-cancelliere della Corte d'appello di Trani è nominato cancelliere del Tribunale di Conegliano — Armelini è nominato notaio nel Comune di Camposampiero.

Valbusa, consigliere di Appello a Venezia, e Braida, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, sono nominati cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Clerici è nominato vice-pretore del Mandamento di Este.

E' negata alla Fabbriceria della Chiesa di S. Nicolò in Udine l'autorizzazione di accettare il legato Bortoluzzo.

Varie

La ferrovia del Sempione — Una storiella — Al Congresso igienico di Madrid — Una missione al Venezuela — Onorificenza — Alle feste di Firenze — Cose della marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera:*

Il Comitato promotore della ferrovia del Sempione invitò i ministri Luzzatti e Pavoncelli a intervenire, domenica, alla sua riunione in Milano. I ministri accettarono impegnandosi ad affrettare i concorsi promessi dagli enti locali.

— L'*Opinione* smentisce la voce che un centinaio di straordinarii delle Poste abbiano la fedina criminale sporca. Dice che solo una diecina, su 1500, hanno patito lievi condanne contravvenzionali; uno fu escluso dagli esami; 558 dispensati dall'esame per titoli.

— Il governo si farà rappresentare al Congresso d'igiene a Madrid dal prof. Pagliani.

— Alla Consulta si smentisce la voce delle rimostranze del governo chileno per la possibile vendita di navi all'Argentina.

— Il generale Pelloux (ex-ministro) è stato nominato presidente della Commissione per le ricompense al valore militare.

— E' imminente la partenza per il Venezuela di una missione composta di Cerletti segretario generale della Società enologica, del capitano medico Mendini e di Bompard con incarico, affidato loro da Visconti Venosta, di studiare le condizioni agricole, industriali, commerciali, igieniche di quella regione nei rapporti colla nostra emigrazione e i nostri commerci.

— Bonomi, segretario particolare del comm. Marchiori, è nominato cavaliere della Corona su proposta di Luzzatti. (*Il cav. Bonomi di Padova figlio dell'egregio consigliere d'appello si è rivelato in poco tempo uno dei migliori e più intelligenti funzionari della Banca d'Italia. Congratulazioni*).

— Una rappresentanza di ufficiali della marina assisterà alle onoranze a Toscanelli e Vespucci in Firenze.

— Nella prossima settimana si riprenderanno alla Spezia le prove della velocità del *Carlo Alberto.*

La nave *Umbria*, attualmente a Bahia, ricevette l'ordine di portarsi a Barbados nelle isole Antille.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Washington 30, ore 5 p. — Si assicura che Mac Kinley, presidente della Confederazione, manterrà la primitiva sua domanda, cioè: cessazione immediata delle ostilità nell'isola di Cuba da parte della Spagna.

Se la Spagna si rifiutasse Mackinley sottoporrebbe immediatamente la questione al congresso degli Stati Uniti.

Madrid 30, ore 9 a. — La conferenza di Woodford coi ministri durò un'ora, se ne ignora il risultato. Poscia i ministri delle colonie e degli esteri si riunirono a conferenza con Sagasta.

Madrid 30, ore 10 a. — Sagasta intervistato dichiarò che Woodford comunicherà i desiderii degli Stati Uniti riguardo a Cuba. Sagasta li comunicherà al Consiglio dei ministri, che delibererà.

Le grandi collette per la guerra in Ispagna

Telegrafano da Madrid, 29:

Uno fra gli indizi della pubblica opinione sono le grandi collette che si stanno facendo per sopperire alle spese della guerra che sembra imminente ed a cui non basta l'esausto erario spagnuolo.

Sono particolarmente vistose le offerte che vengono dalle colonie. Il ministro della marina ricevette da uno spagnuolo stabilito nell'Argentina la somma di 100,000 pesetas (la peseta vale a un dipresso un franco).

Il generale De Rivera, comandante nelle Filippine, donò al Governo, per l'aumento della flotta, le piastre 100,000 sottoscritte dai suoi ammiratori a Manilla.

Si sta organizzando allo stesso scopo uno spettacolo al teatro Reale di Madrid. Si dice che i palchi costeranno 5000 pesetas, e le poltrone 500 pesetas. Il marchese di Villamajor offerse 250,000 pesetas pel suo palco.

Grandi somme si aduneranno così nella madrepatria e nelle colonie.

Gli Stati Uniti comperano navi in Italia

Ci telegrafano da *Palermo, 30 marzo, sera:*

Si afferma che il Governo degli Stati Uniti ha acquistato il yacht *Aegusa* di proprietà del comm. Florio. La nave sarebbe stata pagata un milione e mezzo in oro e verrà trasformata in avviso da guerra.

Il Panama alla Camera francese
La deplorazione votata all'unanimità

Parigi 30, ore 8 a. — (*Camera*) — Si discutono le conclusioni della commissione del Panama.

Viviani, socialista, accusa violentemente il procuratore generale della repubblica Quesnay de Beaurepaire d'avere organizzato la prescrizione ed assicurato l'impunità ai colpevoli con una procedura previamente viziata e coll'avere trascurato di sequestrare documenti importanti. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Un deputato dell'estrema sinistra domanda che si affigga il discorso di Viviani in tutti i comuni della Francia. La proposta messa ai voti si approva con voti 311 contro 154.

Milliard, ministro della giustizia, constata che il gabinetto non è in causa nella questione sollevata da Viviani e riconosce che Quesnay de Beaurepaire commise un errore giuridico e non fece le perquisizioni necessarie. Soggiunge che, se le conclusioni della commissione del Panama saranno approvate la Corte di Cassazione esaminerà il caso di Quesnay de Beaurepaire.

La Camera approva all'unanimità con 515 voti le conclusioni della commissione, deplorando che per debolezza di alcuni magistrati siasi assicurata l'impunità ai principali colpevoli nell'affare del Panama.

Approvansi pure tutte le altre conclusioni della Commissione del Panama biasimanti le mene della polizia che condussero i negoziati con Arton a Venezia; biasimanti pure l'intromissione degli uomini politici negli affari finanziari, implicanti il denaro prestato al Governo da privati ovvero da Società.

Alla Camera dei Comuni
Gli inglesi in China

Londra 30 ore 10 a. (*Camera dei Comuni*) — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alle truppe di riserva.

Approvasi la proposta di Hamylton chiedente una inchiesta sul sistema monetario nell'India e la proposta del governo indiano relativa alla introduzione nell'India del tipo aureo.

Londra 30, ore 9.40 a. — Selborne pronunciò un discorso al Club di Londra. Disse che l'Inghilterra nulla ha perduto nell'estremo Oriente ed è in grado di ottenervi tutto ciò che il paese desidera.

Londra 30, ore 10 a. — Lo *Standard* crede di sapere che l'Inghilterra ottenne una nuova base navale nella China.

La maggior parte dei giornali considerano le concessioni ottenute dalla Russia in China come uno scacco all'Inghilterra.

Londra 30, ore 10 p. — (*Comuni*) — Approvasi in prima lettura il *bill* sulla garanzia del prestito greco.

Alla Camera austriaca
Le solite discussioni

Vienna 30, ore 8 p. (*Camera dei deputati*) — Discutonsi i progetti per i soccorsi alle popolazioni danneggiate dalle catastrofi delle intemperie. Durante la discussione Schoenerer e Wolff attaccano vivamente la condotta degli altri partiti tedeschi, nella questione delle ordinanze delle lingue.

Gli oratori tedeschi nazionali ed i tedeschi liberali e cristiano-socialisti replicano vivamente, dichiarando di non riconoscere la dittatura di Schoenerer.

Lo sloveno Laginija presenta una interpellanza circa i pretesi abusi dei pescatori chioggiotti nel Quarnero.

Lo sloveno Spincic presenta una interpellanza sui provvedimenti delle autorità dell'Istria, tendenti ad italianizzare sistematicamente l'Istria.

Secondo i giornali il deputato Pininski è designato a governatore della Galizia.

Il governatore della Galizia
Un aumento della marina da guerra in Austria-Ungheria

Vienna 30, ore 10 p. — I giornali annunziano che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del governatore della Gallizia, Sanguszko, conferendogli il Toson d'oro.

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: L'amministrazione della marina ha intenzione di chiedere alle delegazioni un credito straordinario da 45 a 50 milioni di fiorini, ripartibili nei varii esercizii, pell'aumento della marina da guerra.

La decisione definitiva su tale credito si prenderà nella settimana prossima in una serie di conferenze fra i ministri dell'impero.

Il commercio del bestiame
fra l'Italia e la Svizzera

Berna 30, ore 9 p. — Il Dipartimento federale d'agricoltura ha autorizzato la introduzione nella Svizzera dall'Italia di bovi e tori da macello.

L'autorizzazione viene concessa soltanto provvisoriamente sotto determinate condizioni pei cantoni che ne faranno domanda.

Le vicende a Candia
Il ritiro delle truppe turche dalla campagna

La Canea 30, ore 9 p. — Djevad Pascià, in seguito a domanda degli ammiragli, ha consentito a ritirare il 2 di aprile le truppe ottomane dai dintorni di La Canea.

L'indennità di guerra alla Turchia
Anche la Russia bussa a quattrini!

Costantinopoli 30, ore 8 p. — La Porta chiese agli ambasciatori di invitare i loro addetti militari a terminare i lavori di delimitazione della frontiera della Tessaglia.

Vienna 30, ore 6 p. — Si ha da Costantinopoli: I negoziati russo-turchi circa i particolari sull'acconto da pagarsi alla Russia sull'indennità di guerra greco-turca sono cominciati ieri. Nei circoli ottomani si assicura che l'ultima circolare della Porta circa il governatore di Creta fu accolta piuttosto favorevolmente da alcune potenze.

Un dono di Guglielmo allo Zar

Berlino 30, ore 8 p. — La *Norddeutsche* annunzia che l'aiutante di campo dell'Imperatore, colonnello Moltke, parte stasera per Pietroburgo per rimettere allo Zar due fucili da caccia che Guglielmo gli offre in dono.

L'eccidio di un'intera famiglia
Sei vittime

Telegrammi da Evreux recano raccapriccianti particolari di un orribile fatto di sangue.

Una belva in forma d'uomo, certo Caillard d'anni ventisette, domenica sera a Nassandre, presso Serquigny, con inaudita ferocia, faceva strage di tutta la famiglia Lebland.

Il Caillard, armato di due fucili e di una carabina che avea rubati il giorno prima ad un armaiuolo di Brionne, si avvicinò domenica sera alla casetta isolata, abitata dalla famiglia Lebland ed avendo visto attraverso i vetri il Lebland padre, che stava leggendo un giornale in cucina presso la lampada, spianò un fucile contro di lui e al primo colpo lo stese a terra cadavere.

La moglie, che stava coricando i ragazzi nella camera vicina, accorsa al rumore dello sparo, veniva a sua volta accolta con un'altra fucilata in pieno petto e cadeva anch'essa fulminata. Il figlio maggiore, un ragazzo di appena 10 anni, avea seguito la mamma in cucina ed esso pure cadde colpito da una fucilata nella testa.

L'altro figlio, di circa 7 anni, appariva appena sull'uscio quando anch'esso venne ucciso da un'altra palla.

L'assassino credendo poscia che non vi fosse più

ssuno, entrò nella casa, ma vedendosi venire incontro una ragazzina di quattro anni, la uccise con una coltellata.

Incitrandosi poi in un'altra stanza, vide la vecchia donna paralitica, coricata nel letto, e la uccise con una fucilata a bruciapelo.

Compiuta l'orribile carneficina il Caillard si diede a rovistare in tutti gli angoli della casa per rubare, indi fuggì.

La mattina appresso veniva arrestato a Lisieux ed al commissario di polizia che lo interrogò: — confessò tutto, dicendosi anche autore di parecchi altri delitti commessi tempo addietro e pei quali era stato assolto alle assise per mancanza di prove.

CIO' CHE SCRIVE UN GIORNALE di Sicilia

Il *Giornale di Sicilia*, foglio diffuso nell'isola, rilevando il linguaggio di parecchi fogli continentali fra cui l'*Avanti*, la *Lombardia* ecc. che a proposito della ventilata rielezione di Crispi espressero gravi giudizi sul sentimento morale della popolazione di Palermo e della Sicilia, così conclude:

Senza ira e senza rancore rileviamo questa nuova più grave censura non come manifestazione d'un sentimento generale, ma come mezzo certamente deplorevole e pericoloso, inconsultamente scelto per aggravare la mano su un nemico politico tentando di destare contro di lui l'avversione di tutta una popolazione che non è nè ingrata, nè immemore, e che procede per impulso del suo animo generosamente espansivo.

Questa è la grazia maggiore che potremmo fare a coloro che ci regalano siffatte censure. Che se queste avessero carattere di sincerità non potremmo più crudelmente essere colpiti nel più vivo del cuore nostro, giacchè di tanti sacrifizi di sangue e di danaro, di tante epiche lotte, di tanta sublime abnegazione per l'alto ideale della patria non avremmo oggi raccolto che una volgare ingiuria e un trattamento da Iloti. Non dite per carità che il nostro sia campanilismo o regionalismo e peggio, siete voi piuttosto i primi a tratteggiare certe divisioni regionali sulla carta della patria con un segno che vuol dire vituperio. Noi gridiamo sempre, comunque ingiustamente censurati: Viva l'Italia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova per il Sempione
Diciotto milioni per il porto

Ci telegrafano da *Genova 30 marzo, sera*: Stasera il Consiglio comunale votò altre 150 mila lire per il traforo del Sempione.

Approvò la convenzione con la Cassa di risparmio di Milano per un imprestito di diciotto milioni che il Municipio deve anticipare per i nuovi lavori del porto.

Livorno. — Ci telegrafano 30 marzo, sera — *Cambio di guarnigione* — La cittadinanza fece un'affettuosa dimostrazione al nono bersaglieri partito oggi da Livorno per la nuova stanza a Palermo.

— E' arrivato il yacht austriaco *Ossero* con l'arciduca Carlo che sbarcò subito per recarsi a Viareggio.

Napoli. — Ci telegrafano 30 marzo, sera — *La Società del Risanamento* — Ebbe luogo qui oggi l'assemblea generale degli azionisti della Società del Risanamento, sotto la presidenza di Esterle. Erano rappresentate 68 mila azioni. — L'assemblea approvò il bilancio e confermò a consiglieri d'amministrazione gli uscenti Bruno, Rava, Elspe e nominò nuovi consigliei Guarracino e Pezzi.

— *Il Banco di Napoli all'on. Luzzatti* — Il Consiglio generale del Banco di Napoli, inaugurando i lavori, inviò all'on. Luzzatti, ministro del tesoro, il seguente telegramma:

Il Consiglio generale del Banco di Napoli adempie, a mezzo mio, il dovere di mandare all'E. V. il suo saluto. Il nome di Luigi Luzzatti è sacro ormai alla gratitudine di quanti hanno ed avranno l'onore di tutelare gli interessi dell'antichissimo istituto napoletano firmato: *Presidente* CAMPOLATTARO.

Brescia. — *Nel giornalismo* — A coprire il posto di direttore del giornale la *Provincia di Brescia*, che era da qualche tempo vacante, venne chiamato il pubblicista Giuseppe Boselli, attuale direttore del *Panaro* di Modena.

UN PO' DI TUTTO

Un minatore milionario che sposa la sua infermiera

Togliamo dai giornali americani la seguente interessante e sentimentale storiella:

Certo William C. Leak, uno dei cinque minatori fortunati che sono ritornati da qualche tempo a New York, ha sposato l'altro dì Margherita O' Brien, infermiera del *New York Eye and Ear Infirmary* la quale lo aveva amorosamente assistito nel corso di una dolorosa malattia di due mesi.

L'infermiera, giovane e bella, aveva naturalmente fatto impressione sull'ammalato, ed aggiungendovisi la riconoscenza per le cure gentili che essa gli prodigava, non è meraviglia che ne sia nata una affezione reciproca, la quale non poteva avere migliore nè più desiderabile soluzione che quella del matrimonio.

Il Leak soffriva di qualche impedimento nei nervi corrispondenti agli orecchi per cui era momentaneamente affetto di sordità. La gentile infermiera, però sapeva esprimersi con lui col linguaggio degli sguardi e dei gesti, di maniera che egli poteva per mezzo di lei ottenere dall'Ospedale tutto quello che desiderava, tanto più essendo possessore di circa un milione di dollari in pepite d'oro trovate nel Klondyke, senza contare la proprietà del *claim* o lotto di terreno aurifero che gli rimaneva sempre, e che produrrà certamente altri milioni.

Appena guarito, il paziente si è affrettato a provare la sua gratitudine alla infermiera coll'offrirle la sua mano e i suoi tesori, e la buona ragazza, molto prudentemente, ha accettato l'una e l'altra cosa, condiscendendo anche al sacrificio di seguirlo nel Klondyke, dove egli non si reca più per aumentare la sua ricchezza, ma solamente per realizzare quella che già possiede.

Un nuovo apparecchio aerostatico inventato da un italiano

Il *World* di New-York annuncia che fra breve un nuovo apparecchio aerostatico sarà sperimentato a New-York. Se la prova riesce, l'inventore, il sig. Gaetano P. Mansione, si propone di fare col suo aerostata la traversata dell'Oceano.

Il sig. Mansione ha 48 anni, è nativo di Napoli, è ingegnere di professione; ha lavorato sei mesi attorno al suo ritrovato. Egli ha calcolato di ottenere colla sua macchina lanciata in aria, una velocità massima di 175 miglia all'ora, e minima di 120.

In caso di un accidente che seguisse al meccanismo mentre l'aerostata è libero in aria sopra il mare, l'inventore ha trovato il modo di convertire il suo battello aereo in un battello d'acqua munito di propulsore pel quale potrà percorrere 20 miglia all'ora sulle onde.

L'aerostato ha la forma di un sigaro, è lungo 60 piedi, ed ha un diametro di 20 piedi: due ali motrici unite all'attaccatura, misurano 64 piedi di lunghezza da punta a punta, e sporgono per 22 piedi da ogni parte della macchina.

Internamente, il battello aereo ha quattro compartimenti, depositi di gaz idrogeno. Ha spazio per contenere passeggieri e provvigioni.

La forza motrice è un segreto dell'inventore.

Il *World* dedicava all'invenzione un articolo, ed una illustrazione col ritratto dell'inventore.

600 colpi al minuto

E' stato costruito un nuovo cannone revolver che spara 600 colpi al minuto.

Questa terribile arma è inglese. Sorte dalla fabbrica dei signori Rynock di Birmingham.

Quando il meccanismo del cannone è posto in movimento, il cannone può lanciare fino a 600 palle al minuto. Il suo peso ascende soltanto a un quintale. Un getto d'aria fredda lo rinfresca automaticamente.

Il caricamento avviene mediante una correggia a fune che attinge le cartucce dal recipiente dove sono poste.

Questo cannone ha una portata di tre miglia, e se questi dati sono veri, è certo una delle armi più terribili degli eserciti moderni.

Crema per il viso

La glicerina pura, vantata come *base*, ed è base anche nella loro funzione chimica di parecchie creme celebri, ha l'inconveniente di procurare col tempo un *brutto raggrinzamento della pelle*. E vantano la glicerina contro le rughe! Ed i fortunati industriali proclamano le loro creme come ricostituenti della pelle! Le signore che hanno adoperato la glicerina per anni ci daranno ragione.

Occorre correggere questo tardo effetto della glicerina aggiungendovi un correttivo, come la lanolina o colesterina, che si trova come componente normale della pelle sana e ben nutrita.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 30 — E' giunto il piroscafo *Vittoria*.
Colon 30 — E' giunto il piroscafo *Centro America*.

Nostra Biblioteca

MARIO MORASSO — **Uomini e idee del domani** — *Torino, Fratelli Bocca editori, 1898.*

Ecco il sommario del libro **Uomini e idee del domani** del nostro redattore *Mario Morasso*. Il libro, come annunciammo giorni sono, è stato testè pubblicato dai Fratelli Bocca di Torino, nella loro *Nuova Biblioteca di Scienze moderne* e trovasi in vendita presso le principali librerie di Venezia, da Ongania, da Zanetti e da Bon.

Già dal sommario i lettori potranno vedere la varietà e l'importanza delle questioni trattate nel libro stesso.

***

Prefazione. — *Il progresso è la dissoluzione.* — Il progresso dell'individuo e la dissoluzione della società. La funzione generale degli aggregati. Il ritmo delle società umane, pag. 1 — XVI.

Parte I. — *Avanguardie critiche e albori sociali* — CAPITOLO I. — *L'opposizone fra l'unità e la collettività secondo Novicow e Gumplowicz.* — *L'elemento primordiale della società.* — n. 1. L'individualismo di un ottimista. Novicow e la lotta fra le società umane, pag. 3 — n. 2. Il contrasto spirituale nella società presente contro le dottrine del Novicow, pag. 30 — n. 3. Il problema sociologico e la risoluzione del Gumplowicz. La conclusione nostra. L'elemento primordiale della società umana, pag. 45.

CAPITOLO II. — *Alla ricerca delle origini.* — N. 4 L'origine delle razze europee e la loro diffusione. L'utopia di una razza unica genitrice, pag. 63 — n. 5. L'origine dell'arte. L'arte primitiva, pag. 83 — n. 6. Dall'arte in genere alla musica, pag. 96 — n. 7. L'origine del militarismo e la professione militare. La funzione della guerra, pag. 103 — n. 8. L'origine del viaggio di nozze, pag. 117.

Parte II. — *Nell'ansia moderna* — Dal simbolo di Roma all'affermazione egoarchica. — CAPITOLO I. — *Il centro della nostra vita collettiva e il dominio dei servi.* — N. 9. Il simbolo dinamico di Roma, pag. 125 — n. 10. La visione universale del papato e una artistica concezione di Roma, pag. 131 — n. 11. La coscienza italiana e la festa nazionale del 20 settembre, pag. 143 — n. 12. Il dopo fatale. Ai nati dopo il 70, pag. 156 — n. 13. Il presagio dei futuri dominii, pagina 169.

CAPITOLO II. — *Contro il lavoro, per il desiderio, al piacere.* — *L'interpretazione violenta degli empirici.* — N. 14. Nel 1. maggio. Ai lavoratori. La sovraposizione dei gruppi etnici nella servitù del lavoro, pag. 176 — n. 15. Nel 1. maggio. Agli umanitari. La teoria della felicità, pag. 185 — n. 16. Il primo urto della rivolta suprema. Gli attentati anarchici. Caserio e Angiolillo, pag. 198.

Parte III. — *Le idee del domani.* — N. 17. Al nostro posto! La nostra politica, pag. 213 — n. 18. La dissoluzione della religione sociale e il Dio nostro, pag. 231 — n. 19. L'atto d'accusa del lavoro, pag. 255 — n. 20. La questione sessuale. La suprema profezia, pag. 274-319.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 marzo: S. Amos prof.
Venerdì 1 aprile: I 7 dolori di M. V.
Il sole leva alle 5.55 — tramonta alle 6.35.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La gara regionale di tiro a segno

Pubblichiamo, comunicataci dal Comitato, l'assegnazione dei premii per le categorie: II (Daniele Manin), III (2 Aprile), IV (Esercito) ultimate il giorno 26 marzo corr.:

Categoria II. Associazioni in genere: I. premio: Società feste muranesi medaglia d'oro II grado, punti 86 (a sorteggio) — II. Soc. Ginnastica Costantino Reyer med. d'oro III grado, p. 86 (a sorteggio) — III. Circolo Popolare della Gioventù Liberale di Vicenza med. d'oro IV grado, p. 85 — IV. Soc. Generale di Mutuo Soccorso di Vicenza med. d'argento grande, p. 79 — V. Soc. Reduci Patrie Battaglie di Venezia med. d'argento grande, p. 76 — V. Club Alpino Italiano Sez. di Venezia med. d'argento I grado, p. 71 — VII. Reduci G. Garibaldi di Venezia med. d'argento I. grado, p. 70 — VIII. Soc. di M. Soccorso fra gli addetti al mercato frutta ed erbaggi di Venezia med. d'argento II grado, p. 66.

Ai rappresentanti delle Associazioni:

I. premio: Tis Vittorio med. d'oro II grado, p. 31 — II. Da Porto conte Luigi, med. d'oro di III grado, p. 30 — III. Rio da Giovanni, med. d'oro IV grado, p. 30 — IV. Marangoni dott. Giuseppe med. d'argento grande, p. 30 — V. Piovene conte Cesare med. d'argento I grado, p. 29 — VI. Pasqualin Adriano med. arg. I gr., p. 29 — VII. Marconi Luigi med. arg. II gr., p. 28 — VIII. Merkel Leopoldo med. arg. II gr., p. 28 — IX. Rieda Andrea med. arg. III gr. p. 28 — X. De Lorenzo Giusto med. arg. III gr., p. 28. Tutti dieci a sorteggio.

Istituti di educazione — I. premio Istituto Ravà di Venezia med. d'oro III gr., p. 50 — II. istituto Nardari di Treviso med. d'oro IV gr., p. 43.

Ai rappresentanti degli Istituti:

I. premio De Col Carlo med. d'oro IV gr., p. 22 — II. Albuzio Luigi med. argento grande, p. 22 — III. Cattaneo Alfonso med. arg. I gr., p. 15 — IV. Montagna Adolfo med. arg. II gr., p. 13 — V. Bianchi Renzo med. arg. III gr., p. 11 — VI. Rizzò Marco med. arg. III gr. p. 10. I due primi a sorteggio.

Sezione speciale Gioventù — Zona Angelo medaglia d'oro punti 30 — Marrarosa Virgilio, 29 — Cedri Pietro med. argento grande, 27 — Marconi Luigi med. argento piccola, 29 — Piovene conte Cesare, 25 — Da Porto conte Luigi, 25 — Salce Ferdinando, 22 — Dolfin conte Agostino, 22 — Marmolada Gino medaglia di bronzo, 21 — Frisotti Nino, 21 — Olper Guglielmo, 20 — De Col Carlo, 21 — Cattaneo Alfonso, 21.

Categoria III Garibaldini — I. premio: Pasqualin Adriano med. oro di IV grado punti 70 — II. Merkel Leopoldo med. argento grande, 50 — III. Zona Giuseppe med. I. grado, 50, questi due a sorteggio — IV. De Leuse cav. Gustavo med. II. grado, 30.

Categoria IV. Sezione A Ufficiali — I. premio Carrari Giovanni 4. Regg. Bersaglieri tenente med. oro III. grado punti 45 — II. Fiaccarini Tullio 25. Regg. fanteria, 43 — III. Caliari Augusto 5. Regg. bersaglieri capitano, med. oro IV. grado, 41 — IV. Bajardo Luigi *Savoia* cavalleria capitano, 40 — V. Valier Carlo 25. Regg. fanteria tenente med. argento grande, 37 — VI. De Brandis Augusto ten. di vascello, 35 — VII. Danese Attilio I. brigata artiglieria tenente med. arg. I. grado, 35 — VIII. Tonielli Vittorio ten. di vascello, 31 — IV. Sciarra Carlo 25. Regg. fanteria tenente, med. argento II. grado, 33 — X. De Fenile Alberto tenente di vascello, 30.

Sezione B Truppa — Micheli Carlo 25 fanteria, medaglia d'oro terzo grado punti 41 — Boldracchi Francesco idem punti 39 — Paragona Giuseppe 88 fanteria soldato in. quarto grado punti 39 — Damoli Luigi R. R. Carabinieri, brigadiere idem punti 38 — Guidolizzi Gaetano carabiniere medaglia argento grande punti 38 — Lanolli Verginio regg. *Savoia* cav. caporale idem punti 38 — Carillia Giuseppe carabiniere idem punti 37 — Mario Ettore idem punti 37 — Bianchi Ettore R. M. furiere id. primo grado punti 36 — Caldonietto Giovanni R. R. Carabinieri brigadiere idem punti 35 e Costantini Giovanni 26 regg. fanteria sergente idem punti 35 a sorteggio — Marcolin Pietro R. R. Carabinieri brigadiere idem punti 35 — Da Ponte Ugo carabiniere id. secondo grado punti 34 — Grandullo Edoardo 88 fanteria soldato idem punti 34 — Meclazzi Mario prima brigata artiglieria cap. idem punti 34 — Lecis Nicola 26 regg. fanteria furiere idem punti 33 — Maiane Pasquale 25 idem punti 33 — Scorzato Francesco carabiniere id. terzo grado punti 33 — Lodi Orfeo 88 fanteria furiere idem punti 33 — Rutter Stefano carabiniere idem punti 32 — Tudelli Giuseppe R. M. sergente idem punti 32 — Gioia Francesco prima brigata artiglieria idem punti 31.

***

La categoria prima e la gara d'onore si chiuderanno questa sera; le categorie quinta, sesta e settima la sera del 1 aprile ultimo giorno di gara.

La solenne distribuzione dei premi sarà fatta nel pomeriggio del seguente giorno per festeggiare il cinquantesimo anniversario della proclamazione della resistenza ad ogni costo.

Gare di Tiro Venezia e Torino. — Nella lista delle offerenti che abbiamo ieri pubblicata doveva figurare per costituire l'importo raccolto di L. 254, anche la sig. Emma Mandelli che ha offerto L. 5.

Concorso — La direzione della *Gazzetta di Venezia*, volendo assumere un nuovo redattore, che possa formarsi col tempo e colla pratica professionale, apre un modesto concorso.

Il sistema dei concorsi per titoli o per esami è in uso per tutte le carriere: perchè non dovrebbe adottarsi anche per la carriera giornalistica, la quale oramai è entrata nel costume del tempo e presenta, quanto e forse più di tante altre e specialmente degli impieghi governativi, vantaggi morali e materiali?

La direzione ha bisogno di un giovane, che intenda di cominciare la carriera, disposto, naturalmente, a fare un periodo *gratis* di alunnato. E' già qualche cosa per poter imparare una professione!

Condizioni, per le quali si darà la preferenza:

— età non superiore ai 27 anni;

— laurea o titolo di studi compiuti, con preferenza ai diplomi di studi tecnici come l'ingegneria;

— dimora in Venezia;

— e possibilmente, conoscenza di una lingua straniera, come il tedesco o l'inglese.

La retribuzione da convenirsi dopo il periodo di alunnato.

I concorrenti potranno inviarci la loro domanda per lettera, includendovi i loro titoli e le loro referenze.

La direzione comunicherà all'interessato la scelta e la nomina, e avvertirà prontamente gli altri del risultato.

Inutile aggiungere che non si tratta dei soliti *pesci d'aprile*, come ha pensato qualche buontempone! Sarebbe nè serio, nè conveniente per un giornale, lo scherzare col suo pubblico.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Due piccoli furti — Il proprietario del caffè *La nave* l'altra notte fu derubato di quattro sedie impagliate del valore di otto lire e che erano esposte fuori dell'esercizio.

— Una sveglia da tavolo fu rubata ieri mattina alle undici a Carlotta Boniolo abitante a S. Salvatore 5024, mentre, assentatasi momentaneamente da casa, aveva lasciata aperta la porta.

La sveglia si trovava nella cucina ed ha il valore di lire diciotto.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

La penultima conferenza sul '48 — Sabato sera nel teatro *Goldoni* il prof. Ercole Bonardi terrà la undecima conferenza commemorativa del 1848-49, parlando sul tema: *Dopo Novara.*

Fotografia coi raggi Roentgen — Abbiamo potuto ammirare di questi giorni una importantissima fotografia coi raggi Roentgen eseguita dal signor Guido Ehrenfreund nel suo gabinetto.

Questa radiografia una delle più grandi e certo delle meglio riuscite che sieno state fatte finora, mostra tutta la sagace valentia del signor Ehrenfreund che in questa specialità può dirsi un abilissimo operatore.

La radiografia raffigura al naturale il torace di un adulto di 58 anni a cui era stata fatta dal prof. Giordano, l'asportazione di otto costole; il polmone destro è scomparso e nella fotografia il cuore è perfettamente visibile.

La radiografia fu ottenuta col rocchetto costruito dal sig. Ehrenfreund, rocchetto capace di una scintilla lunga 38 cent.

Il tempo di posa fu di 30 minuti.

R. Marina — Le caldaie della nave *Varese* in costruzione nel cantiere Orlando di Livorno furono consegnate dalla ditta Hawtorn Guppy a Napoli nei giorni 26 e 28 corrente e saranno in settimana prossima imbarcate per essere trasportate a Livorno.

— Il *Miseno* è giunto a Spezia, il *Montebello* è giunto a Suda, il *Bausan* è giunto a S. Thomas.

Il «Provana» — Ieri mattina, come abbiamo preannunziato, fece ritorno in dipartimento la r. nave *Provana*.

Si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per lo sbarco delle polveri; poscia, come dicemmo, entrerà nel bacino minore dell'arsenale.

Prosciugamento del naviglio Adigetto — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura di Rovigo la comunicazione che per completare alcuni lavori pubblici nel naviglio Adigetto, in corso di esecuzione, si rende indispensabile prorogare il prosciugamento del naviglio stesso almeno fino al giorno 15 (quindici) del mese di aprile.

Rio della Crea e non della Croce, come fu ieri stampato, è quello ostruito e che richiede l'espurgo.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite*, e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Taccuino del pubblico

La Congregazione di Carità ha assegnato una dote di L. 1687,97 della Fondazione Bragadin Michiel Chiara ad una donzella nobile della città secondo le tavole fondamentali della Pia Opera.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore 8 e mezza alla Scuola di S. Provolo il prof. Ettore De Toni comincierà una serie di lezioni di Storia naturale cominciando a trattare del Sale e Saline.

Per i pescatori di S. Nicolò — Domani sera alle ore 8 nella Scuola comunale all'Angelo Raffaele il prof. D. L. Morenos, terrà una lezione ai pescatori sul tema: *L'art. 74 del regolamento sulla pesca.* I pescatori di S. Nicolò e quanti s'interessano a queste lezioni utili e pratiche sono pregati di non mancare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 marzo Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Totale 14.

Matrimoni: Cattaruzza Osvaldo, cameriere, celibe con Del Col Caterina, villica, nubile.

Decessi: Barzilai cav. Moisè ch. Carlo, d'anni 84, celibe, medico chirurgo, di Padova — Agostinetti Antonio, 76, ortolano, coniugato, di Resana — Ferrarin Francesco, 44, vedovo, caffettiere direttore, di Noale — Gallucci Ferdinando, 61, coni., op. R. Arsenale — Mion Alfonso, 35 coni., prestinaio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Manetti Eugenio d'anni 40, coni., avvocato, decesso a Monza — Lizerta Salomone d'anni 55, coni., mosaicista, decesso a Montpellier — Moiolarini Umberto d'anni 29, celibo, tenente d'artiglieria, decesso in Genova — Una bambina al disotto degli anni 5, decessa in Mestre.

Per finire — Alla quadriglia.

Un illustre personaggio balla con la padrona di casa. Il direttore chiama:

— *Les chevaliers en avant.*

L'illustre personaggio non si muove

La sua dama:

— Animo, avanti, non ha inteso?... I *cavalieri* avanti... Veda.

Il personaggio:

— Signora, io sono *commendatore*.

BUONA USANZA

Per lieto avvenimento un assiduo benefattore che non vuole si sappia il suo nome mandò al Prefetto per l'Ospedale dei bambini poveri L. 100.

Nota sibillina

Sciarada

Trovi il *primier* nel Fato,
in Persia il mio *secondo*.
Se tu sei abbonato
(magari in capo al mondo)
ricevi il mio *total*.

Spiegazione della sciarada precedente: ORTO-DOSSO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni della *Traviata* con protagonista la celebre Giuseppina Gargano.

Questa distinta artista è reduce dai trionfi di Palermo, ove cantò nella stessa opera.

Malibran — Serata a beneficio delle brave signorine Clotilde Manetti ed Ella Guillaume, le quali unitamente ai migliori artisti si produrranno questa sera nel variato e brillante spettacolo che verrà dato in loro onore.

— Peccato che ieri sera il pubblico fosse scarso, perchè i vari esercizi compiuti dai bravi artisti meritavano come sempre un concorso maggiore.

I fratelli Martelloni furono straordinari e il pubblico li applaudì con vero entusiasmo ed ammirazione.

Bellissimo l'ultimo esercizio della serata, eseguito da due bravi, e ci pare anche nuovi artisti, dei quali ci dispiace non poter sapere i nomi.

Quanto prima la nuova pantomima: *Le talisman.* Venerdì l'ultima serata di gala con nuovi debutti. Domenica le solite due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Traviata*
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre — Serata Manetti
Eden Venezia — 8 3/4 Spett. varietà - Cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Le revolverate di via 22 marzo
Per gelosia?

(II UDIENZA)

L'udienza d'ieri si apre innanzi ad una sala stipatissima di pubblico, nel quale qua e là si muovono irrequieti varii cappellini di signore.

Prima di proseguire il dibattimento il presidente dice: Sono stato informato che ieri all'uscita da questa Corte d'Assise, la Ida Meggiorini fu fatta segno per parte di una folla inqualificabile, ad urli, fischi, e parolaccie offensive. Credo di interpretare anche il pensiero dei signori giurati stigmatizzando tal fatto, ch'è indegno di una città gentile quale è Venezia.

Avverto di avere oggi disposto uno speciale servizio, e colui che si permetterà di rinnovare l'indecente spettacolo verrà senz'altro arrestato.

Poche parole aggiunge l'avvocato Marigonda associandosi completamente alle parole del signor Presidente.

— A proposito: Ida Meggiorini provò ieri un tale spavento, che oggi non si è presentata all'udienza.

Seguono le testimonianze

Sono parecchi testi di difesa, i quali tutti dichiarano di conoscere Pietro Alverà per un buonissimo giovinetto, ma di un temperamento eccitabile, specialmente negli ultimi tempi. Videro le rivoltelle, e alcuni altri anche il pugnale. Egli offriva in vendita senza riguardi sì l'uno che l'altra, ma non ha mai potuto conclederne la vendita, quantunque insistesse di volersi privare di quelle armi.

Fra questi il Tonello depone di avere prestato all'Alverà prima del fatto 100 lire, che gli furono poi restituite da suo zio Stefani, ed in quell'incontro venne a sapere degli amori, ch'egli aveva con una ragazza per la quale spendeva molto.

Le arringhe

Lette le informazioni ed i certificati penali, dai quali nulla risulta a carico dell'Alverà, il Presidente dichiara esaurita la parte istruttoria e dà la parola alla P. C. appresentata dall'avv. Solveni.

Egli con calma, chiarezza e coscienza riepilogato il fatto, ne sviscera e commenta ogni particolare per inferirne e convincere che a favore dell'Alverà non si può invocare la dirimente della sua responsabilità nel morboso furore, nella passione, che accieca la ragione, dando il predominio all'istinto.

E alla tesi sua, l'oratore fa convergere i precedenti del delitto, la condizione morale della Meggiorini, per la quale non poteva l'Alverà nutrire quell'amore puro e santo, che dell'uomo fa uno schiavo e un eroe, e infine anche il tentato suicidio dello stesso accusato.

L'avvocato Solveni finisce la dotta e ascoltatissima arringa, dichiarando di non occuparsi della premeditazione, e concludendo con queste parole: Signori giurati! L'Alverà tentò di suicidarsi, è vero; e se fosse riuscito nel suo intento avrebbe dolorosamente scontato il suo delitto. Non fu così? ebbene la giustizia umana deve intervenire e giudicare severamente la sua condotta.

***

Prende poi la parola, e per l'accusa pubblica, il cav. Castagna. La sua requisitoria diligente e ampia dura molto. Ribadisce le ragioni della P. C.: crede la passione dell'Alverà una passione leggera: non sa capire come ci si possa innamorare di una donna che si vende: contesta a lungo il fatto: non si sente, però, di sostenere la premeditazione: nor trova che l'Alverà presenti la malattia che suppone argomento di difesa. Conclude per la responsabilità dell'imputato.

Le difese

Prende la parola per la difesa l'avv. Antonio Marigonda. Dopo un commovente esordio riassume largamente il fatto dimostrando la serietà della passione di Pietro Alverà che aveva promesso di sposare Ida anche dopo che aveva da lei stessa saputo essersi ella data prima a un altro uomo. Accenna agli adescamenti del Bertarelli, il quale contro ogni legge di lealtà amorosa e civile racconta a Ida — facendosene gioco — le confidenze dell'Alverà avute sotto la condizione di tacerle. Raffronta le attrattive di quella donna a una ruota dentata che prende la mano e poi il braccio dell'uomo e poi avviticchia a sè tutto il corpo e tutta l'anima. Spiega l'irresponsabilità dell'Alverà nel momento di cui trattasi, dimostrando come sia avvalorata dai precedenti e come basti per la legge: l'impeto cieco d'un istante che è sufficiente a darla. Accenna al mandato avuto dalla madre dell'Alverà immersa nel più profondo dolore. — Spiega come non ci sia stato reato mancato, nè fredda intenzione di uccidere.

Applausi e approvazioni del pubblico accolgono la fine dell'arringa.

***

Dopo una replica dell'avv. Solveni, per la parte civile, interrotto da rumori del pubblico, parte del quale il presidente fa allontanare, è data, finalmente la parola ancora per la difesa all'avv. Gino Bertolini il quale nella sua arringa vibrata e appassionata di replica si meraviglia e si duole — in via di esordio — del furore dell'accusa. Non una ferita — dice — rimane aperta, non una goccia di sangue resta sparsa a gridar vendetta. Rettifica il fatto in alcuni punti. Dimostra l'intensità sincera della passione dell'Alverà, il suo carattere ideale. Ribadisce non trattarsi di reato mancato: esclude la fredda intenzione di uccidere: ciò come critica del dettaglio dell'accusa.

Convinzione assorbente è l'irresponsabilità in quel momento di Pietro Alverà. Spiega il concetto davanti alla legge, dimostrando come si tratti non di malattia ma di alienazione resa più verosimile dai precedenti di esaltamento dell'Alverà: non di pazzia solita, ma di febbre di quell'ora. Descrive la potenza dell'amore sopra un'anima giovane e bollente. Mostra come, se i giurati non ascoltano la sua fede, sieno anni e anni di carcere che aspettano l'Alverà in misura certo immensamente superiore alla colpa.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 68

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Ah! Dio mio! qual delitto ha dunque commesso? domandò il capitano messo in curiosità.

Vanda cavò di tasca una lettera e gliela porse dicendo:

— Leggete!

Il capitano rimase stupefatto. Si aspettava tutto, eccettuato che Vanda lo pregasse di leggere una lettera diretta a lei. Era diretta proprio a lei, giacchè con una occhiata lesse il suo nome sulla busta che ella gli presentava.

E siccome egli esitava a prenderla:

— Leggete! riprese ella. Di che cosa avete paura?

— Oh! di niente... Ma se è una lettera amorosa che avete ricevuto, non ho nessuna voglia di prenderne conoscenza. Mi sembrerebbe di assistere a un duetto di amore cantato da un altro e, per rappresentare questa parte passiva, io manco di abitudine.

— Non si parla d'amore in questa lettera. Leggete, vi dico!

— E quando avrò letto?...

— Vi chiederò il vostro consiglio... non oso dire la vostra protezione.

— Allora, giacchè si tratta di rendervi un servizio, mi arrischio.

Cavaroc cavò dalla busta una carta che egli spiegò e lesse a voce alta:

«Vi ho fatto del bene, e adesso ho bisogno di voi. Non conto molto sulla vostra riconoscenza, giacchè conosco le donne...»

— Quest'uomo ha letto Schopenhauer, disse ridendo il capitano.

«Ma anche voi mi conoscete bene, quindi non stenterete a credere che se rifiutaste il servizio che mi aspetto da voi, questo rifiuto vi costerebbe molto caro. Quando io prometto, mantengo, voi lo sapete per esperienza. Non vi ho mai fatto aspettare un regalo promesso, e nemmeno la punizione si farebbe aspettare...»

— Ecco un personaggio brutale! esclamò Cavaroc; rinfacciare a una donna ciò che le si è dato è un'azione da mascalzone.

— Mascalzone?! ladro... assassino, disse Vanda con voce sorda; egli è tutto ciò che può esservi di peggio.

— Di peggio, sarebbe difficile. Come diavolo avete potuto avere relazione con uno scellerato così completo?

— Ve lo dirò... sarà la mia prima punizione... ma...

— E che servizio può aspettarsi da voi?

— Leggete! ma leggete dunque!

La situazione si complica, e adesso Cavaroc non chiedeva che di giungere fino in fondo a questo mistero più ripugnante che inquietante. Egli continuò, non senza disgusto, la lettura di questo biglietto minaccioso.

«Ecco quello che vi chiedo... vale a dire quello che voglio. Io mi sono vendicato di una donna che mi aveva offeso; l'ho uccisa, non mi resta più che lasciare la Francia per non mettervi più i piedi, e partirò domani. Ma questa sera non posso rientrare in casa mia la polizia vi è già; mi occorre un rifugio per questa notte. Voi me lo fornirete; nessuno saprà che sono in casa vostra. Verrò a mezzanotte e conto di trovarvici sola. Mandate la vostra cameriera a dormire fuori. Domani, di buon mattino, partirò senza dimenticare di pagare largamente l'ospitalità che esigo.

«E' tutto.»

— Mi pare che sia abbastanza! ghignò il capitano. Ma vi è un *post scriptum*. Vediamo un po' che dice...

«Lo stesso fattorino che vi consegnerà questa lettera, vi porterà una cassa che vorrete ben ricevere nel vostro appartamento. Non vi sarà di ingombro per molto tempo; la farò portar via domani mattina. Contiene dei valori; vedete che ho ancora fiducia di voi. Non ho bisogno di aggiungere che se vi ficcaste in capo di tradirmi ne sarei avvertito a tempo e vi condannerei a morte. Ho un amico, — un complice se volete, che si incaricherebbe dell'esecuzione. Io ci perderei la mia casa, ma voi non profittereste dei valori che essa contiene e vi perdereste... la vita. A mezzanotte dunque! Darò quattro colpi a eguale distanza l'uno dall'altro. Non aprite che a questo segnale.»

— Questa volta è proprio tutto, disse Cavaroc; vi manca la firma, ma comprendo che l'autore preferisca rimanere anonimo. E voi avete preso sul serio questa piacevole missiva?

— Me lo domandate?

— Ma sì, giacchè a me fa l'effetto di uno scherzo ridicolo. Siamo quasi alla vigilia del primo di aprile; è un *pesce* anticipato.

— Voi non riflettete che io conosco colui che me l'ha scritta.

— Davvero? E siete stata, come pretende...

— Sua amante, sì; nel peggiore significato della parola. Quell'uomo mi ha pagato e io l'ho sempre esecrato.

— Voi siete franca, disse ironicamente il capitano.

— Franca fino al cinismo, lo vedete bene. Perchè non dovrei esserlo? Ho posato negli studi, ma mai per la donna onesta. Ho amato Vitrac... non l'amo più... e non amavo ancora una persona che ho amato in seguito. Incontrai quell'uomo che mi fece delle proposte brillanti... le accettai...

— Naturalmente!

— Del resto, non m'infastidiva molto. Veniva raramente, e mai senza prima prevenirmi della sua visita.

— E' uno straniero, da quanto ho potuto capire?

— Un greco, credo. Si chiama Costantino Caritides.

— Avete detto: Caritides, esclamò il capitano.

Egli non avea dimenticato il racconto fatto da Elena a Joinville, e la luce si faceva nella sua mente. Caritides era il marito e l'uccisore d'Irene, l'amico del falso conte Borodino, lo scellerato che era scomparso dopo avere assassinato la moglie. E quell'uomo era stato l'amante di Vanda, la quale non valeva più delle sue pari. Egli l'aveva presa senza dubbio per applicare la pena del taglione a Paolo Vitrac, che era l'amante di Irene, e non si era contentato di questa vendetta anonima. Aveva sgozzato l'infedele e aveva gettato la testa della decapitata ai piedi di Vitrac, in mezzo a una festa. Egli e il signor Borodino si erano divise le parti; l'uno aveva rappresentato il facchino del mercato, l'altro il monaco, venuto ad esplorare per segnalare al complice il momento di entrare nel ballo col suo sanguinoso fardello sulle spalle.

Sul conto di Borodino, il capitano sapeva che pensare. Borodino, se l'era svignata, la polizia lo cercava, lo ritroverebbe? Cavaroc non poteva farci niente, ma Cavaroc veniva a sapere tutt'a un tratto che l'altro si trovava ancora a Parigi e che quella sera stessa dormirebbe in casa di Vanda, la quale aveva avuto una buona inspirazione di andare a chiedere aiuto all'amico di Joinville.

(*Continua*)

che, comunque, si volesse fare all'Alverà, che non è certo il tipo del delinquente.

Mostra come tra l'ansia di un giudizio e la lettera giornaliera della madre, l'Alverà abbia molto cambiato, molto scontato: non agogna ora che la pace della sua famiglia che lo aspetta.

Non dubita che i Giurati, rappresentanti legittimi della vita dove ogni giorno passioni profonde fervono ed incatenano, calcoleranno il carcere affannoso sofferto, il nessun danno prodotto, la cecità di un impeto di passione fortemente sentita e ingannata e libereranno un uomo, che non seppe allora quel che si fece.

L'arringa dell'avvocato è accolta da approvazioni e applausi dal pubblico.

***

Il Presidente chiuso il dibattito sta per levare la seduta, quando, deferentemente, un giurato a nome della maggioranza, domanda si voti subito. Ma il Presidente crede di rimettere il riassunto e il verdetto a stamane.

***

Presid. comm. Vanzetti — giudice Cerchiari eMagliani — P. M. cav. Castagna.

Difensori avv. Marigonda e Bertolini — P. C. avv. Solveni.

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Ingiurie, ecc.

Bonis Alvise fu Luigi per furto di un baccalà a danno di Gervasoni Carlo, fu condannato a tre giorni di reclusione.

— Beltrame Maria fu Osvaldo in Bozzato, di 32 anni, per ingiurie e diffamazione a carico di Gradenigo Giuseppe, è condannata a lire centotto di multa e giorni settanticinque di reclusione.

— Andreuzzo Giuseppe fu Luigi, di anni 39, per minaccie, ingiurie e percosse a danno di Paolin Domenico, è condannato a lire settanta di multa.

— Gervasoni Cristoforo e Segrè Luigi per diffusione di stampati socialisti senza permesso, sono condannati ciascuno a lire dieci di ammenda.

— Alzetta Giuseppe fu Giuseppe, di anni 34, per contravvenzione al monito, è condannato a giorni sei di arresto e ad un anno di vigilanza.

— Basato Carlo fu Giuseppe, Castagna Emilia fu Giuseppe e Basato Teresina di Carlo, d'anni 17, sono imputati di ingiurie e lesioni a danno di Libera Luigia vedova Bullo. Riportano condanna i due primi di lire ottanta di multa, l'ultima di lire trentatre.

— Guglielmetto Antonia ch. Ginevra fu Luigi vedova Peggioroni per ingiurie è condannata a lire trenta di multa.

— Conventi Orazio fu Antonio, macellaio, per lo stesso titolo è condannato alla multa di lire ottanta.

***

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

I socialisti condannati

I socialisti Toffoli Giuseppe Giovanni di anni 30 di Selva di Cadore, prestinaio; Curiel Attilio di Leone, di anni 22, falegname; Bandetti Giovanni, del Pio Luogo, di anni 19, facchino, già condannato per furto, e Maura Giuseppe fu Giovanni, di anni 22, falegname, per citazione direttissima, sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere di violenza, resistenza, oltraggi e lesioni a delegati ed agenti di pubblica sicurezza nell'esercizio delle loro funzioni, nella baraonda successa domenica sotto il portico di Ss. Apostoli.

Sono tutti negativi.

Dopo le prove testimoniali, durante le quali il Presidente, che diresse il dibattimento con lodevole energia, ha fatto sgombrare la sala affollatissima.

Il P. M. sostiene l'accusa per tutti chiedendo la loro condanna.

Dopo la difesa, il Tribunale condanna il Toffoli a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, e gli altri tre a cento giorni ciascuno della stessa pena, oltre al pagamento in solido delle spese processuali.

Difensori gli avvocati Villanova, Sarfatti, Musatti e Florian, ma avendo i tre primi rinunciato alla parola, parlò solo il Florian.

***

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Roi, Gianà, Bonomi — P. Ministero cav. Specher.

Sella Giuseppe e Bortoli Giuseppe, appellanti da sentenza 29 gennaio 1898 del Tribunale di Vicenza, colla quale furono condannati a mesi cinque di reclusione ciascuno per lesioni personali. La Corte conferma la sentenza appellata.

Dif. avv. Chiaradia di Vicenza.

— Valle Giuseppe, appellante da sentenza 26 gennaio 1898 del Tribunale di Padova con la quale fu condannato a mesi cinque di detenzione ridotti a due per amnistia, per bancarotta semplice. — La Corte conferma pienamente la sentenza appellata.

Dif. avv. Bizzarini di Padova.

— Dalla Mutta Silvo, appellante da sentenza 9 dicembre 1897 del Tribunale di Este, colla quale fu condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione per lesioni personali. — La Corte conferma pienamente la sentenza appellata.

Dif. avv. Verdi di Este.

— Rizzi Angelo, appellante da sentenza 27 gennaio 1898 pel Tribunale di Vicenza, con la quale fu condannato alla reclusione per mesi cinque e giorni uno ed alla multa di L. 72 per minaccia e porto d'arme. La Corte pronuncia non luogo a procedere pel porto d'arme per essere estinta l'azione penale in forza del R. Decreto di amnistia, confermata nel resto la sentenza appellata.

Dif. avv. Cicogna di Venezia.

— Lionzo Lorenzo appellante da sentenza 27 gennaio '98 del tribunale di Vicenza con la quale fu condannato alla multa di L. 101 per contravv. agli art. 24 e 27 della legge sulle privative. La Corte in contumacia dell'appellante conferma la sentenza appellata.

— Castellani Federico appellante da sentenza 25 gennaio '98 del tribunale di Rovigo con la quale fu condannato a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma pienamente la sentenza appellata.

Dif. avv. Manco di Rovigo.

— Ferrarati Primo appellante da sentenza 29 gennaio '98 del tribunale di Rovigo con la quale fu condannato alla reclusione per mesi 1 e giorni 11 e lire 138 di multa per truffa. La Corte in contumacia dell'appellante conferma la sentenza.

Il processo contro le arrestate di Molinella

Ci telegrafano da *Bologna 30 marzo, sera:*

E' terminato oggi, davanti al nostro Tribunale, dopo tre giorni di dibattimento, il processo contro le prime 48 operaie arrestate a Molinella, per violazione della libertà del lavoro.

Il Tribunale pronunciò sentenza, con cui condanna le operaie adulte a 100 giorni di reclusione e le operaie minorenni a pene minori.

SPORT

Un'altra vittoria dello « yacht » del Duca degli Abruzzi

Scrivono da Villafranca a Mare, 29:

Ieri vi fu la gara di *yachts* a vela a tonnellaggio superiore tra Nizza ed Antibo. Gran folla elegante assisteva alla regata nella quale corsero due soli campioni; il *Bona* del duca degli Abruzzi e l'*Anglia* forte e valoroso *yacht* di sir Hamilton. Il *Bona* battè pes circa 500 metri il concorrente.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	46.41	47.10	49.44
Termometro centig. al Nord	9.7	10.1	11.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	92	78
Direzione del vento	SO	S	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.8 min. di oggi: 11.6

Probabilità: Venti freschi e forti del II. quadrante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso e agitato.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 30 marzo. — **Disgrazia.** — Al Bassanello annegò accidentalmente nel Bacchiglione il ragazzetto Giuseppe Polo di anni 4.

Decesso. — Iersera il notissimo Andrea Palesa — bidello universitario a riposo — mentre dalla sua abitazione di via S. Giovanni recavasi alle funzioni della Cattedrale, venne colto da grave malore. Ebbe subito le cure più urgenti — ma purtroppo nella notte passò a miglior vita.

Il Palesa era uomo ben provvisto e lascia discreta fortuna agli eredi.

Ospite illustre. — Alla Battaglia è giunto stasera — per la cura dei fanghi — il principe di Radzivill, primo aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo di Germania.

Prima di recarsi a quello stabilimento termale fece breve tappa al nostro albergo *Stella d'oro*.

Per i veterani. — Tutti quei soci che desiderano di recarsi a Sorio e Montebello nel giorno 11 aprile p. v. per la commemorazione del combattimento ivi avvenuto, sono invitati ad iscriversi nel solito ufficio della Società dalle ore 6 alle 8 nei giorni festivi. — L'iscrizione resterà aperta fino al giorno 6 aprile, e si avverte che le spese sono a carico individuale, e non della Società.

I ciclisti sono invitati al pagamento della tassa, presso l'ufficio metrico di verificazione in piazza Capitaniato — dal 1 al 13 aprile p. v.

Fra il Comune di Padova e la Società Veneta

Il concerto Tartiniano

Ci telegrafano da *Padova, 30 marzo, sera:*

Oggi si è firmata la transazione, fra il Comune e la Società Veneta, della lite per la costruzione del gazometro.

La Società si obbligò di eseguire le riparazioni e i rifacimenti che saranno determinati dai periti, già scelti dal Tribunale.

Un lieto successo ha avuto il concerto tartiniano. Il violinista Pente fu applauditissimo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 marzo — **Consiglio Comunale** — Seduta di stasera.

Il Sindaco, reso conto del suo viaggio a Roma, in occasione del cinquantenario dello Statuto; commemorò il ministro Sineo da cui Treviso ebbe recenti beneficii — il senatore Rossi — e l'on. Cavallotti, come cittadino, come soldato, come letterato, proponendo d'inviare un telegramma di condoglianza alla Camera.

Si associarono al sindaco, i consiglieri on. Radaelli, Gritti, Benzi e Olivi — questi specialmente come cattolico per dichiararsi contrario al duello.

La proposta del sindaco venne approvata ad unanimità.

— Sulla diminuzione per legge del dazio sugli agrumi (da L. 4 a L. 1 al quintale per gli aranci — da L. 3 a L. 1 per i limoni) che avrebbe portato l'abbuono all'appaltatore del dazio consumo L. 1863.74 all'anno, desumendo questo importo dalla media degli introiti relativi fatti nell'ultimo triennio, venne votata la sospensiva. Sospesa la limonata!

— Approvata la maggior spesa di 5 mila lire (13 mila anzichè 8) per l'acquisto di parte della proprietà Ronchese in Cavallerizza — dove devesi erigere il nuovo fabbricato scolastico, e ciò allo scopo di far più presto evitando le lunghe pratiche necessarie all'espropriazione.

Egual sorte favorevole la proposta conversione di alcuni certificati di rendita di opere pie; — la erogazione di 1500 fatta dalla Giunta per lo Statuto; — la convenzione colla Società delle Strade ferrate per la cessione temporanea di una piccola area presso la Stazione, — il concorso di 1300 lire per il restauro della chiesa e del campanile di Fiera, la cui fabbriceria cede alquanti mq. di area al Comune, ritirando il muro di cinta del sagrato, e recando così una notevole miglioria alla viabilità; — altre 250 lire alla Congregazione di Carità a titolo di sussidio per la stampa dei regolamenti e la sistemazione dell'ufficio; — e infine 1500 lire anche alla ditta Giovanni Carrer per l'erezione in ritiro di una nuova facciata alla casa n. 25 in via V. E.

In seduta segreta vennero nominati a cancellisti municipali: Silvio Pescarolo con voti 29, Giovanni Bertanzon Foscarin con voti 26, Giovanni De Paoli con voti 23.

Il Barbisan ebbe voti 13.

L'arrivo del 28.mo fanteria — Stamane alle 7.30 partì da Bologna la *Brigata Pavia* che si compone dei due reggimenti 27° e 28° fanteria — proseguendo unita sino a Padova, dove i due battaglioni del 27°, destinati di guarnigione a Belluno, presero la linea della Soc. Veneta per Camposampiero-Montebelluna.

I due battaglioni del 28° proseguirono per Mestre, dove si fermarono qualche ora per il rancio. Ripartiti alle 6 e mezza pom. erano qui un'ora dopo.

Li attendevano alla stazione il colonnello del Distretto comm. Cianchi con i suoi ufficiali, gli ufficiali del 28° già qui per il deposito e per le reclute, e quelli delle altre armi, una rappresentanza della Giunta municipale colla banda cittadina, e molta gente.

Eranvi pure il comandante di Brigata, generale Moreno ed il suo aiutante cap. Angeli, che partirono assieme da Bologna.

Il colonnello del 28°, marchese Guerrero, venne trattenuto a Bologna per malattia, che auguro breve e leggiera al brillante e giovane comandante. Il comando del reggimento verrà quindi assunto probabilmente dal ten. col. Gianfelici.

I due battaglioni arrivati sono il 1°, al comando del magg. cav. Colzo, ed il 3° al comando del ten. col. cav. Minucci.

Accolti al suono della banda cittadina, e dopo i saluti fra ufficiali e autorità, i due battaglioni, preceduti dalla banda del 28., diretta dal m. Mormile, e dalla bandiera del reggimento portata dal sotto-tenente Bevacqua, entrarono in città, attraversando via V. E., Piazza dei Signori e Calmaggiore, per accasermarsi nel quartiere di S. Maria Nuova, seguiti sempre da una folla straordinaria — dove oggi passarono pure, da S. Paolo, tutte le reclute.

— Le liete accoglienze di stasera avranno un seguito, che riuscirà certo gradito ai nuovi ospiti.

La Presidenza del *Circolo Sociale* invitò tutti gli ufficiali e le loro signore al Concerto Tartiniano di domenica p. v., e ad una riunione danzante — dove più che al concerto ci sarà modo e occasione di affiatarsi e di conoscersi — che si darà al *Circolo* nel pomeriggio dell'11 aprile, seconda festa di Pasqua.

I fiumi in piena — Le poggie continue di questi giorni portarono il Monticano a m. 2.50 sopra guardia, all'idrometro di Oderzo — e il Piave a m. 1.65 all'idrometro di Priula.

Sul lavoro — Antonio Saviani, quarantacinquenne, di Breda di Piave, lavorando oggi nella Cartiera Reali si produsse con un taglia-paglia una ferita lunga 6 centimetri alla mano sinistra.

— Giuseppe Paronetto, falegname in via Isola di mezzo, cadde da un'altezza di due metri, e, battendo la testa per terra, riportò un'estesa ferita al cuoio capelluto, per cui occorsero trenta punti di sutura.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 marzo — **Un brutto incidente nella banda cittadina** — Non è la prima volta che io mi occupo del corpo bandistico municipale che per il decoro della città e per sentimento d'arte ho sempre desiderato all'altezza delle sue tradizioni.

E ricordo che quando più fiera ardeva su questo argomento la polemica, con serenità ma franchezza ho accennato quale causa efficiente delle attuali tristi condizioni della nostra banda, quel senso di indisciplinatezza, dirò meglio di ribellione, che ha reso possibile a Vicenza qualche mese fa la minaccia di uno sciopero ed oggi il vergognoso incidente del quale intendo occuparmi.

Non tolleranza di modi nè energia di provvedimenti valsero a ristabilire in seno alla banda quel reciproco rispetto che solo può dar garanzia di buoni risultati: sobillati da pochi, seguiti da parecchi alcuni bandisti si son messi in testa di fare una guerra sistematica contro il maestro, e dopo di volerne continuamente discutere la capacità, di cui non possono loro essere i giudici, sono oggi arrivati a dimostrare la nobiltà dell'animo loro con la manifestazione più turpe di minaccia, quella della *lettera anonima*.

In seno al corpo bandistico v'era chi si lamentava da tempo per il numero e la durata delle prove settimanali. Nessuno però si preoccupò di reclamare nelle forme e nei modi che si addicono alle persone dabbene; solo in questi giorni al maestro Nenci è pervenuta una lettera anonima scritta in carattere rotondo e in uno stile da facchini nella quale lo si minaccia trivialmente qualora non avessè diminuite la quantità e le ore delle prove.

La lettera è stata consegnata alla Questura la quale farà del suo meglio per scoprirne l'eroico estensore; dal canto suo la Presidenza al completo ieri si è recata in seno alla Banda ed ha per bocca dell'avvocato Gasparella stigmatizzato con roventi parole il doloroso incidente.

Doloroso incidente che mi fa ripensare se non avevo ragione quando all'estremo male, rappresentato dallo sfacelo del corpo musicale, io chiedevo l'estremo rimedio: lo scioglimento della banda.

I fatti hanno dimostrato che in seno a questa vi hanno elementi turbolenti, che vogliono ad ogni costo provocare l'indisciplinatezza ed il disordine.

Con simili elementi è impossibile ogni tentativo, come sarebbe una colpa ogni riguardo.

Per quanto dolorosa la misura dello scioglimento s'impone, poichè solo dopo di essa sarà possibile ricostituire la banda con elementi seri, rispettosi e capaci.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 30 marzo — *(P. e.)* **Spenditore di banconote false arrestato** — Oggi poco dopo mezzodì un giovinotto sulla trentina entrò nel negozio manifatture Basevi in Mercato Vecchio per acquistare delle merci. Fatte le scelte, presentò in pagamento una banconota austriaca da fiorini cinquanta.

Il proprietario del negozio fiutando l'avventore per un gabbamondo, prudentemente mandò a verificare il biglietto da un cambiavalute, dove venne riconosciuto falso. Insospettitosi, il giovinotto se la svignò, ma le guardie di città riuscirono subito dopo ad arrestarlo in via Villalta.

Interrogato disse di chiamarsi Micosio Antonio di Filippo e di Comelli Maddalena d'anni 27 fornaciaio. Egli disse di aver trovato la banconota nella strada di Nimis. Nel portafoglio aveva un biglietto da lire cento italiane e nessun altro biglietto austriaco. Naturalmente fu trattenuto in arresto per le successive investigazioni.

Per la festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell'infanzia vengono offerti numerosi doni in oggetti ed in denaro.

Castelfranco — Ci scrivono 30 marzo — Un manifesto pubblicato oggi colle firme anche di persone a modo, indice una commemorazione in onore di Cavallotti, *senza ignobili preconcetti*; così una frase dei promotori.

Siamo certi (tanto più che non lo si tollererebbe) che la commemorazione sarà fatta in termini tali da non sollevare nè provocazioni, nè personalità.

Certo è però, che se Felice Cavallotti fosse sparito dalla scena del mondo in qualunque altro modo, a Castelfranco quei signori firmatari, non si sarebbero nemmeno sognati di spargere tante lagrime. Ma la passione partigiana fa ben altri miracoli, che quello delle facili commozioni!

Belluno. — Ci scrivono 30 marzo. — **Partenza del 3. bersaglieri.** — Questa mattina col treno delle 4,50 è partito per Brescia nuova sua destinazione il 3. bersaglieri che avemmo ospite gradito dal 1894.

Rovigo — Ci scrivono 30 marzo — **Decesso** — Un lutto profondo, irreparabile colpisce la famiglia Marchi. Questa notte cessava di vivere Ferdinando Marchi.

Si spense un'esistenza preziosa: un lavoratore esemplare, un padre di famiglia eccellente, un probo cittadino.

Il Marchi aveva soli 63 anni; era agente principale della Riunione Adriatica da molti anni e segretario del Consorzio di Campagna Vecchia Inferiore. In questi due ufficii mostrò zelo ed attività insuperabili.

Lascia la famiglia di 10 figli e la moglie a cui mando le espressioni più sincere della mia condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 1.

Beneficenza — La signora Ermacora nella luttuosa circostanza della morte del compianto suo marito, il dott. G. B. Ermacora, elargì L. 300 alla Congregazione di carità.

Elargì pure lire 200 all'Asilo Infantile.

Adunanza fra medici — Ad iniziativa dei dottori P. Oliva, Giuseppe Cantoni, Domenico Tonani e Vittorio Vana martedì avrà luogo un'adunanza fra i medici della provincia.

Credo che lo scopo di questa adunanza sia di fondare una Associazione o un Sindacato.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Firenze, 30 marzo, sera:

E' morto il tenente generale in ritiro, Quaglia, già ispettore generale dell'artiglieria, veterano delle patrie battaglie.

***

A Vicenza è morta la signora Antonietta Robeschini vedova Brigoni.

A Udine è morto Antonio Zuliani di 69 anni.

— Ad Angera è morta la signora Maria Cajelli Mezzagora.

— A Ferrara Gisella Zampini intelligente artista di canto — A Novara Gabriele Tosi, sindaco della città — A Torino l'avv. Pietro Vaccarino, notaio — A San Remo il nobile dott. Guido Delmati, sindaco di Lenno.

— A Seminara (Calabria), si è suicidato ieri con una revolverata alla testa, il comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere Iavernizzi Giuseppe, d'anni 28, nativo di Verona.

— A Mantova, Carlo Martini, fratello del sacerdote don Giovanni, e il cav. Francesco Viotti, capitano di fanteria nella riserva. — Pure a Mantova, Amalia Magistrelli-Pozzi, d'anni 73, madre della dama di compagnia della Regina Margherita.

— Presso Mollia (Novara), rinvenuto cadavere sulla via per morte accidentale, il dott. Eucherio Balegno, medico condotto di Scopello, Rassa e Campertogno.

— A Cagliari, Giovanni Barbera, imprenditore.

— A Bergamo, il ragioniere Giacomo Cristofoli; fece la campagna dei Mille col grado di furiere.

— A Perugia, la marchesa Carlotta Antinori, della famiglia del celebre esploratore.

— A Fiume, Luigi Ricasoli, canonico della Cattedrale, cugino del compianto uomo di Stato, Bettino Ricasoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il 31 Marzo 1898 alle ore 1 del mattino spirava dopo breve malattia il

Comm. Prof. Dr. CARLO BARZILAI

Capitano Medico

Le cognate e i nepoti con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

Venezia, 30 Marzo 1898.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani alle ore 15 (3 pom.) partendo dalla casa del defunto, Ponte Balbi, N. 5449.

Le cognate ed i nepoti addolorati partecipano la morte ieri avvenuta del loro amato **Comm. Prof. Carlo Barzilai**, capitano medico.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

LA CITTÀ DELL'AVVENIRE
e il "Paris„ dello Zola

Altro che romanzo quest'ultimo *Paris* dello Zola! Una enciclopedia di colpi di cannone, si può dire, anzi di un cannone nuovo modello caricantesi con un esplosivo sconosciuto di potenza enorme. E giù cannonate su tutto e su tutti, sulla società, sul governo, sui ricchi, sul lusso, sull'arte, sui giovani, sulla religione, sulla proprietà ecc., fino su sè stesso. Una vera furia pazzesca di distruzione, un delirio smanioso di demolizione, che il grande romanziere scambia per amore intenso e fervidissimo alla vita, alla creazione, alla gioia.

Così che questo romanzo, che vorrebbe essere nella mente dell'autore l'inno profetico della città futura, sollevata in una accensione di amore, di creazione e di gioia, viene a raffigurare forse la più completa e potente espressione di quell'errore eterno e fatale di quella contraddizione massima che sempre e dovunque inquinarono e travolsero tutte le utopie umanitarie, tutte le predicazioni e le rivoluzioni in favore dei servi, dei poveri, degli umili contro i dominanti, e le condussero ad effetti opposti di quelli voluti dagli asceti e dai riformatori.

***

Sembrerà a molti, e specialmente a quelli che non ancora lessero il *Paris*, un modo abbastanza strano questo di fare la critica di un romanzo, di un'opera di fantasia e di arte, cominciando a parlare di politica, di scienza, in rapporto alla realtà, senza considerare la finzione del racconto, la quale dovrebbe far pensare anche alla finzione delle idee e delle teorie, senza discutere i suoi pregi letterari e le sue bellezze formali.

E strano e improprio sarebbe davvero se davanti al *Paris* ci si trovasse di fronte a un'opera d'arte, a un romanzo vero e proprio.

Ma invece non è così; lo scopo solito che si propone l'artista nel compimento della sua opera, lo scopo cioè estetico, se non manca del tutto, ha però un'importanza del tutto secondaria relativamente a questo libro, che tende ad essere in primo luogo un'opera sociale che vuole fornire la rappresentazione obbiettiva e sia pure letteraria delle condizioni politiche e sociali presenti e delle teorie sociali più in voga e del sistema di riforme sociali a cui l'autore ha dato il suo appoggio.

In altre parole è questo un libro di discussione e di propaganda, non un romanzo, è un'opera sociologica, politica e morale non artistica e nel campo del pensiero e delle idee corrisponde perfettamente a ciò che nel rumoroso campo pratico e della azione fu l'iniziativa di Zola a proposito del processo Dreyfus.

Se ciò può essere un titolo di elogio, cosa che non credo per un artista, non mai un libro fu in più stretta relazione con la condotta del suo autore, di quello che il *Paris* lo sia con gli atti posti in essere dallo Zola in questi ultimi tempi.

Per questo io non ho considerato la finzione artistica del racconto che dovrebbe far supporre la finzione anche delle opinioni manifestate. Perchè in verità questa finzione nel *Paris* non c'è affatto, o seppure ve ne ha un simulacro, questo è del tutto informato e determinato da una volontà all'infuori dell'arte e del racconto istesso.

Mentre nell'opera d'arte le esigenze della finzione estetica, dirigono, coordinano e informano almeno in apparenza le condizioni e gli ideali dei personaggi, qui invece la propaganda e la persuasione che l'autore vuole fare attorno a sè hanno creato il racconto, il quale non è che un pretesto qualunque e senza importanza per operare l'esposizione delle idee.

Siamo adunque davanti a un caso eccezionale di sincerità letteraria, poichè le teorie dallo Zola esposte nel *Paris* furono interamente da lui poste in pratica nell'affare Drayfus.

***

Giustificatomi così per il lato critico farò adesso vedere come il contenuto dell'opera dello Zola consista essenzialmente nella contradizione e nel significato del programma democratico-socialista.

E così mentre per un lato verrò esponendo la tela del libro per l'altro farò la critica delle idee espresse nel libro stesso.

A tale scopo basta che io mi riferisca a quanto ho detto in principio sull'essenza *del Paris*

Il *Paris* vorrebbe essere per un lato, la constatazione letteraria dei mali, degli sperperi dei vizi delle ingiustizie e delle vergogne che i portavoce della democrazia e del socialismo attribuiscono alle estrinsecazioni più alte della nostra civiltà, e che in genere tutti i rappresentanti degli infimi strati sociali rimproverarono alle civiltà dominanti; mali, ingiustizie e vergogne destinati per putredine intrinseca e per reazione esterna a produrre la fine di questa civiltà, e per un altro lato vorrebbe esprimere il profilo della civiltà futura; sole immenso di vita, di progresso, di godimento, d'amore e di gioia sollevato dal vangelo della democrazia e del socialismo.

E Parigi, l'immensa Parigi, cosparsa di un polverio luminoso sotto il sole obliquo del tramonto invernale, come se un qualche invisibile seminatore nascosto nella gloria dell'astro avesse gettato a piene mani i grani d'oro, Parigi mentre è la depravata Babilonia di tutte le decadenze su cui incombe prossimo l'esterminio, è del pari l'affannosa officina entro la quale si preparano i germi della città avvenire. Per compiere questa duplice rivelazione l'autore aveva bisogno di qualcuno che ci portasse a spasso per Parigi non solo, ma che potesse ascoltare a tutti gli usci, prender parte a tutte le discussioni, così da esprimere e il programma politico-sociale, distruente e rovinante la civiltà nostra, e il programma di quelli che vogliono instaurare la futura.

Una siffatta missione niuno poteva compiere meglio dell'abate *Pietro Froment*, che già ci ha condotto in giro per Lourdes e per Roma. Pietro Froment adunque di ritorno da Roma sempre più sfiduciato e affannato, con la scusa delle sue corse per allogare in un ospizio un vecchio operaio, ci fa penetrare nei salotti della ricca borghesia e della aristocrazia, nei luoghi dove la classe superiore governa — parlamento e ministero — e dove pensa e si diverte, e come uno che avendo davanti agli occhi un paio di occhiali colorati vede tutto di un colore, così egli che sente e giudica soltanto attraverso ai sentimenti dei più, attraverso alla avidità, alla brutalità, all'odio delle masse miserabili e lavoratrici, non vede e non descrive che idee, azioni, consuetidini, istituzioni condannevoli ingiuste, degenerate, contro le quali bandisce la distruzione.

Ma l'abate Froment ha un fratello scienziato ed anarchico, che ha una famiglia, la quale offre il modello della felicità e della perfezione futura. Questo fratello conosce una serie di individui raffiguranti la reazione degli inferiori contro i superiori, dei vinti contro i vincitori, dei poveri contro i ricchi, in tutta la successione delle sue forme più o meno assurde, più o meno pericolose, più o meno sovversive; dal democratico liberale al socialista parlamentare, dal seguace della filosofia positiva del Comte, al fourierista e al sansimoniano, dall'apostolo dell'umiltà, della pietà e della carità all'anarchico dinamitardo. Ed è nella famiglia modello in cui le fanciulle si educano con la bicicletta e i giovani col lavoro manuale, dove l'unione dei sessi non ha altra formalità che quella di procreare, ed è in questa congrega di malcontenti, di utopisti, di assassini, di distruttori in cui si innalza il disegno della società futura per la gloria e la felicità dell'uomo!

***

Ed è sommamente istruttivo il vedere come mediante successive negazioni e contradizioni si elabora nella mente dello Zola questo disegno del grande edificio sociale avvenire.

Parte egli pure dallo sviscerato amore per l'umanità, ed inesorabilmente di errore in errore, di caduta in caduta, arriva, come l'amante geloso che uccide la donna che gli sfugge, a volere la distruzione dell'umanità stessa, seguendo il logico abisso creato dal livore, dall'odio e dall'invidia di quei che stanno in basso contro quelli che stanno in alto.

La temperata rivolta evangelica, la predicazione cristiana basata sulla carità, sulla spogliazione del superfluo, sulla rinunzia al piacere, sulla modestia e sulla rassegnazione, non gli basta più, anzi siccome egli si dice mosso soltanto dall'amore della vita, dalla felicità e dal benessere per tutti, dall'ideale di tutte le conquiste e i godimenti terreni più forti ed elevati, conclude che *l'evangelo è un codice abolito dal quale le società non saprebbero ricavare che turbamento e nocumento.*

E non solo non gli basta, ma in nome della vita, del godimento terreno, della attività energica e magnifica si lancia contro la morale evangelica, combattendone aspramente tutte le massime di rinunzia, di negazione che la passione degli inferiori, dei miseri vi ha infiltrato.

Non una società vivrebbe applicando strettamente il Vangelo, che ha negato la donna, la terra, l'eterna natura, che ha instaurato una feroce concessione pessimistica dell'uomo, il quale deve uccidere la carne e la ragione, deve soffocare ogni nobile passione ed energia in un ideale di sacrificio.

Ed il povero abate Froment, che non si avvede che il cristianesimo, considerato come dottrina sociale umana non è che un caso e il più mite di quella contradizione che sempre si ripete in tutte le propagande democratiche e popolari contro le forme di civiltà dominanti, crede invece che la contradizione stia solo nel cristianesimo, non vedendo invece che egli la porta proprio con sè.

Come egli esclama: « Voler la felicità e il bene e viceversa predicare la rinunzia e la negazione e condannare come peccato ogni cosa bella o gioconda? »

Ma ciò è un assurdo, anzi è il massimo deg assurdi!

E pertanto l'abate Froment non solo vi persiste, ma inseguito dal fantasma incalzante della plebe insofferente e ingorda, lo esagera sempre più scendendo dalla moderata riprovazione evangelica alla violenta condanna di ogni piacere, di ogni godimento, di ogni lusso, di ogni bene singolo predicata dalla democrazia socialista, pur dicendo di accendersi sempre più di amore per l'uomo e per la felicità terrestre.

Tuttavia se il Froment ha resistito a esser prete qualche anno, non ha resistito un momento a restar socialista, perchè subito gli è apparsa ancor più evidente la terribile contradizione tra il fine e i mezzi, tra la propaganda teorica e gli effetti, già accenantesi nel Cristianesimo.

E l'orrore dello Stato socialista si dispiega intero ai suoi occhi. Anche questo per raggiungere il suo sogno di benessere di felicità e di giustizia, nulla sa far di meglio che condannare, che distruggere non solo il piacere, la giocondità, il lusso, ma anche la superiorità individuale, la libera iniziativa percui una personalità si eleva sulle altre; castra e livella materialmente, economicamente, intelettualmente imponendo intollerabilmente l'antica tirannia del lavoro e asservando l'individuo alla più brutale e basta delle comunità.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Marzo a Lire 105.88.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 80.

Listini Borse

Venezia 30 Marzo

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	490 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 60	130 75	— —	— —	3
Francia	105 85	105 971[2	— —	— —	3
Belgio	105 60	105 75	— —	— —	2
Londra	26 80	26 84	26 58	26 62	3
Svizzera	105 40	105 55	— —	— —	3
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 30

Rendita in carta	102 10
» in argento	101 35
» in oro	122 25
» in corona	102 10
Az. della Banca	219 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	120 45
Zecchini Imperiali	5 65

Napoleoni d'oro	9 531[2
Berlino	
Azioni Credit	229 90
Cambio Vienna	179 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 1[4
Rendita Italiana	92 3[8

Milano 30

Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 90
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie Mediterraneo	514 50
Navig. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	338 —
Francia a vista	105 87
Londra a vista	26 82
Berlino a vista	130 75

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	98 90
» » 4 1[2	109 05
Azioni Banca d'Italia	796 ex
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterr	515 —
Navigazione Generale	361 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	338 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 85
» sconto Lond	26 793[4
» Germania	130 80

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	98 721[2
» » 5 0[0 spez.	98 721[3
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 55
Az. Banca d'Italia	815 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito indust.	588 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	717 50
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	106 —
» » Svizzera	105 90
» » Londra	26 82
» » Germ.	130 70

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	102 70	102 62
id 3 % perp.	103 33	103 10
id. 3 1[2 %	107 07	107 20
id. ital. 5 %	93 55	93 80
Camb. s. L.	25 32	25 32
Consol. ingl.	111 ⅛	111 ⅛
Obbl. lomb.	391 —	392 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	21 50	21 82
Banca Parigi	919 —	920 —
Tunis nuove	503 75	— —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	53 %	53 %
Banca Ott.	547 —	550 —
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	666 —	670 —
Az. Suez	3480 —	3188 —
Lotti turchi	107 —	108 50
Ferr. mer.	675 —	679 —
Prest. russo	97 25	97 —
id. portogh.	19 ⅛	19 %
Banca Francia	— —	3550

Firenze 30

Rend. per fine	98 87 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 63 —
» Francia	105 92 —
Ferrovie Merid.	717 25 —
Banca Italia	817 — —

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	219 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 40

Londra 30

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	111 %
Rend. italiana 5 0[0	92 %

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 83,88 - pel 10 ottobre 77.81 — pel futuro 77 42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.60 — per 10 marzo 79,60 - pel 10 maggio 79,60 - pel 10 aprile 76.32 pel 10 ottobre 73.32 - pel futuro 73,32.

Nuova York 29 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 86 — — Cotoni mercato sost. idem maggio C. 5,95 — idem agosto 6.01

Havre 29 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34.25 — 4 mesi 34 75 — 8 mesi 35 75

Londra 29 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più fermo
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti

Nuova York 29 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,80 3[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,40 credit balance oil Citg 77.

Cotone Middling C. 6,1[8 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,94 - 4 mesi C. 5,97 - 7 mesi C. 5,96 - — Entrata cotoni nella giornata BalleN. 16,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 14.200 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 101 1[8 — marzo 98.1[8 — maggio 98.1[8 - luglio 85 1[8 - sett. 80.— — Granone disponibile D. 35.7.8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1[2 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,20 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,45 — idem 8 mesi 5.60, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 64.75 — Prossimo 62.75 — A maggio-giugno 61.30 — A 4 mesi da maggio 60.25.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 46.50 — prossimo 46.— — A 4 mesi da maggio 45.·· — Pei 4 mesi 42.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.80 — A 4 mesi da ottobre 30.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.90 — per 4 mesi primi 28.60 — per 4 mesi 27.30.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.3[8 Per maggio e giugno 15 3[8.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 10.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietola 8.92 — Mercato calmo

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1012 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare quint. 5000

Duro Bombay 70 per cento rosso 22.50 — Azime Azoff 20 80 — Ghirka Bermanska 21.25 — Azime Besserabia 18, imbarco tre settimane dopo l'apertura della navigazione.

SETE

Lione 29 — Transazioni poco numerose; prezzi sostenuti.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.	
Organzini	B 13	B 17	B 30	Cg.	2370
Trame	B 11	B 20	B 31	Cg.	2170
Greggie	B 36	B 70	B 106	Cg.	7597
Pesate	B 5	B 140	B 145	Cg.	7399
Totali	B 65	B 247	B 312	Cg.	19.536

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo N. 72 contiene:

Regio decreto che approva la convenzione stipulata fra il Ministero delle poste e telegrafi e la ditta Baudi pel collocamento di cassette per l'impostazione delle corrispondenze su colonnette isolate ad uso di pubblicità — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco del comune di Treviglio (Bergamo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari nell'adunanza del 18 gennaio 1898 — **Media** dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beltrami Lazzaro, Carpi, legnami, Modena — Denti Giuseppe, Prato, pizzicheria, Firenze — Favre Martino, Ayas, bestiame, Aosta — Ghinamo Giov., Matteo, formaggi, Cuneo — Morabito Serafina, mode, Catania — Pizzala Gaetano, drogheria, Milano — Scali Ezio, Certaldo, mercerie, S. Miniato — Villoresi G., Sesto fior., paste, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Londra vap. ingl. « Indiana » cap Kershon con merci - per Patrasso vap. ingl. « Georg Fischer » cap. Mitckell vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 29 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl. con vino all'ordine.

Arrivati il 30 da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. aust. « Cleopatra » cap. Bellen con passeggieri al Lloyd aust. ung.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.[200]
idem	Slendor	» 22.50	» 28.[400]
	Adriatic	» 21.10	» 29.[200]

(imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23.—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 [illegible] Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27 [illegible] 1. Marzo attivazione dei treni di lusso NS ed SN fra Verona e Venezia provenienti da Berlino:
Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,35 ant.
Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9,10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.20 8,28 15,54 16,20 18,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7,15 partenza da Cavazuccherina 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia vap. post. partenze tanto da Venezia che da Chioggia 7-11-16 arrivi 9-13-18 vap. econ. part. da Chioggia 6,30-12 arr. a Venezia 8,30-14 part. da Venezia 9,30-14,30 arrivi a Chioggia 11,30-16,30.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 13,30 — partenze da Chioggia 9-18.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30 14 15,30 17 18,30 arrivo 7,40 9,10 10,40 12,10 13,40 15,10 16,40 18,10 19,40.

Venezia-Burano partenza da Venezia 7-10-15-17,45 — arrivo a Venezia 6,15-8,45-13,45-16,45.

Venezia-Torcello part. da Venezia ore 10 arrivo 13,45

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 18 - da S. M. E. di Lido dalle 8,30 alle 18,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 17,30 - da S. Nicolò dalle 8 alle 18. — (ogni ora).

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi subito appartamento civile primo piano grande locale ad uso bottega o magazzino. — Dirigersi S. Barnaba, fondamenta Alberti, 3134.

D'affittarsi

Villino con casa per civile abitazione, adiacenze per uso Castaldia, cantina, granaio, stalle, fienile, serra di fiori, vigneto, frutteto e ortaglia, in buona posizione sulla strada provinciale in Orgnano di Spinea. Per trattare rivolgersi a G. B. Bosco, Spinea di Mestre.

Villeggiatura affittasi o vendesi, anche subito, in Abano. — Scrivere: U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

D'affittare per la prossima stagione Villa signorile mobigliata, con scuderia e rimessa in Bresseo di Teolo. Posizione amena sulla strada provinciale Euganea. Rivolgersi al mezzà Forti in Padova via Torricelle, 2222.

Vendite

Vendesi o affittasi l'antico Albergo Vapore in Feltre sito nella migliore posiz. della città. Rivolgersi all'Agenzia Popolare, 4293, Via Vitt. Emanuele, Venezia.

Vendesi per contanti macchinario completo continuo per acque di seltz e gazzose a pallottola quasi nuovo. Scrivere I 1511 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile cameriera possa offrire serie informazioni 25 a 35 anni. Ottima salute, capace lavorare sarta, pratica viaggiare. — Scrivere C 1559 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Deutsche Konversation erwünscht. Italienischen Unterricht erteilt dagegen Prof. Doch philol. T 1506 Haasenstein und Vogler.

English Conversation in exchange of Italian lessons wanted by Prof. Doch, philol. G. 1507, Haasenstein and Vogler.

Diversi

R. — Probabilmente 31 varta diversamente successivo. Addio. Mille baci. Arrivederci.

Fede — Volevi troncare, se egoista avrei, opponendomi, resati infelice. Dovevo tacere soffrendo. Sia benedetto tuo ritorno. Perchè ora fraintendere mie parole? Tuo cuore comprenda mio amore, stima profonda, inalterati. Bacioti.

Istriana — Congratulazioni affettuosissime, tesoretto adorato. Pensiero, cuore *sempre* teco. Ricordati, potendo, informarmi. Bacioti con passione. Eternamente tuo.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.